LA STAMPA

ANNO 129. N. 122 · MARTEDI' 9 MAGGIO 1995 · L. 1500

La lira è stabile su marco e dollaro, flessione in Borsa (-1,2 per cento). Scioperi al Nord

Accordo pensioni, ma Abete non firma

«Riforma debole». Dini: è il massimo che si poteva fare

UNA TAPPA SULLA GIUSTA STRADA

L'ACCORDO sulle pensioni è stato siglato dopo una notte di trattative, come impone un rituale ereditato dalla Prima Repubblica. Al di là di questo particolare, però, non si tratta affatto di un accordo di tipo tradizionale: pone effettivamente alcune premesse per il risanamento del sistema pensionistico e, con esso, della finanza pubblica italiana.

Non sappiamo, però, ancora se queste premesse, così laboriosamente raggiunte, si riveleranno sufficienti a dar vita ad un sistema in grado di autofinanziarsi, senza i soliti «buchi» da porre a carico dello Stato. Lo si potrà stabilire con una qualche precisione solo quando l'accordo sarà stato tradotto in articoli di legge e quando questi articoli saranno stati approvati dal Parlamento. Di certo, vengono eliminate o attenuate molte condizioni di effettivo privilegio, come le «baby pensioni», e, sul piano dei principi, si procede nella direzione giusta; è ugualmente certo che le età di pensionamento rimangono ancora al di sotto di quelle di altri Paesi avanzati e che il periodo di transizione risulta decisamente lungo, terminando nel 2013. L'Italia rimane un Paese di pensionati giovani, forse troppo giovani se confrontata con la Gran Bretagna, la Francia, la Germania.

E' questa la ragione della presa di distanza della Confindustria che deve essere letta e interpretata come una puntualizzazione di tutti gli aspetti proble-

Mario Deaglio

CONTINUA A PAG. 4 PRIMA COLONNA

OLTRE IL BIANCO E IL ROSSO

DUNQUE il rosso e il bianco si sono sommati per davvero, colorando le province italiane di un rosa che rappresenta - comunque lo si giudichi - la vera novità politica delle elezioni amministrative di primavera. Col centro-sinistra divenuto realtà vincente anche nelle regioni ove il Polo deteneva la maggioranza relativa (grazie, non dimentichiamolo, al doppio turno), la geografia politica rivelerebbe un Veneto dello stesso colore dell'Emilia Romagna, una Padova che può darsi un sindaco pidiessino così come la provincia di Bologna può farsi presiedere dal fratello del cattolico Prodi.

Resta da chiedersi se non stiamo vittime di un'illusione ottica, come già nell'autunno del '93 quando i sindaci progressisti conquistarono Roma, Napoli, Venezia e altre città in assenza di avversari bene organizzati solo perché Berlusconi non era ancora sceso in campo. Che sia un mero artifizio anche il rosa diffuso del centro-sinistra vittorioso? Vediamo. Anzitutto non si può accettare l'idea che l'elettorato abbia portato al potere i «comunisti» in 61 province e 31 comuni capoluogo. Pare evidente che ormai questa caricatura della realtà danneggia chi ne fa uso propagandistico, non chi ne è l'oggetto (se non altro per il fatto che i Popolari di Bianco da soli hanno ottenuto metà delle presidenze del centro-sinistra). Piuttosto l'alleanza organica fra il pds e i Popolari deve ancora

Gad Lerner

CONTINUA A PAG. 4 QUARTA COLONNA

ROMA. La riforma delle pensioni è stata siglata ieri mattina dal governo e dai sindacati dei lavoratori, dopo un'intera notte di negoziati a Palazzo Chigi: «E' il massimo che si poteva ottenere», ha commentato «a caldo» il presidente Lamberto Dini. Un risultato guastato però dalla dissociazione del presidente della Confindustria Luigi Abete, che non firma il documento finale. «E' una soluzione insufficiente, fra alcuni anni bisognerà intervenire di nuovo».

La riforma potrebbe essere varata già nel Consiglio dei ministri convocato per oggi, anche se ieri Dini ha detto che per mettere a punto il testo ci vorranno ancora un paio di giorni. Poi toccherà al Parlamento che avrà tempo fino al 30 giugno. Ma se i leader di Cgil, Cisl e Uil apparivano raggianti, il fronte della protesta, soprattutto nelle fabbriche del Nord, non ha tardato a farsi sentire. Positiva la reazione della lira mentre Piazza Affari ha perso l'1,2 per cento.

Amabile, Fossi, Patruno e Sacchi ALLE PAG. 2, 3, 4 E 29

GIOVEDI' CON LA STAMPA

Tuttosoldi spiega le nuove pensioni

tuttosoldi speciale PENSIONI

Giovedì, «La Stampa» regalerà ai suoi lettori un'edizione speciale di «Tuttosoldi» interamente dedicata alla riforma pensionistica con tutte le novità (e i punti oscuri) del testo che è stato siglato ieri tra il governo e le parti sociali.

I PUNTI DELL'INTESA

COME SI CALCOLA

1] OLTRE I 18 ANNI DI ANZIANITA' A FINE '95
Vale il vecchio sistema retributivo

2] SOTTO I 18 ANNI DI ANZIANITA' A FINE '95
Sistema misto. Entro il Duemila si potrà scegliere per il solo sistema contributivo

3] NUOVI ASSUNTI
Vale solo il meccanismo contributivo

QUANDO CI SI PUO' RITIRARE

LAVORATORI IN ATTESA DI SBLOCCO
I lavoratori bloccati nel '93 potranno andare in pensione dal settembre '95

PENSIONE ANTICIPATA

A] DIPENDENTI PUBBLICI E PRIVATI
Nel '96 a 52 anni con 35 di contributi o a qualsiasi età con 36 anni di contributi, il tetto salirà poi a 57 anni

B] SOLO DIPENDENTI PUBBLICI
A 52 anni con penali per chi ha meno di 35 anni di contributi
A qualsiasi età con penalizzazioni graduali

TRATTAMENTO A REGIME

A] Per avere il regime attuale ci vorranno 62 anni di età e 37 di anzianità
B] In pensione tra i 57 e i 65 anni con penali e premi
C] Il requisito minimo per la pensione sarà 5 anni di versamenti

COLLEZIONE ITALIA

La Stampa regala le auto più belle

LA STAMPA

E' partita ieri «Collezione Italia», la storia in fascicoli delle automobili più belle del secolo, che «La Stampa» regala ai suoi lettori in collaborazione con Fiat Auto. Un'avventura ricostruita attraverso miti, leggende e marchi delle vetture più celebri. La storia si completa con le figurine da raccogliere in un apposito album che si può richiedere in edicola, senza sovrapprezzo, o all'editrice «La Stampa».

Berlusconi: «Sui referendum si può trattare, ma se vogliono uccidere l'azienda combatterò»

D'Alema: doppio turno alle politiche

Anche Bossi vuole cambiare: proporzionale alla Camera

LA RABBIA DEL POLO

Primi dubbi su Silvio «Faccia un piccolo passo indietro»

di Augusto Minzolini A PAG. 5

CENTRO SINISTRA IERI E OGGI

Trent'anni fa quando il pci accusava «formula ambigua»

di Filippo Ceccarelli A PAG. 7

DANIELA FINI SI SFOGA

«Caro Gianfranco è ora che ti prenda un po' di spazio»

di Fabio Martini A PAG. 5

L'ENIGMA DEL CARROCCIO

La variabile della Lega spaventa i nuovi alleati

di Maria Teresa Meli A PAG. 7

ROMA. Perché non trasformiamo a due turni anche le elezioni politiche col sistema maggioritario? Massimo D'Alema rilancia una vecchia idea del pds quasi casualmente, nel commentare il «cappotto» inflitto al centro-destra nelle elezioni. Ma dietro la proposta rinnovata c'è un messaggio amichevole per l'avversario Berlusconi e un altolà per il quasi alleato Bossi. Il quale chiede una rapida riforma elettorale, prima dell'autunno, ma per tornare al sistema proporzionale, anche se con lo sbarramento del 5 per cento. Due tipi di riforma che significano due modi diversi di progettare il futuro. Bossi si è messo al lavoro per costruire un terzo schieramento politico di «centro» e vuole tornare al sistema proporzionale. Intanto Silvio Berlusconi annuncia: «Sui referendum sono pronto a trattare, ma soltanto su basi certe».

Cerruti, Meli, Rapisarda e Zeni ALLE PAG. 5, 7 E 9

PAOLO GUZZANTI

«Io, naufrago su Internet»

Viaggio di un neofita del cyberspazio nella Babele della realtà virtuale, nel cuore di Internet e reti connesse, gigantesco moltiplicatore di incontri. Un villaggio democratico o una giungla? A PAG. 20

BANDIERA GIALLA

di Igor Man di Gerlan

DISCUTEVO con qualche amico se abbiano un senso i continui, sempre uguali, e così facili (e da Papa a Papa) appelli del Papa *per la pace*, diretti a tutti i luoghi dov'è più malconcia, il cui esito è scontatamente nullo. Concludere che «il Papa non può fare a meno di dire qualcosa» è troppo ovvio, però di qui si può ripartire. Perché non può tacere e stare? Deve mostrare a tutti che è «dalla parte del Bene»? Sappiamo già che lo è, occorre farlo sapere ininterrottamente?

Arrischio un'opinione, per quel che vale. Neppure un Papa ha il potere di sottrarsi al dominio dell'informazione. Le sue fonti sono quelle di tutti: il video, i giornali, la radio. Le prende di là, le notizie. Ma se il comune assorbitore di notizie è quasi sempre un punto terminale, il Papa no: ne sceglie una, la più orribile di un certo giorno, e con quella fabbrica altra informazione, quella del Papa che interviene, ammonisce, esorta, deplora, invoca.

In quanto notizia, il messaggio è nullo, perché la notizia del Papa che deplora qualcosa di orribile è immediatamente sovverchiata da notizie non meno o anche più orribili e molto più attrattive per il bruciore dell'attualità, sopraggiunte e diffuse nello stesso momento.

Il messaggio è specialmente nullo perché al Papa è negato l'approfondimento, l'analisi, il commento. Ha, purtroppo, a disposizione una tastiera delle più scarse. Un altro schiavo della notizia, l'opinionista, il collaboratore, lo specialista obbligato a commentare a tamburo battente, può avere meno tempo per pensare del Papa, ma gode di una superiore libertà, perché gli è richiesto di interpretare. E un po' Tiresia e gli è permesso di citare Max Weber, Machiavelli, Marcuse, e anche di creare neologismi, di fare giochi di parole, in qualche modo, pur nell'orrore, di divertirsi. Il Papa non può evadere dalla citazione biblica o, al massimo, agostiniano-mistica. Però quando interviene per la pace, neppure questo. Né può dire la sua su chi ha ragione e chi ha torto. E' dunque, quando interviene, una notizia nuda, che svapora immediatamente.

Crocifisso all'attualità, il costante trattino dalla lancia dell'immagine trasmessa, l'Informazione crocifigge il Papa, oggi in modo strano e surreale, in alto come in basso, solo impotenza.

L'Oms: epidemia locale

Zaire: è l'«Ebola» il virus killer delle suore italiane

ROMA. Altro che sconosciuto. Il virus che ha ucciso le due suore in Zaire è proprio lui: il micidiale Ebola. Lo conferma l'Oms. Un ritorno dal passato: nel '76, fece strage in Zaire e nel Sudan tra il personale ospedaliero. Si trasmette con grande facilità. L'incubazione è breve, e la malattia è letale in oltre il cinquanta per cento dei casi. Per questo motivo il ministero della Sanità ha disposto la quarantena dei parenti delle due vittime, ritornati a Bergamo dopo i funerali. Un altro caso sospetto in Costa d'Avorio: vittima una ricercatrice svizzera.

D. Daniele A PAG. 11

9 771122 176003 50509

Sconvolto il centro

Battaglia a Genova tra polizia ed extracomunitari

GENOVA. Il centro storico ritorna la polveriera di scontri tra extracomunitari. Domenica notte, circa duecento uomini, tra polizia e carabinieri, e decine di nordafricani si sono fronteggiati in strada. Il bilancio degli scontri è di sei feriti, di cui due tra le forze dell'ordine, e di dieci arresti tra gli extracomunitari, tutti clandestini.

P. Cavallero A PAG. 18

Sorpresa nel sondaggio

Romani miscredenti Solo 1 su 3 ha fede nella resurrezione

ROMA. Cristiana di nome, pagana di fatto: è questo l'identikit di Roma, sede del Papato e capitale del Cristianesimo, che emerge da un'inchiesta del sociologo Franco Garelli. Un ritratto per altro «assimilabile a quanto si registra nelle grandi città italiane». Le contraddizioni si sprecano, sin dai primi passi nel bizzarro giardino della religiosità romana. Il settanta per cento dei romani crede nel Dio della Bibbia e della tradizione cristiana. Ma meno della metà è convinto «della resurrezione dell'uomo e dell'origine divina della Chiesa». Il Diavolo è plausibile per molti, ma solo il 40% crede nell'Inferno, o nelle apparizioni della Madonna a Lourdes e a Fatima. E solo il 36% dei romani è convinto che dopo la morte vi sia qualcosa. «Molti credenti cattolici non sanno più che cosa li attende alla fine della vita».

M. Tosatti A PAG. 16

E Mosca celebra il cinquantenario con elogi nostalgici all'Armata Rossa

Per Chirac un debutto fra i Grandi

Il neopresidente con Mitterrand alla festa del «V-day»

PARIGI. Al fianco di François Mitterrand, il Presidente uscente, ieri Jacques Chirac, l'uomo che guiderà la Francia verso l'appuntamento con il 2000, ha fatto la sua comparsa tra i 65 capi di Stato - incluso Scalfaro - che hanno festeggiato all'Etoile il 50° anniversario della vittoria sul nazismo.

Virtualmente, la Francia era già sua ma di fatto almeno una settimana lo separa dal passaggio ufficiale di consegne. Così al neopresidente non si leggeva in viso la tracotanza del trionfatore quanto l'imbarazzo dell'ospite. Ma Mitterrand, da bravo padrone di casa, ha fatto il massimo per metterlo a suo agio. Già nel messaggio di felicitazioni, l'altra notte, la freddezza che era legittimo attendersi era temperata da auguri parsi sinceri. Un fair play finale che nell'abbraccio della République stempera rivalità aspre.

Benedetto e Spinelli ALLE PAG. 10 E 11

Il compromesso raggiunto ieri mattina al termine di una notte di negoziati. Ora tocca al Parlamento

Pensioni, dopo cinque mesi c'è l'intesa

Ma Confindustria non firma: «Riforma insufficiente»

ROMA. Alle prime luci dell'alba cornetti caldi per tutti. Poi alle nove e trenta di ieri mattina uno stazzonato Raffaele Morese, numero due della Cisl, rompe l'embargo che Dini aveva imposto poco prima ai sindacalisti. «L'accordo c'è», annuncia Morese ai cronisti che bivaccano dalla sera prima a Palazzo Chigi.

Così dopo una nottata di negoziati, dopo cinque mesi di trattative con due governi, dopo uno sciopero generale il 14 ottobre e un altro rinviato in extremis, la riforma delle pensioni arriva in porto. Un approdo guastato dalla dissociazione del presidente della Confindustria Luigi Abete, che non firma il documento finale. «E' una soluzione insufficiente - critica il presidente degli industriali - fra alcuni anni bisognerà intervenire di nuovo».

Dini si può consolare pensando all'assenso che ha ricevuto sia dai sindacati autonomi, nei giorni scorsi assai critici nei suoi confronti, sia dall'atteggiamento non troppo negativo delle associazioni di commercianti e artigiani.

La riforma delle pensioni, comunque, è ormai sulla carta. Tecnicamente si tratta di un disegno di legge di iniziativa governativa che contiene anche alcune deleghe all'esecutivo. Potrebbe essere varato già nel Consiglio dei ministri convocato per oggi, anche se ieri Dini ha detto che per mettere a punto il testo ci sarebbero voluti un paio di giorni.

Poi toccherà al Parlamento decidere sulla riforma. Da quando il testo approderà in aula ci sarà tempo fino al 30 giugno per l'esame e l'approvazione dei provvedimenti. Dini ha escluso qualsiasi ricorso a un decreto legge e anche la questione di fiducia sembra esclusa. Il presidente del Consiglio e i sindacati sono infatti tranquilli rispetto all'iter parlamentare, anche se è proprio in quella sede che la Confindustria annuncia che cercherà di cambiare il testo della riforma.

Ma non si voterà solo in Parlamento: il sindacato si prepara a sottoporre il testo dell'accordo al voto delle fabbriche. Specie in Piemonte e Lombardia non è scontato che la base approverà la firma apposta ieri mattina dai segretari di Cgil, Cisl e Uil.

Se la riforma passerà indenne attraverso l'esame parlamentare e diventerà quindi legge cambieranno molte cose per i pensionati del futuro, mentre nessuna modifica è prevista per chi è oggi già in pensione. Durante il regime transitorio, che durerà fino al 2013, ci saranno nuove età minime per andare in pensione di anzianità con 35 anni di contributi. Poi la pensione di anzianità scomparirà del tutto. Cambierà il calcolo della pensione, che per chi ha oggi meno di 18 anni di contributi verrà calcolato in futuro sulla base non più della retribuzione, ma dei contributi effettivamente versati. E allo stesso tempo, con la creazione dei fondi pensione, partirà la previdenza integrativa, che si affiancherà a quella pubblica. [r. e. s.]

COSI' SI ANDRA' A RIPOSO NEI PROSSIMI ANNI

(Requisiti per ottenere la pensione di anzianità senza penalizzazioni valide per i dipendenti pubblici e privati)

IPOTESI A				IPOTESI B
Anno	Età anagrafica	Anzianità contributiva		Età contributiva
1996	52	35	oppure	36
1997	52	35	oppure	36
1998	53	35	oppure	36
1999	53	35	oppure	37
2000	54	35	oppure	37
2001	54	35	oppure	37
2002	55	35	oppure	37
2003	55	35	oppure	37
2004	56	35	oppure	38
2005	56	35	oppure	38
2006	57	35	oppure	38
2007	57	35	oppure	39
2008	57	35	oppure	40

Senza vincoli di età anagrafica

Esempio: per andare in pensione nel 1999 bisognerà avere almeno 53 anni di età e 35 di contributi, oppure 37 anni di contributi indipendentemente dall'età anagrafica

DUE ALTERNATIVE (SOLO PER I DIPENDENTI PUBBLICI)

1 Restano i limiti di età anagrafica ma si può andare a riposo con meno di 35 anni subendo delle penalizzazioni sull'ammontare della pensione.

Anni	Età anagrafica	Anni che mancano ai 35 di contributi	Penalizzazione
1996	52	1	1%
1997	52	2	3%
1998	53	3	5%
1999	53	4	7%
2000	54	5	9%
2001	54	6	11%
2002	55	7	13%
2003	55	8	15%
2004	56	9	17%
2005	56	10	19%
2006	57	11	21%
2007	57	12	23%
2008	57	13	28%
		14	32%
		15	35%

Esempi: Lavoratore con 52 anni di età anagrafica e 30 anni di contribuzione nel 1996 può andare in pensione avendo raggiunto il limite anagrafico previsto per quell'anno con una penalizzazione del 9%. Lavoratore con 54 anni di età anagrafica e 28 anni di contribuzione nel 2000 può andare in pensione avendo raggiunto il limite anagrafico previsto per quell'anno con una penalizzazione del 13%.

2 Si può andare in pensione a prescindere dall'età anagrafica, ma con penalizzazioni se si lascia prima di aver versato 37 anni di contributi. In particolare si potrà andare in pensione con 30, 31 o 32 anni di contributi a seconda di quale età contributiva si ha a fine '95.

Anzianità al 31/12/95	Anzianità necessaria al pensionamento dal 1/1/96
da 19 a 21	32
da 22 a 25	31
da 26 a 29	30

Anni che mancano ai 37 di contributi	Penalizzazione
1	1%
2	3%
3	5%
4	7%
5	9%
6	11%
7	13%

Esempio: Lavoratore con 25 anni di contribuzione nel '95 potrà andare in pensione al raggiungimento del 31° anno di età contributiva con una penalizzazione dell'11%

COSI' SI ESCE DAI BLOCCHI

Nell'ambito della riforma sono state inserite le norme che sbloccano l'uscita dei 230.000 lavoratori già interessati dagli interventi di congelamento disposti precedentemente. Ecco come funzionerà il meccanismo di sblocco:

BLOCCO AMATO

Lo sblocco avverrà dal prossimo settembre.

BLOCCO BERLUSCONI

Lo sblocco avverrà nel '96, rispettivamente, il 1° gennaio, il 1° aprile, il 1° luglio e il 1° ottobre.

Inoltre coloro che matureranno il requisito contributivo nel primo semestre del '96 potranno uscire ad ottobre dello stesso anno, mentre chi sarà a posto con i requisiti contributivi nel secondo trimestre del '96, dovrà attendere invece gennaio del '97.

Infine, coloro che matureranno i requisiti nel primo semestre del '97 potranno uscire a luglio del '97, mentre dovrà aspettare gennaio del '98 chi avrà i contributi necessari nel secondo semestre del '97.

VADEMECUM

COME CAPIRE L'ACCORDO

ROMA

L'accordo governo-sindacati per la riforma delle pensioni prevede innovazioni strutturali di indubbio rilievo nel sistema previdenziale italiano, che funzionerà a pieno ritmo dal 2008, ma introduce fin da subito regole destinate a determinare una riduzione progressiva della spesa. Inoltre, stabilisce la sorte definitiva delle pensioni di anzianità (che cesseranno di esistere dalla stessa data del 2008) e determina le condizioni per il graduale «via libera» al trattamento di anzianità di 230 mila lavoratori incappati, pur avendo raggiunto il requisito dei 35 anni di contributi, nel «blocco Amato» e nel «blocco Berlusconi».

Servizi a cura di

Gian Carlo Fossi

ANZIANITA'

Dipendenti privati

Pensione di anzianità per i dipendenti privati: con 35 anni di contributi i lavoratori potranno ottenerla secondo una scaletta così cadenzata:

A) negli anni '96 e '97 con 52 anni di età;

B) negli anni '98 e '99 con 53 anni di età;

C) nel 2000 e nel 2001 con 54 anni di età;

D) nel 2002 e 2003 con 55 anni di età;

E) nel 2004 e 2005 con 56 anni di età;

F) nel 2006, 2007 e 2008 con 57 anni.

IL TETTO-CONTRIBUTI

Questi lavoratori avranno, però, anche un'altra facoltà: potranno cioè andare in pensione, indipendentemente dall'età anagrafica, a queste condizioni:

se abbiano 36 anni di contributi negli anni '96, '97 e '98, 37 anni di contributi negli anni dal '99 al 2003, 38 anni di contributi negli anni 2004 e 2005, 39 anni di contributi negli anni 2006 e 2007, e 40 anni di contributi nel 2008.

ANZIANITA'

Dipendenti pubblici

Molto complesso il quadro di riforma per le pensioni di anzianità per i dipendenti pubblici. Sono stabiliti tre canali di uscita.

PRIMO CANALE

Sono esattamente le stesse regole dei lavoratori privati, illustrate sopra.

SECONDO CANALE

Con riferimento agli scaglioni di età anagrafica indicati per i lavoratori privati e per il primo canale dei lavoratori pubblici, si potrà uscire dal lavoro con le seguenti penalizzazioni introdotte dal governo Ciampi.

Per gli anni mancanti a 35 anni di contributi, 1% in meno per un anno, 3% per due, 5% per tre, 7% per quattro, 9% per cinque, 11% per sei, 13% per sette e così via fino ad arrivare a 35% per 15 anni.

ECCO DUE ESEMPI

Un lavoratore con 52 anni di età e 30 anni di contributi nel '96 può andare in pensione, avendo raggiunto il limite anagrafico per quell'anno, con una penalizzazione del 9%; un lavoratore con 54 anni di età anagrafica e 28 anni di contributi nel 2000 può andare in pensione, avendo raggiunto il limite anagrafico previsto per quell'anno, con una penalizzazione del 13%.

TERZO CANALE

Si riconosce la possibilità di pensionamento a prescindere dall'età anagrafica con penalizzazioni rispetto ai 37 anni di contributi così cadenzate:

1 - per chi abbia al 31 dicembre '95 una anzianità compresa tra 19 e 21 anni l'anzianità necessaria per il pensionamento sarà di 32 anni;

2 - per chi abbia alla stessa data una anzianità da 22 a 25 anni, l'anzianità necessaria per il pensionamento sarà di 31 anni;

3 - per chi alla stessa data abbia una anzianità da 26 a 29 anni, l'anzianità di pensionamento sarà di 30 anni. Questi lavoratori saranno soggetti a nuove penalizzazioni per ogni anno mancante a 37 anni: 1% per un anno, 3% per due, 5% per tre, 7% per quattro, 9% per cinque, 11% per sei, 13% per sette.

UN ALTRO ESEMPIO

Un lavoratore con 25 anni di contribuzione nel '95 potrà andare in pensione al raggiungimento del 31° anno di età contributiva con una penalizzazione dell'11%.

Cosa cambia per i lavoratori

Pubblici e privati, ecco tutte le novità

IL FUTURO

Addio anzianità

Molto complesso e innovativo è il sistema previdenziale riformato per coloro che cominceranno in servizio all'indomani dall'entrata in vigore della riforma. Vediamo i punti essenziali della riforma «a regime».

LA NUOVA «VECCHIAIA»

A differenza di quanto avviene attualmente, si potrà avere la pensione non a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne, ma a partire da 57 anni anni indipendentemente dagli anni di contributi versati. In base al sistema attuale a partire da 57 anni possono andare in pensione solo coloro che hanno più di 35 anni di contributi.

IL NUOVO CALCOLO

Il nuovo calcolo della pensione avverrà sulla base dei contributi opportunamente versati e non più sulla media delle retribuzioni percepite; a seconda dei settori, sulla media degli ultimi 5 anni o degli ultimi 10.

COS'E' IL «PRO-RATA»?

Per i lavoratori che abbiano meno di 18 anni di contributi si adotta il meccanismo pro-rata: la loro pensione sarà conteggiata fino all'entrata in vigore della riforma con il vecchio sistema e da quella data con il nuovo.

CHI SI «SALVA»?

Chi, invece, avrà più di 18 anni di contributi quando la riforma sarà operativa conserverà le vecchie regole fino all'uscita dal lavoro. Quando il nuovo modello entrerà a regime, la pensione sarà calcolata sulla base dei contributi versati opportunamente rivalutati, con le eccezioni sopra precisate.

LE NUOVE ALIQUOTE

L'aliquota contributiva per il calcolo dei contributi da rivalutare sarà del 33% della retribuzione: i contributi così calcolati saranno indicizzati annualmente alla crescita del reddito nazionale (inflazione + pil reale) e si otterrà in tal modo il montante contributivo.

IL COEFFICIENTE

La pensione annua sarà conteggiata applicando al montante così ottenuto un «coefficiente di conversione» che è una sorta di tasso di rendimento pensionistico dei contributi (ad esempio a 62 anni di età questo tasso sarà del 5,5% circa e cioè per ogni 100 lire di contributi accumulati si avranno 5,5 lire di pensione annua.

ETA' E COEFFICIENTI

I coefficienti di conversione saranno crescenti in relazione all'età: a 57 anni 4,7%, a 62 anni 5,5%, a 65 anni 6,1%. Ciò significa, in pratica, che per ogni 100 lire di contributi versati un lavoratore che andrà a riposo avrà di pensione ogni ano 4,7 lire se ha 57 anni, 5,5 lire se ha 62 anni e 6,1 lire se ha 55 anni, con un evidente incentivo al crescere dell'età. Con 35 anni di contributi, il grado di copertura della pensione rispetto alla retribuzione lorda è indicato con l'attuale riforma nel 65% a 65 anni di età, 58,6% a 62 anni di età e 50,2% a 57 anni di età, mentre rispettivamente i valori erano del 56,4%, 51,3% e 42,9% in base al progetto Berlusconi e a 56,4%, senza distinzione di età secondo la riforma Amato.

IL CALO REALE

Il requisito minimo di accesso alla pensione è fissato, nel sistema contributivo, in 5 anni di anzianità contributiva. Comunque, proprio attraverso il complicato meccanismo dei coefficienti, si realizzerebbe un ritocco al tasso di rendimento delle pensioni, che passerebbe di fatto dall'attuale 2% all'1,76%-1,80%.

CONTRIBUTI FERMI

Si precisa che «per il momento» non ci sarà nessun aumento contributivo sia per i lavoratori dipendenti che per quelli autonomi. al fondo pensioni dei lavoratori dipendenti sarà trasferita una parte dell'aliquota contributiva relativa alle prestazioni straordinarie (assegni familiari ecc.).

ARMONIZZAZIONE

La riforma prevede l'armonizzazione dei regimi pensionistici privati e pubblici, estensione della pensione di inabilità all'area del pubblico impiego, determinazione a 60 anni dell'età pensionabile per vecchiaia delle lavoratori del settore pubblico.

ASSEGNO SOCIALE

Agli ultrasessantacinquenni in condizioni di bisogno viene concesso un assegno sociale annuo di 6 milioni 240 mila lire in sostituzione della pensione sociale.

AUTONOMI

Gestione speciale Inps

ROMA. Un ampio capitolo della riforma pensionistica riguarda i lavoratori cosiddetti «speciali», cioè tutti coloro che esercitano forme di lavoro autonomo, libero professionale e di collaborazione coordinata e continuativa, o un'attività che non rientra fra quelle del lavoro dipendente, e nemmeno fra quelle tradizionali del lavoro autonomo, e pertanto non hanno un ente di riferimento cui versare i contributi: ebbene, tutti costoro dovranno fare capo all'Inps, dove dal gennaio 1996 sarà creata una gestione pensionistica speciale. Gli interessati dovranno versare il 10% sul reddito a titolo di contributo per la pensione (1/3 a carico del lavoratore; 2/3 a carico del committente).

Capitolo a parte riguarda invece gli enti previdenziali autonomi: «Non ci saranno interventi d'imperio», ha assicurato Dini, precisando che «non ci saranno penalizzazioni. Gli enti però devono tenere presente che ci sono vantaggi e svantaggi». «E rischi», si è affrettato ad aggiungere il sottosegretario al Tesoro, Piero Giarda.

CUMULO

Nuova disciplina

Molte altre le norme-chiave:

1) Concessione di contributi figurativi alle lavoratrici impegnate nella cura dei figli e dei genitori;

2) Revisione della pensione ai superstiti, legando il trattamento proporzionalmente alla situazione economica del superstite partendo da un reddito superiore a tre volte il trattamento minimo del fondo lavoratori dipendenti;

3) Nuova disciplina dei cumuli tra pensione e reddito da lavoro o da impresa;

4) Utilizzazione parziale del «tfr» e nuove regole per rilanciare la previdenza complementare.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR
Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO
E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
Soc. Ed. Arena, San Martino B. A., Verona
O.T.E., v. Guido Reni 1, Trieste
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 864781
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
1995 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 613/1935
Certificato n. 2740 del 14/12/1994
La tiratura di Lunedì 8 Maggio 1995 è stata di 1.017.327 copie

«La Confindustria? Lancia critiche sbagliate, noi rispetteremo gli obiettivi della Finanziaria»

Dini: il Parlamento decida, poi me ne vado

«Risparmieremo 10 mila miliardi l'anno»

ROMA. Solo le borse profonde sotto gli occhi tradiscono la fatica. Per il resto, Lamberto Dini è inappuntabile nell'elegante abito grigio-blu scuro e camicia azzurrina che ha infilato in tutta fretta dopo una rapida doccia a casa, finita l'estenuante maratona notturna con i sindacati. Ma quando entra nella sala stampa di Palazzo Chigi tradisce ancora stanchezza e nervosismo, infilandosi e togliendosi di continuo gli occhiali. Comincia sulla difensiva, esponendo le linee-guida della sua riforma, rendendo merito «al concorso dei sindacati e dei datori di lavoro» come per non dar troppa importanza al dissenso di Confindustria. Nell'intervento di introduzione, in sintesi Dini vanta i meriti di «una riforma a vasto raggio» basata sull'innalzamento dell'età di pensionamento che consente «il graduale superamento nel tempo delle pensioni d'anzianità» (in 12 anni). «Per alcuni l'uscita sarà troppo lenta - ha detto Dini pensando alla Confindustria - per altri troppo rapida», riferendosi a una frangia dei sindacati. «Ma per la prima volta in Italia abbiamo posto fine a un meccanismo tipico del nostro sistema previdenziale che non si riscontra in altri Paesi». E via con gli altri punti qualificanti: il passaggio graduale al sistema contributivo, lo sblocco per i 220 mila lavoratori «che ha un costo molto elevato, ma non c'era scelta per motivi di equità». Infine «nessuna riduzione dei rendimenti e le pensioni in essere, invariata l'indicizzazione, non crescono i contributi, mentre c'è la fine delle pensioni-baby nel pubblico impiego. E sono garantiti i risparmi promessi nei prossimi dieci anni». Mentre parla, s'allenta la tensione e Dini si concede anche qualche battuta, come quando gratifica di «un otto più» il comportamento dei sindacati e si lamenta perché «nessuno mi ha ancora fatto i complimenti». E finalmente rilassato sollecita i cronisti: «Domande? Quante ne volete».

Il suo governo è riuscito là dove erano falliti in tanti, per ultimo il governo Berlusconi di cui lei era ministro del Tesoro: come mai?

«Il governo precedente ha il merito di aver portato con forza davanti al Paese la necessità della riforma. A settembre forse i tempi non erano maturi, oggi è stato possibile con il concorso delle forze sociali e questo è un aspetto molto positivo. Essere riusciti, con un governo di questo tipo, a inviare in Parlamento una riforma di tale portata con il consenso dei sindacati credo sia un fatto estremamente importante. E spero possa andare a una rapida approvazione».

E una volta approvata la riforma, il suo governo si dimetterà?

«La riforma delle pensioni era il quarto degli obiettivi prioritari del governo. Una volta che il Parlamento l'avrà approvato, il governo da me presieduto rimetterà il mandato nelle mani del Capo dello Stato. L'ho già detto tante volte, i blocchi scattano a giugno, e spero che entro la fine di giugno, entro un paio di mesi il Parlamento approvi il disegno di legge che sarà presentato rapidamente dal Consiglio dei ministri».

Come sono i suoi rapporti con i sindacati, che la descrivevano lo scorso autunno come un babau per i pensionati?

«I miei rapporti con i rappresentanti dei lavoratori sono sempre stati buoni. L'autunno scorso ero ministro del Tesoro e dovevo portare avanti una Finanziaria basata sulla riduzione della spesa in settori ove era in crescita. Allora il sindacato non era disponibile a considerare correzioni, per sue buone ragioni. Oggi è stato possibile».

Tornando alla riforma, come valuta l'opposizione espressa da Confindustria?

«Aveva concentrato tutta l'attenzione sull'aspettativa di superare le pensioni di anzianità in un periodo più breve di quello concordato ora, con un'uscita diluita in 12 anni. E poi la riforma del sistema pubblico non riguarda il presidente Abete tanto quanto riguarda il governo né lo riguarda il sistema previdenziale per i lavoratori autonomi. Se poi ha la capacità di influenzare il Parlamento per accelerare i tempi di entrata in vigore della riforma e superare lo scoglio delle pensioni d'anzianità, ben venga».

Ma Abete avvalora la sua critica sostenendo che la riforma non garantisce i risparmi promessi.

«Nonostante la gradualità con cui usciremo dai diversi meccanismi, con l'innalzamento dell'età pensionistica realizzeremo tutti i risparmi indicati nella Finanziaria '94. Questo è l'essenziale della riforma. Poi ognuno può fare le valutazioni che vuole. Noi ci basiamo sui calcoli della Ragioneria, del Tesoro e dell'Inps. Siamo certi di quello che diciamo: 10 mila miliardi annui in meno di esborso verso il sistema previdenziale nei prossimi dieci anni».

Chi sopporterà, allora, il peso della riforma?

«La riforma consentirà un riequilibrio del sistema nel medio e lungo periodo. Lo sforzo del governo è stato di cercare di equilibrare i sacrifici tra le varie categorie. Nella riforma c'è equità perché alziamo il sistema delle pensioni di anzianità per tutti: lavoratori dipendenti, autonomi, settore pubblico».

Teme qualche colpo di mano in Parlamento?

«Il governo si opporrà a ogni indebolimento di quanto concordato. Nonostante questo governo non abbia una maggioranza precisa o forte, credo che ci sia una vasta gamma di forze parlamentari favorevoli all'approvazione della riforma. Cosa che forse non sarebbe stata possibile sei mesi fa».

Questa riforma che incidenza avrà sui mercati?

«I mercati riconosceranno che è meglio una riforma che sia approvata in Parlamento a una riforma più rigida, magari in tempi più rapidi, ma che sarebbe rimasta sulla carta. Non mi aspetto, però, variazioni nei cambi o nei tassi di interesse, perché i mercati hanno già scontato in gran parte la definizione della riforma. In prospettiva mi attendo solo miglioramenti. Per l'inflazione ci vuole solo un po' di pazienza: verso fine anno scenderà. E sui tassi d'interesse, nei prossimi due-tre anni è possibile aspettarsi una riduzione».

Paolo Patruno

Il presidente del Consiglio Lamberto Dini

«Ai sindacati dò otto più. Nell'autunno era andato diversamente»

«I blocchi scadono a giugno questa legge deve passare prima»

RETROSCENA

UNA NOTTE COME BECKETT

E Abete fece il gran rifiuto

«Sono sereno, era una strada obbligata»

ROMA

COME nel miglior Samuel Beckett, ha aspettato tutta la notte nella prigione di Palazzo Chigi e quando finalmente, all'ora del cappuccino, Godot si è materializzato, Luigi Abete non ha avuto esitazioni: ha guardato negli occhi arrossati dal sonno Carlo Callieri e Innocenzo Cipolletta, che insieme a lui si aggiravano esulcerati, e ha pronunciato d'impeto il suo «no». Niente consultazioni con i Grandi Soci, soltanto qualche sconsolata telefonata mattutina: la riforma del 2013, un tempo stellare sufficiente a concepire una nuova generazione d'italiani, lui non la firmerà, perché è una sconfitta per l'Italia, che sottrae possibilità di lavoro proprio alle nuove generazioni. E perché, non nascondiamolo, è una riforma di rappezzo, qualcosa di più in confronto alla «riformetta» di Giuliano Amato del 1992, ma qualcosa di meno, rispetto alla necessità di non dover rimettere le mani nella materia di qui al 2000, prima che si celebri il Giubileo.

Pochi passi dietro la quinta beckettiana per dare la ferale notizia a Lamberto Dini, che stamane si dev'essere sentito una specie di forcipe della storia, con parole a raffica, come fa Abete quando s'infervora. E' falso che il volto di Dini non esprima emozioni, anzi è ben riconoscibile sulle sue labbra - basta osservarlo nelle misurate apparizioni televisive - quella piega di sconcerto dei timidi ostinati. Ma al *niet* della Confindustria, pur dopo una lunga notte insonne, replica col migliore *aplomb* stile Banca d'Italia, lo stesso che poche sere fa, di fronte all'annunciata decisione del presidente della Confindustria di andarsene a casa, ormai stufo, gli aveva fatto dire, rivolto a un collaboratore: «Se il dottor Abete se ne va, prenda nota del suo numero...». «Capisco - fa stavolta, con freddo dispiacere, il presidente del Consiglio - non è proprio quello che cercavamo, ma è un punto di partenza importante». Come se si aspettasse il veto, ci racconta uno dei personaggi beckettiani che all'ora del cappuccino lasciano, con le loro cose, l'acquartieramento nell'antica biblioteca della famiglia Chigi.

Si tirano le morali della mattina di una notte insonne: è un bravo negoziatore Lamberto Dini, che da segnaposto rischia di diventare grande *leader*? No, diciamolo, «non ha proprio capacità negoziale», è come un algido gestore di opportunità, pur con la prosopopea che gli deriva dal superlativo *know how* della Banca d'Italia. E Cofferati? «Volete forse paragonarlo a Trentin? Ma per carità!» Quanti recenti miti infrange dunque l'alba che segue la notte di Santa Flavia. Non sarà troppo forte la staffilata politica degli industriali al governo? «Ma no, se Dini la gestisce bene può essere persino una buona sponda per migliorare il disegno di legge in Parlamento».

«La staffilata degli industriali? Una buona sponda per migliorare il disegno di legge»

E' quasi l'ora dell'aperitivo quando Abete arriva a casa per cambiare la camicia a righe della sera precedente: «Sono sereno - riflette - non potevo fare altro». E chi può negargli coerenza? Forse l'unica volta che dichiarò il suo accordo con Berlusconi fu proprio quando Dini presentò il precedente progetto - più severo - di riforma delle pensioni, quello che fu affossato dal milione di persone in piazza, oltre che dall'irresolutezza dell'allora presidente del Consiglio. Magari non è il massimo della vita che all'opposizione dell'accordo figurino fianco a fianco, per ragioni opposte, la Confindustria e i comunisti di Bertinotti. Ma tant'è.

Lasciato Abete alla ragionevole rivendicazione della propria coerenza, c'è un punto che, prima degli altri, intriga, allo spirare di una trattativa che forse avrà qualche riga nei libri di storia e che tante leggende ha già stimolato. Veramente Dini è un negoziatore arrendevole? E lo è per carattere o perché ha scelto l'unica via politicamente percorribile? «Diciamo - divisa Pietro Larizza, il segretario della Uil che sembra uno degli eroi dalla mascella quadra di "Dove osano le aquile" - che Dini non ha superlative qualità di negoziatore, ma sa, rispetto a noi sindacalisti, che è una battaglia impari: la nostra esperienza ci rende imbattibili. Credo anche che il presidente si aspettasse il no della Confindustria, magari però con un po' più di stile, con maggior comprensione per gli sforzi innegabili del governo. E infatti stamattina l'ho visto un po' amareggiato».

Larizza: «Quella della Confindustria è una politica fatta usando il pallottoliere»

Un intervento «muscolare» senza molto senso quello di Abete, gli fa eco Sergio D'Antoni, perché «il rigore non è una cosa astratta, ma un concetto che si misura anche sul consenso, se no le riforme in Italia non si fanno mai».

Cascami, comunque, soltanto cascami di una notte da teatro dell'assurdo, se non si trova un filo più solido di quanto è accaduto: perché Abete ha dovuto dire di no? Dini ne esce indebolito o soltanto rafforzato di meno? Ci saranno effetti politici immediati e qualcuno li ha forse messi nel conto, mentre il Centrosinistra spopolava nei ballottaggi per i Comuni e le Province? «Ma no, non c'è nessun retroscena politico, la Confindustria - dice Larizza, forse senza rendersi conto di gratificare la controparte di un bel complimento - fa la politica col pallottoliere e pensa semplicemente di aver avuto troppo poco per i suoi gusti pensionistici». Ma pensate, in fondo, che aiuto a Cofferati, il quale potrà dire ai metalmeccanici infuriati: «Ragazzi, gli industriali non hanno firmato: quale prova migliore volete del fatto che abbiamo difeso al meglio i vostri interessi?»

Quanto a Dini, che forse, com'è legittimo, ha cominciato a pensare al suo futuro, l'accordo comunque lo rafforza, anche a giudizio di quelli che non gli riconoscono una particolare caratura politica. In fondo, aveva soltanto due strade il presidente, dopo la batosta dell'autunno scorso, che, da tecnico meno avvezzo alla politica di quanto sia oggi, lo aveva abbastanza segnato: o fare la sua riforma dei desideri, quella stessa che è nei sogni della Banca d'Italia e della Confindustria, o fare, da uomo di governo, sia pure tecnico, quella, più modesta, che è l'unica possibile nelle presenti condizioni e che, comunque, suggella un ventennio di tentativi falliti. Ai sindacati, il presidente ha garantito che, fatto l'accordo, seguirà tutto il percorso parlamentare del disegno di legge prima di dimettersi e forse i sindacati, tacitamente, hanno dato qualche contropartita: perché, ad esempio - si è chiesto qualcuno - un silenzio così ermetico sulle iniziative del ministro di Grazia e Giustizia contro Borrelli e il *pool* di Mani Pulite?

Ma figurarsi quel che possono valere le dietrologie in una fase in cui è difficile interpretare non le ipotesi, ma persino il reale. A chi chiedeva oggi se nella lunga notte di Palazzo Chigi si era fatto vivo il pds, come capitava abitualmente in passato per le trattative sindacali, sia i sindacalisti, sia Abete hanno risposto: assolutamente no. Del resto, la migliore riforma possibile, cioè la più rigorosa, oggi conviene a tutti quelli che aspirano a governare l'Italia, siano di sinistra o di destra, perché così avranno un problema in meno. A meno che, in un'estrema evoluzione del teatro dell'assurdo, non sia poi vero quel che si lascia scappare l'acuto Larizza: che oggi in Italia, in fondo, la vera maggioranza di governo che conta è quella rappresentata dai sindacati e dal Quirinale.

Alberto Statera

D'Antoni: «Il rigore dev'essere misurato anche sul consenso o le riforme non si fanno mai»

CIPOLLETTA ACCUSA

«Ora aumenteranno tasse e contributi

ROMA. L'accordo raggiunto tra governo e sindacati comporterà minori risparmi per 1500 miliardi all'anno rispetto alle previsioni della finanziaria '95. E il buco è destinato a ripetersi per l'intero triennio preso in considerazione dalla legge di bilancio. L'accusa di stravolgere gli obiettivi di risanamento della finanza pubblica è stata lanciata dal direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, che ha aggiunto: «Questo significa che, per trovare i soldi, dovranno aumentare i contributi o le tasse, oppure si ricorrerà ad altri contributi, destinandoli a fini diversi rispetto a quelli per cui vengono richiesti». Già con la prossima finanziaria, perciò, il governo «potrebbe esser costretto ad intervenire per ripianare i minori introiti dovuti alla riforma previdenziale».

Il rischio, insomma, è che il varo della riforma previdenziale provochi esercizi di ingegneria finanziaria. Per questo la Confindustria auspica che in Parlamento si possa correggere la rotta. «E' importante che alle Camere - ha detto Cipolletta - ci siano forze in grado di intervenire per far fronte allo squilibrio dei conti pubblici».

Al Nord il fronte degli scontenti non ha tardato a far sentire la sua voce in fabbrica

Il sindacato fa quadrato: una buona intesa

Ma Bertinotti cavalca la protesta: tutti in piazza

ROMA. Fatto l'accordo, ora tutti in piazza. Perché se ieri i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, dopo l'ultima nottata di trattative sulla riforma delle pensioni, apparivano raggianti e dai sindacati autonomi giungeva altrettanta soddisfazione, il fronte della protesta non ha tardato a far sentire la sua voce soprattutto nelle fabbriche del Nord.

E' stata convocata una manifestazione in piazza a Milano e il segretario di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti, dopo aver affermato che «l'accordo governo-sindacato sulle pensioni va respinto» ha aggiunto che la manifestazione di Milano «deve diventare l'avvio della mobilitazione per bocciare l'accordo e per promuovere le lotte nel Paese e nel Parlamento allo scopo di difendere le fondamentali conquiste dei lavoratori e un modello sociale di solidarietà».

Una mini-manifestazione c'è già stata ieri davanti a palazzo Chigi, organizzata dai Cobas. Così come hanno protestato le fabbriche del Nord, Mirafiori e alcune lombarde, proclamando uno sciopero.

A poche ore dall'intesa, dunque, la riforma delle pensioni concordata da governo e sindacati aveva già collezionato una discreta quantità di critiche e agitazioni da parte dei lavoratori. Ma non c'è da preoccuparsi, assicurano Cgil, Cisl e Uil. «Quello che conta - ha precisato il leader della Cgil, Cofferati - è il voto che nei prossimi giorni esprimeranno tutti i lavoratori. Ognuno sarà libero di votare a favore o contro, ma è chiaro che alla fine conterà la posizione che sarà stata espressa dalla maggioranza».

Nemmeno la presenza fra i protestatari di una parte della Cgil - la componente di minoranza "Essere sindacato" - preoccupa Cofferati: «Se lo sciopero era indirizzato contro l'accordo valeva la pena conoscere prima i termini dell'accordo. Gli scioperi sono frutto delle preoccupazioni di nuclei di lavoratori, che pensavano di perdere le loro aspettative forti sulle pensioni di anzianità. Ma l'intesa raggiunta dà loro una risposta. Io rispetto lo sciopero - ha aggiunto il segretario generale della Cgil - perché comunque è una scelta che comporta una perdita economica per i lavoratori, ma considero le preoccupazioni della Fiom sostanzialmente e positivamente risolte nell'intesa».

Sullo stesso tono il commento del segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni. «Spero che i lavoratori leggano bene ed attentamente l'accordo, e lo valutino con serenità. Io sono fiducioso - ha detto D'Antoni -. Faremo una grande consultazione tra milioni di lavoratori e pensionati. Sono convinto che abbiamo fatto scelte giuste ed eque, che meritano il consenso». Anche Pietro Larizza, segretario generale della Uil, sostiene che lo sciopero «è stato proclamato senza conoscere i termini precisi dell'accordo. E' stata, insomma, una proclamazione a prescindere dall'accordo. Ma se, come sono convinto, la maggioranza dei lavoratori approverà l'intesa, lo sciopero sarebbe indirizzato contro gli stessi lavoratori».

I sindacati, nei prossimi giorni, attueranno un'accurata campagna di informazione sull'accordo, con una capillare consultazione, con voto segreto, di lavoratori e pensionati. «Vogliamo che tutti gli interessati siano messi nella condizione di conoscere l'intesa e di esprimere un voto consapevolmente», ha spiegato Cofferati.

Il programma dettagliato della consultazione verrà definito oggi nel corso della riunione degli esecutivi unitari di Cgil Cisl e Uil.

Dall'esito della consultazione dipenderà la firma ufficiale da parte dei sindacati dell'accordo raggiunto nella notte tra domenica e lunedì. Le proteste delle fabbriche del Nord, la manifestazione di Milano e l'appello di Bertinotti lasciano capire che l'esito non è per nulla scontato, ma per i rappresentanti di Cgil Cisl e Uil si raccoglierà lo stesso intorno all'accordo un ampio consenso.

Per quel che riguarda le critiche giunte dai vertici della Confindustria, «sentire prediche e grida da chi non paga nulla per ciò è francamente stucchevole», è stato il commento sferzante del leader della Cisl, D'Antoni. **[f. ama.]**

Sergio Cofferati e Sergio D'Antoni (a destra) difendono l'accordo

LE REAZIONI

D'ALEMA

Grande successo dei lavoratori

L'accordo tra governo e sindacati raggiunto a Palazzo Chigi sulle pensioni «rappresenta uno dei più grandi successi del movimento dei lavoratori negli ultimi dieci anni». Alle pessimistiche dichiarazioni della prima ora, giunte da Confindustria e da Rifondazione comunista, fanno da contraltare ottimistiche considerazioni del segretario del pds, Massimo D'Alema, che ritiene l'intesa un «accordo molto importante, una buona base per una discussione parlamentare. Il segretario del pds esprime anche un giudizio negativo sul doppio no all'accordo da parte di Rifondazione e Confindustria.

PRODI

«Migliora i conti pubblici»

«Un accordo molto positivo». Così Romano Prodi commenta l'intesa raggiunta da governo e sindacati. Riguardo al «no» di Confindustria Prodi riconosce che ci sono aspetti tecnici che si possono migliorare in Parlamento. «Un governo che fa questo accordo - ha aggiunto Prodi, annunciando di essersi congratulato con Dini - opera per il bene del Paese, e a me fa piacere poterlo apprezzare». «Certo, ci possono essere degli aspetti tecnici che possono essere migliorati - ha aggiunto il leader del movimento dell'Ulivo -. Ma è un bel passo in avanti per il miglioramento del profilo nel lungo periodo dei conti pubblici».

ROMITI

«Concordo con Abete»

«Ho sentito al telefono il presidente della Confindustria e questo accordo, a suo parere, è insufficiente per gli obiettivi che si volevano raggiungere. Ed io sto a quello che ha detto il presidente Abete...». Così si è limitato a dire l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti ai giornalisti, conversando ad Erice sull'accordo governo-sindacati sulle pensioni. Alla domanda: si associa all'appello di Abete al Parlamento? Romiti ha risposto: «Se Abete l'ha fatto, mi associo. Abete non è solo il presidente, è anche il portavoce della Confindustria». Romiti ha precisato che del tema pensioni si occuperà il direttivo della Confindustria mercoledì.

COLUCCI

«Una riforma inevitabile»

«Una riforma inevitabile e non più rinviabile per imboccare la via del risanamento dei conti pubblici e per dare un segnale di stabilità ai mercati». E' questo il giudizio del presidente della Confcommercio Francesco Colucci. «Lo spirito di equità che ha ispirato la riforma - prosegue Colucci - ci ha convinto a dare il nostro assenso». Inoltre, «non solo si sono rispettate le specificità di settore - conclude il presidente della Confcommercio - ma si è anche riconosciuta e rafforzata l'autonomia di gestione dei commercianti all'interno dell'Inps».

FAZIO

«Parlerò il 31 maggio»

«Parlerò il 31 maggio». Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio da Basilea, dove si trova per la consueta riunione con i colleghi del G-10, non commenta l'accordo sulle pensioni, ma rimanda al discorso che terrà a fine mese a Roma in occasione dell'assemblea annuale dell'Istituto d'emissione con le sue tradizionali «considerazioni finali». La Banca d'Italia negli ultimi mesi ha ripetutamente sollecitato il varo di una riforma pensionistica per mettere sotto controllo la componente del deficit legata al settore previdenziale.

INTERVISTA

LARIZZA IL «DURO»

«Torniamo a votare ma senza i bulgari»

«Basta con quei sindacalisti che non si prendono responsabilità»

Pietro Larizza «Non c'è accordo sull'unità del sindacato Anche se la Uil ha già avanzato due proposte»

PIETRO Larizza, segretario generale della Uil, ha già pronte le condizioni sul dopo-accordo. Sono due. Rappresentano una vigorosa tirata d'orecchie per i cugini di Cgil e Cisl. «Basta con il sindacato orientale, con le consultazioni condotte senza democrazia, senza trasparenza e senza affidabilità» è la prima. «Basta con i sindacalisti battitori liberi, che non si assumono la responsabilità di quanto è stato firmato» è la seconda.

Più che due condizioni, sembrano un ultimatum.

«Non ho alcuna intenzione di accettare proposte sulla consultazione che non tengano conto di queste mie richieste. Questa volta non sono disponibile a mediazioni. Sono stufo di procedure non democratiche, secondo cui conta di più un maramaldo che agita lo spauracchio di lotte e rivoluzioni del parere di mille lavoratori».

Perché, così avviene oggi?

«Certo. In questa trattativa sulle pensioni, il 90% dei lavoratori italiani non ha visto un solo sindacalista che sia andato a spiegargli la piattaforma. Abbiamo metodi di consultazione più incompleti di quelli utilizzati dagli istituti di sondaggio».

Cioè ascoltate solo pochi lavoratori?

«Pochi e scelti secondo una logica che non risponde alla realtà. Ascoltiamo i lavoratori dell'industria: sarà anche la parte più combattiva dei lavoratori, ma è quella numericamente meno rappresentativa. Mi auguro che non scoppi una lotta violentissima su come effettuare la verifica, ma non voglio più cadere nella trappola dei 3-4 soggetti sindacali o politici che preferiscono il clamore di un luogo di lavoro-simbolo alla verifica che va condotta con tutti i lavoratori e i pensionati. Gliel'ho detto: in caso contrario, mi farò la verifica da solo».

Da solo o con Cgil, Cisl e Uil, come propone di condurre la verifica?

«Come prima cosa vanno riuniti gli organismi unitari di tutta Italia, facendoli votare tutti sull'accordo concluso. Poi, dopo aver fatto votare tutti, si va nei luoghi di lavoro e, dando informazioni chiare, non le solite parole oscure e le formule contorte ed incomprensibili dei sindacalisti, e utilizzando forme democratiche in due-tre giorni si fanno votare tutti - ripeto, tutti - i lavoratori. Questa è la prima condizione che porrò».

E la seconda, quale sarà?

«Far scomparire tutti i dirigenti sindacali che - come accade ora - dicono "io non c'ero, io non ho visto, io non ho votato". Ciascuno deve assumersi la responsabilità di votare, decidere e rispondere delle proprie azioni. Non è più sostenibile una situazione in cui ci sono sindacalisti che si assumono l'onere della soluzione dei problemi ed altri, battitori liberi, che si assumono solo il piacere della critica».

Secondo qualcuno, ora Cgil, Cisl e Uil si metteranno al lavoro per realizzare l'unità sindacale di cui si parla da tempo. Stando a quanto lei dice, invece, sembra che si assisterà ad una resa dei conti.

«L'unità sindacale è legata ad un concetto molto preciso sul sindacato da costruire e ad un accordo su questo concetto. Allo stato dei fatti, questo accordo non c'è, anche se la Uil che viene accusata di essere fredda nei confronti dell'unità è l'unica organizzazione ad aver avanzato finora già due proposte. No, guardi, il lavoro sindacale del dopo-riforma sarà un altro. Io propongo di aprire un confronto nazionale sui principali problemi: lavoro e Mezzogiorno».

Intende aprire una nuova vertenza come quella delle pensioni?

«No, non sarà una vertenza, ma si tratterà di essere protagonisti di un progetto finalizzato allo sviluppo con una proposta che preveda il coinvolgimento anche delle imprese private».

Flavia Amabile

DALLA PRIMA PAGINA

SULLA GIUSTA STRADA

matici dell'accordo: un modo per non cadere in una compiaciuta autocelebrazione da parte di chi l'ha firmato. Questo accordo vale soprattutto per i principi e i meccanismi che stabilisce, in quanto alla velocità alla quale i meccanismi debbono girare, occorre mantenere una mente aperta e non escludere la possibilità di correzioni successive.

I punti interrogativi, insomma, non mancano. Da un lato, per usare l'espressione di un leader sindacale, l'accordo risulta «equilibrato» da un punto di vista sociale e non dovrebbe quindi comportare distruttive azioni di rigetto: non ci dovrebbero essere grandi cortei di protesta e opposizioni intense e diffuse, anche se da Rifondazione comunista si sono immediatamente levate voci in tal senso. Dall'altro, solo gli sviluppi successivi potranno dire se l'accordo risulterà davvero «equilibrato» da un punto di vista finanziario. Nel frattempo, viviamo una fase di incertezza nella quale gli elementi indubbi di miglioramento pesano di più degli interrogativi residui: lo sintetizzano le reazioni, incerte ma complessivamente favorevoli, dei mercati finanziari.

Queste incertezze sull'effettiva portata finanziaria dell'accordo non ne possono oscurare un significato più generale. Tale significato emerge chiaramente se si parafrasa una frase recente del Presidente della Repubblica, secondo il quale nel gioco politico è necessario «ingoiare molti rospi». Si potrebbe aggiungere che solo chi è capace di ingoiare rospi è in grado di aspirare al governo del Paese. Ingoiare rospi, infatti, significa cedere su qualche punto, accettare uno scambio politico, aver capacità di mediare e quindi porsi come centro di aggregazioni e di accordi.

Con l'intesa dell'altra notte, il movimento sindacale di rospi ne ha, in ogni caso, ingoiati parecchi, e con esso ne hanno ingoiati parecchi le forze politiche che gli sono vicine: ormai decine di milioni di lavoratori si sono convinti che l'attuale regime è veramente insostenibile e che è importante e opportuno sostituirlo con un altro più vicino a quelli del resto d'Europa, che i benefici pensionistici non sono distribuibili ad arbitrio dei politici, che i «diritti acquisiti» erano in buona parte semplici aspettative e non certo norme di legge.

Da un accordo con il quale accettano peggioramenti al loro «status» futuro, i lavoratori e le forze che li rappresentano ottengono una sorte di legittimazione sul piano politico. E non è un caso che il Polo della Libertà, attraverso le dichiarazioni del suo leader, abbia espresso un'estrema cautela e una possibile apertura nel giudicare l'accordo. La Confindustria, con le sue riserve, svolge anch'essa di fatto un ruolo costruttivo.

La forza delle cose dovrebbe spingere tutti ad accettarne i principi guida, salvo poi a proporre le necessarie correzioni su singoli punti che risultassero incompatibili con l'obiettivo del risanamento finanziario: dal «muro contro muro» occorre passare ad uno scambio costruttivo, su una base comune, tra maggioranza ed opposizione. In questo senso, l'accordo sulle pensioni, prima ancora di una tappa del risanamento finanziario potrà diventare una tappa della crescita civile del Paese.

Mario Deaglio

DALLA PRIMA PAGINA

IL BIANCO E IL ROSSO

dimostrare di poter reggere anche su scala politica nazionale, oltre il «no» comune a quella che fino a ieri restava l'unica novità politica della Seconda Repubblica, cioè il Polo di centro-destra.

Questo è il punto cruciale. A livello locale è evidente l'affermazione di una classe dirigente apparsa più credibile, per moderazione, competenza e coerenza, di quella avversaria ancora del tutto inadeguata (per ammissione degli stessi Fini e Berlusconi). Ma ora che il marchio del centro-sinistra ha rivelato di funzionare ancor senza l'impulso dell'«effetto Prodi», che cosa lega in positivo quest'area nascente?

Dovessimo attribuirle dei padri spirituali potremmo rintracciarli solo nell'iconografia di uomini per certi versi simili, tutt'ora molto popolari ma certamente troppo lontani dal nostro tempo: Aldo Moro e Enrico Berlinguer. Forse era inevitabile che nel nostro Paese, caratterizzato dall'assenza di un forte impegno politico della borghesia, la vasta galassia dei democratici dovesse mantenere questi connotati nazional-popolari anche dopo la crisi dei grandi partiti ideologici di massa. Fatto sta che è soprattutto nell'esperienza dell'impegno sociale e del sindacalismo confederale (non a caso risorto da un torpore lungo tre lustri) che si rintracciano i valori fondativi unificanti del nuovo centro-sinistra. E quando lo scontro riguarderà il governo del Paese, è addirittura probabile che di nuovo essi si rivelino minoritari. Non solo perché in assenza di doppio turno elettorale sarà molto più complicato stipulare con la Lega e con Rifondazione comunista accordi elettorali non compromettenti sul piano politico. Ma prima ancora perché l'accesso al governo nazionale implica una capacità culturale di dialogo e collaborazione con settori importanti della borghesia italiana che ancora da questo centro-sinistra si sentono distanti (e la rottura fra sindacati e Confindustria sulle pensioni certo non favorisce il loro aggancio). L'assenza di un significativo «partito borghese» all'interno dell'alleanza di centro-sinistra non è certamente superabile attraverso le maldestre scorciatoie già tentate in passato da Alleanza democratica e da Mario Segni, ma persiste come punto debole di uno schieramento che voglia davvero governare il paese.

Oltre un certo limite, infatti, non si può vivere di rendita sugli errori degli avversari, cioè del Polo che teoricamente avrebbe dovuto comprendere in sé quel «partito borghese».

Proviamo a giocare con la fantasia, riavvolgendo la moviola degli avvenimenti politici italiani fino al 28 marzo 1994. Immaginiamoci un Berlusconi che dopo la vittoria si separasse nel giro di pochi giorni dalle sue proprietà, assumendo in pieno la veste di leader politico. E immaginiamolo chiamare al governo, anziché i suoi più stretti collaboratori aziendali, un congruo numero di personalità capaci di rappresentare con autorevolezza e indipendenza la cultura liberal-conservatrice. Non è questa la sede per riflettere sulle varie ragioni oggettive e soggettive che lo hanno allontanato da un simile itinerario. Fatto sta che, poco più di un anno dopo, con queste elezioni amministrative, possiamo davvero dire che i nuovi soggetti politici in campo sono diventati due. E che l'«effetto 27 marzo» può considerarsi neutralizzato.

Gad Lerner

Iniziativa del leader della Quercia per bloccare Bossi: presto la proposta in Parlamento

D'Alema: doppio turno anche alle politiche

«Alla fine Forza Italia sarà d'accordo»

ROMA. Perché non trasformiamo a due turni anche le elezioni politiche col sistema maggioritario? Massimo D'Alema rilancia una vecchia idea del pds, quasi casualmente, durante la conferenza stampa convocata per commentare il «cappotto» inflitto al centrodestra nelle elezioni. Ma dietro la proposta rinnovata c'è un messaggio amichevole per l'avversario Berlusconi e un altolà per il quasi alleato Umberto Bossi. Il quale chiede una rapida riforma elettorale, prima dell'autunno, ma per tornare al sistema proporzionale, anche se con lo sbarramento del 5%. Due tipi di riforma che significano due modi diversi di progettare il futuro.

Bossi, dopo la cura corroborante delle ultime elezioni, si è messo al lavoro per costruire un terzo schieramento politico di «centro», tra il centro-destra e il centro-sinistra. Ma il sistema maggioritario uninominale favorisce la nascita di due soli schieramenti. Per questo il capo della Lega vuole tornare al sistema proporzionale e lo dice in modo perentorio a D'Alema: «I voti per far subito la riforma ci sono. Altrimenti non si parli di elezioni ad ottobre. In fondo, Dini non mi pare che abbia lavorato male...». E, difatti, subito gli ex dc del Partito popolare di Gerardo Bianco e i verdi si sono dimostrati interessati sia alla riforma che alla possibilità di prolungare la legislatura.

Per fermare l'operazione Bossi, che potrebbe riportare alla nascita di un grande centro, D'Alema rilancia il sistema uninominale con la correzione del doppio turno, che permetterebbe di convincere più facilmente Bossi e Rifondazione comunista ad allearsi col centro-sinistra. Come si è visto alle elezioni di domenica scorsa.

Per raggiungere questo obiettivo, il segretario del pds, di fatto, risponde alla pressione di Bossi indirizzando la sua proposta a Berlusconi. «Prima delle elezioni politiche noi la proporremo in Parlamento - annuncia - poi vedremo. In fondo, noi cogliamo una proposta che sta nei programmi di Forza Italia».

Il ragionamento sottinteso è che anche Berlusconi avrebbe la sua convenienza a favorire l'approvazione del doppio turno. Perché anche a lui servirebbe per tenere insieme nella sua maggioranza forze come il Ccd, che potrebbe essere tentato di tornare al centro con Bianco, La Malfa, Segni, se passasse la riforma proposta da Bossi.

E di nuovo si dimostra un dato, solo apparentemente, paradossale. D'Alema e Berlusconi, da fronti opposti, hanno sempre più interessi comuni: la riforma elettorale, forse. Le elezioni ad ottobre-novembre, di sicuro.

Perché solo così può scendere in campo, ancora fresco, il candidato del centro-sinistra, Romano Prodi, con lo schieramento che si è sinora coalizzato attorno a lui. Perché solo così Silvio Berlusconi può tentare di rimanere ancora alla testa del Polo, visto che il tempo lavora a favore di chi preferirebbe fargli fare «un passo indietro». Desiderio che traspariva dalle parole di Fini di ieri, come dalle posizioni del Ccd.

Il fatto è che ci sono di mezzo quei benedetti referendum che rendono tutto più difficile. Li attorno la confusione è al massimo. Berlusconi, cambiando tono per la quarta volta, dice che vorrebbe trattare per evitarli, ma a patto che gli rimangano tutte e tre le sue tv. D'Alema gli risponde che così non si fa un passo avanti: «I tempi sono molto ristretti. Finché la destra non presenta un suo progetto di legge non si può avviare una trattativa».

Se Berlusconi fa sul serio sui referendum lo si capirà in brevissimo tempo. Ma neanche lui sembra credere nella possibilità di evitarli. Potrebbe, invece, essere più interessato alla proposta di riforma a doppio turno che si porta dietro la garanzia di elezioni a novembre. A meno che gli alleati del pds non decidessero di fare un'alleanza politica forte sin da ora per far nascere un nuovo governo. «E in quel caso, il prolungamento della legislatura sarebbe inevitabile», rileva Franco Bassanini, della segreteria del pds.

Alberto Rapisarda

L'EX PREMIER

«Il mio angelo è preoccupato per me»

ROMA. «Il mio angelo custode non è biondo e con gli occhi azzurri. Lo immagino con il volto di un amico, e in questo momento è molto preoccupato per me». Silvio Berlusconi parla con Ilda Bartoloni di angeli, stasera a «Nottecultura», su Raitre dopo il Tg3 delle 0.30. Nell'angelica puntata, condotta da Fernando Ferrigno, parlano anche Massimo Cacciari, sindaco di Venezia nonché autore di un saggio sugli angeli e Giuditta Dembech. E così, dopo il presidente della Camera Irene Pivetti e il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, anche l'ex presidente del Consiglio crede al custode alato. «Per lo meno credo che ci sia qualcuno, lassù, che ci premia o ci condanna - scherza - sennò sarebbe una bella fregatura». E racconta un aneddoto. «Un giorno tornando a casa ad Arcore, mi dissero che era venuta mia madre a trovarmi. La scovai in chiesa, pregava o rimproverava l'Altissimo e tutti i suoi cari morti, il nonno, mio padre, due zie, dicendo che non facevano abbastanza per aiutarmi. Ecco, io penso che nella vita di ogni giorno ci sia qualcosa che ci sfugge, che non è percettibile. Come si fa a non credere a qualcosa che ci sovrasta?».

Secondo «DonnaOggi», che tempo fa ha consultato la Cabala per scoprire il nome degli angeli che vegliano sui nostri politici, l'angelo di Berlusconi è Daniel, misericordia e consolazione di Dio. I suoi protetti sono industriosi e attivi negli affari e si distinguono per l'eleganza. **[r. i.]**

Berlusconi: referendum? Tratto, ma su basi certe

MILANO. A colazione in Assolombarda, lassù al sesto piano, nella foresteria degli imprenditori milanesi: fettuccine al pesce, vino bianco, scaloppine con zucchine e poi panna cotta per dolce e un buon caffè. Sceglie di sfogare così la rabbia del dopovoto, Silvio Berlusconi, a tavola, faccia a faccia con gli imprenditori milanesi, una quarantina, i più noti, i Falck, i Tronchetti Provera, i Moratti. C'è il presidente di Assolombarda Ennio Presutti, ci sono alcuni invitati d'eccezione come Lorenzo Necci, c'è Fedele Confalonieri che qui, in Assolombarda, è ambasciatore della Fininvest. Un invito di vecchia data che, il giorno dopo le elezioni, assume per forza significati diversi: poter sondare a caldo il leader del Polo, capirne l'umore, valutarne i progetti prossimi venturi, il referendum, le politiche...

Solo ventiquattro ore dopo la domenica della sconfitta, Berlusconi è un altro Berlusconi. Nerissimo il giorno prima, nessuna voglia di parlare e commentare. Grintoso, loquace («Fin troppo», racconta qualcuno dei quaranta presenti), motivatissimo, il giorno dopo. Confalonieri lo accoglie con una battuta: «Ohe, Silvio, sei di nuovo qui come imprenditore?». Lui sorride e comincia a spiegare, rispiegare, parlare, parlare, parlare. Elezioni, referendum, trattative sulle tv, pensioni: c'è spazio per tutto nel Berlusconi-pensiero di questo lunedì al contrattacco. Prevalgono i toni militareschi e se qualcuno (Casini) aveva invitato ad abbassare i toni, eccolo servito: «Le battaglie mi caricano, quindi io sono caricatissimo per andare all'attacco, per chiedere le elezioni politiche e vincerle». Pronto al voto di ottobre. E ancor più pronto a quello referendario di giugno. Qualcuno, nella foresteria dell'Assolombarda, lo invita alla prudenza («Proprio convinto a farli? Proprio sicuro che è meglio non trattare? Attento, gli italiani sono stufi di continuare ad andare al voto...») ma lui, almeno a parole, accetta l'invito a metà. «Le trattative - sbotta Berlusconi - devono avvenire tra due parti ma una di queste, la sinistra, deve aver voglia di arrivare a qualcosa che consenta il proseguire dell'attività imprenditoriale e il mantenimento dei posti di lavoro. Se invece, da sinistra, arrivano proposte che portano alla chiusura totale dell'azienda, beh, allora io preferisco la battaglia in campo aperto. Se questa azienda deve morire, preferisco che muoia con le armi in pugno, gloriosamente, sul campo di battaglia. E non attraverso una trattativa che cambia solo il tipo di esecuzione, invece di un plotone che spara contro uno che è al muro, la morte del malcapitato avviene lo stesso per altra via, per veleno, per coltello, per impiccagione». Niente, è in ballo la libertà d'impresa, insiste chiedendo sostegno Berlusconi davanti agli imprenditori milanesi. Freddini, stupiti di trovarsi di fronte tanta furia di parole. Proprio nessuna apertura al partito delle trattative? «Per una trattativa basata su una reale volontà di buon senso e alla possibilità di un'azienda di operare facendo utili, c'era, c'è e ci sarà sempre apertura». Qualche disponibilità, dunque: cedere una rete, tenerne due? «Veramente il referendum parla di una sola», taglia corto. «E con due non c'è possibilità di fare utili». Niente, a parole non cambia idea: «Ho già detto, e sono stato interpretato maliziosamente, che per me equivale al giudizio di Dio».

Avanti come un panzer: prima il referendum, poi le politiche. La sconfitta alle amministrative non cambia gli scenari per il leader del Polo. L'insuccesso? Colpa dell'astensionismo: «I moderati si sa come son fatti, non brillano per amore del voto quando si tratta di cose che non riguardano il destino del Paese». Ma con le politiche il ballo cambierà: «Non credo che gli italiani vogliano farsi governare dai comunisti che non sono presenti più in nessuna democrazia occidentale con il 34% dei voti». E per la data delle nuove elezioni, nessun problema: «Dopodomani - sorride Berlusconi - domani ho già qualche impegno...».

Armando Zeni

RETROSCENA

LE STRATEGIE DEL POLO

Destra, scene da una sconfitta

E nel ccd cresce il partito anti-Cavaliere

Qui accanto l'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il coordinatore di Forza Italia Cesare Previti. A sinistra gli esponenti del ccd Francesco D'Onofrio e Pierferdinando Casini

ROMA

SCENE da una sconfitta. Chiuso nel suo studio al quarto piano di palazzo Montecitorio, Gustavo Selva, presidente della commissione Affari istituzionali e indipendente di Alleanza Nazionale, si lecca le ferite e pensa al futuro. «Perché abbiamo perso? Perché gli italiani - ironizza - sono andati al mare. La verità è che è lo stesso Berlusconi a fare da collante per quegli altri: di fatto, i nostri avversari sono tenuti insieme dall'antiberlusconismo. Se Silvio deve ritirarsi? Questo dipende solo da lui, noi per coerenza possiamo solo aspettare che lui decida, sta alla sua intelligenza. Non dico che lui debba fare un passo indietro, basterebbe che ne facesse uno di fianco. Se lo facesse si potrebbe tentare un ticket, un'accoppiata con Dini e l'ex giudice Di Pietro. Secondo me si può fare: Lamberto Dini è un uomo che cede alle lusinghe. E' una cosa, però, che si deve fare subito, senza aspettare. Se Dini va dall'altra parte? Sarebbe una fregatura per noi. I referendum? Sono le madri di tutte le roulette, ma per i tempi non credo che ci sia modo di evitarli. Al massimo si possono depotenziare. Faccio una battuta: questa volta dovremmo essere noi a dire agli italiani andate al mare, per non far raggiungere il quorum».

Quattro piani più sotto, buvette di Montecitorio, altra scena da una sconfitta. Sul «palcoscenico» sale Francesco D'Onofrio, ex dc dei ccd. «Se il problema è Berlusconi? Certo - spiega - la gente ci dice che è proprio quello, che è quel suo atteggiamento. Ma io penso che senza Berlusconi il polo non esisterebbe. Ecco perché dipende tutto da lui, altrimenti si può cambiare solo dopo una sconfitta alle politiche. Eppure basterebbe che lui puntasse un po' di più sul rapporto diretto con le persone e non sulla mediazione delle tv». Parla così D'Onofrio, ma intanto, in questi giorni magri, si consola con la nostalgia della dc: Buttiglione da due settimane vuole formare un soggetto politico nuovo unendo il suo ppi con i ccd, e lui ci sta. «Il problema - osserva D'Onofrio - è se il "polo popolare" dentro Forza Italia sia la soluzione giusta o se ccd e Buttiglione debbano dar vita ad un partito dichiaratamente di ispirazione cristiana distinto da Forza Italia: il Polo così sarebbe a tre punte e non più a due». Far nascere un nuovo «socio» del polo, di fatto, sarebbe la prima tappa per arrivare a chiedere a Berlusconi di fare un «passo indietro». Del resto che ci siano diversità di vedute tra questa parte dello schieramento di centro-destra e il cavaliere non è più un mistero. «Questi non si rendono conto - riflette D'Onofrio - che da domani quattro commissioni parlamentari si occuperanno di provvedimenti che potrebbero evitare i referendum. A quel punto se si vuole andare al voto bisognerà fare l'ostruzionismo. Ma ci conviene farlo? Se il pds avanza, ad esempio, sulle tv, una soluzione ragionevole - e lo farà - noi i referendum li perdiamo. E' possibile che nessuno se ne renda conto?».

Eh sì, «mea culpa» per una sconfitta. Nel polo che ha perso una mezza batosta due settimane fa e un'intera ieri, se ne sentono tanti. Ma si tratta di riflessioni senza futuro: come si fa, ad esempio, a spiegare all'uomo che ha inventato il polo, a Berlusconi, che deve farsi da parte, che c'è un 45% di italiani che lo ama, ma un 55% che lo odia? Ed ancora, come si può immaginare di imporre a un personaggio che nei referendum ci rimette qualcosa di suo, le sue aziende, la propria strategia? Ecco perché alla fine queste critiche di corridoio diventano solo degli inutili lamenti. In molti hanno paura di questo itinerario che ha come tappa di mezzo i referendum e sullo sfondo le elezioni politiche e che è cominciato con la sconfitta nelle amministrative, ma nessuno in questo momento ha la possibilità di cambiarlo. O meglio, potrebbe cambiarlo lui, Berlusconi, ma per ora non ne ha voglia.

All'indomani di questa nuova battuta d'arresto, infatti, il cavaliere continua nella sua corsa. «Le battaglie mi caricano - dice - quindi io sono caricatissimo per andare all'attacco, chiedere le elezioni politiche e vincerle perché non credo che gli italiani vogliano farsi governare dai comunisti». E anche sui referendum Berlusconi mantiene la sua posizione: lui non tratta sulla base di una riduzione delle reti Fininvest. Lo dice in pubblico e lo ripete in privato come nel pranzo di ieri con gli industriali lombardi. Seduti a tavola Marco Tronchetti Provera gli dà un consiglio: «Lei i referendum dovrebbe evitarli...». «Ci ho provato - è la replica del cavaliere - ma ho trovato chiuse tutte le porte, anche quelle di Dini e di Scalfaro». E a Giuseppe Di Capua dell'Abb, che gli implora di trovare una soluzione almeno per quello sul sindacato, Berlusconi risponde secco: «O si evitavano tutti o non se ne evita nessuno».

Ma almeno gli industriali lombardi gli sono vicini, forse, in qualche misura, anche più di alcuni ambienti del Polo. Tanto che l'ultimo saluto che Gianmarco Moratti, marito di Letizia, rivolge al cavaliere è un sonoro: «Silvio non mollare».

Già, «non mollare» che per Berlusconi equivale a dire «Bisogna andare avanti». E forse a incoraggiare Berlusconi a tentare il tutto per tutto c'è una speranza che giorno dopo giorno si va facendo più forte: la Consulta potrebbe dichiarare incostituzionale quel decreto sulla par condicio che Berlusconi considera il motivo di tutte le sue disgrazie. I giudici della Consulta sono in Camera di consiglio e la decisione è attesa a giorni.

Questa possibilità e l'assenza di vere alternative probabilmente spingono Berlusconi a perseguire la sua vecchia strategia. Spiega Ferrara: «Stare nel mezzo, fare autocritica e chiedere una riflessione come chiede Casini, non ha molto senso. Se Berlusconi e Fini vogliono esercitare la loro leadership nel polo, evitando che si sfrangi, o si cambia linea politica e si tratta su tutto, oppure si continua, si insiste e si va fino in fondo sulla linea obbligata di questi mesi, passando per la cruna dell'ago dei referendum e facendo una splendida battaglia di libertà. Certo che se Berlusconi riuscisse a vendere sarebbe più forte la battaglia referendaria».

E sicuramente in una situazione confusa come questa, per non trattare nelle condizioni peggiori, Berlusconi andrà avanti imperterrito sulla sua strada. A nulla serve che Fedele Confalonieri continui a predicare la trattativa: «Come facciamo ad andare ai referendum - gli ha chiesto ieri - con questi risultati elettorali?». Né che Pilo sia meno sicuro di un tempo. «Chiediamo di andare alle politiche - sentenzia Previti, dopo un colloquio telefonico con il cavaliere - e per i referendum voteremo l'11 giugno. Nessuno ci può chiedere di penalizzare gli interessi dell'Italia e della Fininvest. La leadership di Berlusconi? E' indiscutibile. Certo si può fare una squadra, bisognerà recuperare Dini, ma questo è un altro discorso». «Eh sì - gli fa eco Urbani -, alla fine quello che è riuscito a fare il patto con le vecchiette è Silvio e non altri». Insomma, per adesso, si va avanti con il gioco «al raddoppio» e alla fine per Berlusconi ci sarà l'intero piatto o il baratro.

Augusto Minzolini

Selva: i referendum sono le madri di tutte le roulette Ma sono inevitabili

«Se Silvio facesse un passo indietro c'è l'accoppiata Dini-Di Pietro»

L'ex premier spera che la Consulta bocci il decreto sulla par condicio

Le Comunali confermano i dati delle Province. Molte astensioni: ha votato il 63,1% degli italiani

Tutti i numeri del successo «rosa»

Sindaci del centro-sinistra in 21 capoluoghi su 24

ROMA. L'Italia delle Province e dei Comuni si colora decisamente di rosa. I risultati ufficiali dei ballottaggi hanno confermato le proiezioni e i dati parziali emersi nella serata di domenica. Nei ventiquattro Comuni capoluogo di Provincia che domenica hanno eletto il nuovo sindaco, la coalizione di Centro Sinistra ha avuto la meglio in 21 occasioni. Soltanto tre i successi del Centro Destra, tutti nelle Regioni del Sud. Il successo nei ballottaggi ha dato ai partiti della sinistra la grande maggioranza dei seggi a disposizione: come è noto, infatti, la legge elettorale per le comunali assegna alla coalizione vincente il 60 per cento dei posti in Consiglio. I nuovi consiglieri del pds sono 691, 142 quelli quelli di Rifondazione, 176 quelli della Lega. Questi invece i dati relativi alle forze del Polo: Alleanza Nazionale 316 seggi, Forza Italia 240, Centro Cristiano democratico 90. Altri 206 seggi sono stati assegnati a candidati vincitori nei Comuni in cui il fronte del Polo si è presentato compatto sotto un unico simbolo.

Più o meno con la stessa proporzione si sono conclusi i testa a testa per le amministrazioni provinciali: dei 54 nuovi presidenti, 48 sono del Centro Sinistra. Il Polo si impone a Bari, Taranto, Catanzaro, Benevendo, L'Aquila e Imperia (unica provincia del Nord interessata da questa consultazione elettorale a vedere la vittoria del Centro Destra). Nel resto delle regioni settentrionali, infatti, Progressisti e popolari di Bianco hanno fatto il pieno, ribaltando l'esito negativo del voto regionale di due settimane prima. L'affluenza alle urne è stata del 63,1 per cento, contro l'80,5 per cento del primo turno.

Questa volta, per l'estrema semplicità delle operazioni di voto per il ballottaggio, non ci sono state proteste. Continuano invece le polemiche per il primo turno, e non solo a Roma dove si sta procedendo al riesame delle schede. Secondo un sondaggio di Datamedia per il Tg4, infatti, il 6,7 per cento degli italiani è convinto di aver sbagliato a votare il 23 aprile.

Le contestazioni, come si ricorderà, riguardavano soprattutto le elezioni provinciali. Al proposito, secondo i dati ufficiali resi noti ieri dal Viminale, il titolo della Provincia più precisa spetta a Prato, dove solo il 3,7 per cento dei votanti si è visto annullare la scheda. A Cosenza, invece, la maglia nera: i voti non validi sono stati l'8,1 per cento. [r. i.]

Al Polo Frosinone Foggia e Viterbo Rovesciato al Nord il voto del 23 aprile

[illegible]	
GIANLUCA SUSTA CENTRO SINISTRA	53,9
BENITO RIMINI CENTRO DESTRA	46,1

CUNEO	
ELIO ROSTAGNO LEGA CENTRO SINISTRA	67,3
GIOVANNI CERUTTI CENTRO DESTRA	32,7

VERCELLI	
GABRIELE BAGNASCO CENTRO SINISTRA	56,7
FRANCESCO RADAELLI CENTRO DESTRA	43,3

[illegible]	
ALDO RESCHIGNA CENTRO SINISTRA	61,0
LUIGI MARCONI CENTRO DESTRA	39,0

IMPERIA	
DAVIDE BERIO CENTRO SINISTRA	55,6
CLAUDIO SCAJOLA CENTRO DESTRA	44,4

CREMONA	
PAOLO BODINI CENTRO SINISTRA	63,5
FRANCESCO ZELIOLI CENTRO DESTRA	36,5

MANTOVA	
CHIARA PINFARI CENTRO SINISTRA	65,5
MARIO GHERARDINI CENTRO DESTRA	34,5

[illegible]	
GUIDO VICENTINI CENTRO SINISTRA	53,0
ILARIO TESTA CENTRO DESTRA	47,0

VICENZA	
MARINO QUARESIMIN CENTRO SINISTRA	50,9
MARINO BREGANZE CENTRO DESTRA	49,1

PADOVA	
FLAVIO ZANONATO CENTRO SINISTRA	59,8
FRANCESCO GENTILE CENTRO DESTRA	40,2

UDINE	
ENZO BARAZZA CENTRO SINISTRA	52,1
SILVANA OLIVOTTO CENTRO DESTRA	47,9

[illegible]	
ROBERTO SOFFRITTI CENTRO SINISTRA	60,7
GIAN LUCA FANTONI CENTRO DESTRA	39,3

RIMINI	
GIUSEPPE CHICCHI CENTRO SINISTRA	56,8
MARIO GENTILINI CENTRO DESTRA	43,2

AREZZO	
PAOLO RICCI CENTRO SINISTRA	60,9
PIER LUIGI ROSSI CENTRO DESTRA	39,1

ASCOLI PICENO	
ROBERTO ALLEVI CENTRO SINISTRA	56,0
NAZZARENO CAPPELLI CENTRO DESTRA	44,0

[illegible]	
ORIANO GIOVANNELLI CENTRO SINISTRA	60,4
FRANCESCO GRIANTI CENTRO DESTRA	39,6

FROSINONE	
PAOLO FANELLI CENTRO DESTRA	52,3
GIANFRANCO SCHIETROMA CENTRO SINISTRA	47,7

VITERBO	
MARCELLO MEROI CENTRO DESTRA	56,1
ENRICO MEZZETTI CENTRO SINISTRA	43,9

CAMPOBASSO	
AUGUSTO MASSA CENTRO SINISTRA	65,8
SILVANO AMICI CENTRO DESTRA	34,2

[illegible]	
ANTONIO DI NUNNO CENTRO SINISTRA	52,7
LUIGI STEFANO SORVINO CENTRO DESTRA	47,3

[illegible]	
PAOLO AGOSTINACCHIO CENTRO DESTRA	54,9
VITTORIO GENTILE CENTRO DESTRA	45,1

[illegible]	
STEFANO SALVEMINI CENTRO SINISTRA	53,4
FRANCESCO FAGGIANO CENTRO DESTRA	46,6

[illegible]	
DOMENICO POTENZA CENTRO SINISTRA	59,1
RAFFAELLO MECCA CENTRO DESTRA	40,9

[illegible]	
ANNA SANNA FADDA CENTRO SINISTRA	58,3
MARIOLINO MANCA CENTRO DESTRA	41,7

LA MAPPA DEL VOTO ALLE PROVINCIALI

CENTROSINISTRA

ALESSANDRIA
ASTI
NOVARA
TORINO
BIELLA
VERBANIA
BRESCIA
COMO
CREMONA
MILANO
SONDRIO
LECCO
LODI
BELLUNO
PADOVA
ROVIGO
TREVISO
VENEZIA
VERONA
VICENZA
UDINE
SAVONA
PARMA
PIACENZA
GROSSETO
PISTOIA
PRATO
ASCOLI P.
MACERATA
FROSINONE
RIETI
ROMA
CHIETI
PESCARA
TERAMO
CAMPOBASSO
ISERNIA
AVELLINO
NAPOLI
SALERNO
LECCE
COSENZA
VIBO VALENTIA
CAGLIARI

CENTRODESTRA

VERCELLI
IMPERIA
L'AQUILA
BENEVENTO
BARI
TARANTO
CATANZARO

LEGA

PORDENONE
BERGAMO

CENTRO

CUNEO

Vittoria leghista a Bergamo e Pordenone

Chi sono i 54 nuovi Presidenti

Sette sono «colonnelli» di Bossi, 5 della destra

PIEMONTE

TORINO. Mercedes Bresso 60,4% (Centro Sinistra).
ALESSANDRIA. Fabrizio Palenzona 56,1 per cento (Centro Sinistra).
ASTI. Giuseppe Goria 52,6% (Centro Sinistra).
BIELLA. Silvia Marsoni Mori 55,7% (Centro Sinistra).
CUNEO. Giovanni Quaglia 65,0% (Lega Nord, Centro).
NOVARA. Paolo Cattaneo 53,4% (Centro Sinistra).
VERBANIA. Giuseppe Ravasio 50,9% (Centro Sinistra).

LOMBARDIA

MILANO. Livio Tamberi 53,3% (Centro Sinistra).
SONDRIO. Enrico Dioli 57,1% (Centro Sinistra).
BERGAMO. Giovanni Cappelluzzo 60,6% (Lega Nord).
BRESCIA. Battista Lepidi 58,0% (Centro Sinistra).
COMO. Livio Giuseppe 54,0% (Lega, Centro Sinistra).
CREMONA. Giancarlo Corada 58,8% (Centro Sinistra).
LECCO. Mario Anghileri 61,8% (Centro Sinistra).
LODI. Lorenzo Guerini 58,4% (Centro Sinistra).

LIGURIA

IMPERIA. Gabriele Boscetto 53,0% (Centro Destra).
SAVONA. Alessandro Garassini 57,3% (Centro Sinistra).

VENETO

VENEZIA. Luigino Busatto 61,9% (Centro Sinistra).
VERONA. Antonio Borghesi 54,0% (Lega, Centro Sinistra).
VICENZA. Giuseppe Doppio 61,3 % (Lega, Centro Sinistra).
ROVIGO. Alberto Brigo 58,7% (Centro Sinistra).

FRIULI

PORDENONE. Alberto Rossi 60,8% (Lega, Centro Sinistra).
UDINE. Giovanni Pelizzo 56,8% (Lega, Centro Sinistra).

EMILIA

PARMA. Corrado Truffelli 67,8% (Centro Sinistra).
PIACENZA. Dario Sueri 59,2% (Centro Sinistra).

TOSCANA

GROSSETO. Stefano Gentili 58,1% (Centro Sinistra).
PISTOIA. Aldo Antonio Morelli 63,2% (Centro Sinistra).
PRATO. Daniele Mannocci 68,0% (Centro Sinistra).

LAZIO

ROMA. Giorgio Fregosi 51,1% (Centro Sinistra).
FROSINONE. Loreto Gentile 52,8% (Centro Sinistra).
RIETI. Giosuè Calabrese 51,7% (Centro Sinistra).

CAMPANIA

AVELLINO. Luigi Gesù Anzalone 57,9% (Centro Sinistra).
BENEVENTO. Roberto Russo 52,4 per cento (Centro Destra).
NAPOLI. Amato Lamberti 57,4 per cento (Centro Sinistra).
SALERNO. Alfonso Andria 51,2 per cento (Centro Sinistra).

PUGLIA

BARI. Francesco Sorrentino 51,0% (Centro Destra).
LECCE. Ria Lorenzo Emilio 51,0% (Centro Sinistra).
TARANTO. Marcello Cantore 50,7% (Centro Destra).

CALABRIA

CATANZARO. Giuseppe Martino 52,2% (Centro Destra).
COSENZA. Antonio Acri 55,5% (Centro Sinistra).
VIBO. V. Romeo 53,3% (C.S).

MARCHE

ASCOLI PICENO. Pietro Colonnella 56,4% (Centro Sinistra).
MACERATA. Sauro Pigliapoco 53,9% (Centro Sinistra).

ABRUZZO

PESCARA. Luciano D'Alonso 56,5% (Centro Sinistra).
CHIETI. Manfredi Pulsinelli 52,6% (Centro Sinistra).
L'AQUILA. P. Susi 51,6% (C.Destra). **TERAMO.** Claudio Ruffini 61,6% (Centro Sinistra).

MOLISE

CAMPOBASSO. Antonio Chieo 59,2% (Centro Sinistra).
ISERNIA. Domenico Pellegrino 53,6% (Centro Sinistra).

SARDEGNA

CAGLIARI. N Scano 57,8% (Centro sinistra).

Mentre assapora la vittoria, al leader del pds resta l'amaro dell'incognita leghista

La Quercia: questo Bossi ci preoccupa

«Perché parla di solitudine?»

L'esponente del pds Franco Bassanini

ROMA. «Mi preoccupa questo discorso di Bossi... il fatto che lui insista sulla solitudine della Lega». Domenica sera Botteghe Oscure era vestita a festa, e il suo segretario sprizzava gioia da tutti i pori, ma un tarlo fisso già lo rodeva: che cosa avrà in mente il leader della Lega? «La verità - confessa D'Alema l'indomani, la conferenza stampa - è che quello che pensa veramente io non lo so...». E così, mentre assapora la vittoria, il pds avverte anche il retrogusto un po' amaro dell'incognita leghista. E' il senatur che ha le «chiavi» della porta del Nord, e, quindi, anche quelle del successo elettorale: vorrà consegnarle al centro-sinistra? E ancora: se lo fa, quale certezza c'è che non rompa l'alleanza cammin facendo, come è già accaduto con Berlusconi?

Il lunedì è il giorno della riflessione. La Quercia e i suoi alleati prolungano la cerimonia della vittoria ma nei ritagli di tempo si interrogano sulle reali intenzioni di Bossi: sarebbe paradossale fare la fine del cavaliere, grazie al leader leghista. Mario Segni è uno che è rimasto scottato. Si ricorda ancora quando siglò con Roberto Maroni un patto che il senatur mandò subito in frantumi. «Il problema - sospira mentre passeggia per il Transatlantico - è la totale imprevedibilità di Bossi. Lui parla, ma non sai mai quello che farà. E allora bisogna mettersi al riparo dal rischio che si ripeta un fatto clamoroso come quello che ha portato alla fine del governo Berlusconi. L'unica strada è l'introduzione dell'indicazione del premier. In questo modo, infatti, il leader leghista non potrebbe fare il Ponzio Pilato, lavarsi le mani di fronte all'alleanza e romperе...». Qualche metro più in là, su un divanetto di Montecitorio, Alberto La Volpe, deputato «democratico», riflette anche lui sul capo del Carroccio. «E' un vero enigma - osserva -, ieri ha fatto intendere che vuole 60 deputati nell'uninominale. Uno glieli può pure dare, ma poi lui che ci fa?».

Bossi ago della bilancia inquieta un po' tutti, nel centro sinistra. «Deve ancora decidere che cosa farà da grande», afferma il pidiessino Fabio Mussi, alzando gli occhi al cielo. E questo è il ritornello che si recita a Botteghe Oscure. «Nessuno - ammette Franco Bassanini - può sapere che cosa dirà, o anzi, che cosa penserà Bossi tra sei mesi. L'unica è cercare il confronto con lui su un programma di dieci punti che lo vincoli prima delle elezioni. Però se il leader della Lega ha in testa un'altra soluzione, e cioè un accordo elettorale con noi al Nord per ottenere un determinato numero di seggi, allora le cose cambiano. Un accordo del genere non si può fare, sarebbe ancora peggiore di quello che lui siglò con Berlusconi».

Le domande si affollano in casa pidiessina, mentre dalla Lega giungono segnali contrastanti. D'Alema, che convoca una conferenza stampa, spiega ai giornalisti che l'intesa con il Carroccio è «possibile». Però ammette che bisognerà lavorarci su parecchio. «E comunque - aggiunge - non si può fare un'alleanza solo numerica, sennò si va a gambe all'aria come Berlusconi». Ma il segretario non riesce a nascondere le perplessità che nutre nei confronti del leader del Carroccio. Bossi continua a dire che vuole fare un centro a sé, e il capo della Quercia replica secco: «Teoricamente il terzo polo può esistere... e produrre lo stesso effetto del 27 marzo».

Le preoccupazioni sul conto di Bossi fanno quasi passare in secondo piano quelle su Rifondazione. «Con Bertinotti un'intesa, spiega D'Alema, «non è facile». Come dimostra la sua posizione «non ragionevole, superficiale e demagogica sulle pensioni». Insomma, con lui c'è un «serio dissenso». Con il capo leghista no, però chissà che ha in testa quel Bossi. Ma per vincere - lo dimostrano queste elezioni - c'è bisogno dei voti del senatur. E tutto sommato pure quelli di Bertinotti non sono da disprezzare: sono serviti, l'altro ieri. Che puzzle difficile da comporre. E allora? Le conclusioni le tira un decano di Botteghe Oscure come Alfredo Reichlin. E non sono conclusioni consolanti: «Sapete in che modo andrà a finire? - osserva - Con Rifondazione non faremo l'alleanza, con la Lega forse sì. E la certezza che Bossi dopo sei mesi non ci pianti? No, quella non la avremo mai».

Maria Teresa Meli

CONSIGLI A D'ALEMA

«Non togliere falce e martello, perdi voti»

FIRENZE. Eliminare la falce e martello dal simbolo del pds? «Se fossi un esperto di marketing consiglierei a Massimo D'Alema molta cautela nel prendere questa decisione, perché così facendo rischia di perdere molti consensi a tutto vantaggio di Rifondazione comunista». E' quanto ha affermato Mario Caciagli, docente di politica comparata nelle Università di Firenze e Bonn, per il quale il cambiamento del simbolo della quercia può far perdere al pds alcuni punti percentuali, specialmente fra i militanti più anziani.

«Non so in che misura sia un elemento di nostalgia - ha spiegato Caciagli, direttore dell'Osservatorio elettorale della Facoltà di Scienze politiche del capoluogo toscano - ma certamente la falce e martello rappresenta per una buona fetta di elettorato ex comunista un elemento di visibilità, di riconoscimento, una sicurezza». Ma per D'Alema il problema non esiste. «L'obiettivo - spiega - è una formazione di sinistra democratica, di ispirazione socialista più ampia del pds. Poi si vedrà». **[r. int.]**

Dal basco del leader socialista al baffo di D'Alema, le due stagioni del dialogo tra laici e cattolici

Il leader del psi Pietro Nenni e il presidente del Consiglio alla presentazione del primo governo Moro

LA MEMORIA

TRENT'ANNI DOPO

C'era una volta il centro-sinistra

Quando l'Italia del boom aprì a Nenni

A sinistra: Mary Quant, «inventrice» della minigonna
A destra: il leader pri Ugo La Malfa con Aldo Moro

A sinistra: il presidente americano John Kennedy assassinato a Dallas e Papa Giovanni XXIII

ROMA

Centrosinistra, dunque: così, per comodità. Il centrosinistra di Prodi e Veltroni, cioè di oggi. Ma allora l'altro, di centrosinistra? Quello in bianco e nero: Moro, Nenni, Fanfani, La Malfa, la stanza dei bottoni, la lira con l'Oscar della stabilità, lo storico pranzo da *Gigetto il pescatore*, l'apertura a sinistra, l'Italia del boom, appena il 49 per cento delle famiglie che possiedono la tv e ben il 53 per cento degli italiani che si recano a messa la domenica...

Dato statistico del 1962. Il centrosinistra di ieri, appunto, anni Sessanta e dintorni, e il centrosinistra del 1995. Confronto vano, delusione da mal di testa. Ci mancherebbe. E però poi, mica è tanto normale che due cose così remote, così diverse, così definitivamente e serenamente incomparabili si chiamino, a distanza di trent'anni e più, con la stessa identica parola: centrosinistra.

Il dubbio, il sospetto è che la grande passione italiana per la figurazione politico-geometrica c'entri qui fino a un certo punto. Per le vie misteriose del linguaggio si raggiungono a volte verità tutt'altro che scontate. In cento modi poteva chiamarsi, l'alleanza che l'altroieri ha vinto i ballottaggi. Invece, guarda un po': centrosinistra. Come quella formula di cui si cominciò a parlare nel 1953, che fu realizzata dieci anni dopo e bruciacchiata, si può dire, con la bomba di Piazza Fontana, nel 1969.

Ma più si pensa a quell'antica alleanza, per certi versi così logora e screditata, più ci si avvita intorno alle sue vetuste articolazioni in politichese stretto - centrosinistra «pulito», infatti, o «sporco», «organico», «reversibile», «di necessità», «senza illusioni» - e più, davvero, trionfa una profondissima, abissale differenza con il presente. Salvo che per una parola che una sua forza ce l'ha: collaborazione. Collaborazione, ecco, fu allora. E collaborazione è oggi. Il ferreo «divieto di analogia» fa una deroga su questo aspetto della questione.

Allo stesso modo, ieri pomeriggio, faceva uno strano effetto vedersi arrivare sul video un tecnologicissimo flash d'agenzia (Italia) dal seguente titolo: «Firenze. Nel nome di La Pira Primicerio insedia il Consiglio comunale». Primicerio è il nuovo sindaco, per l'appunto del centrosinistra. Su La Pira, «il sindaco santo» («Un dubbio atroce - si affliggeva Longanesi - se La Pira fosse veramente santo?»), in Vaticano è in corso un processo di canonizzazione al quale ha recentemente testimoniato Fanfani. Del centrosinistra il leader aretino fu, in una prima fase, energico fautore. Poi, quando glielo sfilarono dalla tasca, divenne energicamente più problematico. Tanto da paragonare lo storico incontro a un «cauto connubio». E da divertirsi, nei discorsi, con una curiosa ma efficace similitudine a sfondo coniugale secondo cui «la dc non vorrebbe sposarsi al mattino con Nenni e alla sera ritrovarsi con Togliatti». Che, se ci si pensa, è più o meno quanto potrebbe capitare a Prodi. Sposarsi con D'Alema, appunto, e ritrovarsi Bertinotti in camera da letto...

E tuttavia, ancora una volta, il giochino dell'analogia non solo non regge, ma risulta inutilmente dolciastro, artificioso. Se c'è un nesso, tra questo centrosinistra e quell'altro, va ricercato proprio a prescindere dai «nomi», che non a caso sono quasi tutti morti.

Se Prodi e Veltroni sono un po' gli eredi della formula, lo si capisce più facilmente dimenticando le resistenze della Chiesa e della Confindustria, le minacce dei militari, il monocolo di De Lorenzo, le lettere terribili del Cardinal Siri, la *Pacem in terris*, l'attivismo spregiudicato di Enrico Mattei, gli affiati di La Malfa, l'incoraggiamento di Saragat, le mediazioni celesti di Moro e Nenni col basco che giocava a bocce. Dal clima polemico del centrosinistra oggi, non sopravvive neanche quell'espressione colorita che la destra berlusconiana, con le sue semplificazioni non sempre raffinatissime, avrebbe potuto tranquillamente far sua: «comunistelli di sacrestia».

Se si vuol cogliere il filo, invece, che misteriosamente collega nel linguaggio i due lontanissimi centrosinistra, se c'è una qualche speranza di riannodarlo su un piano non strettamente storico-politico, ecco, vale la pena di chiedersi piuttosto cosa facevano, come vivevano, da che parte stavano i due attuali leader ai tempi del primo centrosinistra. Che ricordo serbano, cosa gli è rimasto impresso di quegli anni.

E qui, onestamente, ci si trova di fronte a vuoti, ma anche a sorprese. L'approccio, come dire, biografico è piuttosto infruttuoso per Prodi. Che è del 1939 e che perciò aveva una ventina d'anni e studiava alla Cattolica. Qui è probabile che il giovane dossettiano (più tardi debolmente moroteo) l'abbia filtrato, il centrosinistra, attraverso le più stimolanti irrequietezze conciliari. Ma di più - almeno al momento - non è dato sapere. Dopo la laurea Prodi se ne andò a Londra. Avrà sentito parlare dei Beatles, avrà visto le minigonne di Mary Quant. In gran parte del mondo occidentale - veh figure come Kennedy, Giovanni XXIII, Kruscev, Martin Luther King - c'era una specie di «centrosinistra».

La premessa è indispensabile e illuminante nel caso dell'altro più giovane leader del pds. Veltroni è del 1955. Ai tempi, come si dice, del centrosinistra era un bambino. Eppure, del decennio in cui si sviluppa quella formula che risuona oggi, Veltroni, nato sotto il segno del Cancro e perciò soggetto alle «staffilate fredde e violente della nostalgia» e infatti un conoscitore a livello enciclopedico, un cultore con risvolti addirittura poetici, un riscopritore e rivalutatore indefesso.

Nel 1981 ha curato un libro di testimonianze, *Il sogno degli Anni Sessanta*. Nell'introduzione ci si trovano, tutti di testa, di prudenza, le obiezioni classiche e gli stilemi di fonde degli allora comunisti. Il centrosinistra è definito «formula ambigua e pericolosa». I dati economici sono espressi con severità. Il personaggio di Alberto Sordi che nel *Boom* si vende un occhio è assunto a modello di rischio sociale. C'è perfino una rara citazione di Togliatti che parla bene di Kennedy. E però si capisce benissimo che Veltroni adora quella stagione con tutto il suo cuore. E tutto o quasi ama di quel «tenero» decennio ingiustamente «mortificato, antipatico a sinistra, ridotto a caricatura di se stesso»: i Beatles, di nuovo, Livio Berruti, *Il sorpasso*, James Bond, Gagarin, Charly Brown, Gimondi, «una spiaggia tranquilla, un juke box che suona, un po' gracchiante, una canzone di Françoise Hardy».

Una malinconia dichiaratamente leopardiana spinge Walter a scrivere quel che Nenni e Moro non riescono più a trasmettere: «Cari Anni Sessanta, io non credea, tornar ancor per uso a contemplarvi». Firmato: un po' sbarazzino, il giovane Holden».

Filippo Ceccarelli

Prodi aveva 20 anni
Veltroni era ancora bambino
E oggi a Firenze s'insedia il sindaco nel nome di La Pira

CENSIS SUL VOTO

Meno liberismo, voglia di «terzo polo»

ROMA. Disamore per la politica, voglia di buona amministrazione, nuova attenzione ai temi sociali e ai problemi di natura collettiva, ampliamento della collocazione centrista, domanda di nuove aggregazioni politiche: è sostanzialmente questo, secondo un'indagine del Censis, il quadro sintetico del sentimento attuale degli italiani nei confronti della politica e del futuro assetto del Paese, emerso dal voto del 23 aprile scorso.

Dall'analisi della scelta compiuta nelle urne, realizzata sulla base di 1500 interviste agli elettori delle 15 regioni coinvolte, appare abbastanza chiaro lo «smaltimento» della fase di orientamento «liberista» a favore di un sistema sempre più ancorato alla moderazione del centro.

Ed è proprio il centro quello che registra la crescita maggiore: coloro che vi si auto-collocano passano (rispetto alle politiche dello scorso anno) dal 13,9% a oltre il 18%, e questo nonostante la presenza di due soli schieramenti: «Ciò vuol dire - ha commentato il segretario generale del Censis Giuseppe De Rita durante la presentazione dello studio - che anche in Italia, come in Inghilterra, si configura il terzo polo». **[Agi]**

Grottaferrata

Naziskin assaltano sede An

ROMA. Assalto naziskin, l'altra notte, a Grottaferrata, paesino dei Castelli romani dove la destra è al governo da anni. Ma questa volta l'obiettivo è particolare: un circolo di Alleanza nazionale. Franco Gagliardi, 29 anni, testa rasata e scarponi neri, s'è presentato l'altra notte con una mazza da baseball e ha spaccato tutto.

Dentro al circolo c'erano diversi giovani, che portavano dai seggi i risultati delle elezioni. E proprio questi risultati non sono piaciuti al naziskin, vicino al disciolto Movimento politico occidentale: il centrosinistra è andato molto bene. A Frascati, contro ogni previsione, il candidato di destra ha perso il ballottaggio. E Gagliardi urlava: «Infami, avete tolto la fiamma e così avete fatto vincere i rossi».

La polizia, subito intervenuta, ha arrestato il giovane sul posto. E' accusato di violazione di domicilio, danneggiamento e porto abusivo di arma impropria. Sono stati fermati anche quattro amici suoi, tutti naziskin, che stazionavano fuori dal circolo di An a godersi lo spettacolo.

«Ma attenzione - dice il segretario del circolo di An, Ludovico Gandolfi - in questa storia di politico c'è ben poco. Quel ragazzo lo conosciamo bene. E' un violento, con precedenti penali. L'altra sera era ubriaco. E quando beve ci vuol poco a scatenarlo». **[fra. gri.]**

D'Ambrosio: è un suo diritto, ma noi continueremo l'inchiesta sulla villa di Macherio

Berlusconi non si fa interrogare

«Una perdita di tempo per me e per i magistrati»

MILANO. «Una perdita di tempo, per me e per i magistrati» giustifica così Silvio Berlusconi la sua mancata comparsa, ieri, a Palazzo di giustizia di Milano. «E del resto - aggiunge - c'è un numero enorme di persone, di dirigenti, che sono al corrente della vicenda: i giudici hanno la possibilità di sapere le cose da loro».

Possibilità unicamente teorica perché loro, i dirigenti, se ne sono stati tutti zitti. «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere»: in nove hanno ripetuto la medesima frase. «E' un loro diritto - replica Gerardo D'Ambrosio, procuratore aggiunto -. Noi comunque non ci fermiamo e continuiamo le indagini». Non aggiunge - ma ormai è dato quasi per certo - che la procura chiederà a tambur battente il processo, tramite rito immediato.

Tutto ruota, come ormai si sa, attorno all'acquisto di terreni confinanti con la villa di Macherio, la sontuosa dimora dove vive la famiglia Berlusconi, moglie e figli piccoli. Secondo la ricostruzione dei magistrati questo terreno venne acquistato per 4 miliardi e trecento milioni, di cui solo una piccola parte (500 milioni) regolarmente denunciata al fisco: il resto in «nero». Tanto è vero che i venditori - la famiglia Erba - hanno pagato il condono fiscale proprio per questo «nero».

Ma c'è di più - sempre secondo l'accusa -, l'acquisto venne effettuato da una società, Bonaparte II, che aveva come capitale sociale unicamente 30 milioni e che era stata costituita appena due mesi prima dell'operazione e che poco dopo venne assorbita da un'altra società Fininvest, la Idra.

In questo gioco di compravendite i magistrati avrebbero individuato una «plusvalenza» di 5 miliardi, finiti sui libretti al portatore «della famiglia Berlusconi», fortemente sospettati di essere nient'altro che «fondi neri» del gruppo.

Da questa ricostruzione l'accusa di frode fiscale, per Berlusconi e per i nove manager convocati ieri in procura. C'è Salvatore Sciascia, responsabile dei servizi fiscali della Fininvest (già arrestato per le tangenti alla Guardia di Finanza); c'è Livio Gironi, ex amministratore della Silvio Berlusconi finanziaria e tuttora manager del gruppo; c'è Giuseppe Spinelli, attuale amministratore della famiglia Berlusconi.

Assieme a loro l'anziano commercialista Walter Donati e cinque soci della Bonaparte II (Marco Cittadini, Paola Rugora, Luigi Restelli, Giovanni Fossati e Giuseppe Genovese) che la procura sospetta essere però dei semplici prestanome.

Per tutti un'unica scelta di fronte alle accuse: il silenzio. In attesa, almeno, di conoscere la decisione del gip Fabio Paparella sulla perizia contabile chiesta dalla difesa. Decisione che dovrebbe essere presa a metà settimana: se sarà sì, si allungheranno forzatamente i tempi dell'inchiesta; se sarà no, la procura ha tutta l'intenzione di andare al più presto a processo.

In quanto a Berlusconi ieri non si è visto, ma non era molto lontano: alla sede dell'Assolombarda. Ai giornalisti lì ha parlato di elezioni, referendum ed ha anche spiegato la sua assenza davanti ai magistrati. «Non potevo far altro che ripetere quanto era già contenuto nella mia memoria difensiva - dice -, non sono a conoscenza dei fatti, delle modalità di acquisto di questo terreno. Tutt'al più avrei potuto aggiungere ciò che mi hanno assicurato i miei dirigenti: non c'è nulla che mi possa essere imputato come omissione nella mia denuncia dei redditi».

Da qui, secondo Berlusconi, l'inutilità di questo interrogatorio. In procura se lo aspettavano, come tutto sommato si aspettavano anche l'atteggiamento dei manager. Poco importa: «In questo tipo di indagine - osservano - contano i documenti».

Susanna Marzolla

«Sanno tutto i miei dirigenti» Ma in nove si avvalgono della facoltà di non rispondere

Il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio

«Io, perseguitato politico»

Raggio si oppone all'estradizione

MILANO. La butta sulla «persecuzione politica» Maurizio Raggio, in cella da mercoledì in Messico e atteso in Italia dai magistrati di Mani pulite. Atteso per quando? Lui spera mai e - appunto - attraverso il suo legale si appellerà al «judicio de amparo».

La legislazione messicana prevede infatti una particolare tutela per quegli indagati che sono oggetto di accanimento di tipo politico da parte della magistratura del Paese di appartenenza. E' quello che Raggio sostiene, dopo la fuga iniziata nell'ottobre scorso, primo ordine di arresto da Tangentopoli. E, dall'Italia, il giudice Magdalena Cordova conferma che l'estradizione non è stata disposta.

Tempi lunghi, a quanto pare, anche per la contessa Francesca Agusta. Nessuna conferma alla notizia di domenica proveniente dal Messico, secondo cui sulla testa della contessa c'è già un ordine di arresto delle autorità di Cuernavaca. Smentisce e precisa il legale della contessa, l'avvocato Ennio Amodio: «Mi opporrò davanti a una iniziativa di quel genere». Il difensore fa poi sapere di aver parlato con la sua assistita: «E' tranquilla e serena. E non è preoccupata per le eventuali iniziative giudiziarie messicane, Paese in cui lei è cittadina residente».

La tutela «politica» per il suo assistito già chiesta dall'avvocato Pecorella per Raggio, le iniziative che intende prendere il difensore della contessa: tutto sembra destinato a rimandare sine die il ritorno in Italia dei due latitanti eccellenti.

Per adesso si registra l'intenzione dei due legali di andare in Messico, probabilmente già la settimana prossima. Da una parte per incontrare i loro assistiti, dall'altra per bloccare eventuali espulsioni su due piedi che potrebbero essere decise dall'autorità messicana. Cinque ordini di arresto per Raggio, quattro per la contessa Agusta: sono i numeri dell'accusa contro i due. Entrambi sono accusati di aver «gestito» la fuga all'estero delle tangenti finite al psi di Bettino Craxi.

Tutti e due sono accusati di ricettazione oltre all'imputazione di violazione del finanziamento pubblico ai partiti. Loro complice l'avvocato José Gabriel Villado, cugino del ministro dell'Interno messicano, anch'egli inseguito da un ordine di arresto.

Insieme i tre avrebbero contribuito al dirottamento all'estero dei miliardi affluiti sui conti svizzeri di Craxi. Quei soldi, gestiti in parte dal finanziere Giorgio Tradati, finirono prima in Svizzera poi su alcuni conti correnti aperti in banche delle Bahamas. Per questa operazione, hanno accertato i magistrati milanesi, Raggio e la contessa avrebbero ricevuto alcuni miliardi, versati in una banca di Chiavari. **[r. m.]**

L'ex presidente del Consiglio ed ex segretario della dc Ciriaco De Mita

Nuova indagine su De Mita

L'acquisto di una azienda decotta Gli atti al Tribunale dei ministri

TORINO. «E' quello che ci ha fatto il favore per Maggiali»: fu proprio con queste parole che Fracanzani mi presentò a De Mita. Per la vigilia del Natale '89 avevamo concordato un appuntamento a Piazza del Gesù, e così andò. Salii con Fracanzani nell'ufficio di De Mita e senza tanti convenevoli il ministro delle Partecipazioni Statali entrò in argomento come ho appena riferito. De Mita disse a sua volta due o tre parole di circostanza, e finì tutto lì. Subito dopo scesi al primo piano a cercare il senatore Citaristi per dirgli che il favore a Maggiali era da mettere sul conto della dc».

Enrico Maltauro è a capo di una delle prime dieci imprese italiane nel settore delle costruzioni. Il suo racconto al pm Luigi Marini ha portato per la seconda volta nel registro torinese degli indagati l'ex presidente del consiglio e della dc. Nel gennaio del 1994 lo stesso magistrato aveva coinvolto De Mita nell'accusa di concussione in relazione ai finanziamenti ricevuti dalla Rayton Fissore (aziendina di fuoristrada in provincia di Cuneo) da parte di importanti imprenditori italiani. Per la nuova inchiesta il reato ipotizzato è di corruzione «per un atto contrario ai doveri d'ufficio». De Mita condivide l'accusa con Carlo Fracanzani, Luigi Capuzzo e Maurizio Gallo (gli ultimi due sono stati il segretario particolare e un factotum dell'allora ministro delle Partecipazioni Statali). Sentiti Maltauro e alcuni testimoni, il pm ha inviato gli atti al tribunale dei ministri.

Il comune denominatore fra le due indagini è l'amicizia di De Mita per Gregorio Maggiali, che aveva acquistato la Rayton Fissore e aveva ereditato la Icg di Chiavari, un'azienda di impiantistica ridotta in stato di decozione. Ma che in passato aveva lavorato per il gruppo Eni, grazie ad un'altra amicizia importante, questa volta del padre di Maggiali con Enrico Mattei.

Arriviamo al 1989: la Icg rischia di fallire e si vuole evitarlo. Amministratore è Gabriele Maggiali, terzogenito di Gregorio, un giovanotto che il padre aveva già sistemato al Sisde. Maltauro salta fuori nel momento giusto: è lui a contattare il corregionale Capuzzo (diventato nel frattempo consigliere regionale veneto) per sondare il terreno su un affare che gli sta a cuore: l'acquisto di un'avviata azienda del gruppo Iri. Capuzzo ne parla con Fracanzani e la risposta è la richiesta di «quel piacere» da fare a De Mita per interposta persona. L'imprenditore accetta nella logica di procurarsi una carta di credito nei confronti della dc di cui De Mita era appena diventato presidente.

Così Maltauro si accolla la Icg e i suoi 1300 milioni di debiti (relativamente pochi, ma la società in compenso era diventata una scatola vuota). Ne recupera una parte con una fusione per incorporazione in una sua azienda, operazione dalla quale ricava 600 milioni di agevolazioni fiscali. E il resto lo mette sul «conto» del partito. **[al. ga.]**

Il leader leghista: torni il proporzionale alla Camera, con sbarramento del 5%

Bossi: cambiamo le regole del voto

«Si può, prima delle elezioni»

Romano Prodi candidato del centro sinistra alla presidenza del Consiglio

«Per sostenere la nostra idea siamo anche pronti a raccogliere firme»

Umberto Bossi segretario della Lega Nord

MILANO. «E adesso vado a Roma a sentire come tira il vento...». Arrivato a lunedì sera, Umberto Bossi ha ancora il vestito della domenica, non sa che sindacati e governo hanno firmato l'accordo sulle pensioni, è di ottimo umore, parla e si racconta come un Navigatore Solitario esperto di venti, correnti, scogli e maree. La Lega Nord, «che sa trasformarsi in un sommergibile, pronta ad emergere e riemergere», ha già deciso quale sarà il prossimo approdo. «Una nuova legge elettorale prima delle politiche. Io sono per il ritorno del proporzionale alla Camera con sbarramento al cinque per cento, come in Germania. Non si dica che c'è stato il referendum del 18 aprile, perché quello era per il Senato. Basta mettersi subito al lavoro, in Parlamento i voti per fare la riforma ci sono già».

Alle sei di sera, nella sede di via Bellerio, l'attesa per Bossi sa tanto di Amarcord. «Come due settimane fa, dopo il primo turno delle amministrative. O come in tutte le elezioni dal 1987 a oggi - scherzano Bossi e Roberto Calderoli, il segretario dei suoi lombardi -. Più ci si avvicina al voto e più la Lega vien fatta sparire. Poi si aprono le urne e "Ooooh!, c'è la Lega...". E si ricomincia a sparire, giù con il sommergibile, ma giù in mezzo al popolo». Davanti alle tv, Bossi smusso: «Senza allargarci dobbiamo dire che abbiamo fatto il nostro lavoro. Non D'Alema e neppure Buttiglione, ma io ho imposto la caduta di Berlusconi prima di Natale, prima che tentasse l'avventura delle elezioni politiche assieme alle amministrative di primavera. E oggi comincia un altro periodo, vento nuovo...».

Il Navigatore Solitario ha la metafora marinara: «Il maremoto che avrebbe spinto il ceto medio verso la destra fascista e berlusconiana l'avevamo previsto. Una gigantesca onda nera che però si è schiantata sul nostro molo, sui frangiflutti della Lega. Viaggiavano con l'incredibile favore dei venti, ma arrivati a Nord la grande ondata si è spezzata. E quando l'onda s'infrange sul molo, come sa ogni Decano delle navigazioni, al massimo l'acqua fa qualche mulinello e poi si appiattisce». Questo, fuor di metafora, il futuro di Berlusconi. «Da ieri ha il 7 per cento dei voti, con domenica si è perso il 10 per cento di quelli che l'avevano votato turandosi il naso. Non so che potrà fare, cercherà di saldare i due Partiti Popolari, di scaricare Fini e pappparsi i voti, di bussare alle nostre porte... Chissà».

A Roma, da domani, Bossi il Navigatore va a sentire il vento del Centrosinistra. «Ma a me non piace il centrosinistra, io sono per una sinistra, una destra e un centro». E Bossi al Centro sta, immobile e sempre più convinto. «Noi per questi ballottaggi non abbiamo fatto accordi con la sinistra, e questo deve far ragionare. Abbiamo rinunciato a poltrone e assessorati, ma per noi non è un problema. Non vorrei che qualcuno pensasse "brava questa Lega che ha fermato l'onda nera" e poi tirasse a fregarci, magari con qualche accordo sottobanco sulle televisioni, qualche tavolo di trattativa, qualche pericolosa riedizione del vecchio consociativismo». Qui c'è tutta la diffidenza del Navigatore esperto: «Dovremo fare delle scelte che saranno un po' irreversibili. E le faremo».

Per cominciare, la nuova legge elettorale: «una pregiudiziale». Bossi comincia la sua navigazione così: «Anche con la legge attuale noi non avremmo timori, perché il Nord è roba della Lega e siamo già partito di maggioranza relativa in parecchi collegi. Io credo che ci possano essere due sistemi elettorali differenti, per la Camera e per il Senato, visto che svolgono ruoli differenti. Per la Camera va bene il proporzionale con sbarramento. D'Alema non ci sta? E come fa ad andare al voto sapendo che la Lega vuole cambiare la legge? Tutto può succedere, d'accordo. Ma il nostro maggioritario non è in linea con la nostra Costituzione, è un maggioritario-plebiscitario. Se c'è chi pensa a qualche trucchetto si metta tranquillo, le firme per un referendum le raccogliamo in una settimana».

Votare per le politiche sì, ma dopo la nuova legge. Buoni rapporti a sinistra sì, ma senza esagerare. E intanto avanti verso i referendum «sperando che non vengano fuori pasticci», con Dini che può restare a Palazzo Chigi «perché non mi pare che abbia lavorato male, anzi...». E annuncia che «quest'estate ci sarà da divertirsi», perché «la Lega ha fatto bene i suoi conti e non poteva lasciare il Paese nelle mani dell'Affarista: è finito un ciclo e ne comincia un altro». Quello che porterà sul pennone la vecchia bandiera: «Il prossimo scontro sarà tra federalismo e centralismo». Sul sommergibile prende posto anche Roberto Maroni, pronto all'ordine di immersione. Il Navigatore Solitario fischia: «Il Mago Maligno di Arcore fa sempre paura, ma a favore non ha più né il vento né l'onda nera».

Giovanni Cerruti

La «prima» di Prodi e Veltroni

Insieme sul palco a Bologna per la «festa della vittoria»

BOLOGNA. Ci sono le bandiere rosse, i cori e l'allegria di una festa degli Anni Settanta. C'è Lucio Dalla. E c'è perfino la musica andina. Sono in 30 mila in Piazza Maggiore. Forse in 40 mila. Appena un mese fa, qui, era arrivato Gianfranco Fini ad arringare una destra col vento in poppa. Adesso, dietro il palco c'è un cartellone gigantesco con una scritta nera: «Ha vinto Bologna». E sotto il cartellone ci sono Walter Vitali, Vittorio Prodi e Pierluigi Bersani a raccogliere gli applausi del popolo di centro-sinistra, della gente che li ha eletti al Comune, alla Provincia e alla Regione. Al primo colpo. Con una maggioranza «bulgara». Ma gli applausi più fitti sono per la vittoria che deve ancora arrivare. Per Romano Prodi e Walter Veltroni. Insieme sul palco. Per la prima volta. A sforzarsi di tenere a freno l'euforia, «perché c'è ancora tanta strada da fare».

Nel pomeriggio, alla conferenza stampa, Prodi aveva esordito con piglio da premier in pectore: «Sette minuti, non di più per i giornalisti. E qualche minuto per le telecamere». Ma poi aveva ripreso il suo tono minimalista, nonostante il palese ottimo umore. «Il risultato delle amministrative ci dà qualche possibilità di più di vittoria alle prossime politiche. Quando siamo partiti era meno del dieci per cento, dopo il primo turno eravamo al 30 per cento. Oggi siamo al 33 per cento. In pratica, abbiamo un terzo di possibilità di vincere». Insomma, Prodi cercava di minimizzare. Ma l'occasione era troppo ghiotta. Ed ecco una stoccata per il Cavaliere: «Se Berlusconi continua così ancora un po', gli dobbiamo proprio fare un monumento. Sta facendo di tutto perché il centro-sinistra vinca. Ormai ha raggiunto un livello assoluto di comicità. Se dice che si deve andare al voto per evitare di lasciare il Paese in mano ai comunisti e che io sono la maschera di D'Alema, significa che non ha capito nulla. Quando si raggiungono maggioranze simili in Emilia e in Veneto vuol dire che è il centro-sinistra ad attrarre». E se a Berlusconi sono arrivate le bacchettate, a Dini sono stati riservati i complimenti: «L'accordo sulle pensioni è un fatto molto positivo, un bel passo in avanti per il miglioramento sul lungo periodo dei conti pubblici, una bella notizia, salutata positivamente anche dai mercati finanziari. Indubbiamente il governo Dini opera per il bene del Paese e per questo deve essere apprezzato e mi fa piacere poterlo apprezzare». E i complimenti a Dini, Prodi ha voluto farli di persona, con una telefonata di 10 minuti a Palazzo Chigi, prima di avviarsi verso il palco di Piazza Maggiore. Stasera il Professore sarà in una piazza di Catania, prima tappa del suo tour in Sicilia. Venerdì arriverà a Palermo, dove ieri l'«Italia che vogliamo» ha raccolto 6 mila adesioni. **[r. i.]**

RETROSCENA

L'AUTOCRITICA DELLA DESTRA

Fini: il leader rimane Silvio a meno che voglia andarsene

Il presidente di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

«Il Cavaliere è coraggioso ma troppo impulsivo»

ROMA

QUELL'ATTIMO di freddezza di Gianfranco Fini sul destino di Berlusconi si consuma alle cinque della sera.

Siamo nello studio cinque della Rai di via Teulada per la registrazione di «Mixer» e Giovanni Minoli chiede: «Resta Berlusconi il leader del Polo?». E Fini: «Sì, direi che è nella logica dei numeri e della politica, a meno che Berlusconi non dica: io sono pronto a fare un passo indietro...». Una risposta senza affetto, Minoli se ne accorge e insiste: «Ma lei auspica che Berlusconi resti leader?». E Fini: «Ne parleremo nello stesso momento in cui scatterà la campagna elettorale» e comunque «non ci sono su piazza candidati alternativi o capaci di raccogliere lo stesso consenso».

Risposte da alleato leale, eppure in quelle espressioni di Fini («ne riparleremo...», «la logica dei numeri...») non c'è la convinzione ferrea dei giorni della vittoria e sembra scomparso l'afflato «filo-berlusconiano» dei tempi belli.

Fini non nasconde il coltello sotto la tunica, non pensa di diventare il Bruto della Seconda Repubblica, eppure ai vertici di An comincia a circolare un retropensiero: come facciamo a «devitalizzare» Berlusconi senza rompere con lui? Come fare del Cavaliere il «capitano non giocatore» del Polo?

Certo, al Cavaliere, Fini riconosce una gran virtù («ha un coraggio leonino»), ma anche un difetto: «Forse è troppo impulsivo. Io preferisco pensare quattro volte le cose».

E così, dopo tanta sicumera, tanta spavalderia, tanta sicurezza di interpretare «la maggioranza del popolo italiano», anche nella destra è suonata l'ora dell'autocritica: «Dobbiamo riconoscere che la sinistra in questi mesi, con D'Alema, Prodi, ha saputo cambiare squadra più volte - dice Adolfo Urso, uno dei colonnelli di An - e ha saputo far entrare in squadra gli "stranieri" al momento giusto, prima Buttiglione, poi Bianco e Bossi. E' ora che anche noi facciamo entrare in campo i nostri due stranieri...».

Cossiga? O Di Pietro, al posto di Berlusconi? Urso sorride e scherza: «Certo, se Berlusconi vendesse le sue aziende sarebbe più credibile e incasserebbe 4000 miliardi con i quali finanziare la campagna elettorale...».

Certo, l'alternativa a Berlusconi non si trova dietro l'angolo, ma di una cosa Fini è sicuro: affrontare la battaglia per le elezioni politiche con gli stessi slogan delle regionali, significherebbe andare al suicidio.

E sia pure a modo suo, con le sue perifrasi, Fini demolisce Berlusconi e il berlusconismo: «Basta con la spettacolarizzazione» della politica, basta «con lo scontro ideologico», basta con il *refrain* anticomunista, anche perché «gli italiani votano liberamente e il più delle volte non guardano alle radici degli schieramenti».

Un discorso interessato quello di Fini perché se Berlusconi la farà finita con le sue tirate contro i «comunisti», è destinato a stemperarsi anche il passato missino e neofascista di An. Insomma, un «raffreddamento» del clima politico, una tregua nella battaglia degli slogan, risulterebbe utile e produttiva anche per Alleanza nazionale.

Ma lo «schiaffo» della doppia batosta elettorale è stato troppo forte e le idee per la rimonta sono ancora elementari. Fini immagina per An e Forza Italia una divisione per fasce sociali: «Loro si rivolgono essenzialmente alla piccola e media industria, mentre noi ai salariati, agli impiegati e agli operai».

E' con questa idea in testa che Fini non dice no al progetto Dini per le pensioni. Ma per ora le sue sono risposte tranquillizzanti. Domenico Fisichella ha definito «gravissima» la sconfitta di due giorni fa e la prossima direzione di An per la prima volta non sarà un inno al capo.

La cavalcata vittoriosa del congresso di Fiuggi sembra già lontana mille miglia. **[f. mar.]**

Fuga romantica con Daniela

Un gelato da fidanzatini consola Gianfranco

La signora Daniela moglie di Gianfranco Fini

La moglie del leader: «Finalmente si riprende qualche spazio suo Esisto pure io, no?»

NEI palazzi della politica è l'ora della «pennichella» e sul portone di via della Scrofa vigila Salvo Sottile, un ragazzone messinese dalla mascella volitiva che fa da capo ufficio stampa di An: «Ragazzi, è inutile che aspettate. Fini non scende, oggi parla soltanto a *Mixer*». Missione riuscita: cronisti e telecamere sgomberano, ma alle 14,29 la sorpresa: sul portone compare Fini e da un angolo sbuca Daniela, la moglie del capo. Vuoto. Silenzio. Sorpresa in via della Scrofa. Il capo e la donna del capo sotto braccio e Fini non ha ancora detto una parola sulla débâcle elettorale.

Che succede? Persino un duro come Sottile, sogguardato dalle giornaliste per la sua intraprendenza, si lascia andare ad una mezza tenerezza: «Gianfranco e Daniela a quest'ora non si vedono mai, chissà dove se ne vanno». Se ne vanno a piedi, sotto braccio, soli, a passo lento, lungo i vicoli rinascimentali della Scrofa, delle Coppelle.

Fini ha un paio di occhiali neri da sole, che fanno dire ad un turista napoletano di passaggio: «Oddio e chi è? O' *schiattamuorto*?».

Un ragazzotto invece ferma Fini: «*Aho segreta'*, tieni duro, se *rifamo* la prossima volta». E arrivati in piazza del Pantheon, Gianfranco e Daniela si siedono ad uno dei tavolini preferiti dai turisti giapponesi, quelli con vista sullo «struscio» e ordinano un gelato. In tanti anni è la prima fuga da «fidanzatini» in orario «di lavoro», un quadretto che racconta bene il «nuovo» Fini, il Fini del dopo-stangata. E' abbronzatissimo, ha preso il sole nella sua casetta di Lavinio, e dopo le ruvidezze delle settimane scorse è quasi mellifluo con i cronisti. Ma Daniela, una ragazza di borgata sanguigna e ascoltatissima dal marito, ha la sua versione: «Finalmente Gianfranco si riprende qualche spazio suo». E poi, verace e rivendicativa come al solito: «Anche perché... esisto anche io».

Rivendica Daniela: eppure pochi politici sono casalinghi come Fini. Racconta Maurizio Gasparri, uno dei rarissimi in confidenza col capo: «Quello che ancora mi sorprende è quanto poco Gianfranco abbia modificato la propria vita privata da quando è un leader nazionale.

Niente salotti e vacanze sempre con la moglie, la figlia, il cognato. Gli amici sempre quelli di quando era ragazzo». E la fuga a Vienna di qualche giorno fa? Daniela la racconta così: «Vienna? Ma è 'na città morta! Io mica pretendevo di andare a ballare la sera, ma una fetta di Sacher la volevo. Macché alle 8 di sera tutto chiuso!».

Ma è l'ora di andare in via Teulada per la registrazione di Mixer. Alla domanda di Minoli sul «diritto alla stanchezza» rivendicato da Fini, il presidente di An risponde con un sorriso: «Ero stanco, ora non lo sono più». Sembra tornato il Fini-Rambo dei giorni vittoriosi e invece riecco un tocco di debolezza: «E comunque quando uno perde, si sente più stanco!».

E Daniela dietro le quinte mugugna: «Sì, sì, ma sono stanca anche io». Gianfranco esce dallo studio, vede la moglie e le dà una carezza sul viso.

E Daniela, che è laziale, non resiste alla tentazione di sfottere il povero Sottile che è juventino: «Tre pallini vi abbiamo fatto! V'abbiamo schiacciati come vermi!».

Fabio Martini

Il nuovo Presidente dietro le quinte: collezionista di arte orientale e gran lavoratore

A sinistra Chirac esulta dopo la vittoria. Sopra la moglie Bernadette. A destra la figlia Claude

Da Giacomino a «Le Grand»

Due passioni: il sanscrito e la birra

Ama i western e le limousine. Il suo consigliere è la figlia Claude

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Jacques è una locomotiva e io il primo vagone» ama dire la novella First Lady di Francia, Bernadette Therèse Chodron de Courcel in Chirac, per gli amici Nanette, con una devozione sottomessa che farebbe inorridire l'ultraemancipata Danielle Mitterrand. Quanto alla figlia Claude, temutissimo consigliere politico del neopresidente, in pubblico lo nomina «Chirac» e non «mon père» come soleva fare Mitterrand junior - Jean-Christophe, già discusso ambasciatore itinerante dell'Eliseo in Africa ove gli affibbiarono per nomignolo «papamadit» (il babbo mi ha detto che...). E nell'Rpr, il suo partito che ha fondato, lo chiamano semplicemente «le Grand».

Grande Jacques Chirac lo è davvero. Non proprio il metro e 90 del Generale, ma comunque di che guardare dall'alto in basso Mitterrand (cosa non difficile), Giscard e persino Balladur. E come altri spilungoni - incluso De Gaulle - per timore di ritrovarsi le maniche della giacca troppo corte le fa allungare a dismisura rendendo semininvisibili i preziosi gemelli. La vera «grandeur» di Jacques il Conquistatore non sta tuttavia nell'altezza. Sarà quel naso da Concorde, il profilo affilato, o magari i capelli all'indietro: lo si direbbe un viso nato per fendere, una polena da Formula Uno modellata nella galleria del vento.

E Jacquou-Giacomino corre davvero. Ovunque, e da sempre. Come i suoi eroi favoriti, pistoleros e indiani dei serial western (l'«eccezione culturale francese» difesa a spada tratta dall'rpr nelle trattative Gatt glielo perdoni). Al Mitterrand tolemaico, che fa demiurgicamente ruotare attorno alla sua immobilità la Francia, i suoi satelliti d'oltremare e - negli accessi di megalomania - l'Europa e il mondo, succede uno Chirac infaticabile pellegrino del potere. I trentamila chilometri di campagna erano una corvee inevitabile, come le 22.700 mani da stringere. Ma Chirac-Chichi (altro soprannome) non ha bisogno di alibi elettoralisti per calzare gli Stivali delle 7 Leghe. Da anni rimbalza plurisettimanalmente tra la Correze - ove ha radici non solo politiche - e Parigi. Senza mai andare in tilt. E da bravo padre-padrone rpr (nell'82 i neogollisti lo rielessero con maggioranza «albanese» del 99%) moltiplica le tournée nelle federazioni. Aggiungiamoci le vacanze esotiche (Marocco, Oman), i viaggi in America (contro le Twingo, adora affittare limousine Usa) e avremo l'identikit di un formidabile cursore, tarantolato da vera incontinenza motoria.

Con cibo e bevande, le cose non vanno troppo diversamente. Il maratoneta Chirac divora lo spazio, comprime il tempo e tracanna carburante non stop. Gli hanno contato sino a 12 spuntini il giorno. E non sempre frugali come quelli di Claudia Schiffer. Il suo must - la tête de veau, testina con verdure - ben ne testimonia. E giù birra «Corona Export». Messicana. Ancora una volta in barba a Francia (malgrado la piccarda «Stella Artois» sia più che dignitosa) ed Europa. Un francese astemio di vino? Sarebbe onta nazionale. No: stravede per Bordeaux e Borgogne. Ma gli riesce difficile fermarsi al primo bicchiere - vedi sopra - e dunque opta per il meno alcolico luppolo. O magari sidro, aspra fermentatura del suo emblema presidenziale: la mela.

E tuttavia, la straordinaria vitalità d'un sessantaduenne la cui energia - vorace, convulsa, quasi adolescenzialmente bulimica - domenica ha sedotto a milioni i giovani elettori, non esaurisce l'uomo Chirac. Ne è semmai l'involucro e insieme la corazza protettiva, un filamento che secerne senza posa sin dall'esordio in politica - Pompidou diceva: «Se glielo domandassi, scaverebbe un tunnel a mani nude di notte» - per mascherare insicurezze, ansia, complessi vari di inferiorità sfruttati e pantografati negli anni con clinica perizia da «amici» e avversari come Giscard, Mitterrand, Balladur. Non a caso figure ipercerebrali, laddove Chirac è uomo di cuore. Generoso, ingenuo. Ma feribile a piacere. E a Mitterrand piaceva ferirlo: «Jacques Chirac, professionista della parola nuda, retore del complemento diretto, che non ha mai spinto i suoi studi sino all'uso del condizionale, non è a proprio agio che nella semplicità delle false evidenze». Choderlos de Laclos non avrebbe potuto esprimersi meglio. Ma oggi all'esangue Maestro del Verbo, una sfinge incipriata che guarda ormai dal Trono verso l'Abisso, subentra proprio Jacquou il piè veloce cuor d'oro, mangiatore pantagruelico che al Logos creatore del mondo preferisce l'azione riflessa dalla parola. E la linfa viscosa, declinante dell'uno sembra quasi travasarsi nell'incontenibile vitalismo naïf del vincitore.

Mitterrand, che legge la Bibbia ogni sera, noterà forse inquietanti analogie con la coppia Saul-Davide. E Chirac, giovane sovrano guerriero, potrà infine permettersi di assaporare la carica liberatoria d'un successo che oltre a liberarlo dalla «maledizione socialista» l'affranca, in definitiva, da se stesso. Perché malgrado le mele, le pinte di birra, il gallismo alla ussara, e gli aneddoti più o meno veritieri che lo perseguiteranno sino alla fine dei suoi giorni, Chichi è figura di alto rilievo intellettuale. Mitterrand giocava a Lorenzo de' Medici. Con la bravura che nessuno gli nega. Ma Chirac parla il russo correntemente, conosce il sanscrito, non dialoga con Elie Wiesel per interposto bestseller però ha scritto un libro sull'imperatore che fondò la Grande Muraglia, possiede una formazione archeologica post-universitaria, colleziona statuine orientali con il talento dell'antiquario. Ha promesso di cambiare la Francia. Gli abbiamo risposto che era un demagogo. Sottovalutando, forse, la locomotiva.

Enrico Benedetto

LA FIRST LADY

«Complimenti Francia, hai scelto bene»

PARIGI. «Mi congratulo con la Francia del fatto che sia stato eletto mio marito e sono sicura che sarà un buon presidente della Repubblica», ha dichiarato in un'intervista alla radio Bernadette Chirac, la nuova First Lady che l'anno prossimo celebrerà 40 anni di matrimonio con Jacques Chirac. «Spero che saremo degni della missione che ci è stata affidata». Nel suo ruolo di First Lady, intende essere «molto attiva, ma sempre all'interno della mia condizione di sposa del capo dello Stato».

Bernadette Chirac ha in più occasioni affermato che non si propone come modello Danielle Mitterrand. Una cosa che la distingue è costituita dall'impegno diretto che da anni ha prestato alla politica: è la prima moglie di un presidente francese che ha vinto incarichi politici alle elezioni. Dal '71, è consigliere comunale di Serran, centro di 300 abitanti nel dipartimento di Correze. Dal '79 è consigliere provinciale di Correze. E, ora che entra all'Eliseo, non ha intenzione di rinunciare. [Agi]

Stato civile di Torino

NATI DENUNCIATI IL 3 MAGGIO 1995

Bellettieri Samuele; Candian Marina; Castagno Roberto; Ceretto Giannone Cesare; Chirico Vincenzo; Civardi Alberto; Curtabbi Cesare Guido Marco Maria; Cuzzumbo Giada; De Vivo Giordano Andrea; Gamirdjian Rita; Di Muro Luca; Giuliani Giovanni ...

[illegible]

Nati 44 — Morti 65

Nati 30 — Morti 38

NECROLOGIE - TARIFFE A PAROLA

Paolo, Ugo, Alessandra Maciotta e lo Studio Ingegner Maciotta partecipano al lutto della famiglia del geometra **Adriano Risi** per anni prezioso collaboratore, amico e consigliere. Torino, 8 maggio 1995

Ci ha lasciati **Riccardo Maccagno** ... Torino, 4 maggio 1995

Gli Amici dell'Ufficio Stampa FIAT partecipano commossi al grave lutto della famiglia per la scomparsa del collega e amico **Claudio Ponti**. Torino, 9 maggio 1995

Cristianamente è mancato **Cattalino Fenoglio**

È mancato **dott. Mario Menegazzi**, Gran Maestro dell'Ordine dei Cavalieri di Cipro, anni 71 ... Lo annunciano la moglie Natalina, i figli Flavio e Renata, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivoli martedì 9 corr. ore 14.15 ...

Geom. Adriano Risi

Livietta Durand ved. Mandrino

Margherita Boria ved. Rolle

Maria Sandre in Sandre

Angelo Davisod

dott. Miranda Vitale ved. De Benedetti

dott.ssa Miranda Vitale De Benedetti

Miranda Vitale De Benedetti

cav. Giovanni Vittonatto

Graziano Deidda

Diana Manfredi ved. Galavotti

Aldo Comandone

Giuseppe Bardina

dott. Pietro Benassi

Luciano Dondo

Iucci Fulcheri nata Pastrone

geom. Mario Menegazzi

Maria Damonte

Aldo Morganti

Carlo Gabasio

Gabriella Tosco

ANNIVERSARI

Eugenio Bertone

Matteo Lino Grosso

Arone Bozzato

Emilio Chiavario

In duecentomila ad applaudire la Regina madre, ultimo simbolo di quel giorno glorioso

Nel VE-Day Londra riscopre la Corona

E da Berlino appello per l'Europa

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due minuti di silenzio al calar del sole, per ricordare tutte le vittime della guerra. Poi la regina Elisabetta ha acceso un falò che ha rischiarato il cielo di Londra, il primo di mille che in tutta Inghilterra hanno segnato la fine di un'indimenticabile tre giorni di celebrazioni del VE Day. Ma non la fine della festa. Fino a notte inoltrata Londra ha rivissuto quel momento magico di cinquant'anni fa, quando la folla impazzita di gioia si era riversata nelle strade per dire addio al [illegible] e cominciare una nuova vita. Per tutta la giornata, mentre il circo delle teste coronate e dei grandi di questo mondo si spostava a Parigi e a Berlino, Londra e le altre città [illegible] sono state teatro di una festa popolare come soltanto i [illegible] ricordavano.

Dopo la [illegible] dei [illegible] quella dell'entusiasmo [illegible] [illegible] del mattino, quando circa 200 mila persone si sono assiepate davanti a Buckingham Palace in attesa di poter tributare una fragorosa ovazione alla regina madre, la vedova di re Giorgio VI, che sarebbe apparsa al balcone alle 12.30 alla stessa ora di cinquant'anni fa. In [illegible] tutta Londra era un fermento di preparativi della sbornia collettiva. A parte la cattedrale dei festeggiamenti eretta a Hyde Park, bandiere e striscioni sono stati appesi quasi dovunque. Intere vie, soprattutto nell'East End che è l'anima della Londra popolare, sono state chiuse e immense tavolate installate come nel 1945, migliaia in tutta l'Inghilterra, alcune lunghe centinaia di metri, per la grande festa. Chi ha un pianoforte l'ha portato in strada per la musica, i cori, i balli. Una Londra più bella, più umana.

Regina per un giorno, l'anziana sovrana degli anni di guerra, sempre più gracile e traballante sotto il peso dei suoi 94 anni, era scortata da Elisabetta e da Margaret, che in mattinata avevano ricordato alla Bbc quella loro indimenticabile giornata di giovani ragazze, quando il re e la regina erano stati costretti a presentarsi otto volte dal balcone di Buckingham Palace, e quando le due principesse avevano ottenuto il permesso di mescolarsi alla folla. «Una delle serate più memorabili della mia vita» ha detto la regina.

Lo spazio davanti al palazzo era gremito, e così il Mall che porta a Trafalgar Square. Lo stesso scenario di cinquanta anni fa, la stessa pazzia, in un contagioso bagno di nostalgia. L'immancabile Vera Lynn con le sue canzoni di allora, con le «bianche scogliere di Dover» e con gli «usignoli di Berkeley Square»: questa volta in carne e ossa, mentre cinquant'anni fa la sua era una gracchiante voce radiofonica. E con lei Cliff Richard che per la regina madre ha intonato la sua canzone «Congratulations», e l'amato comico Harry Secombe. Uno show, su una pedana eretta fra i cancelli aperti del palazzo, che ha commosso l'anziana regina madre, spingendola a cantare anche lei per l'occasione.

L'Inghilterra di oggi si è ritrovata con quella di ieri. Davanti a Buckingham Palace, dove pochi minuti dopo le 16 Churchill sarebbe comparso dal balcone fra Giorgio VI e la regina; a Westminster, da dove un'ora prima l'indimenticabile statista degli anni bui e della lotta disperata aveva annunciato per radio che la guerra era davvero finita. E poi lungo Whitehall, a Trafalgar Square e nelle fontane dove soldatini e belle ragazze si erano gettati in quel momento di follia collettiva. Ieri Londra è nuovamente impazzita: sul verde di Green Park e di St. James's Park, nel sole di un'altra giornata estiva. La birra è stata versata a fiumi, i canti sono echeggiati dovunque. Ma quello che l'Inghilterra non dimenticherà, di questa giornata, è l'abbraccio alla vecchia regina che anche dopo i ripetuti bombardamenti del palazzo rifiutò di lasciare Londra con le due figlie. Ieri semplici comparse in quello show di passate emozioni. E' stata lei, festeggiata e applaudita, la star del VE-Day. E chi dice che la monarchia inglese ha i giorni contati?

Fabio Galvano

«Fu un balzo nel futuro»

Il presidente Herzog: 50 anni fa tornammo tra le nazioni civili

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«L'8 maggio è una porta sul futuro», avverte Roman Herzog, il presidente federale: l'8 maggio del '45 è stato certamente un giorno di liberazione ma prima di tutto «un ritorno nel futuro», alle «migliori tradizioni spirituali dell'Europa». L'anniversario della fine della guerra dev'essere «l'occasione per pensare e costruire un sistema paneuropeo», avverte il primo ministro russo Viktor Chernomirdin. E poi François Mitterrand, che ha scelto le cerimonie tedesche (non quelle di Londra o di Mosca, o neppure di Parigi) per il suo ultimo messaggio a «chi verrà dopo»: l'appello che il presidente francese lancia da Berlino è un «appello alla costruzione dell'Europa», un appello «affinché chi afferra il testimone continui questa corsa».

Forse perché a Berlino si è consumato soprattutto il dramma della guerra, la disfatta, e cinquant'anni dopo la città ne porta ancora i segni; forse perché la capitale tedesca in quest'occasione ha le valenze simboliche più forti, nonostante il tono dimesso della festa: più che «un ritorno indietro», un salto nel passato, la cerimonia per festeggiare i 50 anni della pace è un balzo nel futuro, un'occasione d'impegni e di promesse su quel che il mondo, e l'Europa, dovranno diventare nel millennio che li aspetta. Lo ha sottolineato Roman Herzog, senza dimenticare «le colpe dei tedeschi nell'Olocausto, nella guerra e nelle persecuzioni», senza dimenticare che è stata la Germania a scatenare il conflitto e a coprire di lutti il mondo, il presidente federale ha scelto soprattutto di «guardare avanti». Perché, traendo forza dalle lezioni del passato, «l'isola di pace e libertà» che da cinquant'anni è diventata l'Europa occidentale si allarghi. Perché «quest'isola diventi più grande un Paese dopo l'altro».

A questa «svolta nel futuro», alla visione del «passato come occasione di futuro» hanno aderito gli ospiti Alleati, i rappresentanti dei Paesi che a Berlino si è scelto di non chiamare «vincitori» ma «partner nella costruzione di un mondo nuovo». Il premier inglese John Major, che ha indicato l'obiettivo di «una nuova società internazionale» senza più il peso delle razze e delle ideologie, ma affidata soltanto alla ragione e al pluralismo. Il vicepresidente americano Al Gore, che ha invitato alla «costruzione di una nuova Europa democratica», più ampia e salda. E alla fine Mitterrand: accolto al suo ingresso nella «Schauspielhaus» da un applauso affettuoso, carico del peso di un addio. «Non sono venuto a festeggiare la vittoria» ma «il trionfo della vita», ha detto parlando spesso a braccio e costretto dalla commozione a interrompersi. E se l'8 maggio è stato «di certo la vittoria della libertà», «è stato soprattutto la vittoria dell'Europa su se stessa», come il venticinquenne Mitterrand scoprì nei mesi di prigionia in Germania. «In quei giorni difficili - ha confidato - ho ritrovato il coraggio e la speranza nel futuro, conoscendo da vicino i tedeschi che avevano l'incarico di privarmi della libertà. Quei soldati, probabilmente, facevano resistenza senza saperlo: erano, semplicemente, persone oneste».

E' stato il suo ultimo omaggio alla Germania, ma la festa di Berlino era anche la festa di Mitterrand, che dal podio ha lasciato il suo ultimo messaggio. Una raccomandazione, piuttosto che un testamento politico: «Ricordatevi, domani, di completare il lavoro che abbiamo cominciato».

[illegible] Novazio

Il bacio che Carlo e Diana si sono scambiati domenica pomeriggio a Hyde Park dopo le celebrazioni del VE-Day ha monopolizzato ieri le prime pagine dei tabloid britannici. Sopra, la regina Elisabetta e la regina madre salutano la folla dal [illegible] di Buckingham Palace

DOPO LA FESTA

Un bacio di Carlo a Diana I tabloid: finita la guerra

LONDRA

E' stato il bacio della riconciliazione?» L'Inghilterra se lo domanda incuriosita, dopo avere visto la foto galeotta del bacio fra Carlo e Diana, pochi attimi dopo la celebrazione del VE Day domenica pomeriggio a Hyde Park. Da due anni i Galles non comparivano insieme a una cerimonia pubblica: da quasi tre, nessun obiettivo li coglieva in un momento di pace.

Eccoli invece: Carlo proteso in avanti, lei che non si ritrae come era [illegible] in altre occasioni [illegible] gli porge la guancia [illegible] William e Harry [illegible] in primo piano [illegible] guardano [illegible] le persone.

E' accaduto mentre Carlo e Diana lasciavano Hyde Park dietro la tribuna, andando ciascuno per la propria strada. Carlo ha abbracciato con affetto i figli, che in questi giorni di festa stavano con la madre, poi si è rivolto a Diana. Le ha afferrato il braccio e l'ha baciata. La fotografia è finita in prima pagina su quasi tutti i tabloid. «La fine della guerra» ha proclamato il Sun restando in tema di anniversario del VE Day. «Pace nel nostro tempo» ha fatto eco Today. «Nel giorno della pace un armistizio reale», ha aggiunto il Daily Mail. «Il momento dell'unità», secondo il Daily Express. Soltanto il Daily Star ha voluto leggere quel bacio in negativo: «The Big Kiss Off» come dire «il grande benservito: baciami e lasciami».

Di quel bacio si discuterà a lungo, anche perché la presenza di Carlo e Diana in tribuna [era] una sorpresa per tutti - nulla aveva fatto sospettare un clima meno teso fra i Galles. Seduti ai due lati di William, si sono a lungo ignorati, mentre invece parlavano animatamente con i figli.

Poi Diana ha domandato qualcosa a William; e la risposta è venuta da Carlo. Da quel momento si sono parlati; anche se gli esperti di body language, che affermano di poter leggere gli umori dai movimenti, non hanno visto né pace, né amore, né comprensione nel loro impacciato comportamento.

Comunque sia, Diana aveva bisogno di quel bacio. Poche ore prima James Hewitt, l'ex ufficiale (tutt'altro che gentiluomo) che aveva rivelato l'anno scorso un flirt di cinque anni con la principessa, era tornato alla carica. Se l'affare era terminato - ha detto nella sua prima intervista - è stato perché così aveva voluto Diana, ricattata con una loro compromettente conversazione che qualcuno aveva registrato e minacciava di rendere pubblica. E forse, di quel bacio, avevano ancor più bisogno William e Harry.

[f. gal.]

Walesa

«Pace senza libertà»

VARSAVIA. [illegible]

(Ansa)

La Svizzera

«Ebrei respinti perdonateci»

GINEVRA. La Svizzera ha chiesto scusa agli ebrei, a tutti gli ebrei respinti alle frontiere negli anni bui della seconda guerra mondiale. Per la prima volta il presidente della Confederazione elvetica Kaspar Villiger ha ufficialmente riconosciuto e deplorato, a nome del governo, gli errori della politica ebraica praticata dalle autorità svizzere nel 1938-45.

«Abbiamo sbagliato», ha affermato Villiger in occasione del 50° anniversario della fine del secondo conflitto mondiale. Per la storia svizzera si tratta di una svolta: è il primo mea culpa ufficiale. «E' per me fuori dubbio - ha detto Villiger - che a causa della nostra politica ci siamo macchiati di colpe nei confronti degli ebrei perseguitati». Villiger ha ricordato l'accordo del 1938, in base al quale i passaporti degli ebrei erano stati contrassegnati con una «J», per «Jude» (ebreo). «La Germania faceva paura. Per un'interpretazione troppo rigida dell'interesse nazionale, abbiamo fatto una scelta sbagliata. Il governo svizzero se ne rammarica e se ne scusa, anche se un simile errore, in definitiva, non è scusabile».

Durante la guerra, la Svizzera ha concesso asilo a 285 mila persone, 28.512 delle quali ebree.

(Ansa)

Inchiesta su un reparto olandese. Sarajevo, cannonate serbe violano la «zona di esclusione»

Bosnia, atroce sospetto sui Caschi blu

«Bambini usati come cavie sui campi minati»

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Grave accusa alle forze di pace dell'Onu. I Caschi blu olandesi avrebbero gettato manciate di caramelle in un campo per indurre alcuni bambini bosniaci a raccoglierle e controllare, così facendo, se il campo era stato minato. La pesantissima imputazione è stata riportata ieri da due quotidiani dell'Aia che si sarebbero rifatti a dichiarazioni di soldati olandesi ritornati [illegible] Bosnia. Il ministero della Difesa olandese ha detto che si tratta di voci ma che è stata aperta un'inchiesta per accertare i presunti misfatti dei loro Caschi blu. [illegible] realtà L'Aia ha già mandato in Bosnia gli ispettori che devono controllare il comportamento dei loro uomini.

Le forze di pace dell'Onu sembrano intanto più che mai in difficoltà: i miliziani serbi della Krajina hanno lanciato nella notte tra domenica e lunedì 24 missili nei pressi di una postazione dei Caschi blu a Coralici, nell'enclave musulmana di Bihac, una delle [illegible] zone della Bosnia protette dall'Onu.

Nella capitale bosniaca le vittime dell'ultimo bombardamento serbo sono salite a 10, mentre i feriti sono una quarantina di cui 12 in condizioni gravissime. «I serbi in questo momento hanno decine di cannoni e mortai fuori dal nostro controllo», ha dichiarato ieri il portavoce dell'Unprofor, Murphy. A detta di Murphy non sono escluse risposte militari. «Siamo in continuo contatto con la Nato, mentre i nostri uomini sono in stato di allerta». Ma a Sarajevo nessuno crede più alle minacce di bombardamenti che l'Onu continua a rivolgere ai serbi. «Mentre il mondo festeggia il 50° anniversario della vittoria contro il nazismo, noi viviamo la più feroce aggressione nazista di tutti i tempi. Ma se già nessuno vuole aiutarci, almeno ci lascino la possibilità di difenderci da soli», ha dichiarato il premier bosniaco Silajdzic.

E l'ambasciatore americano alle Nazioni Unite Madeleine Albright ha espresso il suo disaccordo per la decisione di rinunciare a un intervento aereo della Nato contro le postazioni serbe attorno a Sarajevo dopo il bombardamento di domenica. Secondo l'ambasciatore bosniaco alle Nazioni Unite Sacirbey, la decisione di bloccare gli aerei Nato, che pare fossero già su Sarajevo, è stata presa all'ultimo momento dall'inviato speciale Onu, Akashi.

Forse incoraggiati dalla mancata reazione dell'Onu, ieri alle 18,45, due carri armati serbi hanno fatto fuoco 7 volte sulle posizioni dell'esercito musulmano a Sarajevo da Mrkovici, area circa 4 km a Nord del centro della città. Dal febbraio '94, quando fu imposta la cintura di esclusione delle armi pesanti, è la prima violazione della «zona di esclusione totale» del raggio di 20 km intorno alla capitale bosniaca.

Mentre il capo dei serbi di Bosnia Karadzic e quello della Krajina Martic sembrano più che mai uniti dalla sconfitta militare delle formazioni paramilitari serbe in Slavonia occidentale, è riesploplata la rissa tra Martic, sedicente presidente della Krajina, e il suo «premier» Mikelic. Quest'ultimo considerato più moderato, è stato accusato da Martic di tenere i contatti con i croati. Mikelic ha annunciato che le forze croate si sono ritirate dalle zone di separazione nei settori Nord e Sud. Tra i militanti serbi che occupano i territori croati della Krajina e l'esercito di Zagabria [illegible] controllate dai Caschi blu. Al momento dell'offensiva [illegible] Slavonia occidentale, le forze croate [illegible] in queste zone di separazione [illegible] la mediazione di Akashi [illegible] [illegible]

Ingrid Badurina

Il cardinale Vinko Puljc arcivescovo di Sarajevo. A sinistra, un soldato croato guarda due donne serbe mentre attraversano una strada di Pakrac

Il premier Silajdzic «Mentre il mondo festeggia il 50° anniversario della vittoria sul nazismo, noi viviamo la più feroce aggressione nazista di tutti i tempi»

AL CONFINE DELL'ORRORE

Per preti e suore torna la «pulizia religiosa»

ZAGABRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Questa mattina, attività belliche permettendo, il Santo Vivente si fermerà sulla riva del fiume. Ad un passo da Jasenovac perduta con il suo sacrario, il patriarca Pavle, capo della Chiesa ortodossa di Serbia, raggiungerà la riva orientale della Sava per una commemorazione.

Dall'altro lato del fiume il monumento che segnala il lager non si può vedere, restano lontane le baracche intorno a cui fra il '41 ed il '43 Ante Pavelić fece sterminare dai suoi ustascia centinaia di migliaia di serbi, ebrei, zingari e oppositori croati. Eppure da oggi il significato del simbolo si fa sempre più pesante: per mercoledì nel monastero di Mostanica è fissata la «Sveta Liturgija», il grande rito con cui il Papa di Belgrado tenterà di dare pace alle anime di «tutte le vittime degli ustascia. Di ieri e di oggi».

Nel rovente immaginario delle genti di Serbia gli ustascia di oggi, cioè i croati, stanno premendo alle frontiere delle Krajine non per riprendersi il loro quanto per programmare nuovi stermini. Ma se quest'impasto di vendetta, ferocia e paura appartiene al codice genetico degli slavi del Sud, adesso la presenza del patriarca in queste celebrazioni, la sua irruzione politica nel cinquantenario di una ricorrenza, paiono indicare qualcosa di più significativo. Non fu proprio il Papa ortodosso a dichiarare: «Dinanzi a crimini mai visti non possiamo spegnere il richiamo del sangue? Lui stesso a dire: «Nell'Antico Testamento è scritto: occhio per occhio, dente per dente»?

Questi atti mostrano come si sia riaccesa una guerra che da tempo si sovrappone agli scannamenti jugoslavi di fine secolo. Una guerra religiosa.

«Li ho visti arrivare al tramonto, hanno spianato i Kalashnikov, ci hanno detto "salite su quel pullman" e non ci hanno fatto neanche indossare le tonache pulite». Fino a quattro giorni fa suor Regina viveva ad un passo da Banja Luka, era superiora a Bosanski Alexandrovac delle Adoratrici del Sangue di Cristo. Adesso è riparata a Zagabria e racconta, sia pure col filtro di una religiosa giovane e decisa che ha scelto il nome di Inviolata e ogni tanto zittisce la più [illegible] ra sorella.

A volte nelle coincidenze c'è un tocco di beffardo. Suor Inviolata traduce un racconto che tocca anche il convento di Nova Topola, molto vicino al suo. Quello nel quale la sera del 16 giugno '92 dopo un'irruzione di irregolari serbi trentasei suore vennero sequestrate per una notte e, sostiene qualcuno, anche violentate.

Questa volta per fortuna non è andata così. «Sono stati bruschi, minacciosi, ma non violenti», racconta suor Regina. «Li ho visti arrivare perché con altre sorelle mi trovavo nell'orto, indossavano divise ma non erano dell'esercito regolare, né della polizia. Quando ho chiesto: chi siete? hanno risposto soltanto "Patrioti serbi"».

Hanno impiegato cinque minuti, quei «patrioti», a caricare le sei suore del convento su un pullman ed a farle perquisire da due soldatesse. «Non ci hanno neanche permesso di prendere i documenti: molte di noi hanno pensato che volessero farci ammazzare».

Non sarebbe stato poi così assurdo. Sapete, nella zona di Banja Luka l'ordine delle «Adoratrici» ha una certa tradizione: saranno centovent'anni che le suore sono lì a occuparsi di scuole, ospedali e proselitismo. per giunta, sono tutte di origine croata o bosniaca (area di Tomislavgrad). Ce ne sarebbe stato abbastanza per far [illegible] una volta per tutte che dovevano cambiare etnia.

Nel giugno del '92, poco prima che il convento di Nova Topola venisse invaso, il prete del paesino, don Ratko Grkic, 43 anni, scomparve e da allora non se n'è più saputo nulla. «Per l'esattezza - fa la suora - dalla diocesi di Banja Luka sono scomparsi quattro sacerdoti, e fra i cattolici le persone di cui non si hanno più notizie sono quasi quattrocento».

Erano [illegible] mila i cattolici di quell'area, appena quattro anni fa, adesso si sono ridotti di tre quarti. Erano 30 le suore del convento di Alexandrovac, 24 quelle di Nova Topola, dopo le invasioni e le aggressioni erano rimaste nove in tutto. «Abbiamo chiesto se potevamo chiudere il convento, hanno risposto: "Sì, se lasciate a noi le chiavi". Poi ci hanno caricate sul pullman, e dopo la perquisizione ci siamo mossi. Due, tre chilometri appena. Di colpo l'autobus si è fermato e ci hanno detto di scendere».

Poco più avanti c'era una jeep dell'Unhcr, il commissariato dell'Onu per i rifugiati. Le suore sono salite. Appena il tempo per una deviazione a Nova Topola, a recuperare le altre tre religiose, e poi via. Subito verso Zagabria. Fuori per sempre dal Paese degli ortodossi.

«Una nuova guerra di religione? Non so se sia davvero così». Adesso suor Regina tenta di guardare le cose con distacco. «Nel momento in cui lo scontro fra croati e serbi s'infiammava per noi cattolici a Banja Luka s'induravano anche le condizioni di vita. Gente a cui veniva impedito di avvicinarsi al nostro convento, noi stesse che per uscire dovevamo dichiararci ogni volta a poliziotti piazzati dinanzi al convento dove andavamo [illegible] avremmo visto [illegible]».

Questa è un'altra delle facce [illegible] [illegible]

Sono state distrutte 37 chiese, 17 [illegible], 21 sono quelle danneggiate [illegible] non decisiva. L'arcivescovo Komarica [illegible] piantonato nella sua abitazione, un po' agli arresti domiciliari, un po' protetto dalla violenza delle bande.

«[illegible] proprio questa impressione» dice suor Regina. «Mi sembra che ora una volta il governo dei serbi di Bosnia non riesca a controllare le bande [illegible]. Si stesse preparando [illegible]. Il convento fatto saltare [illegible] notte dai serbi [illegible] un frate è morto [illegible] apparteneva all'ordine dei francescani. Nel '43 secondo i serbi fu proprio un francescano, Miroslav Filipović, a rendersi complice dei massacri ustascia nel lager di Jasenovac.

[illegible] in questo stesso convento di Zagabria [illegible] di conoscere una superiora [illegible] che nonostante [illegible] detto parole di speranza [illegible] chiesto a suor Regina se pensasse di tornare un giorno dalle parti di Banja Luka. [illegible] «Per un croato [illegible] sarà mai [illegible]».

Giuseppe Zaccaria

Cittadini di Sarajevo pregano davanti alle tombe di due vittime dei cecchini serbi. A destra, una famiglia di profughi serbo-croati in fuga da Banja Luka

Nuovo caso di eutanasia

Il Dottor Morte torna a colpire «Vittima» un prete

WASHINGTON. Il medico Jack Kevorkian, controverso paladino dell'eutanasia, ieri ha di nuovo prestato la sua assistenza per agevolare la morte di un altro malato incurabile. Kevorkian avrebbe agevolato la morte del reverendo John Evans, un religioso di 78 anni, che viveva a Detroit, malato da tempo ai polmoni. Il decesso sarebbe avvenuto nell'abitazione di Evans, un religioso della prima chiesa unitaria universale, ha annunciato Geoffrey Fieger, l'avvocato del controverso «Dottor morte».

Dal 1990 Kevorkian ha agevolato la morte, con un dispositivo di sua invenzione, di almeno 22 malati incurabili, diventando il protagonista di numerosi processi. Lo Stato del Michigan, dove Kevorkian vive e lavora, ha addirittura modificato le leggi in materia per impedire al «Dottor [illegible]» di portare avanti la sua controversa crociata a favore dell'eutanasia. [Ansa]

Funzionario dell'Onu

Italiano rapito da una banda di ribelli nel Sudan

[illegible]. Due funzionari del Pam, Programma alimentare mondiale dell'Onu, un italiano e un vietnamita, sono stati rapiti da una banda di «ribelli» nel Sud del Sudan. Lo ha annunciato il ministro sudanese degli Esteri. Secondo le prime informazioni i due si trovavano a bordo di una chiatta che stava trasportando soccorsi e medicinali dell'Unicef alle vittime della guerra civile nel Sud del Paese. La nota del ministero non precisa né la data né fornisce elementi utili all'identificazione dei sequestratori.

I «ribelli» avrebbero ordinato al comandante della chiatta di dirigersi verso la regione di Nhal Wak così da impadronirsi del [illegible] come condizione per liberare il funzionario italiano. Subito dopo, la chiatta sarebbe stata intercettata e attaccata dai ribelli del Movimento per l'indipendenza del Sudan del Sud (Ssim), che hanno rapito il funzionario dell'Onu vietnamita. [Ansa-Afp]

Presentato in Vicariato l'identikit della capitale del cristianesimo

«Roma, una città pagana»

Solo il 36 per cento crede nell'aldilà
In calo la frequenza alla comunione

CITTA' DEL VATICANO. Cristiana di nome, pagana di fatto e con una solida propensione alla magia, alla superstizione e al paranormale: è questo l'identikit di Roma, sede del papato e capitale del cristianesimo, come lo disegna un'inchiesta del sociologo Franco Garelli, presentata ieri al Vicariato. Un ritratto che però - avverte il ricercatore - è assimilabile a quanto si registra nelle grandi città italiane: conclusione è un ritratto che, con qualche differenza locale più o meno marcata, si assomiglia in Lombardia come in Sicilia.

Le contraddizioni si sprecano sin dai primi passi nel bizzarro giardino della religiosità romana. Il settanta per cento dei romani crede nel Dio della Bibbia e della tradizione cristiana. Ma meno della metà è convinto della resurrezione dell'uomo e dell'origine divina della Chiesa. Il Diavolo è plausibile per molti, ma solo il 40% crede nell'Inferno e nelle apparizioni della Madonna a Lourdes e a Fatima. E solo il 36% dei romani è convinto che dopo la morte vi sia qualcosa: «molti credenti cattolici non sanno più che cosa li attende alla fine della vita».

E nel campo dell'etica sessuale e familiare la forbice fra la dichiarazione di base - sono cristiano e cattolico - e le scelte diventa amplissima. Solo il 14 per cento dei romani non considera «mai lecito» l'aborto, il 24 per cento lo ammette se è in pericolo la vita della donna, il 29 per cento lo accetta se il feto presenta delle malformazioni o è il frutto di una violenza carnale. E oltre il 30 per cento lo ritiene praticabile «in tutti i casi in cui i genitori o la donna lo decidono». Il «sì» all'uso dei contraccettivi - proibiti dalla dottrina della Chiesa - assume i connotati di un plebiscito: poco meno del 70 per cento dei romani è favorevole, incondizionatamente, mentre un altro 15 per cento affianca il suo «placet» a qualche remora morale. Una quota altissima di capitolini - fra il 70 e l'80 per cento - non condanna il divorzio, la libera convivenza e rapporti prematrimoniali e la masturbazione. Il «tabù» dell'omosessualità si dice superato dal 53 per cento dei romani, e il 29 per cento è indulgente - o almeno così dice - verso il tradimento sessuale del partner amoroso. Ma, a dispetto di queste convinzioni, che farebbero drizzare i capelli in testa al card. Ratzinger, «il 76% dei romani ritiene che si possa essere buoni cattolici senza seguire le indicazioni della gerarchia nel campo della morale sessuale».

Anche in politica la Chiesa non la passa liscia. Circa il 60 per cento dei «gregge» del Papa critica la Chiesa cattolica per «il potere» che a loro parere ha nella società. «Solamente il 35 per cento dei romani giudica in modo positivo l'azione dei vescovi, chiaramente negativo il giudizio del 40 per cento, con un 25 per cento di incerti e dubbiosi». Una maggioranza schiacciante afferma che un cattolico può votare per qualsiasi partito. Il 20 per cento circa ritiene, in linea con la predicazione di Papa Wojtyla, che si debba privilegiare chi esprime valori cristiani, o addirittura (5%) circa un solo partito di ispirazione cristiana.

E credono agli astri (37%), i romani, e al loro influsso sul comportamento delle persone. Molto gettonato anche il malocchio e la maledizione (27%), mentre il 32 per cento è convinto della possibilità, per alcuni, di mettersi in contatto con i defunti. Un quarto dei capitolini crede nella presenza di «spiriti e potenze negative in grado di influenzare la vita degli esseri umani». Più di un romano su sei, negli ultimi anni, ha avuto la sensazione di essere stato bersaglio di malocchio o fattura; il 7 per cento ha preso parte a sedute spiritiche, il 5 per cento degli intervistati ha fatto ricorso a un mago, o ha partecipato a qualche cerimonia magica. E, spesso, dichiarandosi credente e cattolico.

[illegible] Tosatti

Il cardinale Camillo Ruini, vicario di Roma

[illegible] DI ROMA

«Il ritratto rispecchia le altre grandi città»

78%	DICHIARA DI APPARTENERE ALLA RELIGIONE CATTOLICA
[illegible]%	CREDE CHE GESÙ CRISTO E' DIO
60%	CREDE IN UN DIO PERSONALE TIPICO DEL CRISTIANESIMO
23%	VA A MESSA «REGOLARMENTE»
43%	NON CI VA MAI
12%	FA LA COMUNIONE OGNI SETTIMANA
50%	NON LA FA MAI
60%	NON SI CONFESSA MAI

Continua il concorso legato a «Collezione Italia» de La Stampa

Auto da sogno per sei lettori

I vincitori dell'operazione «porte aperte»

ROMA. Nel giorno del debutto in edicola di «Collezione Italia», storia dell'auto a fascicoli con allegato l'album di figurine, le concessionarie Alfa Romeo, Lancia, Innocenti, Maserati e Fiat di tutta Italia hanno comunicato ieri i risultati dello storico «porte aperte» di sabato e domenica, organizzato per il lancio di quest'opera che in 240 pagine a colori propone una lettura degli ultimi cento anni del nostro Paese visti attraverso la lente del progresso in campo motoristico. L'invito ha raccolto adesioni entusiastiche: saloni affollati, molta gente intorno ai modelli esposti e ai pannelli rievocativi, ressa per partecipare al gioco a premi.

In palio c'erano automobili da sogno. La più ambita, quella Ferrari F93A di Formula Uno che è stata guidata da un campione come Gerard Berger: se l'è portata a casa, come [illegible] pensionato di Carmagnola, Giovanni Ferrua.

E le altre? L'Alfa Romeo GTV 16 valvole è stata vinta nella concessionaria Fiat di Silvio Antonelli, a Cesena; la Maserati Quattroporte Biturbo nella concessionaria Carmelini di Milano, il Fiat Coupé 16 valvole turbo nella concessionaria Fiat Autosile di Lancenigo, provincia di Treviso; l'Alfa Romeo spider 16 valvole nella concessionaria Autofutura di Simine di Matera; la Fiat Barchetta nella concessionaria Innocenti Rosso di Nola, provincia di Napoli, la Lancia K nella concessionaria Lancia Autoducca di Lucca.

Ieri, acquistando una copia de La Stampa, i nostri lettori hanno trovato parecchie sorprese in edicola. I primi due fascicoli di «Collezione Italia», per cominciare, pagine confezionate usando spesso materiale inedito. Poi l'album e le prime 12 figurine con i modelli che hanno segnato l'evoluzione tecnica e stilistica dell'auto italiana. Infine, al centro del giornale, un poster a colori di un'auto storica, la mitica Fiat Ardita.

E non è finita, perché «Collezione Italia» (ricordiamo che i fascicoli sono omaggio) è solo agli inizi: ai nostri lettori spetta un fascicolo al giorno - domenica esclusa - per 30 giorni, fino al [illegible] giugno, mentre al centro del giornale ci sarà sempre un poster storico.

Ricordiamo anche che, per tutto questo periodo, in via eccezionale, c'è la possibilità di richiedere arretrati de La Stampa con «Collezione Italia» all'edicolante senza sovraprezzo. Per quanto riguarda le figurine nessun problema. Tutti possono completare l'album: non sono infatti previsti doppioni.

Gli abbonati riceveranno «Collezione Italia» direttamente a casa, per posta, in due diversi momenti: entro la metà di questo mese i primi 12 fascicoli con l'album delle figurine; entro il 10 giugno i restanti 12 fascicoli.

Per rilegare l'opera in un unico volume è stato preparata una copertina rigida già disponibile nelle edicole, il costo è di 6 mila lire.

Carabinieri a Aosta

Sequestrate mille scatole di «Vernel» «Simili al latte»

AOSTA. Quelle confezioni di detersivo [illegible] sono troppo simili a quelle del latte. Il sostituto procuratore della pretura di Aosta, Fabrizio Gelenzo, ha fatto mettere i sigilli a un migliaio di confezioni di detersivo [illegible], «Vernel», «Perlana» e «Lenor». Oltre da mezzo litro e da tre quarti di litro. La motivazione: i prodotti potrebbero «ingannare» il consumatore, [illegible] il separatore [illegible] e causare gravi danni alla salute. Nulla da dire, quindi, sulla qualità dei prodotti, ma qualche dubbio sulla possibilità di confonderli con generi alimentari. La segnalazione al magistrato è arrivata dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni di Aosta, che hanno fatto notare la somiglianza tra le confezioni «tetrapack» di alcuni [illegible] di latte con quelle degli ammorbidenti poi finiti sotto sequestro. **[c. l.]**

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

[illegible]

PAROLIERE

DAMA

ROMPICAPO

REBUS

MASTER MIND

SESTO ACUTO

Identificata la causa della morte delle 2 suore bergamasche missionarie in Zaire

«E' Ebola il virus che uccide»

Fece strage negli ospedali africani già nel '76

Altro che sconosciuto. Il virus letale è proprio lui: il micidiale Ebola. La conferma l'Oms. Un ritorno dal passato: tra il luglio e il novembre del '76 fece strage nello Zaire e nel Sudan tra il personale ospedaliero. Per il momento si ha notizia di due sole vittime. Ma è tuttora allarme rosso.

Il ministero della Sanità ha disposto, in via cautelare, l'isolamento dei parenti di suor Floralba Rondi e suor Clara Angela Ghilardi, rientrati a Bergamo dallo Zaire dopo i funerali delle loro congiunte. Non presentano alcun sintomo, ma la prudenza, in questo caso, è d'obbligo.

Anche perchè una voce non confermata riferisce che verso la metà di aprile, in Zaire, dopo l'intervento chirurgico su una paziente, tutto lo staff medici, anestesisti e infermieri di sala operatoria è morto nei giorni successivi, mentre un chirurgo che a quell'operazione non aveva partecipato non avrebbe avuto alcun sintomo. E si parla anche di un caso di contagio per una ricercatrice svizzera che, nel novembre del '94, aveva studiato scimmie in Costa d'Avorio.

Ebola ha la bruttissima caratteristica di trasmettersi con grande facilità: attraverso aghi, o altri strumenti non sterilizzati e addirittura anche con il respiro. «Questo perché - spiega il professor Aldo Morrone, esperto di malattie tropicali del San Gallicano, a Roma - il [illegible] interessa anche le vie respiratorie. Alcuni dei sintomi, infatti, sono dolore toracico, faringite e tosse secca». L'isolamento dei malati è per gli altri l'unica difesa.

Ma c'è pericolo che il virus possa sbarcare (o sia già sbarcato) nel nostro Paese? Gli esperti [illegible] che si tratta di eventualità assai remota, anche se il professor Giampiero Carosi, direttore dell'Istituto di malattie infettive di Brescia, sostiene che «bisognerebbe rinforzare di più la sorveglianza, primo argine contro le malattie infettive d'importazione». E ne approfitta per denunciare che, malgrado una legge del '90 abbia previsto la ristrutturazione dei reparti di malattie infettive, questa è stata attuata solo in pochissimi ospedali italiani.

Che dire, allora? Una tranquilla inquietudine alberga negli infettivologi italiani. C'è un aspetto della vicenda che giustifica l'ansia. La patologia che ha colpito le due suore, infatti, è stata scambiata, nei primi giorni, per malaria. Si presume, dunque, che non siano state subito messe in atto tutte le precauzioni che Ebola esige. «Può darsi - ammette il professor Morrone - e non è neppure escluso che le suore avessero "anche" la malaria. Parassiti malarici, infatti, furono isolati in Sudan nel sangue di alcune persone che avevano contratto il virus di Ebola».

Soltanto nelle prossime ore (dal momento che l'incubazione è rapidissima, da 6 a 10 giorni) si potrà sapere se il virus sia stato trasmesso ad altre consorelle della comunità - oltre a una terza che ne è stata colpita in forma più lieve - e se queste siano o meno venute a contatto con i parenti delle due vittime che sono adesso in Italia.

Una mortalità che, nella media dei casi, supera il [illegible] per cento. Un'agonia terribile, con emorragie in tutte le parti del corpo (compresa la pelle): dalle gengive, alle [illegible], agli organi sessuali. E dolori all'addome e al torace. Certo fa paura, e ancora di più spaventa il non sapere dove stia il serbatoio del virus. Non nelle scimmie (cercopithecus aethiops), perché esse sarebbero soltanto uno dei tanti organismi animali (non il primo) che servono da veicolo al virus. Forse in una particolare specie di ratto, in alcuni esemplari del quale furono trovati, in Sudan, gli anticorpi al virus. Di sicuro il nemico è sfuggente e assomiglia moltissimo a un altro virus, Marburg, che fu isolato in scimmie da laboratorio in Germania, nelle città di Marburg e di Francoforte, e in Jugoslavia (Belgrado) e che produsse, nel '67, 31 contagiati e 7 morti. Tra coloro che si ammalarono, anche una donna, moglie di uno degli addetti del laboratorio che ebbe il virus isolato nello sperma. Da qui il sospetto che la malattia (Marburg o Ebola che sia) possa essere trasmessa anche per via sessuale.

Daniela Daniele

EBOLA, IL VIRUS LETALE

SERBATOIO [illegible]: sconosciuto.

[illegible] da 6 a 10 giorni.

[illegible] febbre elevata, diarrea, emorragia, disidratazione, dolori addominali, tosse secca, dolore toracico, eruzione e sanguinamento cutaneo (tra il 5° e il 7° giorno).

CONTAGIO: attraverso il sangue (strumenti non sterilizzati) e il respiro a stretto contatto con un malato.

TERAPIA: isolamento, trasfusioni, farmaci antivirali.

[illegible] oltre il [illegible] per [illegible].

Si trasmette anche col respiro
Intensificati i controlli
Ma gli esperti: in Italia pericolo remoto

Una corsia d'ospedale nello Zaire. Sotto, suor Floralba Rondi

STORIA DI UNA MINACCIA

Killer giovane e spietato

Si manifestò la prima volta nel '67

EBOLA ha solo 28 anni ma ha già una scia di morte dietro di sé. Lo individuarono per la prima volta nel '67, a Marburg, in Germania, in un laboratorio farmaceutico della «Behring Works» che utilizzava cellule renali di scimmie africane per fabbricare vaccini. Colpì e fulminò sette persone prima che l'emergenza rientrasse.

La seconda esplosione avviene otto anni dopo in Sudan, dove attacca due villaggi - Nzara e Maridi - e uccide centinaia di persone. L'epidemia si ritira, veloce come era scoppiata, per poi riapparire due mesi più tardi nello Zaire. L'epicentro stavolta è una missione, Yambuku, e da qui si estende a una cinquantina di centri. E' di nuovo strage, anche se i dati del massacro non potranno mai essere stabiliti con certezza.

Ebola riappare in sottotono nell'80 e nel'87, colpendo in Kenya due persone: un francese e un bambino olandese. Poi, nell'89, si manifesta a Reston, ad appena 15 chilometri da Washington. Lì, a due passi dalla Casa Bianca, ha ucciso un gruppo di scimmie prima di essere eliminato, ma mai come allora l'allarme è stato tanto alto. E adesso è riapparso in Zaire.

Ebola deve il suo nome a un fiume che scorre tra Sudan e Zaire, dove nell'87 apparve la varietà più pericolosa del virus, un «mostro» in grado di uccidere in pochi giorni dopo aver sciolto un uomo in un ammasso emorragico. La pelle si ricopre di chiazze, il sangue trasuda da tutto il corpo, occhi compresi, finché gli organi interni «implodono» su se stessi. Ebola fa parte di quella tribù assassina che si nasconde nelle foreste pluviali, o in quel che ne resta in tre continenti: e lì che vivono gli unici killer che minacciano la nostra specie e che potrebbero spazzarla via prima che si riesca a trovare un vaccino efficace.

Proprio a Reston, Usa, per alcuni giorni dell'89 si è combattuta una battaglia di cui abbiamo avuto notizia soltanto oggi, grazie al best-seller di Richard Preston «Area di Contagio». Se qualcosa fosse andato storto nei laboratori della «Hazleton Research Production», decine di migliaia di persone avrebbero potuto essere contagiate. Invece, i reparti speciali per la guerra batteriologica dell'esercito americano - quelli dell'«Usamriid» - sono riusciti a sterminare il virus un attimo prima che si diffondesse nell'atmosfera. Stava falciando gli ospiti che l'avevano portato fino lì: un carico di scimmie che la «Hazleton» aveva importato dalle Filippine e che subito dopo la quarantena avevano cominciato ad ammalarsi. Gli animali furono eliminati, le carcasse bruciate e i laboratori decontaminati. Ma annuncia minaccioso Preston: «Ebola tornerà». E nessuno sa come fermarlo. **[g. bec.]**

Una scena del film «Cassandra crossing», storia di un misterioso virus che si propaga tra i passeggeri di un treno

INFLAZIONE FRA I BANCHI

Prezzi di listino aumentati anche del 10%. Gli editori: «La carta vale oro»

Caro libri, genitori in rivolta

Appello al ministro: «Ritocchi insostenibili»

ROMA

ANCORA non è finito l'anno scolastico ed è già polemica sui prezzi dei libri di testo che le famiglie dovranno acquistare a settembre. Mentre madri e padri degli studenti accusano le case editrici di aver aumentato in modo considerevole (dal 5 al 10 per cento) i listini, oggi si riunisce il Comitato ministeriale permanente per i libri scolastici. Per l'associazione dei genitori, la spesa che le famiglie dovranno affrontare è insostenibile. «Per le prime classi delle superiori - sostiene l'Age - ci avviciniamo al milione. Gli editori, nonostante le ripetute richieste dei genitori, non hanno fatto nulla per contenere l'aumento nel limite dell'inflazione programmata». I genitori chiedono quindi l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione.

Pronta la smentita degli editori. L'aumento medio del prezzo dei libri deciso a dicembre è stato del 4,7 per cento, dicono. «Inferiore dunque - afferma il vicedirettore dell'Aie, Ivan Cecchini - all'inflazione reale che, secondo gli ultimi dati Istat, è del 5,3 per cento. Gli editori devono fare i conti con il mercato, per cui ciò che conta è l'inflazione reale e non quella programmata. Non siamo imprese assistite, ma imprese commerciali».

Secondo l'Aie, considerando i testi più diffusi e presumibilmente più costosi, in prima media inferiore la spesa complessiva per i libri è di 420.400 lire nel primo anno; nel secondo, di 176.400; nel terzo, di 180.500. Sono esclusi i dizionari, la cui spesa fatta al primo anno viene ammortizzata nei successivi. Ma Cecchini definisce «drammatica» la situazione in cui si trovano le case editrici. «Dopo che a gennaio sono stati stampati i listini dei prezzi dei libri, il costo della carta ha continuato ad aumentare - spiega -. Ciò ha avuto conseguenze sui libri, come sui quotidiani. Il prezzo di questi ultimi, infatti, è aumentato di 100 lire per due volte nei primi quattro mesi del '95. Gli editori poi non sanno se avranno la carta per stampare i libri perchè si registra una difficoltà nelle forniture. Le cartiere (che a loro volta hanno problemi nell'approvvigionamento della cellulosa) non prendono impegni sui tempi di fornitura e sui prezzi. Di fatto, l'aumento già fissato del 4,7% non copre neppure l'incremento del prezzo della carta, mentre il prezzo dei libri scolastici non può essere maggiorato durante l'anno». Anche gli editori sono quindi intenzionati a chiedere l'intervento del ministero, mentre già oggi la situazione sarà fatta presente nella riunione del Comitato. **[r. cri.]**

I genitori protestano per l'aumento dei prezzi dei testi scolastici

Caltanissetta, ha 9 anni

Scolaro tifa Parma I coetanei juventini lo picchiano

CALTANISSETTA. Massimiliano, nove anni, emigrato da poco più di un mese a Delia dalla natia Reggio Emilia, ha il «torto» di tifare Parma: tra i nuovi compagni di classe, un quintetto di ultras juventini che gli hanno «dato una lezione» dopo la sconfitta dei bianconeri nella finale di Coppa Uefa. I cinque aggressivi supporter, coetanei di Massimiliano con il quale dividono i banchi della quarta della scuola elementare «Giovanni XXIII», sono stati sospesi per due giorni dal direttore didattico, che ha convocato il Consiglio d'istituto per una riflessione sull'accaduto.

Il ragazzino era stato «avvisato»: in caso di vittoria della sua squadra, sarebbe stato punito. Quando Massimiliano si è presentato a scuola i rivali lo hanno picchiato con calci e pugni. Il piccolo ha evitato conseguenze peggiori per l'intervento di un bidello, che ha poi raccontato i fatti al responsabile d'istituto. **[a. r.]**

L'ETA' DEL MALESSERE

A Sanremo lui ha ucciso lei che soffriva, poi si è tolto la vita

Vecchi-killer, armati dall'amore

Crescono i delitti tra le coppie anziane

Tutti chiedono «perdono» per non essere riusciti a sopportare malattie e problemi. Una forma di «vergogna» di chi ha perso l'ultima sfida con la vita

IN una trentina di giorni, ci sono stati tre casi di omicidi-suicidi di vecchi, in tre città lontane una dall'altra: Sanremo, Bologna, Milano. Questa non è [illegible] malattia locale, è un'epidemia. Di fronte agli stessi problemi (la vecchiaia malata, la vecchiaia non autosufficiente), le tre coppie hanno messo in atto la stessa soluzione, senza essersi mai conosciute, mai parlate.

E' sempre il marito che fa tutto, e che probabilmente decide da solo: uccide la moglie [illegible] un colpo di pistola, lascia una spiegazione, poi si spara in [illegible] o si butta dalla finestra. [illegible] Sanremo ha aspettato che [illegible] moglie fosse addormen[illegible]a, ha scritto un biglietto e lo ha deposto su [illegible] tavolo, bene in vista per chi entra, poi ha alzato la tv a tutto volume, ha tirato fuori la pistola [illegible]al cassetto, si [illegible] avvicinato [illegible]la donna e le ha sparato alla nuca, quindi si è trascinato nel salotto, si è sdraiato sul divano, e si è puntato la canna alla tempia. I due colpi di pistola dovevano risultare, per i vicini di casa, spari in tv. Il biglietto doveva essere visto dalla domestica. Così è stato, infatti. La domestica ha notato il foglietto e ha visto la scatola, che di solito conteneva la pistola, vuota. Si [illegible] bloccata lì, non è andata [illegible] giro per l'appartamento. [illegible] biglietto dice[illegible]: «Chiedo perdono a tutti, non ce la faccio più a vedere mia moglie soffrire». Dunque, un delitto per amore: l'ultimo aiuto che il marito vecchio può dare alla moglie vecchia.

Stessa richiesta, e dunque dovremo ragionarci sopra, a Bologna: quella richiesta di «perdono». Stesso problema: la vecchiaia [illegible] autosufficiente, anche qui per [illegible] moglie. [illegible] donna ha [illegible] [illegible] [illegible] cerebrale, non è più lucida, e così cade nel vero lager della vecchiaia, quello dei [illegible] autonomi. Il suo vecchio tira avanti [illegible] può, la [illegible], la lava, la imbocca, finché tutto ad un tratto sente che qualcosa crolla dentro di lui, capisce che è [illegible] corsa all'infinito senza risultato, e allora si arrende, ma prima di farla finita fa una breve, allarmante telefonata al figlio; gli dice «perdonami». [illegible] figlio intuisce, [illegible] precipita in garage, prende l'auto ed accorre, ma non fa in tempo.

Quando arriva trova la [illegible]dre morta, e in quel momento intuisce che il padre era nell'ambulanza che ha incrociato per strada, correndo a perdi[illegible].

Ancora misterioso l'omicidio-suicidio [illegible] Mila[illegible], ma molti particolari [illegible] riportano nel solco dei precedenti: anche qui vecchi, anche qui soli, lui ha sparato a [illegible] mentre dormiva, alla testa, poi si [illegible] ucciso nell'altra stanza; sono stati scoperti con giorni di ritardo, per caso.

E' sul doppio «perdonami» che bisogna [illegible]. I mariti omicidi-suicidi chiedono perdono per non riuscire più a farcela: sentono che parenti, figli, società impongono loro [illegible] dovere di sopportare all'infinito, ma è un dovere che li stron[illegible]. Il maschio, che ha guidato la moglie per tutta la vita, [illegible]ve guidarla anche alla morte. Non ce la fa più a resistere, e si vergogna. E' la vergogna dei perdenti-innocenti, dei buoni che, proprio perché son buoni, vengono caricati di un peso insopportabile.

Molto probabilmente, provano la stessa vergogna che provavano le mogli, per il fatto [illegible] essere malate. Abituate a dare tutto, adesso che han bisogno [illegible] tutto [illegible] vergognano. Stanno [illegible], rannicchiate a letto, in rassegnata attesa. I medici dicono sempre che questa rassegnazione è [illegible] [illegible] malattia, questo lasciarsi andare. Penso ha scritto un racconto (probabilmente autobiografico: negli ultimi anni andava spesso in clinica, a farsi filtrare il sangue) in [illegible] mostra lo stato d'animo di un malato, che quando vengono a trovarlo i parenti prova vergogna, perché in quel momento tutti gli uomini stanno rispettando [illegible] loro ruolo (guadagnano, rassicurano la famiglia, forniscono denaro ed autorità, permettono ai famigliari di restare [illegible] lizza con gli altri) tranne lui: la sua famiglia ha dei problemi, e lui sente che la colpa è sua.

In quella richiesta di perdono c'è la dichiarazione di una sconfitta. La vita vincente, la vita riuscita, è quella che [illegible]sce a restare autosufficiente anche nella vecchiaia, qualunque cosa capiti. Questo è ancora [illegible] compito esclusivamente maschile: se una coppia non ce la fa, la colpa è del maschio, a chiedere perdono, e a cercare di rimediare, magari sparando e sparandosi, tocca a lui.

Li immagino, questi vecchi, sempre ad aspettare una telefonata, per ricevere notizie, non per darne. Una telefonata salva una giornata. Le notizie vengono dai figli o [illegible] nipoti. Loro, i vecchi, non fanno più notizia. Il loro terrore è non poter fare da soli. Non tanto diventar sordi o ciechi, quanto [illegible] camminare e [illegible] arrivare fino al bagno. La vecchiaia malata è [illegible] «catastrofe famigliare». E' impossibile costruire una famiglia che regga da sola lo sforzo di far fronte a simile catastrofe. Se questi vecchi dicono «perdonateci», dovrebbe dirlo tutta [illegible] loro generazione. Alberto Moravia si trovò nella stessa situazione, e chiese aiuto allo Stato. Se in casa c'è un vecchio malato, [illegible] come se un'ala della casa fosse trasformata in cronicario: quello è lo spazio dei vecchi. I giovani è meglio se non ci vanno, a una coppia appena sposata le conviene trasferirsi in un'altra casa. Li capisco, i giovani sposi, perché vivere con i vecchi vuol dire morire. I giovani esistono per la vita, i vecchi malati esistono per la morte: i giovani che [illegible] per loro saltano tutta la fase intermedia della vita. E' un problema che crescerà: la stretta sulle pensioni, che s'è imposta come necessità economica nazionale, finirà con il moltiplicare, nei prossi[illegible] [illegible], queste situazioni. La non autosufficienza su una coppia [illegible] scende come [illegible] pugno [illegible] Dio. Un problema tremendo, che può presentarsi di colpo a chiunque, e che lo Stato non ha, non si dice risolto, ma neanche impostato. Di fatto, oggi, lo Stato dice ai vecchi: «Ognuno per se e Dio per tutti». E così l'Italia si va riempiendo di immigrati che si adattano proprio a questi lavori di assistenza ai vecchi, a fare da vice-figli, vice-figlie: le case dove ci [illegible] vecchi si passano queste vice-figlie, le valutano, [illegible] telefonano, e stilano una gerarchia: le camerunen[illegible] sono pazienti, le somale sono docili, ma le filippine han fama di essere le più umili, la[illegible], imboccano, portano in bagno. Quando il vecchio muore, vanno ad assistere un altro. Un po' alla volta, [illegible] problema tremendo ed urgente dei Paesi ricchi vien tamponato, [illegible] di[illegible] risolto, dai figli dei Paesi poveri, gli indesiderati, illegali, clandestini. I Paesi ricchi sanno come vivere. Non [illegible] come morire.

Ferdinando Camon

Una scena [illegible] film «Sul lago dorato»

> **QUATTRO CASI PER UN DRAMMA**
>
> **[illegible] 7 MAGGIO.** Giovanni Scappanno, [illegible] anni, pensionato, spara alla moglie Natalina Catozza, 70 anni, [illegible] in cucina. Poi si suicida. Nessun biglietto, solo [illegible] testimonianza dei vicini: «Vi[illegible] appartati, erano [illegible] cosa sola».
>
> **BOLOGNA, [illegible]** Giorgio [illegible], [illegible] anni, soffoca [illegible] un cuscino la moglie Rosalba Girardi, 79 anni, [illegible] due [illegible] [illegible] immobilizzata a [illegible] per un ictus. Poi l'uomo si getta dal balcone, ma prima chiama il figlio: «[illegible] ucciso la mamma, [illegible] [illegible] la facevo più a vederla soffrire».
>
> **TORINO, 27 APRILE.** Lui, 87 [illegible], uccide lei, 89 anni. Giuseppe Barbero soffoca [illegible] [illegible] cuscino la moglie Giulia Michetti, malata di osteoporosi. [illegible] tenta il suicidio in bagno, ingerendo alcol e barbiturici. Spiegherà poi che [illegible] ce la faceva più a vedere la moglie soffrire.
>
> **SANREMO, [illegible] [illegible].** Mario Bruzzone, 72 [illegible], pensionato, uccide [illegible] moglie Emilia Pernasso, 69 anni, ex infermiera, un colpo di pistola alla [illegible] mentre dorme. Lei era gravemente malata. [illegible] [illegible] sopportava più [illegible] situazione. [illegible] Bruzzone si siede in poltrona e si spara.

[illegible] DEL BUIO

«Slegati dal resto del mondo»

Sentono «il vuoto della solidarietà»

C'E' intorno ai vecchi una terribile mancanza di solidarietà. Che poi è mancanza d'amore». Per provare a colmare questa distanza Paolo Barbaro ha scritto un libro («Casa con le luci», Bollati Boringhieri) sulla [illegible]chiaia, raccontando - con l'umorismo e con la pietà - le vicende umane di un elegante ri[illegible] per [illegible]ni in cui si va ad attendere la fine.

Per quale ragione, secondo lei, sono in aumento i casi [illegible] omicidio-suicidio tra anziani coniugi?

«Suppongo per via del crescente isolamento in cui vivono [illegible]gi i vecchi. Una coppia di per[illegible] anziane non è più, come accadeva in altri tipi di civiltà, inserita all'interno di un gruppo familiare, è in genere una coppia slegata dal resto, dagli altri. E' naturale che l'ipotesi di perdere il compagno, ossia [illegible] solo punto di riferimento, l'unica persona con la quale si ha un dialogo, la propria ancora di salvezza, possa apparire inaccettabile e terrificante».

Sono morti insolite, però, nella [illegible] età. Appaiono poco naturali, poco comprensibili. [illegible] morti che testimoniano anche di un avvenuto cambiamento nel rapporto vecchiaia-morte?

«L'approccio con la morte è profondamente cambiato. Una volta si moriva ancora nella vita, oggi si muore già nella [illegible]te, e questa è una differenza non da poco. Quando [illegible] ero ragazzino e vivevo in campagna, i vecchi di casa se ne andavano circondati dalla vita che continuava, [illegible] naturale che si andasse a salutarli per l'ultima volta, che anche noi bambini [illegible] portati a vederli un momento prima che morissero. Questo tipo di esperienza è ormai lontana anni luce da quella, ad esempio, di mio figlio. Oggi si vive più a lungo, e si [illegible] decisamente peggio».

Anziani «slegati», soli, poco amati. Anche [illegible] sono in coppia, passano molto tempo davanti alla televisione. Questo finisce per modificare i loro comportamenti? E [illegible] che [illegible] secondo lei?

«Con la conseguenza di far sentire ancora più incolmabile il divario tra il loro modo di parlare e [illegible] sentire, e la società. E' un dato inquietante, [illegible] proviamo a rifletterci: gli anziani passano ore davanti alla tv, sono tra i principali spettatori di programmi televisivi che non sono fatti per loro, che non tengono conto di come loro [illegible]no, sentono, parlano».

Si [illegible] registrati, negli ultimi tempi, anche casi di omicidio per «gelosia» in coppie molto in là con gli anni...

«Suppongo che la gelosia [illegible] un sentimento che ci accompagna e si manifesta, in forme diverse, in tutte le età della vita».

Come mai lei ha scritto [illegible] libro sulle persone anziane?

«Perché, come accade prima o poi a tutti, seguivo da tempo i miei vecchi. Poi è accaduto che [illegible] giorno, in una casa [illegible] ricovero per anziani, ho visto entrare un giovane e ho cominciato a "spiare" il [illegible] sguardo su quel mondo, che era [illegible] po' diverso dal [illegible]. Un giorno l'ho sorpreso [illegible] fondo ad una scala: stava piangendo. Il libro ho incominciato a scriverlo [illegible] quel momento».

Stefania Miretti

Lo [illegible] [illegible] Barbaro

Ancora polemiche sui «figli in provetta»

Procreazione: regole contro il Far West

ROMA. Alle donne vengono asportate le ovaie con troppa facilità. «Castrazione iatrogena», l'ha definita ieri il professor Severino Antinori, durante un convegno al cenacolo della Camera promosso dal gruppo progressisti-federativo su «Il potere di generare. Il limite della legge (ordine e norme per le tecnologie [illegible] riproduzione [illegible]tali». Antinori ha detto che, soprattutto quando una donna viene ricoverata d'urgenza di notte, i chirurghi propendono ad interventi demolitivi, e alla [illegible] delle ovaie, senza neanche consultare i ginecologi. Si tratta di [illegible]ri e propri errori. Basterebbero [illegible] appropriate. In questo modo la donna potrebbe ancora avere una maternità naturale, o con le tecniche assistite a livelli più semplici».

Scettico si è dichiarato Stefano Rodotà sulla possibilità di avere una legge che reguli la procreazione assistita. «Sulla questione - ha affermato - si è detto tutto, c'è pieno accordo, ma tutto viene rimesso continuamente in discussione». Rodotà ha chiesto all'attuale ministro della Sanità di ritirare la circolare emanata a suo tempo dal ministro Costante Degan, che proibiva ogni tecnologia procreativa non omologa nelle strutture pubbliche. Ha avuto origine da qui la proliferazione selvaggia dei centri e il «Far West» della provetta. Anna Finocchiaro, Franca Chiaromonte, Grazia Zuffa e Maria Luisa Boccia hanno criticato il documento emanato appena un mese fa dalla federazione degli ordini dei medici, definendolo «proibizionista», senza che detti norme ai medici.

La critica è stata formulata anche da Rodotà e da Antinori. L'ordine dei medici - hanno affermato le deputate progressiste - ha emanato una norma che «tende a irrigidire una regola [illegible]iale che opera ben oltre l'applicazione dell'una o dell'altra tecnica». In Italia - secondo [illegible] maggioranza degli inte[illegible]venuti al dibattito - sulla procreazione assistita si procede in modo enfatico, invece di dare regole e assistere le coppie infertili. Non sono mancate neanche critiche al Pontefice. La sua Enciclica «Humanae Vitae» avrebbe «questo [illegible] carattere enfatico», ha detto Rodotà. [illegible] le donne del centro culturale «Virginia Woolf» mentre vi [illegible] disaccordo su tutti i temi sociali, economici, finanziari, previdenziali e della comunicazione, [illegible] [illegible] grande unità [illegible] controllo [illegible] corpo delle donne. Destra, sinistra, centro trovano qui il loro terreno d'incontro».

[r. cri.]

Usa, i 36 mila abitanti sono collegati alla rete informatica: dalla spesa ai processi, tutto si fa al video

Blacksburg, la città invisibile

I computer cancellano la vita reale

WASHINGTON. Dicono che gli americani sono obesi perché le loro città sono prive di marciapiedi. Invece di passeggiare come gli europei sono perennemente in auto e solo una minoranza di sportivi brucia il eccesso calorico con il jogging e la palestra. A Blacksburg il futuro ha compiuto un balzo e anche le strade sono come scomparse. Fisicamente sono ancora lì, bene asfaltate e con la segnaletica bianca e gialla fresca di vernice, ma non servono più. Presto diventeranno un monumento silenzioso a un'era scomparsa. I 36 mila abitanti di questo angolo di Virginia stanno [illegible] a abbandonare i pick-up e station wagon e a volare nel cyberspazio di giorno e di notte. Finalmente, possono essere dovunque senza muoversi di un passo: ingozzarsi di hamburger e ingrassare allegramente [illegible] sono paffuti angeli senza peso, gli angeli dell'epoca informatica.

A Blacksburg non c'è più bisogno di spostarsi da un luogo all'altro, perché tutta la città è collegata via computer. Industrie, società, negozi, ristoranti, municipio, ospedali, università sono stati cablati tra loro e così è avvenuto per le persone. A ogni indirizzo ne corrisponde uno elettronico. Sopra la Blacksburg di legno, mattoni, ferro e acciaio si libra una seconda Blacksburg invisibile ma ciarliera, intessuta di plastiche e silicio. Si chiama «Blacksburg Electronic Village» e per quanto il nome sia scarsamente evocativo la potenza di questo organismo è grandiosa. Grazie all'autostrada informatica che corre sulle distese di «Internet» ciascuno si porta a casa la propria città e tutti sono visibili da tutti.

Questo centro della Virginia ha raggiunto l'apice dell'utopia dell'interconnessione, diventando la metafora vivente di ciò che un giorno sarà l'America, almeno secondo le visioni di Albert Gore e Ross Perot: una ragnatela di «chips» che annullerà le categorie dello spazio e del tempo e farà di una nazione uno sterminato computer. Oggi, a Blacksburg si fa la spesa digitando la lista dei cibi, gli artisti presentano le loro opere esponendole in gallerie virtuali, i documenti personali si ottengono in tempo reale, i giovani intessono amicizie «on line», il sesso si fa cliccando con il «mouse», gli accusati appaiono davanti ai giudici in video, restandosene rinchiusi in cella, il lavoro d'ufficio si svolge con gli occhi fissi sul monitor casalingo.

E' presto per stabilire chi siano i miracolati di questa rivoluzione e chi le vittime. Ma è certo che tra gli entusiasti - come annuncia «Time» - ci sono gli anziani. Ripetono che il computer è un gerovital. Utilizzano in massa il «Senior-Net», una rete riservata dove conversano anche con i bambini. Raccontano loro favole e storie vere, Pinocchio e La Grande Depressione. Non hanno mai avuto una platea così vasta e tanta attenzione li riconcilia con il futuro.

Gabriele Beccaria

NEOFITA DEL [illegible]

«Io, naufrago su Internet»

In viaggio nella Babele della realtà virtuale

RICORDATE la vecchia storiella di fantascienza? Un giorno tutti i calcolatori della galassia vengono unificati in un solo e gigantesco cervello artificiale, terminale di tutti i terminali, biblioteca di tutte le biblioteche. Il nuovo organismo, gonfio di informazione universale, comincia a ronzare. Immediatamente la neonata superintelligenza viene sottoposta al superinterrogatorio con la prima domanda: esiste Dio? [illegible] la risposta [illegible] dal organismo [illegible] che ne salda per sempre connessioni e comandi di posizione [illegible]. E sul gigantesco display appare cubitale la scritta: «Da adesso, sì, Dio esiste e ve ne accorgerete».

Ho il sospetto che specialmente quanti tra noi sono atei e anarchico-pensatori, quando si tuffano in Internet e reti connesse, cerchiamo di provocare all'esistenza il dio buono, ovvero immaginario e fraterno della nostra mente e troviamo viceversa la Torre di Babele così come l'ha dipinta Bruegel. E sotto un suk di grida, insulti, parole, parole, parole.

Parole e segni in sequenze [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

senti che bella pelle squamosa e corazzata mi sta crescendo eccetera.

Io tuttavia amo le macchine di un erotismo morboso. Detesto, sia detto in tutta franchezza, Madrenatura in persona con tutti i suoi orrori sanguinari e microbiologici: amo il neon; la notte; odio il vino del contadino spremuto con i piedi e adoro quello sofisticato e sapiente figlio della cultura secolare, non voglio sapere che cosa sia lo spinterogeno ma vado pazzo per il fatto che esiste, disprezzo tutti quelli che vomitano quando vedono un telefonino cellulare e sono sicuro che progresso voglia dire proprio progresso, esattamente, e non il suo contrario, regresso, che significa ritorno al medioevo, al tarlucco, al razzismo, al di-che-segno-sei e a tutte le altre demenzialità di cui purtroppo si nutrono i molti aristocratici reazionari che si qualificano progressisti. Dunque, ho contratto certamente anche questa cybermalattia dopo aver stretto antiche relazioni sordide con ogni genere di calcolatore e modem, mi sono connesso, ho imboccato delle strade che si chiamano qualcosa come goopher, vaschetta, e-mail, enter, mi raccomando mai le maiuscole, mi raccomando mai dimenticare di alternare segni di punteggiatura e cifre, e ho comprato libri di bon-ton su come ci si comporta nel cyberspazio che sarebbe lo schermo del mio stesso vecchio computer che adesso si dà un sacco di arie perché mi accompagna fra le librerie di New York e poi di Parigi, finché non mi trovo di colpo in un cyberbordello bolognese che si chiama Erotica.Sextant.It, pieno di cyberporconi e cyberporcone e che ti scopro?

Scopro che Internet è, alla fine, soltanto un fantastico moltiplicatore di incontri sia agli eventi della vita normale così come la mitraglietta Skorpion sta all'archibugio di Benvenuto Cellini. Trovi sciami di fanciulli iperfrenetici che vivono esistenze fnobili ed elettroniche in videogames in cui la vita si svolge come musica rap e trovi barbogi imbecilli che ti vogliono vendere la loro macchina usata e via cyberspazio mi torno davanti Richard Nixon: comprereste mai da lui una macchina usata? Non so dire.

Intanto, mentre sto diventando rinoceronte (e non ho ancora ricevuto la prima cyberbolletta telefonica), mentre ronzo esprimendomi nel pessimo inglese della razza neo-umana fatto di acronimi e sigle, che cosa scopro?

Che si è formata la prima compagnia dei disertori, i cyber-evasi, quelli ai quali si sono incrociati gli occhi, distorte le cornee da rinoceronte e che chiedono a viva voce (anche il «vivo-voce» è un neo-oggetto dei neo-tempi cybercomunicativi, benché figliolo diretto del citofono della portinaia) di essere disintossicati, di uscire, di liberarsi di Internet come di Alien, chiedono una San Patrignano della dipendenza elettronica, vogliono reinserirsi nella società, pagare il prezzo della loro colpa e tornare a casa dalla moglie, dai figli, al loro destino di singles o quel che è.

E' l'America a precederci, intossicazione e disintossicazione comprese. E dunque, mentre noi entriamo cantando allegramente [illegible] i sette nani, loro vogliono disconnettersi sconvolti e spaventati. Alcuni confessano di aver perso la loro donna per aver detto «I'm connecting» e «I'm disconnecting» all'inizio e alla fine della penetrazione.

E' accaduto dunque che i primi cybernauti, dopo aver lottato contro gli *hackers* (pirati elettronici, come Hook-Uncinol, dopo essersi fatti e disfatti le [illegible] spedendo e rubando *files* e *games* frugando nella biancheria sporca (cybermutande, cybercalzini altrui, dopo aver viaggiato come pazzi, essersi beccati un bel po' di *maladies honteuses*, le neo-malattie veneree del computer, l'Aids dei virus, dopo essersi butterati, annichiliti, aver perso le fidanzate e le mogli (i cybernauti, salvo eccezioni, sono maschi), dopo aver chiesto aiuto e aver ottenuto insulti (corrono maleparole da angiporto, nel cyberspazio, turpitudini da neo-lupanare, gi[illegible] sfregiati e maîtresses, lenoni e truffatori), hanno scoperto una cosa terribile.

E la cosa terribile è questa. Che in anni e anni di vagolazioni, la loro vita reale si è consumata e loro in realtà non sono andati mai da nessuna parte. Sono rimasti sempre fermi col culo sulla stessa sedia a sguerciarsi su un quadrante luminoso, dicendo a [illegible]: eccomi, sono alle Hawaii, apritemi, voglio stare con voi ad Hong Kong. E invece niente. Non si erano mai mossi. Avevano catturato programmi, questo sì. Si erano impicciati dei fatti degli altri e altri si [illegible] impicciati dei fatti loro. Ma non era successo proprio niente. Niente di niente.

Si potrebbe allora concludere che Internet, la rete delle reti, il dio laico, la democrazia comunicativa totale, è un'illusione? Neanche per sogno. L'illusione sta nello scambio illogico tra oggetto e uso dell'oggetto. Jerome Kapla Jerome ha scritto pagine indimenticabili per comicità distruttiva sull'uso della bicicletta. Tuttavia la bicicletta funziona. E poi la mutazione ormai è in corso, è irreversibile. Chi di noi sente un prurito sul naso sa che il futuro è dei rinoceronti. Degli yper-rinoceronti, of course.

Paolo Guzzanti

La rete Internet è come un gigantesco moltiplicatore di incontri, che permette di andare alla scoperta del mondo restando incollati a una sedia

«Autostrade elettroniche mi trasportano da una libreria di New York a un bordello emiliano»

SITUAZIONE: una perturbazione, presente sul Nord-Europa, si va approssimando all'arco alpino, determinando condizioni di instabilità in prossimità dei rilievi.
[illegible]: sulle regioni alpine e prealpine cielo molto nuvoloso con piogge e temporali; su quelle settentrionali graduale aumento della nuvolosità con precipitazioni anche temporalesche, specie sul settore orientale. Al Centro e al Sud alternanza di schiarite e di annuvolamenti, con precipitazioni isolate sulle zone collinari e montuose.
[illegible] in diminuzione le [illegible] al [illegible] e al Centro; valori stazionari al Sud.
VENTI: deboli da Sud-Ovest, tendenti a rinforzare.
[illegible] poco mossi, moto ondoso in [illegible] sui bacini settentrionali.
[illegible] su tutte le regioni [illegible], con possibilità di isolate precipitazioni; nuvolosità e fenomeni temporaleschi saranno più probabili sulle regioni centro-settentrionali del versante adriatico.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	12	27	Firenze	9	26	Bari	11	26
Verona	12	27	Pisa	9	23	Napoli	11	23
Trieste	17	25	Ancona	16	27	Potenza	10	18
Venezia	14	23	Perugia	13	23	S.M. Leuca	14	20
Milano	14	26	Pescara	16	27	R. Calabria	14	20
Torino	13	25	L'Aquila	6	22	Palermo	15	28
Cuneo	13	25	Roma Urbe	13	27	Catania	16	23
Genova	14	19	Roma Fiumic.	10	23	Alghero	11	27
Bologna	14	28	Campobasso	12	20	Cagliari	13	25

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	11	24	variab.	Istanbul	21	28	sereno
Atene	12	25	sereno	Londra	12	17	variab.
Bangkok	27	33	pioggia	Los Angeles	13	18	sereno
Berlino	10	19	pioggia	Madrid	15	27	pioggia
Bruxelles	12	14	variab.	Montreal	1	12	sereno
Bucarest	9	22	sereno	Mosca	5	16	variab.
Budapest	10	24	variab.	New York	7	20	nuvoloso
Buenos Aires	7	19	variab.	Parigi	18	20	variab.
Copenaghen	6	16	pioggia	Pechino	14	20	nuvoloso
Dublino	8	14	variab.	Praga	8	19	nuvoloso
Francoforte	12	25	sereno	Rio de Janeiro	17	26	nuvoloso
Gerusalemme	11	19	variab.	Sofia	11	20	sereno
Ginevra	12	26	pioggia	Sydney	13	19	nuvoloso
Helsinki	4	15	nuvoloso	Tokyo	14	20	sereno
Johannesburg	8	18	sereno	Varsavia	8	16	variab.
Il Cairo	15	26	sereno	Vienna	16	23	nuvoloso

ARTE ANTICA SARA' ANNUALE

«Arte Antica», l'esposizione di antiquariato [illegible] da Expo 2000 a Torino al Lingotto, da biennale diventa annuale: la prossima edizione si terrà a febbraio del prossimo anno.

[illegible]

«Fedora» di Umberto Giordano debutta questa sera alla sala Tripcovich di Trieste per la stagione del Teatro Verdi. Nel cast Giovanna Casolla e José Cura. Dirige Kenneth Montgomery

Fra superficialità e vittimismo: a colloquio con il grande critico che oggi riceve la laurea honoris causa a Urbino

STAROBINSKI *le amnesie d'Europa*

«Ora predomina la cattiva universalità del rock: nasconde conformismo sotto coloriture locali»

Nell'immagine grande Jean Starobinski, 75 anni. A lato Montaigne, sotto Jean-Jacques Rousseau

URBINO
DAL NOSTRO INVIATO

Quando stasera riceverà la laurea *honoris causa* in lingue e letterature straniere, Jean Starobinski dirà che il [illegible], l'intellettuale deve oggi parlare in modo più chiaro e intenso perché attorno a noi [illegible] succedendo qualcosa che rischia di rendere opaco, forse perfino di compromettere, il [illegible] presente, la [illegible] [illegible] civiltà. [illegible] un vero e proprio allarme, quello del critico ginevrino, [illegible] un avvertimento, un forte invito a prendere [illegible]. Succede dunque che [illegible] perdendo la memoria [illegible] nostra storia comune: «In [illegible]pa le culture si rompono, sprofondano - spiega Starobinski -. Dimenticano il loro passato per essere attuali a ogni costo. Un gio[illegible] medico svizzero [illegible] per esempio un'ottima formazione scientifica, ma sa [illegible]ppo poco di letteratura e filosofia. Ho amici in Francia che hanno fondato un'associazione per valorizzare la cultura classica. In Germania lamentano che autori come Goethe e Holderlin sono pressoché scomparsi [illegible] scuole».

Starobinski parla in modo sereno, sorridente; potrebbe dire le cose più terribili senza inquietare: «[illegible] privilegio non dei miei settantacinque anni, ma dei miei studi», dice. Studi estesi in [illegible] domini, dalla letteratura alla pittura e alla musica, dalle scienze umane [illegible] medicina. Lui stesso è anche medico, psichiatra. Guarda un quadro di Tiepolo o di Bonnard, ascolta [illegible] musica di Haendel o di Scarlatti, legge poeti perché l'arte «gli dà spazio, gioia, vita». E' [illegible] [illegible] critico letterario, ma si definisce storico delle idee. Quando affronta [illegible] autore, adotta in un primo momento gli strumenti più sofisticati della linguistica e della filologia per scrutare ogni fibra del di[illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] vivente autopsia, quindi fa intervenire psicoanalisi, antropologia, filosofia e quant'altro gli serve per situare un'opera in rapporto prima con la vita dell'autore e dei suoi contemporanei e poi con la vita nostra, di oggi, valutando la distanza che ci separa. Una rete di relazioni dinamiche pressoché inesauribili, un esempio splendido e raro di quella che è stata chiamata «nuova critica». L'occhio di Starobinski si avvicina a un testo e a un autore in un'esplorazione [illegible] lenticolare, e se ne allontana per guadagnare una visione complessiva. Un andirivieni elegante e fruttuoso.

Dunque, profe[illegible] Starobinski, l'Europa perde la memoria?

«I classici, i grandi scrittori europei degli ultimi secoli erano sentiti [illegible] patrimonio di tutti, appartenenti a una letteratura mondiale. Durante l'ultimo [illegible]flitto, nel '40-45, [illegible] la sentivo, quest'universalità: a Ginevra s'erano rifugiati anche degli scrittori tedeschi, fedeli alla loro grande tradizione. Io sono nato a Ginevra. All'inizio [illegible] secolo c'erano venuti i miei genitori dalla Polonia per studiare medicina. Erano [illegible]. E [illegible] ho conosciuto i miei [illegible] da Marcel Raymond a Jean Piaget e al grecista Victor Martin, che ha scoperto il *Dyskolos* di Menandro».

Vede un'Europa frammentata?

«Questo è il pericolo. Oggi predomina la cattiva universalità del rock: nasconde conformismo sotto coloriture locali».

La perdita della grande cul[illegible] letteraria e filosofica la fa veder nero? Lei l'ha studiata bene, la malinconia.

«Si riconoscerà di nuovo la funzione della memoria. Un'illusione, forse, ma ho fiducia nella volontà di salute dell'Europa».

Quali mali la insidiano?

«La superficialità. La tendenza a vivere nell'attesa della soddisfazione immediata senza più sapere ciò che si costituisce. E' una situazione di angoscia, di mancanza di identità, e precipitiamo. Gli psichiatri tentano di ricostruire la storia personale degli individui, ma [illegible] ugualmente fluttuano nel vuoto perché ormai privi di quella dimensione condivisa, di quella integralità di passato che li costituisce e che li fa appartenere a un tempo determinato. Se gli uomini sono privati di ciò che li ha portati fin qui, si sentono perduti, po[illegible] darsi a ogni specie di illusioni o di fantasmi, i quali alleviano e aggravano insieme la solitudine e il disagio».

Lei [illegible] [illegible] [illegible] parte di questo secolo che sta per finire. Se si volge indietro, che cosa vede?

«Una serie di accecamenti. La grande colpa iniziale è stata la guerra del '14, irreparabile. I demoni si sono poi scatenati in Europa. Difficile eliminare quest'incubo».

Quali scrittori italiani ha letto più volentieri?

«Il primo che [illegible] viene in mente è Calvino, uomo silenzioso, attento, ironico. Il suo occhio vivissimo si posava ovunque. In lui c'è un aspetto illuministico, che amo molto, e c'è il senso dell'enigma... No, io non [illegible] definirei [illegible] dei Lumi, perché non credo che tutto sia accessibile alla conoscenza. Ho studiato Montesquieu, pubblicherò presto un volume su Diderot, ma... Durante la guerra ho frequentato alcuni poeti francesi, come Pierre Jean Jouve: una poesia cristiana sul male e sul peccato. E ho tradotto Kafka. Con questo versante religioso, con questo giansenismo, ho simpatizzato. Così gli illuministi non mi hanno mai cancellato il sentimento del precario e della finitezza, non ho mai potuto adottare il progresso come legge della storia. Il progresso è sospeso a un atto di libertà e liberazione, che dev'essere profondamente vissuto dentro di [illegible]. So[illegible] diffidente verso le ideologie del progresso: esso dipende dalla nostra libertà, di noi capaci anche di peccato, non ho il sentimento di una legge che s'impone dall'esterno. E' la violenza che dev'essere superata, e la violenza è in [illegible] il [illegible] superamento e il dialogo fra tutti gli uomini e lo sforzo del superamento ci fa scoprire la libertà e la ragione. E la ragione non sono disposto a relativizzarla».

E' recente in Francia il «j'accuse» del critico Jean-Marie Domenach contro la letteratura, il teatro, la musi[illegible] l'arte contemporanea in genere. Anche lei riconosce una minore creatività nel nostro tempo?

«C'è un ritardo nel constatare i valori. Molti scrittori dei primi del secolo ci sono apparsi importanti soltanto più tardi. Certo, in Francia non posso salutare attualmente grandi scrittori, ma devo aggiungere subito che non ho letto abbastanza. Ho letto soprattutto opere di storici, come Furet, e sono opere eccellenti».

Degli attuali scrittori italiani che cosa dice?

«Vedo l'Italia [illegible] po' da lontano. So[illegible] stato sensibile alle poesie di Luzi e Zanzotto. Di Umberto Eco dico che è un animatore ammirevole. Lo dico in senso favorevole: [illegible] [illegible] pensare, è generoso, ha vigore e gioia di vivere. Ho avuto ammirazione per Franco Venturi: [illegible] [illegible] *Settecento riformatore* deriva la mia visione di quel secolo».

Lei ha dedicato un libro bellissimo al ginevrino Rous[illegible] [illegible] cosa comunica oggi quest'autore?

«Vede il mondo tagliato in due: da una parte il [illegible] [illegible], dall'altra le cupe macchinazioni contro di lui. Un atteggiamento paranoico che oggi vedo diffuso dappertutto. I responsabili, i colpevoli so[illegible] sempre gli altri, la società, non io. Lo [illegible] fa Michel Foucault: la colpa è del potere. [illegible] dell'individuo e del suo desiderio. Una buona scusa per la propria infelicità. Quando discuto con i miei amici intellettuali, li rimprovero: "Volete essere impotenti?". La parola dell'intellettuale ha la sua influenza, al di là dei conformismi; ha [illegible] potere reale: e dunque l'intellettuale deve vegliare perché il potere sia giusto. Troppo comodo essere soltanto vittime, troppo confortevole non essere mai responsabili».

Altro autore [illegible] lei [illegible]simo: Montaigne. Anche lui, come ci [illegible]la oggi?

«Bisogna averlo vicino nei momenti di crisi, sia storici sia personali. E' un realista: preconizza la restaurazione della maestà monarchica in Francia in nome della tolleranza, che contribuisce al bene di tutti. Montaigne ci conforta, ha pietà degli indiani d'America, ha pietà degli animali... Nella Svezia d'oggi, che è in difficoltà, i suoi *Essais* vanno fortissimo, e mi dicono che a Belgrado adesso vogliono tradurre il mio libro su di lui. E' la dimostrazione c[illegible] Montaigne si legge quando c'è crisi. L'Europa ne ha bisogno per conciliare il suo individualismo narcisistico con il bene comune».

Professor Starobinski, il suo stile di critico è considerato molto raffinato, mol[illegible] creativo. [illegible] mai scritto poesie o racconti o [illegible]zi?

«Ho scritto poesie e prose libere. Sono tutte inedite e le conservo per me».

Jean Starobinski abbraccia stasera il suo amico Carlo [illegible], rettore dell'Università di Urbino, e Giovanni Bogliolo, preside di Lingue e letterature straniere. Sarà il primo laureato di questa facoltà, nata quattro anni fa. Un riconoscimento altamente simbolico: Starobinski e Bo hanno sempre creduto in una letteratura europea. «Bo è al di sopra, è l'uomo della [illegible]ezza critica - [illegible]ce Starobinski -. Abbiamo maestri comuni: Jacques Rivière, Charles Du Bos. La letteratura non è semplicemente un'attività di piacere, ma ci coinvolge completamente, è vita intera».

Claudio Altarocca

A sinistra [illegible] Calvino: «Il [illegible] occhio [illegible] si posava ovunque»

A lato lo storico Franco Venturi, scomparso da poco. Sopra Umberto Eco

---

Mentre all'estero le case editrici femministe entrano in crisi, Laura Lepetit festeggia la sua battaglia libraria

La Tartaruga, vent'anni di letteratura delle donne

«Amo molto gli uomini, a patto di non pubblicarli e di non leggerli»

MILANO

UN giorno del 1935 Virginia Woolf incontrò Edward Forster sulla gradinata della Biblioteca di Londra e apprese [illegible] scrittore che il comitato della biblioteca non avrebbe a[illegible]so le donne perché «troppo fastidiose, creat[illegible] impossibili».

A dire una cosa del genere Forster dimostrava di [illegible] di tutto quanto di preveggenza, perché lo scontro verbale che a quel punto [illegible] tra lui e la Woolf avrebbe infatti ispirato alla scrittrice un testo sacro del femminismo, *Le tre ghinee*, accolto con furibonda disapprovazione dalla stampa inglese. «Una donna dichiara guerra ai sessi», titolò il *Referee*.

Quarant'anni dopo *Le tre ghinee* sarà il primo titolo di [illegible] nuova impresa editoriale a Milano: La Tartaruga di Laura Lepetit, che questo [illegible] fe[illegible] allegramente i vent'anni, proprio mentre arriva la notizia che a Londra si prepara il funerale della Virago di Carmen Callil, celebre casa editrice che ha due anni più della Tartaruga ed è sempre stata un modello per tutta l'editoria femminista. I tempi sono cambiati, spiega *Publisher's Weekly*: la Virago apre le porte alla narrativa e alla saggistica degli [illegible], e Carmen Callil, la s[illegible] leggendaria fondatrice e direttrice, è costretta a dare le dimissioni. Cosa sta succedendo, l'esperienza dell'editoria femminista si avvia alla conclusione?

La domanda è volutamente provocatoria e Laura Lepetit, che [illegible] femminista [illegible] moltissimo gli uomini a patto di non leggerli e soprattutto di non pubblicarli, e come editore non ha mai scelto la linea dura, risponde con prudenza. Lei, dai tempi in cui esordì nell'ammezzato di via della Spiga dove Giovanni Gandini «stagliava» Linus, frastornandolo di «giornaliste, scrittrici, consigliere, fanciulle di ogni dimensione e avanguardia, assortite come le paste del Taveggia», ha sempre battuto una via meno ideologica della Virago, pubblicando libri di autrici come Barbara Pym, Patricia Highsmith, Ivy Compton Burnett, Francesca Duranti e Ginevra Bompiani, più adatti al piacere della lettura che alla dottrina. «Il femminismo dal punto di vista culturale è nato con la Woolf e la Austen in Inghilterra» risponde. «E non è detto che il lavoro svolto dalla Virago, che ha scelto di pubblicare soprattutto testi inglesi, con l'idea di disseppellire la propria cultura femminile sommersa, non sia concluso».

E le dimissioni di Carmen Callil? E il disastro economico della Virago? Laura Lepetit non si pronuncia. Quattro anni fa Leonardo Mondadori la salvò da «una precipitosa caduta» e da allora la incoraggia e la sostiene. Cinque anni prima era entrata in società Mariuccia Mandelli (Krizia). E qui si chiudono le poche traversie societarie della casa editrice che nasce nel 1975, proprio l'anno in cui a Milano apre la Libreria delle donne, e a Roma si gettano le basi delle Edizioni delle donne.

A quell'epoca Laura Lepetit, signora di una Milano perbene ma curiosa, scopriva dentro di sé una passione per la politica: «Avevo partecipato a vari gruppi di autocoscienza e riflessione, ed ero stata presa dall'idea che anche la cultura non è neutra ma porta forti tracce di autorità patriarcale». E cosa è cambiato in questi vent'anni? Le chiediamo nella piccolissima sede della Tartaruga in via Turati, dove tre scrivanie stanno acquattate come lucertole tra gli scaffali alti. «Il femminismo è diventato [illegible] vistoso, ma più concretamente reale. Ci so[illegible]no [illegible]o manifestazioni, [illegible] molte più donne che si occupano di politica e di cultura». Vede ancora una discriminazione femminile nella cultura? «Non userei più parole così pesanti, ma non direi nemmeno che tutto va nel migliore dei modi. Ci sono fatti che ti lasciano perplessa. C'è chi vuole abrogare la legge sull'aborto... ».

La verità è che senza disperdersi in eccessi, fedele al suo nome, la Tartaruga in questi anni è andata lontano senz'affanno, mangiando soltanto qualche fogliuzza d'insalata. Ora ha quattro collane (narrativa, saggistica, varia e Tartaruga nera), e un pubblico affezionato. Nessun pentimento? «Di avere pubblicato a volte libri poco interessanti sperando che il pubblico li accogliesse bene». E la vittoria più grande? «Di essere. » Taglia corto: «Di esserci. Sul [illegible] percorso ho visto molte sparizioni. Non c'è mai niente di acquisito, di sicuro nell'editoria, è un mercato molto aleatorio. E noi lo affrontiamo, quest'anno, con quattro esordienti».

Livia Manera

Laura Lepetit

IL CASO. Parla il maestro: deluso dallo Stato e dai privati, si trasferisce [illegible] Montecarlo

Bussotti: Italia addio, lascio il paradiso

«Sarò l'editore di me stesso»

GENAZZANO

Si alza prestissimo, porta il cibo agli animali nel cortile, controlla le fioriture primaverili, come [illegible] padrone di casa appagato. E invece, [illegible] decisione è presa. «Non voglio svendere, però. Qui c'è la mia vita». Sylvano Bussotti, 64 anni, protagonista della musica [illegible]temporanea, abbandona l'Italia, mette in vendita i dieci ettari e la villa della tenuta [illegible] Genazzano, alle porte di Roma. E, come a suggellare la rottura con il nostro Paese, non rinnova [illegible] contratto di esclusiva che da trent'anni lo legava a Casa Ricordi.

«Lì, doveva sorgere lì», dice indicando un punto del parco. «Gae Aulenti aveva già disegnato il progetto, il Comune era d'accordo per costruire un nuovo teatro, sul mio terreno che avrei donato: ma perché fare progetti, se per la cultura [illegible] c'è intenzione di spendere quattrini? Non è neppure [illegible] odio per la musica, lo St[illegible] italiano non è capace di sentimenti [illegible] forti. [illegible] resto non c'è neppure un ministero della Cultura. No, è soltanto spaventevole ignoranza».

Da sei anni Bussotti ha la residenza a Montecarlo, ora ha deciso di viverci più a lungo, «e non - precisa - per questioni di tasse. Conosco la Costa Azzurra [illegible] bambino, quando [illegible] un viaggio con i miei parenti scoprii la Chapelle Saint-Pierre di Cocteau. Era ed è rimasto un posto civile, qui invece non sto più bene. Vorrei conoscere un artista italiano al quale non [illegible] sia mancato di rispetto».

Il ragazzaccio dell'avanguardia va nell'esilio dorato?

«Non sono ancora maturo per l'esilio. Scrivo moltissimo, musica e testi, disegno [illegible] giorno».

Senza editore?

«Sono diventato l'editore di [illegible] stesso. Sono libero e sono le opere a promuoversi».

Come aveva [illegible] Beethoven?

«La fatica del comporre, del copiare [illegible] parti, del controllare gli errori è sempre stata dei musicisti. Che chiedono aiuto ai colleghi: lo sa bene Sciarrino, quando copiava il mio *The Rara Requiem*».

Certo ora è facile, [illegible] la stampa da computer...

«A mano, tutto a mano! La tecnologia mi aiuta in modo molto blando, un computer non è ancora capace di disegnare partiture come questa, colori come questi. Resto [illegible] artista dell'800».

Eccole, le prime partiture [illegible]te con la sigla «b o b» (Bussotti Opera Ballet), l'associazione, la scuola, l'utopia nata vent'anni fa. «Venti nuovi lavori in un tempo brevissimo e dal prossimo anno [illegible] stampare anche opere di giovani compositori».

Casa Ricordi non sarà contenta, maestro.

«La Ricordi non esiste più, è stata acquistata dalla Bmg. Loro pensavano che, scaduto il contratto, si andasse al rinnovo automatico. Si sbagliavano».

Cattiva gestione?

«Non si può neppure parlare di gestione: non riescono a stampare, né riescono a vendere. E non sono l'unico, basta ricordare i casi di Camillo Togni e di Luigi Nono prima che morisse. Oppure guardare i cataloghi che mandano [illegible] giro, pieni di musicisti improvvisati. O i negozi di dischi, dove non trovi né un'incisione né un'edizione di artisti viventi. Non è una polemica, solo un dato di fatto, tutto italiano perché in altri Paesi non sembra così».

Ma è anche un allarme, che dalle colonne di *Infostampa*, il periodico di Musica Duemila, un'associazione che raduna molti giovani musicisti, Bussotti ha lanciato [illegible] mezzi termini: «Nutro seri dubbi che un editore come la Bmg divenuto plurimiliardario con le canzonette sia interessato [illegible] qualcosa di più complesso come la nostra [illegible]ca».

Ma la Bmg è presente in 38 Paesi, [illegible] comperando etichette, artisti, compositori ovunque. Lei [illegible] solo...

«Ma libero e la libertà mi ha fatto bene. Si [illegible] riaperte le strade europee che invece sonnecchia[illegible].

Risiedendo a Montecarlo [illegible] potrà più partecipare alla vita politica: lei è stato un intellettuale militante, come si diceva.

«Credo di aver fatto i miei doveri, ora basta, se non c'è rispetto».

Quando nacque Rifondazione comunista, lei inviò [illegible] telegramma di auguri...

«Certo: settant'anni mi sembravano pochi per liquidare l'esperienza del partito comunista. Le grandi idee vanno misurate su periodi più lunghi».

Sandro Cappelletto

IL «PADRE DOLOROSO»

Un'opera su Luca Signorelli

E' il ciclo degli affreschi di Luca Signorelli a Orvieto, nella Cappella S. Brizio, il soggetto che ispira il nuovo progetto «in forma drammatica» di Bus[illegible]. L'episodio è narrato dal Vasari nelle *Vite*: si dice che, forse a causa di un'epidemia, Signorelli perdesse un figlio molto giovane. Non rassegnandosi, lo avrebbe ritratto più volte [illegible] suoi quadri, cercando [illegible] di farlo rivivere. «Ho visitato gli affreschi, [illegible] durante la fase del restauro. L'idea [illegible] questo *Pater* doloroso, così forte per un pittore spesso tacciato [illegible] decorativismo, non ha [illegible] di affascinarmi». Il debutto, magari [illegible] for[illegible] non definitiva, è previsto per il '[illegible] al Festival Ars Musica di Bruxelles, dedicato al compositore italiano. La prossima stagione l'Accademia di S. Cecilia darà in prima esecuzione assoluta *Madrelingua*, per orchestra, coro maschile e arpa su testi di Petrarca, dall'Inferno di Dante, di Francesco Landino e di Enzo Carabba, vincitore del Premio Calvino [illegible] [s. cap.]

> *«Casa Ricordi è finita I nuovi padroni pensano soltanto alle canzonette»*

Sylvano Bussotti. A [illegible] Luca Signorelli [illegible] suo ciclo di affreschi [illegible] Orvieto [illegible] ispirata l'opera che il [illegible] presenterà nel '96 [illegible] Bruxelles

Due vincitrici per gli inediti

Un «Calvino» al femminile

TORINO

PREMIO Calvino '94-'95, ottava edizione, per romanzo e racconti, opera prima, inediti: sbancato (finalmente) dalle donne. Giusta rivincita, [illegible]el tutto involontaria si capisce ma [illegible] senza significato, sulla quasi assenza femminile nella precedente tornata. Due vincitrici ex aequo (oltre a sette scrittrici tra i 16 finalisti). E che singo[illegible] vincitrici.

Giulia Fiorn, quasi nome d'arte (anagrammate, anagrammate) esordiente all'età di una nonna, brillante medico sino a ieri a Torino, con *La pietra scartata*, romanzo autobiografico di un'infanzia dei primi decenni del secolo nel Piemonte [illegible] mondo contadino e di provincia, una vicenda [illegible] di dolore percorsa e riscattata da uno straordinario senso del comico.

Alessandra Montrucchio, bella ventiquattrenne, laurea in lettere [illegible], arduissima quanto tempista, sul Gruppo '63) con *Ondate di calore*: storie di giovani raccontate a ritmo vorticoso, tra Berlino e Torino, la chiacchiera, [illegible] banalità del quotidiano «forzata» sino a rivelarne l'intreccio vitale e tragico. Talché le opere di queste due signore, salite ieri sul «palco» di Pa[illegible] Barolo per la proclamazione e per dividersi i «simbolici» [illegible] milioni (soprattutto per essere «pun[illegible] dagli editori in gran [illegible] seduti in «platea» ad [illegible] il [illegible]), finiscono per apparire l'una all'altra complementari, poli opposti ma [illegible] in opposizione, nell'approccio alla scrittura.

Così quest'anno la spartizione del Calvino, nato da una costola dell'*Indice*, ormai alle soglie [illegible] decennio, finisce per compattare, invece che frammentare, un «ascolto» a tutto campo della no[illegible] babelica contemporaneità. Ascolto che, nel responso della giuria (sempre nuova, questa vol[illegible] formata da Francesco Biamonti, Marisa Bulgheroni, Giulio Ferroni, Ermanno Paccagnini e Fabrizia Ramondino) ha compreso un terzo coprotagonista, [illegible] giovane grecista toscano Federico Fubini segnalato per una serie di [illegible] *La rottura delle dighe d'Olanda*, purtroppo [illegible] tutti del medesimo alto livello ma l'eponimo dei quali ha suscitato fortissima impressione evocando in Biamonti addirittura l'Ecole du regard del nou[illegible] [illegible]n, Robbe-Grillet...

Però Biamonti dà un giudizio pieno anche a Giulia Fiorn per la sua «memoria priva di compiacimenti, lontana dall'idillio, gelidificata», giudizio condiviso da Marisa Bulgheroni che vede nei [illegible] lavori vincenti [illegible] sorta [illegible] specularità «l'evento che forza la scrittura per [illegible] Fiorn, la scrittura che forza l'evento per la Montrucchio», [illegible] Fabrizia Ramondino [illegible] nella *Pietra scartata* [illegible] sedimento dostoevskiano, la [illegible]pacità di trasformare la tragedia in esperienza positiva, il male nel bene in [illegible] romanzo (magari con qualche scarto «tecnico» c[illegible] qualcuno ha osservato) che «quando lo si [illegible] letto si rimpiange sia finito». Ci può essere maggior elogio? Quanto alla giovane Montrucchio pare che uno dei suoi più forti sostenitori sia stato Giulio Ferroni, attentissimo entomologo dei [illegible] linguaggi.

Un Calvino '94-'95 soddisfacente, quindi, pur [illegible]a la scoperta di [illegible] leader? Forte di un notevole aumento [illegible] [illegible] rispetto al più recente passato, 348 contro 233 e, sottolinea [illegible] Frigessi presidente dell'Associazione culturale per il Premio, [illegible] autori dotati, [illegible] media, di «una sempre migliore qualità e professionalità, di [illegible] grande fiducia nella narratività, purtroppo invece ancora scarsamente disponibili [illegible] affrontare i problemi del [illegible]stro Paese. Ma questo [illegible] vuol [illegible] un giudizio, semplicemente [illegible] constatazione di fatto». D'accordo nella sostanza Giulio Ferroni che nei finalisti [illegible] Calvino, ha visto «un livello artigianale e un'educazione letteraria più che buoni, il che induce a un certo ottimismo. Anche se qui, [illegible] dappertutto nell'universo letterario, manca la zampata d'aquila». [illegible] sarà, ormai, come aspettare Godot? [m. app.]

LETTERE AL GIORNALE

La borsa c'è, ma senza soldi; «qualità totale», ma solo a parole

Quei tremila appesi a un filo

Su *La Stampa* di sabato 29 aprile ho letto l'intervista allo storico inglese Davidson riguardo al «pietismo interessato» degli aiuti al Terzo Mondo da parte dei paesi industrializzati. Sono nicaraguense e ho avuto una borsa di studio, [illegible] quanto medico, per [illegible] specializzazione in ematologia cosa di cui sono grata [illegible] governo italiano. Per la specializzazione lavoro a tempo pieno in [illegible] reparto di [illegible] ospedale itali[illegible], circa quaranta ore settimanali per una borsa di studio di circa un milione e ottocentomila lire. Ho due figli, pago un milione e duecentomila di affitto e ho un piccolo aiuto dal padre dei miei figli.

Da dicembre per via della Legge Finanziaria non ricevo più la mensilità della borsa di studio (che [illegible] è stato riconfermato), non so se riuscirò a far finire le scuole ai miei due figli. Nelle mie condizioni [illegible] trovano altri 3 mila e passa borsisti provenienti dai Paesi in via di sviluppo. Di mese in mese ci viene promesso lo sbocco della situazione ferma presso gli uffici della Cooperazione e dello sviluppo al ministero degli Esteri. Qualcuno può indagare e aiutarci finalmente?

Regina Martinez, Firenze

La «creatività» non si inventa

Come si fa a distinguere se un ente pubblico ha serie intenzioni di rinnovarsi o se, [illegible] contrario, segue solo le mode? Se alle dichiarazioni, [illegible] convegni e sui mass media, si accompagnano cambiamenti sostanziali interni all'ente stesso.

Riscontriamo, invece, che «espressioni «qualità totale» e addirittura «creatività», restano pure esibizioni per alcuni dei vertici pubblici, allo scopo di crearsi l'alone manageriale.

Così alla «qualità totale» - a cui credono solo loro perché il restante personale è ben lungi dall'avvertirla nei cambiamenti strutturali, ma soprattutto [illegible]portamentali - ora fa seguito la «creatività». [illegible] legge, infatti, che qualche ente abbia trovato i mezzi necessari per inviare un [illegible] scelto» (da chi e come?) di funzionari a frequentare i costosissimi corsi di Edward De Bono, famoso guru della creatività, stabilitosi con la sua scuola sull'amena isola veneziana di Tessera.

L'iniziativa non sarebbe malvagia se fosse stata anticipata da credibili cambiamenti. Quello che invece appare chiaro è che, a corsi realmente necessari di formazione continua al lavoro quotidiano (che espone tanti dipendenti anche agli sportelli) si preferiscono corsi «sui massimi sistemi» ovvero utili a una «scelta» manageriale e a elargire miliardi in consulenze, gettoni di presenza, indennità, missioni, carriere ecc.

Maria Iannelli, Roma impiegata Inps

Il tempo [illegible] religione

Ho letto con attenzione l'articolo di Gian Enrico Rusconi «Un teologo contro Hitler» sulla *Stampa* di giovedì 27 aprile. Su molte cose di questo scritto non si può che concordare. Non mi sento, invece, di sottoscrivere l'affermazione secondo la quale la storia avrebbe smentito l'asserto fondamentale di Bonhoeffer: è passato il tempo della religione. A sminuire questo presupposto vi sarebbe, secondo Rusconi, il «prestigio di cui gode la religione nel mondo». Qui può fare velo il significato molto articolato e, quindi, molto ambiguo, di «religione». Per chiarezza di discorso penso utile premettere che, a mio avviso, la crisi della religione di cui si occupa Bonhoeffer è innanzi tutto la crisi della religione cristiana nel mondo occidentale, così come viene riflettuta soprattutto nella filosofia tedesca. Da questo punto di vista, personalmente, mi pare di poter fare quattro osservazioni.

La prima: vi sono molti fatti che in realtà dimostrano il peso sempre meno rilevante della religione cristiana nella nostra epoca. Ad esempio, l'imporsi di tempi di lavoro nel mondo del commercio e dell'industria sempre più lontani dai ritmi della vita religiosa, il diventare sempre più incompreso di larga parte del patrimonio simbolico religioso (linguaggio, riti ...).

La seconda: le forme di religiosità che indubbiamente oggi si vanno diffondendo non sono altro che uno dei sintomi più evidenti della crisi della religione espressa dal monoteismo cristiano: il tramonto della religiosità monoteista fa riemergere il senso del «divino» politeista che proprio il monoteismo aveva eclissato. Del resto si tratta, probabilmente, di una religiosità senza reali radici, quanto può essere senza radici, mutuando un'espressione dello stesso Rusconi, un prodotto dei «supermercati».

La terza: [illegible] ricordato che il nocciolo fondamentale del pensiero di Bonhoeffer, non privo del resto di una qualche asperità interna, è speculativo, teologico, e che [illegible] sembra sempre autorizzare una immediata trasposizione in chiave sociologica.

La quarta: il tema che [illegible] apre alla riflessione [illegible] Bonhoeffer è, piuttosto, quello della verifica di alcuni nodi della [illegible] trama concettuale. Ad esempio il [illegible] del peso reale, e forse sottovalutato da Bonhoeffer, della morte e del peccato [illegible] un'esistenza che vuole progettarsi «come [illegible] Dio non [illegible] fosse».

Eugenio Bastianon, Mestre

Quando la [illegible] veniva punita

Quando tra qualche millennio riemergerà la carcassa della vettura tranviaria buttata a mare nell'A. D. 1968, la decriptazione delle due targhette smaltate [illegible]maste miracolosamente intatte farà gridare per la sorpresa la terra intera. In quella remota epoca, infatti, viveva una strana civiltà dai valori completamente capovolti tanto che venivano puniti la bestemmia e il turpiloquio (anziché essere utilizzati, come [illegible] seguito fu fatto, per dare vigore al discorso e spunti all'umorismo), e sui mezzi di trasporto pubblici avevano addirittura [illegible] precedenza, nei posti a sedere, gli individui più improduttivi: invalidi, anziani e donne.

Per fortuna poco dopo cominciò la fase risolutiva che avrebbe portato, una volta svincolato il sesso dalla funzione riproduttiva, alla generazione eugenica di individui perfetti, e alla [illegible]parsa di malattie e vecchiaia attraverso l'eutanasia precoce.

Mino Fapri, Torino

La prevalenza dell'inglese

Mi spiace constatare come sia ormai largamente invalso l'uso di infarcire ogni scritto di parole straniere.

In pochi giorni [illegible] lettura di vostri articoli ho [illegible]nti, tanto per fare un esempio, collezionato termini quali «performance, killer (serial), authority, commando, testimonial, talk show, show man (woman), sponsor, stress, leader, designer, fan, gag, test, party, boss, break, play off (out), time out, show down, tilt, anchorman, look, feeling, privacy, buyer, happy end, day after», e altri certo mi sono sfuggiti.

Che dire poi di perle quali «opportunità» per occasione, «dopato» per drogato, «eclatante, choc[illegible], mixeraggio» ecc. ecc.

E' l'italiano così povero di vocaboli [illegible] giustificare il ricorso [illegible] a parole straniere? E' tutto ciò segno di irrefrenabile progresso europeistico? E' liberazione da dogmi e pastoie filologiche e retrive? O non è che indice di pigrizia mentale e sudditanza a mode di scarso valore intrinseco? Chi mi toglie il dubbio?

Giacomo Barbora
Torino

Umberto Eco e il «cuore di pietra»

La battuta sul «cuore di pietra» nel «Parolaio» di lunedì primo maggio [illegible] ci suona giusta né in bocca a Eco, come scrive Pierluigi Battista, né attribuita a Moravia, incautamente tirato [illegible] ballo da Grazia Cherchi. Retrocedendo di qualche decennio, troviamo: «Chiunque riesca a leggere la morte della piccola Nell senza ridere deve avere un cuore di pietra».

Si tratta della infelice eroina della *Bottega dell'antiquario* (Dickens) e soltanto a Oscar Wilde poteva venire in mente un così oltraggioso e lapidario capovolgimento, crediamo.

F. & L.

E' vero che Eco non ha inventato la battuta sul «cuore di pietra». Però l'ha copiata. [p. bat.]

LA LETTERA DI O.d.B.

> Gentile signor Del Buono, alcuni giorni fa la Stampa riferiva il parere di una psicologa (buontempona?) la quale suggeriva di lasciare [illegible] i bambini sfogassero la loro aggressività anche crudele sugli animali perché questo sarebbe nell'ordine «naturale» e favorirebbe la formazione [illegible] un adulto più equilibrato. Riflettano questi [illegible] maestri, per non rischiare di aggiungere anche una piccola dose di cattiveria in un mondo già grondante di or[illegible].
>
> **Anita Tonti Di Maria**
> Torino

Bambini e stato di natura

GENTILE Signora Tonti, le sue idee mi pare coincidano con le mie, ma mi rattrista che lei se la prenda in questo modo con la «buontempona» Françoise Dolto. Dolto non è una «buontempona», anzi non era una «buontempona», visto che è scomparsa nel 1988. Era una celebre psicoanalista, allieva di Jacques Lacan, che ha intuito e scritto cose straordinarie sui rapporti tra bambini e famiglia.

In questo sogno del «ragazzo selvaggio» libero da ogni divieto nei contatti con la natura, anzi incoraggiato a realizzarsi nell'aggressività contro l'ambiente, fauna e flora, riconosco tutta l'audacia e la generosità di Dolto, ma anche il rischio di certe tesi in cui l'ottimismo sopera il paradosso. Lei, gentile signora Tonti, ricorda: «Negli Anni 70 c'era la teoria del permissivismo che, per ammissione del suo stesso divulgatore, non funzionò del tutto bene sui nostri figli, ma aggiungere ora la teoria della sopraffazione violenta sugli altri animali non umani mi sembra perlomeno irresponsabile dal momento che, da quando l'uomo esiste, la ferocia malvagia è sempre stata regola. Sono nate le religioni e le filosofie di pace per porre una legge morale che frenasse la bestialità dell'uomo e gli consentisse di aspirare a qualcosa di alto e di buono...».

E qui, gentile Signora Tonti, non ci troviamo più d'accordo. La *bestialità* attribuita come peccato all'uomo? Ma allora anche lei adotta il punto di vista di Dolto, per la quale, evidentemente, l'uomo si trova al centro dell'universo, e con tutti i diritti di spadroneggiare sull'ambiente? Non a caso nelle reazioni che Carlo Grande ha allegato al suo articolo su *Problemi dei bambini*, la summa del pensiero di Dolto appena pubblicata postuma da Mondadori, l'etologo Danilo Mainardi e il neuropsichiatra infantile Ernesto Caffo si mostravano cauti se non perplessi, mentre lo psicologo Vittorino Andreoli dichiarava tutta la sua adesione al difficilmente raggiungibile «stato di natura» per il cucciolo dell'uomo, sostenendo che, se gli ambientalisti [illegible] andassero d'accordo, bisognerebbe condurre uno studio psicopatologico su di loro.

Oreste del Buono

La proposta di Cassese fa discutere

Ministri eletti dal popolo

Il dibattito [illegible] soluzioni costituzionali e istituzionali da dare alla crisi italiana si sviluppa [illegible], [illegible] anche finora [illegible] scarsi risultati pratici. E' una straordinaria caratteristica della politica italiana nel suo insieme di [illegible] la tendenza da un lato a drammatizzare [illegible] platealе i problemi e dall'altro a procedere, [illegible] conseguenza delle sue contraddizioni interne, secondo una consolidata arte del rinvio, [illegible] ridimensionamento, del rappezzamento. Del tutto naturale perciò che quanto più le soluzioni concrete indugino, tanto più si elaborino [illegible] e proposte di ri[illegible].

Sabino Cassese, studioso [illegible] nota acutezza e già ministro [illegible] Funzione Pubblica nel governo Ciampi, avanza la sua proposta [illegible] denso volumetto: *Maggioranza e [illegible] Il problema della democrazia in Italia* (Garzanti). Egli inizia con un'affermazione netta: «La riforma elettorale del 1993 ha posto la Costituzione fuori centro». Occorre perciò procedere a modificare [illegible] solo [illegible] seconda ma anche la prima parte di [illegible] così da renderle coerenti e funzionali l'una all'altra, dando il peso necessario [illegible] fatto che - e qui siamo [illegible] cuore del problema - «la democrazia maggioritaria finisce inesorabilmente per produrre [illegible] effetti: rafforzare l'esecutivo e diminuire il pluralismo».

Guardando all'esperienza dei nove mesi del governo Berlusconi, Cassese teme l'[illegible] nel nostro Paese di [illegible] brutale di spoglie [illegible] opera di un esecutivo inteso ad attuare il principio che «chi [illegible]ce debba prendere tutto», nell'area tradizionalm[illegible] riservata al governo, ma anche fuori [illegible]. [illegible] gioco sono stati messi divisione dei poteri e pluralismo. L'allarme, come si vede, è forte. Ci troviamo in un vuoto pericoloso che va colmato. Va definito un preciso [illegible] dell'opposizione, mentre [illegible] potente ciò che Cassese chiama una vocazione rousseauiana e giacobina. Perciò devono suc[illegible] riforma adeguata della Costituzione e una rifondazione istituzionale.

Rifondazione che Cassese concepisce così da attivare un sistema di pesi e contrappesi e una pluralità di poteri fondati su autonome legittimazioni: in [illegible] luogo [illegible] magistratura [illegible] di politicizzazione e corporativismo [illegible] un'amministrazione soggetta [illegible] leggi e [illegible] al governo. Ma il pezzo forte [illegible] proposta di Cassese riguarda i rapporti tra Parlamento e [illegible]vo e le fonti della loro legittimazione. E' qui che «precipita» tutto [illegible] ragionamento dell'autore, [illegible] quale risente [illegible] dell'esempio americano. Egli sottolinea i pericoli che sorgono quando il sistema m[illegible]ritario saldi una minoranza di elettori che diventa maggioranza degli eletti in virtù della sue capacità di accorpamento con [illegible] espressione di questa minoranza-maggioranza, causando una condizione appunto «giacobina», inadatta a garantire minoranze ed equilibri istituzionali. Come strumento principale [illegible] riforma Cassese propone che il governo [illegible] una sua [illegible] popolare, diversa [illegible] quella [illegible] Parlamento», così da creare [illegible] equilibrio di poteri [illegible] concorrenza. Il potere di governo troverà il suo limite nel potere [illegible] controllare l'uno e l'altro rispondendo al corpo elettorale».

Questa proposta di Cassese [illegible] pare [illegible] presti ad un'obiezione di fondo: che essa, qualora accolta, possa dare luogo, in [illegible] circostanze (anche se naturalmente non in tutte) ma tanto più nelle specifiche condizioni italiane, non già ad un maggiore equilibrio bensì ad un [illegible] squilibrio, causa di paralisi [illegible] di [illegible] devastante scollamento. Il [illegible]rario dello scopo di Cassese, che è quello di arrivare a governi di più lunga durata in grado di contare su un sostegno parla[illegible] stabile e compatto. Che cosa accadrebbe se da una parte una minoranza di elettori producesse in virtù del maggioritario una determinata maggioranza parlamentare e dall'altra l'elezione di[illegible] del capo dell'esecutivo risultasse per contro espressione [illegible] maggioranza di elettori sconfitta a livello parlamentare in un clima di acuta, delegittimante contrapposizione? Si tratta di un'ipotesi-limite, ma senza fondamento?

Massimo L. [illegible]

Così, nei suoi disperati appelli, intuì la Rivoluzione d'Ottobre

Tolstoj, l'ira contro lo zar

«Abolite la proprietà privata»

[illegible]

A destra, Leone Tolstoj. A sinistra, Nicola II e Alessandro II. Sotto, Alessandro III

La prima, del 1862, è [illegible] dignitosa protesta [illegible] nobiluomo, molto impegnato nella sua missione di educare i contadini russi, la cui proprietà di campagna è stata messa a soqquadro dalla polizia alla ricerca, vana, di chi [illegible] quali prove di terrori[illegible].

L'ultima, [illegible] 1905, è l'appello di uno spirito disperato a tor[illegible] visione d[illegible] che precipita verso il baratro senza ascoltare la sua predicazione di non violenza, i suoi suggerimenti di abolire [illegible] proprietà privata della te[illegible]

Sono in tutto sette, inviate a tre differenti sovrani, le missive [illegible] Leone Tolstoj raccolte nel volume *Lettere agli [illegible]* in uscita da Laterza, curate da Sergio Bertolissi. Disegnano un arco di tempo molto lungo che racchiude momenti fondamentali della storia russa, dalla liberazione della servitù della gleba, che appena [illegible] un anno precede la prima lettera, sino [illegible] Domenica di Sangue ed alla prima rivoluzione borghese [illegible] 1905.

Nato nel 1828, il grande romanziere russo è un nobile di 34 anni che nella [illegible] proprietà [illegible] Jasnaja Poljana insegna ai figli dei contadini, ha aperto scuole nei villaggi vicini e pubblica una rivista pedagogica, quando nel giugno del 1862 la polizia segreta fa irruzione proprio a Jasnaja Poljana dove, secondo informazioni, «sarebbe stata impiantata una tipografia clandestina per la pubblicazione di libri proibiti». La tipografia, ovviamente, non viene trovata, ma il conte Tolstoj non manca di scrivere ad Alessandro II, lo zar liberatore, che ha appena abolito la servitù, per protestare e ricordargli che non può «essere [illegible] cospiratore, un [illegible]sore di proclami, un assassino o un incendiario».

Sono passati quasi venti anni, Alessandro II è morto [illegible] un at[illegible] rivoluzionario, sul trono è appena [illegible] Alessandro III che dalle bombe ovviamente [illegible] tutta la vita trasformando il suo regno in uno Stato di polizia. Ma il conte Tolstoj da illuminato nobile [illegible] campagna si è già trasformato in determinato predicatore e, [illegible] notizia che terroristi zarici[illegible] stati arrestati, scrive al sovrano implorando [illegible] perdono, unico utile atteggiamento da tenere di fronte al male, perché la repressione o un benevolo atteggiamento liberale non servono a nulla.

Paladino della [illegible] violenza, tormentato spirito cristiano, Leone Tolstoj affronterà i medesimi temi nelle ultime lettere a Nicola II. Ma nel frattempo eccolo intento a difendere la libertà religiosa dei settari russi, Stundisti, Duchobory, Molokane, nei confronti dei quali [illegible] Chiesa ortodossa e la polizia russa si comportavano in modo repressivo, sottraendo i figli ai contadini settari, esiliando questi stessi in campi di lavoro.

Così nel 1894 ecco Tolstoj intento a scrivere ad Alessandro III in difesa [illegible] principe Dmitrij Chilkov. Colonnello in ritiro, che ha venduto le sue proprietà e distribuito ogni suo bene ai contadini, [illegible] accusato di non credere ai sacramenti del matrimonio e del battesimo e perciò è stato inviato in esilio nel Caucaso. Tre anni dopo, già sotto il [illegible]gno di Nicola II, Tolstoj interviene in difesa di una famiglia di Molokane alla quale è stato sottratto, per ordine della Chiesa, il figlio. «Quando [illegible] hanno preso era malato e febbricitante. Nel cortile faceva freddo. La madre pregava che lo lasciassero a casa per un po'. Ma il commissario si rifiutava e, sentito il parere del medico, secondo cui la salute del bambino non era in pericolo, ordinava all'ispettore di riprendere il ragazzo e portarlo via». Morale. «Dicono che ciò [illegible] fa per sostenere la religione ortodossa, [illegible] il [illegible] grande nemico dell'ortodossia non potrebbe escogitare un [illegible] più sicuro per allontanare la gente da [illegible], con tutte queste deportazioni, prigioni, separazioni di figli da genitori».

Escono le lettere ai sovrani di uno spirito disperato: «Non sono un cospiratore, assassino o incendiario»

Ormai Tolstoj è fermamente deciso a proseguire la [illegible] strada di predicatore religioso e politico. Invia appelli [illegible] violenti» a Nicola II. In risposta ai suoi atteggiamenti, il Santo Sinodo, il 22 febbraio del 1901, lo scomunica. Nei suoi appelli all'ultimo zar, Tolstoj interviene [illegible] favore di [illegible] popolazione di centotrenta milioni di sudditi. La sua visione politica è impietosa. «L'autocrazia è una forma di governo superata, che può corrispondere alle esigenze [illegible] popolazioni di qualche località dell'Africa centrale». Il romanziere consiglia lo zar: «Personalmente penso che la proprietà privata è, ai nostri tempi, un'ingiustizia così chiara ed evidente quanto lo era la servitù della gleba cinquant'anni fa. Penso altresì che questo provvedimento eliminerà senza dubbio tutta quella agitazione socialista e rivoluzionaria che ora divampa tra gli operai e costituisce una gravissima minaccia per il governo e per il popolo».

Naturalmente Nicola II non diede retta a Tolstoj e oggi sappiamo bene come finì nella casa di Ipatiev a Ekaterinburg nel 1918. Ma Tolstoj non vide quella fine: era morto a 82 anni nel 1910. E oggi gli studiosi si dividono sul suo pensiero. In Russia c'è chi intende rivalutarlo e torna a propagandarlo. Ma non manca chi, invece, è convinto che il suo anarchismo nichilistico abbia preparato il terreno per l'affermazione del tremendo assolutismo comunista.

Sergio Trombetta

In Spagna va in onda [illegible] soap opera «interattiva», con tanto di sondaggio

Telenovela, decide lo spettatore

Alle telefonate del pubblico l'ultima parola

MADRID. Telenovela classica addio: se Palomo si dà alla canzonetta, forse è sintomo che il genere sta usurandosi. Di certo, qualcosa [illegible] cambiando. un esempio delle future prospettive di quel settore viene dalla Tve, la Rai spagnola, che con cadenza settimanale manda in onda un «serial» interattivo, «El destino en sus manos», in cui sono i telespettatori che decidono, alla fine di ognuna delle 13 puntate, come prosegue la storia della soap-opera. Si tratta di un mix di telenovela («Un mare [illegible] dubbi», ogni puntata dura 45 minuti), talk-show interattivo tra ospiti in studio, telespettatori e presentatrice sul tema che deciderà il seguito del serial, e votazione via telefono dei telespettatori. La «telecommedia-telediscussa» (costa circa mezzo miliardo di lire a puntata, regia del noto Joaquim Oristrell), dura [illegible] minuti, [illegible] in onda alle 22,45 [illegible] ha registrato un'audience [illegible] 1.930.000 spettatori ed uno «share» del 17,5 per cento.

La prima puntata del serial narra [illegible] storia [illegible] Mar (Cristina Marcos), la protagonista, una ginecologa celibe di un consultorio di Madrid che ha una relazione con il collega psichiatra (José María Muñoz), più vecchio e sposato. Mar si accontenta delle poche ore che da due anni le concede lo psichiatra, un inguaribile maschilista. Ma la sua pazienza ha [illegible] limite: quando l'amante pretende [illegible] vedere la partita di calcio in tv durante uno dei rari incontri in casa sua, Mar lo lascia in mutande davanti allo schermo.

Eduardo Palomo, divo da telenovela

La ginecologa, infuriata, si rifugia nel suo baretto ed incontra un giornalista (Toni Cantó) che le dà appuntamento per [illegible] giorno dopo. Mar si consiglia con le amiche, poi snobba lo psichiatra che, per farsi perdonare, le offre un lussuoso weekend e va all'appuntamento. Incontra il giornalista che, con i biglietti d'aereo in mano, le propone di andare ad [illegible] concerto a Barcellona; poi arriva anche lo psichiatra che la implora di restare con lui per il fine-settimana. Fine della prima parte con la domanda (il tema della puntata era «Scapoli con sposati?»): cosa deve fare Mar? Se [illegible] discute nel talk-show cui hanno partecipato l'attrice almodovariana María Barranco, Ana Botella, la moglie di Aznar, il leader del Partido Popular, di centro-destra, l'attore Antonio Resines ed un noto giornalista. Le due donne sono state concordi: Mar deve andare a Barcellona. La Botella sosteneva che la relazione di Mar [illegible] aveva futuro e quella con il giornalista sì, la Barranco che [illegible] un amante preferisce [illegible] partita [illegible] letto merita un grande castigo. I due [illegible] invece erano dell'opinione che bisogna privilegiare i rapporti consolidati. Terza ed ultima parte: 13 mila telefonate [illegible] telespettatori hanno deciso con una maggioranza molto esigua (il 54 per cento contro il 46) che Mar deve andare a Barcellona. E' dunque andato [illegible] onda il finale (pre-registrato) prescelto dalla «maggioranza scenoggiatrice».

Gian Antonio Orighi

I FILM DI OGGI IN TV

La poliziotta si vendica

VENDETTA [illegible]

[illegible], [illegible] 20,40 su Raidue, dur. 97'

In prima visione tv il film di Bradford May «Vendetta privata», con Amanda Donohoe e Bruce Dern. La storia: Roberta Whitloff è una poliziotta che vive oppressa dal senso di colpa per non aver impedito la morte di suo fratello, ucciso sotto i suoi occhi. E' diventata da allora una persona dura e senza scrupoli, addirittura pericolosa quando scopre che la polizia ha archiviato le indagini sulla morte del fratello. Si fa aiutare nelle sue indagini personali da un killer, ma anche questa volta si ritrova sola. Riuscirà a scoprire la ragione della morte [illegible] suo fratello?

IL VOLPONE

1988, alle [illegible],40 su Raiuno, dur. 108'

Ispirato all'omonima tragedia secentesca di Ben Johnson, il film [illegible] Maurizio Ponzi mostra Paolo Villaggio [illegible] panni dell'armatore Volpone impegnato con tre «amici» e il suo cameriere Bartolomeo (Enrico Montesano) in una nobile gara a fregarsi reciprocamente. I tre puntano all'eredità di Volpone, e per compiacerlo gli cedono proprietà, danari e persino le mogli, credendolo in procinto di lasciare questa valle di lacrime. In realtà Volpone sta benissimo. [illegible] questo punto, però, entra in gioco Bartolomeo, e l'astuto piano [illegible]cilla.

SOLDATI, 365 ALL'ALBA

1987, alle 20,45 su Rete [illegible], dur. 116'

Massimo Dapporto e Claudio Amendola, capitano frustrato e recluta-vittima, nel film con il quale Marco Risi abbandona le commediole con Calà per un impegno che avrà altri eccellenti esiti. «Soldati» è un ottimo esordio, duro, implacabile denuncia contro le violazioni dei diritti personali subite dai cittadini in uniforme. Qualcuno ha scritto che indulge troppo con i luoghi comuni sulla vita in caserma. Il problema è che quei luoghi comuni troppo spesso sono veri.

Paolo Villaggio è «Volpone» nell'omonimo film diretto da Maurizio Ponzi che [illegible] in onda stasera alle 20,40 [illegible] Canale [illegible]

MR. CROCODILE DUNDEE II

1988, alle 20,45 [illegible] Italia 1, dur. 107'

La seconda parte delle avventure del rude cowboy australiano Paul Hogan, stavolta impegnato nella caccia a un narcotrafficante che gli ha rapito la bella Linda Kozlowski. Ma il sequel è meno brillante della prima puntata, dove il divertimento nasceva dal contrasto fra l'uomo del deserto e la tentacolare New York.

VERSO SUD

[illegible], alle 0,25 su Canale 5, [illegible], 85

In prima tv, il bel film di Pasquale Pozzessere interpretato da Antonella Ponziani, Irene Grazioli e Stefano Dionisi. Una storia d'amore randagio, due spostati in cerca di una vita meno perfida. Un road movie all'italiana, applaudito (meritatamente) alla Mostra del cinema di Venezia.

TOLGO IL DISTURBO

[illegible] [illegible] 22,50 su Rete 4, [illegible], [illegible]

Vittorio Gassman e Dominique Sanda in una storia agrodolce diretta da Dino Risi. Ex direttore di banca torna a casa dopo 18 anni di manicomio.

[illegible]

[illegible]

I Telegatti su Canale 5 dalle 20,40, conduce un'accoppiata Rai-Fininvest, ossia Corrado e Mara Venier, con uno strano intreccio fra i due, poiché Corrado ha fatto capire che tornerebbe volentieri in Rai, e Mara non ha escluso di poter traslocare in Fininvest; le amministrative commentate da Buttiglione, Bossanini, Bertinotti e Ferrara (*Ad armi pari*, Raitre, ore 22,55); Dora Moroni al *Tappeto Volante* (Tmc, ore 16, l'ospite stasera è Ivana Spagna); la vitiligine a *Medicina 33* (Raidue, ore 11,30); a *Notte e cultura* Berlu[illegible] racconta i suoi rapporti con l'angelo custode (Rai 3 a mezzanotte e mezzo).

COGNOME

Kay Sandvik si chiamerà d'ora in poi Kay Rush. Non è un nome d'arte, ma il cognome che ha dovuto scegliere dopo aver preso la cittadinanza italiana (Sandvik era il secondo marito della madre, Rush è il cognome del padre).

[illegible]

Daniela Rosati, quando ha conosciuto il marito Adriano Galliani, non possedeva nemmeno il televisore.

TIMPERI

Secondo Tiberio Timperi non esiste più distinzione, in tv, tra conduttore e giornalista.

[illegible]

Secondo Renato Mannheimer, i sondaggi sono più attendibili negli Stati Uniti perché laggiù gli intervistati hanno [illegible] rapporto più sciolto con l'intervistatore e danno risposte più attendibili. In Italia invece «l'intervistato tende a fare bella figura con l'intervistatore, dunque c'è il rischio che dia la risposta che crede più gradita e non quella vera». I rari sondaggi sulle parti più lette del quotidiano vedono sempre, infatti, la cultura ai primi posti.

LUMACHE

La lumaca che, nello spot relativo, cammina sulla Renault Laguna non è una: si tratta di un plotone di diciassette [illegible]mi, un poco più grandi delle lumache vere, costruiti da Jacques Gastineau. Ogni automa sa fare una sola cosa ed è stato adoperato per un'unica sequenza (strisciare in rettilineo, scendere dallo spigolo, ecc.). Riprese effettuate a Nord di Madrid, a 1800 metri di altezza, perché il regista Fabrice Carazo voleva un effetto [illegible] luci ed ombre taglienti (che non gli è completamente riuscito).

[illegible]

Come sta ora Gassman? [illegible] ha visto? «Gli ho telefonato, ma [illegible] ha nemmeno voglia di parlare. Sta troppo male, purtroppo». Un [illegible] che ha avuto tutto. Come se lo spiega? «Gli attori non sono persone normali. Se scelgono questo mestiere è perché hanno una tara dentro. Sono un po' folli, passano la vita a cercare il consenso del pubblico cambiando continuamente la loro immagine e quando i tempi d'oro finiscono hanno degli sbandamenti. Chi si chiude in casa e copre gli specchi, chi beve, chi si butta dalla finestra...» (Mario Monicelli a Fabrizia Sacchetti [illegible] «Epoca»).

Giorgio [illegible]

Foto: Rush, Gassman

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO E POMERIGGIO

Telegiornale: 6,30 (2644), 7 (3373); 7,30 (7073880), 8 (4489), [illegible] (3354); 9 (4063), 9,30 (3674826); 10 (99335); 11 (2734977); 12,30 (71896); 13,30 (8002); 18 (20002); 20 (441); 22,45 (5348373), 0,05

- 6,45 **Uno** [illegible]
- 7,35 **Tgr - Economia** (9682335)
- 9,35 **[illegible] mondo**, telefilm [illegible] il selvaggio (9830441)
- 10 — **[illegible] - Flash** (0)
- [illegible] **Le [illegible] di Ercole**, film avventura. [illegible] Pietro Francisci (Italia '[illegible]). Con [illegible] Reeves, Sylva Koscina, Fabrizio [illegible] (2176808)
- 11,50 **Tutti [illegible]** (4777489)
- 12,35 **La signora in giallo.** (6890644)
- [illegible] — **[illegible] -Economia** (11915)
- 14,20 **[illegible]** (181990)
- 15 — **Pronto Soccorso 2**, film tv Di [illegible] (Italia '91) Con Ferruccio Amendola. 6ª e ultima puntata (38667)
- 15,45 **Solletico** (909354)
- 16,25 **Biker Mice da Marte** (720248)
- 16,50 **La famiglia Addams** (711151)

SERA

- 17,30 **Zorro**, [illegible] *Le meraviglie del progresso* (48422)
- [illegible] **Oggi al Parlamento** (3899793)
- [illegible] **Nella sera**, attualità, [illegible] Di Giannantonio (658063)
- 18,50 **Luna Park... con Milly Carlucci** (7141825)
- 20,30 **[illegible]** (29712)
- [illegible] **Il volpone** di Maurizio Ponzi. Con Enrico Montesano, [illegible] Villaggio, E. Maria Salerno, Eleonora Giorgi (4623998)
- [illegible] **Secondo [illegible]** (3472537)
- 0,15 **Tg1 - [illegible]** (8100519)
- 0,25 **Oggi al Parlamento** (8350030)
- 0,35 **Videosapere**. documenti (1505294)
- 1,00 **Sottovoce** (2382039)
- 1,25 **Il lotto** (44272671)
- 1,25 **Canzonissima 1971** (52475768)
- 3 — **Festa barocca** (4161580)
- 4 — **Tg1 - Notte** (1077681)
- [illegible] **[illegible] sotto le stelle**: musicale (2907218)
- 4,30 **Diplomi universitari a distanza**. *Controlli del processi - 31ª lezione. Calcolatori elettronici III - 31ª lezione* (7542497)
- 6 — **Euronews** (94656836)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (9202880), 13 (36248), 15,45 (9887489); 17,15 (130480); 19,45 (958408), 23,30 (6426)

- [illegible] **Nel regno della [illegible]**, documenti (6665002)
- 7 — **Quante storie**, varietà (38248)
- 7,25 **Minimonster**, [illegible] (6355606)
- [illegible] **[illegible] azzurro**, [illegible] (57063)
- 8,15 **[illegible] Kat** cartoni (4390286)
- 8,25 **Bravo chi legge**, attualità [illegible] (91190)
- [illegible] **La clinica della Foresta [illegible]**, telefilm (62608)
- 9,30 **Bravo chi legge**, attualità (3565170)
- 9,35 **Quando si ama**, soap opera (5887977)
- 11,30 **Tg 2 - Trentatrè** (1818118)
- 12 — **I fatti vostri**, varietà (20063)
- 13,25 **Tg 2 - Economia** (4370151)
- [illegible] **Tg 2 - Salute** (49712)
- 13,50 **Meteo 2** (7031644)
- 14 — **Quante storie, ragazzi** (10786)
- 14,25 **Pomeriggio sul due** (9913828)
- 14,30 **Paradise beach** (4444)
- 15 — **Santa Barbara** (30847)
- 15,55 **Harry e gli Henderson** (906267)

SERA

- 18,30 **The Hollywood detective**, film (1855828)
- 19,10 **Tg 2 - Sportsera** (6572267)
- [illegible] **[illegible]** attualità con Osvaldo Bevilacqua (6446880)
- [illegible] **[illegible] Vice**, telefilm. *Immagini [illegible] specchio*. Con Don Johnson, Philip Michael Thomas [illegible]
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport** (9178608)
- [illegible] **[illegible]** varietà (4684422)
- [illegible] **[illegible] privata**, film thriller con Amanda Donohoe, Bruce Dern (765335)
- 22,20 **Mixer - La ricerca continua**, attualità (7269267)
- 24 — **L'altra [illegible]**, attualità (91958)
- 0,10 **Meteo 2** (6650126)
- 0,15 **Buon compleanno cinema** (6841107)
- 0,25 **Tennis. Internazionale d'Italia femminili** (3475842)
- 2,10 **Prova [illegible] [illegible] [illegible]sione** (10453128)

RAITRE

Telegiornale: 12 (39915); 14 (47593), 14,20 (390267), 19 (625), 19,30 (36064); 22,30 [illegible]; [illegible] (9359229)

- 6,45 **Documenti - L'altra edicola - Passaporto - Green - Filosofia - Videosapere - Ciak: Cent'anni di cinema - Euronews - Viaggio in Italia - Primo soccorso - Viaggio in Italia - Questi nostri figli - Viaggio in Italia** (98837441)
- 10,10 **Fantastica età**, attualità (6623482)
- [illegible] **Viaggio in Italia**, documenti (2531267)
- 11,00 **[illegible]**, attualità (5448199)
- 11,50 **Asino d'oro**, attualità [illegible] Gigi Marzullo (3099731)
- 12,15 **Tgr - Italia, lavoro, [illegible] e ambiente** (1740064)
- [illegible] **Tgr - Leonardo** (67793)
- [illegible] **Dove sono i Pirenei?** [illegible] (9237731)
- [illegible] **Tgr - Sull'Italia** (726850)
- 15,15 **[illegible] Internazionali d'Italia femminili.** [illegible] (675373)

SERA

- [illegible] **[illegible] Campionato italiano maschile.** Finale Play off. Gara 2. Da [illegible] — [illegible] corso del programma: **Ciclismo. Giro [illegible] Udine. Pallacanestro** prova Coppa [illegible] mondo Da Abano Terme (2118793)
- [illegible] **[illegible]rbike** (6481199)
- [illegible] **[illegible] soap.** [illegible] (615644)
- [illegible] **[illegible] di più**, varietà (4697996)
- [illegible] **Chi l'ha visto?**, attualità, [illegible] di Claudia Caldera (66422)
- 22,50 **Ad armi pari**, attualità, regia di Rita Vicario (3521996)
- [illegible] **Ho sognato di vivere**, attualità. *Una famiglia di Bergamo e una di Palermo.* (7816644)
- 1 — **Fuori orario - Blob** (4909788)
- 2 — **Tg3 - Chateauvallon** (1477294)
- 3,20 **Il [illegible] si diverte**, film musicale di Franz Antel (Austria, '56) con Johanna Matz (5276854)
- 5 — **Ad armi pari** (4070294)
- 6 — **Cartolina - Edicola** (94747132)

CANALE 5

Tg5. [illegible] (22557); 17,59 (403576426), 20 (75489), 24 (73010)

- [illegible] **Tg 5 - Prima [illegible]** (7909808)
- 8,45 **Guida al [illegible]**, [illegible] (4047575)
- 9 — **New York, New [illegible]**, telefilm (21248)
- 10 — **Cara mamma ti odio**, film giallo di Mel [illegible] Judith Light, David Odgen Stiers (Usa, [illegible] 1991) (8773151)
- 11,45 **Forum**, [illegible] con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri (2303248)
- 13,25 **Sgarbi quotidiani**, [illegible] con Vittorio Sgarbi (7825806)
- 13,40 **[illegible]** soap opera (447064)
- 14,30 **Complotto [illegible]**, [illegible] Alberto Castagna (1617267)
- 16 — **[illegible] Moon**, [illegible] (95441)
- 16,[illegible] **Giovani intraprendenti volenterosi offresi per occupa[illegible] qualunque [illegible]** (3216996)
- [illegible] **Mila e Shiro [illegible] cuori [illegible] pallavolo**, cartoni. *Il mondo di Mila* (6915)
- 17 — **Holly e Benji i due fuoriclasse**, cartoni (17064)
- 17,25 **Sorridi c'è Bim bum bam** (4051441)

SERA

- [illegible] (7101)
- [illegible] — **[illegible] Il prezzo è giusto!**, quiz con Iva Zanicchi (50712)
- [illegible] — **La ruota [illegible] fortuna**, quiz [illegible] Bongiorno, Paola Barale [illegible]
- [illegible] **[illegible]**, [illegible] Antonio Ricci, con [illegible] Arena, [illegible] Iacchetti, regia di Riccardo Rec[illegible] (5312538)
- 20,40 **Gran Premio Internazionale della Tv 1995**, condotto da Corrado e Mara Venier (50439847)
- 0,10 **Speciale sul film: «Jefferson in Paris»**, con Nick Nolte e Greta Scacchi (8532279)
- 0,25 **Verso Sud**, 1ª vis. tv, regia di Pasquale Pozzessere (8042590)
- 2 — **Sgarbi quotidiani** (5361213)
- 2,15 **Striscia la notizia** (4437958)
- 2,35 **Frontiere [illegible] [illegible]** (1343229)
- 3 — **Tg 5 - [illegible]** ([illegible]300)
- 3,30 **A tutto volume** (7571587)
- 4 — **Tg 5 - Edicola** (7572316)
- 4,30 **Nonsolomoda** (3291039)
- 5 — **Tg 5 - Edicola** (3292768)
- 5,30 **L'angelo** (3295855)
- 6 — **Tg 5 - Edicola** (34537233)

ITALIA 1

Studio Aperto 12,25 (3390354), 14 (5028), 19,30 (17441)

- 6,30 **Cleo [illegible]** [illegible] (82718354)
- [illegible] **Chips**, telefilm (4038480)
- 10,25 **T. J. Hooker** telefilm (5426480)
- 11,25 **Village**, attualità (5966248)
- 11,30 **MacGyver** telefilm (5606267)
- 12,30 **Fatti e misfatti** (55460)
- [illegible] **St[illegible] sport** (755489)
- 12,50 **La sui monti con Annette**, cartoni [illegible] (990731)
- 13,30 **Super Human Samurai**, telefilm (3799)
- 14,30 **Smile**, varietà (96118)
- 14,35 **[illegible] è la Rai**, show (9135354)
- 16,35 **Smile** varietà (6644118)
- [illegible] **Highlander**, telefilm (79847)
- 17,30 **Village**, attualità (27441)
- 17,45 **Primi baci**, telefilm (54151)
- 18,15 **[illegible]**, chiusura (6315644)

SERA

- 18,20 **Melrose Place**, telefilm (6876063)
- [illegible] **Studio sport** (5348880)
- 20 — **Karaoke**, varietà con Fiorellino, Antonella Elia (30199)
- [illegible] **Mr. Cro[illegible] Dund[illegible] II**, film di John Cornell (Usa [illegible], avv.) con Paul Hogan, Linda Kozlowsky (127248)
- 22,40 **Fatti e [illegible]**, [illegible] (9573118)
- 22,45 **L'appello del martedì**, [illegible] Massimo De Luca (6090278)
- 0,45 **Italia 1 sport - [illegible] sport** (9935671)
- 1,45 **Sgarbi quotidiani**, attualità (5883316)
- 2 — **Kung fu**, telefilm (3871519)
- 3 — **Highlander**, telefilm (3779107)
- 4 — **L'assistente [illegible] tutto pepe**, film [illegible] Renzo Montagnani e [illegible] Cassini, regia di Ferdinando Cicero (Italia 1981) (3713585)
- 6 — **La piccola grande [illegible]**, telefilm (38437215)

RETE 4

Tg 4 11,30 (1403557), 13,30 (97121); 19 (21915), 23,45 (3160583)

- 7,10 **Strega per amore**, telefilm [illegible] (86118)
- 7,30 **Tre cuori in [illegible]** telefilm (3175)
- 8 — **Manuela** telenovela (73373)
- 9 — **Buona giornata** varietà [illegible] Patrizia Rossetti (39096)
- 9,15 **Telenovela** (3678354)
- 9,40 **[illegible] magazzini**, televendite (6805712)
- 10 — **Guadalupe**, telenovela (3942793)
- 10,35 **Febbre d'amore** telenovela (1980335)
- 11,40 **Rubi**, telenovela (8587441)
- [illegible] **Cuore selvaggio**, telenovela (267915)
- 13 — **Sentieri** (0625)
- 14 — **[illegible] - Medici[illegible] e c[illegible]**, attualità [illegible] Rosati (97096)
- 14,15 **Sentieri**, teleromanzo (6777016)
- [illegible] **La donna del mistero 2** (9154538)
- 16,15 **Fine [illegible] giornata** (9936170)
- 16,35 **Agenzia matrimoniale**, attualità con Marta Flavi (1022335)

SERA

- 17,10 **[illegible]**, attualità con Davide Mengacci (140248)
- [illegible] — **Punto [illegible] [illegible]**, [illegible] Gianfranco Funari (69737)
- 19,45 **Punto di svolta**, conduce Gianfranco Funari [illegible]
- [illegible] **I grandi film [illegible] martedì [illegible] II, 365 giorni [illegible]** con Massimo Dapporto e Claudio Amendola, regia di Marco Risi (105339)
- 22,50 **Tolgo il disturbo**, film con Vittorio Gassman, Dominique Sanda (7998373)
- 0,50 **Tg4 Rassegna stampa** (2379958)
- 1 **La donna bionica** (4675852)
- 1,30 **Tre cuori in affitto** (6045590)
- 2 — **Samurai**, telefilm (41005720)
- 2,15 **I Jefferson** (7819769)
- 2,40 **Tolgo il disturbo**, film (replica) (50666519)
- 5,30 **[illegible]**, telefilm (1822384)
- 6,15 **La donna bionica**, telefilm con Lindsay Wagner (82228316)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr. 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 15,30; 16; 16,30; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 23; 24; 2; 4; [illegible]
6,15 Italia, istruzioni per l'uso, 7,30 Gr Regione, 7,20 Questione di soldi; 7,45 Radiouno musica; 9,05 Radio anch'io, 10,05 Radio Zorro, 11,10 Combat radio; 1[illegible] Spazio aperto; 11,45 Gente di mare, 13,25 Che si fa stasera?; 13,48 Sereno e [illegible], 14,15 Una risposta al giorno; 15,30 Galassia Gutenberg; 16,05 Nonsoloverde, 16,25 L'Italia in diretta: 17,05 Pronto tasse, 17,30 Uomini e camion, 19,30 Radiohelp! 19,20 Ascolta, si fa sera; 19,40 Zapping; 21,10 Pianeta rock, 22,45 Parlamento; 23,10 La telefonata 23,30 Piano bar.
RADIODUE: Gr. 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 Il buongiorno; 7,20 Momenti di pace; 8,10 Io faccio l'attrice; 8,15 Chidovecomequando, 8,50 La [illegible] 9,10 Giorni, idoli e televisioni; 9,40 I tempi che corrono; 10,30 3131, 12,10 Gr Regioni; 12,50 Per le strade d'Italia; 13 Il signor Bonaletura; 14 Ring, 14,30 Ra[illegible], 15,10 Hit Parade, [illegible] Accademia Lumière 1895-1995; 21,30 Radiostarship; 22,15 Panorama parlamentare, 22,40 A che punto è la notte
[illegible] 6,45; 18,45
7,20 Prima pagina; 8 Mattino tre, 9,30 Segue dalla prima, 10,30 Terza pagina; 10,45 Mattino tre; 11,50 Pagine da...; 12 Archivio del jazz, 12,10 La Barcaccia, 14 Concerti Doc; 14,30 Note azzurre; 15,15 Archivi del suono, 15,45 Duemila; 17 Il giardino dei [illegible] Contini; 17,45 Hollywood party; 19,15 Dentro la sera; 20,15 Radiotre suite, 20,30 Concerto jazz [illegible] termine: Oltre il [illegible]

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 14 (83880); 19,45 (8490583); 20,25 (2531977); 22,30 (8977)

- 7 — **Euronews** (6354)
- [illegible] **Buon giorno Montecarlo** (7229828)
- 9,30 **Agente speciale 86: [illegible] [illegible] la [illegible] II.** (1921)
- 10 — **Dallas** (43460)
- 11 — **Le grandi firme** (90354)
- 12 — **Sale pepe e fantasia** (1644)
- [illegible] **Casa: Cosa?** (57129)
- [illegible] **Tmc sport** (1625)
- 14,[illegible] **Cuori nella tormenta**, film (8744248)
- 16 — **Tappeto [illegible]** (9481248)
- [illegible] **Le grandi firme** (674915)
- 19,30 **Tmc Sport** (98915)
- 1[illegible] **T.r.i.b.u. - The Lion Trophy Show** (96737)
- 20,35 **Camere d'albergo**, film 1ª [illegible] tv. [illegible] Harry Dean Stanton, Deborah Unger, Griffin Dunne, regia David Lynch (545644)
- 23 — **Le Mille e Una Notte di Tappeto Volante** (683083)
- 0,10 **Mondocalcio** (7661100)
- 1,10 **Casa: Cosa?** (7922030)
- [illegible] **Euronews** (90631039)

TELE +1

- 12,50 **+1 News**
- 13 — **Fer[illegible] in paradiso**, film (64407083)
- 15 — **Un simpatico truffatore**, film (251147)
- 20,30 **I corti di telepiù** (656644)
- 21 — **Sol Levante** (3234828)
- 23,15 **Kalifornia** (3477847)
- 1,20 **Il giardino di cemento**, film (64834132)

TELE +3

- 7 — **Shanghai Express**, film (r) 9; 11; 13; 15; 17; 24
- 21 — **Serata classica** (27350611)

TELE +2

- 8 — **Fitness**
- 10 — **Coast to coast** (11561575)
- [illegible] **Il grande [illegible]** (906335)
- 14 — **Coast to coast** ([illegible]08)
- [illegible] **Mondo rugby** (388557)
- 15 — **Motonautica** (858731)
- 16,30 **Telesport** (475002)
- 16,55 **Sportime** (3285965)
- [illegible] **Vela - America's Cup gara 2** (201482)
- 22 — **Hockey Nhl** (834151)
- 22,30 **Il grande boxe** (833422)
- 23 — **Motori - Campionato Dtm da Berlino** (90699248)

VIDEOMUSIC

- 9 — **The [illegible]**
- 12 — **Cornflakes** (547373)
- 13 — **Il formicaio** (323793)
- 14 — **Segnali di fumo** (657199)
- 14,30 **Telekommando** (665118)
- 16 — **Ice power Wiener adventure** (43995731)

[illegible] A

Tg: 19,30

- 18,30 **I nostri soldi** (9489)
- 19 — **Shopping club** (332539)
- 20,25 **Mi consenta** (8577084)
- 21,00 **I vostri soldi** (13267)
- 22,30 **Mi consenta** (34800967)

GUIDA A SHOWVIEW

[illegible] registrare il Vostro Programma [illegible] preferito digitate i Numeri [illegible], stampati accanto al programma che [illegible] registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'u[illegible] ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di assistenza (02) 219.730.70
Dicitura del Copyright
ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation [illegible] Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono [illegible]
[illegible] SHOWVIEW
Rai 1: 1; Rai 2: 2; Rai 3: 3; Rete 4: 4; [illegible] nale5: 5; Italia1: 6; Montecarlo: 7; [illegible] A: 8; Videomusic: 9; Tele + 1: 13; Tele + 2: 14; Tele + 3: 15; Svizzera [illegible]

Sulle orme dei castrati, tre artisti fanno il verso a Pavarotti & soci: irresistibili

Cari tenori di Caracalla un falsetto vi seppellirà

Luciano Pavarotti [illegible] Domingo José Carreras i [illegible] tenori [illegible] Caracalla presi in giro

LONDRA. Immaginatevi una sfiziosa contro-Caracalla in falsetto per fare il verso ai supervirili e superpagati «Tre Tenori» (Pavarotti, Carreras e Domingo) e avrete un'idea di ciò che offrono «I Tre Controtenori». La contro-operazione, contro-firmata dalla Harmonia Mundi, l'etichetta francese che è sinonimo di alta filologia musicale, va maliziosamente contro-mano nel tempo. Il nuovo triumvirato di «contras» della lirica, sulle orme dei castrati, espropria i ruoli da mezzosoprano di Carmen e Dalila e ci riesce a meraviglia. La controprova? Ascoltate la «Habanera» di Andreas Scholl e non avrete nessuna difficoltà a figurarvi questo torreggiante tedescone con una mantiglia in testa.

Il fatto è che Scholl, in pavarottiana posa sulla copertina del [illegible]pact [illegible] che [illegible] sbancando in Inghilterra, canta come un angelo, timbro pieno e fraseggio raffinatissimo, è in grado di dare dei punti a più di una donna quando gli danno una parte da contralto, come si è visto dalla sua incisione del Messia di Haendel con William Christie. Qui miete copiose glorie controtenorili [illegible] un'altra coppia di colleghi: impettiti in smoking su [illegible]maginaria ribalta, trionfanti sotto riflettori [illegible] stadio, esultano anche Pascal Bertin, con un pizzetto alla Domingo, e il più [illegible] Dominique Visse, che potrebbe fare la controfigura di Carreras se non fosse per l'orecchino e il codino.

Che cosa aspetta la Harmonia Mundi a portare «I Tre Controtenori» in concerto? Il repertorio e la statura degli artisti fanno ragionevolmente prevedere che il disco si imponga come il contro-culto dell'anno. Sarebbe delizioso sentirli dal vivo in «O sole mio», il brano che apre questa compilation: la purezza delle loro [illegible] è perfettamente in grado di squarciare il cielo sopra Posillipo. L'ironia e lo sberleffo, garantito, resterebbero intatti anche senza le demenziali note di copertina che corredano il cd. E il piacere estetico pure. «Bando alle scemenze e alle confusioni» esordisce l'inverosimile Dottor Isidore Maquereau nel presentare l'antologia - il controtenore è un uomo il cui meraviglioso falsetto è capace di sollevare le folle, mentre un contralto è un donnone i cui acuti sollevano semplicemente orrore».

Insomma, pare di capire che non vi sia niente di meglio di un ugola maschile per la Dalila di Saint-Saëns, qui impegnata ad abbindolare Sansone per l'ennesima volta con l'aria della seduzione «Mon coeur s'ouvre à ta voix».

Nonostante le buffonate del dottor Maquereau, «Maria» di Leonard Bernstein è impeccabile ed eterea, idem dicasi per «My Way» di Frank Sinatra. L'invasione nel campo del pop è suggellata da «White as Lilies», composta dallo stesso Scholl, che si apre con il liuto e si chiude con la batteria.

«Pleurez, mes yeux» ruba le lacrime dal naso alla dolente Chimene da «Le Cid» di Massenet, mentre «Je suis grise» di Offenbach gioca clownescamente sul contrasto di timbro maschile-femminile. Con «Una furtiva lagrima» di Donizetti, qui cantata all'unisono, il trio si congeda. Ma chissà se riuscirà a restare dietro le quinte di un cd. E pare che Harmonia Mundi stia seriamente rimuginando sulla possibilità di piazzare i Tre Controtenori su un palco. Arrivederci alla prima Caracalla in falsetto, [illegible] mancherebbe il tifo da stadio.

Maria Chiara [illegible]

Più spazio alle news

Rassegna stampa e l'anticipo [illegible] Tg1 alle 6,30

ROMA. Si ampliano i servizi informativi di Raiuno: da stamane lo spazio del Tg1 partirà alle 6,30 con il primo telegiornale della giornata; a ciò farà seguito un'approfondita rassegna stampa arricchita dagli interventi degli inviati dei quotidiani di tutta Italia.

Subito dopo andranno in onda le previsioni del tempo e alle 6,45 comincerà la [illegible] programmazione di «Uno Mattina», la popolare trasmissione condotta come di consueto da Livia Azzariti, Luca Giurato e Pino Strabioli, nel corso della quale sono già da tempo inserite edizioni flash del Tg e il Tg economia.

Hit parade sconvolta

Blitz dei Take That subito in testa con «Nobody else»

ROMA. «Nobody else», il nuovo album dei Take That, appena uscito balza al primo posto della hit parade elaborata da Nielsen e Fimi. Pino Daniele con «Non calpestare i fiori nel deserto» retrocede al terzo posto, superato anche da «Come Thelma & Louise» di Giorgia. Seguono i Neri per Caso («Le ragazze»), Gianluca Grignani («Destinazione Paradiso») e Bruce Springsteen («Greatest hits vol 1»). Prosegue il successo dei Cranberries («No Need to Argue»), ottavi dopo sedici settimane. I Pooh calano dalla setti[illegible] alla diciassettesima posizione con il «live» «Buonanotte ai suonatori».

Un film sulla Dietrich

Louis Malle lascia «Marlene» è ammalato

ROMA. Seri problemi di salute hanno costretto Louis Malle a rinviare ancora una volta l'inizio delle riprese del suo nuovo film «Marlene», sulla vita di Marlene Dietrich, tratto dal libro della figlia dell'attrice, Ma[illegible] Riva.

Il regista francese era riuscito, dopo oltre un anno di trattative, a mettere insieme [illegible] coproduzione tra Francia, Inghilterra, Italia e Germania e si preparava a venire a Roma il mese prossimo per il primo ciak della pellicola. Ora gravi problemi di salute hanno bloccato il regista del «Danno» che ha abbandonato gli stabilimenti di Cinecittà.

Baires: aveva 73 anni

Morta la Bemberg una regista tutta al [illegible]

BUENOS AIRES. Lutto nel mondo del Cinema: colpita da un tumore alcuni mesi fa, è morta l'altro ieri Maria Luisa Bemberg, regista e sceneggiatrice argentina, che nella sua ultima opera, [illegible] questo non si parla», diresse Marcello Mastroianni. Nata nel 1922 da una influente famiglia argentina, la Bemberg iniziò la carriera come scenoggistrice, prima di approdare alla regia negli Anni 80.

Fu con «Camilla», candidato all'Oscar nel [illegible] come miglior film straniero, che la Bemberg venne consacrata come una delle migliori registe del mondo. Altro film importante è [illegible] Mary» del 1986, pellicola [illegible] la quale approdò al Festival di Venezia.

PLATEA [illegible]

Ronconi alla Scala per «Dannazione» Brandauer, voce recitante al Maggio

Con «Otello» il Balletto [illegible] Toscana chiude il programma «La magnifica danza» al Teatro Alfieri di **Torino**. Da oggi con replica il 10, coreografia di Fabri[illegible] Monteverde. Due giorni di blues con artisti di fama internazionale per il 1° [illegible] Festival l'11 e il 12 al Lingotto. Suonano Junior Wells con la Blues Band e Mitch Woods & [illegible] Rocket 88's nella prima serata e Koko Taylor & Her Blues Machine e John Hammond il 12. [illegible]nta Giorgio Faletti [illegible] Margherita Settimo Salio.

Il Festival è a favore dell'A[illegible]: Associazione Regionale Amici degli Handicappati.

A **Bologna**, in San Giorgio in Poggiale, stasera prima italiana dei Klangforum Wien con un programma di Scelsi, Maderna, Zemlinsky. Dirige Peter Rundel, mezzosoprano Barbara Holzl. Sempre per il «Bologna Festival», il 10, unica esecuzione nazionale del Coro del Teatro Marjinski-Opera Kiev.

Fino all'11 la Compagnia di Balletto del San Carlo di **Napoli** presenta «Exultate-Jubilate» e «Requiem», coreografie di Milko Sparemblek.

«Fedora» debutta oggi al Verdi di **Trieste**. Nell'opera di Giordano ca[illegible] Giovanna Casolla, Chiara Taigi, José Cura. Sul podio Kenneth Montgomery, regia di Lorenzo De Tomasi. Fino al 23 maggio.

Penultimo concerto al Comunale di **Ferrara**. Il 10 musiche di Scelsi, Maderna e Zemlinsky eseguite dal Klangforum Wien diretto da Ingo Metzmacher.

Alla Scala di **Milano**, dall'11, «La damnation de Faust», di Berlioz, allestimento della Bastille di Parigi. Interpreti Vinson Cole, Susan Graham, Ruggero Raimondi, dirige Seiji Ozawa, regia di Luca Ronconi.

Al Museo Poldi-Pezzoli si apre l'11 «Musica al Museo», ciclo di appuntamenti di musica barocca. Laura Alvini esegue opere di Picchi, Facoli, Fresco[illegible] [illegible] Ruggero Laganà propone pagine di [illegible] e Scarlatti. L'ensemble London Sinfonietta è protagonista il 15, nella basilica di San Simpliciano, della rassegna «Suoni e Visioni». [illegible] il soprano [illegible]dese Valdine Anderson.

Concerto inaugurale del 58° Maggio di **Firenze**, l'11 al Comunale. L'Orchestra e Coro della rassegna in arie di Beethoven e Mendelssohn. Dirige Myung-Whun Chung, tra i cantanti Elisabeth Norberg-Schulz, Lucia Rizzi, Kurt Streit. Voce recitante di [illegible] Maria Brandauer.

Il 12, concerto della [illegible]chner Philharmoniker, in programma Bruckner.

A [illegible] prosegue il Festival «L'antica musica e la moderna pratica». Il 12, chiesa di S. Maria Maddalena, [illegible] di Bernardo Pasquini per clavicembalo eseguite da Cremonesi e De Marchi.

S'inaugura il 12 ad **Abano Terme** (Padova), la 1ª rassegna «Jazz alle Terme». Sul palco del Teatro Congressi, fino al 14: Charles Lloyd Quartet, Myra Melford Trio, Henry Threadgill's Very Very Circus.

TOURNEE - **Dino Sarti** oggi a C[illegible]ia. [illegible] al «Babilonia» di Ponderano d'Ivrea. **The Boo Radleys** l'11 a Milano. **Henry Threadgill & Very Very Circus** il 12 a Romans d'Isonzo (Gorizia). [illegible] le oggi a Bari, 11 a Roma, 13 Montichiari (Brescia). **Carmel** il 13 a Modena, 16 Milano. **Nuova Compagnia di [illegible] Popolare** l'11 a Teramo. **Jimmy Villotti** il 9 e il 10 a Bologna, 15 Roma.

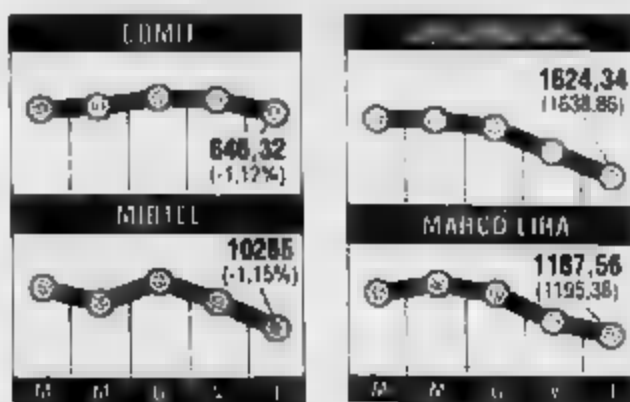
Alluvione, arrivano fondi Bei

Per la ricostruzione delle aziende pubbliche e private danneggiate dall'alluvione dello scorso novembre soprattutto in Piemonte, Liguria e Lombardia, un prestito di 1200 miliardi di lire è stato concesso ieri dalla Banca europea per gli investimenti (Bei) ad un gruppo di banche italiane. L'istituto per i finanziamenti a medio e lungo termine dell'Unione europea sottolinea che si tratta di un prestito globale della durata di dieci anni «che contribuirà alla ripresa completa delle attività di produzione nelle zone più duramente colpite dall'alluvione». Il prestito è stato accordato ad un gruppo di banche italiane composto dall'Imi, dal Crediop (gruppo San Paolo), da Banca Mediocredito (gruppo Crt) e dalla Bnl che, agendo come intermediario, metteranno i fondi a disposizione delle imprese. La firma ufficiale del prestito è avvenuta ieri a Torino in presenza del vicepresidente della Bei Massimo Ponzellini.

COMIT
646,32 (-1,12%)

MIBTEL
10265 (-1,15%)

1624,34 (1638,86)

MARCO LIRA
1187,56 (1195,38)

Bot, asta da 16.250 miliardi

Il Tesoro ha disposto una emissione di Buoni ordinari del Tesoro pari a 16.250 miliardi per il 15 maggio a fronte di un eguale importo in scadenza. In dettaglio l'offerta prevede 5500 miliardi di titoli trimestrali (contro 5 mila miliardi in scadenza), 5750 miliardi di Bot semestrali (come in scadenza), 5 mila miliardi di titoli annuali (5500 in scadenza). I trimestrali hanno durata 91 giorni e scadenza il 14 agosto 1995, i semestrali durata 184 giorni e scadenza il 15 novembre 1995, gli annuali durata 366 giorni e scadenza 15 maggio '96. Dei Bot in scadenza 15.652 miliardi sono nelle mani degli operatori economici e 598 nel portafoglio della Banca d'Italia. Le domande di acquisto dovranno essere presentate entro le ore 12 del 10 maggio. La circolazione dei Bot a fine aprile era pari a 418.250 miliardi di cui 61.500 trimestrali, 122.500 semestrali e 234.250 annuali.

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA
Martedì 9 Maggio 1995 29

Moneta e listino reagiscono bene all'accordo sulle pensioni, poi cambiano umore. Oggi il vero banco di prova

La moneta oscilla tra 1183 e 1194
Piazza affari cede l'1,5%
e tutto il listino perde colpi
Tengono bene invece i futures
Stamane riaprono Londra e Parigi

8,00 · 9,00 · 9,30 · 11,00 · 13,00 · 14,15 · 20,00

1190,5 · 1184,5 · 1182 · ACCORDO SULLE PENSIONI 1183 · 1186 · CONFINDUSTRIA NON FIRMA L'ACCORDO · 1191 · 1186 · DINI: «DOPO L'ACCORDO RIMETTERÒ IL MANDATO» 1183 · 1187,56 RILEVAZIONE BANKITALIA · 1186,5 · 1187,4 · TRA SUSSURRI E GRIDA CAMBI LIRA-MARCO

La lira recupera, la Borsa cede

Il no di Abete a Dini raffredda i mercati

MILANO. I mercati internazionali hanno salutato con un netto miglioramento della lira l'accordo sulle pensioni tra il presidente del Consiglio Dini e i sindacati. Nel giro di pochi minuti dall'annuncio dell'intesa, il marco scendeva dalle 1192 lire dell'apertura a 1183 e il dollaro calava da 1625 a 1618. Contemporaneamente la Borsa partiva decisa, col Mibtel che in un quarto d'ora si portava al rialzo dello 0,65%.

Poi le agenzie di stampa hanno battuto il no del presidente della Confindustria, Luigi Abete, alla firma del patto: il listino invertiva la tendenza, mentre dollaro e marco riguadagnavano le posizioni dell'apertura. Da questo momento in poi finiva la sintonia tra Borsa e cambi. Nel senso che la prima, pur tra alti e bassi, chiudeva la seduta con una perdita dell'1,15% del Mibtel, i secondi vedevano viceversa la nostra valuta migliorare di ora in ora. Verso mezzogiorno il marco si indeboliva di nuovo a 1186 lire, il dollaro a 1619 fino ad un finale che registrava quota 1189 per la moneta tedesca e quota 1624 per il biglietto verde. La lira, insomma, superava brillantemente il no confindustriale, e confermava il trend positivo, smentendo lo stesso presidente del Consiglio il quale aveva dichiarato di ritenere che i mercati avessero «già scontato la riforma previdenziale», aggiungendo: «Non mi aspetto che vi siano variazioni sui cambi e sui tassi né oggi né domani».

Più incerti gli umori della Borsa, che tutto il giorno ha oscillato tra speranza e delusione, sintonizzando i diversi stati d'animo con le notizie che arrivavano da Roma. Dopo essere scivolato al ribasso per via del «no» di Abete, il listino si era in parte ripreso, prima azzerando completamente la perdita di un punto a metà mattina, poi risalendo di un quarto di punto, anche incoraggiato dalla tenuta della lira e dal recupero dei futures sui titoli di stato.

Successivamente, un'altra doccia fredda arrivava con la dichiarazione di Dini che si diceva «pronto» a dimettersi appena il disegno di legge di riforma delle pensioni verrà approvato dal Parlamento. Pessima notizia per un mercato che si era illuso di avere davanti mesi di stabilità politica dopo la conferma venuta dalle urne. Da quel momento la lancetta dell'indice restava fissa sul ribasso, e la maggior parte delle blue chips perdeva punti.

Bisogna tuttavia tenere presente che ieri la giornata era anomala per la chiusura delle piazze di Londra e Parigi. Ecco perché molti analisti ritengono che il vero banco di prova per lira e Borsa si avrà oggi.

Mentre la Borsa viveva la sua stramba giornata che si è conclusa con un giro d'affari di 558 miliardi, in un convegno a Milano protagonisti e autorità discutevano su «Intermediari e mercati mobiliari nello scenario europeo» alla luce della Direttiva Cee sui servizi di investimento che, entro l'anno, verrà recepita anche in Italia. Un passo non più rinviabile, che allarma le Sim, convinte che porterà ad un netto calo del giro d'affari ed una accesa competizione con gli stranieri. Ma la Direttiva sarà anche occasione per ridiscutere molte altre cose, comprese le strutture dei mercati.

Per il Tesoro, il direttore Mario Draghi ha anticipato l'avvento di una deregulation che porterà alla autoregolamentazione del mercato, limitando i controlli alla tutela del risparmio. Di deregulation ha parlato anche Bruno Bianchi, capo della Vigilanza di Bankitalia, mentre il direttore della Consob, Corrado Conti, ha ricordato che l'apertura conseguente alla Direttiva comporterà la necessità di rendere omogenee le norme di regolamentazione e di controllo tra i diversi Paesi, ed ha auspicato che l'omologazione si realizzi per funzione e non per segmenti di mercato. Non sono solo le norme di vigilanza che dovranno sintonizzarsi, ma anche tutte quelle regole relative alla informazione societaria.

Valeria Sacchi

BILANCIA COMMERCIALE

Il «made in Italy» sta perdendo colpi

ROMA. Il «made in Italy» incomincia a perdere colpi e i nostri rapporti commerciali con i Paesi dell'Unione Europea hanno registrato a febbraio un saldo negativo di 309 miliardi di lire (nello stesso mese del '94, invece, c'era stato un saldo attivo di 1010 miliardi). Un risultato negativo condizionato da una notevole accelerazione delle importazioni, che nel mese hanno fatto registrare tassi di incremento superiori a quelli dell'export.

A marzo, invece, è ancora in attivo la bilancia commerciale italiana degli scambi con i Paesi extra-Ue, ma è scesa a 1.782 miliardi, a fronte di +2.296 miliardi dello stesso mese dello scorso anno. Il dato, diffuso ieri dall'Istat, deriva da importazioni per 11.435 miliardi (+23,6%) e da esportazioni per 13.217 miliardi (+14,5%).

L'aumento delle importazioni - spiega l'Istat - è da attribuirsi per la maggior parte ai «beni intermedi a destinazione mista», in particolare le materie prime e manufatti industriali vari ed i prodotti di metallurgia, elettrici ed elettronici che hanno segnato una crescita rispettivamente pari a 490 e a 399 miliardi di lire. Nei primi tre mesi del '95, comunque, il saldo degli scambi oltre che in attivo ha continuato lentamente a crescere.

Ma il G-10 è ancora cauto

Tietmeyer: «Non è cosa semplice arrivare a stabilizzare i cambi»

BASILEA. Il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer, segnala la difficoltà di rimettere ordine sul mercato dei cambi dopo i recenti contraccolpi registrati a seguito della crisi messicana. «La politica monetaria nella maggior parte dei Paesi - ha detto a Basilea al termine della consueta riunione dei governatori del G-10, da lui presieduta - non può fare molto e non esiste alcuna soluzione semplice per il coordinamento e per la stabilizzazione dei cambi».

Tietmeyer ha anche espresso un apprezzamento per l'esito delle elezioni francesi. «Siamo molto interessati - ha aggiunto parlando a nome del G-10 - a vedere quale sarà la politica del nuovo governo e del nuovo presidente francese. Lui ha spiegato - ha detto riferendosi a Chirac - che è impegnato alla stabilità dei prezzi e a un franco stabile. E noi ne siamo rallegrati».

Il «numero 1» della banca centrale tedesca riassume così il senso della riunione con i colleghi (oltre all'Italia, rappresentata dal Governatore Antonio Fazio, erano presenti le banche centrali di Usa, Giappone, Germania, Francia, Inghilterra, Canada, Belgio, Svezia, Olanda e Svizzera).

Esistono «necessità di aggiustamento e di riequilibrio, ma la situazione è diversa da Paese a Paese. Alcuni devono affrontare i loro squilibri di bilancio e i loro squilibri esterni. Altri - ha sottolineato Tietmeyer - devono affrontare problemi strutturali, specialmente con riferimento alla disoccupazione».

Di qui la constatazione che per stabilizzare i cambi - un argomento affrontato dall'ultimo vertice G-7 finanziario di Washington il 25 aprile - «la politica monetaria nella maggior parte dei Paesi non può fare molto». E questo perché «lo sviluppo dei mercati dei cambi dipende molto da quello che succede nel complesso di tutte le politiche dei Paesi interessati».

Un secondo punto discusso riguarda la credibilità delle banche centrali. Tietmeyer definisce l'argomento «molto interessante» e senza far riferimento ad alcuna istituzione particolare aggiunge: «Abbiamo discusso su cosa sia importante per la credibilità di questa politica e quali siano i benefici di questo fattore. Anche in questo caso non c'è alcuna soluzione semplice ma la credibilità è importante, e non può essere guadagnata allo stesso modo in tutti gli Stati: dipende dalle situazioni istituzionali, dalle esperienze del passato e da fino a quale punto l'obiettivo della stabilità dei prezzi viene accettato dal settore pubblico».

Hans Tietmeyer

L'ultimo punto all'ordine del giorno riguarda un segmento del mercato che ha agito da amplificatore nelle recenti crisi valutarie: quello dei prodotti derivati come futures ed options.

Il Comitato di Basilea per la supervisione bancaria della Bri, guidato dal vicedirettore generale di Bankitalia Tommaso Padoa Schioppa, e il comitato tecnico dell'organizzazione internazionale degli organismi di vigilanza borsistici (Iosco) hanno completato il loro lavoro su di un documento - che verrà prossimamente reso pubblico - che traccia un sentiero di analisi per i supervisori sull'attività dei derivati da parte di banche e società finanziarie.

Tietmeyer ha sottolineato il consenso dei Dieci sul documento e, a una ultima domanda dei giornalisti, ha manifestato nuovamente la sua cautela per gli sviluppi del mercato dei cambi. Il mercato dei cambi ha raggiunto la stabilità? «Lo spero» è la risposta.

I «740» D'ORO

La Presidenza del Consiglio pubblica le situazioni patrimoniali dei vertici pubblici

Il manager più «ricco»? E' Uckmar

Nel '92 ha dichiarato 3 miliardi, poco più di Capaldo

ROMA. Con un vantaggio di «soli» 114 milioni di reddito annuo Victor Uckmar, presidente della Zona franca di Genova, si è aggiudicato il primo posto nella classifica '92 dei manager pubblici. Al secondo posto, Pellegrino Capaldo, presidente della Banca di Roma. Al terzo, «staccato» di 400 milioni, Emmanuele Emanuele, vicepresidente della Cassa di risparmio di Roma.

La graduatoria è stata stilata in base alla relazione della Presidenza del Consiglio, che ha reso pubblica la situazione patrimoniale dei titolari di cariche direttive di enti in cui lo Stato detiene almeno il 20% delle azioni. In due volumi, 800 pagine in tutto, emergono redditi molto elevati nel settore creditizio, ma la gran parte dei super-redditi deriva da posizioni personali e introiti da lavoro autonomo.

Uckmar ha dichiarato, tre anni fa, 3 miliardi e 97 milioni di lire. Pellegrino Capaldo 2 miliardi e 983 milioni di lire. L'avvocato cassazionista Emmanuele Emanuele un miliardo e 696 milioni.

Alle loro spalle il presidente della Banca nazionale delle comunicazioni Giuseppe Consolo che vanta un patrimonio di un miliardo 577 milioni e 672 mila lire costituito, oltre che dalle attività autonome e di lavoro dipendente, da 8 terreni e 8 fabbricati nel comune di Monte Argentario, 6 fabbricati a Roma, 1 fabbricato nel Regno Unito e un altro in Svizzera.

Al quinto posto si trova il commissario liquidatore dell'Efim Alberto Predieri (un miliardo 403 milioni e 466 mila lire) che precede il vicepresidente della società Firenze Parcheggi, Piero Cerchiai (un miliardo e 254 milioni), l'amministratore delegato delle Casse Emiliane-Romagnole Leone Sibani (un miliardo e 102 milioni). Carlo Colaiacovo, cementiere e presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, che si attesta a quota un miliardo e 14 milioni.

La «top-ten» è chiusa da Franca Spinola, presidente della Camera di Commercio di Grosseto e unica donna con un reddito di oltre un miliardo (un miliardo e 8 milioni) e dal presidente della Finanzaria Ernesto Breda, Antonio Aiello 995 milioni.

Come si vede, le performance migliori sono quelle degli amministratori di banche e Casse di risparmio. L'attuale presidente del Consiglio ha dichiarato, come direttore generale di Bankitalia, 824 milioni. Dini mostra poi di gradire macchine di media cilindrata: dall'84 ha una Prisma 1600, e, quanto ad appartamenti, ha venduto nell'85 quello di Washington, mentre continua a possederne 2 a Firenze. Guadagna quasi la metà il suo ex superiore in Bankitalia Carlo Azeglio Ciampi che, come presidente dell'Ufficio italiano cambi, ha dichiarato 432 milioni, registrando un calo di circa 100 milioni rispetto al '91. **[b. g.]**

Victor Uckmar ha il più alto reddito tra i manager pubblici: poco più di 3 miliardi nel 1992

Pellegrino Capaldo presidente della Banca di Roma

DEPOSITI BANCARI

Nei «caveau» c'è quasi un milione di miliardi. La classifica della ricchezza

In banca metà del debito pubblico

Ogni italiano ha in media 16,3 milioni sul conto

ROMA. Il debito pubblico italiano supera i 2 milioni di miliardi ma le casse degli sportelli bancari traboccano di liquidità privata. A fine '94, secondo le statistiche della Banca d'Italia, l'ammontare dei depositi superava quota 923 mila 598 miliardi, pari al 46,6% del debito pubblico corrente: ogni italiano, in media, aveva sul suo conto corrente 16,37 milioni, con punte massime di 23,7 milioni per i residenti in Trentino Alto Adige e minime di 7,5 milioni per gli abitanti della Calabria.

I più ricchi in assoluto, sempre secondo la media, risultavano i cittadini di Milano, con un estratto conto che evidenziava depositi per 25,89 milioni, mentre il rendiconto più misero era quello degli abitanti di Caserta: i loro 6,9 milioni a testa depositati in banca rappresentavano appena un terzo delle consistenze medie di Varese ed erano inferiori del 58% alla media nazionale.

Le elaborazioni del bollettino statistico di Bankitalia, che si riferiscono ai soli depositi bancari e non prendono quindi in considerazione il possesso di titoli di Stato, confermano ancora una volta che la geografia italiana della liquidità è caratterizzata da una sorta di «muro» che separa Nord e Sud. Gli abitanti delle regioni settentrionali nel loro insieme hanno in banca 530.440 miliardi, contro i 205.212 di quelli del Centro e gli appena 196.941 miliardi del blocco Sud-Isole.

Sono poche le eccezioni che sfuggono a questa regola. E' il caso di Firenze, che occupa il nono posto nella classifica dei depositi, con una media di 22,67 milioni pro-capite, e di Roma, al decimo posto con 22,56 milioni.

Le distanze sono però siderali se si fanno raffronti tra le 5 in testa alla graduatoria (Milano, Piacenza, Modena, Cremona e Trento, tutte con depositi superiori ai 24 milioni a testa) e le città del Sud. Dei 34 capoluoghi di provincia del Mezzogiorno, solo 9 superano la soglia di 10 milioni pro-capite depositati in banca.

A guidare questa pattuglia è Teramo, con 12,6 milioni, seguita da Bari (12) e Pescara (11,5). In fondo alla classifica, Isernia e Catanzaro con 7,1 milioni pro-capite ed Enna (7,2).

Anche l'analisi sui grandi aggregati conferma il forte divario Nord-Sud: i 4 milioni di residenti in Puglia riescono a capitalizzare complessivamente 40.471 miliardi, lo stesso numero (approssimato per difetto) di residenti in Emilia ha sui propri conti correnti una disponibilità più che doppia: 84.982 miliardi.

Anche nella roccaforte nordista esistono però isole meno felici: a Ferrara, ad esempio, la media dei depositi bancari (13,4 milioni) non è molto distante da quello di Terni (12,76 milioni), e Venezia non nuota più nell'oro con una media di 14,43 milioni pro-capite. **[r. e. s.]**

La Spa perde 493 miliardi. In Borsa scivolano Ferfin e i titoli del gruppo non sospesi

La Fondiaria parte all'attacco

Aumento di capitale e una raffica di fusioni

MILANO. Un aumento di capitale fino a 115 miliardi di nominale da attuare entro cinque anni per Fondiaria Spa, una serie di fusioni per incorporazione nella Fondiaria spa. E' questo il piano di riassetto del gruppo fiorentino approvato ieri dai consigli di amministrazione di Fondiaria Spa, Fondiaria Assicurazioni e Latina Assicurazioni emerso alla fine di una giornata che ha visto i titoli del gruppo non sospesi crollare in Borsa (il ribasso è stato del 7,7% per la Milano) e la controllante Ferfin subire un calo superiore al 4 per cento. Una riunione che si era aperta con il ricordo del direttore generale del gruppo, Ludwig von Kackwitz, di 49 anni, che domenica si era tolto la vita lanciandosi da una finestra del suo appartamento milanese.

L'operazione di capitale riguarda la Fondiaria Spa che proporrà alla assemblea straordinaria degli azionisti di attribuire al consiglio una delega per cinque anni per un aumento di capitale del valore nominale massimo di 115 miliardi. Da attuare mediante emissione di azioni ordinarie e di risparmio, eventualmente con sovrapprezzo, da riservare in opzione agli azionisti.

Le fusioni per incorporazione, sempre in Fondiaria Spa, riguardano invece la Fondiaria Assicurazioni (che direttamente e indirettamente Fondiaria controlla al 90,2%), la Latina Assicurazioni (di cui Fondiaria ha il 74,24%), la Fenice e una serie di società immobiliari, finanziarie e di gestione alberghiera (che Fondiaria controlla al 100%). Con la consulenza della Ernst Young Corporate Finance, sono stati individuati i seguenti prezzi di concambio: due azioni ordinarie Fondiaria ogni tre ordinarie Fondiaria Assicurazioni, due azioni ordinarie Fondiaria ogni tre azioni ordinarie Latina Assicurazioni e due azioni risparmio Fondiaria ogni tre azioni risparmio Latina Assicurazioni.

La ristrutturazione prevede anche che la Fondiaria Spa acquisti sulla base dei prezzi di Borsa dalla Milano (altra compagnia del gruppo che ha in Fondiaria Assicurazioni una partecipazione) 27 milioni di azioni della Fondiaria Assicurazioni pari al 13% del capitale, attraverso la cessione alla Milano di cespiti immobiliari «pregiati» e «reddītizi».

Inoltre Fondiaria procederà a un aumento di capitale riservato all'acquisto di 14 milioni di titoli a servizio di warrant Fondiaria Assicurazioni presso Spafid, operazione che vedrà l'emissione di due azioni Fondiaria da 1000 lire ogni tre warrant contro pagamento di 11.828 lire per warrant.

A seguito di tutti questi passaggi, Fondiaria Spa assumerà il nome di «La Fondiaria Assicurazioni Spa» e tornerà ad esercitare direttamente l'assicurazione, attività dismessa nel 1990, anno in cui conferì alla controllata Italia Assicurazioni poi divenuta Fondiaria Assicurazioni, il ramo aziendale. Con la fusione, Fondiaria Spa annullerà senza sostituzione le azioni Fondiaria Assicurazioni di sua proprietà, e sostituirà con proprie azioni i titoli posseduti da terzi mediante un aumento di capitale dedicato fino a un massimo di 38,7 miliardi, attraverso un concambio fissato in ragione di due azioni Fondiaria ogni tre azioni Fondiaria Assicurazioni.

Anche l'incorporazione di Latina si inquadra nel progetto di concentrazione delle attività del gruppo e di rafforzamento della sua struttura patrimoniale. E anche per Latina si procederà all'annullamento dei titoli.

Il comunicato del gruppo sottolinea che scopo di tutto questo rigiro è di riaffermare la centralità della vocazione assicurativa della compagnia: il rafforzamento patrimoniale sarà quantificabile in 300 miliardi, l'indebitamento netto entro fine anno si ridurrà sotto i 600 miliardi. Fondiaria Spa ha chiuso il bilancio [illegible] una perdita di [illegible] miliardi (contro la perdita di 449 miliardi del 1993) sul quale hanno giocato svalutazioni di partecipazioni per 247 miliardi e plusvalenze per dismissioni di pacchetti azionari e immobili per 220 miliardi. **[r. m.]**

Luigi Molinari, presidente Fondiaria Assicurazioni

A Firenze scagionati in 15

L'indagine sui falsi in bilancio Coinvolti anche Sama e Garofano

[illegible]. I sostituti procuratori della Repubblica Alessandro Crini e Bruno Maresca hanno chiesto al gip l'archiviazione per 15 degli indagati nell'inchiesta fiorentina su Fondiaria e la proroga delle indagini per altri 5. L'inchiesta punta sui presunti falsi in bilancio concernenti la gestione della compagnia di assicurazioni ai primi Anni [illegible].

Tra le persone per le quali è stato richiesto il proscioglimento vi sono l'attuale presidente Alberto Pecci, Maurizio Romiti e Arturo Ferruzzi. Ulteriori indagini invece i magistrati fiorentini intendono compiere sull'ex presidente Carlo Sama, l'ex amministratore delegato Alfonso Scarpa, l'ex vicepresidente Giuseppe Garofano e gli ex direttori generali Sergio Chiostri e Carlo Galeazzi.

Al [illegible] dell'inchiesta fiorentina figurano le operazioni finanziarie legate all'acquisto di alcune società di assicurazioni. Le indagini della guardia di finanza sono praticamente concluse per quanto riguarda l'ingresso nel gruppo delle [illegible] Bavaria e Polaris Vita, mentre o [illegible] al setaccio la documentazione su Latina, Tirrena e Lloyd Internazionale.

L'ipotesi della procura è che le operazioni [illegible] avvenute con soprayvalutazioni delle società acquisite e con altre irregolarità tali da configurare l'esistenza di falsi nei bilanci presentati da Fondiaria tra il 1990 ed il 1992. Una situazione che per i magistrati divenne evidente con il bilancio 1992, quando Fondiaria, dopo alcuni anni [illegible] in attivo, presentò un passivo di [illegible] miliardi.

L'inchiesta ha provato per il momento l'estraneità di gran parte dei vertici Fondiaria nei presunti falsi, che sarebbero da ricondurre al manager [illegible] Ferruzzi (Sama e Garofano) e ai dirigenti operativi dell'epoca (Chiostri, Scarpa e Galeazzi).

Nei mesi scorsi erano stati chiamati a deporre Alberto Pecci, Arturo Ferruzzi e l'ex direttore generale di Ferfin Roberto Magnani, ritenuto l'esecutore a Firenze delle strategie decise a Ravenna. **[r. e. s.]**

Calano le perdite

Cementeria Merone opa in vista

MILANO. Chiude ancora in rosso il bilancio della Cementeria di Merone. Nel 1994 la società controllata dal gruppo Ciment Portland, ha registrato perdite per 19,2 miliardi contro i 25,2 miliardi di fine '93. A livello consolidato - si legge in una nota - la perdita è stata di 22 miliardi contro i 25,3 del precedente esercizio. All'assemblea dei soci, convocata per il 30 giugno, il consiglio proporrà di azzerare la perdita mediante utilizzo delle riserve patrimoniali e di non procedere alla distribuzione dei dividendi. Il fatturato nel 1994 ha raggiunto i 166,2 miliardi (+0,7 per cento), mentre il margine operativo lordo è cresciuto del 21,8 per cento a 54 miliardi. La perdita - precisa il comunicato - è stata determinata da ammortamenti e accantonamenti per 42,3 miliardi, svalutazione dei titoli e delle partecipazioni per 10,6 miliardi, oneri finanziari netti per 18,4 miliardi. Venerdì scorso l'azionista di maggioranza della società, la Société suisse de ciment Portland, ha comunicato l'intenzione di lanciare un'Opa sui titoli della Cementeria di Merone a 1825 lire per azione. La Merone è controllata al 66 per cento dalla Ciment Portland, mentre la Unicem ha in portafoglio il 7 per cento del capitale. L'annuncio dell'Opa ha scatenato, ieri, un forte rialzo dei titoli che hanno guadagnato il 10 per cento, salendo a 1760 lire.

FLASH

Bnc Assicurazioni saliti i premi '94

Nonostante la ristrutturazione attuata, la Bnc Assicurazioni è riuscita a conseguire nel '94 un utile ante imposte di 19 377 milioni ed un utile netto di 7300 milioni. E' stato infatti approvato il progetto di bilancio '94, mentre nei primi mesi del '95 - come ha detto il direttore generale Riccardo Romuski - «il trend di sviluppo continua», anche a causa delle nuove tariffe personalizzate rc auto.

In particolare la Bnc Assicurazioni ha registrato un buon sviluppo di premi che ha raggiunto i 183 miliardi, rispetto ai 168 miliardi del '93 (+9%).

Olivetti si allea con Cnn per cd-rom

Si chiama «Faces of conflict», il nuovo prodotto editoriale multimediale nato da un accordo esclusivo siglato da Olivetti Starpress Europe, joint venture tra Olivetti Telemedia e Starpress Multimedia (San Francisco), e Cnn Interactive, la divisione della Cnn dedicata alla produzione di titoli multimediali e alla distribuzione di notiziari on-line.

[illegible] in cinque anni triplica il giro d'affari

Si giocherà soprattutto all'estero il futuro della Giesse, gruppo leader nella produzione di automatismi per serramenti e cancelli, nei cui piani ci [illegible] acquisizioni di aziende in Grecia, Spagna e America Latina. La Giesse (114 miliardi di fatturato nel '94, il 60% in più dell'anno precedente) ha praticamente triplicato in cinque anni il giro d'affari.

«Impiegare in modo produttivo grandi risorse umane e finanziarie»

Romiti: puntare sul Sud

«Seguiamo l'esempio tedesco»

ROMA. «Occorre riprendere con lucidità e chiarezza una politica per il Mezzogiorno che sia capace di accelerarne il tasso di sviluppo, impiegando grandi risorse finanziarie e umane in modo produttivo, [illegible] sta facendo la Germania con i suoi lander dell'Est», a dirlo è stato l'amministratore delegato Fiat, Cesare Romiti, intervenendo ad un convegno organizzato ad Erice dal Senato. Nei confronti del Sud va quindi mantenuta un'attenzione particolare, straordinaria. Un'attenzione che la Fiat dimostra occupando in quell'area 45 mila dipendenti, il 30 per cento del totale, distribuiti in 37 stabilimenti principali, che fanno del gruppo la più grande azienda privata del Mezzogiorno.

«La legislazione sull'intervento straordinario a favore del Mezzogiorno - ha proseguito Romiti - è stata sottoposta a dure critiche, non certo ingiustificate, perché è stato un errore incentivare investimenti in settori ad altissima intensità di capitale e ad alta integrazione produttiva, e quindi con basse ricadute sull'economia locale, [illegible] la chimica e la siderurgia. Tuttavia, fermo restando la necessità di cambiare in profondità le logiche e le modalità degli interventi, in questi ultimi anni si è percorsa una strada anch'essa sbagliata: quella che porta all'eliminazione di qualsiasi azione a favore dell'industrializzazione del Mezzogiorno, e, più in generale, di sostegno allo sviluppo».

E' quindi un errore quello dell'Unione Europea, che abolisce gli sgravi sugli oneri sociali per il Mezzogiorno, [illegible] decisione che equivale ad «un colpo per l'economia già debole di queste regioni». Positivi invece alcuni provvedimenti adottati dal governo italiano, come l'introduzione di meccanismi di erogazione degli incentivi di tipo automatico. Per Romiti «rimane ancora da razionalizzare l'ambito delle competenze e dei passaggi burocratici, in modo da evitare ritardi spesso molto grandi. Ma molto spetterà alle amministrazioni locali, che devono fare un salto sia di capacità progettuale, [illegible] il miglioramento dei servizi, anche per utilizzare appieno i fondi messi a disposizione dall'Ue».

Poi i rapporti di lavoro: l'amministratore delegato della Fiat, ha sottolineato che «non si tratta, come qualcuno pensa, di resuscitare le cosiddette "gabbie salariali", un modo rigido e vincolistico per differenziare le retribuzioni, ma piuttosto di individuare tutte le possibilità che permettono di accrescere l'occupazione, tra le quali è importante una più stretta correlazione del [illegible] del lavoro con il livello di sviluppo di certe zone e con la produttività degli investimenti».

«Questo può significare il ricorso ai salari d'ingresso, ai contratti di formazione-lavoro, [illegible] esenzioni per un certo periodo dei contributi per i nuovi assunti o altro - ha spiegato Romiti - [illegible] deve essere scartata, viste le carenze di [illegible] d'opera che si stanno manifestando in altre aree, la possibilità di attivare un qualche limitato flusso di mobilità dal Sud verso il CentroNord, con un processo, diverso e meglio gestito dei fenomeni che hanno caratterizzato l'Italia negli Anni 50 e 60 e sostenuto da adeguati servizi pubblici e disponibilità di alloggi». Ma, restando al Sud, bisogna fare un'altra cosa di massima importanza: intensificare la lotta alla criminalità, un presupposto che Romiti ha definito «indispensabile per consentire lo sviluppo di un'economia sana». [r. e. s.]

Cesare Romiti

Confermati gli scioperi

ROMA. I sindacati confederali degli autoferrotranvieri incontreranno oggi il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, per esaminare il riordino previdenziale della categoria, in vista del quale sono stati, al momento, confermati gli scioperi di giovedì 11 e venerdì 12 maggio. Lo sciopero di giovedì si svolgerà dalle 8,30 alle 20,30 (con la salvaguardia delle fasce intermedie previste a livello locale) in Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche ed Umbria. Venerdì, con le stesse modalità [illegible] giorno prima, sarà la volta di Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Guerra dell'auto Usa-Giappone: Clinton prepara le ritorsioni

Iacocca fa marcia indietro

Sulla Chrysler minimizza la [illegible] offerta

ROMA. Lee Iacocca fa marcia indietro sulla Chrysler: [illegible] si considera il «maggior interprete» sulla scena, ma semplicemente «un investitore che fa il tifo per il miglior giocatore in campo» che sta cercando di far salire il [illegible] delle [illegible] azioni. Dopo l'appoggio dato alla maxi-offerta lanciata il 12 aprile da Kirk Kerkorian sull'intero capitale della Chrysler, in un'intervista alla «Detroit Free Press» l'ex presidente della numero tre dell'auto Usa getta acqua sul fuoco delle polemiche, minimizzando la sua posizione.

Alleandosi con Kirk Kerkorian, il maggiore azionista individuale della Chrysler con una quota del 10%, Iacocca ha conferito peso e credibilità all'offerta di buyout avanzata dalla Tracinda Corp. per complessivi 23 miliardi di dollari. Iacocca ha messo a disposizione di Kerkorian l'equivalente di 50 milioni di dollari in capitale della Chrysler, e [illegible] rendere pubblici i dettagli dell'offerta di takeover, Kerkorian aveva sottolineato il ruolo di Iacocca come «investitore fondamentale». Nell'offerta della Tracinda Corp. era peraltro inclusa [illegible] dichiarazione di Iacocca che elogiava il ruolo di Kerkorian come «azionista leale che ha a cuore gli interessi della società». Ma, afferma Iacocca, sono stato frainteso: «Il mio è semplicemente l'interesse [illegible] azionista che spera di veder salire il valore del suo investimento, in un momento in cui il mercato azionario è alle stelle, mentre il valore [illegible] titolo Chrysler è crollato del [illegible]

[illegible] a proposito di industria automobilistica il «New York Times» rivela le ritorsioni che Clinton sta preparando contro il Giappone circa il problema delle esportazioni di auto e parti di ricambio americane verso il Sol Levante: [illegible] fino al 100% delle tariffe di importazione negli Usa di prodotti giapponesi relativi alla industria automobilistica. La lista iniziale prevede sanzioni per un totale di 10 miliardi di dollari. Saranno invece depennate le sanzioni contro i pezzi di ricambio non facilmente sostituibili con analoghi prodotti di fabbricazione americana, in modo da evitare di penalizzare l'industria automobilistica Usa. E si ston[illegible] anche ritorsioni non-tariffarie, [illegible] la proibizione di aprire nuovi punti di rivendite auto negli Usa o restrizioni sugli investimenti nipponici. Entrambi i paesi sperano comunque nella riapertura [illegible] negoziati. Sulla questione ieri è intervenuto anche l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti: «Noi non siamo direttamente in[illegible] al problema, ma siamo per la libera circola[illegible] che presupporrebbe che i giapponesi aprissero di più le loro frontiere ai prodotti americani e ai prodotti stranieri». [r. e. s.]

Lee Iacocca

Nel primo trimestre -6% le vendite di vestiti

Tessile-abbigliamento un '95 [illegible] difficile

MILANO. Resta critica nei primi mesi del 1995 la situazione dei consumi interni per il settore del tessile-abbigliamento. Io confermano i dati raccolti dall'Osservatorio congiunturale organizzato da Snia fibre e Federtessile.

Nel primo trimestre dell'anno, le vendite del dettaglio tradizionale nel settore dell'abbigliamento sono diminuite del 6 per cento in quantità rispetto allo stesso periodo del 1994, mentre nel tessile per la casa il calo è stato anche più marcato (-11 per cento). Rispetto all'intera stagione invernale che si è conclusa lo scorso febbraio con un calo dell'8 per cento, secondo i dati dell'Octa l'andamento negativo delle vendite del settore abbigliamento si è attenuato.

Le previsioni restano invece positive per la prossima campagna autunno inverno, sostenute dalle attese ancora favorevoli per le esportazioni.

Mentre continua ad avvertirsi qualche preoccupazione per il mercato interno, [illegible]pre depresso e con problemi di liquidità nel dettaglio tradizionale, anche gli ordini dall'estero evidenziano segnali di consolidamento pur restando al momento saldamente superiori alla normalità come testimonia il dato dell'export del settore, [illegible] mentato nei primi undici mesi del 1994 del 17,8 per cento in valore.

Come ha detto il presidente di Federtessile Angelo Pavia presentando i dati, se «la capacità competitiva delle imprese è stata innescata dalla svalutazione della nostra moneta», è anche vero che «trova le sue basi più solide nello sforzo compiuto negli anni della lira forte». Pavia ha sottolineato la necessità per le aziende italiane del comparto di non allentare la spinta all'innovazione.

Il 10 e l'11 maggio

I dirigenti Abi al «debutto» negli scioperi

ROMA. Per la prima volta nella storia dell'Associazione bancaria italiana i funzionari e i dirigenti hanno indetto due giornate consecutive di sciopero - mercoledì 10 e giovedì 11 m[illegible] - per protestare «contro la totale indisponibilità della presidenza e della direzione a corrispondere importi dovuti in base al contratto integrativo Abi».

«Il personale direttivo - avverte una nota - ha deciso questa forma di lotta indignato per il comportamento dell'Abi che in concreto è arrivata a negare diritti acquisiti. Ancora oggi non [illegible] infatti corrisposti al personale direttivo importi già erogati negli anni passati».

Lo sciopero in questione - spiega ancora la nota - non è da porre in relazione con la trattativa che vedrà impegnati negli stessi giorni Assicredito e Acri da una parte e Federdirigenti dall'altra per il rinnovo del contratto nazionale del personale direttivo bancario.

Vierchowod sempre più vicino alla Juve

TORINO. Il caso Baggio non frena le altre operazioni della Juve sul mercato. Alla ricerca di un difensore d'esperienza in vista della Coppa dei Campioni, la società bianconera sta concludendo l'ingaggio dello stopper della Sampdoria, Pietro Vierchowod (nella foto), 36 anni, da undici stagioni punto di forza della retroguardia blucerchiata e giudicato dal club juventino un giocatore integro.

Il difensore sampdoriano sembrava destinato alla Roma, ma la Juve, che [illegible] il presidente Mantovani ha in piedi anche la trattativa per Lombardo, si è avvantaggiata sul club romano, portando verso la conclusione l'accordo alle condizioni che si era prefissato. Infatti Vierchowod ha ricevuto dalla Samp una sorta di lista gratuita, quindi la Juve non verserà alcuna somma alla società ligure e pagherà soltanto l'ingaggio al giocatore. Si parla di un miliardo per una sola stagione di contratto.

Il probabile arrivo di Vierchowod non escluderebbe comunque altre operazioni di mercato per reperire un difensore. Alla società di piazza Crimea piacciono sempre il genoano Galante ed il libero della Salernitana, Frosi, che all'ombra di un gigante dell'area come Vierchowod potrebbero crescere con calma.

OGGI IN TV

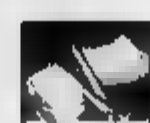
[illegible]	Sportscenter, notiziario Espn da New York	Tele + 2
10,00	Coast to Coast	Tele + 2
11,30	**Moto.** Da Hockenheim, Campionato Superbike (replica)	Tele + 2
12,40	Studio sport	Italia 1
13,30	Tmc sport	Tmc
13,30	Il grande basket	Tele + 2
14,00	Coast to Coast	Tele + 2
15,15	**Tennis.** Open d'Italia femminili	[illegible]
16,45	**Basket.** Da Treviso, Benetton Tv-Buckler Bo. A seguire **ciclismo**, Giro del Friuli; **scherma**, Coppa del Mondo	Raitre
18,10	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,30	[illegible] rugby	Tele + 2
18,30	Tmc sport	Tmc
19,30	Telesport, tg sportivo	Tele + 2
19,50	Studio sport	Italia 1
20,15	Tg 2 Lo sport	Raidue
20,30	**Vela.** America's Cup, gara 2	Tele + 2
22,00	**Hockey.** Nhl, playoff	Tele + 2
22,30	La grande boxe	Tele + 2
22,45	L'appello del martedì	Italia 1
24,00	**Vela.** America's Cup, gara 2	Tele + 2
0,10	Mondocalcio	Tmc
0,20	**Tennis.** Open d'Italia femminili	[illegible]
1,00	Italia 1 [illegible], telegiornale sportivo della notte	Italia 1

Il costo del Codino spaventa i possibili acquirenti, la Juventus può imporgli le condizioni per restare

Robi tentato dalla possibilità di giocare in Coppa Campioni

LE RAGIONI DEL CONTRATTO

[illegible] CARO
Baggio chiedeva un adeguamento al contratto di Vialli, poco meno di 3,5 miliardi netti a stagione. L'offerta della Juve, non trattabile a questo punto, è inferiore a 2 miliardi cioè una decurtazione del 30% rispetto al contratto che gli scadrà il [illegible] giugno.

CONTRATTO LUNGO
Baggio chiedeva un vincolo fino al '98, quando avrà compiuto [illegible]. La Juve può impegnarsi al massimo fino al '97, perché ritiene che le sue condizioni [illegible] non garantiscano altri tre anni ad [illegible]. Le condizioni del ginocchio sono state una delle cause che hanno frenato la società.

[illegible]
La Juve tende a ripetere l'operazione dell'anno scorso quando chiuse in attivo la campagna acquisti per risistemare il bilancio. Insieme a Kohler, Baggio è l'unico ad avere una quotazione [illegible] (circa [illegible] miliardi a parametro): con quei soldi la Juve potrebbe finanziare i nuovi acquisti e chiudere in [illegible]. Anche per questo la Juve non spinge perché Baggio accetti le condizioni della società.

PROBLEMI TECNICI
La [illegible] crede che Del Piero sia l'uomo del futuro e che la presenza di Baggio possa frenarne la crescita, relegandolo spesso in panchina. Baggio potrebbe essere utile nella prossima stagione (quando Del Piero [illegible] militare), ma negli anni successivi?

BAGGIO prigioniero dei suoi miliardi

[illegible]. Era rassicurante la voce di Luciano Moggi. «Roberto, non c'è problema». E Roberto Baggio non si è preoccupato. Tra una [illegible] a Casoni Borroni, nella campagna pavese dove è di [illegible], e [illegible] fuga a Caldogno aveva persino comunicato agli amici che la sua permanenza alla Juve era una cosa fatta, bastava uno sconto sull'ingaggio rispetto alle pretese dell'inizio. Del [illegible] con 8 miliardi pattuiti in tre anni si vive ancora decentemente.

La storia risale più o meno alla trasferta dei bianconeri a Dortmund. Ma negli ultimi tempi Baggio si è accorto che i problemi esistono e sono più grandi di quanto potesse immaginare. Perché è vero, come insiste Moggi, «che la Juve è contenta di rinnovargli il contratto e lui vuole rimanere con noi», ma la sostanza del possibile divorzio è un po' diversa. Baggio non è più indispensabile e alla società conviene cederlo per risparmiare sull'ingaggio e per recuperare soldi.

Nella nuova Juve non c'è posto per gli affetti, se il calcio è un'industria è con questi criteri che lo si deve gestire: un esempio è venuto l'anno scorso dalla cessione dell'altro Baggio, Dino, e adesso si può dire che la dirigenza bianconera aveva visto giusto, ha intascato 14 miliardi e la squadra non ha subito un depauperamento tecnico. Così Agnelli ha fissato il break even, il punto di equilibrio che renderebbe ancora conveniente per la Juventus confermare il Codino: al massimo due stagioni di contratto e un ingaggio ridotto di circa il [illegible] per cento. Oppure un solo anno e qualcosina di più. Altrimenti cerchi un'altra sistemazione. L'atmosfera è questa.

Non è una novità: il Fenomeno avrebbe dovuto capirlo a dicembre quando Bettega, dall'Argentina, gli mandò a dire che la Signora non poteva più svenarsi per lui. E poi si è mai visto un dirigente che aspetta maggio per trattare il contratto del suo giocatore più prestigioso? Platini, ai tempi, si trovava il rinnovo in tasca già a febbraio. Com'è successo a Peruzzi.

Il Codino è a disagio. La partita contro la Lazio non l'ha aiutato a risentirsi parte di questa squadra. Gli pare che una certa solidarietà espressa dai suoi compagni sia un impegno di facciata. L'equilibrio della squadra si è spostato su Vialli, in campo e fuori. «Contro la Lazio ho ricevuto pochi palloni? - ha commentato Baggio con chi gli chiedeva di una certa sua emarginazione dal gioco -. La prossima volta indosserò una casacca gialla, anzi arancione come i cantonieri dell'Anas, così mi vedranno meglio». Una battuta. Però amarissima e significativa per un uomo che nelle battute infila spesso le proprie verità. L'abbraccio a Lippi, dopo il gol di Dortmund, sembra un po' più casuale. Di certo non gli è piaciuto restare bloccato sulla fascia sinistra, in un ruolo che non l'ha aiutato a entrare nel vivo dell'azione. Quando si gioca all'ala basta poco per finire in panchina, poi in tribuna e poi chissà: è un modo di dire del calcio che Baggio conosce benissimo. Ma è anche vero che la sua freschezza si è appannata e che il calo di rendimento delle ultime partite non si può spiegare soltanto con le ragioni tattiche.

Come può finire questa storia? Ai soliti fidatissimi Baggio ha esternato l'impulso ad andarsene a qualsiasi costo dopo le ultime frecciate. Un gesto impetuoso, insomma, a fine stagione. Ma ci sono freni che lo bloccano. Il più importante è l'idea di partecipare alla Coppa dei Campioni. E poi c'è una certa juventinità che negli anni gli è entrata sotto pelle. Per questo Umberto Agnelli ha potuto parlare di un Baggio confermato al 50 per cento: se non esistesse la sua voglia di rimanere nonostante qualche ceffone all'orgoglio, il divorzio si sarebbe consumato.

L'altro problema è nella gabbia d'oro nella quale il Codino è prigioniero. Il Barcellona si è fatto avanti anche ieri, ma deve capire qual è esattamente il suo costo. I catalani hanno 700 milioni di pesetas da spendere (circa 10 miliardi) che coprirebbero l'ingaggio triennale, però se la Juve insiste a chiedere il parametro di oltre venti miliardi non c'è la possibilità che si concluda. Anche perché Baggio è scettico sulla prospettiva straniera. L'Inter gli sarebbe più gradita. Moratti l'ha promesso al piccolo tifoso picchiato al S. Paolo: tuttavia non può andare oltre certe cifre. Il resto sono briciole. E il Codino si è trovato allo scoperto.

[illegible] Anastasio

«I compagni non mi vedono? Mi vestirò da cantoniere»

PERCHE' DEVE [illegible]

Allodi: per lui vale far grandi sacrifici

«Cedere Baggio? La Juve avrà fatto i propri calcoli, ma alla lunga potrebbe rivelarsi una mossa avventata». Paolo Rossi non ha dubbi e si schiera fra coloro che al Fenomeno non rinuncerebbero mai. Spiega Pablito: «Un campione di questa razza, un giocatore in grado di risolvere da solo la partita, non nasce tutti i giorni, né si può cedere a cuor leggero. Il pericolo che corre la Juve è di avere poi dei rimpianti per aver perso quello che per anni è stato uno dei suoi simboli, se non il simbolo in assoluto».

La difesa di Pablito è degna di un principe del Foro: «A parte i primi anni quando aveva attorno una squadra abbastanza sconclusionata, incapace di metterlo in condizioni di dare il massimo, Baggio si è poi sempre rivelato un giocatore in grado di ribaltare la situazione in campo, di dare fantasia e concretezza. Uomini come lui sono determinanti e non soltanto perché segnano tanti gol».

Rossi ha una propria teoria: «Credo che la scelta della Juve sia dettata dalla presenza di Del Piero, un campioncino su cui puntare ad occhi chiusi. Ma Baggio, questo Baggio che secondo molti è già in declino, è ancora un'altra cosa. Se si tratta, come pare, di accordarsi sulla durata del contratto, anno più, anno meno, mi sembra che la società possa adeguarsi alle condizioni dettate dal giocatore. L'importante è che Roberto abbia ancora gli stimoli giusti. Avrà fatto dei calcoli, non penso che cerchi un'esperienza all'estero. Vuole la Juve, la Juve deve valere ancora lui».

Al fianco del Codino troviamo anche Ciccio Graziani, l'ultimo allenatore di Baggio nel periodo fiorentino. «Capisco che una società, anche se si chiama Juve, debba pensare ai propri bilanci, però un sacrificio per Baggio dovrebbe farlo. E' uno dei pochi talenti in circolazione, disfarsi di lui è come privarsi di... Zico. Non sta rendendo al massimo? Ma è naturale per un ragazzo così sensibile. Baggio sta soffrendo per questa situazione contrattuale incerta».

Graziani [illegible] nel passato baggesco una situazione simile a quella attuale: «Accadde anche che durante la sua ultima stagione in viola che Roberto fosse turbato e che quindi non fosse nelle condizioni di rendere come sa. Lo so bene perché allenavo io a quel tempo la Fiorentina, quando perdemmo la finale Uefa proprio contro la Juve e lui fallì delle occasioni da gol importanti. Tutte le incertezze sul suo futuro lo amareggiano e lo condizionano anche in campo. La Juventus ne dovrebbe tener conto».

Italo Allodi, ex manager calcistico, invita la Juve a una riflessione: «Non [illegible] interferire nelle questioni della società, ma chi ha un tale campione dovrebbe fare di tutto per tenerselo. A costo di soddisfare tutte le sue richieste. Come si fa a dimenticare tutto quello che finora Baggio ha fatto per la maglia bianconera, per la Nazionale, per tutto il calcio italiano in generale?»

Le ragioni economiche che sono alla base della ormai sempre più probabile cessione del Fenomeno, non convincono Giancarlo Antognoni, dirigente della Fiorentina: «Che grande errore commetterebbe la Juve a cedere un campione così, un giocatore che può [illegible] sempre determinante. Si parla di problemi di bilancio? Io non ci credo. Se la società bianconera adduce questi motivi, cosa dovrebbero dire le altre? A meno che non ci sia qualcos'altro dietro, questa giustificazione proprio non mi c[illegible]. **[b. c.]**

Per avere in squadra Roberto Baggio, una società dovrà essere disposta a pagare 20 miliardi

Moratti: sarà dell'Inter

L'ha promesso al bambino picchiato

NAPOLI. Un piccolo trombettiere ha suonato la notizia dell'anno: l'Inter vuole Roberto Baggio e farà di tutto per ottenerlo dalla Juventus. La clamorosa notizia arriva da Napoli con la voce innocente di un bambino di 9 anni, Giovanni Abate. E' uno dei tre ragazzini che durante Napoli-Inter sono stati aggrediti da un paio di esagitati nella tribuna d'onore del San Paolo, colpevoli unicamente di tifare per i nerazzurri. Tra i primi soccorritori dei piccoli ci fu anche il presidente dell'Inter, Massimo Moratti, e proprio lui avrebbe fatto al ragazzino la clamorosa confidenza.

Il nuovo proprietario del club nerazzurro infatti ha avuto un fitto colloquio con il bambino e ieri Giovanni Abate ha candidamente rivelato: «Moratti mi ha sussurrato che porterà all'Inter Roberto Baggio: sarà il nostro nuovo grande acquisto. E io l'ho pregato - ha detto tra l'altro il piccolo Giovanni - di non cedere Dennis Bergkamp che è uno dei [illegible] idoli». Una rivelazione fatta unicamente per consolare un piccolo tifoso? Potrebbe essere, ma molti indizi lasciano intendere che l'Inter sia proprio la società maggiormente interessata all'acquisto del Codino. Moratti infatti, sfumato l'acquisto di Cantona, vuole presentarsi ai tifosi con qualche grossa novità, che consenta anche all'Inter di puntare ai traguardi importanti, e nessuno più di Baggio può appagare le richieste dei fans e, in parte, di Bianchi (che vorrebbe però Fonseca). Inter in pole-position, dunque, se troverà l'accordo economico con la Juve e col giocatore.

PERCHE' [illegible]

Bruno: sono soldi utili per il mercato

Il partito degli anti Baggio trova esponenti di primissimo piano. Aldo Agroppi, ex allenatore, ex opinionista, si schiera senza esitare al fianco dei dirigenti bianconeri. «Roberto ha quasi ventinove anni, se cedendo oggi il giocatore la Juve riesce ad incassare una somma di oltre venti miliardi come mi pare, non esiti, la strategia è quella giusta».

Per Agroppi il via libera a Baggio è giusto sia dal punto di vista economico che da quello tecnico. «La società ha adottato una lodevole politica di austerità, quindi è suo diritto ridimensionare le pretese di chi ha contratti troppo onerosi. Baggio compreso. A questo bisogna aggiungere che c'è un certo Del Piero, un giovane talento che è un delitto tenere in panchina ancora a lungo».

Pasquale Bruno, prima compagno poi irriducibile avversario del Codino, [illegible] ha [illegible] risparmiato battute al cianuro, non si smentisce neppure questa volta. Attacca con un paradosso: «Baggio? Ma la Juve ha Del Piero. Il futuro della squadra è in cassaforte». Spietato come quando entrava sulle caviglie degli avversari, Bruno difende con vigore le proprie teorie, certo non prive di suggestione: «Ormai le sorti dei bianconeri non dipendono più dal fantasista. La Juve non finisce se perde Baggio, ma continuerà a vincere anche senza di lui».

Incorreggibile Bruno. Il difensore del Lecce aggiunge: «E poi se guardiamo a ciò che ha fatto in passato, non mi pare che abbia dato il contributo che deve garantire uno che ha vinto il Pallone d'oro». Bruno infine dà un consiglio all'ex compagno. «Capisca che il calcio è in piena crisi, se vuole restare si accontenti delle offerte che gli fanno: miliardo più miliardo meno per uno che ha già guadagnato tanto non cambia molto. Ma le parole di Agnelli non lasciano molti margini di trattativa. E con la cessione di un solo giocatore, la Juve può rinforzare la squadra. Sono totalmente dalla parte di chi vuole cedere Baggio».

Per l'ex ct della Nazionale Edmondo Fabbri la situazione non si presta ad equivoci: «Privarsene volutamente sarebbe uno sbaglio per la Juve e nei confronti dei tifosi. Ma se la decisione di cederlo dipende dall'età e dalle condizioni del giocatore, beh non posso dare torto ai dirigenti bianconeri».

Fabbri impartisce al campione bianconero una personale lezione di vita. «Baggio deve capire che non può pretendere per altri tre anni lo stesso trattamento di cui ha goduto finora. Fosse quello di qualche stagione fa sì, ma oggi non è così e la conferma viene dai tentennamenti della società bianconera. Dopo l'infortunio che l'ha tenuto lontano dai campi per tre mesi, ha fornito prestazioni troppo altalenanti, vive quasi di luce riflessa. Morale della favola? La Juve fa bene a mantenere questo atteggiamento rigido. Tanto più che ha già pronto il suo sostituto: Alessandro Del Piero. Non credo farà troppo rimpiangere Baggio».

Pietro Anastasi, ex attaccante della Juve, mette in evidenza soprattutto le ragioni economiche che, secondo lui, sono alla base della cessione di Baggio. «La politica di contenimento dei costi è la ragione che rende necessario il divorzio da questo straordinario giocatore. Il suo contratto è oneroso, si sentono cifre sproporzionate. Baggio, tra l'altro, in tanti anni non è mai diventato un leader come Vialli. E il suo rapporto con i tifosi non è mai stato facile».

Fabio Vergnano

Il ginocchio non ha lesioni, ma condiziona l'allenamento

Pantani-Giro, più no che sì

«Ho il 25% di probabilità di farcela» Berzin invece ci sarà, ieri ha deciso

BRESCIA. «Non so, non so proprio. Ecco, diciamo che in questo momento sento di darmi non più del 20, 25 per cento di possibilità di essere al Giro». Stavolta Marco Pantani unisce alla consueta schiettezza l'incertezza per il futuro. Oppure, come sostengono i pessimisti (o i più realisti), il suo atteggiamento vuole mascherare una terribile verità: molto difficilmente Pantani correrà il Giro d'Italia.

Alla Carrera Tassoni, la squadra dello scalatore romagnolo, si vivono ore d'ansia. Ma ieri, per lo meno, è giunta una buona notizia: la risonanza magnetica, cui Pantani si è sottoposto all'Ospedale Civile di Brescia, ha escluso qualsiasi lesione alla rotula del ginocchio destro, «ammaccato» dalla brutta caduta della settimana scorsa, quella che tiene con il fiato sospeso l'Italia che trepida per le vicende della bicicletta.

Stamane il romagnolo si rimetterà in sella dopo tre giorni di inattività, ma le percentuali di vederlo al via di sabato a Perugia sono effettivamente ridotte. Pantani è arrivato a Brescia ieri pomeriggio e ha puntato dritto verso il nosocomio cittadino, dove il professor Moscatelli lo ha sottoposto all'esame: il responso negativo ha rasserenato l'intero clan della Carrera, ma non al punto di lasciare lo spazio a squarci d'ottimismo. La mezza giornata bresciana di Pantani s'è conclusa all'Olimpic Sauna, la palestra dove i corridori della Carrera Tassoni vanno a curarsi e a tonificarsi. Pantani s'è sottoposto a massaggi defatiganti e a qualche infiltrazione. Al di là del parere dei medici e dei responsi degli esami clinici, è l'umore del diretto interessato l'indicatore più attendibile delle possibilità che il romagnolo sia o no al via del Giro. «Vediamo. Domani (oggi per chi legge, ndr) torno in sella, ma in questo momento le speranze sono davvero poche».

Sulla possibilità di Pantani di correre o meno al Giro d'Italia s'è detto [illegible] tutto. A metà della scorsa settimana, poche [illegible] dopo l'incidente, sembrava che il corridore non avesse subito danni. La realtà dei fatti, purtroppo, è emersa in tutta la sua gravità con il passare dei giorni. Pantani è peggiorato sempre più e ha dovuto constatare suo malgrado che i margini per non mancare alla corsa rosa sono ristrettissimi. Gli organizzatori del Giro sono in subbuglio. Pantani, che lo scorso anno arrivò secondo alle spalle del russo Eugeni Berzin, e davanti a Sua Maestà Miguel Indurain, vincitore nel '92 e nel '93, è tra coloro che hanno le carte in regola per contrastare l'elvetico Tony Rominger, che si presenta alla corsa tricolore con un inizio di stagione da mattatore. Per avere qualche possibilità in più, dicono alla Carrera, Pantani dovrebbe fermarsi fino a sabato, giorno della partenza da Perugia, sperando che i malanni passino come d'incanto. Ma per non perdere la condizione, [illegible] può farlo. Stare in naftalina significherebbe sì correre il Giro, ma da comprimario, senza la forma necessaria per essere un vero protagonista.

E allora? Tra le pressioni degli organizzatori e le cautele del team Carrera, l'odissea di Pantani va avanti avvolta nel mistero. Ma c'è chi giura che Pantani lo dica solo per farsi coraggio e che in realtà preferisca rinunciare al Giro piuttosto che correrlo da comprimario. Un'altra corrente di pensiero indica un Pantani intenzionato a partire, costi quel che costi, approfittando del fatto che - cronometro del secondo giorno a parte - non ci sono tappe impegnative.

Pantani in forte dubbio, Berzin sicuramente in gara: il russo si era ritirato dal Giro di Romandia per un attacco influenzale, ma ieri ha sostenuto un buon allenamento e Bombini, il ds della Gewiss, ha sciolto le riserve. La squadra sarà completata dal russo Bobrik, dal lettone Ugrumov e dagli italiani Cenghialta, Gotti, Furlan, Frattini, Minali e Volpi.

Vincenzo Corbetta

La risonanza magnetica ha dato esito negativo, ma Pantani è ancora pessimista

Basket finale 2: Benetton-Buckler al completo

Treviso ha ritrovato le sue balie straniere

Da una parte aggiungi Naumoski e mezzo Woolridge, oltre al peso del tifo del Palaverde; dall'altra metti un Morandotti in più (dopo aver scontato l'assurda giornata di squalifica) e togli il vantaggio del palasport di piazzale Azzarita: è questa, in sintesi, la chimica della seconda finale scudetto, in programma oggi a Treviso tra Benetton e Buckler (diretta tivù su Rai3 alle 16,45). E' la formula che deve dire se i veneti sono in grado di pareggiare la sconfitta di sabato a Bologna, un ko ancor più netto del 16 punti finali di distacco. E con tutto il rispetto per il biondo Ricky bolognese, pur importante tatticamente come controllore di Woolridge, l'equazione sembra sbilanciata a favore dei verdi padroni di casa.

D'Antoni ci crede: «Woolridge è quasi a posto, la mano funziona. E Naumoski si è allenato senza forzare, ma senza neppure avvertire dolori preoccupanti alla gamba». Che tradotto in termini concreti può anche voler dire: «O vinciamo quest'oggi o ci dimentichiamo lo scudetto. E allora è inutile preoccuparci troppo dei malanni: si va in campo anche con le stampelle. Alla mala parata, avremo 4 mesi per guarire». E' un avvertimento, il rifiuto di qualsiasi alibi, soprattutto per gli italiani che, senza balie straniere, sabato hanno steccato clamorosamente.

«A Bologna abbiamo sbagliato l'approccio mentale - ammette il tecnico trevigiano -. Ci è mancata la grinta e Gracis ha subito la loro pressione: la palla non è mai arrivata al posto giusto nel momento giusto. Ma stavolta il nostro play avrà Naumoski accanto, ad appoggiarlo, e Woolridge deve e può vincere il confronto con Binion. Se teniamo sul piano fisico, possiamo battere la Buckler».

Woolridge-Binion, d'accordo, e anche Pittis-Danilovic, se Treviso vuol farcela. Ma di quel duello D'Antoni non parla: confida nella scarsa propensione dei bolognesi a mordere in trasferta e neppure lui sa più cosa aspettarsi da Pittis, che dopo aver fatto il pieno di elogi è tornato a essere l'oggetto misterioso del nostro basket? Il copione bolognese prevede ovviamente un Bucci che smentisce qualsiasi mal di trasferta («Una storia nata dopo le due partite perse malamente a Milano in semifinale, ma è stato soltanto una parentesi»), però è fuor di dubbio che questo scudetto si giochi soprattutto tra le mura amiche. E la Virtus, a Bologna, non perde una partita dei playoff dall'89: un dato che incide, anche inconsciamente, sulla mentalità dei giocatori bianconeri, convinti comunque di poter rimediare a qualsiasi rovescio esterno una volta ritornati in casa. Una sicurezza-boomerang sulla quale D'Antoni sembra quasi contare per mettere un punto in carniere, a dispetto dei cerotti, e galvanizzare i suoi. Poi, dice, la situazione potrebbe cambiare: «Magari anche loro avvertiranno la pressione e avranno problemi a neutralizzare i nostri stranieri».

Ma tutto passa attraverso la partita di oggi, e Treviso non può perdere neppure una delle sue battaglie. Rusconi deve dominare sotto i tabelloni, Naumoski e Woolridge garantire punti da fuori e da sotto, Pittis mettere la sordina a Danilovic. E dare per scontato che Binion non riesca più a ripetersi sopra il rigoroso come sabato. Tante piccole condizioni per rimettere la finale in carreggiata e per far partire la crociata contro due tabù: l'invincibilità del campo bolognese e quella sorta di maledizione che quest'anno ha fermato le squadre targate Benetton a un passo dallo scudetto. Per un giocatore d'azzardo come D'Antoni, una sfida stuzzicante.

Guido [illegible]

TENNIS

Via agli Internazionali di Roma con il torneo femminile: avanti 4 azzurre

Cecchini: ma i giovani dove sono?

Sandra (30 anni) batte la sudafricana Reinach

ROMA. Gli Internazionali sono appena iniziati e già si torna a parlare della crisi del tennis italiano. E' Sandra Cecchini a riaprire la vecchia ferita. Una crisi, dice, trasversale, che non risparmia neppure i più coccolati moschettieri: «Dietro a Gaudenzi e Furlan non vedo tanti giovani. Spero che sia un momento passeggero».

Il nome che rimbalza di più, quasi a futura memoria, è quello di Francesca Bentivoglio, che due anni fa a Roma riuscì, appena sedicenne, ad approdare nei quarti, ed ebbe subito tutti gli occhi puntati. Un exploit che la faentina pagò a caro prezzo: infatti dopo poco si ritirò preferendo lo studio.

Le azzurre in tabellone, tranne la Serra Zanetti e la wild card Lubiani, hanno tutte superato i 20 anni, e qualcuna anche di parecchio, come la Cecchini che ne ha 30. Delle sette scese in campo ieri, tre hanno già detto addio al torneo. Sono la Golarsa, che ha rimediato un secco 6-3 6-1 dalla romena Spirlea, la Bonsignori, che si è arresa alla Baudone in un match tutto in famiglia, e la Farina, la più promettente del gruppo dietro alla Cecchini (è n. 39 del mondo), che è stata umiliata (6-2, 6-2) dall'imprevedibile Veyasecolan, una canadese di colore proveniente dalle qualificazioni. Proseguono la loro avventura invece la sempre più sorprendente Boschiero, proveniente pure lei dalle qualificazioni, la Perfetti e la Cecchini. La prima ha liquidato l'argentina Paz (7-5 6-3), la seconda la francese Dechaume Balleret (6-3, 6-2), ma domani l'aspetta la Sabatini («Non ho niente da perdere. E poi Gabriela non è più quella di una volta»). La Cecchini, chioccia del gruppo, ha faticato parecchio contro la sudafricana Reinach (6-7 6-4 6-4).

Delle teste di serie soltanto una, la ceka Sukova (n.13) ha giocato ieri, e l'australiana Bradtke per lei non è stata una passeggiata (1-6, 6-1, 7-5). Ma oggi entreranno in scena la n. 1 Sanchez (contro la spagnola Ruano-Pascall), la n. 4 Sabatini (contro la Perfetti) e la n. 10 Coetzer (contro la Lubiani).

PALLAVOLO

Al posto di Bebeto

Il coreano Kim torna a Parma come allenatore

Primi movimenti nel mercato della pallavolo, e riguardano gli allenatori. Da ieri il coreano Kim Ho Chul è ufficialmente il nuovo tecnico della CariParma, al posto del brasiliano Bebeto. Per il 40enne Kim è un ritorno nella città e nel club (allora Santal) dove ha giocato dal 1981 al 1984 conquistando 2 scudetti, 1 Coppa Campioni e 2 Coppe Italia.

Ufficiale anche il divorzio tra il Lecce Pen (A2) e Ippolito: candidato alla panchina torinese è Bruno Bagnoli, fratello di Daniele che ha guidato Modena allo scudetto. E proprio la Daytona ha risolto il contratto con Pupo Dall'Olio (41 anni), intenzionato a seguire la carriera di allenatore, se non riuscirà ad accasarsi ancora come giocatore.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 9 Maggio 1995 pag. 39
via Marenco 32, telefono 65.681

Regione, Comune e Museo festeggiano i cent'anni della Settima Arte in 40 incontri

Ritorna la città del cinema

Mostre, convegni, festival fino a dicembre '96

Torino città del cinema. Ma anche della televisione, del gas, dell'automobile, della moda. Sono soltanto alcuni dei fenomeni di costume del Novecento ai quali la città ha dato origine. A parte il primato industriale, saldamente conservato, ci sono le altre primogeniture. Cosicché quando si ripensa a quelle origini lo si fa con una certa nostalgia per le occasioni perdute.

Per fortuna chi ha organizzato la kermesse che accompagnerà i torinesi fino alla fine del '96 - Regione Piemonte, Comune di Torino e Museo nazionale del Cinema - per festeggiare il centenario della Settima Arte non si è lasciato prendere dal rimpianto per gli splendori d'antan, ma ha voluto costruire un percorso che offre oltre 40 diverse manifestazioni in un anno e mezzo, per una spesa complessiva di circa 7 miliardi (4 dal Comune divisi in due anni e 3 dalla Regione per il '95).

Quattro i filoni presentati ieri alla Galleria d'arte moderna: «storia e memoria», con retrospettive, spettacoli e convegni; «cinema ed economia» sui mercati della produzione audiovisiva; «cinema e città», con centri sperimentali, concorsi, iniziative; «la città dei festival», su tutte le rassegne già consolidate.

NOVEMBRE 1996. Già, ma perché «Torino città del cinema»? Il 28 dicembre del 1895 i fratelli Lumière al Grand Café di Parigi presentano la loro straordinaria invenzione, che arriverà qui soltanto un anno dopo (8 novembre 1896) in via Po 33, all'ex Ospizio di Carità, per la prima proiezione in città. «Ecco perché - ha detto ieri alla presentazione della rassegna l'assessore comunale per le Risorse Culturali e la Comunicazione Ugo Perone - la nostra manifestazione è diventata biennale». Il decollo industriale avviene ai primi del secolo, con la nascita della Itala Film di Giovanni Pastrone, una sorta di Steven Spielberg del tempo. Poi arrivarono gli studi Fert in corso Lombardia, nei primi Anni 20. A quell'«età dell'oro» sarà dedicato uno degli appuntamenti più importanti dei festeggiamenti del centenario, con retrospettiva, convegno e proiezioni di «Cabiria», a febbraio-marzo del '96. Nello stesso periodo si terrà l'esposizione sull'«archeologia» della Decima Musa, che raccoglierà gran parte dei cimeli raccolti da Maria Adriana Prolo, fondatrice del Museo: una sorta di prova generale di quanto ospiterà la tanto attesa sede definitiva della Mole Antonelliana.

LA MOLE. Si è parlato anche di questo problema, e l'assessore Perone ha annunciato che lunedì prossimo in Consiglio comunale sarà presentato il progetto esecutivo di recupero della Mole preparato dall'architetto Gianfranco Gritella. «Ci vorranno 20 miliardi: per ora Giampiero Leo (assessore regionale alla Cultura uscente della giunta Brizio e forse rientrante nella giunta Ghigo) ne ha stanziato 5». «Ma abbiamo unito i nostri sforzi, enti locali e associazioni - ha detto Leo - e Torino sta riscoprendo una gran voglia di cinema, proseguiremo su questa strada». Ha promesso Giuliano Soria, neopresidente del Museo: «Apriremo nel '97». E ha annunciato altri due appuntamenti previsti nell'autunno '95: il convegno «Cinema e letteratura» nell'autunno '95, con Garcia Marquez e Stephen King e la mostra fotografica al Castello di Rivoli «Il cinema come arte visiva».

TANTI FESTIVAL. Il programma presentato ieri alla Galleria d'arte moderna mette in fila decine di iniziative già esistenti, valorizzate e coordinate - come ha ricordato il direttore del Festival Internazionale Cinema Giovani Alberto Barbera - e nuove proposte "ad hoc". Torino è la città dei *cinephiles* e dei festival. Recentemente se ne è aggiunto uno sul giornalismo, «Professione reporter», che a marzo ha fatto da apripista al centenario, e poi ci sono quelle dedicati ai giovani (novembre), alle pellicole omosessuali (aprile), alle donne (2-4 ottobre '95), al sociale (13-28 ottobre '95), allo sport (1-5 novembre), all'avanguardia italiana (dicembre '95) e poi ancora gli autori come Jean Renoir, Michelangelo Antonioni e Wim Wenders, Tonino De Bernardi.

Non mancano nel programma le interazioni con le altre arti. Si parlerà di danza in una serie di incontri organizzati dal Teatro Regio; una mostra di video nell'ambito di Torinodanza dal 9 giugno '95 e un convegno il 13 giugno. E poi non mancherà Settembre Musica, con due concerti dedicati al cinema (dal 5 al 24 settembre 1995).

[illegible] Un progetto dell'Agis sonderà, su un campione di 800 persone, quali sono le abitudini degli spettatori torinesi; vi partecipano esperti di marketing come Angelo Di Gregorio, Gianluigi Montresor e Carlo Lasagni, che stanno organizzando un convegno all'Unione Industriale per giugno '95. Per «I mestieri del cinema» da luglio ci saranno incontri con i professionisti italiani ed europei, dalla fotografia alla moviola alla regia. Inoltre Torino, [illegible] Perone, aspira a entrare nel circuito Cee dei parchi tecnologici con un «Multimedia training park». [illegible] Una città che dedica tanta attenzione al cinema non può continuare soltanto a chiudere cinematografi. E così nell'ambito dei festeggiamenti per il centenario è stata data una buona notizia: il Reposi di via XX Settembre sta per diventare un complesso simile a quelli che già si trovano a Londra e Parigi, con 5 sale per complessivi 1671 posti. Una ristrutturazione che partirà presto e della quale sono già stati varati i progetti.

Gigi Padovani

L'ETA' DI CABIRIA

All'inizio del secolo Torino era la capitale italiana del cinema. Vi furono girate molte pellicole «torinesi», ora conservate al Museo Nazionale. La più famosa è «Cabiria» di Pastrone (nella foto il manifesto pubblicitario del '14). Nel marzo '96 una retrospettiva farà rivivere «l'età d'oro del cinema muto»

I FILM DEL CAMPER

Se i torinesi non vanno al cinema, il cinema li insegue. Un camper proietterà da giugno a settembre di quest'anno sui muri delle case, come avveniva in «Nuovo cinema Paradiso». Saranno presentate pellicole popolari, come il genere mitologico (nella foto «Maciste nella Valle dei Re»), western o comico

Torino ricorderà quando era la capitale della celluloide all'inizio del Novecento

Prevista una spesa complessiva di 7 miliardi, primi passi per la nuova sede della Mole

LIBRI IN CELLULOIDE

Quanti sono i film tratti da un'opera letteraria? Tantissimi (nella foto un'immagine del «Dottor Zivago» di Lean): al Salone del libro i visitatori potranno scegliere la pellicola che preferiscono con un referendum su apposite cartoline, mentre lo stand del Comune sarà dedicato a «Torino città del cinema».

UN SET A EXPERIMENTA

A Villa Gualino la tradizionale mostra di Experimenta di quest'anno (17 giugno-15 ottobre) sarà dedicata alla Decima Musa. In un padiglione sarà ricostruito un set cinematografico (nella foto «I poliziotti», girato a Torino) e una sala doppiaggio, un'altra sezione sarà dedicata agli effetti speciali di Rambaldi.

IN PRIMO PIANO

Allarmi sonori l'ora dei ricorsi

E' bastata una settimana di coprifuoco per gli anti-furto sonori (l'ordinanza che ne vieta l'uso dalle 22 alle 8 del mattino è entrata in vigore il 1° maggio) e già dell'iniziativa firmata dall'assessore all'Ambiente Gianni Vernetti si sta occupando il Tar. Al tribunale amministrativo si sono rivolti «perché sospenda e annulli provvedimento» sia la concessionaria piemontese di allarmi acustici «G.T. Auto Alarm» sia alcuni privati cittadini.

Emanuela Minucci A PAGINA 40

LA STORIA

Lucciola

Coltellate tra protettori

Alta, bionda, slanciata può rendere una fortuna, anche un milione al giorno. Per sfruttare una prostituta così, c'è chi si sfida al coltello. E' successo domenica in via Nizza angolo via Berthollet. Tre persone sono finite all'ospedale.

A. Conti A PAG. 40

SCIOPERO

Pensioni

E' polemica nel sindacato

Tensione nel sindacato piemontese dopo l'accordo sulle pensioni. La Fiom mantiene la sua posizione nettamente contraria. Ieri, sciopero di un'ora e piccolo corteo di alcune centinaia di lavoratori della meccanica di Mirafiori.

E. Bocarusi A PAG. 41

INTERVISTA

Ghigo

«Io, [illegible] tra i "rossi"»

Presidente della Regione, ma «assediato» da presidenti della Provincia di colore politico opposto. Con i quali dovrà lavorare. E' il destino di Enzo Ghigo (Forza Italia): anche in Piemonte, infatti, le urne hanno dato ragione al centrosinistra.

Sangiorgio e Trapanese A PAG. 41

ELEZIONI

Provincia

Toto-assessori con sorprese

Primo giorno da Presidente della Provincia per Mercedes Bresso. Dopo il netto successo nel ballottaggio contro Beppe Lodi, l'esponente del pds annuncia un probabile aumento degli assessori. Ed è già partito il toto-poltrone.

Bialo e Borghesan A PAG. 42

IL CASO

SI RIVALUTA IL MERITO

Col progetto «Optime» ai giovani più preparati maggiori occasioni sul mercato del lavoro

Un club con i 400 migliori studenti

Premio dell'Unione Industriale a diplomati e laureati

SONO 200 giovani, sono iscritti all'ultimo anno di licei, istituti tecnici, Politecnico, Università. E sono i migliori. Primi negli studi per intelligenza, capacità, rendimento - in una parola, per merito - ora saranno primi anche in quella difficile fase della vita che è l'approccio col mondo del lavoro.

A settembre, dopo il diploma, dopo la laurea, commissioni di docenti segnaleranno i loro nomi all'Unione Industriale per il premio «Optime»: un riconoscimento appena istituito «per segnalare e incoraggiare - come dicono in via Fanti - gli studenti che meglio si sono distinti nello studio».

L'iniziativa degli industriali è realizzata con la collaborazione di Università, Politecnico e Provveditorato agli studi; concorrono anche il Ceasco e il gruppo giovani imprenditori. Obiettivo (comune a tutte queste istituzioni): colmare il grande vuoto che attualmente separa la fase di formazione da quella del lavoro. La teoria dalla pratica.

Osserva Bruno Rambaudi, presidente dell'Unione: «Si dice spesso che la capacità competitiva di domani, ma forse già di oggi, è affidata all'istruzione diffusa nella società: se ciò è vero, come tutti ormai pensiamo, occorre fare di più per elevare i risultati e l'efficienza delle nostre strutture scolastiche».

«Optime» non è un concorso: non c'è bisogno di iscrizione per partecipare. Il premio funziona in modo automatico: ogni anno, i 4 mila laureati che ogni anno escono da Università e Politecnico, e i 17 mila diplomati licenziati da licei e istituti tecnici, possono entrare nella rosa dei migliori.

Gli studenti delle facoltà e delle scuole superiori sono tenuti d'occhio da commissioni di professori: nel caso di Università e Politecnico, ne fanno parte - oltre ai rettori - i presidi delle facoltà e i direttori dei corsi di laurea; per la scuola superiore - sia statale, sia privata - lo stesso Provveditorato.

Il titolo di «Optime» tiene conto non solo del voto di laurea (o di maturità), ma anche delle valutazioni conseguite nell'arco di tutta la carriera scolastica: «Vogliamo che si torni a parlare di merito anche nella scuola - dice ancora Bruno Rambaudi - dopo un lungo periodo di offuscamento, quando alla "meritocrazia" si contrapponeva la "scuola di massa"».

La scoperta della meritocrazia nella scuola non è una novità assoluta per Torino. «Anche all'Università - spiega il rettore, professor Mario Umberto Dianzani - da due anni, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, i migliori laureati di ogni corso di laurea ricevono una medaglia e un diploma». Ma aggiunge: «Un riconoscimento che garantisce un inserimento nel mondo del lavoro».

Le offrirà «Optime», queste garanzie? Se lo augura il professor Rodolfo Zich, rettore del Politecnico: «Nella nostra società formazione e lavoro sono sempre più connessi, in un rapporto dinamico tra la conoscenza e l'esperienza sul campo. Un rapporto sempre più stretto tra questi due mondi non può che essere positivo, sia per i giovani, sia per le imprese».

I 200 premiati costituiranno un club esclusivo presso l'Unione Industriale: per loro saranno organizzati incontri con personalità dell'industria, della ricerca e della cultura, e stage di aggiornamento. I loro nomi, e i curricula, saranno trasmessi attraverso giornale e tivù alle aziende, ed entreranno nel circuito Internet.

Accanto ai premiati, altri 200 giovani riceveranno una menzione speciale che gli consentirà l'accesso al club «Optime».

Bruno Rambaudi

Sciopero nazionale con rispetto delle fasce orarie

Giovedì tram e autobus resteranno fermi 24 ore

Terminata la tregua elettorale, riprendono gli scioperi nei servizi pubblici: quella degli autoferrotranvieri e quella degli addetti alla manutenzione e alla pulizia urbana sono le categorie che hanno in programma il maggior numero di ore di sciopero per i prossimi giorni.

Giovedì tram e bus saranno fermi per uno sciopero nazionale di 24 ore indetto dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil (Filt, Fit e Uiltrasporti). L'astensione dal lavoro è stata indetta per «sollecitare - sostengono i sindacati in un comunicato - un'urgente ridefinizione del progetto di riordino previdenziale».

Nel corso dello sciopero ci sarà il rispetto delle cosiddette fasce, cioè - secondo accordi sindacali a livello nazionale - i tram circoleranno nelle seguenti fasce orarie: fino alle 9 e dalle 12 alle 15. I mezzi pubblici esterni all'area metropolitana saranno invece in servizio da inizio turno fino alle 8 e dalle 14.30 alle 17.30.

Un altro sciopero di tram e autobus è stato messo in scadenza per domenica 21 maggio nel caso in cui, sostengono i sindacati, «dovesse permanere uno stato di incertezza» nella trattativa con il governo.

Il 15 maggio il personale dell'Amiat di Torino e il personale del Consorzio intercomunale di igiene urbana di Collegno hanno proclamato uno sciopero per l'intera giornata per il 15 maggio. La raccolta rifiuti a Torino e nei Comuni di Collegno e Grugliasco verrà pertanto effettuata.

Protestano anche i sindacati della Polizia di Stato. Il Sap (sindacato autonomo polizia) ha indetto lo stato di mobilitazione del personale «per la difesa del modello civile delle forze di polizia e dei diritti conquistati in anni di lotta».

E' polemica contro il provvedimento del Comune che zittisce di notte gli antifurto

Le sirene fracassone ricorrono al Tar

E nella prima settimana 10 multe

E' bastata una settimana di coprifuoco per gli antifurto rumorosi (l'ordinanza che ne vieta l'uso, dalle 22 alle 6 del mattino, è entrata in vigore il 1° maggio) e già dell'iniziativa firmata dall'assessore all'Ambiente Gianni Vernetti si sta occupando il Tar. Al tribunale amministrativo regionale si sono rivolti una concessionaria piemontese di allarmi acustici «Gt Auto Alarm» (colosso del settore) e alcuni privati cittadini che ritenevano ingiusto sborsare mezzo milione all'elettrauto per «zittire» la sirena della propria vettura e mettersi al riparo dalle [illegible] mila lire di multa inflitte ai trasgressori-fracassoni.

Il ricorso (presentato venerdì [illegible] maggio in corso Stati Uniti) parte da un problema giuridico-formale: «Come può un'ordinanza "urgente" essere annunciata il 20 settembre '94 ed entrare in vigore il 1° maggio dell'anno dopo?» esordisce nel documento l'avvocato Luca Perfetti, legale della «Gt». E aggiunge prima di [illegible] colore gli altri punti deboli del provvedimento: «E' una contraddizione in termini. Qui non si tratta di un'iniziativa come quella del giovedì del pedone, scattata dall'oggi al domani per tutelare la salute dei cittadini. Se le sirene notturne fossero davvero state [illegible] dannose il Comune sarebbe dovuto partire immediatamente con l'ordinanza. E invece [illegible]. Ha dato sette mesi di tempo ai cittadini per digerire una nuova normativa che oltretutto avrà carattere permanente».

Si addentra in dettagli meno ostici per chi avvocato non è, il responsabile della «Gt», Giorgio Milanesio: «Quell'ordinanza ha soltanto un obiettivo: gettare noi commercianti sul lastrico. Dal settembre scorso a oggi il nostro giro d'affari è calato del 50 per cento (2 miliardi e 380 milioni, ndr), ma quel che più dispiace è scoprire come il provvedimento non si concili affatto con quanto affermato dal codice della strada alla voce antifurto [illegible]. Apre un cassetto e tira fuori il sacro testo di chi commercia in accessori per auto. «Guardi qui, c'è scritto: "l'emissione sonora delle sirene [illegible] deve superare i tre minuti". Perché allora ammutolire anche gli apparecchi in regola? Il Comune non poteva limitarsi a multare chi non osservava questo limite?».

Il commerciante, insieme con Franca Coscia (collega «ricorrente» che sull'auto monta un antifurto Gt), lamenta [illegible] altro fatto: che l'assessore all'Ambiente prima di promuovere il provvedimento si sarebbe dovuto consultare con i commercianti e pubblicizzare l'iniziativa fra i cittadini («anziché dimenticare persino di corredarla con adeguata documentazione scientifica»).

Che risponde l'«accusato» Vernetti? Con una premessa: «Qualsiasi novità di questo genere scatena sempre le reazioni più diverse. Per un paio di cittadini che a Torino ricorrono al Tar, c'è un'intera città, e guarda caso la capitale, che ci copia pari-pari il provvedimento: se avesse comportato [illegible] danno grave e irreparabile per la popolazione credo che il sindaco di [illegible] [illegible] ci avrebbe preso a esempio». Continua: «La questione dell'ordinanza urgente, poi, è subito spiegata: quella nuova [illegible]mativa non è [illegible] con queste caratteristiche, ma è stato presentato, insieme con altre iniziative, nell'ambito di [illegible] convegno sul problema rumore». E il dettaglio [illegible] scientificità trascurata? [illegible] fa sorridere: «L'iniziativa di vietare gli antifurto dalle 22 alle 6 è stata presa con l'ausilio di grandi esperti: dal dottor Fabio Beatrice, luminare di audiologia alla dottoressa Giuliana Arpino [illegible] servizio di igiene pubblica. Inoltre il provvedimento, prima di [illegible] [illegible]to dal Comune è stato sottoposto al parere delle associazioni di categoria: [illegible] cui appunto l'Ancis, che riunisce i costruttori d'impianti di [illegible]». E la questione dei tre minuti, limite imposto dal codice della strada? «Non mi sembra che questo codice si occupi della salute dei cittadini. Altrimenti prevederebbe iniziative come il giovedì del pedone o proprio l'ordinanza antifracassoni».

Emanuela Minucci

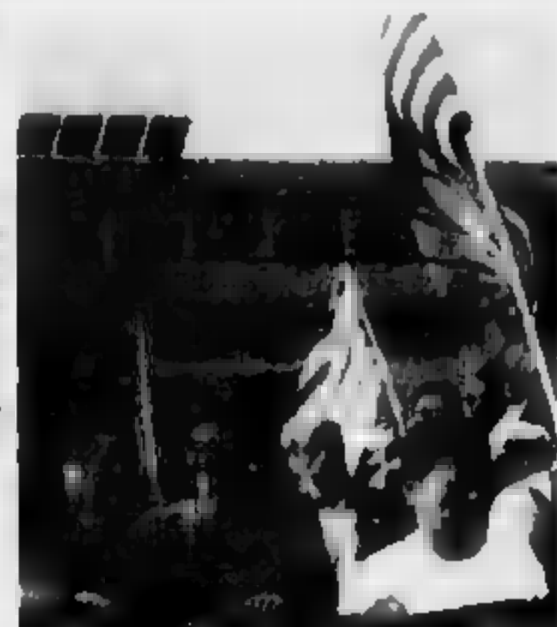
PER LE DENUNCE

Basta telefonare ai vigili

Le alternative sono due: o la maggior parte dei torinesi, dal 1° maggio, ha provveduto a dotare di «silenziatore» il proprio antifurto, oppure chi continua ad essere svegliato nel cuore della notte dalla sirena dell'auto sottocasa ancora non sa a chi rivolgersi. La chiave di lettura arriva dal comandante dei vigili urbani Vincenzo Manna, a commento del fatto che, in una settimana, sui cittadini «fracassoni» sono fioccate soltanto una decina di multe da 300 mila lire: «Forse i cittadini non sanno che tocca alla nostra centrale operativa intervenire». Il numero da comporre è il 26901. Chi [illegible] anni sopporta uno spaccatimpani abituale (c'è sempre il vicino distratto che, sistematicamente, quando parcheggia, urta le altre auto scatenando un fragore assordante) si affretti. Magari fra una settimana il Tar sospende l'ordinanza.

L'assessore Vernetti ha messo in difficoltà cittadini e elettrauto

Scioperi e cortei nelle fabbriche

Lavoratori di fronte ai cancelli della Fiat Mirafiori in una delle tante manifestazioni in difesa delle pensioni

No dei metalmeccanici all'accordo pensioni

La Fiom insoddisfatta della riforma
Positivo giudizio della Cgil regionale

Appena la notizia è giunta nelle fabbriche, sono cominciati gli scioperi. Oltre duecento operai della Meccanica di Mirafiori si [illegible] fermati e hanno organizzato [illegible] corteo fuori dallo stabilimento (secondo la Fiat, allo sciopero ha aderito dal 4% al 10% dei circa 2 mila lavoratori inte[illegible]ti). Ci [illegible] state due [illegible] di sciopero all'Olivetti Baltea di Loini mentre fermate spontanee hanno interessato altre fabbriche della regione. La riforma delle pensioni siglata [illegible] da Cgil, Cisl e Uil lascia l'amaro in bocca ai metalmeccanici piemontesi e la prima risposta è stata la protesta. Occorrerà però lasciar passare alcuni giorni per una valutazione globale del complesso accordo che [illegible] visto impegnati governo e sindacati in una maratona piena di ostacoli.

Ad esprimere dissenso è soprattutto la Fiom-Cgil. Ieri il segretario regionale, Giorgio Cremaschi, era a Roma per partecipare al comitato centrale dell'organizzazione dei metalmec[illegible]i, [illegible] già sabato - nel corso dell'assemblea regionale Fiom - aveva espresso [illegible] mezzi termini il pensiero [illegible] e quello della stragrande maggioranza dei metalmeccanici della Fiom: «Accelerare la trattativa - questo in sostanza il discorso di Cremaschi - è una pressione inaccettabile. [illegible] le posizioni tra governo e sindacati sono distanti, l'accordo [illegible] si deve fare». Marilde Provera, della segreteria Fiom, aveva espresso tutto il suo disappunto per come stavano [illegible]dando le cose: «Non dimentichiamo che cosa ci chiedevano i lavoratori nell'autunno scorso nella grande mobilitazione contro il progetto del governo Berlusconi». Lo stesso leader nazionale Fiom, Claudio Sabattini, sabato aveva inviato un messaggio preciso: compagno Cofferati, non c'è fretta di chiudere.

E oggi? «Oggi - risponde Giuseppe Melillo, della segreteria Fiom - i risultati ottenuti sono distanti rispetto a quanto ci aspettavamo». Che cosa deciderete? «Giovedì ci [illegible] il direttivo. In quella sede valuteremo, anche perché la riforma è complessa e occorre qualche giorno per poter esprimere un giudizio globale e definitivo». Ma il Piemonte non rischia di rimanere isolato con questi scioperi immediati subito dopo la sigla dell'intesa? «In Piemonte c'è una sensibilità particolare al tema delle pensioni perché ci sono situazioni lavorative diverse rispetto ad altre regioni».

Se la Fiom esprime un giudizio critico, più cauta nelle sue considerazioni a botta calda è la Cgil piemontese. Per il leader regionale, Pietro Marcenaro, e per il segretario della Camera del lavoro torinese, Vincenzo Scudiere, «spetta alla discussione unitaria da[illegible] una valutazione dei risultati ottenuti, dire se essi rappresentino - come noi pensiamo - una tutela apprezzabile per l'insieme delle persone interessate».

Ancora più morbida la posizione della Fim-Cisl. Giovanni Avonto, segretario generale del sindacato di ispirazione cattolica, vede «un impegno delle confederazioni a difendere la linea dei 35 anni contributivi per il pensionamento di anzianità senza penalizzazioni. La discussione con i lavoratori dovrà occupare un tempo sufficiente per maturare un giudizio equilibrato».

Giorgio Cremaschi

Enzo Bacarani

IL CASO

BUSINESS PROSTITUZIONE

Contesa da un palestinese e difesa a coltellate dai protettori albanesi

Sfida a tre per Maria la «rossa»

La bella slava guadagna un milione al giorno

«Bocca di Rosa» parla slavo. Alta, bionda, slanciata può rendere una fortuna, anche oltre un milione al giorno. Per sfruttare una prostituta così, c'è chi si sfida al coltello. E' successo domenica alle 16, nel passeggio di via Nizza all'angolo con via Berthollet. Per la «gestione» di Maria Diomati, 27 anni, albanese di Tirana, si sono affrontati un palestinese e due albanesi. Il primo (spalleggiato da un siciliano e un marocchino) stava cercando di portare la rossa Maria su «altri marciapiedi», togliendola ai due protettori albanesi che - pare - conoscessero la ragazza già in patria. Ma questi non avevano nessuna intenzione di perdere la fonte del loro guadagno.

La rissa al coltello è stata breve, ma tutti e tre i contendenti sono finiti all'ospedale: il palestinese Ahmin K., 16 anni, con una sospetta lesione al polmone, gli albanesi Cim e Altin Cremin, 21 e 24 anni, con ferite in poco conto. Subito dopo, in questura è stata arrestata anche Maria Diomati, accusata di favoreggiamento personale nei confronti dei suoi sfruttatori e degli aspiranti tali.

Ai poliziotti del dottor Filippo Dispenza, la ragazza ha raccontato la sua vita, in bilico fra le pretese dei due connazionali e le pressioni del palestinese (appoggiato da un siciliano e da un marocchino) che intendeva portarla con sé. Ieri è stato infine identificato e denunciato anche il «siciliano», M.L. di 20 anni: avrebbe partecipato anche lui alla rissa.

«L'episodio è un segnale - ha spiegato il vicequestore Dispenza - di quanto si stia [illegible]vendo il mondo della prostituzione. Alcune di queste ragazze, soprattutto le slave, rappresentano una fonte di denaro cospicua. C'è addirittura chi [illegible] abbandonato il traffico de[illegible] droga per questo nuovo affare».

Investire nella prostituzione è un business sempre più consistente per chi vive fuori dalla legge. Un mercato che si era allontanato [illegible] tradizionali sistemi dopo l'arrivo in Italia delle nigeriane: queste respingono gli sfruttatori e versano [illegible] obolo quotidiano alle «maman» (le donne di colore che rappresentano gli esosi interessi di chi anticipa alle ragazze il denaro per il viaggio in Europa).

Gli sfruttatori sembravano spariti, ma da [illegible] paio d'anni si [illegible] affacciata la prostituzione slava. Ed [illegible] che gli albanesi hanno iniziato a «proteggere» l'attività delle connazionali, allargando poi i [illegible] interessi a tutte le ragazze dell'Est europeo. Ora, in questo mercato, cercano spazi anche arabi, nordafricani e persino italiani.

Altri momenti di attrito fra africani ed albanesi si sono verificati nelle ultime settimane dopo l'omicidio delle due nigeriane nei boschi di Candiolo. Nella comunità africana serpeggia il sospetto che a colpire le due ragazze sia stato [illegible] commando di slavi.

Qualche problema è sorto anche alla Pellerina dove le due etnie si sono rigidamente spartite il territorio (le nigeriane in corso Regina Margherita, le slave in corso Appio Claudio). Resta aperta la contesa ad esempio su corso Lecce.

Angelo Conti

Maria Diomati, conosciuta [illegible] «Bocca di rosa» è stata arrestata con i suoi due sfruttatori albanesi da [illegible] Cim e [illegible] Cremin

BOLLETTINO [illegible]

Martedì 9 Maggio

PREVISIONI

IERI

TEMPERATURE IN [illegible]

[illegible]	27,9
[illegible]	12,8
[illegible]	[illegible]

PRECIPITAZIONI

[illegible]	0 mm
[illegible]	0 mm
[illegible]	123.2

[illegible] TEMPERATURE

[illegible]	23,5	MINIMA	12,7
[illegible] (ore 20)			1010 hPa

[illegible]

[illegible]	32,4	[illegible] maggio 1942
[illegible]	3,5	25 maggio 1987

[illegible] FA

[illegible]	19,5	MINIMA	14,5

OGGI

IL SOLE: [illegible]

LA LUNA: [illegible]

Primo quarto 7 maggio ore [illegible]
Luna piena 14 maggio ore [illegible]
Ultimo quarto 21 maggio ore [illegible]
Luna nuova 29 maggio ore [illegible]

MERCURIO: [illegible]

VENERE: [illegible]

MARTE: [illegible]

GIOVE: [illegible]

SATURNO: [illegible]

IL [illegible]

Specchio dei tempi

«A Racconigi i custodi preferiti [illegible] guide?» - «Non toglieteci quella bella oasi [illegible] verde per costruire un supermercato!» - «Sostegni rigidi al posto delle maniglie» - «Strisce [illegible] zebre rischiano l'estinzione»

Un lettore ci scrive:

«Recentemente ho visitato il castello di Racconigi, potendone ammirare la bellezza e la maestosità. Però, al contempo ho anche fatto una spiacevole constatazione riguardo le guide che, pur essendo professioniste, hanno lasciato a desiderare in quanto nelle loro spiegazione, oltre ad essere superficiali, commettevano errori anche sui fatti più semplici, fino ad arrivare a contraddirsi tra di loro.

«Sempre lo stesso giorno, parlando con i custodi, ho appreso dei loro problemi, come ad esempio la mancanza di personale per un'apertura completa del Castello e del Parco, ma soprattutto ho potuto apprezzare la loro disponibilità, competenza e professionalità, che ha compensato quella delle guide professioniste.

«Quindi, per una volta che il tanto bistrattato Stato italiano funziona, sarebbe auspicabile che i visitatori venissero accompagnati dai custodi nel corso della visita, così ne guadagnerebbero i visitatori, che potrebbero ammirare in pieno il castello e, probabilmente, si avrebbe un risparmio nelle spese non dovendo pagare anche le guide».

Alfredo Gorrosi

Una lettrice ci scrive:

«In piazza Chiaves esiste un'area verde ed ombrosa, ben recintata, posto ideale e sicuro per i giochi dei bimbi ed il riposo degli anziani, contenente un prefabbricato adibito a ludoteca temporaneamente in disuso.

«Ora si sussurra, si fa per dire, che il municipio intende cedere il tutto ad una società che, con progetto già approvato, intende costruire un bel supermercato anche se, nel raggio di 400 metri, esistono già ben quattro supermercati ed un "discount"».

Luciana Cogno

La direzione Atm ci scrive:

«Mi riferisco alla lettera di Gaetano Landi, con titolo "In attesa delle maniglie sul bus".

«Maniglie sì o maniglie no? E' un vecchio problema che divide in due gruppi i nostri clienti. Riteniamo ultimamente di aver trovato una soluzione che accontenti sia i passeggeri di statura "medio bassa" come il lettore, sia quelli di statura "medio alta" ai quali le maniglie riducono lo spazio utile, quelle inutilizzate possono urtare il volto, rendendo così disagevole il viaggio.

«Per superare questo problema i nostri nuovi veicoli sono dotati di sostegni rigidi ("a colonna") che collegano i sedili ai mancorrenti superiori e permettono così una presa all'altezza desiderata da ciascun passeggero, oltre ad offrire un appiglio fermo e quindi più sicuro rispetto alla maniglia.

«Man mano che i veicoli saranno sostituiti, quelli nuovi verranno dotati di questi sostegni.

«Ricordo inoltre che [illegible] veicoli attualmente privi di questa soluzione, ogni sedile è fornito di maniglia».

Gian Piero Aliverti

Un lettore ci scrive:

«Ma che fine ha fatto la segnaletica stradale di Torino? Da mesi non se ne vede più traccia, strisce e zebre rischiano l'estinzione? Demarcazioni di carreggiate e corsie dei principali corsi cittadini sono ormai praticamente invisibili, o appena percettibili. E sebbene questa situazione si traduca in una minore scivolosità del fondo stradale, della quale, come motociclista occasionale, potrei trarre motivo di consolazione, per tutti gli altri utenti della strada - siamo tutti pedoni e quasi tutti automobilisti - questa carenza manutentiva si traduce in un aumento dei già gravi rischi che ogni giorno dobbiamo correre. Se, ad esempio, venissi investito mentre mi trovo su strisce pedonali che solo io sono in grado di percepire, il mio investitore potrebbe teoricamente attenuare le proprie responsabilità, chiamando a discolpa la mancata segnalazione dell'attraversamento. E come automobilista non potrei che essere d'accordo con lui: mentre percorro con la mia auto corso Novara, o corso Trapani (solo due tra i tanti possibili esempi) spesso non riesco nemmeno a capire su quale corsia mi trovo. Proprio in c.so Novara, in corrispondenza di quella pericolosa curva che si incontra dopo L.go Palermo (andando verso il Cimitero monumentale), le doppie strisce di separazione della carreggiata risultano completamente abrase per un tratto di almeno 30/40 metri. Roba capace di provocare spettacolari scontri frontali!

«Non posso credere che la causa di tanta incuria sia la carenza di uomini e mezzi comunali, vista la gran quantità di vernice che la città sta assorbendo... sotto forma di strisce blu. Devo pensare che la regolamentazione della sosta a pagamento, per tanti anni rinviata, stia distogliendo l'assessorato dai compiti primari?».

Segue la firma

Piemonte: 7 province su 8 sono andate al centro-sinistra

«Io, azzurro tra i rossi»

Ghigo: [illegible] con loro riuscirò a lavorare

Enzo Ghigo, da coordinatore di Forza Italia (in corsa per la successione, [illegible] gli altri, ci sono Roberto Rosso, parlamentare di Alessandria per il Piemonte 2, e i deputati Antonio Cherio ed Edro Colombini per Torino e provincia) a presidente della Regione. Un presidente «assediato»: isola berlusconiana tra amministrazioni di centro-sinistra o di sinistra tout court. Adesso, a risultati acquisiti, Ghigo guarda la mappa del potere nelle Province e nei maggiori Comuni piemontesi e constata che il «suo» centro-destra in terra subalpina non esiste: ha perso nelle nuove realtà di Biella e del Verbano-Cusio-Ossola, ha perso a Vercelli (anche se di un soffio), è minoritario a Novara, Asti e Cuneo, non c'è ad Alessandria, è stato battuto a Torino.

Il che dire delle grandi città? La cintura era e [illegible] alle sinistre, ma anche nel Cuneese, roccaforte moderata, azzurri, ccd, federalisti e simpatizzanti di An hanno smarrito la bussola della vittoria, superati dai popolari (in questo caso uniti alleati con la Lega.

Onorevole, se l'aspettava una sconfitta di queste dimensioni?

«Se devo essere sincero, no. E' bene però ricordare che, se ho perso come coordinatore, come candidato ho vinto».

Regione tendente a destra, città e Province a s[illegible] qual è il suo «perché»?

«Secondo la nostra analisi, la prima causa della sconfitta è da cercarsi nella grande coalizione che questa volta le sinistre sono riuscite a mettere insieme: dalla Lega Nord a Rifondazione comunista. Forze, comunque, poco omogenee. Riunite più che altro per esprimere un voto contro e non per costruire un progetto di rilancio delle realtà da amministrare»

Contro chi?

«Contro Berlusconi e grazie [illegible] prattutto alle sparate propagandistiche di Umberto Bossi».

E se la legge elettorale avesse previsto il ballottaggio (ossia il secondo turno) [illegible] che per il vertice di Palazzo Lascaris?

«Probabilmente sarei stato [illegible]litto. Anche perché domenica l'affluenza alle urne è stata molto bassa. Un fenomeno che ha svantaggiato soprattutto i movimenti meno collaudati. [illegible] bisogna dimenticare che Forza Italia è nata da appena 18 mesi. Comunque, stando alle attuali regole, lo ripeto, ho vinto e adesso guardo avanti, al lavoro che mi attende».

Un lavoro difficile, visti i ri[illegible] della domenica dei ballottaggi. Ghigo non si sente «assediato» da tutti questi amministratori di enti locali scelti negli schieramenti di segno opposto al suo?

«No. In campagna elettorale e anche dopo, in queste ultime settimane, ho detto più volte di voler essere presidente di tutti i piemontesi. Di conseguenza anche di quegli amministratori delle Province appartenenti a partiti e movimenti sino a ieri "avversari", in contrasto con il mio schieramento. Solo prendendo atto e superando le diversità si potrà fare un [illegible] serio e proficuo».

Nelle elezioni amministrative, si dice, [illegible] gli [illegible]ni, i candidati. E c'è chi afferma che [illegible] [illegible] ha perso anche perché si è «imbottita» di facce già viste, [illegible] personaggi «buoni per [illegible] le stagioni», lasciando da parte la [illegible] invocata [illegible] «società civile». Cosa risponde?

«Per creare un'organizzazione politica efficiente ci vuole tempo. Ma il discorso dei "volti tanto noti [illegible] risultare usurati" poteva valere forse per la Regione. Nelle liste per gli enti locali, dai piccoli ai grandi Comuni, alle stesse Province, abbiamo inserito soprattutto persone nuove, espressione, appunto, della società civile»

E adesso?

«Senza dubbio questi risultati ci devono far riflettere, alla ricerca di nuove strategie. Ma per il rilancio del Piemonte i nostri programmi non sono così distanti da quelli dei cosiddetti progressisti».

Ghigo, dopo il [illegible] insediamento nella sede della giunta regionale in piazza Castello, chi lo sostituirà al vertice di Forza Italia?

«Ne stiamo discutendo. Probabilmente decideremo giovedì a Roma in un summit tra i deputati del Piemonte azzurro».

Giuseppe Sangiorgio

A fianco il presidente della Regione **Enzo Ghigo**. Sotto, da sinistra, i presidenti delle Province di Asti **Giuseppe Goria** e di Cuneo **Giovanni Quaglia**, il solo che non rappresenta il centro-sinistra

> «Sconfitti da una vasta coalizione Ma tutti quei partiti insieme [illegible] possono essere omogenei»

CHI GOVERNERA' LE [illegible]

[illegible] — PDS, POPOLARI, DEMOCRATICI, VERDI
SILVIA [illegible] — PDS, POPOLARI, VERDI — VCO
PAOLO [illegible] — PDS, POPOLARI, DEMOCRATICI, VERDI — NOVARA
MERCEDES BRESSO — PDS, POPOLARI, DEMOCRATICI, VERDI, LABURISTI, PENSIONATI — TORINO
GILBERTO [illegible] — PDS, POPOLARI, DEMOCRATICI, VERDI — VERCELLI
ALESSANDRIA
ASTI
[illegible] GORIA — PDS, SI, [illegible] AD, VERDI
GIOVANNI QUAGLIA — PPI, LEGA NORD, INDIP — CUNEO
FABRIZIO [illegible] — PDS, POPOLARI, DEMOCRATICI, VERDI

ANALISI

DOPO IL VOTO

Ecco gli accordi a rischio

Alta Velocità, urbanistica, ospedali

ACCERCHIATI. Enzo Ghigo e la sua maggioranza di centro-destra escono sconfitti dal ballottaggio del 7 maggio. Dalle urne è arrivato il ribaltone del voto del [illegible] aprile. Tutte le province del Piemonte, tutti i Comuni capoluogo e quelli più importanti sono in [illegible] alle opposizioni di centro-sinistra o alla Lega Nord. Nella cartina del Piemonte bandierine bianco-rosso-verdi sventolano nelle province di Biella (eletta Silvia Marsoni), Asti (Giuseppe Goria), Alessandria (Fabrizio Palenzona), Vercelli (Gilberto Valeri), Novara (Paolo Cattaneo), Verbano-Cusio-Ossola (Giuseppe Ravesio) e Torino (Mercedes Bresso); lo scudocrociato del ppi (buttiglioniani e seguaci di Bianco correranno insieme) unito ai vessilli leghisti domina a Cuneo (Giovanni Quaglia). Il centro-destra ha conquistato solo due Comuni: Bra e Saluzzo.

Che succederà adesso? «A Palazzo Lascaris governa una minoranza - dice Luciano Marengo, probabile capogruppo pds -. Nessuno auspica conflitti istituzionali. Però è innegabile che in tutte le province e nei maggiori enti locali sono [illegible] elette maggioranze in contrapposizione con il centro-destra. Noi faremo un'opposizione dura ma costruttiva». E in effetti i settori per un potenziale conflitto di [illegible] e di competenze tra [illegible] sono molteplici: dall'Urbanistica alla Pianificazione territoriale, dalle nomine alla delega delle funzioni, senza dimenticare il problema dell'area metropolitana di Torino. Conflitti che potrebbero essere accentuati dalle diverse impostazioni politiche dei due schieramenti.

[illegible] i primi segnali che arrivano dai vari Palazzi del potere sono distensivi. Da una parte, infatti Enzo Ghigo insiste: «Voglio essere il presidente di tutti i piemontesi». Dall'altra Mercedes Bresso, che guiderà la provincia di Torino, precisa: «Io non sono favorevole ai conflitti tra istituzioni basati sui diversi colori politici». E' [illegible] però che si tratta di una contrapposizione latente che potrebbe esplodere in ogni momento.

Un esempio? Il piano territoriale di sviluppo. Uno strumento [illegible] cui la Regione governa le grandi scelte: dalla viabilità alla localizzazione produttiva, dalla tutela del suolo alla individuazione dei siti per la grande distribuzione. Insomma, settori in cui le scelte regionali condizionano i piani elaborati dalle singole istituzioni provinciali. Un caso su tutti: l'Alta Velocità. Il problema potrebbe nascere dall'«entità» e dalla forza con cui la regione esercita questo potere di indirizzo. I conflitti, infatti, non [illegible]ceno già adesso. Ad esempio, [illegible]no in corso contenziosi tra la Regione, i Comuni rivieraschi e il Parco del Po sui vincoli di sviluppo edilizio.

Poi c'è l'urbanistica. La Regione, per mezzo del Comitato Tecnico Urbanistico, ha l'ultima parola sull'approvazione dei piani regolatori comunali. Il «conflitto» tra Comune di Torino e Regione è durato mesi. Palazzo Lascaris, quindi ha un potere di condizionamento forte nell'accelerare o ritardare le pratiche di approvazione dei vari piani.

E non è finita. Nella prossima legislatura la Regione dovrà affrontare il problema della delega [illegible] funzioni alle province. La legge di riforma degli enti locali (la famosa 142) fissa i limiti di queste competenze, ma la Regione ha in mano un forte potere ordinatorio. In ballo ci sono le competenze ma, soprattutto, il decentramento del personale e dei fondi per settori chiave come l'agricoltura, la formazione professionale, la gestione dei rifiuti. Un decentramento che in molti casi è facoltativo. Per la provincia di Torino, poi, resta il problema della definizione dei confini e delle competenze dell'area metropolitana.

Un altro settore potenziale di conflitto potrebbe [illegible] la [illegible]nità, con i programmi di ristrutturazione di ospedali e presidi ospedalieri. E non bisogna dimenticare il campo della ricerca. Dalle prime dichiarazioni di esponenti del Polo strutture [illegible]me l'Ires (Istituto di ricerca economico e sociale) e l'osservatorio sul Mercato del Lavoro - con le loro diramazioni territoriali - potrebbero essere messe in disparte. «Speriamo - dice il presidente uscente della giunta, Gianpaolo Brizio - che dalla dialettica politica e istituzionale nasca qualcosa di buono per il Piemonte».

Maurizio Tropeano

SAPER SPENDERE

Confettura di fragole ma senza zucchero

PER Carla Lavelli è «il tempo delle fragole nell'orto»: «Ho piantato anche ribes e lamponi. Ne farei volentieri marmellate, ma per motivi di salute sono costretta a eliminare lo zucchero dalla mia alimentazione. Avete una ricetta che lo escluda o usi un dolcificante?».

Lo abbiamo chiesto al prof. Mario Sobbia, chef e insegnante all'Istituto alberghiero Colombatto di Torino. Spiega: «Certo che è possibile, ma bisogna ricordare che lo zucchero ha funzione anche di conservante, quindi le confetture o marmellate senza zucchero hanno una conservazione limitata a pochi [illegible] se tenute in frigorifero, a meno che non si proceda a sterilizzare i vasetti per 10-15 minuti».

Ed ecco il procedimento per la confettura di fragole (è opportuno ricordare che il termine marmellata si usa esclusivamente per gli agrumi). «La ricetta si adatta anche a ribes, lamponi o misto. Dosi: 400 g di fragole, 4 fogli di gelatina, 50 g di acqua, due compresse di dolcificante. Mettere ad ammollare i fogli di gelatina in acqua fredda per circa 10 minuti, poi strizzarli. Lavorare rapidamente le fragole, pulirle e tagliarle a pezzetti o passare al frullatore. Mettere in un pentolino con acqua e dolcificante e portare a bollore per 5 minuti. Togliere dal fuoco, aggiungere la gelatina e il succo di un quarto di limone. Bollire ancora qualche minuto, versare in barattoli, sterilizzare. Più fogli di colla di pesce aumentano la densità».

Una ricetta utile per qualsiasi tipo di frutta. Dice il prof. Sobbia: «Si può ridurre la quantità di zucchero (di solito è la metà o poco più del peso della frutta) oppure utilizzare il fruttosio (circa la metà della quantità di zucchero prevista) o aggiungendo pectina che dà consistenza alla confettura senza modificare il sapore della frutta. Attenzione, per le fragole occorrono circa 20-40 g di pectina su un chilo di fragole, sempre con aggiunta di succo di limone. Per mele e pere bastano 10-15 g di pectina per chilo di frutta. I tempi di bollitura dopo l'aggiunta della pectina devono arrivare almeno a 15-20 pectina per ottenere un prodotto compatto e [illegible] zucchero. Dosi: un chilo di frutta, 10-15 g di pectina, mezzo limone spremuto. Procedimento: pulire la frutta, tagliarla a pezzi, cuocerla mescolando per circa 10 minuti. Aggiungere la pectina mescolando bene senza lasciar formare grumi, aggiungere il succo di limone, portare a ebollizione e cuocere per [illegible] minuti. Passare al setaccio o al frullatore, invasare, chiudere e sterilizzare per 10 minuti». Un consiglio in più: «Se la marmellata è fatta di fragole, uva, mirtilli, arance, lamponi ecc non sarà necessario aggiungere acqua che, vista la mancanza di zucchero, diminuirebbe la conservabilità. Nel caso di mele, pere, pesche ecc invece per [illegible] la cottura è opportuno aggiungere circa 200 g di acqua per chilo di frutta prima di mettere sul fuoco».

★Anche Angela Aimone ha un giardino con «alcune rigogliose pianticelle di menta». Scrive: «Mi piacerebbe fare lo sciroppo di [illegible] in casa e magari riuscire ad avere la ricetta di quella meravigliosa salsa alla menta che ho assaggiato in Inghilterra sulla carne».

Dal prof. Mario Sobbia, lo sciroppo di menta: «In un vaso a chiusura ermetica fare [illegible]rare per tre giorni 100 g di foglie di menta fresca in 250 g di alcol a 90°. Sciogliere 650 g di zucchero in 350 g di acqua bollente, su fuoco basso, mescolando per qualche minuto. Filtrare l'alcol, unirlo allo sciroppo freddo, rimestando bene, imbottigliare, tappare. Perché sia di un bel colore verde, aggiungere l'apposito colorante per liquori».

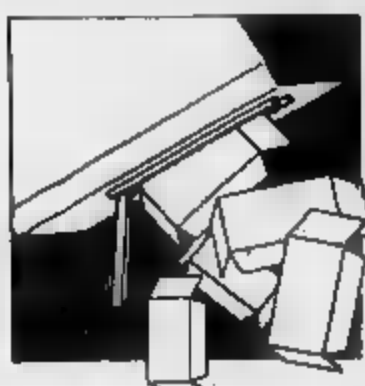
Salsa alla menta: tritare 120 foglie di menta fresca, metterle in un recipiente di porcellana. Far caramellare [illegible] cucchiai di zucchero e bagnare con un quinto di litro di aceto e un quinto di acqua, bollire qualche minuto per far dissolvere lo zucchero, [illegible] sale e un pizzico di pepe, versare il liquido bollente sulla menta.

Consegnati stasera

Premio [illegible] a due cronisti de «La Stampa»

Stasera alle 18,15 due cronisti de *La Stampa*, Angelo Conti ed Ezio Mascarino, riceveranno il premio [illegible]no Caccia, assegnato ogni anno dai Rotary torinesi [illegible] che si siano particolarmente distinti nella tutela dell'interesse pubblico

La scelta è caduta su Conti e Mascarino «per aver rappresentato nei mesi dell'emergenza-alluvione, con passione e sacrificio personale, il simbolo della speranza e della solida[illegible] per migliaia di famiglie, portando loro quotidianamente l'aiuto raccolto dalla fondazione *La Stampa-Specchio dei tempi*, senza trascurare, al rientro in redazione a fine giornata, il dovere professionale di scrivere una cronaca puntuale». La sottoscrizione fra i lettori si è chiusa raggiungendo i 25 miliardi, già tutti distribuiti.

La premiazione si svolgerà presso l'Unione Industriale di Torino, in via Fanti 17

Provincia: il primo giorno della neo presidente ■ Palazzo Cisterna tra pressioni e promesse

«No a guerre con la Regione»

Bresso: ma se ci provano reagiremo

Breve e discreta incursione a Palazzo Cisterna di Mercedes Bresso: giovedì, dopo essersi dimessa da assessore regionale, sarà proclamata presidente della giunta provinciale e il giorno successivo giurerà dal prefetto prendendo pieno possesso della carica. Già lunedì o martedì presenterà la sua giunta e per il 22 o 23 maggio potrebbe esserci la prima seduta del Consiglio.

Ieri mattina, accompagnata dal capogruppo uscente del pds, Carlo Bolzoni, uomo che conosce bene la «macchina provinciale», si è incontrata col segretario generale, Desiderio De Petris, per discutere problemi di natura giuridica e procedurale relativi ai suoi compiti più immediati in relazione al nuovo assetto dell'ente. Per incontrare i cronisti la Bresso, con molta diplomazia, ha scelto il giardino fiorito di Palazzo Cisterna, più neutrale della «sala marmi» che pure le era [illegible] offerta.

Era sicura di essere eletta?

«Sì, devo ammettere di sì. C'era solo qualche [illegible]bio su una possibile partecipazione [illegible] alle urne. Ma così non è stato».

Rifondazione entrerà in giunta?

«Non ci è stato mai richiesto. Certo ci sarà un rapporto migliore sul piano istituzionale. Noi imposteremo il nostro programma sulla valorizzazione presso i giovani della Liberazione e dell'antifascismo. E poi saremo molto attenti alle politiche sociali e per il lavoro, come la formazione professionale. Ho in mente, perché me l'ha suggerito mia madre, un [illegible] alla solidarietà, qualcosa di più [illegible] pio rispetto [illegible] e sanità».

Come cambierà la Provincia?

«Con persone prese all'esterno tutte di fiducia del presidente, la giunta dovrebbe essere più omogenea e più operativa. E poi la Provincia dovrà essere un ente intermedio a carattere generale come volevamo che fossero i Comprensori: agiremo su tutte le materie indipendentemente dalle deleghe specifiche della Regione».

Nessuna anticipazione sugli assessori?

«Preferisco non farne: tendenzialmente vorrei attingere all'esterno perché [illegible] favorevole alla separazione dal Consiglio, ma ci sarà qualche eccezione soprattutto per i partiti minori».

E' vero che l'intenzione è di passare da 8 a 12 assessori?

«Con 2 milioni e mezzo di abitanti e le nuove competenze una squadra di 8 mi va un po' stretta. Torino non è Biella: sentirò anche gli altri presidenti dove ci sono [illegible] metropolitane e poi chiederemo al presidente Dini».

E i rapporti con la Regione?

«Sono per la competizione in positivo, per la concorrenza e sono contraria al conflitto tra enti. Se proveranno a farci la guerra troveranno degli ossi duri».

[illegible]

Mercedes Bresso sarà proclamata presidente giovedì e il giorno dopo giurerà nelle mani del prefetto. La prossima settimana dovrebbe presentare gli uomini della giunta

Uno dei [illegible] sorprendenti [illegible] elettorale di domenica ha riguardato la bassa percentuale di votanti

LA SQUADRA

OTTO [illegible] DA OCCUPARE

Comincia il toto-assessori

Tanti aspiranti, nessuno in pole-position

MERCEDES Bresso non si lascia sfuggire alcuno degli otto nomi scritti sull'agenda. Per [illegible], sono compresi in un elenco più ampio, destinato ancora ad allungarsi dopo la consultazione con i partiti. Ma sarà lei a scegliere.

Otto assessori, con la speranza di portarli a 12. Chi sono? La maggioranza è composta da pds, patto dei democratici, popolari di Bianco, verdi e pensionati. Stando alle vecchie regole politiche, verrebbero così ripartiti: [illegible] pds, 2 ai popolari, 2 ai democratici, 1 ai verdi, 1... al presidente.

«No - spiega Sergio Chiamparino, segretario della Quercia -, non lottizziamo, non faremo questioni di numeri. Daremo criteri, per cercare di coniugare la competenza con l'esigenza di costruire una giunta che sia, politicamente, la più forte possibile». Ma le pressioni non [illegible]no. E Mercedes Bresso comincia a conoscerle. Telefonata dopo telefonata. Tra tanti segnalati c'è pure chi ringrazia e rinuncia. Come l'ex consigliere regionale Franco Ferrara: «[illegible] favorire il ricambio, avanti i giovani». Anche l'ex [illegible] regionale all'urbanistica Luigi Rivalta vorrebbe gente nuova.

I possibili esordienti ci sarebbero: Mario Villa, ingegnere, già dirigente [illegible] Regione, Marita Peroglio, segretaria della Lega delle [illegible] locali; Marco Camoletto, Maria Pia Brunato: si erano candidati in Regione per sostenere Giuseppe Pichetto. I verdi pensano a Walter Giuliano, ex consigliere regionale, o a Fernando Giarrusso, eletto a Palazzo Cisterna. Tra i banchi della [illegible] [illegible] vengono segnalati anche Fiorenzo Grijuela (pds), baby pensionato di Ivrea, l'ex assessore provinciale Livio [illegible] Cordero (patto dei democratici). E infine ci [illegible] ex [illegible] di lungo corso, come Carlo Bolzoni (pds), Marziano Marzano e Franco Mollo (laburisti), Franco Campia (popolari di Bianco).

Bresso convocherà questi o altri «assessori» soltanto dopo che avrà deciso come organizzare le deleghe. Ha in progetto alcuni colpi ad effetto. Il neopresidente punterà [illegible] coordinamento [illegible]tropolitano per ambiente, trasporti e viabilità.

E il presidente del Consiglio provinciale? La maggioranza assicura che sarà «esperto, rappresentativo». E' l'identikit di Elio Marchiaro? Credibile. Bresso sa che Rifondazione l'ha [illegible] a battere Lodi.

[l. bor.]

A Lodi soltanto pochi seggi

Piccoli Comuni, la vincitrice fa il pieno

Prosegue la pubblicazione dei voti e delle percentuali raccolte nei Comuni dai due candidati alla Provincia, Bresso e Lodi.

ALBIANO D'IVREA. Bresso voti 416 (53%), Lodi voti 369 (47%).
ALMESE. Bresso voti 1414 (56%), Lodi voti 1111 (44%).
[illegible] Bresso voti [illegible] (70,7%), Lodi voti 94 (29,3%).
[illegible] Bresso voti 795 (53,6%), Lodi voti 686 (46,4%).
BALDISSERO T. Bresso voti 618 (44,5%), Lodi voti 769 (55,5%).
[illegible] Bresso voti 658 (66,7%), Lodi voti 328 (33,3%).
BRICHERASIO. Bresso voti 1044 (54%), Lodi voti 888 (46%).
[illegible] Bresso voti 84 (46,9%), Lodi [illegible] 95 (53,1%).
[illegible] Bresso voti 1709 (54,9%), Lodi voti 1401 (45,1%).
[illegible] Bresso voti 340 (59,4%), Lodi voti 232 (40,6%).
BUTTIGLIERA ALTA. Bresso voti 1846 (58%), Lodi voti 1339 (42%).
[illegible] Bresso [illegible] 1091 (61%), Lodi voti 697 (39%).
[illegible] [illegible] (60,2%), Lodi voti 1445 (39,8%).
[illegible] Bresso voti 1689 (57%), Lodi [illegible] 1272 (43%).
CANDIA CANAVESE. Bresso voti 428 (61,5%), Lodi voti [illegible] (38,5%).
CANTOIRA. Bresso voti 115 (50,9%), Lodi voti 111 (49,1%).
CASTELNUOVO NIGRA. Bresso voti 167 (64,5%), Lodi voti [illegible] (35,5%).
CHIUSA SAN MICHELE. Bresso [illegible] 454 (60,5%), Lodi [illegible] 297 (39,5%).
FELETTO. Bresso voti 541 (55,5%), Lodi voti 433 (44,5%).
[illegible] [illegible] voti 506 (54,2%), Lodi voti [illegible] (45,8%).
[illegible] [illegible] voti 222 (62,7%), Lodi voti 132 (37,3%).
[illegible] Bresso [illegible] [illegible] (59%), Lodi voti 305 (41%).
[illegible] Bresso voti 349 (61%), Lodi voti 223 (39%).
[illegible] Bresso voti 161 (63,6%), Lodi voti 92 (36,4%).
[illegible] Bresso voti [illegible] (47,3%), Lodi voti 263 (52,7%).
[illegible] Bresso voti 1163 (63%), Lodi voti 684 (37%).
[illegible] Bresso voti 353 (72,6%), Lodi voti 133 (27,4%).
OSASCO. Bresso voti 263 (59,6%), Lodi voti 178 (40,4%).
OSASIO. Bresso voti 159 (52,1%), Lodi voti 146 (47,9%).
PARELLA. Bresso voti 148 (55,4%), Lodi voti 119 (44,6%).
[illegible] Bresso voti 16.342 (66,9%), Lodi voti 8090 (33,1%).
[illegible] Bresso voti 881 (54,9%), Lodi voti 724 (45,1%).
[illegible] Bresso voti 750 (55,7%), Lodi voti 596 (44,3%).
PONT CANAVESE. Bresso voti 1162 (60,8%), Lodi voti 750 (39,2%).
PRALI. Bresso voti 141 (76,2%), Lodi voti [illegible] (23,8%).
[illegible] Bresso [illegible] 356 (52,4%), Lodi voti [illegible] (47,6%).
[illegible] Bresso voti 810 (57,6%), Lodi voti 597 (42,4%).
[illegible] CANAVESE. Bresso voti 771 (60%), Lodi voti 513 (40%).
[illegible] Bresso voti 341 (59,5%), Lodi voti 232 (40,5%).
[illegible] Bresso voti 1304 (55,9%), Lodi voti 1027 (44,1%).
[illegible] Bresso voti 1107 (61%), Lodi voti 707 (39%).
[illegible] Bresso voti 1010 (55,3%), Lodi voti 817 (44,7%).
SAN GERMANO CHISONE. Bresso voti 766 (78,2%), Lodi voti 211 (21,8%).
[illegible] CANAVESE. Bresso voti 591 (50,2%), Lodi voti 586 (49,8%).
[illegible] Bresso voti 1252 (64,7%), Lodi voti 683 (35,3%).
SCALENGHE. Bresso voti 577 (48,4%), Lodi voti 616 (51,6%).
[illegible] Bresso voti [illegible] (48,1%), Lodi voti 162 (51,9%).
[illegible] Bresso voti 232 (66,7%), Lodi voti 116 (33,3%).
TORRAZZA PIEMONTE. Bresso voti 589 (52%), Lodi voti 543 [illegible].
[illegible] Bresso voti 376 (64,6%), Lodi voti 206 (35,4%).
[illegible] Bresso voti 780 [illegible] voti [illegible] (46,4%).
[illegible] Bresso voti [illegible] (70,1%), Lodi voti 129 (29,9%).
[illegible] Bresso voti 1039 [illegible], Lodi voti [illegible] [illegible].
[illegible] Bresso voti 479 (56,6%), Lodi voti 367 (43,4%).
VILLE PIEMONTE. Bresso voti 191 (48,2%), Lodi voti 205 (51,8%).
VIU'. [illegible] voti 176 (40,8%), Lodi voti 255 (59,2%).

Nei sei Comuni dove il ballottaggio ha premiato solo il centro-sinistra

Il «muro» di Rifondazione e Lega

Destra sconfitta

«Effetto Lega e Rifondazione» sul crollo del Polo che ha portato a sinistra i Comuni della provincia, pesa il «dirottamento» del voto leghista e dei rifondatori comunisti. Ne sono certi gli sconfitti candidati a sindaco del centro-destra. Quella che quindici giorni fa era solo una maggioranza numerica (centro-sinistra più Lega e Rifondazione) nell'arco di due settimane è diventato un muro politico insormontabile. Elezioni paradossali, soprattutto pensando a città storicamente «bianche» come Chieri o Carmagnola.

E proprio a Carmagnola «si intuisce [illegible] la gente ha scelto la Terza Repubblica, cioè uno stile [illegible] di far politica» dice Angelo Elia, 39 anni, che ha scalzato al ballottaggio Felice Giraudo, 61 anni, in carica da 10 anni, che aveva riunito intorno a sé Ppi e tre liste civiche. Elia, insegnante di religione, sposato, [illegible] figlie, ha proposto un «cartello» formato da Pds-Verdi-Rifondazione e Cristiano Sociali, ottenendo il 52 per cento delle preferenze contro il 48 per cento di Giraudo.

Volta pagina di un feudo bianco: «La città ha scelto l'unità - spiega Elia - non è più tempo di divisioni, partiti, segreterie». «Si è preferito il cambiamento» è l'amaro commento di Giraudo. Mentre l'ex candidato di Forza Italia, An, Ccd e Federalisti, Fabio Caratto, 36 anni: «I progressisti hanno vinto un po' ovunque, ma per Carmagnola, che non è mai stata di sinistra, la chiave di lettura è un'altra: il cambiamento. Sono convinto che se fossimo finiti [illegible] al ballottaggio [illegible] vinto. Purtroppo per il Polo il 23 aprile la "torta" degli scontenti si era divisa in due, a [illegible] svantaggio».

Della nuova giunta faranno parte Roberto Demichelis e Orazio Monaco (Pds), Pino M[illegible] (Cristiano Sociali) ed Elio Canavesio (vicesindaco), 45 anni, già in minoranza come capogruppo verde. Entrano in Consiglio Vincenzo Dongiovanni, Gaetano Ventrice, Santi Maimone, Maria Grazia De Luca (pds); Giuseppe Bertero (Cristiano Sociali); Massimo Bonfatti (Verdi); Francescantonio Trocino (Rifondazione). All'opposizione - oltre ai due ex contendenti Giraudo e Caratto - siederanno Bruno Crivello e Domenico La Mura (Ppi), Germana Cortassa (Noi per Carmagnola), Franco Quattroccolo e Giovanni Ciervo (Forza Italia), Alessandro Salamone (Ccd). Niente quorum per il leghista Cravero, fuori anche nell'ipotesi di Giraudo sindaco per la terza volta.

A San Mauro il nuovo sindaco è un ex democristiano filo-Prodi: Angelo Santoro, [illegible] anni, geometra sposato e padre di quattro figlie, che ha sbaragliato l'avversario Antonio Cherio col 58,3 per cento di preferenze e una coalizione Alleanza e Verdi per San Mauro-Pds-Per [illegible] nuova San Mauro-Popolari.

Santoro [illegible] è un «nuovo» della politica locale: è stato consigliere dc dal '75 all'80 e dall'85 al '90. Nell'88 ha abbandonato lo scudo crociato e la maggioranza «perché non condividevo più i rapporti [illegible] gli alleati e la conduzione [illegible]strativa». Creato un gruppo indipendente è rimasto tale fino alla caduta del governo locale. «Sapevo di essere un buon avversario di Cherio - sostiene il neo sindaco - , ma non [illegible] scommesso una vittoria così netta. Ho capito di averla spuntata quando ho visto i 6500 voti assegnati alla Bresso».

I neosindaci di Carmagnola, Chieri e S. Mauro: da sin. Angelo Elia, Vergnano e Angelo Santoro

Amaro in bocca per Cherio: alla sconfitta hanno contribuito i voti di Rifondazione, della Lega Nord e di San Mauro domani che nella consultazione del 23 aprile avevano ottenuto [illegible] voti. «Occorre rivedere le posizioni del centro - commenta Cherio -. Iniziare un nuovo discorso, [illegible] la Lega, ma anche con i Popolari di Bianco». E il problema della vicinanza tra Lega e An? «Non [illegible] di quelli che demonizzano An, partiamo dai programmi invece di fer[illegible] [illegible] sbarramenti concettuali».

Il deputato di Forza Italia promette «opposizione severa ma costruttiva». In minoranza avrà a fianco An, San Mauro domani, Lega Nord e Rifondazione comunista.

A Chieri centro-destra «gelato» per la batosta. Superato lo choc della nottata di ballottaggio, prevale lo stupore per la rivoluzione politica. Una roccaforte democristiana ha [illegible] nuova anima «rossa»: il pds ha conquistato 10 seggi sui 18 della maggioranza. Record. «Abbiamo commesso qualche errore e pagato la diffidenza degli elettori - dice Luigi Sodano -, il centro-sinistra ha ricevuto gli appoggi da molti ambienti della società chierese».

Evidentemente anche da quelli cattolici, il che «brucia» di più.

Nuova giunta Vergnano. Primi nomi, ancora niente deleghe: Agostino Gay e Piero Giovannone (Pds), Silvio Galotti (Popolari), e Beppe Pogliano. In dubbio l'incarico tra Roberto Palma e Marco Amitrano dei verdi.

Si moltiplicano le giunte bianco-rosse

Il Polo affonda ad Alpignano, Beinasco e Piossasco

Comuni grandi e Comuni minori: cambiano le dimensioni, non l'esito del ballottaggio. Trionfo del centro-sinistra: il day after ad Alpignano, Beinasco e Piossasco [illegible] città tinte «bianco-rosse».

Dopo il plebiscito è l'ora delle squadre: solo P[illegible] esce allo scoperto, ma a metà: ci sono i nomi degli assessori, non le deleghe. «Tecnici al servizio della politica», si limita a dire il sindaco Piero «Nino» Marocco. Eccoli. Gianna Moriondo, [illegible] anni, insegnante in [illegible] (potrebbe essere [illegible] alla Cultura o all'Istruzione); Renzo Renzulli, 46 anni, medico (Sanità o [illegible] sociali?); Dario Gonella, 65 anni, dirigente industriale in pensione (Attività economiche? o Bilancio?); Claudio Lovera, 46 anni, ingegnere civile (Lavori pubblici e Urbanistica?); Giovanni Paschetto, 46 anni, insegnante elementare (altro possibile candidato all'Istruzione e Cultura); e Fausto Vicari, 34 anni, dipendente Alenia (Commercio e Industria?).

Il sindaco di Alpignano, Giuseppe Accolai, per ora rimanda le squadre e si concentra sugli obiettivi. Uno per tutti: creare una coalizione tra i Comuni della zona Ovest (consolidati da «feudi rossi») per fronteggiare la politica di centro-destra della Regione. Il sindaco pds - rieletto col 61,7% contro il 38,9 di preferenze rispetto all'avversario Giuliano Granero - è deciso a dare più risonanza possibile al successo del suo schieramento.

«Mi auguro - dice - che nel primo Consiglio il mio programma venga approvato anche da Rifondazione, in modo da averla con noi in maggioranza». Accolai [illegible] si sbilancia in[illegible] sulla Lega Nord e il Ppi: seppure i numeri dimostrino che la maggior parte dei loro elettori (oltre a quelli di Rifondazione) si sono schierati al ballottaggio col centro-sinistra, l'imparzialità sbandierata dal candidato a sindaco Ppi, Ettore Caravagno, (per il secondo turno) suona ancora [illegible] una nota stonata alle orecchie del neosindaco. E [illegible] Granero sospetta che gli uomini del Ppi verranno «premiati» con qualche assessorato. Il sindaco taglia corto che l'unico criterio per la scelta degli assessori sarà «quello dell'onestà e professionalità».

A Beinasco «i problemi da affrontare sono molti». Giuseppe Massimino as[illegible]: «La squadra? Faremo presto. Io staff degli assessori [illegible] composto da persone competenti e nuove». Ogni lista che lo ha appoggiato sarà quasi sicuramente rappresentata in giunta. Le novità? «Tecnici esterni al Consiglio».

Scettica l'opposizione: «Aspettiamo di vedere [illegible] sarà questo nuovo "rinnovamento". Noi faremo opposizione sui contenuti concreti, non ideologica».

BIANCA & NERA

PREFETTURA

Claudio Gelati incontra Ghigo

Il prefetto Claudio Gelati ha ricevuto, [illegible] mattina, l'onorevole Enzo Ghigo, neopresidente della giunta regionale. «Nel corso dell'incontro - comunica la prefettura - è stata svolta [illegible] disamina delle principali tematiche che interessano la Regione Piemonte».

CONFERENZA

La tradizione culturale dell'area moderata

Domani, ore 21, alla Galleria d'Arte moderna in corso Galileo Ferraris 30, dibattito su «La tradizione culturale dell'area moderata, una realtà del passato da riscoprire». Organizza il centro studi Il Maestrale, intervengono i professori Enrico Genta, Pier Giuseppe Monateri, Gustavo Mola di Nomaglio, il dott. Marco Albera e l'avvocato Giuseppe Morbilli.

REGIONE

Il questore Grassi a Palazzo Lascaris

Il neoquestore Giuseppe Grassi ha incontrato [illegible] a Palazzo Lascaris la presidente Spagnuolo.

[illegible]

Protesta dei docenti precari davanti alla prefettura

Presidio di precari domani alle 17,30 di fronte alla prefettura. Organizzano il coordinamento precari, Cgil, Cisl, Snals e Cidi per contestare l'ordinanza che decurta gli stipendi ai supplenti temporanei.

[illegible]

Marocchino offre eroina a poliziotti in borghese

Un marocchino ha offerto eroina, al ponte Mosca, a due poliziotti in borghese ieri alle 18,50. Ha accompagnato gli agenti lungo la Dora e ha consegnato due dosi. Smascherato, il marocchino si è buttato in acqua, ma è stato arrestato.

Il commentatore di politica estera e l'economista ai «Caffè letterari» dell'Unione Industriale

L'«Homo sovieticus» tra Bettiza e Ricossa

«E' ciò che rimane del comunismo, ed è il più duro a morire»

Uno contro l'altro elegantemente disarmati. Enzo Bettiza, saggista, romanziere, commentatore di politica estera, autorevole firma del nostro giornale e Sergio Ricossa, saggista, docente di economia, [illegible]tista de «Il Giornale Nuovo». Disarmati in quanto amici, di idee liberali e liberiste che li accomunano, già colleghi al «Giornale» di Montanelli, entrambi capaci di guardare la realtà con quel tanto di humour che permette loro di farne oggetto di analisi e a [illegible] di accettarla.

Disarmati ma piacevolmente colloquiali tanto da essere fortemente graditi [illegible] al pubblico che gremiva la sala congressi dell'Unione Industriale per l'appuntamento che passa sotto l'etichetta indovinata di «Caffè letterari», luogo ideale dove ci si confronta con rispetto e con il tono giusto.

Da sinistra Enzo Bettiza e accanto Sergio Ricossa

Gli argomenti non mancano perché Bettiza ha lunga militanza di osservatore di costume e politica dentro il calderone del marxismo-comunismo seguito per decenni da Mosca e dintorni con anima di sloveno e cuore [illegible]leuropeo.

Ogni tanto Ricossa, l'intervistatore, punzecchia l'amico: «Tenta[illegible] marxiste ne hai avute?». Risposta: «Sì, di fronte all'Italia sconvolta del dopoguerra ho avuto qualche debolezza. Il pci l'ho conosciuto da [illegible] tanto da scrivere "La campagna elettorale" visto dal buco [illegible] [illegible] di una federazione comunista».

Tema di fondo della conversazione rimane il [illegible] e quel che resta di questo fenomeno: «Lo spettro c'è sempre; [illegible] è facilmente estirpabile, rimenge come violenza nell'ex Jugoslavia e altrove».

Ciò che è duro a morire per Bettiza è l'Homo Sovieticus creato da Lenin, una specie antropologica unica e terrifica. Togliatti lo incarnava, il bolscevismo gli era en[illegible] nelle vene più di Gramsci. Una tipologia di persona dura, intransigente che si può incontrare ovunque, a Cuba come in Italia. Alcune caratteristiche sono presenti anche in D'Alema».

Dopo il [illegible]mo, la Dalmazia dove affondano le ra[illegible] dell'autore de «I fantasmi di Mosca» e la guerra che dilania i popoli vicini alla piccola patria. Ricossa provoca, complice il pubblico: «La Stampa non è troppo di sinistra?». Bettiza: «Questo giornale ha radici antifasciste e gobettiane, una tradizione che la presenza di un [illegible] rinnovato può apparire [illegible] sottolineata». [p. p. b.]

PERSONAGGI

[illegible]

Allievi del «Cavour» e del «D'Azeglio» in gara per le finali di Toronto

Campioni alle Olimpiadi dei numeri

Quarto e quinto posto per due studenti torinesi

I due «veterani» torinesi ce l'hanno fatta: hanno superato le prove dell'Undicesima Olimpiade di matematica. Sono Davide Gaiotto, [illegible] [illegible]ci, seconda B del liceo classico Cavour, e Andrea Altomani, corso Turati, terza H del liceo classico d'Azeglio. Sono arrivati rispettivamente quarto e quinto, su 299, alle prove che si sono svolte a Cesenatico. Tra un mese affronteranno a Cortona la selezione per la prova internazionale prevista in luglio a Toronto.

Davide già lo scorso [illegible] era approdato alle finali di Hong Kong, classificandosi diciottesimo. Andrea nel maggio '92 aveva vinto il Certamen Syracusanum traducendo dal latino un brano di Valerio Massimo. Sono soddisfatti di aver superato questo nuovo difficile ostacolo, ma non sono troppo stupiti dell'ennesimo successo.

Da sinistra Davide Gaiotto della 2ª B del Cavour e Andrea Altomani della 3ª H del d'Azeglio

[illegible] no che è nato con il bernoccolo della matematica. La preside del Cavour, Teresa Polledro: «E' un genio. Farà grandi cose. Davide non lo dice, ma è bravissimo in tutte le materie». Lui, modestamente, sostiene di aver scoperto il fascino dei numeri fin da piccolo studiando insieme alla mamma, maestra in pensione, e al papà artigiano, sui loro vecchi libri di scuola. «La matematica è un diverti[illegible] studio è comunque fatica».

Ama la chimica e la fisica. Lo scorso anno partecipò alle Olimpiadi di chimica, ma poi dovette rinunciare alla finale per andare ad Hong Kong a misurarsi con la matematica. Quest'anno si è iscritto al con[illegible] di fisica. Spera di non dover rinunciare anche questa volta. Tanto impegno non gli impedisce di ascoltare musica, praticare il nuoto e partecipare [illegible] dando al futuro: ricercatore nel campo scientifico.

[illegible] Altomani. Sorride contento, anche se ai successi è abituato. Primo nella prova nazionale di latino [illegible] anni fa quando frequentava l'Alfieri. Adesso che frequenta il d'Azeglio è riuscito quinto nell'Olimpiade di matematica. Primo di quattro fratelli, che sembrano voler ricalcare la [illegible] stessa strada di studente modello. Anche il piccolo che va all'asilo dà già segnali inequivocabili. Non si ritiene un secchione. «Semplicemente, mi riesce bene studiare». Ama tutte le materie «per questo non ho ancora deciso per il futuro fra facoltà scientifiche e facoltà umanistiche». La sua mamma, orgogliosa, dice: «E' sempre stato così. Un ragazzo normale, che [illegible] la musica, lo sport, la compagnia dei giovani».

[illegible]

Sabato la visita del Presidente al nuovo Archivio di Stato in piazza Castello

I restauri dell'edificio durati 10 anni Costo: 19 miliardi

Sabato a mezzogiorno il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro inaugurerà il rinnovato Archivio di Stato di Torino, in piazza Castello 209. Recuperato secondo un progetto della direttrice Isabella Ricci, è stato dotato dei più evoluti mezzi di conservazione archivistica. Il palazzo, concepito nel 1731 da Filippo Juvarra, è stato restaurato dagli architetti Pagliero e Trucco, dopo 10 anni di lavori, costati 19 miliardi.

Scalfaro, accompagnato dal ministro ai Beni Culturali Antonio Paolucci e da Giampaolo Brizio, presidente della Regione uscente, verrà accolto nella luminosa sala mostre del piano terreno. Qui sontuosi armadi barocchi fanno ala a un gazebo in legni antichi, che ospiterà i tesori più preziosi dell'Archivio. Saranno il cuore della mostra «Della Pubblica Felicità, sovrani, istituzioni e società nell'Archivio di Stato di Torino», allestita con 350 milioni da Regione e Stato e aperta fino al 9 luglio.

Si ispira all'opera «Della pubblica felicità» scritta nel 1749 da Ludovico Antonio Muratori. Indicava il modello di un riformismo moderato, come quello voluto da Vittorio Amedeo II di Savoia, [illegible] quale avrebbe dovuto ispirarsi l'azione di governo dei sovrani.

«La mostra - spiega Isabella Ricci - tratteggia il disegno di un Piemonte che, fra il Cinquecento e l'Ottocento, vive fasi fondamentali della [illegible] crescita come Stato moderno». Il percorso è organizzato in 3 sezioni, lungo [illegible] saloni. La prima sala è dedicata al «Territorio» [illegible] Piemonte. I visitatori potranno percorrerlo camminando su una mappa [illegible] 1750, di 7 metri per 8, sotto vetro. Vicino saranno esposti i rami della carta del Borgonio del [illegible] e mappe della Savoia e della Sardegna.

«La formazione di uno Stato moderno» sarà il tema della seconda sala dedicata alla crescita [illegible] dominio sabaudo. Verranno esposti documenti di [illegible] importanza storica, come il Trattato di Cateau Cambresis, quello del Congresso di Vienna e lo Statuto Albertino. Spettacolare è la pergamena di 4 metri del trattato firmato nel 1381 da Amedeo VI di Savoia con i d'Angiò.

Terza e quarta sala descrivono leggi e istituzioni volute dai Savoia, raccontate non solo da documenti, [illegible] anche da oggetti simbolo. Antichi marmi ricordano l'ambientazione del cortile dell'Università rifondata [illegible] Vittorio Amedeo II. La nascita dell'Accademia di pittura [illegible] 1678 è rappresentata da un quadro di Charles Dauphin. Un grande arazzo rappresenta l'arazzeria voluta da Carlo Emanuele III. Tavole della flora pedemontana dipinte nel '700, sotto la direzione di Carlo Allioni, ricordano l'interesse dei Savoia per le ricerche scientifiche, promosse con l'istituzione dell'Accademia delle Scienze e dell'Orto botanico.

L'ultima sala è dedicata al rapporto fra [illegible] e Chiesa. In uno speciale gazebo in legno sono esposti codici religiosi miniati e [illegible] grande tavola bronzea della «Mensa Isiaca». E' un'ara sacrificale d'epoca faraonica, un tempo conservata nell'Archivio e ora al Museo Egizio. Mostra e opere dell'Archivio di Stato di Torino [illegible] descritte anche da una videocassetta: «Sentiero di carta». E' in vendita a 13 mila lire.

La facciata dell'Archivio di Stato in piazza Mollino. Sopra: l'esposizione degli statuti sabaudi

Scalfaro alla corte dei Savoia

Per inaugurare il palazzo di Vittorio Amedeo II

Maurizio Lupo

Consultazione popolare sul futuro dell'area

«Torinesi, quale futuro per la ex Venchi Unica?»

Per una settimana la vecchia fabbrica diventa laboratorio di proposte e progetti

Finirà domenica 21 maggio con una grande festa pubblica fino a notte la settimana di «progettazione partecipata» che si terrà sul futuro dell'ex Venchi Unica. L'area della fabbrica, dismessa da 17 anni dopo il fallimento dell'azienda, finalmente sarà restituita alla città.

Un progetto di massima già esiste e comprende, tra il resto, un blocco di edifici di edilizia convenzionata, uffici, negozi, spazi verdi. Ma il Comune e la circoscrizione 3 hanno deciso di sentire anche la voce dei cittadini accogliendo la richiesta di consultazione pubblica avanzata da una petizione popolare firmata da [illegible] mille residenti nel quartiere.

La consultazione sarà fatta da «Avventura urbana», un collettivo di architetti nato circa due anni fa, che ha già condotto analoghe iniziative a Nichelino e a Torino nelle zone di edilizia pubblica E27 e E29. Avventura urbana - sul modello di quanto accade in Gran Bretagna, Germania e Paesi nordici - cercherà di coinvolgere i cittadini innanzitutto informandoli sul progetto già elaborato, quindi, raccogliendo proposte, idee, riflessioni. Si tratta di un esempio di partecipazione «positiva» nella quale gli abitanti possono analizzare e discutere i bisogni della zona e non solo rifiutare le proposte avanzate.

Fino al 12 maggio funzionerà uno sportello informativo in corso Peschiera 364 (telefono 71.08.09). Dal 13 maggio la progettazione si sposterà alla Venchi. Sabato 13 e domenica 14 dalle 15 alle 19, lunedì 15 e venerdì 19 (18-21), mercoledì 17 (17-20). Sabato 20 nuovamente dalle [illegible] alle 19; domenica 21 dalle 15 a notte ci sarà la festa conclusiva.

Dal 22 maggio alla fine del mese saranno esposti tutti i lavori, le proposte, i disegni svolti da scuole, associazioni, cittadini. Infine i risultati della consultazione saranno presentati in una assemblea pubblica.

Nella sede dell'ex Venchi saranno in funzione autentici laboratori di progettazione. Gruppi di residenti, scuole, associazioni possono presentare progetti, mappe, disegni, foto, ricerche, elaborati, plastici per rendere visibili le loro proposte. Per le scuole sono previste particolari attività. I bimbi delle elementari potranno occuparsi, con disegni, della progettazione di nuovi oggetti di arredo urbano.

Le medie avranno il compito di indagare sulla situazione intorno all'ex Venchi (traffico, l'inquinamento, verde, barriere architettoniche, situazioni di disagio, aree abbandonate). Alle superiori è riservato un concorso fotografico avente per tema il quartiere intorno all'ex fabbrica. [m. cas.]

LA MEMORIA

Piazza Risorgimento: 10 giorni di visite, progetto per il recupero

In diecimila al rifugio antiaereo che diventerà il museo della pace

NEL cuore della terra, per ricostruire una memoria collettiva della guerra. La riapertura [illegible] rifugio antiaereo di piazza Risorgimento è stata un [illegible] inaspettato. Doveva durare due giorni [illegible] e [illegible] aprile), [illegible] il massiccio afflusso di visitatori ha fatto lievitare l'apertura a dieci giorni.

A 12 metri sotto il suolo si sono incontrate generazioni di solito tenute lontane dalla fretta, dall'incomunicabilità. Intere famiglie. I nonni a spiegare che cos'era un'incursione aerea, bambini e ragazzi a ascoltare affascinati [illegible] ria lontana. Diecimila visitatori hanno sconvolto ogni aspettativa e dimostrato il bisogno di conoscere il passato. Il rifugio, dopo mezzo secolo di oblio, non sarà riconsegnato alle viscere della terra, ma diventerà un luogo della memoria. E' costituito da tre stanzoni paralleli di 40 metri per 4,20, in tutto circa 600 metri quadrati nei quali si riparavano 3-400 persone. Ci sono ancora i servizi, le stanzine destinate a infermeria, i supporti delle panche. Come se il tempo si fosse fermato. Dalle volte si sono insinuate lunghe radici degli alberi della soprastante piazza.

[illegible] presidente del Consiglio comunale, Carpanini, il presidente della circoscrizione 4, Berra, l'assessore Vernetti, i responsabili dell'Istituto storico della Resistenza, il comitato Campidoglio-Borgo Vecchio e gli uffici comunali si sono riuniti per studiare una soluzione che consenta di utilizzare il rifugio [illegible] museo. [illegible] ranno necessari lavori [illegible] ripristino dell'illuminazione, deumidificazione e impermeabilizzazione e la [illegible] a norma delle uscite di sicurezza.

Spiega Carpanini: «Vorremmo che diventasse un luogo dove ricostruire la memoria storica del quartiere e di iniziative [illegible] temi della p[illegible]. Inoltre è possibile che almeno una parte della mostra «Torino in guerra», in [illegible] rso di [illegible] gimento alla Mole, possa essere trasferita nel rifugio. Dice Giovanni De Luna, curatore della [illegible]: «Almeno i materiali [illegible] proprietà dell'Istituto storico potranno essere utilizzati. E speriamo che sia possibile usare le due parti fondamentali della mostra che [illegible] il video di Chiesa e le mappe consultabili al computer».

Il presidente della circoscrizione Berra è stato sempre presente alle visite dei cittadini. «Tutti i visitatori, anche attraverso le risposte a un questionario, chiedono che il rifugio non venga chiuso». Aggiunge: «Abbiamo raccolto moltissime [illegible] di persone che conservano oggetti, foto, ricordi del tempo di guerra. Pensiamo di coinvolgerli nella costruzione del [illegible]. [m. cas.]

Il presidente della circoscriz[illegible] Giovanni Berra all'ingresso del rifugio antiaereo in piazza Risorgimento

---

La pensionata racconta la rapina al giudice

«Non sono stata punta dalla siringa infetta»

«Non [illegible] mai stata punta». Si è iniziato [illegible] il racconto di C. L., la pensionata di 75 anni che il [illegible] maggio è stata aggredita sotto [illegible] minaccia di una siringa da una tossicodipendente malata di Aids. Ieri si è presentata nell'ufficio del sostituto procuratore Gian Giacomo Sandrelli, accompagnata dall'avvocato Daniela Rossi.

Al magistrato ha raccontato il poco che ricorda dell'aggressione: «So che quella ragazza mi è venuta addosso, [illegible] troppo spaventata per capire esattamente che [illegible] stava succedendo». C. L., che poco dopo aver subito la rapina da parte di Carmela Vona, 28 anni, è stata portata in ospedale per i primi accertamenti, aveva ac[illegible] un forte bruciore al fianco destro. Ma aveva fin da subito escluso che l'ago della siringa fosse penetrato nella pelle.

Il dottor Sandrelli ha affidato ai professori Tappero e Torre due consulenze per capire le modalità dell'aggressione, e la presunta omicidialità, cioè l'intenzione, da parte della Vona, di ferire la vittima.

Da parte [illegible] Carmela Vona aveva sostenuto di non aver voluto ferire C. L., e [illegible] aver tolto l'ago dalla siringa, per evitare incidenti: «L'ago si è però infilato nella stoffa del cappotto», aveva detto. In effetti l'ago era stato ritrovato, in ospedale, infilato nell'indumento. La Vona, che a causa delle sue condizioni di salute era stata scarcerata dal gip, si trova ora ricoverata all'Amedeo di Savoia. E' indagata di rapina e lesioni (C. L. aveva infatti riportato un trauma cranico).

Carmela Vona malata di Aids

UNIVERSITA'

Dionisotti ospite a Palazzo Nuovo

Carlo Dionisotti, docente all'Università di Londra, parlerà alle 10 nell'aula 2 di Lettere su «Torino dopo Gobetti», nell'ambito degli [illegible] con gli «studenti illustri» della facoltà.

[illegible] parla [illegible] bimbi all'Unione Industriale

Nell'ambito dei «Martedìsera», alle 21 al Centro congressi dell'Unione Industriale, serata su «Cosa è cambiato in 50 anni nel bambino, e come si è modificato il suo inserimento in famiglia e nella società». Biglietti presso La Stampa, via Roma 80; Cariplo, via Viotti 4; Centro Congressi, via Fanti 17.

Concorso sulla Resistenza Premiati 430 studenti

Stamane alle 10,30 (palazzo Lascaris, via Alfieri 15) premiazione di 430 ragazzi che hanno partecipato al concorso sui 50 anni dalla Liberazione.

Condanna ridotta per la poliziotta Tucci

E' stata ridotta in appello [illegible] condanna di Cinzia Tucci, la ex poliziotta coinvolta in un giro di prostituzione. Il Tribunale l'aveva condannata a 2 anni e 2 mesi, ieri la Corte ha dimezzato la pena: 1 anno di carcere.

SCHIANTO

Travolto da una moto pedone [illegible] via Cuorgnè

Jbira El Miloudi, marocchino di 37 anni, via Noe 6, è in prognosi riservata al Giovanni Bosco. E' stato investito (mentre attraversava via Cuorgnè) dalla moto di Denis Valleri, 21 anni, via Nicola Fabrizi 40.

VIGILI

In via Pinchia la sezione [illegible] corso Orbassano

Da domani la sezione dei vigili urbani di corso Orbassano 172 e (da giovedì) [illegible] sede distaccata dei vigili della Cascina Giajone si trasferiscono in [illegible] Pinchia 11. Il nuovo numero telefonico è 311.23.30, oppure 309.83.54.

CARCERI

La polizia penitenziaria in stato di agitazione

Assemblea al carcere delle Vallette, ieri, della polizia penitenziaria. Si è discusso del taglio degli straordinari e delle carenze di uomini e mezzi: i sindacati minacciano di proclamare lo stato di agitazione.

In piazza Borgodora, punto d'incontro per studenti

Genitori fanno arrestare i «minorenni dell'hashish»

[illegible] vediamo in piazza Borgo». Per tanti liceali torinesi, ogni sabato pomeriggio, l'appuntamento è ai giardini pubblici di piazza Borgodora, a Porta Palazzo. Ci si ritrova per acquistare l'hashish. A gestire il giro c'è un gruppo di extracomunitari, quasi tutti marocchini, che hanno messo a punto un meccanismo efficace: la consegna dello stupefacente viene compiuto soltanto da minori che, in caso di fermo da parte delle forze dell'ordine, incorrono in danni minimi.

E' una «tecnica» che alcuni extracomunitari conoscono bene e, soprattutto, applicano spesso con risultati che a loro fanno comodo.

Un gruppo [illegible] genitori, stanchi di questo [illegible] alla luce del sole, l'ha seg[illegible] ai carabinieri. I militari [illegible] capitano De Vita hanno arrestato quattro persone: il quindicenne F. J., il sedicenne N. T. [illegible] torino Saed Afray ed il ventenne Kamel Djdi. In tasca al più giovane c'era ovviamente la droga, circa 50 grammi [illegible] hashish della migliore qualità. Proprio F. J. è risultato essere stato posto in libertà solo da un giorno, dopo aver trascorso un paio di settimane in un centro di accoglienza. Gli adulti l'avevano costretto a riprendere l'attività. [a. con.]

Djdi Kamel

Sanità, nuova richiesta di rinvio a giudizio

Appalto da 7 miliardi Altri guai per Maccari

C'è un'altra richiesta di rinvio a giudizio per Eugenio Maccari, ex assessore psi alla Sanità regionale. E' del pubblico ministero Donatella Masia per lo scandaloso appalto dei lettori ottici: sette miliardi e mezzo per apparecchi mai utilizzati e tuttora accatastati in un magazzino.

A fornirli fu la Centro Matic di Capalle (Firenze), il cui titolare Romano Conti si era impegnato a pagare una tangente del 5 per cento sull'appalto.

Era stato l'assessore alla Sanità della Toscana, Paolo Benelli, pure lui del psi, a segnalare a Maccari l'operazione, previa autorizzazione dell'onorevole Sergio Moroni (che poi si era tolto la vita per essere stato indagato dai giudici nell'inchiesta di Tangentopoli).

Sarebbe stato proprio l'onorevole Sergio Moroni a indicare a Maccari la percentuale da pretendere. Per Maccari, Conti e Benelli l'accusa è di corruzione, mentre per quattro membri della commissione aggiudicatrice dell'appalto il pm chiede il rinvio a giudizio per abuso in atti d'ufficio.

L'inchiesta ha dato impulso a una seconda indagine in Toscana.

Eugenio Maccari

Si autodenuncia

«Ho ferito io il marocchino Mi sono difeso»

Roberto Casti, 24 anni, grafico, si è presentato ieri in Procura per autodenunciarsi del tentato omicidio del marocchino Aziz Abdellah, 34 anni. L'extracomunitario - [illegible] operaio [illegible] anni - venne trovato con due ferite da coltello all'addome nell'alloggio di via Maria Ausiliatrice 54. Il giorno dopo [illegible] in carcere il padrone dell'appartamento, Maurizio Gua, che avrebbe cercato, [illegible] l'aiuto di un'altra persona allora non identificata, di far sloggiare con le cattive il marocchino. Casti ieri, accompagnato dall'avvocato Cristini, ha voluto chiarire la sua posizione. Si è autoaccusato davanti al sostituto procuratore Enrica Gabetta: «Sono io il feritore. Ero andato a dare una mano al mio amico, lui ci ha aggredito, e io mi sono difeso». Il magistrato deve ora decidere se chiedere o meno [illegible] gip un ordine di custodia cautelare.

E' titolare della Sacca

Patteggia 5 mesi per la morte di 3 dipendenti

Pietro Marcer, 85 anni, titolare della Sacca, ditta di impermeabilizzazioni e catramazioni stradali, ha patteggiato ieri una condanna di 5 mesi in pretura. Era accusato dell'omicidio colposo di tre suoi dipendenti, morti tra il '90 e il '9[illegible] per aver respirato vapori e polveri di sostanze cancerogene. Marcer ha risarcito i famigliari delle vittime con 164 milioni complessivi. L'inchiesta era stata aperta dal procuratore aggiunto Guariniello.

E sempre ieri è stata depositata la motivazione della condanna [illegible] un altro imprenditore che, negli Anni Sessanta, aveva coibentato gli uffici della Rai di via Cernaia con l'amianto spray. In 50 pagine il pretore spiega che la letteratura medica aveva già in quegli anni accertato la pericolosità dell'amianto. E che era possibile approntare misure di sicurezza per evitare i rischi.

Cuorgnè, la procura indaga [illegible] casi di peculato e concussione

Bufera sui vigili urbani

Nel mirino del pm Fornace la gestione contabile delle multe e l'assegnazione di alcuni posti al mercato degli ambulanti

Due inchieste e un solo obiettivo: cancellare dubbi e sospetti sul corpo dei vigili urbani di Cuorgnè e in particolare sul comandante. Troppe voci, troppe delazioni, troppi pettegolezzi [illegible] presunte irregolarità e reati penali circolavano da mesi in città. E così la magistratura, dopo l'ennesima segnalazione, ha deciso di dare il via ad un'indagine mirata [illegible] alcune ipotesi di reato ben precise: peculato e concussione. I carabinieri del nucleo operativo di Ivrea avrebbero già iniziato i controlli nella sede della polizia municipale cuorgnatese, cercando elementi «sospetti» nelle contravvenzioni elevate negli ultimi mesi e nei versamenti di denaro delle multe estinte dagli automobilisti. Un'indagine complessa, che comporterà controlli incrociati anche a Torino e Roma, e che tanto ricorda quella che, tre anni fa, mise [illegible] guai [illegible] comando della polizia municipale di Ivrea e portò al rinvio a giudizio dell'allora comandante Aricò.

Oltre alla questione delle multe le presunte irregolarità su cui indaga il sostituto procuratore Lorenzo Fornace sarebbero anche di altra natura. Con particolare attenzione si controllano i versamenti dell'imposta sull'occupazione di suolo pubblico. Il [illegible] del giovedì - secondo alcuni - sarebbe al centro di un non troppo chiaro affidamento degli spazi di vendita ad ambulanti che non avrebbero il diritto di sostare nella piazza cuorgnatese.

Un «traffico» che avrebbe danneggiato - secondo le ipotesi che stanno tentando di verificare gli investigatori - alcuni commercianti, esclusi senza motivo. Di qui la necessità di verificare sia i [illegible]menti dell'imposta comunale sia alcune testimonianze raccolte nelle scorse settimane in tutte si parlerebbe dell'operato dei «civich», [illegible] uomini guidati da Guido Rubin.

[illegible] quella della magistratura è soltanto l'inchiesta più appariscente. Da qualche giorno, infatti, ne è decollata una seconda, voluta dal neosindaco Giancarlo Vacca Cavalot. «C'era da tempo - racconta [illegible] primo cittadino - un clima di forte contrasto tra i vigili. In quelle condizioni non era affatto possibile lavorare ed è per questo che ho ordinato l'avvio di un indagine amministrativa interna». Cosa teme di scoprire Vacca Cavalot per ora preferisce non dirlo. Però ha già le idee ben chiare su che [illegible] farà quando [illegible] in mano tutti gli elementi. «Non passerà un giorno - spiega - che prenderò tutti i provvedimenti che la carica di sindaco mi impone. Soltanto sistemando una volta per tutte la questione il corpo dei vigili tornerà ai buoni livelli di produttività».

Dal punto di vista giudiziario, invece, nessuno si sbilancia o azzarda previsioni. «[illegible]mo - dicono in procura - soltanto nella fase preliminare delle cose. I controlli che effettueremo potrebbero anche risultare nulli». Ma pare che i carabinieri abbiano già acquisito elementi interessanti [illegible] dichiarazione per ora arrivo dei vigili.

Lodovico Poletto
Mauro Ravello

VIOLENZA

Civich finisce in manette

L'otto [illegible] dello scorso anno il corpo di polizia municipale di Cuorgnè è travolto dal primo scandalo. Un vigile fu arrestato per abusi sessuali sulla figlia minorenne. Una storia che la ragazza aveva raccontato prima ad un'amica e poi ad una bidella della scuola che frequentava. Sconvolta la donna si era rivolta alla magistratura. La ragazza raccontò anni di violenze e di abusi. Il vigile in manette, fu sospeso dall'incarico. Interrogato ammise qualche particolare, poche cose rispetto a quanto aveva raccontato la ra[illegible] che chiamò in causa anche la madre e l'anziana nonna. Secondo la ragazza, le due donne erano a conoscenza di tutto quanto avveniva ma avrebbero preferito tacere per non far scoppiare uno scandalo. Il vigile venne condannato a due anni e a venti milioni di risarcimento danni. O[illegible]i è in pensione.

Il pm Lorenzo Fornace

L'auto sfonda un muro e poi prende fuoco

A Ciriè si schianta giovane di 20 anni

Quattro incidenti, uno mortale a Ciriè e tre nel Chivassese, con 5 feriti, di cui due gravi, hanno sconvolto le strade.

Il rettilineo che collega Ciriè con San Maurizio è costato la vita a Walter Savant Ros, di 20 anni, di Ciriè, via Piave 54. L'altra notte, alle [illegible], [illegible] giovane, sulla Fiat Tempra del padre, stava percorrendo via Torino. All'altezza dello stabilimento Saiag ha perso il controllo dell'auto e si è schiantato contro il muro della fabbrica.

L'urto è stato violentissimo, il mezzo, sfondato il muro in pietra e mattoni, è stato sbalzato ai margini della corsia opposta e si è incendiato. L'allarme [illegible] dato dagli automobilisti di passaggio. Il custode della fabbrica, preso un estintore, ha cercato di spegnere le fiamme. Dopo pochi minuti lo hanno raggiunto i vigili del fuoco di San Maurizio e Torino che hanno domato l'incendio e soccorso il giovane. Tutto inutile: i medici non hanno potuto [illegible] altro che constatare la sua morte. Tre ore più tardi, nello stesso punto, si è verificato un tamponamento, per fortuna senza feriti.

Altre sciagure nel Chivassese. Alle 11,30, sulle corsie per Torino della Superstrada statale 11, in zona Pescarito, una Fiat Uno ha urtato il cordolo in cemento lungo il ciglio destro della carreggiata ed è rimbalzata al centro strada. Alla guida c'era Giancarlo Draghi, 54 [illegible], operaio, con a fianco la moglie Assunta Pensato, 53 anni, casalinga, di Torino, via Muzio Clementi 21 bis. Entrambi feriti, sono ricoverati al Giovanni Bosco: la donna è in prognosi riservata. L'uomo guarirà in 10 giorni.

Il secondo incidente è avvenuto in via Torino a Brandizzo, davanti al campo sportivo. Salvatore Macrì, 24 anni, tubista, di Chivasso, via Sant Eusebio 21/4, diretto verso il centro cittadino al volante di una Uno era fermo al centro strada, con il lampeggiatore che segnalava la svolta a sinistra. E' stato tamponato dalla Fiat Punto condotta da Piero Di Matteo, 27 anni, magazziniere, via Antonino 2, Settimo Torinese, rimasto ferito lievemente. Per Macrì la prognosi è di 20 giorni.

L'ultimo e grave incidente è avvenuto sulla statale 31 bis alla periferia di Castelrosso. Francesco Carrabino, 48 anni, frazione Sbarre 18 di Verolengo, al volante della sua Uno, in una semicurva si è scontrato con un autocarro che procedeva nella direzione opposta, condotto da Angelo Trinca, 40 anni, di Lamporo. La vettura è stata poi urtata nella fiancata da un'altra Uno con a bordo Simona Pasquino, 21 anni, di Fontanetto Po, è scaraventata in un campo. Carrabino è stato estratto dall'abitacolo dai vigili del fuoco. Poi con l'elisoccorso trasportato al Cto e ricoverato in prognosi riservata. La Pasquino è stata curata al pronto soccorso di Chivasso.

Altri incidenti nel Chivassese con cinque feriti di cui due gravi: sono in prognosi riservata

Walter Savant Ros, di [illegible] anni, è morto nell'urto violentissimo

Dopo l'arresto, è grave alle Molinette

«Sono innocente» e tenta il suicidio

«Sono innocente». Da quando è stato arrestato, lo ha ripetuto ogni giorno. Ha tentato di uccidersi tante volte: ieri Adis Donko, bosniaco di 24 anni, c'è quasi riuscito. Si è impiccato nel repartino detenuti delle Molinette, e ora è ricoverato [illegible] fin di vita al reparto di rianimazione del pronto soccorso di Chirurgia.

Il bosniaco è accusato di sfruttamento della prostituzione: secondo [illegible] polizia, era [illegible] dei capi [illegible] un'organizzazione che reclutava ragazze dall'Est e [illegible] obbligava a prostituirsi alla Pellerina. Donko è [illegible] arrestato a Cannes con la fidanzata Vesna Kisagi per ordine della procura torinese nel '93, ed è stato estradato in Italia a gennaio. Nell'ambito [illegible] inchiesta erano finiti in carcere due italiani: Marco Bogetto e Flavio Moretti, che sono stati condannati a 6 e 4 anni di carcere nel dicembre dello [illegible] anno.

Adis Donko si è sempre proclamato innocente, e dopo l'arresto ha tentato di uccidersi più volte «perché non [illegible] credono: non è giusto che io resti in galera». Appena arrivato alle Vallette ha cercato la morte rifiutando il cibo, avviando [illegible] sciopero della fame [illegible] totale da finire pochi giorni dopo in ospedale.

Dal carcere è stato trasferito [illegible] repartino detenuti delle Molinette, e da allora non è più tornato alla [illegible] circondariale proprio perché è ritenuto «ad alto rischio [illegible] suicidio». Nono[illegible] la stretta sorveglianza della polizia penitenziaria, è riuscito a tentare nuovamente di togliersi la vita in più di un'occasione: un paio [illegible] volte ha cercato di morire battendo il il capo contro i muri e le sbarre della cella.

Ieri alle 12 ha formato con un lenzuolo una sorta di cordone, e si è impiccato alla finestra del bagno [illegible] repartino. Questa volta [illegible] polizia penitenziaria lo ha salvato in extremis: le sue condizioni sono molto gravi, è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione del pronto soccorso.

Si era sentito male durante un'immersione con [illegible] gruppo a Bergeggi: inutili i soccorsi

Il «sub» stroncato da un infarto

Rivarolo sgomenta per la tragica fine dell'assessore

Graziano Deidda è morto ieri mattina all'ospedale San Martino di Genova dove era arrivato [illegible] condizioni disperate su [illegible] elicottero dei vigili del fuoco. A 56 anni, l'ha ucciso un infarto che l'ha colpito, domenica, mentre era in acqua con alcuni sub di Rivarolo, nel mare di Bergeggi. «C'eravamo immersi [illegible] alcuni minuti - raccontano gli amici del gruppo Explorer -, Graziano era risalito, noi dovevamo [illegible] fondo per alcuni minuti, lui sarebbe ridisceso per impostare [illegible] altro esercizio». La tragedia si è consumata in pochi istanti: il corpo di Graziano Deidda, colpito dall'infarto, è affiorato sulla superficie del [illegible]. «Abbiamo subito capito che doveva essere successo qualcosa di molto grave, [illegible] siamo gettati in acqua per soccorrerlo». Due medici del gruppo, i dottori Franzino e Pa[illegible], hanno cercato di rianimarlo: «Siamo riusciti a far ripartire il cuore, poi abbiamo at[illegible] l'arrivo dell'elicottero: ci siamo però subito resi conto che solo un miracolo avrebbe potuto salvare Graziano».

Tutti inutili anche i tentativi dei medici rianimatori del San Martino di Genova: sul referto, l'ora della morte è stata annotata alle 8 di ieri mattina. Oggi ci [illegible] l'autopsia: la data dei funerali non è ancora stata fissata. E' probabile che venga allestita nella sala consiliare del Municipio la [illegible] ardente. [illegible] novembre sco[illegible], Graziano Deidda era assessore a Rivarolo, eletto nella lista del «Laboratorio», di cui era stato uno dei principali artefici.

Sgomento ed incredulità fra i suoi colleghi di giunta, a cominciare dal sindaco Edoardo Gaetano, con il quale Deidda [illegible] condiviso altre esperienze nell'associazionismo rivarolese: «Ho pe[illegible] un grande [illegible], un collaboratore infaticabile che sapeva calarsi nei problemi e risolverli. Aveva iniziato una battaglia tutta sua contro il burocratismo di certi apparati pubblici, gli piacevano le sfide, anche se gli costavano fatica e rinunce».

Era andato in pensione dall'Olivetti da qualche anno: «Farò il mestiere di nonno e soprattutto avrò più tempo per dedicarmi [illegible] mare» ripeteva con gli amici. [illegible] la voglia di impegnarsi in Comune l'aveva costretto a riorganizzare il suo tempo libero: «In pochi mesi, grazie a lui, abbiamo risistemato le cose al Centro anziani, impostato nuove iniziative per il castello Malgrà» ricorda ancora il sindaco.

Rivarolo è in [illegible] per la morte di Graziano Deidda. Il primo gesto concreto della stima verso l'assessore alla Pubblica istruzione, sport e tempo libero è la convocazione di un Consiglio comunale, venerdì [illegible], dedicato solo alla sua commemorazione. La Pro loco, invece, ha deciso di rimandare la festa delle associazioni in programma per domenica prossima e inserita nel calendario delle iniziative del Maggio commerciale. «Lui era enorme[illegible]te impegnato in questo settore - dice Luigi Giudici - e ci sembra inopportuno [illegible] questo momento organizzare una festa. La rimandiamo di qualche settimana».

«Appena le condizioni lo consentiranno - dice il sindaco Gaetano - valuteremo quali iniziative adottare in suo ricordo. Non è escluso che venga anche bandito una borsa di studio».

Graziano [illegible] 56 anni

BIANCA & NERA

[illegible]

Problemi pensioni C'è [illegible] nuovo [illegible]

E' nato a Rivoli il «Comitato 30%» che si occupa dei problemi pensionisti delle donne ex lavoratrici dipendenti nate dal 1938. Il comitato ha indetto un'assemblea pubblica oggi alle 15 in Comune.

[illegible]

Lavoro e Università temi del «Career day»

Domani alla Facoltà di Economia, corso Unione Sovietica 218, si svolge il «Career day '95». E' un'occasione di incontro con il mondo del lavoro per laureandi e laureati. I partecipanti compileranno questionari da consegnare ai rappresentanti delle aziende presenti.

PORTA PALAZZO

Rissa [illegible] extracomunitari un ferito a coltellate

Maxi rissa tra extracomunitari che si sono aggrediti con coltelli e bottiglie ieri sera alle 21 all'angolo tra corso XI Febbraio e corso Regina Margherita. Una ventina gli accompagnati in questura dai poliziotti delle volanti, che hanno sparato in aria alcuni colpi di pistola. Un marocchino è stato ricoverato al Giovanni Bosco.

[illegible]LIERI

Chirurgia, il primario arriva da Carmagnola

Da cinque anni primario di chirurgia al San Lorenzo, il dottor Dario Do, 55 anni, è da ieri a capo della stessa divisione del Santa Croce di Moncalieri. Copre il posto del professor Rolfo prematuramente scomparso. Reggente a Carmagnola, Angelo Di Roma.

FILATELIA

Il campanile di Susa sul nuovo francobollo

Venerdì prossimo, il Poligrafico di Stato emetterà, come ogni anno, quattro nuovi francobolli della consueta serie «turistica», nel valore facciale di 750 lire. Quest'anno la serie dedica uno dei valori alla città di Susa: ritrae una veduta dei campanili di San Giusto e di Santa Maria Maggiore, con la vetta del Rocciamelone che si staglia sullo sfondo del paesaggio.

PROIEZIONE

Serata di diapositive dedicate al Sudan

Alle 21, per il Circolo Magellano (sede Famija Turineisa in via Po 43), proiezione diapositive sul Sudan: «Dai Nuba alla Nubia» di Renzo Segato. Ingresso libero.

Un successo l'iniziativa dell'Apt: oltre 14 mila visitatori in cinque giorni

Assalto ai castelli del Canavese

Folla record alla residenza sabauda di Agliè

Bilancio positivo, al [illegible] della prima settimana, per il circuito di visita ai castelli del Canavese. In cinque giorni, lunedì 1° maggio e poi da giovedì a domenica, i visitatori sono stati oltre 14 mila, distribuiti nei dieci manieri che aderiscono all'iniziativa. La «punta» massima [illegible] è registrata [illegible] Agliè, con oltre 1500 presenze in una sola giornata.

E' stato un vero e proprio assalto, quindi, che lascia soddisfatti gli organizzatori dell'azienda di promozione turistica del Canavese ed anche i responsabili dell'assessorato al Turismo della Regione, promotori di quei «laboratori di accoglienza turistica» che sono all'origine dell'iniziativa.

«L'avvio è sicuramente promettente - sostiene Paola Peila, direttrice dell'Apt -. Dimostra che abbiamo avuto ragione a credere in questo progetto: ci hanno raggiunto turisti da tutto il Nord Italia, ma qualcuno anche da Francia e Inghilterra».

Dopo le polemiche iniziali che hanno interessato il castello di Pavone (visitabile solo per i clienti dell'annesso ristorante), non mancano critiche ed osservazioni anche su altri aspetti della rassegna.

«Molti turisti - continua Paola Peila - ci hanno segnalato, per esempio, [illegible] mancanza di un biglietto cumulativo, che consenta l'accesso a tutti i manieri aperti. Purtroppo, non è più possibile [illegible] il programma; ma ogni suggerimento [illegible] sarà preso in considerazione per le prossime iniziative».

(m. rev.)

Il castello d'Agliè è stato il più visitato, per vederlo migliaia di turisti sono arrivati da tutte le parti d'Italia e qualcuno anche dalla Francia e dall'Inghilterra

Blitz in strada Settimo

Spacciava droga nella discoteca studente arrestato

Spacciava droga all'interno di [illegible] discoteca, lo hanno arrestato [illegible] gli agenti [illegible] Nop, il nucleo prevenzione della questura. In carcere è finito Massimo De Curtis, 2[illegible] anni, studente, corso Racconigi 121. Il vicequestore Filippo Dispenza parla di denunce arrivate in questura firmate da genitori di ragazzi che frequentano discoteche.

La questura ha organizzato alcuni servizi in diversi locali. Tra gli altri il Cross Over, in strada Settimo. Alcuni agenti [illegible] sono confusi tra i giovani. Ora, nel rapporto inviato alla magistratura, la polizia parla di Massimo De Curtis, fermato con tre pastiglie di ecstasy, arrestato per detenzione al fine di spaccio di droga. Per lo stesso reato gli agenti hanno denunciato Cristiano Algeri, 21 anni, via Guala 129, trovato con un grammo di hashish e alcune pastiglie di ecstasy e Ali Khalifa, [illegible] anni, che deteneva quattro grammi di hashish.

Giallo ad Orbassano

Ragazza morta sarà l'autopsia a fare chiarezza

Sarà l'autopsia a chiarire [illegible] causa del decesso di Valeria Visnadi, 30 anni, di Orbassano, trovata cadavere domenica dai carabinieri nel suo alloggio di via Frejus 42. «Correte, c'è una ragazza morta» ha avvisato un anonimo al «112».

Valeria, tossicodipendente, era riversa sul letto. Morta da quasi 24 ore, dice il referto medico. Nessuna traccia che lasci intendere il perché della tragedia, solo un sospetto. «Abbiamo tentato tante volte di convincerla a disintossicarsi in comunità» racconta commossa la sorella Elena, 24 anni, che abita a Moncalieri coi genitori. «Niente da fare».

Valeria [illegible] era trasferita a Orbassano nel 1991. «Dopo [illegible] matrimonio con un ragazz[illegible] della sua età» prosegue la sorella. Nozze infelici, forse anche per questo è finita nella trappola droga. Che [illegible] l'ha più liberata.

Aperta un'inchiesta

Schede «truccate» in un seggio di via Balme

Due schede che il presidente [illegible] seggio si accingeva a consegnare ad altrettanti elettori erano in realtà già votate. L'immediata denuncia ai carabinieri ha portato al sequestro dei corpi del reato (cioè le due schede) ed all'avvio di un'inchiesta, che comunque non si presenta facile. L'episodio è successo domenica pomeriggio nella Scuola Media De Sanctis, in via Balme 53, dove era stato allestito il seggio 627.

Il presidente, Adriano Schenone, 25 anni, aveva appena estratto le schede da un pacco sigillato quando ha notato l'anomalia: sul simbolo del partito dei Laburisti (che fanno riferimento ai vecchi socialisti) c'era già tracciata una croce. Le operazioni di voto sono state rallentate solo per qualche minuto, necessario per compiere controlli su tutte le altre schede. Poi è tutto ripreso regolarmente, sino allo spoglio.

Atletica: primi nomi per il meeting del 2 giugno

La Ottey e Fiona May regine nere al Ruffini

Gli appassionati di atletica possono cominciare a prepararsi: la prima edizione del Meeting internazionale Città di Torino, in programma venerdì 2 giugno al campo Ruffini, si annuncia come un evento assolutamente da non perdere.

Gli organizzatori sono stati di parola. Per rinnovare una tradizione che per 21 anni, dal '63 all'85, aveva portato nella nostra città il meglio dell'atletica mondiale, avevano promesso un cartellone di protagonisti di primo ordine, capaci di rilanciare subito la rassegna torinese tra gli appuntamenti clou della stagione italiana. I nomi dei primi due big ingaggiati dall'ex c.t. azzurro Elio Locatelli e da Sandro Giovannelli, responsabili tecnici del meeting, sono di quelli che da soli valgono il prezzo del biglietto. Torino punta sulla grazia, sul fascino e sulle straordinarie doti atletiche di due «regine nere»: Merlene Ottey e Fiona May.

La giamaicana, ex compagna nella vita privata di Stefano Tilli e campionessa iridata dei 200, e, a 35 anni, in questa stagione preolimpica vuole confermarsi numero uno dello sprint mondiale per tentare ad Atlanta di riscattare la grande delusione di Barcellona '92. Fiona May, lunghista ventiseienne, ex inglese, è diventata leader dell'atletica femminile italiana dopo avere sposato l'astista Iapichino. Medaglia di bronzo negli Europei di Helsinki del '94, quest'anno non fa mistero di puntare al podio dei Mondiali di Göteborg, dove però sarà necessario andare oltre i 7 metri. Fiona ha cominciato la sua rincorsa verso il muro che delimita l'élite internazionale vincendo sabato in Sud Africa con un buon 6,61. Tra 24 giorni, al Ruffini impegnata da valide rivali [illegible] meglio.

Oltre al 200 e al lungo femminili, pare clou del 2 giugno saranno senz'altro l'asta (con Iapichino e assi russi), i 400 hs (Bellino e Laurent Ottoz contro alcuni tra i più quotati specialisti «bianchi») e un 3000 maschile che potrebbe regalare la partecipazione a sorpresa di qualche «stella» azzurra.

Ieri, intanto, è ufficialmente cominciata la prevendita dei 9500 biglietti per i quali il campo Ruffini, rimesso a nuovo per l'occasione, ha ottenuto l'agibilità. I biglietti sono a disposizione, dal lunedì al sabato (ore 10-12 e 16-19), nella sede del Cus Torino, in via Braccini 1. I tagliandi per il rettilineo d'arrivo costano 20 mila lire (15 mila i ridotti per ragazzi e militari), gli altri posti in vendita a 15 lire (10 mila i ridotti). Ben 2000 biglietti di curva (più di un quinto della capienza) sono stati riservati ad un'iniziativa promozionale: gli studenti potranno acquistarli al prezzo simbolico di 1000 lire.

26enne lunghista Fiona May

CONVEGNO

Da giovedì a sabato

Sport e medicina si confrontano al Piccolo Regio

A Torino, Teatro Piccolo Regio, da giovedì a sabato, grande weekend medico-congressuale organizzato dai più impegnati enti cittadini per la «coltivazione» scientifica dello sport. Saranno discussi tre temi: Valutazione e recupero funzionale della caviglia e del gomito nello sportivo, Bevande e sport, Il bambino e lo sport. Il congresso sarà diretto dal prof. Carlo Gribaudo, direttore dell'Istituto di medicina dello sport di Torino, e i lavori saranno aperti dal prof. Gustavo Tuccimei, presidente della federazione medici sportivi. Sono previsti trentuno interventi, tenuti da una sessantina di medici e scienziati dello sport. La segreteria scientifica fa capo al dr. Ganzit, quella organizzativa al dr. Astegiano e alla sig.ra Toffano, presso l'Istituto di medicina dello sport.

PALLAVOLO

Bagnoli il sostituto?

Pen-Ippolito Il divorzio adesso è ufficiale

Il divorzio tra il Lecce Pen e l'allenatore Andrea Ippolito adesso è ufficiale. Con un comunicato il giorno dopo la conclusione del campionato di A2 di pallavolo, la società torinese ringrazia il tecnico «per l'ottimo lavoro svolto in questi quattro anni nel corso dei quali la squadra è salita dalla B2 al quinto posto nel primo anno giocato nel torneo cadetto, piazzamento che gratifica gli atleti, gli altri tecnici e la dirigenza tutta» ed al tempo stesso comunica che «la società ha deciso di non rinnovare il mandato al tecnico Andrea Ippolito».

Per la successione se ne andrà anche il «vice» Berruto, già contattato da un paio di società tra cui la Sisley Treviso. Il Lecce Pen si riserva di scegliere tra di tre nomi: Bruno Bagnoli, Marco Paolini e Gianni Rosichini. Ma è il primo ad avere le maggiori chances.

Basket: a Rivalta, in Promozione

Far West sotto canestro pugni e calci all'arbitro che espelle l'allenatore

Rissa nel basket di Promozione. E' successo sabato sera a Rivalta, durante il secondo tempo della partita tra i locali dell'Atlavir e il Dravelli Moncalieri, per l'ultimo turno di campionato. Ne ha fatto le spese uno dei due arbitri, Filippo Novara, 25enne assicuratore di Torino, aggredito a calci e pugni dopo aver sanzionato con un fallo tecnico e poi espulso un dirigente dell'Atlavir.

«La partita era ininfluente per la classifica - precisa Giorgio Didero, direttore sportivo del Rivalta - e avevamo già deciso di festeggiare a fine gara un campionato per noi molto positivo. Invece poco prima dell'incontro abbiamo perso il buonumore vedendo arrivare l'arbitro Novara, che nell'andata contro il Dravelli ci aveva danneggiato non poco. I nostri ragazzi si sono innervositi, alcuni non volevano più giocare, poi però ha prevalso il buon senso». Che però non è bastato al 12' della ripresa, quando Massimo Brunelli, che guida l'Atlavir pur non avendo il patentino di allenatore, si è alzato dalla propria panchina (il regolamento lo consente soltanto al coach, non ad eventuali dirigenti), beccandosi un «fallo tecnico» dall'arbitro Novara (sul punteggio di 57-62 per il Dravelli).

«Brunelli si era alzato - spiega Didero - solo per vedere il tempo di gioco. Non avrebbe potuto fare diversamente, dopo che l'arbitro Novara aveva stranamente ordinato prima del match di spostare in fondo al campo le panchine delle due squadre, asserendo che lungo i lati non c'era abbastanza spazio».

Brunelli ha protestato per il fallo tecnico, venendo subito espulso. Così è scoppiato il caos: Brunelli ha inseguito l'arbitro Novara raggiungendolo e infine strattonandolo dopo che Roberto Dascola, giocatore dell'Atlavir, lo aveva a sua volta malmenato. La partita è stata naturalmente sospesa, ma l'arbitro Novara, rifugiatosi negli spogliatoi con il collega Antonio Paradiso, ha poi potuto lasciare la palestra senza problemi, dopo aver anche ricevuto le scuse di Dascola. Ora la parola passa al giudice sportivo. **[g. vib.]**

SPORT FLASH

CALCIO. Battendo il Torino per 6-1, la Juventus ha vinto la fase regionale del campionato Giovanissimi e passa alla poule nazionale, composta da sei gironi di tre squadre. I bianconeri affronteranno ora Parma (domenica mattina al Combi, ore 10,30) e Atalanta, in partite di sola andata. Passano il turno le prime di ogni gruppo.

CALCIO DONNE. Già aritmeticamente promosso in serie A, il Cascine Vica ha rafforzato il suo primato nel torneo cadetto battendo (2-0) il Calendasco nell'ultimo match casalingo della stagione. I gol sono stati firmati da Berzano e Siccardi. Sconfitta interna per la Juventus (2-3 con il Gerniagnaga).

Giuliano Melis (Lucchesi-Rostese) ha vinto per distacco a Rosta il IV Memorial Cogerino per juniores. Ha preceduto di 48" il compagno di squadra Berta e di " Remondino (Madonna Campagna); 4° Marincich (Ucat-Hotel Royal), 5° il biellese Segala. Intanto Osvaldo Malfucci è stato eletto presidente del comitato provinciale Fci. I nuovi consiglieri sono: Bertelli, Genovese, Mazzarello, Meloni, Rainone e Sardo.

PALLAVOLO. Si mantiene saldo al 2° posto della B femminile il Quadrifoglio vittorioso (11-7) anche contro lo Miami Mi. Per le ragazze di Consiglio il traguardo playoff è sempre più vicino. Ennesima sconfitta invece per il Mito fermato (10-0) dal Castel San Pietro.

Nel Memorial D'Aloja, regata internazionale disputata a Piediluco e vinta dall'Italia sulla Gran Bretagna, il torinese Walter Bottega (Siaport Fiat Avio, in forza nelle Forze Armate) con Penna ha ottenuto due secondi posti nel due senza, superato di pochissimo dalla mitica coppia inglese Redgrave-Pinsent.

MOTO. Grande prestazione di Fabrizio Pirovano (Team Taurus) nella prima prova del Mondiale Superbike. A Hockenheim in sella a Ducati 916 ha conquistato il secondo posto nella seconda manche vinte entrambe dall'americano Fogarty. Domenica Pirovano sarà impegnato a Misano nella 4ª prova degli assoluti d'Italia.

LE OFFERTE A «SPECCHIO DEI TEMPI»

I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo ed al Comitato Ghirotti. Aiuti anche per le famiglie dei malati in difficoltà economica.

2 MAGGIO: in memoria di Maria Alessio, famiglia Arrigo 200.000; in memoria di Michele Lagattolla, Toselli 100.000; in memoria di Roberto Cabutto, F.C. 100.000; Pino, Giuliella e Nana in ricordo di nonna Clelia 100.000; in ricordo di Gigi Claudio e Fernanda 50.000.

3 MAGGIO: in memoria di Franco Nicola 1.000.000; in memoria dello zio Felice, fratelli e nipoti 600.000; i condomini di via Cimabue 1A, 1B in memoria di Marino Capurso 250.000; in memoria di Nello Bianco i condomini di via Taggia 8 205.000; in memoria di Ida Albertin, i vicini di casa 200.000; in memoria di Aniceto Marasco il condominio di via Accianini 14 e via Ogliaro 13-15 200.000; Angelo ...liola in ricordo della mamma 160.000; in memoria di Giuseppina Passalacqua i condomini di corso Giulio Cesare 159-161 150.000; in memoria di Bianco, i 100.000; Gina in Albino 50.000; Fiat Lingotto in memoria del padre dell'amico Angelo Perenno 50.000; in onore al Beato Giuseppe 40.000; in memoria del mio Ugo, Rita 15.000.

4 MAGGIO: i dipendenti dell'azienda Po-Sangone in memoria del padre dei colleghi Arminio S., Monaco D., Vaschetto F. 850.000; in memoria di Pietro Mino 587.000; il direttore e personale dell'Agenzia Piemonte in memoria di Milena Tosca 560.000; i colleghi in ricordo di Rossana Cardinale 343.000; in ricordo della mamma di Roberto Fasoli e dello zio di Ruggero Bonazza, amici e colleghi di c.so Giambone 288.000; M.S.; in memoria di Innocenzo Archico i condomini di via Andorno bis 190.000; inquilini di c.so Francia in memoria di Arrigo Traldi 160.000.

5 MAGGIO: in memoria di Lucia Caterina Lignello 5.000.000; in memoria di Domenico Fidale i della parrocchia di Piobesi Torinese 428.000; per Sergio, famiglie Manzin, Marchesi e Loredana 400.000; per Sergio, Vellico, Sergio Manzin 386.000; in memoria di Francesca Guallino in Carvi i condomini e gli inquilini di corso Vittorio Emanuele 216-218 350.000; in ricordo di Gennaro Troise i condomini di via Pellitti 22; in memoria di Delia Taraschi 300.000; in memoria di Anna Maria Giorgis ved. Mariotti, i condomini di Salvemini 19/8-10 280.000; Domenico Fidale dipendenti e della ditta Tarvis Bruno 250.000; in memoria di Domenico i condomini di corso Unione Sovietica 163 206.000; in memoria di Domenico Fidale la famiglia De Vito Vincenzo e figli 200.000; in memoria di Stefano Lanzetti condomini ed inquilini 26 e via Fontana 200.000; in ricordo di Pasquale Guerrieri le colleghe dell'asilo nido Alo di Stura 200.000; per Sergio, Viliana, Daniela e Gianni; in memoria di Domenico Fidale personale docente e non docente della scuola Luigi Cavaglià Carignano 174; in memoria di Domenico Fidale 70.000.

6 MAGGIO: in ricordo di Lino Garino i colleghi di Franca 380.000; in memoria Maria. G.B. 100.000; F.P.

Fondo di solidarietà

Per il Fondo di solidarietà e aiuti agli anziani (Tredicesima dell'amicizia). Offerte ricevute dal 2 al 6 maggio: in memoria di Bruno Bortengo, papà e 50.000; per i bambini del Ruanda Erminia (Chiusavecchia Imperia) .000; S. 500.000; Gino per la felicità di qualcuno 50.000; R.B.; i colleghi di Villi in memoria della mamma 280.000; A.Z. 50.000; in ricordo di Piero Canuto 260.000; in memoria di Anna, mamma di Elvira 112.000; Angela Moretto 100.000; in memoria di Andreina Volpe i coinquilini di corso Francia 120 144.000.

Per il piccolo Luigi: Annamaria 100.000; in memoria dello zio Felice, fratelli e nipoti 200.000; Gruppo Bocciofilo Piccolo Parco 150.000; in memoria di Nunzio Allegro Bianco i dipendenti del Forte Agip Torino 215.000.

Per il piccolo Albert: Annamaria 100.000; in memoria di mamma Albertina 110.000; in ricordo di Nini 150.000; in memoria di Rosario Telanco i colleghi del Forte Agip Torino 144.000.

Per gli del Piemonte. A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto: Giovanni Partenzi 100.000; Teresa 50.000; Giovanni Bertone Campiglione Fenile 25.000.

Per la lotta alla distrofia muscolare: in ricordo del giovane Gianluca Cicciarello amici e parenti 2.200.000.

Per il Centro cardiopatici: in memoria di Giovanni Candellero i cugini Oreste Nelso Adele Giovanni Mazzucco 150.000.

Per il nella giungla ...o a Papa Giovanni: Bianca 200.000; in memoria di Papa Giovanni L.B. 20.000; in memoria di Papa Giovanni B.T. 20.000.

Da stasera a giovedì all'Alfieri danza con il Balletto di Toscana

Otello in compagnia di nazisti

E Sosta Palmizi allo Juvarra

Una banda di nazisti in impermeabile di pelle nera accompagna Otello mentre si appresta ad uccidere Desdemona. E anche tutte le altre donne del palazzo subiscono la stessa sorte della moglie del Moro.

E' il finale drammatico e forte di «Otello», lo spettacolo firmato dal coreografo Fabrizio Monteverde che il **Balletto di Toscana** presenta da questa sera a giovedì al Teatro Alfieri per la rassegna **La Magnifica Danza**.

Una lettura «femminista»? Forse. Ma soprattutto uno spettacolo dove ancora una volta danzatori del BdT mettono in luce talento e bravura.

L'anno [illegible] li avevamo ammirati nel «Gala delle nostre stelle», una serata dove i ragaz[illegible] della compagnia, diretta da Cristina Bozzolini, davano il meglio di [illegible] in brani tratti dal loro ricco repertorio. Quest'anno li possiamo vedere in un balletto a serata intera, in due atti, che oltre alla firma coreografica di Monteverde è arricchito dalle [illegible] di Federico Bonetti Amendola, e [illegible] scene e costumi di Stefania Battaglia e Gabriele Pellegrini.

Memorabili [illegible] ruoli di Otello, Desdemona, Jago e Emilia Armando Santin, Simonetta Giannasi, Eugenio Scigliano, Sveva Berti.

Intanto negli stessi giorni allo Juvarra va in scena «Sul coraggio. Pasatus che va alla fontana», ideato e coreografato [illegible] Giorgio Rossi per la compagnia **Sosta Palmizi**. Costruito con [illegible] contributo di altri due danzatori, Jonathan Ross-Osborne e Francesco Scavetta, lo spettacolo è una riflessione sulle condizioni [illegible] emarginazione della danza contemporanea.

Condotto però, anticipa Giorgio Rossi, con molta [illegible]nia. Cioè con quello stile divertente, con quella capacità di prendersi in giro che, dalla nascita, ha caratterizzato la tormentata storia della Sosta Palmizi.

Le musiche dello spettacolo sono di Arturo Annechino. Le luci di Marco Cassini. **[se. tr.]**

A [illegible], danzatori del Balletto di Toscana qui sopra, un terzetto di Sosta Palmizi

ALTRI SPETTACOLI

Il teatro e una pellicola a braccetto stasera all'Adua

«Teatro & Cinema» il titolo dello spettacolo che s'inaugura questa sera alle 21,30 all'**Adua** (proseguirà sino al 19 maggio nella «Sala Mariani»). Nel segno seducente di due arti diverse ma «comunicanti», si affiancano qui lo spettacolo «Teatro Meccanico» di Mario Baudino (regia di Sergio Ariotti, scene di Ugo Nespolo) e il film del 1902 «Le voyage dans la lune» di Georges Melies. Dalla teatralità di lanterne magiche e figurine di carta, all'impressionismo fantastico della pellicola. Ancora questa sera, a **Zona Castalia**, Tangram Teatro presenta «Escuriale: la scuola dei buffoni» di Michel De Ghelderode, diretto da Bruno Maria Ferraro (repliche il 10 e l'11). Domani alle 20.45, all'Adua, «I carabinieri» di Joppolo, diretto da [illegible] Bruschetta. Apologo sul potere, tra lessico burlesco e contenuti d'impegno.

Settimana nelle librerie torinesi

Poesie di Luzi e parole greche

In libreria per uno due giorni di poesia, per i Racconti Torinesi [illegible] Gambarotta oppure per [illegible] approfondimento didattico di versioni in greco. Settimana varia e [illegible] [illegible] spunti quella proposta dagli spazi cittadini dedicati alla lettura, che, oltre ai consueti incontri e dibattiti, sono coinvolti nella «Festa del libro» in programma il 12, 13 e 14 maggio, occasione di apertura domenicale e di sconto del 10 per cento su ciascun volume da devolvere [illegible] progetti Caritas. Il «concentrato» poetico e un'idea della **Città del Sole**, in via Po 69, che [illegible]sera alle 21 presenta il libro di Umberto Fiori «Chiarimenti» (Marcos y Marcos), con la partecipazione dell'autore milanese, dell'editore, di Giancarlo Consonni e Gianni Turchetta. Il proseguimento sarà alla Scuola Holden, in corso Dante 118, domani alle 21 con l'incontro con il poeta Mario Luzi, che parlerà insieme con Giorgio Luzzi della recente raccolta di 25 liriche autografate pubblicate da «In carta linda». Alcuni inediti verranno invece letti dall'attrice Franca Nuti (la serata è a invito, tel. 011/817.10.76).

Nella libreria di via Po i «sette giorni» offrono anche venerdì 12, alle 21, «Le scarpe appese al cuore: storia di un trapianto» scritto da Ugo Riccarelli e edito da Feltrinelli, ospiti il chirurgo Francesco Gorcerino, Marziano Guglielminetti e Anna Rita Merli Tacchi. «Torino, Lungodora Napoli» è il libro di Bruno Gambarotta (Garzanti) che domani alle 21 alla **Campus**, via Rattazzi 4, sarà il protagonista, [illegible] Fabio Fazio e Patrizio Roversi, di una serata «a quiz» con il pubblico. Venerdì 12 alle 21 Gian Luca Favetto, Bruno Quaranta e Stefano Zecchi presenteranno il libro di Alberto Macario «Ebollizioni» (Il Minotauro): [illegible] storie fra realtà e paradosso. [illegible] stesso giorno, alle 21, alla **Luxemburg**, in via Cesare Battisti 7, Dario Fertilio parlera della [illegible] pubblicazione «Le [illegible]zie [illegible] diavolo» (edizioni Spirali / Vel), [illegible] l'intervento di Saverio Vertone, mentre il lunedì 15 alle 18 la libreria organizza al centro incontri Crt, corso Stati Uniti 23, la presentazione del libro di Sergio Romano «Cinquant'anni di storia mondiale» (edizioni Longanesi, interviene Piero de Garzarolli).

Di sicuro interesse per gli studenti l'appuntamento da **Pogola** giovedì alle 21, in piazza Carlo Felice, con le versioni greche [illegible] Pier Luigi Amisano e Gabriella De Blasio (Paravia). **[t. pl.]**

DOVE *andiamo*

[illegible] [illegible]**IO.** Si replica stasera [illegible] Teatro Regio lo spettacolo per [illegible] stagione lirica «Mitridate, re di Ponto» [illegible] [illegible]. La regia è di Graham Vick. Direttore d'orchestra, Evelino [illegible]. Appuntamento alle 20,30.

CONSERVATORIO. E' [illegible] programma stasera al Conservatorio in piazza Bodoni il concerto dell'Orchestra Filarmonica [illegible] Torino diretta [illegible] Ho[illegible] Andreescu [illegible] [illegible] Gisella Pasino mezzosoprano e Ercole Ceretta alla tromba. Eseguono pagine di Martucci, Mahler, Fuga, Schubert. S'inizia alle 21.

[illegible] E' stato annullato al Teatro Erba lo spettacolo, previsto da stasera a domenica, «Il medico dei pazzi» a [illegible] della cooperativa Il Teatro Previsto. In sostituzione, il film «Stra[illegible] storie» dell'esordiente Sandro Baldoni.

[illegible] Proiezione a ciclo continuo, da oggi a partire [illegible]le 9, [illegible] video «Valtournenche d'autre cou», la [illegible] della Valtournenche nelle testimonianze e nelle [illegible]magine d'epoca. Il filmato rientra nella rassegna «Videomontagna» [illegible] è [illegible] cartellone sino a domenica 14.

[illegible] Il [illegible] cartellone del cineforum fuori [illegible] propone stasera il film fenomeno «Pulp fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta e Uma Thurman alle 21 al King Kong Castello [illegible] Moncalieri e il premio Oscar quale miglior film straniero «Sole ingannatore» del russo Nikita Michalkov alle 21.15 al Margherita [illegible] Cuorgnè.

CARIGNANO. Si replica stasera alle 20.45 al Teatro Carignano lo spettacolo «[illegible] scuola delle mogli» con Sergio Fantoni.

Accademia Donna con Maria Giovanna Elmi

Sì, è proprio bello avere cinquant'anni

Mezzo secolo da festeggiare, con sorrisi che esorcizzano paura e nostalgia. Al [illegible] di «Benvenuti 50 anni», [illegible] è inaugurato ieri, al Centro Congressi Torino Incontra, [illegible] ciclo **Accademia Donna**, seminari promossi dall'associazione Federcasalinghe - Donne Europee. Prima serie di incontri, incentrati appunto sull'avvento della mezza età: tempo di crisi e d'incertezze, inquietudini e bilanci.

Ma pure, epoca di rinnovata vitalità, libertà inedite, più maturi rapporti interpersonali.

Così, almeno, secondo la presentatrice Maria Giovanna Elmi e [illegible] psichiatra Giacomo Dacquino che hanno intrattenuto, sul tema, un pubblico numeroso e partecipe. A presentare gli ospiti, il giornalista Edoardo Ballone e Maria Pia Di Domenico, presidente della Federcasalinghe, che hanno introdotto il tema [illegible] incoraggianti premesse. Vietato drammatizzare l'avvento dei cinquant'anni: parola d'ordine confermata dai conferenzieri. «L'importante - sostiene Dacquino - è ar[illegible] preparati, essendosi costruiti, durante la "stagione verde" dell'amore, una solida rete affettiva». Per la Elmi, fondamentale anzitutto un'allegra «rimozione» del problema: «E' benefico non pensarci affatto, concentrandosi, invece, sui progetti di una vita attiva». Altri appuntamenti (ogni lunedì, alle ore 21), su menopausa, bellezza, osteoporosi ed Eros.

La presentatrice Maria Giovanna Elmi

Unione Industriale: aneddoti di Gambarotta su uomini illustri

Quello scrittore ha un tic

Simenon fra i più strani

Con quella faccia un po' così, da formichiere che tutto aspira, tutto spugneggia, tutto aduna nella mente, **Bruno Gambarotta** ha inanellato ieri sera, all'Unione Industriale, una folla di aneddoti sui tic degli scrittori. Scrittore egli stesso (e appena uscito da Garzanti [illegible] romanzo di «tipi» che è «Torino, lungodora Napoli»), ha felicemente nuotato nel baule di curiosità via via catturate su questo o quel giornale o rivista o «in di[illegible]». Accadde [illegible] Simenon: «Andai a trovarlo, per conto della Rai, nella villa [illegible] Losan[illegible]. Vi rimasi una settimana. Era [illegible] grande nevrotico: ora stringeva in pugno una palla d'oro, [illegible] misurava a lunghi passi la stanza di lavoro».

I tic, ovvero gli espedienti, i rituali, gli «amuleti» a cui gli uomini di penna ricorrono per esorcizzare l'incubo della pagi[illegible] bianca, per calamitare l'ispirazione. Fioccano i bizzarri. Hemingway: «Affittava una camera d'albergo, a Parigi. Dovendo pagare, evitava di flanellare».

Claudio Magris, il viaggiatore di «Danubio»: «Per sentirsi solo [illegible] rifugia nel triestino caffè Tommaseo». Isabel Allende: «Tiene a freno la fantasia riempiendo i fogli accanto a una candela destinata a consumarsi nell'arco di sei ore».

Applausi. Vivi consensi. Il pubblico si diverte sulla giostra dei tic. Fin quando, fra un Nobel e [illegible] aspirante tale, sollecita una pausa. Privata. Come carica le pile Gambarotta? «Vagolando in [illegible], lavando i piatti, ordinando i cassetti». Domestico è l'eroe, insomma.

Ritorno fuori porta. Londra, Dickens: «Amava comporre nel chiacchiericcio. [illegible] salotto: un po' guidava la conversazione, un po' intratteneva il Circolo di Pickwick». Balzac. «Il suo propellente era il caffè, battaglioni di chicchi». Moravia: «Creava di mattina, meglio se al ritmo di qualche telefonata».

Ultima stazione del girotondo (come potrebbe essere diversamente?), Torino, [illegible] Piemonte. «Pavese lavorava nell'intervallo di pranzo. Primo Levi era un fan d[illegible] computer, un antidoto infallibile contro i dogmatici delle varianti. Calvino inventava sul retro delle bozze. Magari per risparmiare sulla carta, da buon ligure». Arpino si autoconsegnava in mansarda, al cospetto di mille civette, a un tiro di carta dal taumaturgico cestino. Sì, la benemerita forza del cestino.

Bruno Quaranta

Bruno Gambarotta

MUSICA *dove*

a cura di G. FERRARIS

[illegible] [illegible] [illegible] Sono due cantautori [illegible], Toni Melillo e Susanna Parigi (quest'ultima ha iniziato la [illegible] [illegible] corista [illegible] Baglioni). Li potete ascoltare stasera [illegible] «Mirada Rock Cafè» (corso Casale 127, ore 22).

WILD [illegible] (Wild Child, che [illegible] suonano al «Big» (corso Brescia [illegible], ore 21.30, ingresso 20 mila lire) [illegible]gono da Los Angeles, hanno esordito due anni fa con l'autorevole padrinato di Robbie Krieger, già chitarrista [illegible] Doors, e proprio alla band che fu di Jim Morrison si rifan[illegible] [illegible] più che il [illegible] Dave Brock, è un quasi-sosia del «Re Lucertola». Insomma, una band-clone. Per nostalgici, o per chi ha scoperto i Doors troppo tardi per poterli ascol[illegible] dal vivo. Con i Wild Child, [illegible] ra [illegible] di scena i torinesi Skone [illegible] [illegible] Ancora un cantau[illegible] Ennio Rega, [illegible] individualista, che racconta storie piccole e maledette. Da scoprire, stasera [illegible] concerto [illegible] «Cafè Procope» (via Juvarra 15, ore 22.30).

ROCK. Stasera al «San Paolo Collee» (via Spalato 7/b) suonano Coralacca, Histoire d'O e Circle of Faines [illegible] «Mirò» (strada Settimo 154), Too Rude all'«Armadillo» (via Nietzsche 155/20), al «Sueño» di Ivrea [illegible] Vercelli 117/d) [illegible] sono [illegible] Earth [illegible] Blood; al «Bruegel» [illegible] Carmagnola (via Agnelli 51) gli Zauber.

Rock blues al «Rock House» (corso Potenza 157/h) con gli Augusta; al «Manhattan» (via Giachino [illegible] con la Travelin' Band. Blues [illegible] «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346) con i Black & Proud.

All'«Eclisse» (via Vittorio Amedeo) c'è il trio [illegible] cantautore Tullio Rapone. Al «Mixage» (via [illegible] Donato [illegible] le cover di Amen-Melillo.

Per tutti, inizio alle 22.

JAZZ. Stasera al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b) jazz con il trio di Giacomo Aula.

[illegible] «Kerryman» di Moncalieri (strada Carignano 2) si esibisce il gruppo Sing-A-Swing. Ore 22.

ETNO. L'etno-fusion degli Shamal stasera alla «Divina Commedia» [illegible] San Donato 47).

Musica latina al «Sammy Davis» di Pinerolo (corso Torino 197) [illegible] gli Axè Baba.

DISCOTECHE. Alla «Fabbrica» (corso Vigevano 33) musica ambient con Alberto Campo, al «Casta rock» (via Mombarcaro 91) «World music»; [illegible] «Metrò» (via Gioberti 33) «Party [illegible] architettura», [illegible] «Portes» (via Montebello 21) «Pasion [illegible] tango».

[illegible] I biglietti per il concerto di Marco Masini, il 23 maggio al Palastampa, costano 30 mila lire più diritti di prevendita e si trovano da Videomusic, Queen Music, Maschio, [illegible] Shopping, Top Music, Bazar delle Chitarre, Tuttifrutti, Frisby, Mariposa Dischi, Hot Point, e da Disco Star (Grugliasco), Disco International (Ivrea), Disco Uno (Rivarolo).

Foto. Dave Brooks

Morì 20 anni fa

Ecco Pasolini fra le parole e le immagini

Pasolini in parole e immagini. Marziano Guglielminetti, preside della Facoltà di Lettere, e Camillo Fornasieri, coordinato[illegible] dell'Associazione Italiana Centri Culturali, hanno inaugurato ieri, al Teatro Fregoli, la manifestazione «Tremando di passione e di intelletto» omaggio a **Pier Paolo Pasolini**. L'ini[illegible], organizzata [illegible] Centro Frassati, per [illegible] ventennale della morte del poeta, riguarda una mostra di scritti e foto nel rettorato dell'Università e un ciclo di proiezioni (a ingresso libero). Primo appuntamento, ieri, con «La ricotta» dal film «Rogopag».

«Scrittore dalla biografia ancora in certo modo "eroica", Pasolini ha lasciato una notevole eredità intellettuale, con implicazioni quanto mai attuali: si pensi al valore delle sue profezie riguardo alla perdurante arretratezza culturale e politica del nostro Paese», ha commentato Guglielminetti.

Dal 12 a Carignano

Ikebana e bonsai per apprezzare l'arte giapponese

Carignano allestisce una grande vetrina sulle arti giapponesi [illegible] 12 al 21 maggio che inaugura con una proiezione di diapositive nella scuola Alfieri, di via Tappi, alle 21.

Nel parco del Municipio in via Monte di Pietà 1, saranno esposti i «bonsai» e i «Suiseki». Sull'arte di coltivare mini giardini ci sono dimostrazioni pratiche il 13 e il 20 maggio alle 16 a cura di Bonsaiinsieme (tel. 011/969.21.36). Suiseki è l'arte di comporre sculture con pietre ed altri elementi.

L'associazione Unici di Liguria (0187-890.210) fa una conferenza domenica, alle 15,[illegible]. Le sculture di carta, «origami» e di fiori, «ikebana» saranno esposte in biblioteca di piazza S. Giovanni dove il 14 e il 21 al pomeriggio si terranno brevi stages (Tel. 011/650.86.54 e [illegible].791). Infine le arti marziali di cui sarà d[illegible] dimostrazione il 14 (10 e 15) in piazza Savoia.

APPUNTAMENTI *qua e là*

[illegible]
Per i «MartedìSera» dell'Unione Industriale, in via Fanti 17, questa [illegible] alle 21 il tema affrontato è «Bambino 2000». Enrico Madon, G. Carlo Mussa, Giuseppe Ferrari, Lodovico Ben[illegible] [illegible] [illegible] Di Cagno parleranno dei cambiamenti avvenuti negli ultimi cinquant'anni [illegible] società, ma soprattutto nella realtà dell'infanzia e della famiglia.

LIBERALISMO
[illegible] Centro Congressi Torino Incontra, in via Nino Costa 8, dalle 8.30 alle 18,30 convegno dal titolo «L'Europa [illegible] liberalismo e della società aperta». Fra i partecipanti [illegible] Zanone, Frank Vibert, Giorgio Brosio, Franco Pizzetti, Terenzio Cozzi, Andrea Comba. E' organizzato in collaborazione con [illegible] Camera [illegible] Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e il Centro di [illegible]che Luigi Einaudi. Ulteriori informazioni allo 011/561.73.00.

[illegible]
[illegible] ore 21 nel salone della parrocchia [illegible] del Signore, in via Bo[illegible] 37 il pastore A. Taccia interviene sul tema «Storia del protestantesimo dalle origini a oggi».

[illegible] [illegible] UNITI
Secondo incontro sul tema «Il multiculturalismo negli Stati Uniti», oggi alle 14 alla Fondazione Einaudi, in via Principe Amedeo 34. Interverrà la poetessa Ingrid Wend, dell'Università [illegible] Francoforte. L'iniziativa è del Centro di Studi Americani Piero Bairati.

GUSTAVO ROL
Alle [illegible] 21 al Centro Pannunzio, in via Maria Vittoria 35h, Remo Lugli parlerà della figura di Gustavo Rol in occasione dell'uscita del [illegible] «Gustavo [illegible] una vita [illegible] prodigi» (Edizioni Mediterranee).

[illegible]
Alle ore [illegible] al Bit, in corso Unità d'Italia [illegible], [illegible] celebrata la Giornata Mondiale della Sanità sul tema «La procreazione artificiale». I relatori [illegible] Carlo Campagnoli e Leonardo [illegible]. Organizza la [illegible] (Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale).

PICCOLO [illegible]
Questa sera alle 21 al Piccolo Regio, [illegible] piazza Castello, l'associazione femminile «Radar Club» propone [illegible] spettacolo «Quand l'amour a jê», [illegible] atti [illegible] da «Le pillole d'Ercole» di Maurice Hennequin. In scena l'Altro Gruppo Teatro con [illegible] regia di Bruno Monticone. Il ricavato [illegible] devoluto all'Usl [illegible] [illegible] Alessandria.

[illegible] CORONARIE
L'Usl 2 [illegible] Circoscrizione [illegible] propongono una serie di incontri sull'educazione sanitaria, con il primo oggi alle 17, nella sala consiliare di [illegible] Monte Ortigara 95, [illegible] «Prevenzione delle malattie coronariche». Ne parla Giuliano Brocchi, primario all'Ospedale Martini Nuovo.

[illegible]
All'associazione culturale Azimut, in [illegible] Modena 55, alle 21 Giampiero Leo e Giovanni Ferrero parleranno [illegible] tema «La rete di comunicazione per i servizi al cittadino». Fa parte del ciclo «Internet e giovani a Torino».

ALLA FAMIJA
Alle 17,30 inaugurazione alla Famija Turinèisa, in via Po 43, [illegible] mostra «Ma Donna abita qui [illegible]», opere di artisti contemporanei sulle [illegible] d'ago, quali espressione artigianale ad alto livello e testimonianze storiche. Iniziativa in collaborazione con l'associazione Immagine Torino, l'Istituto per lo studio delle arti d'ago e l'Istituto [illegible] «Magda [illegible] Lazzari». Proseguirà fino al 25 maggio.

RUSSO PER TURISTI
Alle 17 al [illegible] Fiorio, in via Po 8, [illegible] della pianista Nina Linnanova organizzato dall'associazione culturale Russkij Mir. Alle 21,20 concerto [illegible] tenore Alessandro Tenontchouk [illegible] accompagnamento al piano forte di Elena Artamonova. L'associazione [illegible] [illegible] da oggi, nella sede di [illegible] Lagrange 7 un corso di «russo elementare per turisti», dalle 18 alle [illegible]. Per ottenere informazioni più dettagliate, occorre telefonare allo 011 547 [illegible].

[illegible] [illegible]
Alle [illegible] [illegible] nella sala conferenze dell'Unitre, in corso Francia 27, l'Istituto italo-cinese, organizza la conferenza di Mauro Poscalis e Yu Xuzuan su «La cucina cinese».

[illegible]
Comincia alle 20,30 all'Associazione Cuochi, [illegible] via Bogino 17, il corso [illegible] «Storia della pratica gastronomica rinascimentale». In programma sei lezioni teorico-pratiche. Informazioni allo 011/817.06.11.

VELA
[illegible] 21,30 al Centro Nautico [illegible] Levante, piazza Campanella 10, primo incontro del corso gratuito intitolato «Invito alla vela». Per partecipare telefonare allo 011/772.35.29.

[illegible]
All'Associazione Vinyoga [illegible] San Marino 31, alle 20.45, presentazione dei corsi [illegible] reiki di primo livello che si svolgeranno il 13 [illegible] 14 maggio [illegible] quelli [illegible] [illegible] livello che si terranno il 20 e [illegible] maggio. Per informazioni più dettagliate, occorre telefonare allo 011/318.36.51.

Il chitarrista il 21 suona in S. Pietro

Colonna, recital per il Pontefice

La nona edizione della Rassegna Internazionale di Concerti «Tastar de Corda» che in maggio e giugno distribuirà la sua programmazione tra Torino, Avigliana e Giaveno nell'ambito di «Piemonte in Musica» ha avuto un avvio in grande stile sabato sera nella sala del Conservatorio.

L'Associazione «Contrattempo» che promuove l'iniziativa ha infatti lasciato a Maurizio Colonna il compito di aprire la serie di appuntamenti dedicati agli strumenti a corde pizzicate.

Colonna è caro al pubblico torinese che ne apprezza la figura per almeno tre ragioni: la precisione di una sicurezza tecnica sempre unita ad una straripante musicalità, la ricerca musicologica che lo conduce a precise scelte esecutive e l'impegno umanitario all'interno del Sermig.

Sentirlo suonare è un piacere completo perché Colonna diviene un tutt'uno con la sua chitarra affrontandola con la testa e col cuore.

Cerca il contatto con il pubblico avvicinando le distanze, fornendo spiegazioni dove occorre, sui brani in programma.

Un programma singolare, anche quello, in cui si effondo la melodiosità o l'impulso ritmico di un Antonio sudamericano e si trasferiscono gli echi orchestrali sulla chitarra per la suite da «Jesus Christ Superstar» di Webber-Rice. L'interpretazione degli Studi di Sor che gli studenti di Conservatorio affrontano con la preoccupazione di superare gli ardui scogli tecnici presenti in modo differenziato in ciascuno Studio, ha esaltato la componente melodica e le valenze timbriche in genere meno evidenti nelle consuete esecuzioni.

Colonna [illegible] poi fatto sentire in prima [illegible] assoluta [illegible] que degli «Otto Preludi» [illegible] lui composti con evocazioni impressioniste che rimandano costantemente alle immagini. Ai suoi brani infatti, come all'«Adagio» dalla «Fantasia sul nome di Bach» o allo «Spanish Capriccio», viene sempre spontaneo affiancare lo spezzone di un film, uno scorcio paesaggistico, una situazione di intensa emozione, di quelle che ti impediscono di distrarti a un concerto. Quanti applausi anche alla fine e richieste di ricominciare da capo e gratitudine per Maurizio che il 21 maggio suonerà a Roma, primo chitarrista nella storia, davanti al Papa.

Aurora Biardone

TEATRI

AUDITORIUM RAI. Serate musicali di primavera 1995. Orchestra Sinfonica della Rai 8 concerti dal 18 maggio al 25 giugno 1995 ore 20,30. Conferma abbonamenti [illegible] 2 all'8 maggio (esclusa la domenica). Nuovi abbonamenti dal 10 al 13 maggio. Biglietteria dell'Auditorium piazza Rossaro, orario 10/13,30 - 14,30/17,30 tel. 810 4653 o 810 4961

RITROVI

AMERICA MUSIC v. Frejus 27. Ore 21,30. E la festa continua d.j. Marco.
CLUB 84: 15,30 e 21 Rocky. Questa sera Non solo boogie [illegible] la Big Band
GARDEN [illegible]: tel. 660.3443. Ore 15,30
INVIDIA + PATIO: 661.4841. Sera ore 22,30. Festivi pom. 18/19
LA LUCCIOLA LA NON PLUS ULTRA c. Taranto [illegible] T. 200 097. 15,15 Paolorio.
ROBY: ore 21 cena o orch. tel. 700 541

GALLERIE & MUSEI

ARTE ANTICA (L') [illegible] Volta 9, tel. 549 041. Hiroshige Le [illegible] Stazioni della Tokaido (verticale) Cat. n. 196. Or. 10-12,30/16-19,30
ARTE CLUB via della Rocca [illegible], tel. 836 301. Elisabetta Viarengo Miniotti
ARX piazza Savoia 4. Sculture e dipinti
CIRCOLO UFFICIALI [illegible] Vinzaglio 6. Feriali 11/14 18/20, [illegible] 11/18 A. Ciocca
LOSANO Pinarolo, tel. 0121 73 556. Post-impressionisti Russi

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE [illegible]

ACCADEMIA: Filippo Mondino. Opere dal 1937 al 1995. Lun. e fest. chiuso
BERMAN: U. Mastroianni, F. Messina.
BIASUTTI: De Rocchi e Del Bon
CARLINA: Omaggio a Carlo Mattioli
DAVICO: Stefano Faravelli
FOGLIATO: Gabriella Arduino
MICRO': D. Guglielminetti
NARCISO: Il bestiario precolombiano
PIRRA: 3 Maestri del '900 Piemontese Corbelli, De Milano, Menno

I SERVIZI *in Città*

NUMERI UTILI
Vigili del Fuoco
Carabinieri
Sede centrale
Polizia
Questura centrale 55.88
Prefettura 55.891
Vigili urbani
Polizia stradale
pronto intervento 54 16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 1678.07 091
Ambulanze 57.47
Elisambulanza 118
SALUTE
Guardia medica.
Servizio notturno 57 47
Croce rossa, serv. geriatrico, 24 ore su [illegible] 28 03.33
Croce verde Serv. pediatrico 56 21 606
Centro 663.76.37
Pronto soccorso dentistico. [illegible]
Guardia ostetrica perm. S. Anna, 63961, Maria Vitt., 43.93.111 Mauriziano 50.801
AMBULANZE
Soccorso urgente 118
Croce Rossa 280.333
Croce verde
Croce bianca 317 71 27
INFERMIERI
54.04.69
Asir 968.93 31
619 18.20
63.01.56
33 13 01
Assist. infermi 839 75 26
50 23.96 - 56 83.265
Audila 749.69.50
Ares 0337.220.250
Ass. inf. torin. 220 42 32
Cesad 771.69.30 - 771 60 47
Spi 242.19.04
Croce bianca 663.19.02
Piccole serve 650 32.63
Stado 437 17 30 - 437.17 98
FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9
c. V. Emanuele 66 538.271
via Nizza 65 669.92 59
p. Massaua 1 779 33 08
SOLIDARIETA'
C. Cardiopatici, 43 64 873
Federazione Sportiva Disabili 31.72.660
S.O.S. Casalinga 669.25.66/650.7031
Tel. Azzurro (051) 48 10.48
Telefono amico 319.52.52
Stranieri Ciscat. 53 39 62
La Tenda (Acc. stranieri) 56 22.185
Bartolomeo & C. 53 48.64
Sermig 436 85.66
Amnesty int. 741.27.02
Informagay 43 65.000
Gruppo Abele 814 27.11
Agedo 521.11.16
Apice (epilessia) 31.80.623
Anapaca (assist. [illegible] ammalati cancro) 438.03 52
Mov. consum. 262.54.67
Lotta AIDS 43 61.043
Gruppo solid. AIDS 43 64.749
Città insieme, 561.7181
Telefono Rosa, lunedì, mercoledì, venerdì (mattino), giovedì (pomeriggio) 530.666
442 11 11
Certificati a domicilio
prenotazioni 436.01.65
inf. documenti 442.51.04
Telefono Viola 436.77.00
ANIMALI
Canile munic. 262.12 16
Lega dif. gatto 650.2713
Protez. animali 812.28.94
canile 262.03.87
Lega difesa cane 262.09.02
Usl, serv. vet 680.39.46
AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Europ assistance 53.06.55
TRASPORTI ATM
Battello sul Po
Tran. Superga
AEROPORTI
Caselle 56.76.361
Terminal 433.25.25
Milano-Linate e Malpensa 02.74.851
TABACCHI di sera: P. Nuova; Belgio 4, Filadelfia 57; Cibrario 19, Rivoli 11, [illegible] bolino 8; Fiochetto 23, Ferrucci 38; Nizza 193; Napione 31; Derna 236/c; G. Cesare 61; Ormea 15; G. Barolo 5; Trapani 38.
BENZINAI Serv. not. [illegible], p. S. Gabriele da Gorizia, Ip, c. Giulio Cesare [illegible], c. Casale 292, l.go Palermo, str. Altessano 180, **Api,** Vercelli-ponte Stura; **Q8,** c. Giulio Cesare 278. **Esso** c. V. Emanuele 125 [illegible], corso Trieste
EDICOLE
P.za C. Felice, hotel Ligure (ore 1); Nizza 1, c.so V. Emanuele-via Lagrange; c.so V. Emanuele-p.za C. Felice; p.za Statuto 15

TRAME

A cura di CRISTINA [illegible]

LE ALI DELLA LIBERTA'. Drammatico. In carcere, un'amicizia che dura 20 anni tra un banchiere presunto omicida (Tim Robbins) e un ergastolano (Morgan Freeman). Da un racconto di Stephen King. [illegible]

L'AMORE MOLESTO. Drammatico. Dal libro della Ferrante. Martone racconta di una donna (la Bonaiuto) che torna nella [illegible] d'origine, Napoli, per indagare sulla morte della madre. [Adua 200, Nazionale 2]

A [illegible] DONNE. Commedia drammatica. Tre [illegible] (Whoopi Goldberg, Marie-Louise Parker, Drew Barrymore) in viaggio negli States per fuggire dai problemi. [Ambrosio 1]

LA [illegible] DEI 101. Animazione. La riedizione della [illegible] Disney, '61, restaurata per l'occasione. [Lux]

CLERKS - COMMESSI. Commedia. [illegible]rante debutto del giovane Smith. Le disavventure di due commessi vicini di negozio in un giorno di fuoco. [illegible]

COME DUE C[illegible]. Psicologico. Campiotti dirige Bentivoglio, uomo «arrivato» [illegible] ma pieno di ricordi dolorosi, che da Parigi torna in Italia alla ricerca della propria infanzia irrisolta. [Chaplin 2]

CREATURE DEL CIELO. Drammatico. Film neozelandese ispirato a un fatto di cronaca che aveva fatto scalpore negli anni Cinquanta, narra l'amicizia tra due ragazze vivaci, trasgressive, brutali. [Centrale]

D'AMORE E OMBRA. Drammatico. Dal romanzo della Allende, ambientato nel Cile di Pinochet. Una giornalista (la Connelly) s'innamora di un intraprendente fotoreporter (Banderas): entrambi vengono coinvolti in un'inchiesta. [Olimpia 2, Studio Ritz]

FARINELLI. Biografico. Dionisi è Farinelli, il celebre cantante castrato del '700, Lo Verso è il fratello compositore. La vita dell'artista, tra la gloria sui palchi e alle corti, e il dramma umano. [Chaplin 1]

FORREST GUMP. Commedia. Hanks scemo geniale, attraversa la Storia con poche, semplici ma chiare idee e ha successo. Quattro Oscar per Zemeckis. [Fiamma]

GENIO PER AMORE. Commedia. Einstein (Matthau) briga per liberare la giovane nipote ([illegible] Ryan) da un fidanzato insopportabile, favorendo il nuovo amore di lei per un meccanico con l'hobby per l'astronomia. [Vittoria]

IN TRAPPOLA. Azione. In una [illegible] città del Giappone un uomo d'affari Usa (Lambert) assiste a un omicidio e diventa la preda di un feroce assassino. [illegible]

LEON. Azione. La vita di Léon (Reno) killer professionista è stravolta dall'incontro con Mathilde, una ragazzina scampata al massacro della famiglia. [illegible] una strana amicizia e lui l'aiuta a vendicarsi. Di Luc [illegible] [Ambrosio 3, Capitol, Faro]

LISBON STORY. Commedia. Wend[illegible] strizza l'occhio alla storia del cinema. [illegible] regista vuole fare un film senza suoni, riprendendo Lisbona silenziosa per un documentario. Ma è impossibile, così affida le immagini a un amico fonico e scompare. [illegible]

LA MORTE E LA FANCIULLA. Thriller. Il dottor Miranda (Kingsley) era il capo di un campo di prigionia nel Cile di Pinochet? Una delle sue vittime (Weaver) è sicura di sì. Dirige Polanski. [Romano]

NELL. Drammatico. Jodie Foster ragazza selvaggia dal linguaggio incomprensibile, cresciuta in un bosco, viene aiutata da un medico (Neeson). Sarà lui a salvarla da quelli che la vogliono isolare come un «caso scientifico» da studiare. [Erba 1]

ONLY YOU. Sentimentale. La Tomei, in un remake di «Vacanze romane», è una principessa annoiata in trasferta a Roma, che si innamora di un modesto commesso viaggiatore. [Doria]

PRIMA DELL'ALBA. Sentimentale. Ethan Hawke e la Delpy in una storia d'amore «universale». Il fascino di una notte magica, l'incontro tra un ragazzo e una ragazza, a Vienna. [Olimpia 1]

IL PRETE. Drammatico. Un giovane prete alle prese con la propria omosessualità e con la difficoltà del vincolo morale della confessione. [Empire]

LA SCUOLA. Commedia. Da Starnone, Luchetti racconta il marasma della scuola d'oggi, [illegible] e professori. Con Orlando, la Galiena e Bentivoglio. [Reposi]

IL SEME DELLA FOLLIA. Horror. L'apocalisse secondo il «maestro» Carpenter. Un libro è capace di fare impazzire la gente e aprire la porta verso altre, mostruose, dimensioni. [Arlecchino, Ideal]

SFIDA FINALE. Azione. L'ultimo film di Raul Julia, qui «cattivo» contro il «buono» Van Damme, colonnello Nato che cerca di salvare un gruppo di [illegible] prigionieri. Ispirato a un gioco interattivo. [illegible]

SOSTIENE PEREIRA. Drammatico. Nella Lisbona del 1938, un giornalista rassegnato e pavido, Pereira (Mastroianni), si ribella, dopo l'uccisione di un giovane antifascista. [Massimo 1, Eliseo Rosso]

STRANE STORIE. Commedia. Esordio dell'ex pubblicitario Sandro Baldoni. Durante un viaggio in treno, un padre racconta alla figlia tre bizzarre storie. [Erba 2]

VENTO DI PASSIONI. Drammatico. Una famiglia del Montana, da fine '800 agli Anni Sessanta: guerre, rivalità, amori, storia di tre fratelli, un padre e la donna che cambierà le loro vite. Con Brad Pitt e Anthony Hopkins. [Nazionale 1]

VIRUS LETALE. Thriller. Dustin Hoffman è un impavido medico in lotta contro un tremendo nemico, un virus sconosciuto, portato dalle scimmie, che uccide a tempo di record. [Ambrosio 2, Eliseo Grande]

VIVA SAN ISIDRO! Commedia. Padre Pedro (Abatantuono) racconta - in un Messico dove si mescolano confessioni, cocaina e calcio - una storia fantastica a lieto fine. Debutto di Cappelletti. [Eliseo Blu]

Grande successo all'Auditorium per i concerti dell'Unione Musicale

Trio Debussy, logica e bellezza

Musiche di Haydn, Frank Martin e Schumann

Antonio Valentino, Piergiorgio Rosso e Francesca Gosio formano il Trio Debussy, [illegible] «complesso residente» dell'Unione Musicale. L'altra sera hanno suonato all'Auditorium, cominciando [illegible] il bellissimo «Trio in la maggiore Hob. XV n. 18» di Haydn.

Gli intarsi del primo movimento, la calma dell'Andante, le trovate zingaresche del finale [illegible] stati presentati con gusto: il Trio Debussy lavora [illegible] vari piani, fraseggio, suono, dinamica e si sente che scava nelle partiture per metterne in luce la logica e la bellezza.

Impressione confermata, subito dopo, nel «Trio su melodie popolari irlandesi» di Frank Martin: il modalismo arabeggiante delle melodie, i folli mulinelli, il carattere dolcemente ipnotico dei giri armonici, le [illegible]celerazioni, gli abbandoni alla melodia, sono il mezzo [illegible] cui il folclore irlandese si serve per esprimere la salute e la nostalgia della vita marinara, sognare paesaggi lontani, stordirsi nell'ebbrezza della danza, dimenticare la severità della natura. Frank Martin prende atto di tutto questo ma lo inserisce con molta eleganza in una cornice moderna, fatta di ritmi taglienti e di armonie deliziosamente asprigne messe [illegible] per togliere alla musica popolare il colorito pittoresco del folclore. In questo pezzo il Trio Debussy ha sfoggiato [illegible] notevole finezza di timbri e [illegible] sfumature dinamiche, per consegnarsi poi interamente, nella seconda parte, alla cupezza del «Trio in sol minore op. 110» di Schumann: lavoro che documenta, come meglio non si potrebbe, la crisi della forma classica nell'Ottocento avanzato. Non più temi ma impulsi attraversano il primo movimento in un continuo moto di contrazioni ed espansioni, tutto è come rotto e ansimante, la forma si sfalda, nell'Adagio il canto del violoncello esce da una diffusa foschia armonica, tra spasimi e frammentazioni, nello scherzo serpeggiano movimenti cupi, come di acque limacciose e profonde, e vanamente liberatorie suonano le allusioni beethoveniane del finale. Un bel coraggio per i tre giovani esecutori del Trio Debussy affondare in tanta tristezza: e [illegible] a loro merito l'averlo fatto con una lucidità di sguardi e un [illegible]inio strumentale che dimostrano come un primo traguardo sia ormai, da parte loro, pienamente raggiunto. Successo vivo.

Paolo Gallarati

Eccellente prova del Trio Debussy, il «complesso residente» dell'Unione Musicale, l'altra sera all'Auditorium

PRIME VISIONI

ADUA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 856 521. **L'amore molesto**, di Mario Martone, con Anna Bonaiuto, Angela Luce, Gianni Cajafa, n.v. col. Ita. '95 1h 40'. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 10.000. Agis 7000

ADUA 400 c. Giulio Cesare 67. Tel. 856 521. Vedi teatri

AMBROSIO MULTISALA 1 c. V. Emanuele 52. Tel. 547 007. **A proposito di donne** di H. Ross con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore, Usa '94 2h. Or. 15.30, ult. Ingr. 10 000. Agis 7000

AMBROSIO MULTISALA 2 T. 547 007. C. V. Emanuele 52. **Virus letale**, di W. Petersen con D. Hoffman, R. Russo, M. Freeman Usa '95 2h 10'. Viet. min. 14 anni. Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000

AMBROSIO MULTISALA 3 T. 547 007. C. V. Eman. 52. **Léon**, di Luc Besson con Jean Reno, Gary Oldman. Fra. '94 N.V. 1h 45'. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22. Telefono 581 7190. **Il seme della follia**, con Sam Neill, Julie Carmen, J. Prochnow. V. 14. Usa '94, 1h 35'. Or. 15.25, 17.10, 18.55, 20.40, 22.30. Ingr. 10.000. Agis 7000

CAPITOL via San Dalmazzo 24. Telef. 540.605. **Léon**, regia Luc Besson, con Jean Reno, Gary Oldman. Fra. '94, 1h 45'. Non vietato. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000

CENTRALE via C. Alberto 27. Tel. 540 110. **Creature del cielo** di P. Jackson con M. Lynskey. V.M. 14. Leone d'Argento '94. N. Zel. '94, 1h 40'. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 10 000. Aiace 7000.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/E. Tel. 4360723. **Farinelli - Voce regina** di G. Corbiau, con E. Lo Verso, S. Dionisi. Fra/Ita/Bel '94, 1h 40'. Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000

C. CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E. Telefono 436 0723. **Come due coccodrilli** di G. Campiotti, con F. Bentivoglio, V. Golino. Ita '94, 1h 35'. Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.45, 22.35. Ingr. 10 000. Agis 7000.

CRISTALLO via Goito 5. Tel. 650 7100. **In trappola** con Christopher Lambert, John Lone, Joan Chen. V. 18. Giap. '94 1h 50'. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000

DORIA v. Gramsci 9. Tel. 542 422. **Only You** con R. Downey jr., M. Tomei. Non vietato. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000.

ELISEO GRANDE piazza Sabotino. Telefono 447 5241. **Virus letale**, di Wolfgang Petersen, con D. Hoffman, R. Russo, M. Freeman. Usa '95 2h 10'. Viet. m. 14. Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000

ELISEO BLU piazza Sabotino. Tel. 447 5241. **Viva San Isidro!** di A. Cappelletti con D. Abatantuono, M. Leonardi. Ita '95 1h 30'. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000

ELISEO ROSSO p.za Sabotino. Tel. 447 5741. **Sostiene Pereira**, di R. Faenza, con M. Mastroianni, N. Braschi, S. Dionisi. It-Fra '95, 1h 50'. Or. 15.45, 17.55, 20.15, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000

EMPIRE p. V. Veneto 5. T. 817 1642. **Il prete**, con L. Roache, T. Wilkinson. Vietato minori 14. Ingh. '93 1h 45'. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingr. 10 000. Aiace 7000

ERBA 1 c. Moncalieri 241. T. 661 5447. **Nell**, di M. Apted, con J. Foster, L. Neeson. Usa '94, 1h 47'. N.V. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 10 000. Rid. 7000

ERBA 2 c. Moncalieri 241. T. 661 5447. **Strane storie**, di S. Baldoni con Ivano Marescotti, S. Cohen. Ita '94, 1h 30'. N.V. [illegible] 20.30, 22.30. Ingresso 10 000. Rid. 7000

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530 353. **Sfida finale**, con J. [illegible] Damme, Raoul Julia. Usa '94 1h 40'. [illegible] 15, 16.55, 18.45, 20.40, 22.40. Ingr. 10 000. Agis 7000

FARO via Po 30. Tel. 817 3323. **Léon**, regia Luc Besson, con Jean Reno, Gary Oldman, N. Portman, D. Aiello. Fra '94 1h 45'. Or. 20.25, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000

FIAMMA [illegible] Trapani 57. Telefono 385.2057. **Forrest Gump**, di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Sally Field. Usa '94 2h 22'. Or. 14.45, 17.20, 19.55, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000

IDEAL corso Beccaria 4. Tel. 521.4316. **Il seme della follia**, con Sam Neill, Julie Carmen, J. Prochnow. Usa [illegible] 1h 35'. V. 14. Or. 15.25, 17.10, 18.55, 20.40, 22.30. Ingr. 10.000. Agis 7000.

KING via [illegible] **Clerks (Commessi)**, di K. Smith, con J. [illegible]son, L. Spoonauer. Usa '94, 1h 35'. V. 14. Or. 15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.30. Ingr. 10.000. Aiace 7000

[illegible] via Santa Teresa 5. Telefono 534 614. **Lisbon story** di Wim Wenders, con R. Vogler, P. Bauchau, T. Salgueiro. Ger./Port. '94 1h 45'. Or. [illegible], 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. 10.000. Aiace 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel. [illegible] **Le ali della libertà**, di F. Darabont, con T. Robbins. Usa '94, 2h 17'. [illegible] 14.45, 17.20, 19.55, 22.30. Ingr. 10.000. Agis 7000

LUX Gal. S. Federico. Tel. 541 283. **La [illegible] dei 101**, cartoni animati. Usa '61, 1h 25'. [illegible] 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000

MASSIMO UNO via Montebello 8. Tel. 817.1048. **Sostiene Pereira** di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi. Ita/Fra '95, 1h 50'. Or. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30. Ingr. 10 000. Rid. [illegible]

NAZIONALE 1 v. [illegible] 7. Tel. 812 4173. **Vento di passioni**, di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, J. Ormond. Usa '94, 2h 15'. [illegible] 15, 17.30, 20, 22.30. Ingr. 10 000. Agis [illegible]

NAZIONALE 2 V. Pomba 7. T. 812 4173. **L'amore molesto**, di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cajafa. Ita '95, 1h 40'. N.V. colori. Or. [illegible], 18.45, 20.40, 22.30. Ingr. 10,000. Agis [illegible]

OLIMPIA 1 via Arsenale 31. Tel. 53[illegible] **Prima dell'alba**, regia di Richard Linklater con Ethan Hawke, Julie Delpy. Usa-Austr. '94 1h 40'. Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000

OLIMPIA 2 via Arsenale 31. Tel. 532 448. **D'amore e ombra**, di Betty Kaplan, con Antonio Banderas, Jennifer Connelly, Stefania Sandrelli. 1h 45'. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000

REPOSI via XX Settembre 15. Tel. 531 400. **La [illegible]**, regia Daniele Luchetti, con Silvio Orlando, Anna Galiena, Fabrizio Bentivoglio. Ita '95, 1h 45'. Or. 15.45, 18.20, 20.15, 22.30. Ingr. 10 000. Agis 7000

ROMANO Galleria Subalpina. Tel. 562 0145. **La morte e la fanciulla**, di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley. Usa-Fra-Ingh. [illegible] 1h 45'. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. [illegible] Agis 7000

STUDIO RITZ via Acqui 2. Tel. 819 0150. **D'amore e ombra**, regia B. Kaplan, con A. Banderas, J. Connelly, S. Sandrelli. Arg./Spa. '94 1h 45'. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingr. 10 000. Aiace 7000

VITTORIA via Roma 336. Telefono 562 1789. **Genio per amore** di F. Schepisi, con Meg Ryan, Tim Robbins, Walter Matthau. Usa '95, 1h 36'. Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.50, 22.40. Ingr. 10 000. Agis 7000

ALTRE VISIONI

ALFIERI p.zza Solferino 4, tel. 562 3800. Vedi teatri

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, telefono 612 136. **Colpo di luna**. Sabato or. 20.30, 22.30. Domenica or. 17, 18.45, 20.45. [illegible] domenica ore 15

CINETEATRO MONTEROSA v. Brandizzo 65, Torino. Riposo

CORSO via Nizza 56, telefono 668 7660. Riposo

FREGOLI p.za Santa [illegible] 2 bis, telefono 812 2312. Riposo

LANTERI corso [illegible] Cesare 80, telefono 284 134. Riposo

CARDINAL MASSAIA ORDINARIO via Cardinal Massaia 104, telefono 257 881. Riposo

MASSAIA p. Massaua. Riposo

VALDOCCO via Salerno 12, telefono 522.4279. Riposo

MUSEO DEL CINEMA

MASSIMO DUE v. Montebello 8. T. 817 1046. Riposo

[illegible] TRE v. Montebello 8. T. 817 1046. Riposo

LUCI ROSSE

[illegible] via Sacchi 18. Telefono 562 [illegible] **La città del piacere** con Simona Valli, Lauren Hall. Apertura ore 14.30, ultimo 22.30

ARCO PUSSYCAT corso Principe Oddone 31. Telefono 484 621. **Dominio [illegible]**. Apertura 15, ultimo 22.30

HOLLYWOOD c.so Regina Margherita 166. Tel. 521 23 45. **Visite private [illegible] e [illegible]**. No stop dalle 10 ult. 24

MAFFEI via Principe Tommaso 5. Telefono 655 334. **Depravazioni di [illegible] leggenda**. Ap. 10.30, ult. 22.30

[illegible] largo Giulio Cesare [illegible] Telefono 248 79 74. **[illegible] e... corna** con Sierra R. Saffredi Colon. V.M. 18. Apertura 15, ult. 22.30

METROPOL via Principe Tommaso 6. Telefono 650.54.70. **Incontri privati di una moglie perversa**, con C. Schwarz, R. Zigann. Ap. 14.30, ult. 22.30

REGINA c. R. Margherita 123. Tel. 435 20 97. Prima visione. **La grande ingordigia** con Barbarella Angela. Ap. 10, ult. 22.30

[illegible] BLU via San Donato 40. Tel. 487 765. **Scuola dell'amore particolare di [illegible]**. Ap. 15, ultimo 22.30. Ingr. 7000

SPERA via Nizza 170. Tel. 696 36 17. **Se[illegible]... in calore** con Selen, Rocco Tano

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 83. Telefono 749 29 07. 1ª visione. **Trasgressioni di gruppo**, con Pussycat e Christofer Clark.

RECENSIONI DELLA [illegible]
a cura di Lietta Tornabuoni
D'amore e ombra - Il seme della follia - A proposito di donne - Jonathan degli orsi - Viva San Isidro! - L'amore molesto - Virus letale - Creature del cielo - La scuola - Sostiene Pereira - Street Fighter - La morte e la fanciulla - La carica dei 101 - Léon - Come due coccodrilli - Richie Rich il più ricco del mondo - Prima dell'alba - La vita a modo mio - Forrest Gump - Prêt-à-porter.
144 660919

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba 23, tel. 562 33 13. Inaugurazione della mostra **S'il vous plaît... dessine moi la nuit** dal 9 al 25-5-95. L'Abécédaire de l'Amour l'être, collages de Noëlle Gauthier dal 9.5 al 12.6

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO **Il Postino**

BARDONECCHIA
SABRINA **riposo**

BORGONE DI [illegible]
IDEAL **riposo**

[illegible]
NARCISO **riposo**

CARMAGNOLA
MARGHERITA [illegible]

CASCINE VICA
O BOSCO **riposo**

[illegible]
MARILYN [illegible] **per lavori**
SPLENDOR **L[illegible] dei 101**

[illegible]
CINECITTÀ [illegible]
MODERNO **Vento di passioni**
POLITEAMA **Virus letale**

CIRIE'
NUOVO **Léon**

COLLEGNO
PRINCIPE **Léon**
REGINA UNO **riposo**
REGINA DUE **riposo**
STAZIONE **In trappola**
STUDIO LUCE **riposo**

CUORGNE'
MARGHERITA **Solo lavoratore**
[illegible] **riposo**

[illegible]
CINE TEATRO S. LORENZO **riposo**

GRUGLIASCO
ROMA **La scuola**

IVREA
[illegible] **Creature del cielo**
POLITEAMA **The innocent, cioccolato**

MONCALIERI
KING KONG CASTELLO **Pulp fiction**

MONTANARO
VITTORIA **Appetito della notte - Febbre di sesso**

NONE
EDEN **riposo**

PINEROLO
HOLLYWOOD [illegible]
MULTISALA ITALIA 5 CENTO [illegible]
MULTISALA ITALIA 2 CENTO **Sostiene Pereira**
RITZ **Dichiarazione d'amore**

RIVOLI
GIOIELLO **Il Postino**

[illegible]
SAYONARA **riposo**

SESTRIERE
FRAITEVE **riposo**

SETTIMO TORINESE
PETRARCA **riposo**

SUSA
CENISIO **Philadelphia**

TORRE PELLICE
TRENTO **riposo**

VALPERGA
AMBRA **Film erotico**

VINOVO
S. BARTOLOMEO **riposo**

TEATRI

TEATRO REGIO [illegible] **Mitridate re di Ponto** [illegible]

PICCOLO REGIO Ore 21 **Quand l'amor e je** [illegible]

ADUA corso Giulio Cesare 67 [illegible] **Teatro meccanico** [illegible] **Voyage dans la Lune** [illegible] **Carabinieri** [illegible] tel. 248 2276 - 248 797[illegible]

ALFA TEATRO [illegible] **Mandragola** [illegible] 819 3539 [illegible]

ARMINA TEATRO [illegible] 22.30 [illegible]

ALFIERI Piazza Solferino 4. Telefono 562 38 00. Stasera e domani ore 20.45 per la Magnifica Danza il balletto di Toscana presenta **Otello** musica di [illegible] coreografia di [illegible] da Bigonzetti ore 5-19

ANALOG [illegible] 482 343 - 485 676

AUDITORIUM RAI P.zza Rossaro. **Serate musicali di primavera 1995** [illegible] 10-12.30, 14.30-17.30 [illegible] 810 4951

CARIGNANO Piazza Carignano [illegible] Ore 20.45 [illegible] presenta Sergio Fantoni in **La scuola delle mogli** di Molière, regia C. Pezzoli. Biglietteria [illegible] Roma 49 [illegible] 517 6246 - 544 562

COLOSSEO via Madama Cristina 71 [illegible] **Edoardo Paloma** [illegible] ore 10-13 15-19. Tel. 669 8034

ERBA [illegible] Moncalieri 241 [illegible] 661 5447 [illegible] Danza [illegible] **Azzurro e moto** [illegible] 23 al 28.5 [illegible] **Tango delle ore piccole** [illegible] 15.22

GARDENIA TEATRO [illegible] fax 530 238. Giovedì 11 e venerdì 12 maggio ore 23.15 per la rassegna teatrale **Notte da Lupi**, il circolo Bloum presenta **Il Diavolo** di Comet Wilson. Organizzazione [illegible] compagnia Marionette [illegible] Per informazioni abbonamenti e prenotazioni [illegible] ore 15.19

[illegible] TEATRO Venerdì 12 maggio ore 21 l'Associazione [illegible] presenta **Passione** del Laboratorio Teatro Settimo, di Laura Curino, Roberto Tarasco e Gabriele Vacis con Laura Curino. Ingresso ad offerta. Inform. e pren. tel. 397 1746 - 897 0831

CONSERVATORIO «G. VERDI» - Orchestra filarmonica di Torino Ore 21 [illegible] concerto di [illegible] Manfredo Fuga Schubert [illegible] 561 7859 - 530 562. Orario 9-12.30 - 14-30-18 sabato 8.30-12.30

JUVARRA Via Juvarra 15, telefono 532 087. Ore 21 l'Associazione [illegible] presenta **Sul coraggio passiva che su alla fantasia** [illegible] Rees Osborne [illegible] 20 000-15 000 [illegible]

FREGOLI Piazza S. Giulia 2 bis. Tel. 812 2312. Stagione teatrale 1994-95. Compagnia Teatro d'Aosta presenta **L'isola del tesoro** [illegible] Ore 20.45 [illegible]

TEATRO NUOVO Corso Massimo d'Azeglio 17. Telefono 655 552. **Vignaledanza XVII Festival internazionale** [illegible] Teatro Nuovo ore 9-12 e 15-19

TEATRO AGNELLI [illegible] Martedì 23 maggio ore 21.15 **Pascale Chevreton and Group**. Posto unico [illegible] informazioni e prenotazioni 437 6230 [illegible]

[illegible] [illegible] 561 3694 - 561 3695. Riposo

[illegible] TEATRO corso Mediterraneo 52 B, telefono 58 191 57. Ore 21 [illegible] **Escuriale la scuola dei buffoni** di M. De Ghelderode, farsa macabra [illegible] Prenot. 581 9157

TEATRO DI TORINO Piazza Massaua 9, tel. 779 5803. Riposo

TEATRO MASSAUA Via Cardinal Massaia 104, telefono 257 881 [illegible] 4ª rassegna di Teatro Amatoriale [illegible] danza [illegible] presenta [illegible] di Simona Maggi

[illegible] Vial S. Martino 18 Moncalieri, telefono 645 214. Riposo

TEATRO MATTEOTTI Via Matteotti 1 Moncalieri, tel. 640 3700. Ore 21 Rassegna di teatro dialettale regionale **Un siciliano a Parigi** di R. Bernardi con T. [illegible] Compagnia Teatro della Città di [illegible]

[illegible] [illegible] 682 2122 - 606 [illegible] Riposo

STALKER TEATRO via Pinerolo [illegible] Riposo

CENTRO CULTURALE POLIVALENTE corso Castagna [illegible] 544 525 - 544 545 Torino. Ore 21 [illegible] **Ecumbia** ingresso [illegible] ore 22.30 ingresso libero

LE TV PRIVATE

TELECUPOLE 19.25 Tg 4. 20.30 Ballottaggio, talk show. 22.30 Tg 4. 23 Speciale con noi. 2 Tg 4

TELESTAR 18.50 Sister kate, telefilm, 20 Tg 9. 20.30 L'uomo invisibile, telefilm. 21.30 Fifty fifty, telefilm, 22.30 Alice, telefilm. 23 Amichevolmente con voi, attualità. 23.40 La bellissime di vuh privato, varietà. 0.40 Astro, oroscopo. 0.45 Freddy's nightmare, telefilm

VIDEOGRUPPO 20.30 La valle delle bambole, film tv; 24 Nelli Video, 0.30 Videonotiziario; 1 Mtv speciale.

TELECITY 19 Tg 7. 19.30 Punto alle 8, sp. conver. 20.05 Sampei ragazzo pescatore, cartone. 20.30 Napoleone e Giuseppina, miniserie. 23.30 Salto nel buio, telefilm. 0.50 Astro, oroscopo. 1 China beach, telefilm.

PRIMANTENNA SUPERSIX 19 Al bar della posta, talk show. 19.45 Tg sera. 21.30 Appuntamento con loglia, chiaroveggente sensitiva: 22.45 Incontro con l'arte; 23.45 Tg notte. 0.15 Film di mezzanotte e... dintorni, 2 Buona notte con

QUARTA RETE TV 20.20 Nella vecchia fattoria: 22.30 Vizi privati, 0.15 Erotika, 0.45 Emotions, 1.45 Match music, musicale; 3.30 Ai confini della realtà, telefilm; 5 Zapping

QUINTA RETE 19.30 Cartoon compilation, cartoni animati. 20 Torino magica: 20.20 Telenews, 20.30 Partite, c.to d. ragazzi primavera 1994/95; 22.20 Telenews, 22.30 Royal Casino, 24 Blue jeans, rotocalco, 1.30 Super Zap

QUADRIFOGLIO [illegible] 19.30 Tg Rosa, 20 Vacanze istruzione per l'uso; 20.15 Telemeno, 20.30 Alle donne piace ladro, film, 22.45 Cinema 6; 22.55 Auto & auto: 23.55 I classici dell'erotismo; 0.40 Videoparade, 1.25 Cinema 6

RETE 8 TAL 19 Pietre vive: Donna arcipelago di diversità. 19.25 Domani celebriamo, 19.30 Il regionale, 20 Il cartone di barbotin, 20.10 Scusi lei che ne pensa, 20.25 Telegiornale locale, 20.40 Il mago, telefilm, 21.35 Switch, telefilm, 22.30 Speciale Telesu. Senza frontiere, 23 Telegiornale locale, 23.15 Scusi lei che ne pensa, 23.30 Documentario.

TELEGRANDEPIEMA 19.25 Domani celebriamo, 19.30 Il regionale, 20 Cartoni animati, 20.40 Il mago, telefilm, 21.35 Switch, telefilm, 22.30 Speciale Telesu. Senza frontiere, 23 Il regionale, 23.30 Documentario

TELECAMPIONE 20.30 Business news; 20.45 A tutto campo; 21.45 Business news, 22 Insider; 22.30 Emporio tv

[illegible] 19 GRP monitor. 19.30 Block notes, rubrica. 20.30 Incontri di basket. 21.30 Ma siamo impazziti?, rubrica, 23 GRP monitor. 0.30 Mediterraneo news, rubrica. 1.15 Gli uomini che mascalzoni, film; Il Ivo & Rolando Show.

RETE CANAVESE 20 Telenovela, 21 Piazza grande, dibattito. 22.45 Canavese notizie, 24 Notturno

RETE 7 PIEMONTE 20.40 Film, 22.40 Informasette. 23 Conviene far bene l'amore, [illegible] 23.40 Informasette. 24 Vacanze istruzioni per l'uso, 0.15 Conviene far bene l'amore, varietà, 1.30 Informasette

RETE 21 [illegible] 19 Tg 21. 19.30 Telenovela. 20.30 Telefilm. 23 Tg 21. 24 [illegible]

TELE ALPI 15 Canta Italia, musicale, 16 Crazy dance, musicale. 16.30 L'uomo tigre, cartoni. 17 Disperatamente tua, telenovela. 18 Charlie Chan, telefilm. 18.50 Block notes. 20.30 Onda libera, attualità

TIEFFE 9 13 Musica e spettacolo. 19.40 Tg Rosa. 20.15 Tg 9, 20.30 Amore e rabbia, film; 22.30 Le auto d'oggi. 23.20 Calda notte, varietà sexy.

TELE VOX 19.15 Non solo cani... 20.05 Videogiornale. 20.35 Pallanuoto A2: Torino '81 - Lavagna '90. 21.45 Rimanach an piemonteis. 23.40 Videogiornale: 0.15 Scacco matto, telefilm. 1.15 Cronache sociali

SESTA RETE 18.30 Il mondo è bello perché è vario, documentario, 19.50 Tg 6. 20 Supertoons, cartoni animati. 20.30 Bolle di sapone, trasm. talk. 22.20 Tg 6. 23 La lampada di Aladino. 24 Super zap. 1 La lampada di Aladino

TELETIME 19.20 Tg Time. 19.45 Telefilm. 21 [illegible] 22.30 Tg Time; 23 Varietà; 1 Teletime by night

TELE[illegible] 18.30 Telestudio notizie: 19.30 Tg nazionale. 20.30 Licenziato lui assunta lei, film; 22.20 Tg nazionale. 22.30 Vizi privati. 23.30 Auto d'oggi

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI E MOSTRE

ARCHIVIO DI STATO (p. C. Mollino, 11) lun.-sab. ore 9-18

ARMERIA REALE (telefono 543 889) martedì e giovedì 14.30-19.30, altri giorni 9-14.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 898 0083) visita tombe, 9.30-12, 15-18. Chiuso venerdì

BIBLIOTECA REALE (p. Castello 191, tel. 543.855). Lun. e merc. 8.30-17.45, da mart. a sab. 8.30-13.30

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669 9372) dal lunedì alla domenica 8-20.

[illegible] DI VENARIA (tel. 562 35 30). Orario mar., gio., sab., dom. e festivi 9-11.30-14.30-18. Visite guidate. Mostra: L'uomo dietro il minino. Fino al 30.6

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E [illegible]NEA (v. Magenta 31, tel. 562 9911) da martedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, telefono 547 440) da martedì a domenica dalle ore 9 alle 14 (domenica visite guidate ore 9.45-12). Lunedì chiuso

LA CASA DELLE MARIONETTE (via Casalborgone 16/i, 817 6114). Dal lunedì al sabato 15-18; domenica 11-13 ingresso gratuito

MOLE [illegible] (via Montebello 20, telefono 817 20 80). Orario ascensore martedì-venerdì 10-18; sa[illegible] 9-19, lunedì chiuso. Mostra: Torino in guerra 40-45. Orario: 9.30-13, 14.30-19. Fino al 28.5

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli) telefono 958 16 92. Dal mar. al ven. ore 10-17, [illegible] e dom. ore 10-19. Il terzo merc. del mese dalle ore 10 alle 22, lun. chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677 666). Tutti i giorni 10-18.30. Lun. chiuso. Mostra: «Torino design - Dall'automobile al cucchiaio». Fino al 30/6

[illegible] CONTE[illegible] - [illegible] DI RIVOLI (958 7256). Or. da mar. a ven. 10-17, sab. e dom. 10-19. Il terzo gio. del mese 10-22. Chiuso lun. Chiuso per manutenz. dal 2 al 5 maggio e dal 22 al 26 maggio

MUSEO DI [illegible] (corso Regina Margherita 105, telefono 521 2251) orario 9-19 dal martedì al sabato. Chiuso lunedì. Domenica visite guidate dalle ore 15.30

MUSEO CIVICO DI [illegible] - [illegible] ARTI ORIENTALI (via Bricherasio 8, telefono 541 557) da martedì alla domenica 9-19. Lunedì chiuso

MUSEO EGIZIO (tel. 561 7776 - 561 2677) da martedì a sabato 9-19, domenica 9-14. Lunedì chiuso

MUSEO NAZ. DELL'ARTIGLIERIA (c.so G. Ferraris 0, tel. 581 2837) tutti i giorni ore 9-19, venerdì 9-23. Lunedì chiuso. Mostra: «Col ferro, col fuoco». Fino al 15 ottobre. Visite guidate al museo e alla mostra (fino al 30-6)

MUSEO NAZ. DELLA [illegible] ABRUZZI (via Giardino 39 - Monte dei Cappuccini 66 04 104) [illegible], lun. 9-12.30 e 14.45-19.15, da mar. a ven. 8.30-19.15. Sala Video: Valtournenche d'autre cou, la storia della Valle. Fino al 14.5

MUSEO NAZ. DEL RISORGIMENTO (p.za Carignano, tel. 562 1147). Fer. 9-18.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso. Domenica ore 10 visita guidata gratuita

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530 238) da lunedì a venerdì 15-18

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, t. 546 317) dal martedì alla domenica 9-19. Chiuso lunedì.

MUSEO [illegible] DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, t. 432 30 62) da martedì a domenica 9-19, venerdì 9-23. Lunedì chiuso. «Amphibia & Lichens. Mostre dalle collezioni inviabili 1995». Fino al 15/10

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, telefono 660 1066). Domenica 14.30-18.30, ingresso gratuito. Feriali scuole su prenotazione

PALAZZINA MAURIZ. DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 358 1220) or. 10-11.50 e 14-17.20. Chiuso lunedì

PALAZZO REALE (t. 436 1455). Or. 9-19. Chiuso lun.

[illegible] DELLE ARTI (Valentino). Orario 9.30-19; giovedì 9.30-13, 15-21. Festivi 9.30-13, 14-19

La procura di Ivrea vuole fare chiarezza su una serie di presunti casi di peculato e concussione

Cuorgnè, vigili urbani nella bufera

Sospetti sulla gestione contabile delle multe

Due inchieste e un solo obiettivo: cancellare dubbi e sospetti sul corpo dei vigili urbani di Cuorgnè e in particolare sul comandante. Troppe voci, troppe delazioni, troppi pettegolezzi [illegible] presunte irregolarità e reati penali circolavano da [illegible] città. E così la magistratura, dopo l'ennesima segnalazione, ha deciso di dare il via ad un'indagine mirata [illegible] alcune ipotesi di reato ben precise: peculato e concussione. I carabinieri del nucleo operativo [illegible] Ivrea avrebbero già iniziato i controlli nella sede della polizia municipale cuorgnatese, cercando elementi «sospetti» nelle contravvenzioni elevate negli ultimi mesi e nei versamenti di denaro delle multe estinte dagli automobilisti. Un'indagine complessa, che comporterà controlli incrociati anche a Torino e Roma, e che tanto ricorda quella che, tre anni fa, mise nei guai il comando della polizia municipale di Ivrea e portò al rinvio a giudizio dell'allora comandante Aricò.

Oltre alla questione delle multe le presunte irregolarità su cui indaga il sostituto procuratore Lorenzo Fornace sarebbero anche di altra natura. Con particolare attenzione si controllano i versamenti dell'imposta sull'occupazione di suolo pubblico. Il mercato del giovedì - secondo alcuni - sarebbe al centro di un non troppo chiaro affidamento degli spazi di vendita ad ambulanti che [illegible] avrebbero il diritto di sostare nella piazza cuorgnatese. Un «traffico» che avrebbe danneggiato - secondo le ipotesi che stanno tentando di verificare gli investigatori - alcuni commercianti, esclusi senza motivo. Di qui la necessità di verificare sia i versamenti dell'imposta comunale sia alcune testimonianze raccolte nelle scorse settimane. In tutte si parlerebbe dell'operato dei «civich», 5 uomini guidati da Guido Rubin.

Ma quella della magistratura è soltanto l'inchiesta più appariscente. Da qualche giorno, infatti, ne è decollata una seconda, voluta dal neosindaco Giancarlo Vacca Cavalot. «C'era da tempo - racconta il primo cittadino - un clima di forte contrasto tra i vigili. In quelle condizioni non era affatto possibile lavorare ed è per questo che ho ordinato l'avvio [illegible] un'indagine amministrativa interna». Cosa tenne di scoprire Vacca Cavalot per ora preferisce non dirlo. Però ha già le idee ben chiare su che cosa farà quando avrà in [illegible] tutti gli elementi. «Non passerà un giorno - spiega - che prenderò tutti i provvedimenti che la carica di sindaco mi impone. Soltanto sistemando una volta per tutte la questione il corpo dei vigili tornerà ai buoni livelli di produttività».

Dal punto di vista giudiziario, invece, nessuno si sbilancia [illegible] azzarda previsioni. «Siamo - dicono in procura - soltanto nella fase preliminare delle cose. I controlli che effettueremo potrebbero anche risultare nulli».

Lodovico Poletto

Da sinistra il pm **Lorenzo Fornace**, il sindaco **Giancarlo Vacca Cavalot** e sopra il suo predecessore **Nicola Piacanica**

I GUAI DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Certificati elettorali

Nella distribuzione prassi irregolare?

«Una bolla di sapone, destinata a smontarsi in quanto non c'è stata una vera e propria irregolarità». Il sindaco di Cuorgnè, Giancarlo Vacca Cavalot, smorza i toni della polemica esplosa in campagna elettorale su una presunta violazione della legge elettorale effettuata da una vigilessa incaricata della consegna dei certificati.

In frazione Salto, pochi giorni prima delle elezioni, avrebbe affidato una novantina di schede personali ad un privato - tra l'altro candidato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale - che si sarebbe fatto carico della consegna agli intestatari. Immediata la polemica e le prese di posizione, anche politiche, da parte di alcuni candidati.

Il sindaco uscente, Nicola Piacanica, aveva immediatamente chiesto [illegible] relazione ed ordinato una serie di accertamenti interni. «Era necessario - aveva spiegato l'allora primo cittadino - che agissi in questo modo. In caso di irregolarità segnalerò ogni cosa alla procura della Repubblica di Ivrea. Non voglio che gravino sospetti, magari infondati, sull'attività svolta dai dipendenti comunali». Che fine farà questa relazione e quali siano i [illegible]tati ancora non si sa.

Intanto Vacca Cavalot parla di speculazione elettorale: «E' stata esasperata [illegible] vicenda [illegible] non aveva ragione d'essere. Succede in tutti i Comuni che al momento della consegna delle schede, [illegible] non si trova l'interessato, si affidi il materiale ad un vicino di casa che si [illegible] carico dell'incombenza».

Violenza su minore

Civich condannato a 2 anni di carcere

L'otto marzo dello scorso anno il corpo di polizia municipale di Cuorgnè è travolto dal primo scandalo. Un vigile venne arrestato su ordine del gip di Ivrea, Antonio De Marchi, per abusi sessuali sulla figlia minorenne. Una storia sconvolgente che la ragazza aveva raccontato prima ad un'amica e poi ad una bidella della scuola che frequentava. Sconvolta la donna si era rivolta alla magistratura.

In [illegible] primo, lungo interrogatorio, la ragazza raccontò anni [illegible] violenze e di abusi, consumati quasi quotidianamente tra le pareti domestiche. Per il vigile scattarono le manette e la sospensione dall'incarico. Interrogato ammise qualche particolare, poche cose rispetto a quanto aveva raccontato la ragazza che chiamò in causa anche la madre e l'anziana nonna. Secondo la ragazza, le due donne erano a conoscenza di tutto quanto avveniva ma avrebbero preferito tacere per non far scoppiare uno scandalo. Il vigile, quattro mesi più tardi, evitò il processo pubblico facendo ricorso al rito abbreviato. Venne condannato a due anni e a venti milioni di risarcimento danni. Oggi è in pensione.

La vicenda divise l'opinione pubblica di Cuorgnè tra colpevolisti e innocentisti. Ci fu chi parlò di una «montatura» della ragazza. Chi, invece, si schierò dalla parte della giovane. Tutti, comunque, convinti di una cosa: in passato quel vigile non aveva mai dato adito ad alcun tipo di sospetto. Tanto meno per vicende così.

IN BREVE

IVREA

Causa sciopero avvocati rinviato processo Aricò

E' stato rinviato al [illegible] prossimo, a causa dello sciopero degli avvocati, il processo nei confronti di Carmelo Aricò, ex capo dei vigili urbani di Ivrea, in pensione da oltre un anno. Aricò, che è imputato in due distinti procedimenti penali, deve rispondere di peculato, falso materiale e falso in atto pubblico.

RIVAROLO

Eletto Paolo Bettarello [illegible] segreteria pds

Paolo Bettarello, 43 anni, è il nuovo segretario della sezione del pds di Rivarolo. Subentra nell'incarico a Rocco Catanese che aveva rassegnato le dimissioni dopo aver cambiato residenza.

[illegible]

Bomba, falso allarme all'istituto Cena

Carabinieri e vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina all'istituto per ragionieri Giovanni Cena, in pieno centro ad Ivrea. Una telefonata anonima aveva segnalato la presenza di 50 chilogrammi di tritolo nei locali della caldaia, a pianterreno. Gli studenti sono stati fatti uscire dalle aule per circa 20 minuti, sono rientrati quando il controllo ha dato esito negativo.

[illegible]

Due extracomunitari rapinano connazionale

Due extracomunitari sono stati arrestati dai carabinieri per aver rapinato un loro connazionale. Sono Katib Ayoubari, 26 anni, e Aussaty Hamed, di 27, entrambi abitanti a Legnano. La vittima è Chaitprib Hamid, 28 anni, venditore ambulante, mentre dormiva nella sua auto, parcheggiata in via Trento a Bosconero, è stato sorpreso dai due rapinatori che gli hanno fatto consegnare il portafoglio e la [illegible]. Dopo averli inseguiti [illegible] Hamed [illegible] allarme.

ROMANO

[illegible] una videocassetta le bellezze del paese

Una videocassetta per illustrare le bellezze, poco conosciute, di Romano. L'ha realizzata Giuseppe Bruno in collaborazione con l'amministrazione comunale. Vi si possono ammirare scorci suggestivi ed edifici di importanza storica e artistica come la Torre, la parrocchiale, il municipio e la chiesa di Santa Marta. La cassetta è a disposizione della cittadinanza e va richiesta al Comune.

IVREA

Commissione controlla i posti per le scuole

Sarà un'apposita commissione a controllare i posti e le norme igieniche in tutte le scuole cittadine. La proposta, presentata dai genitori degli alunni che usufruiscono del servizio, è stata approvata nell'ultimo consiglio comunale. A formare la commissione saranno insegnanti e genitori delle varie scuole, oltre ad un dipendente comunale.

IL CASO

UNA CITTA' IN LUTTO

Si era sentito male durante un'immersione con altri sub a Bergeggi: inutili i soccorsi

Deidda stroncato da un infarto

Rivarolo sgomenta per la tragica fine dell'assessore

Graziano Deidda, aveva 56 anni

GRAZIANO Deidda è morto ieri mattina all'ospedale San Martino di Genova dove era arrivato in condizioni disperate su un elicottero dei vigili del fuoco. A 56 anni, l'ha ucciso un infarto che l'ha colpito, domenica, mentre era in acqua con alcuni sub di Rivarolo, nel mare di Bergeggi. «C'eravamo immersi [illegible] alcuni minuti - raccontano gli amici del gruppo Explorer -, Graziano era risalito, noi dovevamo restare [illegible] fondo per alcuni minuti, lui sarebbe ridisceso per impostare un altro esercizio». La tragedia si è consumata in pochi istanti: il corpo di Graziano [illegible], colpito dall'infarto, è affiorato sulla superficie del mare. «Abbiamo subito capito che doveva [illegible] qualcosa di molto grave, ci siamo gettati in acqua per soccorrerlo». Due medici del gruppo, i dottori Franzino e Palozzo, hanno cercato di rianimarlo: «Siamo riusciti a far ripartire il cuore, poi abbiamo atteso l'arrivo dell'elicottero: ci siamo però subito resi conto che solo un miracolo avrebbe potuto salvare Graziano».

Tutti inutili anche i tentativi dei medici rianimatori del San Martino di Genova: sul referto, l'ora della morte è stata annotata alle 8 di ieri mattina. Oggi ci sarà l'autopsia: la data dei funerali non è ancora stata fissata. E' probabile che venga allestita nella sala consiliare del Municipio la camera ardente: dal novembre scorso, Graziano Deidda era assessore a Rivarolo, eletto nella lista del «Laboratorio», di [illegible] era stato uno dei principali artefici.

Sgomento ed incredulità fra i suoi colleghi [illegible] giunta, a cominciare dal sindaco Edoardo Gaetano, con il quale Deidda aveva condiviso altre esperienze nell'associazionismo rivarolese: «Ho perso un grande amico, un collaboratore infaticabile che sapeva calarsi nei problemi e risolverli. Aveva iniziato una battaglia tutta sua contro il burocratismo di certi apparati pubblici, gli piacevano le sfide, anche se gli costavano fatica e rinunce».

Era andato in pensione dall'Olivetti da qualche anno. «Farò il mestiere [illegible] nonno e soprattutto avrò più tempo per dedicarmi al mare» ripeteva con gli amici. Ma la voglia di impegnarsi in Comune l'aveva costretto a riorganizzare [illegible] il suo tempo libero. «In pochi mesi, grazie a lui, abbiamo risistemato le cose al Centro anziani, impostato nuove iniziative per il castello Malgrà» ricorda ancora il sindaco. Proprio per un appuntamento al castello aveva promesso di rientrare dal mare in anticipo, domenica pomeriggio. «Voleva assistere al concerto della banda di Ivrea e definire nuovi appuntamenti del Maggio commerciale» dicono i suoi collaboratori. Al Malgrà aveva organizzato un'esercitazione di protezione civile per i ragazzi delle scuole. «Con un po' di fantasia anche fare l'assessore può essere divertente», diceva Deidda.

Guido Novaria

IN CONSIGLIO

Venerdì la commemorazione

Rivarolo a lutto per la morte di Graziano Deidda. Il primo gesto concreto della [illegible] verso l'assessore alla Pubblica istruzione, sport e tempo libero è la convocazione di un Consiglio comunale, venerdì sera, dedicato solo alla sua commemorazione. La Pro loco, invece, ha deciso di rimandare la festa delle associazioni in programma per domenica prossima e inserita nel calendario delle iniziative del Maggio commerciale. «Lui era enormemente impegnato in questo settore - dice Luigi Giudici -, ci sembra inopportuno in questo momento organizzare una festa. La rimandiamo [illegible] qualche settimana». Decine di telegrammi per la scomparsa di Deidda sono giunti ieri in Municipio. «Appena le condizioni lo consentiranno - dice il sindaco Gaetano - valuteremo quali iniziative adottare in suo ricordo. Non è escluso che venga anche bandita una borsa di studio».

Un successo l'iniziativa dell'Apt: oltre 14 mila visitatori in cinque giorni

Assalto ai castelli del Canavese

Folla record alla residenza sabauda di Agliè

Bilancio positivo, al termine della prima settimana, per il circuito di visita ai castelli del Canavese. In cinque giorni, lunedì 1° maggio e poi da giovedì a domenica, i visitatori sono stati oltre 14 mila, distribuiti nei dieci manieri che aderiscono all'iniziativa. La «punta» massima si è registrata ad Agliè, con oltre 1500 presenze in una sola giornata.

E' stato un vero e proprio assalto, quindi, che lascia soddisfatti gli organizzatori dell'azienda [illegible] promozione turistica del Canavese ed anche i responsabili dell'assessorato al Turismo della Regione, promotori di quei «laboratori di accoglienza turistica» che sono all'origine dell'iniziativa.

«L'avvio è sicuramente promettente - sostiene Paola Peila, direttrice dell'Apt -. Dimostra che abbiamo avuto ragione a credere in questo progetto: ci hanno raggiunto turisti da tutto il Nord Italia, ma qualcuno anche da Francia e Inghilterra».

Dopo le polemiche iniziali che hanno interessato il castello di Pavone (visitabile solo per i clienti dell'annesso ristorante), [illegible] mancano critiche ed osservazioni anche su altri aspetti della rassegna.

«Molti turisti - continua Paola Peila - ci hanno segnalato, per esempio, la mancanza di un biglietto cumulativo, che consenta l'accesso a tutti i manieri aperti. Purtroppo, non è più possibile modificare il programma: ma ogni suggerimento sarà preso in considerazione per le prossime iniziative».

(m. rev.)

Il [illegible] d'Agliè è [illegible] il più votato: per vederlo migliaia di turisti sono arrivati da tutte le parti d'Italia e qualcuno anche dalla Francia e dall'Inghilterra

Da Montalto ad Ivrea

Sorpreso a rubare travolge tre auto ma riesce a fuggire

Tenta di rubare un'autoradio, viene sorpreso e fugge a bordo di un'Alfa 164 rubata alcuni giorni fa. Inseguito, distrugge d[illegible] auto parcheggiate quindi ferito scappa a piedi, ruba una Fiat Uno e sparisce. E' successo l'altro ieri sulla statale 26, fra Montalto e Ivrea; il traffico è rimasto bloccato per oltre un'ora, con code di tre chilometri. La caccia all'uomo di carabinieri e polizia è tutt'ora senza risultato.

La vicenda è iniziata a Montalto, con il tentato furto di un'autoradio. Fuggito verso Ivrea, alla guida della 164 rubata a Bruno Scanfera, 40 anni, di Torino, in via Aosta si è scontrato con la Uno di Clemente Biselli, di Milano. All'imbocco di piazza Pistoni l'uomo ha perso il controllo della 164, distruggendo la Renault 4 di Alfredo Perona e la Citroen Visa di Raffaele Di Cuonzo, parcheggiate a bordo strada.

Consiglio a Strambino

Il sindaco presenta la nuova squadra degli assessori

Primo Consiglio comunale, oggi alle 21,40, per l'amministrazione del riconfermato sindaco Matteo Garetto. Saranno presentati i nuovi assessori: Silvano [illegible]eletto (Bilancio, Patrimonio e Personale), Walter Cordero (Lavori pubblici e Arredo urbano), Carlo Rista (Viabilità e Servizi tecnici) e Cristina Guel[illegible] (Pubblica Istruzione).

Intanto si registrano le prime dimissioni, sono quelle di Giovanni Sado, in Consiglio dal 1964, eletto in minoranza. «Ritengo necessario - spiega Sado - lasciare spazio ai giovani». Il [illegible] posto viene preso da Enrico Bonino, 49 anni, primo escluso della lista.

La scorsa settimana è stata presentata la nuova giunta anche a Romano. Con il sindaco Giuseppe Calvo, ci sono gli assessori Antonio Marafon, Roberto D'Errico, Gelindo Accurso Tarlando e Oscarino Ferrero, ancora da assegnare le deleghe.

DOVE & QUANDO

MOSTRA SULLA RESISTENZA. Fino a sabato 20 maggio, nei soli giorni feriali, è possibile visitare in sala Santa Marta ad Ivrea un'esposizione di immagini, testi e fotografie dedicate alla Resistenza. Quattro le sezioni: la lotta armata nel Canavese, gli internati militari e i deportati de «La Gioconda di Ivrea», la memoria della guerra e della Resistenza nelle scuole. L'orario di accesso alla mostra è compreso tra le 17 e le 19.

DUE CITTA' AL CINEMA. Per la sezione «Parole, volti, immagini» della rassegna «Due città al cinema», al Margherita di Cuorgnè, alle 21,15, viene proiettato «Sole ingannatore», il pluripremiato film del regista russo Nikita Mikhalkov.

GINNASTICA PER ADULTI. Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Università Popolare della Terza Età di Ivrea, che ha da poco concluso i propri corsi, si tiene domani alle 9, nella palestra del quartiere Bellavista, una lezione aperta di ginnastica per adulti.

PRO LOCO DI PAVONE. Assemblea annuale, questa sera alle 21, per la Pro Loco di Pavone. Nell'incontro, che si tiene presso la sala comunale, il presidente uscente, Rosella Nicoletti, che è stata eletta consigliere comunale, illustrerà i programmi futuri.

ARTE SOVIETICA. Resta aperta per tutto il mese di maggio, al Castello di Mazzè, la mostra di opere d'arte realizzate da maestri russi e delle altre nazioni ex sovietiche nel periodo che va dalla Rivoluzione d'ottobre sin quasi ai nostri giorni. L'esposizione è visitabile, dal giovedì alla domenica, tra le 10,30 e le 12,30 e tra le 14 e le 18. Il biglietto costa 10 mila lire.

CINECLUB. Si avvia alla conclusione la rassegna cinematografica proposta dai Servizi Culturali Olivetti. Al Politeama di Ivrea è in programma il film «The Innocent» del regista John Schlesinger con protagonisti Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. Gli spettacoli hanno inizio alle 17,10, 19,20 e 21,30.

Milano, da stasera al 14 al Lirico

E il Cullberg Ballet danza l'anima [illegible]

In programma la «Carmen» di Bizet e «Bernarda», tratto da García Lorca

MILANO. Ospite a Milano una delle formazioni [illegible] punta nel campo della danza moderna. [illegible] stasera al Teatro Lirico c'è il Cullberg Ballet, che propone due capolavori del repertorio ballettistico del nostro secolo. [illegible] tratta [illegible] «Bernarda», libera[illegible] ispirato al dramma di Federico Garcia Lorca «La casa di Bernarda Alba» e del più recente «Carmen», su musiche di Bizet, tratto dall'opera di Prosper Mérimée.

I lavori sono firmati da Mats Ek, che ha diretto il Cullberg Ballet dall'85 al '93 sostituendo la madre Birgit Cullberg, direttrice artistica dal 1967, anno del[illegible] fondazione del complesso. Alla testa del gruppo c'è oggi Carolyn Carlson, tra i più grandi maestri della coreografia internazionale. [illegible] palcono danzeranno Veli Pekka Teltokallio, Monica Mengarelli, Pompea Santoro, Vanessa De Liguiere, George Elkin, Joke Martin, [illegible] Sadi, Marc Hwang, Yvan Auzely, John King. Lo spettacolo [illegible] al Lirico fino al [illegible] maggio.

«C[illegible] venne rappresentata la prima volta a Stoccolma nel maggio del '92, alla Casa della Danza. Matsek rivisita [illegible] mito della bella sigaraia, cambia le prospettive drammaturgiche. Non è più Carmen la protagonista, ma Don José, che prima di essere condannato a morte racconta ad un giornalista la [illegible] storia. «Non ho voluto tradire l'anima gitana dell'eroina di Merimée - ci ha detto in un'intervista Matsek - donna libera, indipendente e infedele. Ho cercato piuttosto di combinare i vari elementi, grande effetto teatrale, [illegible] caleidoscopiche. Come una singolare mise [illegible] scène [illegible]matografica».

Pompea Santoro

«Carmen e Don José [illegible] attratti l'uno dall'altro - ha continuato ancora [illegible] - profondamente diversi, eppure complementari. Più virile Carmen, emotivamente "maschile", si [illegible]trappone [illegible] forza all[illegible] "femminilità" nascosta di Don José che è ordine, regola, incauto conservatorismo».

Nel balletto «Bernarda», nato nel 1978 e reinventato coreograficamente da Matsek, la protagonista è una madre tiranna con un occhio solo, donna rigida, [illegible]vera, brutale (il ruolo è affidato al danzatore Veli-Pekka Teltokallio). Non c'è traccia di dolcezza nel suo carattere, soprattutto nei confronti delle 5 figlie, costrette [illegible] vivere in un'atmosfera di foschi richiami. Nessuna di loro osa ribellarsi, combattere la donna: sino all'inevitabile, tragico epilogo.

Dopo il Lirico [illegible] Milano, [illegible] Cullberg Ballet sarà a Roma al Teatro Olimpico, dal 17 al [illegible] maggio.

Dieci spettacoli per la sesta edizione di «Scenario»

Il teatro dei bambini

A Brescia dall'11 al 14 maggio

Il regista Marco Sciaccaluga curerà un seminario per operatori del settore

BRESCIA. Nell'intenzione dei fondatori doveva essere soltanto un momento di promozione delle compagnie lombarde di teatro per ragazzi. Invece, in un lustro, si è trasformato in un festival-osservatorio di interesse per il teatro tout-court.

«Segnali», al suo sesto compleanno, si sposta nel centro di Brescia, a Palazzo Marginengo, dall'11 al 14 maggio. Sulla [illegible] gli spettacoli che faranno parte della programmazione teatrale della prossima stagione '95-96, ma anche animazioni, mostre, stage per gli operatori e un seminario.

Quattro palcoscenici (quello del Santa Chiara, il Santa Afra, la Pavoniana e il Teatro Telaio), saranno a disposizione delle compagnie storiche e nuove del teatro ragazzi lombardo, che metteranno in scena le loro ultime produzioni destinate alle diverse fasce d'età, dai [illegible] sino ai 14 anni, [illegible] orari che coprono l'arco di tutta la giornata.

Promotrice la Regione, all'iniziativa prendono parte, come organizzatori, [illegible] Teatro del Buratto, il Centro Teatrale Bresciano, Fontanateatro e Agis Lombarda, e, come collaboratori, la Provincia e il Comune di Brescia.

Dieci gli spettacoli in programma, oltre alle [illegible]ni, più uno, «Sogni [illegible] campo di battaglia», nato dalle esperienze di un laboratorio di scrittura svoltosi nella [illegible] edizione di «Segnali», [illegible] Giuseppe Manfriddi.

Tra le attrazioni, anche «Fly Butterfly», storia di B., [illegible] bimba dall'anima d'artista che, come una farfalla, compie il suo cammino d'iniziazione accompagnata da maestri di vita.

Lo spettacolo del Teatro Milanese del Buratto, è un esempio di lavoro totale gio[illegible] sulla gestualità, la parola e la musica [illegible] ha già riscosso un grande [illegible] a Milano, dove è stato presentato in anteprima.

La mostra di questa edizione [illegible] «Segnali» ha per titolo «Il teatro delle meraviglie, [illegible] delle curiosità e dei prodigi del Teatro Ragazzi lombardo».

Allestita per tutta la durata della manifestazione a Palaz[illegible] Martinengo, l'esposizione - curata da Dario Moretti - vuole ricreare una sorta di caverna del teatro, dove si accumulano materiali, storie, avvenimenti e personaggi delle diverse compagnie.

E' una specie [illegible] fiera dove gli oggetti acquistano, nel lo[illegible] insieme, un significato magico.

Agli addetti ai lavori è invece riservato lo stage «La sospensione dell'incredulità ovvero il teatro salvato dai bambini», diretto da [illegible] Sciaccaluga.

Scopo del seminario è la dimostrazione di [illegible] paradosso: «Non esiste un teatro per questo [illegible] quel pubblico, uno [illegible] adulti e uno per ragazzi, ma la possibilità di un [illegible] che produca energia, vita, comu[illegible].

Tutti gli spettacoli sono aperti [illegible] pubblico (posto [illegible] lire 2 mila), le animazioni, mini-show che [illegible] antici[illegible] le idee degli spettacoli, [illegible] ad ingresso libero. Per informazioni, segreteria di «Segnali», telefono 030/37.49.926.

Olga Piscitelli

A Longiano

De André e Fossati in clausura

FORLI'. L'idea nacque a Bologna, nell'84, e nel '92 iniziarono una collaborazione per «Le nuvole». Ora invece Fabrizio De André ed Ivano Fossati fanno veramente sul serio: dai primi di aprile si sono rintanati a Longiano, più precisamente presso la chiesetta sconsacrata di Santa Maria delle Lacrime, riadattata a laboratorio teatrale, per scrivere e preregistrare un album che sicuramente si presenta come uno degli eventi musicali dell'anno.

Brani scritti a quattro mani, ispirati alle loro letture preferite (di cui uno in genovese), accompagnati dalle sonorità particolari scaturite dall'architettura della chiesa: nicchie, volte e pietre secolari. Con i due artisti genovesi cinque fidati musicisti: Beppe Quirici (basso e produzione musicale), Stefano Melone (tastiere), Michele Ascoli (chitarre), Elio Rivagli e Nako alle percussioni. Il progetto ha preso il [illegible] negli scorsi [illegible]: prima rintanati a Santa Teresa di Gallura, poi in un palazzo antico di Camaiore, dove in gran segreto hanno iniziato a comporre, ed infine l'arrivo a Longiano, dove il prodotto si sta concretizzando in altrettanta riservatezza. Sveglia alle 13, colazione, e poi via a provare fino alle 23.

Tra qualche giorno il lavoro di preregistrazione sarà terminato ed il gruppo volerà a Milano, in [illegible] d'incisione, per le registrazioni definitive. L'uscita dell'album è prevista per il prossimo autunno. Sono [illegible] più i teatranti, i musicisti, gli artisti in [illegible] che scelgono [illegible] tranquillità [illegible] località romagnole per pro[illegible] allestire i loro spettacoli; i teatri di Longiano, Bagnacavallo, Canselice, Cesenatico, Cervia, solo per citarne alcuni, sono tra i più gettonati. L'organizzazione non manca, la quiete è assicurata, la buona tavola pure. [m. p.]

Sala Tripcovich

«Fedora» un ritorno a Trieste

TRIESTE. Un duplice cast, straordinario in entrambi i casi sarà il protagonista di una delle opere più passionali del repertorio verista, «Fedora» di Umberto Giordano, in scena da stasera fino al 23 maggio in Sala Tripcovich, a Trieste.

Prestigiosi i protagonisti. L'italiana Giovanna Casolla, già interprete al Verdi della «Tosca», della «Cavalleria rusticana», e la rumena Laura Niculescu, ospite a Trieste tre anni fa nella «Manon Lescaut» di Puccini e l'anno [illegible] «Fedora» alla Staatsoper di Vienna, si alterneranno nel ruolo principale, mentre i due tenori saranno l'argentino José Cura e il russo Sergei Larin.

La compagnia di canto si completa con il baritono Marzio Giossi, i soprani Chiara Taigi e Laura Cherici, tutti guidati da un direttore di grande personalità musicale, al suo esordio in quest'opera, l'irlandese Kenneth Montgomery, che lo scorso autunno ha diretto alla Scala una bella edizione della «Resurrezione» di Haendel e che al Teatro Verdi ha già guidato l'orchestra triestina in un concerto nel 1987.

Firmato dalla collaudata regia di Beppe De Tommasi, lo spettacolo ha già girato con successo mezza Europa riproponendo il fascino della scenografia dipinta e del realismo storico e pittoresco d'ascendenza ottocentesca.

«Fedora» torna a Trieste dopo 28 anni di assenza: manca infatti dal 1967 quando commosse ed entusiasmò il pubblico la storica interpretazione di Magda Olivero che stasera sarà ospite della prima triestina assieme a Nandi Ostali della casa musicale Sonzogno, editore di Giordano. [m. p.]

MILANO

CINEMA

AMBASCIATORI c. V. Emanuele 30, t. 7600.3306 **Vento di passioni** Or. 15; 17,30; 20; 22,30 Ingr. 10.000

ANTEO via Milazzo 9, tel. 659.7732 **Tatjana** Regia di A. Kaurismaki e **Arisha**, Regia di W. Wenders Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 Ingr. 10.000.

APOLLO Gall. De Cristoforis 2, tel. 780.390 **Viva San Isidro!** Or.: 15; [illegible], 18,40; 20,30; 22,30. Ingr. 10.000.

[illegible] via Tunisia 11 tel. 2940.6054 Film in lingua originale **Pal[illegible] su [illegible] (Bullets over Broadway)** Regia W. Allen Or.: 13,10, 15,10; 17,20; 19,40; 22 Ingr. 7000.

ARISTON Gall. del Corso 1, t. 7602.3806 **L'amore molesto** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. [illegible]

ARLECCHINO v. S. P. all'Orto 9, telefono 7600.1214 **Only you - Solo tu** Orario: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. 12.000.

ASTRA c. V. Emanuele II tel. 7600.0229 **In trappola** (prima visione) Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30 Ingr. 12.000 V. M. 18

BRERA MULTISALA 1 c. Garibaldi 99, tel. [illegible] **8 gradi di separazione** Or. 15; 17,30; [illegible] 22,30 Ingr. 12.000

BRERA MULTISALA 2 c. Garibaldi 99, tel. 29.00.18.90 **Forrest Gump** Or. 14,30; 17,10; 19,50; 22,30 Ingresso 12.000

CAVOUR p.za Cavour 3, t. 659.5779 **Léon** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. [illegible]

COLOSSEO Sala ALLEN v.le Montenero 84 tel. 5990.1361 **Farinelli - Voce regina**. Or. 14,30; 16,30; 18,30; [illegible]; 22,30 Ingr. 12.000

COLOSSEO Sala [illegible] v.le M. Nero [illegible] tel. [illegible] **Prima [illegible]** Or. 15,30; 17,50; 20,10; [illegible] Ingr. 12.000

COLOSSEO Sala VISCONTI v.le Montenero 84, tel. 5990.1361 **Come due [illegible]**. Regia [illegible] Campiotti Or. 14,30; 16,30; 18,30; [illegible] Ingr. 12.000

CORALLO l.go C. dei Servi 9, tel. 7602.0721. **Peggio di così si muore.** Regia M. Cesena. Or. [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. [illegible]

CORSO G. del Corso, tel. 7600.2184 **Il seme della follia** (prima visione) Or. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Ingr. 10.000

ELISEO via Torino 64, tel. 869.2752 **Le aquile non cacciano mosche** (prima visione) [illegible]; 18,10; 20,20; 22,30 Ingr. 12.000.

EXCELSIOR Galleria del Corso 4, tel. 7600.2354 **La scuola.** Or. 15,45; [illegible]; 20,15; 22,30 Ingr. 10.000

[illegible] corso Lodi 39, [illegible] 551.6438. **La scuola** Regia D. Luchetti. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 10.000

MANZONI via Manzoni 40 tel. 7602.0650 **Street fighter.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. 10.000

[illegible] c. V. Emanuele 24, tel. 7602.0818 **Léon** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. [illegible]

METROPOL v. Piave 24, t. 799.913 **Virus letale**. Regia W. Petersen Or. 15; 17,30; 20; 22,30 Ingr. 12.000.

MIGNON G. [illegible] del Corso [illegible] [illegible] **La [illegible] e la [illegible]** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Ingr. 10.000

NUOVO ARTI via Mascagni 8, [illegible] **La carica dei 101** [illegible] W. Reitherman Or. 15; [illegible], 18,40; 20,30; 22,30

NUOVO ORCHIDEA v. Terraggio 3, tel. 875.389. **Lisbon story.** Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; [illegible] Ingr. 12.000

ODEON 5 Sala 1 via S. Redegonda 8, [illegible] 874.547. **Virus letale.** Or.: [illegible]; 17,25; 19,55; 22,35 Ingr. [illegible]

ODEON 5 Sala 2 via S. Redegonda 8, tel. 874.547 **A proposito di donne.** Or. 15,10; 17,35; 20,05; 22,35 Ingr. 10.000

[illegible] 3 v. S. Redegonda 8, telefono 874.547. **Prima dell'alba.** Regia R. Linklater. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,35. Ingr. 10.000.

[illegible] Sala 4 via S. Redegonda 8, tel. 874.547 **Forrest Gump.** Or.: 14,30; 17,05; 19,40; 22,30 Ingr. 10.000

ODEON 5 Sala 5 v. S. Redegonda 8, tel. 874.547 **La giusta causa.** Or.: 15,20; 17,40; [illegible]; 22,35. Ingr. 10.000 V.M. 14

ODEON 5 Sala 6 via S. Redegonda 8, tel. 874.547 **Prêt-à-porter** Or. 14,55; 17,20; 19,50; 22,35. Ingr. 10.000.

[illegible] 7 via S. Redegonda 8, tel. 874.547 **Pulp fiction.** Or. 16,10; 19,10; 22,10 Ingr. 10.000

ODEON 5 Sala 8 via S. Redegonda 8, tel. 874.547 **Molto rumore per nulla.** Regia J.M. [illegible] 17,50; 20,10; 22,35 Ingr. [illegible]

ODEON 5 Sala 9 v. Santa Redegonda 8, tel. 874.547 **Richie Rich - Il più ricco del mondo.** Or. [illegible], 17,50; 20,10; 22,35 Ingr. 10.000

ODEON 5 Sala 10 via S. Redegonda 8 tel. 874.547 **Pallottole su Broadway.** Or. [illegible] 17,50; [illegible], 22,35 Ingr. 10.000

ORFEO [illegible] C. Zugna 50, telefono [illegible] **Léon.** Or.: 15,30; 17,50; 20,[illegible]; 22,30 Ingr. 10.000

[illegible] V. Emanuele 28, tel. 7602.0757 **D'amore e ombra.** Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. 10.000

PLINIUS v. Abruzzi 28, t. 2953.1103 **Pulp fiction** [illegible] Q. Tarantino. Or. 16,10; 19,10; 22,10. V.m 18. L. 10.000

PRESIDENT l.go Augusto 1, tel. 7602.2190 **Sostiene Pereira** Or. 14,30; 16,30; [illegible], 20,30; [illegible]. Ingresso 12.0[illegible]

SAN CARLO c. Magenta/ang. M. della Rocca 12. **La carica dei 101.** Regia W. Reitherman Or. 15; 16,50; 18,40 20,30 22,30 Ingr. 10.000

SPLENDOR viale Gran Sasso 28, tel. 236.5124 **Le ali della libertà.** Regia F. Darabont Or.: 19,30; 22,15. Ingr. [illegible]

TIFFANY c. B. Aires 39, [illegible] **D'amore e ombra** Regia B. Kaplan Or. 20,10; 22,30 Ingr. 10.000.

VIP via Torino 21, tel. 8646.3847. **La morte e la [illegible]** Or. 17,50; 20,10; 22,30 Ingr. 10.000

TEATRI

CONSERVATORIO via Conservatorio 12, tel. 7600.1755 Ore 21 **Quartetto [illegible]**

ARSENALE via C. Correnti 11, tel. 837.5896 Ore 21,15 Teatro Arsenale pres.: [illegible] **[illegible]** di E. Ionesco

CARCANO c.so di Porta Romana 63, tel. 5518.1377 Ore 21 Teatro Carcano pres. [illegible] **[illegible] per nulla** di W. [illegible]

CIAK via San Gallo 33 tel. 7611.1015 Ore 21 [illegible] Paolo Maria Veronica e Roberto Malandrino in **Il padre [illegible] show** con **Callisi Pianganelli**

DELLA 14ª via Oglio 12, tel. 55.21.1800 [illegible] ore 20 alle 22 Teatrosempre - Corso di avviamento alla professione di attore diretto da R. Silveri e corso di storia del teatro a cura di G. Ferrante e R. Silveri

[illegible] Filodrammatici 1, tel. 869.3659 Ore 21 Il collettivo I. Moma presenta **Casa [illegible]** [illegible] Ramovich

FRANCO PARENTI via Pier Lombardo 14, tel. 545.7174 Ore 16 **Il ritorno di Scaramouche** di J. B. Poquelin e S. De Sabrdin (pren. 59.512.220)

LIRICO via Larga 14 tel. 72.33.32.22 Ore 12,30 Com. Milano [illegible] stampa di present. rassegna **Il cinema di Francesco Rosi** [illegible] F. Rosi. Ore 20,30 Com. Milano. Milano Festival, Piccolo Teatro pres. Cullberg ballet: **Bernarda/Carmen** coreog. di M. Ek.

LITTA c.so Magenta 24, tel. 8645.4545 Ore 21 Fuoriserie '95 pres.: **Checkpoint papà** di M. Doradon

MANZONI via Manzoni 40, tel. 7600.0231. Ore 20,45 Compagnia della Rancia pres.: **Dolci vizi al foro** musical di B. Shevelove, L. Gelbart, S. Sondheim

NUOVO p.za San Babila 37, tel. 760[illegible] Ore [illegible] Diana Organizzazione Italiana Spettacoli [illegible]

OLMETTO via Olmetto 8/a, tel. 875.185 Dalle ore 9 alle 11 e dalle [illegible] alle 18 iscrizioni aperte corso di recitazione

OUT-OFF via Duprè 4, tel. 3926.2282 Ore 21 L'[illegible] Sottoteatro di Frontiera presenta **Storia di Antigone**

PICCOLO TEATRO via Rovello 2, [illegible] 72.333.222. Ore [illegible] di J. Genet

PICCOLO TEATRO STUDIO via Rivoli 6, tel. 72.333.222 Ore 15,30 L'officina degli scrittori - Laboratorio drammaturgico di docenti e allievi delle scuole di Milano, saranno presenti gli autori dei testi e ore 18,30 Laboratorio di drammaturgia - [illegible] dei testi vincitori con la partecipazione degli autori: **Mosche da fare** di M. Salvanti, a cura di G. Caruti.

TEATRO SAN BABILA c.so Venezia 2, tel. 7600.2985 Ore 21 P. Ferrari, G. Zannini, A. Trampus in **Carpaci Commedia con cadaveri** di [illegible] Moon

SMERALDO p.za XXV Aprile, tel. 2900.6767. Ore 21 A. Neumann Internazional pres.: [illegible] menschanz in [illegible] parade

TEATRO DELLE ERBE via Mercato 3, telefono 8646.4986. Ore 21 Concerto del pianista A. Salvemini

TEATRO DELLE MARIONETTE via degli Olivetani 3, tel. 469.260 Ore 9,30 Teatro di Gianni e Cosetta Colla pres. **L[illegible] di [illegible]** di C. Collodi

TEATRO GRECO p.za Greco, tel. 667.0806. Ore 21 Duelli di Grock pres.: **Cinema, cinema**

TEATRO LIBERO via Savona 10, tel. 8323126 Ore 21 La compagnia dello Sguiz pres.: **Doppio d'autore** dalle scenegg. di B. Kalmer, H. Rubby, A. Sheekman, N. Perrin

TEATRINO DEI PUPI via Lanzone 30/A, tel. [illegible]. Ore 10 Opera dei pupi presenta **Rondovello**

TEATRO TENDA Area Carlo Marx via Pace, Sesto San Giovanni (Milano) (inf.: Teatro Ciak tel. [illegible] 100.93) Ore 20,45 **Il Circo di Paolo Rossi** [illegible]

ARISTON

L'amore molesto: vedi Napoli e ti ritrovi

Un film di Martone sul difficile rapporto madre figlia. Amalia, Delia e Napoli. Una donna muore annegata, la figlia cerca di scoprire perché, ritrovera la sua città e anche se stessa. Bella interpretazione di Anna Bonaiuto

RITROVI

BODEGUITA DEL MEDIO via Col di Lana 3. Telefono [illegible]. Cucina e musica cubana.

CA' BIANCA CLUB via Lodovico il Moro 117. Telefono 8912.5777. Ore 22[illegible]

CAPOLINEA via Lodovico il Moro 119. Telefono 8912.2024. Ore 22 Ponderosa music e Capolinea presentano: **Dino Betuzzi trio.**

DERBINO CABARET via dei Missaglia 46/3b. Telefono 846.4731. Ore 22,30 Musical lombardo con il gruppo **I gamba de legn.**

[illegible] IPOTESI [illegible]CA LATINA p.za XXIV Maggio 8, t. 5810.2766. Ore 21,45 musica latino americana a cura del venezuelano **Oswaldo Ugueto.**

GRILLO PARLANTE LIVE MUSIC Alzaia Naviglio Grande 36. Telefono 8940.9321. Riposo.

[illegible] A PARIGI via L. il Moro 131, t. 8912.2043. Ore 22,30 musica dal vivo con [illegible] band dell'americano a Parigi.

MILANO IN via dei Missaglia 46/3. Telefono 846.4731 Ore [illegible] Scuola di ballo.

MIDLAND DISCO BAR piazzale Biancamano 2. Telefono 655.1532. Ore 22,30 Discomusic.

NONSOLOMUSICA via Ortles 62, Telefono 533.368. Ore 21,30 Free Karaoke

ON STAGE via Manzoni 40 (Galleria Manzoni), t.7600.0528. Ore 23 Serata pepero.

[illegible] TROPICAL via Molino delle Armi 18, t. 5831.5545. Ore 22,30 Noche de la salsa.

SC[illegible] via A. Sforza 49, Telefono [illegible]. [illegible] 22,30 Angelo Italian quartet.

TANGRAM via Pozzotti 52. Telefono 6950.1007. Ore 22,30 Geo[illegible] formali e malinconie di tango: 1ª parte Gitango; 2ª parte Vocaland.

TEATRINO largo Corsia dei Servi 3. Telefono 7602.3718. Ore 18,30; 21,30; 23,50 Sexy show.

ZELIG viale Monza 140 Telefono 255.1774. Ore 22,30 **Giangilberto Monti.**

D'ESSAI

ARIOSTO v. Ariosto 16, Telefono 48.00.39.01 Lire 8000. Ore 20,10; 22,30. **Piccole donne.**

CENTRALE 1 via Torino 30, t. 87.48.26. [illegible] 16; 18,10; 20[illegible] 22,30. [illegible] **[illegible] borghese.**

CENTRALE 2 v. Torino 30, Telefono 87.48.26 Lire 8000. Orario: 16,20; 19,15; 22,15. **Le ali della libertà**, regia F. [illegible].

[illegible] via Sangallo 33, Telefono [illegible] Vedi teatri.

CINETECA ITALIANA - C. M. DEL TRADE v. Orchia 10, Telefono 26.82.06.92. L. 5000 + tessera. Ore 20; 22 rassegna «Il potere e l'immagine» **All'armi siam fa[illegible] Il sorso**

DE AMICIS v. Caminadella 15. T. 86.45.27.16. L. 5000 + tessera. [illegible] 21 rassegna «Il cinema di Francesco Rosi» **Il caso Mattei**

MEXICO via Savona 57, Telefono 48.95.102. Lire 7000. Ore 20,15; 22,30 **Strane storie.**

SEMPIONE via Pacinotti 6, Telefono 3921.04.83. Lire 7000. Ore 20,10; 22,15. **Il postino**, regia M. Radford-M. Troisi.

[illegible] DON BOSCO v. M. Gioia 48. Telefono 60.30.42. Ingresso [illegible] ore [illegible] Cineforum **Lamerica.**

CINETECA MUSEO DEL CINEMA PALAZZO DUGNANI via Manin 2/a, Telefono 655.49.77. L. 4000 ore 17,30 **Berlino - Sinfonia di una grande città**

LUCI ROSSE

ACADEMY v.le Monza 101. Lire 10.000. **Film a luci rosse.** V. M. 18.

AMBRA v. Clitumno ang. v. Padova. Telefono 26.82.26.10. Apertura ore 14,30. **Film a luci rosse.**

ARGO v. Monza 79 Lire [illegible]. **Film a luci rosse.**

ASTOR corso Buenos Aires [illegible], Lire 12.000. Apertura ore 13. **Film a luci rosse.**

ASTORIA viale Montenero 55. Lire 10.000. **Film a luci rosse.**

ATLAS via Sansovino 3. Lire 10.000. **Film a luci rosse.**

AURORA PUSSYCAT via P. Sarpi 6. Lire 10.000 Ap. ore 10,30. **Film a luci rosse.** V. M. 18.

CIELO v. Premuda 40 L. 12.000. Ap. ore 15. **Film a luci rosse.**

CITTANOVA via Giambellino 153. Lire 10.000. **Film a luci rosse.**

DIAMANTE via F. Filzi 5. Ap. ore 13. L. [illegible]00. **Film a luci rosse.**

DONIZETTI via Masolino da Panicale 13. Lire 10.000. **Film a luci rosse.**

EMBASSY via Fea di Bruno 8. Lire 10.000 **Film a luci rosse.**

HERMES via C. Da Sesto 5. Lire [illegible]. **Sexy varietà + film**

LA [illegible]CE via Bligny [illegible] 10.000 **Film a luci rosse**

LORETO via Deledda 10. Lire 10.000 **Film a luci rosse.** V. M. [illegible].

[illegible]TA via R. Sanzio 23. Lire 10.000. **Film a luci rosse.**

PERLA v. degli Imbriani 19. L. 10.000 **Film a luci rosse.** V. M. 18.

ROXY corso Lodi 128. Lire [illegible]. Ap. ore 14,20. **Film a luc[illegible]**

ZODIACO via [illegible] 179. Apertura ore 14. Lire [illegible]. **Film a luci rosse.** V. M. 18

LE TV PRIVATE

Tele+3

7 **Shangai Express** film con Marlene Dietrich, Clive Brook. Regia di J. Von Sternberg (repl. ore 9, 11, 13, 15, 17, 24)
19 **L'incerto palcoscenico** spettacolo dell'archivolto
20.25 **Concerto**, rubrica musicale
20.50 **+3 news**, notiziario
21 **Impression of Herbert Von Karajan**, ritratto intervista del celebre maestro e i concerti da lui diretti

TC Catania

9 **Commerciale**
13 **Giotto**, notiziario (R)
13.30 **Punto alle 8**, situation commedy
14 **I superamici**, cartone animato
14.30 **Agginatizie** notiziario
15 **Commerciale**
16.45 **La principessa delle stelle**
17 **I grandi veggenti d'Italia**
17.30 **China beach** telefilm
18.30 **Alice** situation commedy
19 **Giotto**, notiziario
19.30 **Punto alle 8** situation commedy
20 **Sampei ragazzo pescatore**, cartone animato
20.30 **Napoleone e Giuseppina**, miniserie
22.30 **Freddy's Nightmare**, telefilm
23.30 **Salto nel buio**, telefilm
24 **Agginotte** notiziario
0.15 **[illegible] beach** telefilm
1 **Programmi non stop**

Video 3 TCI

6 **Informazione ieri**
8.30 **Rubrica/Commerciale**
12.30 **Rubrica esoterica**
13 **California** telefilm
14 **Agginotizie**, notiziario
14.30 **California** telefilm
15.30 **Gran premio** giochi
18 **Rubrica esoterica**
19 **Coccinella** cartoni
19.30 **Oggisera** notiziario
20.30 **Il viaggio della Mayflower**, film drammatico
22.15 **Speciale spettacolo**
22.30 **Agginotte** notiziario
23 **California**, telefilm
Programmi non stop

Tele+2

8 **Fitness**
10 **Tennis** torneo A.T.P. di Atlanta (R)
11.30 **Vela**, America's Cup
13 **+2 weekend**
14 **Coast to coast**
18.30 **+2 weekend**
19.35 **Il processo di Biscardi** show
22.30 **Il grande Basket**, rubrica
23 **Calcio** campionato inglese
0.45 **Tele+2 weekend** (R)

Videomusic

6 **The [illegible]** rotazione video
12 **Cornflakes**
13 **Il formicaio** attualità
14 **Segnali di fumo**
16 **Arrivano i nostri**
16.30 **Clip to clip**
17.30 **Caos time**
18 **Zona mito** - Stevie Wonder
19.25 **Prosit** a cura di Smemoranda
19.30 **Vm giornale**
19.45 **Il formicaio**, attualità
20 **The mix** rotazione video
22 **Bob Segera**, special
22.30 **Moka Choc**
23.30 **Programmazione notturna**

Video Mediterraneo

13 **Operazione ladro**, telefilm
14 **Vm Giornale**
15 **Trauma center**, telefilm
16 **Bazar**, televendita
17.30 **Telefilm**
18.30 **Dinasty**, serial tv
19.30 **Vm Giornale**
20.30 **Verde Mediterraneo**
22 **7 Giorni news**
22.30 **Vm giornale**
23 **Programmi non stop**

Telereggio

11.30 **Bob e Bobette**, cartoni
13 **Ovetredici**, attualità
14 **Videogiornale**
15.10 **Baby show** (1ª parte)
15.40 **Cartoni animati**
16.40 **Baby show** (2ª parte)
17.10 **Pungwell** telefilm
18.10 **America selvaggia**, documentario
19.30 **Videogiornale**
20.30 **Film**
22.30 **Videogiornale**

Teletna

9 **Proposte commerciali**
13 **Noi oggi** rotocalco
13.05 **Azucena**, telenovela
14 **Siciliauno** telegiornale
16.15 **Proposte commerciali**
18.30 **Azucena** telenovela
19 **Sono le diciannove**
19.30 **Sicilflash** notiziario
20.15 **Siciliasera** notiziario
20.30 **La salute in diretta**
21.57 **Sicilflash** notiziario
22 **Insieme fino a mezzanotte**
23 **Sicilianotte** telegiornale
24 **Ieri e oggi** il tg della notte
Programmazione notturna

TRM Odeon

12 **Per amore - Dove ti porta il sentimento**
13 **Attenti al cuoco**
13.15 **Musica e spettacolo**
13.50 **Andiamo al cinema**
14 **Inform. regionali**
14.30 **Pomeriggio insieme**
17 **Rosa tv**
19 **Inform. regionali**
19.30 **Tg rosa**
20 **Vacanze... istruzioni per l'uso**

CATANIA

«Don Chisciotte» di Nureyev al Bellini

Domani al Teatro Bellini di Catania andrà in scena il «Don Chisciotte» con la coreografia di Rudolf Nureyev (foto). Protagonisti Anita Magyari e Maximiliano Guerra. Oggi sempre al Bellini, alle ore 17,30, convegno introduttivo allo spettacolo condotto da Sergio Trombetta

20.15 **Telemeno**
20.30 **Alle donne piace ladro**, film
22.30 **Inform. regionali**
22.45 **Cinema 5**, rubrica
22.55 **Auto e auto** rubrica
23.25 **I classici dell'erotismo**

TV Agrigento

8.30 **Cara dolce Kioko**, cartoni
9.35 **Di Classe**
10.25 **Amor gitano** telenovela
11 **Cara dolce Kioko**, cartoni
11.25 **Atlas Ufo Robot** cartoni
11.55 **Madison sposa** rubrica
12.45 **Tva Sport** notiziario
13.10 **Limitati Network** rubrica
14.05 **Notiziario**
14.40 **Supermusic Videone** musicale
15.25 **Alla scoperta dell'America**, doc.
15.50 **Commerciale**
17 **Notiziario**
17.30 **Ippotommaso** cartoni
17.45 **Cara dolce Kioko** cartoni
18.15 **Ippotommaso**, cartoni
18.30 **Atlas Ufo Robot**, cartoni
18.50 **Tgg Special**
19.10 **Colorina**, teleromanza
20.05 **Notiziario**
20.40 **Porte aperte**, talk-show
22.30 **Notiziario**
23.10 **Conoscere la Kickboxing**, sport
23.40 **Peyton Place**, racconti
0.35 **Notiziario**
Programmi non stop

Vuellesette

6 **V.P.**
13 **Crazy dance**, musicale
14 **Vl7 news**
14.30 **Anziani in Calabria**
15 **V.P.**
16 **Maxivetrina** rubrica
16.15 **Amore proibito**, telenovela
17 **Maxivetrina**
17.15 **La posta rosa**
17.30 **Quincy**, film
18.45 **Piacere fisso**, rubrica
19 **Vl7 news** - telegiornale
20.30 **Il ballottaggio**, talk show
22.30 **Vl7 news** - telegiornale
23.15 **Telenews**
23.30 **Vl7 non stop**

Antenna Sicilia

9 **Proposte commerciali**
12 **Insieme fino a mezzanotte**
13.30 **Proposte commerciali**
14.30 **Siciliauno**, telegiornale
15 **Proposte commerciali**
16 **Amore proibito**, telenovela
17 **Di classe - Il buongusto ha i suoi perché**, rubrica
18.30 **Quincy**, telefilm
19 **Proposte commerciali**
20.30 **Il ballottaggio**
22.30 **Siciliasera**, telegiornale
23 **Viaggio ad Oriente**, doc.
23.30 **Sicilianotte**, telegiornale
0.30 **Programmazione notturna**

LE TV PRIVATE

Radio Video Calabria

14,45 **Film**
16,25 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
17.40 **Rosa Tv**, rotocalco
19 **Match music**, rubrica
19.45 **Tg rosa**, informazione
20,15 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
20,30 **Alle donne piace ladro**, film
22,30 **Programmi non stop**

Tele Acras

17,15 **Vg pomeriggio**
17,30 **Televendita**
18 **Musica e spettacolo**
18.30 **Viviana**, telenovela
19 **Di classe**, rubrica
19.15 **Una vita da vivere**, telenovela
19.45 **Tg Rosa**, informazione
20.10 **Vg sera**, telegiornale
20.40 **Allucinante finale**, film
23,15 **Programmi non stop**

Telespazio 1

8.45 **Black notes**, rubrica d'attualità
8 **Telefilm**
9 **Proposte commerciali**
13.15 **Operazione ladro**, telefilm
14,15 **Telegiornale**
14.30 **Filodiretto**, rotocalco
16.20 **Spazio commerciale**
18.30 **Dinasty**, telefilm
19,30 **Telegiornale**
20 **Top model**, rubrica
20.30 **Calcio: Catanzaro-Frosinone**
22.30 **Filo diretto**, rotocalco (R)
24 **Telegiornale**
0,30 **Programmi non stop**

Telejonica

13.10 [illegible]
13.40 **Telegiornale**
14.05 **La voce della Sicilia**
14.30 **Teen Teen**, rubrica
15.30 **Telefilm**
16 **Affari in tv**
19,30 **Documentario**
20,20 **Telegiornale**
20.40 **La voce della Sicilia**
20,45 **Film**
22.50 **Telegiornale**
23,15 **Programmi non stop**

Antenna Uno

7,30 **Cara dolce Kioko**, cartone
9.30 **Amor gitano**, telenovela
10 **Il filotto**, gioco a premi
14,05 **Prima pagina**, notiziario
19,35 **Prima pagina**, notiziario
20.30 **Calcio: Lucchese - Palermo**
22.30 **7 e mezzo**, gioco a premi
2 **Grand Hotel Cabaret**, spettacolo
3 **Programmi no stop**

Telescirocco

13 **Starlandia**, varietà
14 **Tel**, telegiornale
16 **Pomeriggio insieme**
16.15 **Starlandia**, varietà
17,15 **Di classe**, rubrica
18.15 **Casa Capezzi**, sit. comm
19 **Tiessei sport e sport**
20,30 **Il ballottaggio**
22.30 **Tel**, telegiornale
22,45 **Tiessei sport e sport**
Programmi non stop

Tele+1

7 **Vivere**, film
9,15 **Made in America**, film
11.10 **Preistoria arrivano i dinosauri**, film
12.45 **Tele+1 news**
13 **Fantasmi in Paradiso**, film
15 **Swing kids - giovani ribelli**, film
17 **Telepiù bambini**
19 **Un simpatico truffatore**, film
21 **Sol Levante**, film
23.15 **Kalifornia**, film
1,20 **Il giardino di cemento**, film
3,10 **Dead sleep**, film
4,45 **Desiderio**, film

TG Sicilia

8 **Cartoni animati**
9 **Proposte commerciali**
13.50 **Notiziario**
14,15 **Tgs studio** (R)
15,05 **Notiziario** (R)
16,30 **The cat**, telefilm
16 **Proposte commerciali**
17,30 **Cover Up**, telefilm
18,30 **Dinasty**, serial tv
19.25 **Notiziario**
19,45 **Wayne and Shuster**, telefilm
20.25 **Notiziario** (R)
20.45 **Napoleone e le donne**, serial
21,30 **Tgs studio**, rubrica
22,40 **Notiziario** (R)
23 **Wayne and Shuster**, telefilm
[illegible] **Rosy Rera**, astrologia
0,30 **Notiziario** (R)
1,40 **Dinasty**, serial tv
2.20 **Programmi non stop**

Canale 21

10,20 **Allegri playboy**, film
12.30 **Chicago story**, serial tv
13 **Malù Mulher**, telefilm
13.30 **Saturdee**, telefilm
14.15 **Tigi 21**, telegiornale
14,40 **Mania**, rubrica di modellismo
16,50 **Tigi 21**, telegiornale
17,10 **Sky hawks**, cartoni
18 **Special fantascienza**, doc.
18.30 **Mania**, rubrica
19.40 **Tigi 21**, telegiornale
20 **Combact**, cartoni
20,30 **Cinestriscia**, rubrica
22 **Tigi 21**, telegiornale
22.30 **I rapinatori**, film
23,30 **Sport 21** rubrica di calcio
0.30 **Tigi 21**, telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

TEATRI

PALERMO

TEATRO MASSIMO (Ente autonomo): tel. (091) 60.53.111. Ciclo di opere e di balletti 1995 (5 gennaio - 21 giugno). Prima rappresentazione in Italia **Der Traumgörge** di A. Zemlinsky (in tedesco con sopratitoli in italiano), direttore K. Maran, nei ruoli principali J. Omilian, A. Pusar, K. Schreitmeier, T. Nolan. **Eva** di F. Lehar, direttore R. Bibi, regia F. Crivelli, cor. G. Dill, scene e costumi D. Donati; nei ruoli principali D. Mazzucato, K. Ricciarelli (prot.), L. Canonici, A. Antoniozzi, E. Pagni (attore). Orchestra, coro e corpo di ballo dell'E.A. Teatro Massimo. Maestro del coro F. Fogliazza, direttore del ballo G. Canale, direttore dell'allestimento scenico A. Carollo.

TEATRO DEI PUPI: Teatrino via Bara all'Olivella 95, tel. 323.400/681.5707. L'Associazione figli d'arte Cuticchio presenta sabato e domenica ore 18 **Morte di Cinamo di Batone**.

CABARET

AL CAFE' CHANTANT: via Stabile 136, tel. 586.394 - 581.761.

AL CONVENTO: via Castellana Bandiera 66 (zona Falde). Telefono 091/63.72.428. **Non tocchiamo queste teste** di Nania, Di Stefano, Scirenzo con T. Giambrone, G. Giambrone, G. Nania. Musiche: Massimo Melodia. Ore 18,15.

ALLA CUPOLA: via Cantieri tel. 6375338. **Saponata.** Civiletti, Petrolini, Barbera. Venerdì 21,30, sabato 22, venerdì 17,30.

ALLO SHANGRI-LA: tel. 223.846.

AL VANITA': via dei Cantieri 20, Palermo. Pren. e infor. tel. (091) 546.965 - 0330 683.451.

TEATRO BRADAMANTE: via Lombardia 25. T. 625.9223. Ore 18 **Cabaret** con G. Scuè.

TEATRO MANSONI: piazza Don Bosco 13 - tel. 543.740-637.29.15. Sibi Bianca, Miriam Di Paola. **Quando c'era lui...** Ore 18,30.

TEATRO ANTONY: via Don Orione - telefono 544.769.

TEATRO CRYSTAL: tel. 671.04.84. **Confusioni** di Alan Ayckbourn. Regia di Claudio Russo. Dal 3 al 22 maggio tutti i giorni.

TONNARA FLORIO: tel. 637.5811-637.4384.

AMBASCIATORI: via dei Bersaglieri 21, tel. 637.4480. Sabato ore 21 **Musica, cena, cabaret** con Silvana Tutone, Claudia Catalano, Nancy Lupino. Domenica ore 18,30 **Cabaret**.

DISCOTECHE

DISCOTECA PALOMA: viale C 1, Altofonte, tel. 6640.959. Venerdì liscio '70-'80, sabato disco music, domenica giovani.

UNA DOMENICA... AL XX-CLUB: tel. 6852.435. Ore 22 **Gianni Frustaci e i Messaggeri**. Orchestra spettacolo, musica Anni 60-70, liscio.

CATANIA

TEATRI

PICCOLO TEATRO: via F. Ciccaglione 29, tel. 447.603.

CABARET

HARPAGO: via V. Emanuele 87. **Il Gatto Blu** «Facioso». Prenotare tel. 312.918.

DA CHARLOTTE: via Conte Ruggero 46. Ore 21, cena e cabaret con Mario Sapienza. Prenotazioni tel. [illegible].

RITROVI

AL [illegible]: pranzo e cena per tutti i gusti. Ap. dalle ore 13. Chiuso lun. Conv. ticket [illegible]. Tel. [illegible] 497.982

MESSINA

CONCERTI

ASSOCIAZIONE ENTE TEATRO DI MESSINA «Stagione 1994/95 di musica lirica, sinfonica e di balletto. OPERA E BALLETTO». G. Donizetti **Il campanello dello speziale - Rita.** Direttore F. Amendola. Orchestra del T. di Messina. Nuova produzione dell'Ente T. di Messina. 5 (T.no A) 6 (T.no B) maggio 1995. **Tre opere da camera** (novità assolute) di M. Betta, G. Sollima, A. Nidi. Coproduz. Ente T. di Messina Esoss T. Valli di Reggio Emilia. 18 (T.no A) 19 (T.no B) 21 (T.no C) maggio 1995. R. Leoncavallo **La reginetta delle rose**. Direttore G. Gavazzeni. Regia: F. Crivelli. Orchestra Filarmonica Veneta. Coro del T. Valli di Reggio Emilia. Maestro del Coro G. Di Stefano. 30 maggio (T.no A) 1º giugno (T.no B) 3 (T.no C) 5 (Fuori Abb.) G. Bizet **Carmen**. Direttore L. A. Garcia Navarro. Regia: F. Tiezzi. Orchestra Filarmonica Veneta. Coro del T. Valli di Reggio Emilia. Maestro del Coro: G. Di Stefano. Per informazioni telefonare allo 090 / 345.233

ASSOCIAZIONI MUSICALI RIUNITE. Concerto dell'Orchestra Sinfonica Statale Lituana, diretta da Gintaras Rinkevicius, musiche di Brahms, Denisov. Mercoledì 3/5 alle 21 nel Teatro Vittorio Emanuele. Per inf. tel. 090/342.020.

PRIME VISIONI IN SICILIA

AGRIGENTO

Mezzano — v. C. Colombo 38, Tel. 637.602, Or.: 18,30/20,30/22,30
Il prete — di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '93) — Un sacerdote cattolico, giovane e bello, vive senza complessi la propria omosessualità e paga lo scotto di dover affrontare un processo. V. M. 14. 1h 45'. Drammatico

CALTANISSETTA

Bauffremont — salita Matteotti 10, Tel. 21.604, Cinema-Teatro
Sostiene Pereira — di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50'. Dramm.

Bellini — v. Gioberti 3, Tel. 25.905
In trappola — di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50'. Avvent.

Supercinema — v. Dante Alighieri 4, Tel. 26.055
Il seme della follia — di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto, un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35'. Horror

CATANIA

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 6, Tel. 373.780 Cineclub, Or.: 17,30/22,30, Ing. [illegible]; rid. [illegible]
Genio per amore — di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 36'. Commedia

Tiffany — v. F. Agnini (trav. v. Umberto), Tel. 326.227, Or.: 17/22,30
RIPOSO

Ariston — v. Balduino 17, Tel. 441.717, Cinestudio
D'amore e ombra — di B. Kaplan, con J. Connelly, A. Banderas, S. Sandrelli (Arg./Spa. '94) — Nel Cile di Pinochet l'amore tra un oppositore del regime e una reporter si scontra con le atrocità della dittatura. Dal libro della Allende. N. V. 1h 45'. Dramm.

Capitol — v. Vicenza [illegible], Tel. 508.471, Or.: 16,30/22,30
La morte e la fanciulla — di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Fra./Ingh. '95) — Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino. N. V. 1h 45'. [illegible]

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 49, Tel. 502.680, Or.: 18/22,30
Vento di passioni — di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Dagli inizi del '900, in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15'. Dramm.

Excelsior — v. Giuseppe De Felice 19, Tel. [illegible], Or.: 16,30/22,30, Ing. [illegible]; rid. [illegible]
Only you

Golden — v.le Ruggero di Lauria 86/a, Tel. 492.949, Or.: 18/22,30
Il seme della follia — di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35'. Horror

Le Pè — v. Etnea 268, Tel. 326.210, Or.: 18/22,30
Léon — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45'. Avventuroso

Metropolitan
RIPOSO

Odeon — v. Filippo Corridoni [illegible], Tel. 326.324
In trappola — di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un [illegible]. V. [illegible]. 1h 50'. Avvent.

Ritz — v. Ibla 5, Or.: 17,30/21
A proposito di donne — di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'o[illegible], il dramma dell'Aids. N. V. 2h. [illegible]

Sciara — p. Risorgimento 15, Tel. 417.094, Or.: 17,30/22,40
Virus letale — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10'. [illegible]

ENNA

Super. Grivi — p. Ghisleri 2, Tel. 500.901, Or.: 16,30 - 22,30
Virus letale — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10'. Drammatico

MESSINA

Aurora — v. XXVII Luglio 70, Tel. 718.895, Or.: 16/22,30
Pulp fiction — di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro '94 a Cannes. V. [illegible] 18. 2h 35'. Commedia Nera

Lux — l.go Seggiola is. 168, Tel. 716.256, Or.: 16/22,30
A proposito di donne — di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids. N. V. 2h. Drammatico

Olimpia — v. degli Amici is. 242, Tel. 716.036, Or.: 18/22,30
Genio per amore — di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 36'. Commedia

Orione — v. S. Martino 338, Tel. 292.57.98, Or.: [illegible]
Sostiene Pereira — di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal romanzo di Tabucchi. N. V. 1h 50'. Dramm.

[illegible] — v. Paculio Frumentano, Tel. 717.048
L'assassino è quello... — di F. Ottoni, con R. Cutini, F. Draghetti, T. Foschi (It. '95) — Una prima teatrale e una scia inarrestabile di cadaveri per l'esordio cinematografico della «Premiata Ditta». N. V. 1h 35'. Tragicomico

PALERMO

Abc — v. Emerico Amari 166, Tel. 329.246, Or.: 17,30/20/22,30
La carica dei 101
Terminal velocity

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 625.3547. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Il seme della follia — di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35'. [illegible]

Arlecchino — v. Imperatore Federico 12, Tel. 362.151. Or.: 16,30 [illegible], Ing. [illegible]
L'amore molesto — di M. Martone, con A. Bonaiuto, A. Luce, G. Cepele (It. '95) — Una ragazza torna nella sua Napoli per il funerale della madre e cerca di scoprire le ragioni della morte della donna. Dal romanzo della Ferrante. N. V. 1h 40'. Drammatico

Aurora — v. Tommaso Natale 177, Tel. 533.192. Cineclub, Or.: 18,30/20,30/22,30
Little Odessa — di J. Gray, con T. Roth, E. Furlong, V. Redgrave (Usa '94) — Un killer torna nel quartiere natale, Little Odessa, zona di New York degli ebrei russi, per assistere alla crisi della sua famiglia. N. V. 1h 38'. [illegible]

Fiamma — L.go degli Abeti 6, Tel. 625.1866, Or.: 17/18,45/20,30/22,30, Ing. 10.000
Genio per amore — di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95) — Per fare colpo su una ragazza bella e dall'alto quoziente intellettivo, un meccanico d'auto si fa aiutare dallo zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 36'. Commedia

Gaudium — v. Damiano Almeyda 32, Tel. 341.535. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Prima dell'alba — di R. Linklater, con E. Hawke, J. Delpy (Usa/Austr. '94) — Un ragazzo americano e una ragazza francese s'incontrano in treno, passano una notte insieme prima di lasciarsi, si promettono amore. N. V. 1h 40'. [illegible]

Igiea Lido — v. Amm. Rizzo 13, Tel. 545.551. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Le ali della libertà — di F. Darabont, con T. Robbins, M. Freeman [illegible] (Usa '94) — Un uomo, che ha [illegible], intreccia in carcere una relazione [illegible]. Di King. N. V. 2h 17'. Drammatico

Tiffany — v.le Piemonte 38, Tel. 625.6874. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Léon — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45'. Avventuroso

Rouge et Noir — p. Verdi 62, Tel. 587.256, Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30
In trappola — di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50'. Avvent.

King — V. Ausonia 111, Tel. 511.103, Or.: 17,30/20/22,30, Lire 10.000
Virus letale — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10'. Drammatico

Nazionalino — via E. Amari 166, Tel. [illegible], Or.: 17/19,45/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] di passioni — di E. Zwick, con B. Pitt, A. Hopkins, A. Quinn (Usa '94) — Dagli inizi del [illegible] in un ranch del Montana, la saga di una famiglia tutta maschile, fino all'incontro con una giovane donna che trasformerà la vita di tutti. N. V. 2h 15'. Dramm.

Marconi — Or.: 17,30/20/22,30
Forrest Gump — di R. Zemeckis, con T. Hanks, R. Wright (Usa '94) — Un americano dall'intelligenza limitata [illegible] l'imbecillità attraverso [illegible], diventa ricco e quasi felice. N. V. 2h 22'. Commedia

Metropolitan — V.le Strasburgo 356, Tel. 688.65.32, Or.: 17/18,45/20,30/22,30
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45'. Tragicomico

Jolly — V. Costantino 54, t. 341.263, Cineclub. Or.: 18,30 18,20/20,20/22,30, Ingr. 10.000
A proposito [illegible] donne — di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids. N. V. 2h. Drammatico

Nazionale — V. E. Amari 168, Tel. 588.290, Or.: 17/19,45/22,30, Ingr. 10.000
D'amore e ombra — di B. Kaplan, con J. Connelly, A. Banderas, S. Sandrelli (Arg./Spa. '94) — Nel Cile di Pinochet l'amore tra un oppositore del regime e una reporter si scontra con le atrocità della dittatura. Dal libro della Allende. N. V. 1h 45'. Dramm.

Rivoli — V. Imp. Federico 12, Tel. 362.151. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ingr. 10.000
[illegible] di un amore violato — di G. [illegible], con R. Zibetti [illegible] (It. '95) — Le giornate di un ragazzo [illegible] della femminilità, che cerca ragazze da stuprare. Dal romanzo di A. M. Pellegrino. V. M. 14. 1h 40'. Drammatico

RAGUSA

La Licata — v.le Tenente Lena 10, Tel. 621.052, Or.: 17,30/23
Il prete — di A. Bird, con L. Roache, T. Wilkinson, R. Carlyle (Ingh. '93) — Un sacerdote cattolico, giovane e bello, vive senza complessi la propria omosessualità e paga lo scotto di dover affrontare un processo. V. M. 14. 1h 45'. Drammatico

Duemila — Ingr. 10.000
Il fiume della [illegible] — di C. Hanson, con M. Streep, K. Bacon, D. Strathairn (Usa '94) — Una famiglia in gita sulle rapide di un fiume [illegible] in una pericolosa banda di rapinatori [illegible] alla polizia. N. V. 1h 52'. Thriller

SIRACUSA

Golden — v. Eschilo 12, Tel. 61.149
A proposito di donne — di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids. N. V. 2h. Drammatico

Mignon — Tel. 61.122
In trappola — di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50'. Avvent.

Vasquez — Tel. 36.923
Sfida finale — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40'. Fantavventura

Verga — Tel. 66.042
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45'. Tragicomico

TRAPANI

Arlecchino — v. Marconi 12, Tel. 538.760
Virus letale — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10'. Drammatico

Ariston — Tel. 21.669
Mollo tutto — di J. M. Sanchez, con R. Pozzetto, B. D'Urso, T. Conti (It. '95) — Un salumiere molla tutto, fugge in Africa e fa perdere le tracce di sé ma scopre che nel frattempo qualcuno gli ha «prosciugato» il conto in banca. N. V. 1h 46'. Commedia

PRIME VISIONI IN CALABRIA

CATANZARO

Comunale — c. Mazzini 82, Tel. 741.241
La morte e la fanciulla — di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Fra./Ingh. '95) — Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino. N. V. 1h 45'. Drammatico

Supercinema — v. XX Settembre 18, Tel. 725.964
Come due coccodrilli — di G. Campiotti, con V. Golino, F. Bentivoglio, G. Giannini (It. '94) — Un quarantenne di successo torna nella sua città per vendicarsi di antiche ferite. Il passato della sua famiglia riemerge in dolorosi flashback. N. V. 1h 36'. Dramm.

Masciari — p. Le Pera, Tel. 728.360
Street fighter — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40'. Fantavventura

COSENZA

Citrigno 1 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
Street fighter — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h [illegible]. Fantavventura

Citrigno 2 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: 16/18/20/22
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti [illegible] arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45'. Tragicomico

Garden 1 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
In [illegible] — di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50'. Avvent.

Garden 2 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Sostiene Pereira — di Roberto Faenza, con M. Mastroianni, S. Dionisi, N. Braschi (It./Fra. '95) — Un vecchio e stanco giornalista incontra due antifascisti e scopre il dovere di combattere la dittatura di Salazar. Dal [illegible]. N. V. 1h 50'. [illegible]

Garden 3 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
L'assassino è quello... — di F. Ottoni, con R. Cutini, F. Draghetti, T. Foschi (It. '95) — Una prima teatrale e una scia inarrestabile di cadaveri per l'esordio cinematografico della «Premiata Ditta». N. V. 1h 35'. Tragicomico

Italia — v.le Isonzo 16, Tel. 27.805

CROTONE

Apollo — v. Regina Margherita, Tel. 26.650
Teatro

Raimondi
RIPOSO

REGGIO CALABRIA

Margherita — c. Garibaldi 56, Tel. 20.042
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. [illegible]) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, [illegible], studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45'. Tragicomico

Comunale — c. Mazzini, Tel. 23.952
CHIUSO

Odeon — v. Vittorio Veneto, Tel. 898.166
CHIUSO

Aurora — v. S. Caterina 163, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000; rid. 6000
Street fighter — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40'. Fantavventura

Moderno — c. Garibaldi 356, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 6000
Film per adulti

Nuova Pergola
Léon — di L. Besson, con J. Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. [illegible]) — Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45'. Avventuroso

VIBO VALENTIA

[illegible]
Concerto

Valentini — v. D'Alessandria, Tel. 41.183
Film per adulti

ARENE

CATANIA

Adua — v. S. Nicolò al Borgo
CHIUSO

Argentina — v. Vanasco 10, Tel. 322.030
CHIUSO

PALERMO

Aurora — v. T. Natale 117, Tel. 533.192
CHIUSO

[illegible] — Mondello
CHIUSO

[illegible] — v.le Resurrezione 10, Tel. 671.02.60
CHIUSO

L[illegible] — [illegible] - Mondello
CHIUSO

AGRIGENTO

[illegible] — Lungomare 22, S. Leone, Tel. 0922/412.181
RIPOSO

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 9 Maggio 1995 n. 41

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / 265.988

Dopo la vittoria del centro sinistra, le «regole» del neo presidente. Il leghista Cuttica va alla Cultura?

Adesso in Provincia scatta il «toto giunta»

Palenzona: «Gli assessori? Licenziabili, come gli impiegati»

ALESSANDRIA. «Un bel risultato, il secondo in Piemonte dopo Cuneo, se non sbaglio». La vittoria soddisfa ma non sorprende Fabrizio Palenzona, [illegible] presidente della Provincia in rappresentanza di una coalizione fra pds, popolari, patto [illegible]mocratici e verdi democratici.

L'ex sindaco di Tortona dell'esito del ballottaggio sembrava già certo dopo il primo turno e ne[illegible] polemica ha scosso la sua fiducia, nemmeno quella, interna, con i Verdi di Acqui, che alla vigilia del ballottaggio l'avevano invitato perentoriamente a fare i nomi dei suoi possibili collaboratori, tacciandolo poi di arroganza per il suo rifiuto e pronosticandogli una «inopportuna ma giustificata dieta elettorale».

Ora, da presidente, Palenzona non pare più arrendevole. «Gli assessori? Li nominerò in settimana», taglia corto. E [illegible]cipa: «Io di impegni non ne ho con [illegible], nemmeno col pds. Ho buon senso e ragionerò con tutti, [illegible] in piena autonomia. Sceglierò gli assessori secondo criteri di professionalità, ma attenzione: gli operai e gli impiegati quando sono assunti devono superare un periodo di prova. Non vedo perché la regola non possa valere per gli assessori. Se non funzioneranno saranno sostituiti».

Con queste premesse il toto-assessori funziona fino a un certo punto. No comment per il rifondatore Icardi - che altri «si dice» darebbero per escluso - mentre trova conferme [illegible] più insistente delle voci (nonché la più sgradita ai Verdi acquesi) che accredita un altro candidato presidente, il leghista Gianfranco Cuttica di Revigliasco, [illegible] alla Cultura del Comune [illegible] Acqui a un'analoga mansione in Provincia.

«E' possibile - ammette Palenzona - ma non è certo. E' nella rosa dei candidati». [illegible] sara[illegible] [illegible] di Rifondazione? «Non chiedo l'esame del sangue a nessuno, i criteri per decidere li ho già enunciati».

Cuttica sembra fiducioso: «Dovrebbe essere così - conferma - ma non spetta a me dirlo, bisogna ancora incontrarsi. E' un orientamento che giudico equilibrato, perché l'incarico rientra nelle mie competenze. Per quanto riguarda [illegible] mio ruolo di assessore ad Acqui ho doveri precisi verso la città, perché ho iniziato alcuni progetti ancora in fase sperimentale e vorrei almeno vederli avviati. Non è una questione economica: perderei comunque l'indennità [illegible] di doppio [illegible]carico. Assessori di Rifondazione? Sarebbe [illegible] problema, ma non credo fossero previsti».

[illegible] commento della compagi[illegible] di centrodestra è affidato per ora al candidato presidente di An, Giandomenico Buffa, che non ha perso la sua verve: «Io dico che il centro sinistra [illegible] cominciato a scippare 4 seggi alla minoranza non facendo gli apparentamenti: [illegible] di fatto in 22, una maggioranza "bulgara". D'altra parte a noi non hanno giovato certi allesti dell'ultima ora, che hanno cominciato da subito a litigare per gli assessorati. Occorre una riflessione all'interno del Polo. E poi perché la gente ha disertato il voto? Non siamo riusciti a entusiasmare e anche su ciò occorre meditare».

Carlo Reschia

PROV. di ALESSANDRIA

Fabrizio PALENZONA	Massimo BIANCHI
56,1	43,9
POPOLARI, PATTO DEMOCRATICO, PDS, VERDI	VERDI VERDI, AN, CCD, PPI, FORZA [illegible]

[illegible]
I NUMERI

ALESSANDRIA. In cifre il candidato del centrosinistra, Fabrizio Palenzona, ha ottenuto 135.968 voti, Massimo Bianchi e il centrodestra ne hanno raccolti 106.387. Un distacco di 29581 preferenze calcolato su una base di votanti di poco più [illegible] 67 per cento degli aventi diritto mentre al primo turno si era raggiunto l'84 per cento circa.

Tante, e [illegible]uesta volta [illegible] giustificate da alcuna difficoltà tecnica nella votazione, le schede nulle, 4668, e quelle bianche, 4711: una parte degli elettori si è evidentemente disimpegnata. Fra i centri zona Bianchi ha potuto contare sulla fedeltà di Casale e di Valenza, dove, sia pur di misura, ha [illegible]perato Palenzona. [c. re.]

DOPO VOTO A CASALE

«Una giunta tutta nuova»

E' la promessa di Riccardo Coppo (foto). A PAGINA 43

DOPO VOTO [illegible]

Chi entra in Consiglio

Marco Balossino (foto) ha trionfato A PAGINA 44

Oggi pomeriggio a Cantalupo i funerali dei due amici della donna, che erano rimasti uccisi sul colpo

Morta anche la parrucchiera di Borghetto

La Val Borbera in lutto: salgono a tre le vittime dello scontro

CANTALUPO LIGURE. Sono salite a tre le vittime dell'incidente stradale avvenuto fra [illegible]bato e domenica [illegible] Tortona, sul[illegible] statale 35 bis, al bivio per Villaromagnano. Ieri, nelle prime ore [illegible] mattino, si è spenta anche Fausta Giuseppina Cogo, 30 anni, che era rimasta gravemente ferita nello scontro. Erano morti sul colpo William Crovetti, 25 anni, e Marco Baccelli, di 39, entrambi di Cantalupo.

Il paese della Val Borbera è ancora sotto choc: tutti sono profondamente scossi. Anche la debole speranza che almeno la ragazza potesse salvarsi, ieri è bruscamente svanita. La giovane, ricoverata in fin di vita nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Novi, è morta per le gravissime ferite riportate nell'urto. E' [illegible] una terrificante carambola, che ha coinvolto tre auto e sei persone: oltre alle tre vittime, sono rimasti feriti i tortonesi Luciano Melchio e Maria [illegible] Guagnini e Roberto Gual[illegible], di Carbonara.

I tre di Cantalupo erano molto conosciuti in paese. Abitavano [illegible] i genitori in tre diverse località e frazioni, aveva[illegible] differenti esperienze di vita e di la[illegible], ma li legava un[illegible]da amicizia: non facevano parte di una stessa compagnia, ma si conoscevano bene, da anni, e spesso [illegible] frequentavano.

Secondo quanto si dice in paese, al momento dell'incidente, l'una meno [illegible] quarto, i tre, [illegible] bordo della Punto guidata da Fausta Cogo, si stavano dirigendo verso Tortona con l'intenzione di trascorrere il resto della serata [illegible] un locale della zona, dopo essere stati al Mulino [illegible] Borghetto Borbera. Non era ancora troppo tardi per un sabato sera e per [illegible] amici che volevano ancora divertirsi un po'. In[illegible] una serata di allegria [illegible] trasformata in tragedia.

«Siamo profondamente addolorati - dicono [illegible] paese - per le loro famiglie, che saranno distrutte da un dolore così grande». Tre vite e tre diverse situazioni familiari. William Crovetti, originario di Genova, [illegible] ha vissuto con i genitori e il fratello Massimo, 31 anni. Ma ha sempre frequentato Cantalupo e in particolare frazione Pallavicino. Nella fr[illegible] vivono i nonni materni, dai quali William soggiornava. Lo faceva anche di recente, per motivi di lavoro.

Crovetti aveva preso la residenza in paese e gli capitava di stare [illegible] nonni da quando aveva trovato occupazione come operaio [illegible] un'impresa di Novi che posiziona condutture [illegible] gas e si occupa di impianti elettrici. Se doveva lavorare in zo[illegible], per comodità si fermava dai nonni. [illegible] margine di questa tragedia, oltre al dolore per la morte di William, la famiglia Crovetti, deve sopportare un altro dispiacere: durante gli accertamenti della polstrada di Tortona è emerso che [illegible] fratello Massimo doveva scontare 6 mesi di reclusione: è stato arrestato.

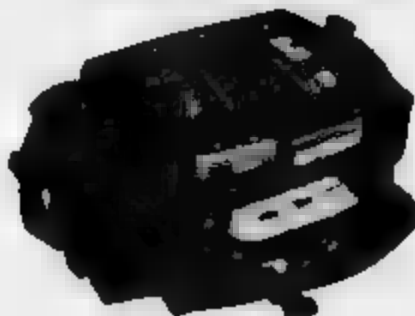
Separato, in attesa di occupazione, Marco Bacelli, come Crovetti [illegible] origine genovese, era tornato a vivere con i genitori in una casa in frazione Semega. Anche lui operaio, con la qualifica di gruista, aveva vissuto a Genova, ma dopo essersi diviso [illegible]la moglie Marina Grandi si era appunto trasferito.

Fausta Cogo faceva la parrucchiera per signora a Borghetto, dove circa 6 anni fa aveva preso la residenza per poter svolgere quest'attività. Viveva però ancora con i genitori a Cantalupo, in località Prato. Il papà è un ex messo comunale.

I funerali di William Crovetti e Marco Baccelli si celebreranno oggi alle 16,30 nella chiesa parrocchiale di Pallavicino. Le [illegible]ne saranno tumulate nel cimitero della frazione. Non sono stati ancora fissati i funerali di Fausta Cogo: è probabile che si celebrino domani.

[illegible]

Da sin. William Crovetti, 25 anni, e Marco Baccelli, 39, entrambi di Cantalupo

Fausta Giuseppina Cogo, 30 anni

Attesa la decisione sulle nomine, ma confermati i programmi: si parte dall'ex Eternit

Coppo: «Sarà una giunta tutta nuova»

Daffara, sconfitto, ora cede il posto in Consiglio?

CASALE. Per conoscere i nomi dei sei assessori che affiancheranno il sindaco Riccardo Coppo confermato dal ballottaggio con il 51,4% dei voti (11.999 consensi, contro gli 11.362 di Riccardo Barberis; 333 bianche, 621 nulle) si dovrà attendere ancora qualche giorno.

Coppo ribadisce il concetto espresso alla vigilia delle votazioni: «La giunta sarà ampiamente rinnovata, ma solo ora, da sindaco eletto, posso chiamare a questo impegno personalità con forte esperienza. Se le nominavo prima, avrei rischiato di coinvolgerle soltanto nella campagna elettorale e non nella gestione amministrativa». Nella coalizione che ha sostenuto la candidatura Coppo c'è molto entusiasmo.

Spiega Mauro Bonelli, segretario pds: «Ci riuniremo stasera per le prime considerazioni. Siamo soddisfatti. Per quanto riguarda gli assessori è chiaro che non faremo richieste. Discuteremo quanto il sindaco Coppo ci proporrà. Spetta a lui, e non ai vertici dei partiti, la nomina degli assessori».

Intanto, Coppo inizia a mettere a punto il programma amministrativo per i prossimi quattro anni: «Entro pochi giorni, quando la giunta sarà composta, convocherò il Consiglio comunale. Poi, organizzerò una serie di incontri pubblici con i quartieri e le forze vive della città. In questo modo, intendo definire il programma di azione amministrativa».

Ecco i punti principali, già evidenziati in campagna elettorale: abbattimento degli ex stabilimenti Eternit di via Oggero; recupero del castello; costruzione di un nuovo parcheggio nella zona di via Vercelli, potenziamenti dei servizi turistici e storico culturali, del commercio e dell'artigianato.

Nel programma dell'amministrazione potranno essere coinvolte le forze politiche formalmente all'opposizione, ma che al ballottaggio hanno deciso di sostenere la candidatura di Coppo, come Rifondazione comunista e Lega nord?

«Non ci sono stati accordi preelettorali con Rifondazione e la Lega - dice il sindaco -. Ogni sviluppo dei rapporti non potrà che avvenire in Consiglio comunale, in modo visibile e comprensibile per tutti i cittadini. Com'è nella migliore tradizione della politica casalese, non ci sarà nessun accordo preso esclusivamente dai vertici».

Intanto, Riccardo Barberis è rimasto a casa ad attendere il risultato del ballottaggio, stremato da una campagna elettorale che lo aveva impegnato in uno strenuo porta a porta, consapevole di essere meno conosciuto del suo avversario che ha alle spalle una lunga carriera politica: «Anche se speravo nel miracolo della vittoria, non sono sorpreso più di tanto. Ringrazio la metà circa dei votanti che ha creduto nell'impegno mio e della mia squadra per ringiovanire la città».

Anzi, come aveva già avuto modo di precisare nei giorni scorsi, conferma la previsione di un esito di stretta misura: «Per me, un risultato impensabile fino a poche settimane fa, considerata la consolidata immagine pubblica del sindaco uscente e il forte apparato dei partiti che lo sorreggono, specialmente il pds, dominatore del prossimo Consiglio».

A Coppo, Barberis augura «di fare bene, anzi meglio di prima, ascoltando tutte le voci». Dai banchi dell'opposizione promette che si lavorerà sodo. Non manca una tirata d'orecchie: «Ai molti pigroni che non sono andati a votare: non bisogna mai abbassare la guardia».

Commento amaro da parte di Pierangelo Daffara, capolista di Volontà civica che ha raccolto, in assoluto, il maggior numero di consensi (478 al primo turno): «Era un'occasione irripetibile per cambiare. Se i casalesi hanno preferito Coppo è perché a loro non importa continuare a meno con i problemi che non sono mai stati risolti. Chi ha disertato le urne non era interessato a un cambiamento».

Daffara sembra orientato a cedere il posto che gli spetta di diritto in Consiglio comunale: «Non c'è stato dialogo con questi amministratori per 4 anni, non posso credere che ora sarei ascoltato. Ma la battaglia di "Volontà civica" continua».

Nunzio Di Luca, di Forza Italia, annuncia: «Faremo opposizione costruttiva. Abbiamo cercato di proporre programmi nuovi. Se la maggior parte dei casalesi condivide quelli vecchi, ci arrendiamo, ma con l'onore delle armi». **[r. al.]**

COMUNE di CASALE

Riccardo COPPO	Riccardo BARBIERI
51,4	48,6
PDS, CITTA' INSIEME, POPOLARI e LAICI	VOLONTA' CIVICA, AN, FORZA ITALIA

BRINDISI CON I FANS E PASTA ALLA PUTTANESCA

CASALE MONFERRATO. Nella sede dei popolari, che fu della vecchia dc, in corso Manacorda, è passata da poco la mezzanotte, tra domenica e lunedì, quando si stappano le bottiglie.

Mancano ancora i risultati di 4 seggi su 67, ma in via ufficiosa al partito ormai si sa che Riccardo Coppo ha vinto. Il candidato del centrosinistra viene riconfermato sindaco. Giovanna Suraci, la cuoca che era candidata nella lista dei popolari e laici (che, insieme a pds e Città insieme, hanno sostenuto Coppo), ha messo la pentola sul fuoco e ha preparato per tutti - decine e decine di fans del sindaco riconfermato - penne alla puttanesca e pasta alla carbonara. Intanto, nel cortile del municipio, dalla finestra si affacciano Davide Sandalo e Salvatore Sanzone, tendono le mani in segno chorcilliano di «vittoria», e scoppia un applauso. Poi, in corso Manacorda, si susseguono gli abbracci al sindaco Coppo che, commosso, continua a ripetere: «Ce l'abbiamo fatta».

Doppia emozione per uno dei consiglieri comunali eletti nella maggioranza, Mauro Bonelli, segretario del pds. Oltre a entrare in Consiglio come uno dei 9 pidiessini eletti, è emozionatissimo anche per il brillante risultato del figlio Federico, ballerino della Scuola di danza del Teatro Nuovo di Torino, che ha vinto il prestigioso primo premio internazionale della danza di Rieti. Federico torna stasera a Casale per festeggiare il duplice risultato con il padre.

Coppo, intanto, ringrazia gli elettori: «Sono felice di aver contribuito a far vincere la tradizione sinceramente democratica di impegno civile e di solidarietà sociale di questa città operosa. Penso che il risultato elettorale valga come risposta a quanti da tempo sono ricorsi a mezzi scorretti». Poi l'impegno: «Per dare inizio a una fase amministrativa davvero innovativa nei metodi e che faccia sempre più del Comune il centro degli interessi dei cittadini».

A questo impegno si appella subito il presidente del Comitato Agro Callori, Alberto Costanzo: «Contiamo di portare avanti i progetti migliorativi del quartiere, dei quali si era ampiamente discusso con la giunta precedente». **[s. m.]**

Novi, un nome a sorpresa fra gli assessori

Finocchiaro ha rinunciato, al Bilancio il docente Fontana

NOVI. Un vicesindaco e due assessori di provata esperienza amministrativa, più tre tecnici di sicuro affidamento e uno speciale «ufficio di segreteria» formato da funzionari. Sono queste le prime mosse del neosindaco di Novi, Mario Lovelli, che ha nominato ieri i collaboratori che lo affiancheranno nel governo della città per il prossimo quadriennio.

Il vice di Lovelli sarà Giuseppe Ponta, che aveva ricoperto la carica di assessore al Patrimonio nella precedente legislatura. Ponta, esponente del Patto dei Democratici, avrà anche la delega ai Lavori pubblici. Gli altri due assessori scelti tra i partiti che hanno vinto le elezioni sono Romano Cabella (leader novese di Rifondazione comunista), che si occuperà di Sport e Patrimonio, e il pidiessino Lorenzo Robbiano, che ha vinto il ballottaggio all'interno del partito con Giacinto Smecchia ed è stato dunque confermato alla Cultura e alla Pubblica istruzione.

Tra gli «esterni» spiccano l'architetto Ilde Ghio, ex sindaco di Predosa, che avrà la delega all'Urbanistica, e l'ingegner Marco De Faveri, presidente del Rotary club di Novi, che è stato nominato assessore all'Ecologia, alla Viabilità e alla Polizia municipale. Il nome dell'ultimo assessore è rimasto misterioso fino al tardo pomeriggio, poi il sindaco ha scelto il ricercatore universitario Federico Fontana, che si occuperà di Bilancio, e curerà l'organizzazione del Ced. Entra al posto di Angelo Finocchiaro, dato per certo, ma che all'ultimo momento ha rinunciato.

«E' davvero una giunta nuova - dice Lovelli -. Abbiamo deciso di non restare ancorati alla tradizionale scelta di assessori legati ai partiti e abbiamo preferito aprire a personaggi professionalmente preparati, in grado di dare indicazioni importanti per lo sviluppo dei settori di competenza».

La scelta di Lovelli potrebbe favorire l'ampliamento della maggioranza. Si parla già di un appoggio da parte dei tre esponenti del Partito Popolare, Carmine Cascarino, Adriano Fiore e Vito Ziccardi. La giunta comincerà a lavorare oggi. Lunedì verrà invece convocato il primo Consiglio comunale. Con tre volti nuovi. Al posto di Robbiano, Ponta e Cabella, passati all'esecutivo, entreranno a Palazzo Pallavicini l'educatrice sociale Raffaela Demicheli (pds), l'ex assessore allo Sport, Costanzo Cuccuru (Patto dei Democratici), e la professoressa Angela Martignoni, di Rifondazione comunista.

Per coordinare meglio l'attività del Comune, Lovelli ha formato una squadra interna di dipendenti comunali: Marilena Diano (nominata segretaria particolare), Orietta Bocchio, Marvi Salmaso e Giampiero Daffonchio.

Massimo Delfino

Giuseppe Ponta (in alto) sarà il vice del sindaco di Novi, Mario Lovelli (a lato). Gli altri assessori sono: Romano Cabella, Lorenzo Robbiano, Ilde Ghio, Marco De Faveri e Federico Fontana

Dopo la vittoria annunciata, Balossino indica le sue priorità: un progetto sulla sanità

Tortona, ecco chi entra in Consiglio

Ed ora il sindaco vuol conoscere tutti i «comunali»

COMUNE [illegible] TORTONA

Marco BALOSSINO 61,0 — PENSIONATI, LEGA [illegible], PATTO DEMOCRATICI, [illegible], PDS

Luigino VALSORDA 39,0 — FORZA ITALIA, UDG, AN

Gli assessori. Da sinistra: Gian Franco Semino, Gian Camillo Cortemiglia e Carlo Montaleone

Completano la «squadra», da sinistra Augusto Bagnasco, Riccardo Prete e Giuseppe Decarlini

TORTONA. Dopo i festeggiamenti per quella che aveva tutte le caratteristiche di una vittoria annunciata, e il momento dei commenti sull'elezione del nuovo sindaco, l'avvocato Marco Balossino, il candidato di centro sinistra che già al primo turno aveva superato il 48 per cento dei voti.

Nella sfida con il medico dentista Luigino Valsorda, di Forza Italia, Balossino ha ottenuto 10.306 voti, pari al 61%, contro 6.584 (39%). Lo spoglio delle schede è terminato intorno alle 0.30 di ieri, giorno del trentanovesimo compleanno di Balossino: la vittoria è stato il primo e il più gradito dei regali. Per completare il quadro dei dati elettorali, i votanti sono stati 17.617, le schede bianche 300, quelle nulle 427.

«La prima considerazione - dice Balossino - è per il lavoro entusiasta di tutti coloro che hanno creduto nella proposta politica amministrativa e nella mia candidatura. Loro è il merito di questa grande vittoria e a loro va il mio ringraziamento. Ringrazio anche tutti gli elettori e credo sia doveroso ribadire che Tortona ha dimostrato un grandissimo senso civico. La proposta del centrodestra ha rivelato tutti i suoi limiti, ma si è sviluppata nel rispetto del gioco democratico dell'alternanza. Sono certo che nel futuro il clima costruttivo proseguirà nell'interesse della città».

«L'impegno mio e della giunta - aggiunge il sindaco - sarà pieno e l'entusiasmo di oggi sarà tradotto nella concreta determinazione di tutti i giorni».

La giunta sarà così composta: vicesindaco e assessore all'Urbanistica Gian Franco Semino, che ieri si è dimesso dalla carica di presidente dell'Asmt; Lavori pubblici, Gian Camillo Cortemiglia, docente di Geologia all'università di Genova, già sindaco di Rivanazzano; Cultura, Carlo Montaleone, ordinario di Filosofia della storia alla Statale di Milano; Attività economiche, Augusto Bagnasco, dirigente in pensione di Fiat Alfa Romeo; Sport e Affari sociali, Riccardo Prete, chirurgo all'ospedale, [illegible] presidente Derthona calcio giovanile; Bilancio e Finanze, Giuseppe Decarlini, dirigente della Cassa di risparmio di Tortona e vicepresidente della Pro Julia Derthona.

«Intendo iniziare subito a conoscere tutti i dipendenti comunali - dice ancora Balossino - e contestualmente lo stato attuale delle cose e la disponibilità delle risorse per accertare che cosa è possibile avviare nei tempi brevi. La priorità assoluta sarà data a uno studio relativo alla struttura sanitaria».

Ecco infine i nomi dei venti consiglieri comunali. Pds: Luigi Ghezzi, Gian Franco Dematteis, Giorgio Gambarotto, Luisella Battegazzore, Michele Arrigazzi; Lega Nord: Antonio Zanardi, Giuseppe Decarlini (essendo nominato assessore, sarà sostituito da Enrico Tedoldi), Rossana Boldi; Popolari per Tortona: Riccardo Prete (cui subentrerà Michele Semino), Mauro Sala; Patto dei democratici: Antonio Poerio, Delio Barbieri; Rifondazione comunista: Stefano Barbieri; Forza Italia: Luigino Valsorda, Franco Carabetta (presidente del Consiglio comunale), Pierpaolo Cortesi, Marco Gatti; Alleanza nazionale: Andrea Carniglia, Luciano Riva de Onestis, Federica Baldi.

Tra i primi atti che il sindaco dovrà compiere ci sono la partecipazione di nomina dei consiglieri, la nomina della giunta e la convocazione del Consiglio comunale. Tre giorni dopo la seduta, il sindaco potrà giurare davanti al prefetto. Durante il Consiglio saranno surrogati i consiglieri nominati assessori.

Maria Teresa Marchese

Valsorda

«La Lega è stata determinante»

TORTONA. Il candidato di centrodestra, Luigino Valsorda, commenta così l'esito elettorale: «In tutta l'alta Italia, la Lega è stata decisiva. In un Paese che oggi è quasi in equilibrio tra chi [illegible] al centrodestra e chi è al centrosinistra, la Lega ha spostato al centrosinistra molti voti che ideologicamente sono più verso destra. Questo dimostra che l'elettorato [illegible] centro è ancora confuso e continua a votare un centro orientato a Tortona verso sinistra. Peccato, perché anche la nostra proposta era orientata in posizione centrale».

«Ora abbiamo un dovere - continua Valsorda - farci portavoce del 39 per cento di Tortona. Lo faremo assumendo una posizione di garanzia, mantenendo i progetti fatti in campagna elettorale e cercando di essere propositivi per stimolare chi amministra. L'opposizione si comporterà in conseguenza di come agirà chi è al governo». **[m. t. m.]**

ALLA SCOPERTA DEI NUOVI PRIMI CITTADINI

Bosio: è Ferrettino, ex dipendente Ilva

Il sindaco voluto dalle associazioni

Giovanni Ferrettino, 51 anni, per oltre un trentennio ha lavorato all'Ilva con ruoli di responsabilità nel [illegible] tecnico

Il sindaco [illegible] San Giorgio, Pietro Dallera, [illegible] anni, docente di lingue straniere [illegible] «Leardi» di Casale e già preside [illegible] «Vinci»

Adriano Brusa, elettricista in pensione con la passione dell'agricoltura, è il nuovo sindaco di Moncestino. Si impegnerà per la Posta

BOSIO. Giovanni Ferrettino, 51 anni, pensionato Ilva, è il nuovo sindaco di Bosio. Subentra a Tiziano Guido che non si è ripresentato. Entrato [illegible] perito industriale nel colosso siderurgico, Ferrettino ha poi ricoperto diversi ruoli di responsabilità nel settore tecnico. Sposato, due figlie di 24 e 20 anni, è alla prima esperienza in una pubblica amministrazione.

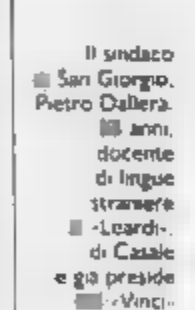
«Dopo 33 anni di lavoro passati in azienda, avuta la pensione a febbraio, ho deciso che era giunto il momento [illegible] dare un contributo anche al paese» dice. La lista che lo ha deciso di candidarlo è sorta dal coinvolgimento di tutti i componenti di associazioni, enti e gruppi presenti in paese: Consorzio boschivo, Pro loco, Croce verde, consiglieri della Comunità montana e del Parco, cacciatori. «Dal loro confronto - spiega Ferrettino - sono scaturiti i nomi dei candidati consiglieri e del sindaco».

«Ci impegneremo - aggiunge - a rispettare il programma presentato in campagna elettorale. Il nostro modo di operare sarà improntato all'efficienza e alla trasparenza. Cercheremo di stabilire un più stretto contatto con la popolazione e di coinvolgere tutti quelli che vorranno dare un contributo per risolvere problemi, soddisfare loro esigenze. In questo senso si inserisce l'idea di formare un comitato costituito da rappresentanti di ogni frazione, che segnali disfunzioni, avanzi proposte di intervento e consenta di operare più tempestivamente».

La nuova amministrazione, oltre al mantenimento dei servizi e delle strutture esistenti, avrà in particolare, tra gli obiettivi, il miglioramento dell'educazione scolastica in paese affrontando i problemi della gestione dell'asilo e del calo di frequenze nelle elementari.

Il primo Consiglio comunale è stato convocato per venerdì sera: saranno presentati programma e giunta. **[m. pu.]**

Un ex preside «governa» S. Giorgio

S. GIORGIO MONF. Pietro Dallera, 53 anni, insegnante di lingue straniere all'istituto tecnico «Leardi», già preside del «Vinci» di Alessandria, è stato chiamato alla guida di San Giorgio, centro collinare alle porte di Casale, con 1280 abitanti. Ma non è alla prima esperienza da sindaco. Lo è stato dal 1975 al 1980 nel Comune di Isola Sant'Antonio. A San Giorgio vive da dieci anni, da quando si è sposato.

«Abbiamo messo a punto un progetto - spiega Dallera - Abbiamo voluto definirlo così perché, come a scuola, un progetto viene man mano sottoposto a verifica».

Nel «progetto» del nuovo sindaco, che ha ottenuto 462 voti, rispetto ai 445 dell'avversario Giovanni Rabagliati, sono contenuti impegni, ad esempio, nel settore dei lavori pubblici. «Occorre rifare alcune fognature e integrare la rete». Per quanto riguarda l'espansione abitativa, poiché San Giorgio per la sua posizione è appetibile a molti che lavorano a Casale ma privilegiano il piccolo centro, Dallera sosterrà la variante al piano regolatore che prevede facilitazioni per chi vuole costruire la propria casa. «Terremo conto, in particolare - spiega - di coloro che sono dotati di medio reddito».

Un interesse specifico viene promesso per i giovani: «Abbiamo qui alcune strutture sportive: vogliamo ampliarle e utilizzarle al meglio, in modo che diventino centri ricreativi socializzanti».

Per gli anziani, l'obbiettivo è di estendere l'attuale superficie della casa di riposo, inaugurata di recente, ma che ospita, al momento, soltanto persone autosufficienti. La nuova amministrazione si impegna a prendersi cura anche di coloro che non sono più autosufficienti.

La prima seduta del Consiglio comunale è stata fissata per il 12 maggio. Saranno nominati i due assessori. **[s. m.]**

Moncestino si tinge un po' di rosa

MONCESTINO. Venerdì sera, per la prima volta, una donna è entrata nella sala consiliare del municipio, prendendo posto fra i consiglieri. E' Barbara Venesia, ragioniera [illegible] 22 [illegible], abitante con la famiglia alla frazione Seminenga. La giovane era stata eletta nella lista di maggioranza con il più alto numero di preferenze.

Il Consiglio comunale è [illegible] convocato dal nuovo sindaco Adriano Brusa, elettricista in pensione con la passione dell'agricoltura. La sua lista ha avuto un buon margine di scarto su quella guidata dal geometra Franco Ghitta, i cui componenti sembrano disposti a collaborare per la realizzazione di iniziative di interesse pubblico.

«Le prime questioni alle quali dobbiamo mettere mano sono la nuova sede per l'ufficio postale e la difesa spondale alla Piagera», ha detto il sindaco. In effetti, l'arginatura del Po rappresenta una necessità urgente e inderogabile per gli agricoltori che coltivano le fertili terre che costeggiano il fiume. Le amministrazioni comunali di Gabiano e Moncestino sembrano ben decise a far valere nei confronti del Magistrato del Po i diritti dei loro coltivatori.

L'altra questione, relativa all'ufficio postale, è ormai decisiva per la stessa sopravvivenza in paese della Posta. «Oggi l'ufficio è annesso al municipio in un locale non più idoneo. Ho individuato un altro locale già adibito ad aula scolastica. Lo ristruttureremo seguendo le indicazioni che la direzione delle Poste ci darà».

Brusa ha anche comunicato i nomi degli assessori: Renato Battagliero, pensionato, vicesindaco, e Carlo Luigi Gionta, agricoltore. **[m. g.]**

Piazza Marconi sarà deserta in attesa della salma di «Pino» dopo le esequie

Oggi mercatino chiuso [illegible] lutto

In ricordo dell'ambulante che si è ucciso: «Durante il funerale serrande abbassate». Bollette milionarie del gas: chiesto l'intervento dello Stato. Iniziato il taglio degli alberi lungo i fiumi

[illegible] Oggi chiuso per lutto il mercatino di piazzetta Marconi. Là ci sono mazzi di fiori e sul nastro la scritta: «Non ti dimenticheremo». Tutti gli ambulanti, gli amici, vogliono ricordare [illegible] «Pino», Giuseppe Muscarella, 44 anni, il commerciante che si è ucciso per il peso del disastro dell'alluvione che gli aveva distrutto il magazzino [illegible] in strada Pa[illegible]. Alle 11 saranno celebrati i funerali nella parrocchia di Valmadonna e poi la salma sarà portata nella piazza [illegible] mercatino. Al sindaco Francesca Calvo è stato chiesto di proclamare [illegible] lutto cittadino per un'ora e mezza, dall'inizio della funzione religiosa. Ieri sera il commerciante è stato ricordato durante l'assemblea al Teatro [illegible]munale.

All'incontro con le associa[illegible] di categoria, con i cittadini con il comitato alluvionati e [illegible] i prefetti c'era anche il sottosegretario alla Protezione [illegible]vile Barbari. Una delle richieste dalle associazioni commercianti, [illegible] rappresentante del Gover[illegible] sarà quella di esonerare dal pagamento delle tasse per il gas. «Ci sono bollette - spiega Roberto Cava direttore dell'Ascom - più che raddoppiate rispetto al consumo effettivo». Su 14 milioni di importo, per esempio, solo [illegible] sono di consumo gas, il resto è frutto di impo[illegible].

Francesca Calvo ieri mattina in un incontro ha ribadito che per il Comune non è possibile esonerare dal pagamento delle bollette, perchè ha spiegato, quasi il settanta per [illegible] è frutto di [illegible]. Ora la richiesta di intervento è stata passata anche ai Prefetti. Lucchese e Gallitto, per una riduzione o azzeramento delle imposte. «Paghiamo il gas [illegible] non le tasse».

Intanto è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale l'ordi[illegible] sugli «Interventi urgenti per favorire il decorso delle acque dei fiumi e torrenti nelle zone del bacino padano».

In sostanza [illegible] tratta dell'operazione pulizia fiumi che ha preso il via ieri mattina: i vigili del fuoco che hanno iniziato a tagliare gli alberi sulle sponde, nelle [illegible] indicate [illegible] Corpo forestale, per eliminare il pericolo di ostruzione delle arcate dei ponti come accadde [illegible] 25 aprile a quello ferroviario.

Una buona notizia giunge dalla Regione. la Cee ha stanziato tre miliardi per i danni alluvionali alle opere pubbliche. La Giunta ha approvato il programma per l'assegnazione di fondi a 5 [illegible] della provincia di Alessandria, altrettanti di Asti, 17 di Cuneo, due di Vercelli e [illegible] Torino. Sono interventi per i quali la Comunità europea ha concesso alla Regione il contributo per la realizzazione di interventi soprattutto di edilizia e illuminazione.

Antonella Mariotti

Fondo perduto

Entro lunedì 200 pratiche

ALESSANDRIA. Tra giovedì e lunedì i comitati del Mediocredito centrale e dell'Artigiancassa esamineranno almeno duecento pratiche di imprenditori alluvionati, che hanno presentato domande per ottenere [illegible] 20 per cento a fondo perduto oppure i finanziamenti agevolati al tre per cento.

«L'impegno - dice il prefetto Vincenzo Gallitto dell'Unità di ricostruzione - è di accelerare [illegible] più possibile le procedure. Mentre le banche ci hanno assicurato che, appena [illegible] il parere positivo da Mediocredito e Artigiancassa, provvederanno all'erogazione dei soldi».

Il prefetto Gallitto ritiene molto importante l'erogazione dei contributi a fondo perduto: gli imprenditori, specialmente i piccoli, si trovano infatti a poter disporre di denaro da non restituire, e questo contribuisce a ridare fiducia, indispensabile alla ripresa.

Il responsabile dell'Unità di ricostruzione assicura che da fine aprile [illegible] sbloccata la disponibilità degli istituti di credito, questo dovrebbe rendere più facile per gli imprenditori ottenere i finanziamenti agevolati. «Tenuto conto - conclude Gallitto - che l'ultimo decreto ha elevato al 100 per cento le garanzie sui mutui che lo Stato offre alle banche». [fra. mar.]

LA PROCESSIONE DELLA SALVE

Charrier: «Oggi più dolorose le [illegible] dell'alluvione»

La processione per le vie [illegible] con la statua [illegible] Patrona, la Madonna della Salve, è stata quest'anno più solenne e imponente. La presenza del cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato del Vaticano, e il disastro dello scorso novembre [illegible] maggiormente [illegible] gli alessandrini. Il vescovo Fernando Charrier ha ricordato che le ferite dell'alluvione sono ancora visibili: «Oggi più dolorose - ha detto il Vescovo - per la morte [illegible] un suo figlio (il com[illegible]merciante Giuseppe Muscarella; ndr) che [illegible] ha avuto la forza di portare il peso di una disgrazia cui non si è dato tempestivamente aiuto». Nel ringraziare il cardinale Sodano anche per l'aiuto concreto, il Vescovo ha lanciato un appello. La Chiesa cittadina vorrebbe realizzare [illegible] casa per accogliere i [illegible] anziani e soli. Sodano ha ricordato un episodio del 1763: il Palio di Asti fu vinto dall'alessandrino Giuseppe Bottazzo e i festeggiamenti in suo onore si conclusero ai piedi della Madonna. [o. c.]

Ieri la protesta in alcune fabbriche

Sulle pensioni altri scioperi

ALESSANDRIA. Mentre a Roma si chiudevano le difficili trattative sulle nuove pensioni con la firma dell'accordo tra governo e sindacati, in qualche azienda metalmeccanica della provincia venivano decisi scioperi spontanei od altre iniziative, primo segnale di un giudizio critico all'accordo stesso.

A sua volta, mentre venivano diffusi i primi comunicati sulla firma, Claudio Nardini, segretario provinciale della Fiom, l'organizzazione dei metalmeccanici aderenti alla Cgil, esprimeva senza mezzi termini il suo giudizio negativo.

Una presa di posizione che concorda con quella del segretario regionale della organizzazione, Giorgio Cremaschi: «La pressione di questi giorni ha prodotto alcune modifiche per chi è più vicino alla pensione, ma a prezzo [illegible] peggioramenti per chi è un poco più lontano».

«L'accordo - ha detto Nardini -, stando alle prime notizie, non tiene conto del mandato che era stato assegnato [illegible] sindacalisti dai metalmeccanici, si chiedevano modifiche specialmente per coloro che sono più vicini ai 35 anni di contribuzione».

Per domani, alla Camera del lavoro di Alessandria, è già fissato un attivo di tutti i delegati Fiom. «Esamineremo i contenuti dell'accordo - dice Nardini - daremo un giudizio e decideremo eventuali iniziative».

I metalmeccanici erano stati già i più critici nei riguardi della piattaforma presentata da Cgil, Cisl e Uil, nelle aziende del settore moltissimi erano stati i «no» durante [illegible] consultazione.

Si aggiungono alcuni scioperi spontanei ieri mattina - in particolare alle «Officine di Arquata» ed alla Acerbi di Castelnuovo Scrivia - mentre fax con giudizi critici arrivavano dalla Tubicar, dalla Pezzani, dall'Ilva e da altre aziende del settore.

Più cauti i commenti in casa Fim-Cisl e Uilm. «Abbiamo notizie solo frammentarie - dice Giorgio Sutto, segretario provinciale Fim - occorre attendere il documento definitivo, quindi discuterlo con i lavoratori, i quali dovranno essere chiamati a votarlo. Se la valutazione sarà critica studieremo cosa fare, [illegible] mi sembra giusto dare giudizi preconfezionati, senza un confronto serio con i lavoratori».

«Poteva essere peggio - dice Montessoro, segretario della Uilm - abbiamo dovuto conciliare i diritti dei giovani e degli anziani. Ora occorre esaminare bene l'accordo, per vedere che [illegible] si nasconda qualche inghippo tra le righe».

Franco Marchiaro

Malcontento fra i metalmeccanici

Ieri prosciolti in otto, ex dirigenti ed ex funzionari dell'Usl: «Il fatto non sussiste»

Appalto «Scata»: fu [illegible] regolare

Erano accusati d'aver favorito la cooperativa di assistenza agli anziani. Fra loro Giovanni Priano già sindaco, a capo dell'allora comitato di gestione dell'unità sanitaria. Lo sciopero degli avvocati

ALESSANDRIA. Non fu compiuta alcuna irregolarità quando, nell'85, venne bandito dall'Usl 70 un appalto per l'assistenza agli anziani non autosufficienti ricoverati all'ospedale «Patria». Il gip Antonio Marozzo ieri mattina ha prosciolto, perchè il fatto non sussiste, gli otto indagati per i qua[illegible] anche il pubblico ministero Marcello Maresca ha chiesto di non «doversi promuovere azione penale».

[illegible] è così conclusa una vicenda giudiziaria che si trascinava da tempo. Nell'aprile '94 l'allora pm Carlo Tramontano, dopo indagine iniziate un anno prima aveva chiesto l'incriminazione per abuso d'ufficio di quattro persone e di altrettante nell'ottobre scorso.

Erano indagati l'ex sindaco ed ex vice presidente del Comitato [illegible] gestione Giovanni Priano, l'impiegata Maria Rosa Prevignano, il ragionier Domenico Ferretti e Giuseppe Cacciabue, componenti del Comitato.

E poi: il medico professor Giuseppe [illegible], i funzionari dottor Giuseppe Giunti e ragionier Michele Dovano, all'epoca facenti parte della [illegible]one consultiva nominata dal Comitato di gestione, e Anna Maria Solero, capo servizio e coordinatrice socio assistenziale.

Tutti avrebbero favorito la Cooperativa «Scata», una delle più note del settore, che mai è stata coinvolta nell'inchiesta, per «mantenere o incrementare il consenso elettorale dei componenti della commissione tecnica dell'appalto, che erano uomini politici facenti parte del Comitato [illegible] gestione dell'Usl o consiglieri comunali».

Quando l'ente pubblico decise di rinnovare la gara d'appalto introdusse una «clausola grigia» che imponeva alle ditte concorrenti di rispettare alcune particolari condizioni.

Secondo l'accusa questa circostanza avrebbe agevolato la «Scata», [illegible] cooperativa am[illegible] all'appalto, che non aveva ancora acquisito la necessaria esperienza.

Gli indagati hanno sempre negato asserendo, fra l'altro, che quella cooperativa, oltre a non essere stata favorita, disponeva di personale particolarmente addestrato. I difensori Roberto Cavallone, Andrea Ferrari, Giampiero Mazzone, Piero Monti, Dante Pozzi e Giovanni Taverna, hanno ribadito la validità di queste tesi e dimostrato l'estraneità ai fatti dei loro assistiti. «Ma perchè non siamo stati creduti a suo tempo?» si chiedevano ieri gli indagati nell'apprendere con soddisfazione [illegible] proscioglimento.

L'udienza è stata possibile perchè gli avvocati alessandrini hanno sospeso lo sciopero fino a domani, quando si riuniranno in assemblea. L'astensione prosegue invece fino al 27 maggio a Casale e a Tortona.

Emma Camagna

[illegible]

Ferrando, della Provincia

Ferito al volto per salvare la figlioletta

ALESSANDRIA. L'ex sindaco di Murisengo, Franco Ferrando, funzionario della Provincia, che abita in città in corso Borsalino 17 - a Murisengo torna spesso e lì risiedono, in frazione a San Candido, la mamma Maria ed il fratello Gianni - è in ospedale per una brutta caduta dalla bicicletta.

Sabato mattina Ferrando ha caricato sulla [illegible] bicicletta la figlioletta Michela di [illegible] per farle fare un giro sul viale. Ad un tratto la bambina ha infilato un piede fra i raggi della ruota anteriore. [illegible] tentativo di proteggere la figlia, il padre è caduto picchiando [illegible] viso sull'asfalto. Ha riportato ferite e lesioni multiple al volto mentre; la bambina se l'è cavata con contusioni di minore entità.

Franco Ferrando è stato ricoverato al reparto traumatologia. Ieri mattina è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. [m. g.]

CASALE

Da ieri in via Gonzaga

In funzione il «cassonetto per la vita»

CASALE. E' entrato ufficialmente in funzione ieri mattina [illegible] «cassonetto per la vita» o «culla dell'accoglienza» che era stato inaugurato nel marzo scorso alla nuova sede del Movimento per [illegible] vita in via Gonzaga 63.

Si tratta di una trasposizione moderna dell'antica «ruota degli esposti», dove può essere collocato un neonato che la madre [illegible] intende tenere con sé. L'iniziativa rappresenta l'alternativa all'abbandono nel cassonetto dell'immondizia, secondo l'intento dell'associazione presieduta dal professor Giuseppe Garrone che da anni si occupa di aiuto alle madri in difficoltà.

Il «cassonetto» è dotato di un sistema elettronico: la presen[illegible] di un eventuale neonato, mediante un sistema di raggi infrarossi, mette [illegible] funzione tre linee telefoniche per avvertire i soccorritori. [a. m.]

TORTONA

Arrestato un autista

Dopo un litigio aggredisce madre e nonna

TORTONA. Maltrattava la madre e la [illegible]: le donne spaventate, hanno chiamato i carabinieri.

Ottavio Giani, 38 anni autista, abita in città in via Lorini 1, è stato arrestato l'altra mattina vicino all'abitazione delle due donne. [illegible] in seguito ad un litigio, l'uomo ha [illegible] in escandescenza ed ha iniziato a malmenare la madre e la nonna. Sono intervenuti, i carabinieri che hanno la caserma poco distante dalla [illegible] delle due donne, in via Emilia. L'uomo deve rispondere di maltrattamenti in famiglia ai danni della nonna Elisa Selice, [illegible] anni, vedova, e della madre Lucia Ruotolo, di 63, entrambe sono pensionate. Ieri mattina Ottavio Giani è stato condotto davanti al pretore che ha convalidato l'arresto ed ha disposto nei confronti dell'autista la custodia cautelare [illegible] carcere in attesa del processo per direttissi[illegible]. [m. t. m.]

[illegible]

Dimenticata l'Enoteca

Vin, il Comune [illegible] i danni alla Regione

ACQUI. Ieri [illegible] sindaco Bernardino Bosio e gli assessori all'Agricoltura e al Turismo, Raffaele Ciravegna e Valter Siccardi, hanno inviato una lettera all'assessorato regionale al Turismo ne[illegible] quale si rileva che nella campagna promozionale «100 Cantine del Piemonte» «la cartina pubblicata [illegible] principali quotidiani [illegible] completamente della parte coperta dall'Enoteca Regionale [illegible] Acqui». e Acquese e Ovadese hanno la più alta densità nazionale di territorio coltivato a vigneto.

Gli amministratori «chiedono copia di tutta la documentazione per poter verificare l'iter seguito per lo svolgimento della pratica» e il nome del funzio[illegible] responsabile che l'ha curata. Il Comune intende chiedere il risarcimento del danno d'immagine, «o meglio una campagna mirata alla valorizzazione dell'Alto Monferrato e dell'Acquese». [g. l. f.]

IN BREVE

[illegible]

[illegible] a 39 anni da un infarto l'orafo Ernesto Canepari

Improvvisa morte, nella notte, per infarto [illegible] un orafo [illegible] Pecetto, Ernesto Canepari, di 39 anni. Lascia la moglie Rosanna e la figlia Debora. I funerali alle 15,30 in paese. [r. c.]

CASALE

Con l'auto [illegible] un palo e si ribalta nel campo

Con la sua «R19» ha abbattuto un palo della luce in strada Sant'Evasio e si è ribaltato nel campo. E' Paolo Serralunga, 30 anni, via Bligny 3/D, Casale. Guarirà in 20 giorni. [r. c.]

[illegible]

[illegible] in [illegible] alloggio ma [illegible] pochi danni

Incendio [illegible] un appartamento di via Napoli 31 ieri pomeriggio. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco: subito sembrava un rogo più esteso. [r. al.]

[illegible]

Inseguito di notte è salvato dal barista

Misterioso episodio l'altra notte in piazza Dante. In tre hanno minacciato un giovane che aveva appena parcheggiato. Lo hanno inseguito: lui è entrato in un bar chiedendo aiuto al titolare e ai clienti. [m. d.]

CASALE

Le gomme [illegible] automobili nel mirino [illegible] teppisti

Ancora teppismo a Porta Milano: l'altra sera a [illegible] auto [illegible] stati tagliati i pneumatici con un punteruolo. [a. m.]

[illegible]

I carabinieri recuperano sei cavalli [illegible]

Hanno dovuto improvvisarsi mandriani i carabinieri di S. Salvatore per riacciuffare sei cavalli [illegible] «Le piscine». [r.c.]

[illegible]

Orba: moria [illegible] pesci nel Lago [illegible]

Moria [illegible] pesci nell'Orba al Lago della Marchesa. Carabinieri e Usl indagano sull'inquinamen[illegible], forse da scarichi industriali, provenienti dal Lercaro. Sul fondo si è formata una patina bianca. [r. bo.]

Sempre primo il Picchio Rosso, incalzato da La Bucunà

E' incandescente la gara sul miglior ristorante

La gara s'accende. Le distanze tra il Picchio Rosso di Roata Chiusani (1522 voti) e la Bucunà di Fontanetto Po (787) si accorciano. Come se non bastasse incalza anche la Taverna di Boves (548 preferenze), seguita da il Capriccio di Cervina (291). Senza contare poi tutti gli altri locali, trattorie, pizzerie, segnalati dai nostri lettori. Segno questo che i buongustai si stanno appassionando al referendum sul miglior ristorante del Piemonte e della Valle d'Aosta indetto dal nostro giornale.

Dopo una partenza un po' tiepida, ora la competizione entra nel vivo, a centinaia arrivano le schede che segnalano i locali tipici delle nostre regioni, dove si possono assaggiare menu tradizionali oppure quelli un po' più «sfiziosi» (anche oggi trovate pubblicata qui sotto la scheda che potrete utilizzare per inviarci le vostre preferenze).

E a dimostrare quanto l'argomento diventi appassionante ci sono le lettere che i più «entusiasti» ci inviano per caldeggiare questo o quel locale (ne continueremo la pubblicazione con la rubrica «pro & contro» inaugurata domenica scorsa).

Per il momento, nella classifica provvisoria, gettonatissimi sono i ristoranti del Cuneese: al quinto posto infatti si piazza la Pineta di Roccabruna, all'inizio della Val Maira (con 277 voti). Segue il Due G di Nizza Monferrato con 256 preferenze.

I più votati, come si prevedeva, sono ritrovi tipici, che propongono una cucina «antica» con le leccornie della tradizione: fritto misto, panissa, cotechino con le porea, rane, agnolotti con sugo d'arrosto, brasato. Piatti che a volte nei ristoranti e anche dai clienti vengono trascurati a favore di menu particolari, ma che è sempre piacevole ritrovare sulla tavola, soprattutto se preparati con maestria e passione e serviti ancora fragranti. [alm. top.]

REFERENDUM

I RISTORANTI PREFERITI di PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

IO VOTO PER

CATEGORIA..

RISTORANTE...

CITTA'............................ PROVINCIA..........

Inviare la scheda a:
LA STAMPA - Referendum Ristoranti
Casella Postale 2
10100 TORINO CENTRO
Sono vietate le fotocopie

CATEGORIE

1 LOCALI DI LUSSO
2 LOCALI CON CUCINA A BASE DI PESCE
3 PIZZERIE
4 CUCINA TRADIZIONALE LOCALE
5 RISTORANTI CINESI O DI CUCINA ESOTICA
6 ALTRI

Vivo successo a Fossano per la partita di calcio a beneficio dell'Admo

Grazie agli artisti in mutande

Diego Abatantuono, Giorgio Mastrota, Corrado Tedeschi hanno giocato l'incontro con una selezione locale. Madrina della bella serata è stata Paola Barale

FOSSANO. Duemila persone per applaudire le prodezze calcistiche di Diego Abatantuono, Giorgio Mastrota e Corrado Tedeschi. La sfida organizzata dalla sezione dell'Admo per raccogliere fondi per la ricerca contro la leucemia è stata un grande successo con caccia all'autografo, alla maglia o a un bacio degli artisti con la maglia della Nazionale. Madrina della serata è stata Paola Barale, show-girl della «Fininvest», che ha accettato, nella sua città natale, di patrocinare l'Admo.

Il primo tempo della sfida che vedeva di fronte gli artisti e una selezione di «volti noti» del Fossanese, si è chiuso in parità. Nella ripresa «mister Fagioli», tecnico di Abatantuono e compagni, ha ordinato ai «suoi» di spingere. Tacconi è andato a segno due volte, dimostrandosi buon calciatore anche fuori dai pali. Quella del 3-0 è stata la rete più attesa, una «sventola» dal limite dell'area di Diego Abatantuono accolta dal boato del pubblico. A «bucare» la rete della squadra di casa ci hanno pensato anche Edo Soldo, comparsa di «Striscia la notizia» e Giorgio Mastrota, ex più bello d'Italia, momentaneamente lontano dalle telecamere perché presto diventerà papà.

La squadra di casa non aveva nessuna voglia di farsi travolgere. La rete della bandiera è stata firmata da don Dario, rettore del seminario, sicuramente il migliore fra i fossanesi.

«E' stata una festa - dice Gianfranco Bessone, presidente della sezione Admo -. Con i soldi ricavati potremo comprare il macchinario per aiutare il biologo Jose Menardi, ricercatore dell'ospedale di Cuneo. Ma la cosa fondamentale è che abbiamo fatto conoscere l'Admo al grande pubblico». [l. f.]

In alto, la formazione della Nazionale artisti. A lato, Diego Abatantuono e la «madrina» della serata Paola Barale (sopra) con l'allenatore Fagioli [FOTOSERVIZIO BRUNO MURIALDO ALBA]

Carlo e Aldo chiudono la stagione del Municipale

I Giuffrè per Eduardo

I fratelli di nuovo insieme per riproporre un cavallo di battaglia: «La fortuna con la effe maiuscola», successo degli Anni 40

CASALE. I fratelli Carlo e Aldo Giuffrè chiudono la stagione di prosa del Municipale presentando questa sera, domani e dopodomani lo spettacolo «La fortuna [illegible] la effe maiuscola», uno dei cavalli di battaglia di Eduardo e Peppino De Filippo e della commedia Anni 40, già interpretato con successo dalla compagnia Giuffrè, che quest'anno, proprio per riproporlo si è riunita dopo diversi anni.

La commedia è un complicato intreccio scritto a quattro mani nel 1942 da Eduardo insieme a Armando Cu[illegible].

E' [illegible] storia di Giovanni che vive un'esistenza di stenti [illegible] [illegible] moglie Cristina e con Enricuccio, un giovane di non brillante intelligenza che i due hanno deciso di raccogliere e [illegible] un figlio.

Giovanni per guadagnare qualche soldo accetta di legittimare come proprio figlio Sandrino, un ragazzo che ha bisogno di un padre per sposare una donna facoltosa.

Ma proprio mentre Giovanni si trova fuori casa la fortuna arriva inaspettata, anche se beffarda. Un notaio comunica a Enricuccio che il fratello di Giovanni è morto in America, lasciandogli una grande eredità che lo renderà ricco. Gli sarà consegnata, però, soltanto se non ha figli. Enricuccio ascolta il notaio [illegible] poi, per lo spavento, perde la parola, per [illegible] non può riferire nulla a Giovanni.

Per [illegible] altro trauma riesce [illegible] a riacquistare la parola, ma troppo tardi: Giovanni ha già adottato Sandrino a cui quindi [illegible] l'eredità che non potrà più reclamare.

Dopo una serie di vicende Giovanni avrà un'idea grandiosa, si autodenuncia dicendo di [illegible] falsificato l'atto pubblico di adozione.

Finirà in prigione, ma potrà finalmente avere la sua eredità. Lo spettacolo è inserito in carnet, in abbonamento e anche tra quelli [illegible] terza serata. [t. f.]

I fratelli Aldo e Carlo Giuffrè

A Tortona

Le storie di Levi ora sono teatro

TORTONA. Ancora uno spettacolo della compagnia Alfieri di Asti, stasera alle 21, al Teatro Civico. S'intitola «Nessuno» di Luciano Nattino e Antonio Catalano, liberamente tratto [illegible] «Se questo è un uomo» di Primo Levi. Gli interpreti sono lo stesso Catalano e Giancarlo Previati, le scene [illegible] [illegible] Maurizio Agostinetto.

Narra del rapporto tra un carceriere e [illegible] carcerato che parlano lingue diverse e che vi[illegible] entrambi una situazione difficile. Il prigioniero cerca di sopravvivere nel campo di concentramento. Dal libro «Se questo è un uomo» viene ripreso il momento in cui Levi [illegible] ritrova in una buca di fango con [illegible] altro uomo e per parlargli in italiano si ricorda di un canto dell'Inferno dantesco, dove si parla del viaggio di Ulisse, ormai vecchio, che vuole rimettersi in viaggio ed andare al [illegible] là delle Colonne d'Ercole, verso un mondo nuovo. I biglietti [illegible] in vendita presso la biglietteria del Civico, aperta dalle 17 alle 19,30. [m. t. m.]

Strumentisti della Rai a Valenza

Largo ai fiati ecco i francesi

VALENZA. Stasera alle 21,30, nel Centro Comunale di Cultura di piazza XXXI Martiri, si svolge un concerto con dieci strumentisti a fiato dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (ingresso libero). Sono Alberto Barletta e Marco Jorino flauti, Francesco Pomarico e Teresa Vicentini oboi, Michele Carulli e Graziano Manciu clarinetti, Elvio Di Martino e Mauro Monguzzi fagotti, Stefano Aprile e Giuseppe Merlo corni.

Si comincia con [illegible] «Sinfonia in sol minore per strumenti a fiato» di Donizetti. Il musicista bergamasco, noto per la produzione operistica, ebbe una predilezione per [illegible] musica strumentale, come fanno fede anche alcuni concerti solistici. Questa «Sinfonia» non si disco[illegible] dai modelli sommi di Mozart e Haydn per l'eleganza formale; sapiente il gioco di timbri, determinante in un'opera [illegible] questa. Seguiranno due lavori del francese Jacques Ibert, che ha saputo coniugare l'ossequio al passato [illegible] l'inventiva novecentesca. Ne sono [illegible] esempio le «Cinq pièces en trio», nei quali oboe, clarinetto e fagotto danno vita a una serie di brani come nelle antiche suites di danza. Flauto e [illegible] si aggiungeranno poi per le «Trois pièces brèves pour quintette». Infine ecco un padre nobile della musica francese, Charles Gounod: sarà eseguita la piacevole «Petite Symphonie pour instruments à vent». [l. o.]

La lirica

Arie d'opera al Santuario

CREMOLINO. Nella suggestiva cornice del Santuario della Bruceta, stasera alle 21,15 si terrà un concerto lirico dedicato a Carola Debrita, la bambina di [illegible] anni di Castelletto d'Orba, affetta da una grave malattia congenita e bisognosa di cure.

E' prevista la partecipazione del tenore Ottavio Garaventa e del baritono Giorgio Lormi. Interverranno anche i soprani Simona Zambruno e Patrizia Bozzo, i tenori Stefano Secco e Walter Barbaria, oltre al pianista concertista Maurizio Barboro. Maestro accompagnatore sarà Leonardo Nicassio, il coordinatore artistico della serata, Franco Gianni Cerchiari.

In programma l'esecuzione di arie tratte da notissime opere di Mascagni, Mozart, Puccini, Rossini, Verdi, Boito e altri compositori.

A dare ulteriore prestigio alla serata assisteranno al concerto sportivi di fama mondiale fra i quali l'ex campione [illegible] mondo di pugilato, Rocky Mattioli e personaggi del mondo [illegible] musica leggera. [r. bo.]

OVADA [illegible]

La compagnia «Bretti»

Al Comunale una commedia all'esordio

OVADA. Al Comunale stasera e domani torna la compagnia «Bretti» con una nuova commedia brillante, «La polpetta». E' una storia divertente e ricca di colpi di scena, ambientata in un condominio dove un distratto musicista è alle prese con una coppia di ladri. La situazione si complica per la presenza di una vicina di casa, amante segreta del musicista e sposata a un poliziotto. In scena volti già noti al pubblico ovadese ma anche nuovi interpreti. A Magda Gasperini, Franca Priolo, Alessandro Rasore, Paolo Bello e Maio Pistolesi si sono aggiunti Fabrizio Repetto e Renzo Incamina[illegible]. La regia è di Guido Ravera; scenografie di Emy Tasca e Franco Subrero; costumi di Luisa Cicala; trucco di Luca Bandinelli e Luigi Morezzo, luci di Bea. Parte dell'incasso sarà devoluto per aiutare a curarsi la piccola Carola Debrita, di Castelletto d'Orba. [r. bo.]

[illegible]

TEATRO

Uno spettacolo anti-emergenza

La Coltelleria Einstein presenta oggi alle 21, al boccindromo di Gavi «Fuori pericolo: scene da un disastro». Con lo spettacolo, indirizzato agli alunni delle scuole, si intende sensibilizzare i più giovani sul tema della si[illegible]za e delle emergenze ambientali. [m. pu.]

[illegible]

E' tutto revival Anni 60

«Back to the Beatles» è il gruppo pavese che propone stasera al Thunder road di Codevilla la musica del quartetto di Liverpool. Al Saint Paul di Novi musica internazionale con Fabio Tolu. Alla Cometa di Sale Anni [illegible] [illegible] Don Miko. [b. v.]

[illegible]

Bigas Luna a Tortona e Casale

A Tortona per [illegible] ciclo Grande Schermo al cinema Sociale stasera alle 21 sarà proiettato «La teta y la luna» di Bigas Luna; lo stesso film è in cartellone al Moderno di Casale, alle 20 e alle 22,20. [r. al.]

GIOCHIAMO AL [illegible]

BARI	[illegible] 76	[illegible] 69	[illegible] 67	72 62	[illegible] 56
[illegible]	[illegible] 77	53 62	[illegible] 60	71 58	[illegible] 54
FIRENZE	[illegible] 94	46 80	1 79	[illegible] 79	[illegible] 78
[illegible]	[illegible] 135	[illegible] 95	[illegible] 71	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible] 94	[illegible]	70 75	11 65	[illegible] 64
NAPOLI	1 78	87 62	[illegible] 58	3 52	17 52
PALERMO	10 108	[illegible] 58	41 48	[illegible] 46	5 [illegible]
[illegible]	[illegible] 98	[illegible] 58	67 57	[illegible] 48	[illegible] 45
[illegible]	[illegible] 56	[illegible]	61 46	7 [illegible]	16 46
VENEZIA	4 87	[illegible] 65	2 77	[illegible] 75	[illegible] 66

Ambi centrati. Ambi centrati sul n. 2 di Venezia. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi:

2-37; 2-5; 2-29; 2-18; 2-12; 2-40; 2-3; 2-21; 2-44; 2-24; 2-47; 2-50; 2-26; 2-60; 2-54; 2-38; 2-67; 2-65; 2-42; 2-77; 2-70; 2-51; [illegible]; 2-72; 2-89; 2-84; 2-80; 2-1; 2-90; 2-14.

Ambate mature. Sono ambate in scadenza d'uscita. Infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza in settimane:

Bari 9 (8); Cagliari 15 (2); Firenze 84 (1); Genova 3 (2). Milano 83 (7); Napoli 31 (8); Palermo 35 (5); Roma 22 (11); Torino 62 (1); Venezia 14 (1).

Questa settimana il computer ci consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota di Venezia

41-4; 21-4; 2-4; 71-64; 81-64; 32-4; 82-4; 73-4; 52-64; 13-64; 53-4; 15-4; 25-4; [illegible]; 75-64; 85-4; 76-4; 20-4; 46-64; 10-64; 71-4; 81-4; [illegible]; 21-64; 2-64; 52-4; 13-4; 32-64; 82-64; 73-64; 83-4; 75-4; 53-64; 15-64; [illegible]; 46-4; 10-4; [illegible]; 76-64; [illegible].

Per figura [illegible] lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terno da giocare a Bari:

6-17-26; 17-26-53; 26-35-89; 8-17-35; 17-26-62; 35-44-53; 8-17-44; 17-26-71; 35-44-62; 8-17-53; 17-26-80; 35-44-71; 8-17-62; 17-26-89; 35-44-80; 8-17-71; 26-35-44; 35-44-89; 8-17-80; 26-35-53; 44-53-62; 8-17-89; 26-35-62; 44-53-71; 17-26-35; 26-35-71; 44-53-80; 17-26-44; [illegible]; 44-53-89.

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	[illegible]	VE
GEMELLI	4	39	70	69	10	7	29	13	35	11
VERTICALI	0	0	2	0	2	1	26	0	7	5
CADENZE	4 23	9 40	10 41	1 23	[illegible] 37	8 24	2 20	10 48	5 38	4 46
FIGURE	8 42	9 22	1 28	5 16	8 20	3 30	6 26	4 15	7 [illegible]	2 21
DECINE	21 6	11 28	41 32	41 18	61 42	[illegible] 23	31 29	11 11	61 19	71 22

In nero indichiamo il numero o la cifra. In chiaro le settimane di assenza

[illegible] a cura della [illegible] n° 490 di Davide e Liliana Miola, via Vigna 27, Candelo, tel. 015/25.36.140.

STASERA AL CINEMA

[illegible] Tel (0131) 252 644. Or 20,30/22,30. L. 10 000/8000 — **[illegible]** di W. Friedkin, con N. Nolte, S. O'Neal, J. T. Walsh (Usa 94). Un allenatore di basket cerca giocatori per risollevare la squadra, ma come ingaggiarli senza dare i fondi destinati agli studenti? N. V. 1h 45. **Comm.**

Ambra Tel 252 079. Or 20/22.20. L. 7000 posto unico — **[illegible], un corpo in prestito** di P. Almodóvar, con V. Forque, V. Abril, P. Coyote (Spagna 93). Una donna telecamera filma per la tv ciò che vede e vede. Nei suoi ritratti urbani c'è di tutto... V. M. 14 1h 56. **Commedia**

Comunale SALA GRANDE Tel 234 240. Or 20,15/22,20. L. 10 000/8000 — **Cronaca di un amore violato** di G. Battiato, con R. Zooth, I. Ferrari, S. Brousté (It. 95). La giornata di un ragazzo solitario, affidato dalla madre a fratello della femminista, che cerca ragazze da stuprare. Dal romanzo di A. M. Pellegrino V. M. 14 1h 40. **Drammatico**

Comunale SALA FERRERO Tel 234 240. Or [illegible]. L. 10 000/8000 — **Creature del cielo** di P. Jackson, con M. Lynskey, K. Winslet, S. Peirse (Nuova Zel. 94). Spinte da una folle fantasia, due quattordicenni amiche e amanti arrivano a commettere un delitto. Da un fatto di cronaca degli Anni 50 V. M. 14 1h 40. [illegible]

Corso Tel 268 080. Or 20/22 15. Lire [illegible] — **La morte e la fanciulla** di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Fra-Ingh. 95). Una donna, stuprata e torturata ai tempi di [illegible] sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino N. V. 1h 45. **Drammatico**

Cristallo Tel 341 272. [illegible] 16/17,30/19 20,30/22,30. L. 9000 (posto unico) — **Film vietato ai minori di anni [illegible]**

[illegible] Tel 252 112. [illegible] — **In trappola** di J. F. Lawton, con C. [illegible], J. Lone, J. Chen (Giap. 94). In Giappone un uomo, d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18 1h 50. **Avvent.**

[illegible] Tel 252 707. Or 20,25/22,25. L. 10 000 (posto [illegible]) — **L'assassino è quello con...** di F. [illegible], con R. Cutillo, F. Greghera, T. Foschi (It. 95). Una prima teatrale [illegible] inarrestabile di cadaveri per il consorzio cinematografico della «Premiata Fima». [illegible] **Tragicomico**

[illegible] Ariston Tel (0144) 322 885. [illegible]. Lire 6000/5000 — OGGI CHIUSO

[illegible] Tel (0144) 322 400. Or 20/22. Lire 6000/5000 — OGGI CHIUSO

CASALE M. Vittoria Tel (0142) 452 291. Or 20/22,30. Lire 10 000/7000 — **La morte e la [illegible]** di R. [illegible], con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Fra-Ingh. [illegible]). Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di [illegible] in un medico il suo aguzzino N. V. 1h 45. [illegible]

Politeama Tel 0142 452 081. Or 20/22,30. L. 10 000 (posto [illegible]) — **Street Fighter - Sfida finale** di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa 94). Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo N. V. 1h 40. **Fantavventura**

[illegible] Tel (0142) 452 618. Or 20/22,30. L. 10 000/7000 — **La teta y la luna** di B. Luna, con B. Dunn, M. Maj, G. Darmon (Spa. 94). Un bambino s'innamora del petto candido delle donne e s'ingelosisce del fratellino appena nato che ha il privilegio di succhiare quello della mamma V. M. 14 1h 33. **Comm.**

NIZZA M. Aurora Tel (0141) 701 459. Or dalle 15. L. 8000/7000 — OGGI CHIUSO

Lux Tel [illegible]. Or 14,30/16,30/18,30/20,30. [illegible] L. 8000/6000 — OGGI CHIUSO

[illegible] Tel [illegible]. Or 20,30/22,30. [illegible] — **Film vietato ai minori di anni 18**

[illegible] Tel 701 459. Or [illegible] — **Film vietato ai minori di anni 18**

NOVI L. Moderno Tel 0143/76 290. Or 21. L. 10 000/8000 — **Once were warriors** di L. Tamahori, con R. Owen, T. Morrison, M. Kerr-Bell (N. Zel. 94). Una donna, discendente di guerrieri maori, [illegible] a salvare l'onore della famiglia, ritrovando contro degrado, violenza e ubriachezza del marito V. M. 14 1h 40. **Dramm.**

OVADA Comunale Dolby Tel 0143 81 411. Or 21,15 — Spettacolo teatrale

SERRAVALLE S. Lux Tel 0143 62 895. Or 20,30/22,30. L. 8000 (posto unico) — **Viva San Isidro!** di A. Cappuccio, con D. Abatantuono, M. Leonardi, L. C[illegible] ([illegible] 95). Vincenzo Tetazzano pianta i suoi [illegible] nella cittadina messicana di San Isidro impegnata in un torneo di futbol N. V. 1h 30. **Commedia**

TORTONA Sociale Tel 861 326. Or 21,30. Lire 9000/6000 — **La teta y la luna** di B. Luna, con B. Dunn, M. Maj, G. Darmon (Spa. 94). Un bambino s'innamora del petto candido delle donne e s'ingelosisce del fratellino appena nato che ha il privilegio di succhiare quello della mamma V. M. 14 1h 33. **Comm.**

VOGHERA Arlecchino Tel 0383/648 124. Or 20/22,20. L. 9000 posto unico — **Il seme [illegible] follia** di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnow (Usa 94). Uno scrittore horror scompare con l'ultimo capolavoro, un investigatore lo cerca [illegible] che è [illegible] qualcosa di strano. Da King V. M. 14 1h 35. [illegible]

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c.so G. Cesare 67, tel 856.521. **L'amore molesto.** Or 16; 18,10; 20,20; 22,30
ADUA 400 c. G. Cesare 67, t. 856.521. Vedi sotto
AMBROSIO MULTISALA corso V. [illegible] 52, tel 547.007. Sala 1: **A proposito di donne.** Or 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Sala 2: **Virus letale.** Or 15; 17,30; 20; 22,30. V.M. 14. [illegible] 3: **Léon.** Or 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581.7190. **Il seme della follia.** Or 15,25; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30
CAPITOL v. San Dalmazzo 24. **Léon.** Or 15,45; 18; 20,15; 22,30
CENTRALE v. Carlo Alberto 27, tel 540.110. **Creature [illegible]** Or 18,30; [illegible]; 20,30; 22,30.
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e, tel 436.0723. **Farinelli - Voce regina.** Or 16; 18,50; 18,40; 20,30; 22,30
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e, tel 436.0723. **Come due coccodrilli.** Or 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35
[illegible], tel 650.7100. **In trappola.** Or 16; 18,[illegible]; 20,20; 22,30
DORIA via Gramsci 9. **Only you.** Or 15,45; 18; 20,15; 22,30
[illegible]O GRANDE piazza Sabotino. **Virus letale.** V.M. 14. Or 15; 17,30; 20; 22,30.
ELISEO BLU piazza Sabotino. **Viva San Isidro!** Or 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
ELISEO ROSSO p. Sabotino. **Sostiene Pereira.** Or 15,45; 17,55; 20,15; 22,30
EMPIRE p. V. Veneto 5. **Il postino.** Or 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
ERBA 1 c. Moncalieri 241. **Nell.** Or 20; 22,30.
ERBA 2 c. Moncal[illegible] **Strane storie.**
ETOILE v. B. Buozzi ang. v. Roma. **Sfida finale.** Or 15; 16,55; 18,45; 20,40; 22,40
FARO v. Po 30. [illegible] 817.33.23. **Léon.** Or 15,45; 18; 20,25; 22,30
FIAMMA corso Trapani [illegible]. **Forrest Gump.** Or 14,45; 17,20; 19,55; 22,30
IDEAL c. Beccaria 4. **Il seme della [illegible]** Or 15,25; 17,10; 18,55; 20,40; 22,30.
KING via Po 21, telefono 812.5996. **Clerks - Commessi.** Orario 15; 16,50; 18,45; 20,30; 22,30.
KONG v. S. Teresa 5, T. 534614. **Lisbon story.** Or 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. **Le ali della libertà.** Or 14,45; 17,20; 19,55; 22,30
LUX Gall. San Federico. **La carica dei 101.** Or 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
MASSIMO UNO v. Montebello 8. **Sostiene Pereira.** Or 16,10; 18,10; 20,30; 22,30
NAZIONALE 1 v. Pomba 7. **Vento di passioni.** Or 15; 17,30; 20; 22,30
NAZIONALE 2 v. Pomba 7. **L'amore molesto.** Or 15; 16,50; 18,45; 20,40; 22,30
OLIMPIA 1 via Arsenale 31, tel 532.448. **Prima dell'alba.** Or 15,10; 17; [illegible]
OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel 532.448. **D'a[illegible]** Or 16; 18,10; 20,20; 22,30
REPO[illegible] XX Settembre 15, tel 531.400. **La scuola.** Or 15,45; 18; 20,15; 22,30.
ROMANO Gall. Subalpina [illegible] 562.0145. **La morte e la [illegible]** Or 18; 18,10; 20,20; 22,30
STUDIO RITZ via Acqui 2. **D'amore [illegible]** Or 16; 18,10; 20,20; 22,30
VITTORIA via Roma 356. **Genio per amore.** Or 15,15; 17,05; 18,55; 20,50; 22,40

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. Ore 20,30 **Mitridate re di Ponto** di W. Amadeus Mozart. Turno B. E. Pidò direttore. Regia G. Vick con R. Swensen, A. Pendachanska, B. Frittoli, B. Manca di Nissa. Orchestra del Teatro Regio. Ultima recita. Biglietteria ore 13-18,30 e 19,30-20,30. Tel 8815.241/242
[illegible] P.zza Carignano 6. Stagione in abbonamento T.S.T. Ore 20,45 il T.S.T. e La Contemporanea '83 presentano Sergio Fantoni ne **La scuola delle mogli** di Molière, regia E. Pozzoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, ore 12-18. Lunedì riposo. Tel 517.6246 - 54.45.62
[illegible] C. Moncalieri 241, tel 661.5447. Ultima recita! Oggi alle ore 16 G. Molino e L. Josetti in **Travet 1ª Repubblica.** Si prenota per Comp. Torino Spett. in **Tango delle ore piccole.** Pren. ore 9-13/15-23

LE TV PRIVATE

Telecupole
20,30 [illegible], talk show
22,30 Tg 4
23 — Speciale con noi
2 Tg 4

Telestar
20,30 L'uomo invisibile, telefilm
21,30 Fifty fifty, telefilm
22,30 Alice, telefilm
23 Amichevolmente... con voi
23,40 [illegible] privati
0,40 Astro, oroscopo
0,45 Freddy's nightmare, [illegible]

Videogruppo
20 [illegible]
20,30 [illegible] della [illegible], film tv
24 [illegible]
[illegible]
1 [illegible]

Telecity
19 Tg 7
19,30 Punto alle 8, st. comm.
20,05 Sempai ragazzo pescatore
20,30 Napoleone e [illegible]
23,30 [illegible]
0,50 Astro, oroscopo
1 China beach, telefilm

[illegible] Supersix
19,45 Tg sera
21,30 Appuntamento con triglie
22,45 Incontro con l'arte
23,45 Tg notte
0,15 Film di mezzanotte e... dintorni
2 Buona notte con...

Quarta Rete Tv
19 Tg 4 speciale
19,30 Tg 4
20,20 Nella vecchia fattoria
22,30 Vizi privati
0,15 Erotika
0,45 Emotions
1,45 Match musicale, musicale

Quinta Rete
19 Quinta rete news
19,30 Cartoon compilation, cartoni
20 Torino magica
20,20 Telenews
[illegible] Parma, c.to it. rigazze primavera 1994[illegible]
22,20 Telenews
22,30 Royal Casinò
24 Blue jeans, rotocalco
1,30 Super Zap

Quadrifoglio Odeon
17 - Rosa tv, rotocalco
19,30 Tg Rosa
20 - Vacanze... istruzione per l'uso
20,15 Telemena
20,30 Alle donne piace ladro, film
22,45 Cinema 6
22,55 Auto & auto
23,55 I classici dell'erotismo
0,40 Videoparade
1,25 Cinema 6

Rete 9 Tai
20 Il cartoon dij barbotoa
20,10 Scusi lei che ne pensa
20,25 Telegiornale locale
20,40 Il mago, telefilm
21,35 Switch, telefilm
22,30 Speciale Telesc: Senza frontiere
23 Telegiornale locale
23,15 Scusi lei che ne pensa
23,30 Documentario

Telecampione
20,30 Business news
20,45 A tutto campo
21,45 Business news
22 — Insider
22,30 Emporio tv

G.R.P.
19 GRP monitor
19,30 Block notes, rubrica
20,30 Incontri di basket
21,30 Ma siamo impazziti? rubrica
23 GRP monitor
0,30 Mediterraneo news, rubrica
1,15 Gli uomini che mascalzoni, film
3 Ivo & Rolando Show

Rete Canavese
19,30 Canavese notizie
20 Telenovela
21 Piazza grande, dibattito
22,45 Canavese notizie
24 Notturno

Telesubalpina
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale
[illegible] Cartoni animati
20,40 Il mago, telefilm
21,35 Switch, telefilm
22,30 Speciale Telesc: Senza frontiere
23 Il regionale
23,30 Documentario

Rete 7 Piemonte
20,40 Film
22,40 Informasette
23 Conviene far bene l'amore
23,40 Informasette
24 Vacanze... istruzioni per l'uso
0,15 Conviene far bene l'amore
1,30 Informasette

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Alessandria rilanciata dal successo con l'Ospitaletto: ruolino [illegible] 270 minuti dal termine

Grigi, manca soltanto una vittoria

Motta: «Ancora tre punti, poi sarà quota salvezza»

ALESSANDRIA. Venti giorni ancora di batticuore per i grigi lanciati verso la salvezza. Gianfranco Motta fa il punto della situazione: «Calendario alla mano - dice - ci occorrono come minimo tre punti nei prossimi incontri, a Ravenna, [illegible] casa con la Carrarese e poi a Fiorenzuola. Bisogna arrivare a quota 40. [illegible] occorre "stare in campana": dobbiamo cercare di raccogliere punti [illegible]».

Motta non dimentica le [illegible]ferenze patite contro l'Ospitaletto «Voglio ringraziare pubblicamente - aggiunge - i tifosi, specialmente quelli della gradinata Nord. Quando eravamo in difficoltà, ci hanno incoraggiati senza un attimo di [illegible]. E' un pubblico [illegible] veri tifosi che capisce quando la situazione è delicata. Avevo già apprezzato questo comportamento contro lo Spezia. Insieme possiamo conseguire la permanenza in C1, senza ricorrere ai playout».

In classifica il successo (3-1) di domenica consente a capitan Zanuttig e compagni di portare [illegible] quattro le lunghezze di vantaggio su Massese e Modena, appaiate [illegible] quart'ultima posizione. «Non bisogna assolutamente abbassare la guardia - dice ancora Motta -. Con i [illegible] punti a vittoria tutto può accadere. Noi stiamo, nel complesso, bene fisicamente, anche se qualcuno per troppa generosità finisce le partite esausto. E non dimentichiamo che domenica [illegible] terreno [illegible] morbido: sembrava quasi di correre sulla sabbia».

Con [illegible] gruppo così compatto, l'obiettivo finale non dovrebbe sfuggire. «L'organizzazione di gioco è indispensabile per ottenere risultati positivi. I giocatori a disposizione, tutti b[illegible], hanno diverse caratteristiche: spetta a me assemblarli nella [illegible] migliore, nell'interesse della squadra. Talora giocare con due punte produce il rischio di essere troppo statici, mentre [illegible] un altre soluzio[illegible] tattiche possiamo proporre più giocatori che [illegible] inseriscono nelle azioni d'attacco e che effettuano cross dalle fasce».

La classifica, dopo trentuno giornate, presenta due novità per la zona bassa: Crevalcore e Modena. «Per [illegible] Crevalcore - conclude [illegible] - la salvezza è quasi a portata di mano. La vittoria di domenica per 3-1 contro la Carrarese dimostra che il punto da noi ottenuto con i bolognesi a Cento è stato molto prezioso. Per quanto riguarda il Modena, dopo tre cambi di allenatore, sono emersi tanti problemi. Non è poi tanto inaspettato il posto che occupano gli emiliani. Ma, ripeto all'infinito, guardiamo a noi stessi e pensiamo già alla trasferta di d[illegible] ca prossima sul [illegible]po del Ravenna, terza forza del girone».

Oggi pomeriggio ripresa degli allenamenti al campo Michelin di Spinetta Marengo e giovedì amichevole a Biella, contro i lanieri, che disputano il campionato nazionale dilettanti.

Roberto Gelato

Il capitano Andrea Zanuttig (nella foto) è stato ancora una volta tra i giocatori più applauditi al Moccagatta. Da calci piazzati battuti da lui sono scaturiti i tre gol con i quali i grigi si sono imposti contro l'Ospitaletto compiendo così un passo decisivo per la salvezza

SPORT FLASH

PRIMA CATEGORIA

Il Comollo è a un passo dal «salto» in Promozione

Comollo Novi a un passo dalla promozione: con [illegible] vittoria ottenuta sull'Arquatese, all'undici del presidente Gianni Malfettani basta un pari domenica a Occimiano. L'inseguitrice San Carlo, pareggiando col Cassano, è a due lunghezze. [r. c.]

[illegible]

Plastipol inarrestabile anche [illegible] Genova: 3 a 2

Ancora un successo per la Plastipol Ovada in serie C1 maschile. La squadra di Dogliero si è imposta (3-2) a Genova [illegible] il Colombo e ha consolidato il quinto posto in classifica. Nella serie C1 femminile, la Trattoria Giulia Novi è finita kappaò (0-3) sul campo della Sanmartinese Novara, comunque rimane in settima posizione. [m. d.]

MOTOCROSS

A Cassano si arricchisce il medagliere di Chicco Eco

Ennesima vittoria dell'alessandrino Enrico Eco che ha trionfato nella gara regionale di motocross, 250 Junior nazionali, disputata a Cassano Spinola. Tra gli Junior promozionali, il successo è andato all'idolo locale, Andrea Piron. wa[m. d.]

RUGBY

Al decimo trofeo [illegible] s'impone il Torino Going

Il Torino Going (serie B), si è aggiudicato il 10° torneo Seven, organizzato dal Dlf: i torinesi, che hanno rimpiazzato in extremis [illegible] Milan, tra i partecipanti, hanno superato in finale il Piacenza Lions (28-5). Terzo posto per la squadra del Dopolavoro ferroviario. [b. v.]

CALCIO GIOVANILE

[illegible] Castelnuovo Scrivia due sfide in notturna

Giovanissimi in campo oggi al Torneo di Castelnuovo Scrivia: alle 21, si affrontano Viguzzolese -Padus; alle 22, l'incontro Fulvius-Junior Vit Voghera. Tra gli allievi, la Fulvius ha vinto col Derthona (6-0) e la Viguzzolese ha battuto la Samp (3-0). Nei «primi calci»: Derthona A-Samp Valenza 9-0; Derthona B-Padus 1-1; Casei Gerola- Fulvius Valenza 2-2; Castelnovese -Medese 2-3. [r. c.]

[illegible]

Contributi per 140 milioni alle società della provincia

Si riunisce oggi alle 21, [illegible] via Piave 20, ad Alessandria, il Consiglio del Coni. All'ordine del giorno la ripartizione dei contributi: [illegible] milioni per le società e 60 per interventi su impianti o attrezzature. [r. g.]

Promozione: Acqui in festa

I due punti ottenuti [illegible] Trofarello assicurano il salto di categoria

ACQUI. Con due giornate d'anticipo, lo squadrone acquese ottiene [illegible] salto di categoria. L'investitura arriva da Trofarello, ultima vittima designata di un [illegible] che si è meritatamente [illegible]quistata la fama di rullo compressore. I 45 gol segnati, contro i 15 subiti, documentano in modo inequivocabile una stagione che rimarrà nella storia del sodalizio come una delle più significative.

«Dopo la scelta di due anni fa, quando volontariamente avevamo abbandonato il campionato nazionale dilettanti, dovevamo qualcosa ai tifosi - dice il presidente Giovanni Grippiolo -. Siamo ritornati sul massimo scalino dilettantistico. Siamo tutti soddisfatti».

Forse è inutile aggiungere che il merito è tutto dei giocatori e dell'allenatore Arturo Merlo che hanno costituito un ammirevole «ensemble», formidabile in campo e fuori: «L'armonia dello spogliatoio, la volontà dei ragazzi e la carica del mister sono state determinanti - dice l'amministratore delegato, Ortensio Negro -. Così [illegible] riusciti a concretizzare l'obiettivo prioritario della società».

Ripercorrere il cammino vittorioso che, in 28 giornate, ha portato l'Acqui [illegible] «Paradiso» è come rivedere un film di cui si conosce già il finale: mai l'affermazione delle bianche [illegible]sacche è stata messa [illegible] dubbio, si scommetteva solo sul distacco inflitto alle rivali.

«A dire il vero, qualche momento di sconcerto si è avuto, quando si è infortunato il bomber Barletto - aggiunge Negro -, poi la squadra è riuscita a trovare l'assetto giusto».

A Barletto è subentrato Rovera che, proprio a Trofarello, ha scavalcato il compagno di squadra nella classifica marcatori: ha 10 gol contro i 9 dell'infortunato. [illegible] oggi, l'Acqui pensa al futuro: i confronti [illegible] avversarie più tenaci, Viguzzolese e Sandamianferrere, sono solo una formalità. [r. c.]

TAMBURELLO

Il vento non frena gli alessandrini: 13-4

Castelferro è «ok» a picco il S. Pietro

CASTELFERRO. Anche il forte vento che ha soffiato per tutta la partita, fal[illegible] la traiettoria della palla, non ha creato [illegible] nel confronto Castelferro-San Pietro in Cariano, concluso sul 13 a 4 per i locali.

Non è sta[illegible] sufficiente la buona volontà dei veronesi per arginare la netta superiorità dei ragazzi di Giorgio Valle. Il San Pietro si è subito schierato controvento, e i locali non hanno fatto fatica a incasellare i primi [illegible] giochi, anche se nella terza frazione è [illegible] necessario ricorrere ai vantaggi. Al cambio campo, anche i «tricolori» han[illegible] commesso qualche errore in più, a causa delle «folate», conquistando un solo gioco, ancora dopo [illegible] 40 pari, e consentendo agli ospiti di aggiudicarsi gli altri due giochi.

Il San Pietro riusciva poi a conquistare un altro punto, pur giocando controvento e minacciando così di portarsi a ridosso dei campioni d'Italia che, sul 6-4, riuscivano però a riordinare le idee, senza concedere più il minimo spazio agli avversari.

Previsioni rispettate anche nelle altre partite: il Bardolino, b[illegible]do il San Paolo, resta appaiato in vetta con il Castelfer[illegible]: in terza posizione ritorna il Tuenno, mentre il San Paolo è affiancato da Bonate e Cerro.

In serie B, allunga la capolista Cunico, vittoriosa a Capriata. A 4 punti c'è un terzetto: a Castellero e Castelli Calepio si affianca il Pro Cerrina, vittorioso a Cremolino.

Serie A1, 6° turno: Bardolino-S. Paolo 13-10; Tuenno- Castellaro 13-6; Fumane-Bonate 4-13; Castelferro-S. Pietro 13-4; Cerro-Cunevo 13-7; Medole-Aldeno 2-13. Classifica: Castelferro e Bardolino 12; Tuenno 9. S. Paolo, Bonate e Cerro 8; Fumane 6; Aldeno 5; Castellaro 4. Medole, S. Pietro e Cunevo 0.

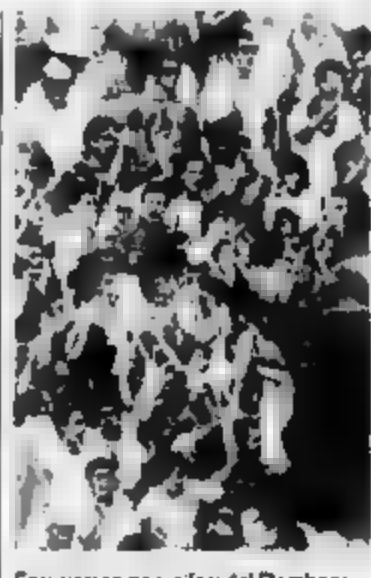
Serie B: Cremolino-Pro Cerrina 13-5; Gussaghese-Monale 13-7; Castellero-Calepio 8-13; Capriata-Cunico 8-13; Morne-Camerasti 13-8. Classifica: Cunico 12; Castellero, Calepio e Pro Cerrina 8; Monale e Gussaghese 6; Camerasti 5; Capriata 3; Cremolino e Morne 2. [r. bo.]

Nuova vittoria dei tortonesi [illegible] San Salvatore, [illegible] l'Asti continua l'inseguimento

Leoncelli: batosta al Monferrato

Ancora un trionfo del Derthona in trasferta, vanno a picco le speranze di salvezza del Monferrato
Ma anche il Casale, sconfitto al «Natal Palli» dall'Asti, è ingualato. Beffa casalinga per il Libarna

La «locomotiva» Derthona travolge anche il Monferrato e ora deve guardarsi [illegible] dall'Asti, vittorioso a Casale, ma l'esito del campionato sembra scontato. Oleggio e Verbania, infatti, hanno il fiatone e non riescono neppure più a vincere sul terreno amico, contro squadre [illegible] bassa classifica. Perdono in casa Libarna e Fulvius, a opera di Caltignaga e Borgomanero e scivola la Novese contro un Cerano, alla ricerca dei punti salvezza. Proprio in zona retrocessione che [illegible] combatte [illegible] lotta più drammatica: [illegible] il Monferrato è inguaiato il Casale.

Monferrato-Derthona 2-4. Cuore e impegno non bastano ai sansalvaturesi che «regalano» ai tortonesi la vittoria [illegible] corner. A nulla serve la doppia prodezza di Luongo, che porta in vantaggio i padroni di casa: «Per [illegible] attimo ci siamo illusi - ammette mister Nicola Petrucci - poi Dellapina ci ha richiamati alla realtà». Sull'altro fronte, Franco Della Donna sottolinea la concentrazione e la determinazione che hanno permesso ai suoi di trionfare.

Entusiasmo per i tifosi del Derthona

Casale-Asti 0-2. La sconfitta era nell'aria alla vigilia, a causa di quattro assenze importanti e i nerostellati ora devono combattere la battaglia per la per[illegible] in Eccellenza. E dire che per 65 minuti aveva funzio[illegible] la barriera a centrocampo messa in piedi dall'allenatore Fabio Felisatti. Poi, la resa al bomber Falzone, [illegible] una doppietta. «Ci giochiamo [illegible]o a Omegna - assicura il trainer -. Rientrano gli assenti e dobbiamo provare a vincere».

Cerano-Novese 2-1. Delusione nel clan della Novese per la sconfitta. [illegible] vantaggio [illegible] un eurogol di Ravera, la squadra biancoceleste si è disunita e ha lasciato campo libero ai novaresi. «Abbiamo perso in modo assurdo, contro un'avversaria modesta - spiega mister Traverso -. Purtroppo, il Cerano era più motivato e aveva bisogno di punti salvezza. Abbiamo commesso clamorose ingenuità». Pesano anche le espulsioni di Pastorino e Fenoglietti che hanno costretto la Novese a giocare in [illegible] contro undici.

Libarna-Caltignaga 0-1. Beffa casalinga per il Libarna, superato (0-1) al «Bailo» da un pratico Caltignaga. La squadra serravallese ha attaccato a testa bassa per novanta minuti, ma non è riuscita a perforare la munita retroguardia ospite. Poi, nel recupero, Piu si è fatto espellere per proteste, e i novaresi hanno segnato [illegible] gol vincente, su una classica azione di rimessa. «Siamo stati troppo ingenui - ammette mister Agosti -. Avremmo dovuto conservare il pari, invece ci siamo sbilanciati eccessivamente in avanti, favorendo [illegible] micidiale contropiede del Caltignaga».

Fulvius-Borgomanero [illegible]. Ormai [illegible] matematicamente, la formazione valenza[illegible] non è più nella condizione psicologica per affrontare, con la necessaria concentrazione, le prossime avversarie.

Commenta l'allenatore Silva[illegible] Gorani: «Se poi accadono anche episodi che ci penalizzano, come [illegible] occasione della prima segnatura del Borgomanero, dovuta a un'autorete di Rodighiero, allora il morale [illegible] ancora più in basso e il risultato va a farsi friggere». Nulla da aggiungere su una gara nel complesso scialba. [r. al.]

FOOTBALL AMERICANO

Golden league, dopo 4 sconfitte gli alessandrini espugnano Cernusco

Knights, ora è finito il digiuno

Voglia di playoff: regolati i Blackhawks (20-7)

I Knights tornano alla vittoria

ALESSANDRIA. Ci voleva una vittoria per ritrovare morale e i Knights [illegible] hanno deluso le aspettative a Cernusco contro i Blackhawks: è finita 20 a 7 per gli alessandrini, che [illegible] abbandonano le aspirazioni di playoff. La partenza è stata favorevole alla squadra di casa, che ha trovato subito la via della meta con il quarterback Pat Young, giocatore tuttofare.

Con quattro sconfitte di fila alle spalle e dopo un avvio così negativo c'era il rischio che i Knights si afflosciassero: invece la squadra di Martinetti ha dimostrato grande spirito di reazione. Nell'intervallo (sul 7 a 0 per i Blackhawks) il coach alessandrino ha rivoluzionato gli schemi, poiché gli avversari sembravano prevedere ogni mossa: «Probabilmente - dicono i dirigenti - ci avevano spiati in allenamento».

A quel punto la gara ha cambiato volto: è andato prima a segn[illegible] De Bastiani, su lancio di Riley, e la successiva trasfor[illegible] [illegible] riequilibrato il punteggio. Poi, nell'ultimo quarto, i Knights hanno ribaltato la situazione: touchdown di Astore [illegible] trasformazione di «Nat» Tarantini, quindi è stato lo stesso runningback a varcare la linea di end zone, fallendo però la trasformazione.

Con la quarta vittoria, i Knights restano così in corsa per i playoff. Negli altri incontri della giornata, i Giaguari torinesi sono stati sconfitti in casa per 36 a 7 dai Gladiatori Roma, mentre i Frogs hanno travolto i Giants a Bolzano (51 a 0).

[illegible] si tratta di vincere le due gare che restano: in casa con i Giants Bolzano e a Rimini, contro i Marlins. Proprio sul campo dei romagnoli i Knights sognano di conquistare la qualificazione: sarebbe il modo migliore per vendicare una sconfitta dura da digerire. [b. v.]

Bilancio dei club alessandrini: rischiano il Valenza femminile e l'Acqui

L'Oikos [illegible] bersaglio, vicina la finale Il Derthona ritorna in corsa a Cuneo

Marco Viale (Oikos) al tiro

L'Oikos ha dovuto faticare con [illegible] Cus Torino: al palasport alessandrino, gli universitari hanno infine ceduto per 96 a [illegible].

Ora la finalissima per la promozione in C1 potrà essere conquistata in anticipo, se domenica l'Oikos vincerà a Vercelli. Buzzi (autore di 20 punti, con 5 su 7 da due e 10 su 13 nei tiri liberi) e Leoncini (26 punti, con 6 su 8 da tre) sono stati i trascinatori di un Oikos lucido nonostante qualche distrazione.

Nel girone 2, il Derthona vede riaprirsi le speranze dopo la vittoria (98 a 75) sul campo dell'Icap Cuneo e la simultanea sconfitta dell'Aosta con il Sicas Castelletto Ticino. Ora i bianconeri hanno due punti di distacco dal tandem di vetta e sabato il Sicas giocherà al «Camagna».

Nei playout, il Metropolis Serravalle ha spiccato il volo nel primo girone, vincendo (75 a 60) sul campo dell'Europa Borgaro, con un Rovere super. Sconfitto in casa [illegible] a 67) dall'Alberghina Rivalta, l'Unes Acqui è a un soffio dalla retrocessione: la squadra di Gi[illegible] Costa è [illegible] incapace di reggere il ritmo degli avversari, che pure aveva già sconfitto nettamente.

Nell'altro raggruppamento, la Polaris Casale ha perso d'un soffio (91 a 89) con il Crocetta la prima gara della seconda fase, ma i casalesi restano leader.

In D è tornato al successo il Castelnuovo Scrivia battendo la Trecatese per 83 a [illegible], la squadra di Balduzzi resta in corsa per la promozione. A Valenza, il derby è andato al Casale basket, vittorioso per 86 a 71.

Nei playoff di B, finalmente la Rel è riuscita a spuntarla con una squadra toscana: con 41 punti di Gianna Gasparini, ha piegato il Siena per 74 a 65. Nei playout, brutta sconfitta interna per il Valenza con il Trescore (70 a 66): ora [illegible] salvezza diventa problematica. [b. v.]

AUTO USATO SICURO GARANTITO

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Martedì 9 Maggio 1995

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 23.52.97

Il commissario Alberto Arrigoni lascerà Saint-Vincent alla fine di giugno

Dimissioni in serie al Casinò

Il direttore giochi Giovanni Bighetto torna [illegible] Venezia, il direttore del personale va in pensione
Possibile la gestione pubblica? Edoardo Bich annuncia: «E' già decisa, ma la scelta è segreta»

SAINT-VINCENT. Quando la Quercia non era neppure un'idea, [illegible] poi chiedeva che il Casino diventasse a gestione [illegible]blica. Progetto bocciato, la [illegible] da gioco con [illegible] rinnovo della convenzione tornò alla Sitav. Poi ci fu il blitz di San Martino, poi i processi, poi la Corte dei conti, poi lo stop all'uso della trattativa privata per far girare le roulette, poi gli appalti che hanno innescato sette [illegible] con un infinito intreccio di ricorsi: e infine il [illegible]mento, la gestione straordinaria. Il cerchio si chiude, e oggi già si discute su due ipotesi fino a un [illegible] fa neppure ipotizzabili: o una commissione pubblica modello consiglio di amministrazione più un un direttore generale, o un [illegible] commissariamento.

Perché l'impressione è che la Regione non riesca a uscire dal dedalo giudiziario. L'amministrazione regionale deve affrontare un problema piuttosto complesso. E ora la [illegible] [illegible] gioco ha perso il direttore Giovanni Bighetto (tornato al Casino di Venezia a dirigere i giochi) e da ieri anche il direttore del personale Fabio Monenti: «Lascio a fine mese. [illegible] l'ultima possibilità che avevo per andare in pensione. Ho raggiunto i famosi trenta trentesimi e in più ho un grave problema familiare». A fine giugno lascerà Saint-Vincent anche il commissario Alberto Arrigoni.

Al Casino e in Regione molti lo definiscono «il dimissionario», ma lui precisa: «Non ho dato le dimissioni, ho soltanto ricordato al presidente della giunta Dino Viérin che a fine giugno me ne vado perché ho compiuto il [illegible] anno [illegible] attività. Tutto qui». Una «memoria» che ha messo nero su bianco? «No - risponde Arrigoni - gli ho detto che come da accordi tornavo a fare il mio lavoro, il commercialista a Milano, senza polemiche, senza sbattere [illegible] porta. E due giorni fa il presidente mi ha riferito che stava guardandosi attorno per trovare qualcun altro».

Se ci fosse una gestione pubblica tornerebbe al Casinò? «Per ora torno a Milano, ripeto che sono un commercialista. E' però evidente che se la Regione mi chiederà [illegible] rimanere fino a fine luglio ci resterò e posso anche affiancare per [illegible] mesi [illegible] nuovo commissario. C'è armonia tra me e l'amministrazione. Un anno fa accettai l'incarico perché [illegible] trattava di una sfida. E non credo di averla persa. Adesso però basta».

Per [illegible] sindacato autonomo Snalc [illegible] suo commissariamento è stato un fallimento. I sindacalisti dicono e scrivono che il Casino [illegible] morendo. «Cosa? Follia pura. La gestione straordinaria ha dimostrato che la Regione può risparmiare i 15 miliardi di contributi vari alla Sitav e che può guadagnare due miliardi in più avendo una casa da gioco che funziona. Questi sono i dati».

Eppure lo Snalc parla di chemin de fer in crisi, di continue perdite alla roulette francese. «Non è così - dice Arrigoni - A marzo i giochi francesi perdevano il 35 per cento rispetto all'anno s[illegible], a fine aprile il saldo parla di meno 18 per cen[illegible] e stanno tornando tutti i clienti migliori. E dall'inizio dell'anno la Regione ha introitato due miliardi e mezzo in più di decodi. Anche allo chemin le cose vanno meglio, siamo in crescita anche se soltanto del 2 per cento rispetto al 1994».

Edoardo Bich, consigliere di maggioranza all'interno della quarta commissione che da sempre segue le vicende del Casinò, mostra preoccupazione: «La casa da gioco è un porto delle nebbie. Come quarta commissione sappiamo poco e in più il presidente del Consiglio ci ha tolto il potere ispettivo. Ci mancano dati ma quello che sappiamo ci angustia. Arrigoni si è dimesso e la scelta della Regione è tacita, ma è la gestione pubblica».

Enrico Martinet

> Fra le ipotesi [illegible] commissione che amministri e un manager che faccia da direttore generale oppure un altro commissario Le accuse del sindacato

[illegible] alto, la facciata del Casino. Di fianco e da sinistra, il commissario Alberto Arrigoni e il direttore del personale Fabio [illegible] che a fine mese va in pensione

Il Nas sequestra mille confezioni

Ammorbidente «ingannevole»

AOSTA. In «guerra» contro gli ammorbidenti, rei di essere contenuti [illegible] confezioni «tetrapack» molto simili a quelle del latte. Così, l'altra settimana il sostituto procuratore della pretura Fabrizio Colenza ha deciso di far sequestrare un migliaio di confezioni prodotti considerati «ingannevoli». L'operazione è stata affidata al Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Aosta, che hanno sigillato le confezioni in alcuni supermercati della Valle d'Aosta. «Sott'accusa» le confezioni in «tetrapack» di Coccolino concentrato, Vernel, Perlana e Lenor Ultra da mezzo litro oppure da 750 centilitri.

La segnalazione alla magistratura è arrivata proprio dai militari del Nas, che fanno riferimento a un decreto legge in materia di «prodotti ingannevoli»: la forma uguale a quella di alcune marche di latte fre[illegible]. E proprio il richiamo alla freschezza utilizzata anche dalle ditte produttrici di ammorbidente potrebbe essere un altro motivo di equivoco, soprattutto per i bambini.

Di qui la decisione del sequestro, che in questi giorni dovrà essere esaminata dal giudice delle indagini preliminari per la convalida. [c. l.]

Il Nas ha sequestrato mille «tetrapack»

L'incidente è avvenuto ieri alle 7 in corso Ivrea ad Aosta

Muore d'infarto nell'auto

La «Ritmo» guidata da Osvaldo De Marchi, 63 anni, di Saint-Marcel, è finita contro un cartello stradale piantato sul bordo del prato dell'Arco d'Augusto

AOSTA. Colto da malore e finito con l'auto contro un cartello stradale. E' morto così, ieri mattina, Osvaldo De Marchi, [illegible] anni, di Saint-Marcel, località Faverge [illegible], autotrasportatore in pensione. I carabinieri del nucleo radiomobile stanno ancora ricostruendo la dinamica dell'incidente, ma tutto farebbe pensare che l'uomo sia morto prima di finire con l'auto contro il cartello stradale.

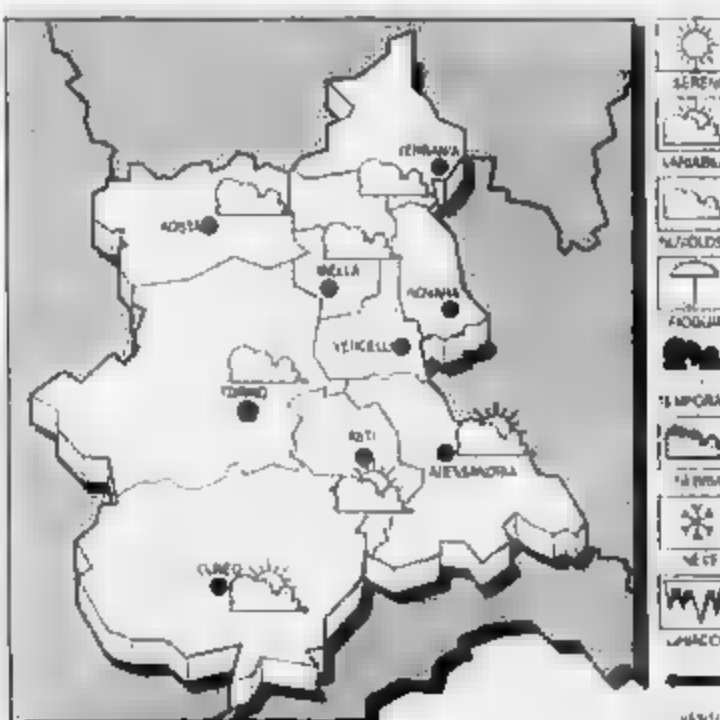
L'incidente è avvenuto ieri poco prima delle 7. L'uomo arrivava da [illegible] Ivrea ed era [illegible]retto [illegible] il centro. Andava piano sull'asfalto non ci sono segni di frenata e il cartello urtato dall'auto è stato appena piegato dalle lamiere della «Ritmo».

Dalla prima ricostruzione fatta dai militari, sembrerebbe che De Marchi sia stato colto da malore poco prima di arrivare alla «rotonda» dell'Arco d'Augusto. Il pensionato avrebbe dovuto girare attorno l'aiuola, ma qualcosa gli ha impedito di sterzare.

L'auto è andata dritta ed è finita contro il cartello di svolta obbligata piantato sul bordo del prato.

L'uomo non ha avuto nemmeno [illegible] tempo di frenare. La «Ritmo» ha proseguito nella corsia di destra dove stava viaggiando, è probabile che De Marchi sia riuscito a togliere il piede dall'acceleratore prima di svenire. L'auto ha proseguito d'inerzia verso il prato e si è fermata contro il cartello stradale alto poco più di mezzo metro.

Alle 7 la pattuglia dei carabinieri è passata all'Arco d'Augusto: i militari hanno cercato di soccorrere l'uomo, hanno anche avvertito l'ambulanza dell'Usl che lo ha portato in ospedale. Ma quando i medici sono intervenuti, per De Marchi non c'era più nulla da fare. La magistratura ha disposto l'autopsia per accertare se il pensionato sia morto d'infarto prima di finire con l'auto contro il cartello.

I carabinieri della radiomobile esamineranno in questi giorni anche la «Fiat Ritmo» di De Marchi, che è stata portata nel garage dell'«Auto Europa» di Saint-Christophe. I funerali si svolgeranno domani alle 15 nella chiesa di Saint-Marcel. [c. l.]

Osvaldo [illegible] Marchi, 63 [illegible]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

TEMPO [illegible] OGGI. Progressivo [illegible] nuvolosità con possibili temporali.

TEMPERATURE. In lieve diminuzione i valori massimi.

VENTI. Deboli da Sud-Ovest.

TENDENZA DEL TEMPO. Nuvolosità variabile con locali isolate precipitazioni.

[illegible] AD AOSTA
Max [illegible], min 8, media 10

[illegible] ANNO [illegible]
Max [illegible], min 8, media 12

[illegible] IN PIEMONTE
Torino 25,1, Asti 26, Alessandria 22, Cuneo 27, Novara 23, Vercelli [illegible].

IL CASO

LA SCIENZA PER SCOVARE I BANDITI

Colpo alle Funivie Mont Blanc, alcuni sospettati saranno sottoposti alle analisi del sangue

Esame del Dna per la rapina a Courmayeur

Indizi d'accusa sono un mozzicone di sigaretta e alcuni capelli

Un mozzicone di sigaretta e qualche capello, quanto basta per poter disporre un'esame del Dna. E' l'idea di investigatori e magistrato che indagano sulla rapina avvenuta il 17 aprile a un'impiegata delle Funivie Courmayeur Mont Blanc. I due banditi avevano «colpito» alle 16 e volevano portarsi via l'incasso della giornata. Ma non è andata così: l'impiegata (Federica Lovison, di Pré-Saint-Didier) era stata fermata alla guida della sua auto e aveva consegnato loro lo zainetto dove aveva messo 4 milioni in contanti. Gli altri 18 erano in una busta sotto il sedile a fianco.

I rapinatori erano così fuggiti su una «Ritmo» azzurra, abbandonata poi a qualche centinaio di metri dal punto dove avevano fermato la «Polo» dell'impiegata Lovison. Nell'auto, però, i due avevano lasciato qualche piccolo indizio: un mozzicone di sigaretta e qualche capello rimasto attaccato all'interno dei due passamontagna utilizzati per il «colpo».

Ieri mattina, il sostituto procuratore Pasquale Longarini ha dato incarico ad Armando Mannucci (dell'Istituto di medicina legale di Genova) di fare l'esame del Dna su mozzicone e capelli. I risultati dovrebbero essere confrontati con quelli di due «sospettati»: uno ha già dato il suo consenso per [illegible] prelievo di sangue da utilizzare per l'esame, l'altro non è ancora stato contattato dagli inquirenti.

I due nomi sono il risultato delle indagini fatte dai militari del nucleo operativo di Aosta subito dopo la rapina. A una settimana dal «colpo», i carabinieri avevano convocato in caserma quattro persone con le caratteristiche descritte dall'impiegata (statura, corporatura, accento) e senza un apparente «alibi» per l'ora della rapina. A questo, si aggiungono i precedenti penali per reati [illegible]lo stesso tipo.

I «sospettati» potrebbero però opporsi all'esame del Dna. Senza il loro consenso non ci sarebbe il confronto con gli esa[illegible] di laboratorio, ma questo potrebbe essere un ulteriore elemento per accertare la loro responsabilità nella vicenda. L'esperto nominato dal sostituto Longarini incomincerà le analisi su mozzicone e capelli la prossima settimana e avrà 60 giorni per consegnare al magistrato le sue conclusioni.

Gli inquirenti hanno anche cercato l'arma con cui un bandito aveva minacciato l'impiegata, mentre il complice era al volante della «Ritmo» pronto a partire subito dopo il «colpo»: nessuna traccia dell'arma. Le impronte digitali nell'auto non avrebbero, poi, aggiunto elementi utili alle indagini. Un'altra traccia in mano ai carabinieri erano i guanti da lavoro trovati sull'auto della rapina: un tipo piuttosto comune, sarà abbastanza difficile risalire al proprietario. [c. l.]

La «Fiat Ritmo» utilizzata dai banditi che hanno rapinato Federica Lovison

AL VOTO

Comizio di apertura dei progressisti

«Niente slogan Soltanto fatti»

AOSTA. «Andiamo al voto del [illegible] maggio [illegible] un programma aperto al contributo di tutte le forze della città». Lo ha detto domenica mattina nella biblioteca di viale Europa Piero Ferraris, segretario regionale del pds, nel presentare il programma della lista «Progressisti - Vallee d'Aoste». L'aggregazione comprende anche verdi alternativi e indipendenti e appoggia la candidatura a sindaco di Pier Luigi Thiebat e di Guido Piovano a [illegible] sindaco.

Secondo Ferraris «questa aggregazione è l'inizio di un percorso comune della sinistra, che avrà una prima verifica con [illegible] elezioni amministrative di fine maggio». Per Giulio Fiou, sindaco in carica «non è più tempo di messaggi o di slogan, ma di fatti concreti. E l'intesa tra le forze autonomiste e quelle progressiste è l'unica in grado di realizzare un progetto politico capace di rinnovare la città». Aosta, ha detto [illegible] rappresentante verde Giacinta Prisant «ha bisogno che i suoi amministratori riescano dal palazzo per evitare che il cittadino sia [illegible]ntano dall'amministrazione».

Nel programma, i progressisti pensano «ad Aosta come ad una capitale delle tante culture europee, inserita nei diversi circuiti internazionali del turismo e della cultura». E' necessario «potenziare i servizi [illegible]ciali e progettarne di nuovi, coinvolgere il volontariato, favorire la diffusione dei valori quali la solidarietà, il rispetto delle differenze, la pace, la salvaguardia del patrimonio ambientale storico e artistico». I progressisti «credono che l'amministrazione comunale debba avere un rapporto privilegiato con le categorie imprenditoriali, gli artigiani, i commercianti, le rappresentanze sindacali perché si possa pensare a una città accogliente, produttiva, capace di favorire nuove imprese e nuovo lavoro». [a. c.]

Piero Ferraris, segretario del pds

L'appello del presidente del gruppo degli artigiani Aava

«Associazione da salvare»

Il presidente dell'organizzazione Gerbore: «Per la precedente gestione siamo in passivo, ma con l'aiuto degli iscritti dobbiamo evitare il tracollo»

AOSTA. Un appello forte agli associati per evitare il tracollo dell'organizzazione. E' quello che stato lanciato domenica nell'assemblea della Aava, Associazione artigiani della Valle d'Aosta, dal presidente Benonino Gerbore. La Aava versa in cattive acque, ha spiegato Gerbore, «a causa dei problemi lasciati dalla gestione Nicotera-Rosetto, rispettivamente presidente e segretario amministrativo dell'associazione nel momento [illegible] cui hanno avuto gravissime difficoltà con [illegible] loro aziende che [illegible] sono poi ripercosse sulla associazione».

La Aava, c[illegible] conta circa 350 soci, ha presentato un bilancio consuntivo del '94 con un passivo di 57 milioni e 400 mila lire. Ancora peggiore la situazione riguardante la previsione di quest'anno, con il passivo di gestione che sale [illegible] 61 milioni e 900 mila. «Questo - dice ancora Gerbore - malgrado gli sforzi, l'impegno e la buona volontà». Il prossimo a[illegible] la Aava compirà i [illegible] anni [illegible] attività. «Sarebbe paradossale, quasi incredibile, arrivare a un traguardo così significativo, mezzo secolo di attività, [illegible] l'associazione che si deve sciogliere».

In questi mesi la Aava si è impegnata [illegible] fondo nella politica di maggiore e più capillare presenza sul territorio. Domenica l'assemblea ha votato a fa[illegible] del principio dell'ampliamento del numero di consiglieri. Questo per poter inserire persone che «coprano» la maggior parte possibile di [illegible] della regione. Gerbore dice ancora: «Ci siamo già mossi in tal senso con incontri a Pont-Saint-Martin e Brusson [illegible] con altri per i quali stiamo predisponendo un fitto calendario».

In assemblea è stato anche presentata la proposta di costituire un gruppo di studio per il varo della nuova legge regionale in materia di lavori pubblici. [illegible] gruppo di studio formato da artigiani esperti del settore del[illegible] costruzione, dovrebbe elabo[illegible] proposte, che vengano poi raccolte dal legislatore, che [illegible]chino di valorizzare le peculiarità dell'impresa artigiana.

Bruno Baschiera

Domenica si è svolta la riunione della Associazione artigiani della Valle d'Aosta presieduta da Benonino Gerbore

DALLA VALLE

AOSTA

Due giovani arrestati scarcerati dal giudice

Il giudice delle indagini preliminari Massimiliano Balnieri ha deciso [illegible] mattina di scarcerare Mohammed Ghouwaiti, 30 anni, e Khalid Hatim, di 35, fermati dopo aver rubato un'auto a Nus. I due saranno processati [illegible] piede libero» per furto.

MONTJOVET

Due feriti in [illegible] scontro sull'autostrada

Incidente sabato notte sull'autostrada A5, in direzione di Aosta. Poco prima della galleria di Montjovet, Federico Stevenin, 25 anni, [illegible] Issime, per cause [illegible] [illegible] di accertamento da parte della Polstrada [illegible] Pont-St-Martin, ha perso [illegible] controllo della sua Ford «Escort» che si è scontrata con [illegible] Renault «Clio» di Marco De Sandre, 28 anni, di Brugherio (Milano), sulla quale viaggiava anche Piergiorgio Liciardello, 26 anni. De Sandre e Liciardello sono stati trasporta[illegible] in ospedale: guariranno rispettivamente in sei e 15 giorni.

[illegible]

L'attuale [illegible] non si ricandida

Per un errore domenica sulle pagine de La Stampa [illegible] stata attribuita la carica [illegible] sindaco uscente di St-Nicolas a Renzo Armand che si presenta quest'anno per la prima volta agli elettori [illegible] candidato a primo cittadino. L'attuale sindaco, Giovanni Gerbore, non si ricandida. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

[illegible]

Il piano triennale dell'Agenzia del lavoro

Oggi alle 16, nella saletta del palazzo regionale, il presidente della giunta regionale, Dino Viérin, e il direttore dell'Agenzia del lavoro, Luigino Vallet, presenteranno il nuovo piano triennale di politica del lavoro e illustreranno gli obiettivi generali del triennio 1995/1997.

AOSTA

Incontro in Austria della «gioventù cattolica»

La «gioventù cattolica» della Stiria (Austria) organizza un incontro a Graz di giovani provenienti da Ungheria, Slovenia, Croazia, Cechia, Slovacchia, Germania, Liechtenstein, Svizzera e Italia nel periodo 2-8 luglio 1995. Per partecipare alla manifestazione è possibile rivolgersi all'assessorato regionale della Pubblica Istruzione. Le spese di viaggio dall'Italia a Graz sono a carico dei partecipanti, mentre le spese [illegible] vitto e alloggio [illegible] sostenute dagli organizzatori.

SAINT-VINCENT

Concorso letterario di francesistica

La società universitaria per gli studi di lingua [illegible] letteratura francese, il Comune e la biblioteca di St-Vincent hanno bandito la 4ª edizione del premio letterario «Terme di St-Vincent». Il premio è di 5 milioni. Entro il 30 giugno occorre presentare un'opera letteraria, uno studio critico o una raccolta di saggi di francesistica.

LAVORO E OCCUPAZIONE. Quattro bandi in scadenza entro la fine del mese

Posti in Valle e fuori regione

La Banca d'Italia seleziona sei procuratori legali da destinare alla sua sede centrale. L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione cerca personale per Irrsae, programmatori, bidelli e accudienti

LA Banca d'Italia apre le porte ai procuratori legali. Chi ha [illegible] tasca una laurea in giurisprudenza può ambire a entrare in banca dal portone principale. L'istituto [illegible] emissione ha indetto un concorso per sei procuratori in esperi[illegible]nto, da destinare al servizio di consulenza legale nella sede centrale, aperto ai laureati che abbiano conseguito una votazione non inferiore a 105/100 e [illegible] iscritti all'Albo degli avvocati [illegible] dei procuratori legali. La prima selezione sarà per titoli. Solo i primi 300 classificati verranno chiamati a sostenere [illegible] successive prove scritte. Chi ha [illegible] buona conoscenza della lingua inglese avrà maggiori probabilità di entrare nella rosa dei prescelti. Le domande vanno presentate all'amministrazione della Banca d'Italia, servizio personale e gestione risorse, via Nazionale 91 - 00184, Roma. Entro il 6 maggio, il bando è pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* [illegible] 24.

L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ha bandito [illegible] concorso per soli titoli a sei posti all'Istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi per la Valle d'Aosta (Irrsae) da assegnare, per comando della durata di un quinquennio, al personale appartenente ai ruoli del personale ispettivo, direttivo e docente delle scuole [illegible] ogni ordine e grado della regione. Le domande vanno trasmesse all'Irrsae, corso Battaglione, 24 - Aosta, entro [illegible] 22 maggio.

Sempre l'amministrazione regionale ha indetto un concorso per bidelli e accudienti. Per la partecipazione è richiesto il proscioglimento dell'obbligo scolastico. Le domande [illegible] trasmesse alla presidenza della giunta regionale, servizio del personale, entro [illegible] 26 maggio. La settimana dopo scadono, invece, le domande per partecipare al concorso per due posti di programmatore nell'ambito [illegible] servizio elaborazione dati della presidenza della giunta. E' richiesto [illegible] diploma. [e. bl.]

[illegible] e concorsi

ENTE	QUALIFICA	POSTI	TITOLI	SCADENZA
Banca d'Italia	Procuratori	6	Laurea	16/5
Irrsae	Ricercatori	6	Docenza	22/5
Regione	Bidelli	-	Media	26/5
Regione	Programmatore	2	Diploma	2/6

Premio fedeltà al lavoro

AOSTA. Consegna del «Premio fedeltà al Lavoro e progresso economico 1994» domenica a palazzo regionale, nel corso di una manifestazione organizzata dall'assessorato all'Industria e Commercio. I premiati [illegible] 142, dei quali 32 hanno lavorato per almeno 30 anni nella stessa azienda commerciale, industriale, agricola o artigiana, 7 con almeno 30 anni ininterrotti presso la stessa azienda fuori dalla regione mantenendo la residenza in Valle e 1 che lo ha fatto per 35 anni; 32 coltivatori diretti e [illegible] titolari di imprese artigiane e commerciali, con oltre [illegible] anni di attività; 51 lavoratori [illegible] oltre 30 anni nello stesso studio professionale, ente o istituzione pubblica o privata, 3 liberi professionisti con attività ultra trentennale.

Comune di Aosta

Riunione straordinaria del Consiglio

AOSTA. Dario Frassy è riuscito a radunare un numero sufficiente di consiglieri per chiedere ufficialmente al presidente del Consiglio comunale, C[illegible] Perina, [illegible] convocazione dell'assemblea del capoluogo. Frassy aveva anticipato la volontà di chiedere una riunione straordi[illegible] del Consiglio [illegible] per riadottare «con opportune correzioni» la delibera approvata dall'assemblea il 27 marzo. Il provvedimento aveva [illegible] oggetto «l'individuazione delle aree [illegible] mettere a disposizione delle cooperative edilizie per la realizzazione dei programmi di edilizia economica residenziale popolare» ed era stato annullata dalla Commissione regionale di controllo. Le conseguenze della bocciatura, per i promotori della richiesta di convocazione dell'assemblea consiliare, sono «il blocco delle procedure [illegible] esproprio, l'impedimento al[illegible] presentazione in [illegible] ne edilizia dei progetti [illegible]vi, [illegible] fondato timore della perdita degli oltre [illegible] miliardi di finanziamenti statali».

Decise dal sindaco

[illegible] alla viabilità per lavori vari

AOSTA. Per permettere l'esecuzioni [illegible] lavori il sindaco ha istituito il doppio senso di marcia sulla strada [illegible] regione Pallin nel tratto dal numero civico 34 all'intersezione con [illegible] delle Betulle, l'istituzione [illegible] divieto di fermata e sosta con rimozione forzata in [illegible] Gramsci dal numero 5 al 19; la chiusura al traffico veicolare nel passage Folliez nel tratto compreso tra ruelle des Pompes e via Gramsci nei giorni 16, 17 [illegible] 18 [illegible]gio; l'istituzione del senso unico alternato con divieto di fermata [illegible] sosta con rimozione forzata in via Brocherel all'altezza del civico 17 nei giorni 17, 18 e 19 maggio; l'istituzione del divieto di fermata e sosta [illegible] rimozione forzata in via Chambéry all'altezza del numero 60 [illegible] all'intersezione con via Chavanne, nonché l'istituzione del senso unico alternato [illegible] via Chavanne dal 22 al [illegible] maggio. E ancora, la chiusura [illegible] transito veicolare di via Capitano Chamonin all'altezza dei [illegible] civici dal [illegible] [illegible] 64 per il 10 maggio.

IL TA[illegible] DELLA PROVINCIA

LETTERE AL [illegible]

Una ricompensa per chi ritrova Jimmy

Vorremmo chiedere aiuto a tutti i lettori de La Stampa per ritrovare Jimmy, un gatto tigrato sul marrone, di un anno che normalmente porta un collare bianco e [illegible] campanellina verde che però potrebbe aver perso. Ha un simpatico [illegible] neo sul naso ed è un gatto molto affettuoso. E' uscito domenica pomeriggio [illegible] dalla nostra casa, in regione S[illegible] raillon, 3, in cui viveva dal suo quindicesimo giorno di vita. Era tanto piccolo che gli si doveva dare il biberon col latte di cui allora era tanto goloso e a cui ora è allergico. Purtroppo non è più rientrato e la casa, senza di lui, risulta terribilmente vuota. Chiunque potesse darci delle informazioni su di lui è pregato di telefonare ai numeri 0165/43046 corrispondente [illegible] abitazione della famiglia Aluisini, 0165/361350 corrispondente all'abitazione della famiglia Maino. Per chi fornirà informazioni che porteranno al ritrovamento di Jimmy è previsto una buona ricompensa. Grazie infinite per l'aiuto che potrete darci.

Famiglia Aluisini e Maino

I ciclisti rivendicano percorsi più sicuri

Sull'articolo sui ciclisti è doveroso fare una precisazione al signor Giulio Tondella. Gli unici posti per poter praticare il nostro sport preferito sono le «Statali». Se le gallerie fossero illuminate a sufficienza non si correrebbero tutti quei pericoli. L'unica volta che è stato fatto qualcosa è quando il signor Giuseppe [illegible] fece richiesta all'assessorato competente di rendere praticabili le uniche due varianti esterne alle gallerie. Sulla Statale 26 non esiste carreggiata sufficiente a farci pedalare in sicu[illegible]. Per quanto riguarda i ci[illegible] appunti ha ragione, non [illegible] tutti esperti e un po' di [illegible] non guasterebbe [illegible] in caso di incidente chi [illegible] conseguenze maggiori [illegible] di caduta. Sarebbe quindi [illegible] che anche noi avessimo i [illegible] spazi.

Natale Dudaro, presidente [illegible] ciclistico [illegible] valdostano

[illegible] UTILI

NUMERI [illegible]

Vigili Urbani Aosta: 238238/300458
Vigili del fuoco: 115
Protezione civile: 238 222
Ospedale: 3041
Pronto Soccorso. 304 256/304 290
Percorribilità strade: 300 794/35 655
Soccorso alpino 34 983

[illegible]

Aosta: Cri (0165) 551 [illegible] 558 [illegible]tro Emergenza 304 450/304 451
Châtillon: (0166) 61 600
Courmayeur: Volontari del soccorso (0165) 846 370
Montjovet: Volontaires de secours (0166) 79 466
[illegible] Volontari del [illegible] (0166) 93 027
Morgex: (0165) 809 680
Donnas: (0125) 807 067
Brusson: (0125) 300 243

FARMACIE [illegible]

Ad **Aosta** (distr. 1) oggi è di turno con [illegible] dalle 9 alle [illegible] (a porte aperte) e dalle 22 alle 9 di domani (a porte chiuse) la farmacia Papone rue De Tillier. Per gli altri Comuni [illegible] regione le farmacie osserveranno i turni di notte secondo lo schema sottoindicato.
Distr. 1: Morgex, La Thuile (entro 15 minuti dalla chiamata)
[illegible] **2-3:** Villeneuve, Cogne (entro 15 minuti dalla chiamata)
Distr. 4: Valpelline (entro 15 minuti dalla chiamata)
Distr. 6: Nus (entro 15 minuti dalla chiamata)
Distr. 7: Antey-Saint-André
[illegible] Châtillon
Distr. 10: Brusson
Distr. 11-12-13: Donnas
Distr. [illegible]: Issime

BENZINAI DI TURNO

Domenica 14 maggio 1995
Aosta: Fina via Clavalité, Monteshell, via Paravera, Esso, corso Ivrea, Agip, via Chambery, IP, via Parigi, Fina, via St-Martin de Corléans
Arnad: Fina. **Châtillon:** Agip. **Fénis:** Fina (Arsenia). **Gressan:** Fina. **Hône:** Tamoil. **Pollein:** Fina. **Donnas:** IP. **La Salle:** IP [illegible] IP. **Quart:** Esso (S.S. 26). **Sarre:** Erg. **St-Christophe:** [illegible]. **St-Vincent:** Monteshell. **Verres:** IP

CARABINIERI

Aosta: (0165) 361221/262760
Courmayeur: (0165) 842225
Châtillon/St-Vincent: (0166) 61369/61357
Donnas: (0125) 807054

POLIZIA DI [illegible]

Questura: (0165) 23711
Polizia stradale: (0165) 361545

STATO CIVILE

AOSTA

[illegible] Luca Cassioni; Jodie Aru; Simone Favre; Julienne Rota; Asia Proia.

[illegible]

Lillianes. E' [illegible] approvato dalla giunta regionale, con alcune osservazioni, il piano regolatore e quello urbanistico.

Courmayeur. E' stato dato parere favorevole dalla giunta regionale per [illegible] compatibilità ambientale del progetto di realizzazione [illegible] una discarica di inerti a Proverney.

Aosta. La giunta regionale, nell'ambito della politica dell'impiego, realizzerà [illegible] l'agenzia [illegible] lavoro un [illegible] sull'organizzazione [illegible] Regione e l'Isl e uno [illegible] dattilografia. Sono poi [illegible] stanziati [illegible] milioni per fare un corso professionale indirizzato a 11 persone sorde.

[illegible] Sono [illegible] [illegible] dalla giunta regionale 65 milioni [illegible] l'installazione, negli uffici dell'assessorato [illegible] Lavori Pubblici, [illegible] procedure informatiche utili a migliorare la gestione automatizzata degli appalti pubblici e della contabilità dei lavori.

[illegible] Le Pro loco valdostane hanno ottenuto [illegible] giunta regionale un contributo complessivo di 60 milioni per l'acquisto [illegible] materiali ne[illegible] [illegible] svolgimento delle loro attività sociali.

GLI APPUNTAMENTI

AOSTA

Il nuovo orario delle Ferrovie

Oggi alle 15, nell'assessorato regionale all'Ambiente, Territorio e Trasporti di [illegible] Cerise 1, i dirigenti delle Ferrovie dello Stato e della Regione presenteranno e discuteranno il nuovo orario estivo 1995, che entrerà in vigore [illegible] 28 maggio.

AOSTA

Un piano triennale del lavoro

La saletta del palazzo regionale ospita oggi alle 16 una conferenza di presentazione del nuovo piano triennale di politica del lavoro. Il presidente della giunta regionale Dino Viérin e [illegible] direttore dell'agenzia del lavoro Luigino Vallet spiegheranno gli obiettivi generali del triennio 1995/97.

[illegible]

Dibattito sui malati [illegible] Alzheimer

«Quali servizi per il malato di Alzheimer e per la sua famiglia». E' il titolo dell'incontro-dibattito che si svolgerà giovedì alle 21 nel salone del palazzo regionale, organizzato dall'Aima, associazione italiana malattia di Alzheimer, sezione di Aosta e dalla consulta regionale femminile. Tra gli ospiti: Patrizia Scoglio, vicedirigente regionale della Sanità, Daniele Villani, vicepresidente Aima [illegible]nale, Magdeleine Caussé, geriatra responsabile del centro diurno per malati di Alzheimer di Chabel (Grenoble).

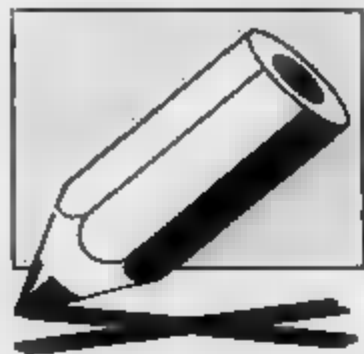
AOSTA

Mostra collettiva [illegible]

La galleria «Bottegaccia d'arte» di via Chambéry 44 ospita una mostra collettiva di olii degli artisti Brindisi, Cantatore, Cazzaniga, Crepaldi, Dova, Migneco, Nespolo, Nex, Possenti, Rognoni, Rotella, Schifano, Squillantini, Tadini, Treccani, Tamburi. Orario: feriali 9-12,30 e 16-19,30, festivi 16-19,30.

AOSTA

Testi e immagini di dittatori

La Tour Fromage ospita «Dictature, les ombres du pouvoir», testi e immagini di dittatori. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19

VIAGGIO NELLA VALLE CHE VOTA. Tre dei quattro paesi hanno soltanto una lista

Sfida elettorale nei Comuni walser

Mentre a Donnas il confronto è fra 3 schieramenti

I PROGRAMMI PROPOSTI AGLI ELETTORI DI [illegible]

GRESSONEY-ST-JEAN. Ottocento abitanti, tre liste elettorali e 43 candidati. Non si può dire che le votazioni del 28 maggio arrivino [illegible] un clima di disinteresse, ai piedi del Monte Rosa. Non accade di frequente che ci siano tre formazioni politiche in un paese con [illegible] di mille abitanti. Ma Saint-Jean da sempre si distingue da La Trinité per tanti fattori: è più ampia, ha più abitanti, c'è maggior turismo residenziale. I due Comuni [illegible] uguali solo nella bellezza del territorio. E la diversità si vede anche in politi[illegible]. Una lista a La Trinité, tre a Saint-Jean.

L'attuale sindaco, Luigi Filippa, si ricandida alla guida di «Collaborare per Gressoney», con vicesindaco Ettore Tousco. Guglielmo Ceresa è candidato sindaco nella lista «Insieme per Gressoney-Saint-Jean», vice sindaco Franco Bastrentaz, mentre Dante David guida: «Per il paese-Fer z'land-pour le pays», [illegible] sindaco Albert Linty. I programmi, come sempre, sono assai simili tra loro. Luigi Filippa fa dell'esperienza amministrativa il suo punto forte. Gli interventi: depuratore e collettori fognari; sistemazione area Gover; completamento sci di fondo e centro [illegible] servizi; ristrutturazione della microcomunità per anziani Maria Thedy, i cui lavori sono già iniziati; ristrutturazione villa Deslex, già finanziata; arginatura del Lys. E poi: un mattatoio; manutenzione di sentieri e strade per alpeggi; soddisfare le richieste [illegible] abitazioni [illegible] possibile intervento Iacp; migliore gestione del cimitero. E ancora: conclusione del centro sportivo; rinnovo impianto del Weissmatten; sviluppo turistico e tutela del patrimonio walser.

Guglielmo Ceresa, coordinatore dei volontari del soccorso walser, propone: equilibrio idrogeologico, opere non di «grande effetto» ma che «realmente garantiscano buone condizioni di vivibilità». E poi: [illegible]luppo di agricoltura e agriturismo [illegible] favorire le aree per pic[illegible] giochi e divertimenti, miglioramento della viabilità, [illegible] valorizzazione delle frazioni e recuperi storici, prime case ai residenti; tutela walser; ambulatorio medico più attrezzato; possibilità di gestire il centro sportivo; miglioramento delle piste di fondo; sostegno per il campo di golf.

Dante David, direttore alberghiero con esperienze in tutto il mondo, nel suo programma propone interventi per: pulizia dei torrenti; rete idrica e fognaria; parcheggi e ampliamento dei percorsi pedonali, rifacimento parco giochi, sistemazione zona Gover; foyer di fondo; dossi per limitazione velocità; rivalutazione del settore agricolo, interventi su sentieri e mulattiere; gestione del castello Savoia non solo per attività walser; ampliamento biblioteca e apertura del [illegible] regionale di caccia; più [illegible] igienici pubblici; zone attrezzate per i camper e tende; limitazione degli ambulanti al mercato e definizione degli orari per le attività [illegible] funzione del turismo.

Da sinistra, i candidati: Guglielmo Ceresa, Franca Bastrentaz, Luigi Filippa, Ettore T[illegible], Dante David e Albert Linty

Stefano Sergi

GRESSONEY-LA-TRINITE', 1 LISTA

GRESSONEY-LA-TRINITE. Se a pochi chilometri di distanza, a Saint-Jean, la lotta politica è molto accesa e frammentata, nell'altra Gressoney le elezioni non fanno discutere. L'esito è già definito, perché è stata presentata soltanto una lista.

Candidato alla carica di sindaco è Aurelio Welf, che sostituirà Dante Squinobal. La lista di Welf, nel rispetto della tradizione walser, è intitolata «Per Trinité - For Z'Oberteil». Per la carica di vice sindaco è in lista Guido Fornero. Nella presentazione del programma i candidati spiegano: «La nostra lista è la proiezione completa di tutte le categorie operanti in Gressoney-La-Trinité, riunite in un gruppo omogeneo, al [illegible] fuori di ogni vincolo partitocratico, con la volontà e l'intento di operare nei prossi[illegible] cinque anni per far sì che [illegible] paese continui ad evolversi, mantenendo comunque vive le nostre tradizioni».

La parte amministrativa del programma elettorale di Welf prevede che le proposte siano indirizzate ad «evidenziare il diretto coinvolgimento dei cittadini alla vita pubblica e amministrativa del paese e alle problematiche connesse, affinché si ristabilisca quel rapporto di fiducia [illegible] la popolazione». Nell'ambito della scuola, favoriranno per «migliorare eventuali carenze», mentre nell'ambito dei lavori pubblici saranno definiti i progetti deliberati dalla precedente amministrazione, potenziamento dell'illuminazione pubblica e dei servizi nelle frazioni, recupero degli immobili comunali.

Per l'ambiente: incentivazione alla sua difesa, con pulizia di torrenti, arginature, rogge, aree boschive e sentieri. E per il turismo «continuare il buon lavoro della precedente amministrazione, colmando eventuali lacune». **[s. ser.]**

Aurelio Welf e Guido Fornero

[illegible]

[illegible]

La lista e il programma

La lista di An, che propone per candidato a sindaco Valter Ameglio e a vice sindaco Filippo Vaccino, presenterà questa mattina programma e lista con un incontro con la stampa, fissato per le 10,30 nella sede aostana di An in via Edoard Aubert, 39.

QUALITA' E PROGRESSO

A Châtillon in biblioteca

«Qualità e progresso», la lista che propone Roberto Oggiani sindaco e Renzo Greppi vicesindaco, per «concordare il programma» incontrerà oggi gli elettori di Châtillon nella biblioteca comprensoriale alle 21.

UV

Sarre, all'Etoile du Nord

La lista dell'union valdôtaine che a Sarre candida a alla cari[illegible] di sindaco Diego Empereur (primo cittadino nella passata legislatura) e a vicesindaco Eliseo Alfonso Blanc, presenterà lista e programma oggi alle 18 all'hôtel Etoile du Nord di Sarre.

A [illegible] PIU' [illegible] E SICUREZZA STRADALE

DONNAS. Tre liste e 37 candidati per contendersi il governo politico di Donnas. L'uv si presenta alleata con pds, adp e indipendenti, schieramento guidato da Mauro Arvat, sindaco uscente, con vicesindaco Giampiero Chanoil. Ad insidiarlo ci provano due liste: una civica guidata [illegible] Domenico Martoni con vice sindaco [illegible] Reinotti e l'altra con «leader» Piergiuseppe Paoloni e Giorgio Fragiacomo vice sindaco, che raggruppa rifondazione e verdi.

I programmi: [illegible] quello [illegible] Mauro Arvat, che propone di evitare «ogni accentramento e personalismo», ci sono molte opere in fase di appalto o di prossima costruzione. Tra queste: marciapiedi, fognature e illuminazione lungo la statale 26, nuovo ponte per l'Envers, parcheggio di Montey, [illegible] attrezzato di Cignas. In bilancio, ristrutturazione della scuola elementare del capoluogo, ampliamento della sala per la banda, illuminazione [illegible] ni. Opere da realizzare: una palestra, strade, mulattiere e piste poderali, aree verdi, recuperi storici e culturali.

Piergiuseppe Paoloni, con «Alternativa per Donnas», punta sull'ambito sociale ed ecologico, tra efficenza e solidarietà. Il programma di Pa[illegible] prevede: convenzioni con Comuni [illegible]mitrofi per integrare i servizi esistenti; ludoteca e aree verdi, palestra delle scuole elementari, abbattimento delle barriere architettoniche. Cultura e Turi[illegible]: riassetto dei sentieri, percorsi storici, area Cignas, promozione di prodotti tipici, agriturismo. Viabilità: ponte sulla Dora, sicurezza sulla statale, risanamento del borgo. [illegible] poi: piano commerciale, risoluzione del problema discariche, rispetto ambientale.

La lista «Donnas», di Domenico Martoni, propone otto punti: viabilità, urbanistica, ambiente, sanità, lavoro e servizi sociali, agricoltura, cultura, sport e turismo. Più [illegible] con semafori, [illegible] statale 26; secondo ponte sulla Dora; rivitalizzazione del borgo: passeggiata e pista ciclabile lungo Dora; risolvere il problema delle discariche abusive; itinerari ecologici nei sottoboschi; migliorare il poliambulatorio; migliori servizi per anziani: esposizione permanente di prodotti tipici di Donnas; promozione di una «stagione culturale donnazzese»; fiera del legno estiva. **[s. ser.]**

Mauro Arvat, Giampiero Chanoil, Piergiuseppe Paoloni e Giorgio Fragiacomo

Domenico Martoni ed Elio Reinotti

ISSIME, [illegible]

ISSIME. Marco Busso lascia il posto ad [illegible] «ex» Guido Linty, già sindaco di Issime e padre del consigliere regionale della Lega Nord Paolo. Il cambio della guardia nel primo centro della comunità walser non dovrebbe provocare alcun disagio. A candidarsi alla guida del Consiglio comunale [illegible] una persona conosciuta ed esperta, che ha voluto al [illegible] fianco un vice sindaco giovane, Paolo Thedy.

Guido Linty, nella sua «corsa» alla poltrona di sindaco, non avrà rivali, perché [illegible] sua [illegible] l'unica lista presentata nel centro della valle del Lys. «Zseeme vur Eischeme» [illegible] [illegible] slogan [illegible] lingua walser scelto per dare [illegible] titolo alla formazione politica capeggiata da Linty e Thedy. Una formazione che si definisce «civica», svincolata [illegible] partiti politici. E anche a Issime, nel programma elettorale, si trova[illegible] punti [illegible] ad altre località. A cominciare dal primo, [illegible] «partecipazione della popolazione alla gestione dell'ente» [illegible]ime è un piccolo paese, si conoscono [illegible]. Gli amministratori chiedono collaborazione dalla gente, che in molti casi è anche sinonimo di trasparenza.

E infatti Linty ha inserito nel programma elettorale anche la «trasparenza amministrativa», [illegible] diventata un'esigenza [illegible] mezza Italia. Altro punto «tradizionale» è la proposta di decidere, per argomenti [illegible] particolare importanza, attraverso [illegible] consultazione popolare, [illegible] i referendum. Nell'ambito della gestione delle risorse del territorio, Linty propone [illegible] [illegible]nalizzazione dei servizi pubblici da parte della comunità montana. Ma a Issime, soprattutto d'estate, si parla anche di turi[illegible]. [illegible] i futuri amministratori hanno rilevato un calo del settore, per questo promettono un rilancio dell'immagine del paese.

Nel programma elettorale c'è spazio anche per il piano regolatore e per interventi nel settore della viabilità e dei servizi pubblici. Linty e colleghi, [illegible] essendoci [illegible]bi sulla [illegible] elezione, avranno cinque [illegible] di tempo per mantenere le promesse. **[s. ser.]**

Guido Linty e Paolo Thedy

A [illegible]

GABY. Sar[illegible] Giacomo Jaccond a sostituire, sulla poltrona di sindaco, Edmond Froppa. L'esito del turno elettorale del 28 maggio, a Gaby, è scontato. Nessuna tensione, [illegible] competizione politica, perché nel piccolo centro della valle del Lys è stata presentata una sola lista, intitolata «Autonomie communale» e guidata da Giacomo Jaccond. Per la carica [illegible] vice sindaco è in lista Daniele Jaccond, omonimo, ma non parente del futuro primo cittadino.

E l'assenza di qualsiasi alternative azzera, in paese, il dibattito politico. «Al massimo, potremo divertirci a contare le schede nulle» dice la gente. La lista è composta in buona parte da giovani. E il programma comincia con [illegible] promessa: i candidati considerano fondamentale la collaborazione [illegible] cittadini, anche attraverso [illegible]sultazioni popolari. Un tasto, quest'ultimo, battuto da molte altre liste, sulla [illegible] avviata da [illegible] Pannella.

«Autonomie communale» [illegible]leva poi un rilevante calo turistico e propone un aumento dell'offerta alberghiera, favorendo le ristrutturazioni di qualche edificio. Secondo Gia[illegible] Jaccond e colleghi, serve anche una buona organizzazio[illegible] del settore terziario, unita ad una migliore informazione fatta anche attraverso enti ed associazioni locali.

Gli interventi possibili? Finire i locali sotto la palestra e le infrastrutture di Tzendelabò, poi evidenziare altre zone adatte ad ospitare [illegible] verdi, valorizzare sentieri e passeggiate. Promesso anche l'intervento nel settore agricolo, perché [illegible] abbandono, manca ricambio generazionale, è necessario valorizzare allevamenti e coltiva[illegible], lavorando poi attraverso consorzi per migliorare la rete viaria interpoderale. Jaccond promette anche sostegni all'artigianato, lavori alla rete idrica e fognaria, nuovi parcheggi e risoluzione dei problemi legati alla chiusura della scuola media. La lista auspica anche un recupero delle risorse idriche, per sfruttarle e produrre energia. **[s. ser.]**

Giacomo Jaccond e Daniele Jaccond

[illegible]

Al Monte Bianco

Un fermato sull'auto rubata

ENTREVES. Stava cercando di andare in Francia su un'auto rubata: gli agenti della polizia di frontiera in servizio al Monte Bianco hanno fermato l'altro giorno Hamed Mourtada, 32 anni, domiciliato a Milano. [illegible] giovane era alla guida [illegible] una «Mercedes 250 D» risultata rubata il 29 aprile nel capoluogo lombardo.

La polizia è intervenuta domenica alle 5. Mourtada stava guidando diretto in Francia ed è stato fermato dagli agenti al posto di controllo prima dell'imbocco del Tunnel. Il poliziotto che ha guardato i documenti dell'auto si è accorto che erano stati falsificati; lo stesso era avvenuto con la targa, «clonata» [illegible] lo stesso numero di un'auto dello stesso modello. Il proprietario della «Mercedes» è già [illegible] avvisato; Mourtada è stato fermato per ricettazione e utilizzo di documenti ammini[illegible]

[illegible]

Per furto d'auto

[illegible] bloccato dalla polizia sull'autostrada

SAINT-VINCENT. «Sto andando al Casinò»: Ivan Ivanov, [illegible] anni, residente a Milano, [illegible] detto [illegible] agli agenti della polizia stradale che lo avevano fermato ieri notte alla barriera autostradale di Saint-Vincent. Un breve controllo ai documenti, però, aveva consentito agli agenti [illegible] scoprire che la «Passat» [illegible] [illegible] viaggiava [illegible] giovane era rubata. Ivanov è ora in carcere a Brissogne.

L'auto [illegible] stata rubata nel parcheggio dell'aeroporto Malpensa di Milano: appartiene a una ditta tedesca, un rappresentante l'aveva lasciata là [illegible] 4 maggio per proseguire in [illegible] per la Germania. Ivanov ha detto [illegible] agli agenti che stava andando al Casinò: non aveva con [illegible] molti contanti, ma ha spiegato alla polizia che una persona lo aspettava davanti alla casa [illegible] gioco con [illegible] denaro. In questi giorni il giovane sarà interroga[illegible]

La procura di Ivrea vuole fare chiarezza [illegible] una serie di presunti casi di peculato e concussione

Cuorgnè, vigili urbani nella bufera

Sospetti sulla gestione contabile delle multe

Due inchieste e un solo obiettivo: cancellare dubbi e sospetti sul corpo dei vigili urbani di Cuorgnè e in particolare sul [illegible]mandante. Troppe voci, troppe delazioni, troppi pettegolezzi su presunte irregolarità e reati penali circolavano da mesi in città. E così [illegible] magistratura, dopo l'ennesima segnalazione, ha deciso di dare il via ad un'indagine mirata su alcune ipotesi di reato ben precise: peculato e concussione. I carabinieri del nucleo operativo di Ivrea avrebbero già iniziato i controlli nella sede della polizia municipale cuorgnatese, cercando elementi «sospetti» nelle contravvenzioni elevate negli ultimi mesi e nei versamenti di denaro delle multe estinte dagli automobilisti. Un'indagine complessa, che comporterà controlli incrociati anche a Torino e Roma, e che tanto ricorda quella che, tre anni fa, mise nei guai il comando [illegible]la polizia municipale di Ivrea e portò al [illegible] a giudizio dell'allora comandante Arico.

Oltre alla questione delle multe le presunte irregolarità su cui indaga il sostituto procuratore Lorenzo Fornace sarebbero anche di altra natura. Con particolare attenzione [illegible] controllano i versamenti dell'imposta sull'occupazione di suolo pubblico. Il mercato del giovedì - secondo alcuni - sarebbe al centro di un non troppo chiaro affidamento degli spazi di vendita ad ambulanti che non avrebbero il diritto di sostare nella piazza cuorgnatese. Un «traffico» che avrebbe danneggiato - secondo le ipotesi che stanno tentando [illegible] verificare gli investigatori - alcuni [illegible] mercianti, esclusi [illegible]za motivo. Di qui la necessità di verificare [illegible] i versamenti dell'imposta comunale sia alcune testimonianze raccolte nelle scorse settimane. In tutte si parlerebbe dell'operato [illegible] «civich», 5 uomini guidati da Guido Rubin.

Ma quella della magistratura è soltanto l'inchiesta più appariscente. Da qualche giorno, infatti, ne è decollata una seconda, voluta dal neosindaco Giancarlo Vacca Cavalot. «C'era da tempo - racconta il primo cittadino - un clima [illegible] forte contrasto tra i vigili. In quelle condizioni non era affatto possibile lavorare ed è per questo che ho ordinato l'avvio di [illegible] indagine amministrativa interna». Cosa teme di scoprire Vacca Cavalot per [illegible] preferi[illegible] non dirlo. Però ha già le idee ben chiare su che [illegible] farà quando avrà in [illegible] tutti gli elementi. «Non passerà un giorno - spiega - che prenderò tutti i provvedimenti che la carica di sindaco [illegible] impone. Soltanto sistemando una volta per tutte [illegible] questione il corpo dei vigili tornerà ai buoni livelli di produttività».

Dal punto di vista giudiziario, invece, nessuno [illegible] sbilancia [illegible] [illegible]zarda previsioni. «Siamo - dicono in procura - soltanto nella fase preliminare delle cose. I [illegible]trolli che effettueremo potrebbero anche risultare nulli».

Lodovico Poletto

Da sinistra il pm **Lorenzo Fornace**, il sindaco **Giancarlo Vacca Cavalot** e sopra il suo predecessore **Nicola Placanica**

I GUAI DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Certificati elettorali

Nella distribuzione prassi irregolare?

«Una bolla di sapone, destinata a smontarsi in quanto non c'è stata una v[illegible] e propria irregolarità». Il sindaco di Cuorgnè, Giancarlo Vacca Cavalot, smorza i toni della polemica esplosa in campagna elettorale su una presunta violazione della legge elettorale effet[illegible] da una vigilessa incaricata della consegna dei certificati.

In frazione Salto, pochi [illegible] prima delle elezioni, avrebbe affidato [illegible] novantina [illegible] schede personali ad un privato - tra l'altro candidato alle elezioni per [illegible] rinnovo del Consiglio comunale - che si sarebbe fatto [illegible] della consegna agli intestatari. Immediata la polemica e le prese di posizione, anche politiche, da parte [illegible] alcuni candidati.

Il sindaco uscente, Nicola Placanica, aveva immediatamente chiesto una relazione [illegible] ordinato [illegible] serie [illegible] accertamenti interni. «Era necessario - a[illegible] spiegato l'allora primo cittadino - che agissi in questo modo. In caso di irregolarità segnalerò ogni cosa alla procura della Repubblica di Ivrea. Non voglio che gravino sospetti, magari infondati, sull'attività svolta dai dipendenti comunali». Che fine farà questa relazione e quali siano i risultati ancora non [illegible] sa.

Intanto Vacca Cavalot parla di speculazione elettorale: «E' stata esasperata una vicenda che non [illegible] ragione d'es[illegible]. Succede in tutti i Comuni che al momento della consegna delle schede, se non si trova l'interessato, si affidi il materiale ad un vicino di [illegible] che si fa carico dell'incombenza».

Violenza su minore

Civich condannato a 2 anni di carcere

L'otto marzo dello scorso anno il corpo di polizia municipale [illegible] Cuorgnè è travolto dal primo scandalo. Un vigile venne arrestato su ordine del gip di Ivrea, Antonio De Marchi, per abusi sessuali sulla figlia minorenne. Una storia sconvolgente che la ragazza aveva raccontato prima ad un'amica e poi ad una bidella della scuola che frequentava. Sconvolta la donna si era rivolta alla magistratura.

In un primo, lungo interrogatorio, la ragazza raccontò anni di violenze e di abusi, consumati quasi quotidianamente tra le pareti domestiche. Per il vigile scattarono le manette e [illegible] sospensione dall'incarico. Interrogato ammise qualche particolare, poche cose rispetto a quanto aveva raccontato la ragazza che chiamò in causa [illegible]che la madre e l'anziana nonna. Secondo la ragazza, le due donne erano a conoscenza di tutto quanto avveniva ma avrebbero preferito tacere per non far scoppiare uno scandalo. Il vigile, quattro mesi più tardi, evitò il processo pubblico facendo ricorso al rito abbreviato, venne condannato a due anni e a venti milioni di risarcimento danni. Oggi è in pensione.

La vicenda divise l'opinione pubblica di Cuorgnè tra colpevolisti e innocentisti. Ci fu chi parlò di una «montatura» della ragazza. Chi, invece, si schierò dalla parte della giovane. Tutti, comunque, convinti di una cosa: in passato quel vigile [illegible] aveva mai dato adito [illegible] alcun tipo di sospetto. Tanto meno per vicende così.

IN [illegible]

IVREA

Causa sciopero avvocati rinviato processo Arico

E' stato rinviato al 31 ottobre prossimo, a causa dello sciopero degli avvocati, il processo nei confronti di Carmelo Arico, ex capo dei vigili urbani di Ivrea, [illegible] pensione da oltre un anno. Arico, che è imputato in [illegible] distinti procedimenti penali, deve rispondere di peculato, falso materiale e falso in atto pubblico.

RIVAROLO

Eletto Paolo Bettarello alla segreteria pds

Paolo Bettarello, 43 anni, è il nuovo segretario della sezione del pds di Rivarolo. Subentra nell'incarico a Rocco Catanese, che aveva rassegnato le dimissioni dopo aver cambiato residenza.

IVREA

Bomba, falso allarme all'istituto Cena

Carabinieri e vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina all'istituto per ragionieri Giovanni Cena, in pieno centro ad Ivrea. Una telefonata anonima aveva segnalato la presenza di 50 chilogrammi di tritolo nei locali delle caldaie a pianterreno. Gli studenti sono stati fatti uscire dalle aule per circa 20 minuti, sono rientrati quando il controllo ha dato esito negativo.

Due extracomunitari rapinano connazionale

Due extracomunitari sono stati arrestati dai carabinieri per aver rapinato un loro connazionale. Sono Katib Avimaati, 26 anni, e Aassate Hamed, di 27, entrambi abitanti a Legnano. La vittima è Qualprib Hamid, 28 anni, venditore ambulante: mentre dormiva nella sua auto, parcheggiata in via Trento a Bosconero, è stato sorpreso dai due rapinatori che gli hanno fatto consegnare il portafoglio e la merce. Dopo averli inseguiti e localizzato il loro nascondiglio, Hamid ha dato l'allarme.

ROMANO

In una videoca[illegible] le bellezze [illegible] paese

Una videocassetta per illustrare le bellezze, poco conosciute, di Romano. L'ha realizzata Giuseppe Bruno, in collaborazione con l'amministrazione comunale. Vi si possono ammirare scorci suggestivi ed edifici di importanza storica e artistica come la Torre, la parrocchiale, il municipio e la chiesa di Santa Marta. La cassetta è a disposizione della cittadinanza e va richiesta al Comune.

IVREA

Commissione controlla I pasti per le scuole

Sarà un'apposita commissione a controllare i pasti e le norme igieniche [illegible] tutte le scuole cittadine. La proposta, presentata dai genitori degli alunni che usufruiscono del servizio, è stata approvata nell'ultimo consiglio comunale. A formare la commissione saranno insegnanti e genitori delle varie scuole, oltre ad [illegible] dipendente comunale.

IL CASO

UNA CITTA' IN LUTTO

Si era sentito male durante un'immersione con altri sub [illegible] Bergeggi: inutili i soccorsi

Deidda stroncato da un infarto

Rivarolo sgomenta per la tragica fine dell'assessore

Graziano Deidda, aveva [illegible] anni

GRAZIANO Deidda è mor[illegible] ieri mattina all'ospedale San Martino [illegible] Genova dove era arrivato in condizioni disperate [illegible] un elicottero [illegible] vigili del fuoco. A 56 anni, l'ha [illegible] un infarto che l'ha colpito, domenica, mentre [illegible] in acqua con alcuni sub di Rivarolo, nel mare di Bergeggi. «C'eravamo immersi da alcuni minuti - raccontano gli amici del gruppo Explorer -. Graziano era risalito, noi dovevamo restare [illegible] fondo per alcuni minuti, lui sarebbe ridisceso per impostare un altro esercizio». La tragedia si è consumata in pochi istanti: [illegible] corpo [illegible] Graziano Deidda, colpito dall'infarto, è affiorato sulla superficie del mare. «Abbiamo subito capito che doveva essere successo qualcosa [illegible] molto grave, ci siamo gettati in acqua per soccorrerlo». Due medici del gruppo, i dottori Franzino e Palazzo, hanno cercato di rianimarlo: «Siamo riusciti a far ripartire il cuore, poi abbiamo atteso l'arrivo dell'elicottero: ci siamo però subito [illegible] conto che solo un miracolo avrebbe potuto salvare Graziano».

Tutti inutili anche i tentativi dei medici rianimatori del San Martino [illegible] Genova: sul referto, l'ora [illegible] morte è stata annotata alle 8 di ieri mattina. Oggi ci sarà l'autopsia: la data dei funerali non è ancora stata fissata. E' probabile che venga allestita nella sala consiliare del Municipio la camera ardente: [illegible] novembre scorso, Graziano Deidda era [illegible] a Rivarolo, eletto nella lista del «Laboratorio», di cui era stato uno dei principali artefici.

Sgomento ed incredulità fra i suoi colleghi di giunta, a cominciare dal sindaco Edoardo Gaetano, con il quale Deidda aveva condiviso altre esperienze nell'associazionismo rivarolese. «Ho perso un grande amico, un collaboratore infaticabile che sapeva calarsi nei problemi e risolverli. Aveva iniziato una battaglia tutta [illegible] contro il burocratismo di certi apparati pubblici, gli piacevano le sfide, [illegible]he se gli costavano fatica e rinunce».

Era andato in pensione dall'Olivetti da qualche anno: «Farò il mestiere di nonno e soprattutto avrò più tempo per dedicarmi al mare» ripeteva con gli amici. Ma la voglia di impegnarsi in [illegible]ne l'aveva costretto a riorganizzare il suo tempo libero. «In pochi mesi, grazie a lui, abbiamo risistemato le cose al Centro anziani, impostato nuove iniziati[illegible] per il castello Malgrà» ricorda ancora il sindaco. Proprio per un appuntamento al castello aveva promesso di rientrare dal mare in anticipo, domenica pomeriggio. «Voleva assistere al concerto della banda di Ivrea e definire [illegible] appuntamenti del Maggio commerciale» dicono i suoi collaboratori. Al Malgrà aveva organizzato un'esercitazione di protezione civile per i ragazzi delle scuole: «Con [illegible] po' di fantasia anche fare l'assessore può essere divertente», diceva Deidda.

Guido Novaria

[illegible]

Venerdì la commemorazione

Rivarolo a lutto per la morte di Graziano Deidda. Il primo gesto concreto della stima verso l'assessore alla Pubblica istruzione, sport e tempo libero è [illegible] convocazione di un Consiglio comunale, venerdì sera, dedicato solo alla sua commemorazione. La Pro loco, [illegible], ha deciso [illegible] rimandare la festa delle associazioni in programma per domenica prossima e inserita nel calendario delle iniziative del Maggio commerciale. «Lui era enormemente impegnato in questo settore - dice Luigi Giudici -, ci sembra inopportuno in questo momento organizzare una festa. La rimandiamo di qualche settimana». Decine di telegrammi per la scomparsa [illegible] Deidda sono giunti ieri in Municipio. «Appena le condizioni lo consentiranno - dice il sindaco Gaetano - valuteremo quali iniziative adottare in suo ricordo. Non è escluso che venga anche bandita una borsa di studio».

Un successo l'iniziativa dell'Apt: oltre 14 mila visitatori in cinque giorni

[illegible] ai castelli del Canavese

Folla record alla residenza sabauda di Agliè

[illegible] d'Agliè è stato il più visitato, per vederlo migliaia di turisti sono arrivati da tutte le parti d'Italia e qualcuno anche dalla Francia e dall'Inghilterra

Bilancio positivo, al termine della prima settimana, [illegible] il circuito di visita ai castelli del Canavese. In cinque giorni, lunedì 1° maggio e poi da giovedì a domenica, i visitatori sono stati oltre 14 mila, distribuiti nei dieci manieri che aderiscono all'iniziativa. La «punta» massima si è registrata ad Agliè, con oltre 1500 presenze in una sola giornata.

E' stato un vero e proprio assalto, quindi, che lascia soddisfatti gli organizzatori dell'azienda di promozione turistica [illegible] Canavese ed anche i responsabili dell'assessorato al Turismo della Regione, promotori di quei «laboratori di accoglienza turistica» che sono all'origine dell'iniziativa.

«L'avvio è sicuramente promettente - sostiene Paola Pailo, direttrice dell'Apt -. Dimostra che abbiamo avuto ragione a credere in questo progetto: ci hanno raggiunto turisti da tutto il Nord Italia, ma qualcuno anche da Francia e Inghilterra».

Dopo le polemiche iniziali che hanno interessato [illegible] castel[illegible] di Pavone (visitabile solo per i clienti dell'annesso ristorante), [illegible] mancano critiche ed osservazioni anche [illegible] altri aspetti della rassegna.

«Molti turisti - continua Paola Pailo - ci hanno segnalato, per esempio, la mancanza di un biglietto cumulativo, che consenta l'accesso a tutti i manieri aperti. Purtroppo, non [illegible] più possibile modificare il programma; ma ogni suggerimento sarà preso in considerazione per le prossime iniziative».

[m. rov.]

Da Montalto ad Ivrea

Sorpreso a rubare travolge [illegible] auto [illegible] riesce a fuggire

Tenta di rubare un'autoradio, viene sorpreso e fugge a bordo di un'Alfa 164 rubata alcuni giorni fa. Inseguito, distrugge due auto parcheggiate quindi ferito scappa a piedi, ruba una Fiat Uno e sparisce. E' successo l'altro ieri sulla statale 26, fra Montalto e Ivrea, il traffico è rimasto bloccato per oltre un'ora, con code di tre chilometri. La caccia all'uomo di carabinieri e polizia è tutt'ora senza risultato.

La vicenda è iniziata a Montalto, con [illegible] tentato furto di un'autoradio. Fuggito verso Ivrea, alla guida della 164 rubata a Bruno Scanfera, 40 anni, di Torino, in via Aosta [illegible] è scontrato con la Uno di Clemente Biselli, di Milano. All'imbocco di piazza Pistoni l'uomo ha perso il controllo della 164, distruggendo [illegible] Renault 5 [illegible] Alfredo Perona e la Citroen Visa di Raffaele Di Cuonzo, parcheggiate [illegible] bordo strada.

Consiglio a Strambino

Il sindaco presenta la nuova squadra degli assessori

Primo Consiglio comunale, oggi alle 21,40, per l'amministrazione del riconfermato sindaco Matteo Garetto. Saranno presentati i nuovi assessori Saviano Boiletti (Bilancio, Patrimonio e Personale), Walter Cordera (Lavori pubblici e Arredo urbano), Carlo Rista (Viabilità e Servizi tecnici) e Cristina Guelfo (Pubblica Istruzione).

Intanto si registrano le prime dimissioni: sono quelle di Giovanni Sado, in Consiglio dal [illegible], eletto in [illegible]noranza. «Ritengo necessario - spiega Sado - lasciare spazio ai giovani». Il [illegible] posto viene preso da Enrico Bonino, 49 anni, primo escluso della lista.

La scorsa settimana è stata presentata la nuova giunta anche a Romano. Con il sindaco Giuseppe Calvo, ci sono [illegible]i assessori Antonio Marafon, Roberto D'Errico, Gelindo Accurso Tarlando e Oscarino Ferrero ancora da assegnare le deleghe.

DOVE & QUANDO

MOSTRA SULLA [illegible] Fino a sabato 20 maggio, nei soli giorni feriali, è possibile visitare in sala Santa Marta ad Ivrea un'esposizione di immagini, testi e fotografie dedicate alla Resistenza. Quattro [illegible] sezioni: la lotta armata nel Canavese, gli internati militari, i deportati de «La Gioconda di Leone», la memoria della guerra e della Resistenza nelle scuole. L'orario di accesso alla mostra è compreso tra le 17 e le 19.

DUE CITTA' AL CINEMA. Per la sezione «Parole, volti, immagini» della rassegna «Due città al cinema», al Margherita di Cuorgnè, alle 21.15, viene proiettato «Sole ingannatore», il pluripremiato film del regista russo Nikita Mikhalkov.

GINNASTICA PER ADULTI. Nell'ambito delle iniziative promosse dall'Università Popolare della Terza Età di Ivrea, che ha da po[illegible] concluso i propri corsi, si tiene domani alle 9, nella palestra del quartiere Belavista, una lezione aperta di ginnastica per adulti.

PRO [illegible] DI PAVONE. Assemblea annuale, questa sera alle 21, per la Pro Loco di Pavone. Nell'incontro, che si tiene presso la sala comunale, il presidente uscente Rosella Nicoletti, che è stata eletta consigliere comunale, illustrerà i programmi futuri.

ARTE SOVIETI[illegible]. Resta aperta per tutto il mese di maggio, al Castello di Mazzè, la mostra di opere d'arte realizzate da maestri russi e delle altre nazioni ex sovietiche nel periodo che va [illegible] Rivoluzione d'ottobre sin quasi ai nostri giorni. L'esposizione è visitabile, dal giovedì alla domenica, tra le 10.30 e le 13 e tra le 14 e le 18. Il biglietto costa 10 mila lire.

[illegible]LUS. Si avvia alla conclusione la rassegna cinematografica proposta dai Servizi Culturali Olivetti. Al Politeama di Ivrea è in programma [illegible] film «The Innocent» [illegible] regista John Schlesinger con protagonisti Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. Gli spettacoli hanno inizio alle 17.10, 19.20 e 21.30.

Sempre primo il Picchio Rosso, incalzato da La Bucunà

E' incandescente la gara sul miglior ristorante

La gara s'accende. Le distanze tra il Picchio Rosso di Roata Chiusani (1522 voti) e la Bucuna di Fontanetto Po (787) si accorciano. Come se non bastasse, incalza anche la Taverna di Boves (548 preferenze), seguita da il Capriccio di Cervinia (291). Senza contare poi tutti gli altri locali, trattorie, pizzerie segnalati dai nostri lettori. Segno questo che i buongustai [illegible] stanno appassionando al referendum sul miglior ristorante del Piemonte e della Valle d'Aosta indetto dal nostro giornale.

Dopo una partenza un po' tiepida, ora la competizione entra nel vivo. A centinaia arrivano le schede che segnalano i locali tipici delle nostre regioni, dove si possono assaggiare menu tradizionali oppure quelli un po' più «sfiziosi» (anche oggi trovate pubblicata qui sotto la scheda che potrete utilizzare per inviarci le vostre preferenze).

E a dimostrare quanto l'argomento diventi appassionante ci sono le lettere che i più «entusiasti» ci inviano per caldeggiare questo o quel locale (ne continueremo la pubblicazione con la rubrica «pro & contro» inaugurata domenica scorsa).

Per il momento, nella classifica provvisoria, gettonatissimi sono i ristoranti del Cuneese: al quinto posto infatti si piazza la Pineta di Roccabruna, all'inizio della Valle Maira (con 277 voti). Segue il Due G di Nizza Monferrato con [illegible] preferenze.

I più votati, come si prevedeva, sono ritrovi tipici, che propongono una cucina «antica» con le leccornie della tradizione: fritto misto, panissa, cotechino con la purea, rane, agnolotti con sugo d'arrosto, brasato. Piatti che a volte nei ristoranti e anche dai clienti vengono trascurati a favore [illegible] particolari, [illegible] che è sempre piacevole ritrovare sulla tavola, soprattutto se preparati con maestria e passione e serviti ancora fragranti. **[alm. top.]**

REFERENDUM

I RISTORANTI PREFERITI di PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

IO VOTO PER

CATEGORIA...

RISTORANTE...

CITTA'............................ PROVINCIA.............

Inviare la scheda a:

LA STAMPA - Referendum Ristoranti
Casella Postale 2
10100 TORINO CENTRO

Sono vietate le fotocopie

CATEGORIE

1 LOCALI DI LUSSO
2 LOCALI CON CUCINA A BASE DI PESCE
3 PIZZERIE
4 CUCINA TRADIZIONALE LOCALE
5 RISTORANTI CINESI O DI CUCINA ESOTICA
6 ALTRI

Vivo successo a Fossano per la partita di calcio a beneficio dell'Admo

Grazie agli artisti in mutande

Diego Abatantuono, Giorgio Mastrota, Corrado Tedeschi hanno giocato l'incontro con una selezione locale. Madrina della bella serata è stata Paola Barale

FOSSANO. Duemila persone per applaudire le prodezze calcistiche di Diego Abatantuono, Giorgio Mastrota e Corrado Tedeschi. La sfida organizzata dalla sezione dell'Admo per raccogliere fondi per la ricerca contro la leucemia è stata un grande successo con caccia all'autografo, alla maglia e a un bacio degli artisti con la maglia della Nazionale. Madrina della serata è stata Paola Barale, show-girl della «Fininvest», che ha accettato, nella sua città natale, di patrocinare l'Admo.

Il primo tempo della sfida che vedeva di fronte gli artisti e una selezione di «volti noti» del Fossanese, si è chiuso in parità. Nella ripresa «mister Fagioli», tecnico di Abatantuono e compagni, ha ordinato ai «suoi» di spingere. Tacconi è andato a segno due volte, dimostrandosi buon calciatore anche fuori dai pali. Quello del 3-0 è stata la rete più attesa, una «aventola» dal limite dell'area di Diego Abatantuono accolta dal boato del pubblico. A «bucare» la rete della squadra di [illegible] ci hanno pensato anche Edo Soldo, comparsa di «Striscia la notizia» e Giorgio Mastrota, ex più bello d'Italia, momentaneamente lontano dalle telecamere perché presto diventerà papà.

La squadra di casa non aveva nessuna voglia di farsi travolgere. La rete della bandiera è stata firmata da don Dario, rettore del seminario, sicuramente il migliore fra i fossanesi.

«E' stata una festa - dice Gianfanco Bessone, presidente della [illegible] Admo -. Con i soldi ricavati potremo comprare il macchinario per aiutare il biologo Jose Menardi, ricercatore dell'ospedale di Cuneo. Ma la cosa fondamentale è che abbiamo fatto conoscere l'Admo al grande pubblico». **[l. f.]**

In alto, la formazione [illegible] Nazionale artisti. A [illegible] Diego Abatantuono e la «madrina» [illegible] Paola Barale (sopra) con l'allenatore Fagioli

In programma lo spettacolo «La cucina del frattempo»

La satira di Bergonzoni oggi a Pont-St-Martin

AOSTA. Classe 1958, Alessandro Bergonzoni ne ha fatta di strada da quando, nel 1982, proponeva la «Scemeggiata». Cominciava allora la sua collaborazione artistica con Claudio Calabro, ancora oggi suo regista-supervisore. Già allora Bergonzoni dimostrava tutta la sua «stoffa». Ci furono poi «Chi fa per tre» (1983) e «La regina del Nautilus» (1984). E' invece del 1985 «La saliera e l'ape Piera», anno in cui sono cominciate le sue frequenti apparizioni in tv e, conseguente, il successo tra il grande pubblico.

Alessandro Bergonzoni è uno dei volti scelti per l'edizione '95 del Festival della satira. Il comico bolognese si esibirà questa sera, alle 21, all'auditorium di Pont-Saint-Martin, secondo ospite del festival che proseguirà giovedì al centro congressi di Saint-Vincent. Bergonzoni sarà in scena con il suo nuovo spettacolo «La cucina del frattempo», cominciato a scrivere lo scorso anno, mentre proseguivano le repliche di «Anghingò», il suo testo più rappresentato.

«Una parte del lato oscuro e creativo della mente di Bergonzoni - scrive Calabro nella sua presentazione allo spettacolo "La cucina del frattempo" - non conosce il raziocinio, l'altro, ancora più celato, si compone come trama fitta di tessuto, con relazioni logiche e complesse, di sottile teoria. Mescolando tutto si riceve dapprima imbarazzo e poi ebrezza».

Alessandro Bergonzoni, uno dei protagonisti del Festival della satira, edizione '95

Con «La cucina del frattempo» ritorna il «classico» personaggio bergonzoniano, e l'uomo che si ritrova sempre con un atteggiamento ostile alle situazioni. Così come le situazioni si presentano sempre ostili a lui.

«Non traggo in inganno la parola ostilità - scrive Calabro - perché l'ostilità di cui Bergonzoni circonda le sue creature può essere più piacevole di un confortevole sofà». E de «La cucina del frattempo» aggiunge: «E' lo spettacolo del disordine, del subbuglio, della natura birichina che rifiuta le sue leggi, delle prospettive sfalsate». In poche parole, quello a cui Bergonzoni in questi tredici anni di spettacolo ha abituato il suo pubblico. Pubblico che sempre lo apprezza e applaude.

Gli ultimi biglietti a disposizione per «La cucina del frattempo» di Bergonzoni si possono trovare prima dello spettacolo, alla cassa dell'auditorium di Pont-Saint-Martin, a 15 mila lire.

Sandra Bovo

GIRO DEL MONDO IN 80 ORE

Due commedie comiche irriverenti e grottesche

Dedicato alla commedia il terz'ultimo appuntamento con «Il giro del mondo in ottanta ore», che oggi presenta «Clerks-Commessi» di Kevin Smith e «Gente del nord» di Alex Van Warmerdam.

Il primo è una commedia giovanile, scatenata e irriverente, che lo scorso anno ha vinto il Sundance Film Festival e la Semaine de la critique al Festival di Cannes. Ne sono protagonisti Dante e Randall, commessi in un emporio di periferia, alle prese con una giornata particolare, in cui nel loro negozio succede di tutto. Prima un predicatore contro l'uso del tabacco affronta i clienti cercando di indurli a smettere di fumare. Poi un vagabondo, leggendo riviste porno, muore d'infarto nel cesso. Infine, con il negozio chiuso per lutto, la veglia funebre si trasforma in una farsa.

Sboccato e irresistibile, nel suo irrefrenabile carico di gag e battute il film di Smith è debitore ai meccanismi della «situation-comedy» televisiva, ma se ne distacca per la messa in scena, più vicina al cinema indipendente. «Clerks» è infatti una produzione a basso costo, che si è potuta mettere in piedi grazie al lavoro di equipe che ha visto lavorare insieme attori, regista e tecnici, sulla base di un'antica amicizia. Nel film è proprio il rapporto confidenziale fra i personaggi a colpire di più, la complicità fra lo sguardo degli attori e quello della macchina da presa, in una mancanza di pudore che sconfina nel «cinema-verità».

«Gente del nord» è una commedia grottesca improntata a una comicità dell'assurdo, stralunata e feroce. Qui siamo di fronte a strani personaggi di un paesaggio fuori dal mondo: gli abitanti di un villaggio olandese circondato dai boschi. Siamo nel 1960, c'è la guerra civile in Congo e Thomas, un bambino di 12 anni, è affascinato dalla figura del leader africano Patrice Lumumba, che di lì a poco sarà assassinato. Trascurato dai genitori (la madre è una cattolica bigotta, il padre un macellaio donnaiolo), Thomas segue le fasi della guerra attraverso la radio, con la complicità del postino Simon, che apre e legge le lettere di tutti, per curiosare nella vita privata altrui. Quanto ad Agnes, la ragazza [illegible] di cui Thomas è innamorato, sembra vivere nella foresta. Ma a gettare il vero scompiglio ci pensano due missionari, che arrivano in paese portando con loro un africano. Da qui in avanti non ci potranno più essere né regole né ordine.

CLERKS-COMMESSI
di Kevin Smith
con Brian O'Halloran, Jeff Anderson
Cinema Giacosa, ore 18,10 e 22,10

GENTE DEL NORD
di Alex Van Warmerdam
con Leonard Lucieer
Cinema Giacosa, ore 20,10

IN SCENA E MOSTRE

AOSTA
Teatro per ragazzi al Corso

Domani pomeriggio ultimo spettacolo della rassegna teatrale dedicata ai ragazzi «Enfantheatre». Alle 15,30 al Teatro Corso sarà di scena la Compagnia Sinequanon con lo spettacolo «Ivana la terribile» con Alessandro Celesia, per la regia di Paolo Valla.

AOSTA
Arturo Brachetti in «Fregoli»

Nell'ambito della Saison culturelle, organizzata dall'assessorato regionale della Pubblica Istruzione, è in calendario per domani sera lo spettacolo della Compagnia della Rancia «Fregoli» di Saverio Marconi e Ugo Chiti, uno dei più interessanti nuovi autori del teatro italiano, del cinema e della televisione. Ad interpretare il fantasista Leopoldo Fregoli sarà il poliedrico artista Arturo Brachetti. L'appuntamento è per le 21. I biglietti per lo spettacolo, l'ultimo della «Saison culturelle», si possono trovare dopo le 19 alla cassa del Teatro Giacosa.

TV FRANCOFONE

Due film e un reportage sulle reti francofone. Alle 20,35 Tsr trasmette «*Bonjour l'angoisse*» (Francia 1988, 92') una commedia di Pierre Tchernia, con Michel Serrault, Genevieve Fontanel, Pierre Arditi. Ne è protagonista Michaud, dirigente di una società specializzata in impianti di sicurezza e casseforti, un uomo timido e pavido, con il sogno segreto di diventare un eroe. Un desiderio che rischia di realizzarsi il giorno in cui la sua impresa lo licenzia, perché una banca è stata rapinata, nonostante i sistemi di sicurezza forniti dalla ditta.

Alle 20,50 anche FZ propone un film, «*Coup de jeune*» (Francia, 1993, 100'), di Xavier Gélin con Martin Lamotte, Ludmila Mikael, Jean Carmet e Anemone. E la storia di un vecchio scienziato che scopre la formula dell'eterna giovinezza e, dopo averla sperimentata su di sé, si ritrova allo stadio di feto e poi di neonato senza aver perso le sue facoltà intellettuali.

Alle 23,40 Tsr manda infine in onda «*Les copains d'Omar*», un documentario su un violento episodio di razzismo accaduto alla periferia di Liegi. **[l. b.]**

VISTI AL CINEMA

AOSTA
Corso Tel. (0165) 35.666 Or. 20/22 L. 10.000
Nightmare before Christmas di H. Selick, con E. Leighton supervisore dell'animazione (Usa 93). Gli abitanti di Halloweentown si stancano del loro mondo cupo, invidiano la gioiosa bellezza del Natale e cercano di imitarla. N. V. 1h 47. Animazione

Giacosa Tel. (0165) 262.220 Or. 18-20 L. 7000
Il giro del mondo in 80 ore

CHAMPOLUC
S. Anna Tel. (0125) 307.463 Lire 10.000 — OGGI CHIUSO

COURMAYEUR
Monte Bianco Tel. [illegible] 841.206 Or. 21,30 L. 10.000 — OGGI CHIUSO

CERVINIA
Des Guides Tel. (0166) 949.473 Or. 20/22 Lire 1[illegible] — OGGI CHIUSO

[illegible]
Gran Paradiso Tel. (0165) 841.206 Or. [illegible] L. 10.000 — OGGI CHIUSO

CINEMA NEL CANAVESE

IVREA
Boaro Tel. (0125) 641 [illegible] Or. 20/22 Lire 10.000
[illegible] canaglie di P. Spheeris, con T. Tedford, B. Hall, B. A. Holmes (Usa 94). Un innamoramento fuori programma provoca un mare di guai in una banda di ragazzini terribili. Da una famosa serie tv americana. N. V. 1h 26'

Politeama Tel. (0125) 641.571 Or. 17,10 ult. 21,30
Th[illegible] di J. Schlesinger, con A. Hopkins, I. Rossellini, C. Scott (Usa 93). Durante la guerra fredda un tecnico inglese, a Berlino per un operazione di spionaggio, viene travolto da amore e intrighi. Dal romanzo di McEwan N. V. 1h 55'. Thriller

GIOCHIAMO AL **LOTTO**

BARI	24 / 76	75 / 69	59 / 57	72 / 67	68 / 56
CAGLIARI	66 / 77	63 / 62	15 / 60	71 / 58	33 / 54
FIRENZE	60 / 94	46 / 80	1 / 79	44 / 79	33 / 78
GENOVA	4 / 135	30 / 95	34 / 71	28 / 68	38 / 56
MILANO	33 / 94	38 / 90	78 / 75	11 / 65	50 / 64
NAPOLI	1 / 78	67 / 52	88 / 58	3 / 52	17 / 52
PALERMO	10 / 108	14 / 58	41 / 48	81 / 46	5 / 45
ROMA	60 / 96	16 / 58	67 / 57	10 / 48	64 / 45
TORINO	8 / 66	60 / 54	61 / 46	7 / 46	16 / 46
VENEZIA	4 / 87	73 / 85	2 / 77	22 / 75	44 / 66

[illegible] centrali. Ambi centrali sul n. 2 di Venezia. Ecco le [illegible] coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi.
2-37; 2-5; 2-29; 2-18; 2-12;
2-40; 2-3; 2-21; 2-44; 2-24;
2-47; 2-50; [illegible]; [illegible]; 2-54;
2-38; 2-67; 2-65; 2-42; 2-77;
2-70; 2-51; 2-82; 2-72; 2-68;
2-84; [illegible]; 2-1; 2-80; 2-14

Questa settimana il computer ci consiglia i [illegible] ambi a frequenza sulla ruota di Venezia.
41-4; 21-4; 2-4; 71-64; 81-64;
32-4; 82-4; 73-4; 52-64; 13-64;
53-4; 15-4; 25-4; 83-64; 75-64;
85-4; 76-4; 20-4; 46-64; [illegible];
71-4; 81-4; 48-64; 21-64; 2-04;
52-4; 13-4; 32-64; 82-64; 73-64;
83-4; 75-4; 53-64; 15-64; 25-64;
46-4; 10-4; 85-64; 76-64; [illegible]

[illegible] mature. Sono ambate in scadenza [illegible], infatti tra [illegible] indichiamo la presunta scadenza in settimane.
Bari 9 (8); Cagliari 15 (2); Firenze 84 (1); Genova 3 (2); Milano 83 (7); Napoli 31 (8); Palermo 35 (5); Roma 22 (11); Torino 62 (1); Venezia [illegible] (1)

Per figure la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terno da giocare a Bari
8-17-26; 17-26-53; 26-35-89;
8-17-35; 17-26-62; 35-44-53;
8-17-44; 17-26-71; 35-44-62;
8-17-53; 17-26-80; 35-44-71;
8-17-62; 17-26-89; 35-44-80;
8-17-71; 26-35-44; 35-44-89;
8-17-80; 26-35-53; 44-53-62;
8-17-89; 26-35-62; 44-53-71;
17-26-35; 26-35-71; 44-53-80;
17-26-44; 26-35-80; 44-53-89

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	4	30	74	69	19	7	20	13	35	11
VERTIBILI	0	0	2	0	2	1	26	0	7	5
CADENZE	4 / 23	9 / 40	10 / 41	1 / 23	10 / 37	8 / 24	2 / 20	10 / 46	5 / 38	4 / 46
FIGURE	8 / 42	9 / 22	1 / 26	6 / 16	8 / 20	3 / 30	5 / 26	4 / 16	7 / 25	2 / 21
DECINE	21 / 6	11 / 28	41 / 32	41 / 18	41 / 42	1 / 23	31 / 29	11 / 11	61 / 19	71 / 22

In nero indichiamo il numero o la cifra, in chiaro le settimane di assenza

Statistiche a cura della Ricevitoria n° 490 di Davide e Liliana Miola, via Vi[illegible] 27, Candelo, tel. 015/25.36.149.

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c.so G. Cesare 67, tel. 856.521 **L'amore molesto.** Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
[illegible] G[illegible] 67, t. 856.521 Vedi teatri
AMBROSIO MULTISALA corso V. Emanuele II 52, tel. 547.007 [illegible] 1 **A proposito di Henry.** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Sala 2 **Virus letale.** Or. 15, 17.30, [illegible] 22.30. V.M. 14. Sala 3 **Léon.** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581.7190 **Il seme della follia.** Or. 15.25, 17.10, 18.55, 20.40, 22.30
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 **Léon.** Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
CENTRALE v. Carlo Alberto 27, tel. 540.110 **Creature del cielo.** Or. [illegible], 18.30, 20.30, 22.30
C. CHAPLIN 1 v. G[illegible] 32/a, tel. 436.0723 **Farinelli - Voce regina.** Or. [illegible] 16.50, 18.40, 20.30, 22.30
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a, tel. 436.0723 **Come due coccodrilli.** Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.45, 22.35
CRISTALLO v. Giolo 5, tel. 650.7100 **La trappola.** Or. [illegible] 18.10, 20.20, 22.30
DORIA via Gramsci 9 **Only you.** Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
ELISEO GRANDE piazza Sabotino **Virus letale.** V.M. 14. Or. 15, 17.30, 20, 22.30
ELISEO BLU piazza Sabotino **Viva San Isidro** [illegible] 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
ELISEO ROSSO p. [illegible] **[illegible]** Or. 15.45, 17.55, 20.15, 22.30
EMPIRE p. V. Veneto 5 **Il prete.** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
ERBA 1 c. Moncalieri 241 **Nell.** Or. 20, 22.30
ERBA 2 c. Moncalieri 241 **Strane storie.**
ETOILE c. B. Buozzi ang. v. Roma **Slide fine** [illegible] 15, 16.55, [illegible]45, 20.40, 22.40
[illegible] v. Po 30 tel. 817.3323 **Léon.** Or. 15.45, 18, 20.25, 22.30
FIAMMA corso Trapani 57 **Forrest Gump.** Or. 14.45, 17.20, 19.55, 22.30
IDEAL c. Beccaria 4 **Il seme della follia.** Or. 15.25, 17.10, 18.55, 20.40, 22.30
KING via Po 21, telefono 812.5996 **Clerks - Commessi.** Orario 15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.30
KONG v. S. Teresa 5, t. 534614 **Lisbon story.** Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis **Le ali della libertà.** Or. 14.45, 17.20, 19.55, 22.30
LUX Gall. San Federico **La carica dei 101.** Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30
MASSIMO UNO v. Montebello 8 **Sostiene Pereira.** Or. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30
NAZIONALE 1 v. Pomba 7 **Vento di passioni.** Or. 15, 17.30 [illegible]
[illegible] 2 v. Pomba 7 **L'amore molesto.** Or. 15, 16.50, 18.45, 20.40, 22.30
OLIMPIA 1 via Arsenale 31, tel. 532.448 **Prima dell'alba.** Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448 **D'amore e ombra.** Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
REPOSI via XX Settembre 15, tel. 531.400 **La scuola.** Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
ROMANO Gal. [illegible] Tel. 562.0145 **La morte e la fanciulla.** Or. 16, 18.10 [illegible] 22.30
STUDIO RITZ via Acqui 2 **D'amore e ombra.** Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
VITTORIA via Roma 356 **Genio per amore.** Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.50, 22.40

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. Ore 20.30 **Mitridate re di Ponto** di W. A. Mozart. [illegible]
CARIGNANO. P.zza Carignano 6. Stagione in abbonamento T.S.T. Ore 20.45 il T.S.T. e La Contemporanea 83 presentano Sergio Fantoni ne **La scuola delle mogli** di Molière, regia C. Pezzoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, ore 12-19. Lunedì riposo. Tel. [illegible] 6246, 54.45.62
ERBA. C. Moncalieri 241, tel. 661.5447. Ultima recita! Oggi alle ore 16 G. Moletti e C. Joseth in **Tirami 1ª Repubblica**. Si prenota per Comp. Torino Spett. in **Tango delle ore piccole**. [illegible]

RADIO E TELEVISIONI

[illegible]
14, 19.30 **Tgr della Valle d'Aosta**
19.50 **Tgr sport**

Raiuno
7.20 **La voix de la [illegible]**

Radiodue
12.10, 17.25 **La voix de la Vallée**
14.14 **Come eravamo**

Suisse Romande
9.10 **Top models**
9.30 **Magellan**
10.00 **Célébration du 50e anniversaire victoire en Russie**
12.30 **Les filles d'à coté**
13 **Tj-midi**
13.15 **Les femmes de sable**
13.55 **Corby**
14.40 **Marc et Sophie**
16 **La petite maison dans la prairie**
17.20 **Code Quantum**
19.30 **Tj-soir**
20.10 **A bon entendeur**
20.35 **Bonjour l'angoisse**, film
22.15 **Taboo**
22.40 **Hypo Blue**
23.30 **Tj-nuit**
23.40 **Les copain d'Omar**, [illegible]

Primantenna Superaix
17.30, 19.15, 24 **Cronache regionali**

Rete 7 Vallee
18, 19, 20, 22.40, 23.40 **Informazioni**

[illegible]
12.40, 19, 20.15 **Alpitime**, notiziario
13 **Quintana**, film
15 **Disperatamente tua**, telenovela
16 **Cantaitalia**, [illegible]
17 **Monkey**, cartoni animati
18 **Il selvaggio West**, telefilm
20.30 **Vediamoci al bar**, attualità
22.50 **Ted**, programma musicale

[illegible] St-Vincent [illegible]
13, [illegible], 23.30 **Telegiornale**
16.15 **Starlandia**, cartoni animati
18.15 **Dance television**, [illegible]
18.45 **Piacere Italia**, rubrica di cucina
19.25 **Telenews**, notiziario nazionale
20.30 **Radici**, [illegible]

Radio Valle d'Aosta 101
7 **Rassegna stampa**
7.35 **La voce delle stelle**
8, 11.30, 15 **101 news**
9 **Liscio in liscio**
10 **101 mattina**
12, 18 **Notiziario della Valle d'Aosta**
15.30 **Juke box**, dediche a richiesta
19.30 **101 notte italiana**

Radio Reporter
8 **Buon giorno con R. R.**
9 **L'occasione**, annunci gratuiti
10.10, 12.10, 17.10 **News and information**
12 **Insieme con R. R.**
15 **[illegible] stop**
16 **Gran serata con le musica di Luca Altucci**

R. Aosta Stereo [illegible]
9.30, 12.30, 15.30, 18.30 **Notiziario**
14.20 **Italia party**
24 **Italia Doc**

Radio Monte Bianco
7.30, 9, 15, 19 **Gli annunci di Aladino**
9, 10, 12, 15, 16, 17 **Il globo**, notiziario
9.30 **100% di grandi successi**
11.30, 15.30, 16.30, 17.30 **News Radio Suisse Internationale**
14.30 **Pomeriggio giovane**
21 **Night white**

Radio Club
8 **Musica melodia**
10.15 **Radio club nostalgia**
11.30 **364610** la tua musica preferita
12 **Disco club**
[illegible] **Hit club parade**
17 **Disco dance club music**
18.15 **Radio club nostalgia**
19 **Le più belle musiche di tutti i tempi**

Top Italia Radio
9.20 **Corrado Marguerettaz**
10, 12, 17 **News and information**
11.20 **Luca Altucci**
15.10 **Pomeriggio Tir**
16 **Marco Frasson**
17.20 **Mary Mannini**
18.22 **Music Line**

Radio St-Vincent
7, 9.15, 11.15, 15.30, 17.30 **[illegible] centi mattino**
7.45 **Oroscopo**
9.20 **Rsv Super compilation**
10.15 **Attualità cinema**
14 **Energy Hit Disco**
17.30 **Soul & Dance music**
21 **Night Rhythm**

Radio M[illegible]
8, 18.25 **Digit [illegible] locali**
10 **600 secondi, cronaca in diretta**
12.10 **Ballo e balla**
13.10 **Rock Cafè** con Danilo Laurenti
10.15 **Liscio in allegria** con Manuela
21 **Rock Cafè** con Itano

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

Rebatta, il giocatore di Chevrot ha vinto il titolo per la seconda volta

Paolo Pieropan concede il bis

Anche se non ha gareggiato tra i «super», ha messo in ginocchio tutti con la quota record di 140 punti in 10 battute. Intanto la squadra A della sua sezione ha conquistato lo «scudetto»

GRESSAN. E' festa grande su due fronti a Gressan nel mondo della rebatta. Lo Chevrot A recuperando e vincendo [illegible] derby con lo Chevrot B, in programma nell'ottava giornata, per 1170 a 893, si è laureato matematicamente campione valdostano della specialità. La squadra di Enrico Vierin con l'ottava vittoria in otto partite rende ininfluenti i risultati del recupero della seconda giornata [illegible] lo Jovençan e della decima giornata con il Valpelline, tutti e due in trasferta.

I «bordeaux» di Gressan con 16 punti (in 8 partite) precedono [illegible] Charvensod (10 punti e 9 partite), Jovençan (8 partite) e Doues (9 partite) con 8 punti, Valpelline (6 punti e 9 partite), Chevrot B (0 punti in 9 partite).

A livello individuale sono invece i «canarini» del Gressan a fare festa per il trionfo di Paolo Pieropan nel campionato valdostano individuale. E' curioso sottolineare che un giocatore di seconda categoria (in c[illegible] per la promozione) dimostri ancora una volta di essere un campione di razza, estroso e capace di mettere tutti i big della rebatta in ginocchio con un punteggio di 140 punti in 10 battute con una media di 14 (210 metri) considerevole.

Paolo Pieropan a un certo punto aveva interrotto l'attività, sembrava trovare soddisfazioni in altre discipline sportive, ma non ha resistito al richiamo e al fascino della rebatta e [illegible] è stato premiato domenica sui campi regionali di Brissogne ripetendo il successo già ottenuto nel 1992, lasciando spazio nelle ultime tre edizioni a Rudy Brun, Bruno Nex e Wilmo Imperial. E' da sottolineare che Pieropan non ha giocato nel gruppo dei «super», ma è sceso in campo nei «quasi super» in base alle medie realizzate, anche se in tantissimi indicavano Paolo tra i grandi favoriti della vigilia.

Pieropan ha preceduto Alex Voyat di Chevrot con 137 punti e Pierangelo Quendoz di Jovençan con 131, ovvero due giocatori già titolati e di grande esperienza. [r. s.]

I «bordeaux» della frazione di Gressan hanno ottenuto il successo stagionale con due partite d'anticipo

Paolo Pieropan ha vinto il suo secondo titolo individuale di rebatta a tre anni di distanza dalla conquista del primo

Non sarà necessario fare spareggi

Tsan, definite le semifinaliste

BRISSOGNE. Non ci saranno appendici con spareggi nella serie A e B di tsan. Tutto è g[illegible] deciso dopo 10 giornate: a giocare le semifinali per lo scudetto sa[illegible] il Brisma (vincitore del girone A alla sua prima stagione dopo la fusione tra Brissogne e Saint-Marcel) e lo Châtillon (secondo nel girone B), il Verrayes (vincitore nel girone B) e il Saint-Vincent (secondo nel girone A). Hanno perso ogni speranza (almeno di spareggio [illegible] il Saint-Vincent, sconfitto a Brissogne dopo un rocambolesco incontro), il Saint-Christophe, che è stato nettamente battuto a Maen sul campo di [illegible] Valtournenche che [illegible] casa ha perso solo con Saint-Vincent, e l'Emarèse, che retrocede in serie B con il Brisma II.

Nelle semifinali [illegible] serie B si affronteranno [illegible] Verrayes (en plein di 20 punti) e il Montjovet, il Châtillon II (vincitore del suo girone) e lo Challand-Saint-Anselme. Retrocedono in serie C il Saint-Christophe II e il Roisan (battuto in casa per soli 69 metri in un incontro con il sapore dell'ultima spiaggia [illegible] il Nus II, salvo per un soffio).

Domenica [illegible] sono avuti questi risultati: nel girone A di serie A Brisma-Saint-Vincent 2800 a 2351 (il Saint-Vincent era avanti di quasi 400 metri dopo la prima «tsachà», ma è stato infiltrato da 31 «buone» dei padroni di casa nella secon[illegible] fase [illegible] gioco), Quart-Emarèse 1888 a 1029, Valtournenche-Saint-Christophe 3581 a 2232. Nel girone B della serie A Nus-Brisma II 1781 a 886, Pollein-Verrayes [illegible] a 1222, Châtillon-Quart II (già ritirato) 500 a 0 a tavolino.

In [illegible] B si sono avuti questi risultati: nel girone A Saint-Christophe II-Montjovet 1124-2626, Châtillon II-Pollein II 3835-1933, Saint-Denis-Chambave 1021-2107; nel girone B Montjovet II-Fénis 1510-2040, Verrayes II-Challand-Saint-Anselme 1679-1025, Roisan-Nus II 1443-1512.

La stagione si chiude [illegible] queste classifiche [illegible] attesa della finalissima del 4 giugno per inaugurare il nuovo campo di Rapy a Verrayes. In serie A nel girone A il Brisma chiude con 16 punti davanti a Saint-Vincent (14), Saint-Christophe (12), Quart (8), Valtournenche (6) ed Emarèse [illegible]; nel girone B il Verrayes [illegible] 18 punti (una sola sconfitta a Châtillon) precede Châtillon (16), Pollein (12), Nus (10), Brisma II [illegible] e Quart II (mai sceso [illegible] campo, ma con i giocatori obbligati a ripresentarsi ancora in serie A nel 1996 per evitare 5 anni di squalifica. In serie B nel girone A lo Châtillon II con 18 punti si lascia alle spalle Montjovet (16), Chambave (12), Saint-Denis e Pollein (6), Saint-Christophe (2), nel gi[illegible] B il Verrayes II ha vinto tutto [illegible] punti), seguito da Challand-Saint-Anselme (16), Montjovet II (10), Fénis (8), Nus II (4) e Roisan (2). [r. s.]

TIRO CON L'ARCO

Successi del club valdostano [illegible] Imperia nel trofeo dedicato al tipico albero ligure

Augusta Praetoria vince tra gli ulivi

Le squadre rossonere hanno primeggiato nelle classifiche della divisione olimpica e del compound Sul piano individuale in bella evidenza Remo Busana e Roberto Mammoliti, entrambi al primo posto

Franco Galliziol che si è piazzato 11° nella gara seniores (divisione olimpica)

AOSTA. Trasferta ligure piena di successi per gli arcieri dell'Augusta Praetoria Cogne Ac[illegible] domenica a Imperia [illegible] «Trofeo degli ulivi» [illegible] di campagna organizzat[illegible] arcieri imperiesi [illegible] valdostani hanno [illegible] campo e hanno [illegible] successi in tutte le di[illegible] nelle prove individ[illegible] quelle a squadre.

[illegible] classifica per società [illegible] formazione composta [illegible] Augusta Praet[illegible] nella divisione [illegible] e ha bissato [illegible] compound con il terzetto Mam[illegible] Oberto, Romeo [illegible] hanno anche [illegible] posto in una nuova [illegible] redatta per l'occasione [illegible] arcieri che gareggiano nelle differenti divisioni [illegible] arco nudo, compound e [illegible] la squadra era costituita [illegible] Busana, Mammoliti e Machet.

Sul piano individuale gli arcieri aostani hanno vinto, con [illegible] Busana la gara seniores [illegible] divisione olimpica, specialità nella quale i valligiani hanno piazzato in 4ª posizione Giorgio De Lorenzi, in 10ª Ludovico Carrano, in 11ª Franco Galliziol e in 14ª Giulio Mencarelli. Vittoria valdostana anche nei seniores divisione arco compound per merito di Roberto Mammoliti, specialità nella quale il podio è stato tutto valdostano con Sergio Oberto 2° e Antonello Romeo 3°. Due i secondi posti ottenuti dal club aostano, con Pasquale Spinelle tra i veterani nella divisione olimpica e con Carlo Jordaney tra i veterani della divisione compound, categoria che ha visto Luigi Blanc piazzarsi 3°. Buona anche la prestazione delle donne: 3ª V[illegible] Granges e 4ª Maria Cristina Vittaz nella divisione compound. Nell'arco nudo 7° posto per Remy Machet e 9° per l'esordiente Sebastiano Trapani.

[illegible] prossimo impegno per l'Augusta Praetoria Cogne Acciai Speciali non sarà solo agonistico, ma anche organizzativo. La società organizzerà per il 20 e 21 maggio una gara nazionale di tiro di campagna «24 + 24» in Comune di St-Pierre. [a. c.]

SPORT FLASH

[illegible]

L'Union Uap Assurances perde [illegible] scontro al vertice

Prima sconfitta per l'Union Uap Assurances nella poule finale del campionato di serie C2 di pallacanestro. La squadra allenata da Gaetano Porceddu è stata superata in trasferta dalla formazione del Castelletto Ticino, con il punteggio finale di 93-73. I valdostani sono stati così agganciati in vetta alla classifica proprio dai novaresi.

GOLF

Assegnata la «Coppa De Marchi Gianotti»

La coppia Ratibondi-Feltri ha vinto domenica al club Arsanières di Gignod la «Coppa De Marchi Gianotti - Swatch Cup 95», gara a 18 buche greensome medal. I vincitori hanno preceduto nel «netto» il duo Fracassi-Favetto Bon, che dopo avere per anni rappresentato una delle più forti e affiatate coppie sui campi da tennis, hanno dimostrato di sapersi difendere anche sui «green» del golf. In terza posizione il duo Santoru-Monetti. Nel «lordo» successo di Fava-Valente. Domenica è in programma la «Unicef Cup '95», gara a scopo benefico su 18 buche Stableford.

[illegible]

Settimo posto in [illegible] Africa per Laurent Ottoz

Laurent Ottoz ha esordito in Nazionale nei 400 metri piani [illegible] un settimo posto a Città del capo nel triangolare Italia-Kenya-Sud Africa. Il valdostano, febbricitante alla vigilia, ha chiuso in 47"63 nella gara vinta dal sudafricano Phiri con 46"10, il miglior azzurro è risultato Nuti terzo in 46"70. Il triangolare è stato vinto dal Sud Africa.

BASEBALL

L'Acsi Aosta Bugs vince in trasferta

Successo in trasferta per l'Acsi Aosta Bugs nel campionato di serie C2 di baseball. La squadra di Gallarini ha sconfitto i vercellesi del Diamante con il punteggio di 25-20. Domenica confronto casalingo per gli aostani contro l'Acsi Torino.

CALCIO, SECONDA CATEGORIA

[illegible] testa alla classifica ora [illegible]'è l'Hône/Arnad

E' l'Hône-Arnad la nuova capolista del campionato di Seconda categoria. Imponendosi per 3-1 sullo Champdepraz, la squadra di Negro ha scavalcato in vetta alla classifica il Corrado Gex/Arvier/Avise/Introd, sconfitto a San Gruto per 3-1. Gli altri risultati: Lega Doro Barolo-Anpi Elter 2-1, Coumba Freide-Saint-Pierre 4-2, Saint-Christophe Valdigne 0-0, Bollengo-Tavagnasco 1-2 e Agliè-Lotanze 1-3.

CALCIO, TERZA [illegible]

Alla [illegible] del Lys il derby contro lo Chambave

Successo del Valle del Lys per 2-1 sullo Chambave nel derby [illegible] Terza categoria. Gli altri risultati: Villeneuve-Samone 4-1, Borgofranco Valle d'Aosta 6-0, Lessolo-Settimo Vittone 0-0, Vischeso-Montalto 4-0 e Caluso-Chiaverano 6-0. L'incontro Nitri Renault-Foglizzo non si è disputato in quanto i piemontesi non si sono presentati.

CALCIO, BERRETTI

L'Aosta [illegible] dalla capolista Milan

Nulla da fare per l'Aosta nell'ultima partita del campionato Berretti nella sfida contro la capolista Milan. I lombardi si sono imposti per 4-1. La rete per la squadra di Brucato è stata messa a segno da Degioz su rigore.

Altra gara da dimenticare dopo la bella prestazione di Vercelli

La metamorfosi dell'Aosta è durata solo una partita

AOSTA. Dalla buona prestazione di Vercelli alla scialba prova interna contro la Centese. E' bastata una settimana per capovolgere, in negativo, i giudizi sull'Aosta. Al «Puchoz» ci si attendeva [illegible] partita gagliarda e decisa dei rossoneri, [illegible] si è assistito a un incontro incolore della squadra [illegible] presidente Pavan.

«Sono il primo ad essere deluso della partita contro i ferraresi - sottolinea l'allenatore Ferruccio Mazzola -. Abbiamo iniziato l'incontro nel migliore dei modi, creando diverse opportunità [illegible] sbloccare il risultato, però alla distanza siamo calati [illegible] tono. Una trasforma[illegible] incredibile rispetto a [illegible] te giorni prima, quando [illegible]mo [illegible] impressionato [illegible] cospetto di una compagine lanc[illegible] verso i play off».

«Difficile individuare le cause di un così repentino cambiamento - aggiunge Mazzola -. La squadra, nella ripresa, non ha saputo imporre agli avversari il giusto ritmo e ha accusato anche un calo di concentrazione [illegible] incomprensibile. In settimana i [illegible] avevano la[illegible] con grande entusiasmo e mi sembravano pimpanti anche nel riscaldamento pre-partita. Anche sul piano della determinazione [illegible] delle pecche inaspettate».

Mazzola ha dovuto rinunciare all'ultimo momento a Gargani (il difensore era [illegible] inserito in formazione, ma nel riscaldamento ha risentito del riacutizzarsi del dolore a un tendine ed è stato sostituito da Colna[illegible]) e ha presentato Stringara nel ruolo di libero, affidando a Lessio e a Stafico il compito [illegible] controllare le due punte ferraresi. Una scelta che [illegible] ha certo convinto i tifosi.

«Il forfait di Gargani - spiega il tecnico rossonero -, mi ha costretto a rivedere i piani tattici. Avendo bisogno [illegible] un [illegible] [illegible] dovuto modificare la posizione di Stafico e presentare Stringara davanti a Buda. [illegible] torto maggiore [illegible] stato, [illegible] ogni caso, quello di [illegible] aver saputo sfruttare a dovere le occasioni che ci [illegible] capitato nel primo tempo per sbloccare il risultato. Davanti non riusciamo proprio a buttarla dentro. [illegible] Centese si è resa raramente minacciosa, però ha saputo sfruttare a dovere un nostro clamoroso errore in occasione dell'azione che ha portato alla concessione del rigore».

Buon per l'Aosta che anche il Trento ha ceduto l'intera posta [illegible] casa contro il Saronno. I ros[illegible] hanno così potuto conservare due lunghezze di [illegible]taggio sugli «aquilotti» a 180' dalla conclusione del campio[illegible]. Un [illegible] sulla Centese avrebbe però permesso a Ferretti e compagni di avvicinare l'Olbia e il Pavia e di sperare ancora di recuperare preziose posizioni [illegible] vista degli spareggi salvezza.

Domenica prossima l'Aosta affronterà l'insidiosa trasferta a Lecco (i lariani lottano ancora per i play off), mentre il Trento ospiterà il Cremapergo. Nell'ultimo turno [illegible] i rossoneri a poter sfruttare il fattore campo contro il Saronno, [illegible] l'attuale fanalino di co[illegible] [illegible] impegnato a Novara. Saranno dunque gli ultimi [illegible] a decidere le sorti della squadra [illegible] Mazzola.

Sigfrido Beneyton

Giorgio Lenca in una delle varie azioni da gol sprecate dall'Aosta domenica

Il parere dei tifosi

[illegible]. Il programma triennale per [illegible] di raggiungere la serie C1 piace ai tifosi, ma tra i supporter rossoneri c'è [illegible] chi dubita della veridicità delle intenzioni dello staff dirigenziale.

«Abbiamo letto su "La Stampa" la volontà di cambiare rotta e di regalarci finalmente delle soddisfazioni - dicono alcuni tifosi -, ma prima di fare castelli in aria è necessario pensare a concludere in modo positivo questo travagliato campionato. Il presidente Pavan vuol raggiungere la C1 anche se torneremo tra i dilettanti, però diventa difficile ipotizzare [illegible] scalata alla categoria superio[illegible] [illegible] tempi abbastanza brevi, [illegible] nella prossima stagione saremo costretti a giocare in [illegible] D».

«Certo che se anziché aspettare il girone di ritorno per rinforzare la squadra - aggiungono - si fosse allestito [illegible] organico valido ad inizio campionato, [illegible] non saremmo certo qui a parlare di play out. Con Stafi[illegible] Sorce, Stringara e Picci [illegible] formazione fin [illegible] settembre non ci sarebbero stati patemi d'animo. Ci manca, in ogni caso, una punta capace di concretizzare la mole di lavoro prodotta dal centrocampo per stare tranquilli».

Non tutti [illegible] però convinti dei programmi futuri. «Sono quattro anni che [illegible] promettono delle cose senza mantenerle - sottolineano alcuni tifosi -. E' ora di passare [illegible] fatti e di lasciare da parte le parole. Anche all'inizio di questa stagione i dirigenti [illegible] convinti di poter disputare [illegible] campionato all'insegna della tranquillità, invece [illegible] qui a soffrire. Il girone, tra l'altro, non è certo impossibile dal p[illegible] di vista tecnico. Ben poche squadre hanno dimostrato di essere veramente all'altezza della situazione».

E ancora «Siamo [illegible] sicuri che ci sia la volontà di puntare in alto? Non vorremmo, ancora una volta, illuderci. La collaborazione con l'Inter può andar bene, a patto che la società nerazzurra ci mandi giovani promettenti e non dei [illegible] che non riescono a piazzare in altre squadre. L'importante è comunque riuscire a salvarsi, poi penseremo al futuro». (s. b.)

Un bell'intervento del portiere rossonero Orazio Buda. Poco dopo, però, ci sarà l'azione che causerà il calcio di rigore

L'ANALISI

VITTORIA DI MISURA CON IL RAPALLO

SAINT-VINCENT. [illegible] per [illegible] salvezza rimandata. [illegible] Saint-Vincent/Châtillon conoscerà il proprio [illegible] soltanto sabato, al termine della sfida esterna contro il Camaiore. Ai biancoazzurri sarà sufficiente strappare un pareggio per avere la [illegible] matematica della permanenza in serie D. In caso di sconfitta, la squadra del pre[illegible] Perron dovrà [illegible] [illegible] esiti degli incontri Cuneo-Pietrasanta, Moncalieri-Certaldo e Sestrese-Torrelaghese.

Già condannati il Rapallo e il Certaldo, rimangono [illegible] [illegible]gnare due posti per il ritorno in Eccellenza. La posizione dei termali è abbastanza favorevole: 32 punti contro i 30 del Cu[illegible] del Moncalieri, del Pietrasanta e della Torrelaghese. Sol[illegible] una serie malaugurata [illegible] [illegible] condannerebbe Santoro e compagni alla retrocessione, però già sabato scorso sono giunte notizie poco gradevoli al «Perucca» dagli altri campi dov'erano impegnate le altre squadre in lotta per la salvezza. Per i biancoazzurri sarà pertanto indispensabile raccogliere qualcosa di concreto a Camaiore per poter evitare qualsiasi pericolo.

Per conquistare un risultato utile contro i toscani, i castiglionesi dovranno comunque disputare una partita ben diversa da quella giocata contro il fanalino di coda Rapallo. I liguri hanno fatto [illegible] fino [illegible] 90' i termali, con un brivido proprio allo scadere per [illegible] traversa colpita da Guerra.

«La squadra era poco reattiva - sottolinea l'allenatore Stefano Ferro -, bloccata dalla necessità [illegible] vincere. Anche dopo esserci portati a condurre per 2-0 non siamo riusciti a esprimerci [illegible] la [illegible] calma. L'importanza del risultato ha condizionato l'atteggiamento mentale dei ragazzi. [illegible] comunque importante centrare [illegible] vittoria. A un [illegible] ho [illegible] impressione che fosse il Rapallo a giocare per la salvezza e noi gli ultimi della classe».

«Archiviamo comunque la sfida con i liguri con [illegible] soddisfazione per avere incamerato i 2 punti - aggiunge Ferro -. Un elogio particolare va a Santoro, che è sceso in campo [illegible] stante le precarie condizioni fisiche a causa della botta [illegible] costato patita nel turno precedente. Adesso dobbiamo concentrarci sull'ultima partita della stagione, [illegible] la consapevolezza che [illegible] giochiamo tutto in 90'».

Nella sfida decisiva di Camaiore, nel Saint-Vincent ci saranno i rientri di D'Herin e di Gianni Rubino che hanno [illegible]tato [illegible] turno di squalifica. I biancoazzurri affronteranno i lucchesi al completo. (s. b.)

Il commento del tecnico del Saint-Vincent/Châtillon Ferro

«Pareva che fosse il Rapallo a giocare per la salvezza»

Massimiliano Santoro. A sinistra Michele Passale in un'azione d'attacco

I risultati in Promozione

AOSTA. Il Sarre-Cogne sfrutta il turno casalingo e il Fenusma sbanca il campo del [illegible] Cervo. La terz'ultima giornata del campionato di Promozione ha riservato soltanto soddisfazioni alle squadre valdostane. I biancoazzurri [illegible] imposti per 1-0 sulla squadra del San Mauro, grazie al gol messo a segno da Vasciminno, mentre i blucerchiati hanno espugnato il [illegible] del fanalino di coda La Cervo, [illegible] siglate da Adamo, Vilmo Vallet e Mammoliti.

Il Sarre-Cogne [illegible] così dato la conferma di attraversare un ottimo momento di forma. Già nel primo tempo la squadra [illegible] presidente Sterpone ha avuto l'occasione per sbloccare il risultato, ma c'è voluto un'invenzione del solito Vasciminno per piegare la resistenza del San Mauro.

«Abbiamo sempre avuto in mano le redini dell'incontro - sottolinea mister Nando Statti - con Corvo che è stato chiama[illegible] in causa seriamente soltanto una volta. Il gran caldo ha condizionato la partita, però anche sul piano atletico ci siamo comportati bene. Una traversa di Mazzi e diverse altre opportunità avrebbero potuto consentirci di vincere più largamen[illegible].

Nessun problema per il Fenusma nel centrare il successo sul campo del fanalino di coda La Cervo. Dopo la rete siglata da Adamo nel primo tempo, ci hanno pensato Vilmo Vallet e Mammoliti a rimpinguare il bottino. I piemontesi non si sono mai [illegible] pericolosa[illegible] all'area blucerchiata, dovendo [illegible] preoccuparsi di riuscire a controllare le iniziative della squadra castellana.

«Il problema maggiore è stato quello di riuscire a sbloccare il risultato - spiega l'allenatore Walter Carlotto -. Dopo l'1-0 non c'è più stata partita. Gli avversari hanno confermato di avere [illegible] problemi, però mi è piaciuto il carattere dei ragazzi. Il nostro obiettivo è adesso quello di chiudere il campiona[illegible] nel migliore dei modi, cercando [illegible] recuperare ancora qualche posizione». (s. b.)

Ha vinto il Como

Disputato a Courmayeur il torneo «Espoir»

COURMAYEUR. Il torneo «Espoir» di hockey Under 10 che si è svolto al Palaghiaccio di Courmayeur sabato e domenica ha visto la partecipazione di sei squadre. Megève e Saint-Gervais per la Francia, Sion e Losanna per [illegible] Svizzera e Como e CourmAosta per l'Italia. Data la giovanissima età dei partecipanti si è giocato su campo cor[illegible]. Il regolamento prevedeva due tempi di [illegible] minuti effettivi, il cambio delle linee ogni minuto e mezzo e proibiva ogni tipo [illegible] carica sull'avversario. Grande correttezza [illegible] campo, [illegible] grande agonismo e tifo infuocato sugli spalti a opera dei numerosi [illegible]nitori e parenti. Bissando [illegible] successo dell'anno scorso ha vinto il Como ai rigori, dopo [illegible] pareggiato la [illegible]le con il Saint-Gervais; 3° il [illegible]gève, 4° il Sion, 5° il CourmAosta a pari punti col Sion, ma col quale aveva perso lo scontro diretto. 7° il Losanna.

MOUNTAIN BIKE

Il portacolori della Dart ha dimenticato l'infortunio di dicembre e si presenta già in forma alla stagione appena avviata

E' vincente l'esordio stagionale di Hérin al Grand Prix

Buoni anche i piazzamenti di Claudio Brunier, 23°, e di Michelina Cerise, 4ª

FENIS. Corrado Herin ha chiuso la [illegible] edizione [illegible] Grand Prix da vincitore a sorpresa e da vincitore ha dato l'avvio alla nuova stagion[illegible] stessa [illegible]nifestazione, quest'anno articolato su 5 prove. Herin ha vinto con vantaggi molto significativi su tutti i migliori specialisti nazionali, che in verità sono ai vertici mondiali della discesa in mountain bike con francesi e statunitensi.

Il biker [illegible] Fenis (3° ai Mondiali e agli Europei 1994), [illegible] per la Dart di Imola, ha dominato la prova di Ventimiglia su un percorso di 4 km, molto tecnico e su terreno sconnesso.

Herin [illegible] vinto in 4'41"58 staccando addirittura di 5 [illegible]condi e [illegible] centesimi un atleta del calibro di Stefano Migliorini (GT Italia) che l'anno [illegible] chiuse al sesto posto [illegible] Coppa del Mondo, terzo è finito il ligure Luciano Cardone che sulla pista di casa ha accusato un ritardo di 6"91, quarto è finito il bergamasco Bruno Zanchi (Bianchi) già medagliato ai Mondiali ed Europei e giù dal podio per 11 [illegible] soltanto quinto è terminato il piemontese Paolo Caramellino, già argento mondiale.

Molto buona è [illegible] anche la gara di Claudio Brunier, portacolori [illegible] Valmotor, che si è qualificato per la seconda manche [illegible] il 28° tempo e si è poi migliorato nella seconda discesa di 5 posizioni.

Tra le donne è da registrare ancora [illegible] piazzamento di rilievo [illegible] Michelina Cerise (Simea), che è terminata quarta dietro alle azzurre Linda Spiazzi, Giovanna Bonazzi (già campionessa mondiale) e Daniela Gavasso.

Corrado Herin è felicissimo del suo terzo successo stagionale e guarda fiducioso ai prossimi impegni. Ha già dimenticato [illegible] seconda frattura di una vertebra rimediata in [illegible] caduta sullo slittino a dicembre: «Siamo partiti bene anche in questo Grand Prix. Forse dovrò rinunciare alla terza prova al Nevegal perché sarò negli Stati Uniti. Sarò a fine maggio a Trento, a luglio a Bologna e alle finali di Livigno».

«[illegible] domenica partirò all'Avalanche Cup nel centro di Lione - aggiunge Herin -, poi [illegible] aspettano le prime due gare di Coppa [illegible] a Cap d'Ail il 21, ho [illegible] visionato il percorso sopra Montecarlo. Infine sarò ad Aare, in Svezia, il 28 [illegible]. (r. s.)

Corrado Herin ha vinto la prima prova stagionale del Grand Prix disputata a Ventimiglia

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì 9 Maggio 1995 AT 41 — Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 592.268 / Fax 530.224

Giuseppe Goria, appoggiato dalla coalizione di centro sinistra, è il nuovo presidente. Sconfitto Brusa

Alla Provincia è maturato il «Grappolo»

Affluenza scarsa: rispetto al 23 aprile, 36 mila votanti in meno

ASTI. Nel giorno del trionfo di Giuseppe Goria e del Grappolo al ballottaggio per la presidenza della Provincia, l'omaggio ai ricordi è quasi scontato. Goria come il sindaco progressista Bianchino quella sera, minacciosa di pioggia, del 26 giugno '94. L'avversario Fulvio Brusa meglio di Giuseppe Nosenzo (Forza Italia), ma ugualmente sconfitto. Ci sono analogie di umori e di cifre che legano due momenti così distanti nel tempo.

La rimonta del candidato perdente al primo turno (Goria è passato da 21.356 voti a 56.516) e la delusione del favorito (Brusa partito da 34.843 preferenze si è «fermato» a 50.866), oggi come allora balza agli onori della statistica il peso del non voto (64,3% l'affluenza in città, contro il 61,2% di un anno fa) che ha spinto Brusa a dichiarare: «La minoranza della Provincia va a me, la maggioranza agli assenteisti». E ancora la lettura delle fluttuazioni del voto: quello dei cattolici di sinistra, della Lega, di Rifondazione, partiti non apparentati ufficialmente, ma decisivi nell'urna.

Il «Grappolo» di Goria costruito su Pds, Si, Verdi-sole che ride, Ad e Rete e sostenuto al secondo turno anche da Rifondazione, Patto Segni e Popolari di Bianco, ha guadagnato il 36 per cento (dal 16,6 al 52,6), all'incirca la somma delle percentuali ottenute da Rifondazione, Lega e Popolari al primo turno, il raggruppamento di centro destra (Verdi-Verdi, An, Forza Italia e Ppi) è salito dal 34,9% al 47,4% (+12,5).

«Rifondazione mi ha votato in blocco, così i Popolari - commenta Goria - ma devo dire grazie anche alla Lega, il cui atteggiamento rappresenta [illegible] segnale che va oltre [illegible] dato puramente elettorale».

Sul fronte opposto la dote che il Ppi si è portato appresso dal turno di fine aprile (14,9%) non è servita a fare la differenza a favore di Brusa, al contrario del 14,3% di Rifondazione scaricato su Goria, insieme con una consistente percentuale dei voti del Carroccio che aveva ottenuto il 14,7%.

Ma secondo il Ppi è stato il non voto a decimare le file dei moderati, ovvero dell'elettorato che avrebbe dovuto permettere [illegible] Brusa di tenere le distanze dall'avversario. Il dato dell'assenteismo è altissimo e ancora una volta si può parlare di un terzo partito oltre a quelli dei due sfidanti: il 23 aprile erano andati alle urne 150.899 aventi diritto, pari all'83,3 per cento. Domenica [illegible] maggio le file si [illegible] assottigliate sino a 114.412 votanti (63,2%). Cioè significa che [illegible] elettori [illegible] hanno preso parte [illegible] ballottaggio.

Le schede bianche e nulle sono state 7.018 (le prime 2444, le seconde 4574); il 23 aprile erano state molte di più: 10.464 bianche e 11.405 nulle.

Dall'esito del duplice turno elettorale è uscito un quadro politico che vede la Regione in mano al centro destra (con due consiglieri astigiani eletti, Mariangela Cotto e Luciano Grasso) e la Provincia conquistata dal centro sinistra, che [illegible] allinearsi all'amministrazione che da [illegible] anno regge [illegible] Comune di Asti.

Franco Cavagnino

ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE [illegible] e 43

Giuseppe Goria (destra) festeggiato davanti alla prefettura. Con lui gli assessori Giovanni Borriero, Maurizio Dania e Giovanni Pensabene

GIUSEPPE GORIA
VOTI 56.516 (52,6%)

FULVIO BRUSA
VOTI 50.866 (47,4%)

SCHEDE BIANCHE
2444

SCHEDE NULLE
4574

VOTANTI

BALLOTTAGGIO:	114.412
AFFLUENZA ALLE URNE	(63,15%)
[illegible] DEL 23 APRILE:	150.899
AFFLUENZA ALLE URNE:	(83,30%)

Ecco il nuovo Consiglio

Una donna tra gli assessori?

COSI' IN AULA

GRAPPOLO 14 seggi
BRIGNOLO
CARLEVERO
DRAGO
ODDONE
RAZZANO
DURANDO
ARNALDO
ARATO
MOTTA
BECCUTI
CARCIONE
TRAVASINO
GAVELLO
PAGLIANO

RIF. COMUN. 2 seggi
PENSABENE
VALENZANO

LEGA NORD 2 seggi
BARBANO
DAFARRA

[illegible] 2 seggi
BOSIA
ANDRIANO

FORZA ITALIA 3 seggi
BRUSA
MUSSO
BOCCIA

AN 1 seggio
BAUDO

MAGGIORANZA 14 seggi
MINORANZA 10 seggi

ASTI. Con la vittoria di Goria, la lista dei Democratici per la Provincia (simbolo il Grappolo), occuperà [illegible] Consiglio 14 seggi, tanti quanti [illegible] spettano, per legge, alla maggioranza.

La minoranza si dividerà i [illegible] dieci: tre a Forza Italia, due ciascuno a Ppi, Lega Nord, Rifondazione e uno ad An. Merita un discorso a parte il caso di Rifondazione che pur [illegible] apparentandosi ufficialmente col Grappolo, [illegible] ha [illegible] dirottando i propri voti su Goria: di fatto il partito è nella mino[illegible], ma ha un suo assessore nella «squadra» [illegible] Goria (Pensabene) e pertanto il [illegible] che sostiene il neo presidente, può contare su [illegible] consenso allargato a [illegible] seggi su 24.

La divisione del nuovo Consiglio provinciale va letta con un'avvertenza: i consiglieri [illegible] indicati [illegible] via ufficiosa, [illegible] convalida degli eletti non è ancora avvenuta.

Per il «Grappolo» dovrebbero entrare in Consiglio: **Walter Brignolo** (tributarista di Villafranca); **Livio Franco Carlevero** (medico di [illegible] a San Damiano); **Andrea Drago** (sindaco di Costigliole, presidente del consorzio Valtiglione); **Mauro Oddone** (già assessore a Nizza, dipendente dell'Acquedotto di Alessandria); **Salvino Razzano** (esponente [illegible] Verdi, insegnante e consulente agronomo); [illegible] (insegnante [illegible], vicesindaco di Portacomaro dall'80 [illegible] '90 e giocatore di tamburello); [illegible] **Grazia Arnaldo**, eletta a Monastero, dipendente [illegible] una finanziaria; **Mauro Arato** (segretario provinciale Pds); **Angela** [illegible] (della [illegible]ete, dipendente della [illegible]rando), **Giovanna Beccuti** (segretaria dei socialisti, figlia dell'ex vicepresidente della Provincia, Pietro); [illegible] **Carcione** (funzionario amministrativo); **Guglielmo Travasino** (già dirigente del Comune di [illegible] unico con esperienza di consigliere [illegible] Provincia); **Renzo Gavello** (dipendente Morando, sindaco uscente [illegible] Frinco); **Andrea Pagliano** (pensionato W. Assauto).

Sui banchi della minoranza siederanno i candidati presidenti sconfitti. Rifondazione ha **Giovanni Pensabene** e il sindaco di Antignano **Alessandro Valenzano**. [illegible] Pensabene, in quanto possibile assessore di Goria, dovrà per legge dimettersi da consigliere, ceden[illegible] il posto al primo degli esclusi (Enrica Cavallo, moglie del consigliere comunale di Rifondazione Aldo Bologna). Per la Lega siederanno [illegible] Consiglio **Pierluigi Barbano** (candidato presidente), direttore didattico a Montechiaro e **Michele Dafarra**, ristoratore costigliolese.

[illegible] Italia si è aggiudicata tre «poltrone»: [illegible] primo [illegible] diritto a **Fulvio Brusa**; insieme con lui figurano **Claudio** [illegible], geometra di Settime e **Giovanni Boccia**, commerciante e consigliere comunale del Polo. Voci insistenti danno per altro come possibili le dimissioni [illegible] Brusa, già impegnato come capogruppo del Polo in Consiglio comunale: gli subentrerebbe il moncalvese Luigi Porrato.

Due seggi vanno al Ppi: a **Ugo Bosia** (architetto) e a **Felicino Andriano** (veterinario e figlio dell'ex presidente della Provincia). Il seggio di An andrà a **Antonio Baudo**, ginecologo e consigliere comunale. Ma le dimissioni di Baudo appaiono scontate. Ne trarrebbe vantaggio la nicese **Giovanna Balestrino**, procuratore legale.

La «squadra» degli assessori di Goria è già definita, ma sembra prevalere la necessità di inserirvi una donna, nel rispetto della legge sulle pari opportunità e dello Statuto dell'ente. In questo caso [illegible]sognerà vedere chi, tra Giovanni Pensabene, Giovanni Saracco, Maurizio Dania e Giovanni Borriero le dovrà cedere [illegible] posto.

[f. c.]

La disgrazia ieri all'alba in una cascina, vittima una donna di 91 anni

Scoppio mortale [illegible] Cocconato

Una fuga di gas in cucina la causa dell'esplosione?

La vittima, Vittorina Giachino, 91 anni

[illegible] Una fuga di gas causata da una bombola difettosa. Potrebbe essere questa la causa dello scoppio, ieri all'alba, in un cascinale in frazione Tuffo, sulle colline di Cocconato, che ha causato la morte di un'anziana. Vittorina Oliaro Giachino, 91 anni, è rimasta a lungo sepolta sotto le macerie della sua casa, dove viveva sola. Solo dopo circa un paio d'ore è stata soccorsa dal figlio. Trasportata in ospedale, ad Asti, è morta per le gravi ferite e lesioni interne.

E' accaduto verso le cinque. La disgrazia non ha avuto testimoni. L'anziana dormiva su un sofà: forse si è accorta della fuga di gas ed ha acceso la luce. Una scintilla, poi il boato.

Vittorina Giachino è rimasta intrappolata con le gambe sotto [illegible] cumulo di travi e mattoni.

Ha chiesto aiuto per lunghi, interminabili minuti. I lamenti si sono fatti sempre più flebili, con il passare del tempo: ma [illegible], tra i vicini di casa, si è accorto di nulla. E' stato il figlio, Giovanni Giachino, 65 anni, che abita in un altro cascinale a circa 500 metri di distanza, a trovare la madre ormai agonizzante, verso le 7.

Ha intuito quanto era accaduto ed è corso a dare l'allarme.

Sono arrivati i carabinieri di Cocconato, vigili del fuoco, ambulanze. La donna è stata estratta a fatica dalle macerie, adagiata [illegible] una barella e trasportata in ospedale ad Asti.

Ma le sue condizioni sono andate progressivamente peggiorando. Quando è arrivata al pronto soccorso era ormai in fin di vita. I medici hanno tentato [illegible] strapparla alla morte, ma [illegible] c'è stato nulla da fare. L'anziana ha [illegible] di vivere pochi minuti dopo [illegible] ricovero per le gravissime ferite e fratture. E' stata aperta un'inchiesta: [illegible] casa è stata dichiarata provvisoriamente inagibile dai vigili del fuoco.

[f. b.]

[illegible] 43

L'attesa per lo spoglio, i primi dati, i commenti davanti al maxischermo del Comune

Una notte tra raggianti e delusi

Quel corteo in prefettura con il neo presidente

ASTI. Domenica notte il primo dato che arriva in prefettura, dopo mezz'ora dalla chiusura dei seggi, è di Olmo Gentile, il più piccolo comune dell'Astigiano, 35 voti a Brusa e 28 a Goria.

Un po' poco per azzardare una previsione. Eppure c'è chi spera e cita il proverbio d'obbligo. «Chi ben comincia è a metà dell'opera». Ma basterà l'arrivo di altre sezioni più consistenti per incrinare la fiducia dei «pro Brusa», che alla «metà dell'opera», cioè al [illegible] più uno dei suffragi, non ci arriverà mai. Si fermerà al 47,4%, con tendenza al brutto stabile durante tutto l'andamento dello spoglio.

Il ricordo della notte del ballottaggio dello scorso anno, quando il progressista Bianchino vinse a sorpresa su Nosenzo e divenne sindaco di Asti, aleggia sotto l'androne del municipio, dove c'è il [illegible] che registra lo spoglio nelle 112 sezioni cittadine.

Goria parte subito in testa. [illegible] 27 sezioni ha 4569 voti contro i 3[illegible] [illegible] Brusa. [illegible] 71 [illegible] il vantaggio supera quota mille. «Adesso arriva il voto dei quartieri residenziali» azzarda un giovane, con stemma [illegible] Forza Italia al bavero. «Sì, ma ci sono già quelli del centro storico dove han votato le suore e anche [illegible] Goria è in testa» lo stoppa una voce da dietro.

Compare Antonio Fassone, consigliere comunale del pds: «Mi pare che le [illegible] si stiano mettendo bene. Davvero [illegible] bel risultato. Avete notizie di Nizza e Canelli?».

Mauro Venturini, presidente della Voluntas, granitica fede per la destra, ormai ci spera poco. «Vincono loro, inutile credere nei miracoli. Ma dove sono i dirigenti di Forza Italia. Stasera non ho più visto nessuno».

In prefettura cresce [illegible] ressa e anche la certezza del risultato.

I fari della Rai surriscaldano l'atmosfera del salone. Si aspetta l'arrivo del vincitore per il primo collegamento di mezzanotte. Dov'è Goria?

Già, dov'è Goria?

Il quasi neo presidente è arrivato nella sede del pds, circondato dai fedelissimi tigliolesi (nel paese dove era sindaco fino alla settimana scorsa, ha affibbiato 700 voti di distacco a Brusa, [illegible] poco più di mille votanti). Lì per tutti è Pino e gli amicissimi [illegible] chiamano Gep, dai tempi del liceo.

Abbracci, strette [illegible] mano, pacche sulle spalle. Alle pareti il ritratto di Berlinguer e una fotocopia della foto di Berlusconi che mostra la prima pagina dell'«Unità» e [illegible] scritta a pennarello: «Finalmente ci fa da strillone».

Bruno Ferraris, memoria storica della sede di via XX Settembre, ricorda che Goria diventerà il primo presidente di [illegible] della Provincia [illegible] Asti. Ci fu un breve periodo a guida socialista con l'avvocato Tortadel Cin, subito dopo la guerra, poi venne il lungo feuilleton democristiano.

Goria ringrazia, quasi stordito. Arrivano altri dati: «A Canelli perdiamo di poco, a Nizza vinciamo [illegible] tanto».

E' fatta. Il «presidente» va in prefettura. [illegible] forma [illegible] piccolo corteo. Niente bandiere, [illegible] sorrisi, dita alzate a V in segno [illegible] vittoria. Inutile cercare pugni chiusi. Nella stessa via, la sede di Rifondazione comunista è illuminata. Sulla porta il segretario regionale Claudio Caron: «Bene bene, ma il bello comincia adesso». Goria prende il figlio Giulio sulle spalle. Cammino svelto. Lo affiancano i futuri assessori Dania Inaggiantel e Borriero (cellulare incandescente). In piazza San Secondo si aggrega anche Giovanni Pensabene, con barba d'ordinanza.

Spunta il sindaco Bianchino. Abbraccio e stretta di mano. «Saremo in sintonia su tutti i principali temi».

Il corteo passa sotto i portici di piazza Alfieri. Il portone della Provincia è chiuso. Nessuno ci fa caso. Stasera l'obiettivo era salire in prefettura, dall'altro lato del palazzo, da vincitore. Fatto.

[s. mir.]

Fulvio Brusa e Giuseppe Goria, domenica notte, in prefettura dopo il verdetto

IL TIFO DI GIULIO PER IL PAPA' PRESIDENTE

[illegible] sinistra la famiglia Goria al completo. Il neopresidente [illegible] moglie Mirella Torsa e il figlio Giulio issato sulle spalle [illegible] padre. [illegible], l'incontro con Gabriele Vercelli, dei Popolari di Bianco, [illegible] alleati del Grappolo

L'analisi [illegible]

Brusa: «Astigiani troppo assenteisti» Gherlone: «Quei moderati pigri»

ASTI. L'incontro di Fulvio Brusa con l'avversario vincitore avviene domenica notte in prefettura, dove si accalcano [illegible]didati, curiosi e uomini di partito.

Brusa e Goria che hanno dato vita ad una campagna elettorale cavalleresca e [illegible] toni misurati, si stringono la mano, prima di consegnarsi alle dirette di Rai3 che raccoglie a caldo i commenti del dopo voto. Poi, esaurite le interviste, il candidato del Polo si congeda [illegible] un «vado a dormire» che chiude una giornata carica di tensione, [illegible] e prevedibile delusione.

[illegible] «Faccio i complimenti a Pino per il bel risultato - commenta il portacolori [illegible] Forza Italia - ma non posso non constatare che la provincia di Asti dopo il ballottaggio [illegible] è spaccata in tre parti: una [illegible]ritaria che è andata a me, una intermedia a Goria ed una ter[illegible] ben maggiore come consistenza, che rappresenta gli assenteisti del voto».

All'esponente del centro destra e [illegible] solo a lui, la scarsa affluenza alle urne brucia: «Mi pare che [illegible] venuto meno il senso civico: ne prendo atto e sottolineo che si tratta di un fatto grave». Poi, brevemente, sul voto in città: «Il mio avversario ha ottenuto all'incirca gli [illegible] voti del sindaco Bianchino lo scorso anno; [illegible] cresciuto io rispetto a Giuseppe Nosenzo».

Molti si chiedono se Brusa siederà in Provincia [illegible] consigliere oppure se la delusione per l'insuccesso lo spingerà a seguire l'esempio di Nosenzo che si era dimesso dal Comune: «Mi sento in dovere di restare per quelle [illegible] mila persone che mi hanno votato» è la [illegible] risposta. Ma voci sempre più [illegible]stenti, lo danno come possibile rinunciatario alla carica di consigliere per i crescenti impegni di capogruppo [illegible] Comune.

PIERPAOLO GHERLONE. Il commissario e segretario provinciale del Ppi che ha portato il suo partito ad apparentarsi [illegible] Brusa al ballottaggio, causando una dolorosa frattura interna, mastica amaro: «Si è perso, inutile cercare giri di parole. Un dato importante è stato quello della scarsa affluenza: l'elettorato moderato si è mostrato refrattario e pigro al secondo turno».

Dopo gli auguri a Goria («al quale diamo atto della competenza amministrativa»), Gherlone conclude: «Siamo delusi dal risultato, ma se l'altra volta sul voto poteva aver pesato l'arroganza politica [illegible] Nosenzo, non altrettanto si può dire di Brusa che si è comportato benissimo ed è stato [illegible] ottimo candidato».

[illegible] **EBARNABO.** Il presidente provinciale di An, mette sotto accusa [illegible] sistema di voto: «Il ballottaggio ha dimostrato che il nostro elettorato è meno politicizzato e quindi non risponde come dovrebbe al secondo turno. E' opportuno pertanto riflettere su questo meccanismo del doppio turno». Ebarnabo ha poi espresso apprezzamento per Brusa «un candidato fortemente voluto da Alleanza nazionale».

[f. c.]

Asti, Consiglio [illegible] e poi rimpasto di giunta?

ASTI. Mentre la scena politico-amministrativa è [illegible] occupata dal dopo voto, il Consiglio comunale di Asti torna a riunirsi oggi con inizio alle 18,30.

Si discuterà del programma delle manifestazioni per il nono centenario del Comune di Asti, di piani di recupero, di bilancio, opere pubbliche e municipalizzate (trasporti). E ancora di compatibilità degli insediamenti commerciali nel piano di insediamenti produttivi.

Ma l'attenzione di partiti e amministratori è puntata anche sul prossimo rimpasto di giunta. Uno degli assessori in carica, Michele Bozzola, causa impegni di lavoro (è dirigente dell'azienda «Gate» di Asti) si trasf[illegible] in Francia e di conseguenza non potrà più seguire l'attività amministrativa. Di qui la necessità, che pare inderogabile, di sostituirlo. Il «toto-assessore» ha già espresso i primi nomi: quello di Giancarlo Conestri (già assessore del psi) e di Claudio Caron, consigliere comunale di Rifondazione. Ma non è da escludere che l'operazione rimpasto possa coinvolgere anche [illegible] secondo assessorato della giunta di Alberto Bianchino.

[r. s.]

L'abbraccio tra Claudio Caron e Toni Frizzarin di Tigliole

Giuseppe Goria, domenica sera, con il sindaco di Asti Alberto Bianchino

[illegible] DELLA PROVINCIA

LETTERE [illegible]

Una [illegible] pericolosa uscendo da Nizza?

Sono anni, se non decenni che si discute della nuova circonvallazione di Nizza. Finalmente una parte l'hanno aperta, ma [illegible]

Invito [illegible] a fare la strada, [illegible] da Canelli direzione A[illegible] uscendo dal tunnel di [illegible] illuminato [illegible] immediatamente [illegible] che [illegible] guard rail e già [illegible] significa che [illegible] andato a sbattere [illegible] il contrario.

[illegible] che chi ha [illegible] tale strada sia un [illegible] l'avessi fatto [illegible] che uscisse [illegible] genere, ma un [illegible]

[illegible] evidentemente [illegible] perché si fa una strada [illegible] creandola per [illegible] fosse una [illegible] segnaletica, che nel [illegible] dell'opera non [illegible] incise più di [illegible] quelle hanno [illegible]

[illegible] se questa lamentela debba essere inviata al sindaco, alla Provincia, all'Anas tanto in queste cose la responsabilità è sempre di un altro.

Ettore Anfosso

«Anche [illegible] noi [illegible]

Siamo un gruppo di abitanti della zona [illegible] via Comentina, via Cavour. In questi giorni si parla tanto delle siringhe ai giardini pubblici. Vorremmo che le autorità non dimenticassero i giardini della scuola Cavour, dove spesso capita di trovare siringhe.

Siamo preoccupati perché i nostri bambini durante l'intervallo, quando escono in cortile, potrebbero inavvertitamente cadere su una di queste siringhe, come è già successo per la bambina di cui i giornali hanno dato notizia.

Segnaliamo anche che Asti, [illegible] è una piccola città di provincia e non una grande me[illegible] sta diventando una [illegible] pericolosa di sera: uscire di [illegible] dopo cena per una donna da sola è sempre più difficile.

lettera firmata

[illegible]RI UTILI

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti 593 345
Nizza 726 390
Castagnole Lanze 878 349
Mombercelli [illegible]
Montemagno 63 666

CROCE ROSSA
Asti 417 741
Canelli 824 222
Castello d'Annone 401 388
Castelnuovo D.B. 011/9876 468
Cocconato 907 503 907 802
Costigliole 966 779
Monastero Bormida 0144/88 290
Moncalvo 92 13 13
Montegrosso 953 175
San Damiano 975 910
[illegible] 943 777/943 081
Villanova [illegible]445 948 555

FARMACIE DI TURNO

Ad Asti [illegible] turno con orario dalle 8 alle 19.30 senza interruzione la farmacia **San Domenico** corso [illegible] 29, tel. 271 721 con orario dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 8 del giorno successivo (dalle 22 alle ore 8 a battente abbassato dietro presentazione di ricetta medica urgente) la farmacia [illegible] corso Casale 180 tel. 274 238
Canelli: Bos[illegible] via XX Settembre 1
Moncalvo Tardito piazza Garibaldi
Nizza Bald[illegible] via C Alberto 85

[illegible] MEDICA

Asti 353 558
Calliano 928 444
Canelli 832 525
Castelnuovo D.B. 011/987 8468
Cocconato 907 503
Costigliole 961 414
Monastero Bormida 88 048
[illegible] 917 444
[illegible] 999 788
Montemagno 63 263
Nizza 7821
Rocca d'Arazzo 408 160
[illegible] 975 910
Villafranca 943 644
Villanova 948 555

CARABINIERI pronto intervento 112

Asti 50 196
[illegible] 0144/8100
Canelli 823 660
Castagnole Lanze [illegible] 161
Castelnuovo D.B. 011/987 6152
Costigliole 966 096
[illegible] 917 106
Montegrosso 953 095
Nizza 721 623
San Damiano 975 064
Villanova 948 [illegible]

POLIZIA pronto intervento 113

Asti Questura 418 111
Stradale: [illegible] 212 356
Nizza 721 204
Autostrada A21 0131/361 268

STATO CIVILE

ASTI

MORTI: Francesco Scovazzi, 83 anni, Quaranti, Maria Cotto in Bo, 48, Pier Luigi Coralo, 51, Diana Bosco in Angelillo, 72, Vincenzo Rossi, 80, Luigi Migliasso, 80, San Damiano, Agnese Marengo, 83, Ferrere, Adelaide Argenti vedova Rovero, 92, Ubenno Enrico Venara, 88, Cortazzone, [illegible] Spinidigliozzi vedova D'Alessandro, 68; [illegible] Bardelle, 61, Portacomaro; Lucia Bruggiafreddo vedova Baudo, 69, Antonia Caminiti [illegible] Bortolini, 88, Luigi Romolo Boano, 79, Maddalena Oldano [illegible] Roggero, 74, Teresa Rocca vedova Lautira, 89, Carlo Stradella, [illegible], Calliano, Giovanni Bosi, [illegible], Quintilia Franceschini vedova Frasini, 86; Attilio Riccio, 67, Cortandone; Carlo Gallo, 75.

NATI: Eleonora Bosco, Moncalvo, Sara Sardo, Cardalano, Scurzolen[illegible], Giulia Borgogno; Alberto Man[illegible], Costigliole; [illegible] Azzaroli, [illegible] Chan Federico Carlo Zhu, Valery Cassandra Cessenti; Martina Giannicola; Alberto Millo, Rocchetta Tanaro, Jessica Derossi, Montechiaro, Samuele Ingui, [illegible] Sper[illegible]ino, Portacomaro; Maria Ferro, Castagnole Lanze, Simone Cloe, San Damiano, Carlo Nocera, Vanessa Idhsaine, Selena Romanoli, Cinaglio; Roberto Bortolino.

[illegible] Noureddine Bouanani, muratore, con Carla Caterina Fogino, impiegata, Claudio Boero, operatore d'esercizio Pt, con Maria Carla Fasciana, insegnante elementare; Silvio Giambrone, manutentore elettrico, con Rosa Angelino, in attesa di lavoro; Gianpaolo Bego, commesso, con Teresa Bruno, impiegata, Claudio Dragna, operaio ali[illegible], con Annaria Maddalena Troncone, assistente sociale; Salvatore Addari, impiegato, con Aurora Gobbato, modellista, Gian Franco Simone, operaio montatore, [illegible] Assunta D'Amico, perforatrice [illegible]cartografica; Germano Mamone, impiegato, con Teresa Padula, impiegata, Sandro Messina, [illegible] Antonella Mozzone, in attesa di lavoro, Carlo Donati, orafo, con Laura Cesarina Marello, odontotecnico; Paolino Lombardi, idraulico, [illegible] Luisa Doretto, impiegata; Claudio Coiana, impiegato, [illegible] Elisabetta Rossello, infermiera professionale. [illegible] Sivetti, sovrintendente [illegible] polizia, con [illegible] impiegata [illegible]; Valter Franco, agente polizia, con Gabriela Cagno, agente polizia; Gianpaolo Luisi, radiotecnico, con [illegible] Tagliapietra [illegible], [illegible] Camerano, operatore elettromeccanico, con Raffaella Ferraris, [illegible].

[illegible]

ASTI

Gara d'appalto per l'acquedotto

Si terrà stamane in municipio l'apertura delle buste con le offerte delle ditte partecipanti alla licitazione privata per i lavori di collegamento dei pozzi dell'acquedotto a Cantarana e il completamento degli impianti di telecontrollo. Le operazioni si svolgeranno alle 8,30.

[illegible]

Viabilità in Circoscrizione

La Circoscrizione di San Marzanotto-Valle Tanaro [illegible]nera stasera, con i colleghi di Asti Sud, i problemi relativi alla viabilità minore nelle due frazioni. S'inizia alle 21 al centro civico di San Marzanotto.

[illegible]

Iscrizioni al «Giuco del piacere»

Sono aperte le iscrizioni per partecipare al «Gioco del piacere» che l'Arcigola terrà giovedì, alle 20,30, al ristorante «Due Lanterne» di Nizza. Prenotazioni al numero 211.488/726.991

Intervista a Giuseppe Goria, il neo presidente della Provincia di Asti

«Ho vinto due belle scommesse»

«Il grappolo non è solo un marchio elettorale»

ASTI. E' lui [illegible] «gran vendemmiatore» del Grappolo. Il primo giorno da presidente eletto della Provincia, Giuseppe Goria lo passa rispondendo alle telefonate di auguri. Da Tigliole gli arrivano notizie di una maxi grigliata che gli amici gli stanno organizzando per domenica.

Allora «signor Presidente», come si sta il giorno dopo?

Come uno che ha vinto due belle scommesse. La prima [illegible] arrivati al ballottaggio con «il grappolo», un simbolo nuovo e non conosciuto, che raggruppa forze unite da un comun denominatore democratico. E la seconda trovare, per vincere il ballottaggio, nuovi voti sulle ali senza timori pregiudiziali e astratti e riuscire in questa sfida [illegible] mai alzare i toni, puntando a far ragionare [illegible] persone.

Una linea morbida che molti giudicavano troppo soft.

Mi ricordo il pomeriggio del primo spoglio quando le cose parevano mettersi male per noi. Nella sede del pds la metà parlava dell'esperienza del Grappolo al trapassato remoto e l'altra diceva che sarebbe stato meglio andare con il solo simbolo del pds. Ed io a dire che il Grappolo non è solo [illegible] furbata elettorale, un marchio come tanti. Dietro, o meglio attorno ad esso, può [illegible] un progetto più ampio, [illegible] scommessa per la promozione sociale ed economica della nostra provincia.

Si è fatto [illegible] più parti il discorso delle sintonie politiche. La Provincia andrà d'accordo con [illegible] giunta [illegible] Comune di Asti [illegible] sarà in conflitto con la Regione?

Intanto c'è da dire che tutte le amministrazioni provinciali piemontesi sono di un certo segno e la Regione del presidente Ghigo dovrà tenerne conto. Con la giunta guidata da Bianchino avremo sicuramente rapporti intensi sui temi concreti. Penso all'emergenza rifiuti, [illegible] nodi della grande viabilità, [illegible] anche allo sviluppo e alla promozione del nostro territorio.

E aggiungo che c'è la possibilità di lavor bene anche con gli altri enti: dalla Camera di commercio, all'Api, per non dimenticare la cassa di risparmio sotto la nuova guida di Vigna.

Ha già accennato al tema discariche. Come si muoverà?

Senza isterismi. In attesa del[illegible] soluzione tecnologica più idonea penso che dovremo dare un parere serio sui [illegible] che avrà individuato il commissario [illegible]nato dalla Regione. Saranno due o di più? Vedremo, certo [illegible] possiamo continuare ad «esportare» rifiuti e poi lamentarci perchè [illegible] tariffe di smaltimento massacrano i nostri bilanci.

Una tema sul quale si muoverà subito?

Sicuramente la riorganizzazione del personale della Provincia e non solo perchè previsto dalla legge. Un'ente con [illegible] 400 dipendenti deve adeguare le proprie energie alle reali [illegible] delle sue competenze. Prevedo qualche difesa delle rendite [illegible] di posizione, ma le supereremo [illegible] il buon senso e qualche invenzione.

Altre novità?

Un serio piano territoriale può essere uno strumento importante [illegible] pianificazione. Penso alla tutela del paesaggio come bene comune.

Come cambierà la vita di Giuseppe Goria da presidente della Provincia?

Spero poco, già da sindaco mi ero imposto di tenere distinta la vita pubblica da quella privata. Mi metterò in aspettativa: il presidente lo farò a tempo pieno ma, non mi considero un missionario della politica.

Sergio Miravalle

[illegible]

Con Tigliole nel cuore

Ha 41 anni ed è nato sotto il segno del Sagittario [illegible] nuovo presidente della Provincia, Giuseppe Goria. Iscritto prima al pci e poi al pds (di [illegible] ricopre ruoli dirigenziali), è arrivato al nuovo incarico amministrativo dopo essere stato per dieci anni, dal 1985 al marzo scorso, sindaco di Tigliole a capo di una lista civica (la stessa carica fu anche di [illegible] padre, socialdemocratico).

E' segretario comunale (ha esercitato tra gli altri comuni a Montafia, Cinaglio, Calamandrana, Castel Rocchero, Castel Boglione, Scandeluzza, Montegrosso, Montaldo Scarampi e ultimamente a Cantarana e Villafranca), sposato con l'insegnante di informatica Mirella Torta e padre di Giulio, 9 anni, terza elementare.

Diplomatosi al liceo classico «Alfieri» di Asti, si è poi laureato in Giurisprudenza a Torino. Nel 1994 ha dichiarato al fisco un reddito di 74 [illegible]lioni: per la campagna elettorale, ha preventivato una spesa personale di un milione e mezzo che sostiene di aver sostanzialmente rispettato.

Tifoso della Juventus e «goloso» della finanziera, «Gep» (così viene chiamato dagli amici) Goria nelle interviste pre-elettorali, ha ammesso di aver «evaso» talvolta il canone televisivo. Ha un sogno nel cassetto: «da grande» gli sarebbe piaciuto fare il musicista. E il suo autore preferito è l'astigiano Paolo Conte.

I risultati [illegible] sono ancora definitivi ma Giuseppe Goria al telefonino domenica [illegible] in prefettura riceve già i primi complimenti per l'ormai annunciata vittoria al ballottaggio su Fulvio Brusa

Un «grappolo» di palloncini si alza in cielo, trascinando la scritta «Goria». L'iniziativa, [illegible] beneaugurale, era [illegible] realizzata il giorno della Carolinga. foto [illegible]

Ad Asti si è giocato il duello decisivo

Canelli, Brusa prevale per 100 voti. Nizza è con Goria

PER GORIA

Goria ha prevalso in 64 Comuni, tra cui il capoluogo, [illegible] 120. Di seguito i risultati: nella prima cifra i voti presi da Goria, la seconda quelli di Brusa

ASTI 20.418 a 17.856
AGLIANO 470 a 373
ANTIGNANO 282 a 255
AZZANO 104 a 93
BALDICHIERI 372 a 178
BELVEGLIO 109 a 76
BRUNO 138 a 87
CALAMANDRANA 550 a 284
CALLIANO 388 a 364
CANTARANA 328 a 88
CAPRIGLIO 60 a 51
CASORZO 197 a 172
CASSINASCO 179 a 129
CASTAGNOLE L. 853 a 824
[illegible] M. 413 a 257
CASTEL BOGLIONE 196 a [illegible]
CASTELLERO 108 a 73
CASTELLO D'AN. 565 a 358
CASTELNUOVO B. 374 a 183
CASTELNUOVO C. 218 a 187
CASTEL ROCCHERO 104 a 85
CELLE E. 137 a 124
CERRO T. 229 a 122
CHIUSANO 59 a [illegible]
CISTERNA 382 a 251
COLCAVAGNO 87 a 30
CORTANDONE 70 a 66
CORTIGLIONE 240 a 88
COSTIGLIOLE 1565 a 1247
FONTANILE 150 a 143
[illegible] a 121
INCISA SCAP. [illegible] a 506
MARANZANA 90 a 87
MARETTO 131 a [illegible]
MOMBALDONE 88 a 84
MONALE 313 a 184
MONCUCCO 191 a 176
MONTALDO S. 179 a 171
MONTEGROSSO 528 a 512
[illegible] a 2200
PIEA 181 a 83
PINO 66 a 42
PORTACOMARO 831 a 370
REFRANCORE 446 a 389
REVIGLIASCO 264 a 167
ROATTO 112 a 89
[illegible] P. 122 a 96
ROCCHETTA T. 493 a 283
SAN DAMIANO 2141 a 1277
[illegible] MARTINO A. 233 a 119
SAN MARZANO O. 245 a 231
SCURZOLENGO 211 a [illegible]
[illegible] a 32
SESSAME 79 a 77
SETTIME 183 a 147
SOGLIO 58 a 36
TIGLIOLE 856 a 156
TONCO 211 a [illegible]
VAGLIO 90 a 50
VIALE 90 a 51
VIARIGI 314 a 233
VIGLIANO 208 a 170
VILLAFRANCA 939 a 872
VINCHIO 222 a 153

PER BRUSA

La coalizione Forza Italia, Alleanza nazionale, Ppi, Ccd, Verdi-verdi che candidava alla presidenza della Provincia Fulvio Brusa, ha prevalso in 56 [illegible]muni su 120. I centri maggiori sono Canelli, Moncalvo, Villanova e molti paesi del Nord della provincia. Di seguito l'elenco dei comuni: la prima cifra corrisponde ai voti ottenuti da Brusa, l'altro a quelli conseguiti da Giuseppe Goria.

ALBUGNANO 115 a 89
ARAMENGO 159 a [illegible]
BERZANO 89 a 79
BUBBIO 335 a 239
BUTTIGLIERA 581 a 342
CALOSSO 366 a 278
CAMERANO C. 171 a [illegible]
CANELLI 2582 a 2439
CASTELL'ALFERO 685 a 682
[illegible] M. 48 a 47
CASTELNUOVO D.B. 729 a 568
CELLARENGO 199 a 81
CERRETO 77 a 37
CESSOLE 147 a 107
CINAGLIO [illegible] a [illegible]
[illegible] a 76
COCCONATO 459 a [illegible]
CORSIONE [illegible] a [illegible]
CORTANZE 87 a 82
CORTAZZONE 178 a 100
[illegible] 127 a 113
CUNICO 149 a 108
DUSINO S.M.234 a [illegible]
FERRERE 356 a 308
FRINCO 154 a 150
GRAZZANO B. 218 a 133
ISOLA 694 a 479
LOAZZOLO 142 a 63
MOASCA 110 a 78
[illegible] 331 a [illegible]
MOMBERCELLI 584 a 542
MONASTERO B.329 a 283
MONCALVO 1032 a 700
MONGARDINO 248 a 194
MONTABONE 108 a 79
MONTAFIA 242 a 241
MONTECHIARO 408 a 330
MONTEMAGNO [illegible] a 281
MONTIGLIO 401 a 217
MORANSENGO 63 a 39
OLMO 35 a 28
PASSERANO M. 116 a 83
PENANGO 125 a 119
PIOVA' 224 a 132
QUARANTI 60 a 58
[illegible] 148 a [illegible]
ROCCA D'ARAZZO 301 a [illegible]
ROCCAVERANO 160 a [illegible]
SAN GIORGIO S. 65 a 24
SAN PAOLO S. 258 a 225
SCANDELUZZA 138 a 42
TONENGO 58 a 24
VALFENERA 494 a 447
VESIME 259 a 114
VILLANOVA 1383 a 1122
VILLA S. SECONDO [illegible] a [illegible]

Il ribaltone in città

BALLOTTAGGIO			AL [illegible] TURNO		
BRUSA	17.856 VOTI	(46,7%)	BRUSA		
			FORZA ITALIA	11.224	(25,6%)
			AN	5164	(11,8%)
			PPI	3976	(9,1%)
			VERDI-VERDI	[illegible]	(4,3%)
GORIA	20.418 VOTI	(53,3%)	GORIA		
			GRAPPOLO	[illegible]	(17,5%)
BIANCHE	659		RIFONDAZIONE	7594	(17,3%)
NULLE	1816		LEGA NORD	[illegible]	(13,3%)
AFFLUENZA	64,3%		PIEMONTE NAZIONE	[illegible]	(1,2%)

ASTI. Mille voti «sotto» al pri[illegible] turno, 2600 di vantaggio al ballottaggio: un «doppio salto in alto» che ha fatto balzare Goria sulla poltrona di presidente della Provincia, appiedando Brusa, che quella sedia, forse, sentiva già sua.

Il segreto della vittoria del «Grappolo» sta forse nei numeri che segnano l'andamento del voto in città dal primo al secondo turno. Un sorpasso «bruciante» che ha completamente ribaltato il risultato del 23 aprile. Proviamo ad analizzarlo.

Fulvio Brusa, al primo turno ad Asti, era stato votato da 11.224 «azzurri» e 5.164 segua[illegible] di An (che lo candidavano insieme), per un totale di 16.388 preferenze. Giuseppe Goria è arrivato [illegible] ballottaggio con un risultato personale nettamente inferiore: i 7.659 voti [illegible] al suo «Grappolo».

Ma nei [illegible] giorni che hanno portato al ballottaggio, la «macchina» [illegible] Goria ha raccolto il carburante necessario per uno sprint che lo ha catapultato davanti all'avversario. Goria, infatti, in città è passato da 7.659 voti a 20.418 con un balzo di oltre 12 mila preferenze. Brusa si è «fermato» a quota 17.856, guadagnando, rispetto al primo turno solo 1400 preferenze. Un risultato minimo, se si pensa che [illegible] nuovo appuntamento, il veterinario di Forza Italia si è presentato con l'appoggio ufficiale del Ppi (3 976 al primo turno, ma spaccato sulla questione dell'apparentamento) e dei Verdi-verdi (1901). Evidentemente, gran parte di questo elettorato è venuto a mancare (l'affluenza alle urne è stata [illegible] 64,3%) o è da ricercarsi tra le circa 2500 schede bianche e nulle.

In soccorso di Goria, sono arrivati sicuramente i voti di Rifondazione (al primo turno 7 594), ma da soli non sono bastati. Altri «acini» al «Grappolo» sono arrivati dall'elettorato leghista (5 794 al primo turno) e dai dissidenti del Ppi che si rifanno a Gerardo Bianco (il 23 aprile la loro lista alle Regionali aveva conquistato un migliaio di voti).

In Provincia la vittoria di Goria si è consolidata, prevalendo in 64 comuni su 120. Ha conquistato centri importanti come Nizza (per 800 voti), Costigliole, San Damiano (per 900 voti).

A Brusa sono rimasti tra i centri principali Canelli (per poco più di cento preferenze), Moncalvo (300), Villanova (260), Castell'Alfero **[f. la.]**

Goria e Brusa in prefettura, durante l'intervista per il telegiornale della Rai

ELETTORANDO

[illegible]

Gli elettori del paese [illegible] i più «assenteisti»

L'affluenza alle urne per il ballottaggio è stata del 63,1 per cento contro l'83,3 per cento del primo turno. In 33 comuni [illegible] 120 non si è però toccata [illegible] soglia del [illegible] per cento di votanti.

Fra i paesi più «assenteisti», Passerano Marmorito (50,4 per cento) dove è andato a votare un elettore su due. Dei 176 iscritti a Tonengo, hanno votato in 90 (51,1 per cento), mentre a Montiglio (51,3) hanno raggiunto il seggio in 645. Record di votanti invece a Scandeluzza dove la sfida è stata decisa da 184 elettori (79,6). Al secondo posto Tigliole (79,5), paese d'origine di Giuseppe Goria, terzo Colcavagno (78,3)

ASTI

Gran lavoro dell'ufficio elettorale della prefettura

Ancora una volta in occasione delle elezioni l'ufficio stampa della Prefettura (nella foto) è stato preso d'assalto dai sostenitori dei due candidati. Il servizio elettorale ha funzionato senza intoppi. I primi dati sono affluiti attorno alle 23, il secondo tabulato è arrivato circa un'ora dopo. All'una lo spoglio era di fatto concluso

CASTELLETTO MOLINA E MONTAFIA

Nei due comuni duello all'ultimo voto

In alcuni paesi il faccia a faccia fra i due candidati si è risolto per una manciata di voti. A Calliano Cortandone e Frinco, i contendenti sono stati divisi da 4 preferenze, mentre a Castell'Alfero e Maranzana, il duello si è risolto con uno scarto di tre voti. Arrivo al fotofinish (due sole schede di differenza) anche a Quaranti e Sessame. Un solo votante ha invece fatto la differenza a Castelletto Molina e Montafia, in entrambi i casi a favore di Brusa. Non c'è stato storia invece a Tigliole dove il candidato del Grappolo ha battuto quello del centrodestra per 856 a 156

[illegible]

Il «partito» delle bianche e nulle tocca quota 11,3%

Nel ballottaggio è diminuito il numero delle schede bianche e nulle. Oltre 2400 elettori [illegible] hanno espresso [illegible] loro preferenza mentre sono state 4574 le schede annullate, con un dato complessivo pari al 6,1. Al primo turno furono il 14,4 (21869). Domenica, la maggior percentuale di schede bianche e nulle si è avuta a Moransengo (13,3); superano il 10 per cento anche Villa San Secondo Roatto, Pino e Montabone. Idee chiare a Soglio, Scandeluzza, Cortandone, dove non si è registrata alcuna scheda bianca. A Bruno invece non vi sono state schede nulle.

[illegible]

Tra le roccaforti del centro-destra

L'apparentamento con il ppi ha premiato solo a metà il candidato di Berlusconi. Dei [illegible] comuni dove il 23 aprile il partito dello scudocrociato aveva registrato la maggioranza relativa, solo in 20 Brusa ha battuto Goria. Tra le roccaforti del centro-destra restano Isola, Castelnuovo Don Bosco e Villanova

[illegible]

Più uomini che donne alle urne nel doppio [illegible]

Gli uomini sono i più fedeli alle urne. Degli oltre 86 mila con diritto al voto, al primo turno si è pronunciato l'85 per cento, mentre al ballottaggio il 66 per cento ha scelto il presidente. Domenica invece solo il 60 per cento delle donne ha votato, due settimane fa il dato aveva superato di pochi decimi l'80 per cento. **[r. gon.]**

Ancora proteste per il ritardo negli aiuti alle imprese alluvionate

«Ultimatum alle banche»

Domani alla Camera di commercio un vertice tra Comitati e istituti di credito
Contributi a fondo perduto dell'Artigiancassa a sedici aziende astigiane

ASTI. Tutti sperano che quello di domani alle 17, alla Camera di commercio, sia davvero un incontro «risolutivo e chiarificatore». Altrimenti, la manifestazione di una settimana fa che ha bloccato lo spettacolo pirotecnico di san Secondo, potrebbe non rimanere un episodio isolato.

Attorno al tavolo, invitati dal sindaco di Asti Bianchino (che [illegible] era fatto promotore di questa iniziativa dopo la protesta dei «lundes dij feus», i Comitati degli alluvionati, i rappresentanti delle banche e Vincenzo Gallitto, prefetto incaricato della ricostruzione.

Il nodo è ancora quello dei finanziamenti agevolati alle imprese, mentre, seppur lentamente, si è avviata la procedura per i contributi a fondo perduto (20 per cento del danno denunciato). Le banche, q[illegible] è l'accusa mossa dagli alluvionati, continuano a rallentare l'erogazione dei mutui (decennali al tasso del 3% che decorre dopo il secondo anno), chiedendo anche garanzie ipotecarie.

«Ma ormai di questi problemi non dovrebbero essercene più - chiarisce Danilo Rasero del Comitato 'Lotta per il risarcimento danni alluvione '94' - L'ultimo decreto stabilisce la copertura del 100% [illegible] garanzia del finanziamento [illegible] parte dello Stato. Eppure non tutte le banche sembrano capirlo, anzi qualche istituto ci ha proprio chiuso le porte».

Il drammatico suicidio del commerciante alessandrino, ucciso dalla paura di non riuscire più a pagare i debiti fatti per poter riprendere l'attività, ha contribuito a alzare il livello della tensione. All'interno dei Comitati astigiani ora si affrontano due linee: da una parte chi vorrebbe continuare con il dialogo e la trattativa con le istituzioni, dall'altra chi ritiene che di parole ne siano state fatte troppe senza grossi risultati.

Ieri sera una nutrita delegazione di alluvionati astigiani ha partecipato all'incontro in programma ad Alessandria [illegible] sottosegretario alla protezione civile Franco Barberi. «Andremo là per sentire dal governo come intende muoversi, soprattutto verso le banche» hanno fatto sapere in mattinata dal Comitato che raggruppa le imprese danneggiate. L'Artigiancassa ha nel frattempo comunicato di aver erogato contributi a fondo perduto a 16 aziende artigiane della provincia di Asti per un totale [illegible] 155 milioni.

Sul fronte degli interventi «anti-alluvione», va segnalato che è slittata da [illegible] a giovedì la presentazione da parte dell'Autorità di bacino del piano per [illegible] messa in sicurezza del Tanaro e dei suoi affluenti.

CANELLI, ELENCO CONTRIBUTI

CANELLI. Continua la pubblicazione dell'elenco degli alluvionati beneficiari dell'anticipo del 30% sui danni dichiarati a beni mobili. Ecco i nomi seguiti dalle somme liquidate (in migliaia di lire).

Aldo Adrano 315, Mariella Adorno 750; Anna Maria Albesano 49; Ernesto Albesano 150, Vincenzo Aranzullo 375; Ilva Maddalena Assandri 375, Germana Averame 300, Elena Teresa Maria Barbero 75, Armando Bellotti 1.725; Giuseppe Umberto Bellotti 3.000; Clorinda Bernardi 675; Elsa Bertonasco 135; Lorenza Vittoria Bianco 300, Giovanni Bosio 562; Angela Rosa Bottala 1.500; Elisabetta Maria Giovanna Branda 540; Vincenzo Cacciatore 6.630; Silvia Calosso 630, Attilio Camileri 750; Filippo Camileri 534; Pasqualino Campana 375, Carlo Campora 1.125; Giuseppe Francesco Canaparo 435; [illegible] Cancellara 42; Pier Franca Cane 374, Remo Cane 374, Marco Cannas 375, Giuseppina Capra 562; Stefano Angelo C[illegible] 375; Antonio Carbone 300; Giuseppe Cardone 135, Mauro Luigi Carelli 186; Carmelina Emma Carena 210; Flavio Carillo 615, Pierina Carosso 375, Pier Luigi Cartosio 150, Domenico Casalinuovo 150; Franco Casarone 187; Gaetano Cascato 975; Francesco Casselini 375; Gioacchino Cassenti 675; Anna Lucia Cassina 420; Armando Marco Cassinasco 900; Luisella Cassinasco 135; Marisa Cassinasco 135, Rina Cassone 450; Corrado Castino 300; Irma Castino 750; Renato Pier Franco Castino 1.050, Brizio Castrignano 375, Lorenzo Cattelan 375, Eugenio Cauli 300; Antonio Angelo Cavalleris 562, Natale Cavallo 135, Giovanni Maggiorino Cazzola 937, Pier Angelo Antonio Ceresola 360; Michelina Paola Cerruti 75; Emma Angelica Cesaretto 105; Aldo Chiarle 525; Giuseppina Antonietta Chiarlo 375; Giovanni Luigi Chiovazza 675, Danilo Stefano Chiola 750; Domenico Ciarmoli 75; Fabio Ciarmoli 591; Antonio Cillis 720, Giuseppe Cillis 375, Maria Cimino 150; Gian Carlo Cioffi 675; Candido Pasquale Cirio 450; Giovanni Carlo Cirio 75, Martino Carlo Cirio 600; Claudio Cissello 450, Gino Aldo Clementi 1.200; Rosa Colangelo 750; Severio Colelli 180, Carlo Luigi Colla 210; Gian Marco Colombara 300; Nella Colombardo 450, Rita Colombardo 200, Isabella Colonna 75, Renzo Giuseppe Colonna 585; Vito Colonna 825; Giuseppe Andrea Conti 375, Pier Franco Giovanni Conti 375, Pietro Enrico Conti 450; Natale Cordara 75, Secondina Cordara 1.650, Adolfo Cornaglia 187; Giuseppe Corsello 750, Camillo Franco Cortemiglia 240, Antonio Cortese 525; Marisa Severina Costa [illegible]; Pasqualina Costantino 562, Liliana Clara Cotti 375; Giorgio Coviello 375, Vito Coviello 187; Giuseppe Cresta 450, Giosue Criscuolo 300, Valentino Crivellaro 390;

Giovanni Battista Dabormida 735; Maria Rosa Danova 225; Rosa De Bonis 375; Salvatore Delia 975, Mario Dellapiana 60; Mario Delsanto 750; Carlo Alessandro Delto 30, Modesta Demattes 330, Pietro Deplano 375, Giovanni Giantin Didio 375; Tereso Errigo 187; Bombino Forelaito 255; Grazia Gagnano [illegible]0, Franca Giovanna Garri 825, Giuseppe Gibelli 450, Antonio Giordano 625, Mario Giorgetti 900, Anna Iardino 30; Maria Giovanna Monaco 375; Elda Moretti 150; Giovanna Franca Omodeo Zorini 187, Daniela Palermo 187; Carolina Pavese 75, Salvatore Pergola 300, Pier Giorgio Felice Piano 75; Claudio Pistone 375; Amelia Possevini 135; Fabio Roggio 49, Anna Rivera 187; Piera Daniela Roba 165, Irma Rita Enrico Robino 30;

Graziella Sacco 675, Pietro Giuseppe Sacco 3.375, Maria Serafino 3.375, Piero Signetti 450, Salvatore Sorce 495; Robertina Surardi 375, Giuseppe Tafuni 75; Antonio Tonzi 150; Romana Tardito 375; Piero Terzuolo 2.100, Pierino Testore 187; Santina Graziella Testore 30, Antonio Tigani 1.050, Marisa Tinto 750; Paolino Tona 375, Franco Dario Dino Tortoroglio 592, Claudio Clelia Trez[illegible] 187; G. Battista Trinchero 255, Mauro Trinchero 30, Alda Trovato 375; Calogero Tudisco 300, Valerio Turco 450, Claudio Giovanni Urnello 675; Caterina Nella Vaccaneo 450; Silvina Gemma Vacchetto 187; Maria Valfiorito 375; Leontina Josepha Vanson [illegible]; Ezio Pietro Giuseppe Viotti 750; Massimo Vuerich 750; Secondo Vulpiani 540, Maria Assunta Zeppa 75. *(continua)*

NOTIZIE IN BREVE

ASTI
Anche una libreria antiquaria nel mirino dei ladri

Negozi nel mirino dei ladri. In via Sella è stata presa di mira la libreria antiquaria di Alessandro Santero, 31 anni. I ladri hanno portato via due stampe d'epoca. Una lavastoviglie e altri elettrodomestici sono spariti invece in corso Casale dal negozio gestito da Rossella Rizzo, 31 anni. Un altro colpo nella concessionaria Fiat Piubelli di corso Alessandria. Dal magazzino sono sparite autoradio, casse acustiche e copriaudili. La denuncia è stata presentata dal titolare, Tazio Piubelli, 63 anni. **[r. gon.]**

ASTI
Servizio occupazione apre uno sportello in [illegible]

Il «Cilo», il nuovo servizio per l'occupazione attivato da Comune e Provincia al Centro giovani, aprirà stamane uno sportello nel carcere di Quarto. Le offerte di lavoro saranno messe a confronto con le professionalità dei detenuti intenzionati a svolgere mansioni all'interno del penitenziario o autorizzati al regime di semi-libertà. **[l. n.]**

MONTEMAGNO
Una «scheda» per scoprire gli itinerari del paese

Si intitola «Alla scoperta di Montemagno, scenografie di spalti e castello» la sesta scheda sugli itinerari culturali realizzati dalla Provincia.

Così come quelli proposti in precedenza, anche quest'ultimo depliant contiene una serie di notizie sugli aspetti storico, culturale e tradizionale di Montemagno e di informazioni su botteghe artigiane, enoteche, distillerie, aziende agricole e ristoranti. La pubblicazione riserva [illegible] particolare attenzione al castello medioevale e alla chiesa settecentesca. **[l. n.]**

NIZZA
Strade alluvionate: il Comune chiede [illegible] milioni

L'alluvione del novembre scorso, ha danneggiato molte strade interpoderali ed infrastrutture rurali. Per le [illegible] extraurbane non organizzate in consorzi, il Comune di Nizza nei giorni [illegible] ha inviato in Regione la documentazione per richiedere il contributo per il ripristino. Complessivamente la richiesta avanzata ammonta ad 600 milioni di lire.

Questo l'elenco dei contributi (cifre in migliaia di lire) richiesti: strada Adelia 40.000, Volta 85.000, Valletto di Baglio 35.000, Vallarasca 70.000, Tessitora 50.000, Romana 65.000, Piana 75.000, La Vecchia 40.000, Gramolina 50.000, Gavarra 100.000, Colonia 90.000, Civetta 60.000, Bossola 40.000.

A questi si devono aggiungere i contributi richiesti per altre strade ed acquedotti dai rispettivi consorzi: strada Mollie 150 milioni, Sant'Anna Erca 100 milioni. Acquedotto rurale Martinetto 40 milioni di lire. **[e. ce.]**

Mancati stipendi

Altre denunce per la Msv

ASTI. Nuove denunce individuali sulle condizioni di lavoro alla Msv, la fabbrica di caschi che da oltre [illegible] mese non paga gli stipendi alle maestranze, sono state firmate ieri all'Ispettorato del lavoro da un gruppo di operaie. I casi riguarderebbero in particolare la mancata o parziale retribuzione delle ore lavorate.

Anche [illegible] nell'azienda di strada Cauda la poca distanza dalla Carellol sono state indette [illegible] ore di sciopero. L'agitazione, proclamata di giorno in giorno, dovrebbe protrarsi fino a venerdì mattina, quando all'Ufficio provinciale [illegible] lavoro sa[illegible] convocati i rappresentanti dell'azienda e della Cgil.

Si attende intanto che il consulente aziendale Carlo Coppo si esprima sulle possibilità finanziarie dell'azienda, che negli ultimi otto mesi non ha più versato i contributi previdenziali alle maestranze (lo «scoperto» ammonta a 900 milioni).

Ieri, intanto, si è scioperato anche nelle aziende metalmeccaniche dell'Astigiano. Accogliendo l'indicazione della Fiom, le maestranze hanno incrociato le braccia per un'ora per protestare contro la conduzione sindacale della trattativa sulle pensioni poi sfociata in [illegible] accordo. «I dirigenti di Cgil, Cisl e Uil - è stata la motivazione - sono andati oltre il mandato avuto dai lavoratori». Non si escludono nuove proteste per [illegible]. **[l. n.]**

Castelnuovo Belbo: dopo le lettere anonime

Aiuti agli alluvionati «Nessun favoritismo»

Giancarlo Vacca [illegible] della madre Deborah durante i giorni dell'emergenza. Nelle lettere anonime la sua casa [illegible] indicata tra quelle che non avevano subito [illegible] dall'alluvione

CASTELNUOVO BELBO. La lettera anonima che accusava il sindaco Carlo Formica e la sua amministrazione di aver distribuito con leggerezza il danaro (il 30 per cento di acconto), alle famiglie alluvionate, ha scatenato polemiche di ogni genere in paese. Si sono sentiti offesi gli alluvionati, e insorta l'amministrazione comunale (riconfermata con ampia maggioranza il 23 aprile).

Formica ha dato mandato al legale astigiano Aldo Mirate, affinché quereli gli ignoti autori della missiva. Intanto, sui tavoli della prefettura di Asti, nonché su quelli dei giornali locali, sono arrivate lettere (tutte firmate), questa volta a sostegno dell'operato del sindaco. «Sono una cittadina castelnovese colpita dall'alluvione - scrive Deborah Vacca - Secondo gli autori della lettera anonima, io non avrei subito alcun danno. A tal proposito, vorrei far notare che la mia casa, i laboratori ed i locali adibiti a circolo culturale in via Roma, il giorno dopo l'alluvione erano allagati da 3 metri d'acqua, nel seminterrato, e da 1 metro e 30 centimetri al piano terreno».

La signora Vacca allega anche le fotografie scattate [illegible] caldo», a testimonianza della [illegible] buona fede. Si chiede invece Marilena Massolo Caffoglio: «Come hanno fatto gli anonimi a stabilire come e quanti sono i danni veri? Forse, in quei giorni hanno controllato ogni caso per scopi statistici?». Ed aggiunge: «Gli alluvionati hanno fatto autocertificazioni per i danni, [illegible] cui sono responsabili».

Marilena Massolo difende l'amministrazione, adombrando l'idea che alla base delle accuse ci siano vendette politiche.

Su questo particolare aspetto della vicenda, scende in campo anche il capogruppo della lista sconfitta alle elezioni amministrative, Giuseppe Denicolai, che smentisce qualsiasi coinvolgimento. «Se avessimo voluto denunciare qualche anomalia, l'avremmo fatto apertamente, con tanto di nome e cognome». **[e. ce.]**

Ieri l'assemblea

Avvocati confermati gli scioperi

ASTI. Prosegue anche ad Asti lo sciopero degli avvocati. La decisione, in sintonia con la linea assunta dall'Ordine a livello nazionale, è stata presa all'unanimità al termine di un'assemblea che si è tenuta ieri al Centro culturale San Secondo.

Erano presenti gran parte degli iscritti (sono oltre un centinaio): fra questi gli avvocati Monica Totolo, Gianfranco Valente e Cecilia Trinchero, di ritorno da Roma dove hanno preso parte all'assemblea generale degli avvocati.

Nella riunione [illegible] deciso il prolungamento dello sciopero fino al 27 maggio: gli avvocati continueranno dunque ad astenersi da tutte le udienze penali e civili, ad eccezione di quelle che riguardano imputati detenuti e i provvedimenti cautelari.

All'origine dello sciopero, che ha preso il via il 22 aprile, la nuova procedura civile ritenuta [illegible] in grado di risolvere i problemi del «pianeta» giustizia.

Fra le proposte degli avvocati, l'innalzamento fino a [illegible] milioni della competenza pretorile oltre a regole nuove nel pro[illegible] civile.

Per quanto riguarda i giudici di pace, [illegible] figura in vigore [illegible] 2 maggio, ad Asti è stata sposata la linea morbida: «Non concordiamo con i colleghi che chiedono un referendum abrogativo - spiega Monica Totolo - piuttosto è necessario un miglioramento delle norme che regolano questa funzione».

Per quanto riguarda i vicepretori e viceprocuratori [illegible]rari, oltre ai legali che ricoprono cariche in commissione tributaria, nell'assemblea è stato ribadito l'invito a dimettersi. **[r. gon.]**

In gelateria

A [illegible] un «[illegible]» al [illegible]

Ezio Parodi gelataio ripropone ogni venerdì le «settimane del moscato»

CANELLI. Ezio Parodi non molla. Il gelatiere canellese a cui l'alluvione di sei mesi fa distrusse completamente il laboratorio di piazza Gancia, torna ad organizzare le sue «settimane del Moscato».

Dal 12 maggio, ogni venerdì fino a settembre, servirà un sorbetto preparato con il vino Moscato di un produttore della zona. La prima azienda vinicola della lista è canellese, la «Bel Vittorio» di Sant'Antonio; la seconda santostefanese, la «Agostino Amerio» di regione Bauda. Ogni venerdì poi ci [illegible] una serata con degustazione del Moscato di turno. In tutto saranno una quindicina i vinificatori coinvolti nella seconda edizione della manifestazione. «Sto definendo una scaletta per i prossimi appuntamenti» spiega il gelataio canellese che intanto pensa già alla festa conclusiva prevista per settembre.

«Per la quarta volta sto [illegible]ganizzando 'Hai mai provato col Moscato' - dice -, una rassegna di abbinamenti gastronomici dolci e salati a cui partecipano produttori vinicoli e di prodotti tipici». E l'alluvione? «E' stata una mazzata - ricorda Parodi - Io però sono ottimista. Se ci saranno aiuti statali e finanziamenti a tasso agevolato, si potrà continuare a lavorare». **[fi. l.]**

L'anziana vittima dello scoppio ieri mattina a Cocconato

E' rimasta due ore agonizzante sotto le macerie della sua casa

COCCONATO. E' rimasta per due, lunghissime ore, intrappolata con le gambe sotto un cumulo di travi e mattoni.

Vittorina Oliaro Giachino, 91 anni, ha urlato disperata. Invocazioni che [illegible] sono fatte via via più flebili, mentre i minuti passavano e i soccorsi non arrivavano mai.

Una morte quasi al rallentatore per l'anziana, che viveva sola nella sua cascina di via Del Pilone 6, in frazione Tuffo, sulle colline di Cocconato.

Una [illegible] colonica, in fase di ristrutturazione, circondata da altre cascine, tutte abitate. Ed è lì che ieri, all'alba, è avvenuto lo scoppio. Una fuga di gas dalla bombola difettosa, una scintilla, poi il boato e il crollo.

«Non riusciamo a capire [illegible] nessuno abbia sentito nulla, a nessuno sia venuta almeno la curiosità di andare a vedere che cos'era successo. Possibile che si possa morire così, nell'indifferenza di un paese?» si domanda la nipote, Nadia Giachino.

Interrogativi per ora senza risposta. Solo gli accertamenti tecnici dei vigili del fuoco astigiani potranno fornire riscontri [illegible] prime supposizioni.

Vittorina Giachino, [illegible] anni portati benissimo (la donna era rimasta vedova alcuni fa del marito, Michele) dormiva nella cucina della sua casa, [illegible] piano terra.

Forse si è alzata per far scaldare il pentolino del caffè, [illegible] pure (ed è la [illegible] più accreditata) è stata svegliata dall'odore del [illegible] probabilmente fuoriuscito dalla bombola difettosa. Ha acceso la luce: in quel [illegible] mento è stato l'inferno. Dopo il boato, sulla donna [illegible] crollati travi e mattoni.

L'anziana ha cercato di alzarsi, di trovare la forza di fuggire via da quella trappola mortale. Ma aveva le gambe incastrate. Ha urlato, pianto, chiesto aiuto: tutto inutile.

Solo dopo un paio d'ore è arrivato il figlio, Giovanni, [illegible] anni, agricoltore in pensione, che abita in un'altra cascina a [illegible] 500 metri di distanza.

L'esplosione di gas ha sventrato [illegible] e il porticato del cascinale

Giovanni Giachino, 65 anni, ha [illegible] madre agonizzante. Sotto la nipote Nadia nel cortile della [illegible] (FOTO [illegible])

«Tutte le mattine andavo da mia madre, la aiutavo a dar da mangiare a galline e conigli. Quando [illegible] arrivato, [illegible] mattina, ho visto quella scena che [illegible] dimenticherò più, mai più» ha raccontato l'uomo, in lacrime.

Vittorina Giachino continua[illegible] a lamentarsi debolmente. Il figlio ha cercato di liberarla, di prestarle i primi soccorsi. Poi è corso a dare l'allarme. Pochi minuti e sono arrivati vigili del fuoco, ambulanze, carabinieri.

La donna è stata adagiata [illegible] una lettiga, portata a sirene spiegate in ospedale ad Asti. Una corsa contro il tempo, mentre medici e infermieri del pronto soccorso cercavano di arrestare l'emorragia alle [illegible]be. Ma tutto è stato [illegible]. Pochi minuti dopo il ricovero l'anziana ha [illegible] vivere.

E la nipote rilancia [illegible] quelle ac[illegible] sorde, contro l'indifferenza di chi [illegible] ha soccorso [illegible] tempo la nonna, «una donna buona, forte, legata alla famiglia, che dava tanto amore a tutti noi».

La data dei funerali non è ancora stata fissata.

Franco [illegible]

In via Torchio

Auto urta un motorino Ragazza grave

ASTI. Il casco [illegible] è stato sufficiente. Claudia Ciola, 16 anni, abitante [illegible] via Torchio 18 (traversa di corso Savona), si trova ora in prognosi riservata all'ospedale in seguito ad un incidente, capitato proprio sotto la [illegible] abitazione. Mentre stava rientrando a [illegible] a bordo del [illegible] ciclomotore Ciao, svoltando da via Novelli in via Torchio, [illegible] ragazza è stata urtata dalla Regata condotta da Francesco Pallaro, 56 anni, abitante in corso Venezia 70. Cadendo, la giovane ha sbattuto violentemente la testa sull'asfalto e, nonostante il casco, [illegible] riportato una frattura piuttosto grave. I me[illegible] dell'ospedale non hanno ancora sciolto la prognosi.

Tamponamento invece intorno all'1,30 della notte tra sabato e domenica. Stefano Pierini, 22 anni, via Aro 17, a bordo della sua Uno sulla statale per Torino, stava svoltando verso la discoteca Matilda (Sporting club, davanti al casello Asti Ovest). E' stato tamponato dalla Honda Concerto condotta [illegible] Ettore Mingozzi, 65 anni, di Baldichieri, via Nazionale 44. Dopo l'urto, la Honda ha proseguito [illegible] corsa finendo contro un muretto. Mingozzi è in [illegible]mazione con numerose fratture, e i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Ferite meno gravi per i passeggeri della Honda, Carlo Marescotto e Pierina Lafferello, entrambi 56 [illegible]ni e Giuseppina Marescotto, 49 anni. [r. s.]

Riduzione di pena

Quello stupro vale [illegible]

ASTI. Pena ridotta in appello per Cosimo Mazza, 30 anni, [illegible] disoccupato astigiano accusato di [illegible] stuprato [illegible] ragazza di 15 anni in [illegible] casolare abbandonato, a pochi metri dalle sponde del Tanaro.

I giudici torinesi lo hanno condannato a [illegible] e mezzo di carcere contro gli otto che gli erano stati inflitti nel processo di primo grado.

Una squallida vicenda, denunciata alla polizia, nel maggio '94. Secondo il racconto della ragazza, Mazza avrebbe proposto alla giovane di accompagnarlo sul suo «vespino» alla ricerca di un amico che pare si fosse allontanato da casa alcuni giorni prima. L'uomo, attualmente agli arresti nella sua abitazione di via Graziano, si sarebbe invece diretto nelle vicinanze del Tanaro. In [illegible] casupola abbandonata, Mazza avrebbe malmenato la ragazza spingendola con forza contro la parete. La giovane sarebbe stata quindi gettata [illegible] materasso e stuprata.

Un episodio che [illegible] vittima aveva denunciato alcuni giorni dopo, a confermare [illegible] violenza, [illegible] visita medica. Accuse che Mazza, assistito dall'avvocato Roberto Caranzano nel processo di secondo grado, ha sempre respinto sostenendo [illegible] tesi della consensualità. Alla vittima, parte civile (tramite l'avvocato Alberto Avidano, è andato un risarcimento di 25 milioni. [r. gon.]

[illegible]

[illegible]

Oggi l'ultimo saluto a Pietro Benassi, [illegible] del paese

Si svolgeranno oggi alle 16 i funerali di Pietro Benassi, per oltre 25 anni medico del paese. Figura notissima in Valle Belbo, Benassi si è spento all'età di 83 anni, dopo una lunga malattia. Lascia la [illegible]glie Teresa (anche lei [illegible] nota come ostetrica) e i figli Maria Grazia e Guido. La salma arriverà alle 16 dall'ospedale di Asti. La cerimonia si terrà nella chiesa del Sacro Cuore a Calamandrana. Il corteo proseguirà poi per il cimitero del paese. [e. ce.]

ISOLA

Riunione in municipio sul progetto di «variante»

Il municipio di Isola ospiterà stasera alle 18 l'incontro sul progetto della «variante» [illegible] il sindaco Alberto Botto, i neo consiglieri regionali astigiani Luciano Grasso (Forza Italia) e Mariangela Cotto (ppi), l'assessore regionale uscente ai Trasporti (rieletto in Consiglio) Ugo Cavallera e i rappresentanti del Comitato pro circonvallazione. La riunione è pubblica. [l. n.]

ASTI

[illegible] ieri i Ranger [illegible] parchi Lungotanaro e [illegible] Crosio

Una squadra di Ranger ha preso servizio ieri pomeriggio nei parchi Lungotanaro [illegible] Rio Crosio. la loro presenza, nelle intenzioni del Comune, dovrebbe scoraggiare la presenza di spacciatori e tossicodipendenti. Sei le siringhe raccolte al Lungotanaro in pochi minuti. I Ranger vigileranno due pomeriggi la settimana, oltre a controlli a sorpresa. Guidata dal caposezione di Asti Gianfranco Moreno, la squadra in servizio ieri era formata da Guido Gabutti, Franco Benotto e Riccardo Schiavinato (nella foto). [l. n.]

[illegible]

Folla [illegible] ai funerali dell'enologo Chiola

Folla commossa ieri, nella chiesa di San Pietro a Costagnole Lanze, ai funerali di Claudio Chiola, 37 anni, enologo, vittima di un incidente stradale a Isola. Chiola era stato eletto per la prima volta in Consiglio comunale il 23 aprile nella lista «Insieme» che ha conquistato il municipio. [illegible] suo posto stasera, all'insediamento della [illegible] Amministrazione, Giuseppe Comune, primo degli esclusi. In apertura dei lavori, alle 20,30, il sindaco Gianfranco Fassone ricorderà il neo consigliere scomparso. [l. n.]

[illegible]

Prima seduta del nuovo Consiglio comunale

Prima riunione stasera alle 21 del Consiglio di Villanova presieduto dal neo-eletto Carlo Arduino che proporrà come assessori Gi[illegible]gio Tiberini (vicesindaco), Giuseppe Casalnova, Lenilda Desderi Ferrero, Michele Bosco. Stasera si riunisce anche il Consiglio di Cortazzone con il confermato sindaco Carlo Fogliasso. [m. t.]

COMPLEANNI

Questa [illegible] facciamo [illegible] auguri a...

Questa settimana compiono gli anni: **Oggi**: Emilio Varni, medico; Angioletta Ghidella, sindacalista Uil; Augusta Miravalle Bertolino, pensionata, Isola; Claudio Miller, insegnante. **Mercoledì [illegible]**: Piero Monti, dirigente industriale, ex sindaco Grazzano Badoglio; Franco Monticone, ferroviere; Daniela Peira, giornalista; Liliana Previotto, insegnante. **Giovedì 11**: Sandro Prosso, impiegata, Gio[illegible]i Fenile, farmacista Nizza, Ivano Lavina, imprenditore Nizza, Paolo Merli, farmacista Nizza; Giuliano Cravero, geometra. **Venerdì 12**: Giorgio Mingozzi, ingegnere; Gianbeppe Rasero, funzionario Provincia; Enrico Bellotti, musicista. **[illegible] 13**: Giovanni Goria, avvocato-gastronomo; Ezio Saracco, veterinario; Piero Montanaro, cantautore; Maria Grazia Fava, insegnante.

Asti, sorpresi da [illegible] volante nella notte nei locali di via Carducci

Arrestati mentre rubavano nel centro per gli anziani

ASTI. Il loro bottino era in una borsa di nylon: alcune bottiglie di bibite, patatine, barrette [illegible] cioccolato e una radiolina portatile. Gli agenti della volante li hanno colti sul fatto. Così sono scattate le manette ai polsi di Giuseppe Teglin, [illegible] anni, corso Alfieri 336, già noto alla polizia per vicende di droga, ed Erminio Mirocleti, [illegible] anni, originario [illegible] Tortona, operaio, di fatto abitante ad Asti.

I due sono stati sorpresi mentre trafficavano nei locali del «Centro sociale aperto per anziani» di via Carducci 83. I due si stavano preparando a uscire dopo aver arraffato qualcosa (senza peraltro aver trovato nulla di valore). Ma hanno trovato gli agenti [illegible] le manette pronte.

L'episodio intorno alle 2,30 della notte fra domenica e lunedì. La pattuglia ha notato [illegible] luce accesa nel Centro. [illegible]li agenti hanno poi trovato il vetro di una finestra rotto (è stato ritrovato il cacciavite usato per l'effrazione). E' stata trovata anche una sedia lasciata davanti alla finestra, che sarebbe stata usata dai ladri come scala. Gli agenti han[illegible] deciso di intervenire, [illegible] sono appostati e hanno catturato i due. Sono stati portati in questu[illegible] per accertamenti e accusati di furto aggravato. Ieri mattina il [illegible] è stato esaminato dal pm Vincenzo Paone.

La notte per gli agenti della volante ha portato un'altra sorpresa. Un paio d'ore dopo, un abitante di via Sant'Evasio (zona corso Volta) [illegible] una telefonata al 113 ha segnalato movimenti sospetti davanti al magazzino di bevande dei fratelli Vecchi.

La volante [illegible] davanti al magazzino tre giovani, sdi cui due minorenni, che cercavano di allontanarsi senza dare nell'occhio. La porta del magazzino risultava sfondata; [illegible]va forzato anche il registratore di cassa, da cui erano stati portate via circa 50 mila lire (ritrovate con un paio di cavatappi, vicino ai tre giovani).

Per i tre è scattato la denuncia per furto aggravato. Sono Cristian C. e Nicola V., entrambi di 17 anni, e Massimiliano F. [illegible] 24 anni, tutti astigiani. [c. f. c.]

Da [illegible] Giuseppe Teglia, 33 anni, [illegible] Erminio Mirocleti, 22 anni, [illegible] polizia per furto

---

Ieri al «Pellati»

Nizza, incontro tra studenti e imprenditori

NIZZA. Ieri mattina, il salone dell'Istituto Pellati per ragionieri, è stato animato da un convegno sul tema «Ingresso nel mondo del lavoro». Oltre agli studenti, hanno partecipato direttori [illegible] banca ed imprenditori locali. Dopo l'introduzione (affidata al preside incaricato Fragalà), sul banco degli oratori si [illegible] alternati Roberto Guazzo, direttore commerciale dei magazzini Sidis, Romualdo Mascalzoni, direttore del personale della Cassa di Risparmio di Verona, Mario Scrimaglio, dell'omonima ditta [illegible] e Fiorella Bocchino, commercialista in Nizza, rappresentante dell'Api. Si è parlato di situazione occupazionale sul territorio e delle prospettive future. Sono intervenuti poi [illegible] segretario comunale nicese Carmelo Carlino, Carlo Franco dell'Informagiovani di Asti e Sandra Balbo, del centro orientamento lavoro ed occupazione. [e. ce.]

Presentato domani

Un progetto per riscoprire Vittorio Alfieri

ASTI. Domani s'inizierà nella sala Pastrone alle 21 il «Progetto Alfieri 95» promosso dai Clubs attivi in città (Li[illegible], Panathlon, Rotary, Soroptimist, Zonta). L'iniziativa in collaborazione con il Centro Studi Alfieriani e con [illegible] patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune rientra nelle iniziative per le celebrazioni del nono centenario della nascita del Comune di Asti.

Il programma della serata prevede alle 21 la presentazione da parte della presidente del [illegible]mitato Interclubs, Rita Barbieri Orecchia [illegible] una [illegible] di interventi. Al termine [illegible] sarà la conferenza della prof. Paola Trivero, docente all'università di Torino sul tema «La scena alfieriana: personaggi femminili [illegible]al l'Antigone alla Finestrina». «L'obiettivo - spiegano i promotori - è sollecitare [illegible] ritorno d'interesse verso il tragedo astigiano finalizzato alla ricerca e allo studio». [m. t.]

«Cattedrale romanica»

Questa sera conferenza al Duomo

ASTI. Questa sera alle 21,15 in Duomo, Alberto Crosetto della Soprintendenza archeologica del Piemonte, terrà una conferenza sul tema «La cattedrale romanica». L'iniziativa fa parte di [illegible] serie di manifestazioni organizzate da Diocesi di Asti, Comune, Provincia, Comunità parrocchiale e Comitato restauri, in occasione del Nono centenario della consacrazione della Cattedrale, ad opera di papa Urbano II, avvenuta nel 1095.

L'oggetto della conversazione sarà l'edificio romanico che [illegible] ergeva accanto all'attuale cattedrale gotica, costruita all'inizio del 1300, [illegible] iniziativa dell'allora vescovo Guido dei Conti di Valperga. Le aree confinanti comprendevano una zona cimiteriale, la torre di Santo Stefano (battistero paleocristiano) e i resti [illegible] una torre romana, facente parte della cinta muraria che divenne, poi, torre campanaria. [a. b.]

Sempre primo il Picchio Rosso, incalzato da La Bucunà

E' incandescente la gara sul miglior ristorante

La gara s'accende. Le distanze tra il Picchio Rosso di Roata Chiusani (1622 voti) e la Bucuna di Fontanetto Po (787) si accorciano. Come se non bastasse, incalza anche la Taverna di Boves (648 preferenze), seguita da il Capriccio di Cervinin (291). Senza contare poi tutti gli altri locali, trattorie, pizzerie, segnalati dai nostri lettori. Segno questo che i buongustai si stanno appassionando al referendum sul miglior ristorante del Piemonte e della Valle d'Aosta indetto dal nostro giornale.

Dopo una partenza un po' tiepida, ora la competizione entra nel vivo, a centinaia arrivano le schede che segnalano i locali tipici delle nostre regioni, dove si possono assaggiare menu tradizionali oppure quelli un po' più «sfiziosi» (anche oggi trovate pubblicata qui sotto la scheda che potrete utilizzare per inviarci le vostre preferenze).

E a dimostrare quanto l'argomento diventi appassionante ci sono le lettere che i più «entusiasti» ci inviano per caldeggiare questo o quel locale (ne continueremo la pubblicazione con la rubrica «pro & contro» inaugurata domenica scorsa).

Per il momento, nella classifica provvisoria, gettonatissimi sono i ristoranti del Cuneese: al quinto posto infatti si piazza la Pineta di Roccabruna, all'inizio della Valle Maira (con 277 voti). Segue il Due G di Nizza Monferrato con 258 preferenze.

I più votati, come si prevedeva, sono ritrovi tipici, che propongono una cucina «antica» con le leccornie della tradizione: fritto misto, panissa, cotechino con la purea, rane, agnolotti con sugo d'arrosto, brasato. Piatti che a volte nei ristoranti e anche dai clienti vengono trascurati a favore di menu particolari, ma che è sempre piacevole ritrovare sulla tavola, soprattutto se preparati con maestria e passione e serviti ancora fragranti. **[elm. top.]**

REFERENDUM

I RISTORANTI PREFERITI di PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

IO VOTO PER

CATEGORIA ....

RISTORANTE ....

CITTA' .... PROVINCIA ....

Inviare la scheda a:
LA STAMPA - Referendum Ristoranti
Casella Postale 2
10100 TORINO CENTRO
Sono vietate le fotocopie

CATEGORIE

1 LOCALI DI LUSSO
2 LOCALI DI CUCINA A BASE DI PESCE
3 PIZZERIE
4 CUCINA TRADIZIONALE LOCALE
5 RISTORANTI CINESI O DI CUCINA ESOTICA
6 ALTRI

Vivo successo a Fossano per la partita di calcio a beneficio dell'Admo

Grazie agli artisti in mutande

Diego Abatantuono, Giorgio Mastrota, Corrado Tedeschi hanno giocato l'incontro con una selezione locale. Madrina della bella serata è stata Paola Barale

FOSSANO. Duemila persone per applaudire le prodezze calcistiche di Diego Abatantuono, Giorgio Mastrota e Corrado Tedeschi. La sfida organizzata dalla sezione dell'Admo per raccogliere fondi per la ricerca contro la leucemia è stata un grande successo con caccia all'autografo, alla maglia e a un bacio degli artisti con la maglia della Nazionale. Madrina della serata è stata Paola Barale, show-girl della «Fininvest», che ha accettato, nella sua città natale, di patrocinare l'Admo.

Il primo tempo della sfida che vedeva di fronte gli artisti e una selezione di «volti noti» del Fossanese, si è chiuso in parità. Nella ripresa «mister Fagioli», tecnico di Abatantuono e compagni, ha ordinato ai «suoi» di spingere. Tacconi è andato a segno due volte, dimostrandosi buon calciatore anche fuori dai pali. Quella del 3-0 è stata la rete più attesa, una «sventola» dal limite dell'area di Diego Abatantuono accolta dal boato del pubblico. A «bucare» la rete della squadra di casa ci hanno pensato anche Edo Soldo, comparsa di «Striscia la notizia» e Giorgio Mastrota, ex più bello d'Italia, momentaneamente lontano dalle telecamere perché presto diventerà papà.

La squadra di casa non aveva nessuna voglia di farsi travolgere. La rete della bandiera è stata firmata da don Dario, rettore del seminario, sicuramente il migliore fra i fossanesi.

«E' stata una festa - dice Gianfranco Bessone, presidente della sezione Admo -. Con i soldi ricavati potremo comprare il macchinario per aiutare il biologo Jose Menardi, ricercatore dell'ospedale di Cuneo. Ma la cosa fondamentale è che abbiamo fatto conoscere l'Admo al grande pubblico». **[l. f.]**

In alto, la formazione della Nazionale artisti. A lato, Diego Abatantuono e la «madrina» della serata Paola Barale (sopra) con l'allenatore Fagioli (FOTOSERVIZIO BRUNO MURIALDO-ALBA)

Fino a domenica 55 mila visitatori

La Fiera se ne va resta il Luna park

L'ingresso ai padiglioni della Fiera in piazza d'Armi. La rassegna si è chiusa

ASTI. Chiusa la fiera «Città di Asti», in piazza d'Armi fino a domenica resterà in funzione il Luna park.

Le luci sulla rassegna commerciale si sono spente ieri sera.

Soddisfatti gli organizzatori, nonostante il calo di visitatori rispetto all'anno scorso, quando furono registrate 60 mila presenze.

Il dato sull'affluenza si è assestato, domenica a mezzanotte, sulle 55.265 unità.

Ieri alle 18,30 l'assessore delegato Michele Bozzola ha tenuto una conferenza stampa, sotto il padiglione espositivo, per trarre un primo bilancio sulla manifestazione e annunciare i dati sulla 43ª edizione.

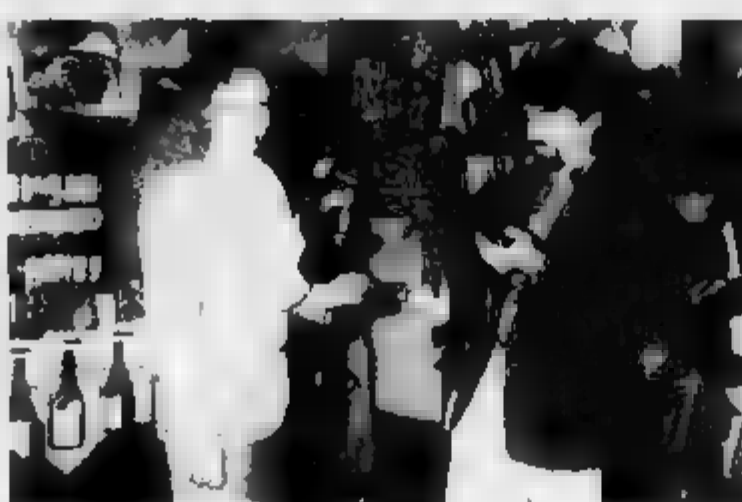
«Il nostro giudizio è comunque positivo - premette Antonino Santagati, responsabile del settore Commercio del Comune - non dimentichiamo che il programma di quest'anno era più breve rispetto al '94, due giorni in meno».

Intanto il Luna park funzionerà fino a domenica. [illegible] novità assoluta, la «giostra delle tazze» (una sorta di «ottovolante» assai più spericolato), ha regalato emozioni da brivido.

Nei prossimi giorni, infine, si terrà l'estrazione delle cartoline partecipanti al concorso della fiera [illegible] stand preferito e la previsione finale sul [illegible] di visitatori.

Ai primi tre estratti andranno i seguenti premi: 1) Scooter Phantom F12 Liquid Cooled giallo Malaguti. 2) Scooter Amico Business azzurro Rei Aprilia. 3) Ciclomotore Ace Lamp bianco Piaggio.

I tre premi di consolazione saranno costituiti [illegible] biciclette Mistral Altus C90 blu, giallo, rosso Olmo.

[l. n.]

Samantha Panza allaccia una cintura di castità nel suo stand alla Fiera

Anche cinture di castità

Il Medioevo rivive nello stand della «Principessa Valentina»

ASTI. C'era anche il Medioevo in Fiera. Lo stand di «Principessa Valentina», a rappresentare il laboratorio artigianale di Samantha Panza, con sede in via Pietro Micca angolo via Provenzale. Armature, riproduzioni di quelle indossate dai cavalieri, balestre, archi, ma anche oggetti «pacifici» come portafiori, soprammobili, simulacri di animali, stuoie, tessuti damascati ed altri oggetti utili per la casa e il tempo libero.

La curiosità, in questa porzione di mondo antico rievocato, erano le cinture di castità in formato reale e funzionanti. Ingegnosi marchingegni per salvaguardare la castità e la fedeltà.

Gli [illegible] sono ovviamente confezionati in due versioni: al femminile e al maschile. La loro esposizione ha attirato l'attenzione dei visitatori provocando commenti d'ogni genere. Commenta Samantha Panza: «Sono i simboli del costume di un'epoca, che proponiamo [illegible] ironia. Ad ogni modo, tutto ciò che produciamo nel nostro laboratorio è copia fedele di quanto veniva usato allora. Svolgiamo questo lavoro documentandoci con precisione e soprattutto [illegible] passione, nata frequentando il mondo del Palio».

Nella sede [illegible] «Principessa Valentina» si possono anche vedere gli originali di alcuni degli oggetti riprodotti.

[a. b.]

Stasera a Nizza

«Sette note» in concerto al Sociale

NIZZA. Stasera al teatro Sociale saranno di scena una ventina di giovani cantanti. Lo spettacolo, organizzato dal gruppo Sette Note di Mombercelli, si intitola «Music Tour '95». Nizza costituisce la prima tappa di un giro estivo che porterà la musica giovane in molti paesi della provincia.

Sul palco del Sociale si esibiranno: Monica Russo, Valentina Monica, Ilaria Orchiena, Maurizio Troisi, Elisa Casile, Romina Gagliardi, Elena Vivace, Elisa Ariano, Claudio Trinchero, Marzia Volpin, Lorena Pietrapertosa, Enrica Bussi e Barbara Giolito. Alcuni dei giovani cantanti, dopo aver presentato il loro brano come solisti, proporranno altre canzoni in gruppo.

Durante gli intervalli dello spettacolo canoro, sfileranno le modelle Amanda Ghignone, Ivana Ferrero, Roberta Ariano e Sonia Gagliardi.

«Vogliamo proporre al pubblico una mini-rassegna di voci giovanissime - spiega Ginetto Gagliardi del gruppo Sette Note - infatti i ragazzi hanno un'età che varia dai 10 ai 16 anni e sono accomunati da una grandissima passione per la musica».

Il servizio tecnico della serata è affidato alla discoteca mobile Laguna Blu. Lo spettacolo è stato ideato con uno scopo benefico: saranno raccolti fondi a favore della famiglia di Gianmarco Carnevale, un giovane leucemico di Nizza.

[e. co.]

STASERA AI CINEMA

ASTI

Lux — Tel. 594.147 — Or. 18.30/20.20/22.30 — Lire 9000/6000
A proposito di donne — di H. Ross, con W. Goldberg, M. ... Parker, D. Barrymore. Usa 94. Tre donne affrontano insieme un viaggio ... il dramma dell'Aids. **Drammatico**

Politeama — Tel. 530.085 — Or. 20.25/22.30 — Lire 9000/6000
Il seme della follia — di J. Carpenter, con S. Neil, J. Carmen ... Usa 94. ... **Horror**

Ritz — Tel. 530.086 — Or. 20.15/22.30 — Lire 9000/6000
Genio per amore — di F. Schepisi, con T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau. Usa 94. ... Albert Einstein. ... 1h 36. **Commedia**

Nuovo Splendor — Tel. ... — Or. 20/22.25 — L. 9000/6000
In trappola — ... Usa 94. In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, ... da una banda criminale ... 1h 50. **Avvent.**

Sala Pastrone — Tel. 557.667 — Or. 18.20/20.30/22 — L. 9000/6000
OGGI RIPOSO

Don Bosco — Tel. 410.858 — Or. 21.30 — Abbonam. L. 30.000
Con gli occhi chiusi — di F. Archibugi, con D. Capeggio, G. Boccardo, S. Sandrelli. Ita 94. Toscana inizio '900: l'amore tra due giovani che si perdono e si ritrovano quando ormai i loro destini sono segnati. ... 1h 50. **Drammatico**

[illegible] — Tel. 824.889 — L. 8000/7000
CHIUSO

NIZZA

Aurora — Tel. 701.459 — L. 8000/7000
[illegible]

Lux — Tel. [illegible] 788
OGGI RIPOSO

[illegible] — [illegible] 701.456 — Ore 21.30 — Ingresso ad offerta
Settenote

[illegible] — Tel. 701.459 — Or. ... 20 — Lire 8000/7000
Film a luce rossa

SAN DAMIANO

Cristallo — Tel. 975.124 — L. 7000/6000
CHIUSO

Lux — Tel. 975.016
OGGI RIPOSO

Splendor — Tel. 982.288 — Lire 7000/6000
[illegible]

GIORNO E NOTTE

ASTI

Cineforum al Don Bosco

Stasera e domani alle 21,30 al Don Bosco per la rassegna di cinema d'essai sarà proiettato il film «Con gli occhi chiusi» di Francesca Archibugi. Biglietti: 8 mila lire.

ASTI

Ascolti al Centro giovani

Riprendono gli ascolti musicali organizzati dal club Amici della musica «Beppe Valpreda». Stasera alle 21, al Centro giovani di via Goltieri, si ascolteranno brani da «Stiffelio» di Verdi, recentemente andato in scena alla Scala.

Oggi alle 18 ascolto discografico curato da Beppe Fanutza. In programma Arie di Girolamo Frescobaldi. Ingresso libero.

CANELLI

Prenotazioni per «Fango»

Sono aperte le prenotazioni per le repliche dello spettacolo «Fango» di Adriano Salvi e Alberto Moravalle, dedicato l'alluvione. Il lavoro sarà messo in scena dalla compagnia «Teatro Nove» il 10, 11 e 12 maggio alle 21,15 nella foresteria Bosca di via Giuliani. Prenotazioni da «Gigante Viaggi», viale Risorgimento (tel. 832.523). Ingressi 12 mila lire: l'incasso andrà alla Croce Rossa canellese.

ASTI

Si presenta «Progetto Alfieri 95»

Domani alle 21 in sala Pastrone si aprirà il «Progetto Alfieri 95» messo in atto dai Club attivi in città (Lions, Panathlon, Rotary, Soroptimist, Zontal, in collaborazione con il Centro Studi Alfieriani e l'assessorato alla Cultura del Comune. Rita Barbieri Orecchia illustrerà il programma, seguirà una conferenza [illegible] docente Paola Trivero.

S. STEFANO BELBO

Premio [illegible] «Pavese»

Il [illegible] maggio scade il termine per consegnare le opere per il 12° premio letterario «Cesare Pavese» bandito dal Cepam (Centro produttori e amici del moscato). Le opere vanno inviate al Cepam a Santo Stefano Belbo, via Cesare Pavese 20.

GIOCHIAMO AL LOTTO

BARI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	72	[illegible]
	76	69	67	62	56
CAGLIARI	86	53	15	71	33
	77	82	60	58	54
[illegible]	80	48	1	44	33
	94	80	79	79	78
GENOVA	4	[illegible]	34	[illegible]	38
	135	[illegible]	71	68	58
MILANO	33	[illegible]	78	11	80
	94	[illegible]	[illegible]	56	64
[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	3	17
	[illegible]	62	[illegible]	52	[illegible]
[illegible]	[illegible]	14	41	81	[illegible]
	108	58	[illegible]	46	45
[illegible]	[illegible]	[illegible]	67	10	[illegible]
	[illegible]	[illegible]	57	48	[illegible]
TORINO	[illegible]	64	61	7	16
	56	54	46	45	45
VENEZIA	4	73	2	32	[illegible]
	87	85	77	75	66

Ambi centrati. Ambi centrati sul n. 2 di Venezia. Ecco le 30 coppie sui cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi:
2-37; 2-5; 2-29; 2-18; 2-12; 2-40; 2-3; 2-21; 2-44; 2-24; 2-47; 2-50; 2-26; [illegible]; 2-54; 2-38; 2-67; 2-65; 2-42; 2-77; 2-70; 2-51; [illegible]; 2-72; 2-69; 2-84; 2-60; 2-1; 2-90; 2-14.

Ambate mature. Sono ambate in scadenza d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza in settimane:
Bari 9 (8); Cagliari 15 (2); Firenze 84 (1); Genova 3 (2); Milano 83 (7); Napoli 31 (8); Palermo 35 (5); Roma 22 (11); Torino 62 (1); Venezia 14 (1).

Questa settimana il computer ci consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota di Venezia:
41-4; 21-4; 2-4; 71-64; 81-64; 32-4; 82-4; 73-4; 52-64; 13-64; 53-4; 15-4; 25-4; 83-64; 75-64; 85-4; 76-4; 20-4; 45-64; 10-64; 71-4; 81-4; 48-64; 21-64; 2-64; 52-4; 13-4; 32-64; 82-64; 73-64; 83-4; 75-4; 53-64; 15-64; 25-64; 46-4; 10-4; 85-64; 76-64; 20-64.

Per figure la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terno da giocare a Bari:
8-17-26; 17-26-53; 26-35-89; 8-17-35; 17-26-62; 35-44-53; 8-17-44; 17-26-71; 35-44-62; 8-17-53; 17-26-80; 35-44-71; 8-17-62; 17-26-89; 35-44-80; 8-17-71; 26-35-44; 35-44-89; 8-17-80; 26-35-53; 44-53-62; 8-17-89; 26-35-62; 44-53-71; 17-26-35; 26-35-71; 44-53-80; 17-26-44; 26-35-80; 44-53-89.

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	4	33	78	66	19	7	20	13	35	11
VERTIBILI	0	0	2	0	2	1	26	0	7	5
CADENZE	4	9	10	1	10	0	2	10	5	4
	23	40	41	23	37	24	20	48	38	48
FIGURE	8	9	1	6	8	3	5	4	7	2
	42	22	28	16	20	30	20	16	25	21
DECINE	21	11	41	41	41	1	31	11	61	71
	6	28	32	18	42	23	29	11	19	22

In nero indichiamo il numero o la cifra, in chiaro le settimane di assenza

Statistiche a cura della Ricevitoria n° [illegible] di [illegible] e Liliana Miola, via Vigna 27, Candelo, tel. 015/25.36.149.

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c.so G. Cesare 67, tel. 856.521. **L'amore molesto.** Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30.
ADUA 400 c. G. Cesare 67, t. 856.521. Vedi teatri
AMBROSIO MULTISALA corso V. Emanuele II, 52, tel. 547.007. Sala 1: **A proposito di donne.** Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Sala 2: **Virus letale.** Or. 15, 17,30, 20, 22,30. V.M. 14. Sala 3: **Léon.** Or. [illegible], 17,50, 20,10, 22,30.
ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581.7190. **Il seme della follia.** Or. 15,25, 17,10, 18,55, 20,40, 22,30.
[illegible] v. San Dalmazzo 24. **Léon.** Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30.
[illegible] v. Carlo Alberto 27, tel. 540.110. **Cre[illegible]** Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e, tel. 436.0723. **Farinelli - Voce regina.** Or. 15, 18,50, 18,40, 20,30, 22,30.
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e, tel. 436.0723. **Come due coccodrilli.** Or. 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, 22,35.
CRISTALLO v. Goito 5, tel. 650.7100. **In trappola.** [illegible] 16, 18,10, 20,20, 22,30.
DORIA via Gramsci 9. **Only you.** Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30.
ELISEO GRANDE piazza Sabotino. **Virus letale.** V.M. 14. Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
ELISEO BLU piazza Sabotino. **Viva San Isidro!** Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.
ELISEO ROSSO p. Sabotino. **Sostiene Pereira.** Or. 15,45, 17,55, 20,15, 22,30.
EMPIRE p. [illegible] Veneto 5. **Il postino.** Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30.
ERBA 1 c. Moncalieri 241. **Nell.** Or. 20, 22,30.
ERBA 2 c. Moncalieri 241. **Strane storie.**
ETOILE v. B. Buozzi ang. v. Roma. **[illegible]** Or. 15, 16,55, 18,45, 20,40, 22,40.
FARO v. Po 30, tel. 817.33.23. **Léon.** Or. 15,45, 18, 20,25, 22,30.
FIAMMA corso Trapani 57. **Forrest Gump.** Or. 14,45, 17,20, 19,55, 22,30.
IDEAL c. Beccaria 4. **Il seme della follia.** Or. 15,25, 17,10, 18,55, 20,40, 22,30.
KING via Po 21, telefono 812.5996. **Clerks - Commessi.** Orario 15, 16,50, 18,45, 20,30, 22,30.
KONG v. S. Teresa 5, t. 534614. **Lisbon story.** Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. **Le ali della libertà.** Or. 14,45, 17,20, 19,55, 22,30.
LUX Gall. San Federico. **La carica dei 101.** Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30.
[illegible] UNO v. Montebello 8. **Sostiene Pereira.** Or. 16,10, 18,10, 20,30, 22,30.
NAZIONALE 1 v. Pomba 7. **Vento di passioni.** Or. 15, 17,30, 20, 22,30.
[illegible] 2 v. P[illegible] **amore molesto.** Or. 15, 16,50, 18,45, 20,40, 22,30.
OLIMPIA 1 via Arsenale 31, tel. 532.448. **Prima dell'alba.** Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30.
OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. **D'amore e ombra.** Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30.
REPOSI via XX Settembre 15, tel. 531.400. **La scuola.** Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30.
ROMANO Gall. Subalpina. Tel. 562.0145. **La morte e la fanciulla.** Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30.
STUDIO RITZ via Acqui 2. **D'amore e ombra.** [illegible] 16, 18,10, 20,20, 22,30.
VITTORIA via Roma 356. **Genio per [illegible]** 15,15, 17,05, 18,55, 20,50, 22,40.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. [illegible] 20,30 [illegible] **Ponte** di W. Amadeus Mozart. Turno B. E. Pidò direttore. Regia G. Vick con R. Swensen, A. Pendatchanska, B. Frittoli, B. Manca di Nissa. Orchestra del Teatro Regio. Ultima recita. Biglietteria ore 13-18,30 e 19,30-20,30. Tel. 8815.241/242.
CARIGNANO. P.zza Carignano 6. Stagione in abbonamento T.S.T. Ore 20,45 il T.S.T. e La Contemporanea '83 presentano Sergio Fantoni ne **La scuola delle mogli** di Molière, regia C. Pezzoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 ore 12-18. Lunedì riposo. Tel. 517.6246 - 54.45.62.
ERBA. C. Moncalieri 241, tel. 661.5447. Ultime recite! Oggi alle ore 16 G. Moretti e C. Joseph in **Trilussa 1ª Repubblica.** Si prenota per Comp. Torino Spett. in **Tango delle ore piccole.** Pren. ore 9-13/15-20.

LE TV PRIVATE

Telecupole
20,30 **Ballottaggio**, talk show
22,30 **Tg 4**
23 — **Speciale con noi**
[illegible] **Tg 4**

Telestar
20,30 **L'uomo invisibile**, telefilm
21,30 **Fifty fifty**, telefilm
22,30 **Alice**, telefilm
23 **Avvicinamento... con voi**
23,40 **Le bellissime di visti privati**
0,40 **Astro**, oroscopo
0,45 **Freddy's nightmare**, telefilm

Videogruppo
20 [illegible]
20,30 **La valle delle bambole**, film tv
24 [illegible]
0,30 [illegible]
1 **Mtv speciale**

Telecity
19 **Tg 7**
19,30 **Ponte alle 6**, sit. comm.
20,05 **Sampei ragazzo pescatore**
20,30 **Napoleone e Giuseppina**
23,30 **Sotto nel buio**, telefilm
0,50 **Astro**, oroscopo
1 **China beach**, telefilm

Primantenna Supersix
19,45 **Tg sera**
21,30 **Appuntamento con Irigilio**
22,45 [illegible] **con** [illegible]
23,45 **Tg notte**
0,15 **Film di** [illegible] **e...** [illegible]
2 **Buona notte con...**

Quarta Rete Tv
19 **Tg 4 speciale**
19,30 **Tg 4**
20,20 **Nella vecchia fattoria**
22,30 **Visi privati**
0,35 **Erotika**
0,45 **Emotions**
1,45 **Match music**, musicale

Quinta Rete
19 **Quinta rete news**
19,30 **Cartoon compilation**, cartoni
20 **Torino magica**
20,20 **Telenews**
20,30 **Partita** c.to it. ragazzi primavera 1994-95
22,20 **Telenews**
[illegible] **Royal Casino**
24 [illegible] **jeans**, rotocalco
1,30 **Super Zap**

Quadrifoglio Odeon
17 **Rosa tv**, rotocalco
19,30 **Tg Rosa**
20 **Vacanze... istruzione per l'uso**
20,15 **Telemena**
20,30 **Alle donne piace ladro**, film
22,45 **Cinema 8**
22,55 **Auto è auto**
23,55 **I classici dell'erotismo**
0,40 **Videoparade**
1,25 **Cinema 8**

Rete 9 Tai
20 **Il canton dij barbelon**
20,10 **Scusi lei che ne pensa**
20,25 **Telegiornale locale**
20,40 **Il mago**, telefilm
21,35 **Switch**, telefilm
22,30 **Speciale Telesu: Senza frontiere**
23 **Telegiornale locale**
23,15 **Scusi lei che ne pensa**
23,30 **Documentario**

Telecampione
20,30 **Business news**
20,45 **A tutto campo**
21,45 **Business news**
22 **Insider**
22,30 **Emporio tv**

G.R.P.
19 **GRP monitor**
19,30 **Block notes**, rubrica
20 [illegible] **Incontri di basket**
21,30 **Ma siamo impazziti?**, rubrica
23 **GRP monitor**
0,30 **Mediterraneo news**, rubrica
1,15 **Gli uomini che mascalzoni**, film
3 **Ivo & Rolando Show**

Rete Canavese
19,30 **Canavese notizie**
20 **Telenovela**
21 **Piazza grande**, dibattito
22,45 **Canavese notizie**
24 **Notturno**

Telesubalpina
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**
20 **Cartoni animati**
20,40 **Il mago**, telefilm
21,35 **Switch**, telefilm
22,30 **Speciale Telesu: Senza frontiere**
23 **Il regionale**
23,30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20,40 **Film**
22,40 **Informasette**
23 **Conviene far bene l'amore**
23,40 **Informasette**
24 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
0,15 **Conviene far bene l'amore**
1,30 **Informasette**

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

1994, CONTINUA LA STAMPA IN CD-ROM.

LA STAMPA 1993

1992

tutt LA STAMPA Compact

NOVITÀ L'ENCICLOPEDIA GEOGRAFICA

1992. 1993. Adesso, 1994.

Ancora una volta La Stampa è fedele all'appuntamento con il CD-ROM che raccoglie tutto ciò che ha pubblicato in un anno, con un potente software Hypersystems (Dos e Windows) che consente ricerche rapide, semplici, esaurienti.

Tutto La Stampa 1994 contiene tutte le notizie dell'anno dall'Italia e dall'estero, la cronaca, la cultura, l'economia, lo spettacolo, lo sport, arricchite da commenti, interviste, retroscena e dai supplementi Tuttoscienze, Tuttolibri, Tuttocome, Tuttodove: un autentico "stato del pianeta", integrato quest'anno anche da schede monografiche sui Paesi di tutto il mondo. Fatevelo raccontare da chi la considera già una buona abitudine: con un dischetto all'anno, la cronaca fa in fretta a diventare storia.

Tutto La Stampa Compact 1992 (L. 300.000)
Tutto La Stampa Compact 1993 (L. 300.000)
Tutto La Stampa Compact 1994 (L. 300.000)
Tutto La Stampa Compact 1992, 1993 e 1994 (L. 750.000)
Tuttoscienze Compact (L. 350.000)

Desidero acquistare la collezione completa dei CD-ROM de La Stampa (Tutto La Stampa Compact 1992, 1993 e 1994 e Tuttoscienze Compact) al prezzo speciale di L. 1.000.000.

Scelgo il pagamento:

Nome
Cognome
Via
N.
Città
Firma

LA STAMPA Hypersystems

LA STAMPA

Eccellenza, i galletti (2-0 a Casale) sono a un punto dal Derthona

Super Asti rincorre il primato con i gol d'autore di Falzone

ASTI. Un Falzone incontenibile guida l'Asti alla vittoria contro il Casale. Una partita alla vigilia fondamentale per i galletti, lanciati verso l'ultimo sprint.

Le due reti con le quali la formazione biancorossa ha battuto i nerostellati sono però servite soltanto a mantenere inalterato il distacco dalla capolista Derthona, vincitrice a fatica sul Monferrato.

I bianconeri alessandrini hanno un punto di vantaggio sull'Asti, mentre si è definitivamente sganciato il Verbania, fermato sul pari dall'Omegna. Un pareggio anche per l'Oleggio, che così è scivolato in terza posizione.

I novaresi saranno il prossimo avversario di Schiavone e compagni e nell'ultima giornata affronteranno in casa il Derthona, diventando quindi gli arbitri della situazione.

Con un risultato positivo al Comunale rimarrebbero comunque in corsa per la vittoria finale e si giocherebbero tutto nella giornata conclusiva contro i leoncelli.

«Noi ovviamente alla promozione crediamo ancora - afferma il bomber Falzone - lo avevo detto che il campionato si decideva domenica. Purtroppo il Derthona ha vinto. Adesso speriamo nell'Oleggio, ma prima dobbiamo batterlo noi».

Falzone ha firmato con il Casale due gol d'autore: «Devo però ringraziare il mio compagno di squadra Incardona, che mi ha servito l'assist nella prima segnatura. E' un ragazzo che va elogiato: non era facile sostituire Mariani in una partita delicata come questa».

L'uno-due è stato messo a segno nella ripresa al 66' ed all'82'. Poi ai casalesi sono saltati i nervi e Boucia e Maida sono stati espulsi per due brutti interventi di gioco.

L'allenatore Bochicchio aveva dovuto schierare una formazione di emergenza per via delle assenze di Mariani e del figlio Alessandro, sostituiti peraltro egregiamente dal diciottenne Incardona e da Nastasi. Un undici quello dell'Asti molto giovane, composto da quattro elementi sotto i vent'anni: Gallo, Bucciol, Incardona e Nastasi.

Mancava anche lo stopper Palermo, per il quale il torneo è finito da tempo a causa di un infortunio al tendine: «Vogliamo dedicare questo successo proprio a lui - dice Falzone -, che avrebbe tenuto tantissimo a giocare questa partita contro la sua ex squadra».

La mente dei giocatori biancorossi è già proiettata al prossimo turno, quando riceveranno l'Oleggio, mentre il Derthona affronterà il fanalino di coda Arona. «All'andata avevamo vinto per 4-1. L'Iris gioca abitualmente a zona, ma difficilmente applicherà questa tattica contro di noi. Sarà un match importantissimo perché sia noi sia loro ci giochiamo la stagione», conclude l'attaccante.

Enzo Armando

Beppe Falzone capocannoniere del girone l'autore di una doppietta a Casale; ha segnato finora 18 reti in questo campionato

Situazione

Restano due turni caldi

Con il pareggio contro l'Omegna si stacca dal gruppo il Verbania. 3 punti dal Derthona a due giornate dal termine sono troppi.

Tredicesimo turno di ritorno: Arona-Trino 1-1, Casale-Asti 0-2, Cerano-Novese 2-1, Fulvius-Borgomanero 0-2, Oleggio-Juve Domo 2-2, Libarna-Caltignaga 0-1; Monferrato-Derthona 2-4, Verbania-Omegna 0-0.

Classifica: Derthona 39 punti, Asti 38, Oleggio 37, Verbania 36, Borgomanero 32, Novese 31, Caltignaga 30, Libarna 28; Juve Domo 26, Trino, Omegna, Cerano 25; Casale 24; Monferrato 22, Fulvius Valenza, Arona 15.

Prossimo turno (domenica 14 maggio, ore 16): Asti-Oleggio, Borgomanero-Juve Domo; Cerano-Caltignaga, Derthona-Arona, Monferrato-Verbania, Novese-Fulvius, Omegna-Casale Trino-Libarna

CALCIO PROMOZIONE

Nuovo successo dei rossoblù: 3-2 sul campo del Cambiano

S. Damiano ingrana la sesta

Andrea Franco (doppietta) e Rossano Delledonne (18° gol in campionato) firmano la vittoria. Gli astigiani rafforzano il secondo posto. Acqui promosso

SAN DAMIANO. La squadra di Vito Sollazzo ha ottenuto contro il Cambiano, in trasferta, il suo sesto successo consecutivo.

Un 3-2 firmato da Franco, autore di una doppietta e dal solito Delledonne, che ha fatto il vuoto nella classifica cannonieri: con quello di domenica l'attaccante è arrivato a quota 18 realizzazioni.

Intanto, il campionato di Promozione ha regalato il primo verdetto: l'Acqui, vincendo a Trofarello, è matematicamente promosso in Eccellenza con due giornate d'anticipo.

Al San Damiano basterà invece pareggiare domenica prossima nella sfida fra le mura amiche contro lo stesso Trofarello per confermare l'attuale secondo posto. I rossoblù hanno tre punti di vantaggio sul Lucento, che ha staccato intanto la Viguzzolese.

Contro il Cambiano i sandamianesi hanno ribadito il loro momento di ottima vena: la partita è stata divertente e spettacolare con una partenza-lampo di Fusco e compagni, subito in vantaggio dopo appena 5' con due gol di Franco. Allo scadere, la formazione astigiana si è permessa anche il lusso di fallire un rigore con lo specialista Sorba.

Girone D (tredicesimo turno di ritorno): Cambiano-San Damiano 2-3; Canelli-Bacigalupo 4-1; Felizzano-Viguzzolese 1-0; Lucento-Quattordio 11-0; Nichelino-D. Bosco 2-0; Pontecurone-Castellazzo 0-0; Sarezzano-Ovada 1-1; Trofarello-Acqui 0-2.

Classifica: Acqui 45 punti; Sandamianferrere 40, Lucento 37; Viguzzolese 36, Ovada 32; Cambiano 31, Pontecurone 30; Trofarello 28; Bacigalupo 27; Sarezzano, Castellazzo 25; Don Bosco, Felizzano 22; Canelli, Nichelino 20; Quattordio 8

Prossimo turno (domenica 14 maggio, ore 16): Cambiano-Canelli; Castellazzo-Nichelino; Don Bosco-Bacigalupo; Lucento-Sarezzano, Ovada-Felizzano; Quattordio-Pontecurone; Sandamianf.-Trofarello; Viguzzolese-Acqui.

[e. a.]

Dario Cirmino Il portiere del San Damiano è tra i meno battuti nel campionato di Promozione

Gli azzurri vincono 4-1, salvezza più vicina

E il Canelli cala un «poker» d'assi

CANELLI. Una doppietta di Nino Leonardi, un rigore di Moreno Tortolina e uno splendido gol siglato da Cristiano Careglio: così, il Canelli ha superato domenica allo stadio Alberti, i torinesi del Bacigalupo con un rotondo 4-1.

Sul campo del Comunale di via Riccadonna, gli azzurri hanno subito per primi lo svantaggio. Al 28', il Bacigalupo andava in rete. Sugli spalti, i primi mugugni ed i gesti di stizza dei tifosi canellesi. Poi, al 44' è arrivato il pareggio. Su cross di Sabini, l'attaccante Nino Leonardi insaccava senza difficoltà. La prima frazione di gioco finiva sull'1-1, con il Canelli all'attacco per raddrizzare una partita iniziata male. L'ordine dello spogliatoio era «vincere ad ogni costo»: la posta pulio era alta, la salvezza.

La situazione per gli azzurri si è sbloccata al 20' della ripresa. Tortolina ha battuto una punizione dal limite dell'area dei torinesi e Careglio, appostato sul polo della porta avversaria, ha girato in rete. Il vantaggio ha galvanizzato gli spumantieri e l'Alberti è esploso.

Il rigore a favore del Canelli è arrivato a mezz'ora dalla ripresa, dopo uno scontro di gioco tra Tortolina e l'estremo difensore del Bacigalupo. Per l'arbitro, non c'erano dubbi: il canellese era l'ultimo uomo e il portiere del Bacigalupo aveva commesso fallo intralciando l'azione dell'azzurro. A nulla sono valse le rimostranze dei giocatori degli ospiti. E' stato proprio Tortolina, dal dischetto, a trasformare il penalty.

Al 40' il Canelli, ancora all'attacco della porta avversaria, andava in rete con un Leonardi in «stato di grazia».

Soddisfatto, a fine partita, il mister Gian Franco Delle Donne: «I ragazzi hanno giocato bene. Certo, l'affanno c'è ancora - ha detto - il rischio di retrocedere c'è, ma io sono ottimista. Dobbiamo sperare che anche i risultati sugli altri campi di calcio ci diano una mano. Stringeremo i denti per la salvezza. Canelli lo merita».

[G. L.]

SPORT FLASH

CALCIO PRIMA CATEGORIA

E' pari (1-1) nel derby tra Rocchetta e Moncalvese

Girone H (dodicesima giornata di ritorno): Comollo-Arquatese 2-0, San Giuliano-Carrosio 2-1, San Carlo-Cassano 0-0, Castelnovese-Costigliole 2-1, Rocchetta-Moncalvese 1-1, Ozzano-Occimiano 0-2; Cassine-Sale 1-1.

Classifica: Comollo 32 punti; S. Carlo 30; Carrosio 29; Cassine 28; Occimiano 27; Costigliole, Rocchetta 26; Ozzano 25, Arquatese 24, Castelnovese 22; Cassano, Sale 21; S. Giuliano 20, Moncalvese 19.

SECONDA CATEGORIA

La capolista Don Bosco fermata sul 3-3 dal S. Luigi

Girone N (dodicesima giornata di ritorno): Castagnole Lanze-Castelnovese 0-0, San Luigi-Don Bosco 3-3, Favari-Isola 1-1, Roero-Koala 1-1, Real Chieri-Poirinese 1-4, Pralormo-Santenese 2-2. Riposava l'Alpiast.

Classifica: Don Bosco 39 punti; Castelnovese, Poirinese 32, Roero 28, Isola 24; Santenese 23; Alpiast, Castagnole 22; Favari 20, Koala 19; San Luigi 15; Real Chieri 14; Pralormo 11.

Girone O: Napoli Club Calliano 0-0, Frassineto-Junior Asti 2-2, Junior-Masiese 3-3, Sporting-Girandi 3-1, Mirabello-Popolo 1-3, Quargnento-Samp 3-3, Bassignano-Fubine 2-1.

Classifica: Samp 36 punti; Fubine 34; Frassineto 30, Junior 29, Masiese 28, Napoli Club, Calliano 25, Mirabello, Bassignano 24, Solero, Popolo 23, Junior Asti 19, Quargnento 18, Girandi 11.

TERZA CATEGORIA

«Vendemmia» di reti per Nicese e Villanova

Dodicesimo turno di ritorno: Mombercelli-Baldichieri 2-1, Montemagno-Calamandrana 3-5, Cortazzone-Cellese 3-2, Mazzola-Nicese 1-8, Villanova-Motta 7-1, Cesct-Valfenera 1-1, Villafranca-Refrancorese 3-1. Riposava il Cerro. Recupero: Mombercelli-Mazzola 2-0.

Classifica: Villafranca 41 punti; Nuova Villanova, Mombercelli 40, Nicese 35; Cesct 31, Pro Valfenera 30; Cerro 29; Calamandrana 28, Montemagno 24, Baldichieri 21, Mazzola 16, Refrancorese 15, Cellese 12, Motta 7, Cortazzone 4.

CALCIO ACSI

Si gioca a Baldichieri tra Pizzeria Palio e Annonese

Stasera si gioca a Baldichieri (ore 21) il posticipo del campionato amatoriale Acsi tra Pizzeria Palio ed Annonese.

Risultati del decimo turno di ritorno: Juventus Club-Tonco 2-1, Don Bosco-Carbonieri 1-2, Isola-Play Up 0-1, Moncalvese-Santalucia 3-1.

Classifica: Moncalvese 43 punti; Juventus Club 41, Carbonieri 39, Don Bosco 35, Santalucia 25, San Paolo Solbrito 24, Play Up 23, Tonco 17, Isola 11, Annonese 10, Il Palio 6.

CALCIO CSI

Stasera i primi due quarti di finale

Si svolgono stasera al palazzetto le prime due partite dei quarti di finale del campionato Csi: alle 20,45 Sport Follie Asti-Codit e alle 22 Astigranata-Pizzeria Savona. Domani si giocano le altre due sfide: Geos Acm Fast Food e Refrancorese-Montiglio. La finalissima per il primo e secondo posto è prevista per domenica 14 alle 19 al campo di via Fregoli. [e. a.]

CALCIO ESORDIENTI

Vittoria della Cremonese nel memorial «Maggiora»

La Cremonese ha vinto la seconda edizione del Memorial «Maggiora» di calcio riservato alle formazioni Esordienti. Il torneo si è disputato domenica allo stadio comunale. I cremonesi hanno battuto in finale per 1-0 la Juventus. Al terzo posto si è classificato il Parma, al quarto l'Asti.

BASKET

Leon D'Oro ok, la Cierre battuto ad Alba

Il Leon d'Oro ha superato in casa per 88-75 il Leumann Torino, nella dodicesima giornata del campionato di serie D di basket (primo tempo 37-42). La Cierre è invece stata battuta ad Alba dal Centotorri per 77-76 (prima frazione 38-39).

Classifica: Agnelli Torino 50 punti; Ginnastica 44; Cierre, Dogliani 36; Michelin 34; Venaria 30, Pino, Susa 28, Pianezza 26; Avigliana 24, Alba, Kolbe, Leon d'Oro 20; Ceva 11, Leumann 10, Roinaschese 8. [e. a.]

PALLONE ELASTICO SERIE D

Il Dezzani batte la Tonchese nella sfida primato

Serie D Fipt. Risultati dell'ottava giornata di campionato.

Girone 1: Callianetto-Gabiano 8-13, «Dezzani» Cocconato-Tonchese 13-8, «Bala Club» Cocconato-Tigliole 13-5, «Svals» Castell'Alfero-Torino 12-12; ha riposato il Mombello Torinese.

Classifica: «Dezzani» Cocconato 14 punti, Tonchese 10, Gabiano 9; «Bala Club» Cocconato 7, Mombello Torinese 6; Torino 5, Tigliole 4, Callianetto 2, «Svals» Castell'Alfero 1.

Girone 2: Camerasti-Viarigi 13-4, Castell'Alfero-Alfiano Natta 13-6, Gallareto-«Caffè Roma» Cocconato 9-13, Pica-Azzano 9-13; ha riposato il Monale.

Classifica: Azzano 14 punti; Camerasti 12, Pica 10, Monale 8, Castell'Alfero, Alfiano Natta 6, Gallareto, «Caffè Roma» Cocconato 2, Viarigi 0. [bru. m.]

PALLAVOLO

La squadra di Giangrande si è imposta al tie-break sul Caronno secondo in classifica

Giovi: non muore la speranza per il salto in B1

Gli astigiani, ora quarti, forse ripescati se si allargheranno i gironi

ASTI. Nella terz'ultima giornata del campionato di B2, il Giovi Grande Volley si è imposto in trasferta per 3-2 (15-11; 12-15; 15-7; 3-15; 15-12) sul Caronno, secondo in classifica. Un successo di prestigio per gli astigiani che hanno vendicato la sconfitta dell'andata.

I risultati di sabato non hanno modificato la classifica che vede la Segratese matematicamente promossa in B1 e il Caronno alla piazza d'onore con due lunghezze di vantaggio sul Frigoriferi Milanesi e quattro su Giovi e Bergamo. La sconfitta del Caronno rimette però in discussione il secondo posto, ancora utile per il salto di categoria e rimanda il verdetto allo scontro tra Caronno e Frigoriferi Milanesi, in programma all'ultima giornata.

Per il Giovi, la vittoria di sabato fa aumentare i rimpianti per le occasioni buttate al vento nel periodo dopo l'interruzione del campionato, causata dall'alluvione. Poteva essere la quinta promozione consecutiva. La prova contro il Caronno conferma che il Giovi non ha abbassato la guardia e cercherà il miglior piazzamento possibile, sperando in un allargamento della B1 a quattro gironi e in un ripescaggio anche delle terze e quarte classificate.

Sabato prossimo, il Grande Volley si congederà dal proprio pubblico ospitando, alle 18, al palasport, il pericolante Volley Chiavari.

Giovi Grande Volley: Rolando (17 punti, 24 cambi palla); Marco Casalone (5, 14), D'Aria (6, 5), Nardoianni (12, 4); Maurizio Casalone (7, 2), Cavallo (8, 16); Margario (0, 1), Reggio (0, 1); Cerri (0, 0). Ne: Bonola, Grisoglio. Allenatore Giangrande.

Risultati: Bergamo-Novara 3-1, Caronno-Giovi Grande Volley Asti 2-3, Segratese-Biella 3-0; Casalasca-Merate 3-0; Chiavari-Concorezzo 1-3, Alba-Genova 0-3, Arti & Mestieri-Frig. Milanesi 1-3.

Classifica: Segratese 42; Caronno 36, Frig. Milanesi 34; Giovi Grande Volley Asti e Bergamo 32; Concorezzo 30; Novara 26, Biella e Merate 22, Arti & Mestieri e Casalasca 18; Chiavari 16; Genova 8; Alba 0.

Carlo Lisa

PALLAVOLO A2

Voluntas, inutile vittoria

La Voluntas chiude con una vittoria casalinga, inutile per la classifica, ma significativa dal punto di vista sportivo, per 3-1 sul Moka Rica Forlì il suo campionato in A2. Dopo la promozione dell'anno scorso, ripiomba ora in serie B1, con le retrocesse Fano, Spoleto e Catania (promosse in A1 Ferrara e Napoli).

Sconfitte, problemi societari e di spogliatoio, sono stati gli ingredienti di una ricetta che ha «sfornato» un anno no, con la squadra sempre nei gorghi del fondo classifica.

Ieri sera, i giocatori hanno «festeggiato» la fine di questo pesante e tormentato campionato con una cena (l'unico assente, Diego Locanto), allegra, nonostante tutto.

Molti i partenti: tra questi Vedad Glinac, schiacciatore (ha offerte in Francia), e Paolo Martino, regista, che dovrebbe accasarsi ad Alessandria. [r. s. s.]

PALLONE ELASTICO

Torneo a muro del Monferrato, vincono anche Castell'Alfero e Portacomaro

Vignale travolge il Montemagno

In serie A2 boccata d'ossigeno per il Camerasti

MONTEMAGNO. Il Vignale espugna il campo del Montemagno ed allunga in testa alla classifica del torneo a muro del Monferrato. Gli alessandrini si sono imposti per 19 a 16, ai danni di un Montemagno apparso sottotono. Gli altri risultati (ultima di ritorno): Moncalvo-Castel'Alfero 6-19, Grazzano-Portacomaro 6-19. Classifica: Vignale 8 punti; Montemagno, Castell'Alfero 6, Portacomaro 5, Grazzano 2, Moncalvo 0. Montemagno e Grazzano una in meno.

Serie A1 Fipt. Vittoria in scioltezza per i campioni d'Italia del Castelferro, che hanno sconfitto il S. Pietro in Cariano per 13 a 4. Classifica: Castelferro, Bardolino 12 punti, Tuenno 9, San Paolo d'Argon, Cerro, Bonate Sotto 8; Fumane 6; Aldeno 5; Castellaro 4; San Pietro Cariano, Cuneve, Medole 0.

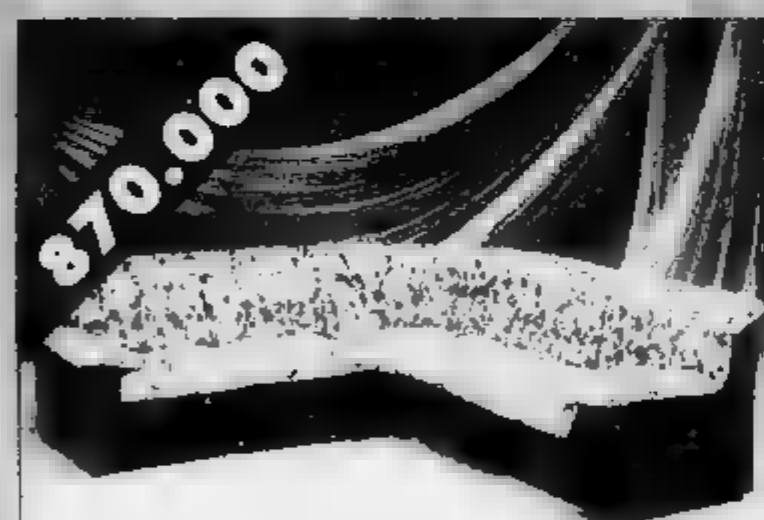
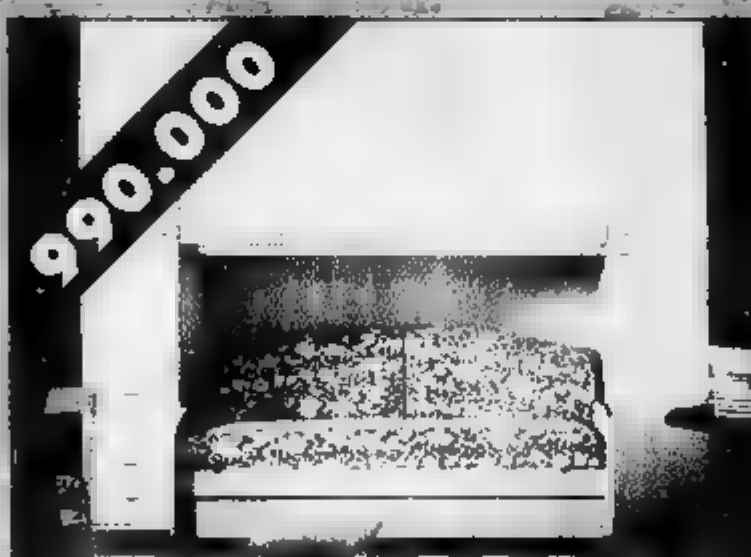
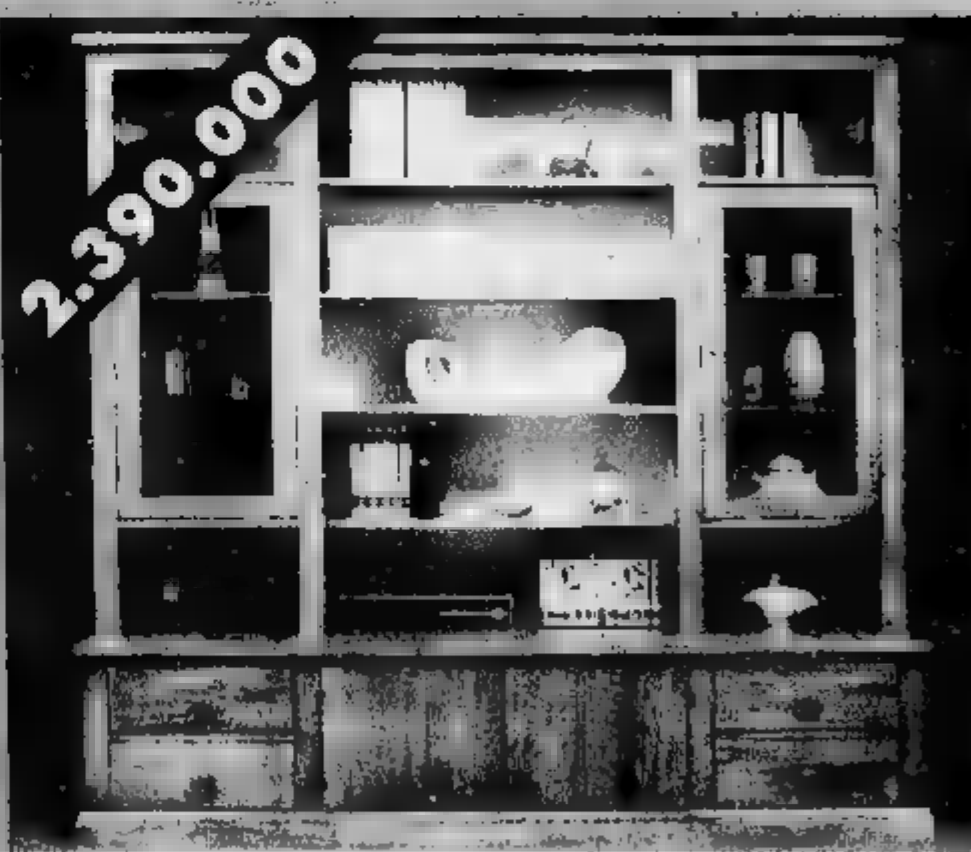
Serie A2. Grande impresa del Camerasti che ha sconfitto 13-6 il Mezzolombardo (Trento). Del Camerasti fanno parte Cassullo, Enrico Dellavalle, Cardona, Berruti, Peretti, Bertone. Classifica: Covrianese 12 punti, Negarine 10, Mezzolombardo 9, Castiglione 8; Borgosatollo, Filago 7, Ronzo 6, Botti Capriano 5, Camerasti 4, Cortefranca, Bossa 2, Cavalcaselle 0.

Serie B. Brutto scivolone del Castellero, battuto in casa dal Castelli Calepio per 13 a 8; ne approfitta il Cunico, vittorioso in trasferta sul Capriata con il risultato di 13 a 8. Gli altri risultati (sesta di andata): Cremolino-Pro Cerrian 5-13, Gussago-Monale 13-7; Marne-Camerasti 13-8. Classifica: Cunico 12 punti, Castellero, Pro Cerrina, Castelli Calepio 8, Monale, Gussago 6, Camerasti 5, Capriata 3, Cremolino, Marne 2.

Serie C Fipt. I risultati (decima giornata): Mombellese-Madonna Olmetto 12-12; Revigliasco-Cinaglio 13-10, Montechiaro-Viarigi 13-5, Alfiano Natta-Settime 10-13; ha riposato il Villadeati. L'incontro Monale-Callianetto è stato rinviato. Classifica: Settime 16 punti, Monale 14; Villadeati 12; Madonna Olmetto, Montechiaro 11, Revigliasco 9, Viarigi, Callianetto 8, Cinaglio, Alfiano Natta 3; Mombellese 2.

Serie A Figt. Ancora una vittoria per l'Antignano, che continua a dominare la classifica fin dalla prima giornata. «Cerot» Marello e compagni hanno sconfitto 13-5 il Malpaga di Bergamo. Ad un turno dal termine del girone di andata gli astigiani hanno già messo una seria ipoteca sullo scudetto. Classifica: Antignano 18 punti, Bonate 15, Gazzanica 12, Dossena 11, Salvi, Malpaga 10; Torre de' Roveri 8, Curno 7, Seriate 4, San Paolo 3, Sotto il Monte 0.

Brunella Mascarino

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Martedì 9 Maggio 1995
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 - 634.508

Sindaci: il centro-sinistra trionfa a Cuneo, Fossano e Savigliano, il centro-destra vince a Bra e Saluzzo

Ppi unito e Lega nord dominano in Provincia

Ma Giovanni Quaglia ora deve risolvere il rebus della giunta

Il presidente ha 7 sorelle da far crescere

L'unità del partito popolare attorno al presidente uscente e il sostegno della Lega Nord, fortemente radicata nelle campagne, sono stati gli elementi determinanti della conferma di Giovanni Quaglia al vertice della Provincia. E anche la vittoria al primo turno di Enzo Demaria ad Alba dimostra che dove meno si sono fatti sentire gli effetti dell'esplosione della vecchia galassia dc e della recente diaspora del ppi vincono i leader di centro, elementi di continuità.

Sia Quaglia sia Demaria dovranno saper guardare al di là dell'orizzonte politico degli schieramenti che li hanno eletti e delle aree geografiche in cui hanno ottenuto i consensi. Il primo potrà tradurre in opere i tanti progetti per liberare il Cuneese dall'isolamento, preparati nei cinque anni passati. Il secondo ha il compito di essere «primo garante» della ricostruzione dopo l'alluvione nell'Albese e nel Monregalese.

La città di Cuneo ha scelto il cambiamento netto: grazie al sonante successo del sindaco di centro-sinistra Elio Rostagno - forte delle liste che l'hanno sostenuto fin dall'inizio e dei consiglieri capitanati dal cattolico Ezio Falco - conta su una maggioranza molto vasta. Può cogliere l'occasione per essere finalmente il capoluogo provinciale, centro ispiratore e trainante in economia, cultura e politica.

Anche Bra, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano aspettano di crescere. Al presidente Quaglia, che conosce bene le «sette sorelle», l'invito a convocare al più presto una riunione di famiglia per dire addio ai campanilismi.

[m. bo.]

CUNEO. Scarpe da ginnastica, jeans e il sorriso del vincitore: l'ex ministro Domenico Comino, leader della Lega, è stato tra i primi politici, domenica notte, a presentarsi in Prefettura. Si è congratulato con l'alleato Giovanni Quaglia, vincitore al ballottaggio della Provincia con il 65 per cento dei consensi. «Un bel risultato. No? - ha esordito Comino -. Prima a Mondovì, ora la Provincia, Cuneo, Savigliano. La Lega continua a raccogliere consensi». Con il segretario provinciale leghista Alberto Sciandra discutono di Bra dove la Lega ha appoggiato Saffirio, sconfitto al ballottaggio. «Ne parleremo con calma. Adesso bisogna festeggiare».

Pensiero condiviso da Quaglia, espressione del Partito popolare unito, appoggiato da Lega e Progetto d'azione per la Granda, votato anche da pds e parte di Rifondazione. «Non speravo nel 65% - sostiene -. Un riconoscimento per come il partito popolare ha lavorato in questi anni».

Della giunta, Quaglia, preferisce non parlare: «Lasciatemi fare festa. Preferisco rinviare le grane ai prossimi giorni. I posti in giunta sono pochi, e molti li vogliono. Valuterò con calma le competenze di ogni eletto».

Di fronte al computer della Prefettura, domenica notte, a lungo è rimasto lo sconfitto, Alberto Manna, espressione del centro-destra. Con calma ha controllato i risultati di ogni paese. «Abbiamo rosicchiato qualche punto rispetto al primo turno, ed è l'unica ragione di consolazione».

Soddisfatto Mario Riu, segretario del pds: «Cuneo, Savigliano, Fossano hanno sindaci di centro sinistra. Mentre il centro destra si è imposto, e di misura, solo a Bra e Saluzzo. Bisogna continuare sulla strada indicata dagli elettori».

Con i risultati del ballottaggio è stato definito il nuovo Consiglio provinciale. Questi gli eletti. Lega (7): Sciandra, Comino, Panero, Brignone, Biscia, Chiappero, Arnaudo. Ppi (10): Viotto, Bono, Giacchino, Giordano, Pecollo, Galletto, Rocca, Cravero, Vanni e Botto. Programma d'azione (1): Boretto. Pds-verdi (2): Ferraris e Riu. Rifondazione (2): Dalmasso e Fossati. An-Msi (1): Chiarenza. Ccd (1): Dotta. Fi-Udc (6): Manna, Costa, Paire, Ciravegna, Valsania, Allasia.

Gianni Martini

PROVINCIA di CUNEO

Alberto MANNA	Giovanni QUAGLIA
35,0	65,0
ALLEANZA NAZIONALE, CCD, FORZA ITALIA-FEDERALISTI-UDC	LEGA [illegible], PROGETTO D'AZIONE PER LA GRANDA

Più facile votare, risultati senza intoppi

E nell'ufficio elettorale allestito in Prefettura all'una si conoscevano già i nomi dei vincitori

CUNEO. Era da poco passata l'una quando Paolo Lubatti, responsabile dell'ufficio elettorale della Prefettura, è comparso in sala stampa con un foglietto: «Ci sono i nomi dei vincitori. Anche se non spetta a noi dirlo, i sindaci sono decisi».

La macchina burocratica per la raccolta, elaborazione e distribuzione dei dati elettorali domenica ha retto bene all'«impatto». I risultati, in arrivo dai 250 Comuni della «Granda» per il ballottaggio provinciale e quelli per l'elezione dei sindaci di cinque città, sono affluiti con rapidità. «Quindici giorni fa - ha spiegato Lubatti - si trattava di assegnare preferenze, scorporare i dati per le liste, candidati sindaco, per collegi provinciali ed elezione del presidente. Molti responsabili dei seggi sono entrati in crisi per l'assegnazione dei voti. Il risultato è stata l'estrema lentezza nell'arrivo dei dati alla nostra, come a tutte le prefetture d'Italia».

Lo spoglio domenica è iniziato alle 23, immediatamente dopo la chiusura dei seggi. Alle 23 c'era ormai la certezza della vittoria di Quaglia su Manna, a mezzanotte si conoscevano i nomi dei sindaci vincitori dei ballottaggi. Su un video, in tempo reale, sono stati presentati i risultati parziali in arrivo dalle sezioni, a partire dai paesi con pochi elettori. E fino alle 3 del mattino un manipolo di candidati ha seguito i risultati.

Bene ha funzionato anche l'ufficio allestito in municipio a Cuneo dove su un grande schermo venivano aggiornati i dati sezione per sezione (anche con grafici tridimensionali) tra l'entusiasmo dei sostenitori di Rostagno che hanno accolto con un lungo applauso la prima percentuale significativa della netta vittoria su Cerutti.

[r. c.]

In alto Elio Rostagno e Giovanni Quaglia in Prefettura, sopra, la soddisfazione dell'ex ministro Domenico Comino; a fianco si attribuiscono i voti ai candidati

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO
VARIABILE
NUVOLOSO
PIOGGIA
TEMPORALE
NEBBIA
NEVE
VENTI

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Progressivo aumento della nuvolosità con possibili temporali.

[illegible] in lieve diminuzione i valori massimi.

VENTI. Deboli da Sud-Ovest

TENDENZA DEL TEMPO. Nuvolosità variabile con locali isolate precipitazioni.

LE TEMPERATURE IERI A CUNEO-LEVALDIGI

Max 27; min 10; media: 18

UN ANNO FA

Max: 22; min 8; media: 15

TEMPERATURE IN PIEMONTE

Torino 25,1, Aosta 26, Alessandria 23, Asti [illegible], Novara 23, Vercelli 24

Operaio di 61 anni

Trovato morto nel letto dopo 5 giorni

BARGE. Un operaio è stato trovato morto, ieri pomeriggio, nel letto della sua abitazione. L'uomo, che abitava da solo, non dava notizie di sé da cinque giorni. Pietro Lorenzati, 61 anni, abitante in località Giala, via Serlongo 8, lavorava alle dipendenze della Società «Quarzite», un'azienda estrattiva di Sanfront. I titolari della ditta non avendo più notizie dell'operaio da giovedì scorso, hanno informato dell'assenza i suoi familiari. Sono stati, infatti, il fratello e la sorella del Lorenzati a fare la triste scoperta.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti sarebbe stato un infarto a causarne la morte. Il corpo dell'uomo, dopo le autorizzazioni del magistrato, è stato trasferito all'obitorio del cimitero del paese per gli accertamenti di legge. Il Lorenzati avrebbe dovuto andare in pensione lo corso anno, ma per una particolare circostanza di legge ha dovuto proseguire l'attività lavorativa.

[g. me.]

Geografia elettorale mutata radicalmente, l'ex sindaco dc Menardi sui banchi di minoranza

Dopo cinquant'anni a Cuneo si cambia

Trionfa Rostagno, per la prima volta il pds in giunta

CUNEO. Dopo quasi cinquant'anni la città ha cambiato geografia elettorale. E con la vittoria di Elio Rostagno («Cuneo viva» e Lega nord), il pds è entrato per la prima volta in giunta. La percentuale che ha portato all'affermazione di Rostagno, candidato del centro-sinistra è stata superiore alle aspettative. «Speravo nella vittoria - racconta il neosindaco -, ma non sognavo che potesse raggiungere una percentuale così alta».

Domenica alle urne si sono presentati 34.388 elettori, il 74,3% dei votanti. Rostagno (che ha potuto contare sull'appoggio, pur senza apparentamento ufficiale, di «Cuneo solidale») ha conquistato 22 265 preferenze (67,3%), Cerutti 10 811 (32,7%). Le schede nulle sono state 818, le bianche 492.

Il nuovo Consiglio comunale sarà composto da nove rappresentanti della Lega nord (Claudio Dutto, 374 preferenze, Stefano Mina, 158; Maria Carla Chiapello, 134; Valter Bongiovanni, 123; Mario Barrol, 107, Marcello Vergamini, 94, Teresio Panero, 84, Giovanni Dutto, 76, Pierottavio Sciandra, 51); quindici di «Cuneo viva» (Mauro Mantelli, 468, Piercarlo Malvolti, 375; Roberto Baravalle, 337, Mario Tretola, 313, Luciana Toselli, 300, Riccardo Bergese, 231, Livio Gianti, 221; Elio Allario, 220, Luigi Dalmasso, 174, Claudio Streri, 152; Marinella Morini, 148; Stefano Ferrari, 133; Fabrizio Botta, 129; Valerio Romano, 117, Salvatore Vecchio, 112), quattro di Ppi-liberaldemocratici (Giovanni Cerutti, 10 811, Riccardo Cravero, 341, Anna Maria Romano, 310, Matteo Martini 304), tre di Forza Italia-Ccd-Udc e federalisti (Remo Brandolo, 456; Umberto Fino, 303; Aurelia Della Torre, 213), cinque di «Grande Cuneo» (Guido Martino, 6295; Giuseppe Menardi, 461, Marcellino Pellegrino, 395; Lorenzo Massa 359; Franco Magnone, 243), uno di An (Marco Zacchiora, 1959); tre di «Cuneo solidale» (Ezio Falco, 4463, Alberto Valmaggia, 233; Alfredo Manna, 218).

Il nuovo sindaco commenta: «I cattolici hanno creduto alla validità del discorso portato avanti insieme a Ezio Falco. Gran parte dell'elettorato, che al primo turno aveva scelto Martino, ha ritenuto di darmi fiducia. Ho ricevuto molte telefonate, anche da parte di semplici cittadini, che mi hanno confidato di essere contenti di avere un sindaco al quale si può dare del tu». Come primo atto la maggioranza dovrà indicare il presidente del Consiglio: sarà Piercarlo Malvolti.

COMUNE di CUNEO

Elio ROSTAGNO	Giovanni CERUTTI
67,3	32,7
LEGA NORD, CUNEO VIVA	POLO, PPI, PER CUNEO

A sinistra in alto il sindaco uscente Menardi tra Cerutti e Rostagno. Sopra e a fianco (da sin.) il neoeletto acclamato dai sostenitori. A lato il segretario della Lega Sciandra (ripara) Rostagno

Ezio Falco dichiara: «E' un risultato straordinario. Dopo il primo round la gente aveva espresso la voglia di cambiamento; ora ha dato il colpo definitivo. La lista che ho capeggiato al primo turno ha dato un appoggio determinante alla vittoria».

Da parte degli sconfitti c'è amarezza. Giovanni Cerutti dichiara: «Rostagno sarà sostenuto da una maggioranza molto eterogenea. Il rischio è di amministrare la città su troppi compromessi, in effetti paralizzanti per l'ordinato sviluppo di Cuneo. Nel corso degli ultimi giorni della campagna elettorale non sono riuscito - non ho potuto impedire alcune espressioni di propaganda a sostegno della mia candidatura che sono state lette come offensive nei confronti di avversari politici e di questo ho voluto scusarmi con Rostagno, al quale rinnovo gli auguri perché possa svolgere nel migliore modo possibile il suo mandato».

Guido Martino, già candidato sindaco per «Grande Cuneo» dice: «Ogni città, attraverso il voto, ha il governo che si merita. Il nuovo sindaco dovrà fare molto: come risolvere la questione delle "rotonde che non vanno", l'immediata riapertura di via XXIV Maggio, la galleria sotto Cuneo da non fare, i posteggi a pagamento da togliere. In due anni di opposizione Rostagno si è sempre battuto per questi problemi: oggi ha la possibilità di realizzare ciò che in minoranza riteneva non si dovesse fare».

William Casoni, neoconsigliere regionale e responsabile della federazione provinciale di An, commenta: «Avevamo lasciato la massima libertà di scelta ai nostri elettori perché non avevamo avuto contatti con nessuno dei due sfidanti al ballottaggio».

Gianpaolo Marro

Savigliano, la corona a Soave

Grandi consensi per l'ex parlamentare

SAVIGLIANO. Sergio Soave è il nuovo sindaco della città. Ha vinto con un distacco tale dal suo avversario che non lascia spazio a dubbi sul favore che l'ex parlamentare pci-pds gode tra i suoi concittadini. Docente universitario di Storia contemporanea, 49 anni, sposato con due figli, Soave ha ricevuto nel turno di ballottaggio 8265 voti, pari al 69,3% del totale. Il suo antagonista Pier Giorgio Pagano, 61 anni, primario del laboratorio di analisi dell'ospedale «Santissima Annunziata» e già sindaco dal '76 all'85, ha avuto 3661 voti, pari al 30,7%. Dopo aver sfiorato l'elezione al primo turno, Soave ha ancora aumentato il numero di suffragi a suo favore, passando dai 6560 voti del 23 aprile agli 8265 di domenica scorsa.

«Posso dire fin d'ora - ha commentato - che continueremo nella politica di apertura, uno dei fattori vincenti di questa campagna elettorale, muovendoci in quella che possiamo definire area Prodi».

Sergio Soave era appoggiato da tre liste: Nuovacittà, Democratici per Savigliano e Insieme per; senza che vi siano stati «apparentamenti» ufficiali, la Lega nord ha tuttavia raggiunto un accordo programmatico con il nuovo sindaco e l'ha appoggiato nel turno di ballottaggio. Pier Giorgio Pagano, sostenuto dal partito popolare e appoggiato esternamente da Unione di Centro, Forza Italia e Centro Cristiano democratico, ha accettato con serenità il verdetto: «Farò il mio dovere di consigliere comunale di minoranza».

COMUNE di SAVIGLIANO

Sergio SOAVE	Piergiorgio PAGANO
69,3	30,7
INSIEME PER, DEMOCRATICI, NUOVACITTA'	PPI

Il voto appena espresso da una giovane elettrice in un seggio della «Granda»

Degli assessori scelti dal sindaco, uno soltanto è anche consigliere comunale e sarà costretto a rassegnare le dimissioni: si tratta di Gianfranco Saglione, 49 anni, primario psicologo, che avrà la delega di Cultura, Turismo e Scuole. Gli altri cinque assessori sono invece esterni: Egidio Saglione, 42 anni, presidente della Coldiretti di Savigliano, si occuperà di Agricoltura e Frazioni; Luciano Botta, 55 anni, pensionato e fino a venerdì scorso presidente della San Vincenzo cittadina, avrà la delega a Famiglia, Solidarietà e Servizi sociali; Guido Ghione, 35 anni, impiegato e segretario della sezione saviglianese della Lega, si occuperà di Lavori pubblici, Commercio e Artigianato; Francesco Ghirardi, 46 anni, impiegato Enel, di Sport e Bilancio. Infine Lorenzo Morello, impiegato Enel, capogruppo Nuovacittà nella precedente legislatura, sarà il nuovo assessore all'Urbanistica e Territorio.

Il nuovo Consiglio comunale, grazie al «premio» elettorale che assegna dodici consiglieri alle liste che hanno appoggiato Soave, risulta così composto: fanno parte della maggioranza cinque consiglieri di Nuovacittà (Aldo Comina, Giulio Ambroggio, Francesco Bottasso, Claudio Cussa e Anna Maria Turrini), cinque dei Democratici (Aldo Scotto, Emilio Sidoli, Michele Nirino, Pier Dino Rattazzi e Pietro Trucco), due di Insieme per (Sergio Mondino e Antonio Colombero) e della Lega (Antonio Giaccardi e Vittorio Scavino). Fanno parte della minoranza due rappresentanti per ciascuna delle altre liste: Popolari (Pier Giorgio Pagano e Giovanni Rubiolo), Polo della Libertà (Gianni Ferrero e Mauro Ferraris), Savigliano 2000 (Alfredo Dominici e Roberto Gennero). **[p. b.]**

Nel ballottaggio il primo cittadino uscente è stato rieletto con il 52,9 per cento dei voti

Guida ancora sindaco di una Bra divisa

Il leader cattolico sconfigge Saffirio (centro-sinistra)

BRA. «È vero, dalle urne la città esce spaccata in due, ma questa è la logica del nuovo sistema elettorale. Per quanto mi riguarda, cercherò di continuare ad essere il sindaco di tutti». Sono distese le prime dichiarazioni di Franco Guida, bancario, confermato al vertice dell'amministrazione con il 52,9%, nel ballottaggio che lo opponeva al candidato del centro-sinistra Giuseppe Saffirio (47,1).

L'altra notte Guida e il suo entourage («Progetto Bra», Forza Italia, «Uniti [illegible] Bra» e Udc, quest'ultima «cooptata» al secondo turno) hanno festeggiato la vittoria in un ristorante [illegible] piazza XX Settembre a due passi dal quartier generale del Polo, il circolo cristiano-democratico intitolato ad Adolfo Sarti [illegible] sede «prestata», perché alle Comunali il Ccd non ha messo in campo il proprio simbolo, limitandosi ad appoggiare dall'esterno la lista promossa da Guida, nella quale figuravano alcuni suoi esponenti. Ma fino a che punto «Progetto Bra» (quattro eletti, alleati [illegible] Consiglio ai sei di Forza Italia e ai due di «Uniti per Bra») può considerarsi un gruppo autonomo? «Lo è e lo dimostrerà trasformandosi in circolo culturale - risponde il sindaco -. Si sono fatte molte illazioni sulle strade che avrei preso dopo la rottura con il ppi. La verità è che non ho sostituito quella tessera con nessun'altra. Come tanti amici ai quali devo questo successo, resto un cattolico impegnato in politica, [illegible] attende e spera di ritrovare un saldo punto di riferimento. La situazione nazionale è [illegible] confusa, mi auguro che [illegible] si orienti verso la ricostituzione di un vero partito di centro, perché non sono [illegible] stato un uomo di destra».

Guida insomma sostiene di non essersela andata a cercare. L'etichetta di leader del Polo sarebbero stati i dirigenti del ppi a «spingerlo nelle braccia» dei seguaci di Berlusconi, Buttiglione e Casini, negandogli - in prima battuta - la fiducia. Un'incomprensione che è all'origine di uno scompaginarsi degli schieramenti tradizionali ben più accentuato che nel resto della provincia, con scissioni e voltafaccia clamorosi.

Il partito più esposto a queste reazioni è stato proprio il ppi, che ha giocato [illegible] tutto per tutto prima stringendo un patto con la Lega Nord e con la lista civica «Alleanza per Bra», poi «aprendo» con decisione alla sinistra. Scelta, quest'ultima, apertamente contestata da una parte dei popolari, e non solo con le obiezioni «di metodo» sollevate da quattro membri del direttivo, Camillo Scimone, Andrea Marengo, Vincenzo Quaranta e Ettore Contato.

«Da una prima analisi del voto - osservano i rappresentanti dei "Progressisti per Bra", alleati di Saffirio al ballottaggio - sembra di capire che a decidere sia stato [illegible] dell'elettorato moderato. Il nostro ci ha seguiti in modo molto più massiccio e convinto di quanto persino alcuni di noi si aspettavano. E poco seguito ha avuto l'appello alla scheda bianca lanciato dai responsabili del circolo [illegible] di Rifondazione comunista, peraltro sconfessati dai loro stessi compagni».

Oltre alle considerazioni di schieramento, un peso nella sconfitta l'hanno senz'altro avuto i malumori dei «papabili» esclusi dalla rosa dei collaboratori di Saffirio: «Una squadra soddisfacente per noi, ma non per certi "grandi elettori" del ppi e della Lega» commenta il progressista Claudio Gallizio, il consigliere più votato in assoluto il 23 aprile. Il «diritto di veto» riconosciuto alla sinistra ha fatto sì che nella squadra di Saffirio non figurassero personaggi «eccellenti» premiati dal voto, come il popolare Contato e i leghisti Dallorto e Pirra.

Neanche la giunta di Guida è stata [illegible] solo alle preferenze raccolte al primo turno. Il sindaco del Polo ha deciso, «interpretando una diffusa istanza di rinnovamento e [illegible] non far torto a nessuno», [illegible] circondarsi solo di collaboratori «nuovi», diversi dagli assessori dell'amministrazione precedente. Vicesindaco sarà Bruno Campi, candidato alla [illegible] di primo cittadino per Udc e An, assessori Massimo Somaglia e Marco Ellena [illegible] Fi, Giacomo Farinasso di «Progetto Bra», Giuseppe Rosciano - ex socialista - di «Uniti per Bra», Ileana Bianco dell'Udc. Con quest'ultima, dopo [illegible] anni si [illegible] a registrare una presenza femminile in giunta: l'ultima donna a ricoprire una carica esecutiva era stata la professoressa Enrica Magrini, madre dell'avvocato Piero Cravero, che divenne poi sindaco della città.

Un'altra novità è la ricomparsa in Consiglio di An, determinata dal meccanismo delle incompatibilità a seguito della «promozione» di Campi. An sarà rappresentata da Claudia Castiglione, fino a poche [illegible] mane [illegible] responsabile di [illegible] club [illegible] Forza Italia. Per il partito [illegible] Berlusconi entreranno [illegible] Consiglio Cinzia Gotta, Vincenzo Talarico, Giovanni Franco, Mauro Bergamasco, Osvaldo Biengio, Gianni Marcarino. Per «Progetto Bra», Guglielmo Bruno, Adriana Giordano, Giovanni Comoglio e Giuseppe Canalis. Per «Uniti [illegible] Bra», Gian Massimo Vuerich e Giancarlo Balestra. All'opposizione ci saranno, [illegible] Giuseppe Saffirio, Biagio Conterno (ppi), Gianfranco Dallorto (Lega Nord), Giovanni Fogliato (Alleanza per Bra), Gian Mario Giolito, Claudio Gallizio e Bruno Sibille (progressisti); formalmente «minoritaria» anche la rappresentan[illegible] An Claudia Castiglione.

Grazia Novellini

La «squadra» del sindaco Franco Guida: il primo cittadino ha festeggiato il successo al ballottaggio in un ristorante [illegible] piazza XX Settembre a due passi [illegible] quartier generale del Polo

COMUNE di BRA

Giuseppe SAFFIRIO	Francesco GUIDA
47,1	52,9
PPI, LEGA NORD, ALLEANZA per BRA	PROGETTO BRA, FORZA ITALIA, UNITI per BRA

A Cherasco

Due conferme e due novità

CHERASCO. Nella «squadra» [illegible] sindaco Gianni Avagnina (eletto [illegible] 3.136 voti nella lista «Insieme per Cherasco») ci sono due assessori della vecchia giunta e due neo-consiglieri. Pierluigi Ghigo, [illegible] anni, libero professionista, è stato confermato vicesindaco; si occuperà [illegible] Lavori, opere pubbliche ed infrastrutture. Giovanni Dogliani, 43 anni, libero professionista, [illegible] responsabile [illegible] Viabilità, strade, servizi appaltati, problemi socio-assistenziali e del volontariato, polizia comunale.

I nuovi: Claudio Bogetti, 30 anni, funzionario regionale Agricoltura e foreste, si occuperà di Agricoltura, ecologia, patrimonio, sport e tempo libero. A Ernesto Barbero, 44 anni, impiegato, il sindaco Avagnina ha affidato Bilancio, tasse, commercio, decentramento.

Ai quattro [illegible] saranno successivamente affiancati sei consiglieri delegati: Pietro Barale, Sergio Barbero, Andrea Costamagna, Attilio Costamagna, Piero Costamagna, Erne[illegible] Ferrondi.

E' anche prevista l'assegnazione di [illegible] delega al consigliere Domenico Dogliani.

Fra i banchi dell'opposizione siedono i cinque consiglieri che sono stati eletti nella lista «Nuova Cherasco civica»: [illegible] professoressa Emiliana Torrengo (1.336 consensi), l'insegnante a riposo Rosangela Bonfante, il dirigente d'azienda Giancarlo Sartori, l'imprenditore Marco Bogetti e l'impiegato Maurizio Botta. Domani sera saranno [illegible] minate la commissione edilizia e quella elettorale.

[r. a.]

Alba presenta i suoi assessori

Stasera primo Consiglio dopo le elezioni

Il sindaco Enzo Demaria (al centro) con gli assessori Gobino, Roggero, Rabino, Verso, Cirio e Cane

ALBA. [illegible] Consiglio comunale [illegible] alle 18, dopo le elezioni [illegible] aprile, che hanno confermato [illegible] sindaco uscente Enzo Demaria [illegible] primo turno. I primi atti [illegible] la convalida degli eletti [illegible] elezione del presidente dell'assemblea, poi il sindaco comunicherà i nomi degli assessori [illegible] e del suo vice.

[illegible] la discussione sugli [illegible] di governo della città, [illegible] mancherà di essere vi[illegible] programma dovrà essere [illegible] approvato dai consiglieri.

[illegible] rappresentata dal [illegible] dell'assemblea, nuova [illegible] istituzionale a cui [illegible] il compito di convocare [illegible], presiederne le [illegible], dirigere il dibattito [illegible] ha anticipato che in[illegible]tende proporre Gian Carlo Bongiovanni, alle ultime elezioni era candidato sindaco per «Alba Democratica», schieramento che raggruppa pds, Cristiano sociali, Rete e Patto dei democratici.

Bongiovanni, che ha avuto una buona affermazione con il 16,75% dei voti, dice: «Sono disposto ad accettare l'incarico, se inteso come servizio all'istituzione. Dal punto di vista politico, invece, ci collocheremo all'opposizione. Abbiamo molte perplessità su questa giunta, secondo [illegible] persa l'occasione di aprire [illegible] centro sinistra e di anticipare [illegible] avvenuto da molte parti». Altro avvenimento importante sarà la presentazione della squadra dei sei assessori scelti da Demaria: Alberto Cirio (Lega Nord), che sarà anche vice [illegible] tecnici Giovanni Cane (geometra) e Giuseppe Gobino (ingegnere), l'insegnante Mariangela Roggero Domini (Città per tutti), Mariano Rabino (già consigliere comunale del ppi) e Francesco Verso (futuro assessore ppi con [illegible]).

Il consiglio sarà così composto: dieci seggi al raggruppamento che ha sostenuto Demaria (5 al ppi, 2 a Lega Nord, 2 Città per tutti, 1 Insieme per Alba). Sei allo schieramento che appoggiava il candidato sindaco Giuseppe Rossetto, che ha ottenuto il 28,76% dei voti (4 Ccd, 2 Forza Italia). Infine, quattro [illegible] Alba Democratica.

Per effetto della [illegible] ad assessori stasera si dimetteranno tre consiglieri appena eletti, essendo le due cariche incompatibili. Sono Mariangela Roggero Domini, a cui subentrerà Claudio Rosso (Città per tutti); Mariano Rabino e Francesco Versio (ppi) che saranno sostituiti da Albino Bonelli e Corrado Cavallero.

Gli altri consiglieri, tra cui molti volti nuovi, sono: Giuseppe Rivetti, Domenico Viberti, Maria Luisa Niola Mosca (ppi), Ferruccio Fontana (Città per tutti), Romano Marengo e Marco Marcarino (Lega Nord); Giuseppe Rossetto, Ernesto Prunotto (indipendente), Massimo Corrado, Pia Cavallo Bressano (Ccd), Silvia Meinardi Rava ed Eugenio Bruni (Forza Italia); Gian Carlo Bongiovanni, Luciano Scalise, Piera Mischiatti Costa e Mario Caraglio (Alba Democratica).

Infine, Roberto Dellatorre (Insieme per Alba), che sarà capogruppo [illegible] dello schieramento che sostiene Demaria. Alberto Cirio, che con i suoi 23 anni è forse il vicesindaco più giovane della provincia, commenta: «E' stato rispettato lo slogan "Novità ed esperienza" che ci eravamo dati».

Nessun consigliere per An, che si era presentata con il candidato sindaco Mario Bocchio (3,35%). Lo schieramento di Rossetto ha anticipato che farà una dura opposizione.

Attesa anche per il programma che presenterà il sindaco. In campagna elettorale aveva puntato sulla ricostruzione post-alluvione, sul nuovo ospedale, sulla viabilità e in particolare la superstrada Asti-Cuneo, sulla casa di riposo. Ha ribadito l'impegno ad operare per la Provincia Alba-Bra e per la nascita di un nuovo Ente turismo.

Giuseppina Fiori

A Mondovì Ballauri e il direttivo sospesi dal Coreco

Il Consorzio dei rifiuti resta senza presidente

MONDOVI'. Il Coreco ha momentaneamente «decapitato» il Consiglio d'amministrazione della neonata Azienda consortile ecologica, già Consorzio smaltimento rifiuti. La sospensiva del Comitato regionale di controllo, che chiede controdeduzioni, è arrivata dopo un ricorso di Michele Bertolino, candidato escluso nell'elezione del nuovo Consiglio. L'assemblea, che avrebbe dovuto scegliere il nuovo presidente, aveva eletto Beppe Ballauri, veterinario già «numero uno» del Consorzio rifiuti e candidato al vertice anche di questo Ente, che ora è senza presidente. In Consiglio ci sono anche Marilena Dardanelli, Giovanni Censi, Sergio Raimondetti, Domenico Milano, Ferdinando Sciarra e Gian Marco Maestro.

Ma l'assemblea sul Consorzio era stata preceduta da polemiche. La riunione si è svolta il 12 aprile, undici giorni prima del primo turno delle elezioni amministrative: una circostanza che aveva scatenato la reazione del sindaco di Mondovì Riccardo Vaschetti. «Ero perplesso, si trattava di far votare il Consiglio da amministratori che magari non sarebbero stati riconfermati con un nuovo organismo che rischiava di essere delegittimato dopo pochi giorni».

Vaschetti ha cercato di fare slittare la data dell'assemblea contattando i primi cittadini interessati e i vertici del Consorzio. «Invece qualcuno si ha aizzato contro gli altri Comuni - dice Vaschetti -. I delegati dei sindaci uscenti, di fronte a un rischio di occupazione monregalese inventato ad arte, hanno aderito alla votazione: eppure molti erano d'accordo con me».

Prima della riunione, il Comune di Mondovì ha presentato l'ultima proposta di rinvio della votazione a dopo il [illegible] del 23 aprile: ma è stata respinta. E l'assemblea ha votato, bocciando le candidature di Michele Bertolino, Camillo Salvatico e Armando Bruno, presentate sempre da Mondovì.

Michele Bertolino ha impugnato le decisioni dell'assemblea con un ricorso al Coreco, in cui contestava gravi irregolarità nelle procedure della votazione e della presentazione dei candidati. «C'è stata lottizzazione - dice Bertolino - non in base ai partiti, ma sui personaggi. Comunque, se dopo la sospensiva l'esposto sarà accolto e se quindi ci sarà una nuova assemblea che eleggerà un altro Consiglio, non sarò più candidato. Non sto facendo questo per [illegible] un posto, ma perché quanto accaduto è assurdo».

Anche Vaschetti precisa che non ci sono fini di controllo del Consorzio nella sua proposta: «Non voglio che Mondovì venga utilizzato come capofila soltanto quando deve fornire servizi. Quando si parla di programmi e cerchiamo di avere un dialogo, veniamo esclusi. Bisogna lavorare d'accordo per costruire. Alcuni sindaci sono cambiati e si è già aperto un dialogo, anche su temi come quelli del Consorzio». **[l. f.]**

Riccardo Vaschetto sindaco di Mondovì (da sinistra) contesta le nomine e Beppo Ballauri presidente del Consorzio smaltimento rifiuti è stato sospeso dal Coreco

Oggi alle 16 nella chiesa della Sacra Famiglia i funerali del ventunenne

Dronero, l'addio allo studente

Il giovane è rimasto coinvolto in un tamponamento domenica all'alba. Mentre controllava i danni un'altra auto ha urtato la sua vettura che l'ha travolto. E' morto sull'ambulanza

DRONERO. Si svolgeranno oggi, alle 16, nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia, i funerali dello studente Fausto Arnaudo, 21 anni, morto l'altra notte, investito da un'auto, alla periferia di Dronero.

Il giovane stava tornando a casa dopo aver passato una serata con amici: davanti alla birreria «Pizzi pub», l'auto dello studente, una «Citroen ax», è stata coinvolta in un piccolo tamponamento.

Fausto Arnaudo è subito sceso dalla vettura per constatare i danni, nel frattempo, in direzione Dronero-Caraglio, è sopraggiunta una «Volvo», guidata da Carlo Roveda, 70 anni, di Roccabruna. L'auto del pensionato, per cause che stanno cercando di stabilire i carabinieri di Dronero, si è scontrata frontalmente con la «Citroen ax», che è rimbalzata all'indietro, travolgendo lo studente intento ad estrarre il triangolo dal cofano posteriore della vettura. Fausto Arnaudo è stato scaraventato sul bordo della carreggiata, riportando gravissime ferite. Subito soccorso, il giovane è deceduto durante il trasporto all'ospedale «Santa Croce» di Cuneo.

La notizia dell'incidente si è subito diffusa nella bassa Valle Maira, dove la famiglia Arnaudo è molto conosciuta. Il padre della vittima, Mario, svolge l'attività di portalettere mentre lo zio, Piero, è guardia municipale a Dronero. **[c. g.]**

Fausto Arnaudo con la sorella Giulia durante un periodo di vacanza al mare

ROATA ROSSI

I funerali dell'operaio

Oggi, alle 14,30, nella chiesa di Roata Rossi (Cuneo) si svolgeranno i funerali di Enrico Giana, 28 anni, operaio dell'azienda «Merlo» di San Defendente di Cervasca, che abitava in via Antica di Busca 166. Il giovane è morto sabato pomeriggio sulla statale Vinadio-Pianche. Di ritorno da un giro in Alta Valle Stura, ha «agganciato», durante un sorpasso, la moto dell'amico, Alessandro Peano, 24 anni, operaio, via Antica di Busca 152, sempre di frazione Roata Rossi. Quest'ultimo è ricoverato in coma nel reparto di Rianimazione del «Santa Croce». Giana lascia il padre Giovanni, pensionato della Michelin, la madre e una sorella. **[g. p. m.]**

A Revello

Un agricoltore ucciso da ictus

REVELLO. Un agricoltore forse colpito da un ictus, è morto mentre toglieva le chiuse del bedale che serve per irrigare un campo. Domenico Rolando, 75 anni, abitante in via Ronchi, ha perso la vita l'altro giorno, cadendo in un modesto corso d'acqua, largo pochi metri. Rolando voleva deviare la corrente che percorre il piccolo canale.

Ad accorgersi dell'incidente sono stati i vicini di casa, che hanno trovato l'uomo accasciato a terra e hanno subito attivato i soccorsi. Sul luogo sono intervenuti un'ambulanza e l'Elisoccorso, ma per Rolando non c'era più nulla da fare. Ai medici non è rimasto che constatarne la morte.

Sul tragico episodio stanno indagando i carabinieri della stazione di Revello per stabilire con esattezza le cause del decesso. I funerali dell'agricoltore si terranno oggi, alle 16, nella chiesa parrocchiale della Collegiata Maria Vergine Assunta. Domenico Rolando sarà tumulato nel cimitero di Revello. **[g. ne.]**

DALLA GRANDA

CUNEO

Sulle piazze tornano le azalee per la festa della mamma

Domenica in occasione della Festa della mamma si svolgerà in tutte le piazze d'Italia la «giornata dell'azalea» promossa dall'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Le azalee verranno date in omaggio a chi aderirà all'Airc con una quota associativa di almeno 25 mila lire. In provincia l'appuntamento sarà a Bra (via Cavour), Alba (piazza del Duomo e piazza Cristo Re), Fossano (piazza del Duomo) e Cuneo (corso Nizza, angolo corso Dante). **[r. s.]**

TREZZO TINELLA

Trovato morto nel pozzo vicino a casa

Giuseppe Cerrino, 67 anni, pensionato, via Cappelletto, è stato trovato morto nel pozzo vicino a casa sua. Gli inquirenti non escludono l'ipotesi del suicidio.

ALBA

Trapianti ed etica: incontro nella sala Fenoglio

Oggi nella sala Fenoglio, ore 15,30, incontro su: «Donazione di organi e trapianti. Problemi etici, medici e culturali». Interverranno: Roberto Pattono dell'Università di Torino, i medici Salvino Camera e Valerio Corto e il vescovo Sebastiano Dho. **[g. f.]**

CUNEO

Giovane deve scontare quattro mesi per furto

I carabinieri di Cuneo hanno arrestato, su ordine di carcerazione della Procura, Francesco Puma, [illegible] anni, residente in via Manfredi di Luserna 2. Deve scontare quattro mesi per furto aggravato.

CUNEO

Una scuola insegna i mestieri di montagna

Il Centro di formazione professionale per le attività di montagna di Cuneo organizza corsi per animatore turistico, addetto alla valorizzazione commercializzazione e marketing dei prodotti artigiani, addetto al recupero architettonico delle tipologie edilizie montane. Per informazioni telefonare allo 0171/693760. **[g. p. m.]**

BOVES

Alla Mellana

Un concorso di poesia e fotografia

BOVES. In occasione dei prossimi festeggiamenti patronali estivi della frazione Mellana, si terrà la quinta edizione del concorso «Parole e immagini» che ha registrato un grande afflusso di concorrenti. Le prove sono suddivise in quattro sezioni: poesia giovane (per autori sotto i vent'anni); poesia a tema libero; poesie brevi; abbinamento parole e immagini (poesie, foto o opere grafiche e pittoriche).

Quest'anno il concorso ha una novità: una sezione riservata agli alunni delle elementari. I temi, che comprendono prosa e poesia, sono quattro: «un albero», «cala la notte, l'ora del riposo», «alba, comincia un [illegible] giorno» e «[illegible] persona da descrivere».

Le opere saranno esposte nelle ex scuole elementari, negli ultimi tre giorni di luglio, e la premiazione avverrà [illegible] 30, alle 17,30. La partecipazione è libera e gli elaborati dovranno pervenire alla biblioteca di via Marconi 2; Per informazioni telefonare allo 0171/386951 oppure [illegible]. **[b. s.]**

Nei ristoranti

Alla scoperta di alta cucina e grandi vini

L'enologo Massimo Martinelli presenterà le migliori case vinicole italiane

[illegible] «Ritrovarsi una sera». Sotto questo slogan torna, anche quest'anno, l'iniziativa enogastronomica, promossa dall'enoteca «Poker vini Marabotto», in collaborazione con l'enologo Massimo Martinelli. I primi due appuntamenti sono venerdì e il 16 maggio, alle 20, al «Rododendro» di [illegible]. Venerdì 9 giugno sarà la volta de «Il Cascinalenuovo» di Isola d'Asti. I menu prevedono un abbinamento di piatti tipici con le migliori etichette (Arneis, tocai, sauvignon, moscato, malvasia e grignolino). Per le prenotazioni 0171/693023. **[r. s.]**

S. STEFANO BELBO

Lettera del sindaco

Collocamento «Riaprite l'ufficio»

SANTO STEFANO BELBO. Il paese langarolo è in [illegible] per la chiusura dell'Ufficio di collocamento. Il sindaco, Luigi Ciriotti, ha preso posizione con una lettera inviata al ministero del Lavoro e della previdenza sociale, alla Regione, al prefetto, alla Provincia, all'Unione industriale, a Confagricoltura, Coldiretti e altri enti. «Chiediamo che la decisione di sopprimere l'ufficio sia revocata - dice il sindaco -. Nella nostra zona ci sono parecchie aziende, molte operano nel settore vitivinicolo, e il Collocamento è molto sfruttato, soprattutto nel periodo della vendemmia».

L'ufficio era aperto tre giorni la settimana in un locale messo a disposizione gratis dal Comune e vi facevano riferimento anche paesi come Rocchetta, Cossano Belbo, Castiglione Tinella, Mango, Camo e Neviglie. Con la chiusura, l'ufficio più vicino è Alba. Il sindaco denuncia il disagio che ne deriva per la popolazione sia per la distanza, sia per i collegamenti difficili e ne sollecita il ripristino. **[g. f.]**

Già in distribuzione ai coltivatori albesi

Arrivano i bollini per i vigneti docg

ALBA. Nei sessanta comuni del Cuneese interessati alla coltivazione della vite sono disponibili, da oggi, le ricevute frazionabili, più conosciute come «bollini». Sono rilasciate dalla Camera di commercio di Cuneo, al termine dei controlli eseguiti in seguito alle denunce presentate dai produttori di uve per la vendemmia '94. Si tratta di certificazioni molto importanti ed attese dagli agricoltori, essendo indispensabili per la qualificazione doc e docg dei vini.

Inoltre, solo al momento del riconoscimento dei bollini, gli agricoltori ricevono il pagamento del saldo delle uve che hanno conferito in vendemmia alle aziende vinificatrici, poiché le ricevute frazionabili rappresentano la certezza della qualifica del vino.

I bollini in distribuzione riguardano i vini barolo, barbaresco (entrambi docg), nebbiolo d'Alba, Roero, Roero arneis, barbera d'Alba, dolcetto (di Alba, Diano, Dogliani e Langhe monregalesi), tutti doc.

In precedenza erano già stati messi a disposizione quelli relativi alle uve destinate a diventare «Asti» e «Asti moscato». I dirigenti della Camera di commercio invitano gli interessati ad affrettarsi a ritirare la documentazione presso i Comuni a cui appartengono i vigneti iscritti all'albo.

La maggior parte si trova nell'area delle Langhe e del Roero dove è concentrata la produzione vitivinicola provinciale. Per informazioni e chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi agli uffici della Camera di commercio, filiale di Alba, via Acqui 17 (tel. 0173-290011-361444).

A proposito di vini, un importante appuntamento è in programma per domenica al castello comunale di Govone. I produttori locali presenteranno i vini nel salone delle feste, offrendoli in degustazione ai turisti, insieme a un prodotto tipico. Durante la manifestazione saranno consegnati i premi «Amici di Govone»; nel pomeriggio vendita di bottiglie all'asta a scopo benefico. **[g. f.]**

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Cairo-Cortemilia strada pericolosa

Per ora sono soltanto ipotesi, ma il rischio di chiusura della strada provinciale che collega Cairo con Cortemilia, attraverso la Valle Uzzone, è reale. A quasi sei mesi dall'alluvione del novembre '94, la strada provinciale, che da Cairo sale a Cerretto e attraversa la valle, Scaletta, Castelletto, Pezzolo fino a Cortemilia, è sempre più pericolosa. Se l'alveo del torrente Uzzone è stato in parte ripulito e aggiustato, la strada è rimasta tale e quale e in alcune parti è sempre più a rischio. A Scaletta, la tangenziale è ancora distrutta, nella frazione Poggiolo, il guado è sempre quello, mentre sempre più drammatico è il passaggio della zona dei via Negro, dove esiste il pericolo reale di sprofondamento della carreggiata e la conseguente chiusura dei collegamenti per Cortemilia e viceversa. Sarebbe una sventura per tutti, in particolare per gli utenti che quotidianamente percorrono la valle per motivi di lavoro; per i trasporti pubblici, per le scuole, per il nuovo centro industriale di Castelletto. E' una vergogna.

Dopo mesi, gli enti preposti alla ricostruzione non hanno fatto nulla. A nulla sono servite le lamentele, le raccolte di firme alla prefettura, i comitati, ecc.. E i sindaci che cosa hanno fatto? Ed in particolare il sindaco di Castelletto, competente quasi per intero sul territorio disastrato? La situazione è molto negativa, soprattutto per le persone che quotidianamente percorrono la provinciale Cairo-Cortemilia.

Renzo Cirio, Cairo Montenotte

Una «discarica» in via Mistral

In un tratto di via Mistral (quella che dal santuario degli Angeli porta alla Crocetta) ogni giorno vengono abbandonate vecchie poltrone, divani, elettrodomestici. Sarebbe sufficiente recintare con filo spinato l'area in questione, evitando che persone incivili abbandonino ciò che non vogliono più in un'area che non è una discarica.

Lettera firmata, Cuneo

Scrivere a La Stampa Via XX Settembre 39, Cuneo

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Cuneo: 66 444. **Alba:** 316 313. **Cri** 441 744. **Albaretto Torre:** 520 144. **Bagnolo:** 392 836. **Barge:** 346 262; **Borgo San Dalmazzo:** 260 013. [illegible] 423 370, 42 01. **Busca:** 945 668, 945 856. **Caraglio:** 619 102. [illegible] 72 31. **Demonte:** 95 115. [illegible] 918 333. **Fossano:** 699 111. **Garessio:** 81 063. **La Morra:** 50 116. **Limone:** 929 113, 92 137. **Mondovì** 552 256; **Monforte d'Alba:** 787 313. [illegible] 84 319. [illegible] 911 010. **Morozzo:** 772 555. [illegible] 677 407. **Niella Belbo:** 796 388. [illegible] 94 254. **Peveragno:** 339 565. **Racconigi:** 84 644. **Saluzzo:** 45 245, 470 00. **Santo Stefano Belbo:** 0141 840 665. **Sommariva del Bosco:** 561 07. **Savigliano:** 719 111. **Vicoforte:** 069 126.

FARMACIA DI TURNO

Cuneo: oggi è di turno con orario 8-22 (a serrande aperte) e 22-8 (a serrande abbassate) la farmacia [illegible], via Caraglio 4, tel. [illegible]. Per gli altri Comuni le farmacie di turno svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento 5, tel. 44 00 24.
Bra: Comunale, v. Bruno 23, t. 412 419.
Fossano: Barnocco, viale Regina Elena 15, tel. 695 097.
Mondovì: Carassone, via [illegible] 8, tel. 42 743.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8, tel. 42 242.
Savigliano: Dominici, via Bambari 2, tel. 71 22 58.

GUARDIA MEDICA

Notturna, prefestiva e festiva:
Usl di **Cuneo** 0336-233 508/9
Usl di **Alba** 316 318
Usl di **Barge** 269 632, 260.013
Usl di **Bra** 420 273
Usl di **Ceva** 72 31
Usl di **Dronero** 944 800
Usl di **Fossano** 699 111
Usl di **Mondovì** 550 111
Usl di **Saluzzo** 215.111
Usl di **Savigliano** 719 111

CARABINIERI pronto intervento

Cuneo: 112. **Alba:** 441 333. **Borgo S. Dalmazzo:** 269 333. **Ceva:** 71 003. **Fossano:** [illegible] 474 44. **Racconigi:** [illegible] 46 444. **Savigliano:** 22 333.

POLIZIA [illegible]

Cuneo: 696 727
Ceva: 71 [illegible]
Saluzzo: 42 116
Da autostrada TO-SV: (0172) 486.800.

VIGILI DEL FUOCO

Cuneo: 115; **Com. prov.** 698 246.

STATO CIVILE

CHIUSA PESIO

MORTI. Gavotto Maurizio, 80 anni (Chiusa Pesio), pensionato; Roattino Secondo, 82 anni (Chiusa Pesio), pensionato; Becotto Francesca, 94 anni (Chiusa Pesio), pensionata.

PEVERAGNO

NATI. Magnaldi Romina.
MORTI. Basile Pietro, 74 anni (residente a Peveragno), pensionato; Giubergia Giuseppe, 79 anni (residente a Peveragno) pensionato.

MOROZZO

NATI. Napoli Lorenzo.
MORTI. Garino Maria Ottavia, 91 anni (Morozzo), pensionata; Fiono Caterina, 66 anni (Morozzo), coltivatrice.
MATRIMONI. Demarchi Eligio, 28 anni, elettrauto (Busca), con [illegible] masso Graziella, casalinga (Morozzo).

PIANFEI

NATI. Galaverna Cristina; Puscedu Michele.
MORTI. Musso Sebastiano, [illegible] (Pianfei), pensionato.
MATRIMONI. Baudino Massimo, 27 anni, operatore scolastico (Pianfei), con Bergerone Annalisa, 27 anni, [illegible] (Pianfei).

BRA

NATI. [illegible] Pietro (Bra); Scuderi Valentina (Bra); Piagi Martina (Sommariva Perno); Raguse Arcangela (Cherasco); Cocco Alessandra (Bra).
MATRIMONI. Soncin Sebastiano, 35 anni (residente a Bra), operaio, con Poela Barbara, 19 anni (residente a Bra), casalinga. Cabutto Piero, 37 anni (residente a Bra), rappresentante, con Prunotto Laura, 39 anni (residente a Bra), impiegata. Olivero Sergio, [illegible] anni (residente a Bra), pensionato, con Fiora Gabriella, 48 anni (residente a Bra), casalinga. Banci Gualtiero, 28 anni (residente a Bra), operaio, con Amatruda Lucia, 30 anni (residente a Bra), coadiuvante. Pecollo Sergio Giovanni, 28 anni (residente a Cherasco), artigiano, con Righetti Marinella Paola, [illegible] anni (residente a Cavallermaggiore), casalinga. Di Dio Davide, [illegible] anni (residente a Bra), operaio, con Migliorini Deborah, 19 anni (residente a Bra), casalinga. Muratore Davide, 27 anni (residente a Bra), ricercatore, con Gallesio Barbara, [illegible] anni (residente a Bra), insegnante. Barbero Paolo, 27 anni (residente a Vigone provincia di Torino), agricoltore, con Solavagione Rinalda, 25 anni (residente a Bra), operaia. Vaira Gianfranco, 37 anni (residente a Bra), operaio, con Assale Giovanna, 39 anni (residente [illegible]), impiegata.

APPUNTAMENTI

SALUTE

Come smettere di fumare

Stasera, alle 20,30, prenderà il via il corso per la disassuefazione dal fumo. Per le iscrizioni rivolgersi in via Meucci 34, a Cuneo, numero telefonico 0171/697 057.

PARCHI

Corso di disegno naturalistico

Sono aperte le iscrizioni al corso di disegno naturalistico indetto dall'ente di gestione parchi del Cuneese (telefono 0175/734.021).

TOMASINI

Architettura e urbanistica alpina

Stasera alle 21 al Tomasini di Cuneo, Giorgio Rossi presenterà «Architettura e urbanistica alpina».

CLASSICO

L'identità culturale ebraica

Domani, alle 15, al Classico di Cuneo si terrà una conferenza sul tema «Identità culturale e religiosa degli ebrei in Europa». **[g. p. m.]**

Sempre primo il Picchio Rosso, incalzato da La Bucunà

E' incandescente la gara sul miglior ristorante

La gara s'accende. Le distanze tra il Picchio Rosso di [illegible] Chiusani (1522 voti) e la Bucunà di Fontanetto Po (787) si accorciano. Come se non bastasse, incalza anche la Taverna di Boves (548 preferenze), seguita da il Capriccio di Cervinia (281). Senza contare poi tutti gli altri locali, trattorie, pizzerie, segnalati dai nostri lettori. Segno questo che i buongustai si stanno appassionando al referendum sul miglior ristorante del Piemonte e della Valle d'Aosta indetto dal nostro giornale.

Dopo una partenza un po' tiepida, ora la competizione entra nel vivo; a centinaia arrivano le schede che segnalano i locali tipici delle nostre regioni, dove si possono assaggiare menù tradizionali oppure quelli un po' più «sfiziosi» (anche oggi trovate pubblicata qui sotto la scheda che potrete utilizzare per inviarci le vostre preferenze).

E a dimostrare quanto l'argomento diventi appassionante ci sono le lettere che i più «entusiasti» ci inviano per caldeggiare questo o quel locale (ne continueremo la pubblicazione con la rubrica «pro & contro» inaugurata domenica scorsa).

Per il momento, nella classifica provvisoria, gettonatissimi sono i ristoranti del Cuneese: al quinto posto infatti si piazza la Pineta di Roccabruna, all'inizio della Valle Maira (con 277 voti). Segue il Due G di Nizza Monferrato con 258 preferenze.

I più votati, come si prevedeva, sono ritrovi tipici, che propongono una cucina «antica» con le leccornie della tradizione: fritto misto, panissa, cotechino con la purea, rane, agnolotti con sugo d'arrosto, brasato. Piatti che a volte nei ristoranti e anche dai clienti vengono trascurati a favore di menù particolari, ma che è sempre piacevole ritrovare sulla tavola, soprattutto se preparati con maestria e passione e serviti ancora fragranti. [alm. top.]

REFERENDUM

I RISTORANTI PREFERITI IN PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

IO VOTO PER

CATEGORIA ....

RISTORANTE ....

CITTA' .... PROVINCIA ....

Inviare la scheda a:
LA STAMPA - Referendum Ristoranti
Casella Postale 2
10100 TORINO CENTRO
Sono vietate le fotocopie

CATEGORIE

1 LOCALI DI LUSSO
2 LOCALI CON CUCINA A BASE DI PESCE
3 PIZZERIE
4 CUCINA TRADIZIONALE LOCALE
5 RISTORANTI [illegible] O A CUCINA ESOTICA
6 ALTRI

Vivo successo a Fossano per la partita di calcio a beneficio dell'Admo

Grazie agli artisti in mutande

Diego Abatantuono, Giorgio Mastrota, Corrado Tedeschi hanno giocato l'incontro con una selezione locale. Madrina della bella serata è stata Paola Barale

FOSSANO. Duemila persone per applaudire le prodezze calcistiche di Diego Abatantuono, Giorgio Mastrota e Corrado Tedeschi. La sfida organizzata dalla sezione dell'Admo per raccogliere fondi per la ricerca contro la leucemia è stata un grande successo con caccia all'autografo, alla maglia e a un bacio degli artisti con la maglia della Nazionale. Madrina della serata è stata Paola Barale, show-girl della «Fininvest», che ha accettato, nella sua città natale, di patrocinare l'Admo.

Il primo tempo della sfida che vedeva di fronte gli artisti e una selezione di «volti noti» del Fossanese, si è chiuso in parità. Nella ripresa «mister Fagioli», tecnico di Abatantuono e compagni, ha ordinato ai «suoi» di spingere. Tacconi è andato a segno due volte, dimostrandosi buon calciatore anche fuori dai pali. Quella del 3-0 è stata la rete più attesa, una «sventola» dal limite dell'area di Diego Abatantuono accolta dal boato del pubblico. A «bucare» la rete della squadra di casa ci hanno pensato anche Edo Soldo, comparso di «Striscia la notizia» e Giorgio Mastrota, ex più bello d'Italia, momentaneamente lontano dalle telecamere perché presto diventerà papà.

La squadra di casa non aveva nessuna voglia di farsi travolgere. La rete della bandiera è stata firmata da don Derio, rettore del seminario, sicuramente il migliore fra i fossanesi.

«E' stata una festa - dice Gianfranco Bessone, presidente della sezione Admo -. Con i soldi ricavati potremo comprare un macchinario per aiutare il biologo Jose Menardi, ricercatore dell'ospedale di Cuneo. Ma la cosa fondamentale è che abbiamo fatto conoscere l'Admo al grande pubblico». [l. f.]

In alto, la formazione della Nazionale [illegible]. A lato, Diego Abatantuono e la «madrina» [illegible] Paola Barale (sopra) con l'allenatore Fagioli

Il «Teatro dell'Angolo» da oggi in scena a Savigliano

La guerra a 13 anni

Pièce racconta la drammatica avventura di un piccolo bosniaco
Barbara Dolza e Vanni Zinola recitano per i ragazzi delle medie

SAVIGLIANO. Si chiama Mirad ed è un ragazzo bosniaco, il protagonista dell'omonima pièce che verrà presentata da oggi al 12 maggio (di mattina) al Milanollo, per gli studenti delle scuole medie inferiori e del biennio delle superiori. Il testo che portano sulla scena Barbara Dolza e Vanni Zinola del Teatro dell'Angolo, non è però un testo esclusivamente per ragazzi: è un copione per tutti, che affronta in modo rigoroso, crudo, il dramma di un tredicenne la cui vita è stata sconvolta da una guerra etnica che contrasta violentemente con la sua voglia di amicizia e di pace.

«La storia di Mirad è stata scritta da Ad De Bont, direttore del teatro per ragazzi di Amsterdam ed è il frutto della sua esperienza di laboratorio in un campo di piccoli profughi bosniaci - spiega Vanni Zinola -. Così non c'è un solo Mirad in questo racconto, ma tanti Mirad, i bambini che De Bont ha incontrato».

Il Teatro dell'Angolo, che cura la rassegna di prosa per le scuole del Comune, è venuto in contatto con il testo di De Bont nei suoi frequenti incontri con centri teatrali internazionali per ragazzi e in particolare per i rapporti di collaborazione nati all'interno dell'«Eunetart network» che riunisce laboratori artistici europei per giovani, con proposte d'arte varia e di cui la compagnia torinese fa parte.

Un momento dello spettacolo che viene presentato per le scuole fino a venerdì

«Avevamo visto il testo rappresentato in un'edizione tedesca e l'impatto, nonostante la lingua diversa, è stato molto forte - prosegue Zinola -. All'inizio leggevamo solo il racconto, poi dal pubblico ci è venuto il suggerimento di tradurlo in copione».

Così, i due zii di Mirad parleranno del loro nipotino che vive la guerra, una guerra che c'era quando la storia è stata scritta, e che purtroppo c'è ancora. «Un'attualità che fa paura», conclude Zinola. **[v. p.]**

Oggi a Cuneo

Studenti diventano attori

CUNEO. Hanno lavorato con grande impegno per molti mesi gli alunni delle classi terze della scuola media «Franco Centro», per allestire «...e tutti avvolti in triste pensiero...», il lavoro di animazione che presentano questa mattina (ore 9 e 11), al cinema teatro Monviso.

Il loro entusiasmo, e quello delle loro insegnanti (Enrica Ziliolo, Maria Luisa Facciotto, Patrizia Sattanino, Maria Luisa Bonada, Maria Pattoglio e Maria Luisa De Caroli, Nadia Ferrari e Mariella Catterol), verrà ricompensato dagli applausi dei compagni delle classi terze delle medie cittadine, invitati ad assistere alla rappresentazione che è stata realizzata - spiega il preside dell'istituto, Adriano Rollo - in occasione del cinquantesimo anniversario della Liberazione e nell'ambito del progetto Ragazzi 2000.

Lo spettacolo, una trasposizione in forma teatrale del diario manoscritto di un soldato che aveva fatto la campagna d'Albania, Giacomo Peano di Castelletto Stura, realizzato con la collaborazione de «Il Melarancio», si compone di quattro quadri: la guerra d'Albania, i campi di concentramento, la lotta partigiana e il conflitto in Bosnia. In questo modo il tema si allarga ad abbracciare, attraverso la riflessione degli adolescenti, oltre a frammenti di storia, il discorso sulla violenza e sulla tragedia della guerra in ogni tempo. **[v. p.]**

Concerto «live»

Sera rock in birreria a Vicoforte

Gloria Clemente e Pietro Sinigaglia

VICOFORTE. Gli «Italian extravaganza» nella notte rock al «Paradise pub» di Fiammenga. Il concerto comincerà alle 21,30. Il sound degli «Italian Extravaganza» percorre le strade del rock per giungere a melodie proiettate verso il futuro della «world music» e musica totale. Una delle anime creative è la pianista Gloria Clemente, ma in tutto il gruppo spiccano grandi individualità in un prodotto di alto livello.

La «band» è completata da Pietro Sinigaglia, Luca Raimondi, Gian Franco Antuono, Mauro Balestri e Gian Luca Cavallini.

Nell'ultimo compact disc, «L'età del ferro» emergono anche forti contenuti che permettono di inserire il lavoro del gruppo nel quadro di un incisivo pop contemporaneo. **[L. f.]**

GIORNO E NOTTE

ALBA

Cabaret al «Caline»

Al Caline club stasera (ore 23) spettacolo di cabaret con Marino Guidi. Il comico milanese è nato artisticamente allo «Zelig» e al «Derby». E' noto anche al pubblico televisivo per essere apparso in «La sai l'ultima» di Pippo Franco su Canale 5.

MANTA

Classica per l'arte

Nella chiesa di Santa Maria del Monastero, che ospita la mostra «L'arte per l'arte», giovedì sera (ore 21) concerto di musica classica dell'«Ensemble '900». Il quintetto (Vera Anfossi, violino, Iolanda Pavesi, soprano, Marzia Bella, arpa, Michelangela Biscia, flauto, Luisa Miroglio, violoncello) proporrà pagine di Donizetti, Pergolesi e spirituals. Ingresso libero.

SALUZZO

Film d'essai

Stasera al Politeama civico (ore 20-22), per martedì d'essai di maggio, verrà proiettato il film «Farinelli, voce regina» di Gérard Corbiau. Dedicato al celebre cantante del '600.

[illegible]

Fuochi d'artificio

Nell'ambito dei festeggiamenti per «San Giovenale», l'Associazione commercianti con il Comune, organizza stasera (ore 21,30), uno spettacolo pirotecnico che si potrà osservare da viale Mellano.

SALUZZO

C'è Gambarotta

L'attore, umorista e conduttore televisivo Bruno Gambarotta, presenterà stasera (ore 18,30), il suo libro «Torino, lungodora Napoli», edito da Garzanti, alla libreria Menabò, via Balbis 8/10.

BRA

Pièce in piemontese

In occasione della festa patronale di «San Vittore», in frazione Pollenzo, stasera (ore 21) sotto il tendone di piazza Vittorio Emanuele, la compagnia della Pro loco di Sinio presenta la commedia «Gratacù». La pièce in piemontese, diretta da Oscar Barile, è presentata a favore degli alluvionati.

GIOCHIAMO AL LOTTO

Ruota					
BARI	24	75	59	72	[illegible]
	76	69	67	62	[illegible]
CAGLIARI	65	53	15	71	33
	77	62	60	58	54
FIRENZE	68	46	1	44	33
	94	80	79	75	78
GENOVA	4	36	34	28	38
	135	95	71	68	56
MILANO	33	39	78	11	50
	94	90	75	65	64
NAPOLI	1	57	89	3	17
	78	67	58	52	52
PALERMO	10	14	41	81	5
	108	58	48	46	45
ROMA	60	16	67	10	54
	96	58	57	48	45
TORINO	8	68	61	7	18
	96	54	46	46	46
VENEZIA	4	73	2	32	48
	87	85	77	75	66

Ambi centrati. Ambi centrali sul 2 di Venezia. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi.

2-37; 2-5; 2-29; 2-18; 2-12; 2-40; 2-3; 2-21; 2-44; 2-24; 2-47; 2-50; 2-25; 2-80; 2-54; 2-38; 2-67; [illegible]; 2-42; 2-77; 2-70; 2-51; 2-82; 2-72; 2-69; 2-64; 2-60; 2-1; 2-90; 2-14.

Ambate mature. Sono ambate in scadenza d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza in settimane.

Bari 9 (8); Cagliari 15 (2); Firenze 84 (1); Genova 3 (2); Milano 83 (7); Napoli 31 (8); Palermo 35 (8); Roma 22 (11); Torino 62 (1); Venezia 14 (1).

Questa settimana il computer ci consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota di Venezia.

41-4; 21-4; 2-4; 71-64; 81-64; 32-4; 82-4; 73-4; [illegible]; 13-64; 53-4; 15-4; 25-4; 83-64; 75-64; 85-4; 76-4; 20-4; 48-64; 10-64; 71-4; 81-4; 48-64; 21-64; 2-64; 52-4; 13-4; 32-64; [illegible]; 73-64; 83-4; 75-4; 53-64; 15-64; 25-64; 46-4; 10-4; 85-64; 76-64; 20-64.

Per figure la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terno da giocare a [illegible]:

8-17-26; 17-26-53; 26-35-89; 8-17-35; 17-26-62; 35-44-53; 8-17-44; 17-26-71; 35-44-62; 8-17-53; 17-26-80; 35-44-71; 8-17-62; 17-26-89; 35-44-80; 8-17-71; 26-35-44; 35-44-89; 8-17-80; 26-35-53; 44-53-62; 8-17-89; 26-35-62; 44-53-71; 17-26-35; 26-35-71; 44-53-80; 17-26-44; [illegible]; 44-53-89.

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	4	39	78	69	19	7	28	13	35	11
VERTIBILI	0	0	2	0	2	1	28	0	7	5
[illegible]	4	9	10	1	10	8	2	10	6	4
	23	40	41	23	37	24	20	48	38	48
[illegible]	8	9	1	5	8	3	6	4	7	2
	42	22	28	16	20	30	26	16	25	71
DECINE	21	11	41	41	41	1	31	11	61	71
	6	28	32	18	42	23	28	11	18	22

In nero indichiamo il numero o le cifre, in chiaro le settimane di assenza

Statistiche a cura della Ricevitoria n° 490 di Davide e Liliana Miola, via Via[illegible] 27, Candelo, tel. 015/25.36.146.

STASERA AL CINEMA

CUNEO

Corso – Tel. 692 936. L. 10.000. Or. 16/18/20/22
Genio per amore – di F. Schepisi, T. Robbins, M. Ryan, W. Matthau (Usa '95). Per fare colpo su una ragazza [illegible] quozionte intellettivo, un meccanico d'auto si fa [illegible] zio, che si chiama Albert Einstein. N. V. 1h 36' **Commedia**

Fiamma – Tel 693.554. Or. 20/22; sab. e fest. 15,30/17,40/19,50/22 - L. 10.000
Virus letale – di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95). Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Nuovo Italia – Tel 692 951. Or. 16/18/20/22. Lire 10.000
L'assassino è quello... – di F. Ottoni, con R. Cudoli, F. Draghetti, I. Foschi (It. '95). Una prima teatrale [illegible] scia inarrestabile di cadaveri per l'esordio cinematografico della «Premiata Ditta». N. V. 1h 35' **Tragicomico**

Don Bosco – Ore 21. L. 8000 — OGGI RIPOSO

ALBA

Eden – Tel 363.021. Or. 20/22,15; fest. 15,30 ult. 22,15. L. 8000/8000, rid. [illegible] — OGGI RIPOSO

Moretta – [illegible]: 20,45; fest. 14,30/16,30/20,45 — OGGI RIPOSO

[illegible]

Comunale – Tel. 346.901. Or. 21,15; fest. 15,15/17,15/19,15/21,15
Léon – di L. Besson, [illegible] Reno, G. Oldman, N. Portman (Fra. '94) – Un killer professionista aiuta una bambina di dodici anni a vendicare il massacro della sua famiglia insegnandole anche a uccidere. N. V. 1h 45' **Avventuroso**

B. S. DALMAZZO

Moderno – Tel 262 211 — OGGI RIPOSO

BRA

Impero – Tel 412 317. Or. [illegible]; fest. 15,30/17,40/19,50/22. Lire 10.000
La giusta causa – di A. Glimcher, con S. Connery, L. Fishburne, K. Capshaw (Usa '94). Un ex avvocato liberal riapre un caso per far liberare un condannato a morte che ritiene innocente. Dal romanzo di Katzenbach. V. M. 14. 1h 35' **Thriller**

Vittoria – Tel 412 771. Or.: 20/22; fest. [illegible]. L. [illegible]
La scuola – di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galena, F. Bentivoglio (It. '95). Uno spaccato della scuola italiana con i disagi, amarezze, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45 **Tragicomico**

[illegible] – Tel 944.231. Or.: 20,15/22; fest.: 15 ult. 22. L. 6000/4000 — OGGI RIPOSO

[illegible] – Ore 20,30 — OGGI RIPOSO

[illegible]

Ferrini – Or. 20/22. Fest. 15/17/20/22. Lire 7000 — OGGI RIPOSO

[illegible]

Nuovo Lux – Giov. or. 21. Or. 20/22; Dom. 20/22. Lire 6000 — [illegible]

[illegible]

Galateri – Tel 488.324. Or. 20/22; fest. 17/20/22. Lire 7000, rid. 4000 — OGGI RIPOSO

[illegible]

Iris – Tel 916.393. Or. 20/22; fest. 16/18/20/22 — OGGI RIPOSO

[illegible]

Politeama – Tel 62 407. Or. 20/22; fest. 15,30/17,30/19,30/22. Lire 8000/10.000 — [illegible]

[illegible]

Excelsior – Ore 21. Lire 7000 — OGGI RIPOSO

[illegible]

Lux – Tel 927.534. Lire 10.000 — OGGI RIPOSO

[illegible]

Bertola Sala 1 – Tel 47 898. Lire 9000/7000
Virus letale – di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) – Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10' **Drammatico**

Bertola Sala 2 – Tel 47.898. Lire 8000, rid. 7000
Piccole donne – di G. Armstrong, con W. Ryder, S. Sarandon, T. Alvarado (Usa '94). La ribelle Jo, la saggia Meg, la romantica Amy e la fragile Beth: quattro sorelle con i loro sogni, slanci, delusioni. Dal famoso libro della Alcott. N. V. 2h 05' **Comm.**

[illegible]

Ariston – Tel 391.311. Ore 21,15. L. [illegible] — OGGI RIPOSO

[illegible]

Roby – Or. fer. 21; sab. e fest. 20/22. Lire 8000/5000
Barcelona – di W. Stillman, con T. [illegible], C. Eigeman, T. Bergen (Usa '94). Nella Barcellona post-franchista due americani affrontano [illegible], pregiudizi anti-yankee, [illegible], mutamenti politici. N. V. 1h 45' [illegible]

[illegible]

Civico – Tel 42 756. Or. 20/22; Fest. 14,30/17/19,30/22. L. 10[illegible]
Farinelli - Voce regina – di G. Corbiau, con S. Dionisi, E. Lo Verso, J. Krabbe (Fra. Ital. Bel. '94). La storia di Carlo Broschi, detto Farinelli, il cantore evirato settecentesco più amato dal pubblico e dai sovrani di mezza Europa. N. V. 1h 40' [illegible]

[illegible] – Tel. 42 606. Lire 8000/10.000
Luce rossa

[illegible]

Aurora – [illegible] 712 957 — OGGI RIPOSO

Ritz – Tel 712.477. Feriale L. 7000/8000 — OGGI RIPOSO

[illegible] CON [illegible]

CUNEO

Monviso – Ingresso con tessera. Or. 20/22; fest. 16/18/20/22
Scappo dalla città 2 – di P. Weiland, con B. Crystal, D. Stern, J. Palance (Usa '93). Una mappa del tesoro da 20 milioni di dollari in oro: per il trio di yuppies newyorkesi è la molla per rimettersi in sella e tornare di gran carriera nel West. N. V. 1h 56' [illegible]

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c.so G. Cesare 67, tel 856 521. **L'amore molesto.** Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30
ADUA 400 c. G. Cesare 67, t. 856 521. Vedi [illegible]
AMBROSIO MULTISALA corso V. Emanuele II 52, tel. 547 007. Sala 1: **A proposito di donne.** Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Sala 3: **Virus letale.** Or. 15, 17,30, 20, 22,30. V. M. 14. [illegible] 2: **Léon.** Or. 15,30, 17,50, 20,10, 22,30
ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581 7190. **Il seme della follia.** Or. 15,25, 17,10, [illegible] 22,30
CAPITOL v. San Dalmazzo [illegible]. Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30
CENTRALE v. Carlo Alberto 27, tel. 540 110. **Creature del cielo.** Or. 16,30, 18,[illegible], 20,30 [illegible]
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e, tel. 436 0723. **Farinelli - Voce regina.** Or. 15, 16,50 [illegible] 22,30
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e, tel. 436 0723. **Come due coccodrilli.** Or. 15,15, 17,05 [illegible] 22,30
CRISTALLO [illegible] 650 7150. **La trappola.** [illegible] 18,10, 20,25, 22,30
DORIA [illegible] **Only you.** [illegible] 15,45, 18 [illegible]
ELISEO GRANDE piazza Sabotino. **Virus letale.** [illegible] 15, 17,30, 20, 22,30
ELISEO BLU [illegible] Sabotino. **Viva San Isidro!** [illegible] 18,50, 20,45, 22,30
ELISEO ROSSO [illegible] **Pereira.** [illegible] 20,15, 22,30
EMPIRE [illegible] **Il prete.** [illegible] 17,50, 20,15 [illegible]
ERBA 1 [illegible] **Nell.** [illegible] 20, 22,30
[illegible] **241 Strane storie.**
ETOILE [illegible] Roma. **Sfida finale.** [illegible] 15, 16,[illegible], 18,45, 20,40, 22,40
FARO [illegible] 817 33 22. **Léon.** [illegible]
FIAMMA [illegible] 57. **Forrest Gump.** Or. 14,[illegible], 17,20, [illegible], 22,30
IDEAL [illegible] **Il seme della follia.** [illegible] 18,55, 20,40, 22,30
KINO [illegible] 812.5696. **Clerks - Commessi.** [illegible] 15, 16,50, 18,45, 20,30
[illegible] S. Teresa 5, T. 534614. **Lisbon story.** Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. **Le ali della libertà.** Or. 14,45, 17,20, 19,55, 22,30
LUX Gal. San Federico. **La carica dei 101.** Or. 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30
MASSIMO UNO v. Montebello 8. **Sostiene Pereira.** [illegible] 15,10, 18,10, 20,30, 22,30
NAZIONALE 1 v. Pomba 7. **Vesto di pesciolei.** Or. 15, 17,30, 20, 22,30
NAZIONALE 2 v. Pomba 7. **L'amore molesto.** Or. 15, 16,50, 18,45, 20,40, 22,30
OLIMPIA 1 via Arsenale 31, tel 532 448. **Prima dell'alba.** Or. 15,10, 17, 18,50, 20,40, 22,30
OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel 532 448. **D'amore e ombra.** Or. [illegible], 18,10, 20,20, 22,30
[illegible] via XX Settembre 15, tel 531 400. **La scuola.** Or. 15,45, 18, 20,15, 22,30
ROMANO Gal. Subalpina. Tel 562 0145. [illegible] **morte e la fanciulla.** Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30
STUDIO RITZ [illegible] 2. **D'amore e ombra.** Or. 16, 18,10, 20,20, 22,30
VITTORIA via Roma 356. **Genio per amore.** Or. 15,15, 17,05, 18,55, 20,50, 22,40

TEATRI A TORINO

[illegible] **REGIO** [illegible] 20,30. **Mitridate re di Ponto** di W. A. Mozart [illegible]. Regia [illegible]. Biglietteria [illegible] 13-18,30 e 19,30-20,30. Tel. 8815 241 242.
CARIGNANO. [illegible] **La scuola delle mogli** di Molière, regia [illegible] Biglietteria [illegible]
ERBA. [illegible] **Travel 1ª Repubblica** [illegible] **Tango delle ore piccole** [illegible]

LE TV PRIVATE

Telecupole

20,30 **Salottoggio**, talk show
22,30 **Tg 4**
23,— **Speciale con [illegible]**
2 **Tg 4**

Telestar

20,30 **L'uomo invisibile**, telefilm
21,30 **Fifty fifty**, telefilm
22,30 **Alice**, telefilm
23 **Amichevolmente... con voi**
23,40 **Le bellissime di visi privati**
0,40 **Astro**, oroscopo
0,45 **Freddy's nightmare**, telefilm

Videogruppo

20 **Videonotizie**
20,30 **La valle delle bambole**, film
24 **Nite Video**
0,30 **Videonotizie**
1 **Mtv speciale**

Telecity

19 **Tg 7**
19,30 **Punto alle 8** [illegible]
20,05 **Sampei ragazzo pescatore**
20,30 **Napoleone e Giuseppina**
23,30 **Salto nel buio**, telefilm
0,50 **Astro**, oroscopo
1 **China beach**, telefilm

Primantenna Supersix

19,45 **Tg sera**
21,30 **Appuntamento con friglia**
22,45 **Incontro con l'arte**
23,45 **Tg notte**
0,15 **Film di mezzanotte e... dintorni**
2,– **Buona notte con...**

Quarta Rete Tv

19 **Tg 4 speciale**
19,30 **Tg 4**
20,00 **Nella vecchia fattoria**

22,30 **Visi privati**
0,15 **Erotika**
[illegible] **Emozioni**
1,45 **Match music**, musicale

Quinta Rete

19 **Quinta rete news**
19,30 **Cartoon compilation**, cartoni
[illegible] **Tortoo magica**
20,20 [illegible]
20,30 [illegible] ragazzi primavera [illegible]
22,20 **Telenews**
[illegible] **Royal Casino**
[illegible] **Blue [illegible]**, rotocalco
1,30 **Super Zap**

Quadrifoglio Odeon

17 **Rosa tv**, rotocalco
19,30 **Tg Rosa**
20 **Vacanze... istruzione per l'uso**
20,15 **Telemeno**
20,30 **Alla donna piace ladro**, film
22,45 **Cinema 5**
22,55 **Auto & auto**
23,55 **I classici dell'erotismo**
0,40 **Videoparade**
1,25 **Cinema 5**

[illegible] 9 Tel

20 **Il canyon dij barbolon**
[illegible] **Scusi lei che ne pensa**
20,25 **Telegiornale locale**
[illegible] **Il mago**, telefilm
21,35 **Switch**, telefilm
22,10 **Speciale Telesu: Senza frontiere**
[illegible] **Telegiornale locale**
23,15 **Scusi lei che ne pensa**
23,30 **Documentario**

Telecampione

20,10 [illegible] **news**
20,45 [illegible] **campo**
21,45 **Business [illegible]**

22 **Insider**
22,30 **Emporio tv**

G.R.P.

19 **GRP monitor**
19,30 **Block notes**, rubrica
20,30 **Incontri di basket**
21,30 **Ma siamo impazziti?**, rubrica
23 **GRP monitor**
0,30 **Mediterraneo news**, [illegible]
1,15 **Gli uomini che mascalzoni**, [illegible]
1 **Ivo & Rolando Show**

Rete Canavese

19,30 **Canavese notizie**
20 **Telenovela**
21 **Piazza grande**, dibattito
22,45 **Canavese notizie**
24 [illegible]

Telesubalpina

18,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale**
20 **Cartoni animati**
20,40 **Il mago**, telefilm
21,35 **Switch**, telefilm
22 [illegible] **Speciale Telesu: Senza frontiere**
23 **Il regionale**
23,30 [illegible]

[illegible] 7 [illegible]

20,40 **Film**
22,40 **Informascelte**
[illegible] **Conviene [illegible] l'amore**
23,40 **Informascelte**
24 **Vacanze... istruzioni per l'uso**
0,15 **Conviene far bene l'amore**
1,30 **Informascelte**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.**

Sabato al Paschiero col Pietrasanta

Cuneo, 2 punti per la salvezza

Nel match di Savona Vincenzo Labrozzo ha siglato una doppietta

CUNEO. La «battaglia di Savona», con botte, insulti e, soprattutto, la doppietta di Vincenzo Labrozzo, tiene aperte per il Cuneo le porte della salvezza.

Sabato si gioca l'ultima giornata e il calendario ha riservato il massimo dell'intensità emotiva, mettendo di fronte, al «Paschiero», Cuneo e Pietrasanta, due delle quattro squadre (le altre sono Moncalieri e Torrelaghese) appaiate a 30 punti.

I biancorossi non hanno subito né ammonizioni decisive né espulsioni a Savona («Dove i liguri - dice l'allenatore Bruno Cavallo - hanno giocato come se fosse la finale di Coppa Campioni»). Il tecnico monregalese avrà quindi a disposizione l'intera rosa per la gara più delicata della stagione.

In Liguria c'è stato chi ha accusato il Cuneo di gioco maschio. Cavallo ribalta il discorso: «Il Savona è stato durissimo, fin dalle prime battute. Non poteva aspettarsi che [illegible] squadra che deve salvarsi fosse meno decisa di una che mira al terzo posto».

E' caricatissimo, in particolare, per avere ritrovato il miglior Labrozzo: «L'ho sempre tenuto in campo, anche quando non era al meglio, perché è un giocatore che sa fare i gol. Si è ritrovato nel momento più importante, realizzando la seconda rete al "Bacigalupo" con una giocata eccezionale. Credo che rivedere il miglior Labrozzo potrebbe essere una delle carte vincenti per sabato».

Contro il Pietrasanta, il Cuneo scenderà in campo [illegible] guardare troppo alla girandola di ipotesi che la classifica suggerisce. «Naturalmente puntiamo al successo pieno - conclude Cavallo -, ma con la certezza di trovare nella formazione toscana un undici che, più ancora di noi, deve conquistare i due punti. Non starà quindi rintanato in difesa, anzi dovrà essere coscienziosamente spavaldo». La sostanza è che sabato prossimo il Cuneo potrebbe anche salvarsi con un pari, oppure retrocedere (dopo uno spareggio) pur battendo il Pietrasanta. Certamente questo scorcio di torneo fra i Dilettanti non è un momento di noia.

Gualtiero Franco

Calcio Eccellenza: dopo 28 turni la Fossanese (battuta a Savigliano) lascia il primato

Saluzzo, «siamo pronti a vincere»

Mister Sandro Damilano cancella tutti i dubbi sulla volontà della squadra: «Lotteremo per salire fra i Dilettanti». Il [illegible] invece ha mancato l'occasione di conquistare la vetta. L'allenatore Degasperi: «Ma non ci arrendiamo»

SALUZZO. Sandro Damilano è tornato dall'Oriente [illegible] la squadra al vertice: un primato in condominio con Fossano e Bra conquistato con in panchina l'allenatore in seconda Angelo Marengo. Damilano, dopo i trionfi con la Nazionale di marcia (due medaglie d'argento che hanno lasciato un segno sulla capigliatura del tecnico ridotta ai minimi termini) voleva un risultato importante anche per il suo Saluzzo. Così è arrivata la vittoria sulla Cheraschese, due punti pesantissimi che, per la concomitanza dei risultati di Bra, Ivrea e Fossano, hanno rivoluzionato il campionato.

Adesso padrone è il Saluzzo. «Non me l'aspettavo - dice Sandro Damilano - soprattutto non credevo arrivasse questa brusca frenata della Fossanese. Per quanto ci riguarda credo che ci siamo meritati il primo posto con quindici risultati utili consecutivi».

Saluzzo non aveva messo la vittoria del campionato fra i suoi obiettivi. «E' [illegible] che [illegible] siamo partiti pensando alla promozione [illegible] Campionato Nazionale Dilettanti - aggiunge il tecnico granata -, ma non conosco nessuna squadra al mondo che una volta [illegible] alla classifica [illegible] abbia voglia di giocare per vincere. Certo c'è un po' di amarezza per il pubblico che assiste alle nostre partite, numericamente ridicolo anche se siamo in testa alla classifica. Giocatori e dirigenti sono uniti e insieme siamo pronti a vincere».

Il successo che ha lanciato Saluzzo al primo posto è stato [illegible] ai danni della Cheraschese grazie alle reti di Michele «turbo» Peirone e Cristiano Cugusi. Per i nerostellati è stata una giornata [illegible]: si giocheranno le «chance» di salvezza in casa contro il Piobesi.

Delusione a Bra per il pari casalingo (1-1) con La Chivasso. Nonostante le assenze (Loponte, Forte, Castiati, Dellagaren, Solazzo e Arturoni) la squadra di Claudio Degaspari era riuscita a sbloccare il risultato grazie al giovane Tavella (al primo centro stagionale), [illegible] s'era fatta raggiungere in «zona Cesarini», quando gli ospiti erano rimasti addirittura in nove per le espulsioni di capitan Plutino [illegible] 68') e del terzino Piras, cacciato per doppia ammonizione all'85.

«Non siamo riusciti a mettere al sicuro il risultato e abbiamo pagato cara l'unica distrazione del match, perdendo una grossa occasione per rimanere in vetta» commenta amaramente il direttore generale Saverio Roman. «In ogni caso non ci arrendiamo e domenica, grazie anche al rientro di alcuni uomini d'esperienza, cercheremo di espugnare Giaveno» dice il dirigente Sabino Scarzello, che aggiunge: «A 180' dalla fine del torneo la situazione al vertice è ancora fluida. Non bisogna escludere la possibilità che due o più squadre possano finire a pari punti, rendendo necessario lo spareggio promozione».

E la Fossanese? L'ex capolista, condizionata da squalifiche e infortuni, è scivolata al terzo posto dopo 28 giornate al vertice. A far finire la «dittatura» ci ha pensato la Saviglianese con [illegible] di Gillio. «L'avevo detto che ci saremmo tolti qualche soddisfazione - ha detto il presidente dei "maghi" Renato Scioneri - e questo risultato lo dimostra». **[r. s.]**

Peirone è stato il migliore in campo del Saluzzo

Cavallermaggiore ci crede

E' tornato al vertice della Promozione

Davide Morsellino (mezzapunta di 26 anni) è stato fra i giocatori più efficaci nella stagione del Barge

CAVALLERMAGGIORE. Il gol di Lavigna al 13' della ripresa ha un significato particolare. Oltre ad [illegible] trascinato la squadra alla vittoria esterna contro il Rosta, [illegible] al Cavallermaggiore di tornare al vertice di quella classifica che aveva guidato a lungo nei mesi [illegible]. «E' [illegible] soddisfazione rientrare prepotentemente in corsa per il passaggio dalla Promozione all'Eccellenza - dice il direttore sportivo Aldo Bertero -. Il pareggio tra Alpignano e Albese ci avvantaggia. Siamo consapevoli della forza dei torinesi, ma ci consideriamo capaci [illegible] superare chiunque. Lotteremo fino alla fine».

Dallo scontro [illegible] Alpignano esce delusa l'Albese, che sperava di vincere per agganciare i rivali in vetta. «Invece - afferma il ds Beppe Bergese, reduce dalla bella prestazione nella sfida benefica tra Nazionale artisti e rappresentativa cuneese Admo disputata sabato sera a Fossano per combattere la leucemia - ci troviamo a recriminare. Abbiamo creato molte occasioni [illegible] senza riuscire però a concretizzarne più dell'Alpignano. La matematica ci concede ancora qualche possibilità, ma, obiettivamente, crediamo sia difficile ambire al primato. E' un vero peccato».

Fra i migliori risultati di [illegible]menica per le cuneesi, spicca il successo fuori casa del Barge. La vittoria sul terreno del Meroni, ormai condannato alla retrocessione, era forse scontata. Ma è il modo nel quale è maturata a soddisfare i dirigenti bargesi. «Trascinatori in campo sono stati ancora una volta Morsellino e Tarulli - dice il direttore sportivo Pier Paolo Agu -, [illegible] a farci piacere è la crescita del nostro vivaio. Contro il Meroni abbiamo giocato senza sette titolari. E' stata l'occasione buona per lanciare baby atleti e sperimentare quello che sarà il campionato del prossimo anno, quando sarà obbligatorio schierare due '75 in organico. In panchina sedevano i due allievi Rosso e Borghi».

Il pareggio ottenuto a Borgo San Dalmazzo serve poco al Mondovì, soltanto un clamoroso colpo di scena potrebbe consentire agli uomini allenati da Flavio Parola di raggiungere la salvezza. La Narzolese è caduta sul proprio campo contro l'arcigna Airaschese: sconfitta interna anche per il Busca, battuto per 4-0 dalla Carmagnolese. Bell'acuto d'orgoglio del Centallo, che si è imposto sul Lascaris 2-1. **[L. t.]**

GRANDA SPORT

CALCIO FEMMINILE

Le cuneesi segnano 4 gol contro il Vittorio Veneto

In svantaggio 4-1, le cuneesi di Zavattaro sono riuscite a pareggiare col Vittorio Veneto. Gol di Catia Madala (3 volte) e Gallareto. Hanno giocato Martinengo, Bertoloni, Giordano, Monaco (Mattone), D'Amico, Mellano, Gallareto, Bontempi, Madala, Viale e Bessone. **[r. s.]**

UISP

Nei playoff per il titolo la Trinitese vince 1-0

Senza Bernelli, la Trinitese ha battuto fuori casa 1-0 l'Enigma nella terza gara dei playoff per il titolo regionale Uisp. Rete di Cavallero al 24'. **[r. s.]**

PRI[illegible]

Una [illegible] dedicata a tiro [illegible] l'arco e Admo

Con l'orario d'inizio anticipato alle 20.30 stasera ospiti di «A tutto campo» [illegible] Primantenna con Lamberto Giusti, Anna Cacciatore (Admo Cuneo), Davide Sciolla (tiro con l'arco), Valter Castellino (Donatello calcio), Renato Giraudo (presidente San Paolo Cuneo). **[r. s.]**

[illegible]

I risultati all'esordio del Torneo dei Paesi

Primo turno del Torneo dei Paesi. I risultati. Girone 1: Rieca-Bosia 3-11, Clavesana-Cravanzana 11-4. Due: Rochetta-Rodello 2-11, Marsaglia-Roddino 5-11. Tre: Cortemilia-Benevello 11-7, Mombarcaro-Castiglio-[illegible] 8-11. Quattro: Mussotto 1-Albaretto 6-11. Cinque: Cuneo-Peveragno 11-7, Castagnito-Mussotto 2 11-5. **[a. s.]**

FIOCCO AZZURRO

E' nato Andrea Salomone secondogenito [illegible] Giorgio

Ieri all'ospedale [illegible] Cuneo è nato Andrea Salomone, secondogenito di Giorgio (ex campione di volley in Cus Torino e Alpitour, tecnico dell'Lcl Arti Grafiche-Renault Pacum Buscat) e della moglie Manuela. La coppia ha già una figlia, Elena. **[r. s.]**

GLI ALTRI CAMPIONATI

Hanno vinto i due gironi di Terza Categoria con netti distacchi

Valvaraita e Augusta Benese sono promosse nella Seconda

BENE VAGIENNA. Con ampi distacchi dalle avversarie, Valvaraita e Augusta Benese hanno vinto i gironi A e B di Terza Categoria e sono promosse in Seconda. L'Europa fa poker (gol di Grande, Ricca, rigore di Fogliato e Vulfo) col Canale. E' «bogarre» nel girone F di Seconda.

Seconda Categoria. Girone M. Moretta-Pinerolo 2-2; Carmagna-Cantalupa 4-3; Volvera-Paesana 0-0; Sanfront-Revello 1-2; Poncalieri-Scalenghe 2-0; None-Vigone 0-2; Cavour-Perosa 2-0. Recupero: Caramagna-None 0-1. **Classifica:** Cavour 36 (una gara in meno), None, Poncalieri 35; Revello (una in meno) 30, Cantalupa, Volvera 28; Caramagna 27, Moretta 24, Pinerolo, Vigone 20; Sanfront, Paesana 18, Scalenghe 15; Perosa 14. Già retrocesse Scalenghe e Villar Perosa. **N.** Castagnole-Castelnovese 0-0; S.Luigi-Don Bosco 3-3, Usaf-Isola 1-1, Roero-Koala 1-1; Chieri-Poirinese 1-4, Pralormo-Santenese 2-2. **Classifica:** D. Bosco 39, Castelnovese, Poirese 32, Roero 28; Isola 24, Santena 23; Alplast, Castagnole 22; Usaf 20, Koala 19; S.Luigi 15; Chieri 14; Pralormo 10. **P.** Garessio-Brenta Ceva 1-1, Boves-Azzurra 1-1, Cervere-Carrù 2-0, Villanova-Gallo 2-1, Lagnasco-Genola 3-2; Marene-S. Quirico 1-2; Passatore-Virtus Carassone 0-1. Recupero: Ceva-Cervere 0-0. **Classifica:** S. Quirico 36; Villanova 35, Garessio, Virtus Carassone 33; Boves 30, Carrù 28; Genola 26, Lagnasco, Cervere 24; Gallo 19; Marene, Azzurra 17, Passatore 15; Ama Brenta Ceva 11.

Terza. Girone A. Villanovetta-Auxilium Saluzzo 3-0; Caraglio-Bagnasco 5-1; Bagnolo-Peveragno 2-1; Monta-Pool Giovancalcio 1-1; Valvaraita-Roata Chiusani 2-1, Auxilium Cuneo-Sammichelese 7-4; San Paolo-Vicese 3-2. **Classifica:** Valvaraita 42 (già promosso in Seconda), Peveragno, Pool Giovancalcio 32; Bagnolo (una partita in meno) 26; Sammichelese, Manta (una in meno) 27; Vicese (due in meno) 26, Auxilium Cuneo 25, Villanovetta 24; Roata Chiusani 22; Caraglio 21 (una in meno); San Paolo 17; Auxilium Saluzzo 14; Bagnasco 5. **Girone B.** Borg '83-Augusta Benese 0-2; Europa-Canalese 4-2; Ceresolese-Cortemilia 2-2; Santa Margherita-Roretese 3-2; Auxilium Bra-San Sebastiano 4-1; Lamorrese-Savigliano '81 3-2. Recupero: Savigliano '81-Polonghera 1-1. **Classifica:** Augusta Benese [illegible] (promosso in Seconda); Roretese (una partita in meno) 33; Polonghera 30, Canalese 28; Lamorrese 27; Borg '83, Europa (una in meno) 26; Ceresole (una in meno) [illegible]; San Sebastiano 20, Savigliano '81 15, Auxilium Bra 14; Santa Margherita (una in meno) 11, Cortemilia 6. **[r. s.]**

PRIMA

Dronero perde ma fa festa

La Pro Dronero Falci, che nel recupero della scorsa settimana aveva pareggiato 1-1 col Bridel conquistando il punto della certezza matematica della promozione, è stato battuto dalla Sommarivese nel penultimo incontro della stagione in Prima Categoria. Le trasferte nel Roero sono state piuttosto ostiche per gli uomini di Walter Casaccia, che ancora una volta sono stati battuti pesantemente. La partita, però, contava solo per il prestigio e la Sommarivese l'ha onorata nel modo migliore, imponendosi 4-2. Una tripletta di Ferri e un gol di Fulco hanno dato il vantaggio ai locali; la Pro è andata in gol con Revelli e Conte. Di Revelli era stato anche il gol del pareggio 1-1 col Bridel (Bosio). Il Sommariva Perno ha sconfitto la già retrocessa Montatese 3-0 con reti di Beccaria, Marengoni e Montanara. Il Piasco ha espugnato il campo del Chi[illegible] Pesio 2-1 (reti di Sardo e Breda; per i locali Bestiale). Sono finiti 1-1 i confronti Beinette-Olmo (reti di Franco e Leo) e Bridel-Salsasio (gol di Giuliano per i locali). E' terminato, invece, sullo 0-0 lo scontro tra Racconigi e Corneliano, mentre il Robilante, nonostante il gol di Manassero, è stato sconfitto 2-1 dalla Stella Azzurra. **[m. s.]**

1994, CONTINUA LA STAMPA IN CD-ROM.

LA STAMPA 1 9 9 4

LA STAMPA 1 9 9 3

tutt LA STAMPA Compact

1 9 9 2

NOVITÀ L'ENCICLOPEDIA GEOGRAFICA

1992. 1993. Adesso, 1994.

Ancora una volta La Stampa è fedele all'appuntamento con il CD-ROM che raccoglie tutto ciò che ha pubblicato in un anno, con un potente software Hypersystems (Dos e Windows) che consente ricerche rapide, semplici, esaurienti.

Tutto La Stampa 1994 contiene tutte le notizie dell'anno dall'Italia e dall'estero, la cronaca, la cultura, l'economia, lo spettacolo, lo sport, arricchite da commenti, interviste, retroscena e dai supplementi Tuttoscienze, Tuttolibri, Tuttocome, Tuttodove: un autentico "stato del pianeta", integrato quest'anno anche da schede monografiche sui Paesi di tutto il mondo. Fatevelo raccontare da chi la considera già una buona abitudine: con un dischetto all'anno, la cronaca fa in fretta a diventare storia.

Tutto La Stampa Compact 1992 (L. 300.000)
Tutto La Stampa Compact 1993 (L. 300.000)
Tutto La Stampa Compact 1994 (L. 300.000)
Tutto La Stampa Compact 1992, 1993 e 1994 (L. 750.000)
Tuttoscienze Compact (L. 250.000)
Desidero acquistare la collezione completa dei CD-ROM de La Stampa (Tutto La Stampa Compact 1992, 1993 e 1994 e Tuttoscienze Compact) al prezzo speciale di L. 1.000.000.

Scelgo il pagamento:

L. 250.000

L. 100.000

LA STAMPA Hypersystems

LA STAMPA

LA STAMPA
GENOVA
E LEVANTE
Martedì 9 Maggio 1995
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Domenica sera i vicoli di Genova si sono trasformati in un gigantesco campo di battaglia

Esplode la guerriglia nel centro storico

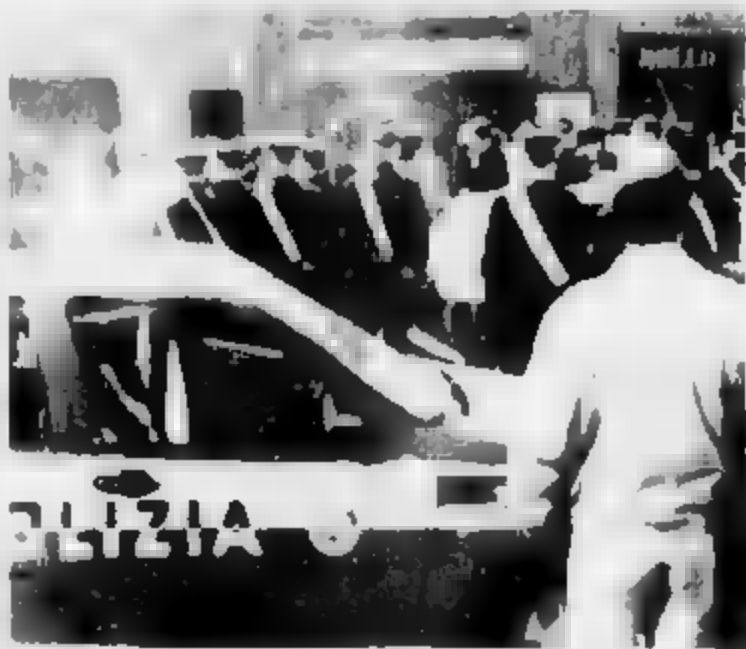
Gli scontri in via Gramsci, due ore di grande tensione

GENOVA. Un drammatico passo indietro, un ritorno ai tempi più bui del centro storico, agli scontri dell'estate del '93, quando i vicoli esprimevano tutta la tensione fra extracomunitari e residenti, fra forze di polizia e africani. La violentissima guerriglia che ieri sera ha trasformato la città vecchia in un campo di battaglia ha riaperto una ferita mai rimarginata: da una parte quattrocento fra poliziotti e carabinieri, dall'altra diverse decine di nigeriani e ghanesi. «Da ormai tre mesi la situazione è tornata al punto di partenza, risse quasi ogni sera, interi marciapiedi completamente in mano agli extracomunitari. La polizia c'è e si vede, ma ha le mani legate», denuncia Rita Paglia del comitato di Prè-Satello. Ieri sera anche lei è stata testimone degli scontri iniziati alle 20,30 in via Gramsci, di fronte al bar «California», e ben presto degenerati: lanci di bottiglie e lattine di birra da parte di un gruppo di nigeriani verso i passanti e contro gli autobus di passaggio mentre le forze dell'ordine, autoblindo e camionette di polizia e carabinieri stringevano i vicoli in stato d'assedio.

Due ore di tensione e un bilancio pesante: sei agenti feriti (fra cui due commissari) e dieci persone arrestate, tre ghanesi, quattro nigeriani, un senegalese, un americano e un giamaicano. Tutto sarebbe nato durante la festa di compleanno di una ragazza nigeriana al «California». Gli agenti di una volante erano intervenuti per placare una furibonda lite fra due donne, poi la situazione è degenerata.

Le conseguenze non sono solo nei numeri dei ricoveri e degli arresti. Nei prossimi giorni i rappresentanti dei comitati del centro storico si riuniranno per chiedere, prima di tutto, la chiusura di due locali, fra cui il «California», che rappresenterebbero punti ad alto rischio. «Il problema non sono gli extracomunitari che lavorano e vivono a Genova onestamente, forniti di regolare permesso di soggiorno. Ci sono comunità con cui la convivenza procede benissimo - prosegue Rita Paglia - ma ci sono altri extracomunitari che vivono di spaccio e altro. Ieri sera ho avuto la disperata sensazione che i vicoli non appartenessero più a chi vi abita da anni onestamente».

Dall'altra parte c'è la versione di chi rappresenta gli extracomunitari: «Ho visto malmenare una ragazza nigeriana che per protestare contro la polizia si era denudata il seno e camminava a piedi nudi» ha raccontato ieri mattina, durante una conferenza stampa dell'associazione multietnica «Città aperta», Maia Pedullà, una testimone degli scontri. «La nostra impressione è che si voglia di nuovo creare nel centro storico un clima di tensione favorendo così il ritorno in clandestinità di molti extracomunitari che vivono onestamente ma senza permesso di soggiorno» ha aggiunto il responsabile dell'organizzazione, Renato Levrero.

In questura si parla, invece, di un caso «isolato» e che non richiede misure eccezionali di sicurezza. Tutte le persone arrestate, fra cui quattro donne, non avevano permesso di soggiorno.

[r. s.]

Due momenti della guerriglia scatenatasi domenica sera in via Gramsci, nell'angiporto, tra le forze dell'ordine e decine di extracomunitari: numerosi feriti e arrestati

La Renault 5 grigio scura è stata trovata all'angolo tra piazza Savonarola e corso Torino

Parte la caccia al ladro-assassino

Le prime indagini della polizia nell'ambiente dei tossicodipendenti. La tragedia ha preso le mosse davanti alla paninoteca «Bla-bla» di via Casaregis. La vittima Riccardo Rossi aveva 55 anni e abitava in via Quezzi

GENOVA. Caccia al ladro-assassino. Dopo il ritrovamento della Renault 5 grigia scura a bordo della quale era fuggito il ladro, trascinando a terra per alcuni metri il proprietario che cercava di bloccarlo, gli investigatori della squadra mobile stanno lavorando nell'ambiente dei balordi di quegli sbandati, spesso tossicodipendenti, pronti a tutto per poche decine di migliaia di lire.

Quella maledetta sera, sabato scorso, davanti alla paninoteca Bla-Bla di via Casaregis, la Renault 5 era ferma in seconda fila con le chiavi inserite nel cruscotto. Il proprietario, vittima di questo drammatico episodio, Riccardo Rossi, 55 anni, abitante in via Quezzi, è uscito immediatamente dal locale e si è lanciato all'inseguimento del ladro che si era già introdotto nell'abitacolo e stava per avviare il motore.

Secondo la ricostruzione dei testimoni, Riccardo Rossi sarebbe riuscito ad afferrarlo al collo, ma ottenendo il solo effetto che il ladro ha premuto il piede sull'acceleratore e ha trascinato il corpo di Rossi almeno per alcune centinaia di metri. Il colpo mortale gli è stato inferto quando in uno dei tanti contraccolpi dell'auto, tra accelerazioni e brusche frenate, Riccardo Rossi è stato sbattuto con violenza contro un cassonetto per i rifiuti.

L'auto è stata abbandonata all'angolo tra piazza Savonarola e corso Torino. Il ladro-assassino deve aver proseguito la fuga a piedi sapendo di essere al volante di un'auto segnalata via radio alle varie pattuglie.

Solo così si spiegherebbe il fatto che ha abbandonato all'interno tutto quanto poteva avere un valore, il borsello della vittima, con il portafogli dentro, e altri oggetti che ad un ladro d'auto possono interessare perché sa come piazzarli sul mercato della ricettazione.

«Impossibile che non si sia accorto di aver ucciso una persona», è stato il commento a caldo dei testimoni della vicenda. Una vicenda ancora più triste perché Riccardo Rossi a quell'ora non avrebbe dovuto essere lì. Aveva già finito il suo turno alla pizzeria-paninoteca «Pix-pub» di via Lanfranconi, che appartiene alla stessa gestione del «Bla Bla».

«Prima di tornare a casa avrebbe portato alcuni piatti nell'altro locale - ha spiegato la figlia Maria Laura - perché lui era fatto così, se poteva fare un favore non si tirava indietro. Una volta intervenne per dividere due persone che stavano litigando in strada. Non aveva paura».

Probabilmente quella stessa carica di bontà lo ha tratto in inganno, facendogli pensare che un ladro non osasse tanto, non mettesse a repentaglio una vita, oltre alla propria, per impadronirsi di un'auto. Invece è quello che è successo. Il primo a dare l'allarme è stato il gestore della paninoteca «Bla bla», sotto choc, e non ha potuto fornire altri elementi, al di fuori di quelli già noti. La famiglia si è chiusa in un dignitoso riserbo, in attesa che qualche testimone si faccia avanti.

[p. c.]

Riccardo Rossi aveva 55 anni

Ordinata l'autopsia

Un ingegnere di 39 anni muore in bagno

GENOVA. È morto nella vasca da bagno, forse a causa di un malore. Sono stati i vigili del fuoco a scoprire il corpo ormai senza vita di Federico Daneri, di 39 anni, abitante in salita San Francesco da Paola.

Erano stati chiamati dagli inquilini dell'appartamento sottostante a quello abitato dall'ingegnere per una vistosa perdita d'acqua. I vigili del fuoco dopo aver suonato inutilmente il campanello di casa Daneri, sono riusciti a penetrare nell'appartamento attraverso il balcone e hanno scoperto che mezza casa era allagata.

La perdita partiva dalla stanza da bagno, dove Federico Daneri giaceva ormai privo di vita, immerso nella vasca. La prima ipotesi che è stata avanzata è quella di una malore che abbia colto all'improvviso Daneri. Sarà l'autopsia a fare chiarezza sulle cause del decesso. Nello statale l'ing. Daneri era conosciuto e stimato. La morte ha suscitato profondo cordoglio.

[p. c.]

24 ORE

[illegible]
Donna di 42 anni muore uccisa da un'overdose

Una donna di 42 anni, Maria Communeto, è stata trovata morta ieri sera nel suo appartamento in via Mylius 2 nel quartiere di Carignano. La donna probabilmente è deceduta in seguito a un'overdose di stupefacente. A scoprire il corpo è stato il padre della vittima. Inutile l'intervento di un vicino di casa, medico, e dell'ambulanza di Laguna emergenza.

[p. c.]

INQUINAMENTO
Registrati cinque «superi» all'Acquasola e a Quarto

Torna l'emergenza inquinamento in città. Le centraline hanno registrato superi ai livelli di attenzione per l'ozono. La concentrazione massima è stata di 194 microgrammi per metro cubo (la soglia di attenzione è di 180 microgrammi). Per ben cinque volte all'Acquasola e a Quarto, le uniche zone dove avviene il monitoraggio, gli strumenti hanno segnato questo livello.

[p. c.]

BANCA
Carige, nominato ieri il comitato esecutivo

Nominati i membri del comitato esecutivo della Banca Carige. Ieri nel corso della prima riunione del rinnovato consiglio di amministrazione, sono stati designati Fausto Cuocolo presidente e Giorgio Giorgetti, vicepresidente, in qualità di membri di diritto, Guido Alpa, Saverio Baglioni, Giovanni Merello. [illegible] tre partecipa inoltre, con [illegible] consultivo, il direttore generale Giovanni Berneschi.

[p. c.]

[illegible]
Chiesto il rinvio a giudizio per l'avvocato-sfruttatore

Chiesto il rinvio a giudizio per Giovanni Maria Donato, il procuratore legale genovese di 48 anni accusato di favoreggiamento e sfruttamento aggravato della prostituzione. Era stato arrestato nel marzo scorso dai carabinieri della compagnia di Sampierdarena. Con lui era rimasto coinvolto anche Silvio Maurizio Roselli, 47 anni, consulente finanziario.

[r. s.]

PORTO
Andrea Costa confermato alla presidenza Assotop

Andrea Costa è stato confermato alla presidenza dell'Associazione nazionale terminal operators portuali. Vicepresidenti sono stati nominati Giovanni Cavalieri e Alfonso Clerici. Le nomine sono venute al termine dell'assemblea ordinaria dell'Assotop che si è svolta ieri a Roma.

[r. s.]

Imponente servizio

Operazione Bronx via al processo nell'aula bunker

GENOVA. E' iniziato questa mattina a palazzo di giustizia il processo dell'operazione «Bronx». Un dibattimento avrebbe dovuto svolgersi a Gela, dove è stata smascherata la rete di usura ed estorsione che ha portato all'incriminazione di quarantasei persone.

Motivi di sicurezza hanno spinto il pubblico ministero della Dia siciliana a chiedere il trasferimento del processo in una sede più sicura.

Fino al tredici maggio prossimo verranno ascoltati nel capoluogo ligure dieci pentiti e collaboratori di giustizia. Il loro trasferimento a Gela avrebbe potuto creare seri problemi per la loro incolumità.

Ieri mattina, durante le fasi preliminari, un imponente servizio di sicurezza controllava ogni angolo del tribunale, un vero e proprio esercito che affianca quello già disposto per il procedimento contro i clan Fiandaca, Emmanuello e Madonia, in Corte d'assise.

[r. s.]

Ieri i lavoratori di Sestri e Finale hanno sfilato nel centro di Genova

Piaggio, la decisione da Roma

Vertice in Regione: chiesto un incontro urgente

GENOVA. Lavoratori e sindacati della Piaggio Aeronautica si sono incontrati ieri a Genova con il presidente della Regione Giancarlo Mori, l'assessore all'Industria Mario Margini e con il prefetto Aldo Marino. Il «nodo» Piaggio è una delle vertenze più lunghe e difficili da gestire. Le preoccupazioni dei lavoratori - ma anche della Regione - riguardano soprattutto l'atteggiamento che il governo avrà nei confronti della Rinaldo Piaggio per quanto riguarda le commesse e la dotazione finanziaria.

Alla manifestazione hanno aderito le segreterie regionali Cgil-Cisl-Uil, il presidente della Regione Giancarlo Mori, l'assessore all'industria Mario Margini, il consigliere regionale Nicolò Alonzo, il sindaco di Finale Ligure Pier Paolo Cervone e il neo eletto presidente della Provincia di Savona Alessandro Garassini. E' stato chiesto un urgente incontro a Roma con il governo.

[p. c.]

Un momento della manifestazione di ieri mattina dei lavoratori della Piaggio

L'agitazione è già partita, ieri sera presidio sotto l'ufficio del sindaco

A Palazzo Tursi scatta lo sciopero

I dipendenti comunali contro i ritardi della giunta

GENOVA. E' di nuovo guerra fra i lavoratori del Comune e la giunta di Palazzo Tursi. La rappresentanza sindacale unitaria ha proclamato uno sciopero per il 22 maggio, ma lo stato di agitazione è già iniziato. Ieri pomeriggio alle diciassette i precari delle scuole dell'infanzia e degli asili nido hanno organizzato un presidio in via Garibaldi, sotto le finestre del sindaco.

E' di nuovo rottura, quindi, soprattutto nei confronti dell'assessore al personale Anna Cassol. Dopo il braccio di ferro e il tentativo di precettazione degli operai durante le elezioni, la situazione è di nuovo tesa: questa volta, ribadiscono i sindacati, i problemi non riguardano solo la riorganizzazione del lavoro e gli orari. «Non è più sopportabile un rapporto con una giunta che non rispetta gli accordi sindacali sottoscritti - si legge nel comunicato delle Rsu - e che rinvia continuamente la presentazione del piano generale di riorganizzazione dell'Ente». Fra le questioni irrisolte c'è anche la «preoccupante ambiguità sulla situazione del bilancio 1995» e sulla possibilità di applicare il nuovo contratto di lavoro.

Proprio ieri, fra le variazioni di bilancio per il '95, il Consiglio comunale ha approvato una delibera che, attingendo al fondo di riserva, stanzia i finanziamenti per garantire il rinnovo del contratto: si tratta di circa venti miliardi che si vanno ad aggiungere ad altri sessanta necessari soprattutto ad interventi di manutenzione alle strade e nei quartieri collinari, opere che dovevano essere compiute l'anno passato. Questa variazione impegna sul piano finanziario il Comune al punto che è già stata inviata ai consigli di circoscrizione una lettera in cui si chiede di stilare un elenco delle opere prioritarie da realizzare, ma solo a partire dal '96.

Già tranquille, invece, le acque in porto. Pace fatta tra le due compagnie consortili che si contendevano il lavoro nel terminal rinfuse. La Culmv e la «Pietro Chiesa» hanno firmato un accordo grazie alla mediazione del prefetto Aldo Marino. Domenica [illegible] giornata convulsa [illegible] alla fine ha prodotto [illegible] i risultati sperati [illegible] ve Husky è stata [illegible] uomini della Pietro Chiesa [illegible] compagnia che [illegible] mato in impresa [illegible] l'omologazione [illegible] Genova [illegible] ricorrere [illegible] della Culmv nell[illegible] terminal rinfuse.

Si era temuto [illegible] sindacato [illegible] della nota emessa dalla [illegible] al termine del vertice [illegible] «Tale [illegible] non potrà che produrre effetti benefici anche [illegible] portuali nelle [illegible] le aspettative di entrambe le compagnie».

[r. s.]

Progetti e impegni all'indomani della vittoria al ballottaggio consacrata da quasi diecimila voti

Bagnasco: ora non deluderò Rapallo

Oggi il passaggio delle consegne al nuovo sindaco

RAPALLO
NOSTRO SERVIZIO

«E' un risultato estremamente positivo, che mi inorgoglisce ma al tempo stesso mi assegna una grande responsabilità: quella di non deludere le attese di chi ci ha concesso la sua fiducia». Roberto Bagnasco, neosindaco di Rapallo, commenta così il vasto consenso elettorale che lo ha visto primeggiare al ballottaggio con Aldo Piccardo. [illegible] voti (il 63,1 per cento del totale) contro i 5766 (36,9%) dell'avversario. Al primo turno Bagnasco aveva raccolto 8118 voti, Piccardo 5143: nel complesso, molti degli elettori rapallesi che non avevano votato per loro il 23 aprile hanno preferito non schierarsi, raccogliendo così l'invito [illegible] Rifondazione, Lega Nord e Alleanza per Rapallo, la [illegible] di destra che fa capo a Vincenzo Gubitosi, per il «non voto». Difatti le astensioni sono state notevoli: hanno votato in 16.694 [illegible] quasi 26 mila aventi diritto: il 64,7 per cento dell'elettorato. In più, ci sono state 344 schede bianche e 736 nulle.

Il nuovo sindaco. Roberto Bagnasco, 45 anni, farmacista, è consigliere comunale dal 1985. E' stato assessore all'Istruzione. Ha militato a lungo per la dc, che ha lasciato nel '92 aderendo al movimento dei Popolari per la Riforma di Segni. Non è, però, un «pattista». Spiega: «Mi ero ritrovato nel progetto referendario di Segni. Avevo raccolto quasi 1800 firme per l'elezione diretta del sindaco, poi non ho condiviso la svolta a sinistra di Segni. Mi considero quindi un moderato di centro». E a livello nazionale, in chi si riconosce? «Al momento in nessuno: io credo che l'Italia abbia bisogno di un grande centro, autorevole e coerente. Un centro forte, che non abbia preclusioni a colloquiare con la destra, [illegible] partendo da posizioni di rilievo e di autorevolezza. Un centro che oggi non esiste».

Gli alleati. «Per Rapallo-Bagnasco sindaco», la lista che ha portato Bagnasco sulla poltrona di primo cittadino, era apparentata con il Ce[illegible] cristiano democratico, che avrà due rappresentanti in Consiglio, e dal ppi (tre consiglieri). Proprio una presa di posizione del segretario ppi Priolo, l'antivigilia del ballottaggio, aveva suscitato un certo clamore in città. «Saremo a fianco di Bagnasco in Consiglio ma [illegible] in giunta» era il succo della dichiarazione, che [illegible] avuto il sapore di una contestazione della «squadra» di Bagnasco. L'interessato, oggi, lancia segnali di distensione. «Può darsi che ci sia stato qualche divergenza sui nomi o sul metodo di scelta della squadra, di certo so che gli uomini del ppi si sono dati da fare moltissimo per me, anche negli ultimi giorni». Bagnasco nega in modo molto deciso di essere un sindaco di eletto con i voti della sinistra, o del centrosinistra. «Avevo l'appoggio dei Popolari e di una parte di Forza Italia, credo che al ballottaggio anche una parte dei mille elettori della Lega abbia scelto le nostre proposte. Ma che questa sia una lista di centrosinistra, no».

Gli avversari. Aldo Piccardo il giorno dopo. Il candidato sindaco di «Rapallo Insieme», [illegible] anni, medico neurologo, ha preso la sconfitta al ballottaggio con molta filosofia e sembra tutt'altro che amareggiato. «Dal mio punto di vista sono contento: cinquemilasettecento voti per una proposta nuova sono un bel risultato. E d'altra parte il ballottaggio si presentava difficile. Programmi futuri? Opposizione vera e costruttiva, se la maggioranza si dimostrerà valida e seria nei [illegible] propositi. Altrimenti staremo loro addosso, continuamente». Ancora una battuta: «Voglio ringraziare gli "esterni" che avevano accettato di mettersi a disposizione della città in caso di vittoria della nostra lista. Tutte persone di grande prestigio, che hanno avuto il coraggio e la disponibilità di esporsi per il bene di Rapallo».

I progetti. Quali saranno i primi passi di Bagnasco sindaco, e soprattutto quali le priorità, i progetti, le realizzazioni della nuova amministrazione? «Dal punto di vista pratico oggi il pretore proclamerà il vincitore del ballottaggio, poi ci sarà il passaggio ufficiale di consegne tra il sindaco uscente, Gian Nicola Amoretti, e Bagnasco. Nei prossimi giorni sarà convocato il Consiglio comunale per la convalida degli eletti (sarà presieduto dal consigliere più votato, Domenico Cianci di «Rapallo Insieme», quindi il [illegible] sindaco giurerà davanti al prefetto diventando così anche ufficiale di governo».

Sui progetti per la città Bagnasco individua due priorità: riorganizzazione della macchina comunale e viabilità. «Per quanto riguarda la "macchina" non prevedo una rivoluzione, ma un intervento di riordino e di ottimizzazione degli uffici e dei servizi. Per la viabilità il nodo è [illegible] solo, si fa per dire, il piano regolatore. E tra i punti da seguire con attenzione ci sono i collegamenti con Rapallo, oggi assolutamente insufficienti». C'è una terza priorità, l'ospedale. «Non diciamo nulla di nuovo affermando che non è possibile che tutto il bacino del Tigullio occidentale gravi, ad esempio per le emergenze, sul pronto soccorso di Lavagna. Troveremo un accordo con Santa Margherita, ma il nostro interlocutore è la Regione: sta agli amministratori di via Fieschi stabilire se si tratterà di un incontro o di [illegible] confronto».

Il saluto di Amoretti. Gian Nicola Amoretti «lascia» augurando buon lavoro a Bagnasco e a Piccardo. «E' stato una campagna elettorale corretta e attenta, che ha fatto onore a Rapallo».

Marco Raffa

Due momenti della lunga notte del ballottaggio a Rapallo. A sinistra l'applauso dei sostenitori di Bagnasco, a destra il gesto «sportivo» con cui Piccardo ha salutato il nuovo sindaco

Gli eletti: conferme e outsider

Assessori e consiglieri, molti volti nuovi

RAPALLO. La «squadra» di Bagnasco sindaco è definita per cinque sesti. E' ancora «top secret» il nome dell'ingegnere-urbanista che dovrebbe occupare [illegible] settori-chiave della nuova giunta rapallese. La riserva sarà sciolta al più presto.

Gli altri assessori [illegible] Roberto [illegible] Antonio, medico, primo degli eletti. Quindi **Roberto Tosi**, bancario, l'unico ad avere un'esperienza precedente in giunta (è stato per [illegible] assessore alla viabilità). **Arduino Maini**, geometra, consigliere comunale uscente. Completano l'elenco due «esterni»: **Gianni Macchiavello**, ex dirigente della Centrale del Latte Rapallo, presidente della Polisportiva S. Maria, e **Fabio Mustorgi**, presidente della Croce Bianca Rapallese e del Comitato difesa dell'ospedale di Rapallo. Le deleghe non sono [illegible] state definite. Bagnasco terrà per sé il Turismo. «Per una città [illegible] la vocazione di Rapallo, il turismo è la chiave di volta dell'economia e dello sviluppo» - dice.

Con la vittoria di Roberto Bagnasco la lista «Per Rapallo» ottiene 7 consiglieri, il ppi 3 e il Centro cristiano democratico 2. All'opposizione restano cinque consiglieri per «Rapallo Insieme» (la lista di Piccardo), due per Rifondazione comunista e uno per «Rapallo cambia».

«Per Rapallo». In Consiglio entrano sei volti nuovi su sette. La conferma è per Lorenzo Vignali, gli «outsider» sono **Paola Tumiati**, laureata in lingue, **Cristina Ferretto**, laureata in economia e commercio, **Funny Odaglia**, esponente della Lega Navale, **Franco Parodi**, bancario, **Arnaldo Zerega**, dirigente Ascom, **Guido Gigli**, cardiologo, che sarà capogruppo.

Popolari. Due conferme, anzi due grandi ritorni: **Carlo Bellati**, già presidente della Usl 17, e **Pierluigi Benatti**, assessore alla Cultura nella penultima amministrazione. Bagnasco: «Due amici, due persone che stimo molto e che mi hanno dato un grande aiuto anche a livello personale». E poi **Luigi Peccerillo**, bancario in pensione.

Ccd. Anche qui [illegible] conferma, quella di **Umberto Ricci**, assessore uscente, e un volto nuovo, quello di **Paolo Parma**, amministratore di immobili.

Rapallo Insieme. Oltre a Piccardo, siederanno sui banchi dell'opposizione tre consiglieri uscenti (**Gerolamo Giudice, Gianni Arena** e **Domenico Cianci**) e un «outsider», il medico **Salvatore Romano**.

Rifondazione comunista. **Riccardo Cecconi**, consigliere uscente e candidato sindaco, e **Federico Pastore**, il più votato della lista.

Rapallo cambia. L'unico consigliere è **Luciana Sudano Bottazzi**, già candidato sindaco. **[m. r.]**

IL NUOVO CONSIGLIO

Gruppo	Seggi
PER RAPALLO	7 seggi
PPI	3 seggi
CCD	2 seggi
RAPALLO INSIEME	5 seggi
RAPALLO CAMBIA	1 seggio
RIFONDAZIONE COMUNISTA	2 seggi

MAGGIORANZA — MINORANZA

Roberto Bagnasco con la moglie e il figlio portati in trionfo sul lungomare. Qui sopra, l'ingresso «ufficiale» del nuovo sindaco di Rapallo in municipio

DALLA RIVIERA

S. MARGHERITA

Sub colto da embolia, è salvato dall'amico

Allarme, ieri intorno alle 11, nelle acque tra S. Margherita e Portofino per un sub in difficoltà che si era immerso di fronte al castello Bonomi Bolchini, a Paraggi, insieme ad un amico. Maurizio Parodi, 31 anni, residente in via Sampierdarena a Genova, è stato colto da embolia mentre stava ammirando il fondale del Monte di Portofino a quindici metri di profondità. Per sua fortuna era insieme a un altro sub che, quando lo ha visto svenire prima della risalita in superficie, è riuscito ad aiutarlo e a farlo emergere dall'acqua. I due hanno guadagnato la riva e il compagno di Maurizio Parodi ha fatto scattare l'allarme. In soccorso è arrivata una motovedetta della Capitaneria e, da terra, un'ambulanza della Croce Verde. Il giovane è stato salvato. **[f.gr.]**

RECCO

Il sindaco: «No al cemento sulla collina»

No al cemento sulla collina di Megli a Recco. Il neosindaco, Mariolina Diena, in attesa che il Coreco si pronunci sul progetto di costruzione di dodici villette, ha inviato una lettera al comitato regionale di controllo in cui esprime la contrarietà all'operazione edilizia della nuova maggioranza, che, promette, voterebbe sicuramente contro la pratica se dovesse ritornare all'esame del Consiglio comunale. **[f. gr.]**

S. MARGHERITA

[illegible] di balneazione sulla spiaggia di Ghiaia

E' improvvisamente spuntato, l'altra mattina, sul lungomare di Santa Margherita, il divieto di balneazione che riguarda il tratto della spiaggia di Ghiaia. I cartelli sono stati installati dopo le analisi dell'Usl sui prelievi di acqua nella prima parte del lungomare cittadino. Il Comune ha richiesto altri esami. **[f. gr.]**

Cino Ricci e Mauro Pellaschier hanno partecipato alle gare in [illegible] cornice festosa di mondanità

Portofino in copertina con Alberto Tomba

Le regate per il Trofeo Zegna hanno portato nel borgo molti vip

PORTOFINO. Regate e Alberto Tomba: tutto esaurito a Portofino e nel Tigullio, stregati dal week end che ha riunito molti «vip» nella celebre piazzetta del borgo marinaro.

Portofino è stato ripreso dalle telecamere di numerose tele[illegible] grazie al trofeo velico «Ermenegildo Zegna» che quest'anno si è disputato, per la prima volta, anche con prove in partenza da Santa Margherita. Per la cronaca le regate sono state vinte, dopo le «bonacce» dei primi due giorni, da «Rose Selavy», di proprietà del lombardo Riccardo Bonadeo e ottimamente condotto dal campione di Coppa America Mauro Pellaschier.

Lo skipper più famoso d'Italia è stata l'attrazione in piazzetta delle centinaia di appassionati che ha seguito la s[illegible] settimana la «classica» di Portofino.

Accanto a lui, ma in veste di giornalista, il mitico Cino Ricci, skipper di «Azzurra», e tanti altri bravissimi velisti. Ma l'attrazione numero uno del borgo, lo scorso fine settimana, è stata la coppia d'eccezione Alberto Tomba e Martina Colombara.

Il neo campione del mondo di sci alpino e l'ex miss Italia, tornata alla ribalta per alcune foto osé pubblicate da un settimanale, sono stati ammirati da tutti.

L'Albertone nazionale, che tornerà in Liguria nei prossimi giorni per l'ottavo raduno nazionale dei carabinieri, non riusciva a fare mezzo metro senza che qualcuno gli chiedesse un autografo.

Un compito che ha assolto volentieri, nonostante la vistosa fasciatura al dito, ferito a causa di un paletto inforcato inale, prima di concedersi una cena romantica con la sua fidanzata al ristorante Pitosforo. Alberto Tomba il giorno dopo ha replicato la passeggiata in piazzetta, ma ha scelto, per il pranzo, un ottimo pesce al ristorante Il Delfino sulla calata.

La presenza dei «vip» a Portofino ha provocato il tutto esaurito negli alberghi e nei ristoranti del Tigullio occidentale creando qualche problema anche al traffico.

Al casello autostradale di Rapallo tra sabato e domenica si sono formate code lunghe anche quattro chilometri. Il momento più critico si è avuto sabato sera quando una folla di migliaia di turisti ha invaso il borgo di Portofino e i locali notturni di Paraggi e Santa Margherita.

Nei pressi del «Carillon» e del «Covo» sono dovuti intervenire i carroattrezzi e i carabinieri, che hanno elevato un centinaio di contravvenzioni per divieto di sosta.

Sport, spettacolo, folklore e «pienone»: il trofeo Zegna ha mantenuto le promesse della vigilia facendo affluire nel Tigullio una folla strabocchevole di turisti e «vip». **[f. gr.]**

Alberto Tomba ospite di Portofino

Ovada: un uomo di Recco

Riusciva a truffare i supermarket ma è scoperto

OVADA. Era da tempo che i carabinieri davano la caccia ad un individuo che aveva escogitato un originale sistema per trafugare merce costosa nei supermercati.

Ora sono riusciti a coglierlo sul fatto mentre portava a termine l'ennesimo colpo, nel supermercato «A & O» di corso Saracco. Pietro Giovanetti, 49 anni, di Recco, dove abita in via Privata Cetella dovrà ora rispondere di furto. Sull'auto gli hanno trovato bottiglie di liquore e di champagne.

L'uomo si muniva dell'apposito carrello e poi prelevava dagli scaffali bottiglie di liquore pregiato che metteva in una [illegible] di plastica. Lasciava poi la borsa sul carrello e le riponeva all'ingresso tra quelli vuoti a disposizione dei clienti.

Poi si presentava alla cassa a pagare per qualche altre cose di poco valore. Ma il trucco è stato scoperto. **[f. p.]**

Le reazioni dei partiti dopo il netto successo di Garassini nel ballottaggio per la Provincia

Esultano sinistra, popolari e Lega

Nan: «Ma Forza Italia è il primo partito del Savonese»

SAVONA. Un lungo applauso ha accolto Alessandro Garassini all'uscita dalla Prefettura (l'ufficio elettorale di Palazzo del Governo aveva da pochi minuti diffuso i dati) [illegible] 95 per cento delle sezioni e ormai sulla vittoria del centro-sinistra non c'erano più dubbi. «Abbiamo ottenuto un risultato superiore anche alle più rosee aspettative» ha sottolineato il segretario provinciale del pds **Carlo Giacobbe**. «Determinante l'apporto di Savona dove evidentemente non ha giovato l'esempio di un'amministrazione di centro-destra che annaspa da oltre un anno».

Anche **Franco Zunino**, consigliere regionale e [illegible] di Rifondazione comunista non nasconde la propria soddisfazione: «È andata benissimo. Abbiamo fermato la destra. Ora si ricomincia a lavorare». Anche il leader della Lega Nord, **Guglielmo Giusti**, può sedersi al tavolo dei vincitori. «L'elettorato della Lega Nord ha dimostrato grande maturità comprendendo fino in fondo il momento politico particolare che esigeva sopra ogni altra cosa la necessità di arginare l'avanzata della destra. Chiaramente i voti leghisti si sono riversati su Alessandro Garassini. Questo testimonia che la Lega Nord è passata indenne attraverso le recenti vicissitudini».

Toni trionfalistici dai **popolari di Scarfì**. «Il coordinamento dei Democratici esprime grande soddisfazione per l'elezione di Garassini. Questa è l'ulteriore conferma della bontà della scelta operata dai Popolari liguri che si sono schierati con il centro-sinistra. In particolare gli elettori hanno dimostrato di capire la delicatezza e l'importanza della situazione».

I Socialisti italiani di **Elisabetta Favetta** sottolineano l'apporto alla vittoria. «Una bella affermazione caratterizzata anche dai socialisti». **Franco Astengo** della segreteria del progressista Del Gaudio precisa: «In questa vittoria ha assunto un ruolo determinante il senso di responsabilità di Rifondazione comunista».

Il campo degli sconfitti è, secondo tradizione, meno vivace e meno affollato. Il coordinatore regionale di Forza Italia, **Enrico Nan**, cerca comunque un lato positivo nella sconfitta. «Forza Italia si è affermata come primo partito della provincia, consolidandosi soprattutto nella zona del Ponente. Se consideriamo che in Liguria erano in gioco due presidenze e che Imperia è andata al Polo, mi sembra che il risultato ligure sia positivo». Il neo consigliere regionale del Polo, **Franco Orsi**, ammette la sconfitta. «È inutile negare: abbiamo perso. Ma quel che è peggio è che ha perso tutta la provincia di Savona». **[e. b.]**

Da sin.: Pierluigi Pesce, Aimone Costa, Eugenio Ghiglione, Carlo Giacobbe, Romeo Vernazza e Paolo Tealdi

Donatella Ramello, Teresa Ferrando, Alvaro Leoni, Gianluigi Granero, Davide Pesce e Francesco Zoppi

Antonio Paola, Bruno Marengo, Dario Zucchelli, Riccardo Aicardi, Paolo Gianatti e Angelo Vaccarezza

Angelo Fiori, Giancarlo Pozzetti, Giancarlo Zunino, Luciano Chiarenza, Eugenio Maineri e Roberto Angella

Consiglio

Maggioranza con 14 seggi

SAVONA. Il Consiglio provinciale si tinge di rosso. La vittoria di Alessandro Garassini consentirà l'ingresso a Palazzo Nervi di 17 esponenti della sinistra su 24 seggi disponibili. Il pds avrà 10 consiglieri, 2 Rifondazione comunista, 3 il Patto dei democratici e dei popolari, 1 la Lega Nord. Al centro-destra resteranno solo i 5 seggi di Forza Italia e 2 di Alleanza nazionale. Intanto, emergono le prime indiscrezioni sulla nuova giunta provinciale.

Ma ecco come si presenta il nuovo Consiglio. Si tratta per ora di un'ipotesi che dovrà trovare nei prossimi giorni la conferma dell'ufficio elettorale del tribunale. La maggioranza sulla carta potrà contare su 14 seggi (10 pds, 3 popolari, 1 Verdi) ma, in realtà, anche i 2 consiglieri di Rifondazione e quello della Lega non dovrebbero effettuare una strenua opposizione, almeno a giudicare dall'andamento del ballottaggio. Infatti queste due forze sono state determinanti nella vittoria del centro-sinistra.

Per il pds andranno in Consiglio il segretario provinciale Carlo Giacobbe, l'ex assessore di Quiliano, Romeo Vernazza, l'ex sindaco di Carcare, Paolo Tealdi, l'ex assessore provinciale all'Ambiente, Donatella Ramello, la preside del liceo classico Chiabrera, Teresa Ferrando, che riveste anche importanti incarichi organizzativi nel partito democratico della sinistra, Alvaro Leoni, ex assessore a Cairo Montenotte, Davide Pesce, esponente della sinistra giovanile del pds e primo dei non eletti al consiglio regionale, l'ex sindaco di Millesimo, Francesco Zoppi e il funzionario del pds, Antonio Paola.

Il gruppo consiliare potrebbe anche subire modifiche. Pare infatti che alcuni dei consiglieri eletti vengano prescelti da Garassini come componenti della giunta. In particolare, si parla di Donatella Ramello, che potrebbe continuare il lavoro intrapreso all'Ambiente. Un altro candidato-assessore è l'ex sindaco di Carcare, Paolo Tealdi.

Fra i possibili amministratori si parla inoltre di Gianluigi Granero e Daniele Frumento che potrebbero occuparsi di Caccia e Pesca. Questi consiglieri potrebbero quindi lasciare il posto ai primi non eletti.

Per quanto riguarda il Patto dei democratici e dei popolari, siederanno a Palazzo della Provincia tre consiglieri: l'ex sindaco di Sassello, Aimone Costa, Eugenio Ghiglione di Andora e l'ex vicesindaco di Loano, Pierluigi Pesce. Aimone Costa potrebbe comunque entrare a far parte della giunta, tenuto conto della lunga esperienza come funzionario provinciale.

Grande incertezza per la poltrona che spetterà ai Verdi. Sembra favorito il leader ambientalista del Ponente, Riccardo Aicardi, che vanta un leggero margine di vantaggio sul postino ed ex consigliere comunale di Savona, Marco Costantino. Solo il tribunale potrà sciogliere la riserva.

Per Rifondazione, previsti due seggi. Uno andrà all'ex sindaco di Savona ed ex consigliere regionale Bruno Marengo che ha conquistato il posto come candidato-presidente. Il secondo seggio verrà assegnato a Dario Zucchelli. Bruno Marengo, tuttavia, potrebbe anche entrare a far parte della giunta di Garassini e quindi lasciare il posto al primo dei non eletti.

Per la Lega Nord, andrà in Consiglio l'avvocato Roberto Angella, già consigliere comunale a Savona e candidato-presidente alla Provincia. Per Forza Italia sono in Consiglio: il rappresentante di commercio Angelo Vaccarezza, l'ingegnere della Piaggio Angelo Fiori, [illegible] assessore della giunta Zunino, Giancarlo Pozzetti, il notaio Paolo Gianatti e il candidato alla presidenza Giancarlo Zunino. Per An, infine, l'avvocato Luciano Chiarenza e l'impiegato Eugenio Maineri. **[e. b.]**

Savona unanime per Garassini

Il neo-presidente ha trionfato in tutti i collegi della città

SAVONA. La vittoria del centro-sinistra in città non era [illegible] Alessandro Garassini ha battuto Giancarlo Zunino in tutti i collegi cittadini [illegible] perdite pesanti [illegible] zone tradizionalmente [illegible] come Legino, [illegible] Zinola, Santuario, [illegible] Maggiore e [illegible]. [illegible] una perdita nella [illegible] forte demo[illegible] del [illegible]. Garassini si è imposto con 25 [illegible] voti, pari al 62 per cento.

Collegio XXIII. Comprende l'intero territorio [illegible] **Vado Ligure** e la parte superiore di **Zinola**. Garassini [illegible] il rivale [illegible] 1423 preferenze [illegible] 646 [illegible] una percentuale del 68,7 per cento.

Collegio XXII. In questa zona elettorale che comprende tutto il Comune di **Albissola Marina** e i quartieri savonesi di **Villetta** e **Valloria**, Zunino è riuscito a contenere il passivo [illegible] di un ex [illegible] [illegible] Garassini [illegible] con 2443 [illegible] al 56 per cento dei suffragi mentre Zunino si è fermato a 1807 voti per una percentuale del 43 per cento.

Collegio XXI. Comprende i quartieri di **Legino** e **Fornaci**. Garassini ha ottenuto 5130 voti pari al 65 per cento dei suffragi contro i 2708 di Zunino (35 per cento).

Collegio XX di Oltreletimbro. Garassini ha vinto con 4477 voti contro i 3069 di Zunino. Anche in questo caso la percentuale è schiacciante, con il 60 per cento per il centro-destra.

Collegio XIX di Villapiana. Batosta per Zunino che ha raccimolato 1958 voti contro i 3728 del rivale.

Collegio XVIII di Santuario. Stravince Garassini con 4061 suffragi contro i 1805 di Zunino. Qui il centro-sinistra conquista il 70 per cento.

Collegio XVII del centro città. Garassini vince con il 52 per cento, ottenendo 3438 voti contro i 3171 del rivale.

Collegio XVI. Nella zona di **Quiliano** e **Legino** il presidente Alessandro Garassini ha vinto con il 70 per cento delle preferenze, ottenendo 1134 voti contro 483. **[e. b.]**

SI E' IMPOSTO IN 48 DEI 69 COMUNI DELLA PROVINCIA

SAVONA. Ecco l'esito del duello tra Garassini e Zunino nei 69 Comuni della provincia di Savona.

Il candidato dello schieramento di centro-sinistra si è imposto in 48 Comuni, raccogliendo complessivamente 95.[illegible] preferenze contro le 71.605 che sono andate al rivale.

In termini percentuali, Garassini si è imposto con il 57,2 per cento contro il 42,8 del rivale.

ALASSIO: Garassini 2968 (47%), Zunino 3344 (53%).
ALBENGA: Garassini 5908 (51,1%), Zunino 5658 (48,9%).
ALBISOLA S.: Garassini 4277 (58,8%), Zunino 2990 (42,2%).
ALBISSOLA M.: Garassini 2212 (59,3%), Zunino 1512 (31,7%).
ALTARE: Garassini 1010 (66,9%), Zunino 498 (33,1%).
ANDORA: Garassini 1573 (47,9%), Zunino 1643 (52,1%).
ARNASCO: Garassini 162 (62,5%), Zunino 97 (37,5%).
BALESTRINO: Garassini 158 (55,8%), Zunino 125 (44,2).
BARDINETO: Garassini 114 (30%), Zunino 266 (70%).
BERGEGGI: Garassini 443 (49%), Zunino 457 (51%).
BOISSANO: Garassini 525 (49,3%), Zunino 538 (50,7%).
BORGHETTO: Garassini 1234 (43,1%), Zunino 1629 (56,9%).
BORGIO: Garassini 682 (50,5%), Zunino 667 (49,5%).
BORMIDA: Garassini 150 (60,9%), Zunino 96 (39,1%).
CAIRO: Garassini 5315 (65%), Zunino 35%).
CALICE: Garassini 417 (50,7%), Zunino 405 (49,3%).
CALIZZANO: Garassini 502 (55,6%), Zunino 400 (44,4%).
CARCARE: Garassini 2499 (67,4%), Zunino 1207 (32,6%).
CASANOVA: Garassini 306 (64,4%), Zunino 169 (35,6%).
CASTELBIANCO: Garassini 85 (57,4%), Zunino 63 (42,6%).
CASTELVECCHIO: Garassini 83 (72,8%), Zunino 31 (27,2%).
CELLE: Garassini 1756 (55,3), Zunino 1417 (44,7%).
CENGIO: Garassini 1383 (60,9%), Zunino 887 (39,1%).
CERIALE: Garassini 1224 (42%), Zunino 1686 (58%).
CISANO: Garassini 323 (47,7%), Zunino 353 (52,7%).
COSSERIA: Garassini 464 (68,5%), Zunino 231 (31,5%).
DEGO: Garassini 693 (62,2%), Zunino 420 (37,8%).
ERLI: Garassini 68 (53,9%), Zunino 58 (46,1%).
FINALE: Garassini 392[illegible] (52,8%), Zunino 3500 (47,2%).
GARLENDA: Garassini 182 (43,4%), Zunino 237 (56,6).
GIUSTENICE: Garassini 217 (43,2%), Zunino 285 (56,8%).
GIUSVALLA: Garassini 159 (60%), Zunino 105 (40%).
LAIGUEGLIA: Garassini 487 (45,5%), Zunino 582 (54,5%).
LOANO: Garassini 3313 (50,9%), Zunino 3193 (49,1%).
MAGLIOLO: Garassini 176 (57,5%), Zunino 130 (42,5%).
MALLARE: Garassini 504 (65,2%), Zunino 268 (34,8%).
MASSIMINO: Garassini 60 (62,5%), Zunino [illegible] (37,5%).
MILLESIMO: Garassini 1410 (65,6%), Zunino 738 (34,4%).
MIOGLIA: Garassini 170 (56,2%), Zunino 132 (43,8%).
MURIALDO: Garassini 353 (62,6%), Zunino 210 (37,4%).
MASINO: Garassini 76 (63,8%), Zunino 43 (26,2%).
NOLI: Garassini 860 (48,3%), Zunino 919 (51,7%).
ONZO: Garassini 80 (58,8%), Zunino 56 (41,2%).
PEGLINO: Garassini 268 (57,8%), Zunino 195 (42,2%).
ORTOVERO: Garassini 190 (41,1%), Zunino 272 (58,9%).
OSIGLIA: Garassini 129 (45,7%), Zunino 153 (54,3%).
PALLARE: Garassini 446 (69,3%), Zunino 197 (30,7%).
PIANA: Garassini 240 (55%), Zunino 196 (45%).
PIETRA: Garassini 2683 (49,6%), Zunino 2724 (50,4%).
PLODIO: Garassini 230 (64,7%), Zunino 125 (35,3%).
PONTINVREA: Garassini 218 (48,5%), Zunino 231 (51,5%).
QUILIANO: Garassini 3323 (72,6%), Zunino 1249 (28,4).
RIALTO: Garassini 146 (52,7%), Zunino 130 (47,3%).
ROCCAVIGNALE: Garassini 289 (62,6%), Zunino 172 (41,4%).
SASSELLO: Garassini 744 (62%), Zunino 456 (38%).
SAVONA: Garassini 25704 (62,1%), Zunino 15637 (38,9%).
SPOTORNO: Garassini 1182 (45%), Zunino 1440 (55%).
STELLA: Garassini 903 (57,8%), Zunino 65[illegible] (42,2%).
STELLANELLO: Garassini 155 (45,8%), Zunino 183 (44,2%).
TESTICO: Garassini 56 (49,1%), Zunino 58 (50,9%).
TOIRANO: Garassini 701 (60,9%), Zunino 449 (39,1).
TOVO: Garassini 479 (47,1%), Zunino 537 (52,9%).
URBE: Garassini 257 (46%), Zunino 301 (54%).
VADO: Garassini 3906 (73,3%), Zunino 1416 (26,7%).
VARAZZE: Garassini 4473 (54%), Zunino 3801 (46%).
VENDONE: Garassini 152 (74,5%), Zunino 52 (25,5%).
VEZZI: Garassini 165 (52,3%), Zunino 150 (47,7%).
VILLANOVA: Garassini 348 (32,7%), Zunino 716 (67,3%).
ZUCCARELLO: Garassini 108 (55,6%), Zunino 86 (44,4%).

Teso durante i sondaggi, poi la notizia del distacco: «La gente ha creduto nel cambiamento»

Stile e fair play anche dopo il trionfo

Berio: «Dedico la vittoria a mia moglie Rachele»

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La vittoria la dedica alla moglie Rachele, «donna schiva, ma il cui aiuto morale è stato prezioso», a Franco Risso, «un mio paziente che stamane, dopo il voto, ha avuto un malore nel seggio, ed è spirato», e al professor Giovanni Belgrano, «un grande intellettuale che ha fatto, e avrebbe ancora potuto fare molto per Imperia, ma che ci ha lasciato troppo presto: mi è stato di guida e di sprone». Lo stile di Davide Berio, il neosindaco di Imperia, lo si valuta anche dal suo composto atteggiamento, che persino nel momento del trionfo non sfocia nell'euforia, e non dimentica [illegible]

[illegible] 22 di domenica, negli studi di Imperia Tv, questo cinquantenne medico, rampollo di un'antica famiglia imperiese, colto e amante della musica (il padre Cesare era presidente del Circolo Amici della Lirica, il cugino Luciano è il celebre compositore) e delle buone letture, era insolitamente teso, ma non rinunciava al gusto della battuta: nel visionare i primi sondaggi, fingeva palpitazioni al cuore e diceva «forse avrei bisogno di un dottore». E poi, a impresa compiuta in proporzioni tali che nemmeno il più ottimista avrebbe immaginato, si è abbandonato all'esultanza, e si è lasciato trascinare sul porto con la berretta di Lenin in testa.

Adesso, più rilassato («Soltanto uno che si chiama Davide avrebbe potuto reggere la sfida con Golia»), Berio ripercorre le ultime, febbrili ore che lo hanno separato dalla conquista della carica di primo cittadino con 14.879 voti e il 55,6 per cento, «quasi un plebiscito». Racconta: «Ero entusiasta, dopo la conquista del ballottaggio. Ma negli ultimi giorni ero un po' depresso: si erano defilati partiti e gruppi che avrebbero dovuto orientarsi su di me, ho avuto la sgradevole sensazione che fossero in corso manovre sotterranee e che Scajola, grande tessitore e funambolo della politica, potesse ribaltare la situazione».

Lo scatto d'orgoglio lo ha avuto all'ultimo comizio, in piazza Serra: «Ho pensato che anche la gente più umile sentiva bisogno di un candidato con calore umano, e sul podio, con un discorso d'una volta e la gente che mi ascoltava, ho avuto un moto di ribellione e sono passato al contrattacco. E alla sera, quando con la giunta ho partecipato alla festicciola conclusiva, ho ritrovato tranquillità. Ero carico di responsabilità per l'approdo al secondo turno, ed era dura da spuntare, contro Scajola, ma la soddisfazione è stata maggiore. E' stato un momento storico, il 50° anniversario della Liberazione: sono felice d'averlo colto».

Ha condotto una campagna elettorale soft, priva di arroganza o di polemiche: si è circondato di un manipolo di giovani entusiasti (i Berio-boys), tra cui l'inseparabile guardia del corpo Ivan Giannini, un cantante rock; ha conquistato gli studenti liceali citando e canticchiando Vecchioni, una [illegible] che ha spiazzato Scajola; ha scherzato sulla folta presenza di medici in lista, ben otto, «per prendersi cura della città». Commenta: «Ho vinto perché sono un professionista che fa attività pubblica e disinteressata, perché il popolo di sinistra mi ha voluto e riconosciuto come leader, e perché ho fatto la giunta senza condizionamenti e compromessi».

Dopo la svolta, guarda [illegible] al futuro. Domani alle 10 giura dal prefetto Ricci, entro una decina di giorni convocherà il Consiglio comunale: «E' necessaria continuità amministrativa, affinché non si disperda quanto di buono è stato realizzato. Attualmente, sono aperti a Imperia più di 30 cantieri». Vibra una stoccatina all'avversario detronizzato: «Ha speso negli ultimi mesi 8 miliardi in lavori pubblici. Per casi di emergenza, non c'è una lira». Conclude: «E poi, passeremo ai progetti di trasparenza ed efficienza amministrativa, al piano del lido e alle consultazioni con le categorie produttive per affrontare la crisi occupazionale».

Stefano Delfino

[illegible] Berio neo sindaco di Imperia ai primi sondaggi fingeva palpitazioni al cuore e scherzava «Ho bisogno di un dottore» poi si è [illegible] all'esultanza e si è lasciato trascinare sul molo con la berretta di Lenin in testa

[illegible]

La giunta

Professionisti e imprenditori

[illegible]. Alla «sterzata», secondo molti, ha contribuito anche la composizione, a matrice borghese e moderata, della giunta, comunicata da Berio prima del ballottaggio: avrebbe, in sostanza, controbilanciato la presenza, tra i sostenitori del neosindaco, di Rifondazione comunista, uno degli argomenti preferiti da Scajola nel fare appello al tradizionale elettorato «bianco» di Imperia e nel bollare la concorrenza di essere troppo a sinistra. Ne fanno parte esponenti di famiglie «storiche» della città, e che sono imprenditori, professionisti, funzionari pubblici.

Vicesindaco è una donna, Deana Baldanzi, 47 anni ben portati, sposata, una figlia, dal '79 funzionaria dell'Inps, dove dirige l'Ufficio produzione pensioni, avrà la delega all'Organizzazione dei servizi e all'Assistenza sociale. Gli altri assessori sono: Alberto Novaro, 40 anni, imprenditore agroalimentare (Attività economiche e Turismo), Piero Littardi, 52 anni, dirigente della Provincia (Urbanistica e Programmazione del territorio), Rinaldo Paglieri, 47 anni, insegnante e ingegnere libero professionista (Lavori pubblici), Franco De Rossi, 50 anni, responsabile dell'Unità operativa bilancio e contabilità dell'Usl Imperiese (Bilancio e Finanze), Giacomo Guasco, 46 anni, amministratore delegato di una società di informatica (Ambiente, Ecologia e Infrastrutture a rete).

Con il sindaco Berio inoltre, collaborerà «per progetti finalizzati alle iniziative culturali» l'architetto Maria Novaro, presidente della Fondazione Mario Novaro e discendente della famiglia di industriali e intellettuali per oltre un secolo proprietari dell'oleificio Sasso. Commenta Berio: «Una "squadra" nata per rispondere alle esigenze, così sentite, di cambiamento, e garantire efficienza, trasparenza e nuova sensibilità all'ambiente». **[s. d.]**

SUL MOLO TUTTA LA SQUADRA DEL NEOELETTO

LO SCONFITTO

TRA DELUSIONE E AMAREZZA

Con Scajola finisce una «dinastia»

Il vecchio leone non demorde: opposizione incisiva

IMPERIA. Aveva l'espressione un po' preoccupata, quando, negli studi di Tva prima e in quelli di Imperia Tv dopo, ha cominciato a prendere visione dei primi exit-poll, che coincidevano nell'assegnare un lieve vantaggio al suo avversario. E si è rabbuiato, il volto di Claudio Scajola, quando dalla prefettura sono stati comunicati i dati delle prime due sezioni scrutinate (su 65), e nelle quali ancora Berio si trovava davanti, sia pure soltanto per qualche decina di voti: «Sembra un arrivo al fotofinish, anche se per adesso il mio concorrente è davanti, sia pure di poco. Ora bisogna solo attendere, e contare i voti».

Ma, con il passare del tempo, la situazione è peggiorata, e inesorabile, nella notte, è venuta avanti l'ombra della sconfitta. All'indomani, questo è il commento del sindaco uscente: «L'analisi del voto è chiara. C'è stato, è vero, uno spostamento a sinistra, in campo nazionale e, di conseguenza, il vento è soffiato anche a Imperia. Però, è un fatto che le sinistre, un avversario "storico", mai avrebbero potuto farcela con le loro forze, se alcuni dirigenti di Forza Italia non avessero spinto a votare per Bertinotti. Si è avuta una convergenza tra gli avversari della mia amministrazione e quelli della destra: così è avvenuta l'imboscata. Chi creava crisi continue, e oggi è esponente del Polo, ha determinato il flusso di 1500 voti decisivi».

E' amareggiato, Scajola, ma dalle sue parole traspare il politico di razza, quello che non si arrende e non rinuncia a lottare: «Berio è sindaco, ma ho vinto io. Amministrare Imperia, la vera novità di queste elezioni, un caso unico in Italia, da sola ha ricevuto 12 mila preferenze. E non mi pare proprio poco». La sera di domenica, quando le cifre davano segnali evidenti, ha stretto la mano al rivale, si è congratulato con lui. Poi, se n'è andato a casa, a stare un po' con la famiglia, dopo il «tourbillon» della campagna elettorale. E ieri mattina, dopo aver raccolto gli effetti personali dall'ufficio, e salutato le segretarie, ha cominciato a pensare al futuro: «Ho preso contatti con l'Inadel. Lunedì, riprenderò a lavorare».

Qualcuno ha fatto balenare l'ipotesi che, sul suo capitombolo, abbia influito il desiderio della popolazione di liberarsi di quella che è considerata una dinastia: «Mio padre Ferdinando è stato sindaco per 3 anni, è morto giovane, dopo essere stato defenestrato. Ed è stato sindaco, prima di me, mio fratello Alessandro. Ma la famiglia Scajola non ha aumentato il proprio stato patrimoniale, né ha aperto lussuosi studi professionali. No, non è questa la chiave di lettura». Riflette ad alta voce: «Forse, avrei dovuto fare il sindaco con meno impegno per cambiare Imperia, avrei pestato meno piedi, avrei suscitato minori invidie, e gelosie».

Combattente mai domo, Scajola chiede l'onore delle armi e si prepara ad altre lotte politiche: «Amministrare Imperia avrà un seguito. Farà un'opposizione corretta, ma incisiva. E' un patrimonio di forze moderate da non disperdere, anche per fare da supporto al gruppo consiliare e alla nutrita rappresentanza nelle Circoscrizioni. E alle prossime occasioni sarà una presenza a Palazzo di stimolo e di controllo: chiederemo quando le pratiche sono deliberate, finanziate, appaltate». E forse, ci pensava già dalla vigilia. Dal suo «entourage» trapela l'indiscrezione di apprensioni, dopo l'euforia per la conquista del ballottaggio: «Il più è fatto». **[s. d.]**

Un'espressione desolata di Scajola

RADIOGRAFIA DEL RISULTATO

Così nelle 65 sezioni

La netta vittoria di Davide Berio è evidenziata anche dall'esame dell'andamento nelle 65 sezioni imperiesi. Scajola ha prevalso soltanto in cinque seggi, che comprendono quartieri alla periferia di Oneglia e nel centro di Porto. Il sindaco entrante si è imposto in maniera evidente (203 voti, che corrispondono al 60,6%, contro 132) alla 13 di piazza Calvi, e ha distanziato il suo avversario nella 16 di viale delle Rimembranze (156 contro 125). Più risicato il distacco alla 17 di piazza De Negri (270 a 256), alla 26 di viale Matteotti (222 a 202) e alla 41 di Cantalupo, con 165 a 138. Quattro i pareggi: nella 8 di viale Rimembranze i due candidati hanno raccolto 235 preferenze ciascuno, mentre nella 42 di frazione Caramagna lo spoglio è terminato 208 a 208. Duecentoventinove voti per entrambi nella sezione 60 di Borgo San Moro, e 31 pari nel seggio allestito all'ospedale. Le altre sezioni hanno visto in testa Davide Berio, che nella 51 di Borgo d'Oneglia ha addirittura raccolto il triplo dei suffragi rispetto a Scajola (157 contro 59, oltre il 72 per cento sul totale).

Anche il risultato del seggio 63, alle materne di via Spontone, non lascia dubbi: Berio ha ottenuto 194 preferenze, pari al 63,6 per cento, Scajola 111. Al 31 (medie di via Cesare Battisti), centosettantacinque a centosedici, con oltre il 60% a favore del candidato dei progressisti, e al 53 di piazzetta De Negri si è superato il 63 per cento, con 307 a 174. Nella sezione 46 di Poggi, resa senza condizioni del primo cittadino uscente, che si è dovuto accontentare di 152 preferenze contro le 234 dell'avversario (per quest'ultimo, la percentuale è qui del 60,6%). Anche Sant'Agata ha scelto Berio, per 185 voti a 139. **[e. f.]**

TRIORA

SINDACO «DI MISURA»

Ha ottenuto 178 voti contro i 170 di Nino Gramegna. «Sono soddisfatto, ora potrò lavorare per lo sviluppo dell'entroterra»

Per Antonio Lanteri il successo è arrivato dalle cave

Decisive le 15 preferenze del seggio di Realdo, oltre alle schede bianche e nulle

TRIORA. Questa volta le «bàsure» della Valle Argentina non hanno stregato il voto per l'elezione del sindaco di Triora. L'inedito ballottaggio tra Antonio Lanteri e Nino Gramegna, che lo scorso 23 aprile si erano aggiudicati 167 voti ciascuno, è stato vinto infatti da Lanteri, primo cittadino uscente, per 178 a 170. A fare la differenza, quindi, è stato il «quorum» di schede nulle e bianche ma soprattutto la differenza di 15 voti per Lanteri che è arrivata dal seggio di Realdo, la frazione vicina alle cave di ardesia dove si è giocata la battaglia più importante della campagna elettorale. Gramegna è stato in testa una sola volta e per una manciata di preferenze. Alla sua lista non resta ora che rassegnarsi all'opposizione mentre Lanteri si prepara a quella «continuità di mandato» che è stato il leit-motiv della campagna elettorale.

Antonio Lanteri, sindaco di Triora

«Sono soddisfatto perché negli ultimi tre anni ho lavorato per poter portare avanti un progetto serio di rivalutazione del paese, dal punto di vista turistico, sociale ed economico - spiega Lanteri - pratiche importanti, come la regolamentazione dell'estrazione dell'ardesia che ora permette al Comune di avere un bilancio più corposo». E Lanteri spiega anche la delusione con la quale aveva preso il ballottaggio del 23 aprile: «Speravo di vincere subito, ma evidentemente, con il mio modo di amministrare, ho toccato interessi che hanno portato ad una reazione che ha avuto effetti sull'elettorato. Mi sono accorto che la lista avversaria non è nata da cittadini scontenti, dalla voglia di cambiare, ma dagli effetti della mia amministrazione della cosa pubblica». Il riferimento è proprio alla convenzione sulle cave di ardesia che ha visto scendere in campo nella campagna elettorale gli imprenditori del settore che proprio Lanteri aveva ridimensionato con il nuovo regolamento. «Si sono verificate pressioni - spiega il primo cittadino - ma evidentemente, con il faccia a faccia avuto con Gramegna, sono riuscito a chiarire i dubbi che qualcuno aveva insinuato nella gente».

E un altro attacco che Lanteri aveva ricevuto era stato quello relativo al Parco Nazionale: «Sono stato accusato di essere uno dei promotori dell'iniziativa, ma ho sempre sostenuto che deve essere la gente a volerlo e che attività come l'estrazione dell'ardesia e la caccia non devono cessare se si vuole proteggere la montagna». E per Triora si apre ora un periodo importante. Cave, parco nazionale e viabilità sono i temi principali di un programma che Lanteri ha intenzione di intraprendere subito. E per migliorare la situazione dell'entroterra sarà determinante il coordinamento dei sindaci della Valle Argentina. Un'unica voce a difesa della popolazione delle Alpi Marittime. **[g. ga.]**

[illegible]

I problemi

L'ardesia e il parco

TRIORA. Cave e parco nazionale. Sono due fattori importanti quelli che potrebbero favorire lo sviluppo dell'entroterra della Valle Argentina. L'industria estrattiva da una parte e quella del turismo dall'altra negli obbiettivi degli amministratori sono destinate a frenare l'emigrazione dei giovani e a stimolare attività imprenditoriali.

Cave. Il nuovo regolamento, oltre a garantire un aumento del canone, dovrebbe risolvere la questione legata ai detriti delle cave. Lanteri è pronto a chiedere l'utilizzo per l'edilizia dei detriti e la creazione di stabilimenti che ne permettano la lavorazione (ciappe per i tetti e arredamento). Si parla anche di possibili convenzioni per l'acquisto da parte dei soli residenti. L'ardesia, quindi, come veicolo promozionale e al tempo stesso a salvaguardia dell'occupazione.

Parco. Gli interessi legati all'indotto turistico di un parco nazionale sono enormi e Lanteri punta sulla collaborazione di tutti i centri della Valle Argentina. Il parco comunque si farà soltanto se lo vorrà la popolazione e se saranno rispettate le richieste del Comune. E la zona protetta, che potrebbe rimanere a nord di Triora, ha tutte le carte in regola per trasformarsi in un paradiso naturalistico, con pregevoli esempi di flora e fauna. E con il parco, l'incremento del turismo sarebbe notevole. **[g. ga.]**

Cave e parco nazionale. Sono [illegible] fattori importanti che potrebbero favorire lo sviluppo dell'entroterra della Valle Argentina

Collezione d'autori.

LA STAMPA
Terza pagina
Enzo Bettiza

Massimo Mila
Trentasei articoli
PP. X - 171 CON 13 TAVOLE FUORI TESTO, L. 22.000

Primo Levi
Racconti e saggi
PP. XIV - 196, L. 22.000

Tullio Regge
Le meraviglie del reale
PP. XII - 176 CON 21 TAVOLE FUORI TESTO, L. 22.000

Guido Ceronetti
Briciole di colonna
PP. XII - 176 CON 31 TAVOLE FUORI TESTO, L. 22.000

Sabatino Moscati
Dal mondo dell'archeologia
PP. XX - 190 CON 9 FIGURE NEL TESTO E 49 TAVOLE FUORI TESTO, L. 22.000

Furio Colombo
Mille Americhe
PP. XVI - 196 CON 17 TAVOLE FUORI TESTO, L. 22.000

Gianni Vattimo
Le mezze verità
PP. XIV - 178 CON 12 DISEGNI DI DAVID LEVINE, L. 22.000

Luigi Firpo
Ritratti di antenati
PP. X - 262, L. 22.000

Mario Rigoni Stern
Il magico "kolobok" e altri scritti
PP. X - 182, L. 22.000

Giovanni Spadolini
Frammenti della crisi
PP. X - 190, L. 22.000

Giovanni Arpino
Nel bene e nel male
PP. XVIII - 236 CON 11 TAVOLE FUORI TESTO, L. 22.000

Norberto Bobbio
L'utopia capovolta
PP. XVI - 156, L. 22.000 (in ristampa)

Luciano Gallino
Strani anelli. La società dei moderni
PP. XIV - 218, L. 22.000

Massimo L. Salvadori
La politica e la storia
PP. X - 186, L. 22.000

Alessandro Galante Garrone
Libertà liberatrice
PP. VIII - 176, L. 22.000

Sergio Romano
Viaggi intorno alla Russia
PP. XVI - 252, L. 30.000

Enzo Bettiza
L'eclisse del comunismo
PP. XII - 233, L. 30.000

Continua in libreria il successo di "Terza pagina". 17 volumi d'alto livello culturale e d'impeccabile divulgazione scientifica, firmati da alcuni dei più illustri collaboratori de "La Stampa". Ogni volume, una raccolta di riflessioni e articoli da rileggere e assaporare con calma senza l'urgenza del quotidiano.
"Terza pagina": una collezione davvero straordinaria.

I LIBRI DE LA STAMPA

LE OFFERTE DI "TERZA PAGINA"

Narrativa. I 4 volumi di P. Levi, G. Ceronetti, M. Rigoni Stern e G. Arpino a L. 60.000

Storia e Società. Gli 8 volumi di G. Vattimo, L. Firpo, G. Spadolini, L. Gallino, M. L. Salvadori, A. Galante Garrone, S. Romano ed E. Bettiza a L. 148.000

Documenti del nostro tempo. I 4 volumi di M. Mila, T. Regge, S. Moscati e F. Colombo a L. 60.000

La collezione completa con cofanetto in tela blu è disponibile al prezzo speciale di L. 240.000

Gli abbonati a "La Stampa" hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 a Torino. Chi fosse interessato alle offerte di "Terza pagina", destinate ad abbonati e non, potrà richiederle contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio "Edizioni librarie", via Marenco 32, 10126 Torino.

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE.

E domani suona l'orchestra Marinski di San Pietroburgo

Daniele Gatti sul podio applausi al Carlo Felice

GENOVA. Tempo di musica sinfonica al Carlo Felice. Concluse domenica pomeriggio le repliche di «Madama Butterfly» di Puccini, in attesa del nuovo appuntamento lirico («Falstaff» di Verdi a fine maggio) il Carlo Felice ha inserito nel [illegible] cartellone due concerti affidati a complessi ospiti.

Domani sera si esibirà l'Orchestra del Teatro Marinski di San Pietroburgo diretta da Valery Gergiev con il soprano Galina Gorchakova: il programma prevede il Preludio dal primo atto del Parsifal e «Preludio e morte di Isotta» dal «Tristano e Isotta» di Wagner e i «Quadri di una esposizione» di Mussorgski nella orchestrazione di Ravel.

Sabato sera, invece, ha tenuto un interessante concerto l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia sotto la guida del [illegible] direttore stabile Daniele Gatti.

Arrivata al glorioso traguardo dei cent'anni di attività, l'Orchestra romana ha dimostrato di essere complesso di estremo valore.

Può contare su ottime prime parti, ha splendidi fiati e archi compatti, e duttile e rigorosi nell'adeguarsi alle indicazioni direttoriali.

Qualità emerse in un programma certamente non facile, aperto dallo straordinario Concerto per orchestra di Bartók.

Partitura mirabile per mezzi strumentali e ritmica, per ricerca coloristica, per la affascinante mescolanza di tragedia e di ironia. Spiccano il delizioso «Gioco delle coppie» e il virtuosistico, scintillante finale.

Gatti, considerato uno dei nomi emergenti nel panorama direttoriale internazionale, ne ha assicurato una lettura vigorosa e puntuale seguito dagli strumentisti con una assoluta precisione.

Più discutibile, invece, la seconda parte della serata con la Prima Sinfonia di Brahms che ha trovato in Gatti un lettore inaspettatamente poco duttile. Gesto nervoso, Gatti ha perso sovente il controllo dell'orchestra nel primo movimento ed ha impresso all'ultimo accelerazioni tali da compromettere la bellezza e la pienezza di quel tema così lirico, così denso da risultare il momento più famoso dell'intera partitura.

Buona, comunque, la prova dello strumentale calorosamente applaudito.

E Gatti ha concesso un bis attingendolo dal repertorio operistico con l'Ouverture dalla «Forza del destino» risolta con passionalità ed esuberanza sonora.

Da notare, purtroppo, la scarsa affluenza di pubblico. Tanti, troppi posti vuoti in platea, galleria deserta. Una cornice desolante. Certo qualche attenuante si può trovare: il bel tempo, il primo weekend con il sole possono aver distratto qualche appassionato.

La controprova (sarà stato davvero il tempo a influire?) si avrà domani quando, in piena settimana lavorativa, arriverà l'orchestra russa.

Infine una curiosità. Raina Kabaivanska, protagonista della «Madama Butterfly», ha confermato nei giorni scorsi la sua passione per il teatro restituendo una precedente visita e andando ad applaudire Mariangela Melato alla prima di «Tango barbaro» l'altra sera al Teatro Duse.

Roberto Iovino

Il direttore Valery Gergiev

Domani a Bolzaneto film di Lizzani

Omaggio a Bob Marley sul palco dell'Albatros e riparte anche il Garage

GENOVA. E' tutto un fiorire di appuntamenti musicali e teatrali l'agenda settimanale degli spettacoli a Genova, dopo il felicissimo debutto di «Tango barbaro» al Duse, con Mariangela Melato, di venerdì e di «Viola Labiche» alla Tosse di ieri.

Giovedì sera riprenderà la programmazione al Teatro Garage con «La rivolta dei girasoli», di Pino Fiumara, Marina Fogliazza e Mario Fiumara.

La pièce, da cui Mario Bagnara e il regista Enrico Campanati allestirono un adattamento per il Teatro della Tosse, racconta di una intervista con Costance Lloyd, moglie di Oscar Wilde che, prima di morire (la moglie dello scrittore è sepolta nel cimitero di Staglieno) visse qualche tempo a Bogliasco. «La rivolta dei girasoli» è interpretata dallo stesso regista Mirco Bonomi e da Nella Bozzano, Giulia Brigantu, Maurizio Raffo, Daniele Stoppani, Paolo Buono, Ernes Franco, Stefano Guccini e Mauro Mosca.

Dal teatro alla musica. E che musica. Sempre giovedì sera, alle 21,30, al teatro Albatros, lo Psyco Club darà vita a un grande omaggio a Bob Marley. Una lunga notte [illegible] reggae per ricordare il grande artista giamaicano di cui quest'anno ricorre il cinquantesimo anniversario della nascita. Per celebrare degnamente la ricorrenza lo Psyco Club ha chiamato la band giamaicana degli «Skatalites».

Novità anche al cinema. Domani mercoledì, al cinema Govi ex Verdi di Bolzaneto ci sarà una proiezione del film «Achtung! Banditi» di Carlo Lizzani, girato nel 1950 a Genova e prodotto - caso unico nella storia del cinema - da una cooperativa di spettatori. Al film, che rievoca una pagina della resistenza genovese, presero parte, fra gli altri, Gina Lollobrigida e Giuliano Montaldo. E sarà proprio quest'ultimo a partecipare alla proiezione in compagnia di molte comparse che parteciparono a quell'evento. **[m. b.]**

[illegible] Marley: omaggio a Rivarolo

GIOCHIAMO AL LOTTO

BARI	24	75	59	72	88
	76	69	67	62	56
CAGLIARI	66	53	16	71	33
	77	62	60	58	54
FIRENZE	[illegible]	44	1	44	33
	94	80	79	79	78
GENOVA	4	38	34	28	38
	135	95	71	68	56
MILANO	33	39	78	11	60
	94	90	75	65	64
[illegible]	1	57	89	3	17
	78	62	58	52	52
PALERMO	10	14	41	81	5
	106	58	48	46	45
[illegible]	60	16	67	10	54
	96	58	57	48	45
TORINO	8	55	61	7	16
	56	54	46	46	46
VENEZIA	4	73	2	32	48
	87	85	77	75	68

Ambi centrati. Ambi centrati sul n. 2 di Venezia. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi.

2-37; 2-5; 2-29; 2-18; 2-12;
2-40; 2-3; 2-21; 2-44; 2-24;
2-47; 2-50; 2-26; [illegible]; 2-54;
2-38; 2-87; 2-65; 2-42; 2-77;
2-70; 2-51; 2-82; 2-72; 2-69;
2-84; 2-80; 2-1; [illegible]; 2-14

Ambata mature. Sono ambate in scadenza d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza in settimane.

Bari 9 (6), Cagliari 15 (2), Firenze 84 (1), Genova 3 (2), Milano 83 (7), Napoli 31 (8), Palermo [illegible] (5), Roma 22 (11), Torino 62 (1), Venezia 14 (1).

Questa settimana il computer ci consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota di Venezia.

41-4; 21-4; 2-4; 71-64; 81-64;
32-4; 82-4; 73-4; 52-64; 13-64;
53-4; 15-4; 25-4; 83-64; 75-64;
85-4; 75-4; 20-4; 46-64; 10-64;
71-4; 81-4; 48-64; 21-64; 2-64;
52-4; 13-4; 32-64; 82-64; 73-64;
[illegible]; 75-4; [illegible]; 15-64; [illegible];
46-4; 10-4; [illegible]; 76-64; 20-64

Per figura la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo o terno da giocare a Bari.

8-17-26; 17-26-53; 26-35-89;
8-17-35; 17-26-62; 35-44-53;
8-17-44; 17-26-71; 35-44-62;
8-17-53; 17-26-80; 35-44-71;
8-17-62; 17-26-89; 35-44-80;
8-17-71; 26-35-44; 35-44-89;
8-17-80; 26-35-53; 44-53-62;
8-17-89; 26-35-62; 44-53-71;
17-26-35; 26-35-71; [illegible];
17-26-44; 26-35-80; 44-53-89

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	4	38	78	88	19	7	20	13	35	11
VERTIBILI	0	0	2	0	2	1	26	0	7	5
CADENZE	4	9	10	1	10	8	2	10	5	4
	23	40	41	23	37	24	20	48	38	48
FIGURE	8	9	1	5	8	3	5	4	7	2
	42	22	28	15	20	[illegible]	[illegible]	16	25	21
DECINE	21	11	41	41	[illegible]	1	31	11	61	71
	6	28	37	16	42	23	29	11	19	22

In nero indichiamo il numero o la cifra, in chiaro le settimane di assenza

Statistiche a cura della Ricevitoria n° 490 di Davide e Liliana Miola, via Viano 27, Candelo, tel. 015/25.36.149.

Ecco alcuni nomi tecnici usati nelle tabelle. **Gemelli:** numeri composti da cifre uguali (11-22-33 ecc.). **Vertibili:** coppie di numeri a cifre «invertite» (come 34-43, 87-78, 12-21 ecc.). [illegible]: finiscono con la stessa cifra (34-84-74 o 21-61-81 ecc.). **Figure:** numeri composti da cifre che, sommate, danno lo stesso risultato (per es., 45-63-27: 9, in Figura 9). **Decine:** ve ne sono di due tipi. Naturali (usate nelle nostre tabelle) con le sequenze 1-10, 11-20 fino a 81-90. Cabalistiche con 10-19 (Decina 1), 20-29 (Decina 2) ecc., oltre alla serie dall'1 al 9 con il 90 (Decina 0).

GIORNO & NOTTE

SUDAMERICA
Sabor Tropical al Nessundorma

Sabor Tropical con i ritmi del Sudamérica e del caribe, alle 22,30, al Nessundorma Cafè, in via Porta d'Archi. Ingresso lire 15 mila. **[m.b.]**

CLUB
Blues e pop al Mascherona

Serata blues e pop alle 22,30, al Club Mascherona, con i Simpathy for the devil. In programma brani blues, pop, r&b, con Claudia Campaner (voce), Sergio Morselli (batteria), Marco Murdolo (chitarra). **[m.b.]**

[illegible]
Poe ai Miracoli

Ultima replica, oggi alle 16,15, al teatro della Corte dei Miracoli, lo spettacolo «Visita al palazzo maledetto», di Roberto Bobbio, tratto da Poe. Ingresso lire 15 mila. **[m.b.]**

RASSEGNA
I «Loup Garou» al Checkmate

Concerto della band etno-wave napoletana dei «Loup Garou», questa sera, alle 22, al Checkmate nell'ambito della rassegna «Arte dal mare» promossa dalle Politiche Giovanili del Comune di Genova. **[m.b.]**

LISCIO
Circo e danze all'Expo

Ballo liscio con l'orchestra «Gianni e Roberto» questa sera, alle 21 alla Festa dell'Unità, all'Expo. Ingresso libero. Nel pomeriggio, alle 14.30, spettacolo del circo Herasio. **[m.b.]**

MUSICA
Sara e Roberto alla Vaschetta

Musica dal vivo con il duo Sara e Roberto, questa sera, alle 22,30, alla Vaschetta, in via Piacenza, a Staglieno. **[m.b.]**

LIVE
Sexy show all'Alcione

Sexy show dal vivo oggi alle 16,18 e 22, al cinema-teatro Alcione, in via Canevari con la partecipazione di Sharon ed Eveline. Ingresso lire 30 mila. **[m.b.]**

GALLERIA
Arte e musica a Palazzo Reale

Arte e musica, oggi alle 11, nella Galleria di Palazzo Reale, con il concerto del violoncellista Francesco Pepicelli accompagnato al pianoforte da Angelo Pepicelli. Ingresso e visita lire 13 mila. **[m.b.]**

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Imperia Tv
9 [illegible]
17 **Film**
18.50 **Cantiamo insieme**
19 **Tam Tam** notizie
19,30 **Telefilm**
20.30 **Tam tam**, notizie
21 **Film**
23 **Tam tam**, [illegible]
23.30 **Film**

Telenord
[illegible] **Telenord non stop**
12 **Evening Shade**
14.30 **Telefilm**
18.30 **Orchestra compilation**
[illegible] **Documentario**
20 **The twilight zone**
20.30 **Film**
22 **Appuntamento con la magia**

Telegenova
7.30 **Buongiorno con Cinquestelle**
7.40 **Starlandia** varietà per ragazzi
8.30 **Calcio - Serie A** (r)
9.15 **Tg flash mattina**
12 **La salute è importante**, rubrica
12.45 **Telegiornale flash**
13 **Starlandia** varietà per ragazzi
[illegible] **Due ore di relax** rubrica
16 **Il paese delle meraviglie**, rubrica
17 [illegible] **preziosi**
19.20 **Tg** [illegible] telegiornale
20.15 **Diritti e doveri** rubrica
21 **Genova allo specchio**, rubrica
22.50 **Meeting**, rubrica
23 **Avventura nel mondo dell'arte** rubrica
1.10 **Tg notizie regione**
1.40 **Telegenova non stop**

Tv Arcobaleno
13.35 **Match music** rubrica
14.15 **Tga** notiziario
14.30 **Junior Tv** programma contenitore per ragazzi
19.15 **Lo sport** rubrica
19.22 **Borsa flash** rubrica
19.30 **Tga** notiziario
19.55 **L'opinione** rubrica
20 **Match music** rubrica
20.30 **Film**
23.40 **Tga**, notiziario

Canale 7
8.50 **Orchestra compilation**
10.15 **La** [illegible] telenovela
11 **Telefilm**
12 **Time** [illegible] telefilm
12.45 **Tg liguria** notiziario
13 **Chopper squad** telefilm
14 **Appuntamento con i gioielli**
16.30 **La ribelle** telenovela
17.30 **Cartoni animati**
18 **Il calabrone verde**, telefilm
18.30 [illegible]
19 [illegible] **liguria** notiziario
19.30 **Telenews** informazione
20.20 **Cartoni animati**
[illegible] **Il derby del martedì**, rubrica
22.30 **Heart of the city** telefilm
23.30 **Motor shop**, rubrica
[illegible] [illegible]
0.30 **Vizi privati**, sexy varietà
1.30 **Notturno**

Euro [illegible] Tv
13 **Collegamento via satellite con Mtv Europe**
19 **Liguria news**, telegiornale
20.30 **Dead and drive in 2000** film
22 **Strike force** telefilm
22.45 **Telenews**, informazione
23.30 **Crazy dance**, musicale
24 **Il calabrone verde** telefilm
0.25 **Programmi non stop**

Telecupole
12 **Tg 4** informazione
13 **Dolce casa** rubrica
13.30 **Crazy dance** musicale
14.30 **Canta Italia** musicale
15.30 **Pomeriggio insieme**
16.15 **Amore proibito** novela
17.15 **Di classe** rubrica
18.15 **Il giovane dr. Kildare** telefilm
18.45 **Piacere Italia** rubrica
20.30 **Sellottaggio** talk show
23 **Programmi non stop**

Primocanale
7 **Circuito Junior** [illegible] programma per ragazzi
11 **Market** commerciale
11.30 **Cartoni animati**
12 **Rituale**, [illegible]
13.15 **Telefilm**
14 **Arius** rubrica
16.30 **Market**, commerciale
17.30 **Arius** rubrica
19 **Match music** rubrica musicale
19.30 **Primogiornale**
20 **Spazio aperto**
20.30 **Il deserto rosso** film con Monica Vitti, Richard Harris. Regia di M. Antonioni
22 [illegible] **Primogiornale**
23 **Pasqualino sette bellezze** film con Giancarlo Giannini, Fernando Rey. Regia di L. Wertmuller
1 **Primogiornale**

Rete A
8 **Programmi redazionali**
15.30 **Di tasca vostra**, rubrica
16 **Tg - Amori, cornaca dei sentimenti**
17 **Tg - solo cronaca**
17.10 **Tg - Nero su rosa**
18.30 **I vostri soldi** [illegible]
19.30 **TgA** [illegible] quotidiano d'informazione
20.25 **Mi consenta** rubrica
21.30 **I vostri soldi** rubrica
22.30 **TgA Tuttoggi** notiziario

Teleregione
14 **Telegiornale**
15 **Televendita**
16.15 **Sialandia** varietà
17.15 **Di classe** rubrica
18.15 **Il dottor Kildare**, telefilm
18.45 **Piacere Italia** rubrica
19 **Rubrica**
19.30 **Telegiornale**
20.30 **Miniserie**
22.30 **Telegiornale**
23.30 **Programmazione notturna**

Telestar
14 **China beach**, telefilm
15 **In casa Lawrence**, telefilm
16 **Amichevolmente con noi**
18.10 **Bill Cosby show** telefilm
18.35 **California** serie tv
19.30 **Ivanhoe** telefilm
20 **Speciale Tg8**
20.30 **Delitto in silenzio** film
23.05 **Alice** situation comedy
23.30 **Programmi non stop**

Ret[illegible]
9.30 **Casa mia** [illegible]
[illegible] **Al vostro servizio**
[illegible] **Pronto... via!**
18.15 **Andiamo al cinema**
20.10 **Primo piano**
21.30 **100 × 100 donne**
22 **Primo piano**
23.20 **Con simpatia... in casa vostra** rubrica
[illegible] **Notturno per l'Italia**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.

Mario Bortolazzi: bravo anche a Parma, uomo-chiave di un Genoa che dovrà ancora soffrire per arrivare alla salvezza

Samp e Genoa: basteranno i risultati positivi di domenica?

Platt «acchiappafantasmi» Maselli: cercasi miracolo

GENOVA. La ragione dice che potrebbero anche non bastare. Potrebbe non bastare alla Sampdoria la sofferta vittoria sul Brescia per conquistarsi un posto in Coppa Uefa il prossimo anno. E potrebbe non bastare al Genoa il prezioso pareggio di Parma, per raggiungere una sofferta salvezza.

Il cuore invece dice che forse, forse, con l'aiuto della buona sorte, le due genovesi hanno ancora qualche concreta possibilità di salvare la stagione. C'è un però, bisogna sì fare affidamento sui passi falsi altrui, ma a patto di non commetterne più in prima persona. E tutto diventa maledettamente più complicato, quando mancano sole quattro giornate alla fine del campionato. Un campionato ancora aperto sia in vetta che in coda, dove ogni partita finisce per equivalere ad una finale di coppa.

Platt match-winner. David Platt ieri mattina era felice e contento. Contro il Brescia ha realizzato la sua quarta doppietta nel campionato italiano, sta attraversando uno splendido periodo di forma e la sua cavalla battezzata «Il Doria» è quasi pronta per esordire negli ippodromi inglesi.

«L'obiettivo è quello di prepararla bene, per farla correre ad Ascot nel prossimo mese di giugno». Ma a giugno il Doria, quello blucerchiato, dove sarà? «Abbiamo l'obbligo di giocare alla grande queste ultime quattro partite - ha detto il centrocampista - cominciando dalla prossima. Dobbiamo affrontare la trasferta di Cagliari credendo nelle nostre possibilità, aspirando al bottino pieno».

E contro il Brescia, in realtà, Platt è stato uno dei pochi a crederci sino all'ultimo minuto, anzi sino al 92'. «Una volta che avevo trasformato il rigore non era cambiato nulla: quella era una partita da vincere, non da pareggiare. E allora, negli ultimi quattro minuti, era giusto tentarle tutte. No, crederci era impossibile, diciamo che ci speravo». Finalmente il «Baronetto di Chedderton» sembra anche aver risolto i suoi guai al ginocchio destro. «Sì, mi sento di nuovo bene come all'inizio della stagione. E solamente adesso mi posso rendere conto di quanto invece stessi male prima, quando credevo comunque di star bene. Invece il lavoro di potenziamento non serviva a niente, perché nel frattempo continuavo a giocare e vanificavo così il lavoro svolto in palestra. Quella sosta con la Fiorentina mi ha fatto bene».

Quanto agli altri, Mannini accusa una contrattura alla coscia sinistra, Eriksson ha seccamente smentito di avere rassegnato le dimissioni martedì scorso e Gullit, ieri pomeriggio, avrebbe avuto un incontro con il vicepresidente della squadra turca del Galatasaray.

La vittoria della «Sud». Lo ha detto anche l'allenatore del Brescia, Adelio Moro. «Un pubblico così è veramente un dodicesimo uomo in campo». E ieri mattina lo hanno ulteriormente ribadito Zenga («Il pubblico sampdoriano è il numero uno in Italia»), e lo stesso Platt. «Quei tifosi che si sono fermati in gradinata a cantare ancora per mezz'ora dopo la fine della partita hanno veramente fatto capire a tutti che cos'è la Sampdoria». Il presidente Mantovani ha elogiato pubblicamente la gradinata Sud domenica sera in sala stampa, mentre le sue sorelle Francesca e Ludovica hanno vissuto cantando in mezzo agli Ultras il secondo tempo di Sampdoria-Brescia.

Il canto di Bosotin. Un canto, in particolare, ha fatto da colonna sonora alla rimonta blucerchiata. E dietro a tutto c'è Claudio Bosotin, fino a pochi anni fa leader della tifoseria della Samp, oggi magazziniere della prima squadra. «Passavo in gradinata - ha spiegato - e ho visto un tamburo per terra, abbandonato. Lasciare un tamburo è un'eresia per un vero ultrà: l'ho preso e ho iniziato a batterlo. Mi è venuto in mente Gerardo, uno dei vecchi capi tifosi degli Anni 60, e allora ho cominciato a cantare proprio un inno di quegli anni. Piano piano, tutti i vecchi tifosi mi sono venuti dietro, e poi l'intero stadio».

Il canto fa così: «E se c'è la luna ci porterà fortuna, forse si vincerà, chi si accontenta gode e perderà. E allora vinci Sampdoria la strada è lunga, guarda quei ragazzi, fan cose da pazzi per la loro squadra in A...». Altri tempi. Tempi in cui la Samp lottava per restare nella massima categoria. Ma ieri quei ragazzi, i tifosi, si sarebbero meritati la Coppa dei Campioni.

La consolazione di Spinelli. Eh sì, il punto conquistato a Parma dal Genoa per Aldo Spinelli diventa l'unica consolazione di una domenica da dimenticare. I ladri infatti sono entrati nella sua villa, rubando una piccola cassaforte che conteneva 700 milioni in contanti più orologi, oro, gioielli, titoli e un miliardo e 400 milioni in assegni non trasferibili, destinati al pagamento di un debito con la Federcalcio e comunque già bloccati.

Proprio una brutta sorpresa per il massimo dirigente rossoblù, che ha scoperto il furto nella serata di domenica. I ladri hanno agito nel pomeriggio, approfittando dell'assenza delle due donne di servizio. «Meno male che non abbiamo perso a Parma - ha detto Spinelli - ci sarebbe mancata anche questa. Ma questo pareggio è strameritato, loro non si sono mai resi pericolosi e adesso ci aspettano tre partite in casa più la trasferta di Padova. Il morale è alto, Maselli sta facendo miracoli; ce la faremo».

Padova accusa. Il d.s. del Padova, Aggradi, al quale si è un po' accodato l'allenatore della Cremonese, Simoni, ha avanzato qualche sospetto. In pratica, ha sostenuto, il Parma non ha schierato contro il Genoa la miglior formazione e questo falserebbe la regolarità del campionato. Queste accuse sono state respinte sdegnosamente dalla società rossoblù: «In questo difficile momento per tutto il calcio - ha detto Claudio Maselli - si continuano a fare più chiacchiere che fatti, chiacchiere che possono creare turbative. Sembra allora che non sia servita proprio a niente quella domenica di stop al campionato. E poi proprio il Padova, che io spesso cito come modello di squadra che si è guadagnata sul campo tutti i punti che ha... Ad esempio noi non abbiamo detto niente dopo la vittoria dei patavini sul campo della Juventus».

Finisce il discorso a metà. Maselli ha altre cose ben più importante alle quali pensare. Come la Juve, capolista arrabbiata che sabato verrà a Marassi con il chiaro obiettivo di vincere per distanziare definitivamente il Parma. Ma questo Genoa ha dimostrato di reggere il confronto con squadre tecnicamente superiori: a maggior ragione, con Skuhravy e Galante in più rispetto a domenica.

Damiano Basso

Platt ha scacciato gli incubi da Marassi: la Samp sogna ancora un posto-Uefa

Cultura e mondanità, infine anche regate veliche di valore

E lo «Zegna» trovò il vento

Condizioni ideali domenica, dopo due giorni di bonaccia: un gran finale per la splendida manifestazione organizzata dallo Yacht club Italiano

PORTOFINO
NOSTRO SERVIZIO

Un refolo di vento, un sospiro di sollievo. Fino a domenica mattina gli «zegnanti», ossia i protagonisti della 15ª edizione del «Trofeo Zegna-Regate di Primavera» se l'erano vista brutta perché nelle prime due giornate di gara, venerdì e sabato, il dispettoso Tigullio pareva intenzionato a dare una lucidata all'ingloriosa attribuzione di «Golfo dei misci» attribuitogli da Cane Ricci: non un sussulto, non uno spiffero nelle acque dinanzi al borgo di Portofino, una bonaccia tremenda, prossima alla mitica calma piatta dei mari del Sud.

Fermo venerdì la giuria dello Yacht club Italiano aveva dovuto rimandare in porto a vele ammainate i trenta scafi delle classi da Regata e Crociera Ims, Ohs, Smeraldo, 888, J24 e J22. E sabato mattina si era gareggiato su una «parodia» di percorso, abbreviato nel timore che la stragrande maggioranza degli scafi finisse fuori tempo massimo.

Quando nessuno più credeva nel miracolo, domenica una bella giornata di sole e vento fresco permetteva alle Regate di Primavera di concludersi nella maniera più degna. E' vero che nella «tre giorni» di Portofino il dato agonistico è quasi soffocato dal lato culturale-mondano dell'evento, però la competizione ha sempre avuto una sua regolarità e sarebbe dispiaciuto mancare all'appuntamento proprio quest'anno che lo «Zegna» è cresciuto con l'inserimento dei quattro giorni di S. Margherita, dedicati alle classi metriche.

Domenica si è gareggiato alla mattina, e si è recuperata la prova di venerdì nel pomeriggio. Il Trofeo Ermenegildo Zegna è andato a «Rrose Selavy» di Riccardo Bonadeo, un Crociera A portato da Mauro Pelaschier, apparso in ottima forma. La sua barca è sempre stata la prima in tempo reale. In Prima classe della divisione regata si è affermato «Flash», timonato da Mauro Pelaschier?, l'egge che ha confermato di essere la barca più interessante della stagione. Pari merito, al primo posto della classifica per seconda e terza classe regata «Tomahawk» e «Turbolento».

In quarta classe regata la vittoria è andata a «Gipsy V» di Sergio Rigo. Nella divisione crociera il trionfo è stato monopolizzato dagli «X-Yachts», barche di serie da crociera-regata progettate dal danese Neil Jeppesen. A questo tipo appartengono «Jonathan Livingston», vincitore in prima classe, «Desperado», secondo, e «X-finall» primo nella classe più numerosa, la terza. In seconda classe ha vinto «Resolute Salmon», in quarta «Key West».

A S. Margherita molto vivace la competizione tra i 5.50 SI, dove la vittoria è andata allo scafo norvegese «Zenda Cero» del pluricampione mondiale Kalle Nergaard. Tra i 6,5 dove si è aggiudicato il primo posto l'ufficiale della Marina Militare Andrea Denone. Più scontati i risultati nei 12 metri d'epoca dove «Flica II» ha avuto la meglio sullo splendido «Cintra» di 30 anni più antico, nella classe dei 8 metri dove il più moderno «Valentina» si è imposto sullo scafo d'epoca «Arcangelo».

[illegible] Sanguineti

Grazie alle condizioni meteo di domenica il Trofeo Zegna è finito degnamente

Per l'Ippodromo dei Fiori un bilancio eccellente dopo il primo «pacchetto» di riunioni del 1995

Villanova, arrivederci a una grande estate

Domenica, con una corsa Totip, è finita la stagione primaverile

VILLANOVA D'ALBENGA. Con una domenica da record [illegible] sipario sulla stagione primaverile dell'Ippodromo dei Fiori. [illegible]

[illegible]

che il calendario non cambi il prossimo anno. E poi quelle alle partenze con il richiamo dello starter hanno, scommesse a parte, fatto parlare molto di questa corsa, senz'altro di ottimo livello. E' certo molto che una Tris e una corsa Totip nel giro di quattro giorni non capitano spesso.

Adesso, una breve pausa e poi subito al lavoro: le riunioni estive promettono scintille. «Ormai siamo diventati la pista centrale [illegible] in agosto. Quest'anno vogliamo ancora migliorare e non solo sotto l'aspetto sportivo. Il tutto con una speranza. «Che chi si occupa di turismo - conclude Perego - ci consideri di più. Non per tirare fuori altre, ma perché strutture [illegible] nei mesi estivi, di [illegible] un servizio come la nostra. E perché sembrano essere [illegible]. Spero che da questo stato di cose [illegible]».

[g. o.]

Andrea Guazzini [illegible]

Eccellenza decisa? Pertusi e Fossati negano: «Domenica andremo a battere l'Albenga»

Quella generosa, sfortunata Samm

Ko con la Pegliese: gli arancione non si dànno pace

Alla vigilia dell'ultima di Eccellenza, sono ancora tanti gli interrogativi. Intanto quale formazione (o quali, dopo vedremo) salirà nel Nazionale dilettanti; poi, la terza retrocedente insieme a Finale e Vado.

Due le levantine coinvolte: in alto la Samm, in basso il Sestri Levante. Tranquille Lavagna ed Entella, che hanno praticamente disputato il miglior girone di ritorno in assoluto (18 punti per entrambe, nessun'altra formazione è riuscita a tenere una media simile) e ora possono affrontare con tranquillità i 90 minuti finali. Anche con qualche rimpianto, certo, ma questo fa parte del gioco. Dopo domenica, non è cambiato molto: conferma che la media inglese della vincitrice sarà attorno al «-10» (ovvero 35 punti), e che la salvezza sicura sarà ai 29 punti. In sostanza, solo 6 punti di differenza fra la probabile vincente e la terza retrocessa: un divario minimo, una sorta di serie B del passato.

La Samm piange. Appuntamento decisivo della stagione, e inatteso passo falso casalingo. Via libera al Pontedecimo e alla Pegliese, quindi? «Tanta sfortuna, una decisione arbitrale all'inizio che ci ha penalizzato, con l'annullamento di un gol regolare. Dopo dieci minuti, con noi in vantaggio, la partita avrebbe potuto [illegible]re una fisionomia diversa. E poi il prosieguo, una traversa piena, un rigore sbagliato, i difensori della Pegliese per due volte a spazzare il pallone dalla linea bianca: se non è sfortuna questa... Loro, invece, due tiri e due gol: massima praticità e fortuna».

Questa l'analisi di mister Pertusi, ma proprio lui ha sbagliato il rigore del 2-2. Qualcuno sussurra che era tutto previsto, che in realtà gli arancione (come tante altre squadre) non puntano a salire. I costi di gestione per un Nazionale dilettanti sono diversi... «No, assolutamente. Un discorso che non accetto e che vorrei fosse smentito a chiare lettere. Ora ci giocheremo tutto con l'Albenga, e sarà la solita Samm quella che giocherà ad Alassio, quella che non meritava assolutamente di perdere con la Pegliese», dice il presidente Fossati.

Due o tre? Una voce si è diffusa la settimana scorsa, ed è stata ripresa domenica da molti addetti ai lavori. Giulivi [illegible]rebbe allargare i gironi del Nazionale dilettanti, crearne altri tre, per limitare le spese. E per completare i gironi, oltre alle retrocedenti (e quindi il Rapallo potrebbe essere in questa schiera), si andrebbe a «pescare» in Eccellenza. Promuovendo direttamente non solo la prima ma anche la seconda, e mandando la terza allo spareggio per quei famosi 7 posti a livello nazionale che sono al momento invece a disposizione delle seconde. La notizia verrebbe eventualmente ufficializzata a stagione conclusa, a giochi fatti: ecco perché in questa situazione, arrivare terzi ha [illegible] ben preciso significato.

Boccata d'ossigeno. Due punti occorrevano, e due punti sono stati ottenuti. Il Sestri per una settimana è salvo (ora è quart'ultimo), la decisione domenica a Ventimiglia. «Non sarà facile, ma dovremo cercare di ottenere il massimo per evitare l'eventuale spareggio [illegible] la Loanesi. I savonesi dovrebbero battere la Sanremese, il Ceparana col Lavagna un punto lo prende sicuramente, quindi per non andare allo spareggio rimane soltanto [illegible] risultato», dichiarano nella sede corsara.

Ovvero vincere a Ventimiglia contro una formazione tranquilla. Come aneddoto, ricordiamo però un paio di trascorsi frontalieri qualche stagione fa: all'ultima giornata batterono la Pegliese di Locatelli e Callera, facendola scendere dall'Interregionale; lo scorso anno all'ultimo turno imposero il 2-2 all'Imperia, «consegnando» la vittoria finale alla Sestrese. Corsari attenti.

Giancarlo Scartozzoni

PROMOZIONE

Carlo Grasso, situazione disperata

Un urlo di gioia, un pianto e un salto nel vuoto. La festa è per la Rotese che in maniera avventurosa, a degno epilogo di un campionato rocambolesco, ha trovato la salvezza al 91' del drammatico match-spareggio col Vezzano. Gli spezzini han giocato meglio, preso due traverse, ma alla fine è stata la squadra di casa a vincere. «Ce la meritavamo un po' di buona sorte - ha detto il d.s. Barbagelata - dopo aver imprecato alla sfortuna tante volte. E' stata un'impresa notevole arrivare alla salvezza dopo un avvio disastroso. Vorrei vedere chi avrebbe puntato su una squadra che incassa 6 ko nelle prime 6 giornate».

Va detto che la formazione di Berlin ha cambiato volto dopo il mercato di novembre, quando i dirigenti presero Ghione, Castagna e Salone. La vittoria della Rotese condanna il Vezzano e getta nello sconforto la Carlo Grasso. Ha fermato sul suo terreno la Fezzanese, una delle squadre più forti, ma non è bastato. La squadra di Massa, pur priva di 6 titolari, ha giocato per vincere ed è rimasta in vantaggio fino all'84'. L'1-1 riassume il campionato dei rapallesi: hanno sbagliato tante occasioni e incassato il pari sulla solita distrazione difensiva. Per arrivare almeno allo spareggio la Carlo Grasso deve vincere al Macera col Torriglia, sperare che la Rotese batta la S. Fruttuoso al «Carlini» o che il Vezzano l'Ortonovo. **[d. s.]**

Scelfo ha segnato il gol dell'illusione

Là dove regna il Tigullio

Prima: la matematica incorona il Riviera Fazzini e il Villaggio

Lo spumante lo offre [illegible] in un caso, gli [illegible] in un altro. Ma la conclusione è identica: Riviera Fazzini e Villaggio salgono in Promozione. Vanno a dare il cambio a Pro Recco e (probabilmente) Carlo Grasso: due levantine salgono e due scendono. A Rapallo la festa è iniziata alle 12.15 di domenica: sul «neutro» di Lavagna bisogna attendere il primo pomeriggio.

Riviera Fazzini in festa. Il Borgoratti, sceso in riviera estremamente belligerante, è stato rimandato a casa con tre reti sul groppone. E per i rapallesi di Giuseppe Galano è arrivata l'aritmetica certezza della Promozione. Festa grande negli spogliatoi del «Macera», il dirigente Marco Fazzini finalmente può lasciarsi andare: «Ora sì, siamo veramente in Promozione: una data storica per la nostra società, nata nel 1990 dall'unione di Pirateria Fazzini e Riviera, e che in breve tempo ha scalato i piani del calcio dilettantistico [illegible]. E' prematuro per parlare del prossimo anno, lasciateci qualche settimana per festeggiare».

[illegible] domenica mattina dai boys arancio-blu recitava «Galano vattene». Una provocazione? Chiaramente uno striscione ironico. Galano è riconfermatissimo, però se dovessero arrivargli offerte di categoria superiore [illegible]. Potrebbe essere il Sestri Levante [illegible] fra le scorse [illegible] era stato un [illegible] poi sfumato. Adesso, dopo aver vinto il girone, le quotazioni del tecnico sono in [illegible]. Ed al termine l'attesa dello spumante da parte del Bar Macera, il «barettoposto» all'interno dell'impianto, perché la festa sia totale.

Sei ore dopo... Minuto più minuto meno, attorno alle 18 è arrivata al presidente del Villaggio, Mario Bernardi, la notizia del pareggio fra Rivasamba e Bolanese. Vale a dire, la certezza aritmetica del ritorno dei bianconeri in Promozione. Bernardi era al «Riboli» ad assistere a Lavagna-Albenga: al termine era l'unico tra i locali a festeggiare e molti non riuscivano a capire il perché. Telefono e spumante, comunque, gli sono stati gentilmente offerti dal Lavagna.

[illegible] mattina a San Terenzo [illegible] aveva ottenuto il punto prefissato alla vigilia 1-1 senza patemi, con Toscani a riequilibrare il momentaneo vantaggio spezzino siglato da Bucchia. Ed ora anche Odasso [illegible] Galimi può esultare: «Fino alla vigilia predicavo la prudenza, perché la matematica non ci permetteva ancora la sicurezza. Da domenica sera tutto è sistemato, pensiamo ora a finire bene, e ad allestire una buona squadra per il prossimo anno». Si può tranquillamente scommettere che il diesse Franco Cavala sia già al lavoro: intanto la conferma di quasi tutta la «rosa», poi un paio di acquisti «giusti» nei ruoli chiave.

Problemi risolti. Non tutti ma quasi. Il Camogli, pareggiando contro il Mediterranee, ha mantenuto due lunghezze di vantaggio sulle terz'ultime. Il Carasco ottiene intanto a Borghetto il punto della tranquillità, e il Casarza non rischia più di tanto contro il Canaletto. 1-1: sono sempre quattro i punti di vantaggio sui [illegible] spezzini. [illegible] la stagione dovrebbe concludersi [illegible] nessuna retrocessione per [illegible] [illegible] E due [illegible] [illegible] **[g. s.]**

La promozione consente ai ragazzi di Falsini di affiancare le «colleghe»: il Maber Lavagna è la delusione

Recco diventa la «capitale» del volley ligure

Anche i maschi in C1: è il solo club con due team nei nazionali

Chiavari 90 verso la meta

In C2 femminile netto vantaggio per la squadra di Mauro Marina

Intricata la situazione negli altri tre campionati regionali di volley, perché ognuno fa corsa a sé. La C2 e la D femminile sono giunte entrambe alla 23a giornata, ma mentre la C2 deve disputare ancora quattro turni (i tre che mancano alla fine, più il recupero delle gare del 4 febbraio), la D ha solo tre giornate davanti, essendo scesa in campo anche a Pasqua. La D maschile ha ancora due giornate da disputare: l'ultima da calendario e il recupero. C2 femminile e D maschile hanno scelto di giocare le partite del 4 febbraio, una settimana dopo quella dell'ultima giornata.

C2 femminile. L'unico verdetto emesso è quello che riguarda il Don Bosco Genova: retrocederà in serie D. Per trovare le tre squadre che gli faranno compagnia bisogna ancora attendere. Chi sta messa peggio è la Maber Lavagna, che nonostante la miracolosa vittoria al tie-break sul terreno dell'Ortonovo è staccata di 8 punti dalla coppia Loano-Brianteo Imperia che si divide la quint'ultima posizione.

Per salvarsi, le lavagnesi dovranno compiere prodigi in serie: vincere tutti gli incontri e sperare nelle defaillance di imperiesi e loanesi. Il Latte Tigullio Rapallo, che era partito molto forte, si trova ora ai limiti della zona pericolo: con 18 punti non può permettersi ulteriori sbagli. Il Chiavari 90 è invece ad un passo dalla testa: gli 8 punti di vantaggio sulla terza, il Cv Sestri Ponente, non consentono di stappare le bottiglie. Le genovesi debbono recuperare la partita con l'Ortonovo. Ma la promozione della squadra di Mauro Marina è pressoché certa.

In D femminile, Carcare e Ilabi Genova hanno già raggiunto la certezza: salgono in C2. A far loro compagnia saranno con ogni probabilità Tre Stelle Moneglia ed Albatros Alassio. In coda, sicure le retrocessioni di Lorenzini Spezia e Pgs Arma di Taggia. Ne mancano tre: il Villaggio, quintultimo, lotta con tutte le sue forze, Quiliano (+2) e Cairese (+4) non sono irraggiungibili.

In D maschile è un disastro per il Tigullio: tre delle quattro retrocessioni sono già assegnate, e sono tutte per squadre della Delegazione del Levante. Volley Chiavari, S. Siro e Villaggio dicono addio ai tornei regionali. Nella volata per evitare il quart'ultimo posto è coinvolto anche il Psm Rapallo. In testa volata tra Albisola, Ceparana, Cogoleto e Arma di Taggia: una sola non salirà in C2. Fin qui i numeri, poi, come accade regolarmente, ci penseranno rinunce e ripescaggi ad alterare il verdetto del campo. **[d. s.]**

La C2 maschile è arrivata prima al traguardo. Merito di un girone «magro» e giocato a spron battuto, senza soste, tanto da far recuperare l'interruzione voluta dal Coni il 4 febbraio scorso addirittura nella settimana di Pasqua.

Ed anche il responso finale è stato lineare: Pro Recco e Spes Molinari Spezia hanno guidato la classifica dalla prima all'ultima giornata, ed hanno meritato per unanime giudizio la promozione alla C1. Levante e Don Bosco Genova hanno invece pagato il crollo negli ultimi mesi con la retrocessione in serie D. La classifica completa è la seguente: Pro Recco e Spes Molinari p. 38; Primavera Imperia 34. Ameglia Volley 28, Maber Lavagna 24; Finalborghese 20, Fiamma Genova 18; Varazze e Pallavolo Lavagna 16. Firex Albenga 12; Levante e Don Bosco 10.

Le promosse. Si tratta di due squadre che hanno costruito la loro stagione vincente con un anticipo di dodici mesi. Pro Recco e Spes erano state protagoniste anche nel torneo 1993-'94, e si erano dovute arrendere soltanto a San Pio X Loano e Colombo Genova che le avevano battute in volata.

Quest'anno però non hanno sbagliato nulla. La Spes ha raggiunto il Recco solo con la vittoria nello scontro diretto di sabato; ma va detto che gli spezzini avevano l'assoluto obbligo di vittoria, dato che alle loro spalle incalzava il Primavera Imperia, mentre i recchesi erano già matematicamente sicuri della promozione da sette giorni.

Il Recco è stato il vero dominatore della stagione: il coach Falsini, dopo l'esperienza negativa alla guida del Chiavari, ha trovato l'ambiente giusto per rilanciare la sua carriera di allenatore. La carta vincente della sua squadra è stata la coesione: sulla «rosa» dell'anno scorso è stato inserito un solo importante acquisto, quello del palleggiatore, prelevando Andrea Dalmaso dal Chiavari di B2.

E così il Recco maschile affiancherà la prima squadra femminile: il club diventa il più importante in Liguria, perché nella prossima stagione sarà l'unico ad avere due squadre nei campionati nazionali. Ma i maschi devono fare attenzione: l'avventura in C1 si presenterà densa di incognite. Tanto per cambiare, due se non tre su tre delle retrocessioni [illegible]la C1 riguardano squadre liguri: già spacciate Volley Savona e Igo Genova, rischia grosso anche la Colombo, in ballottaggio con il Novi Ligure per la terzultima piazza.

Le retrocesse. Il Don Bosco Genova si è arreso in una drammatica partita-spareggio con il Firex Albenga, che grazie ad un girone di ritorno in crescendo si è tolta dall'ultimo posto. Il Levante è stato «giustiziato» dal Maber Lavagna.

Le altre del Tigullio. La Maber Lavagna merita il titolo di «delusione dell'anno»: termina in un'anonima quinta posizione la squadra che poteva contare su Massimo Russo come allenatore, su giocatori del calibro di Volta, De Lucis, Reggiani, Minozzi, Manna, Crema, Ricci, Sivori, Copello, Oggiano, Gardella. Allestita senza badare ai costi e messa in campo per vincere il campionato, si arrese già alla quarta giornata, quando perse il derby con la Pallavolo Lavagna (e si è ripetuta anche al ritorno). Il team di «Smoke» Pellegatti come al solito ha collezionato la maglia nera nella classifica della disciplina, ma come al solito è riuscito a portare a casa la salvezza. **[d. s.]**

Manela Codaro, del Rapallo di B1

Pallanuoto: in B il riscatto del Sori, in C il Rapallo appare inarrestabile

Premiata ditta Bogliasco & Sturla

Le due genovesi dominano il girone Nord di A2

Bogliasco e Sturla dominano il girone Nord della A2, e questa non è una sorpresa. Sorpresa parziale, eventualmente, il fatto che davanti sono i bogliaschini e dietro, ad inseguire con tre punti di ritardo, gli sturlini. Ma sono dettagli: ambedue dovrebbero andare agli spareggi contro le prime del girone Sud: per il Bogliasco, candidato a concludere al primo posto, il vantaggio di giocare l'eventuale terza gara, la «bella», in casa.

Dietro, Lavagna e Chiavari avanzano a corrente alternata: sabato è stato il momento-si del Lavagna, mentre il Chiavari (nonostante un Ginocchio superlativo, autore di un poker di reti a Cagliari) non è riuscito a tornare dall'isola con uno o due punti in più in classifica.

Obiettivo di lavagnesi e chiavaresi, il terzo posto detenuto al momento dal Torino: 13 punti i piemontesi, 12 per la coppia del levante. «L'elemento determinante è stato il collettivo, che contro il Nervi ha giocato una buona partita. Negli avversari, ottimo Botto. In corsa per il terzo posto? Non illudiamoci troppo, andiamo avanti alla giornata e poi vedremo», afferma il d.s. del Lavagna, Sergio Mosto. «Un secondo parziale perso in maniera netta, che ha determinato poi la sconfitta finale. Dobbiamo dare più continuità alle nostre prove, comunque la stagione è lunga e aperta a tante soluzioni», replicano i verdeblù di Zonari e Pizzo.

In B, Sori e Arenzano tornano in corsa per il primato, sfruttando il pareggio fra Lerici e Mameli. La vera impresa è stata quella dei soresi, capaci di battere l'ambiziosa Imperia di Gerbo. E con 5 formazioni raccolte in due punti, ogni settimana è decisiva: sabato, per chiarire, saranno Lerici-Imperia e Arenzano-Mameli a dare altre indicazioni sull'esito finale della cadetteria. In C è invece il Rapallo a mantenere il comando a punteggio pieno: 5 partite e 5 vittorie. Sabato al «Poggiolino», con Rapallo-Eudas, il campionato potrebbe chiudersi in anticipo, se i ragazzi di Casagrande dovessero vincere, porterebbero a 4 i punti di vantaggio. Ovvero, pronti a festeggiare in anticipo, alla penultima di andata. **[g. s.]**

Il bravissimo Ginocchio (foto) autore di 4 gol, non è bastato al Chiavari per far risultato nella piscina del Cagliari

---

CALCIO BABY

Il Sestri Levante è campione Allievi

Tornei, adesso tocca a Recco e Calvari

Chiusura del campionato Allievi provinciali con il successo del Sestri Levante sull'Entella: tre punti a favore dei rossoblù, hanno deciso i recuperi infrasettimanali. Mentre infatti i «corsarini» superavano la Calvarese, l'Entella era costretta alla divisione della posta dal Casarza. E quindi l'ultimo turno, affrontato con i rossoblù in vantaggio, non ha riservato sorprese: Sestri a vincere al «Gallotti» sulla Carlo Grasso (2-0) ed Entella a perdere contro la Caperanese (2-1).

Altri risultati: Villaggio-Pro Recco 4-2, Sammargheritese-Rivasamba 6-3; Calvarese-Arecco 0-0, Carasco-Casarza Ligure 1-3. Classifica: Sestri p. 36, Entella 33, Villaggio 29, Carlo Grasso e Casarza 26, Rivasamba 23, Caperanese 20, Samm 19, Arecco 16, Pro Recco e Calvarese 14, Carasco 8.

Esordienti che avanzano [illegible] vece a tappe forzate, con ancora molti recuperi da effettuare. I risultati del 26° turno sono stati: Carlo Grasso A-Pro Recco [illegible] A domani alle 18 al Macera: Entella srl-Rivasamba [illegible] Rapallo-Sestri Levante [illegible] Calvarese-Camogli [illegible] Caperanese-Lavagna 1-6, Pro Recco B-Casarza Ligure [illegible] Sammargheritese-Carlo Grasso B 2-1, Villaggio-Entella S. [illegible] Classifica: Entella S. [illegible] Lavagna [illegible], Samm 43, Carlo Grasso A 35, Villaggio 28, Sestri Levante 26, Entella srl, Calvarese e Casarza 24, Rivasamba 23, Carlo Grasso B 21, Camogli 18, Pro Recco A 17, Pro Recco B 12, Caperanese 6, Rapallo 2.

Allievi e Giovanissimi che hanno ormai chiuso i battenti, Esordienti vicini all'epilogo: è intanto e tempo di altri due tornei. Sabato inizierà a Recco il «XIII Torneo Città di Recco»: Juniores, Allievi e Giovanissimi. Negli Juniores saranno al via Riviera Fazzini, Entella, Pro Recco e [illegible] (girone A), Bogliasco, Rotese, Sestrese e Sampierdarenese (girone B); per gli Allievi [illegible], Lavagna, Sampierdarenese e Sestrese (A), Borgoratti [illegible], Rivarolese, Pontedecimo e Pro Recco (B). Tra i Giovanissimi: Bogliasco, Caperanese e Pro Recco (A), Camogli, Genoa, Mura e Sestrese (B).

A Calvari inizierà lunedì prossimo il Trofeo Dottore Ugo «Papetta» [illegible] riservato a Giovanissimi ed Esordienti. Nella categoria superiore partecipano Camogli, Carlo Grasso, Casarza, Entella, Villaggio e Calvarese, negli Esordienti Arecco, Carlo Grasso, Golfoadica, Rivasamba, Sestri Levante e Calvarese. **[g. s.]**

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì Maggio 1995
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Un risultato che si presta a una doppia analisi: la sinistra conquista il Comune, il Polo domina in Provincia

Berio e Boscetto, doppio trionfo a Imperia

Il medico nuovo sindaco, l'avvocato di Sanremo è presidente

IMPERIA. Il capoluogo si è risvegliato più rosso. Il resto della provincia, invece, è orientato verso destra. Se sulla città di Imperia ha soffiato il vento della sinistra, a Sanremo e negli altri Comuni della costa, ma anche nell'entroterra, si è affermato il Polo, in controtendenza rispetto al resto dell'Italia. Nuovo sindaco di Imperia è il progressista Davide Berio, che con il 55,6% dei voti (14.879) ha seccamente sconfitto il sindaco uscente Claudio Scajola, leader della lista civica Amministrare Imperia (44,4%, 11.869 voti). Presidente della Provincia, invece, è Gabriele Boscetto, sostenuto da Forza Italia, Ccd e An (53%, 60.659 voti), che ha prevalso su Ugo Genesio del centrosinistra (47%, 53.827).

Per la città di Imperia, si tratta di una svolta «storica»: tranne una brevissima parentesi, pochi mesi, di Mauro Torelli negli anni Settanta, e l'anomalia della Giunta «croce e martello», formata da pci e dissidenti dc di fine anni Ottanta, mai le forze politiche di sinistra avevano governato il Comune, da sempre feudo democristiano o comunque moderato, da pentapartito. Il ribaltone è riuscito a un distinto, garbato e ironico medico di famiglia, quel Davide Berio, discendente di un'antica famiglia imperiese, che ha superato un politico di razza come Claudio Scajola, nella cui dinastia ci sono altri due sindaci imperiesi: il padre Ferdinando e il fratello Sandro. Il consiglio comunale è stato rinnovato per circa due terzi. Berio giura domattina dal prefetto Ricci.

Era prevista, l'affermazione di Gabriele Boscetto, cinquantenne avvocato sanremese, però Ugo Genesio, ex magistrato, si è comportato molto bene, e ha limitato il divario: sorprendente, addirittura, la vittoria a Imperia (51,5 a 48,55). Soddisfatto, Boscetto osserva: «Un risultato superiore alle aspettative, specie a Sanremo e nell'entroterra». E Genesio ha incassato con signorilità la sconfitta: «Non avevo ambizioni politiche, ho messo a disposizione la mia candidatura per spirito di servizio. Faccio gli auguri a Boscetto, e preannuncio un'opposizione costruttiva». Largamente mutata anche la composizione del Consiglio provinciale. A Triora, infine, il sindaco uscente Antonio Lanteri ha superato Nino Gramegna.

Stefano Delfino

COMUNE
PDS 14 seggi
RIFONDAZIONE COMUNISTA 6 seggi
CCD 1 seggi
AN 1 seggi
FORZA ITALIA 3 seggi
AMMINISTRARE IMPERIA 5 seggi
PROGETTO CITTA' 4 seggi
MAGGIORANZA
MINORANZA
SINDACO: Davide BERIO (PROGRESSISTI)
CAND. SINDACO: Paolo MURATORIO (POLO)
Gian Marco (L'ULIVO)
Maurizio TERSSIO (LEGA NORD)

Un delle votazioni

PROVINCIA
AN 5 seggi
PPI 1 seggio
RIFONDAZIONE COMUNISTA 2 seggi
CCD 1 seggio
VERDI 1 seggio
FORZA ITALIA 8 seggi
LEGA NORD 2 seggi
PDS 3 seggi
MAGGIORANZA
MINORANZA
PRESIDENTE: (POLO)
CAND. PRESIDENTE: Ugo (CENTROSINISTRA)

SANREMO. Il Polo si è aggiudicato il ballottaggio per la presidenza della Provincia di Imperia. Ed è stato l'unico caso del Centro-Nord d'Italia. Ha vinto l'avvocato Gabriele Boscetto, 50 anni, espressione di Forza Italia, con 60.659 voti (52,98%). Onore delle armi allo sconfitto, Ugo Genesio, 60 anni, magistrato in pensione, candidato del centrosinistra, che ha ottenuto 53.827 voti (47,02%).

Vice presidente è stato designato il notaio Franco Amadeo di Imperia. «Per bilanciare gli equilibri provinciali» ha sottolineato il leader del Polo.

Al primo turno il Polo aveva ottenuto 60.018 suffragi, poco meno di quelli del ballottaggio. Genesio ha rimontato moltissimo, salendo dai 41.330, di due settimane fa, a quasi 54 mila voti, 12.500 in più.

Il raggruppamento formato da Forza Italia, An, Ccd e popolari di Buttiglione, si è imposto in 43 dei 67 comuni della provincia, conquistando la leadership nei grandi centri, Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, Taggia, Diano Marina. Soltanto a Imperia è stato sconfitto: a Boscetto sono mancati i voti promessi da Scajola e, soprattutto, quelli della Lega Nord, i 13.671 che al primo turno erano andati a Roberto Guasco.

In Consiglio provinciale siederanno, oltre al presidente con diritto di voto, quattordici esponenti di maggioranza (8 di Forza Italia, dei quali tre di area popolare, 5 di An, 1 del Ccd). All'opposizione, oltre a Genesio, figurano 3 del pds, un verde, un popolare di Bianco, 2 della Lega Nord e 2 di Rifondazione comunista. Neppure una donna.

Per il momento Boscetto non ha indicato la squadra che lo affiancherà, limitandosi a confermare la presenza del notaio Amadeo alla vicepresidenza.

La vittoria del Polo (55,86%) a Sanremo a pochi giorni dalla caduta della giunta leghista del sindaco Uddo, di fatto ha dato il via alla campagna elettorale per le «Comunali» previste a novembre. Forza Italia, ma anche progressisti e Ppi puntano a conquistare Palazzo Bellevue. Anche a Sanremo, come per le «comunali» di Imperia, tutto dipenderà dalle alleanze. Chi azzeccherà le accoppiate vincenti, avrà le maggiori chances di vittoria. Anche se è impossibile azzardare previsioni.

Piero

Mentre a Rapallo trionfa il centro con Roberto Bagnasco, il candidato sostenuto dalla lista civica

Avvocato contro albergatore: vince Garassini

Il giovane legale di Loano nuovo presidente della Provincia di Savona

SAVONA. Secondo le previsioni, Alessandro Garassini, 31 anni, avvocato di Loano, leader del nuovo centrosinistra, ha vinto il ballottaggio per la presidenza della Provincia di Savona. Ha conservato in pieno su Giancarlo Zunino, 47 anni, albergatore di Spotorno, esponente del centrodestra, il vantaggio di circa 15 mila voti che aveva fatto registrare al primo turno.

Nel Levante, invece, dove si è votato per il sindaco di Rapallo, ha vinto il centro, rappresentato da Roberto Bagnasco, il candidato sostenuto dalla lista civica «Per Rapallo», Ccd e popolari. Ha ottenuto il 63,1% dei suffragi contro il 36,9% di Aldo Piccardo.

Il successo di Garassini per la presidenza dell'amministrazione provinciale savonese non è mai stato in dubbio sin dai primi risultati che domenica sera provenivano dai seggi. Del resto Rifondazione comunista e Lega Nord avevano fornito al proprio elettorato indicazioni piuttosto esplicite.

Dal canto suo Zunino, che poteva contare oltre che su Forza Italia, Pannella e Pensionati anche su An, non è stato in grado di recuperare il sensibile distacco accusato al primo turno.

Il presidente della Provincia, Alessandro Garassini, e il suo rivale Giancarlo Zunino; a destra il sindaco di Rapallo, Roberto Bagnasco

La vittoria di Garassini ha preso corpo in particolare nel capoluogo, dove il giovane avvocato ha conquistato quasi 10 mila voti in più di Zunino. Anche nei principali centri del comprensorio savonese le forze di sinistra hanno confermato la loro tradizionale solidità.

Nel complesso della provincia Alessandro Garassini ha conquistato la maggioranza in Comuni su 69, ottenendo 95. voti contro i 71.605 di Giancarlo Zunino. In percentuale il neo presidente della Provincia ha ottenuto il 57,2 per cento dei suffragi contro il 42,8 per cento del rivale.

Garassini non ha ancora presentato la propria «squadra», si è riservato di farlo nel corso della settimana. «L'elettorato ha capito il messaggio positivo lanciato dal mio schieramento - sono state le sue prime parole dopo l'esito del voto - che non è mai stato contro qualcuno, ma a favore dei problemi della gente e della provincia di Savona».

Il rinnovato Consiglio provinciale sarà così composto: 10 pds, 1 popolari di Bianco, 2 Rifondazione comunista, 1 Lega Nord, 1 Verdi, 5 Forza Italia e 2 Alleanza Nazionale.

A Rapallo il neo sindaco Roberto Bagnasco, 45 anni, farmacista, esponente dei pattisti di Segni, potrà contare a sua volta su una larga maggioranza, avendo tra l'altro migliorato nettamente in percentuale rispetto al primo turno. E' passato, infatti, dal 41 a oltre il 63 per cento. **[i. p.]**

IL TEMPO IN LIGURIA

GENOVA
SAVONA
LA SPEZIA
IMPERIA

SERENO
VARIABILE
PIOGGIA
TEMPORALE
NEBBIA
NEVE
GHIACCIO
VENTI
MARE

PREVISTO PER OGGI. Nuvolosità irregolare a tratti intensa per il transito di un fronte freddo, vento moderato con locali rinforzi al largo, mare poco mosso-localmente mosso, temperature in lieve diminuzione nelle minime. per domani: instabilità residua con addensamenti a carattere cumuliforme, vento moderato, temperature stazionarie.

RILEVAZIONI DI Temp. del mare 15° C, umid. 65%, vento Est 30-40 mare mosso, cielo poco nuvoloso, pressione barom. 1017 mb (stazionaria).

DI IERI

Genova	max 20	min 13
Savona	max 21	min 15
Imperia	max 21	min 15

UN ANNO FA A
Max: 20; min: 14, temp. mare 15.

Il sole sorge alle 6,09 e tramonta alle 20,39. La Luna cala alle 20,53 e si leva alle 14,34 (fase crescente).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino

Rapporti difficili tra genitore e figlio al centro di un caso nel Dianese

Deruba il papà e lui lo denuncia

Il ragazzo si era preso gli elettrodomestici

SAN BARTOLOMEO. Ha portato via lavatrice e tv. Voleva rivenderle. Poi ha coperto d'insulti il padre, che lo sgridava, umiliandolo davanti all'assistente sociale che seguiva il suo caso. La reazione di Giacomo G., anni, abitante a S. Bartolomeo, è stata quasi istintiva. Esasperato dal comportamento del ragazzo, che continuava a chiedergli soldi e non gli portava rispetto, l'ha denunciato ai carabinieri. S'è pentito, ma l'inchiesta è andata avanti lo stesso: Massimo, 22 anni, è stato rinviato a giudizio per ingiurie dal pm Moraglia. Il padre l'ha perdonato. «Ritiro la querela: abbiamo fatto pace. Massimo è tornato a casa. Cercate di comprenderlo, non era in sé».

Il giovane viene da una famiglia difficile, genitori separati e da tempo in lite. Per un certo periodo era scappato di casa, facendo perdere le proprie tracce e mettendo in allarme la famiglia, che aveva lanciato appelli ai giornali e persino a Chi l'ha visto? Il fuggitivo era tornato, dimostrando però insofferenza verso tutto e tutti. Chiedeva denaro. L'uomo pagava, ma i rapporti sono presto diventati molto tesi. Fino a quando il ventiduenne non ha svuotato l'alloggio, facendo sparire gli elettrodomestici. La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Il genitore l'ha denunciato e la giustizia ha fatto il suo corso. La pace? E' cosa recente. «Si è calmato - spiega Giacomo G. - ha capito che suo padre gli vuole molto bene». **[m. v.]**

LE GUARDIE

«Vogliamo chiarezza»

Un'indagine ministeriale che chiarisca ogni dubbio sul caso del carcerato Salvatore Campisi, 27 anni, per il quale la direttrice del penitenziario imperiese, Flavia Pignatelli, ha inviato una segnalazione in procura con l'accusa di lesioni da parte di alcuni agenti. La richiesta arriva dai rappresentanti sindacali della polizia penitenziaria (nella sezione maschile sono in tutto 57). Se non arriveranno gli ispettori, si minaccia l'autoconsegna: gli agenti resteranno segregati ad oltranza nella casa circondariale da giovedì, giorno fissato per un'assemblea. Le guardie assicurano che il detenuto si è ferito da solo. Dicono Carlo Raggio, del sindacato autonomo Sappe, e Salvatore Di Bella (Cgil): «Esprimiamo solidarietà verso i colleghi, da sempre caratterizzati per il grande impegno. Tutti gli agenti si sentono dispiaciuti del fatto che la direttrice non abbia tenuto in considerazione la dignità professionale». **[a. f.]**

E nasce l'idea di aprire gli uffici al pomeriggio

Sanità, accordo vicino ora rientra lo sciopero

Rientra lo sciopero nella Sanità, che era stato indetto per l'intera giornata del 12 maggio. La buona notizia arriva grazie alle schiarite nei rapporti tra sindacati e dirigenti dell'Usl imperiese, che domani, a mezzogiorno, porteranno alla firma di un protocollo. Tra i prossimi progetti dell'amministrazione, figura inoltre l'ampliamento degli orari negli uffici, con la possibilità di fissare le prenotazioni e di essere ricevuti negli ambulatori anche al pomeriggio.

I primi accordi sono stati presi ieri, in una riunione nella sede di Bussana, che ha visto la partecipazione degli esponenti confederali, Claudio Porchia per Cgil, Franco Abbo per la Cisl e Antonio Liguori per la Uil. Erano inoltre presenti i rappresentanti di medici e tecnici di laboratorio. Osserva Porchia: «Ci sono tutti i presupposti per la revoca dell'agitazione. E' stata decisa una maggiore programmazione nel settore, che in caso di tagli preveda prima una discussione con i sindacati. E' poi in programma un riordino nella gestione del personale. Tutto sarà messo nero su bianco domani, con la sottoscrizione del protocollo sulle relazioni sindacali».

La direttrice sanitaria, dottoressa Liana Lanteri, sta nel frattempo esaminando nuovi passi. Secondo un piano allo studio in questi giorni, potrebbe decollare presto l'apertura al pomeriggio degli sportelli per il pubblico, che attualmente sono disponibili dalle 8 alle 14. Ancora Porchia: «Si parla del servizio veterinario fino alle 18, dell'estensione al pomeriggio anche per Psichiatria, dell'ampliamento della fascia oraria negli ambulatori. Le innovazioni dovrebbero essere inaugurate quest'estate».

Un altro argomento da discutere in tempi brevi è il disavanzo dell'Usl, previsto intorno ai 54 miliardi, che rischia di mettere su serio

Come si presenta il nuovo Consiglio comunale del capoluogo dopo il ballottaggio di domenica

Trentadue volti nuovi per Imperia

Largo ai giovani e alle donne, solo 8 i riconfermati

IMPERIA. Per i due terzi sono volti nuovi e, per la prima volta nella storia della città sette seggi sono occupati da donne: c'è aria di rinnovamento nel Consiglio comunale di Imperia appena eletto, presieduto dal nuovo sindaco progressista, Davide Berio, 50 anni, medico, «Master» in programmazione neurolinguistica, coniugato, con due figlie. Solo otto su 40 i riconfermati.

Ma non è tutto. Questa volta il capoluogo ha un organo di gestione, tutto sommato, gi[illegible]. Infatti il più vecchio della compagine è Bernardo Garibbo, che ha 64 anni, è medico, ed esponente di Forza Italia. E' l'unico ultrasessantenne. Il più giovane, invece, ha 26 anni e si chiama Ivan Gianesini, del gruppo Pidiesse-Laburisti, universitario. Dieci hanno 50 anni o poco più. Tre quelli di età inferiore ai [illegible] anni, dodici tra i trenta e i quaranta.

Tra i candidati a sindaco sono diventati consiglieri Claudio Scajola, Paola Muratorio, Gian Marco Dulbecco e Maurizio Temesio. Manca solo Emilio Broccoletti, la sua lista civica non ha ottenuto seggi.

Compreso il sindaco ci sono sette medici nel nuovo Consiglio. E' la categoria più folta. Non ci sono altri precedenti. Ma sono ben rappresentati anche gli insegnanti che sono in cinque, gli avvocati che sono in quattro, i geometri tre, altrettanti gli architetti. Poi, ingegneri, casalinghe, sindacalisti, impiegati, bancari e artigiani.

Ma torniamo alla componente femminile. Non era mai accaduto che nel Consiglio di Imperia ci fossero sette donne. Al massimo avevano toccato le quattro unità. Le rappresentanti del gentil sesso figurano prevalentemente in maggioranza, [illegible] all'opposizione.

E a proposito del nuovo quadro politico ecco come sarà composto il nuovo Consiglio. Maggioranza. Pds-Laburisti (14 seggi): Carla Nattero, Luigia Borgna, Silvio Canetti, Antonio De Bonis, Piero De Negri, Ivan Gianesini, Massimiliano Grisoba, Gian Franco Grosso, Francesco Magurno, Fausto Odasso, Giacomo Ronco, Massimo Sertorio, Giovanni Trucco, Nicola Vatteone. Rifondazione comunista (5): Luisito Fava, Vittorio Caccavari, Orio Castagno, Salvatore Grenci, Angela Surico, Augusto Wolff. Progetto città (4): Gabriella Badano, Giancarlo Manti, Cristina Tealdi, Cristina Castellano. Minoranza. Amministrare Imperia (8 seggi): Claudio Scajola, Franco Amoretti, Nicola Falciola, Sergio Lanteri, Luca Lanteri, Claudio Baudena, Emilio Varaldo, Nello Giann[illegible]. Forza Italia (3): Bernardo Garibbo, Pasquale Mottola, Antonino Milana. Ccd: Benedetto Adolfo; An: Bruno Santini. Candidati sindaci: Paola Muratorio (Polo), Marco Dulbecco (l'Ulivo), Maurizio Temesio (Lega Nord).

Angelo Basso

Davide Berio 50 anni neosindaco (progressisti)

Carla Nattero 42 anni pds-laburisti

Luigia Borgna 54 anni pds-laburisti

Silvio Canetti [illegible] anni pds-laburisti

Antonio De Bonis 39 anni pds-laburisti

Piero Denegri 52 anni pds-laburisti

Ivan Gianesini 26 [illegible] pds-laburisti

Massimo Grisoba 29 anni pds-laburisti

Gian Franco Grosso 33 anni pds-laburisti

Francesco Magurno 56 anni pds-laburisti

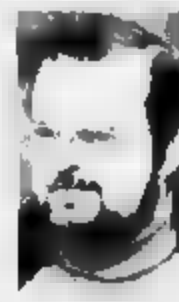
Fausto Odasso 37 anni pds-laburisti

Giacomo Ronco 43 anni pds-laburisti

Massimo Sertorio [illegible] anni pds-laburisti

Giovanni Trucco [illegible] pds-laburisti

Nicola Vatteone 43 anni pds-laburisti

Luisito Fava 55 anni Rifondazione comunista

Vittorio Caccavari 59 anni Rifondazione

Orio Castagno [illegible] Rifondazione

Salvatore Grenci 42 anni Rifondazione

Angela Surico 36 anni Rifondazione

Augusto Wolff 50 anni Rifondazione

Gabriella Badano 45 anni Progetto città

Giancarlo Manti 35 anni Progetto città

Cristina Tealdi 43 [illegible] Progetto città

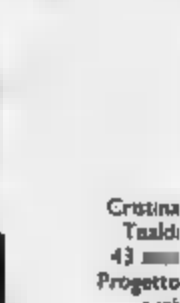
Cristina Castellano [illegible] Progetto città

Claudio Scajola 47 anni candidato a sindaco (Amministrare Imperia)

Franco Amoretti 53 anni Amministrare

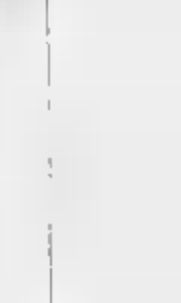
Claudio Baudena 32 anni Amministrare

Nicola Falciola 52 anni Amministrare

Nello Giannini 45 anni Amministrare

Luca Lanteri 30 [illegible] Amministrare

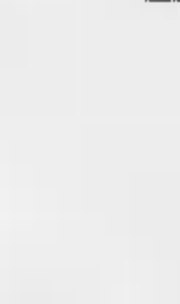
Sergio Lanteri [illegible] Amministrare

Emilio Varaldo [illegible] anni Amministrare

Paola Muratorio 46 [illegible] a sindaco (Polo)

Bernardo Garibbo 64 anni Forza Italia

Antonino [illegible] 49 anni Forza Italia

Pasquale Mottola 41 anni Forza Italia

Benedetto Adolfo 46 anni Ccd

Bruno Santini 50 anni Alleanza Nazionale

Gian Marco Dulbecco 42 anni candidato a sindaco (l'Ulivo)

Maurizio Temesio 35 [illegible] candidato a sindaco (Lega Nord)

[illegible] DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] chiavi del [illegible] i soci non [illegible] l'hanno

[illegible] un tesserato Figb, la Federazione italiana gioco bridge, e vorrei elevare una protesta in merito ad un episodio accaduto venerdì sera al circolo «Tennis & Bridge Club» di corso Mazzini a Sanremo dove si svolgeva una competizione nazionale.

Alla fine del torneo, intorno a mezzanotte e mezza, mi sono accorto che la mia auto, parcheggiata nel vialetto oltre il cancello sul lato via Pomace, era rimasta «sprigionata» perché i gestori del bar se ne erano andati chiudendo con lucchetto i battenti di ferro.

Non so se si siano accorti o meno che c'era un'auto. In questo caso potevano anche vedere chiaramente in sala [illegible] fosse considerando anche un'auto non passa certo [illegible] il fatto è che a fonda gli organizzatori [illegible] si sono visti costretti [illegible] lungo giro di telefonate [illegible] uscire a rintracciare uno di quei cancelli.

[illegible] è stato rintracciato [illegible] due fratelli che gestiscono il quale, affermando di non essere in servizio, ha fornito solo il numero di telefono del parente che, finalmente, ha risolto il problema. Grazie.

Partendo dal fatto che non si tratta certo di una bella promozione per la città dei fiori (che ne avrebbe tanto bisogno) vorrei rivolgere all'Apt, responsabile e proprietaria dell'impianto, una serie di interrogativi. Possibile che i soci [illegible] un circolo non possano avere a disposizione un mazzo di chiavi per far fronte ad un'emergenza? Possibile inoltre che i gestori del bar, nonostante fossero presenti [illegible] tantino di persone in sala, se ne sono andati ugualmente? [illegible] hanno detto che se fossero [illegible] preventivamente avvisati [illegible] consiglio del Bridge sarebbero anche rimasti. Ma il [illegible] il bridge, che contano [illegible] appassionati, si trovano [illegible] in una struttura [illegible] un «negozio» che [illegible] figurasi? Per Sanremo [illegible] dell'ennesima brutta [illegible] Peccato.

Lettera firmata. Imperia

Scrivere alle redazioni di Imperia, via Bonfante 1 e Sanremo via Gioberti 47

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Imperia: t. (0183) 290 777. **Bordighera-Vallecrosia:** t. 252 525 - 265 455. **Camporosso:** t. 28 191. **Cervo-S. Bartolomeo:** t. 405 353. **Diano Marina:** t. 494 112. **Dolceacqua:** t. 206 878. **Ospedaletti:** t. 506 050. **Pieve di Teco:** t. 36 377. **Pontedassio:** t. 279 700. **Pornassio:** t. 375 32. [illegible] **Ligure:** t. 485 754. **S. Stefano al Mare:** t. 486 000. **Sanremo:** t. [illegible]. **Arma di Taggia:** t. 41 444. **Ventimiglia:** t. 250 722.

[illegible]

Telefono Amico: t. (0183) 290 450.

[illegible] DI [illegible]

Farmacie che assicurano la reperibilità notturna in provincia.

Imperia: Rebagliati, corso Garibaldi 2, tel. 61 682.

Bordighera-Vallecrosia: Zitomeso, via Col. Aprosio 163, tel. 294 319.

Camporosso: Manassaro, via [illegible] Emanuele 62, tel. 28 191.

Cervo-San Bartolomeo: Valle, via Sida 10, tel. [illegible] 902.

[illegible] **Marina:** Scola, corso Garibaldi 15, tel. 495 092.

Dolceacqua: Barbieri, via Provinciale, tel. 206 133.

Ospedaletti: Marcoz, via Matteotti 100/108, tel. 689 015.

Pieve di Teco: Coppi, corso Ponzone 70 [illegible].

Riva Ligure: Novelore, piazza Buo [illegible], tel. 485 764.

[illegible] Donatella, piazza Eroi Sanremesi 3, tel. 573 212.

Arma di Taggia: Rovelli, via Queirolo 67, tel. 43 058.

Ventimiglia: [illegible], piazza Costituente 22, tel. 351 140.

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO

Imperia: t. 7941. **Sanremo:** t. 5361. **Bordighera:** t. 2751. **Castelnuovo:** t. 91 524.

GUARDIA MEDICA

Imperia soccorso: t. (0183) 290 777. **Sanremo:** t. 500 300. **Guardia medica montana:** t. 408 100. **Bordighera:** t. 2751. **Ventimiglia:** t. 2751.

VIGILI DEL FUOCO

Soccorso urgente: t. 115. **Imperia:** t. 20 224. **Sanremo:** t. 505 858. **Ventimiglia:** t. 357 473.

STATO CIVILE

[illegible]

NATI. A Imperia: Jessica Covini.

[illegible]. A Imperia: [illegible] Faggio [illegible]. [illegible] Spreafico (88); Luciano Patrucco (71); Ignazio Fasciani (84); Giuseppe Cometto (77).

MATRIMONI. A Imperia: [illegible]zano con Fiorella Crolarola, Sergio Parodi con Monia Bernardone, Sergio Aicardi con Federica Bracco.

[illegible] Il Comune di Imperia organizza il concorso «Balcone fiorito», [illegible] alle più belle composizioni floreali che abbelliscono la città. Possono partecipare tutti i proprietari o occupanti di balconi, terrazzi, logge, verande, [illegible] che o giardini [illegible] visibili da piazze o vie pubbliche o aperte al normale transito del [illegible]. La partecipazione è gratuita. [illegible] pervenire la domanda, [illegible] pagnata da uno a tre fotografie dell'angolo fiorito, alla segreteria del concorso, presso il settore 10° - Cultura e manifestazioni del Comune. E' [illegible] possibile recapitare la richiesta al ridotto del teatro Cavour. Per entrambe [illegible] (la prima riservata a [illegible] balconi [illegible] e logge, la seconda a giardini e parchi) il primo premio ammonta a 2 milioni, il secondo a 1, il terzo a 500 mila lire. A tutti i partecipanti verrà rilasciato un [illegible] di partecipazione.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible]

I corsi di danza

Tutti i venerdì, al Palazzo del Parco [illegible] viale Matteotti, a Diano Marina, si tengono corsi individuali e collettivi di merengue e salsa, con inizio alle 21. L'istruttore è Tony Arceri. Per informazioni, chiamare lo 0336-801.266. [e. f.]

[illegible]

Degustazioni di vino «doc»

Il Circolo Arci Diavolo Rosso di via Bossi, a Porto Maurizio, propone sabato, alle 20,30, assaggi di Vermentino di Temesio '94. [e. f.]

[illegible]

Commercianti a lezione

Il 22, all'Unione commercianti imperiese, parte il 3° corso per l'iscrizione al Registro esercenti per il commercio. [e. f.]

[illegible]

I restauri in provincia

Continua il ciclo di conferenze sui restauri in provincia, a cura dell'Amministrazione provinciale. Venerdì, alle 16, presso il seminario vescovile di Bordighera, si parlerà de «Le "Storie dell'Esodo" di Maurizio Carrega nell'Oratorio dei Neri a Ventimiglia». [e. f.]

[illegible]

Conferenza per gli anziani

«Impressioni dal mio viaggio in India» è il tema della conferenza in programma alle 15,30 al Centro anziani di via Nuaro. Relazione e proiezione [illegible] a cura di Martinetto. [g. ga.]

[illegible]

Weekend nel Ferrarese

Il circolo «Mattu» ha aperto le iscrizioni alla «Gita agli Antichi Ducati» fissata per il 20 e 21 maggio, che toccherà Mantova e Ferrara. Informazioni allo 0184/50.09.30. [g. ga.]

[illegible]

Nuovo corso di speleologia

Aperte le iscrizioni al corso di speleologia organizzato dallo «Speleo club Cai Sanremo - Lux in tenebris». Informazioni in piazza Cassini. [g. ga.]

Teso durante i sondaggi, poi la notizia del distacco: «La gente ha creduto nel cambiamento»

Stile e fair play anche dopo il trionfo

Berio: «Dedico la vittoria a mia moglie Rachele»

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La vittoria la dedica alla moglie Rachele, «donna schiva, ma il cui aiuto morale è stato prezioso», a Franco Bisso, «un mio paziente che stamane, dopo il voto, ha avuto un malore nel seggio, ed è spirato», e al professor Giovanni Belgrano, «un grande intellettuale che ha fatto, e avrebbe ancora potuto fare molto per Imperia, ma che ci ha lasciato troppo presto: mi è stato di guida e di sprone». Lo stile di Davide Berio, il neosindaco di Imperia, lo si valuta anche dal suo composto atteggiamento, che persino nel momento del trionfo non sfocia nell'euforia, e non dimentica.

Alle 22 di domenica, negli studi di Imperia Tv, questo cinquantenne medico, rampollo di un'antica famiglia imperiese, colto e amante della musica (il padre Cesare era presidente del Circolo Amici della Lirica, il cugino Luciano è il celebre compositore) e delle buone letture, era insolitamente teso, ma non rinunciava al gusto della battuta: nel visionare i primi sondaggi, fingeva palpitazioni al cuore e diceva «forse avrei bisogno di un dottore». E poi, a impresa compiuta (e in proporzioni tali che nemmeno il più ottimista avrebbe immaginato), si è abbandonato all'esultanza, e si è lasciato trascinare in porto con la berretta di Lenin in testa.

Adesso, più rilassato («Soltanto uno che si chiama Davide avrebbe potuto reggere la sfida con Golia»), Berio ripercorre le ultime, febbrili ore che lo hanno separato dalla conquista della carica di primo cittadino con 14.879 voti e il 55,6 per cento, «quasi un plebiscito». Racconta: «Ero entusiasta, dopo la conquista del ballottaggio. Ma negli ultimi giorni ero un po' depresso: si erano defilati partiti e gruppi che avrebbero dovuto orientarsi su di me, ho avuto la sgradevole sensazione che fossero in corso manovre sotterranee e che Scajola, grande tessitore e funambolo della politica, potesse ribaltare la situazione».

Lo scatto d'orgoglio lo ha avuto all'ultimo comizio, in piazza S[illegible]: «Ho pensato che anche la gente più [illegible] bisogno di un candidato dal colore [illegible]no, e sul podio, con un discorso d'una volta e la gente che mi ascoltava, ho avuto un moto di ribellione e sono passato al contrattacco. E alla sera, quando con la giunta ho partecipato alla festicciola conclusiva, ho ritrovato tranquillità. Ero carico di responsabilità per l'approdo al secondo turno, ed era dura la spuntare, contro Scajola, ma la soddisfazione è stata maggiore. E' stato un momento storico, il 50° anniversario della Liberazione: sono felice d'averlo colto».

Ha condotto una campagna elettorale soft, priva di arroganza o di polemiche: si è circondato di un manipolo di giovani entusiasti (i Berio-boys), tra cui l'inseparabile guardia del corpo Ivan Gianesini, un cantante rock; ha conquistato gli studenti liceali citando e canticchiando Vecchioni, una mossa che ha spiazzato Scajola; ha scherzato sulla folta presenza di medici in lista, ben otto, «per prendersi cura della città». Commenta: «Ho vinto perché sono un professionista che fa attività pubblica e disinteressata, perché il popolo di sinistra mi ha voluto e riconosciuto come leader, e perché ho fatto la giunta senza condizionamenti o compromessi».

Dopo la svolta, guarda ora al futuro. Domani alle 10 giura dal prefetto Ricci, entro una decina di giorni convocherà il Consiglio comunale: «E' necessaria continuità amministrativa, affinché non si disperda quanto di buono è stato realizzato. Attualmente, sono aperti a Imperia più di 30 cantieri». Vibra uno stoccatina all'avversario detronizzato: «Ha speso negli ultimi mesi 8 miliardi in lavori pubblici. Per casi di emergenza, non c'è una lira». Conclude: «E poi, passeremo ai progetti di trasparenza ed efficienza amministrativa, al piano del lido e alle consultazioni con le categorie produttive per affrontare la crisi occupazionale».

Stefano Delfino

Davide Berio neo sindaco di Imperia ai primi sondaggi fingeva palpitazioni al cuore e scherzava «Ho bisogno di un dottore» poi si è abbandonato all'esultanza e si è lasciato trascinare sul molo con la berretta alla Lenin in testa

La giunta

Professionisti e imprenditori

IMPERIA. Alla «sterzata», secondo molti, ha contribuito anche la composizione, a matrice borghese e moderata, della giunta, comunicata da Berio prima del ballottaggio: avrebbe, in sostanza, controbilanciato la presenza, tra i sostenitori del neosindaco, di Rifondazione comunista, uno degli argomenti preferiti da Scajola nel fare appello al tradizionale elettorato [illegible] di Imperia e nel bollare la concorrenza di essere troppo a sinistra. Ne fanno parte esponenti di famiglie «storiche» della città, e che sono imprenditori, professionisti, funzionari pubblici.

Vicesindaco è una donna, Ileana Baldanzi, 47 anni ben portati, sposata, una figlia, dal '79 funzionaria dell'Inps, dove dirige l'Ufficio produzione pensioni: avrà la delega all'Organizzazione dei servizi e all'Assistenza sociale. Gli altri assessori sono: Alberto Novaro, 40 anni, imprenditore agroalimentare (Attività economiche e Turismo), Piero Littardi, 52 anni, dirigente della Provincia (Urbanistica e Programmazione del territorio), Rinaldo Paglieri, 47 anni, insegnante e ingegnere libero professionista (Lavori pubblici), Franco De Rossi, 50 anni, responsabile dell'Unità operativa bilancio e contabilità dell'Usl Imperiese (Bilancio e Finanze), Giacomo Guasco, 46 anni, amministratore delegato di una società di informatica (Ambiente, Ecologia e Infrastrutture a rete).

Con il sindaco Berio, inoltre, collaborerà «per progetti finalizzati alle iniziative culturali» l'architetto Maria Novaro, presidente della Fondazione Mario Novaro e discendente della famiglia di industriali e intellettuali per oltre un secolo proprietari dell'oleificio Sasso. Commenta Berio: «Una squadra nata per rispondere alle esigenze così sentite, di cambiamento e garantire efficienza, trasparenza e nuova sensibilità all'ambiente». **[s. d.]**

SUL MOLO TUTTA LA SQUADRA DEL NEOELETTO

LO SCONFITTO
TRA DELUSIONE E AMAREZZA

Con Scajola finisce una «dinastia»

Il vecchio leone non demorde: opposizione incisiva

IMPERIA. Aveva l'espressione un po' preoccupata, quando, negli studi di Tvs prima e in quelli di Imperia Tv dopo, ha cominciato a prendere visione dei primi exit-poll, che coincidevano nell'assegnare un lieve vantaggio al suo avversario. E si è rabbuiato, il volto di Claudio Scajola, quando dalla prefettura sono stati comunicati i dati delle prime due sezioni scrutinate (su 65), e nelle quali ancora Berio si trovava davanti, sia pure soltanto per qualche decina di voti: «Sembra un arrivo al fotofinish, anche se per adesso il mio concorrente è davanti, sia pure di poco. Ora bisogna solo attendere, e contare i voti».

Poi, con il passare del tempo, la situazione è peggiorata, e inesorabile, nella notte, è venuta avanti l'ombra della sconfitta. All'indomani, questo è il commento del sindaco uscente: «L'analisi del voto è chiara. C'è stato, è vero, uno spostamento a sinistra, in campo nazionale e, di conseguenza, il vento è soffiato anche a Imperia. Però, è un fatto che le sinistre, un avversario "storico", mai avrebbero potuto farcela con le loro forze, se alcuni dirigenti di Forza Italia non avessero spinto a votare per Bertinotti. Si è avuta una convergenza tra gli avversari della mia amministrazione e quelli della destra: così è avvenuto l'imboscata. Chi creava crisi continue, e oggi è esponente del Polo, ha determinato il flusso di 1500 voti decisivi».

E' amareggiato, Scajola, ma dalle sue parole traspare il politico di razza, quello che non si arrende e non rinuncia a lottare: «Berio è sindaco, ma ho vinto io. Amministrare Imperia, la vera novità di queste elezioni, un caso unico in Italia, da sola ha ricevuto 12 mila preferenze. E non mi pare proprio poco». In sera di domenica, quando le cifre davano segnali evidenti, ha stretto la mano al rivale, si è congratulato con lui. Poi, se n'è andato a casa, a stare un po' con la famiglia, dopo il «tourbillon» della campagna elettorale. E ieri mattina, dopo aver raccolto gli effetti personali dall'ufficio, e salutato le segretarie, ha cominciato a pensare al futuro: «Ho preso contatti con l'Inadel. Lunedì, riprenderò a lavorare».

Qualcuno ha fatto balenare l'ipotesi che, sul suo capitombolo, abbia influito il desiderio della popolazione di liberarsi di quello che è considerato una dinastia: «Mio padre Ferdinando è stato sindaco per 3 anni, è morto giovane, dopo essere stato defenestrato. Ed è stato sindaco, prima di me, mio fratello Alessandro. Ma la famiglia Scajola non ha aumentato il proprio stato patrimoniale, ne ha aperto lussuosi studi professionali. No, non è questa la chiave di lettura». Riflette ad alta voce: «Forse, avrei dovuto fare il sindaco con meno impegno per cambiare Imperia: avrei pestato meno piedi, avrei suscitato minori invidie, e gelosie».

Combattente mai domo, Scajola chiede l'onore delle armi e si prepara ad altre lotte politiche: «Amministrare Imperia avrà un seguito. Farà un'opposizione corretta, ma incisiva. E' un patrimonio di forze moderate da non disperdere, anche per fare da supporto al gruppo consiliare e alla nutrita rappresentanza nelle Circoscrizioni. E alle prossime occasioni sarà una presenza a Palazzo di stimolo e di controllo: chiederemo quando le pratiche sono deliberate, finanziate, appaltate». E forse, ci pensava già dalla vigilia. Dal suo «entourage» trapela l'indiscrezione di apprensioni, dopo l'euforia per la conquista del ballottaggio. «Il più è fatto». **[s. d.]**

Un'espressione desolata di Scajola

RADIOGRAFIA DEL RISULTATO

Così nelle 65 sezioni

La netta vittoria di Davide Berio è evidenziata anche dall'esame dell'andamento nelle 65 sezioni imperiesi. Scajola ha prevalso soltanto in cinque seggi, che comprendono quartieri alla periferia di Oneglia e nel centro di Porto. Il sindaco uscente si è imposto in maniera evidente (203 voti, che corrispondono al 60,6% contro 132) alla 13 di piazza Calvi, e ha distanziato il suo avversario nella 16 di viale delle Rimembranze (156 contro 125). Più risicato il distacco alla 17 di piazza De Negri (270 a 256), alla 26 di viale Matteotti (222 a 202) e alla 41 di Cantalupo, con 165 a 138. Quattro i pareggi: nella 8 di viale Rimembranze i due candidati hanno raccolto 235 preferenze ciascuno, mentre nella 42 di frazione Caramagna lo spoglio è terminato 208 a 208. Duecentoventinove voti per entrambi nella sezione 60 di Borgo San Moro, e 31 pari nel seggio allestito all'ospedale. Le altre sezioni hanno visto in testa Davide Berio, che nella 51 di Borgo d'Oneglia ha addirittura raccolto il triplo dei suffragi rispetto a Scajola (157 contro 59, oltre il 72 per cento sul totale.

Anche il risultato del seggio 63, alle materne di via Spontone, non lascia dubbi. Berio ha ottenuto 194 preferenze, pari al 63,6 per cento, Scajola 111. Al 31 (medie di via Cesare Battisti), centottantacinque a centosedici, con oltre il 60% a favore del candidato dei progressisti, e al 53 di piazzetta De Negri si è superato il 63 per cento, con 307 a 174. Nella sezione 46 di Poggi, resa senza condizioni dei primo cittadino uscente, che si è dovuto accontentare di 152 preferenze contro le 234 dell'avversario (per quest'ultimo, la percentuale è qui del 60,6%). Anche Sant'Agata ha scelto Berio, per 185 voti a 139. **[o. f.]**

TRIORA
SINDACO «DI MISURA»

Ha ottenuto 178 voti contro i 170 di Nino Gramegna. «Sono soddisfatto, ora potrò lavorare per lo sviluppo dell'entroterra»

Per Antonio Lanteri il successo è arrivato dalle cave

Decisive le 15 preferenze del seggio di Realdo, oltre alle schede bianche e nulle

TRIORA. Questa volta le «basure» della Valle Argentina non hanno stregato il voto per l'elezione del sindaco di Triora. L'inedito ballottaggio tra Antonio Lanteri e Nino Gramegna, che lo scorso 23 aprile si erano aggiudicati 167 voti ciascuno, è stato vinto infatti da Lanteri, primo cittadino uscente, per 178 a 170. A fare la differenza, quindi, è stato il «quorum» di schede nulle e bianche ma soprattutto la differenza di 15 voti per Lanteri che è arrivata dal seggio di Realdo, la frazione vicina alle cave di ardesia dove si è giocata la battaglia più importante della campagna elettorale. Gramegna è stato in testa una sola volta e per una manciata di preferenze. Alla sua lista non resta ora che rassegnarsi all'opposizione mentre Lanteri si prepara a quella «continuità di mandato» che è stato il leit-motiv della campagna elettorale.

Lanteri, sindaco di Triora

«Sono soddisfatto perché negli ultimi tre anni ho lavorato per poter portare avanti un progetto serio di rivalutazione del paese, dal punto di vista turistico, sociale ed economico - spiega Lanteri - pratiche importanti, come la regolamentazione dell'estrazione dell'ardesia che ora permette al Comune di avere un bilancio più corposo». E Lanteri spiega anche la delusione con la quale aveva preso il ballottaggio del 23 aprile: «Speravo di vincere subito, ma evidentemente, con il mio modo di amministrare, ho toccato interessi che hanno portato ad una reazione che ha avuto effetti sull'elettorato. Mi sono accorto che la lista avversaria non è nata da cittadini scontenti, dalla voglia di cambiare, ma dagli effetti della mia amministrazione della cosa pubblica». Il riferimento è proprio alla convenzione sulle cave di ardesia che ha visto scendere in campo nella campagna elettorale gli imprenditori del settore che proprio Lanteri aveva ridimensionato con il nuovo regolamento. «Si sono verificate pressioni - spiega il primo cittadino - ma evidentemente, con il faccia a faccia avuto con Gramegna, sono riuscito a chiarire i dubbi che qualcuno aveva insinuato nella gente».

E un altro attacco che Lanteri aveva ricevuto era stato quello relativo al Parco Nazionale. «Sono stato accusato di essere uno dei promotori dell'iniziativa, ma ho sempre sostenuto che deve essere la gente a volerlo e che attività come l'estrazione dell'ardesia e la caccia non devono cessare se si vuole proteggere la montagna». E per Triora si apre ora un periodo importante. Cave, parco nazionale e viabilità sono i temi principali di un programma che Lanteri ha intenzione di intraprendere subito. E per migliorare la situazione dell'entroterra sarà determinante il coordinamento dei sindaci della Valle Argentina. Un'unica voce a difesa della popolazione delle Alpi Marittime. **[g. ga.]**

I problemi

L'ardesia e il parco

TRIORA. Cave e parco nazionale. Sono due fattori importanti quelli che potrebbero favorire lo sviluppo dell'entroterra della Valle Argentina. L'industria estrattiva da una parte e quella del turismo dall'altra negli obbiettivi degli amministratori sono destinate a frenare l'emigrazione dei giovani e a stimolare attività imprenditoriali.

Cave. Il nuovo regolamento, oltre a garantire un aumento del canone, dovrebbe risolvere la questione legata ai detriti delle cave. Lanteri è pronto a chiedere l'utilizzo per l'edilizia dei detriti e la creazione di stabilimenti che ne permettano la lavorazione (lastre per i tetti e arredamento). Si parla anche di possibili convenzioni per l'acquisto da parte dei soli residenti. L'ardesia, quindi, come veicolo promozionale e al tempo stesso a salvaguardia dell'occupazione.

Parco. Gli interessi legati all'indotto turistico di un parco nazionale sono enormi e Lanteri punta sulla collaborazione di tutti i centri della Valle Argentina. Il parco, comunque, si farà soltanto se lo vorrà la popolazione e se saranno rispettate le richieste del Comune. E la zona protetta, che potrebbe rimanere a nord di Triora, ha tutte le carte in regola per trasformarsi in un paradiso naturalistico con pregevoli esempi di flora e fauna. E con il parco, l'incremento del turismo sarebbe notevole. **[g. ga.]**

Cave e parco nazionale. Sono due fattori importanti che potrebbero favorire lo sviluppo dell'entroterra della Valle Argentina

Il candidato del Polo si è aggiudicato il ballottaggio con il 52,98 per cento delle preferenze

Ecco tutti gli uomini di Gabriele Boscetto

Imperia poco rappresentata nel Consiglio provinciale

SANREMO. Gabriele Boscetto, 50 anni, avvocato di Sanremo, è il nuovo presidente della Provincia. Il candidato del Polo ha battuto il rappresentante del centrosinistra Ugo Genesio, 60 anni, giudice in pensione, autore di una clamorosa rimonta rispetto al primo turno. A Boscetto sono andati i voti di Forza Italia, An, Cristiani democratici e dei popolari di Buttiglione. Complessivamente 60.659 preferenze, pari al 52,98 per cento. Genesio, con i voti di pds, verdi, popolari di Bianco, laburisti, socialisti italiani e di rifondazione si è fermato a 53.843 (47,02%). Non è un risultato da poco se si considera che al ballottaggio ha ottenuto 12.500 voti in più rispetto al 23 aprile.

Boscetto presiederà un consiglio formato da 14 esponenti di maggioranza e 10 di minoranza. La sua coalizione è formata da Secondo Sandiano, di Sanremo; Mario Blanco, Ventimiglia, Gustavo Latini Sanremo; Domenico Lanteri Taggia, Massimo Donzella Sanremo, Gabriele Saldo, Pontedassio, Vittorio Rovere, Sanremo, Luciano Brunengo, Pieve di Teco (di Forza Italia), Antonio Orlando Sanremo, Giovanni Ascheri, Ventimiglia; Francesco Castagnino, Sanremo, Massimiliano Jacobucci, Bordighera e Michele Morchio, Imperia (di An) e Marcello Ciarma, Ospedaletti, dei Cristiano democratici.

Sui banchi dell'opposizione, con Genesio, siederanno Sergio D'Aloisio (Taggia); Mario Spalla (Imperia) ed Ernesto Alpa (Vallecrosia) del pds, Giovanni Bestagno, (Badalucco) del ppi; Claudio Martini, Dolceacqua (verdi), Roberto Guasco (Imperia) e Giacomo Novella (Badalucco) della Lega Nord; Zefferino Ardissone (Imperia) e Silvano Del Ponte (Pontedassio) di Rifondazione comunista.

Imperia, dopo anni di predominio in Provincia, è la città maggiormente penalizzata dai voti. Nel Polo di Gabriele Boscetto, figura soltanto un consigliere del capoluogo, Morchio, mentre solo due appartengono a comuni dell'entroterra imperiese, Saldo e Brunengo. Gli altri sono tutti di area sanremese e del Ponente. Anche all'opposizione c'è poca Imperia: Spalla, Guasco e Ardissone. I restanti sette consiglieri sono per lo più del Ponente e dell'entroterra.

La provincia di Imperia è l'unica del Centro nord assegnata al Polo. La sola ad avere vinto il ballottaggio. L'isolamento che non fa paura al nuovo presidente che, al contrario, ha tratto nuovi stimoli dalla «diversità» del risultato elettorale, favorevole al centrosinistra in Regione e nel comune di Imperia, ma non all'amministrazione provinciale.

Gian Piero Moretti

«Ho vinto, ma quanta paura»

Il leader del Polo si confessa «Determinante l'astensione»

SANREMO. Gabriele Boscetto, il giorno dopo. Si gode la vittoria e si pente di non essersi immerso nella vita politica prima. «E' il miglior modo per impegnarsi in un servizio» dice. Poi sollecita la partecipazione delle donne «indispensabili a livello intellettuale».

Il risultato lo soddisfa. «Prima contavo di chiudere la sfida con un 55 per cento di voti a mio favore. Ma quando mi sono reso conto che il partito dell'astensione poteva contare su 15 mila adesioni, ho cominciato a preoccuparmi perché sapevo che ad ogni elettore che non si era presentato al seggio corrispondeva un voto in meno per il Polo».

La Lega Nord, secondo Boscetto, ha scelto la strada della non partecipazione. «E' fra gli elettori del Carroccio che si nasconde la maggior parte degli assenteisti» dice. Poi ricorda che lo strano voto della provincia di Imperia, l'unica assegnata al Polo in tutto il Centro-Nord Italia, deriva dalla particolare specificità della zona: «Siamo più provenzali che liguri; più legati a Cuneo che a Genova».

Gabriele Boscetto, candidato del Polo

Gabriele Boscetto affronta il risultato del voto con una sua analisi: «La nostra è la provincia della floricoltura, del turismo ad alto livello, del casinò, delle grandi industrie alimentari di qualità. caratteristiche che non si trovano in nessuna altra località della regione. Santa Margherita e Rapallo comprese. E' inutile negarlo: Imperia è una provincia diversa».

Ma quanto ha «tirato» l'immagine-Boscetto? Lui si schermisce: «Il gruppo ha remato bene». Poi ammette: «Anch'io ho fatto la mia parte».

Imperia al centrodestra in una regione governata dal centrosinistra, come sarà il rapporto? «Ritengo buono - dice - avanzeremo le istanze imperiesi proprio dalla nostra posizione di differenza. Sarà la nostra forza. Genova non ha mai considerato la provincia di Imperia perché non ha mai conosciuto i nostri problemi. Sono certo che non ci sarà alcuna forma di boicottaggio».

Forza Italia, secondo la «terapia-Boscetto», dovrà diventare un gruppo politico a tutti gli effetti «con le sezioni, il tesseramento. Dovremo coinvolgere la gente».

Anche dopo il successo il neo-presidente della Provincia mantiene la posizione tenuta in campagna elettorale: «La Provincia resta a Imperia. Per evitare uno sbilanciamento, legato alla mia provenienza sanremese, ho subito designato il vicepresidente. Il notaio Franco Amadeo, di Imperia».

Per le altre nomine, Boscetto si è riservato qualche ulteriore giorno di riflessione. **[g. p. m.]**

«Un'occasione perduta»

Per il leader del centrosinistra responsabile è chi ha votato Polo

SANREMO. «Si è presentata un'ottima occasione di rilancio della provincia, purtroppo è stata lasciata cadere. Ora ognuno se ne deve assumere la responsabilità». Ugo Genesio, si rammarica per l'occasione perduta e ammonisce. «Siamo l'unica provincia del Centro-Nord assegnata al Polo. Siamo isolati completamente, non solo in Liguria, ma in tutta Italia. Ritengo che Imperia venga penalizzata in un momento particolare di sviluppo economico e sociale del paese».

Ugo Genesio candidato del centrosinistra

Genesio è comunque soddisfatto della clamorosa rimonta che per poco non lo ha portato all'aggancio: «La Lega ha votato Boscetto, almeno a Sanremo. Mi sono mancati quei voti». L'ex magistrato di Cassazione, andato in pensione per poter partecipare liberamente alla campagna elettorale, ha escluso una sua possibile candidatura per il Comune di Sanremo. «Nessuna intenzione» dice. Poi spiega: «Del resto Sanremo non mi ha dato la fiducia che speravo».

Soddisfazione anche per il risultato di Imperia. «Almeno Berio ha portato una ventata di novità». Poi, rivolto a Scajola: «Aveva bisogno dei voti di Forza Italia, per questo al ballottaggio si è schierato. Ma non gli è servito a nulla» **[g. p. m.]**

Così le percentuali nei 67 Comuni

Dalla sorpresa di Imperia al plebiscito di Cesio

IMPERIA. Queste le preferenze per il ballottaggio del presidente della Provincia nei 67 Comuni imperiesi. Si va dal successo a sorpresa di Ugo Genesio a Imperia, con 13.379 voti contro 12.596, al plebiscito di Cesio a favore di Boscetto: 104 suffragi contro soli 38. Altro «feudo» per il candidato del Polo si è rivelato Olivetta San Michele, nell'entroterra ventimigliese (113 contro 40).

In quindicimila hanno disertato le urne

AIROLE. Gabriele Boscetto (Polo) 49,7 per cento. Ugo Genesio (centro-sinistra) 50,3%.
APRICALE. Boscetto 39,7%, Genesio 60,3%.
AQUILA D'ARROSCIA. Boscetto 75,1%, Genesio 24,9%.
ARMO. Boscetto 69,0%, Genesio 31,0%.
AURIGO. Boscetto 54,1%. Genesio 44,9%.
BADALUCCO. Boscetto 36,8%. Genesio 63,2%.
BAJARDO. Boscetto 53,5%. Genesio 46,5%.
BORDIGHERA. Boscetto 55,1%, Genesio 44,9%.
BORGHETTO D'ARROSCIA. Boscetto 48,2%; Genesio 51,8%.
BORGOMARO. Boscetto 47,6%; Genesio 52,4%.
CAMPOROSSO. Boscetto 42,2%, Genesio 57,8%.
CARAVONICA. Boscetto 57,3%, Genesio 42,6%.
CARPASIO. Boscetto 38,8%; Genesio 61,2%.
CASTELLARO. Boscetto 53,5%; Genesio 46,5%.
CASTELVITTORIO. Boscetto 60,2%, Genesio 39,8%.
CERIANA. Boscetto 48,0%; Genesio 52,0%.
CERVO. Boscetto 39,1%. Genesio 60,9%.
CESIO. Boscetto 73,2% Genesio 26,8%.
CHIUSANICO. Boscetto 53,0%. Genesio 47,0%.
CHIUSAVECCHIA. Boscetto 60,2%. Genesio 39,8%.
CIPRESSA. Boscetto 45,6%. Genesio 54,4%.
CIVEZZA. Boscetto 71,0%. Genesio 29,0%
COSIO D'ARROSCIA. Boscetto 55,1%. Genesio 44,9%.
COSTARAINERA. Boscetto 58,0%; Genesio 42,0%
DIANO ARENTINO. Boscetto 52,3%; Genesio 47,7%.
DIANO CASTELLO. Boscetto 54,4%; Genesio 45,6%
DIANO MARINA. Boscetto 53,4%; Genesio 46,6%
DIANO SAN PIETRO. Boscetto 51,9%, Genesio 48,1%.
DOLCEACQUA. Boscetto 55,3%, Genesio 44,7%.
DOLCEDO. Boscetto 52,6%; Genesio 47,4%.
IMPERIA. Boscetto 48,5%; Genesio 51,5%.
ISOLABONA. Boscetto 47,8%; Genesio 52,2%.
LUCINASCO. Boscetto 66,6%; Genesio 33,4%.
MENDATICA. Boscetto 41,8%, Genesio 58,5%.
MOLINI DI TRIORA. Boscetto 66,8%; Genesio 33,2%.
MONTALTO LIGURE. Boscetto 27,6%; Genesio 72,4%.
MONTEGROSSO PIAN LATTE. Boscetto 39,6%, Genesio 60,4%
OLIVETTA SAN MICHELE. Boscetto 73,8%; Genesio 26,2%.
OSPEDALETTI. Boscetto 60,8%, Genesio 39,2%.
PERINALDO. Boscetto 47,6%; Genesio 52,4%.
PIETRABRUNA. Boscetto 70,6%; Genesio 29,4%.
PIEVE DI TECO. Boscetto 55,9%, Genesio 44,1%.
PIGNA. Boscetto 56,7%; Genesio 43,3%.
POMPEIANA. Boscetto 59,0%; Genesio 41,0%
PONTEDASSIO. Boscetto 55,4%; Genesio 44,6%.
PORNASSIO. Boscetto 52,8%; Genesio 47,2%
PRELA'. Boscetto 61,3%, Genesio 38,7%.
RANZO. Boscetto 60,5%, Genesio 39,5%.
REZZO. Boscetto 72,2%, Genesio 27,8%.
RIVA LIGURE. Boscetto 51,8%; Genesio 48,2%.
ROCCHETTA NERVINA. Boscetto 31,2%; Genesio 68,8%.
SAN BARTOLOMEO AL MARE. Boscetto 47,0%; Genesio 53,0%.
SAN BIAGIO DELLA CIMA. Boscetto 53,7%; Genesio 46,3%.
SAN LORENZO AL MARE. Boscetto 59,2%; Genesio 40,7%.
SANREMO. Boscetto 47,2%; Genesio 52,8%.
SEBORGA. Boscetto 62,4%; Genesio 37,6%.
SOLDANO. Boscetto 42,4%; Genesio 57,6%.
TAGGIA. Boscetto 52,7%, Genesio 47,3%
TERZORIO. Boscetto 48,3%, Genesio 51,7%.
TRIORA. Boscetto 52,9%. Genesio 47,1%.
VALLEBONA. Boscetto 50,0%; Genesio 50,0%.
VALLECROSIA. Boscetto 49,7%; Genesio 50,3%.
VASIA. Boscetto 59,0%; Genesio 41,0%.
VENTIMIGLIA. Boscetto 57,6%. Genesio 42,4%
VESSALICO. Boscetto 49,7%; Genesio 50,3%.
VILLA FARALDI. Boscetto 34,6%; Genesio 65,4%. **[a. f.]**

Gabriele Boscetto si è aggiudicato la maggioranza dei voti in 43 dei 67 Comuni della provincia di Imperia. In 23 ha vinto Ugo Genesio. Risultato di assoluta parità a Vallebona

Ventimiglia con il vincitore

Ecco l'analisi in tutti i Comuni Vallecrosia roccaforte a sinistra

SANREMO. Gabriele Boscetto, ha vinto. Ma che fatica. Il Polo con 60659 voti ha ottenuto il 52,98 per cento dei suffragi ma fino all'ultimo ha temuto un aggancio del suo rivale, Ugo Genesio, candidato del centrosinistra che, fra il primo turno ed il ballottaggio ha recuperato 12,500 voti assestandosi a quota 47,02% (53.827 voti).

Boscetto ha vinto nei grandi centri: Sanremo, Taggia, Bordighera, Ventimiglia e Diano Marina. Genesio si è imposto ad Imperia, dove lo scontro per la poltrona di sindaco e una diversa realtà nelle alleanze, ha creato una diversa tendenza del voto, a Vallecrosia e Camporosso.

Al primo turno il candidato di Forza Italia, An, Ccd e dei popolari di Buttiglione, si era aggiudicato 50 dei 67 comuni della provincia. Genesio si era imposto in quattordici; tre erano andati a Lega nord e Rifondazione. Al ballottaggio Genesio ha recuperato notevolmente aggiudicandosi 23 comuni contro i 43 di Boscetto (e un pari, Vallebona, dove il confronto è finito 205 a 205).

Boscetto si è imposto ad Airole, Aquila, Armo, Aurigo, Bajardo, Bordighera, Caravonica, Castellaro, Castelvittorio, Cesio, Chiusanico, Chiusavecchia, Civezza, Cosio, Costa Rainera, Diano Arentino, Diano Castello, Diano Marina, Diano San Pietro, Dolceacqua, Dolcedo, Lucinasco, Molini di Triora, Olivetta San Michele, Ospedaletti, Pietrabruna, Pieve di teco, Pigna, Pompeiana, Pontedassio, Pornassio, Prela, Ranzo, Rezzo, Riva Ligure, San Biagio della cima, San Lorenzo, San Remo; Seborga, Taggia, Triora, Vasia e Ventimiglia.

Genesio a Apricale, Badalucco, Borghetto d'Arroscia, Borgomaro, Camporosso, Carpasio, Ceriana, Cervo, Cipressa, Imperia, Isolabona, Mendatica, Montalto, Montegrosso, Perinaldo, Rocchetta Nervina, San Bartolomeo al mare, Santo Stefano, Soldano, Terzorio, Vallecrosia, Vessalico e Villa Faraldi.

Olivetta San Michele il Comune dove il Polo ha ottenuto la percentuale più alta: 84,96%; Montalto Ligure il comune-record per il centrosinistra: 72,47%.

Lo scontro è stato soprattutto nei grandi centri: a Sanremo, dove fino a ieri governava la Lega Nord, Boscetto ha fatto la parte del leone con 16.586 voti (55,88%) contro i 13.096 (44,12%) di Genesio. L'appello dell'ex sindaco Davide Oddo («Votate per Boscetto») evidentemente ha dato i suoi risultati. Anche a Ventimiglia (giunta progressista) Boscetto ha battuto il rivale (6.634 voti contro i 4.868 di Genesio) con una percentuale ancora maggiore rispetto a quella finale definitiva: 57,68%. Stesso risultato a Bordighera (giunta del Polo) con il 55,12%, a Taggia, (del 52,71% e a Diano Marina (Lega) 53,40%.

Boscetto non ha sfondato a Imperia dove il voto di Davide Berio (ma anche di qualche politico vicino allo stesso Polo) è confluito interamente sul candidato del centrosinistra. E' finita 51,51% a 48,49% (13.379 contro 12.596) a favore di Genesio. Imperia, con Vallecrosia è stata l'unica grande roccaforte per il raggruppamento della sinistra **[g. p. m.]**

MALORE AI SEGGI

Stroncato da infarto a 50 anni

Uno spiacevole fatto di cronaca durante le elezioni: il geometra Franco Risso, 50 anni, residente a Imperia in via Diano Calderina 91, esponente di Rifondazione comunista, è stato stroncato da infarto pochi secondi dopo aver votato. I funerali di Risso, che lascia la moglie Elisa Sartori e il figlio Fabrizio, 22 anni, studente universitario da poco eletto in circoscrizione, si terranno oggi alle 15,30 al cimitero di Oneglia **[m. v.]**

Una «diretta» senza fine

Nella notte i programmi delle tv

IMPERIA. E' stata una notte senza fine, caratterizzata prima dalla tensione dei candidati, poi dalla gioia dei vincitori, negli studi delle televisioni private. A Telearcobaleno di Arma il record di velocità, è stata la prima emittente italiana a dare un risultato elettorale, allo scoccare delle 22, diffondendo un «int poll» (interviste telefoniche), che dava vincente Davide Berio con il 51,5 per cento. Imperia tv ha la palma dello «speciale» più lungo, con una non stop dalle 21,30 di domenica fino alle 2 di ieri.

Il «padrone di casa», che ha conversato con i politici nel salotto televisivo, è stato Andrea Pomati, mentre Marco Buttuzzi si occupava dei collegamenti dalla prefettura e Floriano Isnardi dal Comune di Imperia. Dice Pomati: «Ci siamo serviti di una rete di computer per far conoscere i dati in tempo reale. Dietro le quinte, all'inizio, serpeggiava il nervosismo leggendo i primi risultati. Scajola ha scambiato battute con Berio, rilevando come ormai l'andamento apparisse a favore dell'avversario. Alle 2, Ivan Gianesini festeggiava a gran voce il nuovo sindaco. Gabriele Boscetto e Ugo Genesio hanno poi commentato l'esito nel finale. Boscetto ha avuto il compito di chiudere lo speciale di Tva, dopo mezzanotte. In studio Renato Olivieri, Luciano Breviario e Renzo Balbo, mentre Marzia Tariffi comunicava i dati del Comune e Marco Ausenda dalla prefettura **[a. f.]**

PREFETTURA

Un lavoro febbrile

Sono state 48 ore di lavoro febbrile per l'ufficio elettorale della Prefettura, fra sabato e domenica prima di poter trasmettere al Ministero e ai giornalisti i risultati delle votazioni: sabato si era infatti temuto di dover rimandare le operazioni di voto perché gli stampati necessari sono giunti dal Poligrafico di Stato soltanto alle 15.30: una gara di velocità per riportarli e spedirli ai 67 Comuni. Un sospiro di sollievo per gli addetti coordinati da Guido Vulpetti, Antonino Faraci, Tommasina Amorucci, Rosa Badano, oltre a Francesco Laveglia e Pier Luigi Casalino addetti ai contatti con i giornalisti. Tv e radio sistemati nella sala consiliare dove sostava molta gente fra cui qualche ansioso candidato. Dopo le paure di sabato tutto è filato liscio. Il momento cruciale quando le telecamere sono entrate in funzione per la trasmissione delle prime interviste con i vincitori Davide Berio e Gabriele Boscetto. **[b. v.]**

Il commissario prefettizio ha avallato il programma di interventi

Sanremo, viabilità nel caos

L'apertura di un cantiere per il rifacimento di asfalto [illegible] marciapiedi in via Agosti ha creato ingorghi e proteste. L'ex assessore Puppo: «Un lavoro che deve essere fatto». L'Aurelia bis

SANREMO. Il commissario prefettizio ha avvallato il programma di interventi alla viabilità che erano stati varati dall'amministrazione Oddo. Ieri, come previsto, sono infatti decollati i lavori per il rifacimento di asfalto [illegible] marciapiedi in via Agosti. Divieti di sosta per le auto in tutti i parcheggi e traffico a rilento, questi gli effetti principali dell'apertura [illegible] un cantiere, in una zona [illegible] alta densità abitativa, a rischio di ingorghi e rallentamenti soprattutto nelle giornate di mercato. Era stato l'ex assessore ai Lavori Pubblici Stefano Puppo a definire il piano di intervento approdato ieri, dopo via Roma e [illegible], in via Agosti. L'appalto, per un importo di circa 450 milioni, prevede il totale rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi, in ordine al progetto di risistemazione che aveva visto lo scorso anno una rivoluzione della segnaletica e [illegible] trasferimento dei parcheggi [illegible] lati al centro della carreggiata. I tempi di realizzazione sono di una decina [illegible] giorni per l'asfalto e di un mese e mezzo per i marciapiedi. Per gli abitanti della [illegible], soddisfatti per l'investimento ottenuto dal quartiere, si aprirà comunque un periodo [illegible] disagi.

A prevenire eventuali proteste è lo stesso Puppo: «Sanremo è una città che ha bisogno di determinanti interventi. Se si dovesse guardare alle serie di scadenze, dalle vacanze al Festival, certi cantieri non dovrebbero [illegible] aprire i battenti». In via Agosti, almeno ieri mattina, il Comune [illegible] dimostrato comunque di voler limitare al minimo i disagi [illegible] automobilisti e pedoni. Quando le ruspe sono al lavoro la [illegible] è, infatti, presidiata in forze dalla polizia municipale in grado di controllare in ogni momento la circolazione e di favorire il transito per motivi di emergenza.

Nel quadro degli interventi per il miglioramento della viabilità è [illegible] ritardo [illegible] via ai lavori per corso Garibaldi dove [illegible] Comune ha appaltato, oltre al rifacimento di asfalto e marciapiedi, anche la sistemazione della nuova illuminazione notturna. Il motivo è semplice: l'Italgas ha ormai ultimato gli scavi per la sistemazione delle tubazioni per il metano mentre l'Aamaie deve ancora eseguire una serie di lavori. L'obiettivo di vedere la ristrutturazione di corso Garibaldi entro l'estate sembra quindi destinato a sfumare. E' probabile che il via al cantiere slitti infatti all'autunno prossimo. Continuano invece a ritmo serrato i lavori per attivare l'Aurelia-bis in valle Armea dopo l'eliminazione delle tombe. L'inaugurazione, come previsto, dovrebbe avere luogo prima dell'apertura della stagione estiva.

Giulio Gavino

Il cantiere appena aperto in via Agosti ha creato problemi alla viabilità: [illegible] intervenuti i vigili urbani per regolare il traffico

Dopo molti rinvii la riunione domani e giovedì

Il Consiglio a Bordighera via al nuovo parcheggio

BORDIGHERA. Dopo alcuni rinvii è arrivato il giorno del Consiglio comunale di Bordighera: domani e giovedì, alle 21, nella Sala Rossa del Palazzo [illegible] parco si discuterà di importanti opere pubbliche che, se realizzate, sono destinate a cambiare alcuni aspetti della cittadina. A partire dalla più interessante: la costruzione di un parcheggio interrato in piazza della Stazione con la creazione [illegible] una strada che lo collegherà prima a [illegible] S. Antonio e poi a [illegible] Novaro. Questo grazie a due convenzioni con le Ferrovie, che concederanno per cinquant'anni parte di piazza Eroi della Libertà e buona parte della «piccola velocità» per la realizzazione della via parallela all'Aurelia. Una parte di traversine sono già state sgomberate e l'area sarà agibile appena saranno tolti tutti gli attrezzi da cantiere che [illegible] attualmente ospitati. «Inizialmente questa superficie sarà utilizzata esclu[illegible] per ospitare i parcheggi che verranno a meno in p[illegible] della Stazione durante i lavori per [illegible] parcheggio interrato», afferma il sindaco Alvaro Vignali, sicuro che l'opera prenderà il via al più presto.

Aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Allavena: «Se a noi viene concessa [illegible] superficie della "piccola velocità" le Ferrovie, in seguito, potranno realizzare un parcheggio sotto e collegarlo con quello sotterraneo che costruiremo [illegible]. I lav[illegible] per la strada, larga sette metri, potrebbero iniziare al massimo entro fine estate».

Il Consiglio comunale dovrà inoltre valutare l'esito [illegible] «confronti selettivi» per l'ampliamento del porto e la realizzazione del nuovo Comune. L'intenzione della giunta è di ripartire da zero in quando i progetti presentati in passato [illegible] erano a norma.

Per quanto riguarda l'ufficio che l'amministrazione intende aprire per la ricezione dei modelli per la dichiarazione dei redditi e l'Ici, l'assessore alle Finanze Walter Torassa afferma: «Sarà aperto negli ultimi quindici giorni prima della scadenza: dovrebbe partire intorno al 10 di giugno, in quanto il termine ultimo è il 30. In linea di massima [illegible] sportello che affiancherà l'Ufficio tributi di Villa S. Patrizio dovrebbe sorgere nel Palazzo del parco, dove c'è la biglietteria. **[d. bo.]**

[illegible]

Una strada da rifare

Continuano le proteste per le condizioni pietose in cui si trova la strada che dall'Aurelia porta all'ospedale. Buche sempre più profonde, che si riempiono di acqua, rischiano di far cadere i passanti e rendono insicuro il transito alle automobili e alle ambulanze dirette al «Saint Charles». A causa di questi avvallamenti pericolosi l'altro giorno un anziano ha perso l'equilibrio ed è scivolato proprio mentre stava andando all'ospedale ma, fortunatamente, non si è fatto male e non [illegible] voluto fare nessuna causa. Ma c'è chi sostiene che l'Usl rischi lasciando una strada in quelle condizioni: non è escluso che questa trascuratezza faccia scattare qualche inchiesta. Dal canto suo, il presidente della Croce Rossa Vincenzo Palmero, che è stanco di dover continuare a far transitare le sue ambulanze in un circuito pieno di insidie, ha intenzione di sistemare al meglio l'area di fronte alla nuova sede Cri, che si trova all'imbocco della via per il «Saint Charles». L'edificio della Croce Rossa, che da oltre un anno ospita già i volontari nel primo piano, sarà completamente inaugurato il 4 giugno, giorno in [illegible] si festeggerà anche il decennale della Cri a Bordighera: saranno aperti i saloni del piano interrato e altre stanze che sono state ultimate di recente. Il 31 maggio molto probabilmente si svolgerà una festa con tutte le forze dell'ordine, che sono hanno operato a fianco dei militi in tutti questi anni. **[d. bo.]**

[illegible]

[illegible]

Oggi l'interrogatorio a [illegible] di Carlo Barillà

E' previsto per questa mattina l'interrogatorio a Palazzo di Giustizia di Carlo Barillà nell'ambito dell'inchiesta scaturita dalle sue dichiarazioni [illegible] finanziamento di 200 milioni accordato [illegible] casino e dall'ex sindaco Oddo alla Sanremese. Barillà, querelato da Oddo per diffamazione, si presenterà accompagnato dagli avvocati Marco Andracco e Marco Amoretti. **[g. ga.]**

MERCATO

Fiori, giro d'affari di quasi un miliardo

Grande affluenza [illegible] merce, [illegible] mattina, al mercato dei fiori di Valle Armea dove [illegible] giro d'affari complessivo è stato di 970 milioni e 300 mila lire. Le ceste [illegible] in vendita dai floricoltori sono [illegible] in totale 2125. I prezzi delle [illegible] di serra variano dalle 1800 alle 100 lire allo stelo. **[g. ga.]**

SOLIDARIETA'

La settimana mondiale della Croce Rossa

Si è aperta [illegible] la settimana mondiale della Croce Rossa che quest'anno ha per tema «La dignità per tutti: rispetto verso le donne». Il sottocomitato di Sanremo, impegnato in una [illegible] di iniziative, manterrà fino a domenica prossima [illegible] presidio permanente a disposizione del cittadino in piazza Colombo. **[g. ga.]**

PREMIAZIONE

Gli elaborati degli studenti [illegible] Sala degli specchi

E' prevista domani, alle 10, nella sala degli Specchi del Comune di Sanremo, la premiazione degli elaborati degli studenti che hanno partecipato al concorso sul 50° anniversario della Liberazione indetto dall'Anpi. I premi in buoni libro e le medaglie saranno consegnate dal presidente Gian Cristiano Pesavento. **[g. ga.]**

MANIFESTAZIONE

Successo del Flos Club al concorso internazionale

Il Flos Club Sanremo ha riscosso un notevole successo in occasione del «28° Concours International de Bouquets» che si è svolto a Monaco. Le socie hanno conseguito medaglie d'oro e d'argento in molte categorie. Ecco i nomi delle premiate: Grazia Vivaldi e Anna Pieroni, Rita Tua e Donatella Vivaldi, Livia Secco, Elena Bracco, Paola Bosio, J[illegible] Tua. Il Flos ha confermato inoltre la partecipazione di [illegible] concorrenti al concorso «Bagatelle» che si terrà a Parigi l'8 giugno prossimo. **[g. ga.]**

INAUGURAZIONE

Una lapide dedicata [illegible] fanti [illegible] Ventimiglia

E' stata inaugurata ieri mattina, al Forte dell'Annunziata di Ventimiglia, una lapide dedicata ai fanti di Ventimiglia che nel 1942 sono partiti per la Russia, dove hanno perso la vita. **[d.bo.]**

FURTO

Bloccati quattro albanesi, [illegible] rubato «164»

Rubano un'auto per trascorrere il fine settimana in Riviera. Nell'ambito dei controlli finalizzati alla sorveglianza del territorio gli agenti della Polstrada di Ventimiglia hanno fermato nel fine settimana a Sanr[illegible] quattro albanesi che viaggiavano a bordo di un'Alfa Romeo 164 targata Napoli. I quattro, residenti a Milano [illegible] regolare permesso di soggiorno, si erano appropriati anche della carta di circolazione e di altri documenti del veicolo: per loro è scattata una denuncia. Sono oltre cento le autovetture di provenienza furtiva che polizia, carabinieri e Guardia di finanza, hanno recuperato dall'inizio dell'anno soprattutto ai confini. Molto spesso alla loro guida sono stati sorpresi extracomunitori. **[d.bo.]**

[illegible]

Fuga di gas, chiamati i Vigili [illegible] fuoco

L'altra sera, intorno alle 23.30, i Vigili del fuoco del distaccamento di Ventimiglia sono dovuti accorrere a Camporosso per una fuga di gas [illegible] un appartamento del centro. A dare l'allarme sono stati i vicini di casa, allarmati dall'odore pungente. La fuoriuscita di metano è stata causata da un guasto alla valvola di propagazione. L'intervento si è concluso in poco meno di un'ora. **[d. bo.]**

IL CASO

LA [illegible] DI UN [illegible]

Per il dirigente della «Fondiaria» un lungo passato in Riviera

Aveva vissuto anche a Sanremo il manager suicida a Milano

SANREMO. Era nato e cresciuto nella città [illegible] fiori il manager della «Fondiaria» che domenica si è tolto la vita lanciandosi dal 21° piano della torre Velasca, primo grattacielo [illegible] del dopoguerra [illegible] centro della [illegible] milanese. Ludwig Von Hackwitz, 49 anni, sposato e senza figli, aveva lasciato Sanremo, dove vivono ancora la madre Maria Teresa Pagliuzzi, di 85 anni, la sorella Machtild e il nipote Robert, nel '67, quando aveva deciso di prendere la cittadinanza della Repubblica federale tedesca e di proseguire gli studi [illegible] Germania. La sua famiglia, arrivata [illegible] Riviera da Borgo San Dalmazzo (Cuneo), è molto conosciuta e Ludwig, [illegible] gistrato all'anagrafe come Ludovico, aveva frequentato le scuole medie all'attuale «Italo Calvino» di piazza Corridoni al fianco dei giovani rampolli delle famiglie sanremesche.

Sono gli amici a ricordarlo come un ragazzo sempre elegante e a modo, affascinato dall'Italia, molto sensibile alla cultura e alle trasformazioni della società.

La Torre Velasca a Milano da [illegible] Ludwig von Hackwitz [illegible] gettato

Negli Anni 60 Ludwig Von Hackwitz era entrato a far parte anche della «mitica» sezione «Ferraroni» del partito comuni[illegible] italiano: [illegible] trovava a San Martino, e riuniva intorno al professor Aurelio De Tassis l'élite dell'«intelligencija» [illegible] allora, compreso Luigi Filippo D'Acquarone, figlio dell'ex ministro della Real Casa. E a partire dal '67 le sue visite sanremesi si e[illegible] sempre più diradate, legate essenzialmente ai rapporti con la madre e i parenti più stretti.

La terribile notizia dell'inspiegabile suicidio [illegible] domenica mattina è arrivata in Riviera come un fulmine a ciel sereno. [illegible] manager, che nell'aprile scorso era diventato direttore generale della «Fondiaria» ieri avrebbe dovuto presenziare ad un incontro fondamentale per il rilancio dell'azienda. E proprio Von Hackwitz era stato chiamato a sanare una situazione difficile per la società assicuratrice fiorentina.

Intanto, prima di procedere ai funerali, si attende il nulla osta della magistratura che è stata chiamata ad indagare [illegible] quanto accaduto. E' possibile che il manager abbia deciso di togliersi la vita senza lasciare un ultimo messaggio, senza confidarsi con nessuno? Il volo di oltre sessanta metri nel vuoto, all'interno del cavedio gli è stato fatale. L'unica ipotesi è quella di una improvvisa e profonda crisi depressiva, confermata anche dai medici, che lo avrebbe turbato [illegible] punto di decidere di farla finita per sempre. **[g. ga.]**

Sanremo, 30 imputati

Slitta ancora il processo ai croupiers

SANREMO. Ancora un rinvio per il processo che vede una trentina di croupier e controllori comunali accusati dei furti al tavolo dello chemin de fer del casinò. L'udienza che si doveva svolgere questa mattina è infatti saltata a causa della proroga fino al 26 maggio dell'astensione dal lavoro degli avvocati che protestano in merito alle modalità dell'entrata in servizio dei giudici di pace e per alcune modifiche [illegible] codice di procedura civile.

[illegible] dovrà ancora attendere, quindi, prima di poter vedere in aula i filmati che gli 007 della Criminalpol hanno realizzato con sofisticate apparecchiature nel corso dell'indagine sui furti. Monitor e videoregistratori acquistati dal tribunale per l'occasione resteranno spenti, in attesa che venga fissata la nuova udie[illegible]. Per lo sciopero dei legali l'attività di Palazzo di Giustizia procederà a ritmo ridotto per tutto il mese di maggio ad esclusione di riti d'urgenza e udienze civili con scadenze precise. **[g. ga.]**

[illegible]

Martedì letterari

L'ultimo libro dello psichiatra Giorgio Abraham

[illegible]. Riprendono oggi i «Martedì Letterari» del casinò. L'appuntamento è fissato per le 16,30 al teatro dell'opera dove lo psichiatra Giorgio Abraham presenta il suo ultimo libro dal titolo «Le età della vita - saper vivere meglio ogni stagione dell'esistenza». Si tratta di un'opera che parla [illegible] come «il vecchio conflitto tra generazioni si sia trasformato in un conflitto di età all'interno di ciascuno di noi». E' così che Abraham presenta adolescenze prolungate, gioventù bruciate, maturità respinte, vecchiaie interminabili. Il viaggio e l'analisi [illegible] confortati nella sua opera dalla psicoanalisi e dalla sessuologia. L'introduzione dell'autore è a cura di Ito Ruscigni. Il prossi[illegible] appuntamento è fissato per martedì 16 maggio: per il ciclo «I Protagonisti» è attesa la presentazione del libro «Giù le mani dalla TV» di Alessandro Curzi e Corradino Mineo. **[g. ga.]**

ARMA [illegible]

A Chianciano Terme

Taggesi finalisti con il concorso «Dolce e drink»

[illegible] DI TAGGIA. Sei allievi liguri, di cui due dell'Istituto alberghiero di Taggia, sono stati [illegible] i finalisti del concorso nazionale «Un dolce e un drink», che si è svolto a Chianciano Terme organizzato dalla locale Apt e dal Centro studi Chi[illegible] e coordinato dall'Ice, Istituto Commercio Estero e dalla Federalimentari. Brunella Baccialone, vent'anni, ha concorso per il settore pasticceria presentando la «Torta Doria», coadiuvata dal suo insegnante Guido Bruno. Per [illegible] settore bar Sergio Lodovici, con il professore Guido Bruno, si è cimentato in un long drink, «Baccarat».

Da Finale Ligure Antonella Pesce, di 16 anni, pasticcera, con l'insegnante Giovanni Tonoli, ha presentato «Soffio al caffè», mentre la sua compagna Federica Flores, di 17 anni, per [illegible] settore bar ha concorso con il drink «El fuego». **[d.bo.]**

VENTIMIGLIA [illegible]

Collana Giallo Sport

Volume (bilingue) per gli amanti della montagna

VENTIMIGLIA. «Le ferrate del Pietravecchia e [illegible] discesa del rio Bendola» è il titolo del primo libro della collana «Giallo Sport» edita dalla Cooper Editrice di Ventimiglia, diretta da Lucio Martelli. Il volume, bilingue, indirizzato agli appassionati di montagna, è stato realizzato da Aldo Candian, Andrea Carminati, Salvatore Gulifa e Eugenio Andrighetto. 484 foto, 400 pagine, costa 85 mila lire ma si pu[illegible] acquistare anche in franchi (270) o in luigini del Principato di Seborga (9). Un lungo elenco di ringraziamenti testimonia le numerose prenotazioni del libro, al quale seguirà «Oltre la luce», indirizzato agli passionati di speleologia.

La prefazione è di Bartolomeno Durante e l'introduzione di Nino Bonavia. E' stato stampato dalla Lito Stampa Mario Astegiano di Marene (Cuneo). **[d. bo.]**

Ecco l'ordinanza della Capitaneria

Le nuove regole per surf e scooter

SAVONA. Andare per mare con wind-surf e moto d'acqua diventa più sicuro nelle acque savonesi, da Pietra Ligure a Varazze. Con una serie di ordinanze, infatti, il capitano di vascello Manlio Rittore, comandante della Capitaneria di porto di Savona, ha messo ordine sull'uso dei natanti.

Le moto d'acqua, che possono avere «violente accelerazioni e raggiungere elevate velocità che possono essere pericolose per l'incolumità degli altri utenti del mare e che, inoltre, producono rumori che possono recare disturbo», potranno essere utilizzate solo [illegible] ore diurne e a una distanza non superiore ad un chilometro dalla costa. Dal primo maggio al primo ottobre non potranno essere utilizzate a meno di 500 metri dalle spiagge mentre, negli altri periodi, la distanza minima si riduce a [illegible] metri. Per arrivare ai 500 metri dovranno essere preparati degli appositi corridoi dove la velocità non potrà essere superiore ai [illegible] nodi. In mancanza delle rampe le moto dovranno essere portate al largo a motore spento. Gli acqua-scooter possono navigare a 200 metri dalla riva solo in presenza di coste a picco non frequentate da bagnanti. Divieto assoluto, invece, all'interno e all'imboccatura dei porti. Unica eccezione, a patto che si seguano rotte dirette e non si superino i 3 nodi di velocità, la necessità di fare rifornimento di carburante. Per i trasgressori le pene sono severe, multe, denunce penali e sequestro immediato del natante. Ma le distanze di sicurezza, sia per i bagnanti che per i diportisti, non riguardano solo le moto ad acqua. L'ordinanza della Capitaneria di porto regolamenta anche wind-surf, mosconi, sandolini, piccole imbarcazioni con vele non superiori ai 4 metri quadrati. Mosconi e derive non potranno allontanarsi dalla costa, nelle ore diurne, più di 300 metri. Le tavole a vela, invece, potranno spingersi sino a mille metri. Tutti i natanti, ovviamente, dovranno avere i mezzi di salvataggio e le dotazioni di sicurezza, a cominciare dalle cinture di salvataggio per i surfisti e gli acquascooteristi. Sulle tavole a vela potrà esserci solo una persona mentre sulle moto marine, sempre che siano omologate, potranno esserci dei passeggeri. Anche loro dovranno indossare le cinture. Chi [illegible]fitta i natanti dovrà indicare alla Capitaneria quanti mezzi intende noleggiare e le loro caratteristiche tecniche.

L'ordinanza regolamenta anche il numero di persone che possono prendere posto sui natanti non omologati. Sino a 2 metri solo [illegible] persona, da 2 a 3,50 due persone, da 3,50 a 4,50 tre persone, da 4,50 a 5 quattro persone e così via sino alle vele sotto ai 10 metri che possono portare sino ad [illegible] persone. [s. p.]

I funerali alle 15 nella Basilica di San Giovanni Battista ■ Finale, un quartiere nel lutto

Oggi l'ultimo saluto a Luigi Ferrari

Dipendente dell'impresa Ghigliazza, aveva 25 anni ed era figlio unico. Un ragazzo stimato e benvoluto da tutti
In sella alla sua Kawasaki s'è schiantato contro un'auto. L'incidente sulla strada per Calvisio. Inutili i soccorsi

FINALE L. Un'altra giovane vittima della strada. Finale Ligure piange Luigi Ferrari, [illegible] anni, geometra, abitante in via Cagna, 28/2. Il giovane si è schiantato con la propria moto, sabato notte, in via Calvisio. E' morto poche ore dopo al pronto soccorso del Santa Corona. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 nella Basilica di San Giovanni Battista a Finalmarina. L'incidente, avvenuto sabato all'una sulla provinciale fra Finalpia e Calvisio all'altezza del bar «Paradiso», non avrebbe avuto testimoni diretti. Luigi Ferrari era in viaggio in sella alla sua Kawasaki, in direzione di Calvisio. Era preceduto da una «Duna» condotta da Osvaldo Ambrosini, 22 anni, abitante in via Tisseni, 23 a Savona. Il giovane automobilista ha svoltato per immettersi in una strada laterale della provinciale. Forse Luigi Ferrari non si è accorto in tempo della manovra dell'auto. Ma è solo una ipotesi al vaglio della polizia stradale di Savona che ha rilevato l'incidente. Il giovane con la sua Kawasaki è andato a schiantarsi con violenza contro una fiancata dell'auto. L'esatta dinamica non è ancora stata accertata. Di certo si sa che l'impatto è stato molto forte. Luigi Ferrari è stato catapultato sull'asfalto a diversi metri di distanza. I soccorsi sono stati immediati. «Quando siamo arrivati c'era già della gente che cercava di soccorrere il giovane. Ci siamo diretti subito al pronto soccorso di Pietra. Luigi era ancora vivo quando abbiamo varcato la soglia del nosocomio», spiegano i militi della Croce Bianca. Luigi Ferrari è stato sottoposto a terapia intensiva in rianimazione ma tre ore dopo il ricovero ha cessato di vivere. Le sue condizioni erano fin da subito apparse disperate. Luigi Ferrari era un giovane stimato a Finale. Da tempo lavorava presso l'impresa Ghigliazza. Si [illegible] occupando, in queste settimane, dei lavori di ampliamento del ponte sul Pora all'altezza di Porta Testa a Finalborgo. «Luigi era un ragazzo con la testa sul collo. Faceva seriamente il suo lavoro. Malgrado la sua età si comportava sempre da adulto sia con gli amici che sul lavoro», è il commento che hanno fatto ieri alcuni conoscenti all'obitorio del Santa Corona. La tragedia ha colpito una famiglia molto nota e stimata a Finale. Bartolomeo Ferrari, 79 anni, padre del giovane centauro, ha lavorato per [illegible] come impiegato presso le industrie aeronautiche «Rinaldo Piaggio». La madre, Maria Calcagno, 63 anni, per molto tempo aveva collaborato con il fratello Marcello nella gestione della tabaccheria di via Pertica a Finalmarina. Marcello Calcagno, zio del giovane, ex consigliere comunale ed ex presidente della Croce Bianca, gestisce tuttora la tabaccheria che si trova a pochi metri dall'ingresso del municipio. Spiegano in Comune a Finale: «La famiglia Ferrari è fra le più note in paese. I coniugi Bartolomeo e Maria si erano sposati [illegible] più giovanissimi. Avevano avuto quest'unico figlio. Era stata una gioia doppia. Il ragazzo dava molte soddisfazioni ai genitori». [a. r.]

Luigi Ferrari, 25 anni

NOLI

Cade dallo scooter: grave

E' ricoverato, con prognosi riservata, al San Paolo di Savona, Claudio Chiazzaro, 42 anni, abitante a Finale in via Bracciale, 11 (Gorra). L'uomo ha riportato un trauma cranico e varie fratture in un incidente che si è verificato alle 18,30 di domenica all'altezza dell'Hotel Capo Noli. Ieri le sue condizioni sono migliorate ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Claudio Chiazzari, sulla sua «Vespa» 50, si stava dirigendo lungo l'Aurelia in direzione di Savona. Nell'affrontare la discesa di capo Noli, ha perso il controllo del mezzo ed è finito dalla parte opposta della carreggiata. Dopo una lunga strisciata sull'asfalto si è schiantato contro un'auto in sosta. «Siamo arrivati pochi istanti dopo ed abbiamo chiamato una ambulanza. Il giovane era riverso sull'asfalto contro l'auto posteggiata ai bordi dell'Aurelia», raccontano i primi soccorritori.

Leggermente migliorate le condizioni di Fabio Ardissone, 23 anni, di Villanova d'Albenga, ricoverato in neurochirurgia al Santa Corona. Era finito fuori strada, sabato sera, con la sua «Peugeot 106», sulla provinciale Casanova-Bassanico. [a. r.]

NOTIZIE FLASH

FINALE L.

Stamane il nuovo sindaco giura davanti al prefetto

Questa mattina, alle 9,15, il neo sindaco di Finale, Pier Paolo Cervone, giurerà in prefettura a Savona. Dopo questo atto sarà a tutti gli effetti il primo cittadino. Prende il posto di Pietro Cassullo per 12 anni consecutivi sindaco di Finale. [a. r.]

PIETRA L.

Le classi a tempo pieno interviene Enrico Nan

L'istituzione di classi a «tempo pieno» per le scuole elementari di Pietra è stata sollecitata al provveditore agli studi di Savona, Francesco Javarone, dall'on. Enrico Nan. Il parlamentare pietrese evidenzia che «questo tipo di servizio è richiesto in particolare dai turnisti operanti presso l'ospedale Santa Corona». [a. r.]

FINALE L.

Concorso «Voci di Liguria» premiati i vincitori

Si sono svolte l'altra mattina nella sala Ondina le premiazioni del [illegible] «Voci di Liguria», premio «Gabriella Richeri Mazzarelli». All'iniziativa, organizzata dallo Zonta Club, hanno partecipato oltre 300 allievi delle scuole dell'obbligo di Finale, Noli e Loano. [a. r.]

ALBENGA

Pellegrino Napoletano stroncato da un ictus

Si è spento improvvisamente domenica mattina all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure Pellegrino Napoletano, 62 anni, pensionato, [illegible] dipendente dell'Ufficio registro. Colpito recentemente da ictus è stato stroncato da un infarto proprio mentre le sue condizioni andavano migliorando. [r. sr.]

[illegible]

Tenta di spegnere le fiamme giovane gravemente ustionato

Nel tentativo di spegnere un incendio scoppiato sulla propria autovettura, una Opel Kadett Gs parcheggiata in strada [illegible] Piangrande, Massimo Apicella, [illegible] anni di Desio (Mi), ha riportato gravi ustioni al volto e su parte del corpo. Il giovane è stato trasportato al Centro Grandi Ustioni dell'Ospedale di Sampierdarena. [r. sr.]

ALASSIO

Controlli della polizia sequestri nel supermarket

Durante una serie di controlli amministrativi gli agenti hanno ritirato una partita di legumi non genuini e alcune torte avariate dal discount «Ieffe» di via privata Torike. Il titolare della catena di supermercati, Canavese Livio, 37 anni, di Sanremo, è stato denunciato. [r. sr.]

Ieri un vertice ■ Genova tra Comune, Regione e sindacati sulla crisi della Piaggio

«E ora deve intervenire il governo»

Se l'incontro ■ Roma verrà ulteriormente rinviato riprenderà la lotta dei dipendenti da mesi senza lavoro
Minacciati scioperi e «clamorose forme di protesta». Il sindaco Cervone: «Verificare tutte le possibilità»

FINALE L. Persino la minaccia dello sciopero generale, la possibilità di riprendere lo stato di agitazione con forme di lotta «incisive» se il governo rifiuterà l'incontro a Roma, proposto da sindacati e Regione, riprenderà la stagione della lotta. «Il nuovo piano industriale della Piaggio non dev'essere la preclusione a nessuna ipotesi di salvataggio dell'azienda. Con la decisione del governo di dar corso ai finanziamenti solo per la parte dei motori si va di fatto verso uno smembramento dell'azienda con l'abbandono dell'attività dei velivoli. Questa posizione dev'essere rivista, senza altri rinvii».

E' la tesi sostenuta dal sindacato dell'azienda di Finale e Sestri, in grave crisi, durante il vertice di ieri in Regione. Tutti gli enti locale si sono schierati a sostegno dei lavoratori che annunciano «azioni di lotta clamorose se non sarà fissato un incontro a Roma con il governo». Il punto controverso, uno dei tanti che mette in forse il futuro della fabbrica, è l'approvazione del piano industriale solo per la parte motori. Questa scelta sarebbe garanzia solo per un paio di anni di lavoro con commesse per circa 250 miliardi. Si andrebbe però ad accantonare le prospettive per il settore dei velivoli e in particolare per il turboelica «P 180». Spiega l'assessore regionale Mario Margini: «Il governo sostiene di essere disponibile ad intervenire a fronte di [illegible] ristrutturazione e riorganizzazione della Piaggio».

Aggiunge il neo sindaco di Finale, Pier Paolo Cervone: «Il governo deve cambiare impostazione e verificare prima tutte le possibilità e le soluzioni che sono in campo». Espliciti i rappresentanti sindacali. Spiegano: «Si è [illegible] un piano che porterà a dividere in due la Piaggio spianando la strada ad un'ipotesi che non ci piace e che è da tempo caldeggiata dalla Finmeccanica e dalla Macchi. C'è in campo invece la proposta della Finprogetti che non viene presa in cosiderazione. Non vogliamo sposare questa tesi ma è legittimo pretendere di verificare anche questa possibilità». Il piano Finprogetti piace al sindacato perchè garantirebbe un migliaio di posti di lavoro senza lo smembramento dell'azienda. Ieri pomeriggio i lavoratori hanno incontrato i commissari.

Oggi il presidente della Regione, Gian Carlo Mori, prenderà contatto a Roma con il ministro dell'industria, Alberto Clò, e con il responsabile della task force Gianfranco Borghini. [a. r.]

Gli operai della Piaggio ieri in corteo a Genova contro il piano industriale

Nel quartiere di Vadino

Ladri in azione alla «Krisma» rubate [illegible]

[illegible] Mettono fuori uso la sirena d'allarme esterna del negozio «Krisma» di via Piave 107, ma sono messi in fuga dal suono dell'allarme interno. Così i ladri che alle prime luci dell'alba di domenica hanno tentato il colpo ai danni del negozio di abbigliamento per uomo e donna di proprietà di Vincenza Piro si sono dovuti accontentare di una manciata di cinture (un bottino comunque milionario viste le griffe), prima di darsi alla fuga. Al furto ha assistito una anziana testimone che non ha bene capito il motivo di tutto quel trambusto. Le proprietarie di «Krisma», avvisate a casa dal sistema antifurto, sono arrivate pochi minuti dopo la sparizione dei due ladri.

Già [illegible] mesi fa ignoti avevano cercato, inutilmente, di compiere una «spaccata» della vetrina del negozio, [illegible] con poco successo, poiché il vetro era antirottura. Pare che, tenendo conto dei numerosi tentativi di furto, siano stati ulteriormente rinforzati i sistemi di controllo di «Krisma». [r. sr.]

Ubriachezza molesta

Rissa a Bastia Tre marocchini [illegible] denunciati

ALBENGA. Ancora una rissa che per poco rischia di degenerare a causa di un gruppo di marocchini ubriachi. Il fatto è accaduto domenica pomeriggio: un gruppo di extracomunitari è entrato al bar «La Vecchia» nella frazione albenganese chiedendo da bere del vino. I clienti erano visibilmente alticci e al rifiuto del proprietario di servire alcol hanno iniziato a protestare rumorosamente. La discussione si faceva sempre più animata sino al momento in cui sono giunti i carabinieri tempestivamente informati per telefono. Tre dei marocchini sono stati portati in caserma per l'identificazione e alla fine rilasciati sotto l'accusa di ubriachezza molesta.

Nell'ultima settimana sono stati numerosi in Albenga, specialmente in piazza Del Popolo, gli episodi che hanno avuto come protagonisti extracomunitori con alcune plateali discussioni sempre in occasione di rifiuti da parte di gestori dei bar di servire alcol a clienti visibilmente alticci. [r. sr.]

Le analisi dell'Usl

Fusto con liquami recuperato in mare davanti a Borgio

BORGIO V. Allarme inquinamento nel tratto di mare antistante Noli e Borgio. Domenica, alle 13 i vigili del fuoco di Finale hanno recuperato un fusto, da 200 litri, a pochi metri da riva, contenente un liquido scuro che è ora all'esame dell'Usl. Domenica sera l'allarme è scattato a Borgio per una sostanza giallastra che galleggiava vicino a riva. Anche in questo caso sono intervenuti i tecnici dell'Usl. Buone notizie per il mare invece da Loano. Questa mattina, condizioni meteorologiche permettendo, saranno [illegible] nelle barriere artificiali marine alcune cernie ed [illegible] che sono già nell'Acquario di Genova e provengono dalla Sardegna. Per l'occasione sarà girato un filmato che verrà trasmesso durante la trasmissione della Rai «Linea Blu» del 27 maggio nel contesto di un servizio sulle principali barriere artificiali del mondo. [a. r.]

Ieri al San Martino

Bergeggi, morto il subacqueo colto da malore

BERGEGGI. E' morto ieri all'ospedale San Martino di Genova Graziano Deidda, 56 anni, vice sindaco di Rivarolo Canavese dove abitava in via Pastore. L'uomo era stato colto da malore nella mattinata di domenica nei pressi dell'isola di Bergeggi, dov'era in immersione. Graziano Deidda era un esperto istruttore di sub. Si trovava a Bergeggi con un gruppo di amici. Alle 11 era sceso in immersione sino a 7 metri di profondità nei pressi della grotta di dell'isolotto di Bergeggi. E' qui che si è sentito male. I soccorsi sono stati immediati. Dopo un arresto cardiaco il cuore di Graziano Deidda aveva ripreso a battere mentre veniva trasportato in elicottero dai vigili del fuoco al San Martino di Genova. Le sue condizioni sono peggiorate domenica sera. I medici del nosocomio genovese non hanno potuto far nulla per salvarlo. [a. r.]

Il trofeo intitolato a Bartolomeo Marchiano, [illegible] dei fornelli sulle navi

Alassio, sfida tra i cuochi liguri

Oggi al Diana di scena i migliori chef regionali

ALASSIO. Un riconoscimento alla bravura culinaria di Bartolomeo Marchiano, chef sulle navi da crociera, appassionato della cucina ligure ma anche estroso e valido pasticciere. L'Unione cuochi della Liguria lo celebrerà oggi con la tradizionale sfida all'ultima ricetta che vede di fronte i più prestigiosi chef liguri. Teatro della sfida Alassio, le cucine dell'hotel Diana, dove la tradizione gastronomica ligure verrà rivisitata, dall'antipasto al dolce. A giudicare una giuria specializzata e, in serata, un piccolo numero di invitati alla cena di gala con relative premiazioni. Sino all'anno scorso la gara era intitolata a «Papa Mangiarotti», altro gigante della cucina. «Dopo quattordici anni gli eredi di Mangiarotti, per problemi di lavoro, non hanno potuto seguirci. Abbiamo così deciso di dedicare il trofeo a Bartolomeo Marchiano che, oltre ad essere stato un conosciuto e apprezzato chef, è il padre di Angelo Marchiano, presidente regionale degli albergatori», spiega il segretario regionale dell'Unione cuochi Adriano Noli. E proprio l'entrata di Marchiano ha dato nuovo slancio al trofeo. Accanto alla gara tra chef professionisti, infatti, a giugno si svolgerà un trofeo per allievi degli istituti alberghieri. «Oltre che un riconoscimento a mio padre credo che il trofeo sia un momento di riqualificazione turistica per la nostra regione. Ristorazione e turismo vanno a braccetto, lo hanno dimostrato anche gli ultimi studi effettuati dalla Camera di commercio sul bacino svizzero e lombardo», spiega Marchiano. E conclude: «La professionalità dei cuochi liguri è già alta, metterli in competizione li fa crescere ulteriormente a beneficio di tutto il settore oltre che della cultura gastronomica». [s. p.]

Lo chef Bartolomeo Marchiano

Accuse della minoranza: «Troppi affidamenti»

Spiagge libere in pericolo La «colpa» è del Comune

PIETRA L. «Il nuovo piano degli arenili rischia di far perdere a Pietra Ligure molte spiagge libere. L'amministrazione comunale dov'essere più chiara nei suoi progetti». Lo sostiene Alberto Artom di «Città per tutti» dopo l'approvazione in Consiglio comunale del nuovo piano. Pietra è dotata di spiagge libere (sono circa il 25 per cento [illegible] prese quelle comunali) anche se spesso sono sporche ed abbandonate. L'amministrazione Negro ha intenzione di assegnare in gestione molti di questi spazi a cooperative di giovani. L'obiettivo è tenere puliti gli arenili ed offrire una occasione di lavoro. Spiega Artom: «Siamo d'accordo con questi indirizzi dell'amministrazione. Quello che non è chiaro è quante delle spiagge libere resteranno ancora tali. Dalle dichiarazioni del sindaco in Consiglio e dalla lettura del piano non è chiaro. Non vorremmo che si perdessero molti spazi. Si deve puntare alla pulizia ma anche a calmierare i prezzi per offrire la possibilità di fare il bagno, in una spiaggia attrezzata, anche a chi ha meno risorse economiche». Conclude il rappresentante di «Città per tutti»: «Non abbiamo nulla contro gli stabilimento balneari ma si devono cogliere certe occasione. La Regione, ad esempio, stanzia dei fondi speciali per progetti e lavori socialmente utili come quello della pulizia e della gestione degli arenili». Artom avanza anche dei dubbi sulle opere a mare previste contro l'erosione. L'amministrazione pietrese è da sempre contro il ripascimento degli arenili. Conclude: «I progetti per costruire "isole" o altro devono essere sottoposti all'esame di tutti e non gestiti solo dalla giunta. Non è per mancanza di fiducia ma per una esigenza di chiarezza». [a. r.]

Il gran finale della stagione teatrale di Bordighera

L'acrobata Bergonzoni

Ovazione e tre bis per il comico al termine dello spettacolo «La cucina del frattempo». Ottanta minuti di funambolismi verbali e gags

BORDIGHERA. Ha stordito il pubblico per ottanta minuti, con i funambolismi verbali e irresistibili gags, poi è stato affettuosamente costretto a concedere tre bis, l'ultimo per supplicare gli spettatori, incollati alla poltrona, a tornarsene a casa: «Non occorre che sia la vostra. Basta una qualunque, purché ve ne andiate». Era in grandissima forma, Alessandro Bergonzoni, nel suo nuovo, esilarante spettacolo, «La cucina del frattempo», nel quale, dopo «Anghingò», riprende le acrobazie linguistiche de «Le balene restino sedute». E conclusione più travolgente, la riuscita stagione teatrale di Bordighera non avrebbe potuto avere.

E' contento anche Bergonzoni, assediato da fans entusiasti gli chiedono dediche pazze («Ma Sonia si scrive con l'acca o senza?»), mentre scalpita perché nella notte deve tornare a Bologna con il fido Riccardo Rodolfi, il suo press-agent: «Proprio una bella platea. Attenta e partecipe, matura e consapevole, subito immersa nel gioco. Meglio qui che a Sanremo, dove all'Ariston ho trovato meno coinvolgimento». A questi luoghi del Ponente ligure è affezionato: ricorda con piacere il premio conquistato con il libro delle «Balene» al Salone dell'Umorismo di Bordighera e le serate al Festival di Villa Faraldi.

Dimagrito, capelli lunghi, Bergonzoni è soddisfatto dei pienoni che fa in giro per l'Italia: «La gente viene sapendo quello che va a vedere. Eppure, a differenza del passato, non ho il supporto televisivo. Al Maurizio Costanzo Show sono apparso solo un paio di volte in un anno». Sembra quasi stupito che, anche per lui, dopo tanta semina, sia arrivato il tempo del raccolto: «Gli spettatori vengono perché hanno visto gli spettacoli precedenti e perché hanno letto i miei libri. C'è voglia di uscire, di tornare a teatro, di sfuggire alla morsa della televisione, di assistere a proposte diverse, intelligenti».

Ed è proprio la sensazione che si capta in una sala gremita al punto che gli organizzatori hanno dovuto aggiungere sedie laterali: vibra di risate continue, al punto giusto, e accompagna con salve di applausi (sarà un'ovazione, al termine) la straordinaria performance di un monellaccio che disseziona luoghi comuni e modi di dire, ne cambia senso e significato, li ribalta in una pirotecnica esplosione di battute esilaranti e talmente legate l'una all'altra che ancora non si è gustata la prima che già è sgorgata la seconda, e così via, in uno zampillio continuo di effetti raffinati.

Ha bisogno solo di se stesso, della propria bravura e del supporto dei bizzarri oggetti di scena, creati per lui dall'architetto Mauro Bellei, questo Bergonzoni che la critica ha paragonato a un incrocio tra «i fratelli Marx, lo stupore svagato di Woody Allen e la demenzialità di John Belushi». Nel personaggio surreale di Mattia Bresson racconta con torrenziale logorrea le sue storie intrise di comicità lunare. Poi, si accomiata con una promessa: «Tornerò presto, già in estate, per una nuova iniziativa che nascerà sulle ceneri della rassegna umoristica».

Stefano Delfino

Alessandro Bergonzoni

Da oggi all'11 clown e acrobati

Il circo Togni è a Ventimiglia

LIDIA TOGNI IN TOUR CON LA STAMPA
PER VEDERE LA DIFFERENZA
LIDIA TOGNI
IN TOUR
VENTIMIGLIA Piazza Roverino
DAL 9 MAGGIO ALL' 11 MAGGIO
Tutti i giorni 2 spettacoli ore 17 e 21.15
Visita allo zoo ore 10-13
TAGLIANDO RIDUZIONE LA STAMPA
Da ritagliare e presentare alla cassa del circo
Non sono valide le fotocopie
LIDIA TOGNI IN TOUR CON LA STAMPA

VENTIMIGLIA. Uno sconto del 30 per cento sul prezzo del biglietto: è la proposta de La Stampa, che assicura l'ingresso al circo di Lidia Togni a prezzi ridotti, presentando alla cassa il tagliando pubblicato sul quotidiano. Da oggi, il tendone è allestito in piazza Roverino, a Ventimiglia, dove resterà fino a giovedì. Per il debutto è previsto un unico spettacolo, alle 21,15. Domani e l'11, saranno invece in programma due esibizioni, alle 17 e alle 21,15. Lo zoo, che accoglie oltre 40 specie di animali esotici, si può visitare dalle 10 alle 13. Il circo Togni presenta attrazioni internazionali su due piste. **[e. f.]**

GIORNO & NOTTE

DIANO MARINA
Festa dedicata alle donne

Come ogni martedì, il dancing Belle Epoque di via Agnese propone una festa legata ad un'iniziativa promozionale. Tutte le donne entrano gratis. Alla consolle Marco Girotti. [e. f.]

IMPERIA
Prenotazioni al Cavour

Al botteghino del teatro Cavour prenotazioni per «Naufragi», in programma domani sera. Il biglietto è a 25 mila in platea, 20 mila in galleria. [e. f.]

IMPERIA
Arcipelaghi dell'invenzione

L'attore Franco Carli è il protagonista del nuovo appuntamento del ciclo «Avventure negli arcipelaghi dell'invenzione», che si tiene all'Istituto d'Arte di via Agnesi 19, a Imperia. L'artista parlerà de «L'attore tra vizio e assunzione di responsabilità». [e. f.]

IMPERIA
Prezzi ridotti al cinema

Al cinema con i prezzi ridotti nelle sale imperiesi. Oggi, al Centrale, si può vedere «Peggio di così si muore», con i Brancoviz, a sole 7 mila lire, mentre l'Imperia programma «Viva San Isidro!» e il Dante «Il seme della follia» a 6 mila. [e. f.]

SANREMO
Piano bar alla Liberty

Dante Averaimo nella sala Liberty del casinò. Dalle 21 melodie italiane e grande musica d'autore. [g. ga.]

BIZZA
Otello «italiano» all'Opera

Lella Cuberli e Giuseppe Furlanetto in «Otello» di Verdi all'Opera alle 20. [g. ga.]

BORDIGHERA
La ludoteca in pizzeria

Giochi di società e più di 100 pizze alla «Pizzoteca» di Bordighera. Ogni sera è possibile trattenersi fino a tardi. [g. ga.]

SANREMO
Torneo di bridge alla Foce

Torneo open stasera al Bridge Club di corso Matuzia. Le smazzate alle 21,15. [g. ga.]

SANREMO
Si gioca a belotta al «Tnt»

Serata di gara per il «Tnt», il Circolo Arci di via Escoffier. Dalle 22 in poi incontri a coppie per il torneo settimanale di belotta. [g. ga.]

GIOCHIAMO AL LOTTO

BARI	24	75	59	72	68
	76	69	67	62	56
CAGLIARI	64	55	15	71	33
	77	62	60	58	54
FIRENZE	90	46	1	44	33
	94	80	79	79	[illegible]
GENOVA	4	36	34	26	38
	135	85	71	68	56
MILANO	33	00	78	11	59
	94	90	75	65	64
NAPOLI	1	57	[illegible]	3	17
	78	62	58	52	[illegible]
PALERMO	10	14	41	81	6
	108	58	48	46	45
ROMA	60	16	67	10	[illegible]
	86	58	57	48	45
TORINO	8	66	61	7	10
	56	54	46	48	46
VENEZIA	4	73	2	32	[illegible]
	87	85	77	75	[illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	4	39	78	60	11	7	20	13	35	11
VERTIBILI	0	5	2	0	2	1	26	0	7	5
CADENZE	4	9	10	1	18	6	2	10	5	4
	23	40	41	23	37	24	20	46	38	48
FIGURE	8	9	1	5	8	3	5	4	7	2
	42	22	28	18	20	30	26	16	25	21
DECINE	81	11	41	41	41	1	31	11	61	[illegible]
	6	28	32	18	42	23	29	11	19	22

In nero indichiamo il numero o la cifra, in chiaro le settimane di ritardo.

Ambi centrali. Ambi centrali sul n. 2 di Venezia. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi.
2-37, 2-5, 2-29, 2-18, 2-12, 2-40, 2-3, 2-21, 2-44, 2-24, 2-47, 2-50, 2-26, 2-80, 2-54, 2-38, 2-67, 2-65, 2-42, 2-77, 2-70, 2-51, 2-82, 2-72, [illegible], 2-84, 2-80, 2-1, 2-90, 2-14.

Ambate mature. Ecco ambate in scadenza d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza in settimane.
Bari 9 (6), Cagliari 15 (2), Firenze [illegible] (1); Genova 3 (2), Milano 83 (7); Napoli 31 [illegible], Palermo 35 (5); Roma 22 (11); Torino 62 (1). Venezia 14 (1).

Questa settimana il computer ci consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota di Venezia.
41-4, 21-4, 2-4, 71-64, 51-64, [illegible]4, 82-4, 73-4, 52-64, 13-64, 53-4, 15-4, 25-4, 63-64, 75-64, 85-4, 70-4, 20-4, 48-64, 10-64, 71-4, 61-4, 48-64, 21-64, 2-54, 52-4, 13-4, [illegible], 82-64, 73-64, 83-4, 75-4, 53-64, 15-64, [illegible], 46-4, 10-4, 85-64, 76-64, 20-64.

Per figure la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo o terno da giocare a Bari:
8-17-26; 8-17-35; 8-17-44; 8-17-53; 8-17-62; 8-17-71; 8-17-80; 8-17-89; 17-26-35; 17-26-44; 17-26-53; 17-26-62; 17-26-71; 17-26-80; 17 26-89; 26-35-44; 26-35-53; 26-35-62; 26-35-71; [illegible]; 26-35-89; 35-44-53; 35-44-62; 35-44-71; 35-44-80; 35-44-89; 44-53-62; 44-53-71; 44-53-80; 44-53-89.

Statistiche a cura della Ricevitoria n° 400 di Davide e Liliana Miele, via Vigna 27, Candelo, tel. 015/25.36.149.

Ecco alcuni nomi tecnici usati nello [illegible]. **Gemelli:** numeri composti da cifre uguali (11-22-33 ecc.). [illegible]: coppie di numeri a cifre «invertite» (come 34-43, 87-78, 12-21 ecc.). [illegible] finiscono con la stessa cifra (34-84-74 o 21-61-81 ecc.); **Figure:** numeri composti da cifre che, sommate, danno lo stesso risultato (per es. [illegible] 27-9, in Figura 9). **Decine:** ve ne sono di due tipi. Naturali (usate nelle nostre tabelle) con le sequenze 1-10, 11-20 fino a 81-90. Cabalistiche con 10-19 (Decina 1), 20-29 (Decina 2) ecc., oltre alla [illegible] dall'1 al 9 [illegible] 90 (Decina 0).

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Imperia Tv
9 **Mattino musica**
17 **Film**
18,50 [illegible]
19 [illegible]
19,30 **Telefilm**
20,30 **Tam tam**, rubrica
21 **Film**
[illegible] **Tam tam**, rubrica
23,30 **Film**

Telenord
10 **Telenord non stop**
12 **Evening Shane**
14,30 **Telefilm**
16,30 **Orchestra compilation**
18 **Documentario**
20 **The twilight zone**
20,30 **Film**
22 **Appuntamento con la magia**

Telegenova
7,30 **Buongiorno con Cinquestelle**
7,40 [illegible], varietà per ragazzi
8,30 **[illegible] - Serie A (r)**
9,15 **Tg flash mattina**
12 **La salute è [illegible]**, rubrica
12,45 **Telegiornale flash**
13 **Starlandia**, varietà per ragazzi
14 **Due ore di relax**, rubrica
16 **Il paese delle meraviglie**, rubrica
17 **[illegible] preziosi**
19,20 **Tg notizie**, telegiornale
20,15 **Ori e [illegible]**, rubrica
21 **Genova allo specchio**, rubrica
[illegible] **Meeting**, rubrica
[illegible] **Avventura nel mondo dell'arte**, rubrica
1,10 **Tg notizie regione**
1,40 **Telegenova non stop**

Tv Arcobaleno
13,35 [illegible]
14,15 **Tga**, notiziario
14,30 **[illegible] Tv**, programma contenitore per ragazzi
18,15 **Lo sport**, rubrica
18,22 **Borsa fiori**, rubrica
19,30 **Tga**, notiziario
19,55 **L'opinione**, rubrica
[illegible] **Match music**, rubrica
[illegible] **Film**
23,40 **Tga**, notiziario

Canale 7
9,50 **Orchestracompilation**
10,15 **La [illegible]**, telenovela
11 **Telefilm**
12 **Time out**, telefilm
12,45 **Tg liguria**, notiziario
13 **Chopper squad**, telefilm
14 **Appuntamento con i gioielli**
16,30 **La ribelle**, telenovela
17,30 **Cartoni animati**
18 **Il calabrone verde**, telefilm
18,30 **Document[illegible]**
19 **Tg liguria**, notiziario
19,30 **Telenews**, informazione
20,20 **Cartoni animati**
20,30 **Il derby del martedì**, rubrica
22,30 **Heart of the city**, telefilm
23,30 **Motor shop**, rubrica
24 [illegible]
0,30 **Vizi privati**, sexy varietà
1,30 **Notturno**

Euro Mixer Tv
13 **Collegamento via satellite con Mtv Europe**
19 **Liguria news**, telegiornale
20,30 **Dead and drive in 2000**, film
22 **Strike force**, telefilm
22,45 **Telenews**, informazione
23,30 **Crazy dance**, musicale
24 **Il calabrone verde**, telefilm
[illegible] **Programmi non stop**

[illegible]
12 **Tg 4**, informazione
13 **Dolce casa**, rubrica
13,30 **Crazy dance**, musicale
14,30 **Canta Italia**, musicale
15,30 **Pomeriggio insieme**
16,15 **Amore proibito**, novela
17,15 **Di classe**, rubrica
18,15 **Il giovane dr. Kildare**, telefilm
18,45 **Piacere Italia**, rubrica
20,30 **Bellaltaggio**, talk show
[illegible] **Programmi non stop**

[illegible]
7 **Circuito [illegible]**, programma per ragazzi
11 **Market**, commerciale
11,30 **Cartoni animati**
12 **Rituals**, serial tv
13,15 **Telefilm**
14 **Arte**, rubrica
16,30 [illegible], commerciale
17,30 [illegible], rubrica
19 **Match music**, novità musicali
19,30 **Primogiornale**
20 **Spazio sport**
20,30 **Il deserto rosso**, film con Monica Vitti, Richard Harris. Regia di M. Antonioni
22,30 **Primogiornale**
23 **Pasqualino sette bellezze**, film con Giancarlo Giannini, Fernando Rey. Regia di L. Wertmüller
1 **Primogiornale**

[illegible]
8 **Programmi redazionali**
15,30 **In tasca vostra**, rubrica
16 **Tp - Amori, cornaca del sentimento**
[illegible] **Tg - sola cronaca**
17,10 **Tg - Nero su rosa**
18,30 **I vostri soldi**, rubrica
19,30 **TgA News**, quotidiano d'informazione
20,25 **Mi consenta**, rubrica
21,30 **I vostri soldi**, rubrica
22,30 **TgA Tuttoggi**, notiziario

Teleregione
[illegible] **Telegiornale**
15 **Televendita**
16,15 **Stelandia**, varietà
17,15 **Di classe**, rubrica
18,15 **Il dottor Kildare**, telefilm
18,45 **Piacere Italia**, rubrica
19 **Rubrica**
19,30 **Telegiornale**
20,30 **Miniserie**
22,30 **Telegiornale**
23,30 **Programmazione notturna**

Telestar
14 **China beach**, telefilm
15 **In casa Lawrence**, telefilm
16 **Amichevolmente con noi**
18,10 **Bill Cosby show**, telefilm
18,35 [illegible], serial tv
19,30 **Ivanhoe**, telefilm
20 **Speciale [illegible]**
20,30 **Delitto in silenzio**, film con Jacqueline Bisset, C. Plummer
22,05 **Alice**, multifilm comedy
22,30 **Programmi non stop**

[illegible]
9,30 **Casa mia**, contenitore
12 **Al vostro servizio**, spazio promozionale
15 **Pronto... via!**, videogame
18,15 **Andiamo al cinema**
20,10 **Primo piano**, [illegible]
21,30 **100 - 100 donne**, rubrica
22 **Primo piano**, notiziario
23,20 **Con simpatia... in casa vostra**, rubrica
2 **Notturno per l'Italia**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

STASERA AL CINEMA

IMPERIA
Cavour — Tel. 61.979. Or. 21. Platea 25 [illegible] Gall. 20.000 — 10 maggio: **Naufragi** con Franco Carli

Centrale — Tel. 63.871. Or. 20,15-22,30. Martedì cinema L. [illegible] — **Peggio di così si muore** — Tragicomico

Imperia — Or. 20,30-22,30. Martedì cinema L. 6000, ridotti 4000 — **Il seme della follia** — Horror

Dante — Or. 20,30-22,30. Martedì cinema L. 6000, ridotti 4000 — **Il seme della follia** — Horror

A. DI TAGGIA
Capitol — Tel. (0184) 41.440. Or. in. 15, ult. 22,30. Lire 6000 — OGGI RIPOSO

BORDIGHERA
Olimpia — Or. 20,30-22,30. Lire 5000. Rid. 4000 — **Con gli occhi chiusi** — Drammatico

DOLCEACQUA
Cristallo — Or. in. 15, ult. 21,15. Lire 6000 — OGGI RIPOSO

DIANO MARINA
Dianese — Or. in. 16, ult. 22,30. L. 8000. Rid. 5000 — OGGI RIPOSO

SANREMO
Ariston — Or. in. 15,30, ult. 22,30. L. 10.000, rid. 6000 — **In trappola** — Avvent.

Ariston Ritz — Tel. 507.070. Or. in. 15,30, ult. 22,30. L. 10.000, rid. 6000 — **L'amore molesto** — Drammatico

Ariston Roof Sala uno — Tel. (0184) 506.060. Or. in. 15,30, ult. 22,30. L. 10.000, rid. 6000 — **A proposito di donne** — Drammatico

Ariston Roof Sala due — Tel. (0184) 506.060. Or. in. 15,30, ult. 22,30. L. 10.000, rid. 6000 — **Virus letale** — Drammatico

Ariston Roof Sala tre — Tel. (0184) 506.060. Or. in. 15,30, ult. 22,30. L. 10.000, rid. 6000 — **La scuola** — Tragicomico

Centrale (Sala A) — Or. in. 15,30, ult. 22,30. L. 10.000. Rid. 6000 — **Il seme della follia** — Horror

[illegible] — Or. in. 15,30, ult. 22,30. L. 10.000, rid. [illegible] — **Léon** — Avventuroso

[illegible] — Or. in. 15,30, ult. 22,30. L. 10.000. Rid. 6000 — **Richie Rich** — Commedia

Orfeo — Tel. 62.333. Or. in. 15,30, ult. 22,30. L. 10.000, rid. [illegible] — **Film vietato ai minori di 18 anni**

VALLECROSIA
Don Bosco — Or. 15-17. L. [illegible]. Rid. 4000 — OGGI RIPOSO

SAVONA

ALASSIO
Colombo — Tel. 640.263. Or. 20,20-22,30. Fest. 16-18,10. L. 9000/6000/4000 — **Virus letale** — Drammatico

Ritz — T. 640427. Or. 20,30-22,30. fest. pref. 16,30-18,30-20,30-22,30. L. 9000/6000/4000 — **[illegible] - Voce regina** — Storico

ALBENGA
Ambra — Tel. 51.419. Ore 20,30-22,30. fest. pref. dalle 16 alle 22,30 — **La scuola** — Tragicomico

[illegible] — Tel. 50.992. Or. 20,30-22,30. fest. pref. 16,30-18,30-20,30-22,30. L. 8000/5000 — **Street Fighter** — Fantavventura

GENOVA

TEATRI
Teatro Carlo Felice: Oggi riposo
Teatro della Corte: Oggi riposo
Teatro Duse: Tango Barbaro di Copi con Mariangela Melato e Toni Servillo, ore 20,30, lire 40.000/28.000
Politeama Genovese: Oggi riposo
Teatro della Tosse: Sala Aldo Trionfo Oggi riposo. Sala Dino Campana Volta Lebache, ore 21, L. 20.000. Sala Agorà Oggi riposo
Piccolo Teatro di Campopisano. Oggi riposo
Teatro Garage: Sala Diana Oggi riposo

CINEMA
Ariston 1: Virus letale
Ariston 2: Forrest Gump
Augustus: Léon
Corallo 1: Solo tu amore a prima vista
Corallo 2: Barcelona
[illegible]: In trappola
Lux: D'amore e d'ombra
Odeon: La carica dei 101
Olimpia: La scuola
Orfeo: Viva S. Isidro
[illegible] Sostiene Pereira
Universale 1: Genio per amore
Universale 2: A proposito di donne
Universale 3: Peggio di così si muore
Verdi: Vento di passioni
Luci rosse: Abc, Alcione, Centrale 1 e 2, Chiabrera, Cristallo, Dianora, Eldorado, Smeraldo

CINECLUB
Amici del Cinema: A cena col diavolo
Carignano: Forrest Gump
Fritz Lang: Oggi riposo
Lumière: Cameriera [illegible]
[illegible] club: Oggi riposo
Chaplin: The crow
Nickelodeon: Oggi riposo
Cineforum: Close up

PEGLI
Eden - Peglicinema: Oggi riposo

CASELLA
Cinema parrocchiale: Oggi riposo

SESTRI PONENTE
Teatro Verdi: Oggi riposo

[illegible]
S. Siro: Streetfighter
Verdi: Oggi riposo

Mario Bortolazzi, bravo anche a Parma, uomo-chiave di un Genoa che dovrà ancora soffrire per arrivare alla salvezza

Cultura e mondanità, infine anche regate veliche di valore

E lo «Zegna» trovò il vento

Condizioni ideali domenica, dopo due giorni di bonaccia: un gran finale per la splendida manifestazione organizzata dallo Yacht club Italiano

PORTOFINO
NOSTRO [illegible]

Un refolo di vento, un sospiro di sollievo. Fino a domenica mattina gli «zegnanti», ossia i protagonisti della 15ª edizione del «Trofeo Zegna-Regate di Primavera» se l'erano vista brutta perché nelle prime due giornate di gara, venerdì e sabato, il dispettoso Tigullio pareva intenzionato a dare una loccata all'inglorioso attributo di «Golfo dei musci», attribuitogli da Cino Ricci: non un sussulto, non uno spiffero nelle acque sonnacchiose di Portofino, una [illegible] tremenda, [illegible] calma piatta dei mari del Sud.

Perciò venerdì la giuria dello Yacht club Italiano aveva dovuto rimandare in porto a vele ammainate i trenta scafi delle classi da Regata e Crociera Ims, Chs, Smeraldo 888, J24 e J22. E sabato mattina si era gareggiato su una «parodia» di percorso, abbreviato nel timore che la stragrande maggioranza degli scafi finisse fuori tempo massimo.

Quando nessuno più credeva nel miracolo, domenica una bella giornata di sole e vento fresco permetteva alle Regate di Primavera [illegible] concludersi nella [illegible] più degna. È vero che nella «tre giorni» di Portofino il dato agonistico è quasi soffocato dal lato cultural-mondano dell'evento, però la competizione ha sempre avuto una sua regolarità e sarebbe dispiaciuto mancare all'appuntamento proprio quest'anno che lo «Zegna» è cresciuto con l'inserimento dei quattro giorni di S. Margherita dedicati alle classi metriche.

Domenica si è gareggiato alla mattina, e si è recuperata la prova di venerdì nel pomeriggio. Il Trofeo Ermenegildo Zegna è andato a «Rrose Sélavy» di Riccardo Bonadeo, un Crociera A portato da Mauro Pelaschier, apparso in ottima forma. La sua barca è sempre stata la prima in tempo reale. In Prima classe della divisione regata [illegible] è affermato «Flash», timonato [illegible] Mauro Ugge che ha confermato di essere la barca più interessante della stagione. Pari merito, [illegible] primo posto della classifica per seconda e terza classe regata, «Tomahawk» e «Turbolenta».

In quarta classe regata la vittoria è andata a «Gipan V» di Sergio Rajo. Nella divisione crociera il trofeo è stato innanzitutto degli «X-Yachts», barche di serie da crociera-regata progettate [illegible] danese Niel Jeppesen. A questo tipo appartengono «Jonathan Livingstone», vincitore in prima classe, «Lespenadio» secondo, e «X-Small» primo nella classe più numerosa, la terza. In seconda classe ha vinto «Resolute [illegible]mon», in quarta «Key West».

A S. Margherita molto vivace la competizione tra i 5,50 SI, dove la vittoria è andata allo scafo norvegese «Zenda Como», del pluricampione mondiale Kalle Nergaard, e tra i 2.4 dove si è aggiudicato il primo posto l'ufficiale della Marina Militare, Andrea Dentone. Più scontati i risultati nei 12 metri d'epoca dove «Flica II» ha avuto la meglio sullo splendido «Cintra», di 30 anni più antico, nella classe dei 4 metri dove il più moderno «Valentina» si è imposto sullo scafo d'epoca «Arcangelo».

Danilo Sanguineti

Grazie alle condizioni meteo [illegible] domenica, il Trofeo Zegna è finito degnamente

Samp e Genoa: basteranno i risultati positivi di domenica?

Platt «acchiappafantasmi» Maselli: cercasi miracolo

GENOVA. La ragione dice che potrebbero anche non bastare. Potrebbe [illegible] bastare alla Sampdoria la sofferta vittoria sul Brescia per conquistarsi un posto in Coppa Uefa il prossimo anno. E potrebbe non bastare al Genoa [illegible] prezioso pareggio di Parma, per raggiungere una sofferta salvezza.

Il cuore invece dice che, forse forse, con l'aiuto della buona sorte, le due genovesi hanno ancora qualche concreta possibilità di salvare la stagione. C'è un però: bisogna [illegible] fare affidamento sui passi falsi altrui, ma a patto di non commetterne più in prima persona. E tutto diventa maledettamente più complicato, quando mancano solo quattro giornate alla fine del campionato. Un campionato ancora aperto [illegible] in vetta che in coda, dove ogni partita finisce per equivalere ad una finale di coppa.

Platt match-winner. David Platt ieri mattina era felice e contento. Contro il Brescia ha realizzato la sua quarta doppietta nel campionato italiano, sta attraversando uno splendido periodo di forma e la sua cavalla, battezzata «Il Doria» è quasi pronta per esordire negli ippodromi inglesi.

«L'obiettivo è quello di prepararla bene, per farla correre ad Ascot nel prossimo mese di giugno». Ma a giugno [illegible] Doria, quello blucerchiato, dove sarà? «Abbiamo l'obbligo di giocare alla grande queste ultime quattro partite - ha detto il centrocampista - cominciando dalla prossima. Dobbiamo affrontare la trasferta di Cagliari credendo nelle nostre possibilità, aspirando al bottino pieno».

E contro il Brescia, in realtà, Platt è stato uno dei pochi a crederci sino all'ultimo minuto, anzi sino al 92'. «Una volta che avevo trasformato il rigore non era cambiato nulla, quella era una partita da vincere, non da pareggiare. E allora, negli ultimi quattro minuti, era giusto tentarle tutte. No, crederci era impossibile, diciamo che ci speravo». Finalmente il «Baronetto [illegible] Chedderton» sembra anche aver risolto i suoi guai al [illegible]chio destro. «Sì, [illegible] sento di nuovo bene come all'inizio della stagione. E solamente adesso mi posso rendere conto di quanto avvertissi stessi male prima, quando credevo comunque di star bene. Invece il lavoro di potenziamento [illegible] serviva a niente perché nel frattempo continuavo a giocare e vanificavo così il lavoro svolto in palestra. Quella sosta con la Fiorentina mi ha fatto bene».

Quanto agli altri, Mannini accusa una contrattura alla coscia sinistra. Eriksson ha seccamente smentito di avere rassegnato le dimissioni martedì [illegible] e Gullit, ieri pomeriggio, avrebbe avuto un incontro con il vicepresidente della squadra turca del Galatasaray.

La vittoria della «Sud». Lo ha detto anche l'allenatore del Brescia, Adelio Moro: «Un pubblico così è veramente un dodicesimo uomo in campo». E ieri mattina lo hanno ulteriormente ribadito Zenga («Il pubblico sampdoriano è il numero uno in Italia»), e lo stesso Platt: «Quei tifosi che si sono fermati in gradinata a cantare ancora per mezz'ora dopo la fine della partita hanno veramente fatto capire a tutti che cos'è la Sampdoria». Il presidente Mantovani ha elogiato pubblicamente la gradinata Sud domenica sera in sala stampa, mentre le sue sorelle Francesca e Ludovica hanno vissuto cantando [illegible] mezzo agli Ultras il secondo tempo di Sampdoria-Brescia.

Il canto di Bosotin. Un canto, in particolare, ha fatto da colonna sonora alla rimonta blucerchiata. E dietro a tutto c'è Claudio Bosotin, fino a pochi anni fa leader della tifoseria della Samp, oggi magazziniere della prima squadra. «Passavo in gradinata - ha spiegato - e ho visto un tamburo per terra, abbandonato. Lasciare un tamburo e un'ortola per un vero ultrà: l'ho preso ed ho iniziato a batterlo. Mi è venuto in mente Gerardo, uno dei vecchi capi tifosi degli Anni 60, e allora ho [illegible]minciato a cantare proprio un i[illegible] di quegli anni. Piano piano, tutti i vecchi tifosi mi sono venuti dietro, e poi l'intero stadio...».

Il canto fa così. «E se c'è la luna ci porterà fortuna: forse si vincerà, chi si [illegible] gode e perderà. E allora vinci Sampdoria la strada è lunga, guarda quei ragazzi, fan cose da pazzi per la loro squadra in A...». Altri tempi. Tempi in cui la Samp lottava per restare nella massima categoria. Ma ieri quei ragazzi, i tifosi, si sarebbero meritati [illegible] Coppa dei Campioni.

La consolazione di Spinelli. Eh sì, [illegible] punto conquistato a Parma dal Genoa per Aldo Spinelli diventa l'unica consolazione di una domenica da dimenticare. I ladri infatti sono entrati nella sua villa, rubando una piccola cassaforte che conteneva 700 milioni in contanti più orologi, oro, gioielli, titoli e un miliardo e 400 milioni [illegible] assegni non trasferibili, destinati al pagamento di un debito con la Federcalcio e comunque già bloccati.

Proprio una brutta sorpresa per il massimo dirigente rossoblù, che ha scoperto [illegible] furto nella serata di domenica. I ladri hanno agito nel pomeriggio, approfittando dell'assenza delle due donne di servizio. «Meno male che non abbiamo perso a Parma - ha detto Spinelli - ci sarebbe mancata anche questa. Ma questo pareggio è strameritato, loro non si sono mai resi pericolosi e adesso ci aspettano tre partite in casa più la trasferta di Padova. Il morale è alto, Maselli sta facendo miraco[illegible]: ce la faremo».

Padova accusa. Il d.s. del Padova, Aggradi, al quale si è un po' accodato l'allenatore della Cremonese, Simoni, ha avanzato qualche sospetto. In pratica, ha sostenuto, [illegible] Parma non ha schierato contro il Genoa la miglior formazione e questo falserebbe la regolarità del campionato. Queste accu[illegible] sono state respinte sdegnosamente dalla società rossoblù. «In questo difficile momento per tutto il calcio - ha detto Claudio Maselli - si continuano a fare più chiacchiere che fatti, chiacchiere che possono creare turbative. Sembra allora che non sia servita proprio a niente quella domenica di stop al campionato. E poi proprio il Padova, che io spesso cito come modello di squadra che si è guadagnata sul campo tutti i punti che ha... Ad esempio noi non abbiamo detto niente dopo la vittoria dei patavini sul campo della Juventus».

Finisce il discorso a metà, Maselli. Ha altre cose ben più importanti alle quali pensare. Come la Juve, capolista arrabbiata che sabato verrà a Marassi con il chiaro obiettivo di vincere per distanziare definitivamente il Parma. Ma questo Genoa ha dimostrato di reggere il confronto con squadre tecnicamente superiori: a maggior ragione, con Skuhravy e Galante [illegible] più rispetto a domenica.

Damiano Basso

Platt ha scacciato gli incubi da Marassi: la Samp sogna ancora un posto Uefa

Per l'Ippodromo dei Fiori un bilancio eccellente dopo il primo «pacchetto» di riunioni del 1995

Villanova, arrivederci a una grande estate

Domenica, con una corsa Totip, è finita la stagione primaverile

VILLANOVA D'ALBENGA. Con una domenica da record, è calato il sipario sulla stagione primaverile dell'Ippodromo dei Fiori. Sì, l'ultima riunione è riuscita a far pendere l'ago della bilancia sul segno «più», eliminando le preoccupazioni che i dirigenti della struttura ingauna avevano sollevato in altre precedenti occasioni.

[illegible] del convegno di [illegible] il [illegible] luglio [illegible] interamente dedicata [illegible] da [illegible], non fosse altro per l'inserimento di una corsa [illegible] nella schedina del Totip. [illegible] la vittoria è andata a [illegible] Del Pino su Perfect Elfe, con tanta felicità per chi, sulla schedina giusta, aveva indicato l'accoppiata 1-2.

Tra i protagonisti anche Luca Orlandi con Kebes Elfe e Giuseppe Guzzonato con Perlibett oltre a Regina Mond che, imponendosi nella settima corsa, ha fatto davvero un bel regalo agli scommettitori. Insomma, è arrivata una «nostra» primaverile con il botto [illegible] fa ben sperare per [illegible] da ricordare. Il bilancio della prima parte di attività [illegible] va comunque affidato a Pierangelo Perego, l'amministratore delegato dell'ippodromo. «Rispetto alla primavera scorsa abbiamo avuto [illegible] più di cavalli presenti alle riunioni. Questo ci ha permesso di organizzare [illegible] ogni riunione sempre [illegible] di ottima qualità [illegible] testimoniare [illegible] dei giocatori. Ecco, se dovessi assegnare un oscar, questo sarebbe per i driver e i cavalli provenienti dalla Toscana, che hanno davvero nobilitato tutti gli appuntamenti proposti».

E poi la Corsa Tris: il primo mercoledì del mese una data che [illegible] tradizione. «Sì, è vero - prosegue Perego - e spero che il calendario non cambi il prossimo anno. E poi quelle otto partenze con il richiamo dello starter hanno, sc[illegible] a parte, fatto parlare molto di questa corsa, senz'altro di ottimo livello. E' certo inoltre che una Tris e una corsa Totip nel giro di quattro giorni non capitano spesso».

Adesso, una breve pausa e poi subito al lavoro: le riunioni estive promettono scintille: «Ormai siamo diventati la 'pista centrale', soprattutto in agosto. Quest'anno vogliamo ancora migliorarci e non solo sotto l'aspetto sportivo». Il tutto con una speranza: «Che chi si occupa di turismo [illegible] Perego [illegible] ci consideri di più. Non per tirare fuori [illegible], ma poche strutture sono in grado, nei mesi estivi, di fornire un servizio come la nostra. E poi ci sembrano essere [illegible]. Spero che da quest'estate la considerazione aumenti».

[g. o.]

Andrea Guzzonato un big a Villanova

Eccellenza: il pari di Cairo sembra escludere i nerazzurri dalla lotta per il secondo posto

L'Imperia si aggrappa agli ultimi 90'

Adesso la speranza è una serie di risultati favorevoli

IMPERIA. Solo un pareggio a Cairo, e il sogno nerazzurro è quasi crollato, anche se gli ultimi 90' potrebbero riservare ancora qualche sorpresa. L'Imperia ha avuto la sfortuna di trovarsi di fronte una Cairese cui serviva assolutamente un pari per conquistare [illegible] salvezza, e che ha quindi cercato di bloccarla in ogni modo i nerazzurri.

All'ultimo momento l'Imperia non ha potuto schierare Baldisserri, stirato, e l'assenza del centrocampista si è fatta sentire soprattutto in fase offensiva, dove sono mancate le sue conclusioni in acrobazia a concludere la gran mole di lavoro svolta dall'Imperia sulle fasce.

La squadra di Lorenzo Barlassina ha comunque svolto con il massimo impegno il proprio compito, attaccando a lungo soprattutto nel primo tempo e sfiorando ripetutamente il gol vincente, vanificato solo dalla bravura del portiere gialloblu Salamini, straordinario sulle conclusioni di Minasso e Costantini, e da [illegible] maligno palo interno colpito da Iannulo.

Il presidente Mario Leone non nasconde un po' di amarezza: «Avremmo meritato i due punti. L'Imperia ha sempre attaccato, lasciando ben poche occasioni alla Cairese in contropiede. L'assenza di Baldisserri ha scombussolato il gioco della squadra, è mancata [illegible] 'torre' fondamentale per concludere a rete i numerosi cross dalle fasce. La vittoria ci avrebbe spalancato le porte del secondo posto, e degli spareggi. Ora, purtroppo, possiamo solo sperare nel miracolo di una serie di risultati favorevoli, che domenica ci consentano di approdare a uno spareggio preliminare, ma il calendario non è favorevole. In ogni caso il nostro impegno è vincere con il Finale al Ciccione e poi attendere i risultati dagli altri campi, nella speranza di trovare una bella sorpresa dopo tante traversie».

È stata una stagione incredibile per l'Imperia, partita con i favori del pronostico dopo i successi dello scorso anno, e poi invischiata in un torneo dalle caratteristiche del tutto particolari, privo di una compagine in grado di prevalere con chiarezza sulle dirette concorrenti.

I nerazzurri hanno pagato il massimo prezzo per ogni errore commesso, ma i bilanci della stagione sono per il momento rimandati a domenica prossima, al termine della sfida in programma al «Ciccione» con il Finale. Aggiunge Leone: «Questo campionato ci ha insegnato molte cose, che sapremo mettere a frutto nelle prossime stagioni, qualunque sia la categoria che ci vedrà protagonisti. Abbiamo perso troppe occasioni per conquistare la vetta e ora ci ritroviamo alle spalle [illegible] formazioni sulla carta sicuramente meno valide della nostra».

In casa nerazzurra sono intanto già iniziati i preparativi per l'ultima di campionato. Annuncia Leone: «Organizzeremo un servizio di collegamenti radio per tenere informati i nostri tifosi sull'andamento delle partite che coinvolgono le dirette avversarie: per questo invitiamo i tifosi imperiesi ad essere numerosi al Ciccione per sostenere la squadra. Soffriremo insieme per [illegible] minuti al termine dei quali, con un po' di fortuna, potremmo anche gioire».

Luca Amoretti

Il tecnico nerazzurro Barlassina

Pisano annuncia l'addio al Ventimiglia

L'allenatore: «Non ho panchine che mi aspettano ma qui mancano i programmi, mi ritengo libero»

VENTIMIGLIA. Adesso, grazie all'1-1 sul campo della Migliarinese (Luci all'87' ha centrato il pareggio, dopo l'iniziale vantaggio degli spezzini), anche la matematica assegna la salvezza al Ventimiglia. Comunque paradossale: [illegible] matematica alla penultima giornata, a soli 4 punti dal Pontedecimo che, a 90' dalla fine, pregusta il salto nel Nazionale dilettanti dopo il sorpasso sulla Samm. Basta questo a dire quanto il torneo sia stato strano e difficile, e che valore abbia l'impresa dei giallorossi che, a prima vista, può sembrare il traguardo minimo per questa squadra.

Inevitabile, a questo punto, pensare al futuro. Anche per Adriano Pisano, l'allenatore. Voci lo danno già sicuramente in partenza per altri lidi ([illegible]gentina?). Ma lui [illegible] dà credito alle voci: «Non ho contatti [illegible] solutamente [illegible] nessuno», assicura. Ma non assicura [illegible]meno la permanenza a Ventimiglia: «Sono qui da tanti anni, ma non posso più ritenermi impegnato con questa società, specie adesso che abbiamo raggiunto l'obiettivo della salvezza e che possiamo affrontare più serenamente certi argomenti. Io a Ventimiglia resterei volentieri, col presidente Coppo e con altri dirigenti se il presidente deciderà di passare la mano. Ma solo se ci [illegible] programmi chiari, che permettano una stagione tranquilla fin dall'inizio, sapendo su chi si può contare e su quali risorse. E al momento qui questi programmi non ci [illegible]. Così mi considero libero di decidere il mio futuro. Se le cose cambieranno, sono a disposizione. La situazione va chiarita. Anche per i giocatori, che meritano considerazione dopo il bellissimo finale di campionato, e che tutto sommato meriterebbero di festeggiare con più entusiasmo la salvezza. Han dato molto a questa squadra che, con un paio di ritocchi, può diventare competitiva al massimo».

Pisano non fa polemiche come sua abitudine, ma il messaggio è chiaro. La società ha avuto una stagione abbastanza tormentata. Il presidente Coppo è rimasto solo a guidarla. E' un club sano, ma con poche possibilità. Non a caso, tra il calciomercato estivo e il campionato, ha dovuto rinunciare strada facendo a giocatori del calibro di Lapa, Piccareta, Morello e Rotella, sostituiti con giovani che alla lunga si sono rivelati in gamba. Una situazione che dovrà sbloccarsi. Coppo deciderà la sua posizione nei prossimi giorni.

Abbastanza scontato intuirla: innamorato com'è del club che dirige da un trentennio sarebbe probabilmente tentato di restare per rilanciare la sfida; ma da solo, senza un concreto aiuto dalla città (che non sta neppure completando le strutture dello stadio, sempre privo di servizi) potrebbe esser tentato di lasciare. Qualche trattativa per la cessione [illegible] società, anzi, sarebbe già stata avviata in direzione di Sanremo, senza per ora concreti risultati.

In attesa che la situazione si sblocchi, la squadra neppure negli ultimi novanta minuti di campionato, domenica al «Peglia», potrà tirare il fiato: a far visita ai giallorossi arriverà, infatti, il Sestri Levante ancora in piena bagarre-retrocessione. E il Ventimiglia non potrà far sconti per ovvia correttezza. Ci vorrà tutta la concentrazione delle ultime giornate, quella che ha permesso ai giallorossi lo sprint finale che ha impressionato un po' tutti. **[b. m.]**

Adriano Pisano passa e chiude?

In «Prima»

L'Ospedaletti deve soffrire

La terz'ultima di campionato ha fatto registrare l'estremo tentativo del Cisano di accorciare le distanze dalla capolista Ospedaletti. La squadra di Viviano Rolando ha infatti battuto la Poggese Ceriana, che pure ha opposto una strenua resistenza, vanificata dall'espulsione di Pastorelli e da un clamoroso palo colpito da Mangiaviti, mentre l'Ospedaletti non è andato oltre il pareggio a reti bianche sul campo del Quiliano, nonostante una certa supremazia dimostrata dai giocatori del presidente Ozenda in [illegible] match troppo spesso nervoso.

La squadra allenata da Enzo Di Antonio vanta ora soltanto due lunghezze di vantaggio sul Cisano, che nei prossimi due turni tenterà il miracolo di raggiungere Aurisano e compagni. I dirigenti della formazione che guida la classifica recriminano un po' per un gol annullato, ma guardano al futuro con serenità: «Negli ultimi due turni dovremo impegnarci al massimo per tenere a distanza il Cisano. Già domenica l'incontro casalingo con lo Zinola potrebbe rivelarsi determinante: contemporaneamente il Cisano sarà impegnato sul campo della Finalborghese, un avversario notoriamente ostico».

Il Vallecrosia ha intanto ritrovato il terzo posto, anche se la compagine biancorossa è stata fermata sul pareggio interno dalla Finalborghese in una partita caratterizzata da due pali colpiti dagli uomini di Gazzano. Il Vallecrosia ha raggiunto in classifica il Bragno, sorprendentemente sconfitto dall'Arma Taggia alle «Sclavi». Il gol siglato dal centravanti Massimiliano Nepita permette agli armesi di tornare a sperare nella salvezza, anche se il contemporaneo pari tra Legino e S. Stefano ha un po' complicato le cose per i rossoneri, attesi ora da una dura trasferta a Quiliano.

E' intanto tornato a sorridere il S. Ampelio, finalmente concreto sul campo del Pietrabruna, dopo una lunga crisi. Massardo e Rotella hanno firmato la vittoria dei bordigotti, che lasciano le zone a rischio e si apprestano ad affrontare il Borgio con l'obiettivo di «vendicare» la sconfitta subita all'andata.

Il Bordighera, ormai retrocesso, si gioca intanto gli ultimi spiccioli di Prima categoria, ma i risultati continuano ad essere negativi, a conferma di una stagione da dimenticare per i biancazzurri di Gorino, che a fine stagione dovranno rimboccarsi le maniche per allestire una squadra in grado di recitare ad alti livelli in Seconda. **[l. a.]**

Il medico torinese cerca nuove strade per rilanciare il club: «Dobbiamo muoverci anche nel sociale»

Scarzella: sarà così la Sanremese del futuro

«Oculatezza e spazio ai giovani, ma rimanendo competitivi»

SANREMO. La parola d'ordine, anche alla Sanremese, è austerity. Nessuno si illuda. Non sarà un cammino facile: le ambizioni in casa biancazzurra restano intatte, ma i programmi non dovranno essere all'insegna della follia, soprattutto [illegible]. A dettare le linee della «filosofia» societaria è stato Leonardo Scarzella, fratello del presidente biancazzurro Giuseppe Scarzella, di fatto però il numero uno della società di corso Mazzini.

Eccolo: «Il nostro obiettivo è migliorare la qualità della società, riorganizzarla, metterla al passo coi tempi, — ha detto al termine del vittorioso match di domenica col Vado — Ma anche noi dovremo adeguarci al ridimensionamento dei costi in atto in tutto il mondo del calcio. Dovremo fare i conti con le nostre possibilità». In parole più povere? «Cercheremo giocatori giusti, cui dare i giusti rimborsi, senza spese pazze. Questo non vuol dire che faremo una Sanremese debole. Semplicemente, ottimizzeremo al massimo le risorse. Chi vestirà la maglia biancazzurra dovrà sentirsi orgoglioso di farlo. E investiremo moltissimo sul settore giovanile, che dev'essere il nostro futuro. Anzi: ci saranno grosse novità, avremo collaborazioni con grandi club. Si è già parlato molto in città, per altri motivi lontani dallo sport, di un contatto con la Juventus a Torino, [illegible] ne abbiamo avuti anche con un club milanese e uno emiliano. Siamo in trattativa per due o tre tecnici, [illegible] grosso calibro, che dovranno occuparsi di un vivaio che dovrà avere una sua autonomia ben precisa», aggiunge.

In settimana potrebbe partire [illegible] domanda di ripescaggio per la serie superiore: «La stiamo valutando, — dice ancora Scarzella. — Si dice che almeno una quindicina di club, nel Nazionale dilettanti, stiano per gettare la spugna. Valuteremo attentamente le nostre possibilità. Se ne [illegible] diritto e ci saranno le condizioni per farlo, non ci tireremo certo indietro. E' interesse di tutti disputare tornei di categoria superiore».

Un discorso che investe tutta la città di Sanremo. Scarzella punta il dito contro l'ormai atavica indifferenza verso la Sanremese: «In queste settimane di permanenza alla Sanremese allo stadio, vedo sempre le solite facce. Per avere programmi ambiziosi ci vuole entusiasmo e interesse attorno alla società. Faremo di tutto per suscitarlo, ma i tifosi non devono solo aspettare. Se amano la Sanremese, si facciano avanti. Tutti insieme porteremo la squadra in alto. Vorremmo coinvolgere [illegible] questo discorso le scuole, le istituzioni, [illegible] volontariato, chiunque svolga attività di aggregazione. Vorremmo, in una parola, che la Sanremese diventasse un momento importante per tutta la città sul piano sportivo, ma anche sociale. Abbiamo il dovere di provarci. L'appuntamento allo stadio alla domenica per la partita dovrebbe diventare una piacevole abitudine per tutti». **[b. m.]**

LA SQUADRA

Lerda verso la conferma

Rabbia all'inizio per il rigore fallito da Calabria; poi un po' di paura per il gol del Vado (bello, ma abbastanza casuale): quindi la rimonta con tre gol siglati da De Vincentiis, Lerda e Calabria (al decimo gol stagionale). Logico il 3-1 sul Vado, fanalino di coda e già retrocesso, ma anche condito da bel gioco e voglia di vincere. «Ho visto la squadra muoversi e giocare bene, quasi come lo vorrei io. I gol avrebbero dovuto esser molti di più. Penso che al pubblico dobbiamo offrire spettacoli del genere», ha detto soddisfatto l'allenatore Luigi Cichero nel dopopartita. Sugli spalti uno striscione davvero inedito: «Stephan reste avec nous», campeggiava in gradinata. [illegible] conferma che il francese, lentamente ma con sicurezza, è entrato nel cuore dei tifosi. Contro il Vado è stato tra i migliori, e ha segnato su rigore. La sua conferma per il '95-'96, che appariva incerta qualche settimana fa, appare ora molto probabile. **[b. m.]**

Leonardo Scarzella guida la Sanremese

CALCIO BASE

Camporosso, un dolcissimo Carbone Tra i più giovani vola l'Imperia 87

La prima sfida della fase regionale riservata alle formazioni vincitrici dei tornei provinciali Juniores è stata favorevole al Camporosso. I rossoblù allenati da Trapani erano impegnati sul proprio campo con lo Speranza Savona, formazione ostica, che il Camporosso è riuscito a piegare solo nel finale, con un gran gol del solito Antonio Carbone. La gara [illegible] ritorno verrà disputata domenica prossima a Savona, sul campo del «Santuario».

Giovanissimi. L'Imperia si è aggiudicata il derby con la Riviera dei Fiori grazie a una doppietta di Bono e guida saldamente la classifica. Imperia-Riviera dei Fiori 2-0, S. Stefano-Bordighera 1-0; Ventimiglia-Ospedaletti 1-3; Vallecrosia-S. Lorenzo 5-0, Argentina-Vallecrosia Club 7-0; Taggese-S. Bartolomeo 3-2, rip. S. Ampelio. Classifica: Imperia p. 40; Vallecrosia 36; Ospedaletti 32, Ventimiglia 31; Argentina 30; Bordighera 29; Riviera 28; S. Ampelio 24, S. Stefano 16; S. Bartolomeo 12; S. Lorenzo 11; Vallecrosia Club 7; Taggese 4.

Allievi. Coppa Martino. Girone A. Continua la marcia di Imperia e Argentina, che dominano il girone a punteggio pieno. S. Ampelio-Imperia 1-7; Riva Ligure-Vallecrosia 2-2; Sanremese-Argentina 0-2. Classifica: Imperia 87 e Argentina p. 6; Sanremese 3; Vallecrosia e Riva Ligure 1, S. Ampelio 0.

Girone B. L'Ospedaletti, sconfitto in settimana dalla Dianese nell'anticipo della terza giornata, ha battuto il Bordighera e mantiene il primato in coabitazione con la Riviera dei Fiori e, probabilmente col Ventimiglia, la cui partita a Diano è stata sospesa a 5' dal termine in quanto la Dianese è rimasta in sei dopo numerose espulsioni e per i rossoblù si profila quindi una sconfitta a tavolino. Bordighera-Ospedaletti 1-3; Carlin's Boys-Riviera dei Fiori 1-3, Dianese-Ventimiglia [illegible]. Classifica: Ospedaletti e Riviera dei Fiori p. 4; Carlin's Boys, Ventimiglia e Dianese 2, Bordighera 0.

Esordienti. Prosegue la fase finale del campionato. Questi i risultati. Imperia B-Ospedaletti A 0-3; Ospedaletti B-Imperia A 0-6; Taggese-Carlin's Boys 1-4; Don Bosco-Argentina 0-4, Riva Ligure-Ventimiglia A 0-3, Dianese-Riviera dei Fiori 0-2; Argentina B-Sanremese A 0-2, Ventimiglia B-Bordighera 0-1, S. Ampelio-Vallecrosia 0-3; Sanremese B-Santo Stefano 8-0. **[l. a.]**

Più del brillante pari sul campo della capolista Crocetta, tiene banco la notizia dell'abbinamento

Ora il Casinò gioca col Baseball Sanremo

Finalmente lo sponsor: per Valle & C. una soddisfazione «storica»

SANREMO. Il Baseball Sanremo diventa «Casino Municipale Sanremo Baseball Club». La casa da gioco diventa sponsor della squadra che porterà in giro per l'Italia il nome del casinò: già ieri è partita, alla volta della Federbaseball, la richiesta per il cambio di denominazione.

E' una notizia clamorosa per il baseball sanremese che, senza aiuti, rischiava addirittura di chiudere. La somma che la casa da gioco metterà a disposizione (si parla di 35 milioni) non risolverà tutti i problemi, ma rappresenta una preziosa boccata d'ossigeno per una società da sempre senza quattrini. «Abbiamo trovato nel commissario prefettizio dottor Fiorello una grande sensibilità, che ha permesso di arrivare a questo abbinamento prestigioso», dice felice Fulvio Cecoli, general manager della società.

Al casinò il Sanremo garantirà un ritorno promozionale portando in giro il nome in tutta l'Italia settentrionale (Lombardia, Emilia, Friuli e Veneto) e ad un paio di tornei internazionali (Montpellier e Bordeaux). Ma soprattutto, alla sponsorizzazione avrà un «testimonial» d'eccezione in Fulvio Valle, il suo giocatore più prestigioso: grazie al beneplacido del presidente della Federbaseball Aldo Notari, il giocatore matuziano potrà portare sull'abbigliamento da riposo della Nazionale, sia nelle partite ufficiali che alle prossime Olimpiadi di Atlanta, il marchio del casinò sanremese.

Proprio Fulvio Valle è stato il grande protagonista del successo che, sabato sera nel quarto turno di A2, il Sanremo ha ottenuto nel match serale sul campo della capolista Crocetta Parma: un 14-0 che non ammette discussioni, con un Valle eccezionale e ben 4 «valide» su quattro turni col giovane Capodanno. Nel primo match, quello pomeridiano, invece il Sanremo era stato sconfitto di misura: 11-12. Molto rimpianto in casa matuziana, dopo una partita vivacissima e caratterizzata da continui ribaltamenti: in vantaggio 6-2 con Alessandro Condò sul monte di lancio, i sanremesi sono stati rimontati e superati al 7° inning, ma hanno avuto la forza di riportarsi in vantaggio 11-9 nel nono inning. Poi il Crocetta, in extremis, con 3 punti è riuscito a rimediare, anche se ci sarebbe da discutere per l'interpretazione data dagli arbitri a una palla «scivolata» dal guanto di Capodanno.

Risultati 4° turno: Old Rags Lodi-Collecchio 14-16, 5-12, Codogno-Bollate 2-12, 3-7, Crocetta Parma-Sanremo 12-11, 0-14. Classifica: Collecchio e Crocetta Parma (6 vinte, 2 perse) 750, Bollate (5-3) 625, Sanremo (4-4) 500, Codogno (2-6) 250, Old Rags (1-7) 125. **[b. m.]**

Un po' di luce [illegible] futuro del Sanremo

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Martedì 9 Maggio 1995 · 41

Redazione: Savona, p. Marconi 3/6, tel. 80.20.81 - Stampa In, tel. 26.39.10

LA STAMPA
Savona
Tel. 26.39.10

Giancarlo Zunino ora accusa: «Ho perso il ballottaggio per colpa dei cattolici e del clero savonese»

La Provincia al centrosinistra per 24 mila voti

Il neo presidente subito al lavoro: «Occupazione, è emergenza»

SAVONA. Alessandro Garassini si aggiudica la presidenza della Provincia per distacco. Il candidato del centro-sinistra si è imposto sul rappresentante del Polo Giancarlo Zunino con una scorta di 24 mila voti. Quasi un abisso, per una battaglia che alla vigilia sembrava dovesse concludersi sul filo del rasoio. Per il Polo una sconfitta senza attenuanti, destinata a lasciare gravi pesanti strascichi.

Garassini, avvocato di 31 anni di Loano, ha assaporato il piacere della vittoria solo per poche ore. Ieri mattina, già calato nei panni di presidente della Provincia, ha partecipato all'incontro di Genova per salvare la Piaggio. «Non c'è tempo per i festeggiamenti - dice il neo presidente -. La nostra provincia ha tanti problemi e l'Amministrazione dovrà fornire risposte immediate. L'occupazione e quindi la vicenda Piaggio rappresenta una delle principali emergenze».

Garassini si è soffermato anche sui nuovi metodi con cui intende governare Palazzo Nervi: «Occorre innanzitutto un confronto costante con i cittadini, i Comuni e le categorie imprenditoriali. Inoltre vorrei caratterizzare il mio mandato con una maggiore trasparenza della Provincia, in modo che i savonesi possano riscoprire l'importanza di questo ente». A fine mattinata Garassini ha raggiunto Palazzo della Provincia, «tanto per conoscere i miei futuri collaboratori», ha precisato. Sulla squadra, invece, Garassini mantiene per ora il più assoluto riserbo: «Voglio riflettere con calma. Ma entro pochi giorni saprete tutto». Per la verità, sulla giunta Garassini circolano da tempo indiscrezioni. Si parla soprattutto dei pidiessini Donatella Ramello (ex assessore all'Ambiente), dell'ex sindaco di Carcare Paolo Tealdi. Ma sono in lista di attesa anche Gianluigi Granero, Daniele Frumento (pds), l'ex sindaco di Savona Bruno Marengo (Rifondazione comunista) e l'ex sindaco di Sassello Aimone Costa (popolari). Il neo presidente, invece, reclama autonomia e promette tecnici esterni e insospettabili.

Sull'esito del voto Garassini non ha dubbi: «Abbiamo vinto per la coerenza e la serietà dimostrata nell'arco di tutta la campagna elettorale. Devo ringraziare anche Rifondazione comunista e Lega Nord che mi hanno appoggiato senza pretendere nulla».

Ermanno Branca

Il neo presidente Alessandro Garassini

PDS 10 Seggi: C. GIACOBBE, R. VERNAZZA, P. TEALDI, D. RAMELLO, T. FERRANDO, [illegible] LEONI, [illegible] GRANERO, D. [illegible], F. ZOPPI, A. PAOLA
PATTO DEM. - POPOLARI 6 Seggi: P. PESCE, A. COSTA, E. GHIGLIONE
VERDI 1 Seggio: R. AICARDI
FORZA ITALIA 5 Seggi: P. GIANATTI, A. VACCAREZZA, A. FIORI, G. POZZETTI, G. ZUNINO
RIF. COMUNISTA [illegible] Seggi: B. MARENGO, D. ZUCCHELLI
ALL. [illegible] 2 Seggi: L. CHIARENZA, E. MAINERI
LEGA NORD 1 Seggio: R. ANGELLA

Giancarlo Zunino, ora lancia accuse

SAVONA. Zunino addossa ai cattolici e al clero la responsabilità della sconfitta. Poco dopo le 23 di domenica sera il candidato del centro-destra conosceva già il verdetto. Smessi i panni del candidato-presidente l'alfiere del Polo si aggirava sorridente nei corridoi di Palazzo del Governo, accettando di buon grado le battute dei vincitori e le pacche sulle spalle degli alleati.

«E' stato un voto politico e quindi abbiamo perso contro la sinistra che certamente è più attrezzata di noi - spiega Giancarlo Zunino che dopo aver perso la presidenza della Provincia sembra paradossalmente quasi più sereno -. Forse ho sbagliato campagna elettorale perché mi sono rifiutato di fare politica dando precedenza ai problemi della provincia». Zunino comunque individua altri responsabili della sconfitta: «Il risultato complessivamente ritengo sia stato positivo. E' difficile combattere contro la sinistra unita figuriamoci quando ottiene l'appoggio di tutti i cattolici e del clero. Lo ripeto, preti e suore questa volta hanno votato a sinistra».

Sul ruolo degli alleati, invece Zunino sfodera il solito fair play: «Forza Italia ha fatto sicuramente la sua parte. Gli altri, in proporzione, hanno dato un contributo. Sarebbe antipatico stilare classifiche in questo momento. Anzi, vorrei ringraziare tutti quelli che mi sono stati vicini e hanno lavorato per me in questo periodo. Hanno dimostrato affetto e capacità organizzativa. Peccato sia finita così». Per Giancarlo Zunino ora si delinea un futuro politico più defilato: «Farò il consigliere provinciale come cinque anni fa. Certo l'esperienza di l'opposizione non è esaltante. Soprattutto quando si vedono commettere errori senza potervi porre rimpario». Dopo la rapida ascesa prima come amministratore di Spotorno e poi come candidato alla presidenza di palazzo Nervi, Zunino tornerà a occuparsi principalmente del suo albergo di Spotorno. Sul giovane rivale che lo ha sconfitto Zunino ha solo parole di elogio: «Quando la sinistra ha scelto un avvocato giovane e cattolico ho capito che sarebbe stato difficile spuntarla. Ho solo una consolazione: mentre io potrò dedicarmi alla barca a vela, Alessandro sarà costretto a stare chiuso a Palazzo tra le scartoffie». **[e. b.]**

Drammatica seduta: Forza Italia chiede un «rimpasto» e gli ex leghisti formano un gruppo autonomo

E ora a Savona la giunta comunale vacilla

Fuga dalla maggioranza dopo la sconfitta del Polo moderato

SAVONA. La giunta comunale vacilla. Dopo la sconfitta elettorale subita dal Polo moderato in Provincia, la maggioranza che governa Palazzo Sisto nel Consiglio di ieri sera ha dato segni di sfaldamento: Bruno Benazzo di Forza Italia ha lasciato il gruppo consiliare, gli ex leghisti Francesco Pennone e Pino Monti [illegible] intenzionati a formare un gruppo autonomo abbandonando a loro volta la maggioranza e Forza Italia, che in aula ha ribadito il proprio appoggio alla giunta Gervasio, nei corridoi ha fatto chiaramente capire di essere intenzionata a chiedere al sindaco un rimpasto. Durissime critiche anche dal pds che ha chiesto una verifica.

Benazzo lascia F.I. Un minuto di raccoglimento per commemorare le vittime dello scoppio di Vallona e poi s'inizia la bagarre. L'avvocato Bruno Benazzo ha annunciato l'uscita dal gruppo: «Quest'amministrazione non ha rispettato i programmi e non è stata in grado di governare. Lei, signor sindaco, ha deluso migliaia di savonesi che si attendevano un cambiamento rispetto al passato e ora hanno votato per le sinistre. E' triste ammetterlo ma questa giunta è riuscita persino a far peggio dei predecessori. E' necessario quindi azzerare la giunta».

Gli ex leghisti formano un [illegible] gruppo. Acque agitate nel vecchio gruppo della Lega Nord. I Consiglieri Di Murro, Varcado, Speranza, Nunez e Marson hanno aderito alla Lif di Cappelli. Pino Monti e Francesco Pennone sono intenzionati a dar vita a un nuovo gruppo autonomo in opposizione alla giunta. Infine Roberto Angella, unico leghista superstite, ha chiesto un governo istituzionale.

Popolari al bivio. I consiglieri popolari sono arrivati al bivio. Ieri sera il ppi ha chiesto un incontro di verifica al sindaco, per valutare la possibilità di realizzare il programma.

Forza Italia chiede un rimpasto di giunta. La sconfitta alle Provinciali ha provocato pesanti contraccolpi anche in Forza Italia. Alcuni esponenti del gruppo del «Biscione» hanno chiesto al sindaco Gervasio e in modo piuttosto contraddittorio rispetto all'atteggiamento tenuto in aula, un rimpasto di giunta, per sostituire gli assessori che non hanno reso secondo le aspettative. Una sorta di regolamento di conti di cui farebbero le spese l'assessore al Traffico Emilio Barlocco di Forza Italia e l'assessore al Commercio Silvano Gianotti della Lif. I colleghi di giunta tuttavia sono solidali e anche il sindaco ha ribadito che «la giunta non si tocca».

Il sindaco Francesco Gervasio

Nel Biscione bufera politica. Nel movimento di Berlusconi si è arrivati alla resa dei conti. Nei Club di Forza Italia cresce il malumore per la sconfitta alle recenti Amministrative e per la scelta delle candidature ritenute da molti un «suicidio» politico. I responsabili dei club ora mettono in discussione il dirigente provinciale Sergio Giordano e il coordinatore regionale Enrico Nan. C'è chi invoca addirittura un avvicendamento al vertice del movimento ligure di F.I.

Il pds all'attacco. Dopo aver nicchiato per 12 mesi, il pds passa al contrattacco. La vittoria alle Amministrative ha caricato il partito democratico della sinistra che ieri sera ha presentato il conto a Gervasio: «Questa giunta non governa. Esigiamo una verifica anche sui numeri della maggioranza, alla luce delle importanti modifiche avvenute nei gruppi consiliari», ha detto Tortarolo.

La replica del sindaco. Gervasio, duramente attaccato per tutta la sera, ha ribadito la sua linea: «Sono coerente con le mie idee. Un anno fa ho accettato di fare il sindaco sostenuto da una coalizione di moderati. Ho notato che alcune di queste forze hanno cambiato orientamento mentre io sono fedele ai miei ideali e non accetto di finire a sinistra. Ritengo tuttavia che i programmi sottoscritti un anno fa siano ancora validi. Quanto alla giunta, non accetto condizionamenti e modifiche. Queste sono le persone che ho scelto e che conservano la mia fiducia». **[e. b.]**

Quiliano, la storia di una anziana donna invalida

Le «tagliano» la pensione e ora minaccia il suicidio

QUILIANO. Le «tagliano» la pensione e ora minaccia il suicidio. Carmela Secondini, 64 anni, 6 figli, sposata con Francesco Gaggero, pensionato. E' invalida al 70 per cento. Sino a ieri era considerata completamente inabile e aveva diritto a quei «privilegi» che le hanno consentito di sopravvivere.

Per respirare ha bisogno di un respiratore ad ossigeno. Vive con una pensione, la minima, di 325 mila lire al mese. «Non ne posso più di vivere così». Ha voglia di «farla finita». Chiede di avere l'accompagnamento, ma durante l'ultima visita che ha fatto all'Usl per verificare lo stato d'invalidità, alcuni dottori - così dice lei - l'hanno pure derisa. «Perché - Scrive - i falsi invalidi devono avere certe agevolazioni, e quelli veri vengono sottoposti a ogni angheria?».

Carmela Secondini pesa 125 chili, soffre da anni di gravi disturbi. La sua è una vita di sofferenze e di difficoltà. Non riesce a camminare dopo le numerose operazioni chirurgiche subite in passato. Il caso denunciato dalla pensionata di Quiliano è solo la punta di un iceberg. C'è un problema, quello della caccia ai falsi invalidi, che va affrontato con chiarezza e anche durezza.

Ma attenzione a non trasformare le commissioni mediche dell'Usl che hanno l'incarico di valutare le condizioni reali degli invalidi in una «corte» dai modi sbrigativi, decisa comunque e dovunque a «tagliare».

C'è insomma l'esigenza di recuperare la massima serenità di giudizio. Il caso di Carmela Secondini non sarebbe infatti isolato. Una ragazza handicappata si è vista rifiutare l'assegno per l'accompagnamento e ora è costretta, lei che vive sola con la madre anziana, a una vita molto più triste. Uscire di casa, spesso l'unico divertimento di una vita spesa tra ospedali e carrozzella, sarà sempre più disagevole e difficile. **[r. p.]**

Il primo cantiere in via Giuria. Un anno di gravi disagi alla viabilità

Operazione scavi, città sconvolta

Domani incominciano i lavori per le fognature

SAVONA. Iniziano domani mattina, all'incrocio fra via Gramsci e via Giuria, gli scavi per il rifacimento delle fognature e delle acque bianche. Si tratta dell'inizio di un intervento che interesserà l'intero tratto di via Pietro Giuria e di via Luigi Corsi e che, secondo le previsioni del Comune, dovrebbe durare quattrocento giorni, più di un anno. A preoccupare sono soprattutto le conseguenze che ne deriveranno per il traffico cittadino.

Le strade interessate dall'intervento rappresentano, infatti, l'asse portante della viabilità portuale. In Comune sono state discusse le strategie più opportune per limitare i disagi e per garantire il transito delle auto, sia pure su un'unica corsia. «Anche a costo - hanno detto di recente a Palazzo Sisto - di utilizzare parte del marciapiede sarebbe importante consentire il passaggio delle macchine».

Non è escluso che, invece, si ricorra alla chiusura di via Luigi Corsi e di via Pietro Giuria a tratti di cinquanta o di cento metri. In entrambi i casi saranno eliminati i parcheggi. I lavori verranno interrotti soltanto durante il mese di agosto e nel periodo delle festività natalizie.

Nei prossimi mesi la città rischierà la paralisi anche per una serie di interventi che verranno effettuati da Acquedotto, Italgas e Telecom. L'Acquedotto ha in programma l'estensione della rete idrica alle frazioni di Ciantagalletto, Maschio, Marmorassi, via degli Ulivi e via Molinero, Monte Prato, Montemoro, Conca Verde, via alla Stra.

Sono numerose anche le strade sulle quali dovrà intervenire l'Enel: corso Ricci, corso Svizzera, calata Sbarbaro, piazza Amburgo, piazza Leon Pancaldo, piazza Martiri della Libertà, via Boselli, via Famagosta, via Firenze, via Gramsci, via Montegrappa, via Stalingrado, via vittime di Brescia, tanto per citarne alcune. Gli scavi saranno complessivamente quasi una sessantina.

Il programma dell'Italgas prevede lavori sino a luglio in via Nizza, in località Crocetta, in via Genova sino al mese di giugno, in via Torino e in via Piave, fra ottobre e dicembre in via Baracca e in via Bellavista. Lungo anche l'elenco dei lavori che dovranno essere fatti dalla Telecom, che interverrà in molte vie del centro e della periferia, fra le quali in piazza Marconi, via Cigliuti, via Guidobono, via Manzoni, via Nizza, via Collodi, via Leopardi, via Carissimi e Crotti, [illegible] Tardy e Benech.

Per gli automobilisti si preannuncia, dunque, un periodo difficile, denso di disagi del quale si sono avute le avvisaglie la scorsa settimana quando per la concomitanza dei lavori in via Stalingrado e in corso Vittorio Veneto, si sono registrate code chilometriche sino a Vado Ligure. **[c. v.]**

IL TEMPO IN LIGURIA

IMPERIA

TEMPO PREVISTO PER OGGI. [illegible] irregolare a tratti intensa per [illegible] calmo o poco mosso [illegible] **Tendenza per domani:** [illegible] addensamenti a carattere [illegible] vento moderato, temperatura stazionaria.
RILEVAZIONI DI [illegible]. Temp. del mare 15° C, umid. 65% [illegible] mare mosso, cielo [illegible] pressione barom. 1017 [illegible]

Genova	max **20**	min **13**
Savona	max **21**	min **15**
Imperia	max **21**	min **15**

[illegible] A IMPERIA
Max [illegible] min **14** temp. mare **15**

Il **Sole** sorge alle 6.09 e tramonta alle 20.39. **La Luna** cala alle 22.5[illegible] e si leva alle 14.34, fase crescente.

Dati, per il [illegible], forniti dal Osservatorio meteorologico del [illegible] e dal Centro Meteo Marsia di Portofino

Carovana di pullman per l'udienza generale di domani in piazza San Pietro

Migliaia di savonesi dal Papa

Al pellegrinaggio, guidato dal vescovo, presenti anche sindaco e presidente della Provincia
Una ceramica raffigurante N. S. di Misericordia opera di Renata Minuto nei giardini vaticani

SAVONA. Sono partiti stamattina, di buon ora più in più di mille duecento i savonesi che hanno seguito il vescovo Dante Lafranconi a Roma, per l'udienza generale di domani in occasione della quale sarà fatto omaggio al Papa della grande ceramica raffigurante la Madonna di Misericordia, che sarà collocata nei giardini Vaticani.

Diciotto pullman hanno lasciato lasciato la città, dopo aver raccolto da Finale a Cogoleto i fedeli che partecipano all'iniziativa della Diocesi. Al pellegrinaggio partecipano oltre a monsignor Lafranconi anche il sindaco Francesco Gervasio, il presidente ascente della Provincia Mario Bottini. Saranno presenti inoltre rappresentanze degli istituti religiosi savonesi e delle Confraternite che hanno portato a Roma una dozzina dei caratteristici crocifissi lignei. Altri fedeli partiranno stasera in treno per raggiungere il Vaticano nelle prime ore di domani mattina. Si ritroveranno tutti domattina in piazza San Pietro per l'udienza generale.

C'è molta attesa per questo pellegrinaggio che avviene esattamente a 180 anni dalla venuta di Pio VII a Savona, dopo la prigionia ordinata da Napoleone. Pio VII è stato l'ultimo papa venuto a Savona (era il 10 maggio del 1815) e questo anniversario sarà sicuramente ricordato da Giovanni Paolo II durante l'udienza di domani in piazza San Pietro e non nella Sala Nervi come di solito avviene.

E nella capitale del Cristianesimo, sul colonnato della Basilica di San Pietro sarà esposta un'effige che raffigura la ceramica dedicata alla Madonna di Misericordia, opera dell'artista savonese Renata Minuto. Sarà benedetta nei giardini del Vaticano e collocata in una grande nicchia. Il vescovo Dante Lafranconi si augura che il Papa indirizzi un messaggio particolare ai savonesi. Dice il presule: «Il nostro è un pellegrinaggio mariano. Non so se Sua Santità rivolgerà un discorso ai savonesi. Noi ce lo auguriamo, anche perché Giovanni Paolo II, nell'enciclica Veritatis Splendor cita più di una volta la Madre di Misericordia».

Monsignor Lafranconi consegnerà al Papa il bozzetto della grande ceramica raffigurante la patrona della nostra città, durante l'udienza generale, mentre nel pomeriggio di domani alle 14,45 dal Braccio di Carlo Magno, in piazza della Conciliazione, si muoverà il corteo verso i giardini vaticani. Aprirà la processione lo stendardo del Priorato diocesano, seguito dai Crocifissi con i rispettivi confratelli in cappa. Poi le religiose, la delegazione di San Giovanni dei Genovesi in Roma, le suore della Congregazione ■ Nostra Signora di Misericordia a Roma, i rappresentanti del Coordinamento nazionale delle confraternite, i componenti del Priorato diocesano, i sacerdoti e monsignor vescovo. Seguiranno le autorità, la cantoria della cattedrale di Savona e tutti i pellegrini.

Poiché Giovanni Paolo II è devotissimo alla Madonna, non è escluso che a sorpresa, sia proprio il Papa polacco a benedire l'effige della Patrona di Savona. Dopo la cerimonia tra i pellegrini saranno raccolti fondi da destinare all'iniziativa voluta da Dante Lafranconi ■ favore dei carcerati.

Roberto Pizzorno

Il vescovo Dante Lafranconi guida il grande pellegrinaggio dei savonesi dal Papa

IN EREDITA'

Alloggi al Comune e all'Usl

Un savonese ha lasciato due appartamenti al Comune. Si tratta di Roberto Magnaldi, morto nel '94 all'età di 71 anni. L'uomo ha dato in eredità parte del suo patrimonio ad alcuni enti locali. Due alloggi (situati in via Vacciuoli nel centro storico) sono stati lasciati all'Amministrazione comunale. Il valore complessivo degli immobili supera i duecento milioni. Altre proprietà di Roberto Magnaldi sono state, invece, al centro di un contenzioso fra il Comune e l'Usl sul quale si è poi pronunciato il Coreco, il comitato regionale di controllo, che ha dato ragione all'Unità sanitaria locale. Le donazioni all'ospedale San Paolo sono, comunque, sempre meno numerose. Nel '94 i beni lasciati in eredità oppure regalati all'Usl non superavano il valore di 62 milioni. E di questo fatto si è lamentato il manager dell'Usl, Roberto Cuneo. «Se nessuno fa più donazioni - ha detto qualche mese fa il direttore generale - vuole dire che non abbiamo immagine. E' necessaria un'inversione di tendenza anche perché dobbiamo fare i conti con l'autonomia finanziaria. Visti i continui tagli del governo, le donazioni rivestono notevole importanza». **[a. b.]**

NOTIZIE FLASH

CELLE L.

Vuole pagare una multa di 108 mila lire con gli spiccioli

Ritiene la contravvenzione (di 108 mila lire) «ingiusta» e ora vuole pagarla, polemicamente, con spiccioli da cinquanta, cento, duecento e cinquecento lire. Il protagonista è un giovane automobilista che due mesi fa era stato multato a Celle. Ieri, però, l'idea non gli è riuscita. La Stradale non ha accettato l'insolita forma di pagamento in base a un decreto legge che consente di versare in monete solo fino al 30 per cento dell'importo della multa. Il giovane si è allora rivolto alla Banca d'Italia e ad alcuni uffici postali della città per cambiare gli spiccioli. Non ha trovato, però, un impiegato disposto a contare le centinaia di monete. **[c. v.]**

VARAZZE

Due minorenni denunciati dopo un ■■■ furto

Due minorenni varazzini sono stati denunciati per tentato furto. Sono stati sorpresi, domenica pomeriggio, da una pattuglia dei carabinieri mentre cercavano di rubare un motorino. **[a. z.]**

CELLE L.

Gli stabilimenti balneari si rifanno il look

Anche a Celle novità per la stagione balneare '95. I bagni Augustus stanno infatti realizzando una piscina da offrire ai clienti come alternativa al mare. Anche altri stabilimenti si stanno rifacendo il look per adeguarsi alle richieste dei clienti. **[a. z.]**

■■■■

Proteste dei genitori alle scuole «G.B. Cerruti»

Cobas della scuola e genitori uniti contro i criteri di formazione delle classi prime adottati dalla preside della «G.B.Cerruti». Minacciando di iscrivere i loro figli a Celle Ligure, 40 genitori contestano la decisione di voler ridurre da sei a cinque le classi prime del prossimo anno. **[a. z.]**

FURTO

Ruba la spesa, denunciata dalla polizia

Non paga la spesa e viene denunciata per furto. E' successo a una donna di 40 anni, A.B., che è stata bloccata da una commessa del supermercato «Econ» in via Montesisto, mentre usciva con alcune confezioni di alimentari per un valore di 20 ■■ lire. **[c. v.]**

STRADALE

Ritirate 6 patenti durante i controlli del sabato sera

Sei patenti ritirate. Sono il bilancio dei controlli sulle strade della provincia, che sabato sera hanno mobilitato le pattuglie della Stradale di Savona. A tre giovani è stata ritirata la patente perché guidavano in stato di ubriachezza. **[c. v.]**

Varazze: assieme cattolici e rifondatori

Pronta per il varo la giunta di Busso

VARAZZE. Giovanni Busso, neo sindaco, eletto a capo della lista di centro-sinistra «Varazze Viva» presenterà ufficialmente giovedì mattina nel corso di una conferenza stampa, la composizione della sua squadra. Le scelte, tenute fino ad oggi nel più stretto riserbo, sono tutte nella rosa dei rappresentanti di liste che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze. Giuseppe Albezzano, Domenico Amato, Giacinto Arri, Giobatta Cervetto, Giobatta Cravotto, Giorgio Graviotto, Maria Rina Dagnino, Enzo Di Baba, Nicola Di Vairo, Giovanni Fazio, Nicolino Piazza, Elsa Roncallo, Paolo Scartezzini e Carla Sil.

Da indiscrezioni, sembrerebbe certo che Busso terrà per sé le deleghe all'Urbanistica, al Turismo, al Personale e alla Polizia Urbana. Vice sindaco sarà quasi certamente Giovanni Fazio, personaggio ex sindacalista di area cattolica che, con 199 voti, ha ottenuto il più alto numero di preferenze. A Carlo Si... di Rifondazione potrebbe andare l'assessorato ai Lavori Pubblici, mentre a Giuseppe Albezzano, di Varazze Insieme, potrebbero essere assegnate le deleghe di Bilancio e Finanze. Per Ambiente e Litorale, il candidato più idoneo sembra Nicolino Piazza, dei Verdi. Assistenza e Sanità, potrebbero essere affidate al dottor Paolo Scartezzini o all'ex sindaco e consigliere comunale Giorgio Graviotto, mentre per Cultura e Pubblica istruzione i candidati più probabili sembrano essere Maria Rina Dagnino, Giacinto Arri, Elsa Roncallo.

Il nuovo consiglio comunale s'insedierà a palazzo civico venerdì alle 17. Dopo la nomina di vice sindaco e giunta, la maggioranza darà inizio ai lavori. Tra i primi argomenti all'ordine del giorno, la gestione degli stabilimenti balneari e la concessione a privati o cooperative della spiaggia libera attrezzata. Giovanni Busso sta infine concludendo una elaborazione con le associazioni di categoria, un programma ... per l'imminente stagione estiva. **[a. z.]**

A lanciare l'allarme è Giampiero Minetti, segretario del Sicet

Case Iacp, affitti più cari?

Una recente delibera del Cipe stabilisce nuovi criteri di calcolo del canone
Sino a 4 milioni e mezzo all'anno in base al valore catastale dell'immobile

SAVONA. Cattive notizie per gli inquilini degli alloggi ■ proprietà dello Iacp, l'istituto autonomo case popolari: rischiano, infatti, di vedersi raddoppiare il canone di affitto.

A lanciare l'allarme è Giampiero Minetti, segretario territoriale del Sicet, il sindacato inquilini casa e territorio, dopo una recente delibera del Cipe-Cer che fissa un nuovo criterio di calcolo del canone di locazione degli appartamenti. A Savona, gli assegnatari interessati al provvedimento sono almeno 2800.

Secondo le nuove norme, l'affitto non verrà più determinato progressivamente secondo il reddito, ma il calcolo del canone sarà collegato al valore catastale dell'immobile, con l'applicazione di aliquote che variano dal tre al sette per cento. Ecco un esempio per chiarire: per un'abitazione con valore catastale di 100 milioni, applicando l'aliquota media del 4,5 per cento, si dovrà pagare un affitto annuo ■ quattro milioni e mezzo, escluse le spese di amministrazione.

«Siamo molto vicini ai livelli di mercato libero. Allora che funzione ha l'edilizia pubblica, nata proprio per tutelare le fasce più deboli?» si chiede Giampiero Minetti. Aggiunge il segretario del Sicet: «In questo modo viene meno la protezione sociale ai pensionati, ai cassa integrati e ai disoccupati. Come sindacato inquilini riteniamo che la delibera contrasta con le reali esigenze dei cittadini ed è per questo che chiederemo di impugnare il provvedimento e, se sarà nec...io, ci mobiliteremo con ...stegno degli inquilini, a...ando iniziative di protesta». **[c. v.]**

ALBISOLA S.

Stop al deposito di metano

La centrale di compressione di gas metano «Liguria Gas» è chiusa. Gli abitanti del quartiere di Grana, al confine tra Albisola Superiore e Albissola Marina, sono soddisfatti dei risultati ottenuti dopo anni di battaglie e denunce per segnalare la pericolosità della centrale, troppo vicina alle abitazioni e alle tribune del campo sportivo (rispettivamente 31 e 40 metri contro i 50 e 100 previsti dalla legge). Inoltre, la presenza sulle strade di carri bombolai, in particolare sull'Aurelia e in viale Faraggiana di Albissola Marina, avevano ■ più occasioni suscitato le preoccupazioni degli abitanti delle zone residenziali dove sorgono alberghi e seconde case. Come preannunciato dal sindaco Giambattista Durante qualche mese fa, la «Liguria Gas» ha trasferito la centrale presso la sede istituzionale di Cairo Montenotte, lasciando ad Albisola solo il rifornimento di metano per autotrazione. **[a. z.]**

Prosegue lo sciopero

Legali savonesi in assemblea contro la riforma

SAVONA. Avvocati ■ assemblea oggi pomeriggio. Alle 15, i legali savonesi si riuniranno a Palazzo di giustizia per fare il punto della situazione, dopo la decisione presa sabato scorso a Roma dall'assemblea generale che ha proclamato altri 21 giorni di sciopero. Gli avvocati continueranno ad astenersi dalle udienze (sia penali che civili con la sola eccezione dei processi a detenuti) fino al prossimo 27 maggio per protestare contro l'entrata in vigore del giudice di pace e la riforma del codice civile.

I legali savonesi sono convinti che le nuove norme del processo civile, così come sono, rischiano di affossare definitivamente l'attività giudiziaria a Savona che già deve fare i conti con un pesante arretrato. «Occorrono le strutture più idonee - dicono gli avvocati - Più giudici e personale di cancelleria». Non mancano le critiche alla figura del giudice di pace: «Mancano i mezzi - concludono i legali - per garantirne il funzionamento». **[c. v.]**

Armati di pistola

Sono genovesi i rapinatori di via Trincee?

SAVONA. Continuano le indagini dei carabinieri per identificare i due malviventi che, domenica sera, hanno rapinato un uomo di 39 anni, davanti allo sportello Bancomat del Monte dei paschi di Siena, in via delle Trincee.

Questi aveva appena prelevato i soldi (mezzo milione) quando è stato affrontato dai due individui, armati di pistola, che si sono fatti consegnare oltre al denaro anche la collanina d'oro indossata dalla vittima. Poi sono fuggiti a bordo di un'auto, sembra targata Genova. Questo particolare avrebbe indirizzato le indagini degli investigatori, fuori provincia.

Domenica sera la polizia ferroviaria ha, invece, arrestato un algerino, Kalid Chade, 21 anni, senza fissa dimora, protagonista con altri due connazionali di un furto ai danni di un passeggero, sul treno diretto da Genova a Ventimiglia. I complici dell'extracomunitario, inseguiti dai poliziotti, sono riusciti a fuggire lanciandosi da un muro alto sei metri. **[c. v.]**

LETTERE AL GIORNALE

Michele del Gaudio e il caso Teardo

[illegible] savonese [illegible] progressista). Michele [illegible] stato duramente [illegible] nel corso della [illegible] 5 «Sgarbi quo[illegible]

[illegible] d'arte [illegible] Il Paolo la [illegible] arrestare [illegible] 1983 il socialista Alberto Teardo [illegible] di corruzione [illegible] estorsione [illegible] ... tutta [illegible] citta] ... chilometrica [illegible] quanto [illegible]

[illegible] spontanee [illegible]

[illegible] il garante del [illegible] Santo [illegible]

[illegible] profluvio verbale di Sgarbi in difesa di Teardo [illegible] il personaggio [illegible] da apologia di reato?

Ma quando un magistrato della Giustizia arriva a mettere sotto inchiesta [illegible] politici [illegible] domanda mi sembra sia già scontata.

Marco Pennone, Savona

Attestato ■ stima per il dottor Panconi

Sono stato [illegible] 10 anni [illegible] parente in ospedale. Il ricordo di quell'esperienza è [illegible] peggiore della mia non [illegible] infanzia anche se, per [illegible] superai felicemente [illegible] momento.

L'ambiente ospedaliero non [illegible] nessuno [illegible] bambino [illegible] certamente gli [illegible] di un ricovero [illegible] facile [illegible] voglio, però, sottolineare [illegible] se nei giorni di [illegible] si affronta, molvo [illegible] quanto necessario per [illegible] al più possibile la [illegible] nei giorni festivi [illegible] in ospedale [illegible] la cosiddetta «routine» del personale è ancora più difficile sopportare ed accettare di essere ricoverati.

Dovrebbe essere pratica comune di una società a misura d'uomo, con un servizio sanitario efficiente, il consentire lovviamente nelle possibilità il ritorno in famiglia dei pazienti che anziché essere malvolentieri parcheggiati in ospedale, si ritroverebbero in un ambiente in grado di ricaricarli positivamente. E ciò maggiormente quando si tratta di bambini.

Mi stupisco moltissimo di quanto va succedendo al dottor Renato Panconi, primario al San Paolo, che è stato mio pediatra.

Mi ha sempre curato ottimamente e del quale soprattutto ho un ricordo nonostante le situazioni di allegria e non certo da incubo notturno come invece riescono a provocare la maggior parte dei camici bianchi.

Federico Delfino, Savona

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona
Per i fax: 019/810.071

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Savona: telefono 822 822 (Varazze-Spotorno)
Cairo: 50 751 (tutta la Val Bormida)
Pietra Ligure: telefono 625 666 (da Noli a Borghetto)
Albenga: telefono 59 348
Alassio: telefono 646 089
Andora: telefono 85 344
Borghetto: telefono 970 238
Laigueglia: telefono 690 731
Ceriale: telefono 990 106 - 991 303

FARMACIE DI TURNO

SAVONA
Sono di turno dalle 8.30 alle 20
Busi, via Corsi 65, telefono 824 910
Internazionale, via Paleocapa 81, telefono 822 624
Scotti, via Crispi 81, telefono 812 491

ALASSIO
Inglese, corso Dante 344, tel. 640 402

ALBENGA
Comunale, via Mille, [illegible], telefono ■■

ALBISOLA SUPERIORE
San Nicolò, via Turati 7, tel. ■■ 910

ALBISSOLA MARINA
Fontana, via Repetti 24, tel. 481 616

BORGHETTO S. SPIRITO
Comunale, via Europa 31, t. 971 013

CAIRO MONTENOTTE
Manuelli, via Roma 75, tel. 503 [illegible]

FINALE LIGURE
Schenone, via Garibaldi 14, t. 692 890

LOANO
Superiore, via Dante 47, tel. 667 003

MILLESIMO
Saroldi, piazza Italia 45, tel. 566 650

NOLI
Monte Ursino, corso Italia 19, telefono 748 736

PIETRA LIGURE
Soccorso, via Battisti

QUILIANO
Comunale, via Roma 55, tel. 887 329

VARAZZE
Montanaro, via Malinoli 24, t. 934 610

GUARDIA MEDICA

Notturna, prefestiva e festiva
Distretto Savona, telefono 824 444 (Varazze-Spotorno)
Distretto Pietra Ligure, telefono 627 777 (Spotorno-Borghetto)
Distretto di Albenga, telefono 546 980
Distretto di Altare, telefono 580 72
Distretto di Cairo, telefono 504 062
Distretto di Calizzano, telefono 79 697
Distretto di Millesimo, telefono 564 097
Distretto di Alassio, tel. 512 73 06
Distretto di Cosgasso, tel. 918 34 58

STATO CIVILE

SAVONA 8 MAGGIO

NATI. Francesca Rossi, Sara Ferro, Giulia Faggioli.

■■■■ M■■■ Ventre e Sonia Fraterno, Giovanni Ciolina e Francesca Nuti, Valter ■■■ e Tiziana Rosa, Mauro Catalano e Sabrina Bonifacino.

MORTI. Anna Di Giorgi, 99 anni, Savona, clinica Rossello. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 7.45 nella chiesa parrocchiale di San Francesco in piazza Bologna. Gianfranco Biato, 54 anni, Cadibona, via Fuscinasca 11. Trasporto diretto a Quiliano stamane ■■ 8.45. Gaspare Pintacuda, 65 anni, Valleggia, via Di Vittorio 3. I funerali si svolgeranno questa mattina alle 8.45 nella chiesa parrocchiale di San Salvatore a Valleggia.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Savona. L'Ufficio provinciale del Lavoro rende nota ■ disponibilità di alcuni posto di lavoro. L'Hotel Flora di Alassio cerca un cameriere di sala ■ grado ■ fornire referenze che verrà assunto solo durante la stagione estiva. L'Hotel Continental ■ Laigueglia cerca un cameriere, un ■■■ una cameriera per la stagione estiva. Infine il ristorante Il Ghiotto di Alassio cerca un lavapiatti e un aiuto cuoco.

APPUNTAMENTI

SAVONA

Seminario: si parla di giustizia

«Giustizia e bene comune» è il tema della conferenza di stasera alle 21 al Seminario vescovile di via Ponzone. L'iniziativa è organizzata dalla Diocesi e dal centro di studi politico-sociale «Luigi Sturzo». **[a. b.]**

VADO L.

Audizione musicale su Verdi

«Verdi e il dramma musicale». Questo il filo conduttore dell'audizione che si svolgerà questa sera, ore 20,30 a Villa Groppallo di Vado. Protagonista sarà Giorgio Spazzapan del Gruppo musica lirica. **[a. b.]**

SAVONA

Conferenza sulla Resistenza

L'ex presidente del Tribunale Franco Becchino domani alle 17 nella Sala Rossa del Comune terrà una conferenza sul tema «Dalla Resistenza alla Costituzione repubblicana». L'iniziativa rientra nell'ambito delle manifestazioni per il 50° anniversario della Liberazione. **[a. b.]**

Le reazioni dei partiti dopo il netto successo di Garassini nel ballottaggio per la Provincia

Esultano sinistra, popolari e Lega

Nan: «Ma Forza Italia è il primo partito del Savonese»

SAVONA. Un lungo applauso ha accolto Alessandro Garassini all'uscita dalla Prefettura. L'ufficio elettorale di Palazzo del Governo aveva da pochi minuti minuti pubblicato i dati del 95 per cento delle sezioni e ormai sulla vittoria del centro-sinistra non c'erano più dubbi. «Abbiamo ottenuto un risultato superiore anche alle più rosee aspettative» ha sottolineato il segretario provinciale del pds, **Carlo Giacobbe**. «Determinante l'apporto di Savona dove evidentemente non ha giovato l'esempio di un'amministrazione di centro-destra che annaspa da oltre un anno».

Anche **Franco Zunino**, consigliere regionale e «anima» di Rifondazione comunista non nasconde la propria soddisfazione: «E' andata benissimo. Abbiamo fermato la destra. Ora si ricomincia a lavorare». Anche il leader della Lega Nord, **Guglielmo Giusti**, può sedersi al tavolo dei vincitori: «L'elettorato della Lega Nord ha dimostrato grande maturità comprendendo fino in fondo il momento politico particolare che esigeva sopra ogni altra cosa la necessità di arginare l'avanzata della destra. Chiaramente i voti leghisti si sono riversati su Alessandro Garassini. Questo testimonia che la Lega Nord è passata indenne attraverso le recenti vicissitudini».

Toni trionfalistici dei **popolari di Scarfì**. «Il coordinamento dei Democratici esprime grande soddisfazione per l'elezione di Garassini. Questa è l'ulteriore conferma della bontà della scelta operata dai Popolari liguri che si sono schierati con il centro-sinistra. In particolare, gli elettori hanno dimostrato di capire la delicatezza e l'importanza della situazione».

I Socialisti italiani di **Elisabetta Favetta** sottolineano l'apporto alla vittoria: «Una bella affermazione, caratterizzata anche dai socialisti». **Franco Astengo** della segreteria del progressista Del Gaudio precisa: «In questa vittoria ha assunto un ruolo determinante il senso di responsabilità di Rifondazione comunista».

Il campo degli sconfitti è, secondo tradizione, meno vivace e meno affollato. Il coordinatore regionale di Forza Italia, **Enrico Nan**, cerca comunque il lato positivo nella sconfitta: «Forza Italia si è affermata come primo partito della provincia, consolidandosi soprattutto nella zona del Ponente. Se consideriamo che in Liguria vi erano due presidenze in gioco e che Imperia è andata al Polo, mi sembra che il risultato ligure sia positivo». Il neo consigliere regionale del Polo, **Franco Orsi**, ammette la sconfitta: «E' inutile negare: abbiamo perso. E quel che è peggio è che ha perso tutta la provincia di Savona». [e. b.]

Da sin.: Pierluigi Pesce, Armone Costa, Eugenio Ghiglione, Carlo Giacobbe, Romeo Vernazza e Paolo Tealdi

Donatella Ramello, Teresa Ferrando, Alvaro Leoni, Gianluigi Granero, Davide Pesce e Francesco Zoppi

Antonio Paola, Bruno Marengo, Dario Zucchelli, Riccardo Aicardi, Paolo Gianatti e Angelo Vaccarezza

Angelo Fiori, Giancarlo Pozzetto, Giancarlo Zunino, Luciano Chiarenza, Eugenio Maineri e Roberto Angella

Consiglio

Maggioranza con 14 seggi

SAVONA. Il Consiglio provinciale si tinge di rosso. La vittoria di Alessandro Garassini consentirà l'ingresso a Palazzo Nervi di 17 esponenti della sinistra su 24 seggi disponibili. Il pds avrà 10 consiglieri, 2 Rifondazione comunista, 3 il Patto dei democratici e dei popolari, 1 la Lega Nord. Al centro-destra resteranno solo i 5 seggi di Forza Italia e 2 di Alleanza nazionale. Intanto, emergono le prime indiscrezioni sulla nuova giunta provinciale.

Ma ecco come si presenta il nuovo Consiglio. Si tratta per ora di un'ipotesi che dovrà trovare nei prossimi giorni la conferma dell'ufficio elettorale del tribunale. La maggioranza sulla carta potrà contare su 14 seggi (10 pds, 3 popolari, 1 Verdi) ma, in realtà, anche i 2 consiglieri di Rifondazione e quello della Lega non dovrebbero effettuare una strenua opposizione, almeno a giudicare dall'andamento del ballottaggio. Infatti queste due forze sono state determinanti nella vittoria del centro-sinistra.

Per il pds andranno in Consiglio il segretario provinciale Carlo Giacobbe, l'ex assessore di Quiliano, Romeo Vernazza, l'ex sindaco di Carcare, Paolo Tealdi, l'ex assessore provinciale all'Ambiente, Donatella Ramello, la preside del liceo classico Chiabrera, Teresa Ferrando, che riveste anche un'importante incarico organizzativo nel partito democratico della sinistra, Alvaro Leoni, ex assessore a Cairo Montenotte, Davide Pesce, esponente della sinistra giovanile del pds e primo dei non eletti al consiglio regionale, l'ex sindaco di Millesimo, Francesco Zoppi e il funzionario del pds, Antonio Paola.

Il gruppo consiliare potrebbe anche subire modifiche. Pare infatti che alcuni dei consiglieri eletti vengano prescelti da Garassini come componenti della giunta. In particolare, si parla di Donatella Ramello, che potrebbe continuare il lavoro intrapreso all'Ambiente. Un altro candidato-assessore è l'ex sindaco di Carcare, Paolo Tealdi.

Fra i possibili amministratori si parla inoltre di Gianluigi Granero e Daniele Frumento che potrebbero occuparsi di Caccia e Pesca. Questi consiglieri potrebbero quindi lasciare il posto ai primi non eletti.

Per quanto riguarda il Patto dei democratici e dei popolari, siederanno a Palazzo della Provincia tre consiglieri: l'ex sindaco di Sassello, Armone Costa, Eugenio Ghiglione di Andora e l'ex vicesindaco di Loano, Pierluigi Pesce. Armone Costa potrebbe comunque entrare a far parte della giunta, tenuto conto della lunga esperienza come funzionario provinciale.

Grande incertezza per la poltrona che spetterà ai Verdi. Sembra favorito il leader ambientalista del Ponente Riccardo Aicardi, che vanta un leggero margine di vantaggio sul postino ed ex consigliere comunale di Savona, Marco Costantino. Solo il tribunale potrà sciogliere la riserva.

Per Rifondazione previsti due seggi. Uno andrà all'ex sindaco di Savona ed ex consigliere regionale Bruno Marengo che ha conquistato il posto come candidato-presidente. Il secondo seggio verrà assegnato a Dario Zucchelli. Bruno Marengo tuttavia potrebbe anche entrare a far parte della giunta di Garassini e quindi lasciare il posto al primo dei non eletti.

Per la Lega Nord andrà in Consiglio l'avvocato Roberto Angella, già consigliere comunale a Savona e candidato-presidente alla Provincia. Per Forza Italia sono in Consiglio il rappresentante di commercio Angelo Vaccarezza, l'ingegnere della Piaggio Angelo Fiori, indicato assessore della giunta Zunino, Giancarlo Pozzetto, il notaio Paolo Gianatti e il candidato alla presidenza Giancarlo Zunino. Per An, infine, l'avvocato Luciano Chiarenza e l'impiegato Eugenio Maineri. [e. b.]

Savona unanime per Garassini

Il neo-presidente ha trionfato in tutti i collegi della città

SAVONA. La vittoria del centro-sinistra in città non conosce confine. Alessandro Garassini ha battuto Giancarlo Zunino in tutti i collegi cittadini, collezionando punti pesanti non solo in zone tradizionalmente favorevoli come Legino, Lavagnola, Zinola, Santuario, Montemoro, Mongrifone e piazzale Moroni ma persino nella vecchia roccaforte democristiana del centro, della Villetta e di Valloria. Alla fine, Garassini si è imposto con 25 mila voti, pari al 62 per cento.

Collegio XXIII. Comprende l'intero territorio comunale di **Vado Ligure** e la parte superiore di **Zinola**. Garassini ha strapazzato il rivale, ottenendo 1423 preferenze contro 646 e una percentuale del 68,7 per cento.

Collegio XXII. In questa zona elettorale che comprende tutto il Comune di **Albissola Marina** e i quartieri savonesi di **Villetta** e **Valloria**, Zunino è riuscito soltanto a contenere il passivo. Del resto si tratta di un ex feudo della democrazia cristiana. Garassini ha vinto con 2343 preferenze pari al 56 per cento dei suffragi mentre Zunino si è fermato a 1807 voti per una percentuale del 43 per cento.

Collegio XXI. Comprende i quartieri di **Legino** e **Fornaci**. Garassini ha ottenuto 5130 voti pari al 65 per cento dei suffragi contro i 2708 di Zunino (35 per cento).

Collegio XX di Oltreletimbro. Garassini ha vinto con 4477 voti contro i 3059 di Zunino. Anche in questo caso, la percentuale è schiacciante, con il 60 per cento per il centro-destra.

Collegio XIX di Villapiana. Batosta per Zunino che ha racimolato 1958 voti contro i 4728 del rivale.

Collegio XVIII di Santuario. Stravince Garassini con 4041 suffragi contro i 1805 di Zunino. Qui il centro-sinistra conta quasi il 70 per cento.

Collegio XVII del centro città. Garassini vince con il 52 per cento, ottenendo 3438 voti contro i 3171 del rivale.

Collegio XVI. Nella zona di **Quiliano e Legino**, il presidente Alessandro Garassini ha vinto con il 70 per cento delle preferenze, ottenendo 1124 voti contro 483. [e. b.]

SI E' IMPOSTO IN 48 DEI 69 COMUNI DELLA PROVINCIA

SAVONA. Ecco l'esito del duello tra Garassini e Zunino nei 69 Comuni della provincia di Savona.

Il candidato dello schieramento di centro-sinistra si è imposto in 48 Comuni, raccogliendo complessivamente 95.899 preferenze contro le 71.605 che sono andate al rivale.

In termini percentuali, Garassini si è imposto con il 57,2 per cento contro il 42,8 del rivale.

ALASSIO: Garassini 2968 (47%), Zunino 3344 (53%).
ALBENGA: Garassini 5908 (51,1%), Zunino 5658 (48,9%).
ALBISOLA S.: Garassini 4277 (58,8%), Zunino 2990 (42,2%).
ALBISSOLA M.: Garassini 2212 (59,3%), Zunino 1512 (31,7%).
ALTARE: Garassini 1010 (66,9%), Zunino 498 (33,1%).
ANDORA: Garassini 1573 (47,9%), Zunino 1643 (52,1%).
ARNASCO: Garassini 162 (62,5%), Zunino 97 (37,5%).
BALESTRINO: Garassini 158 (55,8%), Zunino 125 (44,2).
BARDINETO: Garassini 114 (30%), Zunino 266 (70%).
BERGEGGI: Garassini 343 (49%), Zunino 357 (51%).
BOISSANO: Garassini 525 (49,3%), Zunino 538 (50,7%).
BORGHETTO: Garassini 1234 (43,1%), Zunino 1629 (56,9%).
BORGIO: Garassini 682 (50,5%), Zunino 667 (49,5%).
BORMIDA: Garassini 150 (60,9%), Zunino 96 (39,1%).
CAIRO: Garassini 5315 (65%), Zunino 45%.
CALICE: Garassini 417 (50,7%), Zunino 405 (49,3%).
CALIZZANO: Garassini 502 (55,6%), Zunino 400 (44,4%).
CARCARE: Garassini 2490 (67,4%), Zunino 1207 (32,6%).
CASANOVA: Garassini 306 (64,4%), Zunino 169 (35,6%).
CASTELBIANCO: Garassini 85 (57,4%), Zunino 63 (42,6%).
CASTELVECCHIO: Garassini 83 (72,8%), Zunino 31 (27,2%).
CELLE: Garassini 1756 (55,3), Zunino 1417 (44,7%).
CENGIO: Garassini 1383 (60,9%), Zunino 887 (39,1%).
CERIALE: Garassini 1224 (42%), Zunino 1686 (58%).
CISANO: Garassini 323 (47,7%), Zunino 353 (52,7%).
COSSERIA: Garassini 464 (68,5%), Zunino 231 (31,5%).
DEGO: Garassini 893 (62,2%), Zunino 420 (37,8%).
ERLI: Garassini 68 (53,9%), Zunino 58 (46,1%).
FINALE: Garassini 3924 (52,8%), Zunino 3500 (47,2%).
GARLENDA: Garassini 182 (43,4%), Zunino 237 (56,6).
GIUSTENICE: Garassini 217 (43,2%), Zunino 285 ([illegible],8%).
GIUSVALLA: Garassini 159 (60%), Zunino 105 (40%).
LAIGUEGLIA: Garassini 487 (45,5%), Zunino 582 (54,5%).
LOANO: Garassini 3313 (50,9%), Zunino 3193 (49,1%).
MAGLIOLO: Garassini 176 (57,5%), Zunino 130 (42,5%).
MALLARE: Garassini 504 (65,2%), Zunino 269 (34,8%).
MASSIMINO: Garassini 60 (62,5%), Zunino 36 (37,5%).
MILLESIMO: Garassini 1410 (65,6%), Zunino 738 (34,4%).
MIOGLIA: Garassini 170 (56,2%), Zunino 132 (43,8%).
MURIALDO: Garassini 353 (62,6%), Zunino 210 (37,4%).
NASINO: Garassini 76 (63,8%), Zunino 43 (36,2%).
NOLI: Garassini 860 (48,3%), Zunino 919 (51,7%).
ONZO: Garassini [illegible] (58,8%), Zunino 56 (41,2%).
FEG[illegible]: Garassini 268 (57,8%), Zunino 195 (42,2%).
ORTOVERO: Garassini 190 (41,1%), Zunino 272 (58,9%).
OSIGLIA: Garassini 129 (45,7%), Zunino 153 (54,3%).
PALLARE: Garassini 146 (69,3%), Zunino 197 (30,7%).
PIANA: Garassini 240 (55%), Zunino 196 (45%).
PIETRA: Garassini 2683 (49,6%), Zunino 2724 (50,4%).
PLODIO: Garassini 230 (64,7%), Zunino 125 (35,3%).
PONTINVREA: Garassini 218 (48,5%), Zunino 231 (51,5%).
QUILIANO: Garassini 3323 (72,6%), Zunino 1249 (28,4).
RIALTO: Garassini 145 (52,7%), Zunino 130 (47,3%).
ROCCAVIGNALE: Garassini 289 (62,6%), Zunino 172 (41,4%).
SASSELLO: Garassini 744 (62%), Zunino 456 (38).
SAVONA: Garassini 25704 (62,1%), Zunino 15637 (38,9%).
SPOTORNO: Garassini 1182 (45%), Zunino 1440 (55%).
STELLA: Garassini 903 (57,8%), Zunino 658 (42,2%).
STELLANELLO: Garassini 155 (45,8%), Zunino 183 (44,2%).
TESTICO: Garassini 56 (49,1%), Zunino 58 (50,9%).
TOIRANO: Garassini 701 (60,9%), Zunino 449 (39,1).
TOVO: Garassini 479 (47,1%), Zunino 537 (52,9%).
URBE: Garassini 257 (46%), Zunino 301 (54%).
VADO: Garassini 3906 (73,3%), Zunino 1416 (26,7%).
VARAZZE: Garassini 4473 (54%), Zunino 3801 (46%).
VENDONE: Garassini 152 (74,5%), Zunino 52 (25,5%).
VEZZI: Garassini 165 (52,3%), Zunino 150 (47,7%).
VILLANOVA: Garassini 348 (32,7%), Zunino 716 (67,3%).
ZUCCARELLO: Garassini 108 (55,6%), Zunino 86 (44,4%).

Ecco l'ordinanza della Capitaneria

Le nuove regole per surf e scooter

SAVONA. Andare per mare con wind-surf e moto d'acqua diventa più sicuro nelle acque savonesi, da Pietra Ligure a Varazze. Con una serie di ordinanze, infatti, il capitano di vascello Manlio Bittore, comandante della Capitaneria di porto di Savona, ha messo ordine sull'uso dei natanti.

Le moto d'acqua, che possono avere «violente accelerazioni e raggiungere elevate velocità che possono essere pericolose per l'incolumità degli altri utenti del mare e che, inoltre, producono rumori che possono recare disturbo», potranno essere utilizzate solo in ore diurne e a una distanza non superiore ad un chilometro dalla costa. Dal primo maggio al primo ottobre non potranno essere utilizzate a [illegible] di [illegible] metri dalle spiagge mentre, negli altri periodi, la distanza minima si riduce a 400 metri. Per arrivare ai 500 metri dovranno essere preparati degli appositi corridoi dove la velocità [illegible] potrà essere superiore ai 8 nodi. In mancanza delle rampe le moto dovranno essere portate al largo a motore spento. Gli acqua-scooter possono navigare a 200 metri dalla riva solo in presenza di coste a picco non frequentate da bagnanti. Divieto assoluto, invece, all'interno e all'imboccatura dei porti. Unica eccezione, a patto che si seguano rotte dirette e non si superino i 3 nodi di velocità, la necessità di fare rifornimento di [illegible]bturante. Per i trasgressori le pene sono severe, multe, denunce penali e sequestro immediato del natante. Ma le distanze di sicurezza, sia per i bagnanti che per i diportisti, non riguardano solo le moto ad acqua. L'ordinanza della Capitaneria di porto regolamenta anche wind-surf, mosconi, sandolini, piccole imbarcazioni con vele [illegible] superiori ai 4 metri quadrati. Mosconi e derive non potranno allontanarsi dalla costa, nelle ore diurne, più di 300 metri. Le tavole a vela, invece, potranno spingersi sino a mille metri. Tutti i natanti, ovviamente, dovranno avere i mezzi di salvataggio e le dotazioni di sicurezza, a cominciare dalle cinture di salvataggio per i surfisti e gli acquascooteristi. Sulle tavole a vela potrà esserci solo una persona mentre sulle moto marine, sempre che siano omologate, potranno esserci dei passeggeri. Anche loro dovranno indossare le cinture. Chi affitta i natanti dovrà indicare alla Capitaneria quanti mezzi intende noleggiare e le loro caratteristiche tecniche.

L'ordinanza regolamenta anche il numero di persone che possono prendere posto sui natanti non omologati. Sino a 2 metri solo una persona, [illegible] a 3,50 due persone, da 3,50 a 4,50 tre persone, da 4,50 a 5 quattro persone e così via sino alle vele sotto ai 10 metri che possono portare sino ad 8 persone. [illegible] p.]

I funerali alle 15 nella Basilica di San Giovanni Battista a Finale, un quartiere nel lutto

Oggi l'ultimo saluto a Luigi Ferrari

Dipendente dell'impresa Ghigliazza, aveva 25 anni ed era figlio unico. Un ragazzo stimato e benvoluto da tutti
In sella alla sua Kawasaki s'è schiantato contro un'auto. L'incidente sulla strada per Calvisio. Inutili i soccorsi

FINALE L. Un'altra giovane vittima della strada. Finale Ligure piange Luigi Ferrari, 26 anni, geometra, abitante in via Cagna, 28/2. Il giovane si è schiantato con la propria moto, sabato notte, in via Calvisio. E' morto poche ore dopo al pronto soccorso del Santa Corona. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15 nella Basilica di San Giovanni Battista a Finalmarina. L'incidente, avvenuto sabato all'una sulla provinciale fra Finalpia e Calvisio all'altezza del bar «Paradiso», non avrebbe avuto testimoni diretti. Luigi Ferrari era in viaggio in sella alla sua Kawasaki, in direzione di Calvisio. Era preceduto da una «Duna» condotta da Osvaldo Ambrosini, 22 anni, abitante in via Tissoni, 23 a Savona. Il giovane automobilista ha svoltato per immettersi in una strada laterale della provinciale. Forse Luigi Ferrari non si è accorto in tempo della manovra dell'auto. Ma è solo [illegible] ipotesi al vaglio della polizia stradale di Savona che ha rilevato l'incidente. Il giovane con la sua Kawasaki è andato a schiantarsi con violenza contro una fiancata dell'auto. L'esatta dinamica [illegible] è ancora stata accertata. Di certo si sa che l'impatto è stato molto forte. Luigi Ferrari è stato catapultato sull'asfalto a diversi metri di distanza. I soccorsi [illegible]no stati immediati. «Quando siamo arrivati c'era già della gente che cercava di soccorrere il giovane. Ci siamo diretti subito al pronto soccorso di Pietra. Luigi era ancora vivo quando abbiamo varcato la soglia [illegible] nosocomio», spiegano i militi della Croce Bianca. Luigi Ferrari è stato sottoposto a terapia intensiva in rianimazione [illegible] tre ore dopo il ricovero ha cessato di vivere. Le sue condizioni erano fin da subito apparse disperate. Luigi Ferrari era un giovane stimato a Finale. Da tempo lavorava presso l'impre[illegible] Ghigliazza. Si stava occupando, in queste settimane, dei lavori di ampliamento del ponte sul Pora all'altezza di Porta Testa a Finalborgo. «Luigi era un ragazzo con la testa sul collo. Faceva seriamente il suo lavoro. Malgrado la [illegible] età si comportava sempre da adulto sia con gli amici che sul lavoro», è il commento che hanno fatto ieri alcuni conoscenti all'obitorio del Santa Corona. La tragedia ha colpito [illegible] famiglia molto nota e stimata a Finale. Bartolomeo Ferrari, 79 anni, padre del giovane centauro, [illegible] lavorato per anni come impiegato presso le industrie aeronautiche «Rinaldo Piaggio». La madre, Maria Calcagno, [illegible] anni, per molto tempo aveva collaborato con il fratello Marcello nella gestione della tabaccheria di via Pertica a Finalmarina. Marcello Calcagno, zio del giovane, ex consigliere comunale ed ex presidente della Croce Bianca, gestisce tuttora la tabaccheria che si trova a pochi metri dall'ingresso del municipio. Spiegano in Comune a Finale: «La famiglia Ferrari è fra le più note in paese. I coniugi Bartolomeo e Maria si erano sposati non più giovanissimi. Avevano avuto quest'unico figlio. Era stata una gioia doppia. Il ragazzo dava molte soddisfazioni ai genitori». [a. r.]

Luigi Ferrari, 25 anni

Cade dallo scooter: grave

E' ricoverato, con prognosi riservata, al San Paolo di Savona, Claudio Chiazzaro, 42 anni, abitante a Finale in via Brocciate, 11 (Gorra). L'uomo ha riportato un trauma cranico e varie fratture in un incidente che si è verificato alle 18,30 di domenica all'altezza dell'Hotel Capo Noli. Ieri le sue condizioni sono migliorate ma i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Claudio Chiazzari, sulla [illegible] «Vespa» 50, si stava dirigendo lungo l'Aurelia in direzione di Savona. Nell'affrontare la discesa di capo Noli, ha perso il controllo del mezzo ed è finito dalla parte opposta della careggiata. Dopo una lunga strisciata sull'asfalto si è schiantato [illegible] un'auto in sosta. «Siamo arrivati pochi istanti dopo ed abbiamo chiamato una ambulanza. Il giovane era riverso sull'asfalto contro l'auto posteggiata ai bordi dell'Aurelia», raccontano i primi soccorritori.

Leggermente migliorate le condizioni di Fabio Ardissone, [illegible] anni, di Villanova d'Albenga, ricoverato in neurochirurgia al Santa Corona. Era finito fuori strada, sabato sera, con la sua «Peugeot 106», sulla provinciale Casanova-Bassanico. [a. r.]

NOTIZIE FLASH

FINALE L.

Stamane il nuovo sindaco giura davanti al prefetto

Questa mattina, alle 9,15, il neo sindaco di Finale, Pier Paolo Cervone, giurerà in prefettura a Savona. Dopo questo atto sarà a [illegible] gli effetti il primo cittadino. Prende il posto di Pietro Cassullo per 12 [illegible] consecutivi sindaco di Finale. [a. r.]

PIETRA L.

Le classi a tempo pieno interviene Enrico Nan

L'istituzione di classi a «tempo pieno» per le scuole elementari di Pietra è stata sollecitata al provveditore agli studi di Savona, Francesco Javerone, dall'on. Enrico Nan. Il parlamentare pietrese evidenzia che «questo tipo di servizio è richiesto in particolare dai turnisti operanti presso l'ospedale Santa Corona». [a. r.]

FINALE L.

Concorso «Voci di Liguria» premiati i vincitori

Si sono svolte l'altra mattina nella sala Ondina le premiazioni del concorso «Voci di Liguria», premio «Gabriella Richeri Mazzarelli». All'iniziativa, organizzata dallo Zonta Club, hanno partecipato oltre [illegible] allievi delle scuole dell'obbligo di Finale, Noli e Loano. [a. r.]

ALBENGA

Pellegrino Napoletano stroncato da un ictus

Si è spento improvvisamente domenica mattina all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure Pellegrino Napoletano, 62 anni, pensionato, ex dipendente dell'Ufficio registro. Colpito recentemente da ictus è stato stroncato da un infarto proprio mentre le sue condizioni andavano migliorando. [r. ar.]

[illegible]

[illegible] di spegnere le fiamme giovane gravemente ustionato

Nel tentativo di spegnere un incendio scoppiato sulla propria autovettura, una Opel Kadett Gs parcheggiata in strada di Piangrande, Massimo Apicella, 28 anni di Desio (Mi), ha riportato gravi ustioni al volto e su parte del corpo. Il giovane è stato trasportato al Centro Grandi Ustioni dell'Ospedale di Sampierdarena. [r. ar.]

ALASSIO

Controlli della polizia sequestri nel supermarket

Durante [illegible] serie di controlli amministrativi gli agenti hanno ritirato [illegible] partita di legumi non genuini e alcune torte avariate dal discount «Effe» di via privata Terike. Il titolare della catena di supermercati, Canovese Livio, 37 anni, di Sanremo, è stato denunciato. [r. ar.]

Ieri un vertice a Genova tra Comune, Regione e sindacati sulla crisi della Piaggio

«E ora deve intervenire il governo»

Se l'incontro a Roma verrà ulteriormente rinviato riprenderà la lotta dei dipendenti da mesi senza lavoro
Minacciati scioperi e «clamorose forme di protesta». Il sindaco Cervone: «Verificare tutte le possibilità»

FINALE L. Persino la minaccia dello sciopero generale, la possibilità di riprendere lo stato di agitazione con forme di lotta «incisive» se il governo rifiuterà l'incontro a Roma, proposto da sindacati e Regione, riprenderà la stagione della lotta. «Il [illegible] piano industriale della Piaggio [illegible] dev'essere la preclusione a nessuna ipotesi di salvataggio dell'azienda. Con la decisione del governo di dar corso ai finanziamenti solo per la parte dei motori si va di fatto verso uno smembramento dell'azienda con l'abbandono dell'attività dei velivoli. Questa posizione dev'essere rivista, senza altri rinvii».

E' la tesi sostenuta dal sindacato dell'azienda di Finale e Sestri, in grave crisi, durante il vertice di ieri in Regione. Tutti gli enti locale si sono schierati a sostegno dei lavoratori che annunciano «azioni di lotta clamorose» se non sarà fissato un incontro a Roma con il governo». Il punto controverso, uno dei tanti che mette in forse il futuro della fabbrica, è l'approvazione del piano industriale solo per la parte motori. Questa scelta sarebbe garanzia solo per un paio di anni di lavoro con commesse per circa 250 miliardi. Si andrebbe però ad accantonare le prospettive per il settore dei velivoli e in particolare per il turboelica «P 180». Spiega l'assessore regionale Mario Margini: «Il governo sostiene di essere disponibile ad intervenire a fronte di una ristrutturazione e riorganizzazione della Piaggio».

Aggiunge il neo sindaco di Finale, Pier Paolo Cervone: «Il governo deve cambiare impostazione e verificare prima tutte le possibilità e le soluzioni che sono in campo». Espliciti i rappresentanti sindacali. Spiegano: «Si è varato un piano che porterà a dividere in due la Piaggio spianando la strada ad un'ipotesi che non ci piace e che è da tempo caldeggiata dalla Finmeccanica e dalla Macchi. C'è in campo invece la proposta della Finprogetti che non [illegible] presa in considerazione. Non vogliamo sposare questa tesi ma è legittimo pretendere di verificare anche questa possibilità». Il piano Finprogetti piace al sindacato perché garantirebbe un migliaio di posti di lavoro senza lo smembramento dell'azienda. Ieri pomeriggio i lavoratori hanno [illegible]trato i commissari.

Oggi il presidente della Regione, Gian Carlo Mori, prenderà contatto a Roma con il ministro dell'industria, Alberto Clò, e con il responsabile della task force Gianfranco Borghini. [a. r.]

Gli operai della Piaggio ieri in corteo a Genova contro il piano industriale

Nel quartiere di Vadino

Ladri in azione alla «Krisma» rubate cinture

ALBENGA. Mettono fuori uso la [illegible] d'allarme esterna del negozio «Krisma» di via Piave 107, ma sono messi in fuga dal suono dell'allarme interno. Così i ladri che alle prime luci dell'alba di domenica hanno tentato il colpo ai danni del negozio di abbigliamento per uomo e donna di proprietà di Vincenza Piro si sono dovuti accontentare di una manciata di cinture (un bottino comunque milionario viste le griffe), prima di darsi alla fuga. Al furto ha assistito una anziana testimone che non ha bene capito il motivo di tutto quel trambusto. Le proprietarie di «Krisma», avvisate a casa dal sistema antifurto, sono arrivate pochi minuti dopo la sparizione dei due ladri.

Già [illegible] mesi fa ignoti avevano cercato, inutilmente, di compiere una «spaccata» della vetrina del negozio, ma con poco successo, poiché il vetro era antirottura. Pare che, tenendo conto dei numerosi tentativi di furto, [illegible] stati ulteriormente rinforzati i sistemi di controllo al «Krisma». [r. ar.]

Ubriachezza molesta

Rissa a Bastia Tre marocchini [illegible]

[illegible]. Ancora una rissa che per poco rischia di degenerare a causa di un gruppo di marocchini ubriachi. Il fatto è accaduto domenica pomeriggio: un gruppo di extracomunitari è entrato al bar «La Vecchia» nella frazione albenganese chiedendo da bere del vino. I clienti [illegible] visibilmente alticci e al rifiuto del proprietario di servire alcol hanno iniziato a protestare rumorosamente. La discussione si faceva sempre più animata sino al momento in cui sono giunti i carabinieri tempestivamente informati per telefono. Tre dei marocchini sono stati portati in caserma per l'identificazione e alla fine rilasciati sotto l'accusa di ubriachezza molesta.

Nell'ultima settimana sono stati numerosi in Albenga, specialmente in piazza Del Popolo, gli episodi che hanno avuto come protagonisti extracomunitari con alcune plateali discussioni sempre in occasione di rifiuti da parte di gestori dei bar di servire alcol a clienti visibilmente alticci. [r. ar.]

Le analisi dell'Usl

Fusto con liquami recuperato in mare [illegible] a Borgio

BORGIO V. Allarme inquinamento nel tratto di mare antistante Noli e Borgio. Domenica alle 13 i vigili del fuoco di Finale hanno recuperato un fusto, da 200 litri, a pochi metri da riva, contenente un liquido scuro che è ora all'esame dell'Usl. Domenica sera l'allarme è scattato a Borgio per una [illegible] gialfasta che galleggiava vicino a riva. Anche in questo caso sono intervenuti i tecnici dell'Usl. Buone notizie per il mare invece da Loano. Questa mattina, condizioni meteorologiche permettendo, saranno immesse nella barriera artificiale marina alcune cernie ed aragoste che sono già nell'Acquario di Genova e provengono dalla Sardegna. Per l'occasione [illegible] girato un filmato che verrà trasmesso durante la trasmissione tv della Rai «Linea Blu» del 27 maggio nel contesto di un servizio sulle principali barriere artificiali del mondo. [a. r.]

Ieri al San Martino

Bergeggi, morto il subacqueo colto da malore

BERGEGGI. E' morto ieri all'ospedale San Martino di Genova, Graziano Deidda, 56 anni, vicesindaco di Rivarolo Canavese dove abitava in via Pastore. L'uomo era stato colto da malore, nella mattinata di domenica, nei pressi dell'isola di Bergeggi, dov'era in immersione. Graziano Deidda era un esperto istruttore di sub. Si trovava a Bergeggi con un gruppo di amici. Alle 11 era sceso in immersione sino a 7 metri di profondità nei pressi della grotta di dell'isolotto di Bergeggi. E' qui che si è sentito male. I soccorsi sono stati immediati. Dopo un arresto cardiaco il cuore di Graziano Deidda aveva ripreso a battere mentre veniva trasportato in elicottero dai vigili del fuoco al San Martino di Genova. Le sue condizioni sono però peggiorate domenica sera. I medici del nosocomio genovese non hanno potuto far nulla per salvarlo. [a. r.]

Il trofeo intitolato a Bartolomeo Marchiano, re dei fornelli sulle navi

Alassio, sfida tra i cuochi liguri

Oggi al Diana di scena i migliori chef regionali

Lo chef Bartolomeo Marchiano

ALASSIO. Un riconoscimento alla bravura culinaria di Bartolomeo Marchiano, chef sulle [illegible] da crociera, appassionato della cucina ligure ma anche estroso e valido pasticciere. L'Unione cuochi della Liguria lo celebrerà oggi con la tradizionale sfida all'ultima ricetta che vede di fronte i più prestigiosi chef liguri. Teatro della sfida Alassio, le cucine dell'hotel Diana, dove la tradizione gastronomica ligure verrà rivisitata, dall'antipasto al dolce. A giudicare una giuria specializzata e, in serata, un piccolo numero di invitati alla cena di gala con relative premiazioni. Sino all'anno scorso la gara era intitolata a «Papa Mangiarotti», altro gigante della cucina. «Dopo quattordici anni gli eredi di Mangiarotti, per problemi di lavoro, non hanno potuto seguirci. Abbiamo così deciso di dedicare il trofeo a Bartolomeo Marchiano che, oltre ad essere stato un conosciuto e apprezzato chef, è il padre di Angelo Marchiano, presidente regionale degli albergatori», spiega il segretario regionale dell'Unione cuochi Adriano Noli. E proprio l'entrata di Marchiano ha dato nuovo slancio al trofeo. Accanto alla gara tra chef professionisti, infatti, a giugno si svolgerà un trofeo per allievi degli istituti alberghieri. «Oltre che un riconoscimento a mio padre credo che il trofeo sia un momento di riqualificazione turistica per la nostra regione. Ristorazione e turismo vanno a braccetto, lo hanno dimostrato anche gli ultimi studi effettuati dalla Camera di commercio sul bacino svizzero e lombardo», spiega Marchiano. E conclude: «La professionalità dei cuochi liguri è più alta, metterli in competizione li fa crescere ulteriormente a beneficio di tutto il settore oltre che della cultura gastronomica». [s. p.]

Accuse della minoranza: «Troppi affidamenti»

Spiagge libere in pericolo La «colpa» è del Comune

PIETRA L. «Il nuovo piano degli arenili rischia di far perdere a Pietra Ligure molte spiagge libere. L'amministrazione comunale dev'essere più chiara nei suoi progetti». Lo sostiene Alberto Artom di «Città per tutti» dopo l'approvazione in Consiglio comunale del nuovo piano. Pietra è dotata di spiagge libere (sono circa il 25 per cento comprese quelle comunali) anche se spesso sono sporche ed abbandonate. L'amministrazione Negro ha intenzione di assegnare in gestione molti di questi spazi a cooperative di giovani. L'obiettivo è tenere puliti gli arenili ed offrire una occasione di lavoro. Spiega Artom: «Siamo d'accordo con questi indirizzi dell'amministrazione. Quello che non è chiaro è quante delle spiagge libere resteranno ancora tali. Dalle dichiarazioni del sindaco in Consiglio e dalla lettura del piano non è chiaro. Non vorremmo che si perdessero molti spazi. Si deve puntare alla pulizia ma anche a calmierare i prezzi per offrire la possibilità di fare il bagno, in una spiaggia attrezzata, anche a chi ha meno risorse economiche». Conclude il rappresentante di «Città per tutti»: «Non abbiamo nulla contro gli stabilimento balneari ma si devono cogliere certe occasione. La Regione, ad esempio, stanzia dei fondi speciali per progetti o lavori socialmente utili come quello della pulizia e della gestione degli arenili». Artom avanza anche dei dubbi sulle opere a mare previste contro l'erosione. L'amministrazione pietrese è da sempre contro il ripascimento degli arenili. Conclude: «I progetti per costruire "isole" o altro devono [illegible] sottoposti all'esame di tutti e non gestiti solo dalla giunta. Non è per mancanza di fiducia ma per una esigenza di chiarezza». [a. r.]

Ieri sera in Consiglio presentata la giunta: 6 assessori, uno esterno

«E ora Cairo cambierà volto»

La promessa del sindaco Franca Belfiore. Tra gli obiettivi primari il nuovo Piano regolatore
Il Comune sarà trasferito in piazza della Vittoria. I programmi per l'industria e i giovani

CAIRO M. Con una relazione del sindaco Franca Belfiore sul programma della nuova giunta si è aperto ieri sera il Consiglio comunale. All'inizio della seduta sono stati comunicati i nomi dei 6 assessori. Un solo esterno, Marco Barbieri, assessore all'Industria e all'Artigianato, espresso dall'area socialista. Poi Pierluigi Vieri, popolare di sinistra e assessore uscente, in questa giunta vicesindaco con delega a Commercio, Pubblica istruzione, Cultura; Graziano Bonifacino, Rifondazione comunista, neo eletto in consiglio con il maggior numero di preferenze, curerà l'Assistenza e i Servizi Sociali.

Altri due assessori uscenti sono stati confermati. Si tratta dell'ex socialdemocratico Enzo Occhipinti, che resta al Bilancio e alle Finanze e Delio Servetto, pds, che assomma alla delega allo Sport quelle all'Ambiente e alla Protezione civile. Infine il popolare di sinistra Bruno Astesiano, neo eletto, che avrà la delega alla Viabilità e ai Lavori Pubblici.

Una giunta rinnovata per la metà, con tre assessori completamente nuovi all'attività amministrativa e dei quali uno non è consigliere comunale. La suddivisione delle deleghe è stata più laboriosa del previsto e non senza sorprese. Mario Mina, segretario del pds cairese, ritenuto uno dei possibili assessori, non è stato inserito nella squadra che affiancherà Franca Belfiore per i prossimi quattro anni.

Il sindaco è apparso ottimista sulle prospettive dell'amministrazione, in un consiglio comunale radicalmente rinnovato e che vede tra i banchi dell'opposizione e tra la maggioranza quasi tutti volti nuovi.

Franca Belfiore punta sulla continuità. Lo ha detto senza mezzi termini: «Questa giunta chiede la fiducia per completare prima di tutto i lavori e i progetti portati avanti negli ultimi cinque anni, dai quali potrà nascere un volto nuovo e diverso di Cairo».

Il programma del sindaco si articola su tre punti fondamentali. Prima di tutto il riassetto urbanistico e l'approvazione in tempi brevi del nuovo piano regolatore. Ha chiarito Franca Belfiore: «Il Comune sta per acquisire la proprietà dell'ex scuola media di piazza della Vittoria, dove vogliamo realizzare la nuova sede comunale e trasferire tutti gli uffici attualmente decentrati». All'interno di questo riassetto urbanistico anche la conferma dell'abbattimento, appena trasferita la Croce Bianca, dell'ex caserma degli alpini di via Colla. A suo posto saranno realizzati giardini e parcheggi.

L'occupazione e il superamento della crisi economica sono centrali nel programma della giunta. Per questo si agevolerà al massimo la costruzione [illegible] stabilimento della Mondo Rubber in [illegible] Carnovale e la reindustrializzazione dell'Agrimont, che ormai sembra giunta alla fase definitiva con l'accordo per il trasferimento in Val Bormida della Magrini Galileo.

Infine, il disagio giovanile. Un consigliere delegato dal sindaco si occuperà dei problemi dei giovani e saranno attuati ap[illegible] possibile prog[illegible] come l'«informagiovani» che aiuteranno nella ricerca di opportunità di lavoro, mentre si porranno le basi anche per altre iniziative di assistenza.

Enrico Marchiale

Pierluigi Vieri, vicesindaco di Cairo

ACNA DI CENGIO

Summit su Resol e i rifiuti

CENGIO. L'anticipazione è stata confermata: sabato alle 11 Emilio Gerelli, sottosegretario all'Ambiente, visiterà l'Acna e si incontrerà con il capo del personale, Giambattista Leonardi. La visita è stata sollecitata dai deputati savonesi Maura Camoirano e Rino Canavese e dal sopralluogo si attendono indicazioni operative sul futuro dello stabilimento. Da rilevare che Gerelli è un tecnico e conosce bene la situazione, avendo fatto parte dello staff di collaboratori dell'ex ministro dell'Ambiente, Gio[illegible] Ruffolo. A tal proposito, il sindaco di Cengio, Sergio Gamba: «Avremo un colloquio con il sottosegretario, che ha anche intenzione di ricevere una delegazione della Fulc. E' importante che da Roma sia stata assunta la decisione di affrontare il problema Acna dopo anni di attese e delusioni e mesi di silenzio totale sulle intenzioni del governo». [illegible] però da risolvere due importanti problemi. Il primo concerne il piano di bonifica del sito Acna e della zona circostante, per il quale d[illegible] essere spese alcune decine di miliardi. Poi, la questione del Resol. Da mesi una commissione ministeriale sta esaminando la possibilità di concedere il Via (valutazione impatto ambientale) all'impianto di smaltimento del [illegible] solfato. La visita di Gerelli precederà di pochi giorni proprio la definizione di questa pratica da parte della commissione ministeriale e già sabato si potranno avere anticipazioni sui risultati raggiunti. Nel frattempo si resta in attesa delle decisioni della Commissione Ambiente della Camera che vuole una commissione d'inchiesta su tutta la vicenda Acna. **[e. m.]**

NOTIZIE FLASH

CAIRO M.

Azione antiborseggio dei vigili durante il mercato

Dopo i recenti casi di borseggi e furti che si sono verificati durante il mercato del giovedì, il comando dei vigili urbani ha predisposto un piano di controlli più massiccio a partire da questa settimana. Sono decine i venditori ambulanti abusivi e gli extracomunitari che arrivano a Cairo per il mercato. E su queste categorie che saranno accentuati accertamenti e vigilanza, utilizzando anche personale in borghese. L'aumento della microcriminalità nella zona del mercato e del centro storico sta destando preoccupazione anche tra i venditori ambulanti **[e. m.]**

MILLESIMO

Domani sera il sindaco Boffa presenterà la giunta

Primo Consiglio comunale, domani sera, a Millesimo dopo le elezioni che hanno confermato alla carica di sindaco, Michele Boffa. Durante la riunione verranno rese note le nomine del vicesindaco e degli assessori e il sindaco Boffa presenterà ufficialmente il programma della nuova giunta **[l. b.]**

Il canile rischia di chiudere per [illegible] di fondi

Appello per il canile di Cadibona. A lanciarlo sono i volontari dell'Enpa che si sono costituiti in Comitato per sensibilizzare la gente sui problemi economici che ogni giorno il «rifugio», che ospita un centinaio di animali, deve affrontare. Il canile sta attraversando un periodo difficile e rischia la chiusura, con gravi ripercussioni sul problema del randagismo **[l. b.]**

CAIRO M.

Conferenza su Cesare Pavese e la Resistenza

Domani sera alle 21, nel salone della Cassa di via Colla, si apre il ciclo di conferenze sul tema «Letteratura e Resistenza» organizzato dal Comune di Cairo e dall'Istituto «Patetta». In programma una conversazione sul tema, «Pavese e la Resistenza: dai romanzi ai taccuini segreti» da parte di Franco Vaccaneo, direttore del centro studi Pavese di Santo Stefano Belbo **[e. m.]**

Il sindaco teme per le sorti delle Elementari

Cosseria, forte appello in difesa della scuola

COSSERIA. Appello del neosindaco di Cosseria, Cristina Guarise, affinchè i genitori mandino i loro figli nelle scuole elementari del paese e non in quelle di altri centri della Val Bormida, [illegible] Carcare, Millesimo e Cengio. Il «richiamo» è stato dettato dal fatto che, a partire dal prossimo anno scolastico, il Provveditorato sembra intenzionato a istituire un'altra pluriclasse, con il [illegible] allontanamento di un'insegnante.

«Nel caso la decisione divenga esecutiva, la pluriclasse sarà costituita da bambini che frequenteranno la terza e la quinta classe», spiega la Guarise, la quale nei giorni scorsi ha preso contatti con gli insegnanti, la direzione didattica e il provveditore. Prosegue: «Il provvedimento, di cui si parla con insistenza, dovrebbe [illegible] in vigore solo per un anno, ma ritengo che far confluire in un'unica classe alunni della terza e quinta sia quantomeno inopportuno».

Ed è in base a tali considerazioni che il neosindaco, oltre a rivolgersi al Provveditorato, al quale invierà una lettera per fare in modo che la decisione non venga adottata, lancia un appello anche alle famiglie. «Cosseria - dice - è un paese in crescita sotto il profilo anagrafico. E poi la preparazione didattica dei bambini è ottima». Preoccupazioni, dunque, sul futuro dell'ordinamento scolastico per il prossimo anno. Timori che non risparmiano neppure Bardineto, dove si parla di accorpare le elementari con quelle di Calizzano. Un'ipotesi contro cui i genitori e l'amministrazione comunale intendono dare battaglia. **[l. b.]**

I ricordi dei molti anni trascorsi tra incidenti, soccorsi e arresti

Una vita trascorsa sulla Savona-Torino in pensione 5 agenti della Stradale di Carcare

CARCARE. «Sono stato [illegible] anni [illegible] in [illegible] alla Polstrada di Carcare, dopo un periodo trascorso in Sardegna nella squadra antisequestri». Gavino Demontis dalla scorsa settimana è in pensione. Con lui altri cinque agenti della Polizia Stradale di Carcare nel giro di due mesi hanno cessato il servizio e sono andati in pensione. Si tratta di Francesco Costantini, residente a Cairo come Demontis, Sergio Giaccardi, residente a Carcare, Quintino Meloni di Saliceto, Santino Muzzi di Carcare e Valerio Taccucci di Cengio.

Con il loro pensionamento è finita un'«era» per la Polstrada di Carcare. I sei agenti hanno fatto parte del nucleo originario della caserma che dall'inizio degli Anni '70 ha dovuto fronteggiare le emergenze per i continui incidenti sull'autostrada Savona-Torino, i problemi della difficile viabilità sulle strade della Val Bormida, dove si contano 38 morti in incidenti stradali dal 1978 al 1986, escludendo i deceduti per sinistri verificatisi in autostrada.

Un periodo di grande lavoro e impegno per la Polstrada di Carcare, che ha visto i sei neopensionati sempre in prima linea. Poi verso la fine degli Anni '80, a fronte di una relativa diminuzione dei sinistri stradali ecco i problemi di ordine pubblico e viabilità connessi con le manifestazioni per la vicenda Acna e la necessità di fronteggiare l'aumento della microcriminalità e lo spaccio della droga.

Tutti gli ex poliziotti sono residenti in Val Bormida e contano di restarci. Si sono trovati bene. Hanno subito avuto un buon rapporto con la popolazione e ormai i loro amici e i loro interessi sono concentrati in Val Bormida.

Per loro è ormai il tempo dei ricordi. Gavino Demontis ad esempio ricorda di aver lavorato anche alla polizia portuale di Savona, collaborando alla scoperta di un panfilo pieno di droga. **[e. m.]**

Una delle tante operazioni di controllo sulla Sv-To svolte da veterani della Polstrada di Carcare

Sottratto alla madre

Il bimbo di Dego sarà sottoposto a una perizia

DEGO. La Corte d'appello di Genova ha nominato un consulente tecnico, il dottor Marco Lagassi, che avrà il compito di effettuare una serie di approfondimenti sulla situazione personale e familiare del bambino di Dego, tolto alla madre Laura Masseur nel marzo scorso, su ordine del Tribunale dei minori. Il bimbo, che ha 9 anni, attualmente è ospitato in un istituto della Riviera. La madre ha ottenuto di potergli fare visita due volte la settimana senza la presenza dell'assistente sociale.

La donna, assistita dagli avvocati Carla Giuliani e Enrica Bellenda, dopo il provvedimento aveva presentato reclamo alla corte d'Appello che nell'udienza del 20 aprile scorso si era riservata di decidere dopo una serie di accertamenti da parte del consulente **[l. b.]**

Ecco gli ultimi appuntamenti della stagione di prosa in Riviera e a Savona

La Moriconi primadonna a Loano

«Emma B Vedova Giocastra» di scena domani sul palco del Loanese, la prevendita dei biglietti
Sabato al teatro Chiabrera di Savona «La fortuna con la effe maiuscola» con Aldo e Carlo Giuffrè

Valeria Moriconi domani a Loano, Aldo e Carlo Giuffrè da sabato al Chiabrera di Savona. Inizia un'altra settimana interessante per la prosa nei teatri del Savonese. [illegible] è chiusa, con un buon successo di pubblico, la rassegna di prosa alla Domus di Finale.

Loano. Sarà recuperato domani al Loanese di Loano lo spettacolo conclusivo della rassegna «In Teatro». Va in scena «Emma B Vedova Giocastra» scritto da Alberto Savinio. Protagonista Valeria Moriconi. Dopo 10 anni di separazione [illegible] lettera ha annunciato alla signora Emma [illegible] ritorno del figlio Millo e nel lungo monologo che ne precede l'arrivo Emma B ripercorre sul filo della memoria il cammino della sua autocoscienza [illegible] madre. Gli ultimi biglietti sono in prevendita (lire 30 mila) oggi e domani ai botteghini del teatro di via Garibaldi.

Savona. Riprende sabato la Stagione di prosa al Chiabrera di Savona. Va in sce[illegible] «La fortuna con la effe maiuscola» una delle opere teatrali di Eduardo De Filippo e Armando Curcio. In scena ci sarà la compagnia di Aldo e Carlo Giuffrè. Lo spettacolo (inizio ore 21) [illegible]rà replicato, tutte le [illegible] da sabato al 16 maggio (lunedì [illegible] spettacolo alle 16).

Finale. Sono stati oltre 1500 gli spettatori alla rassegna di prosa organizzata dal Comune di Finale, in collaborazione con [illegible] teatro «Garage» di Genova, alla Domus. Commenta l'assessore al turismo, Antonio Pastorino: «La nostra stagione ha incontrato un grosso successo [illegible] pubblico [illegible] di gradimento degli spettacoli proposti confermando la sua disponibilità ad assistere ad eventi teatrali. I cinque spettacoli proposti erano rivolti ad un pubblico ampio e variegato e che hanno alternato proposte classiche ed "incursioni" nel teatro moderno. Inoltre è stata avviata una importante sezione per la scuola». La rassegna di Finale ha ospitato attori quali Valeria Valeri, Maurizio Micheli, Renzo Giovanpietro e Paolo Ferrari. Girano già i nomi per la prossima stagione: Amanda Sandrelli, Alessandro Benvenuti, Athina Cenci. [a. r.]

Valeria Moriconi sul palco del teatro Loanese in «Emma B Vedova Giocastra»

A Savona

Un concerto di chitarra

SAVONA. Un concerto per chitarra al Ridotto del Chiabrera. Il soprano Mercedes Vergara e i chitarristi Gianni Mezzomo [illegible] Fabrizio Fracchia saranno protagonisti del recital organizzato dall'associazione musicale «Dioniso» e dal Comune giovedì alle 21 al Ridotto. Il programma prevede brani di Sor, Carulli e Albeniz. «Si tratta di una rassegna ormai consolidata nell'ambito della tradizione musicale savonese - afferma Virgilio Fadda, presidente dell'Associa[illegible] musicale Dioniso -. La rassegna si svolge infatti già da sei anni al Ridotto del Chiabrera richiamando sempre un folto pubblico. Questi concerti sono inoltre caratterizzati [illegible] notevole valenza artistico-culturale, grazie al valore dei concertisti che sono affermati esponenti del panorama musi[illegible] italiano. I programmi inoltre sono vari, abbracciando un repertorio che spazia dalla musica rinascimentale all'avanguardia». (e. b.)

A Finale Ligure

Concorso al Mirò per giovani band

FINALE L. Prende il via il «Mirò Festival Rock» gara-concorso per giovani band del Savonese, organizzata dalla Top Sound con [illegible] patrocinio de La Stampa e Radio Onda Ligure. Ogni giovedì e venerdì, per due settimane dall'11 maggio, si confronteranno due band. Ci saranno poi semifinali e la [illegible]nale. «E' una possibilità di confrontarsi e di presentarsi in pubblico. Un modo per dare spazio ai gruppi emergenti», precisa Fabrizio Fasciolo [illegible] Mirò Rockafe. Fra i generi musicali proposti rock, blues e cover ma anche pezzi inediti. Per iscrizioni rivolgersi al Mirò di via al Santuario (tel. 019-600.219). Fra i primi gruppi che hanno già aderito alla rassegna ci sono i «Wounded Knee», i «Funcktoturn», gli «Sband» [illegible] i «Machine Head». Le prime due band si affronteranno giovedì [illegible] dalle 22 [illegible] chiudono [illegible] iscrizioni per il concorso organizzato dal club degli Artisti La Piola di Andora. [a. r.]

[illegible] AL CINEMA

SAVONA

Teatro Chiabrera — Tel 820 409 — Ore 21 — Ingresso libero — OGGI [illegible]

[illegible] — Tel 854 627 — Or 15.30-17.15-18.20.40-22.30 Lire 10.000-7000
Il seme della follia — di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnow (Usa 94). Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto, un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V.M. 14. 1h35 — **Horror**

Diana 1 — Tel 825 714 Or 15.45-18.20.15-22.30 L. 10.000-7000
A proposito di donne — [illegible] Ross, con W. Goldberg, M.L. Parker, D. Barrymore (Usa 94). Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali: la soluzione [illegible] il dramma dell'Aids. N. V. 2h — [illegible]

Diana 2 — Tel 825 714 Or 16.30-17.15-19.20.40-22.30 L. 10.000-7000
Viva San Isidro! — di A. Cappellini, con D. Abatantuono, M. [illegible], L. Cave[illegible] (Ita 95). Mafiosi [illegible] amori, [illegible] nella cittadina [illegible] di San Isidro impegnata in un torneo di futbol. N. V. 1h30 — **Commedia**

[illegible] 3 — Tel 825 714 — [illegible] 15.45-18.20.15-22.30 L. 10.000-7000
La [illegible] e la fanciulla — di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa-Fra-Ingh 95). Una donna stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino. N. V. 1h45 — **Drammatico**

[illegible] — Tel [illegible] — Or 15.45-18.20.15-22.30 — Lire 10.000-7000
In trappola — di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap 94). In Giappone un uomo d'affari testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h50 — **Avvent.**

[illegible] — Tel [illegible] — Or 20.30-22.30 — Lire 5000
[illegible] — di K. Branagh, con K. Branagh, R. De Niro, H. Bonham Carter (Usa 94). Uno scienziato «costruisce» una creatura dotata di vita che poi sfugge al [illegible] controllo. Dal [illegible] di Mary Shelley. N. V. 2h10 — **Horror**

Salesiani — Tel [illegible] — Ore 16 — Lire [illegible] — OGGI RIPOSO

Jolly — Tel 850 570 — [illegible] 15-17.30-20.30-22.30 — L. 8000-6000 [illegible]
Film a luci [illegible]

ALASSIO

Colombo — Tel 640 260 Or 20.20-22.30 fest. 16-18 [illegible] L. 9000-8000-4000
Virus letale — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo ([illegible]). Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h10 — **Drammatico**

Ritz — T. 640427 Or 20.30-22.30 fest. pref. 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 9000-8000-4000
[illegible] - [illegible] regina — di G. Corbiau, con S. Dionisi, E. Lo Verso, J. Krabbé (Fra-Bel 94). La storia di Carlo Broschi detto Farinelli il castrato sette[illegible]centesco più [illegible] dal pubblico e dai sovrani di mezza Europa. N. V. 1h40 — **Storico**

ALBENGA

Ambra — Tel 51 419 Ore 20.30-22.20 fest. pref. dalle 16 alle 22.30 L. 8000-6000
La [illegible] — di D. Luchetti, con S. [illegible], A. Garena, F. Bentivoglio (It. [illegible]). Uno spaccato della scuola italiana con i drammi, amarezze, studenti svogliati e teppisti, insegnanti che si annoiano e altro che [illegible]. N. V. 1h45 — **Tragicomico**

Astor — Tel [illegible] Or 20.30-22.30 fest. pref. 16.30-18.30-20.30-22.30 L. 8000-5000
Street Fighter — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. [illegible] (Usa 94). Un colonnello di commandos deve liberare ostaggi in mano a un militare che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h40 — **Fantavventura**

ALBISOLA S.

Teatro Leone — Ore 21 — Lire 15.000 — OGGI RIPOSO

CAIRO M.

Abba — Tel 504 234 Or 20-22 spett. festivi dalle 18 Lire 8000-5000
Film a luci rosse

FINALE LIGURE

Ondina — Tel 692 200 — Or 20.15-22.30 — L. 10.000-8000 — OGGI RIPOSO

LOANO

Loanese — Tel [illegible] Or 16-21 L. 4500 Fest. pref. 16.30-18.30 L. 8000-6000
[illegible] — di M. Manchevski, con R. Serbedzija, K. Cartlidge, G. Colin (Ingh-Macedonia 94). La tragedia dei conflitti etnici raccontata attraverso le vite di un monaco ortodosso, una ragazza albanese [illegible]. N. V. 2h — **Drammatico**

Giardino Principe — Or — Lire — CHIUSO

Perla — Tel 675.791 — Or 20.20-22.30 — fest. pref. 16.30-18.30-20.30 — [illegible] — CHIUSO

MILLESIMO

Lux — Tel 564 505 — Or. 16-21 — L. 7000-5000 — OGGI RIPOSO

VARAZZE

Verdi 1 — Tel 97 249 — Or 20.40-22.35 — L. 10.000-7000
Il seme della follia — di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnow (Usa 94). Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto, un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h35 — **Horror**

Verdi 2 — Tel 97 249 — Or 21.10-22.35 — Lire 10.000-7000
Piccole canaglie — di P. Spheeris, con T. Tedford, B. Hall, B. A. Hortes (Usa 94). Un innamoramento fuori programma provoca un mare di guai in una banda di ragazzini terribili [illegible] una famosa serie tv [illegible]. N. V. 1h25 — **Commedia**

GIORNO & NOTTE

MILLESIMO
Inaugurato il bar «Cabaret»

Da ieri c'è un nuovo bar. Si tratta del «Cabaret», gestito da Silvana Zitta. Il bar funziona anche come tavola fredda [illegible] si trova a lato di piazza Martiri. L'arredamento è moderno e singolare, curato dall'architetto Aldo Picalli. Per Silvana è un ritorno alle origini. [e. m.]

FINALE L.
Live al Garibaldi pub

Martedì sera con la musica dal vivo al pub Garibaldi in via Brunenghi. Genere da piano bar nel fine settimana anche al bar Vittoria sul lungomare di Finalmarina. [a. r.]

LOANO
«Prima della Pioggia»

«Prima della Pioggia», Leone d'Oro a Venezia, è in visione oggi al Loanese di via Garibaldi a Loano per la rassegna «Club del martedì». Spettacoli alle 16 e alle 21. [a. r.]

SPOTORNO
[illegible] Adelio

Pomeriggio danzante, affidato al polistrumentista Adelio. [illegible] il liscio e il revival, al dancing Castello di Spotorno. Appuntamento domani dalle 15. Il locale è aperto anche al sabato sera con le grandi orchestre spettacolo. [a. r.]

[illegible]
Flibus, birra & rock

Consueto appuntamento con la musica dal vivo, questa sera, alla birreria «Flibus Folk Pub» di Dego. Karaoke, invece, alla «Tavernetta» del bar Sport di Millesimo e a «The Bowl» di Carcare. [l. b.]

[illegible]
Dal Symbol al Pick [illegible]

Musica, cocktail e atmosfere soft, stasera, alla discoteca «Fantasque». Si balla anche al «Symbol», all'«Harmony» e al «Pick up». Orario non-stop, con chiusura alle prime luci dell'alba, alle birrerie «Il Veliero» di Cengio e «Da Linda» ad Altare. [l. b.]

[illegible]
I suoni dell'Irlanda

Birra irlandese e musica in sottofondo alla birreria «Green Pub» di via Castellani a Carcare. Atmosfere soft anche a «El Chico» e al «Betty Boop», il nuovo locale di piazza Genta. [l. b.]

GIOCHIAMO AL [illegible]

Ruota					
BARI	24	75	59	72	[illegible]
	76	69	67	62	56
CAGLIARI	86	53	16	71	33
	77	62	60	58	54
[illegible]	60	48	1	44	33
	94	80	79	79	78
[illegible]	4	36	34	23	[illegible]
	135	95	71	68	56
MILANO	33	[illegible]	76	11	80
	94	90	75	65	64
NAPOLI	1	57	89	3	17
	78	62	58	52	52
PALERMO	19	14	41	61	5
	108	58	48	48	45
ROMA	60	16	67	10	54
	56	58	57	48	45
TORINO	8	60	41	7	16
	56	54	46	46	46
VENEZIA	4	73	2	32	48
	67	65	77	75	66

Ambi centrati. Ambi centrati sul n. 2 di Venezia. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programma[illegible] per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi.
[illegible]7; 2-5; 2-29; 2-18; 2-12; 2-40; 2-3; 2-21; 2-44; 2-24; 2-47; 2-50; 2-26; 2-60; 2-54; 2-38; 2-67; 2-65; 2-42; 2-77; 2-70; 2-51; 2-82; 2-72; 2-69; 2-84; 2-80; 2-1; 2-90; 2-14

Ambate mature. Sono ambate in [illegible] d'uscita, infatti tra paren[illegible] indichiamo la presunta [illegible]za in settimane:
Bari 8 (8); Cagliari 15 (2); Firenze 84 (1); Genova 8 (2), Milano 83 (7), Napoli 31 [illegible]; Palermo 35 (5); Roma [illegible] (11); Torino 62 (1). Venezia 14 (1)

Questa settimana il computer [illegible] consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota di Venezia

41-4; 21-4; 2-4; 71-84; 81-84; 32-4; 82-4; 73-4; [illegible]; 13-84; 53-4; 15-4; 25-4; 83-84; 75-84; 85-4; 76-4; 20-4; [illegible]; 10-84; 71-4; 81-4; 48-84; 21-84; 2-84; 52-4; 13-4; 32-84; 82-84; 73-84; 83-4; 75-4; 53-84; 15-84; 25-84; 48-4; 10-4; 85-84; 76-84; [illegible].

Per figure la lunghetta [illegible] in minimo sviluppata per ambo e terno [illegible] giocare a Bari:
8-17-26; 8-17-35; 8-17-44; 8-17-53; 8-17-62; 8-17-71; 8-17-80; 8-17-89; 17-26-35; 17-26-44; 17-26-53; 17-26-62; 17-26-71; 17-26-80; 17-26-89; 26-35-44; 26-35-53; 26-35-62; 26-35-71; 26-35-80; 26-35-89; 35-44-53; 35-44-62; 35-44-71; 35-44-80; 35-44-89; 44-53-62; 44-53-71; 44-53-80; 44-53-89.

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	4	39	78	66	11	7	28	13	35	11
VERTIBILI	0	6	2	0	2	1	26	0	7	5
CADENZE	4	9	10	1	10	6	2	10	5	4
	23	40	41	23	37	24	20	48	38	48
FIGURE	6	8	1	5	6	3	5	4	7	2
	42	[illegible]	28	16	29	30	26	18	26	21
DECINE	21	11	41	41	41	1	31	11	61	71
	5	28	32	18	42	23	29	11	19	22

[illegible] nero indichiamo il numero o la cifra, in chiaro le settimane di assenza

Ecco alcuni nomi tecnici usati nelle [illegible] [illegible] numeri composti [illegible] cifre uguali (11-22-33 ecc.). [illegible] coppie [illegible] numeri a cifre «invertite» (come 34-43, 87-78, 12-21 ecc.); C[illegible] finiscono con la [illegible] cifra (34-84-74 o 21-61-81 ecc.); **Figure:** numeri composti da cifre che, sommate, danno lo stesso risultato (per es., 45-63-27-9, in Figura 9); **Decine:** ve ne sono di due tipi: [illegible] (usate nelle nostre tabelle) con le sequenze 1-10, 11-20 fino a 81-90; Cabalistiche con 10-19 (Decina 1), 20-29 (Decina 2) ecc., oltre alla serie dall'1 al 9 con il 90 (Decina 0)

Statistiche a cura [illegible] Ricevitoria n° 490 di Davide e Liliana Miola, via [illegible]no 27, Cand[illegible], tel. 015/25.35.149.

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Imperia Tv
9 **Mattino musica**
17 **Film**
18,50 **Cantiamo insieme**
19 **Tam [illegible]**, notizie
19,30 [illegible]
[illegible] [illegible], notizie
21 [illegible]
[illegible] **Tam tam** [illegible]
23,30 **Film**

Telenord
10 **Telenord non stop**
12 **Evening Shane**
14.30 **Telefilm**
16,30 **Orchestra compilation**
18 **Documentario**
20 **The twilight zone**
20.30 **Film**
22 **Appuntamento con la magia**

Telegenova
7.30 **Buongiorno con Cinquestelle**
7.40 **Starlandia**, varietà per ragazzi
8.30 **Calcio - Serie A** (r)
9.15 **Tg flash mattino**
12 **La salute è importante**, rubrica
12.45 **Telegiornale flash**
13 **Starlandia**, varietà per ragazzi
14 **Due ore di relax**, rubrica
16 **Il paese delle meraviglie**, rubrica
17 **Momenti preziosi**
19.20 **Tg notizie**, telegiornale
20.15 **Diritti e doveri**, rubrica
21 **Genova allo specchio**, rubrica
22.50 **Meeting**, rubrica
23 [illegible] **nel mondo** [illegible], rubrica
1.10 [illegible] **notizie regione**
1.40 **Telegenova non stop**

Tv Arcobaleno
13.35 **Match music**, rubrica
14.15 **Tga**, notiziario
14.30 **Junior Tv**, programma contenitore per ragazzi
19.15 **Lo sport**, rubrica
19.22 **Borse fiori**, rubrica
19.30 **Tga**, notiziario
19.55 **L'opinione**, rubrica
20 **Match music**, rubrica
20,30 **Film**
23,40 **Tga**, notiziario

Canale 7
9.50 **Orchestra compilation**
10.15 **La ribelle**, telenovela
11 **Telefilm**
[illegible] **Time out**, [illegible]
12.45 **Tg liguria**, notiziario
13 [illegible] **equal**, telefilm
14 **Appuntamento con i gioielli**
16,30 **La ribelle**, telenovela
17.30 **Cartoni animati**
18 **Il calabrone verde**, telefilm
18.30 **Documentario**
19 **Tg liguria**, notiziario
19.30 **Telenews**, informazione
20.20 **Cartoni animati**
20.30 **Il derby del martedì**, rubrica
22.30 **Heart of the city**, telefilm
23.30 **Motor shop**, rubrica
24 **Telefilm**
0,30 **Vizi privati**, sexy varietà
1.30 **Notturno**

Euro Mixer Tv
13 **Collegamento via satellite con Mtv Europe**
19 **Liguria news**, telegiornale
20.30 **Dead and drive in 2000**, [illegible]
22 **Strike force**, telefilm
22.45 **Telenews**, informazione
23.30 **Crazy dance**, musicale
24 **Il calabrone verde**, telefilm
0,25 **Programmi non stop**

Telecupole
12 **Tg 4**, informazione
[illegible] **Dolce casa**, rubrica
13.30 **Crazy dance**, musicale
14.30 **Canta Italia**, musicale
15.30 **Pomeriggio insieme**
16.15 **Amore proibito**, novela
17.15 **Di classe**, rubrica
18.15 **Il giovane dr. [illegible]**, telefilm
18,45 [illegible], rubrica
20,30 [illegible]o, talk show
23 **Programmi non stop**

[illegible]
7 **Circuito Junior Tv**, programma per ragazzi
11 [illegible] commerciale
11.[illegible] [illegible] **animati**
12 **Rituale**, serial tv
13.15 [illegible]
14 **Arkus**, rubrica
16,30 **Market**, commerciale
17.30 **Arkus**, rubrica
19 **Match music**, novità musicali
19,30 **Primogiornale**
20 **Spazio sport**
20.30 **Il deserto rosso**, film con Monica Vitti, Richard Harris. Regia di M. Antonioni
22,30 **Primogiornale**
23 **Pasqualino settebellezze**, film con Giancarlo Giannini, Fernando Rey. Regia di L. Wertmuller
1 **Primogiornale**

Rete A
8 **Programmi redazionali**
15,30 **Di tasca vostra**, rubrica
16 **Tg - Amori, cronaca dei sentimenti**
17 **Tg - solo cronaca**
17.10 **Tg - Nero su rosa**
18,30 **I vostri soldi**, rubrica
19,30 **TgA News**, quotidiano d'informazione
20,25 **Mi consenta**, rubrica
21,30 **I vostri soldi**, rubrica
22.30 **TgA Tuttoggi**, notiziario

Teleregione
14 **Telegiornale**
15 **Televendita**
16.15 **Stalandia**, varietà
17.15 **Di classe**, rubrica
18.15 **Il dottor Kildare**, telefilm
18,45 **Piacere Italia**, rubrica
19 **Rubrica**
19.30 **Telegiornale**
20,30 **Miniserie**
22.30 **Telegiornale**
23.30 **Programmazione notturna**

Telestar
14 **China beach**, telefilm
15 **In casa Lawrence**, telefilm
16 **Amichevolmente con noi**
18.10 **Bill Cosby show**, telefilm
18.35 **California**, serial tv
19,30 **Ivanhoe**, telefilm
20 **Speciale Tg8**
20,30 **Delitto in silenzio**, film con Jacqueline Bisset, C. Plummer
22.05 **Alice**, situation comedy
22,30 **Programmi non stop**

Retemia
[illegible] **Casa mia**, contenitore
12 **Al vostro servizio**, spazio [illegible]ponale
15 **Pronto... via!** videogame
18.15 **Andiamo al cinema**
20,10 **Primo piano**, notiziario
21,30 **100 - 100 donne**, rubrica
22 **Primo piano**, notiziario
23.[illegible] [illegible] **simpatia... in [illegible] vostra**, rubrica
2 **Notturno per l'Italia**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione da parte delle emittenti.**

GENOVA

TEATRI

Teatro Carlo Felice: Oggi riposo
Teatro della Corte: Oggi riposo
Teatro Duse: Tango Barbaro di Co[illegible], con M. Melato e T. Servillo, [illegible] 20.30, lire 40.000-28.000
Politeama Genovese: Oggi riposo
Teatro della Tosse: *Sala Aldo Trionfo* Oggi [illegible] *Sala Dino Campana* Voila Labiche, ore [illegible], L. 20.000 *Sala Agorà* Oggi riposo.
Piccolo Teatro di Campopisano: Oggi riposo.
Teatro Garage: *Sala Diana* Oggi riposo

CINEMA

Ariston 1: Virus letale
Ariston 2: Forrest Gump
Augustus: Léon
Corallo 1: [illegible] tu amore a prima vista
[illegible] **2:** [illegible]
[illegible] In trappola
Lux: D'amore e d'ombra.
Odeon: La carica dei 101
Olimpia: [illegible] scuola
Orfeo: Viva S. Isidro.
[illegible] Sostiene Pereira
[illegible] **1:** Genio per amore
Universale 2: A proposito di donne
Universale 3: Peggio [illegible] così si muore
Verdi: Vento di passioni.
Luci rosse: Abc, Alcione, Centrale 1 e 2, Chiabrera, Cristallo, Dioniso, Eldorado, Smeraldo

IMPERIA

Centrale: Peggio di così si muore
Dante: Il seme della follia
Imperia: Viva San Isidro!

[illegible]

Ariston: In trappola.
Ariston Ritz: L'amore molesto
Ariston Roof Sala 1: A proposito di donne.
[illegible] **2:** Virus letale.
[illegible] **3:** La scuola
[illegible] Richie Rich
[illegible] Il [illegible] della follia.
Orfeo: Film vietato minori anni 18
Tabarin: Léon

Mario Bortolazzi, bravo anche a Parma, [illegible] chiave di un G[illegible] che dovrà ancora soffrire per arrivare alla salvezza

Samp e Genoa: basteranno i risultati positivi di domenica?

Platt «acchiappafantasmi» Maselli: cercasi miracolo

GENOVA. La ragione dice che potrebbero anche non bastare. Potrebbe non bastare alla Sampdoria la sofferta vittoria sul Brescia per conquistarsi un posto in Coppa Uefa il prossimo anno. E potrebbe non bastare al Genoa il prezioso pareggio di Parma, per raggiungere una sofferta salvezza.

Il cuore invece dice che, forse forse, con l'aiuto della buona sorte, le due genovesi hanno [illegible]ra qualche concreta possibilità di salvare la stagione. C'è un però: bisogna si fare affidamento sui passi falsi altrui, ma a patto di non commetterne più in prima persona. E tutto diventa maledettamente più complicato, quando mancano solo quattro giornate alla fine del campionato. Un campionato ancora aperto sia in vetta che in coda, dove ogni partita finisce per equivalere ad una finale di coppa.

Platt match-winner. David Platt ieri [illegible]na era felice e contento. Contro il Brescia ha realizzato la sua quarta doppietta nel campionato italiano, sta attraversando uno splendido periodo di forma e la sua cavalla, battezzata «Il Doria» è quasi pronta per esordire negli ippodromi inglesi.

«L'obiettivo è quello di prepararla bene, per farla correre ad Ascot nel prossimo mese di giugno». Ma a giugno il Doria, quello blucerchiato, dove sarà? «Abbiamo l'obbligo di giocare alla grande queste ultime quattro partite - ha detto il centrocampista - cominciando dalla prossima. Dobbiamo affrontare la trasferta di Cagliari credendo nelle nostre possibilità, aspirando al bottino pieno».

E contro il Brescia, in realtà, Platt è stato uno dei pochi a crederci sino all'ultimo minuto, anzi sino al 92'. «Una volta che avevo trasformato il rigore non era cambiato nulla, quella era una partita da vincere, non da pareggiare. E allora, negli ultimi quattro minuti, era giusto tentarle tutte. No, crederci era impossibile, diciamo che ci speravo». Finalmente il «Baronetto di Cheddertons» sembra anche aver risolto i suoi guai al ginocchio destro. «Sì, mi sento di nuovo bene come all'inizio della stagione. E solamente adesso mi posso rendere conto di quanto invece stessi male prima, quando credevo comunque di star bene. Invece il lavoro di potenziamento non serviva a niente, perché nel frattempo continuavo a giocare e vanificavo così il lavoro svolto in palestra. Quella sosta con la Fiorentina mi ha fatto bene».

Quanto agli altri, Mun[illegible] accusa una contrattura alla coscia sinistra, Eriksson ha seccamente smentito di avere rassegnato le dimissioni martedì scorso e Gullit, ieri pomeriggio, avrebbe avuto un incontro con il vicepresidente della squadra turca del Galatasaray.

La vittoria della «Sud». Lo ha detto anche l'allenatore del Brescia, Adelio Moro: «Un pubblico così è veramente un dodicesimo [illegible]mo in campo». E ieri mattina lo hanno ulteriormente ribadito Zenga («Il pubblico sampdoriano è il numero uno in Italia»), e lo stesso Platt. «Quei tifosi che si sono fermati in gradinata a cantare ancora per mezz'ora dopo la fine della partita hanno veramente fatto capire a tutti che cos'è la Sampdoria». Il presidente Mantovani ha elogiato pubblicamente la gradinata Sud domenica sera in sala stampa, mentre le sue sorelle Francesca e Ludovica hanno vissuto cantando in mezzo agli Ultras il secondo tempo di Sampdoria-Brescia.

Il canto di Bosotin. Un canto, in particolare, ha fatto da colonna sonora alla rimonta blucerchiata. E dietro a tutto c'è Claudio Bosotin, fino a pochi anni fa leader della tifoseria della Samp, oggi magazziniere della prima squadra. «Passavo in gradinata - ha spiegato - e ho visto un tamburo per terra, abbandonato. Lasciare un tamburo è un'eresia per un vero ultrà: l'ho preso ed ho iniziato a batterlo. Mi è venuto in mente Gerardo, uno dei vecchi capi tifosi degli Anni 60, e allora ho cominciato a cantare proprio un inno di quegli anni. Piano piano, tutti i vecchi tifosi mi sono [illegible]nuti dietro, e poi l'intero stadio...».

Il canto fa così: «E se c'è la luna ci porterà fortuna, forse si vincerà, chi si accontenta gode e perderà. E allora vinci Sampdoria la strada è lunga, guarda quei ragazzi, fan cose da pazzi per la loro squadra in A...». Altri tempi. Tempi in cui la Samp lottava per restare nella massima categoria. Ma ieri quei ragazzi, i tifosi, si sarebbero meritati la Coppa dei Campioni.

La consolazione di Spinelli. Eh sì, il punto conquistato a Parma dal Genoa per Aldo Spinelli diventa l'unica consola[illegible] di una domenica da dimenticare. I ladri infatti sono entrati nella sua villa, rubando una piccola cassaforte che conteneva 700 milioni in contanti più orologi, oro, gioielli, titoli e un miliardo e 400 milioni in assegni non trasferibili, destinati al pagamento di un debito con la Federcalcio e comunque già bloccati.

Proprio una brutta sorpresa per il massimo dirigente rossoblù, che ha scoperto il furto nella serata di domenica. I ladri hanno agito nel pomeriggio, approfittando dell'assenza delle due donne di servizio. «Meno male che [illegible] abbiamo perso a Parma - ha detto Spinelli - ci sarebbe mancata anche questa. Ma questo pareggio è strameritato, loro non si sono mai resi pericolosi e adesso ci aspettano tre partite in casa più la trasferta di Padova. Il morale è [illegible]to, Maselli sta facendo miracoli: ce la faremo».

Padova [illegible]. Il d.s. del Padova, Aggradi, al quale si è un po' accodato l'allenatore della Cremonese, Simoni, ha avanzato qualche sospetto. In pratica, ha sostenuto, il Parma non ha schierato contro il Genoa la miglior formazione e questo falserebbe la regolarità del campionato. Queste a[illegible] sono state respinte sdegnosamente dalla società rossoblù: «In questo difficile momento per tutto il calcio - ha detto Claudio Maselli - si continuano a fare più chiacchiere che fatti, chiacchiere che possono creare turbative. Sembra allora che non sia servita proprio a niente quella domenica di stop al campionato. E poi proprio il Padova, che io spesso cito come modello di squadra che si è guadagnata sul campo tutti i punti che ha... Ad esempio noi non abbiamo detto niente dopo la vittoria dei patavini sul campo della Juventus».

Finisce il discorso a metà, Maselli. Ha altre cose ben più importanti alle quali pensare. Come la Juve, capolista arrabbiata che sabato verrà a Marassi con il chiaro obiettivo di vincere per distanziare definitivamente il Parma. Ma questo Ge[illegible] ha dimostrato di reggere il confronto con squadre tecnicamente superiori: a maggior ragione, con Skuhravy e Galante in più rispetto a domenica.

Damiano Basso

Platt ha scacciato gli incubi da Marassi: la Samp sogna ancora un posto-Uefa

Cultura e mondanità, infine anche regate veliche di valore

E lo «Zegna» trovò il vento

Condizioni ideali domenica, dopo due giorni di bonaccia: un gran finale per la splendida manifestazione organizzata dallo Yacht club Italiano

PORTOFINO
NOSTRO SERVIZIO

Un refolo di vento, un sospiro di sollievo. Fino a domenica mattina gli «zegnanti», ossia i protagonisti della 15ª edizione del «Trofeo Zegna-Regate di Primavera» se l'erano vista brutta perché nelle prime due giornate di gara, venerdì e sabato, il dispettoso Tigullio pareva intenzionato a dare [illegible] lucidata all'inglorioso attributo di «Golfo dei misteri», attribuitogli da Cino Ricci: non un sussulto, non uno spiffero nelle acque sonnacchiose di Portofino, una bonaccia tremenda, prossima alla mitica calma piatta dei mari del Sud.

Perciò venerdì la giuria dello Yacht club Italiano aveva dovuto rimandare in porto a vele ammainate i trenta scafi delle classi da Regata e Crociera Ims, Chs, Smeraldo 888, J24 e J22. E sabato mattina si era gareggiato su una «parodia» di percorso, abbreviato nel timore che la stragrande maggioranza degli scafi finisse fuori tempo massimo.

Quando nessuno più credeva nel miracolo, domenica una bella giornata di sole e vento fresco permetteva alle Regate di Primavera di concludersi nella maniera più degna. E' vero che nella «tre giorni» di Portofino il dato agonistico è quasi soffocato dal lato culturale-mondano dell'evento, però la competizione ha sempre avuto una sua regolarità, e sarebbe dispiaciuto mancare all'appuntamento proprio quest'anno che lo «Zegna» è cresciuto con l'inserimento dei quattro giorni di S. Margherita, dedicati alle classi metriche.

Domenica si è gareggiato alla mattina, e si è recuperata la prova di venerdì nel pomeriggio. Il Trofeo Ermenegildo Zegna è andato a «Rrose Selavy» di Riccardo Bonadeo, un Crociera A portato da Mauro Pelaschier, apparso in ottima forma. La sua barca è sempre stata la prima in tempo reale. In Prima classe della divisione regata si è affermato «Flash», timonato da Mauro Uggè che ha confermato di essere la barca più interessante della stagione. Pari merito, al primo posto della classifica per seconda e terza classe regata, «Tomahawk» e «Turbolenta».

In quarta classe regata la vittoria è andata a «Gipan V» di Sergio Rigo. Nella divisione crociera il trionfo è stato innanzitutto degli «X-Yachts», barche di serie da crociera-regata progettate dal danese Niels Jeppesen. A questo tipo appartengono «Jonathan Livingstone», vincitore in prima classe, «Despinada» secondo, e «X-Small» primo nella classe più numerosa, la terza. In seconda classe ha vinto «Resolute Salmon», in quarta «Key West».

A S. Margherita molto vivace la competizione tra i 5,50 SI, dove la vittoria è andata allo scafo norvegese «Zenda Corn», del pluricampione mondiale Kolle Nergaard, e tra i 2,4 dove si è aggiudicato il primo posto l'ufficiale della Marina Militare, Andrea Dentone. Più scontati i risultati nei 12 metri d'epoca dove «Flica II» ha avuto la meglio sullo splendido «Cintra», di 30 anni più antico, nella classe dei 4 metri dove il più moderno «Valentina» si è imposto sullo scafo d'epoca «Arcangelo».

Danilo Sanguineti

Grazie alle condizioni meteo di domenica, il Trofeo Zegna è finito degnamente

Per l'Ippodromo dei Fiori un bilancio eccellente dopo il primo «pacchetto» di riunioni del 1995

Villanova, arrivederci a una grande estate

Domenica, con una corsa Totip, è finita la stagione primaverile

Andrea Guzzinati [illegible] a Villanova

VILLANOVA D'ALBENGA. Con una domenica da record, è calato il sipario sulla stagione primaverile dell'Ippodromo dei Fiori. Sì, l'ultima riunione è riuscita a far pendere l'ago della bilancia sul segno «più», eliminando le preoccupazioni che i dirigenti della struttura in[illegible] avevano sollevato in al[illegible] precedenti occasioni.

Il giorno del commiato [illegible] ripriranno il 30 luglio con una serata interamente dedicata ai gentil sesso e di quelle da ricordare, non fosse altro per l'inserimento di una corsa da sesto nella schedina del Totip. Qui la vittoria è andata a Pub [illegible], Pino [illegible] Perfect Effe, con tanta felicità per chi, sulla schedina gialla, aveva indicato l'accoppiata 1 2.

Tra i protagonisti anche Luca Orlando [illegible] Ribes Effe e Giuseppe Guzzinati [illegible] Perfetto, oltre a Regina Maud che, imponendosi nella settima corsa, ha fatto davvero un bel regalo agli scommettitori [illegible], è arrivata una chiusura primaverile con il botto, che la ben spera[illegible] per un'estate da [illegible]. Il bilancio della prima parte di attività '95 va comunque attribuito a Pierangelo Perego, l'amministratore delegato dell'ippodromo. «Rispetto alla primavera scorsa abbiamo avuto [illegible] per cento in più di cavalli presenti alle riunioni. Questo ci ha permesso di organizzare, per ogni riunione, sempre nove corse di ottima qualità, come possono anche testimoniare i nomi dei guidatori. Ecco, se dovessi assegnare un 'oscar', questo sarebbe per i driver e i cavalli provenienti dalla Toscana, che hanno davvero nobilitato tutti gli appuntamenti proposti».

E poi la Corsa Tris, il primo mercoledì del mese, una data che è già tradizione. «Sì, è vero - prosegue Perego - e spero che il calendario non cambi il prossimo anno. E poi quelle otto partenze con il richiamo dello starter [illegible], scommesse a parte, fatto parlare molto di questa corsa, senz'altro di ottimo livello. E' certo inoltre che una Tris e una corsa Totip nel giro di quattro giorni non capitano spesso».

Adesso, una breve pausa e poi subito al lavoro: le riunioni estive promettono scintille: «Ormai siamo diventati la 'pista centrale', soprattutto in agosto. Quest'anno vogliamo ancora migliorare e non solo sotto l'aspetto sportivo». Il tutto con una speranza. «Che chi si occupa di turismo - conclude Perego - ci consideri di più. Non per tirare fuori cifre, ma poche strutture sono in grado, nei mesi estivi, di fornire un servizio come la nostra. E pochi sembrano essersene accorti. Spero che da quest'estate la considerazione aumenti».

[g. o.]

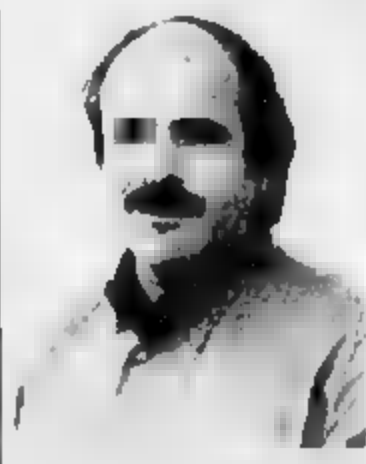
Ipotesi di fusioni e di accordi, sogni da realizzare: tra i «personaggi» anche la Conscente

L'intricato futuro del calcio ponentino

L'Albenga e l'Alassio tra voci, trattative e manovre

Giallo (calcistico) ponentino. Protagonisti del film, ovviamente a puntate, tre «attrici» più o meno blasonate (Albenga, Alassio e Conscente) ed una alla sua prima interpretazione (lo Sport Club Alassio 1920).

La trama è molto complessa, ed alcuni «sceneggiatori» hanno difficoltà nel ricostruire tutti gli atti della complessa vicenda. Il finale non è stato svelato ma, come per «Casablanca», diverse sono le soluzioni studiate. Quella che verrà scelta, sarà anche la migliore dal punto di vista ec[illegible]. Come sempre, del resto. La storia si svolge ai giorni nostri ma ha un antefatto che risale al settembre '94 quando Giancarlo Gualerzi, il presidente dell'Albenga, e Angelo Viveri, il sindaco, capirono che era impossibile «convivere» sotto lo stesso tetto.

La squadra bianconera si è così rivolta ad Alassio, dove l'amministrazione non ha avuto difficoltà ad accogliere De Luca e compagnia. Che, lottando contro ogni difficoltà, hanno giocato un campionato di vertice con la possibilità («Abbiamo ancora il 50% di farcela», ammette Gualerzi) a 90 minuti dalla conclusione, di approdare al Nazionale dilettanti. Le cose invece «girano» diversamente all'Alassio che in Promozione, occupa costantemente l'ultimo posto, fino ad un'inevitabile retrocessione.

Giancarlo Gualerzi presiede l'Albenga

Ma alcuni innamorati [illegible] «vespe» [illegible] ci stanno. E costituiscono una [illegible] società, lo Sport Club Alassio 1920, la cui prima uscita ufficiale avverrà venerdì con un'assemblea pubblica. Chiaro però che i nuovi arrivati non abbiano alcuna voglia di partire dalla Terza categoria. Così inizia la «caccia» ad una società di rango superiore, con la speranza di rilevarne il titolo. Dicono, alcuni, che il Conscente (promosso in Prima) non sia in buone acque: colpa di un dirigente che, esponendosi in prima persona, ha consigliato il presidente Renzo Mariano ad effettuare costosi acquisti, salvo poi sparire al momento di metter mano al portafogli.

Insomma, dicono ad Alassio, sistemare il bilancio dei grigiorossi e rilevarne il titolo sarebbe un buon «affare» per entrambi i contraenti. Ma destino vuole che il presidente Mariano sia grande amico (fin dai tempi dell'infanzia) dell'attuale presidente alassino Giulio Grassi: voltargli le spalle in questo modo non sarebbe proprio da gentleman... Insomma, anche se le parti si vedranno domani, sembra difficile firmare un'intesa.

Certo, c'è sempre l'Albenga. Un accordo con i bianconeri sarebbe il «non plus ultra». [illegible] chiaro che Gualerzi prima e intenzionato a verificare se qualcosa ad Albenga è cambiato. «Tanti dicono di voler bene alla squadra, ma al momento buono nessuno si fa vivo», commenta il presidente bianconero, lanciando un ultimatum (metà maggio), scaduto il quale la società si orienterebbe altrove.

E chissà, forse proprio alla neonata società alassina. Però c'è sempre in agguato il «gruppo francese» che al termine del torneo (soprattutto se arrivasse la promozione) potrebbe proporre una buona offerta al numero uno bianconero. Solo che, afferma un portavoce di questa «cordata», per realizzare il progetto è necessario lo stadio Riva ben sistemato, con tanto di «poltroncine realizzate».

A capo di questo gruppo ci sarebbe un imprenditore francese desideroso (anche perché ha trascorso l'infanzia ad Albenga) di rilanciare la «squadra del cuore». E non solo quella: nel progetto c'è anche il sorgere del golf club di Villanova. Trama complessa, da rompicapo, dalla quale, per esigenze di sintesi, sono stati tolti alcuni fogli. Agli sportivi è meglio consigliare di dedicarsi, per ora, ai responsi del campo. Ammesso che la classifica dell'Eccellenza, primo degli ultimi 90', sia meno complicata di questo «giallo».

Guglielmo Olivero

ECCELLENZA

Loanesi, un batticuore senza fine

Questa volta non basterà il «cuore». La generosità della Loanesi, sempre venuta a galla nei momenti difficili, potrebbe essere insufficiente domenica prossima, anche con una vittoria sulla Sanremese. Già, perché battere i matuziani (impresa in fondo non difficile, visto che i biancazzurri sono salvi e affronteranno la partita privi di rabbia in corpo), potrebbe risultare un'atroce beffa se nel contempo il Ventimiglia non bloccherà il Sestri Levante. A 90' dalla fine, tutto si presenta maledettamente complicato per i rossoblù che qualche settimana fa sembravano non avere problemi per la permanenza nella categoria. Ma alcuni risultati negativi (su tutti lo sconfitto con il Finale, nell'undicesima di ritorno) hanno fatto precipitare la banda-Invernizzi nelle [illegible] basse. Ora il Sestri precede i rossoblù di una lunghezza: in fondo se il Ventimiglia conquistasse un punto (sempre dando per scontata un'affermazione rossoblù), ci sarebbe lo spareggio, a questo punto il minore dei mali. Chi invece non fa più calcoli è la Cairese. Il punto strappato all'Imperia significa salvezza certa, obiettivo del resto principale dei gialloblù. Il d.s. Carlo Pizzorno: «Allora avevo ragione quando dicevo che il campionato era difficile? Altro che vincerlo... Comunque siamo soddisfatti perché gli obiettivi sono centrati». **[g. o.]**

CALCIO BABY

Finali Allievi: sorpasso per Millesimo e Cisano

Il Varazze di Lupi ora deve inseguire

PROSEGUE non senza sorprese la fase finale del campionato provinciale Allievi. Sette giorni fa il Varazze pareva il padrone indiscusso del torneo, dopo due vittorie e un pareggio, e un sacco di gol rifilati agli avversari. Ma dopo il turno di domenica (il quarto) la compagine nerazzurra si trova in terza posizione, superata da Millesimo e Cisano.

A dettare l'impresa della giornata sono proprio i ragazzi del presidente Bagnasco, che sono andati a vincere a Varazze per 1-0 grazie a un'autorete. Questo successo ha permesso di balzare in vetta anche al Cisano, che nello spareggio tra seconde ha battuto 2-0 il Pontelungo con reti di Peluffo e Zunino. Ancora una volta è invece finito ko l'Alassio, alla quarta sconfitta consecutiva: stavolta a raccogliere due punti che possono far sperare è il Soccorso, che si è imposto per 4-1. La classifica dopo 4 turni: Cisano e Millesimo p. 6; Varazze 5; Pontelungo 4; Soccorso 3; Alassio 0.

ALLIEVI SPERANZE

Savona, poi il vuoto

Inarrestabile il Savona, che travolge anche il Pontedecimo. Per le savonesi in generale è stata una giornata positiva: hanno colto importanti vittorie Legino e Loanesi, e il Città di Finale ha impattato il match «interno» con la Taggese. Girone A: Finale-Taggese 1-1; Legino-Arenzano 2-0; Pegliese-Multedo 0-2; Sestrese-Loanesi 0-1; Savona-Pontedecimo 5-1; Vado-Voltrese rinv. Classifica: Savona p. [illegible]; Loanesi e Multedo 32; Arenzano 31; Pegliese [illegible]; Sestrese 23; Taggese 22; Pontedecimo 19; C. Finale e Voltrese 18; Legino 14; Millesimo 7; Vado 2.

[illegible]

Il titolo al Canaletto

E' il Canaletto il campione ligure: succede nell'albo d'oro alla Sanim. La formazione levantina ha battuto nella finale unica la Voltrese, che si era sbarazzata ai rigori della Cairese: il gol vittoria per il Canaletto è stato messo a segno da Bertinotti al 24' del primo tempo. Con la vittoria degli spezzini si completa il quadro dei campioni regionali nelle varie categorie, i quali ora avranno la possibilità di misurarsi in ambito nazionale. Negli Juniores dunque affermazione del Canaletto sulla Voltrese, negli Allievi l'Ospedaletti ha prevalso su Legino e Canaletto [illegible] club ad aver due squadre alle finali, mentre nei Giovanissimi il Baiardo ha prevalso su Pegliese e Savona. **[m. no.]**

Grande tennis ad Imperia: Cosenzio & C. passano comunque alla fase nazionale

Tc Loano vicecampione ligure di C

I ponentini ko col Park nella finale regionale

E' sfumato in finale il sogno del Tc Loano di conquistare la vittoria nel campionato regionale di serie C maschile. Il circolo ponentino infatti si è dovuto arrendere, nell'ultimo atto della manifestazione, ai genovesi del Tc Park. Il Loano comunque accede alla fase nazionale, che inizierà nelle prossime settimane. In semifinale il Tc Loano aveva avuto la meglio, in un combattuto derby, sul Tc Finale, imponendosi con un eloquente 5-0.

Apriva le danze Cosenzio che superava (6-1 7-6) Esposito. Nella seconda partita Bordi aveva la meglio, al termine di un match molto combattuto, su Gentili (6-3 6-4). Più facile la vittoria di Tosi su Grammaticopolo (6-1 6-2), così come senza problemi è stato il successo di Cosenzio (6-2 6-2) ai danni di Meglio. Inutili i doppi, vista la certezza matematica della finale. Anche con il Park Genova la gara è stata combattuta, e il Tc Loano ne è uscito a testa alta.

Già, anche perché i ponentini si sono portati in vantaggio grazie al successo di Cosenzio su Cappellini (6-4 6-4). Il team genovese si portava poi sull'1-1 grazie al netto successo di Inserra su Tosi (6-0 6-3). Il Park si portava quindi in vantaggio con Godio, che batteva Bosio: combattuto il primo set vinto al tie-break dal genovese, che infine senza difficoltà si aggiudicava (6-2) terzo set e partita. Il terzo punto dei genovesi era opera di Carnabuci, che batteva Cosenzio: il ponentino si aggiudicava il primo set (6-4) per poi cedere nel secondo (6-2). Il terzo set, ricco di splendidi colpi, si concludeva sul 7-6 per il genovese.

Era la resa, anche se il Tc Loano si aggiudicava il doppio con Bordi-Cosenzio su Godio-Lavagnino per 6-2 6-4. Il punto decisivo era di Carnabuci-Inserra che avevano la meglio su Tosi-De Ambrogio per 6-3 6-3. Numerosi gli spettatori che hanno assistito alle partite, nelle quali non sono mancati scambi spettacolari. **[g. o.]**

LE ALTRE CATEGORIE

Belle sfide anche in Coppa Italia

Oltre che in quella di Imperia, sono state numerose le competizioni in cui hanno recitato un ruolo da protagonisti i circoli savonesi. Nella Coppa Italia femminile che ha proposto le partite della terza di ritorno si è registrata, nel girone D, la vittoria del Tc Alba Docilia A sul Tc Carcare A (3-0) e del Tc Loano sul Tc Finale (3-0).

Anche il Tc Faro di Andora ha recitato un ruolo da protagonista superando 3-0 il Tc Cantau. Nel girone E, spettacolo e tecnica in Alba Docilia-Tc Cairo, terminato 2-1 per la compagine valbormidese. Vittoria in trasferta anche per il Tc Vado sul circolo di Millesimo (3-0). Tra i risultati della Coppa Italia maschile merita una segnalazione, nel girone H, la vittoria del Tc Cengio A sul Tc Loano D (6-0). Nell'Under 16 maschile ancora una bella affermazione del Tc Loano che, in un incontro della seconda fase, ha regolato la Pro Recco per 3-0. Infine si è disputata anche la finale della serie C femminile, ospitata dal Tc Loano.

Peccato che delle quattro squadre presenti al circolo ponentino, nessuna fosse savonese. Il titolo è andato al Park (che così ha realizzato un invidiabile bis), il quale in finale ha superato per 2-0 il Lunriver Spezia. Le altre due squadre presenti erano Cus Genova e Bogliasco. Gli incontri sono stati piacevoli e, complice la bella giornata, seguiti da un buon pubblico. **[g. o.]**

La situazione nella serie C1 di baseball

Cairese scatenata i Cubs si rilanciano

CAIRO MONTENOTTE. Nuova, importante affermazione per la Cairese Multidea nel campionato di serie C1. La squadra allenata da Giampiero Pascoli ha superato sul «diamante» di casa i Dolphins Chiavari per 15-3. Un successo importante, che lancia definitivamente i biancorossi tra le «grandi» del torneo.

Il coach Pascoli: «Abbiamo giocato una buona gara, vinta per manifesta superiorità. La squadra ha saputo esprimersi secondo le sue ottime capacità». Da segnalare la buona prestazione di Brignone. Domenica prossima la Cairese Multidea giocherà ancora in casa, affrontando i piemontesi del Mondovì. A Luceto, vittoria dei Cubs Albisole. I rossoazzurri rivieraschi hanno battuto per 7-5 proprio l'agguerrita compagine piemontese, seria aspirante per la promozione in serie B.

Gli albisolesi hanno dimostrato contro una «grande» del campionato la loro vera forza, imponendosi con un gioco a volte spregiudicato e a volte spettacolare, sicuramente redditizio specie in attacco. Mattatore della giornata è stato Stefano Pomogranato, autore di una prestazione maiuscola sia in attacco (tre «doppi» su 4 turni), che sul monte di lancio dove ben poco ha concesso ai battitori avversari.

Dopo un inizio a favore dei piemontesi, i Cubs hanno recuperato e poi superato gli avversari contenendo il loro ritorno finale fino a chiudere l'incontro. Nella giornata si sono distinti anche Fabio Gambetta e Porta (al debutto stagionale) in difesa, oltre ad Occelli in attacco. Il dirigente Sergio Pomogranato: «Una bella affermazione, che ci permette di cancellare la brutta sconfitta di sette giorni prima contro la Cairese».

Domenica prossima, ancora sul campo di Luceto, scontro casalingo con la compagine dei Dolphins Chiavari, per una conferma di quanto di buono hanno fatto vedere in questo scorcio di campionato i rossoazzurri. Tutte le gare avranno inizio alle 15.30. **[r. p.]**

Tra i migliori Mantero, Saracino e Guglielmi

Italiani di «boxe cinese» Emerge lo Sport Center

Ancora una volta gli atleti dello Sport Center Savona hanno conquistato ottimi risultati in campo nazionale: questa volta sono stati protagonisti ai Campionati italiani assoluti di «sanda», la boxe cinese, che si sono svolti domenica a Modena. L'attenzione ai campionati si è incentrata soprattutto su Alessandro Mantero, che ha saputo imporsi nella categoria «Speranze» oltre gli 85 kg: un risultato che fa ben sperare per il futuro di questo ragazzo, anche in chiave di Assoluti.

Assoluti che si sono rivelati ricchi di soddisfazioni per i savonesi, i quali hanno colto il secondo posto con Antonio Saracino, e il terzo con Lino Guglielmi. Ma la squadra savonese ha saputo imporsi in lungo e in largo: ha piazzato altri sei atleti tra i primi dieci posti della classifica. Si tratta di Roberto Alpi, Gaetano Comisi, Paolo Lolli, Ivan Ruvioli, Fabio Salvati e Matteo D'Alleva.

Molto importanti soprattutto i risultati colti da Saracino e Guglielmi, che potrebbero aver già staccato il biglietto per partecipare ai Campionati mondiali che si svolgeranno negli Stati Uniti, a Baltimora, in estate. La soddisfazione si capisce anche dalle parole di Ugo Mazzarella, dirigente dello Sport Center Savona e membro dello staff della Nazionale: «Ancora una volta abbiamo dimostrato come la nostra possa essere una delle città-guida in questo affascinante mondo delle discipline orientali. Dopo tutte le soddisfazioni colte negli anni scorsi, lo Sport Center e Savona possono ancora imporsi all'attenzione nazionale e internazionale. Probabilmente Saracino e Guglielmi saranno chiamati in Nazionale, e sono sicuro che anche a livello mondiale potranno dire la loro per ottenere un buon piazzamento». **[m. no.]**

Cicloamatori: da Borgio a Verezzi, un duro impegno per gli specialisti

La cronoscalata incorona Briano

Il «Cadetto» savonese è stato il vincitore assoluto

BORGIO VEREZZI. Tre chilometri e mezzo di ripida ascesa: questo il breve ma faticoso tracciato della cronometro Borgio-Verezzi riservata agli amatori e organizzata dall'Us Acli. La gara, seconda prova del Campionato provinciale della Consulta, ha registrato il successo assoluto di Maurizio Briano, che ha coperto la distanza in 8'42"98. Negli Junior vittoria di Emilio Romagnoli, che ha coperto il tracciato in 8'43"7 alla media di 24.059 km/h. Nei Gentlemen primo posto per Vittorio Calragno, mentre nei Veterani è salito sul gradino più alto del podio Ernesto Mazzucchelli, che ha ottenuto l'ottimo tempo di 9'07"5.

Nei Supergentlemen, affermazione di Virginio Ferraro, mentre nei Cadetti ha segnato il miglior riscontro cronometrico Maurizio Briano, il vincitore assoluto. Infine nei Senior e Debuttanti, affermazioni di Sergio Prosio e Guido Pighi. La manifestazione ha registrato la partecipazione di numerosi atleti provenienti da fuori provincia. La giornata calda, benché si sia gareggiato nella prima mattina, ha reso ancor più duro il percorso, che si è dimostrato assai selettivo. Nonostante la severità del tracciato, sono stati molti i corridori capaci di esprimersi al massimo. **[g. o.]**

GIOVANISSIMI

Così il Trofeo Bar Anna

LAIGUEGLIA. Si è svolto domenica il Trofeo Bar Anna allestito dall'Uc Laigueglia Bianchi Cerchi Nisi, prova di qualificazione alla fase regionale Giovanissimi, in programma il 2[illegible] maggio a Villanova, organizzata dall'Uc S. Bartolomeo. Queste le classifiche di Laigueglia. Per i maschi, in G1: 1° Giacomo Rebaudo (Uc Laigueglia). G2: 1° Alessandro Lo Cigno (Laigueglia), 2° Pisana (Uc Alassio), 3° Realtino (Andora) 4° Almanzi (Alassio). G3: 1° Andrea Cutta (Alassio), 2° Ferretti (Alassio), 3° Frisone (Laigueglia). G4: 1° Valentino Branda (Alassio), 2° Godano (Alassio), 3° Ramondo (Alassio). G5: 1° Fabio Parodi (Alassio). G6: 1° Marco Oliveri (Alassio), 2° Cantalupi (Alassio), 3° Gaya (Laigueglia), 4° Mallardo (Alassio), 5° Langhero (Laigueglia), 6° Rescigno (Alassio). Femminile, G2: 1ª Silvia Barile (Andora), 2ª Marzia Cottino (Andora). G4: 1ª Sabrina Godano (Alassio). G5: 1ª Alessia Mallardo (Alassio). **[m. no.]**

Risultati della C2 e delle qualificazioni cadette

Balon, nei tornei minori brilla la stella della Spes

Sotto il segno della Spes Savona la seconda giornata del campionato di C2. La quadretta biancorossa capitanata da Giorgio Patrono, e che annovera nel ruolo di «spalla» il giovane Trinchero, ha superato all'esordio nel torneo (nel primo turno aveva riposato), la Libertas Murialdo di Minio per 11-8.

E' stata una bella partita, equilibrata fino all'ultimo. La Spes Savona, che punta a un torneo di vertice, giocherà la seconda partita venerdì a Torino (inizio alle 21) contro i biancazzurri la Subalcuneo di Viada invece ha sbancato il campo dell'altra formazione savonese, la Don Dagnino Andora: i cuneesi si sono imposti per 11-9. Gli altri risultati: Speb-Amici del Museo 11-9; Amici di Castelletto Molina-Ricca d'Alba 11-5; Doglianese-Torino si giocherà domenica. La classifica: Speb, Subalcuneo p. 2; Don Dagnino, Amici Castelletto e Spes 1; Libertas Murialdo, Torino, S. Giorgio, Doglianese e Astor 0.

Questi risultati e classifiche dei gironi di qualificazione alla serie B. Girone A: Imperiese-Pro Pieve 6-11; Taggese-Calice 11-7; Amici del Castello-Don Dagnino 11-2. Classifica: Pieve di Teco, Calice e Taggese p. 2; Amici 1; Don Dagnino e Imperiese 0. Girone B: Albese-Castelletto Uzzone 7-11; Spec-Pro Spigno 11-2; Manghese-Bormidese 11-10. Classifica: Spec p. 3; Manghese 2; Castelletto 1; Bormidese, Spigno e Albese 0. Girone C: Caragliese-Pro Paschese 7-11; Astor Ceva-Imperiese 11-5. Classifica: Astor e Pro Paschese p. 2; Caragliese 1; Monregalese e Imperiese 0. Girone D: Mombaldone-Cortemilia 6-11; Monferrina-Montechiaro 11-4; Rialtese-Manzo 11-2. Classifica: Monferrina e Cortemilia p. 2; Rialtese e Montechiaro 1; Mombaldone e Manzo 0. **[r. p.]**

LA STAMPA

NOVARA

VERBANO CUSIO OSSOLA

Martedì 9 Maggio 1995

Redazione: c. della Vittoria 2, tel. 398.401/02 Fax 36391

Cattaneo a Novara e Ravasio nel Vco, due ex democristiani governeranno per i prossimi quattro anni

Province, divise ma insieme verso sinistra

Molte le astensioni, ha deciso un elettorato quasi dimezzato

L'indicazione

Il messaggio di due terre

NOVARA. Il 7 maggio ha sancito la divisione storica del Verbano Cusio Ossola da Novara, ma il responso delle urne non crea un solco «politico» fra le due province. Anzi, gli elettori hanno fornito un quadro omogeneo, dall'Ossola alla Bassa: la vittoria dei due candidati (Cattaneo e Ravasio) alla presidenza delle due amministrazioni provinciali e la conferma (con affermazione personale) del sindaco Reschigna a Verbania.

Due presidenti e un primo cittadino appoggiati da aggregazioni progressiste. Netta l'affermazione di Paolo Cattaneo nel Novarese, sul filo di lana quella di Ravasio che in alcuni centri del Verbano Cusio Ossola è stato superato di poco da Mottini (Polo). Ma, complessivamente, l'indicazione è chiara: gli abitanti di Vco e Novarese, insieme, hanno scelto di andare a sinistra, almeno per quanto riguarda il ballottaggio.

Un messaggio che farà - e sta già facendo - riflettere segretari politici ed esponenti di partito, impegnati in prima persona nella trascorsa campagna elettorale. Ma anche gli stessi candidati, vincitori e vinti, nel confrontarsi con l'elettorato.

Esaminati gli ultimi dati, chiusa la parentesi elettorale, adesso è il momento di guardare subito al futuro. Che nel caso di due province ridisegnate dalla suddivisione significa rispondere alle molte attese della gente. Nel Verbano Cusio Ossola la posta in gioco è alta: chiesto e perorato per anni lo «stacco» da Novara, adesso è il momento di dimostrare che le attese e le istanze saranno premiate. E nella «vecchia» provincia? Dare nuovo slancio a un territorio che non deve sentirsi né menomato né punito.

Al contrario, Vco e Novara, anche in forza del risultato omogeneo, dovranno lavorare ancora insieme. Ferme restando le prerogative di suddivisione territoriale e amministrativa.

Gianfranco Quaglia

[illegible] Paolo Cattaneo, il nuovo presidente della provincia, domenica [illegible] guadagnato 25 mila voti rispetto al primo turno. Il suo avversario, Domenico Rossi, candidato del polo, ne ha persi invece settemila. Il segreto della vittoria di Cattaneo è tutto qui. Vuol dire che Rossi è stato tradito dal suo elettorato che ha disertato le urne oppure gli ha preferito Cattaneo. Certo, il candidato di centro sinistra avrà attinto anche dal serbatoio di voti leghisti e di rifondazione comunista (anche qui qualcuno non sarà andato a votare) ma è innegabile che i novaresi hanno scelto la persona più che il partito.

Rossi ha accettato la sconfitta anche se commenta con una punta di veleno. «I novaresi hanno dimostrato di preferire la vecchia partitocrazia, i vecchi politici di professione, ad [illegible]mo nuovo, un manager meno conosciuto. Accetto il verdetto. Non pensavo di farcela anche se c'era chi sosteneva che la Lega mi avrebbe votato. Invece si è rivelata una mina vagante. Sono stato penalizzato dalla scarsa affluenza al voto ma rispetto al primo turno il polo ha perso dei voti per strada. E' stata una bellissima esperienza. Mi è servita molto. Non ho ambizioni di carriera politica. Vado in consiglio a fare un'opposizione costruttiva e non preconcetta». Le ultime battute della vostra campagna elettorale, con gli attacchi personali di Zacchera a Cattaneo hanno influito? «Certamente sì. Erano fuori luogo ed hanno finito per danneggiarmi».

Cattaneo era soddisfatto ma non s'è lasciato andare a dichiarazioni trionfalistiche. Misurato e preciso, com'è nel suo carattere, ha voluto però puntualizzare: «Non è vero che i novaresi hanno scelto i vecchi partiti. Hanno votato invece un amministratore che conoscono dimostrando di avere fiducia nella coalizione che lo sosteneva. Vorrei poi vedere quanto di nuovo c'è realmente nell'altra coalizione. Sapevo di affrontare una battaglia difficile perché lo scontro non era sui programmi, sul modo di governare ma ricalcava i vecchi schemi dell'anticomunismo. Alla fine poi è scaduto a bassi livelli. Gli elettori l'hanno capito premiando chi si presentava con credibilità discutendo e ragionando, penalizzando invece chi ha gridato, urlato e calunniato».

Renato Ambiel

Paolo Cattaneo ha vinto, i novaresi si complimentano col nuovo presidente

La conferma di Reschigna

Sindaco a Verbania con il 61,05% contro Luigi Marconi (38,95%)

VERBANIA. La vittoria di Aldo Reschigna nel primo ballottaggio che Verbania ha affrontato per la scelta del proprio sindaco non è mai stata in dubbio sin dalle prime fasi dello spoglio dei voti. [illegible] il [illegible] vantaggio sull'antagonista del Polo delle libertà Luigi Marconi è andato crescendo a mano a mano che nella sede municipale affluivano i risultati.

Dei 19.351 cittadini che hanno votato, pari al 72,12 per cento degli aventi diritto, ben 11.484 (61,05%) hanno dato la loro preferenza al sindaco uscente, sostenuto da Pds e Popolari, mentre a Marconi (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lista civica Popolari-Federalisti-Ccd) sono toccati 7.328 voti (38,95%).

Nel turno di due settimane prima gli elettori ([illegible] dieci per cento in più rispetto al ballottaggio) avevano dato ai due rispettivamente 8583 e 7464 voti, mentre oltre 4000 erano divisi tra gli altri sette candidati. In base al risultato, i 20 seggi spettanti alla maggioranza del nuovo Consiglio comunale (di cui solo 13 sono i membri uscenti) saranno suddivisi tra Pds (18) e Popolari (6), cioè le due forze che hanno appoggiato Reschigna dall'inizio della campagna elettorale e che non hanno proceduto ad apparentamenti.

I banchi della minoranza saranno occupati a palazzo Flaim da Luigi Marconi e da Forza Italia (6), Alleanza Nazionale (4), Rifondazione Comunista (2), Lega, Verdi, Socialisti Italiani (uno ciascuno).

[s. r.]

ALTRI SERVIZI ALLE PAG. [illegible], 43, 44, 45

Aldo Reschigna riconfermato alla carica di primo cittadino di Verbania

VERBANIA. L'avvocato Giuseppe Ravasio, 70 anni, di Omegna, esponente dei popolari di Bianco, sostenuto da Pds, patto dei democratici e verdi, è il primo presidente della Provincia del Vco. Al ballottaggio ha battuto sul filo di lana il candidato del Polo, l'insegnante Domese Gian Mauro Mottini, 42 anni, sostenuto da Forza Italia, polo popolare, An. Il candidato del centro-sinistra ha ottenuto 42678 voti pari al 50,9 per cento dei voti contro 41.153 di Mottini che si è fermato al 49,1 per cento. Uno scarto minimo.

L'avvocato Ravasio, che ha una vasta esperienza amministrativa (è stato consigliere dc a Omegna, assessore a Verbania, presidente di organi di controllo) è riuscito a ribaltare l'esito del 23 aprile che lo aveva visto in svantaggio di quasi otto punti su Mottini. Sul suo nome sono confluiti, oltre ai verdi, [illegible] parte dei voti di rifondazione comunista che al primo turno aveva superato l'otto per cento. Determinanti anche i voti in libertà della Lega Nord. Dall'analisi del voto emerge che molti seguaci di Bossi hanno probabilmente disertato le urne. Ma quelli che sono andati a votare hanno fatto pendere l'ago della bilancia per il centro-sinistra.

Il voto appare inoltre influenzato dalle rivalità territoriali. Il domese Mottini ha ottenuto il maggior numero di consensi nell'Ossola senza tuttavia fare il pieno, anche per le forti punte di astensionismo. Ravasio ha prevalso nettamente sui laghi, a Omegna e Verbania. Ma, rispetto al primo turno, ha recuperato parecchie posizioni anche nell'Ossola. Il candidato del centro-sinistra aveva indicato l'ex consigliere regionale Guido Biazzi per un incarico di primissimo piano (si parla della vicepresidenza) nella futura giunta provinciale. Una mossa azzeccata.

Senza enfasi la prima dichiarazione del vincitore: «contavo sulle forze democratiche che nel nostro territorio hanno una grandissima tradizione. Ha vinto la chiarezza e la concretezza della nostra proposta. E posso dire che hanno vinto anche gli Ossolani. Convocherò la prima riunione del consiglio a Domodossola. L'avevo annunciato prima degli autorevoli appelli che mi hanno trovato pienamente concorde».

[illegible] Velli

Giuseppe Ravasio l'ha spuntata sul filo di lana e festeggia con gli amici

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

TEMPO PREVISTO [illegible]. Progressivo aumento della [illegible]sità con possibili temporali.

TEMPERATURA. In lieve diminuzione i valori massimi.

VENTI. Deboli da Sud-Ovest.

[illegible] **TEMPO.** Nuvolosità variabile [illegible] locali isolate precipitazioni.

LE TEMPERATURE [illegible] A [illegible]

Max 23 min 12 media 15

UN ANNO FA

Max 20 min 6 media 13

[illegible] IN [illegible]

Torino 26,1 Aosta 26 Alessandria 23, [illegible] Asti 25 Vercelli [illegible]

Il ballottaggio ha deciso il presidente e i trenta consiglieri che vanno a palazzo Natta

Cattaneo ha vinto in 64 Comuni su 88

Il successo consolidato soprattutto nei grandi centri

PDS

In alto, [illegible] sinistra, i nove consiglieri provinciali risultati eletti, dopo il ballottaggio di domenica, nelle liste del partito democratico della sinistra **Maurizio Barbero, Sergio Vedovato, Giovanna Signorelli, Nicola Fonzo, Va[illegible], Guido Peagno, Anna Maria Cardano, Michela Berm[illegible], Federica Galbani**

PATTO DEI [illegible]

Da sinistra, i tre candidati eletti in Consiglio provinciale sotto il simbolo del Patto dei Democratici **Paolo Bassetti, Piercarlo Fornara e Andrea [illegible]**. Per loro si tratta di una riconferma

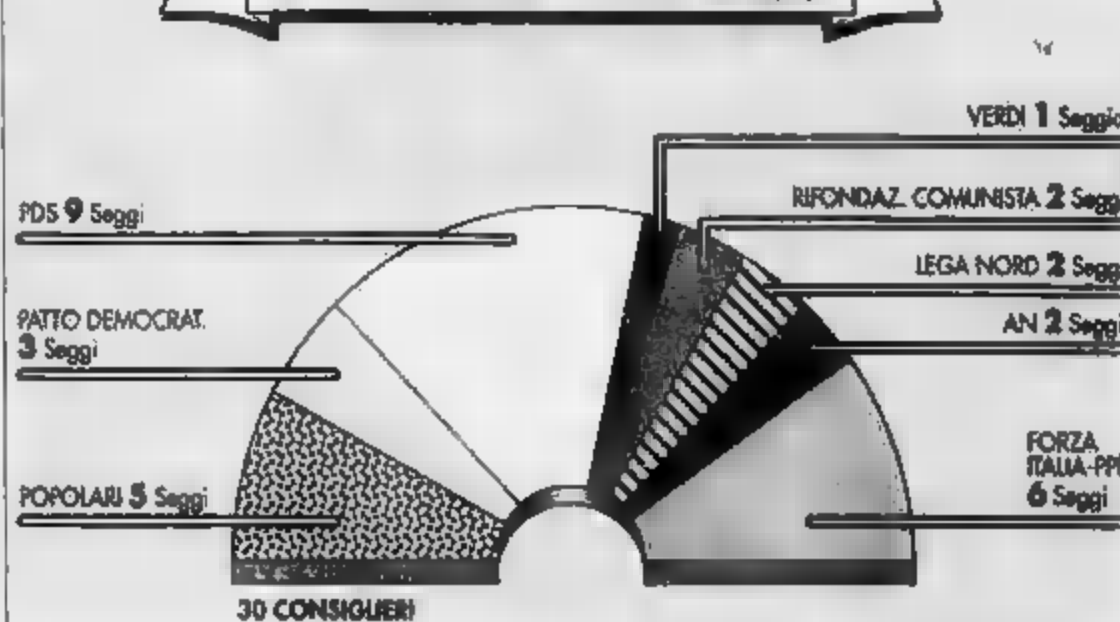
POPOLARI

Dall'alto a sinistra gli eletti tra i Popolari **[illegible] Nuvolone, Franca Guglianetti, Stefano Pistuchini**, (sotto) **Franco Fornara e Giovanni Prevosti**

VERDI

Per i verdi con il voto di domenica è risultato eletto candidato **Giovanni Martinetti** (foto a sinistra)

IL CONSIGLIO DI CATTANEO

VERDI 1 Seggio
RIFONDAZ. COMUNISTA 2 Seggi
LEGA NORD 2 Seggi
AN 2 Seggi
FORZA ITALIA-PPI 6 Seggi
PDS 9 Seggi
PATTO DEMOCRAT. 3 Seggi
POPOLARI 5 Seggi
30 CONSIGLIERI

NOVARA. La vittoria di Paolo Cattaneo negli 88 comuni della provincia, domenica sera, [illegible] è mai stata messa in discussione.

Ha prevalso nei confronti di Rossi in 64 comuni lasciandone al rivale solamente [illegible]. Parità assoluta, cento voti a testa, a Colazza sulle colline del Vergante. Alla fine i due contendenti sono stati divisi da 12402 voti in favore del candidato di centro sinistra. 97471 sono stati, complessivamente, quelli di Cattaneo, [illegible] quelli di Rossi. I maggiori suffragi, in punti percentuali, Cattaneo li ha ottenuti in alcuni centri della media provincia, sono nell'ordine: Cureggio, Fontaneto d'Agogna, Cressa, Marano Ticino e Suno. Ma quel che più conta, il nuovo presidente ha vinto in tutti i maggiori comuni ad incominciare dal capoluogo dove ha ottenuto 30879 voti contro i 27909 di Rossi. Cattaneo è riuscito a prevalere anche ad Arona, Bellinzago, Borgomanero, Cameri, Castelletto Ticino, Cerano, Galliate, Oleggio, Trecate e Varallo Pombia. Rossi invece, fra i maggiori comuni, l'ha spuntata solamente a Gozzano dove con 1551 voti.

La percentuale più alta in assoluto è stata del candidato del polo, a Mandello Vitta, con il 77,7 per cento che però gli è valsa solo 143 voti. Accanto alla diminuita affluenza, rispetto al primo turno (hanno votato solamente 196228 elettori su 287763 il 68,2 per cento) le schede bianche sono state 7430 (il 3,8 per cento). Così i voti nulli risultano essere 6258 ovvero il 3,2% [illegible] votanti, [illegible] percentuale piuttosto alta per un ballottaggio. La più alta percentuale di votanti è stata a Nibbiola con l'84,6.

Questi i risultati in 88 [illegible].

Agrate Conturbia: Rossi, 48,1%; Cattaneo, 51,9; **Ameno:** Rossi, 41,4, Cattaneo, 58,6. **Ar[illegible]** Rossi, 51,4, Cattaneo, 48,6. **Arona:** Rossi, 47,9, Cattaneo, 52,1. **Barengo:** Rossi, 41,7, Cattaneo, 58,3. **Bellinzago:** Rossi, 43,8, Cattaneo, 56,2. **Biandrate:** Rossi, 60,4, Cattaneo, 39,6. **Boca:** Rossi, 44,6; Cattaneo, 55,4. **Bogogno:** Rossi, 43,7, Cattaneo, 56,3. **Bolzano Novarese:** Rossi, 40,8; Cattaneo, 59,2; **Borgolavezzaro:** Rossi, 36,4; Cattaneo, 63,6; **Borgomanero:** Rossi, 49,6; Cattaneo, 50,4. **Borgoticino:** Rossi, 43,2, Cattaneo, 56,8; **Briga Novarese:** Rossi, 53,2; Cattaneo, 46,8; **Briona:** Rossi, 48,9; Cattaneo, 51,1; **Caltignaga:** Rossi, 46,2; Cattaneo, 35,8; **Cameri:** Rossi, 48,4; Cattaneo, 51,6. **Carpignano Sesia:** Rossi, 52,6, Cattaneo, 47,4; **Casalbeltrame:** Rossi, 48; Cattaneo, 52. **Casaleggio:** Rossi, 63; Cattaneo, 37; **Casalino:** Rossi, 47; Cattaneo, 53; **Casalvolone:** Rossi, 49,3; Cattaneo, 50,7; **Castellazzo Novarese:** Rossi, 70,1; Cattaneo, 29,9; **Castelletto Ticino:** Rossi, 37,3, Cattaneo, 62,7; **Cavaglietto:** Rossi, 46,7, Cattaneo, 53,3, **Cavaglio d'Agogna:** Rossi, 51,6, Cattaneo, 48,5, **Cavallirio:** Rossi, 36,2; Cattaneo, 63,8; **Cerano:** Rossi, 47,2, Cattaneo, 52,8. **Colazza:** Rossi, [illegible]. Cattaneo, 50, **Comignago:** Rossi, 42,3, Cattaneo, 57,7; **Cressa:** Rossi, 31,8; Cattaneo, 68,2; **Cureggio:** Rossi, 33,5, Cattaneo, 66,5. **Divignano:** Rossi, 40,4, Cattaneo, 59,6, **Dormelletto:** Rossi, 53,9; Cattaneo, 46,1; **[illegible]ra Novarese:** Rossi, 47,8; Cattaneo, 52,2, **Fontaneto D'Agogna:** Rossi, 31,5; Cattaneo, 68,5. **Galliate:** Rossi, 45, Cattaneo, 56; **Garbagna Novarese:** Rossi, 54,2, Cattaneo, 45,8. **Gargallo:** Rossi, 46,8; Cattaneo, 53,2; **Gattico:** Rossi, 56,5; Cattaneo, 44,5, **Ghemme:** Rossi, 47,5; Cattaneo, 52,5; **Gozzano:** Rossi, 51,1, Cattaneo, 48,9, **Granozzo:** Rossi, 42,9; Cattaneo, 57,1; **Grignasco:** Rossi, 43,4, Cattaneo, 56,6; **Invorio:** Rossi, 38,6, Cattaneo, 61,4; **Landiona:** Rossi, [illegible]; Cattaneo, 45; **Lesa:** Rossi, 54; Cattaneo, 46; **Maggiora:** Rossi, 49,2, Cattaneo, 50,8; **Mandello Vitta:** Rossi, 67,7; Cattaneo, 22,3; **Marano Ticino:** Rossi, 33,5, Cattaneo, 66,5; **Massino Visconti:** Rossi, 59; Cattaneo, 41; **Meina:** Rossi, 53,3; Cattaneo, 46,7; **Mezzomerico:** R[illegible]si, 41; Cattaneo, 59; **Miasino:** Rossi, 38,7; Cattaneo, 61,3; **Momo:** Rossi, 49,7, Cattaneo, 50,3, **Nebbiuno:** Rossi, 57,8; Cattaneo, 42,2; **Nibbiola:** Rossi, 43,4, Cattaneo, 56,6; **Novara:** Rossi, 47,5, Cattaneo, 52,5; **Oleggio:** Rossi, 47,1, Cattaneo, 52,9; **Oleggio Castello:** Rossi, 41,7, Cattaneo, 58,3; **Orta S.Giulio:** Rossi, 42,3; Cattaneo, 57,7; **Paruzzaro:** Rossi, 51,7, Cattaneo, 48,3; **Pella:** Rossi, 46,8; Cattaneo, 54,2; **Pettenasco:** Rossi, 41,2; Cattaneo, 58,8; **Pisano:** Rossi, 48,7; Cattaneo51,3; **Pogno:** Rossi, 58,5; Cattaneo, 41,5; **Pombia:** Rossi, 46,2, Cattaneo, 53,8; **Prato Sesia:** Rossi, 38,3; Cattaneo, 61,7; **Rec[illegible]** Rossi, 53,5; Cattaneo, 46,5; **Romagnano Sesia:** Rossi, 39,7; Cattaneo, 60,3; **Romentino:** Rossi, 43,1, Cattaneo, 56,9; **S.Maurizio D'Opaglio:** Rossi, 48,6; Cattaneo, 51,4; **S.Nazzaro Sesia:** Rossi, 41,8; Cattaneo, 58,2; **S.Pietro Mosezzo:** Rossi, 48,3, Cattaneo, 51,7; **Sillavengo:** Rossi, 61; Cattaneo, 39; **Sizzano:** Rossi, 47,8; Cattaneo, 52,2; **Soriso:** Rossi, 48,2; Cattaneo, 51,8; **Sozzago:** Rossi, 44,4, Cattaneo, 55,6, **Suno:** Rossi, 36,9, Cattaneo, 63,1; **Terdobbiate:** Rossi, 37,2, Cattaneo, 62,8, **Tornaco:** Rossi, 39,5; Cattaneo, 60,5; **Trecate:** Rossi, 46; Cattaneo, 54, **Vaprio d'Agogna:** Rossi, 46,5, Cattaneo, 53,5; **Varallo Pombia:** Rossi, 43,7; Cattaneo, 56,3, **Veruno:** Rossi, 41,8; Cattaneo, 58,2, **Vespolate:** Rossi, 47,7; Cattaneo, 52,3, **Vicolungo:** Rossi, 50,2, Cattaneo, 49,8; **Vinzaglio:** Rossi, 51,9; Cattaneo, 48,1. (r. s.)

Paolo Cattaneo

FORZA ITALIA - PPI

Sopra, [illegible] sinistra, i sei candidati eletti dom[illegible] per Forza Italia e partito popolare italiano **Domenico Rossi** (che era in lizza nel ballottaggio con Cattaneo), **Giovanni Sacco**, [illegible] **Mario Mandrini**, (sotto) **Fabrizio Bellora, Antonio Tenace e Gaudenzio Ferrandi**

ALLEANZA NAZIONALE

Sono due i consiglieri [illegible] nella nuova assemblea di Palazzo Natta rappresentano Alleanza Nazionale. Da sinistra **Fabrizio Poggi e Roberto Boniperti**

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Il partito della Rifondazione Comunista è presente in Consiglio provinciale a Novara con **Bruno Pozzato e Laura Razzano**

LEGA NORD

La Lega Nord a Palazzo Natta conta ora due consiglieri: **Maurizio Grifoni**, segretario provinciale del Carroccio (a sinistra) ed **Emilio Zanoni**, parlamentare di Borgomanero

Il risultato riunisce idealmente Novarese e Verbano Cusio Ossola. Dodici anni fa la svolta decisiva

Nel '92 la nascita dei nuovi enti, in extremis

Fu l'ultimo atto del governo Andreotti. La prima proposta nel '38

NOVARA. Controsinistra. Il risultato nel Novarese e nel Verbano Cusio Ossola riunisce, idealmente, le due nuove province. Due realtà che in questi anni si sono proclamate distinte per territorio, servizi, opportunità. Ma c'è sempre stato chi ha ricordato il patrimonio comune di cultura, esperienze, obiettivi. Nuovo feudalesimo o ponte per l'Europa? Il dibattito sul ruolo delle nuove province in questi anni è sempre stato molto ricco. Con lo stesso entusiasmo favorevoli e contrari si sono lanciati in appassionate difese ed accuse. Impossibile dire chi ha ragione e chi torto quando è la gente che parla.

Quale comunità ha più risentito del distacco? Si vedrà con il tempo. Cattaneo, il nuovo presidente del Novarese, ha sempre dichiarato la sua contrarietà alla divisione. Tanto che in una trasmissione su una tv privata, giorni fa, dichiarò che in caso di elezione si sarebbe adoperato da subito per la riunificazione. Cattaneo ha però sempre sostenuto, vista l'impossibilità di clamorose retromarce, anche la necessità di lavorare alla costruzione dei nuovi enti.

Ma come si arrivò alla separazione? Era il 28 aprile del '92, ultimo giorno del governo Andreotti. La fine di un'era. Il ministro per le politiche comunitarie Pier Luigi Romita, il giorno dopo ad Alessandria per la ricorrenza della Liberazione, si soffermò sulla nascita dell'ultima provincia italiana, decisa la sera prima in extremis dal Consiglio dei ministri: «Il decreto era già pronto e Andreotti, nonostante mancasse il ministro dell'Interno Scotti, ci ha chiesto di approvarlo. D'altronde si trattava solo di [illegible] atto dovuto nei confronti di una decisione già presa dal Parlamento. Infatti, le Camere avevano votato nella primavera del '90 una legge per la creazione di otto nuove province, dando al Governo la delega per l'approvazione dei decreti istitutivi: delega che sarebbe scaduto a fine maggio [illegible], proprio [illegible] considerazione di ciò, il Consiglio dei ministri ha attuato la volontà [illegible] Parlamento prima di sciogliersi».

Le prime iniziative per istituire la provincia del Verbano risalgono al 1938, dopo la fusione [illegible] Intra e Pallanza. Il progetto, accantonato per la guerra, fu ripreso alla fine degli anni '60 dal [illegible] Ammenti, fautore anche dell'annessione alla Lombardia. Ma la prima proposta concreta risale al 1983. Firmata da Gianni Mottetta, allora parlamentare pci e fino a ieri presidente della Costituente.

Carlo Bologna

Le operazioni di voto

Ecco i 24 eletti che formeranno il primo consiglio provinciale del Verbano Cusio Ossola

Ravasio nelle città, Mottini nei paesi

Decisivo l'alto numero di astensioni a Domodossola

IL CONSIGLIO DI RAVASIO

PATTO DEMOCRAT. 2 Seggi
POPOLARI 3 Seggi
PDS 8 Seggi
VERDI 1 Seggio
RIFONDAZ. COMUNISTA 1 Seggio
AN 2 Seggi
LEGA NORD 2 Seggi
FORZA ITALIA POLO POPOL. 5 Seggi
24 CONSIGLIERI

VERBANIA. Ravasio vince [illegible] 38 Comuni. Mottini in 39. Ma l'ago della bilancia pende sul piatto del centrosinistra grazie ai voti dei [illegible] centri: Verbania, Villadossola, Gravellona, Omegna.

Mottini deve accontentarsi di una amarissima vittoria a Domodossola. E' proprio la scarsa affluenza alle urne (58,7 %) dei suoi concittadini che gli ha messo i bastoni fra le ruote. Su 17.039 elettori si [illegible] presentati in 9051. Se si pensa che Ravasio ha superato Mottini di soli 1525 voti si intuisce il peso dell'elettorato che non si è espresso. Ed ecco il voto provinciale nei Comuni.

Antrona Schieranco: Ravasio, 51,2%; Mottini 48,8; **Anzola D'Ossola:** Ravasio, 53,5; Mottini, 46,5, **Arizzano:** Ravasio, 67, Mottini, [illegible]; **Arola:** Ravasio, 50,4; Mottini, 49,6, **Aurano:** Ravasio, 70,8; Mottini, 29,2, **Baceno:** Ravasio, 28,4; Mottini, 71,6; **Bannio Anzino:** Ravasio, 46,3. Mottini, 53,7, [illegible]: Ravasio, 50,4, Mottini, 49,6. **Beé:** Ravasio, 48,6, Mottini, 51,4; **Belgirate:** Ravasio, 47,7; Mottini, 52,3; [illegible] **Cardezza:** Ravasio, 44,4; Mottini, 55,6; **Bognanco:** Ravasio, 17,9; Mottini, 82,1. **Brovello Carpugnino:** Ravasio, 32,6; Mottini, 67,4; **Calasca Castiglione:** Ravasio, 63, Mottini, 37; **Cambiasca:** Ravasio, 56,3. Mottini, 43,7; **Cannero Riviera** Ravasio, 47,4; Mottini, 52,6; **Cannobio:** Ravasio, 58,6, Mottini, 41,4; **Caprezzo:** Ravasio, 65; Mottini, 35; **Casale Corte Cerro:** Ravasio, 64,3; Mottini, 35,7, **Cavaglio Spoccia:** Ravasio, 53,2, Mottini, 46,8; **Ceppo Morelli:** Ravasio, 70,6; Mottini, 29,4, **Cesara;** Ravasio, 45,6; Mottini, 54,4; **Cossogno:** Ravasio, 67,3, Mottini, 32,7, **Craveggia:** Ravasio, 18,3; Mottini, 81,7, **Crevola d'Ossola:** Ravasio, 38,1, Mottini, 61,9; **Crodo:** Ravasio, 36,7, Mottini, 63,3; **Cursolo Orasso:** Ravasio, 87,8; Mottini, 12,2, **Domodossola:** Ravasio, 36,9, Mottini, 63,2; **Druogno:** Ravasio, 27,5, Mottini, 72,5, **Falmenta:** Ravasio, 83,5; Mottini, 16,5; **Formazza:** Ravasio, [illegible]6,4, Mottini, 63,6; **Germagno:** Ra[illegible], 44,2; Mottini, 55,8, **Ghiffa:** Ravasio, 58; Mottini, 42, **Gignese:** Ravasio, 35,5; Mottini, 64,5; **Gravellona Toce:** Ravasio, 56,3; Mottini, 43,7; **Gurro:** Ravasio 75,3, Mottini, 24,7; **Intragna:** Ravasio, 60,6; Mottini, 39,4. **Loreglia:** Ravasio, 36, Mottini, 64, **Macugnaga:** Ravasio, 32,7, Mottini, 67,3, **Madonna del** [illegible] Ravasio, 63; Mottini, 37; **Malesco:** Ravasio, 42,5, Mottini, 57,5; **Masera:** Ravasio, 41, Mottini, [illegible]. **Massiola:** Ravasio, 42,[illegible], Mottini, 57,5, **Mergozzo:** Ravasio, 60,5, Mottini, 39,5, **Miazzina:** Ravasio, 75; Mottini, 25; **Montecrestese:** Ravasio, 29,6, Mottini, 70,4; **Montescheno:** Ravasio 55; Mottini, 45. **Nonio:** Ravasio, 60,5, Mottini, 39,5, **Oggebbio:** Ravasio, 61,2, Mottini, 38,8, **Omegna:** Ravasio, 58,2; Mottini, 41,8; **Ornavasso:** Ravasio 41, Mottini, 59, **Pallanzeno:** Ravasio 47,[illegible] Mottini 52,9; **Piedimulera:** Ravasio, 62,7, Mottini, 37,3; **Pieve Vergonte:** Ravasio, 63,2; Mottini, 36,8; **Premeno:** Ravasio, 41, Mottini, 59, **Premia:** Ravasio, 42; Mottini, 58; **Premosello Chiovenda:** Ravasio, 47,2, Mottini, 52,8, **Quarna Sopra:** Ravasio, 49; Mottini, 51, [illegible]**arna Sotto:** Ravasio, 55,1, Mottini, 44,9, [illegible]: Ravasio, 25,8, Mottini, 74,2; **San Bernardino Verbano:** Ravasio, 58,4, Mottini, 41,6, **S.Maria Maggiore:** Ravasio, 31, Mottini, [illegible], **Seppiana:** Ravasio, 47,7, Mottini, 52,3; **Stresa:** Ravasio, 41,7; Mottini, 58,3, **Toceno:** Ravasio, 27,2; Mottini, 72,8; **Trarego Viggiona:** Ravasio, 56, Mottini, 44; **Trasquera:** Ravasio, 43, Mottini, 57, **Trontano:** Ravasio, 40,2, Mottini, 59,8; **Valstrona:** Ravasio, 61,8; Mottini, 38,2; **Vanzone S.Carlo:** Ravasio, 61,7, Mottini, 28,3; **Varzo:** Ravasio, 37,6; Mottini, 62,4, **Verbania:** Ravasio, 57, Mottini, 43, **Viganella:** Ravasio, 51,6; Mottini, 48,4; **Vignone:** Ravasio, 49,7; Mottini, 50,3, **Villadossola:** Ravasio, 55,6, Mottini, 44,4, **Villette:** Ravasio, 22, Mottini, [illegible], **Vogogna:** Ravasio, 56,1, Mottini, 43,9.

Giuseppe Ravasio, primo presidente

PDS

I consiglieri del pds, dall'alto: **Gianfranco Rainelli, Giorgio Graffietti, Carlo Gariazzi, Ennio Calegari, Marco Maulini, Pierluigi Bidinost, Marco Bardaglio, Nadia Gallarotti**

POPOLARI

Tre candidati dei Popolari fanno parte del primo Consiglio provinciale per il Verbano Cusio Ossola, eletto con il voto «storico» di domenica: **Mario Grassi, Gian Carlo Zoppi e Gerardo Melloni**

PATTO DEI DEMOCRATICI

Per il Patto dei Democratici sono risultati eletti i candidati **Ennio Vincler** (a sinistra) **e Osvaldo Spadone**

VERDI

I verdi (unica forza apparentata in modo ufficiale) sono rappresentati in Consiglio provinciale da [illegible]

FORZA ITALIA - POLO POPOLARE

Per Forza Italia e Polo Popolare [illegible] stati eletti **Gian [illegible] Mottini, Marco Piretti, Pier Angelo Bianconi, Pier Giorgio Fabbri, Mauro [illegible]**

ALLEANZA NAZIONALE

Alleanza Nazionale è rappresentata [illegible] consiglio del Vco dai candidati **[illegible] Zacchera** (che è anche parlamentare) e **[illegible] Rebecchi**

LEGA NORD

[illegible] Maffiola (a sinistra) **e Marco Falcioni** sono i consiglieri eletti per la Lega Nord

RIFONDAZIONE

Rifondazione Comunista sarà rappresentata nel Consiglio provinciale del Verbano Cusio Ossola da **Renzo Fovana**

Dall'arrivo di Scalfaro alla tensione dei candidati che seguivano i risultati in diretta

Domenica storica, fra attese e delusioni

A Novara e a Verbania aspettando l'esito del voto

NOVARA. Qualcuno, fra i più affezionati, era arrivato davanti al seggio alle 7. Ma questa volta il Presidente Scalfaro, che ha mantenuto residenza a Novara, non si è fatto vedere. A Londra per partecipare alle celebrazioni del 50° della vittoria, si è fatto vedere soltanto dopo le 19, contravvenendo alle abitudini che lo vogliono sempre mattiniero al voto.

C'erano amici e conoscenti ad attenderlo, ma anche parecchi cittadini che a quell'ora avevano appena deposto la scheda nell'urna o si apprestavano a entrare al seggio della scuola elementare «Ferrandi».

Poche parole scambiate con i giornalisti: «Sono venuto a votare perché è un dovere. Non posso chiedere agli altri di adempiere a un dovere se io non do come minimo l'esempio».

Scalfaro si è intrattenuto prima di entrare nell'edificio scolastico, poi, all'uscita, ha cercato di infilarsi sull'auto che l'avrebbe riportato all'aeroporto e da qui a Parigi, così com'era previsto dal programma. Poi ha avuto un attimo di ripensamento e ha preferito rispondere prima agli applausi e a un gruppo di suoi concittadini che lo stavano applaudendo.

Un caloroso abbraccio ad Angelo Caimo, ex portiere del Novara e suo amico da tanti anni; all'industriale Cornelio Valetto venuto da Torino per incontrarlo.

Dalla piccola folla che assisteva si è staccata anche una donna che ha salutato conversando pochi minuti con il Presidente.

Era Marinuccia Pavesi Lodigiani, vedova del Cavaliere del Lavoro Mario Pavesi fondatore dell'omonima industria. «Conosco Scalfaro dal 44-45 e da molti anni non lo vedevo. Ho voluto cogliere questa occasione per ritrovarlo».

A tarda sera, dopo le 23, quando le proiezioni dei primi risultati davano già per scontata la vittoria di Paolo Cattaneo, la telefonata di congratulazioni del Presidente della Repubblica al nipote è arrivata fra le prime.

[g. f. q.]

Il Presidente **Oscar Scalfaro** abbraccia l'amico **Angelo Caimo**. A fianco il nipote **Paolo Cattaneo** e **Domenico Rossi**. Nelle foto a destra due momenti dell'attesa dei risultati nel municipio di Verbania

FOTO [illegible]

La notte in tv

Felici e delusi tutti in diretta

VERBANIA. La lunga diretta televisiva sul voto «storico» che sancisce l'autonomia amministrativa del Vco e la sua separazione da Novara, comincia subito dopo la chiusura dei seggi. Nei nuovissimi studi di Televco a Fondotoce c'è già Ettore Racchelli, neo consigliere regionale del Polo, che si aggira nervosamente nei corridoi. Scuote la testa quando arrivano i primi risultati da Verbania e Omegna sfavorevoli a Mottini, si rinfranca un po' con Stresa e Domodossola dove il centrodestra è in vantaggio. Fra i candidati, Gian Mauro Mottini del Polo è il primo ad arrivare: «Il voto sembra riflettere forti tensioni fra le aree geografiche» è il suo primo commento. «Chiunque vinca dovrà lavorare molto per superarle». L'insegnante domese mantiene lo stesso fair play anche dopo il verdetto finale che lo vede sconfitto di strettissima misura: «Ringrazio [illegible] grazie al quasi cinquanta per cento che mi ha confermato la fiducia. Devo dire che la difformità dei risultati denota la mancanza di una visione unitaria: non c'è ancora la mentalità della provincia». Interviene il deputato di An Marco Zacchera: «Peccato. Con tutto il rispetto della volontà degli elettori, continuo a ritenere Mottini più adatto alla presidenza della nuova provincia». [illegible] nostra [illegible] nuova provincia [illegible] segretario del Pds [illegible] giorni puntiamo [illegible] più armonico [illegible] sarà penalizzato. «È [illegible] di una soluzione [illegible] tra Regione e [illegible] Racchelli [illegible] il consigliere [illegible]

[a. v.]

Novara, tre le ipotesi sulle quali lavorerà un gruppo

Salvataggio più vicino per l'Istituto Metalli

NOVARA. Salvataggio in vista per l'Istituto Metalli Leggeri. L'Alures ha infatti risposto all'iniziativa della cordata formata da Provincia, Regione e Camera di Commercio per trovare uno sbocco positivo per l'Ismi.

Per l'azienda di via Bovio è una notizia importante, perché per la prima volta l'amministratore unico dell'Alures, la società di cui fa parte l'Ismi, Vittorio Bello, è ufficialmente intervenuto sul problema. «Il dottor Paolo Fiorini, direttore dello stabilimento di Novara - ha dichiarato Bello - collaborerà [illegible] il gruppo di lavoro costituitosi in città per il recupero dell'attività di ricerca e della struttura dell'istituto. Fiorini potrà fornire elementi utili all'impostazione dello studio di fattibilità e alla definizione dell'offerta di servizi che l'Ismi può proporre sul mercato».

A questo punto dovrà essere definito a brevissima scadenza che cosa si intende fare dello stabilimento, e le ipotesi sono tre: insediarvi una facoltà universitaria come Farmacia, costituirvi una società mista per la certificazione di qualità alle aziende (ipotesi caldeggiata dall'associazione "Idee di futuro"), o riconvertire l'area a fini produttivi e di ricerca.

«E' [illegible] buona notizia - commenta Franco Milanesi, della Fiom - ma ora speriamo che alle parole seguano i fatti e soprattutto si prendano decisioni concrete. Fatta la diagnosi il moribondo si salva con le terapie, non [illegible] altre diagnosi e il caso dei Metalli Leggeri, che a questo punto attende iniziative concrete».

Giuseppe Carboni, della Fim, sottolinea [illegible] altro aspetto: «La soluzione più adatta resta quella di destinare l'area all'alta specializzazione in sinergia [illegible] l'Università; non si deve però dimenticare che attualmente l'Ismi è in amministrazione controllata ed ha dei dipendenti. Questi ultimi, anche se si trovassero in cassa integrazione a zero ore, non potranno essere mandati via dallo stabilimento senza trovare alternative: in quel caso i lavoratori staranno in azienda, la presidieranno, perché la soluzione del fabbricato dell'Ismi non può essere trovata senza quella della riconversione dei dipendenti».

Marcello Giordani

Nell'area dell'Istituto Metalli Leggeri potrebbe trovare spazio l'Università

Si è svolta al palasport di Verbania l'assemblea dei soci della Popolare

«Intra», 10 miliardi di utile

Il bilancio è stato approvato all'unanimità. Previsto [illegible] dividendo di 550 lire per ogni azione. Giovanni Brumana direttore al posto di Luciano Pastorello che lascia dopo 13 anni

VERBANIA. L'assemblea ordinaria dei soci della Banca Popolare di Intra ha approvato con voto unanime il bilancio dell'esercizio 1994, al termine della riunione annuale svoltasi domenica mattina al palazzetto dello sport di Intra. La relazione illustrativa del documento contabile, introdotta dal presidente del consiglio di amministrazione Giuseppe Imperatori e illustrata dal segretario Luciano Brogonzoli, ha evidenziato come, nel contesto di una congiuntura economica e di un [illegible] creditizio nazionale particolarmente difficile, l'istituto di credito verbanese abbia saputo conseguire [illegible] risultato nel complesso soddisfacente.

Elementi sostanzialmente confortanti giungono dalla gestione commerciale e dai dati patrimoniali: l'indebolimento del conto economico evidenzia invece un andamento reddituale influenzato dal ridimensionamento dell'apporto del margine di interesse, [illegible] una contrazione degli utili da negoziazione titoli e da importanti minusvalenze titoli. Il risultato ottenuto ha comunque consentito di chiudere con un utile [illegible] di 10 miliardi e 615 milioni e di proporre quindi all'assemblea la distribuzione di un dividendo unitario di 550 lire a ciascuna delle 13.249.093 azioni, suddivise tra [illegible].

Nell'ambito organizzativo, la Popolare di Intra ha portato nel 94 la propria rete a 44 sportelli, con le nuove dipendenze di Novara-Veveri e Briga Novarese. [illegible] immobili sono stati acquisiti a Verbania Suna e Oleggio per trasferirvi le relative sedi. Oggetto di sostanziali evoluzioni strategiche che produrranno pieno effetto a partire dall'anno in corso è il sistema informatico. Il consiglio ha rivolto il proprio ringraziamento a Luciano Pastorello, per la validissima opera prestata in questi 13 anni di direzione dell'istituto, e voti augurali a Giovanni Brumana, che gli è subentrato nell'incarico. Un momento particolarmente atteso era la elezione di cinque membri del consiglio di amministrazione. Essa era resa necessaria dalla conclusione del mandato triennale di Luciano Brogonzoli, Giorgio Lana e Alfredo Garavaldi, nonché dal fatto che nel corso dell'esercizio sono stati cooptati Luciano Pastorello e Cesare Ponti in sostituzione di consiglieri dimissionari. Tutti i componenti scaduti erano rieleggibili, ma Alfredo Garavaldi ha espresso la decisione di non ripresentare la propria candidatura. Dalla votazione sono risultati eletti Luciano Pastorello, Luciano Brogonzoli, Lino De Vecchi, Cesare Ponti e Mauro Albonico. Scadeva dall'incarico anche il probo-viro Giuseppe Martinoli, che è stato riconfermato.

Sergio Ronchi

Consensi all'operato dei responsabili della Banca Popolare di Intra sono emersi nel corso dell'assemblea di domenica

IN BREVE

[illegible]

[illegible] un'auto pirata, anziana all'ospedale

E' stata investita da un'auto pirata mentre attraversava la strada ed è finita in ospedale con una spalla lussata ed abrasioni al volto. E' avvenuto verso le 12, in corso Torino, all'angolo con viale dei Mille. La signora ferita è Maria Bassan, 77 anni, residente a Vigevano; l'auto investitrice è un'Audi 80 vecchio tipo, di colore grigio, che dopo l'incidente è riuscita a fuggire.

[c. br.]

VERBANIA

Violazione [illegible] par condicio, denunciato settimanale

Il settore enti locali di An e il coordinamento Vco di Forza Italia hanno inoltrato alla guardia di Finanza denuncia a carico del settimanale Il Verbano, della catena della stampa diocesana, per violazione alla «par condicio». La denuncia si riferisce al contenuto di due pagine dell'ultimo numero del settimanale, dedicate agli assessori della giunta uscente guidata dal sindaco Reschigna.

[s. r.]

ARONA

Un ufficio [illegible] per il nuovo giudice di pace

L'avvocato Fausto Maniaci è il giudice di pace di Arona; egli è operante dal 2 maggio scorso, ad [illegible] del fatto che pur disponendo di un apposito ufficio presso alcuni locali dell'ex Usl in via [illegible] Settembre, essi manchino di scrivanie, telefono, macchine per [illegible]re e quant'altro connesso all'attività.

[m. b.]

[illegible]

Incontro alla Cgil [illegible] controriforma pensioni

«Controriforma per le pensioni? Torniamo in piazza!» è il tema dell'incontro in programma stasera alle 21 alla Camera del Lavoro di via Mameli. Presenti Carlino Sensolo, del Comitato «35x2xtutti», Giorgio Nobili e Carlo Molinari del coordinamento nazionale delle Rsu.

[b. c.]

E' il terzo lutto che colpisce la comunità di Romagnano nel giro di pochi giorni

Stroncato in bicicletta da un malore

Aveva 31 anni. Stava andando a trovare i genitori, è caduto sull'asfalto. Inutili i soccorsi. Oggi sarà eseguita l'autopsia. Lascia la moglie e due figli in tenera età. I funerali forse si svolgeranno domani

ROMAGNANO. Tre lutti a distanza di pochi giorni hanno colpito la comunità del paese valsesiano. Romagnano ha pianto prima Yuri Genesi, 21 anni, [illegible] nell'incidente ellicotteristico avvenuto in Oklahoma, quindi Rosario Ruggeri, stroncato a 43 anni da una crisi cardiaca. Sabato ha perso la vita Oliviero De Paola, 31 [illegible].

Proprio oggi, all'obitorio dell'ospedale di Gattinara, [illegible] eseguita l'autopsia che dovrà determinare le cause del decesso del giovane. De Paola ha infatti cessato di vivere dopo essere caduto dalla bicicletta, [illegible] la morte sarebbe stata provocata da un malore. Dopo l'effettuazione dell'esame necroscopico e il conseguente nulla osta da parte della magistratura potrà essere fissata la data dei funerali: le esequie potrebbero essere officiate già nella giornata di domani.

Oliviero De Paola, nativo di Pontarlier in Francia, abitava a Romagnano da un paio d'anni: si era infatti trasferito con la famiglia nel settembre del 1993 proveniente da Grignasco. Residente in via Filippo Prato, da alcune settimane [illegible] però al numero 13 di via 1° Maggio. Sposato con Maria Teresa Rinaldi, ora padre di due bambini, Daniele, che compirà sei anni il mese prossimo, e Jenny, di tre anni. A Romagnano risiedono anche i genitori del giovane.

La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio di sabato. De Paola stava recandosi a trovare i genitori, che vivono in via Martiri Durante. Il tragitto, mentre percorreva via Ministro Caccia, è stato colto dal malore fatale: il giovane romagnanese è caduto dalla bicicletta ed è rimasto privo di sensi sull'asfalto. Sono intervenuti i carabinieri del comando di Romagnano e un'ambulanza della Croce rossa che ha trasportato il giovane verso l'ospedale di Gattinara. Ma il disperato tentativo di salvargli la vita si è purtroppo dimostrato vano e De Paola ha cessato di vivere in quei drammatici minuti.

[p. q.]

Oliviero De Paola

[illegible] DA NOVARA [illegible]

Aiuti alla ex Jugoslavia

Una nuova spedizione nella ex Jugoslavia organizzata dai volontari di Novara e Galliate è partita nella notte di venerdì. Dalla piazza di Galliate si sono mossi, nel convoglio della solidarietà, sei furgoni carichi di circa settanta quintali di alimentari rac[illegible] nelle Coop e dall'istituto «Forte» di Castano Primo e attrezzature sanitarie donate dal «Niguarda» di Milano. Gli automezzi sono diretti ai campi profughi di Pola. «Scorta» il convoglio un gruppo di rappresentanti del Centro Culturale Carlo Levi che qualche settimana fa ha organizzato un incontro tra i responsabili dei campi e il sindaco Sergio Merusi per definire una sorta di «affidamento» delle due strutture alla città di Novara. Continua ad essere alta in provincia l'attenzione per il dramma della guerra nella ex Jugoslavia, sia con iniziative concrete di aiuto sia con incontri di sensibilizzazione.

[b. c.]

A Vespolate

Operaio cade dal tetto e resta ferito

VESPOLATE. Operaio precipita dal tetto mentre sta eseguendo una riparazione, con l'aiuto del titolare dell'azienda. L'infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina alla «Ima» di via XXV Aprile, un'azienda per la costruzione di essicatoi per cereali e strutture metalliche.

Vittima è un operaio, Elio Buttice, 41 anni, che abita in paese in via Mazzini 63. Ha riportato fratture guaribili in 40 giorni. Sulla dinamica dell'accaduto sono in corso le indagini dei carabinieri di Vespolate.

Stando ai primi accertamenti e alle testimonianze, ieri il Buttice era salito sul tetto dell'azienda, accompagnato dal titolare, per riparare il tetto, costituito da fogli di lamiera. Nel compiere alcuni movimenti l'uomo ha appoggiato i piedi su una lastra di vetroresina. Questa ha ceduto e l'operaio è precipitato per cinque metri. I soccorsi [illegible] scattati immediatamente trasportato dall'elisoccorso al Maggiore. L'uomo è stato sottoposto agli accertamenti del caso.

[c. m.]

IL TACCUINO

LETTERE AL GIORNALE

Solcio, il [illegible] finalmente decoroso

Siamo un gruppo di solcesi e desideriamo chiarire che quanto è stato riportato da un settimanale locale riguardo al lungolago di Solcio, è semplicemente l'opinione di una minima parte del paese.

La maggioranza dei solcesi è ben felice che anche il nostro bel paese abbia finalmente un lungolago degno di tale nome, e non un disordinato deposito di auto e autocarri come era prima e come qualcuno vorrebbe farlo ritornare, auspicando addirittura un cambio d'amministrazione, cosa che per fortuna non è avvenuta e non solo per il lungolago.

Per quanto riguarda lo spazio per le auto, quando saranno segnati i posti, ce ne saranno pochissimi meno di prima. Vorremmo chiedere ai pochi contestatori di fare le proporzioni con gli altri paesi rivieraschi e trarre le conclusioni.

Fino a prova contraria, da Arona alla Svizzera, Solcio era forse l'unico paese ad avere un così poco decoroso lungolago, e finalmente ora ci siamo adeguati, offrendo ai residenti ed ai turisti un'area accogliente e ordinata. Pertanto ringraziamo l'amministrazione Morenzi che decise e deliberò il progetto il 23-02-90 e l'amministrazione Lucini, subentrata nel maggio del 1990 ed in questi giorni riconfermatasi, per avere eseguito i lavori.

Seguono numerose firme
Solcio di Lesa

Metano, [illegible] paga [illegible] tassa [illegible]

Nel leggere la bolletta del metano ho notato una particolarità che mi ha lasciato alquanto perplessa. Infatti, le voci che compongono la fattura prevedono: il consumo, varie addizionali e immancabile Iva. Proprio quest'ultima è la causa dei miei dubbi, poiché è calcolata sommando al consumo anche le addizionali. Pagare l'imposta sulle tasse, praticamente una tassa sulla tassa, non vi sembra francamente un po' troppo?

Enrica Lovison, Castelletto

[illegible] lettere vanno indirizzate a «La Stampa», [illegible] Vittoria 2; 28[illegible] Novara

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Novara: tel. 627.000. **Arona:** 0322 51.61. **Borgomanero:** 0322 843.083. **Domodossola:** [illegible] 46.800. **Galliate:** 862.222. **Oleggio:** 93.500. **Omegna:** 0323 61.900/63.069. **Gravellona Toce:** 0323 848550-865000. **Stresa:** 0323 33.380. **Trecate:** 777.800. [illegible] 0323 405.000-556.000-55.61.61. **Baveno:** 0323 924222. **Mergozzo:** 0323 80.706. **Orta:** 0322/911.900. **Grignasco:** S.r.e 0163/41.86.17. **S. Maurizio d'Opaglio:** 0322/96.74.56. **Lesa:** 0322/76.897. **Piedimulera:** 0324/83.188.

GUARDIA MEDICA

Novara: tel. 62.80.00. **Arona:** 0322 51.61. **Borgomanero:** 0322 [illegible] 500; **Domodossola:** [illegible] 491.334. **Oleggio:** 91.157. **Omegna:** 0323 86.81 [illegible] 0323/31.844. **Verbania** [illegible] 541.318.

[illegible]

A [illegible] oggi [illegible] di turno le seguenti farmacie: Viale Roma, viale [illegible] 21 tel. 61.17.69 [illegible] orario continuativo 8,45-20,15 (8,45-12,30 e 15,15-20,15 a batt. aperti, 12,30-15,15 il servizio [illegible] effettuato a [illegible] chiusi con obbl. di ricetta medica [illegible] e diritto addizionale di L. 3.000) e Carrago, c.so Italia 22/e tel. 62.60.60 con orario notturno 8,45-8,45 del giorno seguente (8,45-12,30 e 15,15-21,30 a batt. aperti, 21,30-8,45 il servizio viene effettuato a battenti chiusi, con l'obbligo di ricetta medica urgente o il diritto addizionale di L. 7.500). Per quanto riguarda, invece, tutti i comuni della **Provincia**, per le farmacie di turno sarà attuata la reperibilità notturna, su chiamata, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Varallo Pombia: *Fenchini*, via Caccia, 1 tel. 95.348
Oleggio Castello: *Romeno Bonatti*, via Veneto tel. 0322/53.130
Borgomanero: *Pozzana*, c.so Roma, 50 tel. 0322/81.583-841842
Cavaglio d'Agogna: *Roveda*, via Roma, 7 tel. 0322/80.61.03
[illegible] (Suna): *Lamonni*, via Troubetzkoy, tel. 0323/55 [illegible] 27
Cannobio: *Catalucci*, via Domenico Uccelli, 16 tel. 0323/70.178
Ghiffa: *Verbania*, c.so Belvedere, [illegible] tel. [illegible]3/59.185
Massino Visconti: *Vicari*, via Viotti, 17 tel. 0322/21 [illegible] 88
Domodossola: *Nobili*, via Galletti 3 tel. 0324/24.22.18
Pallanzeno: *Guarra*, via Sempione, 54 tel. 0324/51.932
Mergozzo: *Pezzana* (di Maulini), via Sempione, 32 tel. 0323/80.123
Orta San Giulio: *Bergamasco*, p. Motta, 12 tel. 0322/90.117
Quarna Sopra: *Milano*, p. Zolanetta, 5 tel. [illegible] 60.98
Romagnano Sesia: *Longhi Borghi*, p. [illegible] 0163/83.52.48

ANNIVERSARI

[illegible] 9.5.1994
Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara

Laura Vecchione Frattini

il marito **Giovanni** e le figlie **Elena, Silvia** e **Marina** con **Marco** e **Andrea** la ricordano con immutato affetto e rimpianto come sposa e madre di grande dolcezza umana e spirituale. La Santa Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 9 maggio alle ore 18 in San Gaudenzio.

Novara, 9 maggio 1995

E' mancato il

cav. Carlo Julita

già Sindaco di Agrate Conturbia

Lo annunciano la moglie **Amalia**, i figli **Patrizia** con **Bruno, Antonella** e **Paolo**, amici e parenti tutti.

Novara, 9 maggio 1995

I **Colleghi** dell'**Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri del Verbano Cusio Ossola** partecipano con profonda commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

dott. Pierluigi Cacciatori

[illegible] 6 maggio [illegible]

I **Medici della divisione di Medicina** dell'**Ospedale di Verbania** partecipano con profondo cordoglio al dolore della collega dott.ssa Flavia Cacciatori per la morte del [illegible]

dott. Pierluigi Cacciatori

[illegible] 6 [illegible]

GLI APPUNTAMENTI

ARTE

Mostre a Oleggio e Bellinzago

E' stata inaugurata sabato pomeriggio la mostra delle creazioni (fiori dipinti su rasoi) di Ida Trevisan. L'esposizione, a palazzo Bellini di Oleggio, proseguirà fino al 14 maggio come la mostra in corso al Mulino Vecchio di Bellinzago, dove espone la pittrice novarese Fernanda Pivano.

[m. p. a.]

EDITORIA

Ricordi e storie in fotografia

Sarà inaugurata venerdì, con un incontro di presentazione (dalle 21) nella chiesa parrocchiale della frazione San Giovanni di Oleggio, la mostra fotografica «Storie, ricordi, nostalgie» allestita all'oratorio «Franzi». Verrà anche presentato il volume che raccoglie le immagini esposte.

[r. s.]

INCONTRI

Erboristeria a Domodossola

Promosso dall'erboristeria Valeria Tantardini stasera alle 21 è in programma un incontro al Biglia Club di piazza Dell'oro 22 a Domodossola con l'erborista Clementina Cagnola su «Le piante medicinali e il loro corretto uso». Dalle 21.

[c. m.]

CULTURA

Violenza e società, dibattito

Ultimo incontro del ciclo «Cultura della guerra, cultura della pace» organizzato dalle magistrali e dall'associazione «Agorà» oggi alle 10 all'auditorium della Bpn in via Negroni 11 a Novara. Mauro Mancia, neurofisiologo dell'Università degli Studi di Milano, parla di «Riflessioni sulla violenza e sul narcisismo nell'individuo e nella società».

[b. c.]

[illegible]

Contributi per le aree in declino

L'Unione Industriali del Vco organizza per domani alle 15 alla sede di corso Mameli 18 a Intra un incontro per esaminare i bandi di accesso ai contributi previsti per le aree di declino industriale.

[c. m.]

Novara, domani c'è l'incontro con il regista di «Come due coccodrilli»

Campiotti si racconta al Vip

Dalle 21,30 presentazione, proiezione e dibattito. Sarà presente anche l'attore novarese Alessandro Di Natale. L'iniziativa è stata promossa per festeggiare il centenario del cinema

NOVARA. Serata con il regista Giacomo Campiotti, domani, al cinema Vip in via Perazzi a Novara. L'autore di «Come due coccodrilli» presenterà la sua ultima opera alle 21,30, seguirà la proiezione del film e, al termine, si svolgerà un dibattito con l'autore.

La manifestazione, inserita tra gli appuntamenti di «Novara per il centenario del cinema», è dedicata ad un'opera di grande suggestione che vanta già un palmarès di prim'ordine: il premio De Sica '94 e quattro trofei ai festival di Locarno, Puerto Rico, Villerupt e al «Festival international du film d'amour» del Belgio.

«Come due coccodrilli» narra una storia ispirata alla vicenda biblica di Giuseppe, il difficile rapporto tra Gabriele, antiquario parigino, e la sua famiglia italiana d'origine. Campiotti ne ha fatto un film a metà tra il giallo e il dramma psicologico, raccontando una vicenda che si svolge a cavallo tra Parigi ed il lago di Como.

L'opera è interpretata da Fabrizio Bentivoglio, Giancarlo Giannini, Valeria Golino, Sandrine Dumas, Ignazio Oliva ed Angela Baraldi: nel cast figura anche un giovane attore novarese, Alessandro Di Natale, allievo del corso di introduzione alle tecniche dell'attore tenuto da Altamira, che [illegible] naturalmente presente mercoledì sera.

Quanto a Campiotti, è ormai uno dei più interessanti giovani registi italiani, dopo essere stato aiuto di Mario Monicelli ha preso parte ad «Ipotesi cinema», la scuola che Ermanno Olmi ha tenuto a Bassano del Grappa.

Nel 1991 e '92 il regista varesino ha girato anche alcuni videoclip, fra cui quelli di Lucio Dalla. Da segnalare infine che la sceneggiatura di «Come due coccodrilli» è stata scritta con Alexander Adabachan, lo sceneggiatore di Nikita Michalkov. **[m. g.]**

Sopra, una scena di «Come due coccodrilli» con Valeria Golino e Giancarlo Giannini. A fianco il regista Giacomo Campiotti, domani sera al cinema Vip per un incontro con il pubblico

Per San Maiolo

Musica e giochi a Veveri

NOVARA. Giochi popolari e musica in onore di San Maiolo. Il comitato dei Quattro Cantoni che l'anno scorso ha promosso una serie di manifestazioni per il millennio della morte del patrono di Veveri, ha deciso di ripetere ogni anno l'iniziativa. Il tendone allestito nel campo sportivo è da sabato scorso il punto di ritrovo per chi vuole trascorrere serate in allegria. Dopo il grande palio in costume d'epoca di domenica, stasera si torna nell'area verde per la grigliata e i giochi popolari: sono attesi assi del tiro alla fune, di corsa nei sacchi e gare di bocce.

Giovedì alle 21 nella chiesa parrocchiale si esibisce la corale femminile «Novaria», diretta dal maestro Franco Iorio.

Giochi anche sabato, a partire dalle 14,30. Grigliata al campo e concerto (alle 21,30), della corale San Rocco, la formazione vincitrice di numerosi premi nazionali. Il gruppo eseguirà canti della polifonia sacra e parte del suo vasto repertorio, dedicato alle partiture moderne. Domenica 14, dalle 21, sotto il tendone si esibisce la corale «Lo Scricciolo» di Cameri, con un repertorio di canti popolari e di montagna.

Ultimo appuntamento musicale, lunedì 15: cover italiane e straniere con Gianni e Bianca. Anche un volume, «San Maiolo e la sua chiesa in Veveri», disponibile durante la festa, celebra il patrono, quarto abate di Cluny. **[c. m.]**

STASERA AL CINEMA

[illegible] Vip — Tel. 625.666. Or. 19,50/22,15. L. 10.000/6000
A proposito di donne — di H. Ross, con W. Goldberg, M. L. Parker, D. Barrymore (Usa '94) — Tre donne affrontano insieme un viaggio per confidarsi i propri problemi esistenziali, la solitudine, l'omosessualità, il dramma dell'Aids. N. V. 2h. *Drammatico*

Araldo — Tel. 474.625. Or. 15,30/17,15/20,30/22,15. [illegible] 10.000/6000
RIPOSO

Faraggiana — Tel. 627.675. Or. 20,30/22,15. Lire 10.000/6000
Il seme della follia — di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35'. *Horror*

Eldorado — Tel. 624.158. Or. 20,15/22,15. L. 10.000/6000
La scuola — di D. Luchetti, con S. Orlando, A. Galiena, F. Bentivoglio (It. '95) — Uno spaccato della scuola italiana con i disastri, amicizie, studenti somari e teppisti, insegnanti che si arrendono e altri che resistono. N. V. 1h 45'. *Tragicomico*

Vittoria — Tel. 623.395. Or. 19,50/22,15. L. 10.000/6000
Virus letale — di W. Petersen, con D. Hoffman, M. Freeman, R. Russo (Usa '95) — Corsa contro il tempo per un gruppo di scienziati: serve un vaccino per salvare una cittadina Usa colpita da una mortale epidemia. N. V. 2h 10'. *Drammatico*

S. Cuore — Tel. 465.464. Or.: 20/22,15. Lire 9000/mart. 5000
Prêt-à-porter — di R. Altman, con A. Aimée, M. Mastroianni, S. Loren, T. Robbins, J. Roberts (Usa '94) — Vizi, virtù, sfilate, cadaveri, amicizie e odi, nel gran circo della moda con modelle e star che interpretano se stessi. N. V. 2h 12'. *Satirico*

[illegible] S. Andrea — L. 7000/5000. Or. 10/21. Lire 7.000/5.000
RIPOSO

[illegible] San Carlo — Tel. 240.566. Lire 8000/5000. Or. 14,30/18,30/20/22
RIPOSO

[illegible] Vandoni — L. 7000/5000. Or. 14,30/18,30/20/22
RIPOSO

[illegible] Moderno — Tel. 82.151. Or. 20,15/22,15. Lire 10.000/6000
L'assassino è quello... — di F. Oldoni, con R. Cutolo, F. Draghetti, T. Foschi (It. '95) — Una prima teatrale e una scia inarrestabile di cadaveri per l'esordio cinematografico della «Premiata Ditta». N. V. 1h 35'. *Tragicomico*

Nuovo — Tel. 81.741. Or. 19,45/22,15. Lire 10.000/6000
Pulp Fiction — di Q. Tarantino, con J. Travolta, B. Willis, U. Thurman (Usa '93) — Omicidi e risate in cinque episodi ispirati ai «pulp magazines», le riviste da pochi cent degli Anni 30 e 40. Palma d'oro [illegible] Cannes. V. M. 18. 2h 35'. *Commedia nera*

Piccolo — Tel. 81.741. Inizio ore 21. L. 10.000/6000
Fragola cioccolato — di T. G. Alea e J. C. Tabio, con J. Perugorria, V. Cruz, M. Ibarra (Cuba/Spagna/Messico '93) — L'amicizia tra un giovane intellettuale gay e un comunista nella Cuba di Castro e dei pregiudizi antiomosessuali. N. V. 1h 51'. *Psicologico*

[illegible] Ballardini — Tel. (0337) 244.384. Inizio ore 21. Lire 6000
RIPOSO

[illegible] Corso — Inf. orari su segr. tel. 240.853. L. 10.000/6000
Street Fighter - Sfida infernale — di S. E. de Souza, con J. C. Van Damme, R. Julia, M. N. Wen (Usa '94) — Un colonnello di commandos delle Nazioni Alleate deve liberare ostaggi in mano a un malvagio che vuole diventare padrone del mondo. N. V. 1h 40'.

Cine 1 - Sala 1 — Tel. 242.046. Or.: 20,30/22,30. L. 10.000/6000
La giusta causa — di A. Glimcher, con S. Connery, L. Fishburne, K. Capshaw (Usa '94) — Un ex avvocato liberal riapre un caso per far liberare un condannato a morte che ritiene innocente. Dal romanzo di Katzenbach. V. M. 14. 1h 35'. *Thriller*

Cine 1 - Sala 2 — Tel. 242.046. Or. 20,30/22,30. Lire 10.000/6000
La carica dei 101 — di W. Reitherman, H. Luske e C. Geronimi (Usa '61) — Riedizione restaurata del classico film di Walt Disney sulle avventure di una cucciolata di dalmata rapita dalla perfida Crudelia Demon. N. V. 1h 28'. *Cartoni animati*

[illegible] Italia — Tel. (0163) 840.201. Or. 10/20/22. Lire 8000/6000
RIPOSO

[illegible] Cine Teatro — Tel. 91.183. In. 19,30/22. L. 9000/6000 lun. 7000/5000
RIPOSO

[illegible] Cinema Sociale — Tel. 81.459. Or. 14,30/18,30/20/22. L. 7000/5000
RIPOSO

Oratorio — [illegible] 14/16/18/20/22
RIPOSO

[illegible] S. Pellico — Tel. 71.417. Or. 16/19,45/22,15. L. 8000/5000
RIPOSO

[illegible] Ariston — Informaz. e prezzi spettacoli al numero di seg. tel. 40.19.40. Or. 14,30/16,30/20,30/22,30
RIPOSO

Vip — Informaz. e prezzi spettacoli al numero di segreteria telefonica 40.19.40. [illegible] 20,30/22,30
Il seme della follia — di J. Carpenter, con S. Neill, J. Carmen, J. Prochnov (Usa '94) — Uno scrittore horror scompare con l'ultimo dattiloscritto: un investigatore lo cerca e scopre che è successo qualcosa di strano. Da King. V. M. 14. 1h 35'. *Horror*

Sociale (Intra) — Inf. e prezzi spett. alla seg. tel. 40.19.40. Or.: 14,30/16,30/20,30/22,30
RIPOSO

Sociale (Pall.) — Tel. 501.954. In. ore 20/22,15
Generazioni — di D. Carson, con P. Stewart, W. Shatner, W. Goldberg (Usa '94) — Vecchio e nuovo equipaggio, a bordo dell'Enterprise, affrontano nella settima avventura di Star Trek un nuovo minaccioso nemico. N. V. 1h 58'. *Fantascienza*

GIORNO E NOTTE

NOVARA
Serata per Hitchcock

La proiezione e il commento de «La donna che visse due volte» di Alfred Hitchcock sono il tema della seconda lezione del corso «L'indagine parallela: alla scoperta dell'assassino e del proprio inconscio». L'incontro si tiene stasera alle 20,30 al quartiere Porta Mortara in via Monte San Gabriele 19. L'ingresso è libero. **[b. c.]**

[illegible]
Salsa e merengue al Party Time

Sound latino-americano stasera dalle 22 al «Party Time» di Castelletto Ticino: il locale offre corsi gratuiti di salsa e merengue con maestri. **[c. m.]**

ARONA
Lullaby, festa della birra

Festa della birra a caduta stasera al bar «Lullaby» di via Mottotti 38 ad Arona. La «bionda» sarà spillata da grossi fusti di legno. Dalle 22. **[m. p.]**

MERGOZZO
Funk e fusion al «Babilonia»

Pezzi funk e fusion stasera al «Babilonia Cafe» di Mergozzo. A proporli [illegible] i «Wave Form». Appuntamento dalle 22,30. **[m. p.]**

COMIGNAGO
Discobar al «Silverado»

Il martedì sera il «Silverado» di Comignago si trasforma in discobar: musica d'ascolto a partire dalle 22,30. **[r. l.]**

STRESA
Embassy, musica in «Tandem»

Stasera dalle 22 al caffè «Embassy» di Stresa è di scena il Duo Tandem. **[c. m.]**

NOVARA
Colore e personalità, incontro

Secondo incontro su «Il mistero del colore. Rapporti tra colore e personalità» giovedì alle 20,45 al quartiere Porta Mortara a [illegible]. Relatore è il docente Guido Frangioia. **[b. c.]**

GIOCHIAMO AL LOTTO

BARI	[illegible]	75	59	72	54
	76	69	67	62	56
CAGLIARI	66	[illegible]	15	71	33
	77	62	60	58	54
FIRENZE	80	48	1	44	33
	94	80	79	79	75
GENOVA	4	36	34	[illegible]	39
	135	95	71	[illegible]	56
MILANO	33	39	78	11	50
	94	90	75	65	64
NAPOLI	1	57	89	3	17
	78	62	58	52	52
PALERMO	10	14	41	81	5
	108	58	46	46	45
ROMA	50	16	67	18	54
	95	58	57	48	45
TORINO	8	66	61	7	18
	56	54	46	46	45
VENEZIA	4	73	2	32	48
	87	85	77	75	68

Ambi centrati. Ambi centrati sul n. 2 di Venezia. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi:
2-37, 2-5, 2-29, 2-18, 2-12, 2-40; 2-3, 2-21, 2-44, 2-24; 2-47, 2-50, 2-26, [illegible], 2-54, 2-38, 2-87, 2-85, 2-42; 2-77; 2-70, 2-51; [illegible]; 2-72; 2-89; 2-84, 2-80; 2-1, 2-90, 2-14.

Ambate mature. Sono ambate in [illegible] d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza in settimane:
Bari 9 (6), Cagliari 15 (2); Firenze [illegible] (1), Genova 3 (2); Milano 83 (7); Napoli 31 (8), Palermo 35 (5); Roma 22 (11), Torino 62 (1); Venezia 14 (1).

Questa settimana il computer ci consiglia i 40 ambi in frequenza [illegible] la ruota di Venezia:
41-4, 21-4, 2-4; 71-64; 81-64; 32-4, 82-4; 73-4; 52-64; 13-64; 53-4; 15-4; 26-4; 63-64, 75-64; 85-4, 76-4, [illegible], 46-64; 10-64, 71-4; 81-4; 48-64, 21-64, 2-64; 52-4, 13-4; [illegible]; [illegible]; 73-64; 83-4, 75-4; [illegible], 15-64; 25-64; [illegible]; 10-4; 85-64; 76-64; 20-64.

Per figure la lunghetta più in ritardo sviluppata [illegible] ambo e terno da giocare a Bari:
8-17-26; 17-26-53, 26-35-89; 8-17-35; 17-26-62; 35-44-53; 8-17-44; 17-26-71; 35-44-62; 8-17-53, 17-26-80, 35-44-71; 8-17-62; 17-26-89; 35-44-80, 8-17-71; 26-35-44; 35-44-89; 8-17-80; 26-35-53; 44-53-62; 8-17-89; 26-35-62; 44-53-71, 17-26-35; 26-35-71; 44-53-80; 17-26-44; 26-35-80; 44-53-89.

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	4	38	78	69	18	7	20	13	35	11
VERTIBILI	6	6	2	0	2	1	28	0	7	5
CADENZE	4	9	10	1	18	8	2	10	5	4
	23	40	41	23	37	24	20	48	38	48
[illegible]	8	9	1	6	8	3	5	4	7	2
	42	22	28	16	20	30	26	16	25	21
DECINE	21	11	41	41	41	1	31	11	61	71
	6	28	32	16	42	23	29	11	19	22

In [illegible] numero e la cifra, in chiaro le settimane di assenza

Statistiche a cura della Ricevitoria n° 490 di Davide e Liliana Miola, via Vaea 27, Candelo, tel. 015/25.36.149.

PRIME VISIONI A TORINO

AQUA 200 c.so G. Cesare 67 tel. 856.521 **L'amore molesto.** Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
AQUA 400 c. G. Cesare 67 t. 856.521 Vedi tel.
AMBROSIO MULTISALA corso V. Emanuele II 52 tel. 547.007 Sala 1 **A proposito di donne** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 Sala 2 **Virus letale.** Or. 15, 17.30, 20, 22.30 V.M. 14. Sala 3 **Léon.** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
ARLECCHINO c. Sommeiller 22 t. 581.7190 **Il seme della follia.** Or. 15.25, 17.10, 18.55, 20.40, 22.30
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 [illegible]. Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
CENTRALE v. Carlo Alberto 27 tel. 540.110 **Creature del cielo** Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e tel. 436.0723 **Farinelli - Voce regina.** Or. 15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.30
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e tel. 436.0723 **Come due coccodrilli.** Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.45, 22.35
CRISTALLO v. Gobetti 6 tel. 650.7100 **In trappola** Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
DORIA [illegible] 9 **Only you** Or. 15.45, 18, [illegible] 22.30
ELISEO [illegible] piazza Sabotino **Virus letale** V.M. 14 Or. 15, 17.30, 20, 22.30
ELISEO BLU piazza Sabotino **Viva San Isidro!** Or. 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30
ELISEO ROSSO p. Sabotino **Sostiene Pereira** Or. [illegible] 17.55, 20.15, 22.30
EMPIRE [illegible] Venero 5 **Il prete.** Or. 15.30, 17.50, [illegible] 22.30
ERBA 1 [illegible] 241 **Nell** Or. 20, 22.30
ERBA 2 [illegible] 241 **Strana storia.**
ETOILE v. [illegible] Roma **Sfida finale.** Or. 15, [illegible] 45, 20.40, 22.40
FARO [illegible] 517.33.22 **Léon.** Or. 15.45, 18, 20.20, 22.30
FIAMMA corso Trapani [illegible] **Forrest Gump.** Or. 14.45, 17.20, 19.55, [illegible]
IDEAL c. Beccaria [illegible] **Il seme della follia** Or. 15.25, 17.10, 18.55, 20.40, 22.30
KING via Po 21 tel. [illegible] 812.5996 **Clerks Commessi.** Orario 15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.30
KONG v. S. Teresa t. 1 534614 **Lisbon story.** Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
LILLIPUT v. XX Settembre 15 t. **Le ali della libertà.** Or. 14.45, 17.20, 19.55, 22.30
LUX Gall. San Federico **La carica dei 101.** Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30
MASSIMO UNO v. Montebello 8 **Sostiene Pereira** Or. 16.10, 18.10, 20.30, 22.30
NAZIONALE 1 v. Pomba 7 **Vento di passioni** Or. 15, 17.30, 20, 22.30
NAZIONALE 2 v. Pomba 7 **L'amore molesto.** Or. 15, 16.50, 18.45, 20.40, 22.30
OLIMPIA 1 via Arsenale 31 tel. 532.448 **Prima dell'alba.** Or. 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
OLIMPIA 2 v. Arsenale 31 tel. 532.448 **D'amore e ombra.** Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
REPOSI via XX Settembre 15 tel. 531.400 **La scuola.** Or. 15.45, 18, 20.15, 22.30
ROMANO Gall. Subalpina Tel. 562.0145 **La morte e la fanciulla.** Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
STUDIO RITZ via Acqui 2 **D'amore e [illegible]** Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30
VITTORIA via Roma 356 **Genio per amore** Or. 15.15, 17.05, 18.55, 20.50, 22.40

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. Ore 20.30 **Mitridate re di Ponto** di W. Amadeus Mozart. Turno E. E. Regia G. Vick, con P. Saarnsen, A. Pendatchanska, B. Frittoli, B. Manca di Nissa. Orchestra del Teatro Regio. Ultima recita. Biglietteria ore 10.18.30 e 19.30-20.30. Tel. 8815.241.242
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Stagione in abbonamento T.S.T. Ore 20.45. T.S.T. e La Contemporanea 83 presentano Sergio Fantoni ne **La scuola delle mogli** di Molière, regia L. Trezzi. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, ore 12.18 Lunedì riposo. Tel. 517.6246 - 54.45.62
ERBA. C. Moncalieri 241 tel. 661.5447. Ultima recita! Oggi alle ore 16. G. Molino e C. Josen in **Travel 1ª Repubblica**. Si prenota per Corso Sound Spett. in **Tempo delle ore piccole**. Pren. ore 9-13/15-21

PRIME VISIONI A MILANO

[illegible] corso Vittorio Emanuele 30 **Vento di passioni** Orario 15, 17.30, 20, 22.30 Ingr. [illegible].
[illegible]TEO via Milazzo 9 Rassegna **Pallottole su Broadway** Or. 13.10, 15.10, 17.20, 19.40, 22
APOLLO Gall. De Cristoforis, [illegible] **Il ladro!** Or. 15, 16.50, 18.40, 20.20, [illegible] 30
ARIOSTO via Ariosto 16, **Piccole donne.** Or. 15.30, 18, 20.10, 22.30
ARISTON Galleria Corso **L'amore molesto** Or. 15.15, 22.30
ARLECCHINO Gall. del Corso **Only you** Or. 15, 17.30, 20, 22.30
ASTRA corso Vittorio Emanuele 11 **In trappola** Or. 15.15, 17.40, [illegible], 22.30 Ingr. 12.000
CAVOUR piazza Cavour 3 **Léon** Or. 15.30, ult. 22.30 Ingr. [illegible] 000
COLOSSEO ALLEN via V. Nero 84 **Come due coccodrilli** Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ing. 12.000
COLOSSEO [illegible] via Monte Nero [illegible] **Prima** [illegible] Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 L. 12.000
COLOSSEO VISCONTI via Monte Nero 84 **Cineclub premiere**
CORALLO largo C. dei Servi. **Giorno di festa** Anteprima [illegible] Ore 21
CORSO Gall. Corso 2013 **Il seme della follia** Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30 Ing. 10.000
ELISEO via Torino 64 **Le aquile non cacciano mosche** Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30 Ing. 10.000
EXCELSIOR Gall. del Corso **La scuola** Or. 15.45, ult. 22.30 Ingr. 10[illegible]
MAESTOSO corso Lodi 39 **La scuola** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
[illegible] via Manzoni [illegible] **Street Fighter** Orario 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 Ingresso 10.000
MEDIOLANUM c. V. Emanuele 24 **Léon** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
[illegible] via Piave [illegible] **Virus letale** Or. 15, 17.30, 20, 22.30
MIGNON Galleria del Corso 4 **La morte e la fanciulla** Orario 15.45, 18, 20.15, 22.30 Ingresso 12.000
NUOVO ARTI v. Mascagni 8 **La carica dei 101** Or. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30
NUOVO ORCHIDEA via Terraggio 3 **Lisbon story** Orario 16, 18.10, 20.20, 22.30 Ingresso Lire 12.000
[illegible] SALA 1 via Santa Radegonda 8 **Virus letale** Orario 15, 17.25, 19.55, 22.[illegible] Ingresso Lire 10.000.
ODEON SALA 2 via Santa Radegonda 8 **A proposito di donne** Orario 15.10, 17.35, 20.05, 22.35 Ingresso Lire 12.000
ODEON SALA 3 via Santa Radegonda 8 **A proposito di donne** Orario 15.30, 17.50, 20.10, 22.35 Ingresso Lire 10.000
ODEON SALA 4 via Santa Radegonda 8 [illegible] **Gump** Orario 14.30, 17.05, 19.40, [illegible] 30 Ingresso [illegible] 12.000
ODEON SALA 5 via Santa Radegonda 8 **La giusta causa** Orario [illegible] 17.40, 20.10, 22.35 Ingresso Lire 12.000
ODEON SALA 6 via Santa Radegonda 8 [illegible]**-porter** Orario 14.55, 17.20, 19.50, 22.35 Ingresso Lire 10.000
ODEON SALA 7 via Santa Radegonda 8 **Pulp fiction** [illegible] 16.10, 19.10, 22.10 L. 12 [illegible]
ODEON SALA 8 via Santa Radegonda 8 **Prima** [illegible] Orario 15.30, 17.50, 20.10, 22.35 Ingresso Lire 12.000
[illegible]EON SALA 9 via Santa Radegonda 8 **Richie Rich** Orario 15.20, 17.40, 20.10, 22.35 Ingresso Lire 10.000
ODEON SALA 10 via Santa Radegonda 8 **Pallottole su Broadway** Orario 15.30, 17.50, 20.10, 22.35 Ingresso Lire 12.000
ORFEO via Zugna 50 **Léon**
PASQUIROLO c. V. Emanuele 28 **D'amore e ombra** Orario 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 Ingresso Lire 12.000
PLINIUS v. Abruzzi 28 **Pulp fiction** Or. 16.10, 19.10, 22.10
PRESIDENT l. Augusto 1 **Sostiene Pereira** Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30 Ingr. 12.000
SEMPIONE via Pacinotti 6 Rassegna **Il postino**. Or. 20.10, 22.15
SPLENDOR via Gran Sasso 28 **Le ali della libertà** Orario 19.30, 22.15.
TIFFANY corso Buenos Aires 39 **D'amore e ombra** Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 Ingr. 10.000

TEATRI A MILANO

ALLA SCALA p. della Scala telefono 7200.3744. Riposo
[illegible] Conservatorio 12 telefono 7600.1755 Orchestra Guido Cantelli Ore 21
ARSENALE via C. Correnti 11, tel. 837.5896 **Che inenarrabile casino!** Ore 21.15
SMERALDO p. XXV Aprile 10, tel. 2900.67.67 **Mummenschanz parade** Ore 21
SAN BABILA c.so Venezia 2, telefono 7600.2985 **Fregoli** Ore 21
FILODRAMMATICI via Filodrammatici 1 Tel. 869.3659 **Ritorni di emozione.** Ore 21
TEATRO I via G. Ferrari 11, telefono 832.3156 - 546.1434
OUT OFF via Dupré 4. Inform. telefono 3926.2282 **Storie di Antigone.** Or. 21
PICCOLO TEATRO [illegible] 2; tel. 72.333.222 **Splendid's** Ore 20.30.
MANZONI via Manzoni [illegible] **Dolci** [illegible] **al forno** Ore 20.45
CIAK via Sangallo [illegible], tel. 7611.1015 **Il padre Buzzati show** Ore 21.30
ARIBERTO via D. Crespi 9 Informaz. tel. 832.2580 Riposo
OLMETTO v. Olmetto 8/a t. 87.51.85. Riposo
NUOVO p. S. Babila 37, t. 7600.0086/87 **Scanzonatissimo Gran Casinò** Ore 21
TEATRO VERDI via Pastrengo 16, telefono 687.18.95 **4° album aprile** [illegible] **e 8** Ore 21

LE TV PRIVATE

VIDEONOVARA: 19 Videogiornale, 19,30 Tg [illegible] 20 Beany and Cecil; 20,30 Film, 22,30 Videogiornale, 23 [illegible]; [illegible] Videoparade. **VCO:** 19,30 Vco notizie; 20 Spazio aperto, rubrica; 20,30 Radici, film tv; 22,30 Vco notizie; 23 Tv movie; 0,30 Vco notizie. **ALTAITALIA TV:** 21,20 Video top; 22,30 News edizione notte, 23,30 News edizione notte, 24 Speciale news: Filo d'Arianna, 0,30 News ultima edizione; 1 Speciale news: Filo d'Arianna.

Paura e interessi di classifica condizionano il derby fra Novara e Pro Vercelli

Il pari scontenta solo i tifosi

La delusione di tremila appassionati dopo un primo tempo promettente fra bianchi e azzurri
Domenica, a Cento, Colomba dovrà rinunciare a Molino, Biagianti e Sottana tutti squalificati

NOVARA. Dopo un derby davvero deludente gli unici ad essere soddisfatti [illegible] loro, i mancati protagonisti ed i due tecnici Colomba e Caligaris. Il presidente del Novara Giampiero Armani, interpretando il pensiero dei tifosi si è lasciato andare invece ad un commento caustico «Ci mancava il piano bar... poi lo spettacolo sarebbe stato completo». Si riferiva ovviamente al secondo tempo, condotto su ritmi blandi, quando le due squadre, dopo una prima parte combattuta e vibrante, hanno praticamente rinunciato ad aff[illegible].

Colomba ha ammesso che nel finale «la paura di compromettere una partita che avre[illegible] potuto vincere nella prima parte ha finito per [illegible] il rendimento della squadra. Non possiamo poi dimenticare che [illegible] ridotti in dieci avendo perso Molino, che stava facendo molto bene, per una decisione affrettata dell'arbitro». Visti anche i risultati ottenuti dalle rivali dirette, si può dire che il terzo posto è ormai assicurato? «Sulla carta abbiamo due partite abbordabili con Centese e Trento. I conti poi li devono fare anche coloro che ci inseguono. Purtroppo domenica ci mancheranno elementi importanti come Molino, Biagianti e Sottana che saranno squalificati ma non ci mancano validi sostituti. Adesso l'importante sarà mantenere la condizione fino ai play off».

Ferrecci alle [illegible] con Obbedio il confronto fra i due ha caratterizzato il derby

Sull'altro fronte Caligaris era soddisfatto perché in fondo la sua squadra, che doveva rinunciare a mezza difesa, ha mantenuto la posizione: «In [illegible] partita difficile come il derby. Potevamo rischiare di più nel finale? Può [illegible] ma [illegible] ancora bene in mente quel che era [illegible] all'andata quando fummo infilzati da tre contropiedi di Guatteo. A quel punto meglio rimanere coperti per [illegible] rischiare di perdere la partita. Noi dobbiamo guardarci alle spalle più che pensare di vincere il derby a tutti i costi». [r. amb.]

Comini precede l'attaccante vercellese Provenzano apparso piuttosto in ombra

SPORT FLASH

VOLLEY

Weekend nero per le novaresi, bene solo la C1

Giornata «funesta» per Pool Pavic e Agil, battute 3-0 rispettivamente da Sav Bergamo e Santa Croce, ko anche l'Autotrasporti Filippo, piegato dal Grizzly Bergamo. Bene solo le squadre di C1, Sanmartinese e Omegna. Le novaresi di Colombo hanno battuto 3-0 alla Bollini il Nova Ligure, mentre l'Omegna avanza ancora di due punti ai danni del Savona [c. m.]

[illegible]

Cimberio addio ai playoff, ma la Maya è salva

Il campionato di serie C1 di basket si è chiuso con l'eliminazione della Cimberio dalla poule promozione: non è servita nemmeno la vittoria contro il Giornalino di Alba (93-88). Salva l'Omegna che ha battuto il Cassano Magnano 84-99. In C2 nei play off vince soltanto la Sicas contro Aosta (93-73). Perdono il Verbania contro il Vercelli 61-77, e l'Oleggio contro Fossano 70-81. [b. c.]

[illegible]

Beniamino Bonomi secondo nel K1 mille metri

Il verbanese Beniamino Bonomi si è aggiudicato il secondo posto nel K1 mille metri a Mechelen, dove sono iniziate le gare di Coppa del Mondo. L'atleta ha sfiorato il primo posto del podio, conquistato dal pluricampione mondiale, il norvegese Holmann. [l. m.]

SOFTBALL

Serie B le novaresi viaggiano a centroclassifica

Pareggiando in casa con il Legnano (2-3 e 3-2) il Softball Novara si assesta a metà classifica del campionato di serie B. Le novaresi, neoretrocesse dalla A, viaggiano a media [illegible] con due vittorie e due sconfitte. La classifica è guidata da Avigliana e La Loggia Torino a quota 1000. [c. m.]

CALCIO [illegible]

Trecate si riscatta: piegato il Flumini

Dopo il passo falso della [illegible] settimana, le biancorosse dell'Acf Trecate si riscattano sul campo amico battendo (1-0) il Flumini. Una rete segnata dalla Brumana a 8 minuti dalla fine decide il match in favore delle biancorosse, ora quinte nella classifica di serie B. [c. m.]

CANOTTAGGIO

Un [illegible] podio per l'equipaggio verbanese

Dopo la vittoria nella regata nazionale del 25 marzo, Maura e Livia Doneda della Canottieri Pallanza, hanno nuovamente conquistato il podio [illegible] giorni scorsi a Piediluco, dove si sono classificate al terzo posto nel doppio under 23 femminile [c. m.]

Speranze ridotte al lumicino per Oleggio e Verbania che pareggiano in casa

Derthona e Asti, allungo decisivo?

Solo gli arancioni possono ancora rientrare sulle due fuggitive ma dovranno aggiudicarsi entrambi i confronti diretti. I biancocerchiati fermati sullo 0-0 nel derby con Omegna. Cerano, vittoria in rimonta

NOVARA. Se il campionato di Eccellenza fosse finito domenica, alle novaresi non sarebbero rimaste nemmeno le briciole. Ma ci sono ancora due turni da giocare e nei prossimi 180 minuti potrebbe davvero succedere di tutto. L'Oleggio, che contro la Juve Domo non è andato oltre il pareggio casalingo (2-2), ha ancora la possibilità di sbancare il campionato ed acciuffare in extremis un clamoroso salto di categoria. La squadra di Giancarlo Boldini se la vedrà domenica con l'Asti e sette giorni più tardi con il Derthona. Arrivando a quota 41 otterrebbe quanto meno il diritto a disputare gli spareggi. Fantacalcio? Staremo a vedere. Certo, domenica scorsa non è andato troppo bene per le due novaresi aspiranti al campionato Dilettanti.

L'Oleggio, reduce da due sconfitte, ha dovuto concedere un punto agli ossolani di Oscar Losca, i quali col pareggio conquistato hanno messo al sicuro la propria salvezza; e sulla stessa falsariga si è svolto l'incontro di Verbania, dove l'Omegna si è portata via il preventivato punto costringendo i padroni di casa ad un nulla di fatto. A questo punto soltanto fortunosi calcoli aritmetici potrebbero consentire ai «biancocerchiati» di Marcello Grandi di rientrare in gioco. Le avversarie dirette, per contro, sono andate [illegible] volta a vele spiegate: il Derthona ha vinto 4-2 a San Salvatore contro [illegible] Monferrato che era comunque riuscito a chiudere il primo tempo in parità; l'Asti è passato a Casale [illegible] doppietta di Falzone, capocannoniere del girone con 18 centri. Davvero penosa la caduta in verticale del Casale, ora quart'ultimo, che domenica dovrà far risultato ad Omegna per non [illegible] di cadere nel confronto diretto col Monferrato. Oltre ai pareggi esterni di Juve Domo ed Omegna, si sono registrate le vittorie pure fuori [illegible] di Borgomanero e Caltignaga. Il Borgo ha vinto 2-0 a Valenza, il Caltignaga (gol di Cerutti a tempo scaduto) è passato a Serravalle. Ma l'impresa di maggiore spicco è stata del Cerano il quale, [illegible] di un gol dopo il primo tempo, è riuscito a ribaltare la situazione contro la Novese conquistando due punti fondamentali per la salvezza.

Platonico il pareggio dell'Arona, che aggancia la Fulvius. [a. bot.]

Oscar [illegible], allenatore Juve [illegible]

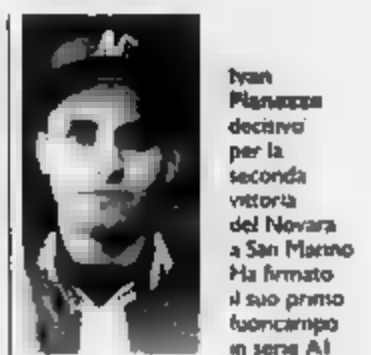
PROMOZIONE

NOVARA. Gol di Zoia a Vignale e l'Intra torna in paradiso. A due giornate dal termine il campionato di Promozione rimescola le carte, complice la cenerentola Trecate che si prende il lusso di uscire imbattuta dal campo della Sunese. La Castellettese colleziona contro la Dufour il [illegible] dodicesimo pareggio e la [illegible] situazione dice: Sunese, Intra e Castellettese in vetta con 36 punti. Però occhio anche al Barengo, perché la squadra di Olivotto dopo lo 0-0 nel recupero [illegible] la Dufour e la vittoria sul Valsessera, si trova ora a quota 35, ovvero ad un punto dalle «grandi». Per il resto il Bellinzago vince a Momo e il Villa surclassa Val Mos, mentre lo scontro della disperazione tra Gattinara e Varalpombiese è vinto dai vercellesi all'ultimo minuto. Il Feriolo infine [illegible] va oltre il pari con la Crevolese. [e. b.]

Serie A1, Novara vince coi lanciatori italiani

Azzurri [illegible] a S. Marino la strada si fa in discesa

NOVARA. Gli azzurri superano brillantemente il test di San Marino, conquistando due vittorie su tre, e cominciano a metter fieno in cascina. Un successo doppiamente importante, quello conquistato in terra «straniera». [illegible] solo a livello di classifica (adesso il Novara sta davanti di due partite a Verona e San Marino, in attesa del recupero dei titani domani a Caserta) ma anche nell'ottica dei confronti diretti. Osservando la graduatoria con attenzione, poi, va notato che il team di Fusaro ha già affrontato le primatiste, Grosseto e Nettuno, e la quarta della classe, Bologna. Dunque, almeno sulla carta, il cammino dovrebbe farsi in discesa. Specialmente nelle prossime due partite, con Caserta e Verona, il Novara ha le possibilità di proseguire la sua marcia verso le zone più tranquille.

Tornando a San Marino, da segnalare le prove degli under Elio Bortolucci e Ivan Pianezze (decisivi in gara due, il primo battendo il punto vincente, il secondo rilevando il compagno sul monte e siglando un fuoricampo da due punti), di Lorenzo Vada, di Gradali e Portigliotti, che dopo due salvezze ha conquistato la sua prima vittoria. Ancora non convince, invece, il canadese Parisotto, alla terza sconfitta [m. p.]

Ivan Pianezze decisivo per la seconda vittoria del Novara a San Marino Ha firmato il suo primo fuoricampo in serie A1

Playoff scudetto, stasera «gara due» dei quarti

La Rubinetteria Quaranta con un piede in semifinale

NOVARA. Una tranquilla passeggiata per la Rubinetteria Quaranta Novara nella «gara uno» dei quarti dei playoff scudetto. Gli azzurri hanno disposto agevolmente del Sandrigo, secondo classificato in A2, battendolo 14-5 con quattro reti a testa di Amato e Bernardini, doppiette di Massimo Mariotti e Crudeli, con Enrico Mariotti e Cairo a completare il bottino.

Stasera si replica, sulla pista vicentina. Ovviamente il pronostico è tutto dalla parte del Novara che sabato prossimo dovrebbe chiudere il conto e pensare alle semifinali, tirando il fiato per due [illegible] (s'inizia il 27 maggio), dove incontrerà la vincente di Vercelli-Profilglass Lodi. Uno scontro, quest'ultimo, molto equilibrato. Nell'andata di sabato sono stati i gialloverdi a prevalere di stretta misura (5-4), ma stasera i lodigiani possono portarsi sull'1-1.

Mino Battistella allenatore della Rubinetteria Quaranta che stasera rende visita al Sandrigo travolto [illegible]

Nessun problema neppure per il Roller Monza, che stasera a Prato dovrebbe facilmente bissare il largo successo di sabato (11-3) mentre si prevede battaglia a Salerno, dove il Centro Ebolitano, dopo aver fatto soffrire le pene dell'inferno alla Berloni Lodi (sabato i gialloros-si hanno prevalso per 1-0 solo nella ripresa), tenta di pareggiare la situazione. [m. p.]

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Martedì 9 Maggio 1995

VERCELLI via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 217.850-51.747
BIELLA via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 252.23.79

Successo a Vercelli e Biella, nelle due Province e nel Comune di Cossato

La grande notte del centrosinistra scandita da uno storico «en-plein»

Il Polo esce sconfitto su tutta la linea nei ballottaggi e ricorda quei pugili che, dopo aver dominato i primi round, pagano la mancanza del colpo risolutivo e non tengono le dodici riprese.

Confrontando i dati di domenica con quelli del 23 aprile, risulta chiaro che il centrodestra è andato vicinissimo al successo, in prima battuta, in Provincia di Vercelli e nel capoluogo. Assai meno al Comune di Biella, dove Susta era vicinissimo a Rimini. Per quanto riguarda la Provincia di Biella, Silvia Marsoni era già in testa, di poco. Non essendo riuscito a fare subito il pieno, il Polo è stato spazzato via dalla coalizione di centrosinistra (appoggiata dalla Lega) a Vercelli. Gabriele Bagnasco ha lasciato soltanto il 43,4 per cento dei consensi a Francesco Radaelli e a Biella Gianluca Susta è volato al 53,9. Netta, come da pronostico, la vittoria di Silvia Marsoni, mentre il presidente uscente della Provincia di Vercelli, Gilberto Valeri, ha vinto in fotofinish su Luca Pedrale.

Per il Polo secca sconfitta, ma andiamoci piano nel decretare la fine del centrodestra che, con Forza Italia-Polo popolare, rimane pur sempre il primo partito a Vercelli (29,6 per cento contro il 19,1 del pds) e sotto la sigla «Per Biella» è in testa anche nel capoluogo laniero, 21,3 contro il 19,3 della sinistra democratica.

Anche se i risultati del 23 aprile appaiono dunque vincenti, la delusione in casa del centro-destra è palpabile, e non è escluso che, nei prossimi giorni, non venga messa sotto accusa la dirigenza provinciale di Forza Italia che, in un anno, non è riuscita a conquistare i maggiori Comuni (Trino, Varallo e, adesso, Vercelli e Crescentino). In Italia, si sa, i processi politici seguono immediatamente le disfatte e i risultati positivi, anche se non obsoleti, vengono dimenticati in fretta. Nelle pagine interne, c'è già chi si chiede se le candidature, soprattutto a Vercelli e relativa provincia, fossero le più giuste. E si fa notare che Radaelli ha perso, in due settimane, 579 voti, mentre Bagnasco ne ha guadagnati 6 663. Tutta colpa dell'8 per cento che non è ritornato alle urne?

Se nel Polo tira aria di polemica, il centro-sinistra esulta. Il pds è euforico, ma anche gli alleati si beano di questo risultato che, a Vercelli, nessuno poteva prevedere per lo meno in queste dimensioni. Rifondazione, che era rimasta dichiaratamente alla finestra, ha partecipato alla grande festa, ma solo da spettatrice perché nessuno l'ha invitata a ballare.

A proposito di balli e danze (non solo metaforici) per domenica sera, auspice Carlo Macrì della Banda Osiris, piazza Cavour dovrebbe ospitare una mega serata di musica in onore del primo sindaco «verde» di Vercelli e di Valeri.

E passiamo a Biella, che ora deve tradurre nella realtà un sogno di autonomia inseguito da almeno trent'anni. I biellesi hanno affidato questo compito a Silvia Marsoni, la candidata del centrosinistra che ha trionfato nel ballottaggio contro Giovanni Gremmo. Una vittoria che, unita a quella di Susta, riconfermato alla grande sindaco della città, consegna allo schieramento progressista il comprensorio laniero.

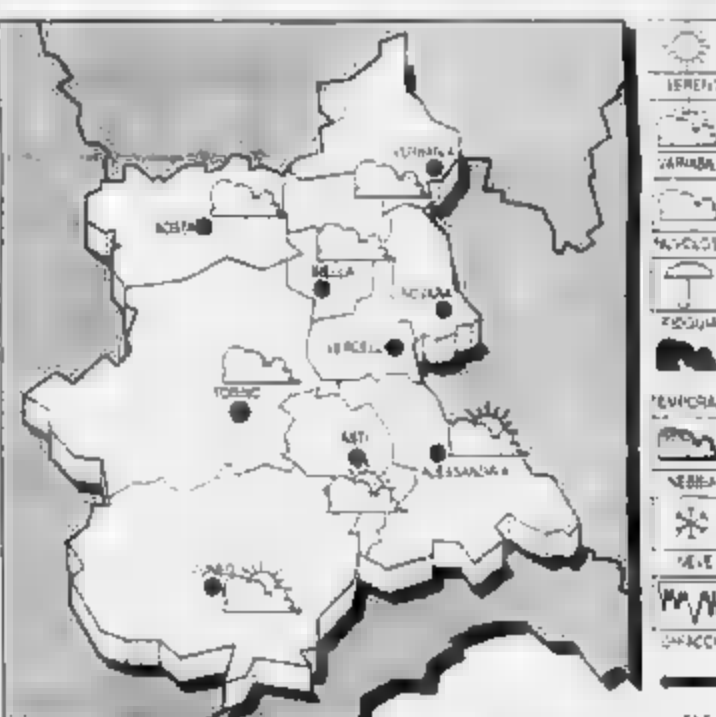
Sono raggianti Marsoni e Susta. La campagna elettorale il cui ricordo sta sfumando, incalzato da un domani ricco di novità, li ha visti protagonisti più bravi che forti, più determinati che aggressivi, più pacati che irruenti. «Alla fine la gente ha premiato il nostro stile», ha commentato la neo presidente della Provincia. I riferimenti alle due ultime settimane di campagna elettorale e agli attacchi degli avversari non sono casuali, tanto che nell'autocritica del centrodestra c'è spazio anche per queste riflessioni.

Non è azzardato immaginare che proprio nel Polo si stia aprendo quello che, con garbato eufemismo, si chiama «confronto interno». Il primo punto da affrontare porta come titolo «campagna elettorale». La macchina organizzativa, fanno osservare esponenti del centrodestra, ha potuto funzionare grazie all'apporto di An e Ccd. [illegible] è stato praticamente inesistente il contributo di Forza Italia e dei federalisti.

Il secondo punto è più impegnativo e si può riassumere nella domanda «che ne sarà delle forze di centrodestra?». Le crepe che si erano aperte nelle scorse settimane sono diventate più profonde dopo la duplice sconfitta in Provincia e in Comune e c'è chi, all'interno del Polo, teme lo scompaginamento della formazione.

Al contrario il centrosinistra è uscito compatto, rafforzato dai voti della Lega e di Rifondazione. C'è un solo pericolo: che l'unione nata per far fronte comune contro il «nemico», si dissolva al freddo sole della politica. La vittoria dà una forte carica emotiva, ma da adesso in avanti le squadre di Susta e ancor più quella di Marsoni, dovranno giocare la carta dei programmi e della concretezza.

Daniele Cabras
Enrico De Maria

ALTRI SERVIZI A PAG. 42, 43, 44 E 45

La gioia di Gilberto Valeri, riconfermato presidente della Provincia di Vercelli

I biellesi [illegible] Susta e Silvia Marsoni guidano Comune e Provincia

L'entusiasmo del primo sindaco verde di Vercelli, Gabriele Bagnasco

Un Susta sorridente per la vittoria attraversa i portici di Palazzo Oropa

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] PER OGGI. Progressivo aumento della nuvolosità con possibili temporali.

TEMPERATURA: In lieve diminuzione i valori massimi.

[illegible] Deboli [illegible] Sud-Ovest.

[illegible] DEL [illegible] Nuvolosità variabile con locali isolate precipitazioni.

LE TEMPERATURE

[illegible]
Max 24, min 16; media 20

[illegible]
[illegible], min: [illegible], media 22

[illegible]
Torino 25,1, Aosta 25, Alessandria 23; Cuneo [illegible]; Novara 23, Asti 25.

Festa grande in piazza Cavour dopo l'esito del ballottaggio

Bagnasco: abbiamo vinto con l'arma della credibilità

VERCELLI. L'applauso e i tappi delle bottiglie di spumante partono insieme. Sotto i portici di piazza Cavour, davanti all'ufficio aperto da un pugno di giorni, per la campagna elettorale, il [illegible] sindaco Gabriele Bagnasco e sommerso dagli abbracci, dalle strette di mano. Improvvisa due battute davanti ai resti di una cena di gruppo, consumata nell'attesa dei risultati del voto, ma deve smettere: dalla radio accesa arriva la notizia che anche Gilberto Valeri, in Provincia, ce l'ha fatta. E il popolo del centro-sinistra riesulta.

E mezzanotte e mezzo di domenica quando si festeggia. Il neo sindaco, «Lacoste» verde e pantaloni blu, è sorridente e misurato come sempre. E si sottomette volentieri al rimbrotto allegro della famiglia «Ma come... Lo abbiamo saputo da Biella...». Un altro abbraccio ed è la volta di microfoni e flash. «Sono soddisfatto, ma anche preoccupato - esordisce - Il nostro obiettivo e dare alla città un'amministrazione buona, che sappia fare cose buone. La buona volontà ce l'abbiamo, l'onestà anche. Forse non faremo miracoli ma ce la metteremo tutta».

Da dove partire? Bagnasco non ha dubbi. Dietro l'angolo lo aspetta il contenzioso con in «Vercelli parcheggi», ma anche - spiega - «la riorganizzazione degli uffici comunali».

Si aspettava, il neo-sindaco, quel 56 per cento abbondante di consensi? «Avevo fiducia. Ma attendevo il risultato senza particolari apprensioni». Commenti? «A livello nazionale si è registrato un trend positivo per il centro-sinistra. In città, [illegible] un elettorato che ha votato secondo coscienza, nello spirito del maggioritario, abbiamo dato un'immagine di credibilità».

Sono arrivati i voti dei popolari, dell'elettorato leghista, invitato a non votare il centro-destra, per che dire di Rifondazione? Era di facciata - un mezzo per catturare i moderati - la querelle prima del ballottaggio, l'invito del segretario Barbero ad annullare la scheda. Bagnasco sorride. Forse aspettava i cronisti al varco. «Nessun gioco preparato. Ma i rapporti con Rifondazione restano cordiali. Da parte mia c'è la massima apertura al dialogo».

Il fuoco di domande prosegue sulla squadra. Gabriele Bagnasco ha già in tasca i nomi degli assessori? Quanto ha ragione il tam-tam sotterraneo che parla di Giorgio Gaietta, Manuela Ranghino, Giorgio Comella, addirittura di un vice sindaco targato ppi? Il neo sindaco non concede nulla. «Tutti i nomi pubblicati dai giornali sono infondati. Preferiamo riflettere con calma. Non è facile trovare una delle figure che mi interessano di più: una persona ha rinunciato per motivi di lavoro». E allora? «Ne riparliamo tra una settimana. Vogliamo annunciare la squadra nel suo insieme».

La confusione sotto i portici e aumentata. È difficile fendere la calca e fare il conto dei presenti. C'è Antonino Filberti, l'ex presidente della Provincia, che brinda e sorride. Arriva Lucia Pigino che avvolge il neo sindaco in un abbraccio. Si fanno largo Anelli, Pietropaolo e Piero Pavese, segretario comunale e provinciale della Quercia, il senatore Ennio Baiardi applaude il neo sindaco, che sale su [illegible] sedia per salutare tutti a braccia alzate.

In piazza Cavour, intorno all'una, arriva la notizia che Gilberto Valeri ha lasciato la Prefettura e ha imboccato la strada del quartier generale. L'incontro tra i due vincitori del ballottaggio avverrà però soltanto in Comune. Bagnasco, seguito dal gruppone della piazza, sale la scala in pietra e si affaccia nel corridoio-sala stampa. Lo ferma, dopo pochi passi, un altro applauso. I primi saluti del neo sindaco sono per il leghista Borasio e l'alleato dei popolari Bizjak, poi per i funzionari del Comune. Francesco Radaelli non si vede, ma un gruppo di candidati di An e Forza Italia si fa incontro al vincitore.

La conferen[illegible] stampa in notturna di Bagnasco si conclude in una manciata di minuti, il tempo per un abbraccio [illegible] un Valeri pallido e sorridente, per avere il risultato anche dell'ultima sezione e per promettersi collaborazione reciproca tra Comune e Provincia. Un'ultima notizia: il sindaco annuncia che lascerà, per incompatibilità, il suo posto all'Ufficio d'igiene dell'Usl.

Roberta Martini

COMUNE di VERCELLI

Gabriele BAGNASCO	Francesco RADAELLI
56,7	43,3
PDS, VERDI, POPOLARI e DEMOCRATICI	FORZA ITALIA, AN, CCD, FEDERALISTI

Polemico il Ccd: con altri candidati avremmo vinto

Radaelli e Cortopassi «Nulla da rimproverarci»

VERCELLI. «I rospi si possono ingoiare, ma non si digeriscono». Il Ccd bolla con la tagliente battuta di Bruno Poy la secca doppia sconfitta accusata dal Polo. «Con estremo rammarico sottolineo che noi l'avevamo detto ancor prima del 23 aprile: le candidature erano sbagliate».

Un commento che rischia di aprire le polemiche del dopo sconfitta e di isolare i cristiano democratici all'interno del Polo vercellese perché Radaelli (candidato, ma anche segretario cittadino di Forza Italia) e Cortopassi (coordinatore di Alleanza nazionale) sembrano avere opinioni diametralmente opposte a quelle di Poy: entrambi non vedono all'orizzonte incrinature nei rapporti tra le due formazioni-guida della coalizione.

«Con Alleanza nazionale non vedo alcun problema» proclama Radaelli: «Non credo che cambierà qualcosa nei nostri rapporti con Forza Italia: abbiamo perso tutti, non qualcuno più di altri» gli fa eco il secondo.

Il candidato forzista pensa piuttosto ad una «pausa di riflessione all'interno del Polo a partire dai vertici nazionali per capire perché non siamo stati capaci di conquistare voti al di fuori della coalizione, come è dimostrato dal fatto che in quasi tutta Italia, e non soltanto a Vercelli, abbiamo vinto al primo turno e perso al ballottaggio».

Francesco Radaelli (a destra) rimarrà all'opposizione in Consiglio comunale

Quindi nulla da rimproverarsi? «No, se non il fatto di parlare in modo schietto, mi sono re[illegible] conto che questo atteggiamento politicamente non sempre paga». E ora? «Ora andiamo all'opposizione e facciamo gli auguri di buon lavoro a Bagnasco. Accettiamo democraticamente la scelta degli elettori con la speranza che sia la migliore per Vercelli».

Neppure per Cortopassi il Polo ha qualcosa da recriminare. «Anche avessimo presentato la squadra degli assessori prima del ballottaggio non saremmo riusciti a ribaltare il risultato. Magari, ma non c'è la controprova, la differenza sarebbe [illegible] inferiore però non avremmo vinto».

Sui motivi della sconfitta di Radaelli, il coordinatore di An offre questa spiegazione: «La sinistra ha confermato in pieno la capacità di aggregare al secondo turno alleati anche occasionali ed estemporanei, cosa che il Polo non è stato capace di fare. E' un dato di fatto nazionale come dimostrano i risultati degli altri ballottaggi di domenica: ora si tratta di capire i perché». E neppure il Polo può cercare l'alibi della scarsa affluenza alle urne «per il semplice fatto che la percentuale di Vercelli (il 78 per cento al Comune, ndr) è stata tra le più alte in assoluto».

Ancora una volta è il Ccd a cantare fuori dal coro. «Nel Polo vercellese si dovranno cambiare alcune strategie - commenta Poy - Si devono abbandonare certe arroganze nel proporre i candidati perché credo che con altri nomi si sarebbe vinto. Bisogna rendersi conto che è finito il flusso positivo dell'anno scorso che assicurava la vittoria qualunque nome fosse proposto agli elettori».

Rimane il fatto che ai ballottaggi il Polo ha perso un po' dovunque, quindi non è solo una crisi vercellese. «Certo: non è stato capace di conquistare il centro moderato, non ha saputo raccogliere voti al di fuori della coalizione e, almeno al Nord, ha prestato pochissima attenzione a quella parte dell'elettorato leghista non disposto ad appoggiare la sinistra. Ripeto però che a Vercelli con altri candidati si sarebbe vinto sia in Comune che in Provincia».

Franco Cottini

Cortopassi soffia il posto a Tagliafierro

Questi i 39 eletti giallo su un seggio

VERCELLI. Una sorpresa e un dubbio sulla composizione del nuovo Consiglio comunale. La sorpresa è l'ingresso nell'assemblea municipale del coordinatore di An Alberto Cortopassi che ha soffiato il posto a Giovanni Tagliafierro: dopo il controllo [illegible] voti di preferenza i due [illegible] finiti alla pari e di conseguenza, in base alla legge elettorale, risulta eletto chi occupava il posto più in alto nella lista dei candidati, Cortopassi appunto.

Il giallo riguarda l'attribuzione di un seggio alla minoranza. Ancora ieri nel tardo pomeriggio in Comune non erano sicuri se toccasse al forzista Apice, al cristiano democratico Debianchi oppure al leghista Fonte. Sarà nei prossimi giorni la Commissione elettorale mandamentale dirimere la questione.

Ecco comunque i 39 seggi sicuramente assegnati, a meno di rinunce. Ventiquattro alla maggioranza, così suddivisi: **pds (15)** Pareglio, Amato, Ingrao, Mottola, Debernardi, Rocca, Troiano, Gianotti, Pietropaolo, Roina, Soreno, Fontana, Ruffini, Molinari e Petrucci. **Ppi e Patto (5)** Bizjak, Pretti, Pizzi (Patto), Ferraris (Patto) e Portalupi. **Verdi (4):** Cucco, Ranghino, Conti e Fecchio.

Questa la composizione della minoranza, considerando assegnati quindici dei sedici seggi. **Forza Italia (8)** Radaelli, Cannata, Piccioni, Guazzotti, Mazzon, Buffa, Bramante, Messina e Lo Iacono. **Alleanza nazionale (2)** Aquilini e Cortopassi. **Rifondazione comunista (2)** Rossi e Alessio. **Civitas (2)** Saracchi e Caradonna. **Lega Nord (1)** Borasio.

Cortopassi entrò dunque in Comune, ma potrebbe farlo anche a Palazzo Lascaris. Il Polo [illegible] valutando la possibilità di chiedere la verifica dei voti espressi il 23 aprile per la Regione dove è stata sfiorata (39,7) la quota del 40 per cento che avrebbe fatto scattare un ulteriore premio di quattro consiglieri. Ed uno sarebbe appunto il coordinatore vercellese di An. **[f. co.]**

LETTERE AL GIORNALE

Riempite le buche del parcheggio

Sono un frequentatore abituale del posteggio di via [illegible] a Biella e volevo segnalare [illegible] di dovere, che all'ingresso [illegible] all'incrocio [illegible] Matteotti si è formata una buca di grandi dimensioni [illegible] problemi agli utenti.

L'altro giorno [illegible] quando un automobilista che non conosceva il [illegible] con una ruota nel cratere danneggiando la vettura.

I rischi maggiori arrivano quando piove: la buca si riempie d'acqua, nascondendo insidia che [illegible]

[illegible]

Lettera firmata, Biella

Posteggi scippati agli handicappati

[illegible] sempre più numerosi gli [illegible] che posteggiano [illegible] riservate agli handicappati [illegible]

[illegible] piazza Zumaglini [illegible] via Vestri [illegible]

Tant'è che forse per [illegible] automobilisti [illegible]

[illegible]

L. G., Vercelli

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Vercelli: (0161) 2[illegible] Croce Rossa. **Cigliano:** tel. (0161) 44 60[illegible] **Gattinara:** tel. (0163) [illegible] **Santhià:** tel. [illegible] **Trino:** tel. (0161) [illegible] **Biella:** tel. (015) [illegible] **Borgosesia:** tel. [illegible] **Cavaglià:** tel. (0161) 966 066. **Cossato:** tel. (015) 92[illegible] **Varallo:** tel. (0163) 54 454. **Crescentino:** tel. (0161) 84[illegible] **Volontari Soccorso Grignasco:** tel. (0163) 418 6[illegible]

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea telefono (0161) 593 333 [illegible] 217 000. **Gattinara:** telefono (0163) 822 245. **Santhià:** telefono (0161) 929 21[illegible] **Biella:** telefono (015) 350 33 13.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: telefono (0161) 2[illegible] **Arborio:** [illegible] 86 184. **Biella:** [illegible] **Borgosesia:** [illegible] **Cavaglià:** [illegible] **Cigliano:** [illegible] **Cossato:** [illegible] **Crescentino:** [illegible] **Gattinara:** [illegible] **Santhià:** [illegible] **Trino:** [illegible]

FARMACIE DI TURNO

A Vercelli oggi è di turno con apertura obbligatoria (9-12,30 e 15-20 a battenti aperti 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con chiamata con ricetta medica urgente), Dottori Ferro & Group, corso Libertà 78, tel. 65 056.

A Biella turno principale: Dr. Pietro Azario, via San Filippo 2, tel. (015) 22 370/22 082 [illegible] sussidiario: Farmacia dei Dr. Rosi [illegible] piazza G. B. Cossato 5 (Vernato), tel. (015) 405 840. Orario turno principale ore 9-12,30 e 15-19,30 compresi giorni festivi. Nelle altre ore la farmacia apre su presentazione di ricetta urgente. Per gli altri Comuni della provincia le farmacie svolgono anche la reperibilità notturna su chiamata dietro presentazione di ricetta medica urgente.

Romagnano Sesia: Farmacia Longhi Borghi, piazza Libertà 30, tel. (0163) 815 246.

Coggiola: Farmacia [illegible] via Roma 50[illegible] tel. (015) 78 2[illegible]

Quarona: Dr. [illegible] corso Rosario 91, tel. (0163) 430 1[illegible]

Tollegno: Dr. Mario Pozzi, via Roma 6, tel. (015) 421 40[illegible]

Occhieppo Superiore: Dr.ssa Anna Rei [illegible] piazza [illegible] Matteo 6, tel. (015) 590 174.

Candelo: Dr. [illegible] tel. (015) 253 [illegible]

Pettinengo: Farmacia Ferraris [illegible] Biella [illegible] tel. (015) 844 50 16.

Lessona: Dr. Giuseppe Lodigiani, via Roma 29, tel. (015) 981 384.

STATO CIVILE

VERCELLI

[illegible] Rossella Guidone, Camilla Viazzo, Luca Rersai, Luca Pollero, Chiara Losca, Michele Germino, Andrea Viaro, Riccardo Guaschino, Simone Cacciatore, Christian Ferri, Federico Demichelis, Jennyfer Nicolazzini, Sharon Calemmo, Francesca Sarasso, Ilaria Sugnan, Dalila Florosta, Margherita Pella, Riccardo Roncarolo, Mirko Tumiatti.

SI SPOSERANNO. Carlo Zappelli di 63 [illegible], pensionato, [illegible] Roma [illegible] Nissolino, [illegible] anni, casalinga. Gian Battista De Bernardi, 27 anni, operaio, con Patrizia Culivicchi, 26 [illegible] artigiana.

PRALUNGO

NATI. Sharon Brando, Enka [illegible] dell Martina Ramella.

ANNIVERSARI

9.5.1994 — 9.5.[illegible]

[illegible]

Laura Vecchione Frattini

[illegible] **Giovanni** [illegible] **Elena, Silvia** e **Marina** [illegible] **Marco** e **Andrea** [illegible] La Santa Messa [illegible] San [illegible]

Novara, 9 maggio 1995

GLI APPUNTAMENTI

Sulla riviera ligure

Il sindacato Cisl e l'Etsi, Ente turismo e sport, hanno organizzato vacanze al mare dal 27 maggio al 10 giugno, a Riviera Rivazzurra. Il programma comprende il viaggio in pullman da Vercelli (partenza alle 6,30 davanti alla stazione ferroviaria). Arrivo per il pranzo e sistemazione in albergo. Dal 28 maggio al 9 giugno, trattamento di pensione completa all'Hotel «Caranna». Per informazioni, ci si può rivolgere alla Cisl-Etsi, in via Laviny 38 a Vercelli. Telefono 0161 255 400.

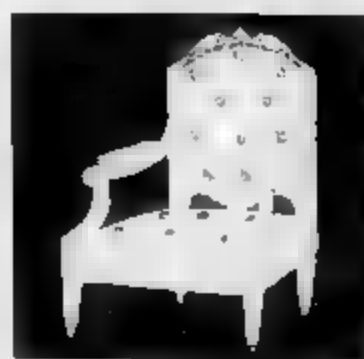
Organizza La Tappula

La Tappula, condotta agricola «Slow food» del Vercellese, ha organizzato per giovedì la quattordicesima edizione de «Il gioco del piacere» con l'assaggio di cinque vini al buio, senza conoscerne la tipologia. Oltre a ciò sarà gustato un menu tipico. L'appuntamento è per le 20,30 al ristorante Roma di Ghislarengo. Prenotazioni telefonando ai numeri 0161.66.256, 0161.590 225 o 0161.860.143.

I documenti della guerra

Al Salone Dugentesco di Vercelli continua la mostra sul cinquantesimo anniversario della Resistenza, organizzata dalla Regione Piemonte, dalla Provincia e dal Comune di Vercelli. Il titolo è «Con le armi, senza le armi», con ampie documentazioni fotografiche. Apertura fino al 14 maggio in orari dalle 9 alle 12,30 (da martedì a giovedì) e dalle 17 alle 19,30 (da venerdì a domenica).

Fotografia, sviluppo e stampa

Al Club Controluce, con sede in piazza Battisti a Vercelli, è in programmazione una mostra che inizierà giovedì. Augusto De Bernardi presenterà una selezione di stampe a colori. Per giovedì 18 è invece prevista, nella saletta «spettacoli» al ristorante da Cocco di corso Rigola, una proiezione di diapositive di Marino Ravagnani, sempre a cura di Controluce.

Rielezione con suspense in Provincia. E Pedrale fa ricorso

Valeri dopo il «miracolo» «Sarò il presidente di tutti»

VERCELLI. Gilberto Valeri, 60 anni, come Lazzaro dice che è un miracolo. Ri-presidente per pochi voti, i 1.600 che, all'una di notte, sono accolti fra pianti e scene di giubilo. E l'uomo del pds (come quello del Vangelo) risorge alla guida della Provincia, battendo il rivale del Polo Luca Pedrale. «Sì, ma chi se l'aspettava? - commenta subito -. Credere di vincere, alla vigilia, era una pazzia. Comunque questo risultato dimostra che la gente ha scelto i programmi e le persone, più che le bandiere politiche. E io continuerò a essere il presidente di tutti, anche di chi non mi ha votato».

Il Valeri-proclama arriva a botta calda, verso l'una e [illegible], quando i «big» della Quercia, al telefono, chiedono lumi sul duello: «Ma come? Hai vinto? Televideo dice il contrario». Poi un grido nella cornetta, per il lieto evento del risultato capovolto.

Ed ecco gli amici del pds, che reclamano Valeri: «Dai, vieni, che c'è un corteo in piazza Cavour». Del corteo neanche l'ombra, tracce del popolo di sinistra, invece, nel locale alternativo di Vercelli, il ristorante «Da Cecco», dove presidente e soci festeggiano con penne al pomodoro e spumante.

Così l'uomo della Quercia (ma anche dei Verdi e dei popolari), in due settimane è rimbalzato dal 33 per cento del primo turno a quasi il 51, numero indispensabile (e non sperato) per vincere. A fare da ago della bilancia (anche qui a sorpresa) sono stati gli elettori di Vercelli città: nei paesi, fino all'ultimo, è stato avanti Pedrale, cautamente lontano dalla prefettura e dagli occhi dei cronisti.

Il recupero del centro-sinistra, quindi (circa il 18 per cento), dice che a scegliere Valeri sono stati molti leghisti e gente di Rifondazione, nonostante il «contro Valeri e contro Forza Italia» suggerito dai dirigenti comunisti. «Sì, si sono schierati contro di noi - commenta Valeri -, ma ai seggi, poi, i cittadini hanno fatto quel che volevano. Anzi, io penso di aver preso voti anche da persone che, al primo turno, avevano scelto il Polo».

Tutti conti sbagliati, secondo Luca Pedrale: «Come prevedevo, è stato l'assenteismo a fregarci, se l'affluenza fosse stata più alta, avremmo vinto». Veramente, il 29 marzo, lei aveva detto che era sicuro di farcela. «Sì, ma a patto che la gente andasse a votare: i nostri elettori sono più difficili da mobilitare, non sono intruppati come quelli della sinistra». Così il Grande Sconfitto (sconfitto pure nella sua Crescentino), in attesa di diventare il capo dell'opposizione va al contrattacco. «Faremo ricorso al Tar: al primo turno potevamo vincere col 52 per cento, ma sono state annullate tantissime schede». Tutte di Pedrale? «Il 70 per cento sì».

Mentre il Polo medita sulla disfatta, il ri-presidente pensa alla sua squadra. «Nomi non ne faccio - spiega Valeri -: stasera ci incontriamo con gli alleati, poi, in settimana, saprete chi sono gli assessori».

La legge ne vuole quattro, ma Gilberto Valeri punta ad averne sei: «E' una questione di nuove norme e di interpretazioni», dice. Favoritissimo, per la vicepresidenza, il popolare valsesiano Norberto Julini, ex nemico acerrimo (e ora alleato) del capo della Provincia.

Già, la Provincia: da Valeri resta (ha esordito nel '91), il territorio di Vercelli (e il suo patrimonio) dopo il «divorzio» da Biella sono del tutto cambiati. Il presidente: «Bisognerà combattere con forza col governo, per ottenere i finanziamenti finora negati: ci attende una battaglia importante, che deve vedere impegnati tutti».

Giuseppe [illegible]

Il riconfermato presidente della Provincia Gilberto Valeri viene congratulato [illegible] corridoio del Comune di Vercelli al suo arrivo dopo l'esito del ballottaggio con Luca Pedrale

Il voto Comune per Comune

Alta l'astensione: quasi il 30 per cento

VERCELLI. Radiografia di un ballottaggio: una sfida all'ultimo voto per ricoprire la carica di «number one» nell'ex palazzo conventuale dei Padri Barnabiti, il napoleonico «Palais national». Rimasto in forse fino all'ultimo minuto, per i contendenti il risultato si è concluso letteralmente sul filo di lana.

Negli 84 Comuni minori della Provincia le schede bianche sono state 2.146 e 3.342 quelle nulle per un totale di 5.[illegible]8; nel capoluogo le bianche sono state 983 e 1.268 quelle nulle per un totale di 2.251, mentre 11 voti non risultano ancora assegnati perché sono stati contestati.

A livello provinciale tre elettori su dieci hanno disertato l'appuntamento preferendovi attività alternative; nel capoluogo la percentuale delle astensioni è stata leggermente inferiore, attestandosi sul punteggio di 21,6 pari a circa un elettore su cinque. Non basta: complessivamente il 6,8 per cento degli elettori che si è recato alle urne ha scelto di depositarvi la scheda bianca o di annullare il proprio voto: a questo proposito è difficile non pensare ad un proposito ben definito data l'estrema semplicità delle modalità previste per le votazioni di ballottaggio.

Esaminando i risultati dei 311 seggi elettorali allestiti nel territorio provinciale, si scopre che Valeri è stato il più votato in 171 (55 per cento) e Pedrale nei restanti 140 (45 per cento).

Per il candidato del centrodestra lo smacco più pesante è arrivato proprio da Crescentino, suo paese di origine e di residenza, dove è stato infatti superato di oltre quattro punti dal suo antagonista, mentre decisivo ai fini del risultato complessivo è stato il peso dei 74 seggi del capoluogo. Se infatti si sottrae il loro totale da quello complessivo, la situazione del ballottaggio sarebbe risultata letteralmente ribaltata, con Pedrale al 50,5 dei suffragi e Valeri con il restante 49,5.

Mentre a **Vercelli** il candidato del centrosinistra ha riportato 16.650 voti pari a 53,7 punti in percentuale e Luca Pedrale 14.388 (46,3), questi sono i risultati del ballottaggio nei restanti 84 Comuni minori.

Alagna Valsesia Valeri 93, Pedrale 120. **Albano vercellese** Valeri 69, Pedrale 133. **Alice Castello** Valeri 575, Pedrale 614. **Arborio** Valeri 198, Pedrale 386. **Asigliano vercellese** Valeri 448, Pedrale 409.

Balmuccia Valeri 20, Pedrale 35. **Balocco** Valeri 62, Pedrale 98. **Bianzè** Valeri 607, Pedrale 650. **Boccioleto** Valeri 58, Pedrale 94. **Borgo d'Ale** Valeri 517, Pedrale 679. **Borgosesia** Valeri 3.591, Pedrale 4.204. **Borgovercelli** Valeri 592, Pedrale 606. **Breia** Valeri 64, Pedrale 50. **Buronzo** Valeri 292, Pedrale 305. **Campertogno** Valeri 53, Pedrale 63. **Carcoforo** Valeri 32, Pedrale 18. **Caresana** Valeri 344, Pedrale 237. **Caresanablot** Valeri 228, Pedrale 283. **Carisio** Valeri 254, Pedrale 259. **Casanova Elvo** Valeri 93, Pedrale 121. **Collio** Valeri 235, Pedrale 236. **Cervatto** Valeri 7, Pedrale 18. **Cigliano** Valeri 1281, Pedrale 1179. **Civiasco** Valeri 65, Pedrale 70. **Collobiano** Valeri 18, Pedrale 70. **Costanzana** Valeri 326, Pedrale 229. **Cravagliana** Valeri 73, Pedrale 79. **Crescentino** Valeri 2120, Pedrale 1785. **Crova** Valeri 111, Pedrale 166. **Desana** Valeri 359, Pedrale 333.

Fobello Valeri 42, Pedrale 95. **Fontanetto Po** Valeri 399, Pedrale 318. **Formigliana** Valeri 16[illegible], Pedrale 197. **Gattinara** Valeri 2.[illegible], Pedrale 1.[illegible]. **Ghislarengo** Valeri 152, Pedrale 296. **Greggio** Valeri 88, Pedrale 150. **Guardabosone** Valeri 148, Pedrale 80. **Lamporo** Valeri 162, Pedrale 130. **Lenta** Valeri 239, Pedrale 227. **Lignana** Valeri 179, Pedrale 167. **Livorno Ferraris** Valeri 1.457, Pedrale 1.107. **Lozzolo** Valeri 172, Pedrale 264.

Mollia Valeri 16, Pedrale 33. **Moncrivello** Valeri 376, Pedrale 406. **Motta de'Conti** Valeri 252, Pedrale 202. **Olcenengo** Valeri 165, Pedrale 195. **Oldenico** Valeri 70, Pedrale 91.

Palazzolo vercellese Valeri 424, Pedrale 356. **Pertengo** Valeri 135, Pedrale 100. **Pezzana** Valeri 395, Pedrale 272. **Pila** Valeri 22, Pedrale 27. **Piode** Valeri 42, Pedrale 60. **Postua** Valeri 190, Pedrale 103. **Prarolo** Valeri 168, Pedrale 173.

Quarona Valeri 1182, Pedrale 1284. **Quinto vercellese** Valeri 141, Pedrale 137. **Rassa** Valeri 17, Pedrale 27. **Rimo San Giuseppe** Valeri 16, Pedrale 27. **Rimasco** Valeri 25, Pedrale 61. **Rimella** Valeri 38, Pedrale 31. **Riva Valdobbia** Valeri 24, Pedrale 75. **Rive** Valeri 165, Pedrale 107. **Roasio** Valeri 411, Pedrale 840. **Ronsecco** Valeri 159, Pedrale 186. **Rossa** Valeri 16, Pedrale 52. **Rovasenda** Valeri 196, Pedrale 163.

Sabbia Valeri 39, Pedrale 26. **Salasco** Valeri 103, Pedrale 66. **Sali vercellese** Valeri 42, Pedrale 72. **Saluggia** Valeri 1.376, Pedrale 864. **San Germano vercellese** Valeri 598, Pedrale 652. **San Giacomo vercellese** Valeri 83, Pedrale 141. **Santhià** Valeri 2.890, Pedrale 2.393. **Scopa** Valeri 73, Pedrale 88. **Scopello** Valeri 92, Pedrale 120. **Serravalle Sesia** Valeri 1.499, Pedrale 1.606. **Stroppiana** Valeri 390, Pedrale 301. **Tricerro** Valeri 235, Pedrale 170. **Trino** Valeri 2.[illegible], Pedrale 2.058. **Tronzano vercellese** Valeri 1.082, Pedrale 948. **Valduggia** Valeri 501, Pedrale 775. **Varallo Sesia** Valeri 1.920, Pedrale 2.233. **Villarboit** Valeri 146, Pedrale 188. **Villata** Valeri 565, Pedrale 432. **Vocca** Valeri 41, Pedrale 49. [w. ca.]

L'abbraccio tra Valeri e Bagnasco dopo il «verdetto» [illegible]

Tutti gli eletti di Sala delle Tarsie

Ventiquattro i seggi: 14 vanno al centro-sinistra

VERCELLI. Rivoluzione in Consiglio provinciale. La nuova legge assegna d'ufficio la maggioranza alla coalizione vincente: 14 poltrone su 24 (quella del presidente è contata a parte). E chi fa l'assessore, non potrà essere allo stesso tempo consigliere.

Ma vediamo la mappa di Sala delle Tarsie (edizione riveduta e corretta dopo il «divorzio» da Biella). I 14 seggi di maggioranza sono suddivisi così: 10 al pds, uno ai Verdi e tre ai popolari. All'opposizione Forza Italia (6 consiglieri), An (2), Rifondazione (1) e Lega Nord (1).

E veniamo agli uomini (e alle donne) che nei prossimi quattro anni amministreranno la Provincia. I dieci del **pds** sono Bruno Baltaro (Vercelli), Gianfranco Falchetti (Livorno), Ivano Brunetta (Vercelli), Maria Mottola (Vercelli), Francesco Filice (Borgovercelli, consigliere uscente), Anna Talpo (Asigliano), Sandro Sesasso (Tronzano), Ottavino Ruzza (Santhià), Ignazio Pasquino (Vercelli) e Franco Daniele (Crescentino). Il primo degli esclusi è Silvano Caccia (Serravalle). L'unico eletto dei **Verdi** è Gino Corradini (Borgosesia), mentre per i **popolari** l'hanno spuntata Norberto Julini (Varallo, consigliere uscente), Marisa Gianotti (Cigliano) e Fiorenzo Tasso (Crescentino, anch'egli uscente). Il primo degli esclusi è Alessandro Serra di Trino: potrebbe sostituire Julini, se quest'ultimo (come pare) entrerà in giunta.

Capi indiscussi della minoranza, i consiglieri di **Forza Italia**: il primo è il presidente «bocciato» dalle urne Luca Pedrale. Con lui Mario Mantovani (Gattinara), Renzo Lazzarotto (Roasio) e i vercellesi Francesco Zanotti, Savino Ordine e Christian Bellingeri. **An** porta in Sala delle Tarsie Gianluca Buonanno e Renzo Masoero, mentre **Rifondazione** e la **Lega** i loro candidati a presidente rispettivamente: Luigino Barberis e Antonella Carizzano.

La gioia di Piero Pavese, segretario provinciale della Quercia [illegible]

Il sindaco già al lavoro: assegnato l'appalto della strada della Nera interrotta dall'alluvione

«Il nostro stile ha convinto la gente»

Susta commenta la sua rielezione a Palazzo Oropa

BIELLA. L'appuntamento è a mezzogiorno a Palazzo Oropa per l'ultima riunione della giunta uscente. La macchina burocratica è insensibile ai festeggiamenti dello schieramento che ha vinto la corsa a Palazzo Oropa. C'è da approvare un passo importante per la vita della città: l'assegnazione dei lavori di ricostruzione della strada della Nera.

E' l'arteria che collega la zona residenziale del Vandorno e del Barazzetto con il centro, spazzata via dall'alluvione di novembre. L'appalto è stato vinto dal consorzio di imprese Biella Scavi, Agostino Mosca e Imeo, lo stesso che ha già costruito il guado sul Cervo: ha offerto un ribasso di 10 milioni sul prezzo base d'asta di 820 milioni. E vi è l'urgenza di dare inizio ai lavori entro la fine di maggio.

La riunione è breve: presiede il [illegible] sindaco uscente Vittorio Barazzotto perché Gianluca Susta, il leader dello schieramento di centro sinistra riconfermato a Palazzo Oropa, è assediato dalle richieste di interviste. E mentre i colleghi approvano il progetto condotto in porto dall'assessore Antonio Ramella Gal assegnando l'esecuzione al consorzio di imprese, Susta commenta in diretta sul Tg3 l'esito del ballottaggio che lo ha visto prevalere sul candidato del Polo, Benito Rimini. Il neo sindaco non ha ancora smaltito del tutto l'euforia per il successo, anche perché continua a ricevere attestazioni di simpatia: la gente approfitta delle telecamere della Rai che lo inquadrano in via Italia per stringergli la mano, chiedergli interventi, strappargli promesse. Ma il [illegible] commento sulla vittoria di domenica è lucido, senza toni trionfalistici. «Non possiamo tenere conto soltanto dell'esito del ballottaggio, una vittoria in parte dovuta al voto contro la destra, in parte all'apporto di Rifondazione che, sapendo come la penso io su certi problemi, mi ha dato fiducia e al peso dei voti leghisti. Non dobbiamo dimenticare infatti il risultato del 23 aprile insieme al recupero del pds, il centro aveva guadagnato un 18 per cento di consensi. Ma, mentre alle regionali lo schieramento del Polo ha ottenuto il 51 per cento dei voti e noi il 30, alle comunali abbiamo pareggiato 40 a 40. Questo vuol dire che alla fine è stato premiato quello che abbiamo saputo fare in questi anni per la città e lo stile della nostra campagna elettorale in positivo».

Un giudizio sostanzialmente condiviso dalla squadra di Susta. «La matematica diceva che non potevamo perdere - esordisce Pier Giulio Salivotti -. Avevo fatto un calcolo probabilistico sui risultati del 23 aprile ed ho indovinato il numero dei voti che avrebbe ottenuto Susta».

«Ero convinto che Susta arrivasse al 54 per cento e ho mancato la previsione di mezzo punto - dice Vittorio Caprio -. Il significato comunque è chiaro. La gente ci ha premiati per il lavoro che abbiamo fatto in questi due anni».

«Sul risultato ha pesato il lavoro delle persone che si sono impegnate in campagna elettorale - commenta l'assessore Flavio Como - ma anche quello che abbiamo saputo realizzare al servizio della comunità». E Vittorio Barazzotto aggiunge: «E' un successo costruito pietra su pietra e che parte da lontano. Da quando cioè abbiamo capito che i tempi erano maturi per un grande progetto di rinnovamento e abbiamo aperto al pds. Eravamo consci delle difficoltà e dei rischi, ma non abbiamo mai dubitato di aver imboccato la strada giusta. Per questo abbiamo continuato a lavorare con impegno, a volte anche con umiltà, sicuri che alla fine i biellesi avrebbero capito. E così è stato».

Benito Rimini accetta sportivamente il verdetto delle urne: «Il risultato finale è stato determinato dalla Lega che ha riversato su [illegible] il 9 per cento dei voti conquistati il 23 aprile. E' stata per i leghisti una scelta politica, [illegible] no alla destra che, lo dico serenamente, mi ha fatto passare in minoranza».

«Una [illegible] valutazione su questa esperienza? Senz'altro i tempi sono cambiati - conclude Rimini -, c'è molta confusione e manca un vero e proprio spartiacque a dividere le varie ideologie politiche. Chi [illegible] è a destra forse dovrebbe essere a sinistra e [illegible]».

Maurizio Alfiei

Alcuni componenti della vecchia giunta ieri durante l'ultima riunione

COMUNE di BIELLA

Gianluca SUSTA	Benito RIMINI
53,9	46,1
PDS, POPOLARI e DEMOCRATICI	AN, [illegible] BIELLA, PANNELLA

Come cambia il Comune

Sei assessori, un presidente e nuove regole in Consiglio

BIELLA. Con la vittoria di Gianluca Susta, le forze della coalizione di centro sinistra conquistano la maggioranza in Consiglio comunale. Dei 40 seggi seggi disponibili, 13 vanno al pds e 11 alla lista dell'Orso guidata da Susta.

Ma l'elenco degli uomini che siederanno sui banchi di Palazzo Oropa (in una sala rimessa a nuovo per adattarla alle nuove funzioni), è ancora provvisorio. L'incertezza nasce dal fatto che con la nuova legge, l'esecutivo sarà composto da 6 assessori più il sindaco. Dunque, rispetto alla vecchia squadra di Susta (formata da nove elementi), due «giocatori» dovrebbero andare in panchina. Ma c'è di più: i consiglieri [illegible]nali che entreranno in giunta devono lasciare il loro posto di consigliere a chi li segue nelle graduatorie delle preferenze.

Ipotizzando [illegible] che i tre uomini del pds, Proso, Raise e Salivotti, entrino a far parte dell'esecutivo, ci sarebbe spazio per altri tre consiglieri. In questo caso la squadra guidata dal preside del liceo Classico Gian Mario Zavattaro sarebbe composta da Mancini, Bonicatti, Fazzari, Cavicchioli, De Lima, Prina Cerai, Riccrri, Siragusa, Verzella, Coppe, Moni Bidin e Perin.

Lo stesso discorso vale per la formazione dell'Orso: gli undici più votati [illegible] stati Barazzotto, Como, Ramella Gal, Caprio, Canuto, Mello Teggia, Gremmo, Zerbola, Negri, Duso, Musso più altri tre che prenderanno il posto di chi andrà in giunta e che sono Mondello, Landini e Aglietta.

Gianluca Susta però chiarisce: «La legge ha ridotto gli assessori, ma io credo nel lavoro di gruppo e ho intenzione di mantenere una larga squadra, assegnando deleghe e incarichi anche ai consiglieri». Due posti in Consiglio sono stati conquistati da Lega nord (Tarello e Regis), 2 da Rifondazione comunista (Grossi e Giono). Rifondazione ha annunciato che starà all'opposizione pur avendo votato Susta.

Per la Lega ancora [illegible] si sa. Con il voto del 7 maggio probabilmente è stata posta la prima pietra di quel grande centro riformista e federalista che è [illegible] progetti politici di Susta: «Sono per un consolidamento del centro, ma anche per il mantenimento dell'alleanza con la sinistra democratica. Questa legislatura sarà caratterizzata da questa prospettiva politica». Ma per il momento qualsiasi altra previsione appare azzardata.

Al Carroccio, però potrebbe essere assegnata la presidenza del Consiglio. Susta per il momento glissa la risposta: «L'elezione è di competenza dei capigruppo», ma l'argomento da oggi sarà all'ordine del giorno delle riunioni delle forze di centro sinistra.

Forza Italia potrà invece contare su 6 consiglieri (probabilmente Gosso, Ugliengo, Montone, Balestrini, Maio, Prato); Alleanza nazionale 5 (Rimini, Delmastro, Caldesi, Castagnetti, Pietrantonio), e 1 la lista Pella (Cimmino).

Il nuovo Consiglio comunale ora sarà convocato entro 10 giorni. Ma sulle prime nuove procedure da espletare c'è ancora incertezza: non è [illegible] chiaro cioè se il sindaco deve prima giurare e quindi nominare gli assessori e poi presentarsi al Consiglio oppure prima deve presentarsi all'assemblea. Un nodo che dovrà sciogliere la burocrazia del Palazzo.

[m. al.]

Sfilata di volti noti (e no) per seguire l'esito degli scrutini dai terminali collegati con la sala stampa

E il testa a testa accende un tifo da stadio

Il ballottaggio sui video del Comune coinvolge il pubblico

In Comune ressa all'ufficio elettorale per la consegna dei risultati

BIELLA. Ore 22, in via Italia, non tantissimi, ma i primi curiosi si sono già ben sistemati davanti alle vetrine degli uffici Informagiovani. Gli schermi dei due terminali sistemati a Palazzo Oropa sono ancora [illegible]ti, sui video fa bella mostra un emblematico zero a zero accanto ai nomi di Susta e Rimini, Gremmo e Marsoni. Il conteggio sta per partire: schede «invalide», [illegible] scrutinate e percentuali comprese.

A dare per primo un segno di vita è il monitor della Provincia dove, dopo i conteggi delle prime 4 sezioni, Gremmo parte in testa alla «classifica» con un paio di centinaia di voti in più rispetto alla sua avversaria. Più lentamente si muove anche il monitor del Comune, in cui [illegible]sta appare più forte di qualche punto rispetto a Rimini.

La temperatura primaverile (per tutta la serata il termometro digitale di Palazzo Oropa segnala 21 gradi), favorisce la presenza di numerosi [illegible]tori, un piccolo pubblico che con il passare dei minuti aumenta lentamente: due chiacchere e l'occhio attento a [illegible]trollare il procedere dello scrutinio. In [illegible] Italia davanti agli schermi sono parecchi i volti noti del mondo politico e sindacale, commercianti, imprenditori, che commentano l'evolversi della situazione. L'attenzione si sposta prima in una vetrina e poi nell'altra. Le riflessioni si fanno ad alta voce, ci si scambia qualche battuta, c'è quasi atmosfera da tifo calcistico. L'altalena di Gremmo e Marsoni lascia un dubbio: «A Biella il confronto per la Provincia sembra quasi a forze pari, ma nei paesi sarà lo stesso?».

E' Nanni Mussone, di Alleanza nazionale, il primo a passare le notizie sul circondario: «A Vigliano la Marsoni sta vincendo» e subito dopo una coppia di scrutatori conferma le [illegible] parole: «E' vero anche a Tollegno Gremmo è stato battuto per duecento voti». E' attentissimo Ugo Canepa che [illegible]ta nelle vicinanze e di tanto in tanto si avventura fra la piccola folla assiepata davanti agli schermi, per aggiornarsi. Cesare Gallo, esponente del Polo, non abbandona la sua postazione e segue le provinciali passo passo. Per tutti ed anche per lui, un dato segnalato [illegible] terminale, ha quasi dell'incredibile. «Possibile che fra le schede scrutinate ci sia una percentuale così alta di voti nulli?». E intanto continua il balletto delle percentuali fra i quattro candidati. C'è chi azzarda un sorriso, chi resta impassibile: intanto l'attesa e il pubblico [illegible].

Alle 23.30 sono ormai tante le persone che aspettano il verdetto finale: Anna Florio accompagnata dal marito, [illegible]nda Casigliani e Pasquale Piccinni (lista Pannella), l'imprenditore Roberto Borsetti, l'avvocato Giancarlo Bertagnolio, il neo consigliere regionale Gilberto Pichetto (Polo), il commercialista Ugo Mosca, il segretario della Cgil Pier Giorgio Cantono, Flavio Chiastellaro, tutti impazienti di avere «in diretta» il verdetto finale.

Paola Guabello

Il primo cittadino uscente riconfermato con il 58,5 per cento delle preferenze. Poletti del Polo: «Ho votato per lui»

Cossato, Scaramal sindaco anche col «sì» della destra

Il candidato di pds, Rifondazione e verdi batte Renzo Maggia (popolari e Lega)

E' ancora **Sergio Scaramal** il sindaco di Cossato: a lui il 58 per cento dei voti

COSSATO. Vola Sergio Scaramal alla poltrona di sindaco. Nel confronto diretto contro Renzo Maggia, portavoce di popolari e Lega, il candidato della sinistra sostenuto da pds, Rifondazione e verdi, conquista 6 mila voti, mille in più rispetto al 23 maggio e viene così riconfermato all'incarico di primo cittadino. Una vittoria netta quella di Scaramal, che ha ottenuto la preferenza del 58,5 per cento dei cossatesi, i quali hanno risposto in maniera egregia alla richiesta di tornare alle urne. Rispetto ad una settimana fa la percentuale dei votanti è scesa solo del 6 per cento, mille voti in meno.

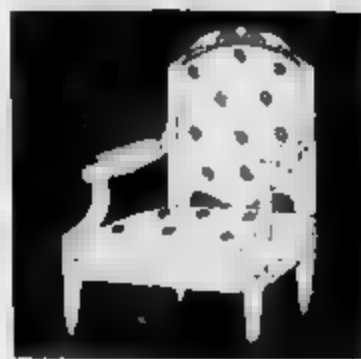
L'avversario Maggia si è fermato sotto la soglia del 42 per cento. Pur ottenendo 1300 voti in più di quelli incamerati al primo turno, l'ingegnere cossatese e segretario biellese del partito di Bianco non ce l'ha fatta ad [illegible] Scaramal. Conti alla mano, a Maggia non è bastata la frangia di elettori del Polo (in particolare lo zoccolo duro degli ex missini) e parte del Comitato civico, che hanno crociato il suo nome pur di non votare gli "ex comunisti". Anche perché se su questo dato si discuterà a lungo, i «moderati» di An, Forza Italia, Ccd e federalisti hanno preferito Scaramal.

Possibile che la destra voti la sinistra? A Cossato sembra di sì. «Non ho problemi a dirlo pubblicamente: la mia preferenza è andata a Scaramal - dice Roberto Poletti, il giovane candidato sindaco del Polo, fermatosi al 19 per cento del 23 aprile -. Il ballottaggio di Cossato era una "falsa battaglia" a sinistra, in quanto Maggia, a livello biellese, è quello che ha progettato l'alleanza del ppi con il pds. Dunque, tra l'originale e la fotocopia, ho preferito l'originale e con me altri sostenitori del Polo, che comunque non se la sentivano di appoggiare la Lega. Al contrario di Maggia, a Scaramal va riconosciuta la coerenza politica».

Per lo sconfitto Maggia, que[illegible] voto della destra è invece stato un errore politico. «La possibilità di cambiare le cose è andata perduta - commenta -. Sinceramente mi aspettavo un distacco minore, comunque continueremo a lavorare per il centro, per diminuire le differenze rifiutando gli estremi. E' vero, qualcuno ci accusa di non aver accettato apparentamenti con la destra. Ma se questi sono errori, beh, li rifarei. Anche perché da Scaramal, con il quale mi complimento, non ci separano grandi ostacoli».

In casa della lista vincente «Futuro insieme», regna l'euforia. «E' un premio alla nostra campagna elettorale - dice il sindaco -. Ma anche al lavoro fatto in passato».

[d. p.]

I cossatesi osservano i tabelloni che riportano il risultato del ballottaggio

Parla il primo presidente del nuovo ente biellese che ha sconfitto l'imprenditore Gremmo

«Lavoriamo insieme per la Provincia»

Silvia Marsoni tende la mano ai suoi avversari

BIELLA. Silvia Marsoni è dunque la prima presidente della nuova provincia di Biella: 42 anni, laurea in medicina, ricercatrice all'istituto anti-tumori «Negri» di Milano, è sposata con Francesco Alberti La Marmora e per le cronache mondane può quindi fregiarsi del titolo di marchesa.

Ma i gentili disegni del Fato che l'hanno portata a [illegible] a palazzo La Marmora, le hanno procurato non pochi fastidi in queste ultime settimane: quel titolo nobiliare le è stato più volte rinfacciato dal suo avversario Giovanni Gremmo. Per non parlare della sua professione, che è diventato un piccolo caso: «è ricercatrice all'istituto "Negri", ma non è oncologa», si è affrettato a precisare il sindacato dei [illegible] mutualisti, e il sospetto che fosse direttamente coinvolta nella sperimentazione attraverso la vivisezione, ha scatenato la dura campagna dei pannelliani. Una reazione che è sfociata in un apparentamento davvero anomalo, con Jolanda Casigliani e Anna Florio Miglietta ad appoggiare la destra.

«Tutto dimenticato - dice la presidente, dall'auto che la sta portando a Milano - e il risultato del ballottaggio sta a dimostrare che la gente è stata attenta ad altre cose, al nostro stile, alle nostre proposte di programma per far nascere questa tanto voluta Provincia». Silvia Marsoni ieri era attesa nel capoluogo lombardo per sistemare alcune questioni relative al suo lavoro di ricercatrice. «Mancavo ormai da un mese e il mio impegno per la Provincia, almeno nei primi tempi, sarà totale: è perciò indispensabile sistemare alcune cose».

Le polemiche con Giovanni Gremmo e gli attacchi [illegible] dei pannelliani [illegible] (almeno formalmente), dimenticate: «Questo è un momento particolare, da assaporare tutto, il più bello sino ad ora dopo il matrimonio e la nascita di mio figlio. Le polemiche le lascio alle spalle, con la minoranza sono altre le questioni da affrontare».

La dottoressa Marsoni ripone una grande speranza nell'opposizione: vede nello schieramento di Gremmo e alleati il soggetto che può completare il lavoro della maggioranza. «Spero che avrò di fronte una destra alla francese, una destra che non sia solo lì a farci le pulci, ma che ci aiuti a governare per il meglio. La buona amministrazione della provincia deve essere un obiettivo comune, non soltanto un'occasione per far valere posizioni di forza. Cercherò di essere attenta ai contributi che verranno da quelli che sino a ieri sono stati i miei avversari nella corsa alla presidenza».

Silvia Marsoni ha ovviamente a cuore il futuro del suo governo, futuro che è appena cominciato [illegible] gli auspici di un trionfo elettorale. «Definite le questioni legate al mio lavoro, mi incontrerò con la mia squadra, ma sin [illegible] voglio ringraziare gli elettori di Lega Nord e di Rifondazione che mi hanno sostenuta e, perché no, anche quelli del Polo. Sono convinta che ad un'attenta analisi dei voti emergerà con chiarezza anche l'appoggio di una parte del centrodestra. Del resto [illegible] voglio essere la presidente della Provincia di Biella».

E il grande sconfitto, il burbero Gremmo? L'amministratore delegato della Bozzalla e Lesna aveva detto ai suoi più vicini collaboratori: «Io vado a dormire. Se vinciamo chiamatemi». Lo hanno invece svegliato alcuni giornalisti, per avere un suo commento.

Ieri mattina Gremmo ha ripreso la vita di sempre, alla guida di una delle più importanti aziende biellesi: «Ho accettato la candidatura per puro spirito di servizio - dice - e senza troppe ambizioni politiche. Rispetto alla prima tornata c'è stato l'11 per cento di elettori in meno e qualche voto è andato perso in questo frangente. Al ballottaggio oltre ai comunisti, ha vinto soprattutto l'assenteismo. Ringrazio gli elettori e gli amici che mi hanno votato, certo è che ci troviamo in un clima di confusione totale dove certi ceti che avrebbero dovuto appoggiare la destra, hanno preferito sostenere invece la sinistra. Le cose non dovrebbero andare così».

Daniele Cabras

Il Biellese ha scelto Silvia Marsoni alla guida della nuova Provincia. Giovanni Gremmo, candidato del Polo, andrà così all'opposizione

COSI' IL VOTO … …

BIELLA. Ha stravinto Silvia Marsoni, la candidata del centro-sinistra, in quasi tutti Comuni della provincia. E, così, l'annunciato testa a testa con l'industriale del Polo, come era avvenuto il 23 aprile, non c'è stato, su un totale di 83 Comuni Giovanni Gremmo è uscito vittorioso solo in 15.

Più che a Biella città (50,6 per la Marsoni), il [illegible] distacco fra i duellanti è evidente proprio negli altri centri: a Vallanzengo Silvia Marsoni ha ottenuto il record assoluto (78,8 per cento), idem a Soprana, dove la neopresidente della Provincia ha avuto a favore il 70,1 per cento dei voti. Analogo responso delle urne anche Castelletto Cervo, con il 68 per cento dei consensi.

Unico exploit di Gremmo a Gifflenga, dove l'uomo del Polo ha avuto il 66,1 per cento.

L'imprenditore biellese non se l'è cavata male neppure a Piedicavallo (59,8). Verrone (54,6) e Pollone (53,7). Vittoria sul filo di lana, invece, a Valdengo (50,5) e a Sandigliano (50,3 per cento). Questi i risultati Comune per Comune.

Ailoche Marsoni 62,5 per cento, Gremmo 37,5 per cento. **Andorno Micca** Marsoni 56,2, Gremmo 43,8. **Benna** Marsoni 52,2, Gremmo 47,8. **Biella** Marsoni 50,6, Gremmo 49,4; **Bioglio** Marsoni 67,6, Gremmo 32,4. **Borriana** Marsoni 54,9, Gremmo 45,1, **Brusnengo** Marsoni 47,5, Gremmo 52,5; **Callabiana** Marsoni 46,6, Gremmo 53,4

Camandona Marsoni 52,7, Gremmo 47,3. **Camburzano** 55,6 Marsoni, Gremmo 44,4. **Campiglia Cervo** Marsoni 43,1, Gremmo 56,9; **Candelo** Marsoni 55,2, Gremmo 44,8; **Caprile** Marsoni 52,2, Gremmo 47,8. **Casapinta** Marsoni 56,1, Gremmo 43,9; **Castelletto Cervo** Marsoni 68, Gremmo Gremmo 32, **Cavaglià** Marsoni 55,7, Gremmo 44,3. **Cerreto Castello** Marsoni 58,5, Gremmo 41,5. **Cerrione** Marsoni 48,7, Gremmo 51,3. **Coggiola** Marsoni 58,3, Gremmo 41,7. **Cossato** Marsoni 59,5, Gremmo 40,[illegible]. **Crevacuore** Marsoni 55,4, Gremmo 44,6.

Crosa Marsoni 55,8, Gremmo 44,2. **Curino** Marsoni 63,6, Gremmo [illegible],4. **Donato** Marsoni 55,7, Gremmo 44,3. **Dorzano** Marsoni 45,2, Gremmo 54,8. **Gaglianico** Marsoni 49, Gremmo 51. **Gifflenga** Marsoni 33,9, Gremmo 66,1. **Graglia** Marsoni 48,1, Gremmo 51,9

Lessona Marsoni 62,2, Gremmo 37,8. **Magnano** Marsoni 70,2, Gremmo 29,8. **Massazza** Marsoni 48,7, Gremmo 51,3, **Masserano** Marsoni 61,5, Gremmo 38,5, **Mezzana Mortigliengo** Marsoni 67,6, Gremmo 32,4; **Miagliano** Marsoni 58,4, Gremmo 41,6; **Mongrando** Marsoni 63,1, Gremmo 36,9, **Mosso Santa Maria** Marsoni 74,5, Gremmo 25,5

Mottalciata Marsoni 54,7, Gremmo 45,3. **Muzzano** Marsoni 54,6, Gremmo 45,4. **Netro** Marsoni 58,8, Gremmo 41,2. **Occhieppo Inferiore** Marsoni 56,7, Gremmo 43,3; **Occhieppo Superiore** Marsoni 54,3, Gremmo 46,7. **Pettinengo** Marsoni 62,3, Gremmo 37,7. **Piatto** Marsoni 52,6, Gremmo 47,4. **Piedicavallo** Marsoni 40,2, Gremmo 59,8. **Pistolesa** Marsoni 59,2, Gremmo 40,8. **Pollone** Marsoni 46,3, Gremmo 53,7

Ponderano Marsoni 54,5, Gremmo 45,5; **Portula** Marsoni 69,1, Gremmo 30,9. **Pralungo** Marsoni 53,5, Gremmo 46,5. **Pray** Marsoni 61,9, Gremmo 38,1. **Quaregna** Marsoni 51,5, Gremmo 48,5; **Quittengo** Marsoni 54,3, Gremmo 45,7, **Ronco Biellese** Marsoni 59,7, Gremmo 40,3; **Roppolo** Marsoni 56,5, Gremmo 43,5. **Rosazza** Marsoni 38,6, Gremmo 61,4, **Sagliano Micca** Marsoni 53,1, Gremmo 46,9

Sala Biellese Marsoni 64,9, Gremmo 35,1, **Salussola** Marsoni 52,5, Gremmo 47,5, **Sandigliano** Marsoni 49,7, Gremmo 50,3, **San Paolo Cervo** Marsoni 56,2, Gremmo 43,8; **Selve Marcone** Marsoni 63, Gremmo 37. **Soprana** Marsoni 70,1, Gremmo 29,9; **Sordevolo** Marsoni 54, Gremmo 46; **Sostegno** Marsoni 58,9, Gremmo 41,1. **Strona** Marsoni 62,3, Gremmo 37,7; **Tavigliano** Marsoni 49,6, Gremmo 50,4; **Ternengo** Marsoni 61, Gremmo 39. **Tollegno** Marsoni 57,5, Gremmo 42,5. **Tor**[illegible] Marsoni 66,3, Gremmo 33,7. **Trivero** Marsoni 63,4, Gremmo 36,6. **Valdengo** Marsoni 49,5, Gremmo 50,5. **Vallanzengo** Marsoni 78,8, Gremmo 21,2.

Valle Mosso Marsoni [illegible],5, Gremmo 36,5, **Valle San Nicolao** Marsoni 68,3, Gremmo 31,7. **Veglio** Marsoni 69,8, Gremmo 30,2, **Verrone** Marsoni 45,4, Gremmo 54,6, **Vigliano** Marsoni 58,3, Gremmo 41,7. **Villa del Bosco** Marsoni 48,8, Gremmo 51,2, **Villanova Biellese** Marsoni 51,8, Gremmo 48,2.

Viverone Marsoni 56,6, Gremmo 43,4. **Zimone** Marsoni 58,2, Gremmo 41,8; **Zubiena** Marsoni 59,4, Gremmo 40,6, **Zumaglia** Marsoni 52,8, Gremmo 47,2. [illegible]. mo.]

Tra i nomi di spicco quelli di Angelo Pavia, Elvo Tempia, Massimo Coda Spuetta e Antonio Sandri

E per governare un consiglio di 15 «saggi»

Industriali, docenti, tecnici nella squadra della presidente

BIELLA. Silvia Marsoni ha già in tasca l'elenco delle persone che l'affiancheranno nell'avventura in Provincia e presto l'ufficializzerà. E' una squadra «disegnata» con attenzione, misurando capacità professionali e attitudini amministrative, il tutto con un occhio alla provenienza politica, per meglio amalgamare lo schieramento che ha sostenuto la neo-presidente della corsa alla prima presidenza dell'amministrazione provinciale.

La formazione raggruppa (al momento), 15 persone, ma Silvia Marsoni non esclude la possibilità di arruolare altri politici o tecnici, per meglio ampliare il «suo» strumento di lavoro e le capacità di intervento. Ma vediamo quali sono i «titolari» della squadra: Silvana Bellino, Massimo Coda Spuetta, Massimo Ghirlanda, Emilio Jona, [illegible]berto Mezzatama, Marco Neiretti, Beppe Nicolo, Giancarlo Ogliaro, Angelo Pavia, Annalisa Sala, Antonio Sandri, Luigi Spina, Elvo Tempia, Emilio Tempia e Gianni Valz Blin. Come detto è una formazione composta in egual misura da esponenti del centro e della sinistra, del mondo cattolico e dell'area pidiessina. Tra questi Silvia Marsoni sceglierà gli assessori, gli altri resteranno consulenti esterni.

Nomi noti, si è detto, ma alcuni lo sono più degli altri, a garanzia del fatto che per la nascita della nuova Provincia i futuri amministratori dovranno gettare nella scommessa tutto il peso dell'esperienza raccolta in anni di lavoro.

Volti conosciuti come Elvo Tempia, presidente del Fondo contro i tumori, che è considerato il «padre politico» della presidente. E' stato lui a convincerla a scendere in campo, è stato lui a presentarla ufficialmente alla stampa all'esordio della campagna elettorale. [illegible] Tempia conosce anche bene i segreti dell'amministrazione pubblica e soprattutto sa muoversi con perizia (e diplomazia), nei meandri burocratici della Provincia.

Non meno esperto di questioni politico-amministrative è Antonio Sandri, negli Anni Settanta direttore dell'Unione industriale e poi impegnato in istituzioni sociali come le Case di riposo e la Croce rossa. E c'è Angelo Pavia, esponente di primo piano dell'imprenditoria biellese e non le presidente di Federtessile in Confindustria). Per la cronaca, l'appoggio di Pavia allo schieramento di centrosinistra è stato stigmatizzato da Giovanni Gremmo, che non ha gradito la «sponsorizzazione» data da un collega imprenditore alla causa della sinistra.

Silvia Marsoni potrà contare inoltre sull'esperienza di Marco Neiretti, [illegible] sindaco di Sordevolo ed [illegible] presidente dell'Azienda trasporti, grande [illegible]scitore [illegible] ciò non guasta) della storia biellese [illegible] si è visto nella squadra è entrato anche l'avvocato Emilio Jona, in un primo tempo indicato dalle sinistre a rappresentarle nella competizione elettorale. [d. ca.]

Da sinistra alcuni dei 15 consiglieri scelti da Silvia Marsoni: sono **Elvo Tempia, Angelo Pavia e Antonio Sandri**

Saranno i primi amministratori a decidere come arredare la sede e quale simbolo scegliere

E adesso due rebus: i mobili e lo stemma

Presto la visita «ufficiale» della neo-eletta al prefetto Messina

BIELLA. E adesso tutti a casa. La «casa» della nuova Provincia, ovviamente, cioè l'ex Ospizio di via Sella: è lì che Silvia Marsoni, nelle prossime ore, andrà a far conoscenza col prefetto Vittorio Messina, il funzionario che s'è occupato della separazione da Vercelli. Ed è lì che la «squadra» del presidente, appena sarà insediata, prenderà le prime decisioni.

Per la Marsoni, quella all'ex Ospizio sarà una visita esplorativa, ma - in un certo senso - anche un ritorno, il palazzo, infatti, un tempo apparteneva ai La Marmora, cioè alla famiglia del marito della neo-presidente. Amenità a parte, comunque, tutti gli amministratori (consiglieri compresi) entreranno in carica solo fra qualche giorno. Prima bisogna convocare il Consiglio, e fare la convalida degli eletti.

Il primo compito spetta alla presidente, ma l'unica certezza, al riguardo, è il luogo di convocazione: la sala consiliare di palazzo Oropa (all'ex Ospizio non c'è nulla di simile).

Quanto alla «benedizione» degli eletti, tutti d'accordo, è una pura formalità. Ma Biella diventerà davvero Provincia solo dopo averla sbrigata. Finché ciò non accade, continua a restare in carica il prefetto Vittorio Messina, che per ora è la persona che meglio di tutti conosce i problemi, i bilanci e lo stato di salute dell'ente.

Prima del ballottaggio nessuno dei duellanti (cioè la Marsoni e Gremmo) era andato a far visita agli uffici di via Sella e al loro illustre occupante (cioè il prefetto). «Ma adesso rimedierò - ha detto ieri la presidente ai cronisti - andrò a parlare col dottor Messina al più presto». Prima, però, per evitare «incidenti di protocollo», Silvia Marsoni vuole sondare il terreno, studiare meglio le procedure di insediamento e le regole del «bon ton» burocratico-amministrativo.

La sede, come aveva anticipato «La Stampa», misura circa 1.100 metri quadrati. Gli uffici sono tutti sgombri: forse troppo, perché mancano ancora i mobili. E il compito di sceglierli (Messina s'è astenuto per correttezza) spetterà proprio alla Marsoni e ai suoi collaboratori.

Un problema insidioso, invece, sarà quello dello stemma: qui il prefetto non c'entra nulla, perché il privilegio di studiare il simbolo, di approvarlo e di adottarlo appartiene solo al Consiglio provinciale. Quale immagine rappresenterà Biella? Difficile dirlo e oltretutto la scelta è impegnativa, perché il marchio deve durare nel tempo, e dev'essere tramandato alle future generazioni di amministratori. L'orso è già appaltato al Comune: che cosa suggerirà la fantasia? [r. b.]

L'ex Ospizio di via Quintino Sella: sarà questa la sede provvisoria della nuova Provincia di Biella (FOTO CORRADO MICHELETTI)

Il prefetto Vittorio Messina

Vercelli, il pretore accoglie il ricorso di un malato

«L'Usl compri il farmaco per la sclerosi multipla»

VERCELLI. Con una sentenza innovativa, che sancisce «l'inviolabile diritto alla salute», il pretore ha condannato l'Usl 11 di Vercelli a consegnare gratuitamente ad un malato di sclerosi multipla un farmaco particolare, l'Interferone Beta 1B, che in Italia non è ancora stato registrato ma che fino ad oggi è l'unico mezzo riconosciuto per ritardare il doloroso percorso della malattia.

Il provvedimento, firmato dal giudice Patrizia Baici dopo un ricorso d'urgenza presentato dal paziente - un pensionato valsesiano di [illegible] anni - stabilisce che l'Azienda regionale Usl dovrà procurarsi il costoso medicinale per l'intera durata della cura, che è di norma 24 mesi.

L'Usl vercellese finora aveva rifiutato il pagamento delle spese per «carenza di giurisdizione». Esiste infatti un provvedimento della Commissione Unica del Farmaco (oggi riformato) che non prevede più che si debba «garantire all'individuo il maggior grado di salute, psichica e fisica, anche eventualmente attraverso farmaci non ancora registrati in Italia». Il giudice Baici, ricostruendo la storia del pensionato e le leggi in materia sanitaria, è stata di tutt'altro avviso.

E' il 1988 quando l'uomo inizia ad avere i primi sintomi della malattia: perdita di equilibrio, irrigidimento della muscolatura. La diagnosi, però, arriva soltanto nel '91: sclerosi multipla, che poco alla volta lo confinerà su una sedia a rotelle. L'uomo non si perde d'animo, la famiglia lo aiuta, lui si documenta, un centro specializzato di Milano gli fornisce il nome dell'unica cura possibile, l'Interferone Beta 1B. Il farmaco in Italia non è registrato: la famiglia se lo procura in Belgio, dalla casa produttrice, e scopre che è disponibile anche a San Marino e Città del Vaticano. La spesa, però, è elevatissima: quattro, cinque milioni al mese, che devono essere moltiplicati almeno per due anni.

Il pensionato si rivolge all'Usl di Vercelli, che nega i rimborsi, e poi, in marzo, sceglie le vie legali. Lo aiuta un giovane procuratore legale, Paola Guglielmina, che si prende a cuore il suo caso. E in aprile si arriva davanti al pretore.

Un decreto legge dell'ex ministro Costa (mai approvato ma sempre ripresentato) stanzia 76 miliardi perché le Usl possano acquistare farmaci per i malati gravi. Il pretore di Vercelli si appella a quello, ma soprattutto, nella sentenza depositata sabato, sostiene il diritto inviolabile dei malati gravi all'assistenza sanitaria gratuita. **[r. m.]**

Il direttore generale dell'Azienda regionale Usl Luigi Cavagliani. L'Unità sanitaria è stata condannata a procurarsi un farmaco per un malato di sclerosi multipla

Baby modelle

Interrogato il manager di Sabani

BIELLA. E' in carcere a Biella Beppe Pagano, lo stretto collaboratore di Gigi Sabani finito in manette perché accusato di molestie sessuali ai danni di modelle minorenni biellesi e vercellesi. L'uomo è stato trasferito dalla prigione di Rebibbia alla casa circondariale di via dei Tigli e, nel tardo pomeriggio di ieri, ha ricevuto la visita del magistrato inquirente Alessandro Chionna.

Da giorni infatti il pm voleva interrogare l'indagato, per approfondire l'inchiesta che ha già portato agli arresti di altre due persone: il biellese Nello Ramella Paia, titolare della scuola per indossatrici «Celebrità» e Franco La Spada, imprenditore milanese del settore dei cosmetici.

Tutti e tre sono accusati di violenza su minori e di induzione alla prostituzione: avrebbero cercato di convincere le modelle a finire a letto prima insieme a loro e poi con personaggi importanti dello spettacolo, al fine di ottenere dei contratti di lavoro.

Proprio per la vicinanza di Beppe Pagano a Gigi Sabani, l'arresto del manager romano aveva suscitato parecchio scalpore anche nell'ambiente della Fininvest, dove Sabani sta registrando le puntate dello show «Re per una notte». Pagano ha sempre respinto ogni accusa, e sostiene che le ragazze della scuola «Celebrità» si sono inventate tutto. **[d. p.]**

Via al processo

Oggi in aula il delitto di Santhià

Tony Antonelli, il giovane barista di Santhià accusato di duplice omicidio. Oggi parte il processo in Corte d'Assise

VERCELLI. Comincia oggi, in Corte d'Assise a Novara, il processo per il doppio delitto di Santhià. Sul banco degli imputati Tony Antonelli, 22 anni, il barista che 14 mesi fa aveva ucciso a coltellate due clienti che l'avevano aggredito: Franco Gravina e Mariangela Dabellani, entrambi di 28 anni.

La prima udienza è già saltata (era fissata per il 14 marzo), ed è probabile che oggi ci sia un nuovo rinvio, questa volta a causa dello sciopero degli avvocati. La corte deciderà questa mattina.

Antonelli (in libertà dall'estate scorsa) è difeso dagli avvocati Pier Mario Vallaro e Carlo Giannotta. «Non volevo uccidere - ha sempre detto ai magistrati - ho agito solo per difendere me e la mia fidanzata». Anche lo psichiatra ha accertato che, al momento del delitto, il giovane era in stato di seminfermità mentale. **[g. bu.]**

A Vercelli

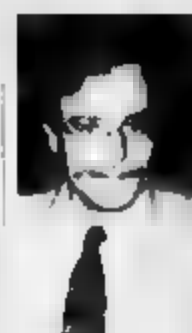
Morto ristoratore di 25 anni

VERCELLI. E' stato stroncato da un male incurabile Massimiliano Mazzocchi, 25 anni, residente in città in via Colombo 16. Un giovane molto conosciuto, perché un paio d'anni fa aveva rilevato un ristorante in frazione Montonero. I funerali sono fissati per oggi alle 11,30 nella chiesa dell'Aravecchia.

Massimiliano si era diplomato con la qualifica di «addetto ai servizi alberghieri di cucina» all'Istituto «Giulio Pastore» di Varallo e aveva iniziato subito a lavorare con l'entusiasmo che lo contraddistingueva. Prima alle dipendenze di un grosso albergo sul lago di Como e poi in altri ristoranti in Italia del Nord. Successivamente si era dato da fare per un «suo» ristorante e un paio di anni fa, aveva rilevato una trattoria della leggenda gastronomica bicciolana, in frazione Montonero. Ai classici piatti della tradizione vercellese, Massimiliano aveva saputo aggiungere specialità particolari, fino a spunti di nouvelle cuisine.

Un anno fa aveva cominciato ad accusare i primi sintomi del male. Era stato operato alla milza e l'estate scorsa sembrò riprendersi. Purtroppo il suo fisico ha avuto un irreversibile degrado. E' morto domenica, all'ospedale di Pavia. Lascia la madre Olga di 48 anni. Tifosissimo dell'Amatori, secondo le sue ultime volontà, verrà sepolto a Billiemme con la maglia giallo-verde. **[g. bar.]**

Ieri a Biella

Enrico Botto presidente dell'Unione

L'assemblea dell'Unione ha confermato Enrico Botto alla guida dell'ente

BIELLA. Ieri pomeriggio, nella sede dell'Unione industriale, si è svolta la seduta pubblica dell'assemblea generale ordinaria dei soci, all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche associative. Enrico Botto Poala è stato così riconfermato presidente per il terzo mandato consecutivo.

Al suo fianco, per il biennio '95-'97, siederanno nel ruolo di vice, Giulio Zegna Baruffa, della Zegna Baruffa-Lane Borgosesia e Giannantonio Platini (ex presidente dell'Associazione piccole industrie, che si è sciolta alcune settimane fa).

All'appuntamento ha preso parte anche il vicepresidente di Confindustria, Giorgio Fossa, reduce da Palazzo Chigi e quindi dalle discussioni conclusive sulla nuova riforma delle pensioni. Fossa ha intrattenuto i numerosi imprenditori presenti in sala, parlando appunto dei fatti delle ultime ore. **[p. g.]**

Scaldabagno difettoso

Fuori pericolo coniugi di Varallo intossicati

VARALLO. Sono stati giudicati fuori pericolo i coniugi valsesiani che erano rimasti intossicati dalle esalazioni di ossido di carbonio scaturite da uno scaldabagno. Ernesto Poletti, 70 anni, e sua moglie Ernesta Bossi, di 67, sono ricoverati al Sant'Andrea di Vercelli: le loro condizioni sono migliorate dopo le terapie iperbariche cui sono stati sottoposti a Torino e i valori alterati del sangue sono rientrati nella norma.

I coniugi Poletti vivono a Varallo, in via Lame. L'uomo si era sentito male subito dopo aver fatto il bagno: gli esami clinici avevano accertato l'avvelenamento provocato dal cattivo funzionamento dell'apparecchio domestico, anche la moglie aveva poi accusato gli stessi sintomi. **[p. q.]**

Del Centro Nirasib

Biella, domani una conferenza sugli sciamani

GAGLIANICO. «Dentro con lo sciamano». E' il titolo della conferenza che Marina Bellazzi terrà domani sera, alle 21, all'Itis di Biella nel ciclo di incontri organizzati dal Centro astrologico Nirasib di Gaglianico.

La relatrice centrerà il suo intervento sull'opera che gli sciamani della tribù Quechua (in Amazzonia) stanno facendo per contrastare, culturalmente, l'opera di devastazione ambientale dell'Occidente (ad esempio le compagnie petrolifere nella foresta pluviale).

Durante la serata, aperta al pubblico, saranno inoltre presentati i seminari sulle tecniche sciamaniche tenuti da John Perkins. Il celebre antropologo, da 30 anni a contatto con queste tribù, sarà in Italia proprio questo mese. **[p. m. f.]**

Escursionista di 56 anni alla Piana di Rassa

Morsicato da una vipera è in prognosi riservata

RASSA. Brutta avventura per un escursionista che ha rischiato la vita dopo essere stato morsicato a una gamba da una vipera. L'uomo si trova ora ricoverato all'ospedale di Biella: si tratta di Giovanni Bussi, di 56 anni; i medici del reparto di rianimazione hanno posto la riserva sulla prognosi: questo sarebbe comunque a scopo cautelativo, in attesa del decorso clinico e dell'esito degli antidoti.

L'episodio si è verificato nel pomeriggio di domenica, sulle montagne dell'Alta Valsesia, in territorio di Rassa. Bussi è stato morsicato dalla vipera in prossimità della frazione Piana. Scattato l'allarme, con i volontari del Corpo nazionale del Soccorso alpino, è stato allertato l'elicottero del 118 della base di Borgosesia. L'équipe medica del velivolo, constatate le condizioni del paziente, ne ha disposto l'immediato trasferimento all'ospedale di Biella, dove Bussi è stato sottoposto alle necessarie terapie.

L'altro giorno, l'elisoccorso di Borgosesia era intervenuto sempre in alta valle per il recupero di un escursionista rimasto infortunato. Il servizio dell'eliambulanza del 118, in appoggio alla Croce rossa e alle squadre della stazione di Varallo del Soccorso alpino, è stato portato a termine in frazione Rondo di Morca, a seguito di una caduta. Gian Mario Bollo, 56 anni di Coggiola, si era fratturato una gamba. L'uomo, agente di commercio, già titolare di una tintoria a Coggiola, è stato trasportato all'ospedale di Borgosesia. **[p. q.]**

Ciascun componente la giunta potrà contare su un gruppo di lavoro

Crescentino, lo staff del sindaco

Marinella Venegoni ha scelto i suoi assessori

CRESCENTINO. Il nuovo sindaco della città, la giornalista Marinella Venegoni, ha scelto gli assessori che lavoreranno nella sua squadra di giunta. E, novità importante, ciascuno di loro (sindaco compreso) sarà affiancato da un gruppo di lavoro composto da consiglieri comunali.

E vediamo la distribuzione delle deleghe, partendo da quelle che il sindaco, anzi, la «sindaca» (come si è definita lei stessa) si è tenuto per sé. Marinella Venegoni si occuperà della pubblicizzazione degli atti, cultura, biblioteca, manifestazioni e tempo libero, Informagiovani, Comitato festeggiamenti, urbanistica, politiche Cee, Polizia municipale e viabilità. Il suo gruppo di lavoro sarà composto da Alati, Bergoglio, Ferrari, Graziano e Scalia.

Vicesindaco sarà Franco Daniele, con queste deleghe: lavori pubblici, edilizia privata, opere pubbliche, case popolari, trasporti, arredo urbano, servizi e manutenzione. Gruppo di lavoro: Bodo, Graziano e Lonotti.

Sempre Daniele sarà il rappresentante del sindaco nel Parco Fluviale, Bodo invece del parco del Po nell'area di Torino.

Altro assessore di Marinella Venegoni sarà Milena Birocco, cui la «sindaca» ha affidato protezione civile, agricoltura, artigianato. Inoltre, i rapporti con l'Infermeria Santo Spirito e con l'Usl, lo sport e gli asili nido. Collaborerà con lei Graziano.

Altro componente della squadra del sindaco è Franco Masoero, con le deleghe a bilancio, finanze, personale, patrimonio, industria, commercio, uffici e scuola. Gruppo di lavoro: Bodo, Ferrari e Scalia.

Infine, l'ambientalista Salvatore Sellaro, noto anche per le sue battaglie civili e per l'occupazione, avrà la delega in giunta all'ecologia. Ma anche all'ambiente ed energia, al lavoro e all'occupazione, ai rapporti sindacali, ai servizi sociali e alla raccolta dei rifiuti. Bergoglio e Scalia faranno parte del gruppo di lavoro di Sellaro.

Marinella Venegoni è convinta che la nuova giunta riuscirà, con l'appoggio del Consiglio, a dare una risposta concreta alla cittadinanza sui problemi più importanti che, da anni, i crescentinesi vorrebbero vedere affrontati e, possibilmente, risolti. **[i. fo.]**

IN BREVE

GATTINARA

Percorso per disabili ideato dal Soroptimist

Sarà presentata giovedì nel salone del ristorante «Il vigneto», durante una serata musicale benefica, la nuova iniziativa del Soroptimist club Valsesia che prevede la realizzazione di un percorso per disabili per consentire l'accesso alla chiesa parrocchiale di San Pietro Apostolo. Il programma musicale prevede l'esibizione di Giacomo Piatini, Stefano Aggio e Riccardo Rosattino. L'inizio è fissato per le 21. Giacomo Piatini presenterà lavori di Schumann e Chopin al pianoforte mentre Stefano Aggio e il chitarrista Riccardo Rosattino, brani di musica moderna.

BORGOSESIA

La mostra sui lavori degli alunni delle materne

I lavori degli alunni delle scuole dell'infanzia valsesiana sono in mostra al Centro [illegible] di Borgosesia. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della rassegna [illegible]. I disegni resteranno esposti sino a domenica 14 [illegible] dalle 15 alle 19 con possibilità di visite al mattino per gruppi e scolaresche. Alla mostra hanno aderito tutti gli istituti [illegible] direzioni didattiche che fanno parte del distretto [illegible] **[p. q.]**

VARALLO

Due esercitazioni del Soccorso alpino

I volontari del Corpo nazionale del Soccorso alpino hanno compiuto due esercitazioni. La prima ha interessato sabato gli uomini della stazione [illegible] **[p. q.]**

VERCELLI

L'Inps e la scuola: giovedì dibattito al «Lanino»

L'Inps organizza per giovedì [illegible] **[r. v.]**

Sempre primo il Picchio Rosso, incalzato da La Bucunà

E' incandescente la gara sul miglior ristorante

La gara s'accende. Le distanze tra il Picchio Rosso di Ronta Chiusani (1522 voti) e la Bucunà di Fontanetto Po (787) si accorciano. Come se non bastasse, incalza anche la Taverna di Boves (548 preferenze), seguita da Il Capriccio di Cervinia (291). Senza contare poi tutti gli altri locali, trattorie, pizzerie, segnalati dai nostri lettori. Segno questo che i buongustai si stanno appassionando al referendum sul miglior ristorante del Piemonte e della Valle d'Aosta indetto dal nostro giornale.

Dopo una partenza un po' tiepida, ora la competizione entra nel vivo; a centinaia arrivano le schede che segnalano i locali tipici delle nostre regioni, dove si possono assaggiare menu tradizionali oppure quelli un po' più «sfiziosi» (anche oggi trovate pubblicata qui sotto la scheda che potrete utilizzare per inviarci le vostre preferenze).

E a dimostrare quanto l'argomento diventi appassionante ci sono le lettere che i più «entusiasti» ci inviano per caldeggiare questo o quel locale (ne continueremo la pubblicazione con la rubrica «pro & contro» inaugurata domenica scorsa).

Per il momento, nella classifica provvisoria, gettonatissimi sono i ristoranti del Cuneese: al quinto posto infatti si piazza la Pineta di Roccabruna, all'inizio della Valle Maira (con 277 voti). Segue il Due G di Nizza Monferrato con 258 preferenze.

I più votati, come si prevedeva, sono ritrovi tipici, che propongono una cucina «antica» con le leccornie della tradizione: fritto misto, panissa, cotechino con la purea, rane, agnolotti con sugo d'arrosto, brasato. Piatti che a volte nei ristoranti e anche dai clienti vengono trascurati a favore di menu particolari, ma che è sempre piacevole ritrovare sulla tavola, soprattutto se preparati con maestria e passione e serviti ancora fragranti. **(alm. top.)**

REFERENDUM

I RISTORANTI PREFERITI di PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

IO VOTO PER

CATEGORIA....................

RISTORANTE....................

CITTA'.................... PROVINCIA..........

Inviare la scheda a:
LA STAMPA - Referendum Ristoranti
Casella Postale 2
10100 TORINO CENTRO
Sono vietate le fotocopie

CATEGORIE

1 LOCALI DI LUSSO
2 LOCALI CON CUCINA A BASE DI PESCE
3 PIZZERIE
4 CUCINA TRADIZIONALE LOCALE
5 RISTORANTI CINESI O DI CUCINA ESOTICA
6 ALTRI

Vivo successo a Fossano per la partita di calcio a beneficio dell'Admo

Grazie agli artisti in mutande

Diego Abatantuono, Giorgio Mastrota, Corrado Tedeschi hanno giocato l'incontro con una selezione locale. Madrina della bella serata è stata Paola Barale

FOSSANO. Duemila persone per applaudire le prodezze calcistiche di Diego Abatantuono, Giorgio Mastrota e Corrado Tedeschi. La sfida organizzata dalla sezione dell'Admo per raccogliere fondi per la ricerca contro la leucemia è stata un grande successo con caccia all'autografo, alla maglia o a un bacio degli artisti con la maglia della Nazionale. Madrina della serata è stata Paola Barale, show-girl della «Fininvest», che ha accettato, nella sua città natale, di patrocinare l'Admo.

Il primo tempo della sfida che vedeva di fronte gli artisti e una selezione di «volti noti» del Fossanese, si è chiuso in parità. Nella ripresa «mister Fagioli», tecnico di Abatantuono e compagni, ha ordinato ai «suoi» di spingere. Tacconi è andato a segno due volte, dimostrandosi buon calciatore anche fuori dai pali. Quello del 3-0 è stata la rete più attesa, una «sventola» dal limite dell'area di Diego Abatantuono accolta dal boato del pubblico. A «bucare» la rete della squadra di casa ci hanno pensato anche Ellis Soldo, comparsa di «Striscia la notizia» e Giorgio Mastrota, ex più bello d'Italia, momentaneamente lontano dalle telecamere perché presto diventerà papà.

La squadra di casa non aveva nessuna voglia di farsi travolgere. La rete della bandiera è stata firmata da don Derio, rettore del seminario, sicuramente il migliore fra i fossanesi.

«E' stata una festa - dice Gianfanco Bessone, presidente della sezione Admo -. Con i soldi ricavati potremo comprare il macchinario per aiutare il biologo Jose Menardi, ricercatore dell'ospedale di Cuneo. Ma la cosa fondamentale è che abbiamo fatto conoscere l'Admo al grande pubblico». **(l. f.)**

In alto, la formazione della Nazionale artisti. A lato, Diego Abatantuono e la «madrina» della serata Paola Barale (sopra) con l'allenatore Fagioli (FOTOSERVIZIO BRUNO MURIALDO ALBA)

Si è concluso il concorso di Vigliano dedicato a esecutori di musica del Novecento

Quattro sax trionfano a Villa Era

Il gruppo ha proposto pagine di Glazunov e Gershwin. Tra gli altri premiati vi sono un clarinettista di Forlì e un quintetto di Arezzo. Ora gli organizzatori pensano alla prossima edizione con interessanti novità

VIGLIANO BIELLESE
DAL NOSTRO INVIATO

E' un mix ligure-emiliano il complesso che ha vinto l'edizione 1995 del Concorso nazionale di interpretazione strumentale-vocale Viglianoviva, dedicata alla musica del '900. Fabrizio Benevelli e Mauro Sutti sono della provincia di Reggio, Massimiliano Soggiu e Alessandro Creola di Sarzana e Castelnuovo Magra, nello Spezzino. Sono tutti e quattro saxofonisti e hanno deciso di dar vita a un gruppo che ha preso il nome di Quartetto Saxophonia.

Suonano davvero bene i quattro giovanotti, capelluti e allegroni, che dopo avere convinto la giuria nella prima eliminatoria l'hanno confermata nel suo giudizio positivo durante la prova finale di domenica mattina. Il poker di saxofonisti impiega strumenti di tagli diversi, il soprano (quello di Sidney Bechet), brillante e vicino, a seconda dell'altezza e della tecnica di emissione dei suoni, ora al clarinetto ora all'oboe ora alla tromba; il contralto, caldo ed espressivo, il tenore, nobile e insostituibile nei ripieni; il baritono, grosso e rassicurante, che puntella saldamente ogni impianto armonico e all'occorrenza «canta» con il suo vocione perentorio. I brani presentati per la prova finale sono stati un «Quartetto» di Glazunov, inaspettato in un compositore russo fin nel midollo, dalla vocazione sinfonistica tradizionale e poco incline alla sperimentazione timbrica, e una pagina dell'immancabile Gershwin con il suo campionario irresistibile di swing spinto, sincopati, esplosioni sonore inframmezzate a temi appena accennati eppure così suggestivi.

La giuria - che era presieduta da Roberto Cognazzo e formata da Alberto Galazzo, Mario Carbotta, Rocco Parisi, Marco Rosin, Luigi Canestro e Sergio Patria - ha attribuito il secondo premio al duo formato da Massimo Barrera e Amos Corbini, violoncello e pianoforte, della provincia di Torino.

Due gruppi hanno avuto ex aequo il terzo premio. Uno è il Terzetto Stilnovo formato da Laura Bologna, Claudia Monti e Lucia Corini. «Mi raccomando - dice quest'ultima - terzetto e non trio» e spiega: «Il trio è formato da violino, viola e violoncello, noi invece siamo due violini e una viola». L'altro complesso premiato è il Quintetto di Fiati di Arezzo: Silvia Fontani (flauto), Silvia Vajente (oboe), Teresa Carulli (clarinetto), Giacomo De Simonis (fagotto), Luciana Peruzzi (corno).

Meno fortuna hanno avuto i solisti, poiché il primo premio non è stato assegnato. Comunque il clarinettista forlivese Stefano Bertozzi ha strappato un secondo posto con due difficili pagine di Ada Gentile e Emanuela Ballio, mentre Paolo Somigli, fiorentino di 25 anni, ha conquistato il terzo affrontando un Malipiero dalle suggestioni debussiane, Renosto e gli insidiosissimi «Sei piccoli pezzi» di Schoenberg.

E così è andata felicemente in porto ancora una volta un'iniziativa che ha visto impegnata l'organizzazione basata su Silvio Garizzo, Bianca Battistello e Cristiana Caucino, con il patrocinio del Comune (in testa l'assessore Maurizio Bacchi, che ora lascia il posto a Cristina Vazzoler, e il sindaco Vittorio Maioranol. Il concorso, è bene ricordarlo, è stato promosso dalla Banda Municipale di Vigliano con l'Associazione Cultura Insieme. Vincente anche l'idea di fare svolgere prove e concerti nella quiete di Villa Era, appartenente alla famiglia Rivetti: un edificio prestigioso circondato da vigne e da un bel parco, che ha poco da invidiare a più note località toscane, umbre e venete.

Ora, naturalmente, il pensiero degli organizzatori è già rivolto alla prossima edizione. Stanno germinando nuove idee per rendere il concorso ancora più prestigioso, con il coinvolgimento - si spera - di editori musicali e fabbricanti di strumenti: proposte da affinare per un consolidamento dell'immagine di Vigliano come centro di cultura artistica.

Leonardo Osella

Foto di gruppo a Villa Era per i finalisti del concorso, i membri della giuria e gli organizzatori

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

Astra — Inf. or. tel. 255.045, Informaspett. 69.633, Ingr. 10.000 — OGGI RIPOSO

Nuovo Italia — Inf. or. tel. 257.744, Informaspettacolo t. 69.633, Or.: 21,30 spett. unico, L. 7000 o con tessera
Prima della pioggia — di M. Manchevski, con R. Serbedzija, K. Cartlidge, G. Colin (Ingh./Macedonia '94) — La tragedia dei conflitti etnici raccontata attraverso le vite di un monaco cristiano, una ragazza albanese e un fotoreporter. N. V. 2h. *Drammatico*

Principe — Inf. or. tel. 60.547, Informaspett. 69.633, Or.: ap. 21,30, L. 10.000
La morte e la fanciulla — di R. Polanski, con S. Weaver, B. Kingsley, S. Wilson (Usa/Fra/Ingh. '95) — Una donna, stuprata e torturata ai tempi di una dittatura militare sudamericana, crede di riconoscere in un medico il suo aguzzino N. V. 1h 46'. *Drammatico*

Vietti — Inf. or. tel. 250.845, Informaspett. 69.633, Or.: ap. 21,30, L. 10.000
Viva San Isidro! — di A. Cappelletti, con D. Abatantuono, M. Leonardi, L. Cavazos (It. '95) — Misteriosi fertilizzanti bianchi, amori, tifo, intrighi, nella cittadina messicana di San Isidro impegnata in un torneo di futból N. V. 1h 30'. *Commedia*

Belvedere Dolby — Inf. or. tel. 215.018, L. 10.000 — OGGI RIPOSO

Lux — Inf. cum tel. 213.375 — OGGI RIPOSO

Teatro Barbieri — Via Farini 1 — OGGI RIPOSO

Teatro Civico — Inf. or. tel. 255.544 — OGGI RIPOSO

CIGLIANO
Splendor — Lire 9000 — OGGI RIPOSO

COSTANZANA
Farrocchiale — L. 7000/5000 — OGGI RIPOSO

GATTINARA
Italia — Inf. or. tel. (0163) 833.106, Lire 9000/8000 — **Film vietato ai minori di 18 anni**

SAN GERMANO
Sala Comunale — CHIUSO

SANTHIA'
Ideal — Inf. or. tel. (0161) 94.651, Lire 9000/6000 — OGGI RIPOSO

TRINO
Orsa — Inf. or. tel. (0161) 828.600, Lire 9/8000 e 8/5000 — OGGI RIPOSO

BIELLA
Impero — Inf. tel. (015) 22.736, L. 12.000/10.000
In trappola — di J. F. Lawton, con C. Lambert, J. Lone, J. Chen (Giap. '94) — In Giappone un uomo d'affari, testimone dell'omicidio di una donna, deve difendersi da una banda criminale di ninja. Lo aiuta un samurai. V. 18. 1h 50'. *Avvent.*

Mazzini — Inf. or. tel. (015) 22.736, Lire 12.000/10.000 — OGGI RIPOSO

Odeon — Inf. or. tel. (015) 22.736, L. 12.000/10.000 — OGGI RIPOSO

Sociale — Inf. or. tel. (015) 22.736, Lire 12.000 — OGGI RIPOSO

BORGOSESIA
Lux — Inf. tel. (0163) 22.698, Lire 10.000/9000 — OGGI RIPOSO

CANDELO
Verdi — Inf. tel. (015) 253.89.27, Ingr. 11.000/8000 — OGGI RIPOSO

COSSILA
Radar — Inf. tel. (015) 78.320, Ingr. 10.000/9000 — OGGI RIPOSO

COSSATO
N. Primavera — Inf. tel. (015) 925.620, Lire 10.000 — OGGI RIPOSO

PRAY
Excelsior — Inf. tel. (015) 767.323, L. 10.000/9000 — OGGI RIPOSO

SERRAVALLE
Corso — Inf. tel. (0163) 450.415 — CHIUSO

VARALLO
Sottoriva — Inf. (0163) 54.265, Lire 9000/7000 — OGGI RIPOSO

GIORNO E NOTTE

POSTUA
Jazz all'«Aquila bianca»

Venerdì sera, sulla pedana della birreria «Aquila Bianca», lungo la strada provinciale per Crevacuore, si fa musica dal vivo. E' in programma un concerto del duo Terry & Frank, che propone una serata dedicata al jazz ed al blues.

BIELLA
Inizia la rassegna «Berruti»

Si ripete anche quest'anno l'appuntamento con la rassegna organistica internazionale «Achille Berruti». Giovedì sera il primo interprete ospite della manifestazione sarà il musicista ucraino Vladimir Koshouba. L'organista eseguirà, nella chiesa di San Giacomo al Piazzo, musiche di Bach, Bortnjanskij, Bertesovskij, Mussorgskij, Mozart, Ciaikovskij, Arro, Kolessa e Muchel. Il recital s'inizia alle 21.

MIAGLIANO
Tre serate live al «Black lion»

Domani sera inizia la settimana live al «Black Lion». Si parte con i «Saturday Night», sestetto milanese pop-rock che propone pezzi di autori famosi, dagli America a Rod Stewart. Giovedì è atteso in pedana il «Mel Rose Trio», band che dedicherà la notte al blues, al country ed al rock. Elemento di spicco e la voce della formazione, Loredana Macchi, sostenuta da due ottime ed eclettiche chitarre. Venerdì sera ritornano a grande richiesta i «Two guitar players string band», per una serata dalle sonorità folk e new-age.

MOTTALCIATA
Live e reggae party al Fun club

Il rock degli Anni Cinquanta imperverserà venerdì sera alla birreria «Fun club». Sono attesi gli «Scramble cats», gruppo rockabilly che presenta un repertorio che varia da Gene Vincent a Eddie Cochran, fino agli Stray Cats di cui eseguono varie cover. Sabato sera invece è in programma una festa reggae. Saranno in pedana i «Ruff Selectors», un gruppo formato da musicisti italiani e stranieri cui sarà affidato il compito di «scaldare» l'atmosfera in sala.

GIOCHIAMO AL LOTTO

BARI	24 / 76	75 / 69	59 / 67	72 / 62	68 / 56
CAGLIARI	58 / 77	53 / 62	15 / 60	71 / 58	33 / 54
FIRENZE	60 / 94	48 / 80	1 / 79	44 / 79	33 / 78
GENOVA	4 / 138	36 / 95	34 / 71	28 / 68	38 / 56
MILANO	33 / 94	38 / 90	78 / 75	11 / 65	50 / 64
NAPOLI	1 / 78	57 / 62	89 / 58	3 / 52	17 / 52
PALERMO	10 / 106	14 / 58	41 / 48	81 / 46	5 / 45
ROMA	65 / 90	16 / 56	67 / 57	10 / 48	54 / 45
TORINO	8 / 56	68 / 54	61 / 46	7 / 46	16 / 46
VENEZIA	4 / 87	73 / 85	2 / 77	32 / 75	48 / 66

Ambi centrati. Ambi centrati sul n. 2 di Venezia. Ecco le 30 coppie su cui puntare. Il gioco va programmato per almeno 4 settimane consecutive come gli altri sistemi:
2-37; 2-5; 2-29; 2-18; 2-12; 2-40; 2-3; 2-21; 2-44; 2-24; 2-47; 2-50; 2-26; 2-60; 2-54; 2-38; 2-67; 2-65; 2-42; 2-77; 2-70; 2-51; 2-82; 2-72; 2-69; 2-84; 2-80; 2-1; 2-90; 2-14.

Ambate mature. Sono ambate in scadenza d'uscita, infatti tra parentesi indichiamo la presunta scadenza in settimane:
Bari 9 (8); Cagliari 15 (2); Firenze 84 (1); Genova 3 (2); Milano 83 (7); Napoli 31 (6); Palermo 35 (5); Roma 22 (11); Torino 82 (1); Venezia 14 (1).

Questa settimana il computer ci consiglia i 40 ambi in frequenza sulla ruota di Venezia:
41-4; 21-4; 2-4; 71-64; 61-64; 32-4; 82-4; 73-4; 52-64; 13-64; 53-4; 15-4; 25-4; 83-64; 75-64; 85-4; 76-4; 20-4; 46-64; 10-64; 71-4; 61-4; 41-64; 21-64; 2-64; 52-4; 13-4; 32-64; 82-64; 73-64; 83-4; 75-4; 53-64; 15-64; 25-64; 46-4; 10-4; 85-64; 76-64; 20-64.

Per figure la lunghetta più in ritardo sviluppata per ambo e terno da giocare a Bari:
8-17-26; 17-26-53; 26-35-89; 8-17-35; 17-26-62; 35-44-53; 8-17-44; 17-26-71; 35-44-62; 8-17-53; 17-26-80; 35-44-71; 8-17-62; 17-26-89; 35-44-80; 8-17-71; 26-35-44; 35-44-89; 8-17-80; 26-35-53; 44-53-62; 8-17-89; 26-35-62; 44-53-71; 17-26-35; 26-35-71; 44-53-80; 17-26-44; 26-35-80; 44-53-89.

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	4	39	78	69	19	7	20	13	35	11
VERTIBILI	0	0	2	0	2	1	26	0	7	5
CADENZE	4 / 23	9 / 40	10 / 41	1 / 23	10 / 37	8 / 24	2 / 20	10 / 48	5 / 38	4 / 48
FIGURE	8 / 42	9 / 22	1 / 28	5 / 16	8 / 20	3 / 30	5 / 26	4 / 16	7 / 25	2 / 21
DECINE	21 / 6	11 / 28	41 / 32	41 / 18	41 / 42	1 / 23	31 / 29	11 / 11	61 / 19	71 / 22

In nero indichiamo il numero o la cifra, in chiaro le settimane di assenza

Statistiche a cura della Ricevitoria n° 490 di Davide e Liliana Miola, via Viana 27, Candelo, tel. 015/25.36.149.

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c.so G. Cesare 67, tel. 856.521. **L'amore molesto.** Or.: 15, 18.10, 20.20, 22.30
ADUA 400 c. G. Cesare 67, t. 856.521. Vedi teatro.
AMBROSIO MULTISALA corso V. Emanuele II, 52, tel. 547.007. Sala 1: **A proposito di donne.** Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Sala 2: **Virus letale.** Or.: 15, 17.30, 20, 22.30. V.M. 14. Sala 3: **Leon.** Or.: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30
ARLECCHINO c. Sommeiller 22, t. 581.7190. **Il seme della follia.** Or.: 15.25, 17.10, 18.55, 20.40, 22.30
CAPITOL v. San Dalmazzo 24. **Leon.** Or.: 15.45, 18, 20.15, 22.30
CENTRALE v. Carlo Alberto 27, tel. 540.110. **Creature del cielo.** Or.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32 e, tel. 436.0723. **Farinelli - Voce regina.** Or.: 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32 e, tel. 436.0723. **Come due coccodrilli.** Or.: 15.15, 17.05, 18.55, 20.45, 22.35
CRISTALLO v. Gobetti, tel. 460.7100. **In trappola.** Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30
DORIA via Gramsci. **Only you.** Or.: 15.45, 18, 20.15, 22.30
ELISEO GRANDE piazza Sabotino. **Virus letale.** V.M. 14. Or.: 15, 17.30, 20, 22.30
ELISEO BLU piazza Sabotino. **Viva San Isidro!** Or.: 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30
ELISEO ROSSO p. Sabotino. **Sostiene Pereira.** Or.: 15.45, 17.50, 20.15, 22.30
EMPIRE p. [illegible] **Il prete.** Or.: 15.30, 17.50, 20.15, 22.30
ERBA 1 c. Moncalieri 241. **Nell.** Or.: 20, 22.30
ERBA 2 c. Moncalieri 241. **Strane storie.**
ETOILE v. B. Buozzi ang. v. Roma. **Sfida finale.** Or.: 15, 16.50, 18.45, 20.40, 22.40
FARO v. Po 30, tel. 817.33.23. **Leon.** Or.: 15.45, 18, 20.25, 22.30
FIAMMA corso Trapani 57. **Forrest Gump.** Or.: 14.45, 17.20, 19.55, 22.30
IDEAL c. Beccaria 4. **Il seme della follia.** Or.: 15.25, 17.10, 18.55, 20.40, 22.30
KING via Po 21, telefono 812.5996. **Clerks - Commessi.** Orario: 15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.30
KONG v. S. Teresa 5, t. 534614. **Lisbon story.** Or.: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. **Le ali della libertà.** Or.: 14.45, 17.20, 19.55, 22.30
LUX Gall. San Federico. **La carica dei 101.** Or.: 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30
MASSIMO UNO v. Montebello 8. **Sostiene Pereira.** Or.: 15.10, 18.10, 20.30, 22.30
NAZIONALE 1 v. Pomba 7. **Vento di passioni.** Or.: 15, 17.30, 20, 22.30
NAZIONALE 2 v. Pomba 7. **L'amore molesto.** Or.: 15, 16.50, 18.45, 20.40, 22.30
OLIMPIA 1 via Arsenale 31, tel. 532.448. **Prima dell'alba.** Or.: 15.15, 17, 18.50, 20.40, 22.30
OLIMPIA 2 v. Arsenale 31, tel. 532.448. **D'amore e ombra.** Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30
REPOSI via XX Settembre 15, tel. 531.400. **La scuola.** Or.: 15.45, 18, 20.15, 22.30
ROMANO Gall. Subalpina. Tel. 562.0145. **La morte e la fanciulla.** Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30
STUDIO RITZ via Acqui 2. **D'amore e ombra.** Or.: 16, 18.10, 20.20, 22.30
VITTORIA via Roma 356. **Gesto per amore.** Or.: 15.15, 17.05, 18.55, 20.50, 22.40

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. Ore 20.30 **Mitridate re di Ponto** di W. Amadeus Mozart. Turno B. [illegible] Regia G. Vick con R. Swenson, A. Panagulias, B. Frittoli, B. Manca di Nissa. Orchestra del Teatro Regio. Ultima recita. Biglietteria ore 10-18.30 e 19.30-20.30. Tel. 8815.241-242.
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Stagione in abbonamento T.S.T. Ore 20.45 - T.S.T. e La Contemporanea 83 presentano Sergio Fantoni in **La scuola delle mogli** di Molière, regia S. Pezzoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, ore 10-16. Lunedì riposo. Tel. 517.6246 - 54.43.62.
ERBA. C. Moncalieri 241, tel. 661.5447. Ultima recita. Oggi alle ore 16, D. Moine e D. Jussett in **Travet 1ª Repubblica.** Si prenota per Gianni Torino Spett. in **Tango delle ore piccole.** Fest. ore 9-13 15-20.

LE TV PRIVATE

Telecupole
20.30 **Ballottaggio**, talk show
22.30 **Tg 4**
23 — **Speciale con noi**
2 **Tg 4**

Telestar
20.30 **L'uomo invisibile**, telefilm
21.30 **Fifty fifty**, telefilm
22.30 **Alice**, telefilm
23 **Amichevolmente... con voi**
23.40 **Le bellissime di vizi privati**
0.40 **Astro**, oroscopo

Videogruppo
20 **Videonotizie**
20.30 **La valle delle bambole**, film tv
24 **Nite Video**
0.30 **Videonotizie**

Telecity
19 **Tg 7**
19.30 **Punto alle 8**, att. comm.
20.05 **Sampei ragazzo pescatore**
20.30 **Napoleone e Giuseppina**
21.30 **Salto nel buio**, telefilm
0.50 **Astro**, oroscopo

Primantenna Supersix
19.45 **Tg sera**
21.30 **Appuntamento con Iriglia**
22.45 **Incontro con l'arte**
23.45 **Tg notte**
0.15 **Film di mezzanotte e... dintorni**
2 **Buona notte con...**

Quarta Rete Tv
19 **Tg 4 speciale**
19.30 **Tg 4**
20.20 **Nella vecchia fattoria**
22.30 **Vizi privati**
0.15 **Erotika**
0.45 **Emotions**
1.45 **Match music**, musicale
3.30 **Ai confini della realtà**, telefilm
6 **Zapping**

Quinta Rete
20 **Torino magica**
20.20 **Telenews**
20.30 **Partita**, c.to 4. ragazzi primavera 1994/95
22.20 **Telenews**
22.30 **Royal Casinò**
24 — **Blue jeans**, rotocalco

Quadrifoglio Odeon
20 — **Vacanze... istruzione per l'uso**
20.15 **Telemeno**
20.30 **Alle donne piace ladro**, film
22.45 **Cinema 6**
22.55 **Auto & auto**
23.55 **I classici dell'erotismo**

Rete 9 Tai
20.10 **Scusi lei che ne pensa**
20.25 **Telegiornale locale**
20.40 **Il mago**, telefilm
21.35 **Switch**, telefilm
22.30 **Speciale Telesu: Senza frontiere**
23 **Telegiornale locale**
23.15 **Scusi lei che ne pensa**
23.30 **Documentario**

Telecampione
20.30 **L. siness news**
20.45 **A tutto campo**
21.45 **Business news**
22 **Insider**
22.30 **Emporio tv**

G.R.P.
19 **GRP monitor**
19.30 **Block notes**, rubrica
20.30 **Incontri di basket**
21.30 **Ma siamo impazziti?**, rubrica
23 — **GRP monitor**
0.30 **Mediterraneo news**, rubrica

Rete Canavese
19.30 **Canavese notizie**
20 — **Telenovela**
21 **Piazza grande**, dibattito
22.45 **Canavese notizie**
24 **Notturno**

Telesubalpina
20 **Cartoni animati**
20.40 **Il mago**, telefilm
21.35 **Switch**, telefilm
22.30 **Speciale Telesu: Senza frontiere**
23 **Il regionale**
23.30 **Documentario**

Rete 7 Piemonte
20.40 **Film**
22.40 **Informasette**
23 **Conviene far bene l'amore**
23.40 **Informasette**
24 — **Vacanze... istruzioni per l'uso**

TeleMonteRosa
19.50 **Cronache di ieri**
20.40 **Biellese - Borgosesia**
22.35 **Tmr giornale**

Altaitalia Tv
21.20 **Video top**
22.30 **News edizione notte**
23.30 **News edizione notte**
24 **Speciale news: Filo d'Arianna**
0.30 **News ultima edizione**
1 **Speciale news: Filo d'Arianna**

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Dopo il pari alla camomilla del derby col Novara per centrare i play off

Alla Pro servono quattro punti

Il decisivo ostacolo è rappresentato dal Varese che in conseguenza dei risultati di domenica rischia la zona play out. La vittoria potrebbe valere il terzo posto. Cervato, prima squalifica?

VERCELLI. «Accidenti, quel pari non ci voleva». Sergio Caligaris guarda risultati e classifica del terz'ultimo turno e non trattiene un gesto di disappunto: l'1-1 casalingo del Varese nella sfida con la Solbiatese e la vittoria della Centese ad Aosta, oltre naturalmente al successo del Saronno a Trento (era nei pronostici) hanno «rovinato» in parte la domenica del mister vercellese.

Il motivo è semplice: non solo la lotta ai play off si è alimentata di nuovi interessi, ma pure la battaglia per evitare i play out che sembrava definitivamente sedata ha avuto un grosso ritorno di fiamma. La Centese passando ad Aosta ha tenuto le distanze da Valdagno e Crevalcore e contemporaneamente ha rosicchiato due punti al Varese. Ora questo terzetto ha «solo» tre lunghezze di vantaggio sugli emiliani.

«Questo significa che domenica al Robbiano troveremo una squadra ancora molto motivata e che perdendo rischia di trovarsi risucchiata in zona play out - dice mister Caligaris -. Del resto ho sempre sostenuto che il campionato sarebbe stato vivo fino all'ultimo».

Il pari «annunciato» del derby di Novara (tanti fischi all'indirizzo delle squadre nella ripresa quando in pratica non si è giocato più, ma gli interessi di classifica in questo momento sono superiori alle attese del pubblico) ha permesso alla Pro di fare un altro passo in avanti sulla strada degli spareggi C1, ma è chiaro che la partita decisiva sarà quella con i biancorossi varesini del biellese Stefano Capozucca.

«Vista la classifica dobbiamo fare quattro punti nelle ultime due gare con Varese e Lumezzane» sottolinea Caligaris. Tradotto in altri termini significa che sulla strada dei play off l'ultimo vero ostacolo è rappresentanto proprio dal Varese. Se i bianchi centreranno il successo pieno, infatti, il match conclusivo a Lumezzane potrebbe trasformarsi in un allenamento in vista degli spareggi.

Addirittura la Pro ha ora molte possibilità per salire al terzo posto. Infatti il Novara, avanti di una sola lunghezza sarà impegnato a Cento, di sicuro su un campo non facile.

«Non accenniamo [illegible] alla parola sorpasso - sottolinea però Caligaris -. Dobbiamo solo pensare a mantenere le distanze da Saronno e Lecco. Il primo obiettivo immediato è quello di centrare i play off. E la classifica dice che due squadre, Saronno e Lecco appunto, possono ancora estrometterci dagli spareggi per la C1».

Da oggi, quindi, parte l'operazione Varese. Tra l'altro il derby con ogni probabilità lascerà uno strascico in quanto Cervato ha rimediato un'ammonizione che dovrebbe portarlo alla prima squalifica da quando veste la maglia bianca.

Roberto Eynard

E' stato un derby soporifero quello di domenica tra Novara e Pro. Ora i bianchi devono incamerare quattro punti per centrare l'accesso ai play off

Le altre gare

Il colpo grosso della Centese

VERCELLI. Unica novità il Lecco. I lariani cadono malamente a Crema ed escono dal giro play off. Difficile ipotizzare se la resa dei bluazzurri sia solo momentanea o si tratti d'un definitivo abbandono. Certo la condizione fisica dell'undici di «Titta» Rota non è ottimale e i due punti di ritardo dalla quinta piazza potrebbero diventare incolmabili. Decisivo l'impegno interno con l'Aosta.

Dall'eremo di Saronno il tanto vituperato Savoldi festeggia l'ingresso tra le «magnifiche cinque». Due gol alla cenerentola Trento e operazione sorpasso compiuta. E domenica, al «Comunale» contro il Legnano la festa potrebbe continuare.

Sussulti e grida in zona play out per mano della Centese. Gli emiliani, rifiutando ancora l'idea degli spareggi salvezza hanno espugnato di misura Aosta, inguaiando non meno di cinque formazioni: una delle quali il Varese, prossimo rivale della Pro. **[p. m. f.]**

FUORIGIOCO

Mal che vada c'è il Lecco come «carta di credito»

TUTTO come previsto a Novara, dove azzurri e Pro hanno preferito non offendersi piuttosto che rischiare guai inutili, tutto come previsto a Trento dove il Saronno ha rispettato il pronostico contro l'ultima della classe. Nulla di previsto, invece, ad Aosta dove passa la Centese che complica la vita al Varese e, indirettamente, alla Pro.

Il match di domenica diventa così la «partita dell'anno», visto che i bianchi di Caligaris non possono permettersi un passo falso, e contemporaneamente «guai a perdere» per i biancorossi lombardi; dato che la Centese (ammesso che superi il Novara) spera nell'aggancio.

Insomma, vista la classifica a 180 minuti dalla regular season (Lumezzane p.55, Novara 53, Pro 52, Saronno 50, Lecco 49) sulla carta i play off sono ancora tutti da giocare. In realtà ci pare invece che la terz'ultima di ritorno abbia detto qualcosa di definitivo (o quasi). Innanzitutto il successo del Saronno, a dispetto della matematica, non ha cambiato di granchè la posizione della Pro in quanto per via dell'esito dello scontro diretto gli amaretti devono sottrarre ai bianchi quattro punti in due partite. Impresa francamente non facile, considerato che i punti in palio sono appena sei.

Ma la vera «carta di credito» della Pro (e dello stesso Saronno), mal che vada, è il Lecco. I blucelesti domenica hanno incamerato la terza sconfitta consecutiva, sintomo inequivocabile di un malessere ormai cronico. Il calcio ci ha abituato a tutto e le sorprese sono all'ordine del giorno, ma i lariani in questo momento sono allo sfascio e credere in una loro improvvisa resurrezione in queste ultime due gare francamente è al limite dell'impossibile. Considerato che il Rota-team dovrà vedersela prima con l'Aosta in casa e poi col Tempio in trasferta. Anche se per la Pro il miglior antidoto contro i guai è pur sempre quello di superare il Varese.

[r. eyn.]

Cervato, pilastro della Pro

IN ECCELLENZA

Basta non perdere con Libarna e «Juve»

Trino, la salvezza è dietro l'angolo

TRINO. I blu sky di Mandracchia strappano un punto ad Arona e «inquadrano» la salvezza. A 180' dal termine il Trino può contare su tre lunghezze di vantaggio sul Monferrato che, travolto in casa dal Derthona, vede ridotte al lumicino le speranze di restare in Eccellenza.

Eppure l'undici trinese se l'è vista brutta contro i lacuali che, nonostante l'inevitabile retrocessione, stanno onorando sino all'ultimo l'impegno. L'assenza di Pellegrini, un gol a freddo e un arbitraggio non particolarmente felice, hanno costretto il Trino ad un incontro tutto in salita. C'è voluto un ennesimo guizzo di Albieri per raddrizzare la situazione. «Una rete "pesante" - spiega il presidente Piero Vermonti - che potrebbe avere un'importanza notevole ai fini del torneo. Senz'altro lo svantaggio, frutto d'una nostra indecisione, avrebbe potuto tagliarci le gambe: invece i ragazzi sono stati bravi a riorganizzarsi immediatamente e uscire con un punto che, a conti fatti, pesa parecchio».

Negli ultimi due incontri, classifica alla mano, al Trino basterebbero altrettanti punti anche se, gettando uno sguardo al calendario, potrebbero esserne sufficienti meno. Domenica, infatti, mentre il team di Mandracchia ospita il tranquillo Libarna, il Monferrato sarà di scena a Casale per un derby che si preannuncia sin d'ora decisivo visto che i nerostellati, piombati in piena bagarre-salvezza, devono a tutti i costi mantenere le due lunghezze di vantaggio sui gialloblù di coach Petrucci.

«Sinora abbiamo sempre conquistato i risultati unicamente grazie alle nostre forze - precisa il patron [illegible] -, pertanto anche in questo finale di torneo dovremo pensare soltanto a noi, disinteressandoci di quanto succede sugli altri campi. Contro Libarna e Juve Domo abbiamo la possibilità di cogliere i due punti che ci occorrono, senza dover sperare nelle disgrazie altrui». **[p. m. f.]**

IN PROMOZIONE

I torinesi hanno bloccato sul pari la capolista Castellamonte e i lanieri si sono portati a una lunghezza

Adesso il Domo ringrazia l'Eureka Settimo

Lotta per non retrocedere: il Gattinara può ancora sperare

BIELLA. L'Eureka Settimo ha fatto davvero un bel regalo al Donato Mongrando. I torinesi, fermando sullo 0-0 la capolista Castellamonte, hanno permesso al team di Granai di dimezzare lo svantaggio.

Il gap adesso è rappresentato da un solo punto e mancano due incontri al termine del campionato. Se fino a sabato il Domo sperava nello spareggio promozione, da ieri inizia a pensare ad un passaggio diretto in Eccellenza. Se i ragazzi di Granai riusciranno a conquistare i quattro punti ancora a disposizione avranno la matematica sicurezza di aver vinto il campionato perché l'ultimo turno prevede proprio lo scontro diretto Domo-Castellamonte, sul campo laniero.

A dire il vero, comunque, il Domo ha faticato a superare la Crescentinese e il gol vincente è arrivato solo ad un quarto d'ora dalla fine con Pace.

La Cossatese è invece stata nuovamente ridimensionata dalla Vaudese, che ha così consolidato il suo terzo posto. Coach Arrondini proprio non si aspettava un ammutinamento simile: quattro gol a zero sono troppi.

In effetti i padroni di casa hanno impiegato quasi un'ora per mettere a segno la prima marcatura, ma poi i cossatesi sono calati (fors'anche a causa del caldo) e in 14' hanno realizzato le altre tre reti. Per la Cossatese una stagione proprio da dimenticare.

Nel girone A gli occhi erano puntati su Valsessera e Gattinara: la squadra di Crevacuore ha definitivamente detto addio al vertice della classifica mentre i bianchi di Stefanuto hanno compiuto un piccolo passo in avanti che permette di mantenere vive le speranze salvezza.

Il Valsessera è stato sconfitto dal Barengo in uno scontro diretto con un pesante passivo: 4-1. Ancora una volta, però, Rota & c. hanno dovuto fare i conto con la sfortuna. Subito in avvio di incontro hanno colpito un palo e una traversa e dopo pochi minuti hanno incassato una doppietta che ha chiuso l'incontro.

Il Gattinara vuol proprio far soffrire fino all'ultimo i propri sostenitori. Con la Varalpombiese la vittoria era d'obbligo per poter tentare di contendere ancora al Feriolo il posto salvezza ma il gol dell'1-0 è arrivato solo al 91' su rigore.

L'Asd Varallo ha deciso di riaprire il campionato, fermando la capolista Castellettese, che è stata così raggiunta in classifica, dopo la Sunese, anche dall'Intra (peccato però che non abbia segnato Guidetti, che adesso è insidiato da vicino da Tonati e Patelli in classifica marcatori). Già in ferie il Val Mos, che a Villadossola ha incassato 5 gol (a uno).

[l. fo.]

IN PRIMA

Chiavazzese fuori gioco

VERCELLI. Sono svaniti sul terreno dell'Aymavilles i sogni Promozione della Chiavazzese. Un gol dei valdostani è bastato per mandare ko i lanieri che, dopo aver dominato per lunghi tratti il torneo, hanno ceduto alla distanza.

A contendersi così il primato sono rimasti Viverone e Us Biella Villaggio. I lacuali di mister Barbero si sono aggiudicati di misura il derby con il San Biagio, mentre i biancorossi di Bercellino si sono sbarazzati del Bellavista.

E non è un azzardo ipotizzare che le due rivali si ritrovino appaiate anche al termine degli ultimi 90'. Il Viverone ospiterà la Quincinettese, mentre l'Us Biella riceverà il Charvensod. In coda tutto deciso: il Gaglianico, sconfitto 3-0 dall'Olympique ha raggiunto in «Seconda» il Pollone, retrocesso da tempo.

Nel girone B la Romentinese impatta con il Casaleggio: un punto che consente ai novaresi di «staccare» irrimediabilmente la Tronzanese. Per i gialli di Sattin, vincitori 4-1 sul Fara Sizzano, la soddisfazione di chiudere al secondo posto. In coda il successo esterno del Mandello è servito, probabilmente, soltanto per rimandare d'un turno la festa salvezza del Borgovercelli. Ai bianeblù sarà comunque sufficiente uscire con un punto dalla trasferta di Fara per restare in Prima. **[p. m. f.]**

HOCKEY

I gialloverdi stasera nuovamente in pista con il Profilglass nella «gara due» dei quarti di finale

L'Amatori a Lodi scommette sul raddoppio

Vercellesi molto più concentrati dopo il «rischio» corso sabato

VERCELLI. Che i play off, sovente, siano uno «schiaffo» alla regular season è assodato. Per poco nella trappola non cadeva l'Amatori che nella «gara uno» dei quarti di finale contro il Profilglass ha rischiato la beffa. Solo un guizzo di Raed al 2' del secondo over-time ha regalato ai gialloverdi (5-4) il prezioso successo, primo tassello verso le semifinali.

Il risultato, però, non deve trarre in inganno: la vittoria dell'Amatori è legittima. Solo un calo di concentrazione nella ripresa ha permesso ai bianconeri di risalire dal pesante passivo (4-1) dei primi 25'. Dopo un periodo di «stasi» la sfortuna è nuovamente tornata ad accompagnare le esibizioni dei gialloverdi: dopo pochi minuti Ramon è finito ko per una bastonata al naso (doppia frattura e un punto di sutura) mentre Raed (tra l'altro il migliore in pista) è sceso in pista febbricitante.

A completare il tutto la tensione di dover rimettere in gioco nei supplementari un risultato che sembrava ampiamente archiviato. Il gol di Raed ha spezzato l'incantesimo e impedito che l'esito della sfida fosse deciso dal «bingo dei penalty» che, tra la sorpresa generale, da quest'anno sostituirà la «morte istantanea».

Spettatore interessato Alberto Casagrande. Il «capitano», al suo ritorno al palazzetto dopo il grave incidente, ha seguito attentamente il match dei propri compagni, festeggiando il successo. «Casone» non si è sbilanciato sul suo futuro: per il momento l'attività sportiva è principalmente quella riabilitativa (ginnastica e nuoto) anche se il giocatore vicentino ha ribadito l'intenzione di tornare a indossare la casacca gialloverde.

Questa sera, intanto, la sfida si sposta al PalaCastellotti di Lodi (fischio d'inizio alle 21) per la «gara due» con la pressione che, inevitabilmente, passerà sulle spalle dei lombardi costretti a vincere per non pregiudicare anzitempo il duello con i gialloverdi. Indisponibile Ramon (il difensore dovrebbe essere recuperato per il terzo incontro di sabato) Caricato affiderà la difesa a Cogo e Perin mentre l'attacco sarà guidato da Dolce e Raed. L'incontro, naturalmente, si preannuncia equilibrato: il Profilglass deve assolutamente vincere per riequilibrare la situazione, mentre l'Amatori, visti gli «spaventi» della prima partita cercherà di chiudere il più in fretta possibile il match.

Nelle altre gare dei quarti in cartellone questa sera la Berloni Lodi (1-0 in casa) rischia a Salerno. Tutto facile per Novara e Roller sulle piste di Sandrigo e Prato, ampiamente battuti nella prima sfida. **[p. m. f.]**

L'Amatori stasera gioca a Lodi

BASKET

Vittoria in trasferta per i rossoblù, che ora attendono il Parma

L'Ing a sorpresa batte il Cassano e diventa «giudice» dei play-off

BIELLA. E' l'Ing che non ti aspetti: si presenta con il morale sotto i tacchi ed a ranghi ridotti per via degli infortuni, ma alla fine conquista una vittoria in trasferta che la riporta in alta classifica e soprattutto la eleva a rango di «giudice» dei play-off per la B1. Nella penultima di andata della poule promozione, il quintetto di coach Danna ha infatti espugnato il palazzetto di Cassano annullando le speranze dei lombardi di salire in categoria superiore. Parma si trova così solo in testa alla graduatoria, ma sabato prossimo i portacolori del Granducato saranno in visita proprio a Biella.

I biellesi hanno vinto per 94 a 84 ed il risultato non è mai stato in discussione: pronti via e dopo appena tre minuti il tabellone segnava 14-3 per i rossoblù. Orfana del pivot Martinetti, l'Ing si è avvalsa sotto i tabelloni delle qualità di Max Lo Savio, classe '76 proveniente dal vivaio. Con un bottino complessivo di 26 minuti giocati, tre falli, 7 punti segnati, cinque rimbalzi e quattro palle recuperate. Max ha strappato il plauso dello stesso Danna.

Su tutti però si è rivelato ancora una volta determinante Nicola Minessi, autore di una prova maiuscola. Con 25 punti al l'attivo e percentuali ottime nel tiro, il bresciano si è confermato autentico trascinatore. Dietro a lui il resto della squadra ha girato al meglio: Gaddo è in crescita, Fiori ha incamerato 13 punti, Muzio, Bogliatto e Robutti hanno offerto sprazzi di buon gioco.

Accanto alla vittoria dell'Ing, da registrare la vendita dei diritti sportivi al Carmagnola da parte del Bbc, che militava in C2. Il Biella basket club, fondato nel '67, viene così sacrificato ai bilanci della moderna pallacanestro cittadina. **[d. p.]**

Un'azione dell'Ing